

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

La dimensione internazionale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

TOMO II



Napoli 2010

A cura di MARIASOLE FANUZZI e ANTONIO GARGANO
con la collaborazione di ANTONELLA CHIARO

TERZA EDIZIONE

Stampato nel mese di dicembre MMX
Arti Grafiche Cecom srl - Bracigliano (Sa)

© Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Palazzo Serra di Cassano
Via Monte di Dio 14, Napoli
www.iisf.it

ISBN 978-88-89946-15-2

Collane editoriali

I dati qui riportati sono tratti dal *Catalogo delle ricerche e delle pubblicazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1975-2010* a cura di Mariangela Isacchini, Napoli 2010. Si riferisce in questa sede esclusivamente della produzione editoriale internazionale dell'Istituto.

LA «BIBLIOTECA EUROPEA» DELL'ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI FILOSOFICI

FIORINDA LI VIGNI
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Il processo di costruzione di un avvenire unitario dell'Europa, di così grande rilievo nella sfera politica, sociale ed economica, si attua principalmente nella vita intellettuale.

Analizzando la storia del nostro continente, non si può non fermare lo sguardo sulla crisi ricorrente della coscienza civile europea, segnata dal prevalere di interessi venali, odî religiosi, incolta bramosia di conquista. Ma anche questa esperienza si è risolta in un processo conoscitivo di rapida accentuazione dei lineamenti morali dell'Europa, allorché in tempi e luoghi diversi gl'intelletti piú luminosi han contrapposto all' avida e intollerante barbarie dei conquistatori la saggezza e la dignità umana dei conquistati; e nel consapevole principio che alla degenerazione degli spiriti non v'è rimedio piú efficace di un'attiva partecipazione a sentimenti e ideali in cui l'Europa riconosce da secoli la radice della propria vocazione unitaria. Prima e a fondamento d'ogni unificazione politica, si può anzi additare in quel patrimonio di forme e tradizioni distinte, fatte comuni da ideali vincoli di cultura, la piú salda base all'integrazione delle singole collettività nazionali nel rinnovato assetto civile d'Europa.

A indagare ed illustrare alcuni significativi momenti di questo complesso retaggio spirituale, perennemente insidiato da forze negative della ragione e dell'universale dignità e libertà dell'uomo, si pone la «Biblioteca Europea», che ospita contributi storici, filologici, filosofici di studiosi italiani e stranieri di orientamento diverso. Da una prospettiva di larga apertura e d'incontro fecondo è motivata la decisione così di pubblicare testi nelle maggiori lingue della cultura

europea come di tradurre in italiano opere da noi poco note o scarsamente accessibili.

Nell'ambito di un'impresa editoriale animata da rigoroso impegno intellettuale, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha inteso dar voce e alimento al dialogo antico e nuovissimo della grande tradizione europea. [Dalla seconda di copertina dei volumi della «Biblioteca Europea»]

1. L'EREDITÀ SPIRITUALE DELL'EUROPA E IL COMPITO DEL PRESENTE

Das geistige Erbe Europas. Herausgegeben von Manfred Buhr. Napoli: Vivarium, 1994. - 909 p. (Biblioteca Europea; 5).

Europa und die geistige Situation der Zeit. Beiträge zum geistigen europäischen Erbe. Herausgegeben von Manfred Buhr. Napoli: Vivarium, 2000. - 297 p. (Biblioteca Europea; 20).

La fenomenologia e l'Europa. Atti del Convegno Internazionale - Trieste, 22-25 novembre 1995. A cura di Renato Cristin e Mario Ruggenini. Napoli: Vivarium, 1999. - XXI, 466 p. (Biblioteca Europea; 15).

Bernhard Waldenfels, *Fenomenologia dell'estraneità.* A cura di Gabriella Baptist. Napoli: Vivarium, 2002. - 241 p. (Biblioteca Europea; 30).

La Sho'ah tra interpretazione e memoria. A cura di Paolo Amodio, Romeo De Maio e Giuseppe Lissa. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Napoli, 5-9 maggio 1997. Napoli: Vivarium, 1999. - XLV, 800 p. (Biblioteca Europea; 13).

"In partibus Clus". Scritti in onore di Giovanni Pugliese Carratelli. A cura di Gianfranco Fiaccadori. Con la collaborazione di Andrea Gatti e Sergio Marotta. Napoli: Vivarium, 2006. - X, 701 p. (Biblioteca Europea; 36).

2. LA CONTINUITÀ DEL PENSIERO CLASSICO

G. Garbini, M. Gigante, J. Bingen, *Tre scavi archeologici come misura del mondo mediterraneo*. Napoli: Vivarium, 2001. – 75 p. (Biblioteca Europea; 26).

Tadeusz Zielinski, *L'antico e noi. Otto lezioni in difesa degli studi classici*. A cura di Nicola Capone. Napoli: Vivarium, 2004. – XXXVII, 146 p. (Biblioteca Europea; 33).

Bessarione di Nicea, *Orazione dogmatica sull'unione dei Greci e dei Latini*. A cura di Gianfrancesco Lusini. Napoli: Vivarium, 2001. – 242 p. (Biblioteca Europea; 28).

Rationalisme analogique et humanisme théologique. La culture de Thomas de Vio 'Il Gaetano'. Actes du Colloque de Naples, 1^{er}-3 novembre 1990, réunis par Bruno Pinchard et Saverio Ricci, Napoli: Vivarium, 1993. – 393 p. (Biblioteca Europea; 2).

Napoli viceregno spagnolo. Una capitale della cultura alle origini dell'Europa moderna (sec. XVI-XVII). A cura di Monika Bosse e André Stoll. Napoli: Vivarium, 2001. – 2 v. (LIII, 371; IX, 501 p.) (Biblioteca Europea; 27).

3. IL SEICENTO COME SECOLO CERNIERA FRA RINASCIMENTO E LUMI

Paul Dibon, *Regards sur la Hollande du siècle d'or*. Napoli: Vivarium, 1990, - XXII, 783 p. (Biblioteca Europea; 1).

Ernst H. Kossmann, *Théorie politique et histoire*. Textes édités et présentés par Catherine Secretan. Napoli: Vivarium, 2003. – 236 p. (Biblioteca Europea; 31).

Descartes: Principia Philosophiae (1644-1994). Atti del Convegno per il 350° anniversario della pubblicazione dell'opera, Parigi, 5-6 maggio 1994 – Lecce, 10-12 novembre 1994. A cura di Jean-

- Robert Armogathe e Giulia Belgioioso. Napoli: Vivarium, 1996. – XXX, 724 p. (Biblioteca Europea; 10).
- La biografia intellettuale di René Descartes attraverso la Correspondance*, Atti del Convegno *Descartes et l'“Europe savante”*. Perugia, 7-10 ottobre 1996. A cura di Jean-Robert Armogathe, Giulia Belgioioso e Carlo Vinti. Napoli: Vivarium, 1999. – XIV, 740 p. (Biblioteca Europea; 16).
- Atomismo e continuo nel XVII secolo*. Atti del Convegno Internazionale *Atomisme et continuum au XVII^e siècle*. Napoli, 28-29-30 aprile 1997. A cura di Egidio Festa e Romano Gatto. Napoli: Vivarium, 2000. – XII, 476 p. (Biblioteca Europea; 19).
- Scienza e sacra scrittura nel XVII secolo*. A cura di Maurizio Mamiani. Napoli: Vivarium, 2001. – XVII, 278 p. (Biblioteca Europea; 21).
- Giuliano Gliozzi, *Differenze e uguaglianza nella cultura europea moderna. Scritti 1966-1991*. A cura di Anna Maria Strumia. Introduzione di Carlo A. Viano. Napoli: Vivarium, 1993. – 604 p. (Biblioteca Europea; 4).
- Pierre Brunel, *Mythe et utopie. Leçons de Diamante*. Napoli: Vivarium, 1999. – 110 p. (Biblioteca Europea; 17).

4. LUMI, RIVOLUZIONE E RISORGIMENTO

- Franz Hemsterhuis, *Opere*. A cura di Claudia Melica. Napoli: Vivarium, 2001. – LXXV, 743 p. (Biblioteca Europea; 29).
- Hemsterhuis: a European Philosopher Rediscovered*. Edited by Claudia Melica. Napoli: Vivarium, 2005. – XXXIV, 310 p. (Biblioteca Europea; 35).
- Gotthold Ephraim Lessing e i suoi contemporanei in Italia*. A cura di Lea Ritter Santini. Napoli: Vivarium, 1997. – XII, 189 p. (Biblioteca Europea; 11).

- L'homme des Lumières. De Paris à Pétersbourg.* Actes du Colloque International (Automne 1992). Sous la direction de Philippe Roger. Napoli: Vivarium, 1995. – XVI, 331 p. (Biblioteca Europea; 6).
- Images de Robespierre.* Actes du Colloque International de Naples, 27-29 septembre 1993. Textes réunis par Jean Ehrard avec le concours d'Antoinette Ehrard et de Florence Devillez. Napoli: Vivarium, 1996. – XII, 486 p. (Biblioteca Europea; 7).
- Felix Hartlaub, *Partenope o l'avventura a Napoli.* A cura di Lea Ritter Santini. Traduzione di G. Cantarutti. Napoli: Vivarium, 2000. – XXXIX, 177 p. (Biblioteca Europea; 18).
- Un lieu de mémoire romantique: la révolution de 1789.* Textes réunis par Simone Bernard-Griffiths et Antonio Gargano. Présentés et publiés par Simone Bernard-Griffiths, Napoli: Vivarium, 1993. – 463 p. (Biblioteca Europea; 3).
- Françoise-Hélène Massa-Pairault, *La formazione del cittadino e la creazione dell'École Normale.* Con due studi di Dominique Julia e di Tommaso Massa. Napoli: Vivarium, 2003. – 373 p. (Biblioteca Europea; 32).
- Adolfo Omodeo, *L'età del Risorgimento italiano.* Napoli: Vivarium, 1996. – 607 p. (Biblioteca Europea; 9).

5. SCIENZA E RICERCA NEL NOVECENTO

- Science et philosophie en France et en Italie entre les deux guerres.* Sous la direction de Jean Petitot et Luca M. Scarantino. Napoli: Vivarium, 2001. – XII, 188 p. (Biblioteca europea; 23).
- La corrispondenza epistolare tra matematici italiani dall'unità d'Italia al Novecento e la figura scientifica e la corrispondenza epistolare di Federico Amodeo.* A cura di Franco Palladino. Atti del Convegno. Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 5

dicembre 2002. Napoli: Vivarium, 2004. – 153 p. (Biblioteca Europea 34).

Research in Europe. Edited by Wolfgang Kaltenbacher. Napoli: Vivarium, 1998. – XXII, 402 p. (Biblioteca Europea; 14).

La recherche fondamentale. Une priorité européenne. Actes du Colloque Européen de Strasbourg, Palais du Conseil de l'Europe, 22-23 mai 1997. Textes présentés et publiés par Wolfgang Kaltenbacher. Napoli: Vivarium, 2001. – XVIII, 152 p. (Biblioteca Europea; 22).

6. PER L'EUROPA

Europäische Integration und Erweiterung. Eine Herausforderung für die Wissenschaften. Herausgegeben von Rosita Rindler Schjerve. Napoli: Vivarium, 2001. – 456 p. (Biblioteca Europea; 25).

Pascal Morand, *La victoire de Luther. Essai sur l'Union économique et monétaire*. Napoli: Vivarium, 2001. – 251 p. (Biblioteca Europea; 24).

François Mitterrand, *Onze discours sur l'Europe (1982-1995)*. – Napoli: Vivarium, 1995. – X, 168 p. (Biblioteca Europea; 8).

François Mitterrand, *Discorsi sull'Europa (1982-1995)*. A cura di Vittorio De Cesare, Gianfranco Fiaccadori, Sergio Marotta. Napoli: Vivarium, 1998. - X, 168 p. (Biblioteca Europea; 12).

L'EREDITÀ SPIRITUALE DELL'EUROPA E IL COMPITO DEL PRESENTE

La necessità di rilanciare una profonda riflessione sull'Europa e sulla sua condizione spirituale accomuna questi testi, che si propongono di riallacciarsi alla sua eredità culturale, per ritrovare in essa il fermento necessario a fornire orientamento alle coscienze in un'epoca vissuta come età di crisi e di smarrimento. Particolare attenzione è rivolta in questo senso all'approccio fenomenologico ed ermeneutico, cui si guarda come a forme di «nuovo umanesimo» capaci di rilanciare la razionalità, indirizzandola all'incontro e al riconoscimento dell'alterità. La considerazione pensante della storia include inoltre, nel volume sulla *Scho'ab*, il confronto con le pagine più oscure del Novecento, senza tuttavia rinunciare alla fede nella cultura, all'interesse per mondi diversi, alla certezza della fondamentale unità del sapere che riecheggiano nell'opera di Giovanni Pugliese Carratelli, cui è dedicata un'ampia raccolta di scritti.

Das geistige Erbe Europas. Herausgegeben von Manfred Buhr.
Napoli: Vivarium, 1994. - 909 p. (Biblioteca Europea; 5).

La raccolta di saggi qui presentata costituisce una prima testimonianza del grande impegno profuso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per creare una rete europea di contatti e dar vita a un imponente sforzo comune di riflessione sull'Europa, sulla sua eredità culturale e sulla sua condizione spirituale. L'opera, curata da Manfred Buhr – che ricostruisce nella prefazione alcuni aspetti

della gestazione del progetto –, raccoglie più di sessanta interventi di autori provenienti da venti paesi diversi; essi appaiono accomunati dalla consapevolezza che la molteplicità delle culture, delle lingue, delle tradizioni proprie dell'Europa costituiscono una ricchezza da valorizzare nella ricerca di un terreno comune, di un'intesa dei popoli che prefigurano anche un futuro di conciliazione; ma sono al tempo stesso pervasi dalla coscienza che ciò sia possibile solo grazie al fermo esercizio della volontà, guidata dalla cognizione degli scopi da perseguire. In questo senso, come scrive Antonio Gargano nel testo introduttivo, *Das geistige Erbe Europas* è il tentativo di chiamare a riflettere sul «regno dei fini», contribuendo a ricostruire i legami fra il presente e la grande tradizione filosofica, per renderla fruibile anche al nostro tempo. A fronte di una situazione in cui la comunicazione sociale appare in misura crescente controllata dall'industria dei mezzi di comunicazione di massa, di un discorso pubblico sempre più dominato dalla cattiva retorica e nel quale gli interessi particolari possono ricorrere, per imporsi, a raffinate tecniche di persuasione e di seduzione, emerge come esigenza primaria il ripristino di una possibilità reale di incontro fra concezioni elaborate scientificamente, la creazione di una dimensione comparabile a quella dell'antica *agora* o al *forum* della cultura classica: tempi e spazi del libero e spiritualmente disciplinato scambio di visioni del mondo e di ipotesi sulle realtà universali e particolari degli uomini.

La silloge si presenta divisa in sei sezioni, nelle quali si guarda all'eredità letteraria, scientifica, filosofica dell'Europa, al suo contributo all'elaborazione di una politica dei diritti, ma anche alle pagine buie della sua storia. Gli interventi di carattere più generale sono raccolti nella prima sezione, aperta da un intervento di Xavier Tilliette, il quale pone una questione che attraversa, in un modo o nell'altro, tutti gli interventi. In che termini pensare l'Europa, come un compito o come un'utopia? Si può affermare che

l'idea europea avanzata da tanti pensatori e uomini politici sia anche accompagnata da una coscienza europea, da una coscienza universale, da una coscienza di appartenenza? Per Tilliete si può parlare di coscienza europea solo nel senso di coscienza della crisi, di coscienza critica. Con riferimento a Husserl, che riconosce nella storia europea un'*entelechia*, un richiamo alla razionalità come «idea infinita», *telos* nascosto del suo intero divenire, lo studioso concorda con la tesi secondo cui questa stessa razionalità, nell'attuale processo di naturalizzazione e di demitizzazione, ha dimenticato le sue origini e i suoi scopi. Non si può dunque pensare l'Europa e la sua eredità se non richiamando lo spirito a tornare in se stesso.

Se per Agnes Heller il destino della *Bildung* europea si gioca sulla possibilità di dar vita a un «secondo Rinascimento» – si tratta cioè di tornare a ispirarsi alle idee direttrici di una fase storica che nei suoi tratti ideali vedeva l'esistenza di una cultura europea comune, la possibilità per i dotti di superare le barriere nazionali e comunicare gli uni con gli altri in un'ispirazione cosmopolitica e in uno spirito di tolleranza capace di tenere insieme il rispetto del particolare con l'universalismo –, Hans Georg Gadamer ripone le sue speranze proprio nella svolta fenomenologica ed ermeneutica della filosofia. Egli considera la situazione dell'Europa, venuta ormai meno la relativa chiusura in se stessa del passato, sullo sfondo della crisi mondiale. Tale crisi appare segnata da due serie minacce che gravano sul futuro dell'umanità: la creazione di un arsenale militare capace di portare la civilizzazione umana al suicidio, e la crisi ecologica, vale a dire la spoliazione, la devastazione del nostro ambiente naturale. Data questa condizione, il ruolo della filosofia non può che essere quello che già Platone le attribuiva nella *Settima Lettera*, vale a dire il ripristino di interessi teorici che siano in grado di guidare anche la prassi politica. Occorre allora chiedersi in primo luogo in che modo la filosofia sia

intrecciata alla nostra civiltà europea. Il termine filosofia nel senso generale di *theoria*, ricorda Gadamer, ha costituito per lungo tempo il concetto generale di scienza. Newton definisce ad esempio *Philosophiae naturalis principia mathematica* gli elementi e i fondamenti della conoscenza naturale. In effetti nella nostra cultura occidentale la filosofia è fin dall'inizio strettamente connessa alla scienza. Tuttavia ciò che noi oggi chiamiamo scienza, in relazione all'imporsi del metodo sperimentale, è cosa distinta da ciò che la scienza rappresentava per un Greco o per un uomo del Medioevo cristiano; per essi ricorrere all'esperienza significava non avere accesso alla superiore forma di sapere, all'ordinamento razionale della realtà. La svolta sperimentale del XVII secolo, del resto, non mutò solo il concetto di scienza; essa rese anche estremamente problematico il suo rapporto con la filosofia. Divenne in effetti impossibile mediare fra una visione del mondo armonica e dotata di senso, fondata su una fisica e una metafisica teleologicamente orientate, e il nuovo impianto di un sapere e di un potere per principio illimitati. Ne derivò una netta delimitazione del ruolo e dei compiti della filosofia stessa, che si vide progressivamente ridotta al rango di teoria della conoscenza. Questa situazione si protrasse a lungo, fino a che nei primi decenni del Novecento Husserl non sviluppò una nuova nozione di filosofia, mostrando la possibilità della sua applicazione a un ambito molto più vasto, quello del «mondo della vita». Da un lato egli indicò come anche nelle esperienze più semplici e naturali della nostra vita quotidiana si celi una legalità che possiamo cercare di conoscere attraverso la fenomenologia, vale a dire la dottrina che coglie la conformità a leggi del mondo della percezione. Dall'altro rese evidente come ciascuno di noi nei suoi giudizi e nelle sue valutazioni sia sempre già immerso in una determinata prassi vitale. Ciò ha permesso di sviluppare un punto di vista ermeneutico che ha avuto l'effetto di mutare il rapporto che abbiamo con le cose, con-

sentendoci di riconoscere l'alterità di ciò che ci sta di fronte e dunque di incontrare l'altro come tale. Se questo vale in generale, tanto più è significativo nei confronti della natura, che non può più essere considerata semplice oggetto di sfruttamento, ma deve essere esperita in tutte le sue manifestazioni come *partner*, concepita come l'Altro con il quale viviamo. Parimenti, l'atteggiamento fenomenologico ed ermeneutico – l'atteggiamento per cui lasciamo 'essere' il fenomeno in tutte le sue manifestazioni e cogliamo la specificità del nostro punto di vista – si traduce nella possibilità di accogliere la molteplicità delle culture, delle lingue degli altri popoli, nel loro essere l'Altro per noi, percezione attraverso la quale possiamo pervenire al tempo stesso a comprendere ciò che abbiamo in comune. Se dunque i grandi problemi che affliggono il nostro tempo hanno la loro radice in uno sviluppo di lungo termine della razionalità occidentale che ci ha indotti a una concezione solipsistica del soggetto, privato della consapevolezza dei legami che lo avvincono al mondo, l'umanità potrà forse sopravvivere, secondo Gadamer, se le riuscirà di imparare a conoscere e ad arrestarsi di fronte all'Altro in quanto Altro, di fronte alla natura così come di fronte alle culture dei popoli e degli Stati.

Europa und die geistige Situation der Zeit. Beiträge zum geistigen europäischen Erbe. Herausgegeben von Manfred Buhr. Napoli: Vivarium, 2000. – 297 p. (Biblioteca Europea; 20).

Il volume raccoglie gli atti del Convegno internazionale che si è tenuto dal 24 al 27 aprile a Napoli, presso il Palazzo Serra di Casano, su iniziativa dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Konvent für europäische Philosophie und Ideengeschichte e del Laboratorio europeo, ideale proseguimento del lavoro già avviato e delle riflessioni raccolte nel volume *Das geistige Erbe Europas*.

Aprè la silloge un saggio di Xavier Tilliette [*Probleme einer europäischen Kultur*], il quale richiama, di fronte a un'Europa del commercio e degli affari, la necessità di non dimenticare che essa non può sussistere senza un'anima, e che quest'anima può unicamente essere identificata con la cultura – intesa nel senso della *Bildung*, della formazione [Sulla questione della *Bildung* si veda anche l'intervento di Pertti Karkama, *Raum, Zeit und Kultur. Über die Funktion der Kultur in der "Risikogesellschaft"*]. Dopo aver constatato che né il turismo di massa, che ha avvicinato fra loro i paesi europei, né l'accorciamento ancora più radicale delle distanze, operato grazie alla televisione, hanno veramente contribuito a promuovere la conoscenza reciproca dei popoli, Tilliette si volge a considerare l'importanza della lingua, quale chiave primaria della comprensione reciproca, e auspica un impegno concreto in termini di scuole, di biblioteche, di incontri internazionali, nella convinzione che educare all'Europa non significhi tracciare vane utopie, ma immergersi nell'anima e nella storia dei popoli e delle società. Sottolinea infine il ruolo dell'arte, mezzo universale di comunicazione e fattore di integrazione.

Quintín Racionero [*Wirklichkeit und Möglichkeit Europas (Aufgaben für das Studium der Geschichte und der Idee Europas)*] considera il processo di unificazione europea – rispetto ad analoghi tentativi che si sono rivelati fallimentari – particolarmente promettente. I paesi che la compongono ritengono, in effetti, di condividere una medesima eredità spirituale, un'idea di Europa molto difficile da definire e anche molto contraddittoria, ma che proprio nella molteplicità dei suoi aspetti apre opportunità al futuro che bisogna saper cogliere. Per Eduardo Chítas [*Encore une fois sur le concept d'époque*] quest'idea – vale a dire la questione stessa dell'identità europea – può cogliersi solo sulla base di un'interrogazione continua della storia e della volontà di agire con essa [sulla questione dell'identità vedi anche il saggio di Günther Schatzdor-

fer, *Die Entpolitisierung Mitteleuropas nach '68 und der abendländische Fundamentalismus*]. È in questa prospettiva che il saggio di Ronny Ambjörnson [*Ost und West: Über die Konstruktion einer europäischen Identität*] ricostruisce l'immagine dell'Europa sviluppata nel XVIII secolo da una serie di autori illuministi – in primo luogo Montesquieu, Voltaire e Helvetius – e i cambiamenti che tale immagine subisce nel XIX secolo, in particolare in figure come Charles Dickens, Tocqueville, James Bryce. Se nel secolo dei Lumi prevale l'opposizione fra Europa e Asia, trasformate da Montesquieu in tipi ideali finalizzati alla descrizione del regno della libertà da un lato e di quello del dispotismo dall'altro, nel secolo successivo subentra un terzo elemento, costituito dagli Stati Uniti. Il tratto predominante, sia per una valutazione in positivo che per una valutazione in negativo, diviene qui l'egualitarismo e l'annientamento di ogni legame con il passato storico. Ne deriva una correzione di immagine per la stessa Europa, che viene allora a porsi fra i due estremi costituiti dall'America, appunto, e dall'Asia – l'Europa si prefigura, in effetti, come quel continente che è capace di tenere insieme al tempo stesso una certa capacità dinamica e innovativa con la conservazione della tradizione. Ancora in una prospettiva storica si pone il contributo di Jacques D'Hondt [*Das Europa der Utopien*], che descrive la devastazione prodotta dalla prima e dalla seconda guerra mondiale e lo slancio utopico di intellettuali come Romain Rolland, che fondarono nel 1923 la rivista *Europa*.

Guardare alla tradizione e alla storia dell'Occidente in termini non apologetici, ma in un atteggiamento capace di accompagnare il riconoscimento dei suoi «punti alti» con una attenta valutazione critica è l'obiettivo del contributo di Domenico Losurdo [*Was ist Fundamentalismus?*]. L'autore definisce il fondamentalismo come tendenza a costruire un'identità culturale nella quale sono cancellati i rapporti e le influenze di altre culture. Una determinata tra-

dizione culturale risulta in tal modo contrapposta in maniera compatta, esclusiva e antagonista a tutte le altre, divenendo, in altri termini, «natura» e assumendo una configurazione etnica. In questo senso – in quanto forma di reazione allo scontro con un'altra cultura, accompagnato dalla tendenza alla naturalizzazione di entrambe – il fondamentalismo è un rischio che tutte le culture corrono, e la stessa storia dell'Occidente ne ha fornito numerosi esempi.

Reinhard Lauth e Michael Fischer offrono una valutazione diversa del ruolo della religione nella costituzione di una comunanza spirituale in Europa. Lauth [*Die Position des Islams in der heutigen Welt*] muove da un'analisi relativa alla specifica situazione storica cui l'estensore del Corano si trovava a rispondere, per giungere a mostrare come l'Islam, nel mondo attuale, concepisca se stesso quale ultimo rifugio o baluardo della fiducia in Dio. Sullo sfondo c'è un mondo che ha negato o rimosso il problema religioso. Quanto ciò sia pericoloso lo dimostra, nella storia, la repentina propagazione del Cristianesimo nell'epoca tardo-romana e dell'Islam all'inizio del VII secolo. Fischer, per contro [*Die Gewalt von rechts. Eine Standortbestimmung*], si confronta con la «confusione, i conflitti e la barbarie» del nostro tempo per giungere ad affermare che se gli uomini, nel futuro, vorranno avere ancora qualcosa in comune che garantisca loro la sopravvivenza sulla Terra, ciò non potrà certamente avere il carattere della convinzione religiosa, dell'appartenenza politica o culturale.

Al ruolo svolto dalla filosofia nella determinazione della situazione spirituale della nostra epoca si volgono diversi interventi. Michael John Petry [*Philosophische Tradition und nationale Identität*] si dichiara mosso dalla convinzione dell'esistenza di uno stretto legame tra tradizione filosofica e identità nazionale. È da questo punto di vista che il suo intervento rievoca la sorpresa suscitata – in occasione della sua chiamata alla Erasmus Universi-

teit di Rotterdam nel 1974 – dalla scoperta che gli Olandesi negavano l'esistenza di una tradizione filosofica propria e ricostruisce l'impegno profuso nel tentativo di mettere fine a questa situazione, attraverso una serie di iniziative che trovarono conforto nella decisione del Primo Ministro Ruud Lubbers, nel 1989, di offrire un cospicuo finanziamento a progetti di ricerca finalizzati alla conservazione della cultura olandese in connessione con l'unificazione europea. Renato Cristin [*Europa als Wiedergeburt. Zwischen Humanismus und Phänomenologie*] attribuisce alla fenomenologia husserliana – concepita come un nuovo umanismo – la possibilità di portare un contributo decisivo alla determinazione dell'identità culturale dell'Europa. Tale contributo scaturisce dall'enucleazione di una dimensione in cui ciascun soggetto – Stato, gruppo etnico o individuo – possa essere riconosciuto come parte di una unità senza perdere la propria autonoma identità, muovendo da una nozione di *ragione* che per un verso intende rappresentare la realizzazione del *telos* essenziale dell'umanesimo – la fiducia accordata all'uomo nella dimensione teoretica e in quella pratica – e per un altro verso si mostra consapevole degli abissi in cui un oblio del soggetto può far precipitare la civiltà umana. Marco Ivaldo [*Stufen der ethischen Praxis. Überlegungen im Anschluß an Fichtes Transcendentalphilosophie*] ritiene che fra gli aspetti piú importanti dell'attuale situazione spirituale dell'Europa sia da annoverare il venire meno dell'*ethos* fondato sulla tradizione e la difficoltà di costruire un nuovo consenso morale e politico. Il relativismo morale e l'individualismo pratico – che assume spesso la forma dell'egoismo collettivo dei gruppi o delle nazioni piú forti verso i piú deboli – emergono sempre piú come tratti distintivi dello spirito pubblico. La crisi che cosí si delinea non rappresenta tuttavia solo un pericolo; essa costituisce al tempo stesso un'opportunità aperta a un intervento libero che sia guidato dalle idee – e in particolare dalla chiarezza intorno a quale sia il Bene da realizzare - e che d'altra parte possa

far riferimento a una precisa conoscenza della situazione storica. Ora, né le singole scienze né le discipline ermeneutiche sono in grado, secondo Ivaldo, di svolgere questa funzione di orientamento morale. Questo compito può essere affrontato unicamente dalla filosofia e dalla religione, sul terreno teoretico la prima, su quello pratico, della «testimonianza concreta», la seconda. Perché la filosofia possa svolgere la sua funzione occorre però superare una idea ristretta di razionalità, secondo la quale razionale è solo ciò che è utile da un punto di vista tecnico-pratico o strategico, come mezzo per il conseguimento di un determinato scopo. Secondo questo paradigma, infatti, nulla la razionalità può dire intorno allo scopo in se stesso. In altri termini, il «regno dei fini» rimane inaccessibile a ogni discorso razionale e finisce nella sfera dell'opinabile. Compito dell'etica filosofica è per contro proprio quello di giustificare l'esigenza di verità della conoscenza dei valori. È la filosofia trascendentale, quale è stata elaborata innanzi tutto da Fichte, in quanto legittimazione critico-riflessiva delle esigenze di verità e validità del nostro sapere, ad aprire secondo Ivaldo la prospettiva filosofica necessaria per lo sviluppo di una ragione capace di rispondere alle domande dell'etica.

Chiude la silloge l'intervento di Manfred Buhr [*Das geistige Erbe Europas als Chance*]. Di fronte a una situazione di crisi che richiama alla necessità di «riorientare» gli animi, si tratta per Buhr di elaborare una considerazione pensante della storia a partire dalla riflessione sull'eredità spirituale dell'Europa, al di fuori di ogni vincolo imposto dalla nazionalità. L'obiettivo è riportare alla superficie gli elementi costitutivi di tale eredità, in modo tale da renderli di nuovo fruttuosi e da metterli in relazione con l'eredità spirituale dell'umanità nel suo insieme. Una tale riflessione – nella quale il ruolo centrale spetta proprio alla filosofia – ci permette inoltre di superare l'ottica del presente, per gettare uno sguardo sia al nostro passato, sia al futuro, un futuro nel quale si delinei la

prospettiva di una umanità pacificata, di uno scambio culturale universale, e di una universale giustizia sociale [vedi in tale prospettiva anche il saggio di Marek J. Siemek, *Kants Entwurf des "Ewigen Friede" und das politische Ethos der europäischen Moderne*].

La fenomenologia e l'Europa. Atti del Convegno Internazionale – Trieste, 22-25 novembre 1995. A cura di Renato Cristin e Mario Ruggenini. Napoli: Vivarium, 1999. – XXI, 466 p. (Biblioteca Europea; 15).

Come scrive Renato Cristin nell'*Introduzione*, il convegno di cui si presentano qui gli atti è scaturito dall'esigenza di verificare in che misura la riflessione husserliana conservi utilità e validità per affrontare la crisi spirituale dei nostri giorni. Come è noto, nella visione di Husserl la crisi che investe l'umanità europea proviene dall'incapacità che ha mostrato la filosofia di orientare lo sviluppo delle scienze verso il loro *telos* autentico. La via d'uscita è indicata nella rifondazione della filosofia stessa in senso trascendentale. Di fronte a questa tesi, asserisce Mario Ruggenini nella *Presentazione*, il compito dell'oggi si prospetta come tentativo di ripensare il progetto husserliano assumendone l'eredità in maniera non dogmatica. In tale prospettiva i contributi dei partecipanti al colloquio si snodano fra la presentazione del pensiero di Husserl di fronte alla crisi della coscienza europea, le proposte delle 'correzioni' da apportare all'approccio fenomenologico e l'indagine intorno allo sviluppo che tale approccio ha trovato in diversi autori.

«Nell'era contrassegnata dall'avvicinamento di tutte le civiltà tradizionali – scrive Klaus Held [*La scoperta del mondo come nascita dell'Europa*] – si sono diffusi nell'intero pianeta due fenomeni culturali che hanno le loro radici in Europa: la democrazia

moderna, fondata sui diritti dell'uomo, e la scienza unita alla tecnica, che su questa si basa» (p. 5). Scienza e democrazia, forme inventate dai Greci nel VI e V secolo a.C., fondano quella tradizione dalla cui evoluzione nacque piú tardi la civiltà europea. L'umanità si rende tuttavia conto, oggi, di aver pagato cari gli innegabili e incomparabili progressi che ha compiuto grazie alla tecnica e alla democrazia. «Per quanto riguarda la tecnica resa possibile dalla scienza, il prezzo da pagare è l'inarrestabile distruzione dell'ambiente a livello mondiale, mentre, nell'ambito della democrazia, è la perversione totalitaria del concetto di "spazio politico". Se l'uomo viene minacciato da pericoli la cui origine va ricercata nella storia, non gli rimane altra possibilità di orientamento, se non quella di riflettere sulle origini storiche di tali pericoli» (p. 6). In questo senso Klaus Held si volge a esaminare alcune sentenze di Eraclito, quel pensatore in cui si rende evidente il nesso originario fra il processo evolutivo che ha condotto la *polis* alla democrazia e quello che ha prodotto, attraverso il *logos*, la scoperta del mondo, inteso come *Lebeswelt* comune, come *kosmos*. È proprio l'oblio del mondo, nel carattere di orizzonte comune, che determina la crisi attuale della coscienza europea: esso si manifesta come venir meno di quello stupore (*thaumazein*) che è all'origine della riflessione filosofica, e di quel riserbo (*aidos*) che garantiva sia il rispetto della natura, sia le relazioni con gli altri uomini, mediate dall'*ethos*. Come ai tempi di Eraclito, conclude Held, occorre dunque tornare a far valere atteggiamenti che corrispondano a tali tonalità emotive fondatrici di civiltà.

Guy van Kerckhoven [*Solidarietà o sacrificio? L'ethos europeo nell'epoca della sperimentazione pragmatica*] chiarisce che per Husserl la crisi in questione non rappresenta un destino oscuro e impenetrabile, ma che essa può essere piuttosto resa «trasparente», «sullo sfondo di quella teleologia della storia europea che la filosofia è in grado di illuminare» (p. 189) [per questo aspetto vedi

anche il saggio di Arduino Agnelli, *I nuovi naturalismi dell'Europa d'oggi e la fenomenologia*. La crisi dell'umanità europea sarebbe allora un «fallimento della sua cultura razionale», determinato – specifica Van Kerckhoven – dal decadere del razionalismo a naturalismo e obiettivismo. Quello di Husserl si presenta dunque come un appello alla riconquista del senso originario del razionalismo europeo, come un appello all'«eroismo della ragione», capace di superare definitivamente il naturalismo a partire dal soggettivismo trascendentale della fenomenologia. La via d'uscita per il superamento della crisi fu vista in particolare dall'ultimo Husserl – specifica Pavel Kouba [*La necessità della crisi*] – nella tematizzazione della *Lebenswelt*, dell'incondizionata cornice di tutte le attività oggettivanti degli scienziati. «Mentre nell'atteggiamento naturale – scrive Kouba – siamo diretti verso i singoli oggetti ed il mondo come orizzonte rimane atematico, possiamo tematizzare il nostro stesso mondo nel radicale rovesciamento offerto dalla riflessione fenomenologica. Questo mondo sicuramente rimane trascendente per la coscienza, ma è costituito pur in questa trascendenza come l'idea di un'universale unità delle operazioni sintetiche, formata dalla soggettività trascendentale» (p. 243). Dal potenziale critico di tale scienza radicale e pura Husserl si aspetta anche una radicale trasformazione della prassi: l'umanità, finalmente capace di un atteggiamento assolutamente teoretico, conformerà la propria esistenza alle norme dell'idealità e si formerà in base alle idee della ragione, così che essa potrà prendere su di sé la piena responsabilità per questa esistenza.

Sul carattere razionalistico del progetto husserliano insiste anche Alfonso García Marqués [*L'Europa e la teleologia della ragione in Husserl*], secondo il quale Husserl non ha alcun dubbio nel respingere nettamente le tesi che consideravano che l'origine della crisi non fosse un abuso della ragione, ma la ragione stessa. La tematica dell'ultimo Husserl affonda piuttosto le sue

radici nell'interrogazione sul senso e sul fondamento ultimo della nostra vita, che ha preso avvio nella crisi in cui si vide avvolta l'Europa dall'inizio del XX secolo – prima ancora che dalle critiche di Heidegger e dalle riflessioni suscitate dall'ascesa di Hitler al potere. Da questo punto di vista, secondo Ferdinand Fellmann [*La crisi della Lebenswelt europea*], è evidente che si è operato uno spostamento dalla filosofia teoretica alla filosofia pratica. Se la crisi delle scienze europee rimaneva al centro della preoccupazione di Husserl [vedi il saggio di Alfredo Marini, *La fenomenologia e l'Europa attuale*], ciò che oggi si impone alla nostra attenzione è piuttosto la crisi della stessa *Lebenswelt* europea. Sulla questione della fenomenologia come «questione del senso» insiste Mario Ruggenini [*Krisis: Il nichilismo europeo e il destino del soggetto*]. «L'accesso alla questione del senso – scrive lo studioso – avviene, come è noto, attraverso il procedimento che dall'epoché dell'atteggiamento naturale passa alla riduzione di ogni realtà al suo carattere fenomenologico di oggetto per il soggetto trascendentale. Ciò che si decide attraverso questo procedimento è dunque l'oggettività dell'oggetto, il fatto che ogni cosa e ogni vivente, persino ogni persona in quanto altra dall'io che fa esperienza, è tale in quanto non ha di per sé, ma riceve il senso determinato del suo essere in virtù della relazione al soggetto con cui è in rapporto. *Essere oggetto significa dunque avere senso per un soggetto*» (pp. 26-27). La riflessione sulla *Lebenswelt* rivela così la vocazione etico-politica profonda della fenomenologia, il suo impegno a far fronte all'avanzata del nichilismo, alla perdita di senso dell'esistenza e del mondo. Tuttavia, secondo Ruggenini, la proposta husserliana contiene un paradosso. La pretesa di elevarsi criticamente al di sopra della totalità dei presupposti si basa su un'assoluta certezza dell'autocoscienza, la quale finisce in tal modo col bloccare l'apertura all'altro. «In questi termini, *la certezza dell'io 'è' la perdita degli altri*» (p. 39). Occorre allora a noi, oggi, appro-

fittare della ricchezza delle tematiche fenomenologiche, modificando però la prospettiva rispetto a quella husserliana: «Non dunque il telos cartesiano della chiarezza totale, imposto dall'identificazione della verità con la certezza di sé del soggetto. Ma il riconoscimento che l'esperienza della verità si nutre del rapporto con l'oscurità, che non è vero ciò che si lascia possedere senza riserve, perché al contrario l'oscurità che circonda la verità ne è, nella giusta misura, la necessaria custode» (p. 39). Da questo punto di vista lo stesso nichilismo, inteso come crisi dei progetti di senso totalizzanti, è una minaccia che custodisce anche una possibilità di libertà.

In una prospettiva analoga, la fenomenologia viene piegata a una riflessione tendente a mettere radicalmente in discussione l'eurocentrismo nell'intervento di Bernhard Waldenfels [*L'Europa di fronte all'estraneo*], per il quale il punto è svincolarsi da quel circolo «che si estende nello stesso tempo a ciò che è proprio e alla totalità, con la conseguenza che l'estraneo viene appropriato, e viene espulso tutto ciò che si dimostra barbarico, nomadico, pagano, primitivo, irrazionale o semplicemente strano e che, in questo modo, resiste all'appropriazione culturale» (p. 59). Alle analisi di Waldenfels reagisce Carlo Sini [*Etica per l'Europa*], che ricorda che se noi europei non siamo detentori di alcun privilegio «ideale» o di verità assolute [vedi il saggio di Urbano Ferrer, *La vocazione universale dell'Europa*], neanche gli altri lo sono. La tematica dell'estraneo andrebbe dunque primariamente affrontata a partire dal nostro divenire estranei alla nostra stessa tradizione. Per Renato Cristin [*L'Europa, la fenomenologia e le ragioni dell'interculturalità*] l'eroismo della ragione evocato da Husserl sarebbe in effetti un coraggioso tentativo di autocritica della ragione, teso a superare la boria razionalistica del pensiero moderno e ad aprire per la prima volta la strada all'interculturalità. Cristin riconosce in effetti tre possibili atteggiamenti con i

quali concepire il ruolo della cultura europea. Il primo è quello della colonizzazione, che rappresenta un atteggiamento «di negazione» dell'alterità; il secondo è quello dell'illuminismo liberale, che esprime un approccio «di interpretazione» dell'alterità; il terzo è quello fenomenologico, che si traduce in una «esperienza trascendentale» dell'alterità stessa: «Se riusciamo a riconoscere gli altri come tali, a conoscerli nella loro peculiarità, a interpretarli dal nostro punto di vista soggettivo tentando però di avvicinarci al loro orizzonte di senso ed entrando così in relazione con essi e, infine, a viverli come *partners* di una interazione intenzionale continua, ciò significa che avremo tentato di capire fenomenologicamente l'alterità e realizzato una autentica situazione intersoggettiva» (p. 263).

Sugli sviluppi e le critiche che la fenomenologia husserliana ha conosciuto in altri autori importanti del Novecento si soffermano numerosi contributi al volume. L'indagine si dipana intorno a diverse figure. Quella di Heidegger, per il quale Husserl, rimanendo ancorato all'idea della possibilità di una teoria trascendentale, non è stato in grado di liberarsi fino in fondo dei pregiudizi della metafisica [vedi i saggi di Pavel Kouba, già citato, di Marc Richir, *Lo statuto della fenomenologia davanti alla crisi dell'Europa* e di Arno Baruzzi, *L'Europa e la filosofia della fattibilità*]; quella di Patočka, che richiama fra l'altro alla grande risonanza dell'opera husserliana nell'Europa centro-orientale [vedi il saggio ora citato di Richir e quello di Ivan Chvatík, *Jan Patočka sulla crisi dell'Europa*]; quella di Max Scheler, del quale si indaga l'evoluzione a partire dalle opere anteriori alla prima guerra mondiale [Wolfhart Henckmann, *Max Scheler e l'idea di Europa nell'epoca del livellamento* e Karl-Heinz Lembeck, *L'Europa e la guerra. Il loro rapporto nella filosofia di Max Scheler*]; quella di Arnold Metzger, che fu assistente di Husserl a Friburgo dal 1920 al 1924 e che incentrò la propria ricerca sul concetto di «trascendenza» [Hans

Reiner Sepp, *Trascendenza e simbolo. Il pensiero della crisi in Arnold Metzger*]; quella di Hugo von Hofmannsthal, che nel quadro dell'adesione a una «rivoluzione conservatrice», intesa piú in senso spirituale che in senso strettamente politico, fa leva sull'idea di «nazione» [Damir Barbarič, *L'idea di Europa. L'esempio di Hugo von Hofmannsthal*]; infine quella di Günther Anders [per il quale vedi oltre al saggio di Michael Benedikt, *Responsabilità: fenomenologia descrittiva o antropologia pragmatica?*, il contributo di Guido Zingari, *La contemporaneità e l'ubiquità dell'Europa nel pensiero fenomenologico di Günther Anders*]. Per Anders, scrive Zingari, a partire dalle riflessioni di Husserl e di Heidegger, l'Europa come luogo e riferimento geografico, geomorfico, come identità culturale e storica rappresenta «il controsenso di una identità di tempo e di spazio che sono sí certo suoi propri, appartengono ad essa, specificamente e intimamente, ma contemporaneamente, simultaneamente sono oramai del mondo intero, in un attuale processo di omologazione, di osmosi, di coesione e di uguaglianze imposte dall'alto» (p. 371). L'Europa è dunque sí «conspaziale e inghiottita nel suo essere a tutto il mondo», ma non in ragione della sua pretesa superiorità spirituale, bensí «per effetto dell'imporsi greve, sfuggente e soprannaturale della tecnologia, degli interessi economici sovranazionali e delle minacciose e contraddittorie possibilità prodotte appunto dall'era atomica» (p. 372). Di fronte alla mondializzazione il rilancio dell'Europa non può allora che passare per l'impulso dato «ad un formidabile patrimonio di culture da mettere a frutto, in azione, da riscoprire nella loro originarietà, da disseppellire, dando senso, in opposizione al “racket del senso”, a realtà vive rispetto a conformismi deleteri, letali e a retoriche ripetitive e perverse» (p. 375) [Vedi a tale proposito anche il saggio di Sandro Fontana, *Europa: luogo dello spirito*].

Bernhard Waldenfels, *Fenomenologia dell'estraneità*. A cura di Gabriella Baptist. Napoli: Vivarium, 2002. – 241 p. (Biblioteca Europea; 30).

Il volume presenta le cinque lezioni sulla «Fenomenologia dell'estraneo» che Bernhard Waldenfels ha tenuto presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nel marzo 1999, integrate da alcuni saggi che si raccolgono tematicamente intorno al nucleo del seminario napoletano. Nella *Prefazione* la curatrice ricorda la formazione tedesca e francese dello studioso – allievo di Helmut Kuhn a Monaco e di Maurice Merleau-Ponty a Parigi, propostosi come «mediatore della fenomenologia francese in Germania e di quella tedesca» in Francia e altrove – e il suo «tentativo di dislocare l'approccio trascendentale ed intenzionale di Husserl in una dialogica fondata sulla fenomenologia dell'esistenza e della coesistenza corporea, proponendo una riflessione sul piano dell'incorporeità e della polirelazionalità» (p. 13).

L'estraneo, esordisce Waldenfels, è per noi anzitutto qualcosa di quotidiano, di molto familiare. In quest'ambito rientra il diritto di ospitalità assegnato allo straniero, la molteplicità delle lingue straniere, la timidezza del bambino che impara a distinguere fra le figure familiari e gli estranei. L'estraneo che ci sorprende un po' dappertutto rimane tuttavia sotto controllo se un quadro mitico d'insieme o un ordine cosmico ben strutturato abbraccia in sé il proprio e l'estraneo. Molto più difficile è invece trovare qualcosa di radicalmente estraneo, «che miri alle fondamenta l'essere in quanto tale e nella sua totalità». «La sfida lanciata da un estraneo radicale significa che non c'è alcun mondo in cui siamo completamente a casa nostra e che non c'è alcun soggetto che sia padrone nella propria casa» (p. 58). Rimane tuttavia aperta la questione di quanto questa sfida venga accolta nel pensiero e quanto invece sia rimossa. Fin nelle concezioni hegeliana e marxista dell'*estranea-*

zione come alienazione dello spirito, o nell'ermeneutica di un Dilthey o di un Gadamer, per i quali l'interpretazione non sarebbe possibile se le espressioni della vita fossero totalmente estranee, ma d'altra parte non sarebbe necessaria se tale estraneità non esistesse, i tentativi di pensare l'estraneo si sono in effetti fin qui sviluppati nella cornice offerta dal *logos*, vale a dire intorno a un centro speculativo e mediatore, senza spingersi a concepire ciò che separa le diverse forme di vita come uno *iato* irrecuperabile.

Al fine di interrogare da quest'ultimo punto di vista il fenomeno dell'estraneo, Waldenfels mostra innanzitutto il suo carattere non 'assoluto' – parlare dell'estraneo in assoluto avrebbe lo stesso senso che parlare di sinistra o destra in assoluto –, tale per cui l'estraneità si determina in maniera «occasionale», sempre riferita a uno specifico 'qui ed ora'. Il luogo dell'estraneo si rivela inoltre come raggiungibile solo al di là di una soglia, ovvero non raggiungibile in senso proprio, e tale per cui esso non inizia al di fuori, ma in noi stessi *nella forma di una estraneità sia intrasoggettiva che intraculturale*. L'estraneità trova poi il suo massimo incremento in una forma radicale dell'estraneità, che riguarda ciò che rimane al di fuori di ogni ordine, e che in quanto tale caratterizza fenomeni limite come il sonno, l'ebbrezza, l'eros, la morte. Il radicalmente estraneo non è tuttavia qualcosa di *assolutamente* estraneo – con il quale in definitiva non potremmo avere alcuna relazione – ma è piuttosto concepibile come un'*eccedenza*, che in quanto tale ci permette di cogliere l'illusorietà di ogni pensiero della totalità, ma anche il paradosso di ogni tentativo di comprensione – o di ermeneutica – che quanto più ha successo nel superamento dell'estraneità, tanto più annienta il proprio oggetto. Il problema che si pone è dunque: come entrare in rapporto con questo estraneo senza incorporarlo, annientarlo o espellerlo?

La soluzione di Waldenfels introduce il tema della *responsività*. Il rispondere, sostiene il filosofo, «non significa solo un particolare

tipo di comportamento nei confronti degli altri, è piuttosto il modo genuino in cui incontriamo l'estraneo in quanto estraneo» (p. 73). Il punto è che la richiesta estranea e l'evento stesso della risposta non rappresentano una correlazione – come possono esserlo il senso e l'intenzione o la noesi e il noema in Husserl. Il momento dell'*intenzionalità* – quale è stato introdotto da Brentano e sviluppato da Husserl – non è di per sé capace di dare spazio all'estraneo in quanto estraneo. A partire da essa, infatti, l'estraneo è già sempre pre-compreso in un determinato modo, diventa parte di un «complesso di senso». Il comprendere stesso, secondo Waldenfels, è una «forma di appropriazione» (p. 74). Occorre allora volgersi a un'altra fenomenologia, che rinvia a una responsività nella quale è superata la sfera di un senso costituito in modo intenzionale. «Il superamento – spiega Waldenfels – avviene nel rispondere ad una *richiesta estranea, che non ha alcun senso, né segue una regola*, ma che al contrario spezza le consuete costellazioni di senso e le regole correnti, attivandone di nuove» (p. 77). L'estraneo in quanto estraneo esige dunque una forma *responsiva* di fenomenologia, che inizi al di là del senso, della regola, del diritto e della morale, «là dove qualcosa ci provoca e mette in questione le nostre stesse possibilità, prima ancora che ci possiamo calare in un voler sapere e in un voler comprendere interrogante» (p. 78). In questo modo la *richiesta estranea* finisce per mettere in discussione la distinzione fra proprio ed estraneo – con l'effetto di vanificare lo stesso modello che sta a fondamento delle diverse forme di egocentrismo, etnocentrismo e logocentrismo. Ne emerge la consapevolezza che lo stesso 'proprio' si forma nel rapporto reciproco con l'estraneo, in maniera tale che non c'è «alcun ambito proprio e originario, che permetta una completa appropriazione di sé, né una corrispondente appropriazione dell'estraneo» (p. 99). Tutto si gioca cioè su una linea di confine, sulla «compenetrazione fra il proprio e l'estraneo» (p. 102), e ciò vale

sia nel rapporto interpersonale, sia nel rapporto fra le culture. «Il framezzo (in latino *inter*) dell'interculturalità, dal quale siamo partiti, conserva il suo significato costitutivo soltanto se l'interculturalità non è pensata né come un conglomerato di singole culture, né come una cultura globale che abbraccia in sé tutte le singole culture» (p. 148). Ma se non è possibile né una totale appropriazione né una totale espropriazione, allora bisogna rimettere in discussione l'idea stessa di *universale*. Non per rigettarlo *tout court* - senza di esso, dice Waldenfels, non ci sarebbe alcun ordine e ci inabisseremmo in un'assenza di linguaggio e di azioni. Quello che va contestato è il postulato di una universalizzazione illimitata, che vive del disconoscimento dei suoi stessi presupposti. È in effetti chiaro, per fare un esempio, che se i membri di un determinato gruppo si richiamano ai diritti umani universali, essi lo fanno a determinate condizioni e con determinate conseguenze.

Impostata in questo modo la questione dell'estraneo, ne consegue – secondo Gabriella Baptist – la necessità di «riconoscere che l'inizio, il punto di partenza, non sono cartesianamente io stesso, ma è piuttosto l'altrove, l'altro, quella sfida e provocazione che è il risvolto dell'ordine che vale qui e ora (...); lo straniero (o estraneo) non è tanto, né in maniera essenziale, un 'chi' o un 'che cosa', al nominativo, come soggetto, per esempio, di identità singolari e di diritti, e nemmeno un 'chi' o un 'che cosa' all'accusativo, come oggetto, per esempio, di xenofilie, xenofobie o permessi di soggiorno, lo straniero è piuttosto, per così dire, un '*cui*', un *dativo* '*al quale*' rispondiamo, lasciandoci mettere in questione» (pp. 33-34).

La Sho'ah tra interpretazione e memoria. A cura di Paolo Amodio, Romeo De Maio e Giuseppe Lissa. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Napoli, 5-9 maggio 1997. Napoli: Vivarium, 1999. – XLV, 800 p. (Biblioteca Europea; 13).

L'inesauribile complessità della storia dello sterminio degli ebrei ad opera del nazionalsocialismo è richiamata da Enrico Rambaldi [*Percorsi interpretativi sulla Sho'ah*], che mostra come essa si manifesti già nei dilemmi della nominazione: *Sho'ah*, *Olocausto*, *genocidio*. Il termine «Olocausto», scrive Rambaldi, è stato criticato in quanto rimanda al teologico, e con grande oscurità: sacrificio di chi, ad opera di chi e a quale Dio? Il termine «genocidio» è stato spesso proposto, anche per la laicità che lo contrappone a concezioni religiose, ma a sua volta anche criticato, perché contiene valenze semantiche che non esauriscono lo sterminio nazionalsocialista: sono un «génos» in quel senso i Rôm, gli Armeni, i Curdi, lo furono gli Apache, i Sioux, gli Uroni, ecc., che tutti avevano una lingua, un territorio; ma gli ebrei d'Europa? Nemmeno il termine *Sho'ah* copre tutto il terreno semantico dello sterminio. Esso non ricapitola chiaramente in sé il contenuto ideale, largamente religioso e filosofico, della guerra mossa dal nazismo alla tradizione monoteistica ebraica. Come non riconoscere che ci sia un qualche sostrato comune tra il bimillenario antisemitismo cristiano e quello razziale? Da questo punto di vista il termine *Sho'ah* sembra adattarsi piú a eventi che abbiano la caratteristica dell'*una tantum*, come la distruzione degli indiani delle Americhe, che non a quella degli ebrei d'Europa.

Il tema dell'unicità o meno dello sterminio degli ebrei perpetrato dai nazisti, che si intreccia col tema del negazionismo e del riduzionismo storico, attraversa molteplici saggi. L'ostacolo maggiore a una comprensione e interpretazione di quanto accaduto è rappresentato, secondo Giuseppe Lissa [*Presentazione*] non tanto dalla posizione dei negazionisti, le cui deduzioni «si dissolvono come neve al sole di fronte alle prove schiaccianti che una serie interminabile di testimonianze, di documenti e di ricostruzioni storiografiche hanno apportato e continuano ad apportare» (p. XVIII), quanto da quegli interpreti che, insidiosamente, tendono a

ridurre lo spessore del fatto per farlo rientrare in un quadro di idee già noto, ridimensionando o addirittura annullando la gravità della ferita che questo evento ha aperto nel cuore morale del XX secolo.

Di tale riduzionismo è espressione la posizione di Ernst Nolte che, come scrive Rambaldi, collega strettamente nazionalsocialismo e bolscevismo, facendo di Hitler sí un avversario, ma soprattutto l'allievo e l'imitatore di Stalin. Ossessionato da una posizione giustificazionista nei riguardi della Germania, Nolte rivendica un fondo di autenticità al modo in cui Hitler, pur con tremendi «errori», avrebbe ripreso la concezione germanica di *Kultur*, estranea a universalismi illuministici e quindi avversa non solo al bolscevismo, ma anche all'americanismo e a tutta la modernità. In *Nazionalsocialismo e bolscevismo* ogni appiglio è buono per sminuire le responsabilità del nazismo in un'affannosa ricerca di precedenti, dai quali, con un metodo che Peter Gay ha definito «della banalizzazione comparativa», trae questa brillante tesi storiografica: Lager e stermini nazisti sono posteriori a Gulag e stermini bolscevichi, e dunque meri *effetti*, fenomeni secondari, la responsabilità dei quali va ascritta alla causa prima, al bolscevismo e a Stalin (p. 282). «Dall'affermazione, in sé giusta, che “i genocidi tedeschi non erano né gli unici né si limitavano agli ebrei”, Nolte trae elementi non per analisi veraci, ma per oscurare le responsabilità del nazismo» (p. 284).

A chi come Losurdo afferma che il vero nocciolo distintivo dell'ebreicidio è la «despecificazione naturalistica», in modo tale che la *Sho'ah* sarebbe strettamente «imparentata», fra gli altri, con il massacro degli Indios, dei Pellirossa, dei neri del Sud Africa, degli Armeni, degli Irlandesi, Michele Luzzati [*Dalla Sho'ah alla violenza nella storia*] risponde respingendo «spiegazioni sostanzialmente monogenetiche». L'ipotesi è che si possano fissare, sebbene con grande approssimazione, almeno due tipologie di massacro: «spontaneo» e «organizzato». Il primo, pur essendo totale e spesso

sistematico, avviene con caratteri di ingovernabilità e quasi di inevitabilità, e si scatena senza una esplicita volontà predeterminata da parte di un'autorità statale, a differenza del secondo, che è in genere selettivo, mirato. L'unicità della *Sho'ah* – intesa secondo la definizione di Steven Katz come «pianificazione della distruzione totale di un gruppo etnico» – scrive Luzzati –, potrebbe consistere nel fatto di assommare in sé le caratteristiche tanto dei massacri «spontanei» quanto dei massacri «organizzati».

Non mancano neppure coloro che mettono in guardia nei confronti di chi consideri Auschwitz una sorta di rivelazione del Male Assoluto, producendo paradossalmente una forma di santificazione dell'Olocausto [Alberto Nirenstain, *Rassegnazione-Coraggio. Perché Dio lo ha permesso*], giudicata altrettanto pericolosa di quella dei negazionisti. Tale santificazione è pericolosa perché ci porta a offuscare l'aspetto umano tangibile della *Sho'ah*, «ci porta alla tentazione di collocarla in un passato trascendentale e di farla diventare un avvenimento esclusivamente ebraico», mentre ciò che conta è ribadire, per ebrei e non ebrei, «gli aspetti universali della *Sho'ah*», è rivelare «il lato umano del Male, (...) far presente l'eventualità di un altro Olocausto» (p. 123). Scriveva Primo Levi, come ricorda Daniel Vogelmann [*La mia parte di dolore. Testimonianza di un "figlio dell'Olocausto"*]: «È accaduto. Quindi può accadere di nuovo».

Per Wiesel, sostiene Giuseppe Lissa [*Dio nella tempesta. Wiesel e la Sho'ah*], Auschwitz ha la forma di un'esperienza mistica capovolta. Mentre in quest'ultima il venir meno delle capacità espressive è causato dall'intensità della luce che irrompe nel momento del contatto con il divino, ad Auschwitz lo sprofondare nella notte e nel buio interrompe la visibilità, pone fine all'ascolto e ciò che si prova non è la presenza di Dio, ma la sua assenza. Ogni sopravvissuto, secondo Wiesel, avrebbe potuto scrivere il libro di Giobbe, il cui radicale interrogare il disegno misterioso di Dio già

prefigura – scrive Domenico Jervolino [*Riflessioni sull'Olocausto alla scuola dell'ermeneutica di Ricoeur*] – la dissoluzione di ogni teodicea [Sulla figura di Giobbe nell'interpretazione di Margarete Susman vedi il saggio di Gianfranco Bonola, *Giobbe ad Auschwitz. La Sho'ah e la teodicea ebraica*]. Ciò deve spingerci, secondo Eugenio Mazzarella [*Pensare Auschwitz: elementi di un'antropodicea*] a pensare la Sho'ah sottraendosi alle teodicee, le quali inscrivono il male di Auschwitz in un progetto divino [vedi a questo proposito il saggio di Gianluca Giannini, *Abraham Joshua Heschel: l'identità ebraica di fronte alla sfida della Sho'ah*]. Ciò può darci un sostegno nell'angoscia dell'abbandono, spiega Mazzarella, ma non ci dice la verità, e cioè che il male non viene da Dio, viene da noi. «Le teodicee che si sono esercitate su Auschwitz ereditano il vizio di ogni teodicea immatura, di un pensiero di dio non adulto: chiamare in giudizio dio al posto dell'uomo, al posto di noi stessi. Dopo aver mangiato dell'albero del bene e del male non c'è posto più nella storia (...) per la teodicea; non è dio a doversi giustificare, ma l'uomo. In questo senso Dio nella storia è sempre morto, se l'uomo, nell'etico, non lo fa vivere, non giustifica il suo nome; per salvarci da Auschwitz, l'unico progetto di Dio è la coscienza morale, la risposta della nostra libertà alla nostra libertà. Il giudizio con cui si esce dall'Eden e si entra nella storia (*Genesi*, 3, 1-24 e 4, 1-26) è un giudizio non sulla giustizia di dio, ma sulla giustizia dell'uomo come costituzione della sua coscienza morale, come uso che si fa di un sapere conseguito circa la vita e la morte: così come si vive e si muore nella coscienza (l'umanità in Adamo e Eva che mangiano del frutto della conoscenza), si dà la morte o si risparmia la vita nella libertà – nell'azione – della coscienza, della consapevolezza di ciò che si fa» (pp. 671-672). Non è dunque una teodicea che bisogna elaborare di fronte alla Sho'ah, ma un'antropodicea: «Quando c'è Auschwitz, non siamo fuori dell'uomo, siamo in una possibilità dell'uomo» (p. 676).

È nella situazione di collasso della modernità che si è installato il nazismo. Da un lato esso ha tutto inquadrato con istituzioni sempre più vincolanti; dall'altro, ha fornito quanto era necessario per riempire il vuoto dell'individualismo con nuovi conformismi, nuove utilità e nuovi valori. Se Mazzarella volge la sua attenzione, da questo punto di vista, all'idea che «l'ebreo per il nazismo, per la modernità regressiva, fa scandalo non solo e non tanto perché refrattario all'istituzione sociale, ma perché mette in scena l'ancoraggio, mediato dalla terra, in un sangue senza suolo, perché fondato su un altro suolo, lo spirito, la Legge» (p. 681), è evidente che questa affermazione apre alla interpretazione dello sterminio come effetto di una deriva nichilistica della cultura europea.

Nella silloge qui presentata, numerosi sono i riferimenti all'idea che la *Sho'ah* sia stata partorita dalla cultura europea, occidentale, non come qualcosa di estraneo alle sue più profonde radici – l'Europa, scrive Gerardo Marotta, «non ha saputo essere maestra di civiltà» (p. XXXVIII) [vedi a questo riguardo il saggio di Shmuel Trigano [*Européodécée? L'économie symbolique du signe juif de l'Europe après la Sho'ah*]. In particolare, sotto accusa è l'antisemitismo, definito da Imre Toth [*Être juif – Après l'Holocauste*] come una dimensione specifica e propria del pensiero occidentale [per l'illustrazione di un episodio specifico della storia dell'antisemitismo vedi il saggio di Stefano Zen, *Bartolomeo Cambi e la predicazione antiebraica nel Ducato di Mantova al tempo di Clemente VIII*]. Le espressioni di disprezzo e di odio nei confronti degli ebrei – scrive Toth – costituiscono una *oratio continua* della nostra storia. Né manca chi ha messo in luce l'esistenza di un qualche sostrato comune fra il bimillenario antisemitismo cristiano e quello razziale, e il sottofondo sociale e culturale di antisemitismo, più o meno accentuato a seconda delle circostanze e dei contesti nazionali, che rese l'opinione pubblica insensibile o indifferente al destino degli ebrei in Europa. Ciò spiega fra l'altro anche la mio-

pia degli intellettuali antifascisti europei e americani [Enzo Traverso, *Gli esuli e i salvati. Auschwitz e gli intellettuali*], o quello delle Chiese, cattolica e protestante [Romeo De Maio, *Olocausto e tradizione occidentale*; Richard L. Rubenstein, *Theodicy, the Nazi Ethic and the Holocaust*], rendendo ancora piú notevole l'eccezione dei «segnalatori di incendio» rappresentati da quella generazione intellettuale formata da un piccolo gruppo di emigrati ebraico-tedeschi (Hannah Arendt, Günther Anders, Theodor W. Adorno, Max Horkheimer, Herbert Marcuse e altri) rifugiatisi negli Stati Uniti, i primi a mettere Auschwitz al centro della loro riflessione. Nella prospettiva di questi esuli, l'originalità della cui posizione intellettuale si spiega a partire dalla estraneità sia agli ambienti culturali americani, sia alla loro cultura originaria distrutta dal nazismo, Auschwitz non appare piú come un incidente di percorso, ma come «un prodotto legittimo e autentico della civiltà occidentale. Auschwitz ne svela il lato cupo e distruttore, la razionalità strumentale che può essere messa al servizio del massacro» (p. 543). La barbarie non appare piú come l'antitesi della civiltà moderna, tecnica e industriale, ma come la sua faccia nascosta, il suo risvolto dialettico. È forse in questo senso che Giuseppe Lissa nella *Presentazione* parla di Auschwitz come di un «esperimento nihilistico nel quale sprofonda la sua essenza umana», come «un buco nero nel quale, come ha detto Primo Levi, è sprofondata l'essenza umana dell'uomo europeo» (p. XXVII).

Quali che siano i legami che una visione nichilista può intrattenere con la tesi della «banalità del male» [per la posizione di Hannah Arendt vedi i saggi di Paolo Amodio, *Male radicale e banalità del male: Hannah Arendt e le aporie del pensare Auschwitz*, e di Lars Lambrecht, *Der Begriff der Geschichte bei H. Arendt und die Sho'ah*], vi è anche chi sostiene che l'Olocausto non fu il risultato del venir meno di ogni etica e di ogni senso di responsabilità umana, ma l'esempio di come gli uomini siano capaci di ridefinire

il bene e il male a seconda di situazioni e di interessi specifici, uniformandosi poi ad essi. In questi termini il saggio di Richard L. Rubenstein [*Theodicy, the Nazi Ethic and the Holocaust*], sulla scia della tesi dello storico Peter Haas, *Morality after Auschwitz: the Radical Challenge of the Nazi Ethic* (Philadelphia 1988), guarda allo sterminio programmato degli Ebrei e degli Zingari come un evento in cui sia i persecutori, sia gli spettatori – l'indifferenza cooperativa alla Soluzione Finale fu talmente diffusa da poter essere considerata un fenomeno pan-europeo – agivano in conformità a un'etica per la quale, per quanto lo sterminio potesse essere uno sporco lavoro, esso era tuttavia interamente giustificato. Il saggio ricostruisce il lento evolversi dell'antisemitismo, radicato anche nell'antigiudaismo cristiano, a partire dai primi anni della Repubblica di Weimar – quando emerse un consenso crescente sulla necessità di eliminare l'influenza ebraica, ma i Tedeschi si accontentavano di facilitare l'emigrazione –, fino al dilagare dei nazisti in Europa, allorché essi si trovarono a esercitare il controllo su milioni di Ebrei. La premessa iniziale dell'etica nazista, secondo la quale gli Ebrei costituivano un male radicale che doveva essere eliminato, finiva per divenire compatibile con un'unica soluzione, quella dello sterminio.

Nella lettura della Sho'ah gli storici affrontano problemi metodologici [Raul Hilberg, *The Empirical Approach*], ricostruiscono episodi della resistenza attiva nei confronti del nazismo, contro l'ipotesi sionista di un indebolimento morale del popolo ebraico o *galutismo* [Arnold Paucker, "Not only Victims": *Reflections on the Resistance of German and Austrian Jews against the Nazi Dictatorship*, oltre al già citato saggio di Nirenstein], mostrano come l'Olocausto abbia mutato la mappa geografica del giudaismo religioso, distruggendo i tradizionali bastioni spirituali e i centri demografici più forti dell'ortodossia, oltre al liberalismo religioso europeo [Dan Michman, *Memory, Commemoration and Interpre-*

tation of the Sho'ah in Religious Jewry], oppure contestano la tesi di Renzo De Felice secondo cui la legislazione fascista non adottò un criterio rigidamente razzista [Michele Sarfatti, *Linee della persecuzione antiebraica fascista prima della Sho'ah*]; a questi testi si affiancano un numero consistente di interventi dedicati alla Sho'ah nella lettura che ne hanno dato figure decisive – filosofi, teologi – del Novecento: oltre ai già menzionati saggi dedicati ad Hannah Arendt, si vedano a questo proposito gli scritti di Rossella Bonito Oliva [*K. Löwith: il significato filosofico di un trauma*], di Giuseppe Cacciatore [*Bloch, il male, l'utopia*], di Mariangela Caporale [*La Chiesa di regime e l'ebreo perseguitato: la resistenza di Dietrich Bonhoeffer*], di Emilia D'Antuono [*Le rovine presagite e i vani puntelli. Su Franz Rosenzweig*], di Edoardo Massimilla [*La critica della nozione di razza nell'Israel unter den Völkern di Erich von Kahler*], di David N. Myers [*Derrida's Yerushalmi, Yerushalmi's Freud: History, Memory and Hope in a Post-Holocaust Age*], di Giuseppe Cantillo [*Karl Jaspers e la "questione della colpa"*], di Francesco Miano [*Eclissi di Dio e sospensione dell'etica in Martin Buber*], di Rocco Pititto [*Dire Dio ad Auschwitz: Edith Stein e la Sho'ah*], di Leonardo Pica Ciamarra [*Filosofia tedesca e nazionalsocialismo: l'utilizzazione nazista di Schopenhauer*].

Forse collocabili ai due estremi le figure di Lévinas e di Heidegger. Lévinas, scrive Antonello Giugliano [*La Sho'ah e l'olocausto della filosofia. (A proposito di Alcune riflessioni sulla filosofia dell'hitlerismo, 1934, di Emmanuel Lévinas)*], già nel 1934, con il saggio *Quelques réflexions sur la philosophie de l'hitlérisme*, prima che la situazione evolvesse verso la compiuta realizzazione dello sterminio, intraprese il primo tentativo di comprensione filosofica dell'hitlerismo: esso fu letto nei termini una rimonta storico-universale del paganesimo barbaro, intessuto da una negazione della trascendenza e da una «remissione alla pura e definitiva immanenza» che «inchioda tutti e tutto alla propria datità deiettiva,

naturale dunque anche razziale» (p. 424). Heidegger ricusò, invece, negli scritti destinati alla pubblicazione, di fare ogni riferimento all'hitlerismo e all'Olocausto, autorizzando il sospetto, come scrive Fabio Ciaramelli [*Il silenzio di Heidegger sullo sterminio*], che tale assenza derivi dal rifiuto di considerare doverosa una qualsiasi autogiustificazione o ritrattazione. Gli stessi termini elusivi utilizzati da Heidegger nei pochi accenni presenti nello scambio epistolare con Marcuse, che dopo la guerra lo invitava a prendere apertamente posizione, mostrano una volontà di «minimizzare e relativizzare l'evento dello sterminio, riducendolo a una specie di effetto residuale e in se stesso insignificante d'un ben altrimenti grandioso movimento epocale» (p. 390). Secondo Ciaramelli la cecità heideggeriana circa la peculiarità storica dell'eliminazione dell'ebraismo europeo può essere messa in rapporto con l'impostazione heideggeriana del problema dell'essere, cioè con la pretesa di un accesso originario e immediato al darsi dell'essere al pensiero speculativo, che rende improponibile e insensata la questione e la possibilità stessa d'un giudizio storico-politico avente come oggetto casi particolari.

A fronte della ricostruzione storica e dello sforzo ermeneutico si pongono un'altra serie di interventi, incentrati sul «silenzio» di fronte alla *Sho'ah*, «dell'impossibilità nella quale si inciampa, quando ci si prova a raccontare» (De Maio, p. 15), e sulla dimenticanza [Johann Baptist Metz, *Zwischen Erinnern und Vergessen. Die Sho'ah im Zeitalter kultureller Amnesie*], secondo una duplice dimensione: quella dei sopravvissuti e di chi si scaglia contro «autori gentili che dell'ebraismo hanno fatto una moda, una passione non scevra di narcisistico esibizionismo» [Giacoma Limentani, *Far rivivere il bene perduto*, p. 132] e quella di chi ha cercato di «rappresentare» e «narrare» la catastrofe attraverso le forme dell'arte: dalla letteratura [Gabriella Steindler Moscati, *Sho'ah e immaginario nella letteratura israeliana*] e dal teatro, per l'esigenza

di porre l'immaginazione al servizio della verità e renderla vivente, affinché essa si trasmetta e ci trasformi [Liliane Atlan, *Rendre la vérité vivante*], fino alla pittura, con cui si cerca di restituire forma, volume, presenza a coloro che sono stati ridotti in cenere [André Elbaz, *L'impossible symbolisation*] e al cinema. Nel saggio di Claudine Drame [*Les représentations de la Sho'ah à l'écran: l'exemple français*] si analizza il modo in cui l'immagine cinematografica ha contribuito alla costruzione di una memoria sociale della *Sho'ah*, attraverso diverse fasi. Dalla scoperta dei campi di sterminio, nel 1945, ripresa e divulgata dai cinegiornali al di fuori di qualunque elemento di spiegazione e di interpretazione e dunque destinata a indurre, per il suo carattere traumatico, un effetto di rimozione, a quella della seconda metà degli anni '50, in cui si assiste alla realizzazione di opere che inquadrano le immagini documentarie in un contesto ermeneutico compiuto – con *Nuit et brouillard* di Alain Resnais e Jean Cayrol, *L'enclos* di Armand Gatti e *Le Temps du ghetto* di Frédéric Rossif –, fino all'ultima fase, avviata verso la metà degli anni '80 e segnata dalla raccolta sistematica delle testimonianze dei sopravvissuti, in cui storia e memoria si congiungono. All'analisi della rappresentazione della *Sho'ah* nella cultura popolare – dal *Diario di Anna Frank* e ai modi della sua diffusione, fino allo *Schindler's List* di S. Spielberg – è dedicato il testo di Alvin H. Rosenfeld [*Holocaust, Popular Culture and Memory*], che mostra quanto l'immagine dell'Olocausto sia mutevole e spesso lontana, nella coscienza comune, dalla consapevolezza che ce ne possono restituire gli storici di professione.

"In partibus Clus". Scritti in onore di Giovanni Pugliese Carratelli.

A cura di Gianfranco Fiaccadori. Con la collaborazione di Andrea Gatti e Sergio Marotta. Napoli: Vivarium, 2006. – X, 701 p. (Biblioteca Europea; 36).

L'impegno di umanista, esercitato da Giovanni Pugliese Carratelli nelle sue ricerche e nella diffusione e promozione della cultura, il suo interesse per l'incontro e il confronto fra mondi culturali diversi, la sua certezza della fondamentale unità del sapere sono celebrati in questo volume che amici e allievi hanno voluto dedicare allo studioso e maestro, allo scopo di esprimere la propria gratitudine per l'incoraggiamento ricevuto e il sentimento di amicizia «che egli ha saputo suscitare in quanti lo hanno incontrato, non meno che per la straordinaria novità ed eleganza dell'opera sua di studioso e maestro “nei giardini di Clio”, la musa della Storia» [Gianfranco Fiaccadori].

Nel saggio di Arnaldo Marcone [*La democrazia in Roma antica: limiti e significato di un ideale politico*] oggetto di discussione è la peculiarità del sistema politico romano in età repubblicana. In esso il vero organo di governo era il Senato, che agiva attraverso magistrati annuali eletti dal popolo, ma selezionati all'interno di un gruppo ristretto di famiglie nobili il cui potere si fondava sulla ricchezza. I comizi del popolo, sebbene possano essere considerati organi decisionali in quanto avevano il potere di eleggere i magistrati, di emanare leggi e decreti vincolanti e di pronunciare verdetti in determinati processi, in realtà si limitavano in generale a ratificare decisioni prese altrove, ritrovando una funzione effettiva solo nel caso di forti contrasti all'interno dell'aristocrazia. Nel valutare la peculiarità della democrazia romana – scrive Marcone – si deve in ogni caso tener conto dell'alto grado di consenso sociale che legò il popolo al Senato fino alla metà del II secolo. La soluzione imperiale, che vide l'uscita di scena del *populus Romanus*, ebbe le sue origini nell'insuccesso del tentativo, promosso dai leaders democratici, di rinnovare le basi dell'ordinamento politico per renderlo compatibile con la nuova realtà imposta dalla progressiva espansione territoriale.

Il contributo di Ludovico Rebaudo [*Melpomene e Numa. Vicende antiche e moderne di due statue romane*] prende in esame due statue – *Melpomene* della Galleria Colonna e *Numa* dell'Antiquario forense – protagoniste di una vicenda dagli importanti risvolti religiosi negli anni critici del trapasso da Roma pagana a Roma cristiana, al tempo di Valentiniano II. In entrambi i casi si tratta di statue onorarie del II secolo d.C. reimpiegate e rilavorate poco dopo il 384 d.C.. *Numa* è la statua onoraria di Vettio Agorio Pretestato dedicata dalla Vestale massima Celia Concordia su iniziativa e per volontà dell'intero collegio delle Vestali, dopo opportuna delibera del collegio dei pontefici. La statua, menzionata in Simmaco, *Ep.* I 36, 2-3, era collocata con ogni probabilità nell'Attrio di Vesta, dove è stata ritrovata. *Melpomene* è la statua della vestale Celia Concordia dedicata da Fabia Aconia Paulina, moglie di Pretestato, in contraccambio per la statua precedente, ed era collocata negli *horti* di proprietà di Pretestato e Paolina sull'Esquilino. La dedica di un monumento a un personaggio contemporaneo da parte del collegio delle Vestali nella loro dimora è un evento senza precedenti. Le circostanze che la resero possibile sono legate alla morte di Pretestato nel 384 e al clima drammatico che essa provocò a Roma, in una fase di contrapposizione aspra fra alcuni circoli dell'aristocrazia pagana e la corte imperiale a Milano.

Gianfranco Fiaccadori [*Māsīdis (Giovanni di Nikiou, Chron, XC 54-60)*] mira a confermare la tesi di Giovanni Pugliese Carratelli relativamente alla penetrazione di teorie politiche d'origine platonica in Persia attraverso la rivoluzione mazdakita, contro coloro i quali, come Patricia Crone, respingono la possibilità di influenze greco-romane. Al versante «occidentale» della propaganda di Mazdak e dei suoi seguaci riporta anche, secondo l'autore, la pagina dedicata al «mago» Māsīdis dalla *Cronaca* di Giovanni, vescovo di Nikiou (in Egitto) nella seconda metà del VII secolo.

Attraverso l'indagine relativa a un'epigrafe su marmo recentemente rinvenuta nel muro perimetrale della chiesa di un villaggio giacobita nella diocesi di Mossul, testimonianza delle scorribande nella regione delle truppe bizantine fra l'853 e l'877, il saggio di Delio Vania Proverbio [*Echi della guerra arabo-bizantina della fine del IX secolo in un'epigrafe siriana da Qaraqôš*] intende contribuire alla ricerca avviata da Pugliese Carratelli sulle relazioni fra mondo classico e civiltà dell'Oriente in età antica e medievale.

Il contributo di Antonio Rigo [*Niceta Byzantios, la sua opera e il monaco Evodio*] esamina alcuni esempi della letteratura bizantina, polemica nei confronti dell'Islam. In essa si possono distinguere due momenti, il primo che giunge fino al XIII secolo – e il cui testo più importante è la *Refutazione del Corano* di Niceta Byzantios, diffusa quale opera del monaco Evodio –, il secondo, segnato dalla traduzione dell'opera di Riccoldo da Monte Croce, che copre gli ultimi cento anni della vita dell'Impero e impronta di sé moltissimi scritti dell'età della turcocrazia.

Stefania Fortuna [*Sui manoscritti greci di Galeno appartenuti a Nicolò Leoniceno e al cardinale Bessarione*] mette a confronto la biblioteca del medico umanista Nicolò Leoniceno (1428-1524) e quella del cardinal Bessarione relativamente ai codici greci di Galeno. L'autrice tende a escludere che vi sia una dipendenza diretta della prima dalla seconda, visto che la biblioteca di Bessarione, contrariamente alla volontà e alle disposizioni del donatore, fu a lungo tenuta dal governo veneziano in condizioni che ne rendevano difficile ogni accesso. Ritiene piuttosto verosimile che Leoniceno e Bessarione abbiano attinto al mercato dei *recentiores* per completare le loro collezioni, e che questo spieghi le loro notevoli affinità.

Dopo la caduta di Bisanzio – scrive Andrea Cuna [*Minima de re typographica Graeca*] – la produzione letteraria greca avrebbe corso secondo Bessarione un pericolo mortale. Egli s'adoperò per-

tanto a raccogliere in luogo sicuro i testi in suo possesso, al fine di preservarli e renderli così accessibili anche ai Latini. Il trasferimento a Creta di Michele Apostolio sembra proprio legato al programma bessarioneo: sull'isola, oltre all'Apostolio, giunsero numerosi altri dotti e copisti greci che lavorarono nello scrittoio da lui aperto. Dalla cerchia dell'Apostolio provengono alcuni fra i primi Elleni che in Italia ebbero a cimentarsi con l'incipiente arte della stampa, dando un nuovo impulso allo studio della lingua greca. Tra le altre, è significativa l'opera di Ognibene Leonicensino, che a Vicenza promosse una scuola d'alto livello consacrata allo studio delle lingue antiche e del greco in particolare. In questo contesto, il saggio indaga lo sviluppo della tipografia del greco nella città, la cui eccezionalità come centro di stampa è ben nota agli studiosi.

L'episodio inserito dall'Ariosto nei canti IX e XI dell'ultima redazione dell'*Orlando furioso* (1532), riguardante la storia favolosa dell'archibugio – quell'arma di nuova invenzione in mano ai fanti che falciava in quegli anni le élites signorili ordinate nella cavalleria – è inserito da Franco Bacchelli [*L'esecrazione dell'arma da fuoco nell'Orlando furioso (IX 28-94 E XI 21-28)*] nel contesto più vasto di quell'esecrazione dell'arma da fuoco che risuona un po' ovunque in Europa dal Quattro al Cinquecento: è uno dei tanti effetti del rinnovato e deciso orrore per la guerra che vien sorgendo di fronte alla vastità, alla ferocia e alla durata dello scontro, mai visto prima, fra le grandi monarchie d'oltralpe. Per la prima volta, scrive Bacchelli, questa reazione mette capo a una serie di espressioni letterarie. Ciò avviene anche in Italia, il paese più tragicamente segnato dalle guerre, dove però essa si mescola con la cocente ferita di una diffusa coscienza della propria inferiorità, della fragilità politica e militare di fronte agli stranieri, e con la connessa esigenza di riscatto militare.

Secondo Marco Di Branco [*Nerone e le metamorfosi del tiranno. Sul Neronis encomium di Gerolamo Cardano*] la radicale

separazione fra istanze etiche e teoria e prassi politica che fu operata da Machiavelli ha permesso di superare la visione etico-politica della storiografia antica – creatrice, fra l'altro, dell'immagine mostruosa di Nerone, prototipo tirannico della cultura europea. Non a caso, scrive l'autore, la prima compiuta riabilitazione della figura neroniana, il *Neronis encomium* di Gerolamo Cardano, apparso nel 1652, vide la luce in anni dominati dalle idee machiavelliane, che ne sono l'esplicito punto di riferimento politico. In esso Cardano non si limita a 'riabilitare' Nerone, ma si spinge a proporlo come modello di *optimum princeps*, fonte di ispirazione per i sovrani della sua epoca. Con fine intuito politico, Cardano coglie la parzialità filosenatoria delle sue fonti – in primo luogo Tacito e Svetonio –, mostrando la relatività dei criteri del giudizio storico-politico e del giudizio morale, e prendendo atto, d'altra parte, del silenzio storiografico degli oppressi e dei diseredati, che non hanno neppure la possibilità di elaborare e tramandare una propria visione della storia. «Per Cardano il giudizio storico è un'arma nelle mani dei potenti che se ne servono per dare corpo ai loro disegni; così la storiografia romana, diretta espressione dell'ordine senatorio, ha condannato Nerone perché ha visto in lui un oppositore, un pericoloso propugnatore di un progetto politico alternativo a quello degli ottimati» (p. 334).

A onorare l'estendersi degli interessi e degli studi di Pugliese Carratelli anche al mondo umanistico e rinascimentale, il saggio di Niccolò Zorzi [*Il grecista Chirico Strozzi (1504-65): notizie sulla biografia, le lettere, gli scritti*] è volto al recupero di una personalità della cultura toscana e della filologia cinquecentesca, quella del grecista Chirico Strozzi. All'illustre cultore di studi plotiniani è invece dedicato il contributo di Brunello Lotti [*Il mondo animato. Le fonti plotiniane del concetto di natura plastica in Ralph Cudworth*]. Nel *The True Intellectual System of the Universe* (1678) Ralph Cudworth, il principale esponente filosofico (con Henry

More) dei Cambridge Platonists, avanzava il concetto di «natura plastica» dalle forti ascendenze platoniche e plotiniane, con il quale l'autore si riferiva a un'energia vitale autocinetica, responsabile del moto locale della materia, priva della duplicazione riflessiva propria della sensibilità e della coscienza e interamente dipendente dall'intelligenza provvidenziale della divinità, di cui era considerata strumento esecutivo. Attraverso tale dottrina Cudworth si proponeva di sfuggire all'alternativa che egli riteneva inaccettabile tra il meccanicismo ateistico, che svincolava la natura da ogni presenza divina, e il teismo volontaristico, che legava ogni effetto naturale all'intervento continuo e immediato della divinità. Con l'idea di natura plastica Cudworth intendeva dunque affermare sia i segni della presenza divina nel mondo fisico, che era dunque ricondotto a un ordine finalistico, sia la relativa autonomia di una dimensione naturale che non doveva essere annullata dall'intervento permanente della volontà divina. L'interesse storiografico di tale analisi – scrive Lotti – sta dunque nel mostrare «il ruolo antimeccanicistico svolto nel Seicento avanzato dalla tradizione platonica, che trasmise una visione dinamica e vitalistica della natura, correlata a motivi idealistici e religiosi e destinata a riemergere prepotentemente già alla fine del secolo nella metafisica di Leibniz e, oltre un secolo dopo, nella riflessione teleologica di Kant, nella filosofia della natura della grande stagione idealistica, da Goethe a Novalis a Schelling e, in ambito inglese, nelle idee filosofiche di Shaftesbury, Berkeley (Siris) e Coleridge» (p. 462).

Secondo Renato Bruschi [*Dall'illuminismo al liberalismo. Sul pensiero politico di Gaetano Filangieri*] la riflessione dell'autore della *Scienza della legislazione*, legata storicamente alla vicenda dell'assolutismo illuminato, se ne distacca in virtù di un programma politico che prefigura una società post-feudale. La riforma della legislazione è in effetti inquadrata in un cambiamento socio-economico eversivo dell'antico ordinamento per ceti.

D'altra parte il superamento della legislazione feudale e la successiva edificazione di una società basata sul merito e non più sull'ereditarietà dei titoli crea le condizioni per un ordinamento istituzionale fondato sulla partecipazione politica e sulle istituzioni rappresentative, una comunità retta da leggi che prefigurano un ordinamento liberale e potenzialmente democratico.

Il saggio di Sergio Marotta [*Stato e costituzione nel pensiero di Silvio Spaventa*] insiste su due concetti fondamentali del pensiero politico di Silvio Spaventa. Il primo è quello della giurisdizione amministrativa come giurisdizione oggettiva, necessario complemento dell'impianto giuridico dello Stato di diritto; il secondo è quello dell'interesse pubblico, nella cui tutela si incarnava per Spaventa la stessa «forza e autorità vera degli Stati» (p. 579). Esso non si proponeva nella sua visione come un semplice equilibrio fra interessi particolari, ma si qualificava piuttosto come «la razionalità proposta a metro di risoluzione dei conflitti» (p. 582). È in questo senso che egli poteva parlare di Stato come di una «istituzione etica», ovvero come soggetto giuridico che persegue programmaticamente l'interesse generale e il bene comune. Da questo punto di vista è bene ricordare, secondo l'autore del saggio, l'ispirazione che Silvio Spaventa sempre trasse dalla filosofia antica. Marotta ricorda che proprio a Pugliese Carratelli si è debitori di un'esemplare edizione dell'autografo degli *Studi intorno alla filosofia pitagorica*, superstite fra i «pezzetti di carta» ai quali Spaventa affidava i suoi pensieri negli anni dell'ergastolo.

Chiudono la silloge i saggi di Silvia Ronchey [“On a Golden Bough”. *Bisanzio in due poemi di William Butler Yeats*], che mette in evidenza «il platonismo viscerale e radicale del grande visionario irlandese» (p. 613), di Andrea Gatti [*Piacere estetico e metodo critico. Bernard Barendon fra Russell, James, Bergson e Croce*], che ricostruisce l'estetica del celebre intenditore d'arte, di cui è ben nota l'attenzione per la civiltà classica quale supremo canone d'in-

terpretazione storica, e infine quello di Riccardo Contini [*In margine alla corrispondenza di Franz Cumont*], dedicato alla pubblicazione di una scelta delle oltre duemila lettere scientifiche indirizzate allo storico delle religioni dell'antichità Franz Cumont (1868-1947), promossa dall'Accademia Belgica di Roma, erede della sua biblioteca e delle sue carte. In essa troviamo attestazione della rete di rapporti che legava lo storico belga non solo alla sua patria naturale e alle due adottive (Francia e Italia), ma all'intera comunità internazionale degli antichisti, ivi compresi i colleghi tedeschi. Il saggio si concentra sul dialogo intrattenuto da Cumont con alcuni grandi semitisti di generazioni diverse, riguardo all'interpretazione di difficili testi siriaci o arabi.

LA CONTINUITÀ DEL PENSIERO CLASSICO

Lo studio del Mediterraneo come spazio socio-culturale multiplo, crocevia di civiltà fin dai tempi più remoti, ci introduce a una serie di saggi segnati dal tentativo di riannodare il dialogo con il passato, a partire dalle lezioni del filologo russo Tadeus Zielinski che ci invita a guardare all'Antico non come a una «norma» da imitare, ma come al «germe» fecondo delle nostre idee e della nostra storia. Il tema dell'unificazione religiosa fra Oriente e Occidente è al centro del volume dedicato a Bessarione di Nicea, uno degli esponenti più autorevoli dell'umanesimo cristiano quattrocentesco. L'opera di Tommaso De Vio è invece indagata dal punto di vista del rinnovamento della cultura scolastica nei secoli rinascimentali. L'ampia raccolta di testi dedicati all'epoca del dominio spagnolo a Napoli, infine, getta nuova luce su una fase di grande trasformazione della città, che anche nel periodo postaragonese rimase uno dei centri del Mediterraneo più illustri e celebrati e seppe partecipare e contribuire allo sviluppo dello spirito europeo.

G. Garbini, M. Gigante, J. Bingen, *Tre scavi archeologici come misura del mondo mediterraneo*. Napoli: Vivarium, 2001. – 75 p. (Biblioteca Europea; 26).

Il saggio di Giovanni Garbini [*Gli scavi del mondo fenicio occidentale come misura del mondo mediterraneo*] ricostruisce, andando a ritroso nel tempo, la storia di un sito archeologico sardo, il tempio di Antas, situato a circa 10 km a nord della moderna Iglesias. Esso costituiva il santuario nazionale dei Sardi,

come mostra un'iscrizione latina risalente all'epoca del rifacimento del tempio in età imperiale romana (fra il 213 e il 217). Tale rifacimento sembra fosse la risposta alla *constitutio Antoniniana*, il decreto che estendeva a tutto l'impero la cittadinanza romana. La presenza del nome indigeno nell'epigrafe latina (*Templum dei Sardi Patris Bab...*) accanto alla denominazione romana testimonia della volontà dei Sardi di riaffermare la loro individualità pur nel riconoscimento dell'autorità dell'impero. Risalendo indietro nel tempo, all'epoca della dominazione cartaginese nell'isola (fra la fine del VI e la seconda metà del III secolo a. C.), l'autore nota che i Cartaginesi lasciarono ad Antas tracce vistose, come testimoniano le monete e i numerosi donari rinvenuti. Questi ultimi in particolare rivelano la presenza di marmi di origine egea ed egiziana lavorati da mani greche, mostrando l'ampiezza della circolazione di merci e di persone nell'ambito del mondo punico.

In una fase anteriore si colloca la colonizzazione fenicia, fra la metà dell'VIII e la metà del VII secolo a.C. Il santuario di Antas, costruito probabilmente intorno al VI secolo a.C., potrebbe essere sorto per sancire il legame di amicizia che univa immigrati fenici e residenti sardi, probabilmente alleati nella resistenza militare contro l'invasione cartaginese. Gli scavi hanno inoltre individuato a poche centinaia di metri dal tempio i resti di un villaggio sardo risalente agli inizi del I millennio. La sua ubicazione è probabilmente connessa alla presenza in quest'area di miniere di ferro e di piombo, in una zona lontana dal centro della cultura nuragica. Ciò induce l'autore a ipotizzare una distinzione fra quest'ultima e il gruppo etnico sardo, che sembrerebbe confermata da quelle fonti storiche orientali che individuano fra i cosiddetti «popoli del mare», come i Siculi e i Filistei, anche un gruppo definito appunto «sardo». Tale gruppo era dunque attestato nel Mediterraneo orientale. Esso si trasferì nelle nuove sedi, come gli altri «popoli del mare», intorno al 1200 a.C., in seguito agli sconvolgimenti che

in Oriente segnarono il passaggio dall'Età del Bronzo all'Età del Ferro. Furono, in effetti, proprio loro a introdurre nel mondo antico la conoscenza del ferro e la sua lavorazione. Il saggio, dunque, si chiude con l'ipotetica scoperta secondo la quale anche la popolazione che ha dato il nome alla Sardegna fosse di origine orientale, giunta all'isola in tempi relativamente recenti rispetto alla lunga serie di culture preistoriche attestate nell'isola fin dal IV millennio a.C.

Il saggio di Marcello Gigante [*Filodemo dalla Siria all'Occidente*] è dedicato alla figura del poeta e filosofo Filodemo, originario della città di Garada, in Siria – una città profondamente ellenizzata. Nella prima parte della sua vita si dedicò alla poesia epigrammatica, quindi, trasferitosi ad Atene, frequentò la scuola epicurea sotto lo scolarcato di Zenone Sidonio, che durò dal 110 al 75 a.C. Non si sa quando Filodemo abbia lasciato la Grecia. Certo è che lo si ritrova in Italia sotto il patronato di un grande statista romano, Lucio Calpurnio Pisone Cesonino e che svolse la sua attività culturale nella villa ercolanense dello stesso Pisone.

Di Filodemo Gigante ricostruisce per grandi linee la complessa e articolata produzione allo scopo di contribuire alla rivalutazione di questa figura, secondo una linea di studi avviata negli ultimi trent'anni. All'immagine di un'opera monotona e povera di contenuti, l'analisi dei papiri ercolanensi ha sostituito quella di un pensatore capace di rinnovare, senza tradirla, la dottrina epicurea, imprimendole un ritmo nuovo in una società diversa, quella romana. L'opera di Filodemo si presenta, nel suo complesso, come il più grande monumento in lingua greca innalzato alla filosofia di Epicuro e la sua vicenda appare problematica all'autore del ruolo del Mediterraneo nello sviluppo della filosofia greca in Italia.

Il saggio di Jean Bingen, *Le site impérial du Mons Claudianus (désert Oriental d'Égypte)* ricostruisce la storia di alcuni siti imperiali nel deserto orientale egiziano, destinati all'estrazione di bloc-

chi di granito che venivano poi trasportati fino a Roma, con un impiego impressionante di mezzi umani e di materiali. Ci si è interrogati sulla ragione per la quale si ricorresse a una pietra situata al di là dei confini del mondo umano quando era possibile trovare in Turchia o addirittura nell'isola d'Elba rocce che presentavano lo stesso aspetto. La risposta è che esporre tanti uomini, così lontano, alle sofferenze e alla morte per estrarre e trasportare il granito era un modo di manifestare la potenza imperiale. Ora, conclude l'autore, lo sforzo fuori misura non può appartenere che a un potere fuori misura. Quando gli stessi imperatori ritrovarono una «norma», anche il Mediterraneo, che per qualche decennio si era dilatato per rispondere alla «dismisura» del potere imperiale tornò a una «misura» normale, alla portata dei suoi comuni navigatori.

Tadeusz Zielinski, *L'antico e noi. Otto lezioni in difesa degli studi classici*. A cura di Nicola Capone. Napoli: Vivarium, 2004. – XXXVII, 146 p. (Biblioteca Europea; 33).

Sono qui riprodotte le lezioni del filologo russo di origine polacca Tadeusz Zielinski, pronunciate a Pietroburgo nella primavera del 1903 e tradotte ad opera della Società italiana per la Diffusione e l'Incoraggiamento degli Studi Classici (1910, poi 1915). Tale Società, diretta da uomini della Scuola superiore di Firenze e in particolare dal Vitelli, proseguiva l'indirizzo umanistico dato alla cultura italiana del Risorgimento dagli hegeliani di Napoli. La traduzione delle lezioni di Zielinski si inseriva dunque nella battaglia contro il positivismo che trovava in quegli anni sostenitori agguerriti anche nel sistema dell'istruzione pubblica.

Zielinski, scrive Nicola Capone, fu il più grande filologo classico che la Russia abbia mai avuto, innovatore nell'ambito degli studi sulla commedia e sulla tragedia greca, autore di importanti

monografie su Cicerone e Orazio, studioso di storia delle religioni, nel cui ambito difendeva la tesi della continuità psicologica fra le religioni del mondo antico e il Cristianesimo. Zielinski auspicava l'avvento, dopo l'Umanesimo italiano e quello tedesco, di un terzo Umanesimo, l'Umanesimo slavo. In questo modo – sulla base del motto «L'Antico come germe e non come norma» (p. 88) – lo studioso si immetteva nella tradizione che, prima con Pietro il Grande e poi con Caterina la Grande, aveva fatto della Russia una colonna portante della coscienza europea.

Zielinski sviluppa nelle sue lezioni l'idea del triplice valore dell'Antico, scientifico, civile ed educativo. Sulla base di un principio di «selezione sociologica» valido per la società umana e analogo a quello della selezione biologica operante nel mondo animale, Zielinski sostiene innanzitutto, riguardo al valore educativo dell'Antico, «l'intimo legame fra la cultura di un paese in generale e il grado in cui sta l'educazione classica» (p. 9). È grazie a tale educazione che, attraverso i secoli, perseguendo fini immediati via via diversi – quali intendere la Sacra Scrittura, nel Medioevo, penetrare nelle scienze dell'antichità in epoca più tarda, attingere all'arte classica nel Rinascimento –, si è perseguito indirettamente lo scopo di contribuire al «perfezionamento intellettuale e morale dell'umanità».

Indagato in ambito pedagogico, il discorso sul valore educativo degli studi classici si pone in relazione con «il bisogno di scuole che non determinino *a priori* la futura professione degli alunni», ma li rendano atti ad affrontare più in generale la vita e l'esercizio di una professione (p. 17). Ciò in alcun modo potrà ottenersi, secondo Zielinski, se si farà «consistere la cultura nelle cognizioni» (p. 18), ma unicamente «apparecchiando lo spirito in maniera, che col minimo sforzo, nel minimo tempo e col massimo profitto possa acquistare le cognizioni che gli gioveranno appresso» (pp. 18-19).

È proprio in questo senso che va inteso il valore educativo delle

lingue antiche. Zielinski si richiama a questo proposito alla psicologia di W. Wundt, distinguendo fra due funzioni fondamentali del nostro intelletto, l'associazione e l'appercezione. La prima è la funzione che presiede all'apprendimento, ad esempio della lingua materna, «attraverso una capacità puramente meccanica» di impadronirsi dei suoi tesori etimologici, semantici e sintattici e senza rendersi conto del perché li si usi in quel modo. Anche per l'apprendimento delle lingue moderne questo metodo è seguito per quanto è possibile. Ad esso si contrappone il metodo dell'appercezione. «Qui noi apprendiamo anzi tutto l'organismo della lingua, studiandone consapevolmente l'etimologia, la semantica, la sintassi, e imparando ad intendere e a formare via via proposizioni semplicissime, poi più difficili e finalmente periodi e nessi di periodi. Così non si acquista una capacità materiale della lingua, ma una comprensione scientifica» (pp. 22-23). Zielinski ritiene che le lingue antiche debbano considerarsi come le più adatte e le più proficue per lo studio appercettivo, in quanto «col loro organismo offrono il massimo alimento allo spirito» (p. 26). L'unico lavoro veramente educativo è quello che costringe a usare l'intelligenza nello sforzo di subordinare i singoli casi a una regola; «e questo lavoro ha nello stesso tempo un valore morale, insegnando a sentire la forza della legge e non dell'arbitrio e a nulla ammettere alla leggera senza prova sufficiente» (p. 27). Con una serie di esempi specifici, come la connessione delle cinque declinazioni latine con l'esistenza di cinque vocali o il sistema delle coniugazioni, Zielinski mostra che lo studio del latino «convince gli alunni che nella lingua regna la legge e non l'arbitrio e che ogni fenomeno della lingua ha un fondamento ragionevole» (pp. 28-29). D'altro canto «soltanto la lingua greca offre una teoria dei suoni abbastanza sviluppata; solo in greco è possibile imparare fenomeni linguistici importanti, come la contrazione delle vocali, l'assimilazione delle consonanti, per cui l'organismo delle lingue diviene più traspa-

rente e piú intelligibile» (pp. 30-31). Esempio eminente di tale trasparenza è il sistema delle coniugazioni. L'effetto benefico di questo apprendimento per lo studente si estende però oltre il greco: «Lo scomporre le forme nei loro elementi lo conduce a capire la struttura d'ogni lingua e in generale la struttura del linguaggio. Sotto questo aspetto si può affermare che il latino ha rivelato all'allunno l'anatomia, il greco la chimica della lingua; ambedue insieme gli spiegano l'origine e la formazione del linguaggio, che ormai non gli apparirà piú un cumulo di regole arbitrarie e convenzionali, ma un prodotto naturale perfettamente regolare e nella sua regolarità maestoso» (p. 31).

Illustrando in diversi ambiti e da diversi punti di vista il «potere nutritivo delle lingue antiche» (p. 34), Zielinski insiste anche sul fatto che «nessuno può negare che la grammatica sia il primo tentativo di logica applicata ai fenomeni linguistici» (p. 45), cosicché si può assentire alla sentenza di Fouillé secondo cui «ogni lezione di latino è una lezione di logica» (p. 43). All'importanza dello studio della sintassi si accompagna quello della stilistica, che indirettamente viene anch'essa trattata nel tradurre le lingue antiche. Una frase latina può essere tradotta letteralmente, ma a questa traduzione letterale va poi fatta seguire una «riscrittura» nella lingua moderna. Ora, grazie a tale procedimento, lo studente acquisisce secondo Zielinski «la persuasione che al di sopra dei sostantivi e dei verbi ci (siano) i concetti, i quali non sono in se stessi né l'una cosa né l'altra», e questa emancipazione dei concetti dalle parole è «la preparazione assolutamente necessaria alla speculazione filosofica» (p. 46). La prosa antica inoltre, costringendoci a impegnare tutte le risorse stilistiche della nostra lingua, contro la malsana tendenza a ravvicinare il linguaggio letterario al linguaggio comune, naturalmente sciatto, può servire anche di scuola per preservare le nostre lingue moderne dai gravi e irreparabili danni che le minacciano (pp. 50-51).

Detto questo, rimane che «l'importanza maggiore delle lingue antiche è che esse aprono l'adito direttamente alla letteratura antica e indirettamente alla civiltà antica nel suo più ampio significato» (p. 53). Ciò riveste per Zielinski un diretto valore pedagogico-morale, che tuttavia il filologo si guarda bene dall'identificare con gli esempi fulgidi di virtù che ci potrebbero provenire dai tempi antichi. Il valore pedagogico della letteratura antica sta in altro. «L'oggetto della scienza – egli dice – è la verità; ma la conoscenza della verità non rende di per sé l'uomo più morale. No, non la conoscenza della verità, ma la via per la quale siamo arrivati fino a lei, la forza che abbiamo dovuto esercitare su noi stessi per riconoscerla, quivi sta l'elemento morale della scienza e dello studio. Nel fatto che Voi riconoscete che la terra gira intorno al sole non v'è ancora un elemento morale; ma se Voi dapprima eravate di opinione opposta, e poi in seguito, accogliendo la conoscenza del principio contrario, vi siete piegati davanti alla verità, questo è stato un fatto morale: il conflitto tra la verità e lo spirito umano ha rivelato in quest'ultimo una proprietà morale, l'amore cioè della verità» (p. 58). Ora, questo percorso, secondo Zielinski, è quello che viene ripetutamente compiuto di fronte ai testi antichi, alla loro traduzione e interpretazione. Ed è qui dunque che risiede il valore morale-pedagogico degli studi classici, un valore che non può essere attribuito nella stessa misura ad altre discipline, senza che ciò in alcun modo comporti una svalutazione della loro importanza educatrice. «La matematica – dice Zielinski – non v'insegna a rinunciare alla vostra opinione in forza di prove più convincenti del vostro avversario», ma vi propone per scopo la verità giungendovi per via di «deduzioni severe, fisse, che non lasciano adito ad alcuna disputa scientifica» (p. 61). «Il metodo dell'interpretazione filologica – dunque –, che si applica nella lettura gradatamente progressiva degli antichi autori, è al massimo grado pedagogico-morale, perché ammette la disparità di opinioni e risolve le controversie con l'autorità della

scienza» (p. 62). Esso «sviluppa nell'uomo la forza del convincimento, cioè la capacità di accettare nuovi fatti acquisiti alla conoscenza e di riconoscere la loro forza probativa» (p. 63).

Una caratteristica ulteriore degli studi classici è la loro costitutiva apertura verso le altre discipline. «La scienza dell'Antico non è una scienza speciale nel senso delle altre le quali, chiuse in se stesse, trovano in loro stesse la loro piena soddisfazione; ma è una disciplina enciclopedica, che mette continuamente i suoi cultori in contatto con altri campi di studio, suscita in loro la consapevolezza dell'unità della scienza e il rispetto per ogni singolo ramo dello scibile» (p. 65). L'autore illustra quest'affermazione con diversi esempi, mostrando come l'interpretazione di luoghi enigmatici nelle tragedie di Sofocle – ma si tratta, appunto, solo di un esempio cui moltissimi altri si potrebbero affiancare – sia impossibile senza il ricorso a conoscenze di tipo astronomico, storico, antropologico. Da ciò si trae un'ulteriore conseguenza, ossia la necessità di iniziare già prima della scuola superiore lo studio delle lingue antiche, in modo tale che in essa ci si possa dedicare non più alla grammatica, ossia agli elementi-base, ma appunto a quegli elementi interpretativi dell'educazione classica che dal punto di vista della formazione portano a maturazione anche i frutti di quei primi strumenti. Questi frutti possono essere sintetizzati nell'educazione al «sentimento della verità» nel senso più esteso della parola, un sentimento che solo la scuola è in grado di comunicare (p. 73).

Esaurito il discorso per quanto riguarda l'aspetto più propriamente educativo, Zielinski si volge a un ragionamento di carattere più generale relativo all'«azione morale dell'Antico», che si basa sul rigetto dell'idea che esso debba valere come «norma» per il presente. L'Antico, dice Zielinski, «non deve servir di norma, esso dev'essere un'energia vitale della civiltà moderna», un «germe». «Ché, se la quercia sprofondata le radici nel terreno, non è ch'essa voglia crescere all'indietro in seno alla terra, ma perché dalla terra

stessa essa trae la forza per potersi levare al cielo, per poter superare tutte l'erbe e le piante, che solo dalla superficie traggono forza alla loro vita» (p. 79). È l'Antico che porta in sé tutte le idee che sono l'essenza della nostra vita, a costituire la «patria comune che lega i popoli d'Europa con un vincolo superiore a ogni distinzione di nazione e di razza» (pp. 79-80). Non solo. Studiare il nostro passato è anche il modo per conoscere noi stessi ed «è l'unica via per dominare razionalmente la nostra vita, e non vivere incoscienti come animali» (p. 81). Preservare e coltivare i germi presenti nella cultura antica, dando agli studi classici il posto che loro spetta nell'ambito delle discipline d'insegnamento nella scuola significa allora, proprio per la loro caratteristica precipua di coltivare l'intelligenza, rispondere a quello che si impone oggi come l'unico criterio di selezione della classe dirigente, che non può essere più né quello di nascita né quello del censo, ma deve essere quello della cultura. Da questo punto di vista la tendenza imperante a una «scuola facile» deve essere riconosciuta per quella che è: «una rovina sociale». A tale tendenza va contrapposto un «principio di differenziazione» che richiede tipi per quanto possibile diversi di scuole medie superiori, in modo che ciascuno possa trovare ciò che risponda alle sue inclinazioni, e un «principio di integrazione» che esige la stretta interrelazione fra tutti i tipi di scuole, in modo da garantire che ciascuno possa giungere a compiere quegli studi che le sue capacità gli consentono (p. 138), contemperando al tempo stesso a un'esigenza di solidarietà sociale che ci induce a rigettare ogni criterio di selezione che sia acquisito al prezzo della «degenerazione morale» (p. 142).

Bessarione di Nicea, *Orazione dogmatica sull'unione dei Greci e dei Latini*. A cura di Gianfrancesco Lusini. Napoli: Vivarium, 2001.
– 242 p. (Biblioteca Europea; 28).

Si pubblica qui la prima traduzione in lingua moderna dell'*Oratio dogmatica*, nell'ambito di un piú vasto programma di ricerca sulla figura del filosofo e principe della Chiesa, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; programma che ha già dato vita a una mostra, organizzata d'intesa con la Biblioteca Nazionale Marciana, intitolata a *Bessarione e l'Umanesimo*, il cui catalogo è stato pubblicato dall'editore Vivarium nel 1994.

Bessarione di Nicea (1408-72) è un personaggio importante per le sorti del dialogo ecumenico negli anni che precedettero la caduta di Costantinopoli in mano turca (1453). L'*Oratio dogmatica* è il discorso in favore dell'unione delle Chiese che il Niceno pronunciò il 13 e il 14 aprile 1439 davanti ai delegati greci al Concilio di Firenze. A tale assise Bessarione di Trebisonda, dal 1437 metropolita di Nicea e futuro cardinale, aveva partecipato fin dagli esordi ferraresi come membro di spicco della delegazione greca, difendendo il punto di vista della sua Chiesa sul tema della processione dello Spirito Santo, avvertito come principale motivo di dissenso teologico. Dopo il trasferimento del Concilio a Firenze, Bessarione inclinò al riconoscimento della natura puramente verbale di quella disputa e conseguentemente si schierò per la riunificazione fra Greci e Latini. L'*Oratio dogmatica* costituí uno dei momenti piú alti del dibattito conciliare e fu la premessa per la provvisoria accettazione da parte greca dell'ortodossia teologica latina. In realtà il Concilio di Firenze – scrive Lusini – non fu estraneo ai fermenti culturali che originarono la Rinascita europea. A partire dall'opera di Bessarione il tema dell'unificazione religiosa forní alimento a una riflessione cui parteciparono intellettuali di spicco – da Niccolò Cusano a Marsilio Ficino, a Giovanni Pico della Mirandola –, impegnati, come Bessarione, a dare nuovo slancio a miti religiosi irenistici. Di tutto questo fervore intellettuale l'*Oratio dogmatica* costituí una sorta di anticipazione: qualche tempo prima degli umanisti latini, Bessarione si applicò alla ricerca

delle condizioni dell'unificazione religiosa con spirito nuovo. Va accettato dunque, secondo Lusini, il punto di vista di quegli studiosi che considerano la *translatio* in Italia degli intellettuali greci in questa fase come premessa al «ritorno dei filosofi antichi», cioè come uno dei fenomeni che permise la Rinascita europea (p. 14).

Il testo dell'*Orazione* è introdotto da due importanti saggi, l'uno di Antonio Rigo, *Bessarione tra Costantinopoli e Roma*, l'altro del curatore, Gianfrancesco Lusini.

Il saggio di Rigo ha lo scopo di restituire l'ambiente culturale bizantino in cui si inserisce la meditazione di Bessarione, prima e dopo la «svolta» avvenuta in occasione del Concilio. Anteriormente al Concilio, scrive Rigo, Bessarione si poneva nella linea dei tradizionalisti: la loro posizione era quella dell'intransigente rifiuto del *Filioque* che la Chiesa occidentale aveva aggiunto al testo del Credo – «Crediamo nello Spirito Santo che dal Padre e dal Figlio procede». Il testo originale non reca la menzione del Figlio, che fu aggiunta solo in un secondo momento e accettata in Occidente a partire dal VI secolo. La linea dei tradizionalisti si esprimeva non solo in tale presa di posizione antilatinista, ma anche nell'avversione alle dottrine di Tommaso d'Aquino e nell'adesione, invece, alla dottrina di Gregorio Palamas (1294-1357), che respingeva ogni compromesso dottrinale con i Latini sulla questione della processione dello Spirito Santo.

Ora, se antilatinismo, antitomismo e palamismo sintetizzano la posizione tradizionalista, si può senz'altro affermare che Bessarione, nella fase anteriore al Concilio, aderisse a questa visione. La stessa notevole conoscenza delle opere dell'Aquinate – in particolare della *Summa Theologica* e della *Summa contra Gentiles* – si accompagnava a un atteggiamento critico. Recatosi a Ferrara, egli in un primo tempo si attenne a una posizione antiunionista; con il passare dei mesi, trascorsi a esaminare minuziosamente numerosi testi patristici dedicati alla processione dello Spirito Santo, egli si

convinse tuttavia del carattere puramente verbale della disputa, al punto che finì col pronunciare la sua *Orazione* proprio affermando la necessità di superare la divisione fra Greci e Latini.

La tesi di Rigo è che le testimonianze che fecero cambiare avviso a Bessarione vadano identificate con i passi dei Padri greci presenti in una raccolta curata da Giovanni Bekkos († 1297), le cui indicazioni Bessarione seguì nell'*Orazione*. Nell'abbracciare la tesi unionista – e, piú in generale, nel mutamento complessivo della sua posizione anche riguardo al tomismo e al palamismo negli scritti successivi al concilio – Bessarione si sarebbe dunque rifatto a una ascendenza tipicamente bizantina. Bessarione, conclude Rigo, è l'ultimo rappresentante di questo filone teologico, e «non il frutto di una pseudomorfosi derivata dall'incontro della teologia greca con quella latina», come talvolta si afferma (p. 61).

L'*Introduzione* di Gianfrancesco Lusini ricostruisce invece lo sfondo storico su cui proiettare le vicende dei secoli XIII-XV e l'*Orazione* di Bessarione. Lusini mostra che lo scontro fra Greci e Latini risale alla crisi iconoclastica (del 725 è il divieto delle figure sacre imposto dall'imperatore) e al successivo «trionfo dell'ortodossia» (843); essa aveva rappresentato per i Greci una presa di coscienza della superiorità delle loro tradizioni patristiche rispetto a quella della cristianità occidentale, e in particolare al principio latino della *traditio apostolica*, in virtù della quale la mediazione patristica era saltata per attingere direttamente la rivelazione ricevuta dai primi cristiani. In seguito, prosegue Lusini, altri fattori vennero a rafforzare l'intransigenza dei Greci, come le vicende della quarta crociata e l'assedio di Costantinopoli del 1204 da parte degli stessi cristiani. Anche Lusini, come Rigo, insiste sul costituirsi per i Greci, in seguito alla crescente consapevolezza della minaccia che gravava su Bisanzio e dell'opportunità di un'alleanza con l'Occidente, di una corrente favorevole alla tessitura di rapporti piú stretti con i Latini. Lusini allarga la prospettiva,

inquadrando la nascita di tale corrente nel quadro culturale della «rinascenza Paleologa» dei secoli XIV-XV, che dovette i propri esordi a un gruppo di umanisti volti per un verso all'approfondimento della letteratura antica, e per un altro verso aperti alla conoscenza della filosofia e della teologia occidentali. Particolare rilievo ha in questo senso la circolazione delle versioni greche di San Tommaso, le cui idee sul ruolo della conoscenza delle verità di fede, pur basandosi su presupposti aristotelici non estranei all'ortodossia greca, cozzavano contro la teologia della «partecipazione» dell'uomo in Dio, cara al misticismo bizantino. «Il contatto con un'altra teologia vivente, quella del tomismo e della scolastica – scrive Lusini –, impressionò alcune menti greche insoddisfatte di una tradizione culturale fondata prevalentemente sull'autorità, dimostrando che anche in questo campo era ammissibile la nozione di progresso, purché si accettasse il principio di un approccio autenticamente razionale al divino. L'inaccessibilità dell'essenza di Dio e la preghiera come strumento deificante erano presupposti che non tolleravano l'idea tomista della filosofia, onde l'interesse per questa significò per alcuni intellettuali bizantini l'abbandono di fatto, se non ufficiale, del palamismo» (p. 78). Delineato in tal modo il conflitto storico esistente fra ambienti diversi dell'intellettualità greca, l'umanistico filolatino e il monastico tradizionalista, l'autore così conclude: «Nell'affermazione dell'inattualità di quel conflitto e della necessità di giungere al suo superamento consiste il contributo maggiore che Bessarione dette non solo alla declinante cultura greca, ma soprattutto al nascente dibattito umanistico sui temi dell'irenismo religioso e del dialogo ecumenico, in base a una consapevolezza e a una sensibilità proprie anche di altre figure» (p. 82). Nel suo mirare consapevolmente alla realizzazione di un sistema in cui le contrapposizioni fra Greci e Latini, platonici e aristotelici, antichi e moderni si stemperassero in una superiore confluenza di valori, Bessarione propo-

neva una forma di platonismo conciliante che lo qualifica come uno degli esponenti piú autorevoli dell'umanesimo cristiano quattrocentesco.

L'*Introduzione* di Lusini si conclude con una dettagliata ricostruzione della vita e delle opere di Bessarione, con riferimento non solo alla sua attività di ecclesiastico, ma anche alla sua opera di letterato, di traduttore in latino di opere greche (i *Memorabilia* di Senofonte, la *Metafisica* di Aristotele, la *Prima Olintiaca* di Demostene), di promotore dell'insegnamento del greco in Italia, al suo sforzo continuo di salvare gli antichi codici e le testimonianze della sapienza greca dalla distruzione cui sarebbero andati incontro con l'invasione turca, facendoli pervenire in Italia e infine donandoli alla chiesa di San Marco a Venezia.

Rationalisme analogique et humanisme théologique. La culture de Thomas de Vio 'Il Gaetano', Actes du Colloque de Naples, 1^{er}-3 novembre 1990, réunis par Bruno Pinchard et Saverio Ricci, Napoli: Vivarium, 1993. – 393 p. (Biblioteca Europea; 2).

La presente raccolta di studi è il frutto degli incontri che si sono tenuti su invito dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici a Napoli, dal 1° al 3 novembre 1990, nell'ambito di un rinato interesse per le modalità della trasmissione scolastica dei concetti fondamentali della metafisica. Come scrive Giovanni Pugliese Carratelli, il convegno su Tommaso De Vio si inserisce a pieno titolo in quella linea direttiva dell'Istituto che insiste sullo studio della continuità di pensiero classico nell'Umanesimo e nel Rinascimento, e in particolare sulla feconda contrapposizione di platonismo e aristotelismo. In questa prospettiva, scrive Pugliese Carratelli, è parso che si dovesse richiamare l'attenzione sulla figura del cardinal Gaetano, non solo per il rilievo che questi ha avuto nel critico

periodo che ha visto operare Erasmo e Lutero, ma per trarre dall'ombra che lo avvolge fuori dalle scuole cattoliche di teologia il dotto ecclesiastico che alle meditazioni religiose abbinò l'esigenza di una più rigorosa interpretazione filologica del testo ebraico dell'Antico Testamento e che fu tra i pochi che levarono la voce contro lo sterminio degli indigeni nel continente da poco scoperto.

Gli studi che, specie nel corso degli ultimi trent'anni, hanno indagato la continuità e il rinnovamento della cultura scolastica nei secoli rinascimentali – chiarisce Cesare Vasoli nelle *Conclusioni* –, hanno dissipato antichi pregiudizi apologetici o polemici che ne avevano a lungo offuscato l'effettiva vicenda storica. È così caduta la «finzione» a lungo coltivata da alcuni storiografi «laici» che consideravano ormai chiusa, con il tramonto del Medioevo, l'epoca della filosofia sottomessa o legata alla teologia e dissolti definitivamente i metodi, i concetti, e i grandi dibattiti ontologici e logici tipici delle *Scholae*. È stata anche abbandonata la visione storica assai gradita a molti intellettuali cattolici, per i quali, dopo la definitiva costruzione della superba cattedrale tomista, era iniziata la decadenza filosofica dell'Occidente cristiano che la Scolastica dei secoli bassi non era riuscita a contenere ed anzi aveva favorita, con il suo radicalismo nominalista o le «empie» infiltrazioni averroistiche. Chiunque voglia oggi studiare con la necessaria completezza la storia delle idee filosofiche tra il tardo Trecento e il maturo Seicento – precisa Vasoli – sa bene che, insieme ai filosofi «nuovi», eredi della critica umanistica, deve pur considerare l'imponente presenza dottrinale, speculativa e pedagogica della seconda Scolastica, anch'essa frutto di un mutamento profondo e di un disegno di rinnovamento coerente con le trasformazioni della società politica ed ecclesiastica. Non si ignora che, pure nel suo ambito, fu duro e polemico lo scontro tra chi intendeva continuare la facile *routine* dei collaudati modelli «medioevali» e chi, pur mantenendosi fedele alla tradizione, voleva, invece, elaborare nuovi lin-

guaggi, tentare metodi diversi. D'altro canto, se ci sono ormai noti i molti episodi della aspra polemica che oppose, per almeno due secoli, umanisti e scolastici e che fu poi ripresa da molti *novatores*, siamo altrettanto consapevoli che essi intrattennero pure pacati confronti. Così come è ormai chiaro che questa cultura scolastica non fu solo il prodotto del blocco controriformista, ma superò le frontiere imposte dalle grandi battaglie confessionali. Inoltre sappiamo ormai che l'apprendistato intellettuale di non pochi tra gli iniziatori della nuova filosofia e della nuova scienza avvenne proprio in istituzioni fortemente permeate dalle sue dottrine; che l'«enciclopedia» dei *Conimbricenses* o le opere del Suárez costituirono il primo *background* di grandi esperienze intellettuali che ne conservarono il segno anche quando ne elaborarono le più severe critiche. La rilettura dei testi filosofi e teologici della «seconda Scolastica» – aggiunge Vasoli – è dunque un utile avvio alla comprensione di aspetti ed episodi della stessa filosofia «moderna», talvolta male interpretati perché isolati dal loro effettivo *humus* storico e da un dibattito che si intrecciò anche con le discussioni e le polemiche interne allo stesso mondo delle *Scholae*.

Ebbene, tra i rappresentanti della nuova Scolastica il domenicano Tommaso De Vio, il «cardinal Gaetano», fu certo uno dei maestri più importanti ed «esemplari». Nato a Gaeta da una famiglia nobile, Tommaso De Vio, detto «Il Gaetano» (1469-1534), entra presso i domenicani a Napoli nel 1484, nello stesso convento frequentato da Tommaso d'Aquino, Tommaso Campanella e Giordano Bruno. Seguono gli studi a Bologna e a Padova, dove viene iniziato ai dibattiti fra averroisti, scotisti e tomisti. Nominato professore di metafisica secondo la *via thomistica*, l'oggetto del suo primo insegnamento è un commentario al *De ente et essentia* di Tommaso d'Aquino (pubblicato nel 1496). In esso l'autore si propone di risolvere le difficoltà della metafisica analizzando le equivocità dei termini speculativi. Viene così in primo piano – scrive

Bruno Pinchard [*Le retour à Aristote et la question de l'infini. L'ordre de la nature à l'épreuve de la puissance de Dieu*] – la questione dell'*analogia*, la struttura al tempo stesso logica e ontologica che permette di far variare ogni concetto e di distribuirne tutti i significati. È nel 1498, a Padova, che redige *De nominorum analogia*, il punto più elevato della sua riflessione. Ad essa è pervenuto non solo attraverso il commento della gran parte delle opere logiche di Aristotele, ma anche grazie al confronto con l'umanesimo del suo tempo. Dapprima al servizio del Duca di Milano, in seguito progressivamente elevato alla testa dell'ordine domenicano con l'appoggio dell'arcivescovo di Napoli, il Cardinale Oliviero Carafa, il De Vio intraprende tra il 1507 e il 1522 il commento esaustivo della *Summa theologica*. Nel 1518 è inviato a negoziare con Lutero in Germania. La teologia latina – di cui egli esprime, commenta Pinchard, tutta la trasparenza, fino al manierismo –, non può però nulla contro Lutero, che muove da una diversa esperienza del divino. Per quanto il De Vio sia aperto all'innovazione, questa deve rimanere nel quadro della saggezza greca e della provvidenza romana. In questo senso egli rimprovera a Lutero la semplice ma considerevole confusione fra *fides* e *fiducia*, fra la certezza generale della salvezza degli uomini, che è sempre assicurata, e la certezza particolare della mia propria salvezza, che non è che l'oggetto della mia speranza. Generale dei domenicani (1508-1518), cardinale e vescovo di Gaeta nel 1519, egli partecipa a tutte le grandi imprese del Papato e alle iniziative che vanno nel senso di una riforma della Chiesa, opponendosi inoltre, a partire dal 1517, ai massacri degli Indiani d'America. Il difficile equilibrio tentato dal cardinale, continua Pinchard, si infrange però alla prova del Sacco di Roma (1527), durante il quale egli subisce vessazioni da parte dei lanzichenecchi tedeschi luterani. Mentre si pensa a lui come possibile successore di Clemente VII, il De Vio si ritira a Gaeta e decide di ritradurre la Bibbia con l'aiuto di dotti ebrei e di ten-

tarne un nuovo commento letterale, iniziativa che sarà condannata dall'Università di Parigi.

Gli studi presentati in questo colloquio, estranei a finalità apologetiche, tentano di formulare un bilancio dell'opera del De Vio alla luce di una rigorosa verifica storiografica e di una altrettanto precisa interpretazione teorica. Tali studi seguono due direzioni fondamentali: l'analisi delle concezioni ontologiche e metafisiche del Gaetano, tra filosofia e teologia (con una particolare attenzione al concetto e al «metodo» dell'analogia) e il nesso della sua personalità e della sua opera con gli eventi religiosi del suo tempo, e con le trasformazioni e i mutamenti della tradizione scolastica. Per quanto concerne il primo punto, i contributi e gli interventi hanno posto concordemente in rilievo l'originalità del Gaetano, non solo nei confronti della tradizione tomista precedente, ma della stessa cultura scolastica tardomedievale. Nel suo intervento Olivier Boulnois [*Puissance neutre et puissance obédientielle. De l'homme à Dieu selon Duns Scot et Cajétan*] mostra come la rigorosa discussione del teologo domenicano a proposito dei concetti di «*potestas neutra*» e «*potestas obediencialis*» e delle relative dottrine di Giovanni Duns Scoto riveli la sua piena libertà critica non solo nei confronti del grande scolastico scozzese, ma anche dello stesso Tommaso.

Bernard Besnier [*Cajétan – In 'de Ente et Essentia' questio I*] analizza, invece, un testo singolarmente importante, connesso alla polemica antiscotista del De Vio, e rivolto, in realtà, contro l'insegnamento di un noto teologo contemporaneo, il francescano padovano Antonio Trombetta. Il lavoro di Jean-Luc Solère [*Cajétan et le problème de l'individuation dans la tradition dominicaine*] è inteso a chiarire la posizione del Gaetano rispetto al problema del «*principium individuationis*», quale è stato trattato dalla tradizione tomista, in un confronto fra le posizioni teoriche assunte all'inizio della sua carriera (soprattutto nel *De Ente et Essentia*) e

quelle testimoniate dal grande commento alla *Summa theologiae*. Bruno Pinchard affronta il tema dell'infinito nel suo nesso con il principio della sovrana potenza divina, muovendo dallo studio di alcuni opuscoli (il *De Dei gloriosi infinitate intensiva*; il *De potentia neutra*; il *De subiecto naturali Philosophiae*; il *De nominum analogia*) e dal commento al *De Ente et Essentia*, scritti tutti redatti fra il 1495 e il 1499. Stéphane Toussaint [*Quelques propositions sur l'Être. Cajétan face à l'humanisme de Pico*] pone a diretto confronto la concezione dell'essere del De Vio con l'umanesimo contemporaneo di Giovanni Pico della Mirandola, mentre Frédéric Nef [*Le rationalisme analogique en question? À propos de la théorie cajétanienne de l'analogie*] affronta il tema centrale dell'analogia.

La seconda sezione del convegno è aperta dal saggio di Jean-Robert Armogathe [*L'ecclésiologie de Cajétan et la théorie moderne de l'État*], che analizza la dottrina ecclesiologica del cardinal Gaetano, considerato, nel XVII secolo, il «teorico classico» del potere pontificio. L'autore sottolinea un punto essenziale, quando osserva che la teoria del potere assoluto del sovrano e, quindi, dello Stato moderno, è fondata proprio sulla teoria monarchica della Chiesa, elaborata dal teologo nel corso delle sue polemiche sia contro i «legisti» parigini, sia contro Lutero. Vincent Carraud [*Métaphore et sens littéral selon Cajétan*] esamina il lavoro e il metodo esegetico del Gaetano, deciso promotore del «senso letterale», interpretato non come il frutto di un «rispetto filologico dell'originale ebraico e greco», bensì come una «reazione contro la decadenza dell'esegesi medievale». Giuliana Parotto [*Secolarizzazione della ragione e trascendenza dell'obbligo giuridico nel commento del Gaetano alla Summa theologiae*] affronta la materia giuridico-politica del commento del Gaetano alla *Somma*, chiarendone l'atteggiamento intorno a due problemi fondamentali: la derivazione della legge positiva da quella naturale e l'«obbligo giuridico», conside-

rato in rapporto sia con il suo fondamento trascendente, sia con la volontà del principe. All'attività del De Vio come generale dell'Ordine dei Domenicani e come cardinale impegnato in delicatissime missioni per conto della Chiesa sono dedicati i saggi di Adriana Valerio [*Il Gaetano e Domenica da Paradiso*], che ha come oggetto il divieto imposto dal Gaetano ai frati del convento domenicano di San Marco di propagandare le rivelazioni della visionaria savonaroliana, Domenica da Paradiso; quello di Irena Backus [*Le contenu doctrinal des traités sur les indulgences (1517, 1518, 1521-22) de Thomas de Vio-Cajétan*], dedicato al contenuto dottrinale dei trattati sulle indulgenze, che procede a un confronto della dottrina gaetaniana con quelle di Tommaso e di Lutero; infine quello di Charles Morerod [*La controverse entre Cajétan et Luther à propos de l'excommunication, à Augsbourg, en 1518*], anch'esso dedicato alla controversia con Lutero, che reca in appendice la traduzione francese del trattato *Num excommunicatio privet a participatione interiori fidelium*. Alla fortuna delle tesi di Tommaso De Vio sono dedicati i contributi di A.F. von Gunten [*Cajétan dans la correspondance d'Erasme*] – che tratta della presenza del teologo nell'epistolario di Erasmo – e di Saturnino Alvarez Turienzo [*Ambigua recepción de Cayetano en la Universidad de Salamanca. 1520-1590*], che ne analizza la fortuna nell'Università di Salamanca, negli anni fra il '20 e il '90, con particolare riferimento a Francisco de Vitoria. André Robinet [*Cajétan dans l'oeuvre de Leibniz*], infine, indaga i punti di contatto con la dottrina del cardinal Gaetano nell'opera di Leibniz.

Napoli viceregno spagnolo. Una capitale della cultura alle origini dell'Europa moderna (sec. XVI-XVII). A cura di Monika Bosse e André Stoll. Napoli: Vivarium, 2001. – 2 v. (LIII, 371; IX, 501 p.) (Biblioteca Europea; 27).

A differenza dei cinquant'anni del regno della dinastia aragonesa, che a partire dalla metà del Quattrocento aveva gettato le basi dell'espansione culturale spagnola nel Mezzogiorno d'Italia e alla quale l'Umanesimo europeo deve la fondazione dell'Accademia Pontaniana, i due secoli in cui Napoli fu sottoposta al dominio dei viceré spagnoli (1503-1707) non hanno ancora trovato adeguata considerazione. Il Colloquio Internazionale tenutosi dal 24 al 28 ottobre 1994 presso il Centro di Ricerche Interdisciplinare (Zentrum für Interdisziplinäre Forschung) dell'Università di Bielefeld, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, ripercorre il cammino della ricerca aperto da Benedetto Croce e arricchito dal dibattito suscitato dagli studi di Ferdinand Braudel. Se Croce, nella *Storia del Regno di Napoli* (1924), evitava di attribuire alla dominazione spagnola la responsabilità esclusiva del tracollo del Mezzogiorno, lo storico francese riconosceva invece la causa della stagnazione economica e della correlativa debolezza dell'apparato statale proprio nell'anacronistico processo di rifeudalizzazione che aveva annientato, sotto l'egida di Madrid, le forze produttive della metropoli mediterranea. Sullo sfondo di queste tesi, il colloquio si è proposto come «laboratorio paradigmatico e autenticamente interculturale per lo studio dei diversi processi intellettuali, scientifici, letterari e artistici che nei secoli XVI e XVII concorsero alla formazione della civiltà moderna europea» [Monika Bosse e André Stoll, *Introduzione: potere spagnolo e civiltà partenopea*, vol. I, p. LII].

Nel saggio introduttivo al volume, Monika Bosse e André Stoll ricostruiscono la politica spagnola di Filippo II, mostrando la specificità della situazione napoletana. Dal punto di vista della legittimazione del potere i territori partenopei si differenziano non solo dalle colonie americane, dove si attua la politica distruttiva e vorace della monarchia spagnola, e alle quali non viene riconosciuta la minima personalità giuridica, ma anche dalle province

fiamminghe, dove si esprime un funesto dispotismo fondato sul terrore. Napoli, infatti, può essere equiparata politicamente e moralmente alle stesse province iberiche e costituisce pertanto «una casella privilegiata sulla scacchiera spagnola». Gli anni di consolidamento del dominio spagnolo, segnato da un più marcato ruolo del potere regio, da una politica di centralizzazione delle funzioni politiche e giurisdizionali, dal richiamo della riottosa nobiltà feudale dalle province alla capitale, dal controllo dei meccanismi del governo cittadino, nella volontà di spezzare ogni possibile alleanza fra la nobiltà e il popolo, sono analizzati da Giovanni Muto [*Gestione politica e controllo sociale nella Napoli spagnola*], a partire dalla composizione sociale e istituzionale della Napoli del ventennio di governo di don Pedro da Toledo. Nel quadro della estensione al regno di Napoli delle procedure giudiziarie e amministrative comuni all'insieme della monarchia spagnola, il saggio di Mireille Peytavin [*Formes de gouvernement espagnol dans le Royaume de Naples: la Visite*] indaga l'istituzione della visita generale – vale a dire delle ispezioni nelle quali sono la totalità degli ufficiali del regno a essere posti sotto giudizio ed è la totalità della popolazione a essere invitata a formulare le proprie lagnanze contro gli amministratori –, ponendo in rilievo la forma specifica che tale istituzione riceve nella sua applicazione al Meridione d'Italia, ma sottolineando allo stesso tempo l'*assimilazione* dei suoi territori alle stesse province spagnole.

Fu tuttavia sul terreno della sua vita culturale, della capacità che manifestò di partecipare e di contribuire al movimento e allo sviluppo dello spirito europeo nel lungo processo che dal Rinascimento all'Illuminismo fondò i valori della civiltà moderna e li promosse e realizzò, che Napoli, secondo Giuseppe Galasso [*Napoli gentile, Napoli fedelissima*] poté svolgere la sua grandiosa parte di capitale anche morale del Mezzogiorno, e non invece su quello della *fides* – intesa sia come valore morale, sia come rapporto giu-

ridico e contenuto concreto di un comportamento politico che legava Napoli con un vincolo feudale di vassallaggio al monarca spagnolo. È alla fine del secolo XVII che la città diviene la «Napoli fedelissima», con un appellativo che si sostituisce a quello di «Napoli gentile», il più corrente in epoca aragonese, volto a restituire piuttosto un'immagine di armonia, di equilibrate proporzioni, di dolcezza del vivere, un'idea forza che continua a incrementare l'autocoscienza della città, trasformandosi infine nel mito di un perduto «paradiso napoletano» nella Napoli barocca, la quale si appresta a divenire, per contro, un «paradiso abitato da diavoli».

Sono dunque i molteplici aspetti della vita culturale di Napoli che i saggi qui raccolti contribuiscono a illuminare secondo diverse prospettive. A partire da quella di Cesare Vasoli [*Simone Porzio e l'aristotelismo napoletano*], che richiama l'attenzione su una personalità minore, ma non trascurabile, nella cultura filosofica universitaria del pieno Cinquecento. Il Porzio, che esercitò una certa influenza su due ambienti intellettuali – quello napoletano e quello fiorentino-pisano dell'età di Cosimo I – può essere annoverato fra i vari professori meridionali che stabilirono una continua circolazione e scambio di studenti e di maestri tra i grandi Studi settentrionali e le università meridionali, dando voce a una tradizione peripatetica che aveva al suo centro la rivendicazione del carattere autonomo dell'indagine speculativa, in polemica con le deformazioni «teologiche» imposte da una notevole parte dei commentatori latini e insieme il proposito di distinguere, nel modo più netto, il nucleo originario della dottrina aristotelica, adulterato fin dall'antichità dall'intervento di interpreti suggestionati da diverse forme di platonismo. Lo studio di Franco Bacchelli [*Palingenio Stellato e la sua fortuna europea*] è dedicato all'autore dello *Zodiacus vitae*, il poema latino esametrico, ben noto a Giordano Bruno per la dottrina dell'infinità dell'universo, che, pubblicato a Venezia nel 1536, ebbe poca fortuna in Italia, ma grandis-

sima in tutta Europa fino all'Ottocento. Marcello Palingenio Stellato, secondo l'autore, fu un umanista isolato, prodotto tardo ma vigoroso della diffusione del neoplatonismo fiorentino e delle discussioni religiose e cosmologiche dell'Accademia napoletana e della scuola romana di Pomponio Leto. Il suo anticlericalismo non andrebbe inteso, così come taluni studiosi ritengono, quale ripresa dell'insegnamento di Lutero e Calvino, ma come il riaffiorare di un punto di vista religioso arcaico quattrocentesco in cui confluiscono metafisica ficiniana e mistica averroistica.

Mentre il saggio di Luca D'Ascia [*Erasmus a Napoli*] è mirato alla relazione che l'umanista olandese intrattenne con l'Accademia Pontaniana, da cui il distacco si fece più sentito dopo la Riforma, senza che per ciò stesso Erasmo smettesse di esercitare una certa influenza sulla cultura napoletana, Saverio Ricci [*Due filosofi del Regno: Giordano Bruno e Nicola Antonio Stigliola*] ricostruisce le vicende dei processi cui furono sottoposti dalla Santa Inquisizione due figure del Mezzogiorno spagnolo, entrambe originarie di Nola: Giordano Bruno, il maggior filosofo italiano della sua epoca, e Nicola Antonio Stigliola, medico, scienziato, cartografo, la cui memoria rimase a lungo viva fra i naturalisti napoletani. Essi condivisero per qualche tempo le carceri romane del Santo Uffizio, tra il 1595 e il 1597. Sullo sfondo delle intricate vicende politiche e delle dispute dottrinali della crisi del tardo Cinquecento, Ricci mette a confronto il destino dei due nolani. Da una parte l'«Achademico di nulla Achademia», l'uomo «senza religione» dalla vocazione speculativa originale e prepotente, che rivendica l'autonomia della sua filosofia davanti a tutte le chiese; dall'altra il medico e architetto, che si afferma a Napoli come raffinato stampatore, dà prova di perizia cartografica e ingegneristica e che finisce col conquistarsi l'accesso all'Accademia dei Lincei, riuscendo a connettere le tradizioni e gli sforzi dell'ambiente napoletano al moto della nuova scienza di Copernico e di Galileo.

A partire dal *Discorso politico tra un veneziano, spagnolo e francese*, del 1632 – scrive Germana Ernst [*La critica della Spagna nell'ultimo Campanella*] –, si rende evidente il distacco di Campanella dalla posizione assunta nei giovanili *Discorsi ai principi d'Italia*, i quali indicavano nel sovrano spagnolo il «mistico Ciro», investito dalla provvidenza divina del ruolo di liberatore della Chiesa dalla Babilonia dei Turchi e degli eretici, in grado di riedificare la nuova Gerusalemme. Nel *Discorso* è la Francia ad apparir destinata a svolgere un ruolo di primo piano nella politica europea, mentre si considera ormai la Spagna avviata su una strada di declino irreversibile. La monarchia spagnola si configura come un organismo mostruoso, privo di compattezza e di intrinseca unità, composto di paesi lontani, tenuti insieme da vincoli che si stanno allentando, un impero cresciuto in maniera abnorme per una serie di circostanze esteriori eccezionalmente favorevoli, come matrimoni, successioni, eredità, che tuttavia si mantiene in virtù delle forze e del valore altrui. Gli Spagnoli, che disdegnano qualunque integrazione con le altre popolazioni, lungi dall'accrescere il benessere dei paesi conquistati, agiscono come «distruttori del genere umano». Non solo nelle Americhe, dove essi tradiscono la loro missione evangelizzatrice per trasformarsi in carnefici, ma nello stesso regno napoletano: Campanella offre la visione di un paese impoverito e stremato da un pessimo governo che, anziché accrescerne le risorse naturali e umane, umilia gli elementi migliori e trascina ogni cosa verso il basso.

Mentre il saggio di Victor Navarro Brotóns [*Aspectos del cultivo de las ciencias físico-matemáticas en la España de los siglos XVI y XVII*] si incarica di rilevare lo sviluppo dell'attività scientifica spagnola tra il secolo XVI e i primi decenni del XVIII, mostrando gli effetti del cordone sanitario che l'avanzare della Controriforma pose a salvaguardia della ortodossia religiosa, José María López Piñero e José Pardo Tomás [*Nardo Antonio Recchi y la inicial*

recepción europea, a través de Nápoles, de los materiales de la expedición de Francisco Hernández] affrontano invece un caso di mediazione culturale, nell'ambito dello studio della ricezione e diffusione in Europa delle novità in materia medica e storia naturale apportate dalla colonizzazione spagnola dell'America. Il medico napoletano Nardo Antonio Recchi, che si era trasferito a Madrid, presso la corte di Filippo II, dove nel 1580 fu nominato medico della Casa Reale, ricevette diversi incarichi scientifici, e tra essi, in particolare, quello di selezionare il materiale che era stato raccolto da Francisco Hernández, nei sette anni che questi aveva trascorso nelle colonie della Nuova Spagna e raccolto nei sedici volumi della sua *Historia de las plantas de Nueva España*. Gli autori analizzano non solo i criteri che guidarono Recchi in tale selezione, ma ricostruiscono inoltre la rete di comunicazione attraverso la quale (principalmente da Napoli, dove Recchi tornò nel 1589 portando con sé il materiale selezionato e copiato), circolarono le notizie intorno ai materiali di Hernández, che furono pubblicati solo nel secolo XVII. Alla figura di Marco Aurelio Severino e alla sua *Zootomia democritea* è dedicato l'intervento di Oreste Trabucco [*Tra Napoli e l'Europa: le relazioni scientifiche di Marco Aurelio Severino*]. Vi si mostra come Severino stabilisca il primato dell'anatomia mediante la riscoperta dei *veteres Philosophi*, in polemica con l'egemonia del peripatetismo. Il saggio illustra anche l'incontro napoletano fra Harvey e Severino e il ruolo di quest'ultimo nella divulgazione della scoperta della circolazione del sangue.

Il fiorire di studi botanici e naturalistici a Napoli, che all'inizio del 1600 poteva vantare decine di collezioni museali e di veri e propri orti botanici privati è evocato da Annamaria Ciarallo [*Le scienze botaniche a Napoli tra '500 e '700*]; Annamaria Perfetti [*L'alchimia a Napoli tra Cinquecento e Seicento: Leonardo Fioravanti e Giovan Battista Della Porta*] riporta invece l'attenzione su due figure di rilievo fra i medici che a Napoli fecero delle ricette

alchemiche un punto di forza delle loro terapie: quella di Leonardo Fioravanti, per il quale, come per Paracelso, l'alchimia era strettamente congiunta alla medicina, e quella di Giovan Battista Della Porta, che riconosceva invece un ruolo primario all'alchimia nella investigazione della natura.

Il secondo volume della silloge è aperto da un intervento di Monika Bosse [*Introduzione: "Prospettive di fuori". Un progetto di autonomia culturale permeato dallo spirito di crociata*] che ricostruisce il quadro dell'interpretazione di Ferdinand Braudel e della sua evoluzione dal monumentale lavoro del 1949 – *La Méditerranée et le monde méditerranéen à l'époque de Philippe II* – fino allo scritto *L'Italia fuori d'Italia. Due secoli e tre Italie*, pubblicato dapprima come contributo al II volume della *Storia d'Italia* Einaudi, quindi in francese, postumo, nel 1989 con il titolo *Le modèle italien*, mostrando come da esso rimanga volutamente escluso l'orizzonte dell'esperienza estetica e letteraria del barocco, che è invece proprio oggetto della riflessione degli interventi contenuti in questo volume.

Essi contemplan ed esaminano diverse figure. Sul versante napoletano, oltre a un altro intervento di Monika Bosse, dedicato a diverse immagini della Napoli letteraria [*Das spanische Neapel in der 'klassischen' Passionen-Topographie Europas*], il saggio di Raffaella De Vivo [*Vittoria Colonna e gli umanisti napoletani*] ricostruisce la crescita intellettuale, le vicende biografiche e le relazioni della figlia di Vittorio Colonna e di Agnese di Montefeltro. Raffaele Sirri [*Intenzioni innovative nel teatro di Giambattista Della Porta*] segnala la rottura operata dal teatro di Della Porta a partire non dall'introduzione di temi nuovi e originali, ma dalla resa scenica nel suo complesso, dalla delega all'attore a rappresentare per sé e per il pubblico quello che l'autore ha proposto. Il saggio di August Buck [*Verstellung als Weltklugheit: Torquato Accettos Traktat Della dissimulazione onesta*] colloca il trattato di Torquato

Accetto – apparso a Napoli nel 1641, presto dimenticato e riscoperto da Benedetto Croce nel Novecento – nel contesto storico e culturale dell'epoca. Una fase in cui acuta era la coscienza della crisi e si era ormai persa l'ottimistica immagine dell'uomo che era stata propria della pedagogia umanistica, in una Napoli, specchio di negative condizioni di vita materiali e spirituali.

Quanto al versante spagnolo, Begoña Souviron López [*Metamorfosis y desmitificación de Arcadia en la novela pastoril española*] illustra gli sviluppi in Spagna della novella pastorale a partire dalla traduzione dell'*Arcadia* di Sannazaro. André Stoll [*Napoli-Tarragona andata e ritorno. Il Burlador de Sevilla percorre la cultura letteraria e politica del Vicereame spagnolo*] analizza il dramma tradizionalmente attribuito al monaco mercedario Fray Gabriel Tellez, detto Tirso de Molina – *El burlador de Sevilla y convidado de piedra*. A differenza di gran parte della letteratura critica, che si è soffermata sulle implicazioni psicoanalitiche o teologiche della figura di Don Giovanni, Stoll ritiene che, se si ripercorre l'architettura semiotica del testo e si cerca di definirne il rapporto con i tratti distintivi della società spagnola nel primo terzo del XVII secolo, non si tarda a riconoscere, fra gli anacronismi di un'azione situata retrospettivamente in un'epoca assai anteriore al compimento della *Reconquista*, un gran numero di allusioni abilmente dissimulate all'epoca di Filippo III e alla fase del regno di Filippo IV caratterizzata dall'egemonia del Conte-Duca di Olivares.

Diversi interventi si pongono dal punto di vista delle relazioni fra cultura napoletana e cultura spagnola e in particolare insistono sul ruolo di mediazione svolto dalla prima delle due. Luis F. Bernabé Pons [*La transmisión de los cuentos de las Mil y Una Noches (a través de Nápoles) a España*] descrive il modo in cui alcuni racconti arabi che in seguito vennero a far parte delle *Mille e una notte* giunsero a conoscenza di vari autori spagnoli per il tramite della letteratura italiana rinascimentale, con un particolare prota-

gonismo di Napoli. Fernando Díaz Esteban [*Italia en tres judaizantes: Miguel de Silveira, Miguel de Barrios y Joseph de la Vega*] ricorda da parte sua che, partecipi dell'ammirazione che la letteratura rinascimentale e barocca provava per gli autori italiani, gli ebrei iberici in Italia furono tra i primi a tradurre in castigliano alcune delle piú famose opere italiane. Carl Hermann Middelanis [*Die Trinität zwingen. Der undogmatische Umgang mit einem Dogma in Teresa von Avilas Moradas und Campanellas Città del Sole*] propone un confronto fra *Las Moradas* di Teresa d'Avila e *La città del sole* di Campanella, a partire dalla figura della trinità, che entrambi interpretano in modo non ortodosso. Teresa Cirillo [*Letterati italiani e spagnoli nell'Accademia degli Oziosi*] mostra in che modo l'Accademia degli Oziosi rispecchi in forma depurata, idealizzata, il magma della società italo-spagnola del tempo, in cui s'incontrano e si integrano civiltà letteraria, lingua e costumi dei due paesi.

Piú in particolare alla questione della lingua sono dedicati diversi saggi. Edgar Radtke [*La questione della lingua e la letteratura dialettale a Napoli nel Seicento*] indica come il Seicento napoletano conosca una ricca letteratura dialettale, la quale fiorisce proprio nel momento in cui, dopo l'accanito dibattito sulla questione della lingua nel Cinquecento, il toscano dovrebbe definitivamente aver preso il sopravvento. Mentre Michele Rak [*Napoli no plus. Cinque icone dell'immagine di Napoli nella letteratura in "lingua napoletana". Fame, corpo, natura morta, specchio, sirena*] indaga il contributo della letteratura in dialetto nella costruzione dell'immagine della città, Felice Gambin [*En Nápoles hablando y en Génova tratando. Note sull'Italia e sulla valorosa lingua dei Napoletani in Gracián*] illustra i contorni dell'immagine di Napoli in Baltasar Gracián. Lo studio di Karl Maurer [*Spanischunterricht für den Cortegiano: Juan de Valdés' Diálogo de la lengua als Zeugnis der Begegnung zweier Kulturen auf neapolitanischem Boden*

in der Frühen Neuzeit], infine, muovendo dalla constatazione del paradosso per il quale riportare in vita l'eredità greco-romana ebbe l'effetto di promuovere l'emancipazione delle lingue e delle letterature nazionali, si volge al *Diálogo de la lengua* dello spagnolo Juan de Valdés, in cui l'autore valorizza la lingua spagnola, codificandone regole e stile, intendendolo come una sorta di replica all'opera del Bembo – *Prose della volgar lingua* – e di appendice al *Cortegiano* di Baldassare Castiglione.

L'ultima parte del volume è dedicata alle arti figurative e alla musica. Nicola Spinosa [*La pittura a Napoli nel Seicento*] delinea lo sviluppo delle correnti pittoriche napoletane muovendo dall'arrivo di Ribera, e descrive l'evoluzione di quest'ultimo a partire dal naturalismo caravaggesco dei primi anni: «Quando, nell'estate del 1616, Ribera lascia Roma per trasferirsi definitivamente a Napoli – scrive Spinosa –, la città, da più di un secolo sede del governo vice-reale spagnolo, pur non godendo delle stesse fortunate condizioni economiche, civili e culturali degli anni di Alfonso e Ferrante d'Aragona, era pur sempre, per bellezze paesistiche e splendide testimonianze di storia e d'arte, uno dei centri del Mediterraneo più illustri e celebrati». Essa «si era trasformata nel giro di pochi decenni, sotto la spinta delle nuove esigenze di culto, d'immagine o d'apparato espresse dalla Chiesa controriformata, dagli ordini monastici o religiosi di antica o recente costituzione (dai francescani e dai domenicani agli oratoriani, ai teatini o ai gesuiti), dal patriziato o dalla Corte vicereale [si veda il saggio di Andreas Beyer, *Der Palazzo Reale in Neapel. Ein römisches Bauwerk für die spanische Italienherrschaft*], in un vasto cantiere di lavori, nel quale erano impegnati in gran numero (...) ingegneri e architetti, scultori e pittori, carpentieri ed ebanisti, stuccatori e indoratori. Per lo più erano maestranze locali d'altissima qualificazione, alle quali di volta in volta si aggregavano artisti e artigiani provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa (...). Tutti aggiornati circa le più recenti

tendenze dell'arte e della cultura e tutt'insieme capaci di ricostruire quel clima cosmopolita e internazionale, fatto di intensi scambi culturali e moderne esperienze figurative, che già nel Quattrocento avevano animato una delle piú illustri Capitali europee e mediterranee» (pp. 435-436). È questa la città dove si ferma per ben due volte Caravaggio – cui dedica un saggio Jutta Held [*Caravaggio in Südtalien und auf Malta. Zu seinen späten Märtyrerbildern*] –, nel 1606-7 e nel 1609-10, lasciandovi, scrive Spinosa, alcuni straordinari esempi della sua drammatica e sofferta visione della natura degli uomini e delle cose, capaci di sconvolgere profondamente l'ambiente dei pittori locali ancora inclini a soluzioni di maniera tarda. Il saggio di Sebastian Schütze [*Il nuovo Parnaso napoletano. Arti figurative e ambiente letterario nel primo Seicento*] indaga un aspetto particolare dell'attività dell'Accademia degli Oziosi, vale a dire l'importanza che essa rivestí per la pittura napoletana. Attraverso la disamina di due esempi che mettono in luce i profondi legami che si vogliono sussistenti fra poesia e pittura, quello di Massimo Stanzione e della sua *Strage degli innocenti*, e quello di Cesare Fracanzano, con *La madre morente dell'Aristide Tebano*, emerge il ruolo trainante del mondo accademico-letterario rispetto alla pittura e si offre una chiave di lettura per alcune delle piú belle opere del Seicento napoletano.

Per quanto riguarda infine la musica, Dinko Fabris [*La Città della Sirena. Le origini del mito musicale di Napoli nell'età spagnola*] descrive il trauma vissuto dall'ambiente artistico e musicale napoletano nei primi decenni del XVII secolo, con il passaggio alla nuova situazione politica di colonia spagnola. La mancanza di una corte stabile rendeva ormai impossibile il mecenatismo, cui la città si era invece abituata con gli Aragonesi, che per tutto il Quattrocento avevano non solo protetto, ma anche stimolato una esuberante produzione musicale legata alla corte, con la costituzione di una delle piú celebri cappelle musicali d'Europa. Eppure già alla

metà del Cinquecento fu ricostruita la Real Cappella di Napoli e molti elementi mostrano una vita musicale feconda e in ripresa. Questo processo – scrive l'autore – dovette scaturire da un meccanismo di compensazione rispetto al prestigio perduto come capitale del regno aragonese dopo il 1503. L'oligarchia nobiliare fu obbligata a trovare un'alternativa alla tradizione militaresca e bellicosa degli antenati quattrocenteschi e lo fece cercando una rivalsa proprio sul terreno musicale. A monte della rigenerazione vi fu inoltre un processo intellettuale di trasformazione simbolica preparato a tavolino, grazie al quale Pontano, Sannazaro, Caracciolo, Summone e altri letterati napoletani riscoprirono il mito, fino ad allora dimenticato, della sirena fondatrice della città, Partenope.

IL SEICENTO COME SECOLO CERNIERA FRA RINASCIMENTO E LUMI

Gli studi sul Seicento hanno largo spazio nella « Biblioteca Europea ». La ricca silloge degli scritti di Paul Dibon getta luce sull'Olanda del XVII secolo, crocevia della comunicazione intellettuale e luogo privilegiato di diffusione del pensiero di Descartes. La storia delle Province Unite all'epoca della rivolta contro la Spagna, a partire dalla seconda metà del XVI secolo, è invece oggetto degli studi dello storico olandese Ernst Kossmann, che offre in essi un contributo fondamentale all'analisi degli sviluppi del pensiero politico in epoca moderna. Al pensiero di Descartes sono dedicate le raccolte degli atti di due convegni, organizzati congiuntamente dall'Università di Paris-Sorbonne e dall'Università di Lecce nel 1994 e nel 1996. La prima fa oggetto di riflessione un testo relativamente trascurato dalla storiografia, i *Principia philosophiae*. La seconda ricostruisce invece la biografia intellettuale del filosofo attraverso la corrispondenza, indagata come vero e proprio «laboratorio» del pensiero cartesiano. Ad esse si affiancano i testi di un convegno tenutosi a Napoli nel 1997, dedicato alle discussioni suscitate dalle nozioni di *continuum* e di atomismo nel XVII secolo. La profondità dei legami fra i presupposti teorici e metodologici dell'indagine sulla natura e gli interessi di carattere religioso propri ai grandi protagonisti della cultura seicentesca è oggetto dei saggi relativi a un colloquio tenutosi a Udine nel 1995 e dedicato al rapporto fra «scienza e Sacra Scrittura». Infine la raccolta degli scritti di Giuliano Gliozzi permette di ripercorrere l'itinerario di una inesausta ricerca intorno al «mito del buon selvaggio» e alle sue connotazioni filosofiche ed ideologiche, mentre le

lezioni di Pierre Brunel riflettono sull'intreccio fra la nozione di mito e quella di utopia.

Paul Dibon, *Regards sur la Hollande du siècle d'or*. Napoli: Vivarium, 1990, - XXII, 783 p. (Biblioteca Europea; 1).

È qui proposta una raccolta di saggi dello storico Paul Dibon, cofondatore, con Tullio Gregory, della «Nouvelles de la République des Lettres», la rivista promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in continuità ideale con quella fondata da Pierre Bayle – un organo di ricerca e di informazione capace di superare gli specialismi e di creare una comunità aperta fra gli studiosi, rispondente all'ideale dell'*humanitas*.

I testi scelti per la presente raccolta seguono due direzioni principali. Con la prima si indaga il contributo specifico dell'Olanda al movimento europeo delle idee in quanto «crocevia della comunicazione intellettuale» nel secolo XVII, epoca di mutazioni e di collegamento fra il Rinascimento e il secolo dei Lumi. La seconda direzione è quella di una ricerca sulla diffusione del pensiero di Cartesio nelle Province Unite, a partire da una ricostruzione del soggiorno olandese del filosofo, fino a un esame delle sue relazioni, dell'influenza esercitata dai suoi scritti e delle polemiche che essi suscitarono.

Dibon iscrive la sua ricerca sull'Olanda del Secolo d'Oro nel quadro di un rinnovamento di studi che deve molto allo storico Johan Huizinga (1872-1945), e più precisamente alla sua opera, *La civiltà olandese del Seicento*, apparsa nel 1941. Essa divenne ben presto una fonte privilegiata di ispirazione per una ricerca sul ruolo di mediazione svolto dalle istituzioni culturali olandesi nella fase di stupefacente sviluppo della Repubblica. Fedele alla sua vocazione commerciale e dotata di un'imponente flotta, essa si

afferma rapidamente sullo scacchiere europeo e beneficia di una prosperità economica sempre crescente.

Il ruolo svolto dall'Olanda all'interno della Repubblica delle Lettere non potrebbe intendersi appieno, secondo Dibon, se non si tenesse conto di quello che l'autore definisce il *carattere nazionale* olandese. Di tale «*geestesmerk*» il primo tratto fondamentale, profondamente radicato nella tradizione politica dei Paesi Bassi, è il *particolarismo*. La stessa rivolta contro gli Spagnoli – ricorda Dibon – ebbe un carattere «conservatore», vale a dire fu legata alla difesa, da parte degli olandesi, delle loro libertà, dell'autonomia delle loro città contro il centralismo di Filippo II e la sua intollerabile fiscalità. Corollario del particolarismo era poi, evidentemente, il pluralismo delle «famiglie spirituali» residenti nel paese, un pluralismo profondamente radicato nella storia della Repubblica delle Province Unite, terra d'asilo per eccellenza. È facile intuire come da esso dovesse discendere un'altra costante spirituale, la *tolleranza*. Essa si accompagnava ad apertura di spirito e a senso di ospitalità, verso le idee come verso le persone, e sola rendeva possibile, su uno spazio geografico così ridotto, la vita in comune.

Dibon rivolge la sua attenzione alle università, a partire da quella di Leida. Fondata nel 1575, all'indomani della liberazione della città, essa conosceva meno di un quarto di secolo dopo un irraggiamento veramente internazionale. Per Guglielmo d'Orange l'istituzione dell'università, che egli aveva proposto nella sua lettera agli Stati del 28 dicembre 1574, rispondeva a una necessità urgente: la formazione di una *élite* che potesse assicurare in un paese in guerra il mantenimento della vita pubblica e religiosa, e l'affermazione, rispetto agli avversari, dell'autonomia intellettuale delle future Province Unite. La creazione di una Accademia a Leida non tardò a servire d'esempio alle province raggruppate nell'Unione di Utrecht. Nel 1585 gli Stati della Frisia fondarono l'Ac-

cademia di Franeker; nel 1614 fu la volta di Groninga; nel 1636 Utrecht trasformò la sua Scuola illustre in Accademia. Harderwijk fece lo stesso nel 1648. Nonostante il suo prestigio internazionale, Leida non fu dunque, per molti aspetti, che la *prima inter pares*. Presso i Curatori delle università olandesi il senso acuto dell'autonomia andava di pari passo con una singolare apertura di spirito che si manifestava sia nella scelta dei professori sia nell'organizzazione dell'insegnamento. L'Università di Leida nei due primi decenni della sua esistenza seppe far leva su due nomi di rinomanza internazionale: Justus Lipsius (dal 1578 al 1591) e Joseph Justus Scaliger (dal 1593 al 1609). Intorno ad essi si formò un circolo di relazioni, di amici, di visitatori, alcuni dei quali, molto celebri, lasciarono traccia del loro passaggio (Gassendi, Mersenne, Comenius). Nell'università il tratto fondamentale dell'insegnamento era il legame stretto, secondo lo spirito di Erasmo (*institutio ad mores*) della *theoria* e della *praxis*. Ciò è reso evidente dal ruolo strettamente propedeutico attribuito alla filosofia e dall'insieme dei programmi di studio. Tale orientamento spiega l'interesse per la filologia e l'orientalismo, l'insegnamento della storia, della politica e dell'eloquenza, la creazione di una cattedra di matematica, l'apertura dell'*hortus medicus* (1587) e del *theatrum academicum* (1597) e l'istallazione di un osservatorio sul tetto dell'università (1632).

La fondazione dell'università dette inoltre grande impulso alle tipografie e ai mestieri connessi con il commercio del libro. Nella prima metà del XVII secolo Leida acquisì una preminenza internazionalmente riconosciuta nel campo, che cedette ad Amsterdam solo nella seconda metà del secolo. Ciò che le permise di conquistare tale supremazia fu la scelta di due famiglie di stampatori, i Plantin e gli Elzevier, che seppero affermarsi non solo per la qualità delle loro edizioni, ma anche per la capacità di assicurare ai loro libri una notevole distribuzione.

La ricostruzione della rete di relazioni che fecero dell'Olanda il crocevia di influenze ricevute e ridistribuite in seno all'Europa colta del tempo trova nelle corrispondenze – ma anche in documenti come le orazioni funebri pronunciate per colleghi universitari scomparsi o nei diari di viaggio e negli *Album amicorum* – un ambito di ricerca particolarmente fruttuoso. Ogni membro della *Respublica literaria* considerava un suo stretto dovere stabilire, mantenere e incoraggiare la comunicazione con coloro con i quali era entrato in contatto e allargare il raggio della sua corrispondenza. Tale «*officium literarium*» aveva la funzione di diffondere notizie sulla pubblicazione di libri, su scoperte scientifiche e ricerche in corso, di fornire chi viaggiava delle necessarie lettere di raccomandazione. In questo senso, scrive Dibon, *comunicazione* è un termine chiave per la *Respublica literaria*, termine intorno a cui ruotavano altre parole, come *Benevolentia*, *Benignitas*, *Facilitas*, *Consuetudo*, *Observantia*, *Amicitia*, denominazioni di qualità che promuovono le relazioni e nutrono l'amicizia e che possono essere sussunte sotto la virtù cardinale dell'*umanità*. Ora l'*Humanitas*, nel senso ciceroniano del termine, esprime il desiderio dello sviluppo della mente, in modo simile al greco *paideia*, ma – e in questo caso esso è simile al greco *Philanthropia* – connota secondo Dibon un'apertura verso gli altri che implica rispetto, mutua comprensione e modestia. Nel complesso si delinea così uno stile di vita che è insieme intellettuale e morale.

A questo proposito Dibon fa notare a più riprese nei suoi saggi la trasformazione di tale *Respublica literaria* verso quella che può più propriamente definirsi *République des Lettres*, che si afferma solo alla fine del XVII secolo. L'ipotesi di lavoro su cui Dibon basa il suo lungo studio della corrispondenza suggerisce il carattere specifico della prima, in un secolo che appare caratterizzato non solo da un profondo confronto di idee, ma anche dall'emergere della consapevolezza, da parte di una *élite*, dell'unità spirituale e

intellettuale della civiltà occidentale. La *Respublica literaria* del XVII secolo era caratterizzata dal numero relativamente limitato dei suoi membri, quasi una aristocrazia di autori che usavano il latino come principale lingua di comunicazione. Con il passare del tempo essa venne progressivamente allargandosi, includendo sempre più studiosi i cui interessi primari erano rivolti alle scienze sperimentali e la cui lingua di riferimento non era più soltanto il latino. In questo senso la nascita nel 1665 del *Journal des Savants* segna un deciso cambiamento verso una forma di comunicazione che si fa meno personale e più pubblica, e in cui il ruolo primario precedentemente svolto dalla corrispondenza viene man mano sostituito dai periodici e dalle riviste, che si moltiplicano, contemporaneamente alla nascita, sul modello della *Royal Society*, di accademie e istituzioni scientifiche, più strettamente proprie della cosiddetta *République des Lettres*.

Lo studio della diffusione del cartesianesimo in Olanda – che Dibon realizza a partire da un'indagine sugli spostamenti e le attività che Cartesio svolge nei lunghi anni passati in quella che divenne la sua patria d'elezione, e sulle relazioni e amicizie anche eccezionali che il filosofo strinse con personaggi come Constantin Huygens, segretario e consigliere del principe Guglielmo d'Orange, o con Elisabetta, regina di Boemia – cerca di contrastare una tesi che troppo a lungo ha dominato gli studi, vale a dire l'idea dell'alternativa fra una totale adesione alla sue tesi o una netta e decisa ostilità nei loro confronti. Attraverso lo studio dei discepoli minori, spesso trascurati dagli storici, Dibon riesce a mostrare che uno degli aspetti più notevoli della diffusione del cartesianesimo in Olanda fu al contrario la molteplicità dei tentativi – soprattutto da parte dei teologi – di conciliare la nuova filosofia con l'aristotelismo e con l'insegnamento dei grandi scolastici. Ciò contrasta anche con un'interpretazione rigidamente razionalista della filosofia cartesiana, o con l'idea secondo cui Cartesio avrebbe

operato una totale *rottura* con i suoi predecessori. In realtà le ricerche piú recenti – sostiene Dibon –, precisando la nostra conoscenza delle correnti spirituali e intellettuali, anche molto diverse fra loro, nate dal Rinascimento e dalla Riforma, hanno avuto l'effetto di attenuare tale opposizione. Le stesse resistenze con cui si scontrò la filosofia di Cartesio attestano non solo la forza dirompente della nuova filosofia, ma anche la fecondità e vitalità delle correnti di quella «antica». In particolare Dibon fa riferimento alle correnti metafisiche luterane e calviniste presenti nelle università olandesi, in collegamento a quelle tedesche. Lungi dal costituire un semplice residuo del passato, esse rappresentano un elemento rilevante di transizione fra il Rinascimento e le teorie di un Wolff o di un Kant.

Inoltre, se è vero che la storia del cartesianesimo nei Paesi Bassi è dominata dalle controversie universitarie, è anche vero che spesso, sulla base di una conoscenza approssimativa delle condizioni culturali dell'epoca, queste controversie sono state drammatizzate e non si è compreso che le misure restrittive adottate dalle autorità universitarie miravano piú alla conciliazione che non alla repressione delle tesi cartesiane. In un paese cosí tollerante, percorso da diverse correnti teologiche e largamente aperto alle influenze esteriori, la penetrazione della filosofia di Cartesio non poteva essere esclusiva. Se dunque la filosofia e soprattutto la fisica di Cartesio acquisiscono a poco a poco diritto di cittadinanza all'università, la loro influenza si scontra a volte con quella di altre filosofie moderne, come ad esempio della corrente empirista, di cui Gassendi e Locke sono stati in Olanda i rappresentanti piú ammirati.

Ernst H. Kossmann, *Théorie politique et histoire*. Textes édités et présentés par Catherine Secretan. Napoli: Vivarium, 2003. – 236 p. (Biblioteca Europea; 31).

Il volume presenta la traduzione francese, ad opera di Annick Craanen e per la cura di Catherine Secretan, di una scelta di studi di Ernest H. Kossmann, lo storico olandese che con i suoi lavori ha contribuito in maniera essenziale a chiarire non solo la storia dei Paesi Bassi, ma anche, piú in generale, gli sviluppi del pensiero politico nell'epoca moderna. Negli scritti qui raccolti l'attenzione dello studioso si volge a indagare il legame della teoria con le esigenze pratiche che la sollecitano, l'estensione e le modalità della sua relativa autonomia, le trasformazioni e le mutazioni semantiche dei concetti. Si vedano ad esempio i saggi sull'evoluzione del sentimento nazionale olandese [*A la louange de la République hollandaise: quelques attitudes du XVIIème*], sull'idea che il re non possa agire ingiustamente [*À propos du roi qui "ne peut mal faire"*], sul concetto di tolleranza [*La tolérance, hier et aujourd'hui*] o su quello di assolutismo [*La singularité de l'absolutisme*].

Sullo sfondo, come elemento unificatore, la storia delle Province Unite, all'epoca della rivolta contro la Spagna a partire dalla seconda metà del XVI secolo. Nel primo saggio – *Une ou plusieurs libertés? Le modèle néerlandais du siècle d'or* – Kossmann si interroga sulla genesi del concetto nederlandese di libertà, inteso come un insieme organico costituito da concezioni anche molto diverse le une dalle altre, come le idee di indipendenza, di sovranità provinciale o particolarismo, di regime non monarchico e repubblicano, di tolleranza religiosa e intellettuale. Negli anni di gestazione della Repubblica Nederlandese – fra il 1560 e il 1590 – il problema religioso si presentava strettamente congiunto al problema politico. L'invito rivolto a Filippo II a introdurre una legislazione meno rigida in materia religiosa si collegava alla rivendicazione del ruolo delle assemblee rappresentative e alla richiesta di convocazione degli Stati Generali al fine di stabilire i mezzi piú adeguati per riportare l'ordine nelle Province. Le circostanze in cui si trovarono i Paesi Bassi in quella fase storica ebbero cioè l'effetto di

collegare i problemi costituzionali e i problemi religiosi come in nessun'altra parte d'Europa. Tolleranza e autonomia provinciale, entrambe vigorosamente combattute dal potere centrale, apparvero come due aspetti dello stesso principio. Mentre le Province del Nord acquisivano progressivamente l'indipendenza, già a partire dal trattato firmato dalla Francia con gli Stati Generali delle Province del Nord nel 1596, fu solo dalla metà del 1600 che si aggiunse il quarto elemento, cioè la convinzione che per essere veramente libero, uno Stato indipendente, federale e tollerante dovesse avere anche una forma repubblicana chiaramente definita. Tale componente repubblicana del concetto nederlandese di libertà, argomenta Kossmann, era ambigua per molte ragioni. Il popolo non conosceva il sistema repubblicano e lo giudicava bizzarro. Ciò che avvenne fu che i diversi tentativi di investire un principe straniero – francese o inglese – della sovranità delle sette Province fallirono; piú che di un trionfo delle idee repubblicane si trattò dunque della rassegnata accettazione di un fatto, accompagnata dalla progressiva constatazione che, in pratica, il sistema repubblicano mostrava di funzionare in maniera soddisfacente. Fu solo nella seconda metà del XVII secolo, con i fratelli Johan e Pieter de la Court e soprattutto con Spinoza, che fu elaborata una chiara teoria repubblicana. In questo modo Kossmann dimostra che le diverse componenti che si unirono a formare il concetto nederlandese di libertà non necessitano, per essere colte nella loro genesi, del richiamo romantico a una natura profonda del popolo nederlandese: esse mostrano di risultare piú dalla pratica che dalla teoria e di dovere il loro successo al loro rivelarsi efficaci nel conservare un certo equilibrio in una società politicamente, economicamente e culturalmente dinamica, ma anche attraversata da interessi, convinzioni e tradizioni diverse che potevano in ogni momento generare nuovi conflitti.

Ciò non significa che Kossmann non attribuisca autonomia e forza intrinseca alle idee. Una teoria politica, secondo lo studioso, non è mai il puro riflesso di una situazione concreta. Essa indica d'altra parte i limiti entro cui una data politica tende a muoversi. Kossmann attribuisce ad esempio un significato molto rilevante all'opera di Jean Bodin. In Francia, in Inghilterra, nei Paesi Bassi, nel corso del XV e del XVI secolo – leggiamo nel saggio *L'idée de souveraineté populaire dans les Pays-Bas au début de l'Ancien Régime* – il potere dei re e delle assemblee era aumentato senza che le parti in causa fossero in grado di cogliere teoricamente la trasformazione in atto. Fu tuttavia la tesi monarchica la prima a trovare un solido fondamento, nell'opera, appunto di Jean Bodin, *Les six livres de la République*, apparsa nel 1576. La grande innovazione di Bodin, scrive Kossmann, consiste nel proporre una nuova definizione di sovranità, in cui l'elemento essenziale deriva dal fatto che, nel suo sistema, il sovrano detiene la totalità del potere politico e, in secondo luogo, che questo potere proviene dal diritto di legiferare. Il principe è l'immagine di Dio, la sua legge è fatta sul modello della legge di Dio, sebbene essa rimanga un vincolo per lo stesso sovrano. Quest'ultimo, considerato per secoli come giudice e garante dell'ordine giuridico esistente, diviene un potere autonomo che si manifesta nella libera creazione di nuovo diritto. Se dunque Bodin, più di chiunque altro, può rappresentare il punto di vista monarchico, è Althusius, con la sua opera *Politica methodice digesta* (1603), a rappresentare meglio di ogni altro la dottrina della rivolta che si afferma nei paesi Bassi nel XVI secolo. Althusius si basa sulla tesi dell'indivisibilità propugnata da Bodin per dire che non si può parlare di variazione di forme dello Stato; infatti, ovunque questa sovranità appartiene al popolo. Ciò significa che i corpi rappresentativi possono ritrarla al re che la eserciti in maniera illegale. Althusius, dunque, non vede la sovranità come un concetto creatore e dinamico simbolizzante l'anima

dello Stato: fondamentalmente la sovranità non è piú l'esercizio di un potere, ma è il potere di resistere al suo esercizio illegittimo. È uno strumento per difendere la tradizione costituzionale – Althusius fonda il suo ragionamento sulla tradizione imperiale germanica – e non per unificare e rinforzare lo Stato. L'interpretazione cosí fornita differisce profondamente da quella che Quentin Skinner sviluppa nella sua opera magistrale, *The Foundations of Modern Political Thought* (Cambridge, 1968). Lo studioso attribuisce infatti alla teoria della sovranità popolare sviluppata dai calvinisti il primo nucleo di una concezione moderna, che dà spazio non solo al concetto di sovranità popolare, ma anche alla teoria della libertà originaria degli uomini, alla tesi del contratto posto all'origine della comunità politica, al carattere inalienabile dei diritti naturali, fino a fare di questa dottrina un precorrimento delle tesi di Locke. A questo modo di considerare le cose Kossmann obietta che proprio l'opera di Althusius prova che ad esser difesi non sono i diritti inalienabili dell'uomo; nel corso della discussione, il loro posto è stato preso dall'ordine sociale tradizionale, di stampo corporativo, che fissa il posto adatto a ogni singolo secondo la sua posizione e la sua funzione sociale. La distanza rispetto all'individualismo di Locke è abissale. La sua idea di sovranità, sebbene notevole, rimane limitata e non raggiunge mai la dimensione che le darà Rousseau e i rivoluzionari americani, francesi e batavi del XVIII secolo; come Bodin e contrariamente ad Althusius, questi ultimi intendevano per popolo i membri viventi di una comunità nazionale (e non le sue istituzioni, come le Assemblies) e con sovranità intendevano potere (e non controllo del potere). D'altra parte Althusius non ha neppure compiuto il passo che, sulla scia dell'esperienza della guerra civile, Henry Parker aveva realizzato in Inghilterra, con il suo pamphlet *Observations upon some of His Majesties late Answers and Expresses* (1642), nel quale identificava compiutamente popolo e Parlamento e avocava

a quest'ultimo, nella sua funzione legislatrice, l'idea di sovranità come potere creatore, dinamico, arbitrario e unificatore [*Bodin, Althusius et Parker – ou de la modernité de la révolte de Pays-Bas*].

Di più ampio respiro storico il saggio dedicato al conservatorismo politico in quanto fenomeno storico-culturale. Kossmann discute in particolare la tesi di Karl Mannheim. In un famoso saggio, redatto nel 1927, ma che conobbe maggiore notorietà a partire dalla sua pubblicazione in inglese a Londra nel 1953 – *Conservative Thought* (in *Essays on Sociology and Social Psychology*) –, Mannheim definiva il conservatorismo come la presa di coscienza, in un preciso contesto storico, di un attaccamento alle tradizioni, attaccamento che rappresenta invece una costante psicologica per la quale si tende a conservare ciò che si possiede. Mannheim riteneva che il conservatorismo politico fosse apparso, in particolare, come reazione alle idee dei Lumi e della Rivoluzione francese. Per quanto divenuto presto obsoleto, esso aveva esercitato, secondo Mannheim, una tangibile influenza sul versante marxista del socialismo, essendo per natura antiborghese e anticapitalista, sensibile agli effetti devastanti di un industrialismo sfrenato così come ai fenomeni di alienazione generati dalla società moderna. Kossmann ritiene tale caratterizzazione inaccettabile e si propone di dimostrare che il fondo del pensiero conservatore proviene da una certa filosofia *astratta* largamente preesistente all'Illuminismo e alla Rivoluzione francese. Egli ritorce cioè contro lo stesso conservatorismo quella che era la principale accusa che il romanticismo politico tedesco, sulla scia di Edmund Burke, aveva rivolto ai rivoluzionari francesi: quella di fondare, appunto, la loro difesa dell'idea di eguaglianza su una astratta metafisica, completamente avulsa dalla storia e dalla politica, intesa dal pensiero conservatore nei termini di una disciplina «sperimentale» aderente alla realtà e ai suoi contrasti vitali. Kossmann mette l'accento sul carattere del tutto ingannevole della percezione di sé che hanno i pensatori

romantici dell'inizio del XIX secolo, in particolare nel loro ispirarsi alla filosofia della natura del primo Schelling. Il loro preteso 'realismo' deriva infatti da una filosofia organicista che ha una forte impronta idealista e antiempirista; essa affonda le sue radici addirittura nel mondo barocco, e in primo luogo nella visione cosmologica che sostiene la tesi politiche di Jean Bodin. Troviamo qui la prima espressione dell'idea cara al pensiero conservatore, secondo cui i contrari si compongono in dolce armonia: l'infinità varietà e molteplicità della natura e della società diviene il punto di vista da cui difendere e sostenere l'immutabilità e la fecondità delle disuguaglianze fra gli uomini.

Descartes: Principia Philosophiae (1644-1994). Atti del Convegno per il 350° anniversario della pubblicazione dell'opera, Parigi, 5-6 maggio 1994 – Lecce, 10-12 novembre 1994. A cura di Jean-Robert Armogathe e Giulia Belgioioso. Napoli: Vivarium, 1996. – XXX, 724 p. (Biblioteca Europea; 10).

I *Principia philosophiae*, l'opera di Descartes pubblicata in latino nel 1644 e in francese, nella traduzione dell'abate Picot, nel 1647, è stata a lungo trascurata dalla storiografia, sebbene abbia costituito il maggior veicolo di diffusione del cartesianesimo e sia stata al centro della *querelle* intorno alla metafisica e alla fisica cartesiane. Gli atti del Convegno internazionale qui raccolti, organizzato dal Centre d'études cartésiennes dell'Università di Paris-Sorbonne e dal Dipartimento di filosofia dell'Università di Lecce con la collaborazione dell'Istituto della Enciclopedia Italiana e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, riporta l'opera al centro dell'attenzione degli studiosi, offrendone un ampio commentario raggruppato intorno a tre grandi aree tematiche: la metafisica, la scienza, e la diffusione e traduzione del testo.

In una lettera dell'11 novembre 1640 Descartes annuncia a Mersenne la sua risoluzione di scrivere un corso della sua filosofia in forma di tesi a uso delle scuole, la cui composizione pensa di poter portare a termine entro un anno. È il primo abbozzo del progetto che darà vita ai *Principia philosophie*, che occuperà Descartes più a lungo del previsto e darà vita non a una breve serie di tesi, ma a un grande libro di 300 pagine (in-4°). Se esso non può essere semplicemente considerato come un testo di filosofia scolastica, non si può tuttavia non tener presente che Descartes lo aveva inizialmente concepito come un manuale, in competizione con una serie crescente di pubblicazioni di questo genere, in particolare con due testi di cui Descartes segnala la lettura nell'autunno del 1640, quello di Eustache de Saint-Paul (1573-1640) – analizzato nei saggi di Roger Ariew [*Les Principia et la Summa philosophica* quadripartita] e di Alan Gabbey [Alan Gabbey, *The Principia philosophiae as a Treatise in Natural Philosophy*] – e quello di François d'Abra de Raconis. Se fino ad allora prevaleva nell'insegnamento l'uso di commentari all'opera di Aristotele, i nuovi manuali che facevano all'epoca la loro apparizione, scrive Laurence W.B. Brockliss [*Rapports de structure et de contenu entre les Principia et les cours de philosophie des collèges*], contenevano invece un «condensato» della filosofia dello Stagirita, presentato in forma di facile lettura e compatibile con la fede cristiana, cattolica o protestante. Il mercato cui si rivolgevano era quello degli studenti di filosofia che all'epoca studiavano questa disciplina prima di cominciare i loro studi professionali nelle facoltà di teologia, diritto e medicina. L'ipotesi di Brockliss è che Descartes, scoperto il genere con la lettura di Eustache e di Raconis, si rese conto della potenzialità di questa forma come mezzo di diffusione della filosofia e lo fece proprio, senza mancare tuttavia di apportarvi alcune correzioni fondamentali. Rispetto alla partizione tradizionale in logica, morale, fisica e metafisica, cui a volte si aggiungeva

la matematica, Descartes introduce delle modifiche, riducendo la filosofia a due scienze, la metafisica e la fisica, e presentandole in un ordine inverso rispetto a quello tradizionale. Inoltre inserisce in quest'ultima gli sviluppi contemporanei della fisica sperimentale, dell'astronomia o altri aspetti della scienza nuova, come il magnetismo, e sostituisce il metodo sillogistico, scolastico e storico dei manuali in uso con un metodo dimostrativo quasi-euclideo.

Ettore Lojacono [*Cenni sulle lingue di Descartes e considerazioni sulla traduzione dei Principia in lingua italiana*] discute la scelta di Descartes – che negli anni precedenti era divenuto un filosofo e uno scrittore di lingua francese per compartecipazione alla cultura dei moderni – di pubblicare il suo testo in latino, la lingua che gli avrebbe permesso di diffondere il suo pensiero fra le comunità di dotti che sul piano istituzionale detenevano l'egemonia culturale nelle diverse nazioni d'Europa, anche in consonanza con la strategia culturale dei suoi editori, gli Elzevier, e in conformità con la sua capacità di adattare la lingua al pubblico al quale si rivolgeva. La versione francese, apparsa tre anni dopo quella latina, appare in effetti destinata a un pubblico molto più vasto e non più a una comunità ristretta di dotti. Valentine Watson Rodger [*L'original latin de 1644 et la version française de 1647: Descartes bilingue?*] mette a confronto le due versioni, le quali presentano delle palesi differenze. In particolare si sofferma sull'apprezzamento della traduzione espresso da Descartes nella lettera introduttiva all'abate Picot, cercando di dimostrare l'inattendibilità dell'ipotesi secondo cui non solo il filosofo avrebbe rivisto il testo con attenzione, ma addirittura sarebbe stato egli stesso l'autore della versione francese, a partire dall'articolo 41 della terza parte. Un'analisi comparata del testo latino e francese induce Franco Aurelio Meschini [*Materiali per un'analisi comparata del testo latino e francese dei Principia*] addirittura a considerare la

versione francese come una sorta di commento all'opera, piú che come una traduzione. Numerosi esempi vengono addotti per mostrare il diretto intervento di Picot, in una duplice direzione: quella tendente a liberare il testo cartesiano da «incrostazioni scolastiche» e quella che mira a metterlo al riparo dalle obiezioni legate alla sua concezione dell'anima e del corpo e dalle polemiche suscitate dalle sue dottrine; su queste ultime intervengono i saggi di Roger Ariew [*Les Principia en France et les condamnations du cartésianisme*] e di Giulia Belgioioso [*Un dibattito sui Principia: Pierre Sylvain Régis, Pierre-Daniel Huet, Jean du Hamel, Nicolas Malebranche*]. Per Michelle Beyssade [*Des Principia aux Principes: variations sur la liberté*] alcune di queste variazioni sembrano risalire allo stesso Descartes. L'esempio addotto è quello del concetto di libertà relativo all'articolo 37 della prima parte del testo, proposto nella versione latina e in quella francese secondo due differenti accezioni, rispondenti alle due definizioni della volontà e del libero arbitrio enunciate nella IV *Meditazione* [Per uno studio del vocabolario cartesiano vedi il saggio di Frédéric de Buzon, *La mathesis des Principia: remarques sur II*, 64].

Il problema del rapporto fra analisi e sintesi e la relazione istituita fra fisica e metafisica sono i temi portanti della riflessione sul testo dei *Principia*. Per molto tempo è invalsa la lettura che opponeva le *Meditazioni*, in cui lo stesso Descartes dice di aver seguito la «via analitica», e i *Principia*, nei quali, secondo un passo dell'*Entretien avec Burman*, la via seguita sarebbe piuttosto quella della sintesi. Per discutere la questione, Jean-Marie Beyssade [Scientia perfectissima. *Analyse et synthèse dans les Principia*] ritiene necessario muovere dallo studio dell'unico sviluppo sistematico che Descartes abbia dedicato alla coppia analisi/sintesi, quello contenuto nelle *Réponses aux Secondes objections*, mettendo in rilievo come nell'ordine cronologico del lavoro scientifico la procedura analitica preceda l'esposizione sintetica. Colui che

inventa la soluzione di un problema *risolve* il problema, procede per analisi o per risoluzione. La sintesi viene dopo: essa consiste, una volta trovata la soluzione, nel ricostruire un cammino che conduce dagli elementi della dimostrazione sino alla soluzione conclusa, nel ricomporre questa soluzione attraverso la sintesi. Dal punto di vista assiologico o del valore, lo statuto differente delle nozioni prime, in metafisica e in matematica, comporta tuttavia una valutazione differente. In matematica le nozioni prime non sollevano difficoltà in quanto sono in accordo con i sensi; è dunque perfettamente legittimo in essa sostituire, una volta che la verità sia stata scoperta, un'esposizione sintetica all'inchiesta analitica. Al contrario, in metafisica, in cui le prime nozioni – vale a dire le idee di anima e di Dio o gli assiomi concernenti le cose immateriali – sono profondamente estranee ai sensi e ai pregiudizi che ne fanno seguito, la sostituzione dell'analisi con la sintesi non può essere totale. Infatti, essendo stati tutti bambini prima di essere uomini, rigetteremmo i principi della sintesi se essi ci venissero proposti senza una preliminare preparazione analitica [Sul peso dell'immaginazione infantile si sofferma il saggio di Francesca Bonicalzi, *Sensi, infanzia e il sapere del corpo*]. Ebbene, scrive Beyssade, nei *Principia* la metafisica non è interamente presentata secondo l'ordine e lo stile della sintesi. I pregiudizi dell'infanzia, che precedono necessariamente la meditazione metafisica, obbligano a cominciare dal dubbio e a continuare con il *Cogito*, secondo un procedere caratteristico dell'analisi, che ricerca la cosa metodicamente senza presupporre nulla. È solo al termine di questa regressione analitica, quando si raggiunge con l'idea di Dio il fondamento ultimo che permette la ricostruzione sintetica, che si produce nell'ordine delle prove dell'esistenza di Dio l'inversione fra metodo analitico e metodo sintetico. Quindi la via analitica, in metafisica, consiste nell'aprire alla possibilità di una ricomposizione sintetica, stabilendo nella loro evidenza le nozioni prime che

sono a fondamento di tutte le scienze. Anche secondo Roberto Perini [*Circa la specificità del discorso metafisico e l'alternativa analisi/sintesi*] l'assicurazione del chiaro e distinto nella veracità divina, chiudendo il cerchio inaugurato dal dubbio, costituisce il punto di partenza per un nuovo cammino. Un tale andamento rientra con tutta evidenza, a detta di Perini, nell'analisi, intesa come individuazione di un fondamento ultimo, secondo la struttura essenziale e il senso profondo della metafisica cartesiana: la via dell'*inventio* (o *analysis*) rimane necessariamente il prerequisito implicito di ogni possibile *demonstratio* attuabile nella *synthesis*.

Se il procedimento analitico è il punto di avvio di un processo che, giunto all'idea dell'esistenza di Dio, dell'essenza della materia e del movimento, si inverte in una procedura di carattere sintentico, è evidente che le leggi della natura che Descartes enuncia come base della sua fisica – la legge di inerzia, la legge secondo cui i corpi non soggetti all'azione di una forza si muovono in linea retta, la legge che concerne la conservazione del moto nell'urto di un corpo con altri corpi – non sono dedotte da principi matematici, ma dipendono da proposizioni della metafisica. Per chiarire in che senso Descartes ritenga che la sua metafisica costituisca la base della fisica, Michio Kobayashi [*L'articulation de la physique et de la métaphysique dans les Principia*] si volge a un testo redatto intorno al 1629, il *Commencement de Métaphysique*, nel quale il filosofo mira a disfarsi dei giudizi che fanno leva sui sensi e l'immaginazione per ottenere quelli che dipendono unicamente dall'intelletto e che si acquisiscono in maniera evidente e certa. Tali giudizi non sono altro che quelli che vertono sull'essenza delle cose materiali e che affermano che tale essenza non consiste che nell'estensione in lunghezza, larghezza e profondità. Dunque, per un verso, è la via metafisica, consistente nella conoscenza dello spirito umano distinto dal corpo, congiunta a quella dell'esistenza di Dio, a por-

tare Descartes alla determinazione dell'essenza del corpo come estensione, determinazione che diviene una delle basi fondamentali del sistema cartesiano della fisica. Per un altro verso, questa determinazione dell'essenza delle cose materiali e le conseguenze che se ne deducono consolidano la validità dei principi metafisici sui quali si basano. A questa prima tappa se ne aggiunge una seconda, che consiste nella creazione delle verità eterne, istituite da Dio e da lui interamente dipendenti. Questa tesi postula che è Dio a stabilire le leggi della natura e che egli ha impresso queste leggi nei nostri spiriti, autorizzandoci a supporre una correlazione fra le leggi della natura e le idee matematiche. Secondo Wolfgang Röd [*Il concetto di legge naturale nel quadro della metafisica dei Principia*], quando le leggi della natura sono considerate creazioni di Dio, esse vengono subordinate al principio di causalità; quando sono dedotte da giudizi sull'essenza di Dio, interviene invece il principio di ragion sufficiente [vedi a questo proposito lo studio sul concetto di «forza» alla luce della metafisica dei *Principia* nel saggio di Desmond M. Clarke, *The concept of vis in part III of the Principia*]. Nel secondo caso, cioè se conseguono dall'essenza di Dio, esse sono necessarie e il metodo adeguato per dedurle sarà la sintesi; se sono create da Dio, allora dipendono dalla volontà divina che, essendo libera, potrebbe creare anche altre forme di realtà. In questo caso il metodo adeguato darà l'analisi. Secondo Descartes il metodo analitico prevale nella metafisica, mentre la filosofia naturale si avvale di quello sintetico, dove le leggi sono derivate da principi metafisici. Ma i due processi non vanno considerati come indipendenti. I principi della filosofia naturale derivano da premesse metafisiche, che sono state formulate per via analitica: partendo dal dubbio si raggiunge il *cogito ergo sum* come prima tappa dell'ascesa a Dio in quanto *ens perfectissimum*. Solo con la conoscenza di Dio si può cominciare la sintesi, cioè la deduzione dei principi della filosofia naturale. Aspetto sintetico e

aspetto analitico appaiono dunque strettamente congiunti. Inoltre, aggiunge Röd, essendo le leggi della natura principi *a priori* che conosciamo prima di percepire le cose e al tempo stesso leggi delle cose stesse, tali leggi rappresentano anche le condizioni di oggettività del conoscere: in questo senso l'aspetto metateorico della filosofia cartesiana può esser messo in relazione con la filosofia trascendentale kantiana. Descartes dunque rientrerebbe nella corrente tipicamente moderna che tende a trasformare la metafisica in metateoria della conoscenza. Non va neppure trascurato il fatto, messo in evidenza da altri interventi, che nella ricerca scientifica Descartes faceva anche spazio a un sapere di natura congetturale, ipotetica [Ettore Lojacono, *L'attitude scientifique de Descartes dans les Principia*]. Insiste invece sul carattere rivoluzionario dell'atto con cui Descartes mette in questione l'esistenza stessa del mondo il saggio di Vincent Carraud [*L'esistenza dei corpi è un principio della fisica cartesiana?*].

Nonostante i commentatori moderni tendano a dare un giudizio critico della fisica cartesiana dei *Principia* [Kirko Hiramatsu-Hiromitsu, *En quel sens la physique cartésienne pourrait-elle être qualifiée de 'mathématique'?*] non è trascurabile l'apporto che Descartes innegabilmente ha dato alla meccanica moderna, non solo nella direzione dell'abolizione della fisica qualitativa di tipo aristotelico [Daniel Garber, *Descartes on Knowledge and Certainty: From the Discours to the Principia*], ma anche per la prima formulazione della legge d'inerzia [Roger Ariew, *Les Principia et la Summa philosophica quadripartita*], implicitamente contenuta nelle prime due leggi della natura sopra ricordate. Se Descartes non fu in grado di sviluppare quelle leggi nella direzione che avrebbe preso la meccanica classica, ciò è dovuto al fatto che quando Descartes affronta la spiegazione concreta dei fenomeni naturali in una prospettiva globale e sistematica, fa prevalere il principio dell'identificazione di materia e di estensione su quello

dello sviluppo delle tre leggi della natura. Ora, tale identificazione di materia e di estensione comporta la negazione dello spazio assoluto immobile e della nozione di vuoto, su cui si costruirà invece la fisica newtoniana.

Diversi saggi sono dedicati alla complessa questione dell'unione di anima e di corpo. Gianfranco Cantelli [*La terza nozione primitiva e l'analisi dei sensi esterni e interni svolta nei Principia, IV, 188-199*] mette a confronto l'articolo 48 della I parte dei *Principia*, letto alla luce della lettera a Elisabetta di Boemia del 21 maggio 1643 e alla tesi relativa all'esistenza di tre nozioni primitive (quella di estensione, relativamente ai corpi; quella di pensiero, relativamente all'anima; quella dell'unione di anima e corpo), con gli articoli 188-199 della IV parte, in cui manca il riferimento a tale dottrina [circa l'unione di anima e corpo come «nozione semplice» vedi Guido Canziani, *Ego cogito, humanum corpus, nostrae mentis natura: la conoscenza dell'unione anima-corpo nei Principia*]. Qui il rapporto fra anima e corpo è spiegato in virtù di un'analogia con il linguaggio, o meglio con il rapporto che nel linguaggio intrattengono segno (un dato che solo i sensi possono cogliere) e significato (un contenuto di ordine concettuale che solo l'intelletto è in grado di concepire). Secondo Descartes il linguaggio è il prodotto di una attività consapevole, che trova il proprio fondamento in una convenzione stabilita dagli uomini che a loro arbitrio hanno fatto sí che a un determinato evento sensibile – un certo suono della voce o un tratto tracciato su di un foglio di carta con una penna –, corrispondesse un'idea di natura completamente diversa. Affermare quindi che il rapporto fra anima e corpo, fra moti cerebrali e stati psichici è un rapporto che va concepito secondo l'analogia che intercorre fra un segno linguistico e il suo significato, vuol dire affermare che anche il rapporto che si stabilisce tra anima e corpo è un rapporto convenzionale. Quando dunque si introduce il confronto col linguaggio per spiegare il tipo di rapporto che intercorre

fra l'anima e il corpo, si intende sostenere che a fondamento della natura umana in quanto unità di anima e di corpo stia una convenzione, un atto pienamente consapevole, compiuto dalla volontà di Dio, per raccordare fra loro due realtà altrimenti non unificabili. Ciò mette allo scoperto una tensione presente nella dottrina cartesiana, in quanto questa tesi appare alternativa e incompatibile con quella dell'unione intesa come nozione primitiva. Sul carattere arbitrario del rapporto fra un dato movimento e una data sensazione, che induce a leggere l'unione di anima e corpo come una «cifra», la cui chiave indecifrabile rimanda al Dio creatore, insiste anche Gilles Olivo [*Descartes critique du dualisme cartésien ou l'homme des Principia: union de l'âme et du corps et vérités éternelles dans les Principia*, IV, 188-198].

Laurence Renault [*Concept commun de substance et théorie des distinctions dans la première partie des Principia*] si sofferma sulla tensione presente nel testo dei *Principia*, una tensione tale da indurre all'ipotesi che essi costituiscano non la redazione a scopi pedagogici di un pensiero già compiuto, ma una nuova tappa del pensiero cartesiano che, lungi dall'accentuarne l'originalità in relazione alla filosofia della «Scuola», ne ripercorrerebbe i passi. I rapporti della dottrina cartesiana della sostanza con le tesi di Suárez sono parimenti rilevati da Jean-Luc Marion [*Sostanza e sussistenza. Suárez e il trattato della substantia nei Principia*, I, 51-54]. Se la definizione della sostanza come (quasi) non-indigenza (o, in altri termini, autosufficienza) riprende un carattere riconosciuto alla sostanza per primo da Suárez, Descartes arriva tuttavia al capovolgimento delle conclusioni di quest'ultimo, in quanto attribuisce alle sostanze create lo statuto di sostanze di pieno diritto (sebbene abbiano bisogno dell'intervento esterno di Dio e siano, almeno in questo senso, indigenti). Ciò significa che Dio per Descartes non è sostanza sussistente analogicamente differenziata dalle sostanze create indigenti, ma diviene semplice *curcursus*, causa efficiente

trascendente. Descartes recupererebbe in tal modo la tradizione che pensa Dio come «*ultra substantiam*». Tuttavia l'articolo 52 sovrappone alla prima una seconda definizione, la definizione categoriale della sostanza, come soggetto dell'attribuzione di ciò che ad essa attiene onticamente a titolo di attributi, accidenti o modi. Alla sostanzialità del finito intesa nella sua individualità assolutamente isolata bisogna infatti affiancare il rapporto attributo/sostanza che ci permette di reinserire tale sostanzialità in una rete di relazioni e renderla così conoscibile. In questo modo Descartes torna a collegarsi non solo a Suárez, ma a una tradizione che risale almeno a Duns Scoto [Sulla differenza fra la posizione di Duns Scoto e quella di Ockam in relazione alla dottrina cartesiana delle distinzioni vedi il saggio di Alessandro Ghisalberti, *La dottrina delle distinzioni nei Principia: tradizione e innovazione*]. Ora, la tesi di Marion è che, se la seconda nozione di sostanza ne recupera la conoscibilità, lo fa al prezzo di una inversione di priorità, giacché ormai l'attributo (accidente, proprietà, ecc.) precede la sostanza invece di dipenderne; questa inversione risulta a sua volta dalla sostituzione dell'ordine epistemologico (manifestare, conoscere, ecc) all'ordine ontico (essere per sé, inerenza, ecc.). Dunque la sostanza finita, la quale in un primo momento era stata onticamente rafforzata dalla sussistenza per sé che le derivava da Dio, in un secondo tempo si scopre essere una sostanzialità strettamente epistemologica: quella della sussistenza che delega la propria conoscenza all'attributo principale. Ne deriva infine che la determinazione della sostanza come sostrato di un attributo, e quindi la sua determinazione essenzialmente epistemologica, non permette senza dubbio già più una distinzione reale e razionale insieme, né fra le sostanze finite fra di loro né fra la sostanza infinita e quelle finite. Descartes, in questa ipotesi, non sarebbe tanto il nuovo teorico della sostanza, quanto il filosofo che dà vita al suo rapido declino nella storia della metafisica.

La biografia intellettuale di René Descartes attraverso la Correspondance, Atti del Convegno *Descartes et l'“Europe savante”*. Perugia, 7-10 ottobre 1996. A cura di Jean-Robert Armogathe, Giulia Belgioioso e Carlo Vinti. Napoli: Vivarium, 1999. – XIV, 740 p. (Biblioteca Europea; 16).

Scriva Carlo Borghero, a conclusione dei lavori del Convegno organizzato a Perugia nel 1996 [*La corrispondenza, il testo, il laboratorio. Riflessioni a conclusione di un convegno*], che se esso si proponeva, programmaticamente, uno studio della corrispondenza cartesiana finalizzato a illustrare momenti della biografia intellettuale del filosofo [Stephen Gaukroger, *L'interpretazione di Descartes e la biografia come forma d'interpretazione*], della sua formazione [Ettore Lojacono, *Quale la cultura dominante a La Flèche negli anni della prima formazione di René Descartes?*], a informarci sulle sue letture, a chiarire il processo di composizione, revisione, pubblicazione, accoglienza e fortuna della sua opera [Mordechai Feingold, *Descartes and the English: the Cavendish Brothers*; Theo Verbeek, *Descartes et Regius: 'Juin 1642' autour de la lettre CCLXXX*], a rivelare la trama delle sue relazioni culturali [Alan Gabbey, *“Playing the Descartes myself”: Reflections on the Unfinished Descartes-More Correspondence*; Roger Ariew, *The First Attempts at a Cartesian Scholasticism: Descartes' Correspondence with the Jesuits of La Plèche*], nella sua realizzazione esso è andato oltre tali obiettivi, fino a proporsi come un chiarimento del ruolo della corrispondenza in quanto «laboratorio intellettuale» dell'opera cartesiana [Jean-Robert Armogathe, *La Correspondance de Descartes comme laboratoire intellectuel*].

È l'intera immagine del filosofo e della sua dottrina a uscirne trasformata: senza il carteggio, scrive Ettore Lojacono, non riusciremmo a immaginare la personalità che sta dietro le sue opere

[Geneviève Rodis-Lewis, *Descartes: sa vocation et son caractère*], a conciliare gli aspetti essoterici e acroamatici del suo pensiero, a comprendere lo spazio che nella sua esistenza ha occupato la ricerca meramente scientifica, sia qualitativamente che quantitativamente. Non saremmo in grado di dimostrare la sua originalità nella scoperta della legge di rifrazione, non avremmo idea della reale concezione del suo metodo, dell'etica che lo ha guidato nella ricerca, del valore estremo attribuito all'amicizia, del suo piacere per la *conversation savante* [Ettore Lojacono, *Un diverso spazio speculativo voluto da Descartes per una maggiore certezza delle proprie investigazioni, per supplementi di indagini e per inediti sviluppi del suo pensiero*].

Nello scambio epistolare la stessa scelta del filosofo di ritirarsi a vivere in Olanda assume una dimensione letteraria e filosofica, in particolare nelle lettere scambiate con Guez de Balzac nella primavera del 1631: «La vita ritirata del filosofo – scrive Mariafranca Spallanzani –, all'inizio forse soltanto una temporanea separazione dalle conversazioni inutili delle compagnie parigine e una provvisoria sospensione del tempo dissipato della grande città per completare in pace gli studi di fisica e di metafisica, diventa infatti sempre più nettamente lo sfondo intellettuale della riflessione cartesiana, e i dati della biografia di Descartes tendono a confondersi sempre più frequentemente con gli elementi della sua teoria generale sulla natura della mente e dell'agire umano», quella di una «solitudine della ragione» in cui essa, con la fierezza della propria originalità, attende all'esame delle conoscenze acquisite per ricostruire, essa sola, l'intero edificio del sapere e proporre una nuova interpretazione della natura all'insegna della verità [*La vita ritirata' del filosofo: le lettere di Descartes a Guez de Balzac e a Elisabetta di Boemia*, pp. 476-77].

La corrispondenza getta luce anche su diversi aspetti del metodo e della riflessione cartesiani in relazione alla tecnica, alla

matematica, alla scienza della natura: Giulia Belgioioso [*Descartes e gli artigiani*] mostra che le lettere scambiate da Descartes con artigiani o con altri corrispondenti, in particolare in relazione al progetto per la costruzione di una macchina per tagliare lenti iperboliche, delineano una precisa concezione della tecnica, sotto forma di «guida ragionata degli artigiani», e sottolineano la stretta correlazione, in Descartes, fra lo sperimentatore e il teorico. Frédéric de Buzon [*L'esthétique de Descartes dans la Correspondance: à propos de la Lettre à Bannius*] rimanda alle lettere degli anni '30 in cui Descartes, su sollecitazione di Mersenne, affronta questioni legate alla fisica e alla fisiologia del suono nel loro rapporto con la musica. Nell'ambito di una disamina della nascita dell'analisi moderna, il saggio di André Warusfel [*Fermat et la naissance de l'analyse moderne*] cerca di precisare il posto occupato da Pierre Fermat fra i precursori del calcolo differenziale e integrale.

In base a una precisa strategia comunicativa, che induce Descartes a esprimersi in maniera più genuina e ad abbozzare spiegazioni delle quali non è ancora completamente persuaso, nel carteggio sono reperibili non solo l'uso dell'equazione per distinguere le curve geometriche da quelle meccaniche, come mostra il saggio di Enrico Giusti [*La Geometrie e i matematici contemporanei*], ma anche i tentativi che vanno nel senso di una matematizzazione della fisica e la discussione del paradigma galileiano: lo scambio di lettere con Mersenne indica che è proprio l'identificazione cartesiana di materia ed estensione e il rifiuto di ammettere, con Galileo, la presenza di una «tendenza naturale» dei corpi a cadere verso il centro della Terra, a indurre Descartes a rifiutare le leggi galileiane sulla caduta [Daniel Garber, *A different Descartes: Descartes and the Program for a Mathematical Physics in the Correspondence*].

In relazione alla medicina e allo sviluppo di molteplici temi nello scambio epistolare con i suoi contemporanei [Vincent

Aucante, *Les médecins et la médecine*], il saggio di Francesca Bonicalzi [*Il luogo della memoria*] mette in rilievo gli sviluppi originali del tema della memoria nella corrispondenza, a partire dalla lettera del 1° aprile 1640 indirizzata a Mersenne, ma che risponde alle sollecitazioni del medico lionese Meyssonier che lo interpella sul ruolo della ghiandola pineale, il *conarium* [a proposito del quale, anche in relazione alla diffusione delle dottrine biologiche e mediche cartesiane vedi il saggio di Franco Aurelio Meschini, *Jean Cousin e un dibattito poco conosciuto sul conarium*]; in essa Cartesio propone di considerare come tutto il cervello, accanto ai nervi e ai muscoli, sia interessato al fenomeno della memoria. In altre parti del carteggio il filosofo riprende e precisa inoltre la dottrina presentata nel *Traité de l'homme*, in cui la spiegazione della memoria si instaura a partire da una concezione del cervello predisposto a ricevere le esperienze del mondo esterno, esperienze che, impressionandolo, lasciano tracce e preconstituiscono i percorsi ai flussi degli spiriti animali. Infine, con riferimento a una lettera a Chanut del 1° febbraio 1647, l'autrice indica nel modello del linguaggio il funzionamento della memoria intellettuale, nella sua distinzione da quella corporea.

Inoltre, rispetto al riconosciuto ruolo dello scambio epistolare nel XVII secolo – strumento della comunicazione intellettuale, luogo di un dialogo scientifico che si sviluppa per certi riguardi in maniera più libera dalle restrizioni della censura rispetto ai testi a stampa [Marta Fattori, *La stratégie épistolaire de la Respublica literaria*] –, il carteggio cartesiano presenta la peculiarità di essere stato immediatamente inteso per il suo valore filosofico, come un'opera autonoma da porsi al pari livello di quelle pubblicate dall'autore e chiamata, fin dal suo primo editore (Clerselier), a sorreggere un'interpretazione dell'intera opera a partire dalla morale e dalla metafisica [Maurizio Torrini, *Descartes e Galilei: due carteggi*].

I temi etico-politici trovano spazio negli interventi di Guido Canzani [*La politica nelle lettere di Descartes a Elisabetta, Chanut e Brasset*] e di Mario Martini [*Aspetti dell'etica nella corrispondenza con Elisabetta*]; essi mettono in rilievo per un verso la convinzione cartesiana della possibilità di conciliare la soddisfazione delle inclinazioni individuali e l'adempimento dei doveri, e per l'altro la perplessità suscitata nella sua interlocutrice Elisabetta, che dubita dell'adeguatezza dell'acquisizione di un *habitus* morale attraverso l'addestramento per affrontare l'urto delle passioni e prospetta l'insufficienza di un comportamento di prudenza per far fronte a quello ancora più grande dell'imprevedibilità degli eventi. A proposito della funzione di stimolo suscitata dalle obiezioni e richieste di spiegazioni della principessa palatina sulla decisione di Descartes di dedicare un trattato alle passioni si sofferma invece Denis Kambouchner [*Morale des lettres et morale des Passions*], affrontando inoltre il problema delle aggiunte apportate alla versione definitiva rispetto a quella del 1645.

I temi metafisici ricevono ampia trattazione nello studio della corrispondenza. Mentre il saggio di Roberto Perini [*Distinctio et substantia: les apports de la Correspondance*] indaga la questione della distinzione fra essenza ed esistenza a partire dalla lettera Adam-Tannery CDXVIII, Vincent Carraud [*De la connaissance intuitive de Dieu selon A.T., V, PP. 136-139*] si sofferma sulla 124^a lettera del III tomo delle *Lettres de Mr Descartes*, pubblicate da Clerselier nel 1667. Si tratta della penultima lettera del carteggio, cui fa seguito un'epistola dello stesso Clerselier che mira a difendere la memoria del filosofo mostrando che nella citata lettera Descartes, trattando della conoscenza di Dio nella beatitudine, accetterebbe di superare i limiti della filosofia. Carraud sostiene che in realtà il ragionamento cartesiano è autenticamente filosofico; in esso si dimostra che fra la conoscenza presente di Dio e la conoscenza intuitiva che avrebbe luogo in regime di beatitudine vi

è differenza di natura e non di grado. Richard Glauser [*Dieu peut-il s'anéantir? La lettre de Descartes CCXXII bis (II) à un destinataire inconnu*] riflette sullo statuto delle verità che riguardano la natura divina; Descartes non afferma mai che esse siano state create, senza tuttavia neppure escluderlo. Jean-Luc Marion [*La création des vérités éternelles - le réseau d'une 'question'*] rileva che il tema delle verità eterne, di indiscutibile importanza, non appare mai nelle opere pubblicate, ma si dispiega senza interruzione nella corrispondenza dall'aprile 1630 fino al febbraio 1649.

Lo scambio di lettere fra Arnauld e Descartes, risalente al giugno-luglio 1648, costituisce secondo Maria Teresa Marcialis [*Tempo ed estensione nella corrispondenza Arnauld-Descartes*] «un'occasione non secondaria per una riconsiderazione della intera metafisica cartesiana dal punto di vista della temporalità» (p. 367). Arnauld enuncia alcune perplessità che riguardano la difficoltà di conciliare la spirituale immobilità della mente con la discontinuità di un tempo inteso come ordine misurabile del movimento, in linea con la concezione tradizionale – aristotelica e tomista – che sottraeva l'immutabile e il necessario al tempo, e alla posizione agostiniana, che attribuiva alla coscienza una temporalità autonoma. Nella sua lettera Descartes rifiuta la distinzione scolastica tra tempo delle cose immote e tempo delle cose mosse, e cataloga sotto un'unica nozione di tempo la temporalità della *res cogitans* e quella della *res extensa*, in accordo a quanto scrive nell'articolo 55 della I parte dei *Principia*, in cui precisa che «la durata di ogni cosa è un modo o una maniera, con cui consideriamo questa cosa in quanto continua ad essere» (p. 371). Descartes sposta cioè il tempo da un ambito oggettivo – secondo la concezione, se si eccettua Occam, propria di tutta la Scuola – a un ambito soggettivo, in cui esso diviene un modo di considerare le cose.

Secondo Emanuela Scribano [*La conoscenza di Dio nelle lettere di Descartes*], le lettere di Descartes a Mersenne del 16 giugno

1641 e del luglio dello stesso anno apportano elementi decisivi per l'interpretazione della prova dell'esistenza di Dio nella V *Meditazione*, eliminando ogni dubbio sul fatto che si tratti di una dimostrazione costruita sul modello del sillogismo scientifico aristotelico. Questo sillogismo è quello che gli scolastici chiamano *a priori*; la prova della V *Meditazione* è dunque una dimostrazione *a priori* dell'esistenza di Dio. L'autrice del saggio mostra la rottura che in tal modo Descartes operava rispetto alla tradizione scolastica, in cui la coincidenza in Dio di essenza ed esistenza costituiva un potente freno inibitore alla possibilità di conoscere Dio attraverso un'idea. Il filosofo rifugge invece dal ricorrere, per la prova dell'esistenza di Dio, a una conoscenza di carattere intuitivo, riservata peraltro ad alcune nozioni senza le quali l'uomo non sarebbe secondo Descartes in grado di ragionare, e in particolare al *cogito*. Al *cogito*, dunque, il carattere intuitivo assicura la dignità di unico principio fondante della scienza; la conoscenza del divino, per contro, resta sempre per Descartes all'interno della scienza discorsiva, e, quindi, soggetta all'errore.

Atomismo e continuo nel XVII secolo. Atti del Convegno Internazionale *Atomisme et continuum au XVII^e siècle*. Napoli, 28-29-30 aprile 1997. A cura di Egidio Festa e Romano Gatto. Napoli: Vivarium, 2000. – XII, 476 p. (Biblioteca Europea; 19).

La raccolta degli atti del Convegno tenutosi a Napoli nell'aprile 1997 si apre con l'intervento di Egidio Festa [*Repères pour une analyse historique des notions de continuum et atomisme au XVII^e siècle*] intorno alle discussioni suscitate dalle nozioni di «continuum» e di atomismo nel XIII e nel XIV secolo. Tali discussioni si svolgono privilegiando il punto di vista logico, senza fare esplicito riferimento alla filosofia naturale. L'autore ricostruisce l'origine

della corrente di pensiero che nel V secolo a. C., in Grecia – con Zenone e Democrito – sottolineava le difficoltà con le quali si scontravano i tentativi di conciliare le nozioni di continuità e di divisibilità e accenna alla posizione assunta da Aristotele, che si oppone alla nozione di divisibilità del continuo in un numero infinito di indivisibili in atto, associando l'infinito potenziale alla divisibilità infinita delle grandezze continue. È in questo dibattito che si situano, almeno per certi aspetti, gli studi condotti dai *calculatores*, a Oxford, nel XIII e nel XIV secolo, sulla *compositio continui* e sulla *intensio et remissio formarum*, in un confronto fra gli indivisibilisti e i loro avversari che si caratterizza per l'impiego della logica medievale dell'infinito.

L'idea aristotelica della divisibilità del continuo all'infinito rappresenta uno scandalo agli occhi di Giordano Bruno. È soprattutto nei suoi *Articuli centum et sexaginta adversus Mathematicos atque Philosophos* (1588) e nel primo volume della trilogia di Francoforte [*De triplici minimo et mensura*, 1591] che il Nolano sviluppa una teoria generale del *minimum* nei suoi diversi aspetti matematici, fisici e metafisici. L'idea direttrice di Bruno – scrive Jean Seidengart [*La métaphysique du minimum indivisible et la réforme des mathématiques chez Giordano Bruno*] – è la volontà di restaurare i fondamenti metafisici della matematica in modo che essa possa uscire dalla duplice *impasse* in cui si era trovata nell'antichità, con il problema degli *irrazionali* e delle grandezze *incommensurabili*. Per farlo, Bruno si richiama alla nozione di *numero-punto-elemento* (*minimum*) della dottrina pitagorica, considerata non, come nella prospettiva che era stata di Nicola Cusano, alla luce di una concezione *genetica* secondo cui la *mens* ricostruisce congetturalmente i suoi oggetti grazie a una operazione intellettuale che si avvicina alla verità, ma come espressione della sostanza stessa delle cose [sulla differenza fra la concezione della continuità nella matematica classica rispetto a quella moderna, che abban-

dona l'idea che la continuità sia una proprietà 'naturale' dell'oggetto matematico, vedi il saggio di Massimo Galluzzi, *La continuità: da proprietà ad attributo nella matematica dal Settecento ad oggi*]. In conseguenza di questa scelta, secondo lo studioso, Bruno è indotto a sbarrare la strada a quella matematizzazione della fisica da cui prenderà avvio la scienza nuova. La concezione bruniana della materia integra in effetti in un'unica dottrina elementi diversi, quali l'atomismo democriteo, la teoria dell'etere, la dottrina della materia prima intelligibile dei neoplatonici, l'ilemorfismo del *De causa*, la teoria stoica dell'anima del mondo. Nonostante la vigorosa riabilitazione del sensibile, essa sottolinea il carattere fluido e instabile degli esseri finiti, in cui ogni corpo è sottoposto a un cambiamento perenne. Secondo tale prospettiva è impossibile ottenere nella materia due figure o due linee perfettamente uguali; tutto è in un flusso continuo, compresi gli strumenti di misura. Da questo punto di vista, secondo Seidengart, vanno rigettate quelle interpretazioni per le quali Bruno avrebbe abbracciato l'atomismo materialistico o intrapreso il tentativo di una matematizzazione dell'atomismo. Occorre piuttosto riconoscere che il Nolano, come del resto altri grandi spiriti che inaugurarono la rivoluzione scientifica, rimase per molti versi un pensatore del Rinascimento [Sul diverso modo di presentare il continuo, a seconda che a parlare sia un matematico o un filosofo, si sofferma Luigi Maierú, *Il "continuo" nella Arithmetica Infinitorum (1656) di John Wallis*].

È nel XVII secolo che la discussione si sposta sull'atomismo fisico. La scoperta del fenomeno della rifrazione della luce da parte di Francesco Maria Grimaldi con l'opera pubblicata nel 1665 – il *Physico-Mathesis De Lumine* – fu resa possibile, scrive Romano Gatto [*La struttura della materia nel "Physico-mathesis de lumine" di Francesco Maria Grimaldi*], dal ricorso per la spiegazione dei fenomeni ottici alla struttura microscopica della materia

e dall'adozione di un modello corpuscolare, la cui natura non era precisata dall'autore. In quanto gesuita, Grimaldi doveva in effetti tener conto dell'avversione delle autorità ecclesiastiche nei confronti dell'atomismo epicureo-democriteo.

Del resto l'atomismo non ebbe, né nel mondo antico né in quello moderno, contorni del tutto definiti e coerenti. Giancarlo Nonnoi [*Galileo Galilei: quale atomismo?*], a partire dall'ipotesi di un certo «elettismo filosofico» di base, ricostruisce le diverse tappe dell'adesione all'atomismo di Galileo, dall'influenza degli schemi peripatetici negli scritti giovanili, alla difesa delle tesi di Democrito nel *Discorso intorno alle cose che stanno in su l'acqua*, fino al *Saggiatore*, dove la divaricazione fra aristotelismo e nuova scienza tende ad accrescersi irresistibilmente e si raggiunge il punto massimo di avvicinamento all'atomismo e al meccanicismo democriteo. Galileo conserva tuttavia, secondo Nonnoi, una pronunciata autonomia rispetto all'antica dottrina. I «minutissimi vacui» non sono per lui, come per gli atomisti classici, degli astratti termini di separazione dell'unico e immutabile essere reale, ma sono fattualmente autonomi e dotati di una esclusiva capacità d'azione. Ad essi Galileo attribuisce infatti la forza *attrattiva e aggregatrice* in mancanza della quale risulterebbero incomprensibili alcune caratteristiche dei corpi fisici. Secondo Carla Rita Palmerrino [*Una nuova scienza della materia per la Scienza nova del moto. La discussione dei paradossi dell'infinito nella Prima Giornata dei Discorsi galileiani*] l'atomismo fisico professato da Galileo nelle ultime due opere citate sarebbe però superato, se non addirittura negato, dall'atomismo matematico della prima giornata dei *Discorsi*, dove Galileo svilupperebbe un suggerimento tratto dall'opera di Libertus Fromondus, dal titolo *Labyrinthus, sive de compositione continui liber unus*, pubblicata ad Anversa nel 1631.

Ancora sull'ambiguità della categoria di atomismo insiste Sophie Roux [*Descartes Atomiste?*], la quale ritiene tuttavia possi-

bile caratterizzare l'atomismo del XVII secolo con il ricorso a tre tesi: 1) le qualità sensibili derivano da diverse configurazioni delle particelle materiali in movimento; 2) queste particelle materiali sono atomi, cioè entità che alcun potere naturale può dividere; 3) due atomi sono separati dal vuoto. Ora, se ammettiamo tale caratterizzazione come valida, argomenta l'autrice, allora dobbiamo accettare che Descartes non vada annoverato fra gli atomisti. Se egli infatti ha difeso la prima tesi, ha rifiutato a partire dal 1630 le altre due, dandosi poi, a partire dal 1640, i mezzi per confutarle. È in una lettera a Mersenne del 30 settembre 1640 che Descartes avanza quella che l'autrice definisce la «prova classica contro gli indivisibili», basata sulla tesi che l'idea di un atomo indivisibile sia contraddittoria: in quanto corpo, anche l'atomo per Descartes implica l'estensione e come tale la divisibilità. Né è possibile accettare l'obiezione di quanti, come Gassendi, ritengono che non si debba confondere l'«essere divisibile dal pensiero» e l'«essere realmente divisibile», vale a dire che occorra tenere distinti gli indivisibili fisici da quelli matematici. Descartes rigetta la possibilità di distinguere il pensabile e il reale: il reale non essendo altro che ciò che noi conosciamo delle cose. Il filosofo si schiera parimenti per l'impossibilità del vuoto, rifiuto che riposa sul principio dell'identità del corpo e dell'estensione. La conclusione dell'autrice è che nulla lascia pensare che Descartes, come ritengono alcuni studiosi, fosse convinto della verità dell'atomismo, ma occultasse per prudenza le sue convinzioni. D'altro canto non mancavano, da parte di sostenitori e avversari, i motivi per annoverare il filosofo tra gli atomisti: per i seguaci della nuova filosofia si trattava di definire la propria identità, anche riallacciandosi a Descartes, mettendola in relazione con una *prisca sapientia*; per gli avversari, di svalutarla assimilandola a una dottrina dalla dubbia reputazione o di condannarla in quanto pericolosa per il dogma.

Sul significato di emancipazione dell'atomismo rispetto all'enciclopedia tradizionale del sapere insistono i saggi dedicati alla diffusione delle teorie corpuscolari a Napoli, verso la metà del secolo XVII, dove «il primo atto dei *novatores*» impegnati in un rilancio della cultura scientifica fu proprio la presa di posizione a favore dell'atomismo. Ciò è particolarmente vero per il pensiero medico, esaminato attraverso l'esperienza di tre scienziati come Stefano Roderico de Castro, Marco Aurelio Severino e Giovanni Alfonso Borelli [Oreste Trabucco, *Il corpuscolarismo nel pensiero medico del primo Seicento*], grazie alla figura di Tommaso Cornelio [Antonio Borrelli, *Medicina e atomismo a Napoli nel secondo Seicento*] o infine, con riferimento alla tarda fase investigante, a quella del siciliano Domenico Bottone [Alessandro Ottaviani, *Fuoco, atomi e anatomia nella Napoli di fine Seicento: la Pyrologia Topographica di Domenico Bottone*].

Il conflitto atomismo-continuità, scrive Bruno Escoubès [*Continuité et atomisme aujourd'hui: des quantas aux cordes*], attraversa tutta la storia della fisica. Se con la fisica moderna, a partire da Galileo, la visione atomista finisce per prevalere su quella concezione continuista della natura che era sembrata fino a quel momento più ragionevole, in quanto non presupponeva l'esistenza di strutture osservabili, l'avvento della meccanica quantistica rimette in questione il quadro teorico, giungendo a considerare che le determinazioni di cui si tratta non possono essere considerate come «proprietà di oggetti microscopici», ma unicamente come «osservabili» relativi a un dato contesto sperimentale. Man mano che i nostri strumenti ci permettono di esaminare strutture sempre più raffinate, l'alternanza di continuità e di atomismo lascia il posto alla coabitazione: gli aspetti ondulatori (continuismo) e corpuscolari (atomismo) della materia finiscono per presentarsi come due approcci allo stesso sistema fisico, dipendenti dalla procedura sperimentale intrapresa. Secondo Michel Bitrol

[*L'atomisme contemporain est-il en crise?*], se ci si pone la questione di una crisi dell'atomismo contemporaneo, questa non sarebbe da interpretare come l'annuncio di una «prova dell'inesistenza» degli atomi, ma significherebbe semplicemente che è venuto il momento di circoscrivere i limiti esatti della capacità anticipatrice dello schema atomista e di restituire il loro giusto posto alle pretese «prove di esistenza», che è quello di elementi fenomenici e forme teoriche suscettibili di accordarsi con griglie interpretative radicalmente differenti.

Scienza e sacra scrittura nel XVII secolo. A cura di Maurizio Mamiani. Napoli: Vivarium, 2001. – XVII, 278 p. (Biblioteca Europea; 21).

Scrive Maurizio Mamiani nella *Prefazione* al volume – raccolta degli atti di un Convegno tenutosi a Udine dal 9 all'11 ottobre 1995, con il sostegno dell'Università di Udine e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – che nel XVII secolo nessun uomo di scienza metteva in dubbio la concordanza fra la verità della conoscenza umana e la verità della Sacra Scrittura, ma che questa concordanza era intesa in maniera non univoca. I saggi qui presentati si offrono come ricostruzione di alcune delle soluzioni che furono trovate a questa problematica relazione, a partire dalla consapevolezza che si è imposta all'attuale storiografia circa la profondità dei legami fra i presupposti teorici e metodologici dell'indagine sulla natura e gli interessi di carattere religioso comuni ai grandi protagonisti della cultura seicentesca. Si tratta allora di interpretare le tappe di un processo che vede da un lato il ruolo fondamentale assunto da premesse di carattere metafisico e teologico nella costruzione delle diverse immagini della scienza, e che dall'altro testimonia della crescente autonomia degli specifici campi d'indagine e della tendenza alla

secolarizzazione della cultura [Chiara Giuntini, *Armonie e conflitti: le sorti della scienza devota tra Seicento e Settecento*].

La figura di Galileo è presa in esame da tre diversi saggi. Paolo Lombardi [*Contro la comune esposizione dei Santi Padri. Teologia e moduli ermeneutici alle radici del processo galileiano*] discute alcune tesi storiografiche che tendono a ridurre la vicenda del processo e della condanna dello scienziato a una sorta di «guerra per bande» in atto a Roma, allo scopo di ribadire che essa rimane uno «scontro drammatico fra scienza e fede», che ebbe un grande impatto su scienziati europei del calibro di Descartes. Per intendere il significato di tale scontro occorre tener conto del fatto che le accuse mosse dai domenicani di Santa Maria Novella a Galileo si inquadrano in un rinnovamento religioso – richiamato dal Concilio di Trento –, inteso da un lato come ritorno alla tradizione, tomistica e patristica, quale garanzia di ortodossia della fede, dall'altro come difesa di tale dottrina con tutti i mezzi previsti dal Concilio stesso. Rispetto alla posizione assunta dai domenicani, altre parti della Chiesa cercavano una strada diversa, di maggiore apertura, che passava attraverso la rivendicazione del valore parabolico e non letterale di certi passi biblici relativi alla costituzione del mondo. Galileo, secondo Lombardi, si trovò schierato in questo conflitto, forse in maniera non del tutto conscia. Ciò che avvenne fu che, «in un certo momento della storia della Chiesa, un'interpretazione particolarmente restrittiva, che riduceva il ruolo della libera ricerca e dell'esegesi biblica all'allineamento a una tradizione già data e identificata nella linea patristico-scolastica, riuscì a imporsi e a ottenere il processo di uno dei suoi maggiori avversari» (p. 54). È invece la struttura gerarchica del Cattolicesimo a essere chiamata in causa da Michael Segre [*Ermeneutica ebraica, ermeneutica cattolica, tradizione e scienza*], che propone il confronto fra il «caso Galileo» e una controversia di quindici secoli precedente, descritta dalla Mishna e concernente la necessità di riformare il calendario

ebraico. Tale controversia poté chiudersi in maniera pacifica proprio perché la religione ebraica non è centralizzata, ma affida l'interpretazione dei Testi ai rabbini locali, secondo una procedura che, se ostacola le grandi riforme, tende anche, secondo Segre, a limitare le derive autoritarie e l'imporsi di ideologie radicali.

Il saggio di Ernan McMullin [*Galileo as Theologian*], collocando anch'esso il «caso Galileo» sullo sfondo dei primi anni del Seicento, che videro il culmine del dibattito fra Riformatori protestanti e teologi della Controriforma, si propone di esaminare i principi esegetici contenuti nella lettera del 1615 alla Granduchessa Maria Cristina di Lorena; nell'epistola Galileo si proponeva di enunciare le norme che dovrebbero governare l'interpretazione della Scrittura quando essa appare in contrasto con un dato sostenuto dall'esperienza sensoriale o da una dimostrazione necessaria: era il caso del sistema eliocentrico che Copernico aveva proposto nel suo *De Revolutionibus* nel 1543. Esso sembrava opporsi a quanto affermato in alcuni passi dell'Antico Testamento, in cui è scritto che il sole si muove nel cielo e la Terra è invece fissa e immobile.

Il *principio di adattamento* e il *principio di limitazione* – così l'autore sintetizza alcune delle norme previste da Galileo – affermano che la menzione di fenomeni naturali nella Scrittura è adattata alla capacità dei suoi lettori e che gli scopi di coloro che composero i libri della Bibbia non si estendevano alla scienza naturale: «l'intenzione dello Spirito Santo essere d'insegnarci come si vadia al cielo, e non come vadia il cielo» (p. 77). Il *principio di prudenza* vuole poi che quando si cerca di scoprire il significato di un difficile passo della Scrittura, si dovrebbe tenere a mente che sono possibili diverse interpretazioni e che un progresso ulteriore delle conoscenze potrebbe minare una lettura troppo affrettata. Il *principio della priorità della dimostrazione* indica ai saggi il compito di cercare di stabilire il vero significato dei passi della Scrittura in accordo con quelle conclusioni fisiche di cui siamo già certi per

esperienza sensibile o per dimostrazioni necessarie. Ora, secondo McMullin, tutti questi principi erano stati già esposti da Galileo in una lettera a Padre Benedetto Castelli, del 1613. Nella lettera a Maria Cristina del 1615 essi sono ripresi e sviluppati mostrandone la corrispondenza con quanto già affermato da Agostino. Al fine di trovare sostegno nell'autorità di quest'ultimo, egli introduce però, accanto alle norme su esposte, un ulteriore principio, quello della *priorità della Scrittura*, che rischia di minare tutta la sua costruzione. Secondo tale principio, quando c'è un conflitto fra un passo della Scrittura e un'asserzione sul mondo naturale fondata sui sensi o sulla ragione, la lettura letterale del passo della Scrittura deve prevalere se l'asserzione difetta di dimostrazione. In questa prospettiva, afferma McMullin, il compito di difendere le tesi copernicane diviene più difficile; ma forse Galileo, che scriveva per un pubblico educato nelle tradizioni intellettuali di Aristotele e di Agostino, non aveva altra scelta.

La convinzione che senza Dio l'uomo non potrebbe accedere ad alcuna certezza, neppure quella della matematica, e che dunque la difesa razionale dell'esistenza di Dio sia il compito primario del pensiero di Descartes è al centro del saggio di Alfonso Pérez de Laborda [*Con Descartes, "yo defiando la causa de Dios"*]. Peter Machamer [*Hobbes, Language and the Kingdom of Darkness*] analizza, alla luce della sua radicale epistemologia empirista, la concezione hobbesiana della religione come fenomeno unicamente umano, che deve la sua origine alla mancanza di conoscenza delle vere cause e alla conseguente paura del futuro, puntualizzando infine che l'unico ruolo che Dio è chiamato a svolgere nello stato di natura è d'essere quella fonte di timore che spinge gli uomini all'obbedienza del patto.

William R. Shea [*Pascal and the Bible*] ricostruisce la vicenda della conversione del filosofo a partire dal *Memoriale* del 1654, centrando poi l'attenzione sulla *Prefazione al Trattato sul vuoto*, in

cui Pascal distingue con nettezza due tipi di conoscenza. La prima è quella che si basa sulla disponibilità, autorità e affidabilità delle fonti – dalla conoscenza storica stabilita grazie al ricorso ai documenti, fino alla teologia, che dipende dai Libri Sacri per l'accesso a una conoscenza che la mente umana è troppo debole per raggiungere senza il loro ausilio. In questo ambito è preclusa qualsiasi novità, poiché non possiamo né aggiungere né sottrarre nulla all'autorità della Scrittura e dei Padri della Chiesa. Le cose stanno in maniera completamente diversa in matematica e nelle scienze sperimentali, dove la conoscenza è acquisita tramite l'esperienza e il ragionamento, e ogni generazione costruisce sui risultati di quelle che l'hanno preceduta. Qui l'autorità non svolge alcun ruolo e l'uomo gode di libertà totale. Questa regola ha un'applicazione molto generale: essa spinge Pascal ad affermare che quando un'interpretazione letterale della Scrittura differisce dai fatti, si deve ricercare un'altra interpretazione. La Scrittura può essere infatti interpretata in più modi, mentre la testimonianza dei sensi è inequivocabile. La Bibbia rimane allora la fonte di una verità morale inalterabile, ma l'impegno serio per i valori eterni può e deve andare di pari passo con l'esplorazione dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo.

J.E. McGuire [*The Fate and the Date: The Theology of Newton's Principia revisited*] ritiene di poter mettere in dubbio che l'adesione all'arianesimo – attestata a partire dal 1673 – caratterizzi nel migliore dei modi la posizione di Newton. Nella teologia di Ario si nega che Cristo possa essere considerato uguale e coeterno con Dio Padre. Egli è piuttosto il primo delle creature e agisce come mediatore fra Dio e gli uomini. In tale prospettiva Dio è trascendente e radicalmente altro rispetto alla sua creazione. Causa ultima di tutto ciò che esiste, Dio agisce tuttavia nel mondo attraverso gli uffici del suo agente mediatore. Ora, secondo McGuire, la visione esposta da Newton nei *Principia* contrasta con questa

tesi. Dio vi è in effetti concepito come immediatamente agente nella creazione e senza intermediari, come un demiurgo, come una natura archetipica che imprime la sua struttura alla creazione. Newton non avrebbe dunque mai risolto pienamente il dissidio fra due distinte immagini della relazione di Dio con il mondo: quella ariana, in cui Dio opera nella natura attraverso la mediazione del Cristo cosmico, e quella di un Dio la cui onnipresenza decreta e mette in atto le leggi che governano le cose create.

Un altro gruppo di saggi indaga il rapporto fra scienza e Sacre Scritture in un ambito diverso da quello delle scienze naturali. Mario Miegge [*Teologi critici e scienziati apocalittici: l'interpretazione delle profezie di Daniele all'inizio dell'età moderna*] ricorda come nell'età della Riforma, e fino alla seconda metà del secolo XVII, le profezie di Daniele divengano materia di un'ardente controversia, nello stesso tempo esegetica e teologico-politica. Sullo sfondo della rivoluzione culturale dell'umanesimo e della Riforma, che ha rimesso nelle mani dei laici le Sacre Scritture e ha aperto il campo dell'interpretazione anche a coloro che non avevano una formazione teologica curriculare, Miegge ricostruisce alcuni tratti di quella polemica. In essa si trattava di stabilire se le visioni del profeta ebreo costituissero uno schema di spiegazione della storia universale e se avessero ancora una portata predittiva. L'autore si sofferma in particolare sulla divaricazione creatasi fra la lettura che privilegia il senso «cosmico-storico» del testo profetico e non preclude le vedute apocalittiche – lettura che fa capo principalmente al Commento del libro di Daniele (1543) di Filippo Melanzone e al suo lavoro storiografico (*Chronicon Carionis*) – e quella che dipende dalla svolta ermeneutica di Calvino, secondo cui la profezia deve essere liberata dalle speculazioni predittive e sottratta agli schematismi storico-mondiali.

Muovendo dalla constatazione della tendenza a cancellare le «metafisiche» operanti «dietro (se non dentro) i singoli saperi

scientifici», Paolo Rossi [*La Sacra Scrittura e i tempi della storia*] offre alcune illustrazioni della difficoltà con la quale si è imposta all'uomo moderno la «scoperta del tempo», vale a dire il superamento di una visione della storia dell'uomo pensata come coestensiva alla storia dell'universo e alla storia della Terra. Quando la narrazione del testo biblico e della sua cronologia fu intaccata dalla teoria dell'esistenza dei Preadamiti ad opera di Isaac de la Peyrère (1655) e il tema delle sterminate antichità (dei Caldei, degli Egiziani, ma anche dei Cinesi) prospettò l'empia tesi dell'eternità del mondo, diversi furono i tentativi di salvare il carattere di storia universale della Sacra Scrittura. Fra tali tentativi Rossi menziona quello di Daniel Huet (*Demonstratio evangelica*, 1679), con cui si intendeva affermare che tutti i popoli hanno ricevuto l'insegnamento dei profeti e che in tutte le storie delle nazioni sono presenti tracce dell'universale verità contenuta nell'Antico Testamento – una tesi, tuttavia, che si rivelava pericolosamente vicina all'affermazione deistica di una religione comune a tutti i popoli al di là delle forme che storicamente assume nelle diverse culture. Un'altra possibile via, prosegue l'autore, consisteva nel tentativo di tracciare una linea di demarcazione fra i fatti storici reali, caratteristici della storia piú recente, e i miti e le favole propri della storia piú remota. Un'argomentazione, questa, cui faranno ricorso fra gli altri Newton e Vico. Contrapponendo la *boria* delle nazioni alla verità della storia sacra, scrive Rossi, Vico mostrò di esercitare su se stesso «forme raffinate di autocensura», a dimostrazione che «nulla piú di un attento esame delle vere e proprie contorsioni alle quali debbono sottoporsi delle grandi menti può dare (...) la sensazione precisa del carattere abominevole di ogni forma di ortodossia che sia imposta da un potere religioso o politico o sia comunque ad esso collegata» (p. 27).

Renato G. Mazzolini [*La maledizione di Canaan* (Genesi, 9, 20-27) e *gli Africani sub-sahariani nella letteratura scientifica e teolo-*

gica (1646-1733)] mostra la trasformazione radicale subita dall'immagine degli Africani nel Cinquecento, rispetto alle immagini prevalenti nell'antichità classica, ma anche nel medio evo cristiano e nel primo Rinascimento italiano. Mentre nell'antico mondo mediterraneo la nerezza non sembra aver costituito un pregiudizio generalizzato, quest'ultimo si andò formando proprio nel Cinquecento, a mano a mano che si compiva il processo di asservimento dei neri. Fu allora che ci si rivolse alla Bibbia per cercare un fondamento alla schiavitù nella differenza fisica fra gli uomini e nella maledizione che Noè avrebbe scagliato sui discendenti di Cam. Ciò avviene attraverso una manifesta manipolazione del testo, che non contiene alcun riferimento agli Africani e alla discendenza di Cam, ma è esclusivamente rivolta al figlio Canaan. Una mistificazione che ebbe lunga vita, sebbene – ricorda Mazzolini – non mancarono le voci di dissenso. Lo studioso menziona fra gli altri il tentativo di confutare queste opinioni prive di fondamento da parte del medico, naturalista ed erudito inglese Thomas Browne nell'opera *Pseudodoxia epidemica* del 1646, cui aderì lo stesso Robert Boyle nel suo *Experiments and Considerations Touching Colours* del 1664, oppure dell'anatomista e fisiologo Johannes Nicolaas Pechlin, autore, nel 1677, della più importante monografia seicentesca interamente dedicata al colore degli Africani, che denunciava nel pregiudizio razziale la volontà di giustificare e legittimare la schiavitù.

Giuliano Gliozzi, *Differenze e uguaglianza nella cultura europea moderna. Scritti 1966-1991*. A cura di Anna Maria Strumia. Introduzione di Carlo A. Viano. Napoli: Vivarium, 1993. – 604 p. (Biblioteca Europea; 4).

L'invasione europea costituì per il mondo americano un vero collasso. In pochi anni le popolazioni furono decimate, le culture,

le tecniche, le organizzazioni tradizionali distrutte. La spiegazione piú profonda di questo evento – al di là della «leggenda nera» tendente ad addebitare ogni responsabilità all'efferatezza dei *conquistadores* spagnoli, o delle piú recenti tesi relative ai microbi diffusi dagli Europei fra le popolazioni non immunizzate – va ricercata nei rapporti economici che vennero a stabilirsi tra le popolazioni dei due continenti. Alla vivace tendenza espansionistica del nascente capitalismo mercantile europeo faceva riscontro, nel mondo precolombiano, un'economia che aveva come scopo quasi esclusivo la soluzione dei problemi di sussistenza. «L'Europa, per rendere produttive le imprese coloniali, si trovò nella necessità di rompere l'isolamento dell'economia americana e indurla – per lo piú con la violenza – ad adattarsi alle esigenze del proprio profitto» (*La scoperta dei selvaggi*, pp. 83-84). Se la distruzione delle culture precolombiane fu oggettivamente il risultato del movimento espansionistico europeo, rimane da domandarsi quale coscienza ne ebbero i coloni. Ebbene, scrive Gliozzi, «una tenace tradizione storiografica, diffusasi sul finire del secolo scorso [vedi a questo proposito il saggio *Il "mito del buon selvaggio" nella storiografia tra Ottocento e Novecento*], ha sostenuto che gli Europei fin dai primi tempi si rappresentarono le nuove popolazioni con cui vennero a contatto in toni estremamente elogiativi, tanto da giungere a proporre l'indigeno americano come "modello" per la corrotta umanità europea. Per molti storici è diventato un luogo comune affermare che fin dalle prime relazioni di viaggio del Nuovo Mondo andò diffondendosi nella cultura europea quel "mito del buon selvaggio" che avrebbe poi avuto in Rousseau la sua sistemazione filosofica» (p. 84).

La ricerca di Giuliano Gliozzi, dal testo pubblicato nel 1977 – *Adamo e il nuovo mondo. La nascita dell'antropologia come ideologia coloniale: dalle genealogie bibliche alle teorie razziali (1500-1700)* – fino ai saggi raccolti in questo volume, che comprende la

quasi totalità della restante produzione dello studioso, tra il 1966 e l'anno della sua prematura scomparsa, il 1991, costituisce il tentativo di fornire, attraverso la lettura dei documenti dell'epoca e il vaglio accurato della storiografia, un ritratto più veritiero dell'intreccio fra motivi culturali generali e motivi ideologici che presiedono all'atteggiamento degli Europei verso il Nuovo Mondo.

Innanzitutto, nell'epoca immediatamente successiva alla scoperta, si incontrano, accanto a valutazioni positive del «selvaggio», descrizioni dai toni decisamente negativi e denigratori, e in ogni caso basate sul postulato della complessiva superiorità degli Europei. Tuttavia l'atteggiamento di rifiuto e misconoscimento dell'umanità americana assume differenti forme. Le tesi che si sono succedute – dall'immagine dell'Americano come bestia bruta, a quello di membro di un'umanità degenerata, fino al riconoscimento di una sua parziale dignità, sia pur nell'inferiorità sancita dalla mancanza della Rivelazione e della fede cristiana – corrispondono, in fasi diverse, alle diverse esigenze dei colonizzatori: si passa cioè dal bisogno di giustificare le guerre di annientamento e di sterminio, a quello di trovare un fondamento allo stato di schiavitù cui sono stati ridotti gli indigeni per forzarli al lavoro produttivo nelle miniere e nelle piantagioni, fino all'affermarsi di rapporti prevalentemente commerciali che implicano il riconoscimento del partner. In altri termini, nel passaggio dalla negazione dell'umanità degli *Indios* alla loro inclusione nello schema biblico e infine allo svincolamento anche da quest'ultimo, svincolamento che dà vita a una visione più 'positiva' dell'indigeno, quello che si gioca è il cambio di mano fra i primi *conquistadores* spagnoli volti unicamente alla razzia, l'imporsi di una egemonia di più lungo respiro, atta a procurarsi manodopera, e infine l'affermazione, in rottura con l'egemonia spagnola, di una politica coloniale di tipo prevalentemente mercantile da parte di inglesi, olandesi e francesi. Lo stesso «relativismo» che trova alla fine del Cinquecento la sua

espressione piú compiuta in Montaigne non è altro, secondo Gliozzi, che manifestazione del «prevalere di rapporti commerciali sull'utilizzazione diretta della manodopera indigena». «Da un lato, l'affermazione giuridica dell'eguaglianza formale delle parti nel contratto commerciale si traduceva, sul piano antropologico, nel riconoscimento dell'“equivalenza dei costumi”, della pari dignità, autonomia e intrinseca razionalità dei modi di vita dei diversi popoli della terra. Dall'altro lato, la necessità di mantenere la diversità dei prodotti scambiati conduceva ad apprezzare la diversità dei produttori, le specifiche attitudini e caratteristiche di ciascun popolo, non soltanto come cosa non scandalosa, ma come cosa utile, istruttiva e vantaggiosa per tutto il genere umano nel suo complesso» (p. 94).

Tuttavia, secondo Gliozzi, «affermare che il relativismo è espressione ideologica dello sviluppo dei rapporti mercantili su scala internazionale» non significa escludere che esso faccia parte del vasto processo di laicizzazione della cultura che dal Quattrocento in poi rispecchia la progressiva emancipazione della nuova classe borghese. Gliozzi mostra come la rottura vera e propria avvenga quando le notizie riportate dai viaggiatori come «curiosità» divennero, in mano alla critica razionalistica e libertina, potenti argomenti per dimostrare da un lato la non universalità del racconto biblico, e dall'altro l'infinita varietà dei modi di vita umani.

Nel corso delle sue ricerche – afferma Carlo Augusto Viano nell'*Introduzione* – Gliozzi sarà portato a ritenere insufficiente il parametro dell'ideologia coloniale per valutare un dibattito che finiva per investire l'intero patrimonio ideale europeo. In questa chiave Gliozzi riprendeva e approfondiva gli studi sulle teorie della razza e sul sorgere del poligenismo seicentesco [vedi ad esempio il saggio *L'insormontabile natura: clima, razza, progresso*] o l'analisi delle spiegazioni delle analogie con pratiche religiose cristiane grazie all'ipotesi della predicazione degli apostoli tra i barbari americani

[*Gli Apostoli del Nuovo Mondo: monoteismo e idolatria tra rivelazione e religione naturale*].

Un tema che rimase sempre al centro dell'interesse dello studioso fu inoltre il presunto «primitivismo» di Rousseau. Nel volume sono presenti, accanto ad altri articoli e saggi, anche i due capitoli – entrambi pubblicati postumi – del volume che Gliozzi stava scrivendo sul filosofo. Nel loro complesso questi scritti perseguono l'obiettivo di demolire l'immagine diffusa secondo la quale Rousseau è colui che ha proposto un paradossale «ritorno alla natura», che ha idealizzato la vita del selvaggio e ne ha fatto un modello per l'uomo civile. Si tratta di un'immagine persistente, che ha resistito anche alle attente precisazioni di Arthur O. Lovejoy, il quale già nel 1923 definiva questa interpretazione «uno degli errori storici piú comuni». Per Gliozzi la posizione di Rousseau nel *Discorso sull'origine della disuguaglianza* può essere compresa se la si confronta con quella assunta da Buffon nella sua *Théorie de la Terre*. Così come quest'ultimo, nello spiegare l'origine e le trasformazioni della Terra, fu accusato di proporre una visione contraria alla narrazione di Mosé e dunque per difendersi fu pronto ad accentuare il carattere di «ipotesi» e di «supposizione filosofica» dei suoi scritti, così Rousseau considera i suoi ragionamenti sull'origine dell'uomo «ipotetici e condizionali». La vera origine è quella che la religione ci ordina di credere. Tuttavia per sottoporre la disuguaglianza degli uomini a una indagine scientifica occorre far congetture ricavate dalla sola natura dell'uomo, su ciò che avrebbe potuto diventare il genere umano se fosse rimasto abbandonato a se stesso. La stessa esigenza si osserva nell'*Essai sur l'origine des langues*. Occorre ammettere che in seguito alla dispersione dei figli di Noè la lingua comune perì con la prima società e che gli uomini ricaddero nella stupida barbarie in cui si sarebbero trovati se fossero nati dalla terra. Con questa supposizione è facile conciliare l'autorità della Scrittura con le testimonianze antiche,

cioè conciliare Mosé con Lucrezio e Diodoro Siculo. Una tale conciliazione sembrerebbe impossibile, eppure secondo Gliozzi non si tratterebbe di una manovra per celare il suo vero pensiero. «Tutta la ricerca filosofica di Rousseau è condotta, in ogni suo passo e nelle forme piú diverse, alla luce di una volontà di conciliazione delle concezioni piú opposte. Se si potesse ridurre il suo pensiero a sistema, lo si dovrebbe rappresentare come una filosofia che nasce nelle forme del materialismo e si conclude in quello dello spiritualismo religioso, senza tuttavia mai essere compiutamente né l'una né l'altra» (*L'imperfezione delle origini: Rousseau tra epicureismo e metodo scientifico*, pp. 382-83).

Pierre Brunel, *Mythe et utopie. Leçons de Diamante*. Napoli: Vivarium, 1999. – 110 p. (Biblioteca Europea; 17).

Il testo si presenta come rielaborazione di un ciclo di lezioni tenute da Pierre Brunel, professore alla Sorbona e fondatore del Collège de littérature comparée, a Diamante, in Calabria, nel corso di un seminario organizzato nell'estate del 1997 da Nuccio Ordine. Tema dell'incontro era l'intreccio fra la nozione di mito e quella di utopia, nella loro distinzione e nelle loro possibili relazioni.

Nella prima lezione Brunel affronta il problema di far chiarezza sull'impiego delle due nozioni dal punto di vista terminologico. Ben nota – egli scrive – è la tendenza a impiegare «mito» al posto di «allegoria». Così, in riferimento alla *Repubblica* di Platone, si parla di «mito della caverna», là dove Socrate fa uso di una rappresentazione di carattere interamente pedagogico e in un testo, la *Repubblica* appunto, che è portatore di una esemplare utopia. L'allegoria va classificata fra le figure della retorica classica; essa è «designazione per mezzo dell'altro». L'utopia, per contro, non

può ridursi a un esercizio di retorica. Essa dà forma a ciò che non esiste o a ciò che non esiste ancora, è l'abbozzo di un futuro improbabile, anche quando ci si vuol credere, è un progetto, ma un progetto che si intuisce impossibile. L'utopia del resto è un «puro oggetto testuale», che non ha esistenza al di fuori del testo che le dà forma. In ciò si distingue senza dubbio dal mito, che circola da un testo all'altro e si costruisce a partire da tutte le sue varianti testuali.

Quanto al mito, Brunel esordisce riprendendo la definizione di Mircea Eliade: «il mito racconta una storia sacra che ha luogo in un tempo primordiale, il tempo favoloso degli inizi». Da tale definizione lo studioso deriva tre funzioni essenziali del mito: esso *racconta* (il mito come narrazione), *spiega* (fornisce delle cause che l'intelligenza o la ragione non potrebbero fornire – è il mito come discorso eziologico), *rivela* (è il mito come ierofania – senso della presenza o manifestazione di qualcosa di sacro –, o come ontofania – senso dell'essere). A tali funzioni va inoltre affiancato l'aspetto escatologico del mito (l'esempio è il mito di Er che chiude la *Repubblica* platonica).

Il termine «utopia», la cui invenzione, com'è noto, risale a Thomas More, può indicare un *eu-topos*, un paese felice, o un *ou-topos*, un non-luogo. Lo stesso More giudicava infatti improbabile la realizzazione di uno Stato perfetto. L'ambiguità che ne deriva apre così alla possibilità di un connotato negativo del termine *utopia* o delle sue derivazioni.

Il mito ci invita essenzialmente a volgerci indietro, ed è per questo motivo che la favola di Orfeo può essere considerata come una sorta di mito del mito. La dinamica del mito è una risalita verso l'origine, che l'inchiesta eziologica favorisce. Da cui tutti i miti della genesi, della fondazione e delle origini. Al contrario l'utopia invita ad andare avanti, verso una società da fondare, un nuovo mondo da creare, un uomo da reinventare. La distinzione sembra affievo-

lirsi quando si fa posto, nel mito, alla prospettiva escatologica, indicando un *telos* dove ci si aspettava una *aitia*, una causa. L'utopia, in effetti, non conduce in linea di principio verso un fine trascendente, ma verso un nuovo inizio in questo mondo.

Dopo aver così tracciato prossimità e distanze fra mito e utopia, le lezioni di Brunel si volgono all'analisi di un vasto materiale letterario, nell'ipotesi che esso riceva una luce particolare se letto in relazione al concetto di utopia. Tenendo conto dei legami che questo stesso concetto intrattiene con quello di mito, si mostra inoltre l'illustrazione che esso trova in diversi testi letterari.

Si parte da *Le Voyage* di Baudelaire (apparso per la prima volta nella *Revue française* il 1° aprile 1859, prima di costituire il brano CXXVI e ultimo dei *Fleurs du Mal*), messo a confronto con il *Voyage en Icarie* di Cabet. Il libro, apparso dapprima in pochi esemplari nel 1839 e poi ristampato a più riprese fra il 1840 e il 1848, e che suscitò polemiche e proteste, era certamente noto a Baudelaire e non c'è dubbio, secondo Brunel, che è alla Icaria di Cabet che egli fa allusione nel verso 33 del "Voyage". Il poema di Mallarmé *Prose (pour des Esseintes)*, composto dall'autore nel 1885 per rendere omaggio a Huysmans che lo aveva citato nel suo *À rebours*, è invece analizzato alla luce del «mito» della caverna di Platone. Quest'ultimo è in effetti presentato dal filosofo come una immagine, come una illustrazione di tipo pedagogico, senza che il *logos* ceda il posto al mito. D'altra parte quest'immagine contiene un elemento mitologico nel parallelo fra la caverna-prigione e l'Ade, un duplice registro che si ritrova nel processo di idealizzazione del poema di Mallarmé.

Le *Illuminations* di Rimbaud (un testo pubblicato per la prima volta in versione quasi completa nel 1886) presentano delle corrispondenze con il pensiero di Charles Fourier, di cui gli aspetti essenziali sono raccolti nel volume *Traité de l'unité universelle* (pubblicato postumo nel 1841). Brunel prende poi in esame il

romanzo di Pierre Benoit, *L'Atlantide* (pubblicato nel 1920), presentandolo come il prolungamento mitico dell'Atlantide di Platone, quale è illustrata nel *Timeo* e nel *Crizia*, e del quale invece *La nouvelle Atlantide* di Francis Bacon (1622) costituirebbe il prolungamento utopico.

Lo studioso si volge in seguito a ricostruire i riferimenti mitici e utopici di *W ou le souvenir d'enfance* di Georges Perec (1975); il testo si richiama a una doppia tradizione, quella dell'isola utopica e quella della terra australe. Ma lo stesso parallelo che è possibile istituire con il *Robinson Crusoe* di De Foe – non certo un utopista, ma un conservatore che sogna di ricreare la sua patria – permette di mostrare nell'opera di Perec, secondo Brunel, il rovesciamento dell'utopia nella contro-utopia, in un movimento che simula quello della stessa realtà storica.

Nell'ultima lezione, il *Viaggio nel paese degli Houyhnhnms*, il quarto dei *Viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift, è letto come un testo di letteratura satirica in cui l'elemento scatologico e il ribaltamento della gerarchia tradizionale fra uomini e animali ha un effetto di rottura nei confronti delle stesse strutture dell'immaginario. Il mito, volto a satira, diviene qui il mezzo per denunciare la pretesa superiorità dell'uomo sul resto della creazione.

Si conclude così un itinerario concettuale che mostra il rivolgimento che la letteratura contemporanea ha compiuto dei due concetti: quello di utopia, che alla luce delle tragedie del Novecento ha finito sempre più per assumere i connotati della sua negazione, la contro-utopia; quello del mito, che nel proporre un mondo «all'inverso» non offre più semplicemente uno specchio in cui si riflette l'immagine del mondo che si vuole cambiare, ma mira piuttosto alla demolizione dello stesso mito dell'origine nella sua funzione escatologica.

LUMI, RIVOLUZIONE E RISORGIMENTO

L'edizione italiana delle opere di Hemsterhuis rende per la prima volta accessibili nella loro completezza gli scritti di uno dei maggiori rappresentanti dell'Illuminismo olandese, cui sono dedicati anche gli interventi di un convegno tenutosi a Leeuwarden nel 2001, intesi a ricollocare le riflessioni del filosofo nel contesto della discussione scientifica e filosofica del suo tempo. A un'altra grande figura dell'Illuminismo europeo, Gotthold Ephraim Lessing, si volgono i saggi raccolti da Lea Ritter Santini, che riportano l'attenzione sul viaggio in Italia del 1775. Più in generale all'effigie dell'illuminista e di figure chiave come quella del libertino o dell'avventuriero sono consacrati gli studi pubblicati da Philippe Roger, arricchiti dal confronto con le modalità di diffusione dei Lumi in Russia. Il convegno internazionale del 1993, dedicato alle rappresentazioni della figura di Robespierre, intende ovviare alla lacuna determinata dall'assenza quasi totale nelle celebrazioni dell'89 di colui che più coerentemente incarnò la «rivoluzione democratica». Il racconto di Felix Hartlaub ci riporta invece a Napoli e in particolare ai giorni del tragico epilogo della Rivoluzione del 1799, ricostruiti dall'autore con la volontà di tornare a giudicare «il passato secondo il bene e il male», conoscendo e individuando in esso un preciso fine storico. È alla Rivoluzione francese che si volgono gli studi raccolti da Simone Bernard-Griffiths e Antonio Gargano, che affrontano da diversi punti di vista le modalità con cui l'epoca romantica guardò agli eventi di Francia. I testi di Françoise-Hélène Massa-Pairault, Dominique Julia e Tommaso Massa descrivono invece l'impatto della Rivoluzione sul sistema educativo francese, con particolare riguardo per le vicende

che portarono alla creazione dell'École normale. Infine il volume di Adolfo Omodeo sul Risorgimento colloca «la formazione morale del popolo d'Italia e della sua affermazione politica nel mondo» all'interno del più vasto moto liberale europeo.

Franz Hemsterhuis, *Opere*. A cura di Claudia Melica. Napoli: Vivarium, 2001. – LXXV, 743 p. (Biblioteca Europea; 29).

L'edizione italiana delle opere di Hemsterhuis, nata in collaborazione con un analogo progetto editoriale in lingua olandese curato da Michael Petry, nell'ambito di una ricerca sostenuta anche dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, risponde non solo all'esigenza di rendere accessibili, in italiano, gli scritti di uno dei maggiori rappresentanti dell'Illuminismo olandese, ma anche di porre rimedio alla condizione lacunosa delle edizioni esistenti. Nell'ampia introduzione Claudia Melica ricostruisce la tormentata storia di tali edizioni, ripercorrendo così anche le fasi della fortuna del filosofo, in particolare in Germania, le relazioni intellettuali che questi intrattenne con il «circolo di Münster», attraverso la figura della principessa von Gallitzin, e l'interesse suscitato in pensatori come Jacobi, Herder, Goethe, fino a rappresentanti del primo romanticismo come Hölderlin, Novalis e A.W. Schlegel.

A Herder si deve, nel 1781, la traduzione in tedesco della *Lettre sur les désirs*, con l'aggiunta di un saggio di commento, oltre al riassunto dei contenuti della *Lettre sur l'homme* nei *Briefe das Studium der Theologie betreffend*. Quella di Herder è considerata una mediazione decisiva ai fini della penetrazione del pensiero del filosofo olandese in Germania. L'interpretazione herderiana avrà in effetti un'influenza immediata. La tematica del desiderio, letta come amore e come tendenza dell'anima alla riunificazione con l'oggetto desiderato, costituirà uno dei temi centrali del Romanti-

cismo tedesco. Molto importante fu anche il ruolo di Jacobi, che, lavorando vicino alla Gallitzin, curò l'edizione dell'*Alexis ou de l'âge d'or* (apparsa, sia in francese sia in tedesco, a Riga nel 1787), e che due anni dopo tradusse e pubblicò, all'interno della seconda edizione della *Über die Lehre des Spinoza*, la *Lettre sur l'athéisme*, forzando in effetti in chiave antispinozista una discussione che era estranea al contesto olandese in cui Hemsterhuis si era formato. Fu ancora Jacobi a inviare a Goethe a Weimar, nel 1784, un pacco contenente l'edizione in tedesco delle opere del filosofo curata da Blankenburg nel 1782 (edizione che rendeva tra l'altro accessibile il dialogo sino ad allora inedito *Simon ou des facultés de l'âme*). Un'edizione in francese vide invece la luce nel 1792 ad opera di Hendrick Jonas Jansen, noto all'epoca come traduttore di testi di Winckelmann e di Mengs, al centro della cultura estetica e antiquaria del neoclassicismo europeo.

La nuova edizione francese delle opere apparsa in Belgio nel 1825-26, a cura di Sylvain van de Weyer, fu il risultato di un interesse crescente nella madrepatria per il pensiero di Hemsterhuis. A partire dall'orientamento platonico del pensiero del filosofo, suggerito dall'interpretazione di van de Weyer, si sviluppò all'interno delle facoltà teologiche e filosofiche olandesi, tra il 1800 e il 1850, una «rinascita» degli studi su Hemsterhuis volta a coniugare, nel pensiero di quest'ultimo, le concezioni di Platone con la religione cristiana. A questa lettura, tuttavia, si contrapponeva quella di chi reagiva mostrando piuttosto l'influenza su Hemsterhuis della tradizione lockiana (Bakhuizen van den Brink). Fu un allievo di van Heusde, Louis Suson Pedro Meyboom, intenzionato a proseguire l'insegnamento del maestro, a pubblicare tra il 1846 e il 1850 una nuova edizione in tre volumi delle opere di Hemsterhuis in lingua francese. Questa edizione era, rispetto alle precedenti, non solo più completa, ma anche guidata da criteri più fermi e chiari. Tuttavia era lo stesso Meyboom a riferire dell'esi-

stenza di numerosi inediti conservati dalla Principessa Amalie von Gallitzin, cui egli non aveva potuto avere accesso. Dopo la metà dell'Ottocento un numero considerevole di opere non pubblicate dall'autore hanno visto finalmente la luce, in particolare grazie al ritrovamento, nella biblioteca di Leida, di diverse copie manoscritte non autografe delle opere possedute dalla Gallitzin, e all'acquisto, negli anni Cinquanta del Novecento, del *Gallitzin-Nachlaß*, da parte della Biblioteca Universitaria di Münster. È dunque sull'esame del materiale inedito che si è concentrata la letteratura critica degli ultimi trent'anni del Novecento.

La prima opera a proporre una ricostruzione del pensiero di Hemsterhuis a partire dall'utilizzazione di un ampio *Nachlaß*, ricorda Claudia Melica, è stata quella di Klaus Hammacher – *Unmittelbarkeit und Kritik bei Hemsterhuis* (München 1971) –, il quale ha mostrato l'influenza esercitata sul filosofo dalla tradizione cartesiana olandese e ha messo in luce l'originalità del suo pensiero, «consistente in una sorta di mediazione tra l'immediatezza dell'esperienza e l'istanza critica, vale a dire tra una dottrina del sentimento immediato e una sorta di criticismo che circoscrive i limiti della conoscenza razionale». Da parte sua Elio Matassi – *Hemsterhuis. Istanza critica e filosofia della storia* (Napoli, 1983) – presentava un quadro interpretativo critico nei confronti di quella «illusione retrospettiva» dominante nella storiografia, che fino ad allora aveva visto nel filosofo olandese un semplice precursore del Romanticismo. Ancora grazie a numerosi inediti, Matassi mostrava la presenza nella filosofia di Hemsterhuis di due momenti non facilmente coniugabili tra loro: il socratico-platonico (classico) e il newtoniano (moderno). Ci si avviava in tal modo verso una nuova e diversa collocazione del filosofo, strettamente radicata nella cultura olandese illuminista dell'epoca.

Il proposito di realizzare una nuova edizione delle opere di Hemsterhuis nasce, quindi, dall'idea di fornire allo studioso ita-

liano una raccolta il piú possibile completa dell'opera del filosofo. In questa edizione sono comprese ventisette tra opere e lettere, di cui ben diciassette non erano incluse nelle precedenti edizioni delle opere complete. Uno dei fini perseguiti è far conoscere i testi inediti di Hemsterhuis, fra cui sono inclusi i lavori di matematica, fisica, ottica e astronomia e dunque rivalutare la produzione scientifica del filosofo olandese. Il pensiero storico-politico di Hemsterhuis è per la prima volta presentato nel suo insieme anche attraverso la testimonianza diretta dell'epistolario. Un'ulteriore novità è la presentazione dei disegni in bianco e nero eseguiti da Hemsterhuis ed incisi da Schley – mai pubblicati sin qui nella loro interezza –, mirati non alla semplice decorazione del testo, ma alla visualizzazione dell'argomento trattato e alla necessità di dimostrare sperimentalmente le teorie esposte.

La traduzione dei testi è stata condotta muovendo dall'uso diretto dei manoscritti e dal confronto con le prime edizioni a stampa e con le diverse edizioni e traduzioni esistenti delle opere. Gli scritti sono corredati da note di commento e presentati secondo un ordinamento cronologico all'interno di una divisione per temi. Questi si strutturano in tre parti generali: 1. Filosofia, matematica e filosofia naturale; 2. Storia e politica; 3. Estetica morale e religione. In alcun modo tuttavia tale presentazione va intesa come un tentativo di sistematizzare un pensiero che è per la sua natura propria non sistematizzabile. La curatrice dell'opera, Claudia Melica, sottolinea come la silloge delle opere edite e inedite dell'autore consenta di coglierne la collocazione all'interno di un contesto illuministico, anche nel caso in cui – come avviene per la religione, con la polemica contro l'ateismo – si tratti di una posizione critica. Permeato della cultura olandese, che risentiva dell'influenza del newtonianismo, del cartesianismo e dello spinozismo, e al tempo stesso aperto alle idee dell'Illuminismo francese e inglese, il pensiero di Hemsterhuis, che avrebbe esercitato un sen-

sibile influsso sulla filosofia romantica tedesca, sembra dunque rappresentare un illustre esempio dell'incontro fra le culture fra il XVII e il XVIII secolo.

Hemsterhuis: a European Philosopher Rediscovered. Edited by Claudia Melica. Napoli: Vivarium, 2005. – XXXIV, 310 p. (Biblioteca Europea; 35).

In occasione della presentazione delle nuove edizioni delle opere di Hemsterhuis è stato organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Fryske Akademy di Leeuwarden un convegno internazionale (settembre 2001), del quale sono qui raccolti gli atti.

Gli interventi degli studiosi italiani e olandesi mirano nel loro complesso a collocare le riflessioni di Hemsterhuis nel contesto della discussione scientifica e filosofica del suo tempo. Ne emerge il ritratto di un pensatore la cui originalità si costruisce nel confronto critico con la tradizione classica e nello sforzo di assimilazione delle ricerche più avanzate dell'epoca.

Grande attenzione è consacrata alla teoria della percezione. Giuseppe D'Acunto [“Vocabula sunt notae Rerum”. *The Origins of Language in Vico and Hemsterhuis*] rileva che la stessa meditazione sul tema del linguaggio nel filosofo olandese è inscritta nella più ampia sfera dell'interesse psicologico per le funzioni mentali che governano la produzione dell'intelligenza cognitiva. Nella *Lettre sur la sculpture* (1769) il giudizio estetico – un punto sul quale si soffermeranno anche altri saggi – si propone come il risultato di una complessa operazione condensata in un unico e semplice atto intuitivo, grazie al quale l'anima ricompone sinteticamente in un tutto i punti che costituiscono i contorni di una figura. D'Acunto indica l'analogia fra questa operazione e il processo semiotico pre-

verbale che, secondo Vico, costituisce la condizione essenziale per la produzione linguistica di suoni articolati.

Sull'idea formulata nella *Lettre sur la sculpture* della bellezza come «unità nella molteplicità», ossia sulla possibilità che un oggetto d'arte offre di cogliere il maggior numero di idee nel più breve tempo possibile, torna l'intervento di Elena Tavani [*Economy of Desire in Hemsterhuis*]. L'autrice mostra che nella *Lettre sur les désirs* Hemsterhuis riprende il tema, chiarendo come l'esperienza della bellezza nasca da quella del desiderio, concepito in termini analoghi alla forza di attrazione che pervade l'universo materiale, e consistente essenzialmente nella ricerca dell'omogeneità attraverso l'eterogeneità. L'opera sottolinea in particolare il ruolo fondamentale dell'anima e ne puntualizza la natura contraddittoria, divisa fra l'ideale che tende all'unità immediata e la necessità di far uso dei mezzi per produrla, cioè fra il suo essere «eterna» per natura e dunque refrattaria a ciò che implica la successione e la durata, e la natura pratica del soggetto che produce sintesi attraverso passaggi e mediazioni, sintesi che non possono essere colte attraverso un unico atto intuitivo.

Il paradigma del *minimum-maximum* alla base della definizione di bellezza – principio gnoseologico che ha la sua fonte nella «intuizione» di Descartes, intesa come ricerca della simultanea presenza nella mente di diverse idee –, è discusso da Elio Matassi [*Beauty and Temporality in Hemsterhuis's Lettre sur la sculpture*] per dimostrare come esso sia esclusivamente funzionale alle arti visive, in parte applicabile a quelle retoriche, ma del tutto estraneo alla musica. La possibilità di cogliere il maggior numero di idee nel minor tempo possibile va cioè evidentemente a detrimento della temporalità musicale, benché Hemsterhuis avesse mostrato di far uso della teoria sviluppata da Descartes nel suo *Compendium musicae*.

Insistono invece sull'importante contributo teoretico del filosofo olandese al processo che porta intorno al 1800 alla nascita

dell'arte moderna i saggi di Maddalena Mazzocut-Mis [*Passion and Perfection in Simon ou des facultés de l'âme*] e di Peter C. Sonderen [*Passions and Purity. From Science to Art: Descartes, Spinoza and Hemsterhuis*]. Secondo Maddalena Mazzocut-Mis Hemsterhuis amplia, forse inconsapevolmente, i confini dell'estetica, in quanto fa della bellezza non una qualità dell'oggetto, ma un'esperienza del piacere provato dall'anima e mediato dalla vista. È cioè il momento della fruizione a stabilire il valore estetico dell'oggetto, e non il suo essere o meno adeguato a un certo canone di bellezza. Peter C. Sonderen sottolinea l'idea espressa da Hemsterhuis nell'opera *Simon ou des facultés de l'âme*, secondo la quale l'opera d'arte dovrebbe catturare il percipiente al primo sguardo, senza tediarlo troppo con riferimenti d'altra natura. In tal modo l'oggetto artistico viene svincolato da ogni contesto, anche letterario, sulla strada che conduce all'astrazione stilistica, che diverrà uno degli ingredienti principali dell'arte moderna.

Johan Aire van Ruler [*Sensing and Judging. Hemsterhuis, Empiricism and the Cartesian Legacy*] analizza invece la teoria della percezione sensibile esposta nel testo del 1776, *Sur la réalité des apparences*. Ne riconosce l'elemento chiave in quella che definisce «bipolarità della percezione», vale a dire il suo essere condizionata sia dallo stato del percepito che da quello del percipiente. La tematica così affrontata ricorda i problemi sollevati da Platone nel *Teteto*, ma il saggio si propone di dimostrare anche la stretta relazione con la teoria cartesiana della percezione (si pensi semplicemente al principio secondo cui «je sens, par conséquent je suis»). Se, con Descartes, Hemsterhuis era pienamente consapevole dell'impatto della fisica e della fisiologia sulle nostre idee relativamente alla percezione sensibile, secondo l'autore egli non poteva però accettarne, dopo la svolta impressa da Newton, l'impianto meccanicistico.

Secondo Luca Illetterati [*The Eye and the Soul. Physics, Physiology and Psychology in Hemsterhuis's Optics*] la concezione di

Hemsterhuis può essere indicata come «anti-reduzionista», intendendo con ciò che essa è contraria a qualunque riduzionismo fisico, secondo una posizione che può essere fatta risalire ad alcune forme di materialismo e di newtonianismo del XVIII secolo, o fisiologico, sulla scia di una visione che si può ricondurre in un certo grado a Goethe. D'altra parte essa è parimenti opposta a un riduzionismo di tipo psicologico. Per capire ciò che vediamo nella maniera in cui lo vediamo, è necessario pensare all'occhio in associazione alla capacità dell'anima, che svolge un ruolo attivo nel correggere e completare ciò che l'organo della visione è in grado di produrre. Si tratta di una posizione che va nella direzione dei risultati più significativi dell'attuale psicologia della percezione e della neuropsicologia contemporanea. Il ruolo dell'anima è quello dell'organizzazione, del perfezionamento e della correzione riguardo agli stimoli che l'organo della vista riceve e il modo in cui l'organo della vista riceve questi stimoli può essere descritto dall'ottica fisica e dalla fisiologia dell'occhio. Ciò che invece la fisica e la fisiologia non possono descrivere è l'organizzazione e l'unificazione degli stimoli o la modalità nella quale lo stimolo affetta l'organo della visione. Contrariamente a quanto ritiene Herder, non vi è dunque in Hemsterhuis alcuna polemica antinewtoniana. È infatti proprio partendo dall'ottica fisica e dai risultati della scienza e delle sue applicazioni che si arriva alla necessità di una considerazione psicologica del fenomeno della visione. Il saggio di Leon Spruit [*Hemsterhuis on Appearances and Immaterial Being*] colloca invece la concezione della percezione del filosofo olandese in un ampio contesto intellettuale, considerandone in particolare i presupposti e le implicazioni di natura ontologica, a partire da tre testi, *Sur la réalité des apparences*, *Sur l'immatériel*, *Suite au traité sur l'immatériel*.

Sia Antonio Moretto, sia Claudia Melica insistono sulla profonda conoscenza da parte di Hemsterhuis delle discussioni scien-

tifiche dei contemporanei, oltre che della grande tradizione classica. Il primo, nel saggio *Hemsterhuis on Divisibility and Incommensurability*, mostra che le considerazioni svolte dal filosofo sull'infinito e sull'incommensurabilità hanno alle spalle non solo la matematica euclidea e le riflessioni dei piú antichi filosofi in materia (Zenone, Aristotele), ma anche i dibattiti della sua epoca, che il filosofo, sulla scia di Aristotele, Descartes e Spinoza, medita evitando le conclusioni scettiche delle filosofie di Bayle e di Berkeley. Claudia Melica [*Astronomy and Mythology: Hemsterhuis on the Moon*] prende invece in esame il dialogo *Alexis ou de l'âge d'or*, composto nel 1781, ma pubblicato a Riga solo nel 1787. In esso Hemsterhuis espone una teoria relativa all'età dell'oro e al suo declino, muovendo dall'ipotesi che la Luna, una cometa giunta troppo vicina al Sole, sia stata attratta dalla gravitazione della Terra, con conseguenze enormi e disastrose: non piú perpendicolare alla sua orbita, l'asse terrestre si sarebbe inclinato provocando straordinari mutamenti, che avrebbero segnato per gli uomini l'inizio di tutti i loro mali. L'autrice mostra che Hemsterhuis, che conosceva dettagliatamente i problemi dell'astronomia del suo tempo, cercò di fondare la sua credenza superstiziosa nell'influenza negativa di eventi cosmici straordinari su una solida base scientifica, stendendo lunghe note che solo le piú recenti edizioni hanno reso disponibili agli studiosi.

Sull'*Alexis* si interroga anche il testo di Michele Cometa [*Poetry and Catastrophe: the Romantic Tradition of Hemsterhuis's Alexis ou de l'âge d'or*], che ricorda il ruolo decisivo che esso svolse nello sviluppo della cultura romantica. Il dialogo, secondo l'autore, si inserisce in una tradizione che può essere sommariamente fatta risalire all'asse Newton-Halley-Whiston, ed è all'aderenza a tale tradizione che esso deve il suo successo. Si tratta di una interpretazione «catastrofista» della *Naturgeschichte*, che ha le sue radici scientifiche nell'astronomia post-newtoniana e il suo culmine in

Germania con la *Allgemeine Naturgeschichte und Theorie des Himmels* (1735) di Kant. Scopo del saggio è mostrare come le fonti di Hemsterhuis non siano limitate, come a lungo si è creduto, all'astronomia del XVI e del XVII secolo, ma si estendano anche ai suoi immediati contemporanei (fra i quali l'autore cita Whiston, Maupertuis, Lalande). Queste stesse fonti vanno poi reinterpretate nel contesto del loro riadattamento poetico, secondo una tendenza presente in vari paesi (Inghilterra, Germania, Francia e Italia) e in diversi autori (Bodmer, Wieland, Jean Paul Richter), che si collocano fra il catastrofismo astrologico-biblico e la ricerca di una palingenesi.

Un'altra serie di interventi è dedicata al pensiero politico – vedi il saggio di Ida Nijenhuis, *The Republic and its Constitution*, che ricostruisce l'impegno del filosofo come funzionario civile –, e al pensiero religioso – con il lavoro di Jacob van Sluis [*The Second Commandment: Hemsterhuis's Image of God*], che mostra il carattere puramente filosofico e non cristiano dell'immagine che Hemsterhuis costruisce di Dio. L'autore nota come, non di meno, egli abbia esercitato una grande influenza sulla teologia protestante olandese nella prima metà del XIX secolo, in particolare attraverso Philip Willem van Heusde, il quale ignorava sia le sue tendenze deiste, sia le sue critiche al cristianesimo storico.

Roberto Bordoli [*Predestination and Fatalism*] si interroga sulla *Lettre sur le fatalisme* (1776), nella quale Hemsterhuis prende in esame due concezioni del *fatum*. La prima è filosofica e afferma che tutti gli eventi sono necessari in quanto esiste un legame fra ciò che è stato, cioè che è e ciò che sarà. La seconda è teologica e sostiene che un essere supremo ha istituito leggi necessarie che regolano i rapporti all'interno della creazione. La prima concezione è quella di Spinoza, la seconda è quella degli «ortodossi». Per la confutazione di queste concezioni Hemsterhuis richiama in primo luogo la concezione della «velleità» che egli ha esposto nella

Lettres sur l'homme et ses rapports, in cui si mostra che «non vi è uomo sulla terra, e non ce ne è mai stato, che non sia consapevole che è possibile influire sugli accadimenti futuri e che egli è più o meno in condizione, in proporzione alle sue capacità, di modificarli secondo i suoi fini». In secondo luogo il filosofo ritiene che in tali concezioni la parola *causa* sia erroneamente assunta come qualcosa di semplice. La causa di un determinato effetto è invero «il rapporto esistente tra quello che produce e quello sul quale è prodotto», in maniera tale che azione e reazione coesistono, poiché l'effetto, risultando dal mutuo rapporto, è reciproco. Ciò su cui si esercita la causa, cioè il passivo, partecipa dunque alla causa dell'avvenimento o effetto, così come l'attivo. E l'attivo partecipa altrettanto nell'avvenimento, o nell'effetto, della reazione, così come il passivo o il reattivo. La causalità è dunque una connessione, una relazione, e non l'azione esercitata da una cosa su un'altra cosa. Il saggio di Bordoli indaga quindi la nozione di «causalità complessa» al fine dell'individuazione dei pensatori ortodossi cui fa riferimento Hemsterhuis nella sua polemica.

Gert Jan Scheurwater [*Moral Knowledge and Political Significance of Hemsterhuis's Lettre sur l'homme*] analizza gli argomenti sviluppati dal filosofo per provare la certezza della conoscenza morale a partire dalla *Lettres sur l'homme et ses rapports* (1772). Nell'*Avvertenza* al testo, ideato come *petit cours de philosophie* per il suo influente amico Frans Fagel (1740-1773), emerge chiaramente l'intento critico dell'opera nei confronti del materialismo e degli effetti morali deleteri che esso può esercitare. Per dimostrare filosoficamente la certezza della conoscenza morale Hemsterhuis affronta quindi tre problemi strettamente connessi: l'origine e la certezza della conoscenza morale stessa, la relazione fra anima e corpo e la libertà del volere. Tale conoscenza morale è dal filosofo connessa a un problematico e molto discusso «organo morale», che acquisisce anch'esso i suoi dati dall'esperienza dei sensi, ma si distingue dagli

altri organi in quanto, a differenza di questi ultimi, esso non è passivo ma attivo, e induce l'uomo a riflettere su se stesso.

Gotthold Ephraim Lessing e i suoi contemporanei in Italia. A cura di Lea Ritter Santini. Napoli: Vivarium, 1997. – XII, 189 p. (Biblioteca Europea; 11).

Nel 1775 Gotthold Ephraim Lessing, una delle grandi figure dell'Illuminismo europeo, intraprese un viaggio in Italia durato sette mesi e mezzo come accompagnatore del giovane principe Maximilian Leopold di Braunschweig, il figlio piú giovane del duca di Wolfenbüttel, per il quale Lessing svolgeva le mansioni di bibliotecario. Dopo la morte, avvenuta nel 1781, si ritrovarono fra le sue carte note e appunti scritti nei mesi del soggiorno italiano, la maggioranza dei quali è andata in seguito perduta. Le annotazioni conservate, in seguito raccolte con il titolo *Tagebuch der italienischen Reise*, «non rappresentano dunque che i residui frammenti di quella che doveva esser stata una ben piú ricca riserva di notizie, appunti, forse parti di diari scritti nei mesi del soggiorno italiano» (L. Ritter Santini, p. X). L'esiguità del materiale e il suo carattere esclusivamente erudito ha indotto per lungo tempo a sottovalutare l'importanza del viaggio di Lessing in Italia. Negli anni Ottanta questo giudizio è stato tuttavia rimesso in discussione. Su invito di Gerardo Marotta, Paul Raabe, allora direttore della Herzog August Bibliothek – e quindi uno dei piú tardi successori di Lessing a Wolfenbüttel –, tenne a Napoli una conferenza che presentava il viaggio di Lessing in una diversa prospettiva. Se alle annotazioni cui impropriamente si dà il nome di «diario» – e che costituiscono solo una parte di un materiale molto piú vasto andato perduto – si affiancano la lista dei libri acquistati per la biblioteca e il computo delle spese di viaggio, ci si avvede non solo dei vasti interessi cul-

turali, scientifici e letterari di Lessing, ma anche del suo desiderio di raggiungere una certa familiarità con la realtà italiana, e della varietà di esperienze compiute nel corso del viaggio. In effetti, sarebbe stata solo la morte prematura a vanificare l'intenzione di dare un resoconto letterario del viaggio in Italia.

Scaturiva da questo nuovo approccio l'idea di una mostra, che fu realizzata nel 1991 negli Ambulacri di Palazzo Reale a Napoli, per la cura di Lea Ritter Santini; ad essa si affiancò la redazione di un ricchissimo catalogo, il più ricco e completo mai pubblicato dalla Herzog August Bibliothek¹, e l'organizzazione di un convegno, di cui qui si pubblicano gli atti.

Il convegno affronta diversi aspetti del viaggio di Lessing in Italia. In un primo gruppo di interventi si torna a considerare le circostanze sfavorevoli del viaggio: Lessing avrebbe solo controvolgia accompagnato il più giovane dei figli del duca in Italia, anche perché in tal modo si vedeva costretto a rimandare le programmate nozze con Eva König; inoltre Lessing, che tra l'altro, per proteggere i suoi occhi delicati, dovette compiere gran parte del viaggio con le tendine chiuse, era fortemente disturbato dal confronto continuamente riproposto con Winckelmann, con cui aveva più volte polemizzato [W. Lepenies, *Un ritorno all'Illuminismo. Considerazioni sulla mostra: "Un viaggio dell'Illuminismo"*]. Nessuna meraviglia, dunque, che le note che ci sono giunte non si elevino per il loro spirito a quelle di altri grandi che viaggiarono in Italia, o non rechino traccia di interesse per le opere d'arte italiane. Altri studiosi, tuttavia, ritengono che ci siano diverse spiegazioni, e che il disappunto di fronte al «diario» di Lessing sia fuori luogo. Lea Ritter Santini [*Senza rosario in tasca*] fa notare che l'atteggiamento

¹ L. Ritter Santini [a cura di], *Da Vienna a Napoli in carrozza. Il viaggio di Lessing in Italia*, a cura di Lea Ritter Santini, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel, Hannover 1991, 2 voll.

di Lessing può essere facilmente assimilato a quello che era stato di Leibniz. Anche questi aveva compiuto un viaggio in Italia, dal febbraio 1689 al marzo 1690. Anche a lui fu rimproverato «di non aver visto nulla delle opere d'arte italiane, nulla del Rinascimento ancora vivo e vitale, nulla della modernità dei nuovi edifici barocchi, e di non averne descritto nemmeno uno» (p. 14). I lettori delle sue lettere vengono invece a saper molto su incontri eruditi, sui libri presenti nelle biblioteche. «Lo sguardo dell'osservatore che vede con gli occhi dell'intelletto è simile, nel modo della curiosità teoretica, a quello del suo successore Lessing a cui viene sempre rimproverata la mancanza di soggettività estetica». Il fatto è che per Leibniz, come per Lessing, «i luoghi sono raramente occasione per descriverli, sono luoghi delle idee, del sapere e della sua meditazione» (p. 16). Anche Conrad Wiedemann [*Italia senza miti. Il viaggio di Lessing nella Repubblica dei letterati italiani*] insiste sulla necessità di guardare a Lessing integralmente come a un «letterato» e di considerare gli interessi che lo muovevano nel suo viaggio in Italia in conformità alla concezione che Lessing si faceva della *République des lettres*, come di «comunità di interessi sovranazionale, informale e, in larga misura, autocritica, che, dalla sua nobile pretesa di essere al servizio della verità razionale e del progresso morale, fa derivare il diritto di libertà spirituale e di autonomia corporativa». Tutti questi principi costituiscono, secondo Wiedemann, anche «il criterio del suo approccio empirico alla repubblica letteraria italiana» (p. 22). Gert Mattenklott [*I limiti di Lessing. Note al "Diario del viaggio italiano"*] spiega invece le «insufficienze» delle note italiane con la mancanza, in Lessing, di un genere letterario adatto alla scrittura autobiografica e alla narrazione delle impressioni di viaggio – nonostante egli sia a ragione considerato come un appassionato riformatore proprio nel campo della poetica dei generi.

Un secondo gruppo di interventi ricostruisce gli ambienti intellettuali con cui Lessing venne a contatto, in particolare quello tori-

nese [Gian Paolo Romagnani, *Torino nel 1775: spazi e soggetti della cultura*; Lucetta Levi Momigliano, *Il soggiorno a Torino fra storia e memorie patrie*] e quello napoletano [Giovanni Chiarini, *Editti, proscrizioni e abiure: la Massoneria a Napoli*; Lea Ritter Santini, *Sulle scale di Capodimonte*].

In un ultimo gruppo di interventi si collocano i saggi di Marta Cavazza [“Philocentria” e *Pietramala: Lessing tra curiosità scientifica e passione bibliofila*], Paolo Chiarini [*La “Merope” di Maffei e le contraddizioni della “Hamburgische Dramaturgie”*] e Stefan Matuschek [*Lessing e Vico. Sull’origine dell’“Educazione del genere umano” nella prospettiva della filosofia del linguaggio*]. Marta Cavazza analizza gli elenchi di matematici, fisici e filosofi del *Tagebuch* per mostrare il valore culturale e sociale da Lessing attribuito alle scienze, ed esamina inoltre gli acquisti di libri per la biblioteca di Wolfenbüttel, dove sembra predominare la curiosità del bibliofilo e del collezionista, preoccupato di assicurare alla biblioteca opere difficilmente reperibili sul mercato. Paolo Chiarini dedica il suo saggio al confronto fra la *Merope* di Voltaire e la tragedia omonima di Scipione Maffei, che occupa ben quindici puntate della *Harburgische Dramaturgie* (XXXVI-L); in essa Lessing affronta un tema di importanza primaria per la moderna drammaturgia europea, quello della «illusione» (*Täuschung*), nel quadro di una stretta aderenza alla poetica del «verosimile» (*Wahrscheinlichkeit*). Infine, Stefan Matuschek ipotizza che a Lessing vada fatta risalire la ricezione indiretta del pensiero di Giambattista Vico in Germania. Che Hamann, nel 1777, avesse ricevuto una copia della *Scienza Nuova* da un amico di Mantova, è cosa nota; ma è altrettanto noto che, fraintendendone il carattere, questi mise da parte il testo, di cui non fece più in seguito alcuna menzione. Di grande rilievo appare dunque la circostanza dell’acquisto in Italia da parte di Lessing di un libro non molto noto di Diego Colao Agata, il *Piano ovvero ricerche filosofiche sulle lingue*,

stampato a Napoli nel 1774. L'autore si dichiarava fedele adepto di Vico, e ammetteva apertamente di essersi servito della *Scienza Nuova*. Secondo Matuschek è possibile riconoscere l'influenza delle tesi di Colao Agata su Lessing, fin nel testo dell'*Educazione del genere umano*. In esso il filosofo sceglie una posizione di mediazione – che sembrerebbe indirettamente ispirata, attraverso Colao Agata, allo stesso Vico – fra chi sostiene che l'evoluzione intellettuale del genere umano sia un fenomeno autonomo e chi ritiene, invece, che esso si possa spiegare solo attraverso un intervento divino. Ora, che proprio attraverso Lessing sia potuta passare la ricezione di Vico in Germania – scrive l'autore – accentua il valore della sua filosofia: «La caratterizza ancora la formula di Hegel, come titolo nobiliare, secondo cui Lessing ha vissuto rispetto alla filosofia illuministica del suo tempo in tutt'altre profondità dello spirito» (p. 150).

L'homme des Lumières. De Paris à Pétersbourg. Actes du Colloque International (Automne 1992). Sous la direction de Philippe Roger. Napoli: Vivarium, 1995. – XVI, 331 p. (Biblioteca Europea; 6).

Come scrive Philippe Roger nella *Presentazione* del libro, lo scopo dei testi raccolti in questo volume – segnati da approcci e punti di vista molteplici, e arricchito dal confronto con la diffusione dell'Illuminismo in Russia –, è il tentativo di rispondere alla domanda: in che senso si può parlare di un «uomo dei Lumi»? E in che senso si può rispondere a questa domanda andando oltre l'esclusiva immagine offerta dalla filosofia? In prima istanza, dunque, si moltiplica l'effigie dell'uomo dell'Illuminismo, mostrandone alcuni degli aspetti meno canonici. In questa chiave sono proposte le analisi di tratti ideologici particolari – come «l'imba-

razzo» di fronte alla modernità urbana, da Rousseau a Louis-Sébastien Mercier [Philippe Roger, *Paris, un embarras de la philosophie*] o l'atteggiamento nei confronti della cultura popolare [Jacques Revel, *L'envers des Lumières: les intellectuels et la culture populaire en France (1650-1800)*] – e il ritratto di alcune figure chiave del secolo dei Lumi, come quella del libertino [Maurice Lever, *Lumière et libertinage*] e dell'avventuriero, in cui si riflettono le contraddizioni e le tendenze dell'epoca. Alexandre Stroevev [Aventuriers européens en Russie: masques et rôles sociaux] ne disegna alcune delle caratteristiche fondamentali: il gusto dell'improvvisazione, l'instabilità. Come un nuovo Ebreo errante, l'avventuriero percorre l'Oriente e l'Occidente, pur riferendosi a Parigi come al centro del suo universo. I cavalieri di fortuna dell'epoca assicurano la circolazione delle informazioni nella società europea, diffondono nel mondo – insieme alle malattie veneree – la lingua francese, le mode, le abitudini parigine, così come le nuove idee e le più recenti dottrine filosofiche. Il vero avventuriero è un uomo senza patria, senza famiglia, senza età – così come è incarnato dalla figura di Cagliostro o in quella di Casanova [All'incontro e al confronto fra la figura di Casanova e quella del libertino principe Charles-Joseph de Ligne è dedicato il saggio di Chantal Thomas, *Voyages à travers les Cours: les témoignages du prince de Ligne et de Giacomo Casanova*]. I grandi avventurieri, conclude Stroevev, spariscono con l'Antico Regime. Quando scoppia la Rivoluzione, essi divengono contro-rivoluzionari, condannano la dittatura del popolo, l'uguaglianza dei poveri e degli affamati. Il crollo della scala sociale rende impossibile l'ascesa tradizionale alla quale essi affidavano la loro sorte.

Alla figura del libertino e del cavaliere di fortuna si affianca, nel testo di Yves Hersant [*Sur les routes d'Europe*], quella del viaggiatore. Il contesto è il tema del Grand Tour, il viaggio d'iniziazione che a partire dal XVII secolo i rampolli della nobiltà hanno intra-

preso attraverso tutta l'Europa, privilegiando la Francia e l'Italia, fino a che il romanticismo, erigendo l'io a fonte della creatività e valorizzando le sole emozioni a detrimento del 'mondo reale' non privò di significato i viaggi educativi. Ad esso oggi gli specialisti prestano molta attenzione. Attraverso l'analisi delle lettere e delle memorie emerge una messe di informazioni di grande interesse sugli usi e i costumi, sullo stato degli alberghi e delle strade, delle arti e del commercio, sulla vita quotidiana. Il valore di questi documenti si estende a rivelare i gusti dei viaggiatori, i modi, gli strumenti concettuali e a mostrare l'emergere, nel viaggiatore, di un senso nuovo del relativo, della diversità delle culture.

Il secolo dei Lumi è anche il secolo della conversazione. Véra Miltchina [*Le causeur, héritier russe des Lumières françaises*] indica come amanti e maestri della conversazione del XIX secolo fossero d'accordo nel fare della «vera» conversazione un attributo dei bei tempi andati, vale a dire dell'epoca precedente la Rivoluzione [sull'affermarsi del diritto di ciascuno a esprimere la propria opinione nelle conversazioni, vale a dire della legittimità della critica, vedi il contributo di Arlette Farge, *Rumeur, ville et roi*]. La conversazione «ideale» di cui si tratta non è inutile chiacchiericcio o sequela di giochi di parole destinate a suscitare il riso. Essa affronta grandi questioni, ma proibisce anche le discussioni troppo accanite su materie politiche o ideologiche, offrendo il modello di una società perfetta in cui sarebbero possibili le dispute, ma non le guerre. Un altro tratto di tale conversazione è il suo carattere gratuito: essa non persegue alcun interesse pragmatico momentaneo, anche se ciò non le impedisce di divenire un terreno di esperimenti in cui si saggiano nuove idee, secondo l'esempio offerto da personaggi come Diderot o Mme de Staël. Tracciate così le linee della conversazione ideale, secondo l'immagine che di essa si forma in epoca postrivoluzionaria, il saggio si sofferma su un uomo che incarnò in Russia, meglio di ogni altro, tale modello, vale a dire il

principe Piotr Borrissovitch Kozlovski (1783-1840), che esercitò una certa influenza sulla corrente «occidentalista» del pensiero filosofico russo.

L'attenzione rivolta alla molteplicità delle immagini dell'«uomo dei Lumi» – in cui non è assente la figura del poeta didascalico, del rappresentante cioè di quella poetica razionale dei Lumi che ignora la personalità individuale e unica che sarà invece la principale scoperta dei romantici [Efim Etkind, *L'homme poétique français du XVIII^e siècle*] – non toglie che importanti contributi siano dedicati all'aspetto filosofico.

Secondo Keith Michael Baker [*L'homme des Lumières: l'homme social*] è nella seconda metà del XVIII secolo che il termine *société* acquisisce una posizione centrale, venendo a indicare l'interrelazione che si stabilisce fra gli uomini, spinti alla cooperazione dai loro bisogni. Questa concezione, secondo Baker, si costituisce in risposta a una serie di problemi epistemologici, etici, religiosi e politici, che si erano posti a partire dal secolo XVI sulla base della rinascita del pirronismo, riscoperto e mobilitato nel contesto delle lotte della Riforma, e dell'agostinismo. La filosofia dei Lumi reagisce alla rimonta dello scetticismo, al livello epistemologico, eludendo ogni soluzione dogmatica; al livello politico si sottrae all'alternativa delineata da Hobbes fra la condanna all'anarchia e un potere assoluto e arbitrario. Può farlo, grazie appunto a una concezione della società come sfera autonoma dell'esistenza umana, la cui stabilità non impone l'intervento di un ordine venuto dall'alto e il cui libero gioco non degenera in anarchia e in disordine. Nel concetto di *société* si sintetizza dunque l'invenzione di un terreno intermedio propriamente umano – non perfetto, ma suscettibile di miglioramenti – fra certezza e dubbio, religione e relativismo, grazia e disperazione.

Che la Rivoluzione abbia trasformato gli antichi sudditi in cittadini, in uomini liberi e uguali – scrive Bronislaw Baczko [*Être*

citoyen] – è uno slogan che nasconde la complessità di un cambiamento che avvenne attraverso un lungo processo e conoscendo molteplici limitazioni. L'autore mostra la necessità per gli uomini della Rivoluzione di inventare per il loro paese, chiamato a rigenerarsi, una forma specifica di cittadinanza, per la quale i modelli cui essi potevano rifarsi si rivelavano tutti inadatti. Il primo è il modello antico, che fu però ben presto considerato inadeguato da un punto di vista politico, essendo legato alla democrazia diretta, le cui istituzioni erano inapplicabili a una nazione moderna, necessariamente portata ad adottare un sistema rappresentativo. Il secondo modello era quello offerto dalla *République des lettres*, che per i suoi 'cittadini' era un'esperienza vissuta di solidarietà fra uomini di lettere nella difesa dei Lumi e della tolleranza e richiamava l'affinità profonda fra la libertà e il genio creatore. Esso era tuttavia un modello troppo astratto ed elitistico per fornire delle risposte al problema della cittadinanza, oltre al fatto che la sua immagine idealizzata era in contrasto con l'effettiva condizione dell'uomo di lettere sotto l'Antico Regime, vulnerabile, senza reddito fisso, minacciato di marginalità sociale, alla ricerca di un protettore fra i grandi del mondo. Per un modello di cittadinanza in senso propriamente politico occorre dunque volgersi verso le città-repubbliche, come Ginevra o Venezia. Ma qui si aveva a che fare con governi di impronta aristocratica. Diverso il caso degli Stati Uniti, che per il loro essere un paese nuovo, sembravano rappresentare la condizione ideale per costruire partendo da zero l'edificio costituzionale. Ma questo non era il caso della Francia.

Nel contributo di Philippe Raynaud [*Les philosophes et la civilté*] si affronta il problema della complessa relazione che i Lumi intrattengono con i loro critici a proposito del concetto di *civiltà*, e del ruolo che esso svolge nella filosofia kantiana, per salvare la nozione di progresso e comprendere in che modo sia possibile l'apparizione della «volontà buona» nella storia. Hume e Rousseau

– scrive Raynaud – hanno in comune il rifiuto dell’ottimismo dei Lumi, che si fonda sul rigetto dell’idea di una armonia naturale fra la libertà, la civiltà e il progresso delle arti e delle scienze; ma là dove il primo si sforza di preservare i fragili artifici che hanno liberato l’uomo dalla rudezza primitiva, il secondo vorrebbe ritrovare la trasparenza perduta dell’uomo per se stesso. In questo modo essi hanno aperto la strada alle due maggiori forme di autocritica della modernità: nel primo, la coscienza del progresso si volge in un elogio ironico della tradizione; nel secondo l’encomio della libertà ‘naturale’ conduce a gettare il sospetto su tutte le convenzioni sociali, in nome di ciò che verrà piú tardi definita «autenticità». Rifiutandosi di sottoscrivere totalmente la critica di Rousseau al progresso, indicando la sua preferenza per il regime rappresentativo e facendo poggiare la sua analisi delle condizioni della libertà civile su una teoria della storia che include un elogio ragionato della civiltà e del raffinamento, Kant si avvicina ai Lumi anglo-scozzesi e alla concezione humiana della civiltà. Il filosofo tuttavia integra l’*artificialismo* humiano in un naturalismo rinnovato: poiché la natura umana si definisce in virtù dei limiti dell’istinto, il disegno della Natura (la cui realizzazione è condizione necessaria, sebbene non sufficiente, della realizzazione del Bene Supremo) non può svolgersi che nella forma dello sviluppo indefinito dell’arte umana.

Se l’epicentro del movimento illuminista in Europa fu il XVIII secolo, scrive Iouri Lotman [*Le caractère spécifique des Lumières russes*], in Russia esso ebbe una vita molto piú lunga, venendo a segnare molteplici correnti del pensiero filosofico e letterario [sulla presenza e vitalità della cultura popolare in tutti gli strati della popolazione vedi il saggio di Cyril Tchistov, *Le folklorisme dans la culture russe du XVIII^e siècle*]. La penetrazione dei Lumi in Russia è esaminata nei testi qui raccolti secondo molteplici prospettive. La prima è quella rivolta a esaminare l’influenza dei Lumi

nella «rivoluzione dall'alto» che con Pietro il Grande doveva cambiare il volto del paese. Nel maggio 1703 – scrive Moïse Kagan [*Pétersbourg, une ville née des Lumières*] – Pietro il Grande fondava alla foce della Neva una nuova città che doveva diventare dieci anni più tardi la capitale dello Stato russo: San Pietroburgo, simbolo delle grandi riforme che strapparono il paese al medioevo e lo introdussero nella cerchia degli Stati europei. Il saggio mette in risalto il significato dell'opera dello zar, insistendo in particolare sulla sua consapevolezza della necessità di una «rivoluzione culturale», che egli cercò di attuare attraverso un grande impulso dato alle istituzioni scientifiche e artistiche, pur giudicando prioritaria la soluzione dei problemi tecnici ed economici.

Larissa Albina [*Lectures de tzar: la bibliothèque personnelle d'Alexandre Ier*] mostra come le opere annotate di Caterina II (di particolare rilievo il ritrovamento nel 1988 in un fondo di libri della Biblioteca Nazionale Russa di una edizione delle *Opere* di Montesquieu, pubblicata nel 1758 ad Amsterdam, in cui al margine del I e del II volume, contenenti *L'esprit de lois*, si trovano un gran numero di note e di segni di lettura della mano di Caterina) e di Frédéric César de la Harpe (uomo di Stato svizzero, repubblicano convinto, invitato a San Pietroburgo da Caterina nel 1783 e rimasto in Russia fino al 1795) gettino nuova luce sul primo periodo liberale del regno di Alessandro I. È ancora la figura di Caterina II, e della sua collaboratrice, la principessa Caterina Dachkova – chiamata a dirigere l'Accademia delle scienze e l'Accademia di Russia per lo studio della lingua e della letteratura – al centro dell'intervento di Elga Iourovskaja [*La femme des Lumières en Russie*], sullo sfondo della trasformazione della condizione delle donne della nobiltà in Russia, all'inizio del XVIII secolo. Jean-Claude Bonnet [*Diderot et Falconet: le cavalier de bronze et la pyramide*] rievoca le circostanze del viaggio di Diderot a San Pietroburgo, dove il filosofo si recò nel 1773, non solo per gratitudine

nei confronti di Caterina II, sua benefattrice, ma anche per vedere la grande scultura di Pietro il Grande del suo amico Falconet – l'artista che egli stesso aveva indicato all'imperatrice –, e che era stato per Diderot anche l'interlocutore di una «corrispondenza polemica» sulla concezione della posterità. L'influenza dell'*Histoire naturelle générale et particulière* di Buffon e l'attualità del pensiero di Herder, in relazione alla valutazione che, nel corso della sua evoluzione intellettuale, il filosofo fornisce della produzione letteraria dei popoli slavi e baltici sono esaminate nei saggi di Marguerite Rasoumovskaïa [*Conception de l'homme et image de l'animal: Buffon en Russie*] e di Jutta Scherrer [*Herder, la Russie et l'Europe: de l'idée d'humanité à l'idée de nationalité*].

Remi Forycki [*Lumières dans les ténèbres: Potocki et de Maistre en Russie*] illustra invece un esempio dello scontro fra due mentalità diametralmente opposte – tradizionalismo e conservatorismo da un lato, razionalismo e liberalismo dall'altro – nel confronto fra Joseph de Maistre e Jean Potocki. Per il diplomatico savoiano, autore delle *Soirées de Saint-Petersbourg*, la Russia ha una funzione fondamentale in Europa, quella del boia incaricato dalla Provvidenza di punire le nazioni europee degenerate. Per Potocki – autore del *Manoscritto trovato a Saragozza* – la realtà appare fantastica, difficile da cogliere. È in questo caso la misteriosa «anima russa» a venire in primo piano, nell'idea che essa sia una riserva inesauribile di riflessioni comparatiste sul confronto fra le culture e le mentalità.

Images de Robespierre. Actes du Colloque International de Naples, 27-29 septembre 1993. Textes réunis par Jean Ehrard avec le concours d'Antoinette Ehrard et de Florence Devillez. Napoli: Vivarium, 1996. – XII, 486 p. (Biblioteca Europe; 7).

In occasione del bicentenario della Rivoluzione la figura di Robespierre – la piú coerente incarnazione della « rivoluzione democratica » – non ha ricevuto l'attenzione che essa merita. Molteplici spiegazioni possono essere addotte. Fra le altre possibili cause, si possono menzionare quella di una sostanziale avversione che si rinnova nonostante i diversi tentativi di riabilitazione compiuti nel Novecento [Paolo Viola, *Robespierre: dibattiti di oggi*], oppure quella del prevalere, con l'indirizzo impresso agli studi storici dalle ricerche di François Furet, di un ripudio di Robespierre a favore dei Girondini, cioè dei costituenti del 1789, in stretta connessione con il riorientamento liberale del Partito socialista francese e la profonda rimessa in causa della Repubblica del 1792 e dei valori da essa proclamati nel senso della congiunzione di libertà e di fraternità [François Marotin, *Robespierre, l'historiographie robespierriste et les communistes français*]. In ogni caso, a parte il convegno internazionale che si è tenuto nella primavera 1993 ad Arras, la città natale di Robespierre, dedicato a una valutazione della sua personalità e della sua opera, l'unica altra grande iniziativa è stato l'incontro che si è tenuto a Napoli, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dal Centre de Recherche Révolutionnaires et Romantiques (Université Blaise-Pascal de Clermont-Ferrant), di cui si presentano qui gli atti. Al centro della riflessione si è posta in questo caso la storia delle rappresentazioni della figura di Robespierre, secondo un approccio interdisciplinare che mostra il modo in cui la « leggenda » creatasi all'epoca della sua morte abbia nutrito non solo il lavoro degli storici, ma anche quello di scrittori e artisti [Jean-Louis Jam, *Avant-Propos*].

Per quest'ultimo versante dell'analisi si è indagato sulla figura di Robespierre nei manuali scolastici [Elisabeth Liris, *Robespierre à l'école de Jules Ferry dans les manuels scolaires (1870-1890)*; Philippe Bourdin, *Robespierre au lycée, dans les manuels d'aujourd'*-

hui], nella rappresentazione pittorica [Antoinette Ehrard, *Un Sphinx moderne ? De quelques images de Robespierre au 19^e siècle*], nei dizionari [Jeannine Guichardet, *L'image de Robespierre dans quelques dictionnaires du 19^e siècle*] e nella musica popolare dell'epoca rivoluzionaria [Jean-Louis Jam, *Images de Robespierre dans les chansons et les hymnes de la révolution (esquisse)*], oltre che nei giornali e nei faubourgs parigini [Pierre Rétat, *Note sur la présence de Robespierre dans les journaux de 1789*; Haïm Burstin, *Riflessi dell'immagine di Robespierre nei faubourgs parigini*]. Si sono ricostruite le prese di posizione di letterati di diversa ispirazione [Max Milner, *Regards croisés sur Robespierre: Balzac et Nodier*; Angels Santa, *Le Robespierre d'Alexandre Dumas*; Roger Bellet, *L'image de Robespierre sous la plume de Jules Vallès*; Patrick Berthier, *Robespierre au théâtre*; Luca Badini Confalonieri, *Images de Robespierre dans les écrits de Manzoni*] e esaminate le prospettive aperte su Robespierre e la vicenda rivoluzionaria in diversi paesi [Luciano Guerci, *Immagini di Robespierre nell'Italia del Novecento*; Tivadar Gorilovics, *Robespierre vu de l'Hongrie*; Marin Bucur, *Robespierre vu dans le miroir roumain*].

Sull'insieme di queste rappresentazioni grava – per condividerla o per rigettarla – quella « leggenda nera » il cui atto di nascita è costituito dalla morte atroce di Robespierre, il 9 termidoro. Bronislaw Baczko [*Comment est fait un tyran... Thermidor et la légende noire de Robespierre*] ne ricostruisce le diverse fasi e ne mostra le contraddizioni. Le voci sul tradimento di Robespierre si diffondono già nella notte successiva all'arresto e trovano ampia eco nella grande quantità di opuscoli e pamphlets che videro la luce nei sei mesi successivi, intrecciandosi con l'immagine del mostro assetato di sangue e dell'artefice incontrollato del Terrore. Essi tradiscono in genere la fascinazione esercitata da Robespierre, presentato per un verso come una figura mediocre e insignificante, e per un altro verso come un essere straordinario nella sua stessa

malvagità – la creatura piú scellerata che la natura umana avesse prodotto, un genio del male. Se l'interesse per Robespierre parve in seguito diminuire, non si ebbero che molto raramente delle «riabilitazioni». Difendere il «tiranno» era diventato pericoloso. Di particolare rilevanza è tuttavia quella di Babeuf, che Baczko menziona anche per le paradossali convergenze con la «légende noire» che lo stesso Babeuf aveva contribuito a elaborare e diffondere. Dopo aver attaccato molto violentemente Robespierre, Babeuf, detenuto in carcere, matura una svolta politica, testimoniata da una lettera a Joseph Bodon del 9 ventoso anno IV, nella quale è contenuta la famosa frase: «Le salut de vingt-cinq millions d'hommes ne doit point être balancé contre le ménagement de quelques individus équivoques. Un régénérateur doit voir en grand. Il doit faucher tout ce qui le gêne, tout ce qui obstrue son passage, tout ce qui peut nuire à sa prompte arrivée au terme qu'il s'est prescrit». Rispetto alla « leggenda nera », scrive Baczko, un punto essenziale rimane immutato: nei due casi la figura di Robespierre è associata al Terrore. Tuttavia è il giudizio sul Terrore a essere mutato nelle valutazioni politiche di Babeuf, che ora lo integra nel suo progetto politico. Baczko può dunque concludere affermando che «Babeuf réhabilite Robespierre dans la mesure où il réhabilite la Terreur» (p. 52).

La violenza e l'aggressività della leggenda nera traduceva il disagio dei contemporanei di fronte a un sistema di oppressione inedito e spaventevole, sopravvenuto nel mezzo della Rivoluzione, di cui faceva parte, ma di cui allo stesso tempo contraddiceva i principi fondatori. Essa avrebbe infine generato una reazione che alla demonizzazione di Robespierre contrapponeva l'istituzione di una sorta di monumento all'Incorruttibile e alle sue virtù.

Se Barère tenta un approccio alla figura di Robespierre che si vuole *sine ira et studio* [Marie-Thérèse Bouyssy, *Robespierre dit par Barère. Enquête sur un maillon manquant de l'historiographie*],

Lamartine nelle ricerche per la redazione della sua *Histoire des Girondins* (1846) finisce per scoprire in Robespierre, fino ad allora tanto detestato, una personalità ammirevole al punto da suscitare entusiasmo e identificazione. Nonostante il legittimismo di partenza, Lamartine giunge così a elaborare una vera e propria «riabilitazione storica» di Robespierre. Non solo il Terrore è stato a suo avviso il minore dei mali a fronte del bagno di sangue che i Cordeliers avrebbero messo in atto nel settembre 1793 se gli uomini del Comitato di Salute Pubblica non li avessero disarmati; inoltre le accuse rivolte unilateralmente a Robespierre scaricano su un singolo individuo atti la cui responsabilità fu senza dubbio collettiva. Lamartine dunque, scrive Antoine Court [*Lamartine et Robespierre (1843-1847)*], mira a distruggere la leggenda termidoriana, liberando il suo eroe dall'accusa di essere l'unico responsabile del Terrore dell'anno II.

Per i positivisti per contro, con Auguste Comte in prima fila [vedi il saggio di Annie Petit, *Robespierre vue par les positivistes*], l'aberrazione rappresentata da Robespierre è legata, più ancora che all'immagine del «tiranno sanguinario», a due diversi elementi. Per un verso a quella che appare come perversione deista del movimento religioso, nonostante Comte, a partire dal 1848 si sia a sua volta eretto pontefice di una nuova religione e abbia promosso esplicitamente il culto di un nuovo «Ente Supremo»; per un altro verso al suo carattere «retrogrado». Sulla scia di Rousseau, egli sarebbe colui che devia il corso progressivo della storia, incarnando un punto di vista arretrato che ne fa in verità un uomo dell'Antico Regime.

Lo stesso Jean Jaurès rimprovera a Robespierre di non aver compreso il carattere borghese di una rivoluzione che avrebbe aperto le porte allo sviluppo del capitalismo e delle forze produttive. Niente in Robespierre è più estraneo a Jaurès – scrive Jean Ehrard [*Entre Marx et Plutarque. Le Robespierre de Jaurès*] – del

tema della frugalità virtuosa. Erede dei Lumi, Jaurès rilancia a suo modo, contro Robespierre, il processo di oscurantismo intentato a Jean-Jacques Rousseau da Voltaire e dagli enciclopedisti. Per contro, egli apprezza la sua posizione nei confronti della guerra e in Robespierre riconosce un inflessibile attaccamento alla democrazia e il tentativo di coniugarla con la giustizia sociale.

Molti di questi temi si ripropongono nella produzione storiografica del Novecento. Le sue vicende sono ricostruite nel saggio di Michel Vovelle, *Robespierre dans l'historiographie universitaire républicaine* (Aulard, Mathiez, Lefebvre, Soboul). A partire dal dibattito che alla fine del 1800 oppone, con il confronto fra le due opposte figure di Danton e di Robespierre, i due padri fondatori della storiografia repubblicana, vale a dire Alphonse Aulard e Albert Mathiez, lo studioso mostra lo svilupparsi di una tradizione giacobina che da allora non si è ancora estinta, anche se è stata ben lungi dal riuscire a disarmare l'ostilità ostinata nei confronti di Robespierre. Tutta la produzione di Albert Mathiez, fondatore nel 1908 della Société des Etudes Robespierristes e degli *Annales Révolutionnaires*, testimonia di un'attenzione fervente per l'Incorruttibile, nel quale Mathiez esalta un modello di condotta esemplare. La difesa che lo storico elabora è frutto di un lavoro d'archivio di prima mano – scrive Vovelle –, è una dimostrazione precisa, attenta ai tempi, agli uomini, alle circostanze, critica delle fonti così come dei contributi storiografici. Mathiez si batte su tutti i fronti: contro il discorso antirivoluzionario classico di coloro che mirano attraverso l'uomo a colpire la Rivoluzione nella sua interezza, assimilandola al Terrore; contro la corrente rappresentata da Aulard che ha fatto di Danton il contro-modello dell'eroe dal volto umano; contro una certa critica anticlericale. Mathiez nega che Robespierre sia stato l'apostolo del Terrore; le sue prese di posizione umanitarie dei primi anni della Rivoluzione lo mostrano, egli si è piegato come gli altri

difensori ardenti della Repubblica alla necessità dettata dalle circostanze, attento a limitare gli eccessi del Terrore quando ne era a conoscenza, assumendosi le proprie responsabilità ma a nome di tutti, nel quadro di una linea politica assunta in comune. Per quanto riguarda la vicenda Danton, Mathiez difende la buona fede di Robespierre, la rettitudine di una linea politica che mette la salvezza della Repubblica al di sopra di ogni altra cosa. A proposito delle accuse rivolte a Robespierre per aver messo in piedi il culto dell'Ente Supremo, Mathiez rigetta ogni ipotesi di culto della personalità e fa di Robespierre il precursore consapevole di quell'etica civica senza la quale, come aveva già mostrato Montesquieu, le repubbliche non possono sopravvivere. Certamente Mathiez non misconosce i limiti del programma sociale di Robespierre, l'ideale di piccoli proprietari e produttori indipendenti; tuttavia, piú ancora di quanto non avesse già fatto Jaurès, accentua la linea di continuità fra Robespierre e Babeuf. Con questo quadro i suoi successori ed eredi, Lefebvre e Soboul, sostanzialmente concordano, non mancando tuttavia di inserire alcune significative correzioni. Lefebvre ad esempio, se riconosce a Mathiez di aver restituito a Robespierre il posto che gli spettava, critica tuttavia un certo accanimento nei confronti di Danton, al quale restituisce un reale senso politico e una certa consistenza umana, che Mathiez gli aveva negato. I grandi limiti di Robespierre, che ne determinano la sconfitta, sono individuati invece da Lefebvre nella rottura con il movimento popolare e nell'aspirazione a una dittatura personale che lo storico, a differenza di Mathiez, ammette almeno parzialmente. Per Soboul, che muove da un punto di vista marxista estraneo a Mathiez, Robespierre può essere sí considerato un sostenitore della democrazia sociale – e dunque collocato sulla stessa linea di Babeuf –, ma solo a patto di tener conto di importanti sfumature. L'orizzonte di Robespierre rimane in effetti per Soboul confinato a un ideale di pic-

coli produttori, mentre la sua ispirazione generale denuncia i limiti della sua formazione spiritualista e della sua fiducia nell'onnipotenza delle idee.

Felix Hartlaub, *Partenope o l'avventura a Napoli*. A cura di Lea Ritter Santini. Traduzione di G. Cantarutti. Napoli: Vivarium, 2000. – XXXIX, 177 p. (Biblioteca Europea; 18).

Il libro si compone, oltre l'ampia introduzione di Lea Ritter Santini, di due parti. La prima costituita dal racconto *Partenope o l'avventura a Napoli*, la seconda da una raccolta di lettere o stralci dal diario dell'autore.

La novella è ambientata a Napoli, all'epoca della Rivoluzione del 1799; narra la vicenda di un giovane tenente francese che appena giunto in città viene coinvolto in quella che egli percepisce come un'avventura amorosa con una «cortigiana», ma in cui traspare lo scontro con un mondo del tutto estraneo, che egli non vuole e non è in grado di capire. Sullo sfondo di una città notturna, in cui ci si muove come in un sonno popolato da incubi, il giovane François Renaudet si pone al seguito della donna, finendo per trovarsi coinvolto in una avventura dai tratti grotteschi e spaventevoli che rischia di costargli la vita e che produce in lui la netta determinazione di non aver più nulla a che fare con quella donna (e con quella città).

Il brusco risveglio del giovane ufficiale mortificato nei suoi desideri viene a coincidere con il mutare delle sorti della Repubblica napoletana, sotto la spinta dei successi delle truppe guidate dal cardinale Ruffo, della rivolta popolare, e, infine, del tradimento dei Francesi, pronti a voltare le spalle alla città, alla repubblica, per volgersi con «lungimiranza politica» (p. 51) alla conclusione che «il possesso dell'Italia meridionale (costasse) alla Francia sacrifici

assolutamente sproporzionati al profitto che si poteva trarre da quelle province malridotte» (p. 4) e che i patrioti napoletani, in un primo tempo considerati piacevoli ospiti, non fossero altro che «Don Chisciotte disarcionati», i quali pretendevano a sproposito di figurare ancora al loro fianco (p. 51). Così che è facile per i soldati francesi cacciar via e abbandonare alla cieca furia popolare quei repubblicani che, spesso laceri e feriti, chiedono di poter essere accolti nella fortezza di Sant'Elmo, o le donne accolte al Castello, che ormai non possono più contare sul «tono in qualche modo non scevro di cavalleria, anche se crudo e soldatesco, che vigeva nella società della rivoluzione» (p. 53). Esse stesse vengono consegnate a una moltitudine di gente che si è adunata davanti al portone della fortezza, alla ricerca di «giacobine arrabbiate» (p. 60): l'ipocrisia e la viltà dei Francesi – i quali si nascondono dietro la tesi che si tratta in effetti di un affare privato fra Napoletani – si oppone allora alla ferezza delle donne che affrontano coraggiosamente l'inquisizione popolare, rigettando le accuse, fino al colpo di scena finale: è proprio la «cortigiana» cui Renaudet deve le sue sventure, quella che ha istigato alla sua uccisione (mancata), a rivendicare la propria fede repubblicana e a finire eroicamente «imbottita di piombo come un bersaglio» (p. 68).

È un racconto per molti versi enigmatico, in cui Hartlaub consegna l'impressione di totale incomprendibilità che la città suscita nello straniero che vi giunge, incapace di raccapezzarsi fra le contraddizioni della miseria, della nobiltà morale, del raggiro, dell'idealità, della bellezza, dell'abiezione. Una novella in cui la città si rivela la vera protagonista e la sconfitta della Rivoluzione del 1799 il momento del riscatto tentato e mai realizzato.

Nelle lettere che nel volume seguono il racconto, e che ne costituiscono il preciso *pendant*, il giovane tedesco giunto a Napoli nella primavera del 1833 per prepararsi agli studi universitari, consegna le sue impressioni di una città in cui tutto appare a volte

«inverosimilmente grandioso» e a volte «confuso e perturbante», ma che in ogni caso «prende tutta la persona come un sortilegio». I tesori dell'arte, qui profusi con dovizia, non possono essere colti con animo tranquillo, ma «ogni giorno bisogna ricominciare in qualche modo di nuovo da capo, cercare sempre di nuovo il proprio cammino spirituale attraverso le pesanti grossolane realtà che oppone, ad ogni passo, la vita della strada» (p. 90). Non è allora «l'aspetto pittorico e romantico» a colpire il giovane, che anzi enuncia con chiarezza la propria distanza dalle notazioni neoclassiche di un Goethe: «Anche Goethe è stato a Napoli in marzo e aprile. Ma lui trova qui il sole eterno e la serenità paradisiaca, vede la bellezza in ogni oggetto, si fa disegnare ogni contorno di montagna da quei suoi non certo felicemente ispirati compagni di viaggio, nemmeno una parola sulla orribile impressione del deserto di case macchiate dall'umidità e dalla putredine sotto un cielo greve di pioggia, sul sole bianco e crudo a primavera, nemmeno una sillaba sullo sferragliare di catene sotto la dominazione spagnola che si può percepire ancora oggi con l'orecchio della mente» (p. 114).

Di fronte allo spettacolo di una «inselvaticata rozzezza» che appare come qualcosa di semplicemente metafisico e d'invincibile (p. 99), diventano più chiare «le idee sulla miseria umana, sulla umana mancanza di responsabilità; ma anche sulla disponibilità ad aiutare, la modestia e la soddisfazione del poco e la capacità di amare» (p. 90). Qui, «alla presenza naturale della storia del mondo – scrive Hartlaub – ho disimparato la pura curiosità per la materia storica. Bisogna poter giudicare di nuovo il passato secondo il bene e il male, bisogna conoscere un fine storico» (p. 95).

Quanto sul giovane abbiano potuto esercitare la loro influenza personalità come quella di Giovanni Pugliese Carratelli, che egli conobbe in quei giorni a Napoli e a cui rimase legato come a un padre, a un maestro, a un esempio, non è dato sapere. Quel che è

certo è che il giovane, che scrive queste straordinarie lettere e questo racconto all'età di vent'anni, si sentiva incapace di unirsi al «movimento» di idee del suo tempo, della sua patria – il 1933 è l'anno dell'avvento al potere del nazismo –, ed era convinto che sarebbe restato sempre «un uomo vinto, allontanato dall'*élan* dominante» (p. 172).

Il racconto, redatto nel 1934, fu pubblicato solo nel 1951. Il suo autore, arruolato nelle truppe naziste, scomparve nel corso della guerra (1945), lasciando un diario che fu pubblicato postumo, e che può essere annoverato fra i documenti più lucidamente sovversivi sul terrore e la miseria del Terzo Reich.

Un lieu de mémoire romantique: la révolution de 1789. Textes réunis par Simone Bernard-Griffiths et Antonio Gargano. Présentés et publiés par Simone Bernard-Griffiths, Napoli: Vivarium, 1993. – 463 p. (Biblioteca Europea; 3).

I testi raccolti in questa silloge – risultato della collaborazione fra il Centre de recherches révolutionnaires et romantiques de l'Université Blaise-Pascal-Clermont II e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – affrontano da diverse angolature le modalità in cui l'epoca romantica guardò alla Rivoluzione francese.

In primo piano vi sono le reazioni tradizionaliste alla Rivoluzione, incarnate da personaggi come Burke, Bonald, Maistre. Ai primi due è dedicato il saggio di Alain Petit [*Burke et Bonald: Les équivoques du traditionalisme*], che ha l'obiettivo di dimostrare, al di là della comune avversione per gli eventi di Francia, la diversa impostazione della loro analisi. Burke stigmatizza la soluzione di continuità – tacciata di astrazione – costituita dalla stessa Dichiarazione dei diritti, che, facendo *tabula rasa* del passato, pretende di poter prescindere e anzi di poter annullare l'esperienza accu-

mulata nel corso delle generazioni. Il tradizionalismo burkiano, fortemente gradualista, legato all'idea di perfettibilità e negatore della perfezione, vede nella Rivoluzione francese un avvenimento non integrabile nel corso storico, e dalle conseguenze incalcolabili. Per contro, secondo la visione di Bonald, la Rivoluzione francese con le sue nefaste conseguenze è la dimostrazione dell'ineluttabile arbitrio che deriva dal primato accordato all'*istituzione*, espressione della «volontà depravata e particolare degli uomini», sulla *costituzione*, insieme di leggi o rapporti necessari che determinano il modo di esistenza di un popolo. Si tratta di leggi immanenti della società che disegnano quella che per Bonald è una costituzione perfetta, la quale non può mai essere opera umana. La tradizione si configura da questo punto di vista come trasmissione di una rivelazione, che occorre perpetuare *ne varietur*. Rispetto a Burke, Bonald ha il merito di puntare il dito sulla contraddizione interna fra i diritti ascritti all'uomo 'per natura' e su quella connessione fra diritti dell'uomo e individualismo che finisce per rendere problematica la stessa coesione sociale.

Due saggi sono dedicati a Joseph de Maistre. Mohamed-Ali Drissa [*La représentation de la Révolution dans Les considérations sur la France de Joseph de Maistre*] sottolinea innanzitutto come la violenza dell'attacco sferrato da Maistre alla Rivoluzione si spieghi con l'intensità della fascinazione esercitata da quest'ultima. Maistre è visceralmente ostile alla Rivoluzione, ma non può impedirsi di considerarla un avvenimento fondatore nella storia dell'umanità. L'autore del saggio, seppur non manca di evocare la portata retorica delle argomentazioni del Savoiaro – esse stesse piegate a un fine politico ben determinato – mette in primo piano la visione mistica della Rivoluzione offerta da Maistre, in virtù della quale, al di là del racconto degli avvenimenti, questi elabora una organizzazione teatrale, una vera e propria drammaturgia del fenomeno rivoluzionario.

Pierre Glaudes [*Imaginaire romantique et mystique réactionnaire dans les Considérations sur la France de Joseph de Maistre*] illustra il mutamento profondo che la Rivoluzione francese provoca nel pensiero di Maistre, che era stato parlamentare gallicano, erede dell'illuminismo massonico, aperto alle misurate innovazioni, penetrato dallo spirito dei Lumi. Gli avvenimenti del 1789 costituiscono una rottura a partire dalla quale si avvia quella profonda revisione che doveva portarlo a divenire un difensore ultramondano del papa e il sostenitore intransigente di un'Europa rinvigorita dalla virtù di una politica trascendente. Egli concepirà così la prima epopea romantica, forgiando la visione oscura di una Rivoluzione empia, purificata nel sangue, provocata da un Dio implacabile al fine di produrre un castigo rigeneratore.

All'opera di Michelet, definito come l'incomparabile «drammaturgo» oltre che il «teorico» della Rivoluzione, è dedicato il contributo di Paul Viallaneiz [*Une Histoire révolutionnaire de la Révolution*]; Simone Bernard-Griffiths [*Le "14 Juillet 1789", "Janus aux deux visages": Une icône des ambiguïtés de la Révolution dans le paysage historiographique d'Edgar Quinet*] mette in luce invece, nell'analisi proposta da Edgar Quinet, il tentativo di collocare il sussulto violento del 14 luglio nella continuità della sconfitta di un potere monarchico che, tra Antico Regime e Rivoluzione, ha rivolto contro se stesso le proprie armi. La *Storia della Rivoluzione francese* (1837) di Carlyle si mostra degna di interesse, nel testo proposto da John-Richard Watson [*La Révolution Française selon Carlyle*], per la passione che l'autore vi infonde, e persino per i pregiudizi che vi si esprimono, capaci di restituirci non solo la fisionomia del loro autore, ma anche il ritratto di una mentalità e di un'epoca. Annie Petit [*Philosophie de l'histoire et révolution selon Ernest Renan*] ricostruisce invece l'atteggiamento ambivalente di Renan di fronte alla Rivoluzione, di cui egli non è né un partigiano senza riserve né un critico radicale. Offrendo una

visione della storia lontana dall'ottimismo e dalla concezione lineare propria di Comte, Renan ritiene che il progresso dell'umanità si compia attraverso la tragedia e la crudeltà. La stessa Rivoluzione francese va allora integrata in un processo di lunga durata nel quale si realizza un fine che trascende completamente l'agire umano con i suoi obiettivi particolari, processo che l'autore illustra attraverso analogie e comparazioni del periodo rivoluzionario con altre epoche storiche – in particolare con le origini del Cristianesimo.

L'interesse per la Rivoluzione coinvolge in profondità ambienti e paesi diversi. Di tale interesse i saggi del volume propongono diversi aspetti. Per il versante letterario in Germania è presa in esame l'eco de 1789 e dei successivi eventi di Francia nel circolo dei giovani scrittori e poeti romantici di Jena, e in particolare la posizione di Friedrich Schlegel e di Novalis [Ralph-Rainer Wuthenow, *Du retentissement de la Révolution Française chez les romantiques d'Iéna*]. Sullo sfondo dei mutamenti intervenuti nella percezione della Rivoluzione [vedi a questo proposito, sul versante filosofico, il saggio di Catherine Larrère, *Fichte: La révolution française et les nations romantiques*], Riccardo Ruschi [*Poesia come memoria, Hölderlin e la Rivoluzione Francese*] fa oggetto della sua riflessione l'evolversi della posizione di Hölderlin, con un'attenzione particolare al romanzo *Hyperion oder Der Eremit in Griechenland*, che nel contenuto e nella forma può essere considerato, secondo l'autore, una consapevole rielaborazione dell'esperienza storico-filosofica della Rivoluzione dal punto di vista della soggettività poetica. Da un'analisi del testo emerge che il rifiuto della tendenza totalitaria e dispotica che il poeta ravvisava negli sviluppi della Rivoluzione si fondava su una precisa concezione politica, vale a dire sulla «consapevolezza del pericolo che da un'assolutizzazione dell'agire politico di singoli gruppi o anche di un'unica persona poteva derivare per lo sviluppo omogeneo del genere

umano verso il proprio compimento ideale» (p. 108). In questo quadro la poesia diviene quel «trascendentale atto creativo», riproduttivo, che «illumina e unifica il contrasto» tra il mondo individuale, particolare, che si è dissolto ed è divenuto ideale, e l'infinito, totale sentimento di vita che accompagna la reale possibilità di un nuovo mondo (p. 112).

Marin Bucur [*Un mythe de la France, une superposition sémantique: France = Révolution*] esamina l'immagine della Rivoluzione nella società rumena del XIX secolo. Il saggio evoca innanzi tutto l'esodo della giovinezza rumena verso Parigi, cui la Rivoluzione aveva conferito un'aureola di cultura e di civiltà che permetteva alla Francia di parlare in nome dell'umanità e di dar voce alla causa dei popoli. Ad essa si guardava dunque come a un alimento per la coscienza dei doveri verso la propria patria, e – in quanto matrice di tutte le rivoluzioni del mondo – come alla possibilità di far pesare sull'assolutismo feudale non la minaccia delle armi, ma quella delle idee. Nel contributo di Nicole Roger-Taillade [*Révolution et messianisme dans le drame romantique polonais*] vengono analizzati i drammi di tre poeti romantici polacchi, Adam Mickiewicz, Juliusz Slowacki e Zygmunt Krasínski, scritti poco dopo l'insurrezione di Varsavia del 1830, che presentano alcuni elementi del nascente messianismo, annunciando i grandi temi escatologici del sacrificio redentore, del progresso spirituale indefinito, della deificazione futura dell'uomo e della vittoria finale sulla morte. Danièle Chuvin [*La Révolution française de William Blake: Histoire ou Eschatologie?*] affronta l'esame del poema di William Blake dedicato alla Rivoluzione, di cui fu pubblicato solo il primo dei sette libri annunciati: nella struttura settenaria, nel ruolo attribuito al poeta-profeta, nelle visioni a sfondo apocalittico si rivela la prospettiva millenarista della Rivoluzione che inaugura, nella concezione del poeta, l'era della nuova Gerusalemme. In realtà il fatto che il poema sia rimasto incompiuto andrebbe inteso come

un primo segno dell'evoluzione che indurrà Blake a individuare nell'arte, e non più nella rivoluzione, il mezzo della liberazione e della rivelazione.

Tornando alla Francia, troviamo una serie di interventi che vanno dall'analisi del ruolo della Rivoluzione nel pensiero di Saint Simon e dei suoi seguaci [Philippe Régnier, *Le messianisme des Saint-Simoniens*] e dall'anticipazione in epoca rivoluzionaria di una sensibilità pre-romantica, quale quella che si esprime nell'idea del «matrimonio d'inclinazione» [Erica Joy Manucci, *Matrimoni impossibili e divorzi: Elementi romantici in un dibattito rivoluzionario*], a indagini di carattere iconografico [Denise Delouche, *Iconographie révolutionnaire. L'héroïsation des adversaires des guerres de l'Ouest*; Antoinette Ehrand [*Les derniers Montagnards*] e relative alla storia della musica [Jean-Louis Jam, *L'héritage chimerique*, dove l'attenzione si concentra sulla posizione di Berlioz, che rifiuta in blocco le conseguenze sociali e culturali della Rivoluzione, senza però giungere a rinnegare totalmente la sua eredità artistica], o alla letteratura [Tivadar Gorilovics, *La Révolution et ses monstres (Autour d'un discours de La Harpe)*; Max Milner, *Mythologie de la Révolution et création romanesque chez Barbey d'Aurevilly*]. In questo quadro trova posto il riferimento al romanzo *Nanon*, di George Sand, che narra una storia che si svolge nel periodo rivoluzionario, narrazione nella quale la fede nella perfettibilità umana – accompagnata dalla volontà di «correggere» la realtà in nome dell'ideale sociale – si coniuga con la volontà di dare voce a quel popolo della campagna, il disprezzo nei confronti del quale è stato per la scrittrice una delle cause dei rivolgimenti tragici della Rivoluzione.

Oltre al saggio di Marina Mayoral [*Accusés de la Révolution et héros romantiques*], che illustra alcuni esempi dell'autonomia che i personaggi letterari possono assumere in relazione ai loro creatori anche da un punto di vista ideologico, due contributi sono

consacrati alla figura di Madame de Staël. Christian Croisille [*Morale et Politique: Présence de la Révolution dans le traité De l'influence des passions de Mme de Staël (1796)*], oltre a ricordare che la scrittrice fu una delle prime a distinguere fra il periodo del Terrore e il resto della Rivoluzione, mostra come l'indagine su un tema classico, come quello delle passioni, riceva un'inflessione particolare dall'essere messo in relazione con un momento specifico della storia, vale a dire con quegli eventi rivoluzionari che hanno rappresentato una crisi di civiltà senza precedenti. In termini più generali, secondo Gérard Peylet [*Madame de Staël: Révolution et Littérature*], Madame de Staël fu la prima ad aver sentito la necessità di collegare la letteratura alla società nella quale essa nasce. In questa nuova prospettiva, la scrittrice riprende una delle tesi care ai filosofi del XVIII secolo – la credenza nella perfettibilità umana – e la applica alla letteratura, alle istituzioni e alle scienze. In tale processo la Rivoluzione francese appare come una tappa cruciale e occupa un ruolo centrale nella riflessione dell'autrice. Repubblicana sincera, grande ammiratrice della costituzione inglese, Madame de Staël si rende conto che un ritorno indietro sarebbe peggiore degli stessi eccessi che essa ha sempre denunciato, ed è per questo che sente il bisogno di salvaguardare i grandi princípi rivoluzionari che dovranno servire un giorno a fondare la vera Repubblica e una letteratura rinnovata. Se si passano a considerare i princípi che secondo Madame de Staël dovrebbero guidare la nuova letteratura, ci si avvede che sono all'opera due diverse concezioni filosofiche, che l'autrice si sforza intuitivamente di conciliare. Una concezione progressista, relativista e storica, che riconosce l'evoluzione dell'arte e della società, affermando l'elemento variabile ed esistenziale del bello letterario, da un lato; e una concezione dogmatica e essenzialista che afferma la necessità di fondare l'arte e la società su basi immutabili e universali, e che dunque non può rinunciare a un concetto di un bello universale e

assoluto, dall'altro. L'originalità della posizione della scrittrice risiederebbe dunque in questa fervente volontà di riconciliazione fra dogmatismo classico e relativismo romantico.

Françoise-Hélène Massa-Pairault, *La formazione del cittadino e la creazione dell'École Normale*. Con due studi di Dominique Julia e di Tommaso Massa. Napoli: Vivarium, 2003. – 373 p. (Biblioteca Europea; 32).

Il libro nasce dalle sollecitazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e del suo presidente Gerardo Marotta a riflettere sui problemi attuali dell'educazione e ad avviare «un'introspezione nel passato, alle radici degli avvenimenti che hanno nutrito e degli ideali che hanno modellato la formazione del cittadino e dell'uomo europeo moderno» (p. 13), nell'ambito una ricerca sui grandi istituti di scienza, d'insegnamento e di cultura superiore europei.

Il volume si propone dunque di rispondere a questa duplice esigenza, attraverso l'articolazione in tre sezioni: nella prima l'autrice offre una riflessione su una serie di testi – per la maggioranza progetti relativi all'educazione collocati fra il 1791 e il 1795 e riportati nella terza sezione del libro –, rispondenti allo sforzo della nazione nata dalla Rivoluzione francese di darsi un apparato educativo rispondente ai principi di uguaglianza, libertà e fraternità, sanciti dalla *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*. L'autrice guarda a tali scritti come a «testi fondatori», non solo per il loro tentativo di elaborare le basi di un nuovo sistema pedagogico e scolastico, ma anche in quanto, «nella loro appassionata volontà di incarnare nei fatti un ordine nuovo», essi gettano le basi del pensiero repubblicano in Francia (p. 17). La rivoluzione, nello spirito dei suoi protagonisti, significa infatti anche «creazione del cittadino, dell'uomo rigenerato che partecipa a pieno titolo alla gestione della

cosa pubblica, della democrazia in cui esercita i suoi diritti sovrani; creazione che solo un nuovo sistema di educazione renderà possibile liberando l'uomo dai pregiudizi, dai condizionamenti e da ogni tipo di schiavitù» (p. 18).

Lo studio di questi testi finisce allora non solo per mostrare, attraverso i differenti progetti e i differenti rapporti sull'educazione nazionale, la genesi dell'idea stessa di giustizia e di sovranità popolare, ma anche per creare quell'effetto di distanziamento (Brecht) grazie al quale le grandi opere letterarie «ci obbligano, nel momento stesso in cui misuriamo la loro distanza dal nostro presente, a contestualizzarci così che si possa vedere quali noi siamo nel nostro tempo» (p. 25). Essi ci inducono cioè a riflettere sul bisogno attuale non solo di istruzione, vale a dire di apprendimento di conoscenze scientifiche, di tecniche e di competenze, ma «di una educazione al mestiere di cittadino, dell'acquisizione, cioè, dei metodi per riconoscere la verità e difendere la libertà contro ogni tipo di condizionamento» (p. 29) – in particolare, nel nostro caso, quello del potere mediatico. Essi ci permettono inoltre di riconsiderare in tutta la sua profondità il tema dell'uguaglianza, cioè dell'accesso potenziale di tutti all'istruzione, e del ruolo sociale che debbono sostenere le fasce più istruite, in altri termini la questione della formazione delle classi dirigenti.

In effetti la duplice articolazione del problema è già con tutta evidenza presente nei testi proposti alla riflessione. Essi da un lato si presentano come tentativi di elaborare un approccio all'istruzione mirato all'istituzione di una scuola gratuita, laica, aperta potenzialmente ad ogni cittadino della Repubblica e intesa a sanare almeno in una certa misura le profonde disuguaglianze che attraversano la società francese. Particolare rilevanza hanno in questo senso il rapporto Condorcet (1792), certamente la «più filosofica delle costruzioni dell'insegnamento concepita nel periodo rivoluzionario e una delle più ispirate dal nuovo spirito

scientifico» (p. 87) e il rapporto di Michel Lepeletier de Saint-Fargeau, letto da Robespierre alla Convenzione il 13 luglio 1793, che costituisce lo sforzo più consapevole di «realizzare» il concetto di uguaglianza, sancito a livello politico, rendendolo «effettivo» attraverso l'istruzione. D'altro lato i grandi progetti tesi alla creazione di una scuola pubblica, insieme allo studio dei mezzi che garantiscano tale accesso, evocano la necessità della formazione di una classe di insegnanti. Bisogna allora, secondo i principi stessi dell'urgenza rivoluzionaria che ha operato le leve di massa dei soldati, operare una «leva» di giovani reclute per l'insegnamento. L'istruzione pubblica non può essere creata senza l'aiuto di maestri scelti «per il loro talento e per il loro civismo», ai quali si darà la formazione migliore che si possa dare. È questo il proposito alla base delle grandi realizzazioni pedagogiche del periodo termidoriano, e cioè l'École Normale e l'École Polytechnique, secondo un progetto che era stato già concepito nell'epoca del Terrore: la formazione rapida di una *élite* posta al servizio di una scuola egualitaria e democratica.

Nella seconda sezione del libro sono raccolti due saggi: nell'uno, di Tommaso Massa [*La Montagne Sainte-Geneviève: collèges, scuole, istituti*], la nascita dell'École Normale Supérieure è considerata una tappa del lungo processo innescato nel mondo occidentale dalle forze intellettuali e produttive per arrivare alla separazione del potere laico da quello religioso, fondamento di ogni moderna concezione della vita sociale e politica. In particolare, per quanto riguarda la Francia, la creazione dell'École Normale Supérieure si iscrive in una evoluzione le cui fasi precedenti sono rappresentate dalla fondazione dell'Università di Parigi, massima espressione della cultura cristiana medievale, e dalla istituzione, ad opera di Francesco I, del Collège de France, prima apertura a un metodo d'insegnamento e di ricerca moderno, liberato dai vincoli della fede religiosa.

Nel saggio di Dominique Julia, *La Scuola Normale dell'Anno III. Bilancio di una esperienza rivoluzionaria*, si analizzano in maniera piú dettagliata le circostanze della nascita e del funzionamento dell'École Normale. L'autore intende rivedere il giudizio di quegli storici che hanno considerato fallimentare quest'esperienza, innanzitutto per la breve vita che essa ebbe – dal 1° piovoso (20 gennaio 1795) al 30 fiorile dello stesso anno (19 maggio 1795) (la Scuola venne poi rifondata da Napoleone nel 1808). Occorre innanzi tutto comprendere, secondo Julia, il «fervore legislativo febbrile» che indusse nel 1794 a mettere mano all'insieme del dispositivo scolastico della Repubblica, in una situazione in cui la soppressione degli ordini regolari nel 1790 e delle congregazioni secolari, nel 1792, e il rigetto sistematico di ogni corporazione, avevano reso la questione del reclutamento di un nuovo corpo insegnante particolarmente grave e urgente. L'École Normale dell'anno III si pone allora come un «vero e proprio prolungamento delle esperienze pedagogiche promosse dal Comitato di Salute Pubblica nell'anno II e in modo particolare di quelle dell'École de Armes di Ventoso, quei corsi che avevano richiamato a Parigi apprendisti cannonieri da tutti i distretti della Repubblica per ascoltare le lezioni di Monge e di Berthollet sulla fabbricazione della polvere da sparo e la raffinazione del salnitro» (p. 211). Di questa «esperienza-madre» la Scuola Normale, scrive l'autore, ha mantenuto tre grandi linee: il principio di un insegnamento comune, centralizzato a Parigi, impartito a cittadini reclutati in tutti i distretti della Repubblica con criteri ugualitari; quello di una istruzione accelerata in un tempo ridotto e con un auspicabile effetto moltiplicatore. Come i cannonieri di Ventoso, gli studenti sarebbero rientrati immediatamente nei loro rispettivi distretti per dispensare ai loro concittadini l'insegnamento ricevuto nella capitale. In questo caso però non si trattava di provvedere alle esigenze impellenti della difesa nazionale, ma di riuscire in tempi estremamente brevi a coprire l'intero territorio della Repubblica di scuole

elementari. Il carattere utopico dell'iniziativa venne ben presto in luce. Oltre alle grandi difficoltà materiali per il reclutamento degli allievi, l'École assunse una fisionomia diversa da quella che era stata immaginata, trasformandosi in un seminario di alte scienze, e dunque in un vivaio di insegnanti universitari piuttosto che di maestri di scuola. Nonostante questi limiti, essa seppe introdurre nell'insegnamento pubblico innovazioni pedagogiche assolutamente fondamentali. L'insegnamento, che si voleva basato sul metodo dell'analisi, offriva un posto preminente alle discipline matematiche e scientifiche, faceva proprio il principio dell'interdisciplinarietà, dei dibattiti fra docenti e allievi, dei gruppi di lavoro e della trascrizione stenografica delle lezioni, per permettere agli studenti di disporre del testo scritto dei corsi prima dello svolgimento dei dibattiti. Dunque, anche se effimera nella sua durata, l'École Normale ebbe un impatto notevole, probabilmente differito nei suoi effetti. In realtà, secondo l'autore, non può escludersi che dietro ai dibattiti che portarono allo scioglimento della scuola vi fosse l'avversione determinata da una presenza considerevole, fra i suoi allievi, di elementi giacobini e dunque l'inquietudine «di veder permanere a Parigi un gruppo d'intellettuali poco desiderosi di omologare le loro opinioni ad una "reazione" troppo accentuata» (p. 258).

Adolfo Omodeo, *L'età del Risorgimento italiano*. Napoli: Vivarium, 1996. – 607 p. (Biblioteca Europea; 9).

Il libro apparve in prima redazione nel 1925, come terza parte di un corso di storia per i Licei, col titolo *Età moderna e contemporanea*². All'epoca l'autore aveva già pubblicato importanti studi

² Nel volume è riprodotto il testo della IV edizione – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Milano, 1942 –, l'ultima apprestata per la stampa dall'autore stesso.

sulle origini cristiane e sulla storia delle religioni. Ai temi risorgimentali, scrive Giovanni Pugliese Carratelli nella *Premessa*, Omodeo si dedicò con maggiore impegno dopo che dalla cattedra di Storia antica dell'Università di Catania egli passò, nel 1923, a quella di Storia della Chiesa dell'Università di Napoli. Certamente, aggiunge Carratelli, per il nuovo orientamento degli studi non fu influente la vicinanza di Croce. «Come in ogni saggio autenticamente storico, in questo libro, al pari che negli altri di Omodeo, presiede alla ricerca e alla sintesi una rigorosa disciplina scientifica; e ad essa si congiungono un'umana simpatia e una severa coscienza morale. Lo storico ha potuto così intendere l'esperienza di vita degli uomini che come lui sono stati attori e non comparse sulla scena del mondo perché guidati da un'idea, da una fede religiosa, da una forza spirituale; e riconoscere, di là dagli scenari a tutti visibili, i pensieri e gli ideali che si sono espressi nelle lotte politiche e nelle crisi morali» (pp. 9-10). «Anche per questa unitaria visione della storia d'Europa – precisa Carratelli –, del cui sviluppo viviamo una fase critica che necessariamente dovrà risolversi in un più risoluto passo verso l'unità europea e in una più ferma coscienza liberale, è parso opportuno ripubblicare questo libro, che richiamando gli ideali di libertà e di civiltà che hanno distinto i grandi momenti del passato addita la via per superare il disorientamento che caratterizza il momento attuale e riconquistare quella *pax Europea* che è necessaria per la pace del mondo. Si ripropone nelle pagine di Omodeo l'ideale mazziniano dell'Europa libera nelle sue nazioni e solidale nella difesa della libertà e della comune civiltà nata sul ceppo della civiltà classica» (p. 10).

Nell'*Introduzione* al libro Omodeo traccia alcune delle linee guida della sua esposizione. Egli afferma così in apertura che «per intendere il Risorgimento, cioè il moto per cui le diverse popolazioni italiane suddivise da milletrecento anni in istati diversi e fra loro contrastanti si riconobbero e si affermarono popolo unico e

unito e rivendicarono l'indipendenza dallo straniero e l'interna libertà, bisogna cogliere il processo, non soltanto italiano ma anche di tutto lo spirito europeo, che rese possibile il sorgere e l'affermarsi degli ideali degli avi nostri, e simultaneamente bisogna intendere e seguire la situazione politica europea dalla quale, a volta a volta, scaturivano le possibilità di azione e le difficoltà opposte ai conati della sorgente nazione italiana». Questo momento storico non è cioè pensabile «se non come storia universale, scrutata da un determinato punto prospettico, in funzione di un problema», in questo caso quello della «formazione morale del popolo d'Italia e della sua affermazione politica nel mondo» (p. 11). La nazione italiana nacque dunque da tutto il moto della moderna civiltà europea. E tutti gli uomini del Risorgimento, «dal Mazzini al Cavour, da Garibaldi al Settembrini, avevan coscienza di lavorare e di soffrire oltre che per l'Italia per un ideale universalmente umano, che valeva per tutti i popoli» (p. 12).

Omodeo presenta dunque il Risorgimento come parte del moto liberale europeo che difendeva la civiltà rivoluzionaria dai ritorni offensivi dei superstiti seguaci dell'*ancien régime*. In questa prospettiva, prima di giungere a descrivere la situazione italiana a partire dal congresso di Vienna, lo storico inserisce un'ampia sezione di storia europea, muovendo dalla guerra dei sette anni, analizzando con dettaglio la preparazione, lo scoppio e lo svolgimento della Rivoluzione francese e l'epoca napoleonica. La nascita dell'Italia unita è poi percorsa dai primi moti liberali fino alla proclamazione del regno, e le sue sorti sono seguite fin nelle vicende della prima guerra mondiale.

SCIENZA E RICERCA NEL NOVECENTO

Nel quadro del rinnovamento degli studi sulla filosofia scientifica in Italia si inseriscono i saggi sul «razionalismo critico» – e in particolare su figure come quelle di Federigo Enriques, Antonio Banfi, Ludovico Geymonat e Giulio Preti –, curati da Jean Petitot e Luca Scarantino. Essi sono affiancati da una serie di scritti volti a indagare l'impatto della pubblicazione della corrispondenza epistolare fra matematici italiani dall'unità di Italia al Novecento, con speciale riguardo per quella di Federico Amodeo. Il futuro della ricerca e dell'Università, entrambe minacciate dalla continua erosione dei finanziamenti destinati al settore, congiuntamente alle preoccupazioni legate al crescente disinteresse per la ricerca di base, sono al centro di un'ampia discussione fra studiosi provenienti da molti paesi europei, ripresa nelle due raccolte di testi curate da Wolfgang Kaltenbacher.

Science et philosophie en France et en Italie entre les deux guerres.
 Sous la direction de Jean Petitot et Luca M. Scarantino. Napoli:
 Vivarium, 2001. – XII, 188 p. (Biblioteca europea; 23).

Nel quadro del contributo dato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici al rinnovamento degli studi sulla filosofia scientifica in Italia e sul «razionalismo critico» europeo si inserisce il presente volume, che raccoglie i testi della giornata di studi tenutasi a Parigi l'11 maggio 1996, un'iniziativa sollecitata congiuntamente alla Maison des Sciences de l'Homme. Secondo Jean Petitot la riappropriazione e la riattualizzazione della tradizione

filosofica del razionalismo critico permette di superare il conflitto che nel Novecento ha opposto le filosofie dogmaticamente positiviste, incapaci di concepire la storicità della conoscenza, e quelle filosofie che, privilegiando invece la storicità, finiscono per relativizzare in forma scettica il problema della verità scientifica. Legata alla tradizione illuminista, l'epistemologia italiana, secondo Petitot, è stata quella che ha meglio approfondito il problema della conoscenza oggettiva come valore storico. Fra i padri fondatori di questa sintesi in Italia, oltre al grande matematico Federigo Enriques, va annoverato Antonio Banfi, che è stato il primo – con la sua opera del 1926, *Principi di una teoria della ragione* assieme ai neokantiani della scuola di Marburgo –, a storicizzare e pluralizzare la problematica trascendentale kantiana della costituzione dell'oggettività scientifica, seguito in quest'impresa da Ludovico Geymonat e da Giulio Preti – delle cui opere l'Istituto ha promosso la pubblicazione in Francia³.

Alla figura di Federico Enriques è dedicato il saggio di Ornella Pompeo Faracovi [*Une pensée longtemps restée inactuelle: la philosophie scientifique de Federigo Enriques*], che si inserisce nella recente rinascita degli studi sulla figura di Enriques, uno degli spiriti matematici più creativi del XX secolo, rappresentante di prim'ordine di quella scuola italiana di geometria algebrica che, riprendendo le indagini avviate da Riemann e dai geometri tedeschi che lo avevano seguito, si impose negli ultimi venti anni del XIX secolo all'avanguardia della scena internazionale. Si deve a Enriques in particolare la teoria e la classificazione delle superfici algebriche, un terreno di ricerca fino ad allora quasi inesplorato, al quale Enriques si dedicò fin da giovane sotto la direzione di un altro grande geometra algebrico italiano, al quale lo legarono una

³ *Écrits philosophiques. Les lumières du rationalisme italien*, a cura di Luca M. Scarrantino, Paris, Les Éditions du Cerf, 2002.

collaborazione e un'amicizia profonda, Guido Castelnuovo. Oltre ai lavori sulle superfici algebriche, Enriques pubblicò numerosi volumi e articoli matematici, libri di filosofia e di storia del pensiero scientifico. La concezione dell'esperienza, in Enriques, si costruisce in relazione stretta con una ripresa critica dell'eredità kantiana, ripresa effettuata nonostante la smentita che la geometria non euclidea aveva inferto a una parte delle sue tesi. Secondo Enriques, i concetti geometrici non sono una copia passiva della realtà esteriore, né una semplice trascrizione di dati rappresentativi. Essi scaturiscono al contrario dall'elaborazione di questi dati, realizzata dallo spirito secondo la sua modalità propria. Gli assiomi della geometria sono cioè costruzioni concettuali che lo spirito elabora a partire dalle diverse forme dell'intuizione spaziale. Se l'approccio intuitivo si collega ai diversi registri delle sensazioni tattili, visive e tattilo-muscolari, esso non si esaurisce in queste ultime, ma esprime anche un elemento strutturale proprio allo spirito. L'intuizione, che è dunque il luogo in cui nasce, in maniera originariamente irriflessa, il rapporto fra lo spirito e la realtà esteriore, offre al geometra dei contenuti che egli tradurrà in linguaggio matematico, esplicitando in forma di postulati le proprietà geometriche suggerite dall'intuizione. Tutte le altre proprietà geometriche saranno poi dimostrate matematicamente. Questa interpretazione dei caratteri della conoscenza geometrica costituisce per Enriques il punto di partenza di una teoria più generale della conoscenza scientifica, o addirittura della conoscenza umana nel suo aspetto più generale. Quello di Enriques, scrive Pompeo Faracovi, è un caso pressoché unico nel panorama italiano dell'epoca. Il suo pensiero afferma il valore della scienza escludendo ogni scientismo e propone una teoria della ragione che non teme di ammettere le radici intuitive e le componenti immaginative della vita dello spirito. Ma i suoi scritti non ebbero che una risonanza assai debole negli ambienti filosofici italiani fra le

due guerre mondiali. Secondo l'autrice, Enriques sconta l'esito della riorganizzazione degli studi secondari e universitari, realizzata nel 1922-23 dalla riforma Gentile. Enriques aveva partecipato attivamente al dibattito che l'aveva preceduta, proponendo un'asse che favorisse l'interazione fra cultura umanistica e cultura scientifica. Tutt'altro fu però l'orientamento della riforma, interamente fondata sulla demarcazione fra «istruzione classica», luogo di formazione dell'élite intellettuale, e «istruzione scientifica», dedicata alle applicazioni tecniche e pratiche e sprovvista di ogni finalità culturale. Lo sfondo teorico di tutto questo era la riduzione della scienza al mondo degli pseudo-concetti, strutturalmente distinto dalla filosofia, luogo dei concetti e della vera formazione spirituale.

Al clima intellettuale italiano, largamente dominato dal neidealismo di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile fa riferimento anche il contributo di Fabio Minazzi [*Rationalisme et culture scientifique de Banfi à Preti*], che accanto a quello di Luca Scaranino [*Culture scientifique et logique transcendente: la rencontre avec le "Wiener Kreis" et l'émancipation philosophique de Giulio Preti*] esamina il tentativo – da Antonio Banfi a Giulio Preti – di costruire una cultura autenticamente moderna e scientifica contrastando tutte le tendenze culturali che nel Novecento, in accordo con la tesi di Heidegger, sostenevano che *die Wissenschaft denkt nicht*. Con quest'ultima posizione finiva con accordarsi la stessa tendenza a vedere nella razionalità scientifica la difesa di posizioni politicamente conservatrici. A tale tendenza il razionalismo critico contrapponeva la possibilità di associare la difesa del sapere scientifico alle esigenze di un profondo rinnovamento della vita sociale.

Roberto Maiocchi [*Physique et philosophie en Italie entre les deux guerres*] propone invece un'analitica ricostruzione del dibattito scientifico in Italia, fra le due guerre, in relazione alla teoria della relatività di Einstein e alla meccanica quantistica, mostrando

che il periodo fascista, contrariamente a quanto normalmente si ritiene, vide un dibattito particolarmente animato. L'autore sottolinea, nondimeno, la forte tendenza al misconoscimento, alla sottovalutazione di questi risultati scientifici, che nel migliore dei casi si tendeva a riassorbire in una posizione continuista che ne negava la portata innovativa, riconducendone i concetti fondamentali a categorie già note. In questo senso Tullio Levi-Civita, ad esempio – uno dei piú eminenti specialisti italiani di fisica matematica dell'epoca – passò sí nel campo dei partigiani della relatività, ma rielaborò le idee di Einstein in maniera da stringere il piú possibile i legami fra relatività e meccanica classica, presentando la prima come una specie di generalizzazione della seconda. Dal punto di vista degli studi filosofici, la situazione non era migliore. Essi si erano infatti sviluppati per lungo tempo a distanza dagli studi scientifici, o addirittura in opposizione ad essi, e non avevano perciò elaborato neppure gli strumenti concettuali per cogliere il significato epistemologico delle nuove teorie.

Gli altri testi presenti nella silloge allargano la visuale dall'Italia ad altri paesi europei. Paolo Parrini [*Immanenzgedanken* et *connaissance comme unification. Philosophie scientifique et philosophie des sciences*] si propone di sviluppare una riflessione al tempo stesso teorica e storica per illustrare come negli anni 30 si siano formate due maniere differenti, sebbene parzialmente convergenti, di realizzare una «filosofia scientifica». Le due prime parti sono dedicate all'esame di alcuni aspetti significativi dei percorsi filosofici di Moritz Schlick e di Giulio Preti. L'analisi permette di mettere in evidenza la relazione di questi autori da una parte con certe idee proprie di Kant, Husserl e Cassirer, dall'altra con determinati sviluppi dell'empirismo logico, in particolare in Carnap, Reichenbach e Neurath. La terza parte, infine è consacrata alla spiegazione scientifica secondo l'approccio di Wesley C. Salmon. Jean Petitot [*La dialectique de la vérité objective et de la valeur*

historique dans le rationalisme mathématique d'Albert Lautman] si richiama invece alla filosofia matematica di Albert Lautman, il cui approccio trascendentale all'evoluzione delle idee matematiche affronta un problema centrale per la stessa tradizione razionalista critica italiana, vale a dire la questione della conciliazione fra verità oggettiva ed evoluzione storica delle scienze.

Antonia Soulez [*L'Encyclopédie et l'«esprit» du Cercle de Vienne*] muove dalla constatazione della difficile ricezione delle tesi del Circolo di Vienna in terra francese, dove nel dopoguerra la moda era dominata dalla fenomenologia, dal marxismo e dallo strutturalismo, e si volge a illustrare un aspetto di solito ignorato di quelle tesi, vale a dire il loro «carattere sociale», il più segnato dallo spirito francese. L'autrice si riferisce all'importanza attribuita al linguaggio delle teorie scientifiche, al carattere linguistico della conoscenza empirica, all'utilizzazione della logica rouscelliana delle relazioni, all'idea del progresso dell'umanità attraverso l'educazione.

La corrispondenza epistolare tra matematici italiani dall'unità d'Italia al Novecento e la figura scientifica e la corrispondenza epistolare di Federico Amodeo. A cura di Franco Palladino. Atti del Convegno. Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 5 dicembre 2002. Napoli: Vivarium, 2004. – 153 p. (Biblioteca Europea 34).

Sono qui pubblicati gli atti di un «incontro di lavoro» tenutosi a Napoli, presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il 5 dicembre del 2002, in occasione della presentazione del volume, curato da Franco Palladino, dal titolo *La corrispondenza epistolare di Federico Amodeo – Catalogo ragionato con registri degli scritti*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2000. L'incontro mirava sia a

favorire lo scambio di idee sulla pubblicazione di epistolari fra matematici italiani dall'unità d'Italia al Novecento (una fase in cui la matematica italiana godeva di alta considerazione anche all'estero), sia a dare rilievo alla figura di Federico Amodeo (1859-1946), particolarmente per i suoi contributi alla storia delle matematiche – vedi i saggi di Franco Palladino – Nicola Palladino, *Federico Amodeo (1859-1946) e Fundaments of Geometry, Symbolology and Logic in the Correspondence between Peano and Amodeo*.

Pietro Nastasi e Rossana Tazzioli [*Sulla corrispondenza di Tullio Levi-Civita (1873-1841)*] offrono alcune considerazioni generali sulla valutazione delle corrispondenze fra gli scienziati. Esse costituiscono, secondo gli autori, una fonte primaria, cui occorre attribuire pari dignità rispetto ai lavori a stampa. «Non è raro che i carteggi siano (...) un valido aiuto non solo per capire lo sviluppo “interno” di un risultato teorico, così come è avvenuto nella mente del suo autore, ma anche per ricostruire la storia “esterna” di un articolo (le difficoltà incontrate nella sua pubblicazione o, più in generale, il contesto personale, politico e sociale in cui è nata una certa corrispondenza matematica, quindi le possibili collaborazioni e le influenze dovute ad altri studiosi o a fatti contingenti)» (p. 47). Lo studio dei carteggi permette talvolta anche di venire a conoscenza di intuizioni matematiche che l'autore, per i motivi più diversi, preferisce affidare alla corrispondenza privata: «È il caso del celebre “teorema di Klein”, secondo cui la geometria euclidea e le geometrie non euclidee si possono interpretare in termini di geometria proiettiva, previa l'opportuna scelta della curva detta “assoluto”. Ebbene, questo teorema fu intuito da Beltrami qualche anno prima che Klein ne pubblicasse la dimostrazione e ciò è testimoniato proprio da alcune lettere che Beltrami indirizzò a Hoüel. Un altro esempio ormai famoso nella storia della matematica è costituito dai risultati di Gauss relativi alla geometria non euclidea, che si trovano proprio nella sua corrispondenza privata e in parti-

colare nelle sue lettere a Schumacher. Gauss non pubblicò infatti nessuna ricerca relativa a questo argomento temendo, come egli scrisse, le “strida dei Beoti”, mentre nelle sue lettere si possono trovare numerosi risultati di “geometria astrale”, nota oggi col nome di geometria non euclidea di tipo iperbolico» (pp. 55-56).

Gli interventi dei relatori rendono conto della costituzione, del riordino e della valorizzazione di diversi fondi – vedi ad esempio Luciano Carbone [*Epistolari del Dipartimento di Matematica e Applicazioni dell'Università di Napoli “Federico II”*] o Paola Gario [*La corrispondenza dell'Archivio Guido Castelnuovo*], che indica le tappe che hanno portato alla nascita dell'*Archivio Guido Castelnuovo*, ora conservato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, a partire dalla raccolta delle lettere conservate dalla famiglia. Collocate nel periodo 1886-1906, le lettere indirizzate a Guido Castelnuovo (1865-1952) provengono per lo più da matematici italiani e stranieri e il loro contenuto riguarda quasi esclusivamente l'attività scientifica e accademica. Fra esse un rilievo particolare hanno le oltre 700 missive di Federigo Enriques (1871-1946), quasi tutte del periodo 1893-1905; esse permettono di cogliere il nascere di una feconda collaborazione scientifica, che portò i due corrispondenti nell'arco di poco più di un decennio a fondare la teoria delle superficie algebriche e alla loro classificazione. In altri casi – come nel saggio di Romano Gatto [*Il carteggio Betti-Cremona presso la Scuola Normale di Pisa*] – il carteggio si rivela uno strumento prezioso per la ricostruzione delle vicende personali e accademiche dei matematici italiani nella seconda metà dell'Ottocento.

Attraverso la corrispondenza di Roberto Marcolongo e di Guido Castelnuovo – vedi i saggi di Carlo Cattani [*I primi anni della relatività in Italia. La sconfitta dei “vettorialisti” nella corrispondenza di Roberto Marcolongo*] e di Saverio Tortoriello [*La corrispondenza tra Roberto Marcolongo e Guido Castelnuovo sulla relatività*] – si ricostruiscono le diverse fasi dell'introduzione in

Italia della teoria della relatività. Si ricorda che i due matematici furono fra i primi a produrre rilevanti contributi scientifici sulla relatività ristretta e a diffonderne, tra i colleghi italiani, i principi e le leggi fondamentali. Si fa inoltre riferimento alle circostanze per le quali, a differenza della relatività ristretta, la relatività generale incontrò in Italia (e non solo) una generale indifferenza, se non addirittura un'aperta ostilità, non unicamente da parte dei fisici ma anche, e soprattutto, da parte dei matematici. La relatività generale, in effetti, fa uso di quei metodi del calcolo differenziale assoluto che, come risulta evidente dalla corrispondenza fra Marcolongo e Castelnuovo, erano completamente ignorati dalla quasi totalità dei matematici italiani.

Research in Europe. Edited by Wolfgang Kaltenbacher. Napoli: Vivarium, 1998. – XXII, 402 p. (Biblioteca Europea; 14).

Il volume raccoglie gli atti di tre incontri, il primo tenutosi a Roma il 6 giugno 1996, il secondo a Parigi il 25 giugno, il terzo a Vienna dal 26 al 28 settembre dello stesso anno, risultato di una intensa collaborazione fra l'Istituto Italiano per gli Studi filosofici e l'Università di Vienna. Mettendo a confronto le esperienze di diversi paesi europei, emerge dagli interventi ai tre incontri una comune preoccupazione per il futuro della ricerca e dell'università, entrambe minacciate, sebbene con variazioni nei diversi paesi, dalla tendenza continua alla diminuzione del budget destinato alla ricerca e a massicci tagli al settore dell'educazione. In una fase storica in cui il paradigma principale del confronto tende a diventare economico piuttosto che diplomatico-militare, l'investimento nella ricerca si mostra decisivo per salvaguardare la competitività europea nel suo complesso (Antonio Ruberti), sia per quanto riguarda le conoscenze scientifiche progressivamente acquisite, sia per la

loro implementazione tecnologica (Wolfgang Kaltenbacker). Lo stesso sistema educativo, che a lungo ha rappresentato un vantaggio dell'Europa sugli altri continenti, rischia di andare incontro a un degrado destinato non solo a incidere negativamente sulla competitività, ma a minare nel suo fondamento quel diritto all'istruzione, sostenuto dagli investimenti pubblici, che ha rappresentato, a partire dal secondo dopoguerra, lo strumento della mobilità sociale e della promozione delle classi subalterne (Domenico Losurdo).

Se il problema della caduta degli investimenti pubblici nella ricerca e nell'istruzione è sentito in tutti i paesi, alcuni dei partecipanti al convegno non hanno mancato di rilevare la specificità della situazione italiana, e il grandissimo divario esistente fra il Centro-Nord e il Sud. Il Meridione d'Italia, che ha accesso a una parte minima dei già scarsi investimenti disponibili, dovrebbe far leva proprio sulla ricerca, sull'istruzione, e sulla cultura in genere per avviare il proprio riscatto (Massimo Capaccioli, Sergio Zoppi) e dar vita a un processo di crescita, svincolandosi dalla «nefasta monocultura dei lavori pubblici» (Gerardo Marotta) e dalla stretta mortale della criminalità organizzata. A questo proposito non sono mancati neppure gli interventi che hanno rilevato la coesistenza di un grande patrimonio di tradizioni culturali e scientifiche, e di personale ad altissimo livello di qualificazione, con la difficoltà di accedere ai finanziamenti e il prevalere di baronie accademiche e logiche clientelari, particolarmente grave proprio nell'Italia meridionale (Giuseppe Martini). Peculiare, anche se non esclusivo, della situazione italiana, è poi apparso il problema dell'invecchiamento del corpo insegnante e degli addetti alla ricerca, e la difficoltà di far posto ai giovani ricercatori.

La questione dei finanziamenti ha inoltre portato in primo piano il ruolo del mercato: gli interventi non considerano unicamente – ad esempio per il caso italiano – l'insufficienza degli inve-

stimenti privati nel campo della ricerca e non si limitano ad auspicare una proficua collaborazione fra industria e Stato nell'ambito della promozione dell'innovazione scientifica; essi sollevano il problema della scarsa propensione del mercato al finanziamento di ricerche a lungo termine o di cui è poco chiaro il vantaggio immediato. Se la ricerca fondamentale è irrinunciabile per una nazione civile che voglia programmare il proprio futuro, solo lo Stato potrà e dovrà finanziarla. Essa, infatti, non solo richiede investimenti ingenti e lunghi tempi di maturazione, ma ha anche ritorni, sia qualitativi che quantitativi, troppo grandi per essere consegnati al mercato, guidato da regole di puro profitto. Essa inoltre offre a chi la controlli un potere che non sarebbe saggio affidare ai privati. Vengono indicati a questo proposito, a puro titolo di esempio, la produzione dell'energia (fusione nucleare) o la manipolazione genetica (Massimo Capaccioli). Solo l'intervento dello Stato, infine, può mettere un freno e correggere il «riduzionismo scientifico» cui il mercato per sua natura tenderebbe, e che però è destinato a produrre alla lunga una diminuzione del potenziale innovativo e a costituire una minaccia per il complessivo sviluppo economico e sociale (Wolfgang Kaltenbacher).

D'altro canto sono gli stessi scienziati a evocare, insieme al necessario potenziamento delle risorse per la ricerca, la creazione di grandi centri di cultura, volti alla ricostruzione di una «unità di intenti» e di un «sistema di condivisione di obiettivi e di responsabilità» che sottraggano la ricerca stessa e i suoi risultati a un agire cieco alle sue conseguenze (Massimo Capaccioli). Da questo punto di vista non solo si porta l'attenzione sulla necessaria collaborazione fra le università e gli istituti culturali, chiamati a essere «realtà concordi e di reciproco stimolo» (Gerardo Marotta), sulla creazione di legami diretti fra le università e i centri di ricerca, attraverso la promozione di connessioni e relazioni che partano dal basso, secondo il modello *bottom-up* (Carlo Rizzuto), o alla tra-

sformazione della funzione dell'università, da luogo di trasmissione del sapere tradizionale a spazio di confronto e scontro fra concezioni del mondo, impostazioni culturali, interpretazioni e tradizioni concorrenti (Umberto Curi); ma si richiama inoltre la necessità di uno sforzo per il superamento della falsa distinzione fra cultura scientifica e cultura umanistica, al fine di promuovere una concreta interdisciplinarietà fra i diversi campi del sapere (Paolo Marotta). Trova qui collocazione anche il ripetuto appello per le sorti dell'istruzione umanistica e per lo studio della filosofia, con l'obiettivo di porre un freno alla dominante tendenza verso una educazione sempre più specialistica, esclusivamente e riduttivamente rivolta a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro. In realtà, come afferma Giovanni Pugliese Carratelli, «non offrire ai giovani un affinato strumento di ricerca qual è la conoscenza diretta dell'antica civiltà dell'area mediterranea significherebbe precluder loro l'accesso a immensi spazi di cultura, che costituirebbero una spirituale ricchezza, più preziosa di beni materiali, per quanti dopo il liceo saranno impegnati in studi non umanistici e poi nell'esercizio di professioni a quelli connesse» (p. 146).

La recherche fondamentale. Une priorité européenne. Actes du Colloque Européen de Strasbourg, Palais du Conseil de l'Europe, 22-23 mai 1997. Textes présentés et publiés par Wolfgang Kaltenbacher. Napoli: Vivarium, 2001. – XVIII, 152 p. (Biblioteca Europea; 22).

Il volume riproduce gli atti di un congresso - tenutosi a Strasburgo nel 1997 -, nato dalla convinzione comune delle istituzioni coinvolte (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Università Louis Pasteur di Strasburgo, Division de l'Enseignement Supérieur du Conseil d'Europe) che il mantenimento della competi-

vità nell'ambito della ricerca sia possibile unicamente grazie a sforzi fuori del comune su scala europea. I diversi interventi, proposti da studiosi provenienti dal settore spaziale, dalle discipline biomediche, dalle scienze umane e sociali, dal diritto e dalla scienza politica, pongono in primo piano i pericoli inerenti alla tendenza attuale a privilegiare la ricerca applicata – la cui finalità è utilizzare concetti conosciuti e mettere a punto un prodotto nuovo o una nuova tecnica –, rispetto alla ricerca di base, troppo spesso percepita dal grande pubblico come una speculazione fine a se stessa, cui la società può dedicare le sue risorse unicamente in periodi di generalizzato benessere e di crescita economica. In realtà è impossibile tracciare un confine netto fra i due domini. Se sono ben note le ricadute delle scoperte einsteiniane – come il laser, con le sue infinite applicazioni –, esistono anche numerosi esempi in cui le ricerche volte a un fine pratico hanno aperto interi campi di ricerca. Basti pensare all'origine della matematica dalla misurazione dei campi, o allo sviluppo della termodinamica a partire dalle macchine a vapore. Occorre inoltre considerare che fra i due estremi costituiti da una ricerca volta all'allargamento delle nostre conoscenze, indipendentemente dal vantaggio immediato che se ne possa trarre, e da una ricerca applicata che mira a un fine determinato, esiste tutto un ventaglio di ricerche di base orientate verso l'applicazione concreta. D'altra parte la stessa ricerca di base non è concepibile senza sperimentazione, e questa a sua volta richiede l'apporto determinante della strumentazione. Ciò significa che ogni ricerca di base deve essere accompagnata da una politica di sviluppo tecnologico, dal perfezionamento degli strumenti di analisi e di gestione dei dati e da una essenziale apertura interdisciplinare.

Se le scienze naturali ci procurano un sapere indispensabile alla nostra vita, e da esse in prospettiva potremo anche ricavare le risorse necessarie a metter riparo ai danni causati dallo stesso pro-

gresso tecnico, le scienze umane e la filosofia dispongono di un sapere altrettanto prezioso, che nella loro vocazione ermeneutica si mostra capace di fornire un'*arte della comprensione* quanto mai necessaria. Non solo dunque tali scienze, nelle quali persiste – nonostante la crescente specializzazione – una forte tendenza all'interdisciplinarietà, vanno promosse e sostenute, ma si deve inoltre fare in modo che esse raggiungano il maggior numero possibile di giovani. Ciò induce a mettere in guardia dal pericolo costituito dal progressivo abbandono degli studi classici e a riportare l'attenzione sulle università come elemento fondamentale del dispositivo sociale della ricerca, oltre che come luogo deputato alla conservazione e all'approfondimento dell'eredità culturale e scientifica.

PER L'EUROPA

Il processo che ha portato a sottoscrivere l'unione monetaria e l'allargamento della Comunità europea ai paesi dell'Est coinvolge questioni di natura culturale, prima ancora che economica e politica. Ciò è ampiamente illustrato dalla raccolta degli atti di un convegno tenutosi a Vienna nel 1998 e dall'indagine di Pascal Morand sul profondo impatto dell'unione monetaria sulle mentalità dei diversi popoli coinvolti. Infine i discorsi di François Mitterrand, pubblicati in francese e in italiano, testimoniano della forza delle idee e della volontà nella costruzione di un'Europa delle culture e della pace.

Europäische Integration und Erweiterung. Eine Herausforderung für die Wissenschaften. Herausgegeben von Rosita Rindler Schjerve. Napoli: Vivarium, 2001. – 456 p. (Biblioteca Europea; 25).

Il volume raccoglie gli atti del Convegno internazionale organizzato nell'ottobre 1998 presso l'Università di Vienna, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Come argomenta Rosita Rindler Schjerve nella prefazione, fino agli anni 90 la questione dell'ulteriore allargamento dell'Europa era affrontata primariamente come una questione di integrazione economica e politica. Solo in un secondo momento si è cominciato a prestare maggiore attenzione alle complesse relazioni che questo processo intrattiene con la società nel suo insieme e con la cultura. Ben presto fu chiaro che il mercato da solo non era in grado di produrre quel potenziale di convergenza che era necessario per

l'integrazione di un modello di società pluralistico e per lo sviluppo di una identità europea. Al centro del simposio sta dunque la sfida che questo processo, prima ancora che alle autorità politiche designate, propone alle singole scienze, destinate in questa prospettiva a un profondo ripensamento delle proprie prospettive, del proprio apparato concettuale e dei propri metodi.

La silloge si apre con tre conferenze plenarie. Mentre quella di Michael Benedikt [*Universitas und Universalitas. Weltbürgertum in Zentraleuropa und die Aufgabe der Universität*] affronta il concetto di «universalità» e i compiti che oggi spettano alle università, il contributo di Hubert C. Ehalt [*Europäische Integration und Erweiterung. Eine Herausforderung für die Wissenschaften*] ci ricorda che siamo portati a pensare l'Europa soltanto in termini di razionalità economica e non riflettiamo abbastanza sulle sue caratteristiche culturali. Da questo punto di vista i tratti distintivi dell'Europa – che l'autore riconosce nello spirito critico incarnato dall'Illuminismo latamente inteso, in un certo spirito scettico e ironico, nell'umanismo, nello spirito imprenditoriale e di ricerca, nella molteplicità delle lingue e delle culture, nell'autonomia delle arti e nell'impulso alla felicità individuale – mostrano di essere il frutto di un lungo processo storico che non è stato in alcun modo confinato all'interno delle singole nazioni. Wendelin Schmidt-Dengler [*Rettet den Konjunktiv! Die Kulturwissenschaften, Europa und die Philologie*] per contro, a fronte della crisi in cui versano le scienze dello spirito, sottolinea l'utilità e la necessità di queste discipline – e in particolare della filologia –, facendo ricorso all'esempio del congiuntivo e della peculiarità che esso detiene nella lingua tedesca di veicolare l'estraneità dello scrittore rispetto al contenuto di quanto espresso. Il congiuntivo diviene in tal modo il simbolo dell'*estraneo* – di quella esperienza della differenza attraverso cui si realizza il processo dell'apprendimento –, che, in termini traslati, diviene richiamo all'impor-

tanza della conservazione della molteplicità delle lingue e delle culture europee.

La sezione dedicata alla storia – introdotta da Oliver Rathkolb – è aperta da due interventi, quello di Thomas Angerer [*“Alte” und “neue” Integration. Antwort auf die Kritik an der These vom Bruch in der österreichischen Integrationspolitik 1989*] e quello di Michael Gehler [*Der 17. Juli 1989: Bruch oder Kontinuität der österreichischen Integrationspolitik*] in cui si pone la questione se l’adesione dell’Austria vada interpretata come prosecuzione della politica europea avviata negli anni ‘50, oppure se occorra vedere in essa una rottura. Gehler ne sottolinea la continuità, facendo riferimento a una politica dei piccoli passi basata sulla convinzione che lo stesso ingresso nell’Europa non rappresenti altro che un perfezionamento delle strutture dello Stato nazionale. Angerer parla invece di un mutamento nella mentalità che si è realizzato con la domanda di adesione del 17 luglio 1989, vista come il passo definitivo verso la perdita della sovranità nazionale a vantaggio della partecipazione a un potere sovranazionale.

Catherine Horel [*Europäische Integration als Gegenwartsgeschichte: das Beispiel Mitteleuropas*] esamina il problema dell’integrazione dal punto di vista dei paesi mitteleuropei. Per essi l’integrazione esercita oggi un’attrattiva particolare, in primo luogo per motivi economici, ma anche perché percepita in termini politici come un «ritorno all’Occidente». La sezione dedicata alla storia si chiude con gli interventi di Wolfgang Schmale [*Vom Ende der nationalen Geschichtswissenschaft: Europäische Integration und Geschichtswissenschaft*], che richiama la necessità di un processo di «denazionalizzazione» per la storiografia, di creazione di nuovi metodi e concetti, di nuove forme di collaborazione fra le università e gli enti di ricerca, in vista della sua «europeizzazione», e di Karl Stuhlfarrer [*Europa und America*], che mostra l’incidenza del modo in cui l’America percepisce l’Europa per il modo stesso in

cui quest'ultima acquisisce un'immagine di sé – come vedremo il nostro passato, si chiede l'autore, se non avessimo avuto Hollywood?

La sezione dedicata alla sociologia e alla politica è aperta dal contributo di Sonja Puntcher Riekman [*Wissenschaftsmonopole und Pluralität. Europäische Integration und Erweiterung- Herausforderungen für die Wissenschaften*] che mostra come il grande progetto di creare un'unità europea allo scopo di eliminare le cause della guerra e dell'instabilità sia penetrato nella coscienza di più ampi strati della popolazione dopo il Trattato di Maastricht. Ciò vale anche per le discipline scientifiche, che nei decenni precedenti, fatta eccezione per l'economia e il diritto, avevano ignorato il problema dell'integrazione europea. Le stesse controversie sorte intorno ai problemi della legittimazione e dell'efficienza dell'Unione vanno considerati positivamente, come un segno di accresciuto interesse. Karl A. Froeschl [*Informationstechnologie in Dienst der Vermittlung sozio-ökonomischer Kontexte*] sottolinea gli importanti e concreti contributi che l'informatica può fornire alla soluzione di problemi politici e sociali legati al processo in questione.

Michael Ley [*Die europäische Integration und Mitteleuropa*] torna sul problema dell'integrazione in Europa dei paesi mitteleuropei. In primo piano sono i conflitti delle nazionalità che hanno da sempre afflitto la regione e che non hanno trovato una vera soluzione né con la monarchia austro-ungarica né con l'assimilazione di questi paesi nell'area socialista. Un'autentica integrazione europea, capace di rispettare l'autonomia culturale di questi popoli senza riprodurre forme di centralismo già viste nel passato, potrebbe non solo produrre per la prima volta una situazione di maggiore sicurezza e stabilità – e anche di maggiore equilibrio fra Est e Ovest –, ma anche permettere di dar vita a quella nuova Mitteleuropa che finora non ha mai avuto i mezzi per realizzarsi.

Helmut Kramer [*Erweiterung der europäischen Union und Politikwissenschaft*] mostra come il processo di integrazione europea, concepito come una complessa e peculiare reazione alla globalizzazione e allo «sblocco» del sistema internazionale seguito alla svolta del 1989, costituisca una sfida posta alla scienza della politica, chiamata a un profondo rinnovamento dei suoi concetti e dei suoi metodi, di fronte alla complessità dei processi sociali implicati e all'imporsi di un nuovo modello normativo di Europa.

Christoph Reinprecht [*Krise der Gesellschaft – Krise der Sociologie? Zur Rolle der Sociologie im Process der europäische Integration*] affronta la questione dal punto di vista della sociologia, esprimendola nei seguenti termini: «cos'è che tiene assieme le società e cos'è che ne provoca la dissezione delle parti?». A fronte di una «economicizzazione della società» – intesa come colonizzazione da parte della razionalità economica di ogni sfera sociale – si apre il dibattito sul modello stesso di convivenza che vogliamo costruire.

Sieglinde Katharina Rosenberger [*Mainstreaming: Ortverlust oder Ortsgewinn des Politischen?*] affronta, sullo sfondo del processo di integrazione europea, i problemi legati al principio del *mainstreaming*, che ha l'obiettivo di porre al centro dei programmi e delle strategie della politica, dell'amministrazione e dell'economia la promozione delle pari opportunità fra i generi, e del quale l'autrice sottolinea il carattere metodologico e strategico.

Ruth Wodak [*Rekontextualisierung und Bedeutungswandel. Diskursive Entscheidungsprozesse in der EU*] presenta una ricerca sulla «discorsività» nell'organizzazione sopranazionale dell'Unione Europea, al fine di indagare i meccanismi del processo decisionale. Punto di partenza è l'analisi critica del discorso, orientata in senso interdisciplinare. A differenza di quanto avviene nella sociolinguistica tradizionale, in cui i fenomeni linguistici sono connessi a variabili sociologiche statiche (come l'età, il ceto, il genere), si pone qui l'accento sull'intreccio fra linguaggio e situazioni

sociali a diversi livelli, definendo il discorso come una forma di prassi sociale. In tal modo si intende contribuire al conseguimento di quella «trasparenza» del processo decisionale che si pone come uno degli obiettivi dell'atteggiamento decisionale comunitario.

La sezione successiva è incentrata sull'indagine relativa alla funzione del diritto nel processo di integrazione e di allargamento dell'Unione Europea. Si tratta di comprendere che cosa si intende, quando si parla dell'Europa come una comunità giuridica. All'introduzione di Alexander Somek [*Euro-Patriotismus 1999*] fa seguito il contributo di Stefan Hammer [*Zur europäischen Verfassungsfrage*] che pone al centro il problema della carta costituzionale e della divisione dei poteri, ponendo la questione in una prospettiva storica. Richard E. Levy [*Die europäische Union aus der Perspektive des kollektiven Handels*] ritiene di poter gettar luce sui processi indagati analizzando le istituzioni giuridiche e i principi dell'Unione Europea dalla prospettiva della teoria dell'agire collettivo (*Public Choice Theory*). Hannes Tretter [*Die europäische Union und die Menschenrechte*] si chiede invece quale ruolo possa svolgere l'Unione europea nella realizzazione dei diritti dell'uomo, ancora sistematicamente e gravemente calpestati anche al suo interno.

La sezione dedicata all'economia, introdotta da Reiner Buchegger [*Ausgewählte ökonomische Aspekte der europäischen Integration*], è aperta dal saggio di Georg Götz [*Europäische Integration und die Entwicklung der Regionen – offene Fragen und Probleme*], che si chiede se possa essere raggiunta la convergenza dei diversi sviluppi economici regionali e quale ruolo possano svolgere a questo riguardo le istituzioni europee. I contributi di Wilhelm Kohler [*Die pan - europäische Integration: Herausforderungen für die Wirtschaftswissenschaft*] e di Kurt W. Rothschild [*European Integration and Economics*] portano l'attenzione sulle interazioni fra processo di integrazione e scienza economica. Il primo si riferisce alla

nuova dinamica che tale processo ha assunto nell'ultimo decennio e si chiede in che misura sia riuscito alla scienza economica di reagire adeguatamente a tali sviluppi. Il secondo si domanda invece se l'Europa, così come ha fatto nel passato, saprà offrire un contributo decisivo allo sviluppo di questa disciplina di fronte ai radicali cambiamenti tecnologici, economici e sociali indotti dalla nuova fase del capitalismo.

Il contributo che le scienze della cultura e dello spirito sono in grado di dare al processo europeo di integrazione è concepito nell'introduzione di Fritz Peter Kirsch come elaborazione di quei meccanismi che, confrontati all'*altro*, al *diverso*, ci mettono in grado di pervenire a una conciliazione. Manuela Hager [*Die Europäistik als Herausforderung der Literaturwissenschaft*] insiste in questo senso sull'opportunità offerta dallo spazio europeo di uscire dalla particolarità delle letterature nazionali per esercitare competenze ed empatie interculturali. Wolfgang Kaltenbacher [*Europäische Integration und Erweiterung. Eine Herausforderung für die Philosophie?*] si interroga sulla sfida che l'Europa mette di fronte alla filosofia a partire dalla specificità di quest'ultima, in quanto riflessione sui principi passibile di fornire una base teorica alla stessa prassi politica, rispetto alle altre scienze. Christina Lutter [*Kulturwissenschaften – alter Wein in neuen Schläuchen?*] richiama invece il venir meno delle tradizionali opposizioni di cultura e scienza, di cultura e politica, di cultura ed economia, nella consapevolezza delle interazioni fra condizioni socio-economiche, rapporti politici di potere, processi culturali di significazione e possibilità offerte all'agire umano all'interno di queste complesse relazioni.

Scriva Barbara Seidlhofer nell'introduzione alla sezione linguistica che i contributi in essa raccolti, pur provenienti da contesti diversi e impostati secondo diverse prospettive, convergono nella convinzione che la considerazione dell'altro, della differenza,

quale è rappresentata dalla lingua straniera, deve essere determinata, definita da coloro stessi che apprendono. Questo approccio inverte la direzione secondo cui è stato a lungo inteso l'insegnamento della lingua. Invece di considerare la lingua di riferimento come un'entità data alla quale coloro che imparano devono cercare di approssimarsi per quanto possibile, l'enfasi viene ora posta sui modi in cui coloro che apprendono percepiscono la lingua straniera in relazione a se stessi – cognitivamente, emozionalmente, individualmente, socialmente [vedi a questo proposito l'intervento di Barbara Seidlhofer e Henry Widdowson, *Ideas in Contact: Localisation and Cross-Cultural Pedagogy*]. La premessa di tale prospettiva è l'idea che ogni lingua straniera sia 'straniera' in molti modi diversi per chi la studi in diversi contesti. Da questo punto di vista la figura dell'insegnante si trasforma in quella di mediatore culturale. Se l'intervento di Gero Fischer [*Die Osterweiterung der EU und die Frage der sprachlichen und kulturellen Kompetenz*] si concentra sulle lingue e le culture dei paesi confinanti con l'Austria per sostenere la necessità di una politica che promuova piuttosto che inibire la realizzazione del loro grande potenziale linguistico, David Newby [*Mediating between Theory and Practice in the Context of Different Learning Cultures: The Role of the European Centre for Modern Languages*] discute il ruolo del Centro Europeo per le Lingue Moderne di Graz nel mediare fra teoria e pratica nell'area dell'insegnamento delle lingue straniere e il suo proporsi come un ricco e dinamico forum per studiare le differenze e le somiglianze fra approcci radicati in un vasto raggio di culture diverse. Helga Rabenstein e Dietmar Larcher [*Poets for Babylon. Eine Sprachdidaktik für die postnationale Gesellschaft*] presentano il «progetto poetico» di *simulazione globale* come modo per acquisire un multilinguismo interculturale. La *simulazione globale*, a differenza dei metodi tradizionali, permette ai partecipanti di disegnare e creare una realtà di cui essi

stessi sono parte e di «vivere» competenze interculturali e multilinguistiche.

Pascal Morand, *La victoire de Luther. Essai sur l'Union économique et monétaire*. Napoli: Vivarium, 2001. – 251 p. (Biblioteca Europea; 24).

Sottoscrivendo l'Unione economica e monetaria – scrive Pascal Morand – le nazioni europee hanno perseguito degli obiettivi differenti, a partire da diverse rappresentazioni della moneta, dell'Europa, del mondo. Scopo del libro è mettere a nudo per quanto possibile tali rappresentazioni e le motivazioni alla base del processo decisionale che ha permesso l'attuazione dell'Unione economica e monetaria. Da questo punto di vista il saggio si richiama all'antropologia storica, è cioè volto a cogliere e interpretare le mentalità dei diversi popoli, secondo un approccio che deve molto al metodo storico della *École des Annales* – Morand cita in particolare Lucien Febvre e Marc Bloch – e agli studi di Max Weber. Il titolo del libro – *La victoire de Luther* – è in effetti un omaggio alla ricerca sull'«etica protestante e lo spirito del capitalismo». La tesi che Morand intende dimostrare è che l'Unione si sia realizzata sulla base di una serie di principi coerenti con una rappresentazione del mondo che è propria dell'etica luterana – fra i quali spiccano il rigore budgetario eretto a dogma e la priorità accordata alla stabilità –, un'etica che, operando sul lungo termine, ha finito per investire anche il campo altamente simbolico della moneta, prevalendo sulle visioni di stampo cattolico, calvinista o ortodosso che egli mostra strettamente intrecciate alle rappresentazioni che hanno dato vita alla politica europea nei diversi paesi. L'instaurazione della moneta unica ha dunque determinato, secondo Morand, una profonda trasformazione storica, che, attraverso la

creazione di un nuovo sistema di riferimenti, è destinata a influenzare anche la psicologia dei popoli e delle nazioni, nell'ipotesi che l'Unione sappia resistere alle forze centrifughe che potrebbero determinare la sua dissoluzione.

Per spiegare l'atteggiamento della Germania verso la moneta – scrive Morand –, si è soliti richiamare i traumi provocati dall'inflazione durante la Repubblica di Weimar e l'immediato dopoguerra. Se la crisi del '29 è annoverata fra le cause dell'affermarsi del nazismo, la ripresa del paese dopo la Seconda guerra mondiale offre un esempio di quanto volontà e rigore possano rivelarsi efficaci nel riscattare un popolo da una situazione di estrema debolezza. È dunque la storia ad aver forgiato l'atteggiamento proprio dei Tedeschi, improntato alla ricerca sempre rinnovata della stabilità monetaria e finanziaria quale condizione *sine qua non* della stabilità politica, conformemente all'ispirazione luterana della cultura tedesca. Anche l'attrazione esercitata dall'idea di Europa è spiegabile con il passato della Germania. Per l'anima tedesca, che deve far fronte al senso di colpa legato al nazismo, l'Europa rappresenta la salvezza: essa offre inoltre l'occasione di portare rimedio all'altra grande ferita sempre aperta, quella della riunificazione delle due Germanie.

In una monarchia repubblicana come quella francese – scrive Morand – la responsabilità dei grandi orientamenti del paese incombe largamente sul capo dello Stato, soprattutto in materia di politica internazionale. E in effetti la scelta della Francia a favore della moneta unica si è inscritta nel quadro più generale dell'ambizione europea sviluppata da François Mitterrand a partire dal 1984. In realtà la ricerca di più forti legami con l'Europa e di una unione monetaria non rappresentava una via completamente nuova per la Francia, in quanto in essa si erano impegnati non solo Valéry Giscard d'Estaing, ma lo stesso generale de Gaulle, che nel terzo volume dei suoi *Mémoires* difendeva l'idea della ricostituzione delle due Germanie e dell'unificazione dell'Europa grazie

alla conciliazione con i Tedeschi. Ma fu solo la congiunzione della caduta del muro e della complicità che univa Helmut Kohl e François Mitterrand a permettere a quest'ultimo di compiere il gesto che era sfuggito al generale. Era ormai inoltre divenuto del tutto chiaro che la sorte economica della Francia era indissolubilmente legata a quella dei suoi partners, e che una grande politica non aveva più senso su scala nazionale. Solo l'integrazione economica e politica poteva garantire la conservazione della pace e permettere la crescita economica. L'Europa poteva allora divenire una grande potenza e la sua moneta, suo simbolo e braccio armato, avrebbe rivaleggiato con il dollaro.

Non vi è dubbio che l'Italia conti fra i grandi sostenitori dell'idea di Europa. Se essa è stata fra i protagonisti più attivi dell'edificazione comunitaria, ciò si deve non solo al fatto di avere alle spalle la vocazione universalista dell'Impero romano, oltre a quella del cattolicesimo e del Papato; ma anche alla circostanza per cui lo stesso sentimento nazionale, qui sorto tardivamente in seguito alla Rivoluzione francese e soprattutto in conseguenza alle conquiste napoleoniche, non andò disgiunto, fin dal suo sorgere, dall'idea di Europa, come attestato nelle dottrine di un Mazzini o di un Cattaneo. L'apertura nei confronti dell'Europa si spiega per Morand anche in ragione del regionalismo e del municipalismo che contraddistinguono lo spirito nazionale italiano. L'integrazione comunitaria, per sua natura, avviene a detrimento degli Stati, mentre regioni e città possono in essa dare più agevolmente libero corso alle loro ambizioni. Se dunque la particolarità della cultura italiana è di permettere la compatibilità fra l'appartenenza alla città, alla regione, alla nazione e all'Europa, la cultura cattolica spiega invece secondo Morand un'altra caratteristica dell'atteggiamento degli Italiani: vale a dire quella che l'autore definisce la tendenza a non demonizzare la «procrastinazione», ossia a non preoccuparsi oltre misura del debito e del deficit pubblico.

La reticenza della Gran Bretagna nei confronti della moneta europea si spiega a partire dalla convinzione dei benefici che nella storia il paese ha tratto dalla sua indipendenza, sullo sfondo delle strette relazioni intrattenute con l'America. Da questo punto di vista, se la prossimità geografica e le interazioni economiche e culturali con il continente rendono inevitabile la relazione con l'Europa, tale relazione è vista più come una necessità che come una finalità. Nella visione eurosceptica di Margaret Thatcher l'unione monetaria, nata dalla volontà di consolidare la potenza economica dell'Europa, entrava in contraddizione con la sua idea del mercato come forza prioritaria e simbolo di libertà. In questo quadro l'instaurazione della moneta unica avrebbe privato i paesi europei di una parte importante della loro sovranità e condotto all'instaurazione di una burocrazia federale onnipotente. Alla base di questo atteggiamento va anche considerata, secondo Morand, la tendenza empirista e positivista della cultura anglosassone; il fermo rifiuto dell'uniformizzazione che si può trovare in pensatori come Edmund Burke o John Stuart Mill non può essere occultato se si vogliono realmente comprendere le esitazioni britanniche di fronte alla prospettiva di una troppo grande integrazione europea.

L'aspirazione della Spagna all'integrazione nella comunità europea, affermata pienamente dopo la morte di Franco, è vista come l'esito di un processo che era stato avviato già nell'epoca precedente, sebbene le domande di adesione fossero state respinte in ragione dell'assenza di democrazia nel paese. L'immediata adesione della Spagna al progetto di moneta unica nell'epoca post-franchista si spiega con la convinzione del vantaggio che essa avrebbe arrecato, spingendo il paese ad adattare e modernizzare la propria economia, la quale avrebbe potuto comunque approfittare dei bassi salari e della capacità di attrarre le imprese multinazionali. Mentre dunque l'unione monetaria era vista oltremontana come un ostacolo alla rivoluzione conservatrice liberale, essa era

percepita al di là dei Pirenei come il simbolo della privatizzazione dell'economia e dello slancio del mercato. I dirigenti spagnoli erano in effetti persuasi che la modernizzazione economica non fosse per il paese cosa ovvia. Ad impacciarne l'avvio appariva una mentalità profondamente radicata nell'anima spagnola, poco incline al capitalismo e al dinamismo industriale. Con l'eccezione della Catalogna e dei Paesi Baschi, la Spagna, in effetti, non ha conosciuto nel XVIII e nel XIX secolo lo slancio economico e industriale della Gran Bretagna, della Francia o della Germania. La stessa Riconquista, nei secoli precedenti, si era operata grazie all'impiego della forza contro i musulmani e il paese aveva tratto le sue ricchezze dal colonialismo. Il regime democratico, chiamando a un risveglio economico – anche grazie all'incondizionata adesione all'Europa – tentava dunque di operare una rivoluzione tranquilla, ma non per questo meno radicale, della mentalità degli Spagnoli.

L'adesione di paesi piccoli come il Belgio, il Lussemburgo, i Paesi Bassi o la Danimarca al progetto dell'unione economica e monetaria europea è stato dettato secondo Morand innanzitutto dalla loro relativa debolezza, che non lasciava spazio per un'opposizione al progetto franco-tedesco. Per i Paesi Bassi, terra d'elezione del razionalismo e di una tendenza al compromesso che si è forgiata grazie all'esercizio costante del commercio e della negoziazione, nella trattativa per la moneta unica si trattava di conciliare le forze in campo con la volontà di non sacrificare l'indipendenza nazionale. Il Belgio, segnato dalla divisione fra la comunità fiamminga e quella francofona, annoverava fra i sostenitori dell'idea di Europa sia i detrattori dell'unità nazionale, i quali vedevano di buon occhio un sistema tendente a ridurre il peso dello Stato federale, sia i suoi sostenitori, che individuavano nell'integrazione una fonte di legittimazione per i dirigenti del paese. Il Lussemburgo, che aveva già ceduto la sua sovranità monetaria, poteva

d'altra parte far valere il suo modello ben sperimentato di concertazione. Più complesso è stato l'atteggiamento della Danimarca, nella quale l'attrattiva suscitata dall'Europa si scontrava con il sentimento dell'appartenenza alla famiglia nordica, e con un forte attaccamento alla propria identità e al modello di una società egualitaria e democratica formatosi sulla base del lascito della civiltà vichinga.

La panoramica di Morand si chiude con l'analisi dell'atteggiamento verso l'Europa sperimentato in Irlanda, Portogallo e Grecia, che ad essa si sono volti tardivamente. Se nel caso dell'Irlanda ha prevalso la volontà di trascendere i limiti dell'insularità geografica, dell'isolamento e del protezionismo, insieme alla convinzione che l'adesione all'Europa avrebbe portato a compimento la liberazione dalla tutela britannica, per quanto riguarda Portogallo e Grecia l'autore mette l'accento sul fatto che la comunità europea rappresentava per questi paesi non solo una possibilità di favorire il proprio sviluppo economico, ma anche e innanzitutto un modo per consolidare la democrazia.

François Mitterrand, *Onze discours sur l'Europe (1982-1995)*. – Napoli: Vivarium, 1995. – X, 168 p. (Biblioteca Europea; 8).
François Mitterrand, *Discorsi sull'Europa (1982-1995)*. A cura di Vittorio De Cesare, Gianfranco Fiaccadori, Sergio Marotta. Napoli: Vivarium, 1998. - X, 168 p. (Biblioteca Europea; 12).

I discorsi qui raccolti, pronunciati in diverse occasioni da François Mitterrand a sostegno della costruzione europea, costituiscono un continuo sprone a far leva sulla forza delle idee e a contrastare «il lento degrado delle volontà» (p. 21 ed. it.). Essi testimoniano di un'intensa partecipazione personale, emotiva e intellettuale. Mitterrand sottolinea a più riprese il suo contributo e

il suo impegno in prima persona in ogni tappa della nascita dell'Europa: «Ho vissuto, poiché i casi della vita lo hanno permesso, tutti, assolutamente tutti, gli episodi del concepimento dell'Europa fin dai primi pensieri espressi a voce alta, durante e all'indomani della seconda guerra mondiale, su ciò che essa avrebbe dovuto essere» (p. 64, Parigi, 10 gennaio 1992).

Essi appaiono inoltre sostenuti da un profondo senso storico, nella duplice dimensione della memoria come continuo allargamento prospettico dell'agire – da dove veniamo, quanta strada abbiamo fatto – e dell'anticipazione del futuro: «Possiamo oggi dire che la Comunità ha raggiunto i suoi primi obiettivi ereditati dalla guerra. All'inizio fu necessario riconciliare, riunire, agganciare ad un'opera comune i popoli straziati dalla violenza e dal sangue. È stato fatto. Ora l'alternativa è: o lasciare ad altri, fuori del nostro continente, la cura di decidere della sorte di tutti, e quindi della nostra, oppure unire tutti i talenti e le capacità, le facoltà creative, le risorse materiali, spirituali, culturali che, insieme, han fatto dell'Europa una civiltà, affinché – ripeto qui le parole a me care di Walt Whitman – essa divenga infine quelle che è» (p. 30, Strasburgo 24 maggio 1984).

Ciò che i discorsi di Mitterrand lasciano comprendere, in particolare alle più giovani generazioni che non hanno vissuto l'esperienza della seconda guerra mondiale, è il fatto che conquistare la pace e l'unità rappresentano «una vittoria dell'Europa contro se stessa» (p. 165, Berlino, 8 maggio 1995). Nei secoli passati – e fin dentro l'epoca attuale – «il mito dell'unità europea si è incarnato solo in forme brutali, in tentativi di egemonia» (p. 48, Parigi, 19 novembre 1990).

«La carta dell'Europa è sempre stata disegnata dalle guerre, vale a dire dai vincitori, i quali hanno sempre avuto la stoltezza di pensare che la storia sarebbe stata scritta definitivamente e hanno voluto costringere i vinti a sopportare pesi non sopportabili e sem-

pre smentiti dalla storia. Un'Europa che si costruisce sulla base di una vittoria, nel rapporto fra forte e debole, tra vincitore e vinto, non può resistere alla natura delle cose» (p. 76, Parigi, 10 gennaio 1992).

È dunque la prima volta nella storia che «assistiamo a un mutamento profondo del paesaggio europeo che non sia la conseguenza di una guerra o di una rivoluzione sanguinosa» (p. 43, Parigi, 10 novembre 1990). La costruzione dell'Europa è un tentativo inedito di una pace ottenuta non come risultato di sanguinosi conflitti, ma attraverso il percorso del negoziato, della conciliazione, dell'arbitrato, «attraverso una struttura derivante dalla libera decisione dei governi, dei parlamenti o dei popoli dell'Europa» (p. 103, Parigi, 5 giugno 1992).

I ricordi personali intervengono a dar corpo a queste tesi: «Permettetemi (...) di portarvi su questo argomento un mio ricordo personale: il Congresso dell'Aia nel 1948. Era il primo congresso europeo della storia. Non era stata fissata alcuna regola. Non vi erano i rappresentanti degli Stati, in molti casi i presenti erano responsabili politici provvisoriamente eliminati dal potere, che occupavano insomma il loro tempo libero. Ma erano animati da un pensiero dominante che ha sconvolto il mondo. Erano circa centocinquanta – come noi oggi – sotto la presidenza di Winston Churchill, quei pochi congressisti senza ruolo costituito, che io guardavo con occhi stupidi perché uscivamo dalla guerra. Tutti quei nomi avevano illustrato un'epoca dolorosa. Vi erano Tedeschi, Francesi, Inglesi, Italiani, Belgi, (che mi perdonino coloro che non cito), tutti quelli che si erano battuti fino alla vigilia. Ognuno aveva su di sé le stigmate, ognuno portava il marchio di sangue, ognuno contava i suoi morti, nella propria famiglia. Si erano uccisi reciprocamente, ed erano là» (pp. 58-9, Praga, 14 giugno 1991).

Guardando al presente e al futuro, Mitterrand sottolinea che la democrazia politica sulle cui basi si costruisce l'Europa comunita-

ria rimarrebbe un'espressione vuota se essa non si tramutasse con il tempo in democrazia economica e sociale. In questo senso essa va concepita nei termini di uno spazio sociale comune e di una comunità giuridica che stabilisca un sistema internazionale di protezione collettiva dei diritti riconosciuti a ciascun individuo (p. 10, Strasburgo, 30 settembre 1982), aperta agli Europei, ma anche a tutti coloro che le assicurino vita e sicurezza (p. 61, 14 giugno 1991). L'idea di Europa che Mitterrand delinea nei suoi discorsi, infine, muove dal presupposto che ogni forma di unificazione vada ricercata in ultima istanza sul terreno della cultura, nella convinzione che esso, facendo leva su una comunanza di origini spirituali, sia il solo che possa far convivere le nazioni piuttosto che favorire i nazionalismi (p. 156, Strasburgo, 17 gennaio 1995): «No, l'Europa non è solo una giustapposizione di popoli estranei l'uno all'altro. In diverse epoche essa è esistita per molti aspetti: l'arte, la fede, la ricerca, la ragione. Le riforme e le controriforme sono state vissute dai nostri popoli insieme. I grandi movimenti liberali o controrivoluzionari hanno avuto sede nella maggioranza dei nostri Paesi negli stessi momenti storici del XIX e XX secolo. Le nostre radici affondano nella stessa zolla» (p. 14, Strasburgo, 30 settembre 1982).

L'universalismo qui evocato è quello delle corrispondenze intellettuali attraverso le quali si è costruita l'Europa: «La nostra cultura non dovrebbe conoscere frontiere (...). Ricordiamo che intorno all'anno 1500 una sessantina di università costellavano l'Europa. Alcune di esse erano a quell'epoca già nate da centinaia di anni: Parigi, Montpellier, Bologna, Padova, Oxford, Cambridge, Salamanca, Valladolid. Dovrei citarne ancora una quindicina, tutte in pieno sviluppo, in Germania, in Italia, ai quattro angoli dell'Europa: Aberdeen, Coimbra, Budapest, Cracovia, Upsala. Tutti questi centri di ricerca vissero e si svilupparono all'epoca solo per l'intensità dei loro scambi, tutti organizzati a partire

dalla presenza, presso ogni grande università, d'un collegio delle "nazioni" dove si ritrovavano studenti originari dei diversi Paesi, il cui ciclo di studi era spesso un lungo itinerario nel nostro continente» (p. 15).

Ciò ci rimanda, dalle origini, ai bisogni dei nostri giorni. La cultura non è solo il terreno sul quale si è costruita l'Europa, essa è anche la scommessa sul suo futuro: «Sarebbe saggio cercare di conservare i cervelli dell'Europa in Europa; e, per farlo, offrire un campo adeguato alle loro capacità di ricerca e d'espressione. Personalmente, sarei tentato di proporvi di organizzare sul continente una rete di centri di ricerca, a partire dai poli più prestigiosi, destinati ad intensificare gli scambi fra università, laboratori, scuole di specializzazione, istituti. L'Europa della cultura è un elemento di resistenza contro gli alibi commerciali della cultura» (p. 16).

ALESSANDRO STAVRU

SEMINARS, CONFERENCES, AND PUBLICATIONS
IN ANCIENT PHILOSOPHY
PROMOTED BY THE ITALIAN INSTITUTE
FOR PHILOSOPHICAL STUDIES 1975-2010

Since the year of its foundation, the Italian Institute for Philosophical Studies devoted great attention to promoting studies in Ancient Philosophy. As the essays by Giovanni Pugliese Carratelli and Marcello Gigante show, this interest has been closely linked with the cultural project of the Institute, that is to enhance worldwide curiosity and scientific research by recalling a tradition which goes back to the philosophical schools of *Magna Graecia*. According to Pugliese Carratelli, ‘the Eleatic and Pythagorean schools constitute the primary roots of all European philosophy. It is a great pleasure to claim this primacy for the South of Italy and to underscore once again the ways in which this region has always given a privileged place to intellectual endeavour and to a tradition that has never weakened. One has only to mention Vincenzo Cuoco’s *Plato in Italy*, in which the author, who had been one of the protagonists of the Neapolitan revolution of 1799, celebrated the civilization of the Greek colonies in Italy and evoked the memory of Plato’s journey through what he called ‘the Italy of Pythagoras’. The memory of the splendid period in the history of European thought that took place in *Magna Graecia* has permeated Southern Italian thought and philosophy from the past down to the present’¹.

¹ See above, p. 17.

The research activities of the Istituto in the field of Ancient Philosophy can be divided as follows: in first place we have the seminars (A and B), which start closely after the foundation of the Istituto, that is in 1977. Then we have the conferences (C) which are either directly organised, or sponsored by the Istituto. These start in 1982. Third, the Summer and Winter Schools (D), held mainly in small towns of Southern Italy, which began in 1995. Fourth, the publications (E), which arise mostly from the seminars, the conferences, or the researches promoted by the Istituto. Last, the research programs (F), some of which have been supported by the Istituto since its inception².

A) Seminars

A major activity of the Istituto consists in the organisation of seminars which have been held in Naples, and, in the years 1992, 1993 and 1997, in Venice. Prominent scholars of all over the world are invited, in most cases to speak for one hour in five subsequent daily sessions. This formula enables the speakers to tackle in depth the subjects of their seminars, and allows fruitful discussions with the public as well. All the seminars which have taken place since the Istituto's foundation have been audio-recorded, some even published (see E 2). Among the most distinguished scholars who have held seminars on Ancient Philosophy are Hans-Georg Gadamer (who spoke twelve times on topics concerning ancient thought), Imre Toth (9x), Enrico Berti (5x), Konrad Gaiser (3x), and Olof Gigon (2x). Many other renowned students can be found in the following list, which encompasses all seminars in Ancient Philosophy held at the Istituto from 1977 to our days:

² The present survey encompasses all the activities inferable from the reference works available. It may however contain omissions.

- 1977 11/29 G. Arrighetti, *Il Glossarium Epicureum di H. Usener curato da M. Gigante e W.Schmid.*
- 1980 3/11 H.-G. Gadamer, *Il Teeteto come introduzione alla dialettica platonica.*
- 1981 10/20 F. Jürss, *Il rapporto tra l'universale e l'individuale in Aristotele.*
- 1982 1/16 H.-G. Gadamer, *Il Parmenide platonico e la sua eredità.*
 3/1-5 K. Gaiser, *Platon als philosophischer Schriftsteller.*
 3/13 K. Gaiser, *La biografia di Platone in Filodemo: nuovi dati da un papiro ercolanese.*
 5/10-14 E. Garin, *Il ritorno dei filosofi antichi.*
- 1983 1/10-14 H.-G. Gadamer, *I presocratici.*
 1/15 H.-G. Gadamer, *Hegel ed Eraclito.*
 2/28-3/2 V. Hösl, *Il compimento della tragedia greca nell'opera tarda di Sofocle.*
- 1984 2/25 O. Gigon, *Attività politica e saggezza filosofica in Platone e Aristotele.*
 3/15 K. Gaiser, *La fortuna del mito della caverna.*
- 1985 1/7-11 H.-G. Gadamer, *Socrate e il Socrate platonico. Interpretazione dei dialoghi socratici in Platone.*
 1/12 H.-G. Gadamer, *Religione e religiosità in Socrate.*
 3/5-9 H.-J. Krämer, *Zum neuen Platon-Bild.*
 3/8 J.P. Dumont, *Il genio di Aristotele.*
 11/25 C.J. Classen, *La storia delle virtù da Pindaro agli stoici.*
- 1986 11/10-14 H.-G. Gadamer, *La Repubblica di Platone e la filosofia platonica.*
 11/20-23 O. Gigon, *Epicuro e Aristotele.*
- 1987 2/4-7 C. Jermann, *Filosofia e politica nel pensiero di Platone.*

- 5/18-22 F. Adorno, *Aspetti della 'filosofia' di Platone nella sua storicità.*
- 6/15-19 E. Berti, *Contraddizione e dialettica negli antichi e nei moderni.*
- 10/26-30 G. Giannantoni, *Il problema socratico.*
- 11/30-12/4 F. Adorno, *'Politeia' e 'politica' nella concezione di Platone.*
- 1988 1/11-22 H.-G. Gadamer, *L'inizio della filosofia occidentale.*
- 2/29-3/4 M. Gigante, *L'origine della moderna storiografia filosofica antica.*
- 3/7-11 D. Sedley, *Il Teeteto di Platone e le sue interpretazioni antiche.*
- 3/21-25 W. Kullmann, *Il pensiero politico di Aristotele.*
- 4/11-15 J. Barnes, *Aspetti dello scetticismo antico.*
- 4/18-21 E. Lledó, *Philia y Eudaimonia. Una interpretacion de la filosofia practica de los Griegos.*
- 4/26-29 M. Vegetti, *L'etica aristotelica fra antico e moderno.*
- 5/2-6 M. Isnardi Parente, *L'eredità di Platone nella prima Accademia.*
- 5/23-27 F. Adorno, *L'età ellenistica: 'storia' e 'storiografia'. Significato e limiti.*
- 6/13-17 E. Berti, *Forme della razionalità in Aristotele.*
- 1989 1/9-13 H.-G. Gadamer, *La dialettica di Platone.*
- 1/16-20 G. Casertano & G. Martano, *Dagli ionici a Democrito.*
- 2/20-24 K. Hülser, *Die stoische Dialektik.*
- 3/13-17 A. Kamp, *Il pensiero politico di Aristotele.*
- 11/6-10 A. Moutsopoulos, *La filosofia della musica in Platone.*
- 1990 1/8-12 H.-G. Gadamer, *Metafisica e filosofia pratica in Aristotele.*
- 2/12-16 G. Fiaccadori, *Il tramonto dell'Accademia.*
- 3/5-9 L. Couloubaritsis, *Mythe et philosophie dans la pensée ancienne.*
- 11/19-23 G. Martano, *Il neoplatonismo e la sua fortuna come canone storiografico.*
- 12/3-7 R. Laurenti, *Introduzione al pensiero politico di Aristotele.*

- 1991 5/27-31 W. Görler, *Verità e verosimiglianza nell'Accademia scettica.*
 11/4-8 I. Toth, *I paradossi di Zenone nel Parmenide di Platone o la tortura dell'essere e del non essere.*
 11/25-29 N. Cordero, *L'héritage parménidien dans le Sophiste de Platon.*
- 1992 3/9-13 B. Besnier, *Conjectanea ad Timaeum pertinentia.*
 4/6-10 E. Berti, *Le 'dottrine non scritte' di Platone.*
 5/11-15 F. Adorno, *I sofisti e la sofistica nel V-IV secolo a.C.*
 10/12-16 A. Szabó, *Filosofia e scienza greca nell'epoca classica.*
 11/9-13 L. Ruggiu, *Parmenide e la genesi dell'ontologia occidentale.*
 11/30-12/4 M. Gigante, *Cinismo e epicureismo.*
 12/14-18 G. Casertano, *Metodo, struttura e teoria: la nuova immagine della filosofia nel Parmenide platonico.*
- 1993 1/11-14 G. Giannantoni, *Lo sviluppo della dialettica platonica.*
 2/22-26 E. Berti, *La metafisica di Aristotele.*
 3/1-5 E. Lledó, *Philía: los orígenes de un concepto en la historia de los sentimientos.*
 4/19-22 M. Mignucci, *La logica di Aristotele.*
 5/10-14 J. Barnes, *Aspetti dello scetticismo antico.*
 11/22-26 N. Cordero, *Le chiavi del sapere nel poema di Parmenide.*
- 1994 2/14-18 R. Laurenti, *Il piacere nel pensiero greco.*
- 1995 2/27-3/3 H.-G. Gadamer, *Aristotele come fondatore dell'etica filosofica.*
 5/2-5 M. Isnardi Parente, *Momenti della storia del platonismo.*
- 1996 1/8-12 H.-G. Gadamer, *La teoria atomistica dei Greci e la sua attualità.*
 1/29-2/2 E. Giusti, *La tradizione archimedeica alle origini della matematica moderna.*

- 1997 5/5-9 I. Toth, *Parola ed oggetto, verità ed essere: la filosofia del linguaggio nel Cratilo di Platone nel suo contesto matematico.*
6/16-19 E. Berti, *Aristotele nella filosofia analitica contemporanea.*
10/27-31 M. Gigante, *Epicureismo e aristotelismo.*
- 1998 2/2-6 S. Givone, *La bellezza da Platone al neoplatonismo.*
3/9-13 M. Vegetti, *La Repubblica di Platone.*
3/23-26 A. Zierl, *Pensiero e parola in Plotino.*
5/18-22 J. Barnes, *Philosophy in Inscriptions.*
- 1999 5/3-7 I. Toth, *L'irrazionale dal punto di vista di Teeteto e Platone, Eudosso e Aristotele.*
12/13-17 M. Migliori, *Scienza del limite e delle differenze: la filosofia di Platone.*
- 2000 5/15-19 I. Toth, *L'Uno e l'infinito.*
5/22-25 R. Brandt, *Stoicismo, epicureismo e scetticismo come fondamento della filosofia moderna.*
- 2001 2/19-22 F. Ferrari, *Platone e la teoria dei due mondi.*
5/14-18 I. Toth, *I frammenti non euclidei del corpus Aristotelicum nella prospettiva speculativa di Aristotele.*
- 2002 2/18-22 G. Casertano, *Il Teeteto di Platone o la conclusione positiva di un'indagine al negativo.*
- 2003 4/14-17 J. Capriglione, *La storia dell'idea di bellezza nel mondo greco.*
5/12-16 I. Toth, *La consapevolezza dell'idea della libertà e i fondamenti della geometria in Aristotele.*
- 2004 1/26-30 L. Rossetti, *L'universo dei dialoghi socratici.*
2/16-19 N. Cordero, *Platone contro Platone. L'insegnamento della critica del Parmenide e delle novità del Sofista.*
2/16-20 T. Dorandi, *Nel segreto degli autori antichi. Pratiche della scrittura dei testi letterari nel mondo greco-romano.*

	3/15-18	V. Hösle, <i>Interpretare Platone</i> .
2006	5/2-6	I. Toth, <i>La Diade infinita e l'Uno. Essere o non essere degli oggetti irrazionali nella filosofia di Platone</i> .
	12/4-6	L. Rossetti, <i>Antichi libri di filosofia</i> .
2007	1/15-18	A. Gajano, <i>Agire e fare nel Carmide di Platone</i> .
	3/5-8	T. Dorandi, <i>Momenti della tradizione biografica e dossografica del primo peripato</i> .
	5/14-18	I. Toth, <i>I paradossi di Zenone nel Parmenide di Platone</i> .
2008	2/25-28	F.H. Massa-Pairault, <i>Pergamo e la filosofia</i> .
2009	4/27-30	I. Toth, <i>Platone: la Diade infinita e l'Uno come fondamento logico e ontologico dell'irrazionale matematico</i> .
2010	2/22-26	G. Casertano, <i>L'anima, la morte e le idee. Una lettura del Fedone</i> .
	4/19-22	I. Toth, <i>La controversia attorno alla geometria non euclidea: come l'impossibile può divenire realtà?</i>
	6/7-11	M. Sánchez Sorondo, <i>Aristotele e le sue ermeneutiche</i> .

B) Continuative Seminars

Two continuative seminars have been organized by the Istituto. The first has been on the Herculaneum papyri and took place in the years 1982-1983. It was held by Marcello Gigante in different European cities, with the aim of presenting the work-in-progress and the overall scope of the series 'La Scuola di Epicuro' (see E 1 c). The second one tackled Ancient Philosophy in its different aspects, and was held in Heidelberg few months after the death of Hans-Georg Gadamer (who lived in Heidelberg and was a great friend of the Istituto).

1. *I papiri ercolanesi*

- | | | |
|------|-------|------------------|
| 1982 | 6/7 | (Zürich) |
| | 6/8 | (Basel) |
| | 6/9 | (Freiburg i.Br.) |
| | 6/11 | (Heidelberg) |
| | 6/14 | (Tübingen) |
| | 6/15 | (Konstanz) |
| | 6/17 | (Neuchâtel) |
| 1983 | 11/26 | (Paris-Sorbonne) |
| | 11/30 | (Lille) |
| | 12/1 | (Lion) |
| | 12/2 | (Nizza) |

2. *Antike Philosophie*

2002, 10/17-2003, 2/6 (Heidelberg).

C) Conferences

The Istituto promoted conferences in Ancient Philosophy all over Europe, helping in organisation, logistic support, and publication of the proceedings. These symposia have been on major topics such as Empedocles, the Eleatic School, Socrates, Plato, Aristotle, Philodemus and the Herculaneum papyri, the Academy and the Peripatus, Plotinus, Plutarch, and Diogenes Laertius.

- 1982 9/27-10/9, Tübingen
Hauptaspekte der platonischen Philosophie, with papers by K. Gaiser, J. Mittelstrass, G. Bien, T. Szlezák, H.-J. Krämer, R. Bubner.

- 1983 12/16, Napoli
 Il buon re secondo Omero *di Filodemo*: F. Adorno, T. Dorandi, G. Giannantoni, O. Murray.
- 1985 9/30-10/3, Napoli-Amalfi
Diogene Laerzio storico del pensiero antico: M. Gigante, G. Giannantoni, O. Gigon, J.F. Kindstrand, J. Mansfeld, G. Verbeke, J. Barnes, A. Long.
- 1989 6/5-7, Ascea
La Scuola Eleatica: F. Adorno, E. Berti, A. Capizzi, G. Casertano, A. Cavarero, N. Cordero, A.L. Dobrokhotov, G. Germani, G. Giannantoni, M. Gigante, M. Isnardi Parente, C. Kahn, A. Laks, W. Leszl, W.I. Matson, L. Ruggiu, S. Sambursky, R. Schurmann, A. Szabó, G. Pugliese Carratelli.
- 1986 11/28-29, Napoli
Socrate e i socratici: M. Gigante, O. Gigon, F. Adorno, G. Martano, E. Berti, G. Giannantoni.
- 1992 9/24-26, Napoli
Commenti a Platone e ad Aristotele in versioni orientali: U. Cozzoli, D. Gutas, P.L. Schoonheim, G. Endreß, M. Zonta, P. Lettinck, K. Samir, C. Baffioni, S. Arevchatjan, M. Shirinjan, D.S. Hutchinson, M. van Esbroeck, V. Poggi, R. Kruk, P. Youssif, G. Tamani, B. Chiesa, R. Schmitt, R. Contini, G. Mantovani, H.H. Biesterfeld, O. Ranieri, G. Fiaccadori, R. Sgarbi, M. Stone.
- 10/5-6, Napoli
Sokrates im Philosophieunterricht: E. Martens, S.E. Nordembo, S. Nordhofen, E. Nordhofen, W. Pogosjan, E. Ritz, J. Trincks, M. Fürst, G.K. Mainberger, T. Pluzanski.
- 1993 10/25-26, Napoli
La tradizione socratica: M. Gigante, G. Giannantoni, E. Martens, M. Narcy, G. Casertano, A.M. Ioppolo, K. Döring.

- 11/4-6, Napoli
Il Filebo di Platone e la sua fortuna: A. Garzya, F. Adorno, G. Giannantoni, G. Cerri, C. Rowe, E. Berti, R. Laurenti, C. Moreschini, S. Cerasuolo, I. Gallo, M. Isnardi Parente, P. Cosenza, F. Repellini, M. Agrimi, G. Martano, J.-L. Chérilonneix, L. Rossetti, M. Migliori, A. Perez, M. Angeles Duran, W. Kohan.
- 1995 5/29-31, Ravello
Plutarco e la religione: R. Racinaro, I. Gallo, W. Burkert, C. Moreschini, G. Sfameni Gasparro, A. Bernabé, I. Chirassi Colombo, F. Conca, G. Casadio, S. Chiodi, G. Giannantoni, F. Graf, F. Brenk, P. Volpe Cacciatore, R.M. Aguilar, A. Pérez Jimenez, E. Andreoni Fontecedro, G. D'Ippolito, M. Baldassarri, C. Santaniello, F. Becchi, D. Massaro, G. Lozza, L. Tusa Massaro, A. Grilli, L. Torraca, F. Ferrari, A. Rescigno.
- 1996 4/26-28, Castelvetro
Dalla physis di Empedocle al logos di Gorgia: percorso filosofico antico e prospettive contemporanee: S. Nicosia, N. Incardona, G. Giannantoni, G. Casertano, F. Adorno, A.M. Battezzagore, M. Migliori, A. Montano, E. Moutsopoulos, C. Natali, E. Berti, G. Nicolaci.
- 10/31-11/1, Agrigento
Sphairos. Incontri di metafisica nei luoghi di Empedocle: G. Balistreri, V. Vitiello, E. Berti, M. Sgalambro, A. Fabris, N. Incardona, A. Masullo, G. Nicolaci, A.M. Iacono.
- 1997 2/26-28, Macerata
I sofisti davanti alla polis: A. Tordesillas, A.M. Ioppolo, G. Giannantoni, N. Cordero, S. Rotondaro, C. Natali, M. Migliori, A. Fermani, P. Donini, G. Cambiano, B. Centrone, L. Repici.

- 1998 3/4-6, Macerata
Gigantomachia: convergenze e differenze tra Accademia e Peripato: E. Berti, R. Brandner, E. Cattanei, W. Cavinni, M.G. Crepaldi, R. Ferber, F. Repellini, S. Gastaldi, C. Mignucci, M. Narcy, C. Rossitto.
- 5/14-15, Napoli
La struttura del dialogo platonico: F. Tessitore, G. Polara, G. Lissa, G. Cerri, J.G. Trinitade Santos, S. Rotondaro, T. Ebert, M. Vegetti, G. Casertano, L. Palumbo, R. Velardi, S. Nonvel Pieri, M. Esposito, M. Migliori, G. Cappelletti, P. Grisei, A. Fermani.
- 1999 Macerata
Aristotele critico di Platone, J.S. Petröfi, M. Vegetti, B. Centrone, E. Cattanei, M.I. Santa Cruz, M. Migliori, S. Ferretti, N. Cordero, L. Napolitano Valditara, L. Rossetti, C. Rossitto, G.R.F. Ferrari.
- 2000 10/22-23, Aix-en-Provence
Aristote. L'enjeu métaphysique: P. Aubenque, E. Berti, R. Bodéüs, T. Calvo, L. Couloubaritsis, P. Donini, F. Ildefonse, M. Kerkhoff, I. Koch, A. Stevens, F. Wolff, M. Zingano.
- 2001 9/29-10/2, Firenze
Le Enneadi di Plotino nella traduzione di Marsilio Ficino.
- 2002 9/27-30, Napoli
Il Protagora di Platone: A. Brancacci, L. Brisson, G. Casertano, B. Centrone, G. Cerri, N. Cordero, M. Barbanti, M. Dixsaut, A. Fedele, F. Ferrari, M.d.G. Gomes de Pina, W. Leszl, M. Meoli, M. Migliori, C. Natali, S. Nonvel Pieri, D. O'Brien, L. Palumbo, G. Reale, A. Riccardo, F. Romano, L. Rossetti, S. Rotondaro, C. Rowe, L. Ruggiu, E. Spinelli, D. Taormina, C.C.W. Taylor, F. Trabattoni, J.G. Trinitade Santos, M. Vegetti, M. Wesoly.

- 10/19-21, Napoli
I papiri ercolanesi e la storia della filosofia antica.
- 2005 2/17-19, Senigallia
Prime Giornate di studio sulla letteratura socratica antica:
 A. Alderman, L. Bargeliotis, G. Casertano, B. Castelné-
 rac, G. Cerri, F. Dinapoli, E. Grasso, A. Hourcade, M.
 Narcy, H.-O. Ney, L. Rossetti, S. Schorn, K. Sharp, E.
 Spinelli, A. Stavru, A. Tordesillas, F. Trabattoni, M.
 Tulli, M. Vegetti, E. Vimercati.
- 2006 2/1-4, Como
Interiorità e anima. La psyche in Platone: G. Reale, F.
 Renaud, L. Napolitano Valditara, M. Erler, E. Berti, N.
 Notomi, B. Centrone, M.I. Santa Cruz, F. Fronterotta,
 M. Barbanti, J. Dillon, A. Brancacci, M. Tulli, L. Bris-
 son, S. Gastaldi, L. Rossetti, F. Ferrari, A. Vallejo Cam-
 pos, M.M. Sassi, C. Rowe, G. Casertano, F. Bravo, F.
 Trabattoni, A. Tordesillas, M. Migliori, G. Cambiano.
- 12/7, Napoli
Gli studi sui filosofi di Mileto oggi.
- 2008 10/13-14, Napoli
La Repubblica di Platone: M. Vegetti, F. Fronterotta, M.
 Bovero, B. Centrone, G. Casertano, G. Carillo, D.
 Lanza, S. Gastaldi, S. Campese, F. Ferrari, F. De Luise,
 A. Beltrametti, L. Bertelli, G. Giorgini, M. Solinas.
- 12/11-13, Napoli
Socratica 2008. Seconde giornate di studio sulla letteratura
socratica antica: L. Rossetti, G. Casertano, F. Ferrari, M.
 Vegetti, A. Montano, N. Notomi, M. Erler, L. Palumbo,
 M. Narcy, G. Carillo, W.O. Kohan, G. Ranocchia, D.
 Plácido, A. Brancacci, S. Schorn, A. Stavru, D. Morri-
 son, E. Miranda.

D) Summer/Winter Schools

A major activity of the Istituto consists in divulging scientific research to the general public through summer or winter schools. These are held by scholars in small towns, mostly in Southern Italy, with the aim of reviving the spirit of the ancient philosophical schools of *Magna Graecia*. Distinguished scholars have been involved in this endeavour, such as Christopher Rowe, David Sedley, Giovanni Ferrari, Thomas Szlezák, Giovanni Casertano, and Livio Rossetti. Some of these lectures have also been published (see E 2).

- 1995 12/19-20, Altamura
M. Migliori, *Analisi di dialoghi platonici*.
3/27-29, Macerata
C. Rowe, *Lecturae Platonis*.
- 1996 7/25-29, Compiano
F. Adorno, L. Miraglia, I. Toth, *Interpretazioni di dialoghi platonici*.
- 1997 2/21, Viterbo
M. Migliori, *Un nuovo paradigma interpretativo della filosofia platonica*.
3/6-7, Putignano
M. Migliori, *I sofisti*.
3/18-21, Macerata
D. Sedley, *Lecturae Platonis: il Teeteto*.
9/1-6, Guardia Piemontese
G. Casertano, M. Zanatta, F. Romano, F. Crispini, *La dialettica nella filosofia greca*.
9/29-10/2, Taranto
A. Montano, *Ethos e nomos nella cultura pre-platonica*.
- 1998 2/27, Viterbo
M. Migliori, *Un dibattito su etica e politica: Platone e i sofisti*.

- 3/3-24, Meta di Sorrento
G. Casertano, *La metafisica da Parmenide a Platone*.
- 9/28-10/2, Ascea
M. Migliori, *'Amore è filosofo': Platone e la filosofia*.
- 10/1-3, Compiano
M. Migliori, *La filosofia politica di Platone: il Politico*.
- 1999 3/23-26, Macerata
G.R.F. Ferrari, *Lectura Platonis: la Repubblica*.
- 2000 4/11-14, Macerata
T. Szlezák, *Lectura Platonis: Repubblica V-VII*.
- 9/11-13, Ascea
G. Casertano, *Metodo, scienza ed esperienza nel pensiero di Parmenide*.
- 2001 9/25-28, Sorrento
M. Migliori, *Felicità e piacere in Platone e Aristotele*.
- 2003 9/25-27, Ascea
L. Rossetti, *Gli Eleati e le scienze del loro tempo*.

E) Publications

The publications in Ancient Philosophy sponsored by the Istituto arise partly from seminars held in Naples, partly from conferences or summer/winter schools promoted by the Istituto, and held in different places. They can be divided as follows: first (1) the collections, the most famous of which are Gigante's 'Scuola di Platone' and 'Scuola di Epicuro', and Vegetti's most recent 'Repubblica'. Then (2) we have single volumes, which appeared in series not directly linked with Ancient Philosophy. Third (3), audiovisual tracks, either on VHS or on DVD, which have been realised with the scientific support of the Istituto and bear interviews of prominent scholars (such as Hans-Georg Gadamer) on issues concerning Ancient Philosophy.

1. *Series*

a) Platone, *La Repubblica*, ed. M. Vegetti, Napoli (7 vols.):

vol. I (= Book I): comm. by S. Campese, L.L. Canino, S. Gastaldi, M. Stella (1998).

vol. II (= II and III): comm. by F. Calabi, S. Campese, L.L. Canino, F. De Luise, G. Farinetti, F. Ferrari, S. Gastaldi, M. Stella (1998).

vol. III (= IV): comm. by F. Calabi, S. Campese, F. De Luise, G. Farinetti, F. Repellini, S. Gastaldi, P. Pinotti, M. Stella (1998).

vol. IV (= V): comm. by A. Beltrametti, F. Calabi, S. Campese, F. De Luise, G. Farinetti, F. Ferrari, S. Gastaldi (2000).

vol. V (= VI and VII): comm. by M. Abbate, F. Calabi, S. Campese, E. Cattanei, F. De Luise, G. Farinetti, F. Ferrari, S. Gastaldi, A. Meriani, F. Repellini, F. Trabattoni (2003).

vol. VI (= VIII and IX): comm. by L. Bertelli, F. Calabi, G. de Callatay, S. Campese, F. De Luise, F. Ferrari, S. Gastaldi, G. Giorgini, F.L. Lisi, F. Roscalla, M. Solinas (2005).

vol. VII (= X): comm. by F. Calabi, S. Campese, F. De Luise, S. Gastaldi, F. Ferrari, F. Fronterotta, M. Migliori, F. Repellini (2007).

b) 'La Scuola di Platone', dir. M. Gigante † & G. Pugliese Carratelli † (3 vols.):

vol. I *Speusippo. Frammenti*, ed. M. Isnardi Parente, Napoli 1980.

- vol. II *De Léodamas de Thasos à Philippe d'Oponte. Témoignages et fragments*, ed. F. Lasseterre, Napoli 1987.
- vol. III *Senocrate - Ermodoro. Frammenti*, ed. M. Isnardi Parente, Napoli 1981.
- Supplement: *Supplementum Accademicum. Per l'integrazione e la revisione di Speusippo, Frammenti e Senocrate - Ermodoro. Frammenti*, ed. M. Isnardi Parente, Roma 1995.
- c) 'La Scuola di Epicuro', dir. M. Gigante †, G. Arrighetti, F. Longo Auricchio (17 vols.):
- vol. I *Philodemus. On Methods of Inference (PHerc. 1065)*, ed. P.H. De Lacy & E.A. De Lacy, rev. M. Gigante, F. Longo Auricchio, A. Tepedino Guerra, Napoli 1978.
- vol. II *Polistrato. Sul disprezzo irrazionale delle opinioni popolari (PHerc. 336/1150)*, ed. G. Indelli, Napoli 1978.
- vol. III *Filodemo. Il buon re secondo Omero (PHerc. 1507)*, ed. T. Dorandi, Napoli 1982.
- vol. IV *Philodemus. Über die Musik IV. Buch (PHerc. 1497)*, ed. A.J. Neubecker, Napoli 1986.
- vol. V *Filodemo. L'ira (PHerc. 182)*, ed. G. Indelli, Napoli 1988.
- vol. VI *Ermarco. Frammenti*, ed. F. Longo Auricchio, Napoli 1988.
- vol. VII *Filodemo. Agli amici di scuola (PHerc. 1005)*, ed. A. Angeli, Napoli 1988.
- vol. VIII *Demetrio Lacone. Aporie testuali ed esegetiche in Epicuro (PHerc. 1012)*, ed. E. Puglia, Napoli 1988.
- vol. IX *Demetrio Lacone. La poesia (PHerc. 188/1014)*, ed. C. Romeo, Napoli 1988.

- vol. X *Carneisco. Il secondo libro del Filista* (PHerc. 1027), ed. M. Capasso, Napoli 1988.
- vol. XI *Polieno. Frammenti*, ed. A. Tepedino Guerra, Napoli 1991.
- vol. XII *Filodemo. Storia dei Filosofi. Platone e l'Accademia* (PHerc. 1021/164), ed. T. Dorandi, Napoli 1991.
- vol. XIII *Filodemo. Testimonianze su Socrate*, ed. E. Acosta Méndez & A. Angeli, Napoli 1992.
- vol. XIV *Il quinto libro della Poetica* (PHerc. 1425/1538), ed. C. Mangoni, Napoli 1993.
- vol. XV *Philodemus. On Choices and Avoidances* (PHerc. 1251), ed. G. Indelli & V. Tsouna-McKirahan, Napoli 1995.
- vol. XVI *Filodemo. Memorie epicuree* (PHerc. 1418/310), ed. C. Miliello, Napoli 1997.
- vol. XVII *Demetrio Lacone. La forma del dio* (PHerc. 1055), ed. M. Santoro, Napoli 2000.

Supplements:

Diogenes of Oinoanda. The Epicurean Inscription, ed. M.F. Smith, Napoli 1993.

Titus Lucretius Carus. De rerum natura. Volume primo (Libri I-III), ed. E. Flores, Napoli 2002.

M.F. Smith, *Supplement to Diogenes of Oinoanda. The Epicurean Inscription*, Napoli 2003.

Titus Lucretius Carus. De rerum natura. Volume secondo (Libro IV), ed. E. Flores, Napoli 2004.

M. Gigante, 'La Scuola di Platone' e 'La Scuola di Epicuro'. *Quindici anni di lavoro ecdotico*, Napoli 1994.

- d) 'Neopitagorici e Neoplatonici', dir. M. Gigante † & G. Pugliese Carratelli † (1 vol.): *Plotino. Enneadi. Vol. I*, ed. V. Cilento, Napoli 1986.

2. Single volumes 1979-2010

- 1979 M. Gigante (dir.), *Catalogo dei papiri ercolanesi*, Napoli.
- 1983 M. Gigante, *I papiri ercolanesi oggi*, Napoli.
E. Garin, *Il ritorno dei filosofi antichi*, Napoli.
- 1984 K. Gaiser, *Platone come scrittore filosofico. Saggi sull'ermeneutica dei dialoghi platonici*, Napoli.
V. Hölsle, *Wahrheit und Geschichte. Studien zur Struktur der Philosophiegeschichte unter paradigmatischer Analyse der Entwicklung von Parmenides bis Platon*, Stuttgart-Bad Cannstatt.
- 1985 K. Gaiser, *Il paragone della caverna. Variazioni da Platone a oggi*, Napoli.
M. Capasso, F. De Martino, P. Rosati (eds.), *Studi di filosofia preplatonica*, Napoli.
- 1986 V. Hölsle, *Il compimento della tragedia nell'opera tarda di Sofocle. Osservazioni storico-estetiche sulla struttura della tragedia attica*, Napoli.
H.J. Krämer, *La nuova immagine di Platone*, Napoli.
C. Jermann, *Philosophie und Politik. Untersuchungen zur Struktur und Problematik des platonischen Idealismus*, Stuttgart-Bad Cannstatt.

- 1987 O. Gigon, *La teoria e i suoi problemi in Platone e Aristotele*, Napoli.
- 1988 H.-G. Gadamer, *L'anima alle soglie del pensiero nella filosofia greca*, Napoli.
- F. Adorno *et al.*, *La Scuola Eleatica*, Napoli.
- K. Gaiser, *Philodems Academica. Die Berichte über Platon und die Alte Akademie in zwei herkulanensischen Papyri*, Stuttgart-Bad Cannstatt.
- I.C. McIlwaine, *Herculaneum: A Guide to Printed Sources*, Napoli.
- 1989 M. Isnardi Parente, *L'eredità di Platone nell'Accademia antica*, Milano.
- E. Berti, *Le ragioni di Aristotele*, Roma-Bari.
- 1990 M. Capasso, G. Messeri Savorelli, R. Pintaudi (eds.), *Miscellanea papyrologica*, Firenze.
- 1991 *Hippocrates. Opera quae extant Graece et Latine* (= reprint of the ed. by Giunti, Venezia 1588), Napoli.
- A. Francioni, *Il 'topos' della lingua nella filosofia di Platone. L'emancipazione dell'empiria*, Napoli.
- C. Jermann, *Dalla teoria alla prassi? Ricerche sul fondamento della filosofia politica in Platone*, Milano.
- G. Ryle, *Per una lettura di Platone*, Milano.

- 1992 W. Kullmann, *Il pensiero politico di Aristotele*, Milano (Greek: Athina 1996).
- R. Laurenti, *Introduzione alla Politica di Aristotele*, Roma.
- M. Gigante, *Cinismo e epicureismo*, Napoli.
- 1993 H.-G. Gadamer, *L'inizio della filosofia occidentale*, Milano (Spanish: Barcelona 1995; German: Stuttgart 1996).
- H. Eidam *et al.*, *Sokrates. Kolloquium 'Sokrates im Philosophieunterricht'*, Hannover.
- A. Angeli *et al.*, *Epicuro e l'epicureismo nei Papiri ercolanesi*, Napoli.
- A. Schmitt, *Autocoscienza moderna e interpretazione dell'antichità: la loro reciproca interdipendenza illustrata sull'esempio della fondazione critica della conoscenza in Platone e Cartesio*, Roma.
- 1994 I. Toth, *I paradossi di Zenone nel Parmenide di Platone*, Roma (Napoli 2006²).
- F. Adorno *et al.*, *Storia, poesia e pensiero nel mondo antico. Studi in onore di Marcello Gigante*, Napoli.
- 1995 K. Döring, G. Giannantoni, M. Gigante, A.M. Ioppolo, E. Martens, M. Narcy, *La tradizione socratica. Seminario di studi*, Napoli.
- F. Ferrari, *Dio, idee e materia. La struttura del cosmo in Plutarco di Cheronea*, Napoli.
- R. Gasparotti, *Movimento e sostanza. Saggio sulla 'teologia' platonico-aristotelica*, Milano.

- 1996 A. Gargano, *I sofisti, Socrate, Platone*, Napoli.
 P. Cosenza (ed.), *Il 'Filebo' di Platone e la sua fortuna*, Napoli.
 J. Barnes, *Aspetti dello scetticismo antico*, Napoli.
 I. Gallo (ed.), *Plutarco e la religione*, Napoli.
- 1997 A. Gargano, *Platone. Filosofia e Stato*, Napoli.
 F. De Luise & G. Farinetti, *Felicità socratica. Immagini di Socrate e modelli antropologici ideali nella filosofia antica*, Hildesheim.
 M.L. Silvestre & M. Squillante (eds.), *Mutatio rerum. Letteratura, filosofia, scienza tra tardo antico e alto-medioevo*, Napoli.
 P. Metastasio, *Estratto dell'arte poetica d'Aristotile*, Palermo.
- 1998 C.J. Rowe, *Il 'Simposio' di Platone. Cinque lezioni sul dialogo con un ulteriore contributo sul 'Fedone'*, Sankt Augustin.
- 1999 M. Vegetti, *Guida alla lettura della 'Repubblica' di Platone*, Roma-Bari.
 M. Gigante, *Kepos e Peripatos. Contributo alla storia dell'aristotelismo antico*, Napoli.
- 2000 H.-G. Gadamer, *Metafisica e filosofia pratica in Aristotele*, Milano.
 M. Migliori (ed.), *Il dibattito etico e politico in Grecia tra il V e il IV secolo*, Napoli.
 I. Toth, *De interpretatione. La geometria non-euclidea nel contesto della 'Oratio continua' del commento ad Euclide*, Napoli 2000.

- 2001 P. Lavatelli, *La pianta celeste nella città divisa. I dialoghi di Platone*, Napoli.
C. Auvray-Assayas & D. Delattre, *Cicéron et Philodème. La polémique en philosophie*, Paris.
- 2002 H.-G. Gadamer, *Scritti su Parmenide*, Napoli.
S. Spaventa, *Studi intorno alla filosofia pitagorica*, Napoli.
L. Seminara, *Carattere e funzione degli 'endoxa' in Aristotele*, Napoli.
- 2003 G. Pugliese Carratelli, *Les lamelles d'or orphiques. Instructions pour le voyage d'outretombe des initiés grecs*, Paris.
- 2004 G. Casertano (ed.), *Il 'Protagora' di Platone: struttura e problematiche*, Napoli.
E. Canone (ed.), *Metafisica, logica, filosofia della natura. I termini delle categorie aristoteliche dal mondo antico all'età moderna*, Sarzana.
- 2005 G. Giannantoni, *Dialogo socratico e nascita della dialettica nella filosofia di Platone*, Napoli.
F. Fronterotta & W. Leszl (eds.), *Eidos-Idea. Platone, Aristotele e la tradizione platonica*, Sankt Augustin.
D. Babut *et al.*, *Stoïcisme: physique, éthique* (= Philosophie antique 5), Villeneuve d'Ascq.
- 2006 G. Fitzi (ed.), *Platon im Diskurs*, Heidelberg.
A. Zierl, *Pensiero e parola in Plotino*, Napoli.

I. Ramelli, *Il 'basileus' come 'nomos empsychos' tra diritto naturale e diritto divino. Spunti platonici del concetto e sviluppi di età imperiale e tardo-antica*, Napoli.

2008 L. Rossetti & A. Stavru (eds.), *Socratica 2005. Studi sulla letteratura socratica antica presentati alle Giornate di studio di Senigallia*, Bari.

F. Alesse *et al.* (eds.), *Anthropine sophia. Studi di filologia e storiografia filosofica in memoria di Gabriele Giannantoni*, Napoli.

2010 L. Rossetti & A. Stavru (eds.), *Socratica 2008. Studies in Ancient Socratic Literature*, Bari.

F. Fronterotta (ed.), *La scienza e le cause a partire dalla Metafisica di Aristotele*, Napoli.

E. Moscarelli (ed.), *Elio Aristide. Contro Platone*, Napoli.

3. Interviews on Video

a) Series 'Le radici del pensiero filosofico'

Realized with the Support of RAI Educational and the Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, in 1993 (VHS); 2001² (VHS); 2006³ (DVD).

La nascita della filosofia: H.-G. Gadamer, V. Höhle, M. Riedel.

Pitagora: W. Burkert, M. Detienne, G. Pugliese Carratelli.

Parmenide: H.-G. Gadamer, V. Höhle, G. Pugliese Carratelli, E. Severino.

Eraclito: R. Bodei, M. Detienne, H.-G. Gadamer.

I sofisti: F. Adorno, H.-G. Gadamer, V. Höhle, M. Vegetti.

Socrate: G. Giannantoni, O. Gigon.

Platone teoretico: E. Berti, T. Szlezák.

Platone: la politica: H.-G. Gadamer, C. Jermann, M. Isnardi Parente.

Aristotele teoretico: G. Giannantoni, W. Kullmann, E. Lledó, A. Kamp.

Aristotele: l'etica: P. Aubenque, P. Ricoeur, M. Vegetti.

- b) Within the Series 'Der Weg der Philosophie. Hans-Georg Gadamer erzählt die Geschichte der Philosophie'

Realized with the Support of RAI Educational, Roma, in 2000 (VHS). In Italian: 2001 (VHS), 2006² (DVD).

Der Rätsel des Anfangs

Parmenides

Heraklit und Sokrates

Plato

Aristoteles

Epikureismus und Stoizismus

Plotin

c) Other

Parole chiave della filosofia greca: Interview to F. Adorno, RAI-Dipartimento Scuola Educazione/Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1992 (VHS).

Politica e felicità nella filosofia greca: Interview to E. Lledó, RAI-Dipartimento Scuola Educazione/Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1992 (VHS); 2000² (VHS); 2006³ (DVD).

F) Supported Research Programs

The following research programs reflect the scientific aim of the seminars, the summer and winter schools, and the publications enhanced by the Istituto. They tackle issues which are often not limited to philosophy, being themselves multifaceted and multidisciplinary. Some of these programs have eventually led to seminal source works, such as Giannantoni's *Socratica et socraticorum reliquiae*, Vegetti's *Repubblica*, or the editions of the Herculaneum papyri which appeared within the series 'La scuola di Epicuro'.

1. *The Presocratics*

Il pensiero dei presocratici: le origini del pensiero greco

Politica, religione e scienza in Magna Grecia dall'età di Pitagora all'età di Platone

La Scuola Eleatica

I paradossi di Zenone e la loro collocazione nella storia della matematica e della logica

Aspetti filosofici della tragedia greca

Scienza, filosofia e divinazione nel mondo antico

La struttura della storia della filosofia nello sviluppo da Parmenide a Platone

La sofistica: Protagora e Gorgia

2. *Socrates*

Il problema socratico

Socrate e i socratici: i *Socraticorum fragmenta*

La figura di Socrate nell'insegnamento della filosofia

Immagini di Socrate e modelli antropologici ideali nella filosofia antica

3. *Plato*

Il pensiero di Platone e la storia del platonismo

La *Repubblica* di Platone

Il fondamento della filosofia politica in Platone

Il rapporto tra teoria e pratica nel pensiero di Platone

Il paragone della caverna in Platone e la sua fortuna

Il 'topos' della lingua nel pensiero di Platone

Le forme del dialogo in Platone

Le dottrine non scritte di Platone

Il *Filebo* di Platone e la sua fortuna

La nuova immagine della filosofia nel *Parmenide* platonico

I paradossi di Zenone nel *Parmenide* di Platone

Platone come scrittore filosofico. L'ermeneutica dei dialoghi platonici

4. *Middle Platonism*

L'eredità di Platone nell'Accademia antica

La tradizione platonica in Oriente e in Occidente

La Scuola di Platone: i frammenti di Speusippo

La Scuola di Platone: i frammenti di Senocrate-Ermodoro

La Scuola di Platone da Leodamante di Taso a Filippo di Opunte

La teoria e i suoi problemi in Platone e Aristotele

5. *Aristotle*

Il pensiero di Aristotele e la storia dell'aristotelismo

Il pensiero politico di Aristotele

Le 'ragioni' di Aristotele

Problemi dell'aristotelismo rinascimentale

L'aristotelismo in Inghilterra

6. *The Herculaneum Papyri*

La Scuola di Epicuro e i Papiri Ercolanesi: la bibliografia sui Papiri Ercolanesi

Lo scritto *Sui metodi di inferenza* di Filodemo

Lo scritto *Sul disprezzo delle opinioni popolari* di Polistrato

Il buon re secondo Omero di Filodemo

Il IV libro *Sulla musica* di Filodemo

Lo scritto *Sull'ira* di Filodemo

I frammenti di Ermarco

Agli amici di scuola di Filodemo

Le testimonianze su Socrate di Filodemo

7. *Hellenism*

L'epicureismo romano

La filosofia dell'età ellenistica: aspetti dello scetticismo antico

Cinismo ed epicureismo

I frammenti di Diogene di Enoanda

Le *Enneadi* di Plotino

Stoicismo e Nuova Accademia

Sources:

A. Gargano (ed.), *Annuario 1975-2000*, Napoli 2001.

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Programmi 1999-2010, Napoli.

M. Isacchini (ed.), *Catalogo delle ricerche e delle pubblicazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*, Napoli 2007 (2 vols.).

“LA SCUOLA DI PLATONE” E “LA SCUOLA DI EPICURO” VENTI ANNI DI LAVORO ECDOTICO

RICERCHE DIRETTE DA
GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI E MARCELLO GIGANTE

Nel 1975, quando s'era da poco iniziata la vita dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, gemello del crociano Istituto Italiano per gli Studi Storici, ebbi occasione di esporre al suo presidente, Gerardo Marotta, il programma di lavoro che avevo delineato per il Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi, costituito nel 1969 presso la Biblioteca Nazionale di Napoli con l'intento di valorizzare quel patrimonio di antichi manoscritti unico al mondo, custodito nella «Officina dei Papiri Ercolanesi». Uno dei progetti da me formulati era quello di provvedere all'edizione dei testi di autori epicurei, il cui ambito però va oltre la Scuola di Epicuro, e di raccogliere inoltre i documenti di scuole filosofiche verso le quali s'era diretta la polemica sugli Epicurei. Marotta mostrò subito interesse per questi propositi, assicurò il sostegno dell'Istituto così per lo studio dei papiri come per la pubblicazione dei testi, e suggerì di affidar la cura editoriale ad una giovanissima casa editrice napoletana, Bibliopolis, fondata da Francesco del Franco. Con rinnovata lena mi dedicai quindi all'attuazione del programma, e nel 1978 potei pubblicare sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e per le edizioni di Bibliopolis i primi due volumi della «Scuola di Epicuro», collezione di testi ercolanesi, da me ideata e diretta. Due anni dopo, nel 1980, apparve il primo volume della «Scuola di Platone», la seconda serie da me ideata e diretta per dare alla ricerca della filosofia platonica un nuovo fondamento storiografico e chiarire il ruolo della prima Accademia del mondo nell'interpretazione di Platone non contro Aristotele, ma oltre Aristotele.

Sono queste due – la «Scuola di Epicuro» e la «Scuola di Platone» – che vorrei particolarmente illustrare fra le tante iniziative pur antichistiche avviate dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici sotto l'impulso di Giovanni Pugliese Carratelli.

Sono grato a Gerardo Marotta dell'occasione che mi consente di ripercorrere venti anni di intensa attività ricca di risultati concreti: non è solo l'emozione di riprendere fra le mani i volumi pubblicati, ma anche la gioiosa prospettiva di continuare e possibilmente completare le due serie. Con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici abbiamo realizzato una *synusía* filosofica che vichianamente e storicisticamente non ha mai disdegnato la filologia. Pugliese Carratelli ha avuto più di un'occasione di illustrare la molteplicità delle iniziative antichistiche in via di realizzazione in un gran numero di Collane: mi limiterò a qualche accenno, non senza aver menzionato la nutrita serie di conferenze e seminari curati da insigni colleghi, specialmente stranieri, che nella scia di Hans-Georg Gadamer hanno frequentato Palazzo Serra di Cassano, insieme al Dipartimento classico della nostra Università.

Marotta, secondo Pugliese Carratelli, nel favorire tante ricerche sulla storia antica, classica e orientale, sulla esplorazione geografica, sulla storia delle scienze, specialmente sulla medicina, ha svolto una funzione maieutica, socratica: rivelare alla cultura meridionale l'antica propensione, la profonda esigenza di fare filosofia, di fare scienza. Non voglio né posso fare un elenco dei libri e delle riviste pubblicate dall'Istituto per realizzare l'ambizioso programma di riscoprire l'antico del Meridione d'Italia, dalla Magna Grecia dei Pitagorici e degli Eleati o della Scuola medica salernitana, e di indagare la civiltà del Vicino, del Medio e dell'Estremo Oriente, fino all'Umanesimo e al Rinascimento. È chiaro che si tratta di rinverdire la memoria di una grande fase del pensiero europeo nella patria di Vico e Croce.

Prima di parlare delle Scuole di Platone e specialmente di Epicuro, vorrei ricordare fra le «Memorie» dell'Istituto gli studi platonici del compianto Konrad Gaiser o del venerando Olof Gigon o gli studi sofoclei di Vittorio Hösle, e fra le «Lezioni della Scuola di Studi Superiori» *La nuova immagine di Platone* del sodale di Gaiser, Hans J. Kramer o *Il ritorno dei filosofi antichi* di Eugenio Garin. Nella serie dei «Momenti e Problemi della Storia del Pensiero» è apparsa l'appassionata ricerca di Arbogast Schmitt sull'autorappresentazione del pensiero moderno e la sua interpretazione dell'antichità, nei «Corsi di Lezioni» il suggestivo volume *Le ragioni di Aristotele* di E. Berti, autore anche del libro *Il concetto aristotelico di 'ragione pratica'* nella serie «Prassi. Come orientarsi nel mondo». Nella serie dei «Saggi» sono apparsi i volumi della Isnardi Parente su *L'eredità di Platone nell'Accademia antica*, di Christoph Jermann sulla filosofia politica di Platone, di Wolfgang Kullmann sul pensiero politico di Aristotele e, *last but not least*, di Hans-Georg Gadamer sull'inizio della filosofia occidentale: lezioni che il filosofo di Heidelberg tenne all'Istituto nel 1988 e che ebbi il piacere di udire. In questi giorni, nella serie «La Coppa di Nestore», in collaborazione col Circolo Sadoul di Ischia, è apparso il seminario di Andreas Kamp sulla teoria platonica di Aristotele. Per l'«Hippocratica Civitas» mi limito a ricordare gli *Studi sulla Scuola medica salernitana* di Paul Oskar Kristeller. Nella sezione «I percorsi della cultura classica. La sapienza dei Greci nelle lingue del Vicino Oriente», del secondo numero speciale de «La Provincia di Napoli» dedicato alle attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, sono apparsi i saggi di Pugliese Carratelli su *L'eredità classica nelle lingue orientali*, del compianto Massimiliano Pavan su *Studi Classici e Vicino Oriente*, di Vincenzo Cappelletti su *Scienza greca e mondo arabo*. Nel 1986 è apparso il primo volume dell'edizione e traduzione delle *Enneadi* di Plotino di Vincenzo Cilento, dopo la traduzione laterziana degli anni 1947-1949. Come

ha scritto Pugliese Carratelli, il testo è stato curato «con l'impegno di un esegeta spiritualmente fervido e nel contempo filologicamente rigoroso». Padre Cilento, che tutti rimpiangiamo, rivive quale interprete, studioso e sacerdote, un novello Marsilio Ficino.

Non c'è da meravigliarsi se abbiamo voluto dedicare a Giovanni Pugliese Carratelli la nostra serie «La Scuola di Platone» di cui dal 1980 al 1987 abbiamo finora pubblicato tre volumi: i *Frammenti di Speusippo* a cura di M. Isnardi Parente dopo l'edizione di P. Lang (1911, 1965), i *Frammenti di Senocrate e Ermodoro* a cura della stessa studiosa dopo l'edizione di Richard Heinze (1892) e le testimonianze e i frammenti della Scuola accademica da Leodamante di Taso a Filippo di Opunte, a cura del compianto François Lasserre. L'importanza di questa serie – che si apre con una raccolta di testimonianze sull'Accademia platonica da me stesso ordinata – non è sfuggita agli storici del pensiero antico, ai platonici di sponda opposta, dal Cherniss fautore della dottrina delle idee agli amici di Tubinga che privilegiano la dottrina dei principî. Cito solo Francesco Adorno. Egli ha sottolineato che era veramente necessario pubblicare, in edizioni «aggiornate, scrupolose, criticamente esatte, con un complesso di commenti che mettano a fuoco le varie interpretazioni, testimonianze e frammenti della Scuola di Platone» e «avere presenti tutti coloro che hanno ritenuto di avere interpretato Platone»: «Si avrà così» – scrive Adorno – «una serie di interpretazioni diverse: non l'una più vera dell'altra, tutte imposte a rendersi conto di alcuni aspetti del pensiero di Platone che più rispondevano a precise esigenze, piuttosto che ad altre; e, in quest'ambito, andrà compresa anche l'interpretazione di Aristotele [...]». La collezione lascia cogliere i nessi che intercorrono fra gli Accademici e altri autori, ricostruire le polemiche e, soprattutto, ripensare «molte cose sul pensiero antico», «rivedere [...] molte delle nostre ripetute maniere di esporre e di capire Platone, la sua scuola, Aristotele e così via».

La pubblicazione della «Scuola di Epicuro» è proceduta insieme con altre opere ercolanesi: il *Catalogo dei papiri ercolanesi*, sotto la mia direzione, uno strumento fondamentale di ricerca; la mia sintesi *I papiri ercolanesi oggi*, anche in redazione tedesca; i due tomi di I.C. McIlwaine, *Herculaneum. A Guide to Printed Sources*, e specialmente l'edizione parziale del compianto Konrad Gaiser, *Philodems Academica. Die Berichte über Platon und die Alte Akademie in zwei herkulanensischen Papyri*. Nel maggio 1993 l'Istituto ha edito, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale e il Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi, il *Catalogo della Mostra su Epicuro e l'epicureismo nei papiri ercolanesi* esposto ora qui, accanto a questo Teatrino, insieme alle altre pubblicazioni.

Quindici volumi della «Scuola di Epicuro» si sono succeduti dal 1978 al 1995. Questa serie porta a compimento il processo di rendere noti ed operanti i testi ercolanesi, esperito negli ultimi due secoli, dal 1793, data del I volume della così detta *Herculaneensium Voluminum Collectio Prior*, alla così detta *Collectio Altera* in altrettanti undici tomi pubblicati dopo l'Unità d'Italia e al solitario tomo della *Collectio Tertia*, apparso a Milano nel 1914. Con i primi quindici volumi della nuovissima Collezione, quarta in ordine di tempo, siamo a una svolta sia dal punto di vista tecnico-filologico e papirologico sia specialmente dal punto di vista storiografico, cioè storico-culturale. Era giunto il tempo, come credo, di liberare i testi ercolanesi da un dannoso e sterile specialismo che li avvolgeva in segni indecifrabili e oscuri e li sottraeva all'intelligenza dei filologi e, soprattutto, forniva alibi agli storici della filosofia antica. Così dal punto di vista editoriale i testi vengono ora editi in modo tale da porsi sullo stesso livello di chiarezza grafica e disponibilità scientifica dei testi che ci sono stati trasmessi dai codici bizantini, medievali, umanistici: Epicuro e gli Epicurei possono ora, e dovranno d'ora in avanti, esser letti e interpretati ad un dipresso

come da secoli possono esser letti Platone e Aristotele. Tale disponibilità non è a svantaggio della rigorosa acribia che governa l'allestimento di una edizione critica; al contrario, essa è l'esito della cooperazione della tecnica più esperta e raffinata con la matura coscienza storiografica: i testi ercolanesi non vogliono essere più, come in generale sono stati fino a ora, dei tabù non violabili, ma patrimonio di cultura saldamente costituito e aperto all'appropriazione e alla riscoperta.

Le nuove edizioni obbediscono a determinati criteri, la cui generalizzazione non mortifica minimamente la personalità del curatore del testo. In primo luogo, vengono forniti tutti i dati tecnici sul papiro che si pubblica: svolgimento, stato di conservazione, leggibilità, tipo di scrittura, segni diacritici, disegni, fotografie, precedenti edizioni e i riferimenti bibliografici e le sigle usate nell'apparato critico e nel commento. Il contenuto dell'opera è esposto con estrema chiarezza – così come la personalità dell'autore – o nell'Introduzione o nel Commentario o in appositi saggi. Al testo rigorosamente costituito su fondamento autoptico segue la traduzione in una delle lingue moderne della cultura europea: è inutile continuare a credere nella plausibilità di una versione latina che spesso offusca i difficili testi originali. Ma la novità rilevante è nel modo della edizione dei testi. Il testo greco non viene più dato nella disposizione per colonne riportata dal *volumen* nelle correnti edizioni di testi papiracei (esempio: la benemerita edizione della *Retorica* filodemea di Sudhaus o la stessa recente edizione del XXVIII *Della natura* di Epicuro curata dal Sedley). Il testo viene dato in modo continuo, la numerazione delle colonne è subordinata alle ragioni della leggibilità del testo che è – come i testi di tradizione medievale – diviso in capitoli in base al contenuto. Su questa chiara organatura i segni diacritici e l'apparato critico non sono più un mostro deterrente, ma diventano pur essi leggibili per chi lo voglia, anche se non è un papirologo.

I volumi della «Scuola di Epicuro» finora editi consentono uno sguardo nuovo alla storia dell'epicureismo: ne parlerò non secondo la successione delle date di pubblicazione, ma nell'ordine logico della dottrina epicurea nel suo sviluppo storico.

Il sogno di un'edizione dei resti dell'opera dei Fondatori della Scuola insieme col maestro Epicuro, come l'altro di un'edizione del trattato *Della natura*, balenò più di una volta nella fantasia di Carlo Diano, magari per la Collection Budé, ma solo qui a Napoli abbiamo intrapreso a realizzarlo nella nostra serie «La Scuola di Epicuro». Si trattava di restituire a ciascuno dei primi Maestri nel *contubernium*, nel sodalizio epicureo, il ruolo che merita, la personalità di chi cooperò alla formazione del sistema dottrinario, all'arricchimento problematico e filosofico sia nella polemica antistoica sia nella ricerca comune: scoprire l'individualità nella comunità, per usare una formula di Diskin Clay (*Syzetesis*, 1983). Così cominciammo nel 1988 con l'edizione dei frammenti di Ermarco, successore di Epicuro nella guida del *Kepon*, a cura di Francesca Longo, che viene a soppiantare la giovanile dissertazione del Krohn, *Der Epikureer Hermarchos* (Berlino, 1921). Se si fa eccezione per un titolo e due sentenze, non abbiamo nessuna opera del grande epicureo per tradizione diretta. Numerose testimonianze abbiamo nei nostri papiri che sono stati riconsiderati sul fondamento autoptico alla luce del progresso conseguito dalla ricerca negli ultimi tre decenni. La Longo ha potuto donarci un profilo del pensatore, specialmente per quanto riguarda la beatitudine e l'immortalità degli dèi e l'antropomorfismo divino e ha conseguito lo scopo di restituirgli il ruolo che i critici, relegandolo per difetto di documentazione in una inferiorità ingiustificata, gli avevano negato. Dell'altro *kathegemon* Polieno, ἐπιεικὴς καὶ φιλικός, gradevole conversatore e corrispondente di Epicuro, che operò tra Lampsaco e Atene, abbiamo potuto disporre, nel 1988, della raccolta delle testimonianze e di un profilo attento e completo, a cura

di Adele Tepedino. Polieno, le cui lettere evidentemente esemplari furono raccolte in epitome da Filonide di Laodicea, si ripresenta a noi secondo la tradizione, quale apoftegmatico autore di *Definizioni*, cultore di studi matematici e argomentatore contro la geometria euclidea: additò il contatto noetico fra uomo e divinità, additando il piacere e l'utilità che possono derivare dall'esatta conoscenza della natura degli dèi, polemizzò con Empedocle, scrisse libri *Sulla filosofia*, ebbe il privilegio di essere poi difeso dall'illustre e acuto correligionario Demetrio Lacone nei libri *Alle Aporie di Polieno*. Dobbiamo al *PHerc.* 1027 la restituzione di un altro allievo fedele di Epicuro altrimenti sconosciuto, Carneisco, di cui ci è stato conservato il II libro del *Filista*, illustrato dall'ex mio allievo M. Capasso. L'opera di Carneisco si colloca nel filone encomiastico commemorativo coltivato dagli epicurei per il valore che veniva attribuito all'esempio e alla emulazione: Carneisco loda Filista, un compagno di scuola che realizzò la concezione epicurea della *philia*, e in particolare del comportamento da assumere quando muore un amico – la morte per gli epicurei non è nulla, ma la morte di un amico provoca afflizione – in polemica col peripatetico Prassifane.

Il terzo scolarca, Polistrato, è stato studiato da G. Indelli quale II volume (1978) della «Scuola di Epicuro»: è il *PHerc.* 336/1150 che contiene il libro ben conservato *Sul disprezzo irrazionale delle opinioni popolari*. L'Indelli ha esaminato il libro nella sua complessa valenza di testimone dell'epicureismo nel III secolo, nel periodo successivo alla morte del Maestro, rilevandone l'ortodossia e la fedeltà all'etica di Epicuro. Polistrato confuta la tesi di chi nega l'esistenza dei valori morali sostenendone l'origine νόμος e non φύσει; secondo Polistrato, i concetti etici pertengono ai “relativi” e non agli “assoluti” (καθ' αὐτά), tuttavia esistono ugualmente. Il libro è di generale impostazione antiscettica, la polemica condotta da Polistrato è diretta anche contro altri filosofi e, in par-

ticolare, contro i Cinici. Che dietro gli Scettici Polistrato collochi anche i Cinici possiamo già indicare nell'attacco ridicolizzante che tende ad affermare senza ambiguità la *physiologia* o *aitiologia* come unica possibile via della ricerca della verità, della autentica libertà dall'ignoranza e dall'inganno. Polistrato, nel combattere l'inconoscibilità delle cose e l'inattività, è antiscettico, ma quando bandisce ogni irrazionale spavalderia nella teoresi e nella pratica per conseguire la vera dottrina, la vera utilità e la vera gioia di vita è anche anticinico. L'originalità del libro è costituita dal fatto che la rigorosa dimostrazione sulla chiarezza delle sensazioni con le implicazioni etiche non sia disgiunta dalla parènesi che coerisce con l'autore del *Protrettico*. Polistrato che vuole curare le malattie morali coi rimedi della filosofia non è alieno dalla metafora medica comune a Epicuro né aborre dal modello stilistico della diàtriba cinica, pur non potendo identificarsi con esso. Polistrato anche come scrittore ha una sua inconfondibile fisionomia.

La complessa opera di Demetrio Lacone, fiorito nella metà del II secolo a.C., non più studiata dopo un libro d'insieme del De Falco nel 1923, è stata sottoposta ad un'attenta revisione per quanto riguarda i papiri sia della poetica sia di geometria e matematica (questi ultimi estremamente interessanti) sia di gnoseologia (con particolare riferimento alla polemica degli Stoici contro l'identificazione epicurea della grandezza apparente e della grandezza reale del sole). Nel 1988, nella serie «La Scuola di Epicuro», Costantina Romeo ha pubblicato, quale volume IX, una nuova e completa edizione dei *PHerc.* 188 e 1014, che ci hanno conservato rispettivamente il primo e il secondo libro *Della poesia* di Demetrio Lacone, quest'ultimo dedicato a Tib. Claudio Nerone, amico del celebre erudito Varrone. Nei due libri l'epicureo discute la tecnica e il valore della poesia, polemizzando soprattutto con la Scuola peripatetica. In polemica con Andromenide, Demetrio affronta il problema degli strumenti con i quali si giudicano i testi

poetici: né l'udito né la ragione né il ricordo possono fornire criteri validi alla formulazione del giudizio critico sulla poesia. Demetrio sottolinea l'aspetto lessicale e sintattico del testo poetico, inserendosi nel dibattito sulle figure e sul loro uso in rapporto ai generi letterari. Demetrio, inoltre, insiste sulla differenza tra prosa e poesia, sul valore della recitazione di un testo poetico e sulle figure poetiche come la parentesi asindetica, la metafora, la cataresi, l'allegoria, l'onomatopea, la metalessi, l'antonomasia, l'asindeto. Per Demetrio, la critica letteraria non può fondarsi su criteri aprioristici, deve bensì muoversi empiricamente, vale a dire non guardare alle semplici parole, ma alle cose che esse designano. Tale contenuto è stato messo in chiara luce da C. Romeo nella ricca introduzione che precede la traduzione e approfondito nell'esauriente commento. Risulta anche migliorata e puntualizzata la nostra conoscenza della poesia di Alceo, Eschilo, Sofrone, in un libro di Demetrio che aveva suscitato lo straordinario interesse del Wilamowitz Moellendorff.

Il libro contenuto nel *PHerc.* 1012 è stato edito e commentato accuratamente da E. Puglia nella nostra serie quale vol. VIII (1988). Il papiro, attribuito con sicurezza a Demetrio già dal Croenert, inserisce questo filosofo epicureo fra i pensatori che si dedicarono alla revisione testuale e alla esegesi dei testi di Epicuro (Artemone, Filonide e Zenone Sidonio) e, di conseguenza, nel più vasto ambito dei filologi antichi: possiamo oggi parlare di una filologia epicurea e integrare il bel libro di M. Untersteiner, *Problemi di filologia filosofica* (1980). Il libro demetriaco raccoglie brevi saggi esegetico-filologici su punti particolarmente problematici della dottrina di Epicuro. Si voleva emendare il testo di Epicuro da corrotte e dubbi, ma, pur in un contesto tecnico, si voleva anche conseguire un intento morale: liberare quanti avevano abbracciato la dottrina epicurea da ogni possibile motivo di dubbio sulla sua veridicità. Si spiega così l'invito ricorrente nel libro a

non turbarsi di fronte alle infondate aporie sollevate dagli avversari, specialmente dalla Scuola empirica. Il lavoro critico di Demetrio nel *PHerc.* 1012 messo in luce dal Puglia si può distinguere in due momenti: 1) Demetrio si accerta che il testo del Maestro pervenutogli sia sano e non sia stato snaturato da corrottele meccaniche; 2) difende la proprietà linguistica dei luoghi che gli appaiono testualmente sicuri da accuse di ogni genere sia citando passi paralleli (Omero, i tre grandi poeti tragici, Callimaco, Empedocle, Ippocrate) sia fornendone l'esatta esegesi. Una migliore posizione, meno nominalistica e più stabilmente fondata, viene così riconosciuta a Demetrio, che Sesto Empirico definì «insigne rappresentante della Scuola epicurea», ebbe il suo fiore nell'ultimo venticinquennio del II secolo a.C. e, dopo il magistero a Mileto, anche con la dedica del *PHerc.* 1055 a un Κόιντος/*Quintus* decifrato dal Renna (col. XXIV 9), cercò di diffondere la dottrina teologica epicurea. Demetrio Lacone ci si presenta insieme con Zenone Sidonio quale modello di Filodemo sia per l'apertura all'ambiente romano e a pensatori non epicurei come Bione di Boristene, un Cinico del tutto particolare anche sul piano dello stile, sia per l'estensione dell'orizzonte conoscitivo epicureo alla critica letteraria.

Ma, come è noto, nella biblioteca ercolanese sono conservati soprattutto i libri del poligrafo Filodemo: lo stadio della nostra conoscenza di questo insigne rappresentante dell'epicureismo acclimatato a Roma nel I secolo a.C., nell'età di Lucrezio e Cicerone e poi di Virgilio e Orazio, si va adeguando all'orizzonte di attesa degli studiosi, che finora percepivano la grandezza del ruolo di Filodemo nella cultura romana, senza poter disporre di un'adeguata dimostrazione.

Il primo nucleo delle opere di Filodemo è costituito dai libri dedicati alla storiografia filosofica. Un'edizione completa della *Academicorum Historia*, dopo la prima del Mekler (1902) e quella

parziale del Gaiser, *Philodems Academica* (1988), dobbiamo ora a T. Dorandi. Non v'è traccia di polemica antiplatonica e Filodemo quale storico dei filosofi antichi si pone nell'indirizzo delle *διαδοχαί* unendo la dossografia alla biografia. Filodemo ricostruisce la storia dell'Accademia da Platone a Antioco di Ascalona utilizzando (di prima mano) fonti autorevoli quali Dicearco, Antigono di Caristo, Apollodoro di Atene. Per attendibilità e documentazione il libro filodemeo sull'Accademia platonica, che faceva parte della *Σύνταξις τῶν φιλοσόφων*, si pone accanto ai libri III e IV delle *Vite dei filosofi* di Diogene Laerzio.

Anche nel campo della poetica filodemea nuovi contributi vengono conseguiti attraverso lo studio di alcuni papiri, utili per la definizione dei concetti-base di poetica e poesia, di poema e poeta, e utili, altresì, per la storia della critica letteraria sia nella scuola di Platone sia nella scuola di Aristotele sia nel confronto più consueto con le posizioni dello Stoicismo. Nel 1993 è venuta alla luce la nuova edizione del quinto libro della *Poetica* di Filodemo curata da Cecilia Mangoni (vol. XIV della collana «La Scuola di Epicuro», 1993), che rimpiazza quella benemerita di C. Jensen (Berlin, 1923) che, pur brillante, necessitava di una revisione fondata sull'autopsia integrale degli originali (*PHerc.* 1425, contenente l'intero libro, e *PHerc.* 1538, contenente il suo secondo tomo), che Jensen poté eseguire solo parzialmente. A me è occorso recentemente di ricostruire il dibattito suscitato dalla splendida edizione di Jensen in Italia. Il paradosso di Jensen fu di non dar valore alla poetica e alle idee di Filodemo, in cui invece Augusto Rostagni vide addirittura un'anticipazione dell'estetica idealistica. Jensen ci disvelò Neottolemo di Pario, ma non apprezzò Filodemo che pure consegnò a Orazio la teoria del Peripatetico. Ma al di là dei contributi particolari, il Rostagni intuì il valore della personalità del filosofo epicureo, almeno un decennio prima che il dottissimo Guido Della Valle ponesse la domanda (1935): «Filodemo era un

uomo di valore?» (T. Lucrezio Caro e l'epicureismo campano, p. 248). Se oggi il progresso della ricerca papirologica ercolanese – nuove scoperte e nuove letture – non permette di accettare alcuni ragionamenti del Rostagni – la ricorrente affermazione che Orazio sia stato amico di Filodemo, non solo, intendo, lettore e fruitore delle sue opere, o la credenza che Filodemo abbia odiato il triumviro Antonio –, questo non è un demerito del Rostagni, la cui ricerca riflette lo stato degli studi del suo tempo, ma è certamente grave che altri ripetano gli errori senza tener conto del mutato orizzonte e dei risultati che si ottengono giorno per giorno.

L'edizione del V della *Poetica*, fornita dalla Mangoni di traduzione e commento, esauriente consideriamo espressione del progresso conseguito nel nostro diuturno lavoro. La Mangoni mette in rilievo il *carattere filosofico* e non strettamente tecnico del trattato filodemeo, volto essenzialmente a rimuovere le false opinioni sulla poesia, e chiarisce la posizione del Gadareno, teorico di poesia e autore di eleganti epigrammi, rispetto alla professione “anticulturale” di Epicuro e alla sua condanna della tradizionale *paideia*. Secondo il punto di vista di Filodemo, la poesia (come la musica e la retorica) può essere reintegrata nel sistema dei valori a patto di essere studiata e valutata sulla base dell'epistemologia empirica del maestro e inserita nella prospettiva generale offerta dalla sua filosofia, che riconosce vera utilità soltanto alla *sophia*. In questa prospettiva si inquadrano gli argomenti che il Gadareno utilizza nella sua polemica: la poesia non è intrinsecamente utile, e quindi non è la maggiore o minore utilità a determinarne il valore; il piacere da essa prodotto non va identificato con un presunto piacere acustico realizzato attraverso la disposizione artistica di lettere e suoni nel verso (*synthesis*) e giudicato mediante l'udito irrazionale, ma piuttosto con un piacere “intellettuale” realizzato da pensieri espressi attraverso la *synthesis* poetica e concernente le facoltà razionali dell'ascoltatore. La Mangoni non elude la que-

stione dell'identificazione degli avversari combattuti da Filodemo fra i quali è possibile vi sia Eraclide Pontico. Inevitabilmente indeterminata rimane l'identificazione del critico stoicizzante confutato nelle colonne centrali del libro (secondo Jensen e A.M. Ioppolo, Aristone di Chio, identificazione non accolta da M. Isnardi), mentre risultano confermate quelle di Cratete di Mallo e Neottolemo di Pario di cui si discute originalmente il rapporto con Orazio.

L'opera *Sulla musica* comincia a entrare sempre più nella storia della ricerca sulla musicologia antica e sulla concezione epicurea della musica: da un articolo di assieme della Rispoli pubblicato in «Cronache Ercolanesi» sul problema della musica nella concezione dei filosofi non epicurei e specialmente stoici, e sulla posizione della musica nel pensiero epicureo, alle premesse di una nuova edizione del testo teubneriano del Kemke e del successivo di van Kevelen, poste dalla stessa Rispoli. Nel 1986 A.J. Neubecker ha curato quale quarto volume della nostra serie l'edizione commentata del IV libro filodemeo *De musica*. L'edizione, oltre a riproporre un testo integralmente rivisto e rinnovato sulla base dell'analisi autoptica del papiro, conferma i risultati raggiunti dalla studiosa in una serie di saggi precedenti. In particolare, la Neubecker ha ricostruito in maniera attendibile il pensiero sulla musica dello stoico Diogene di Babilonia, contro le cui dottrine Filodemo si scaglia in questa sezione conclusiva del suo scritto *Sulla musica*.

Poiché Filodemo fu anche un critico letterario, attento tuttavia alla vita politica e sociale del suo tempo, un riesame del suo libro *Del buon re secondo Omero* s'imponeva in una molteplicità di dimensioni. Il Dorandi, che ha mostrato che Filodemo disponeva di «un testo vulgato già testimone dello stato fluido in cui si trovava il testo di Omero» con lezioni di Aristarco, Zenodoto, Aristofane di Bisanzio, è il nuovo editore del libro che è stato da me

inteso come un protrettico per l'uomo politico, per un *princeps civitatis*. Il terzo volume della Collezione contiene appunto *Il buon re secondo Omero* di Filodemo. Il singolare trattatello si distingue dal resto della produzione filodemea: la presenza di numerose citazioni omeriche, solo in apparente contrasto con i principî epicurei, si rapporta allo scopo di Filodemo di rinvenire nella tradizione omerica un sostegno alla sua concezione della figura dell'ottimo monarca. L'introduzione affronta la questione, spesso posta dalla critica in termini di contrasto, della confluenza di interessi filosofici e poetici; la posizione dell'Epicureismo nei confronti del potere costituito; il problema della datazione e della collocazione dell'opera nell'ambito della letteratura "de regno".

Ad Anna Angeli siamo debitori di una nuova edizione (1988), ricca di contributi, del Papiro 1005, che rimpiazza quella di Sbordone (1947). Secondo la studiosa, il libro di Filodemo è diretto non contro gli Stoici o contro gli Epicurei dissidenti, ma agli amici della scuola. Per il titolo incompleto Πρὸς τοὺς, in vece delle proposte sinora avanzate (Πρὸς τοὺς Στωϊκούς, π. τους Σοφιστας), l'autrice suggerisce, in via di ipotesi, un'integrazione che possa designare il gruppo epicureo intorno a Filodemo (Πρὸς τοὺς ἐταίρους, Πρὸς τοὺς συνήθεις, Πρὸς τοὺς συνεταίρους). Scritto in Italia negli anni in cui ferve la polemica anti-epicurea di Cicerone (54-44 a.C.), il libro spiega agli Epicurei della cerchia di Filodemo aspetti della dottrina, intorno ai quali i così detti epicurei "sofisti" avevano assunto una posizione divergente dalla linea "genuina" della scuola. In primo luogo, Filodemo affronta il problema della giusta natura della venerazione del saggio: il *sebasmos* non è affatto un tipo di venerazione simile a quello tributato dalla massa agli dèi, come pretende un avversario, ma il recupero al razionalismo epicureo di un cerimoniale religioso attraverso l'elemento conciliante dell'*imitatio dei*. Un altro aspetto della polemica riguarda il problema dell'esattezza nella realizzazione dei com-

pendi sia sul piano tecnico-metodologico come riproduzione degli schemi generali delle proposizioni basilari da condensare, sia su quello contenutistico. Inoltre, secondo la ricostruzione della Angeli, Filodemo ci restituisce un dibattito sul valore che dobbiamo attribuire alla lotta di Epicuro alla *paideia*: agli Epicurei dissidenti, che radicalizzano la proposizione del Maestro sull'indipendenza del *telos* dalla cultura enciclopedica, Filodemo contrappone l'immagine del sapiente epicureo che non può prescindere dalla conoscenza degli scritti che sono considerati i classici della *paideia* per poter svolgere il ruolo di guida nella scuola ed intervenire costruttivamente nella cultura del suo tempo. L'assunto della Angeli che all'interno della scuola non si può più parlare di una distinzione tra eterodossia e ortodossia, ma solo di diverse possibilità di approccio ai testi canonici, mi sembra ben dimostrato.

Il libro di Filodemo Περὶ σημείων, *De signis*, curato dai De Lacy nel 1978, sul significato della semiotica nella Scuola Epicurea e sui metodi inferenziali, è uno dei pochi scritti di logica antica, e di logica epicurea in particolare: esso appare subito di una modernità avvincente e può riproporre il posto della logica epicurea nella storia della logica antica, che fu ripensata da Guido Calogero, e, soprattutto, il suo ruolo nei confronti della logica stoica o del panlogismo stoico. L'edizione, che inaugurò la serie «La Scuola di Epicuro», è integrata da cinque saggi. Il primo è, ad un tempo, una *mise au point* degli studi su Filodemo e un puntuale profilo del filosofo epicureo che attualmente è uno dei migliori di cui possiamo disporre, dopo l'altro, piuttosto tecnico ma benemerito, del Philipsson, pubblicato nel 1938. È stata una fausta coincidenza di intenzioni e una opportunità di propositi poter pubblicare nel primo volume della serie un profilo critico di Filodemo, un desiderato capitolo di storia della filosofia antica, dopo il pallido misero profilo del Susemihl. Il secondo *essay* dei De Lacy espone

il contenuto superstite dell'opera *Dei segni*, costruita da Filodemo su fonti da lui debitamente citate e concepita come uno strumento di elaborazione del metodo empirico, contrapposto al razionalismo degli Stoici, e come un manuale della teoria epicurea della percezione e di epistemologia. Nel terzo *essay* sono tracciate le linee del pensiero empirico greco dalla Scuola di Ippocrate alla Scuola di Aristotele e vengono indicate le fonti dell'empirismo epicureo, di cui sono individuate alcune implicazioni presso Nausifane, i Peripatetici e i medici empirici. I De Lacy dedicano il quarto saggio allo sviluppo della logica e della metodologia epicurea (Metrodoro, Colote, Polistrato, Zenone Sidonio, Demetrio Lacone e, naturalmente, Filodemo, che estende la metodologia empirica alle arti e alle scienze, all'etica e alla religione) e mettono in rilievo il fatto che gli Epicurei ebbero un interesse fondamentale per la teoria e l'applicazione della metodologia empirica. Nel quinto e ultimo saggio sono illustrati i termini del dibattito – nel quadro dell'inferenza per analogia – tra gli Epicurei empirici e gli Stoici razionalisti.

Nel quinto volume de «La Scuola di Epicuro» G. Indelli pubblica, dopo K. Wilke, una nuova edizione dell'importante scritto filodemeo *Sull'ira*. L'introduzione e il nutrito commentario indagano sul bersaglio polemico di Filodemo, studiano la collocazione dello scritto nell'ambito della letteratura delle passioni e il problema delle fonti. Questa ricerca contribuisce a meglio definire la conoscenza di un aspetto poco noto della dottrina epicurea e a valutare in maniera più attendibile la personalità di Filodemo scrittore e pensatore. *L'Ira* di Filodemo è insieme all'*Economico*, alla *Libertà di parola* e alla *Morte* uno dei libri più belli che consente una caratterizzazione dello scrittore epicureo: afferriamo talvolta la precedente esperienza di poeta epigrammatico e lettore di poeti – da Omero a Menandro – ma anche una capacità di rappresentazione che non può non apparire talvolta cinicizzante. Ma

tali impronte si trasformano in elementi d'alto valore letterario e quasi rivivono una nuova vita: insomma, passiamo dalla diatriba all'operetta morale, dalla materia all'arte, dalla predica all'*hypomnema*. E poi, l'armamentario diatribico è posto al servizio della filosofia epicurea, esposta per quanto riguarda la teoria epicurea dell'ira nell'orma dei *kathēghemones*: anche il sapiente potrà adirarsi con moderazione, l'ira è un *pathos*, causa di tutti i mali, ma non indispensabile come pretendevano i Peripatetici, tuttavia suscettibile di rimedi. Ed è lo *σπουδαῖος σοφὸς ἀνὴρ* epicureo che si fa maestro guaritore ed educatore e buon medico. Bione di Boristene offre i tipici colori diatribici a Filodemo che sa adattare motivi maturati in ambienti cinici, contestatari o missionari, e tempera l'ortodossia della dottrina sviluppando pensieri popolari, se non universali, mostrando concretezza e realismo e mediando alla società romana temi e motivi che rendevano ancora più accessibile e gradevole l'argomentazione filosofica.

Vale poi la pena di ricordare che nel 1992 è uscito il XIII volume della «Scuola di Epicuro», prima raccolta di *Testimonianze socratiche* nell'opera di Filodemo: nuovo esempio di collaborazione internazionale – tra il professore di Madrid E. Acosta-Méndez e la nostra A. Angeli –, il volume è un altro contributo di storiografia filosofica epicurea: viene chiarito l'atteggiamento degli Epicurei – polemico e non – nelle varie fasi della storia del pensiero. E per il Congresso Internazionale sull'Epicureismo greco e romano (Napoli, 19-26 maggio 1993) abbiamo pubblicato il Primo Supplemento alla Scuola di Epicuro, i frammenti di Diogene di Enoanda, di Martin Ferguson Smith: la cosa più bella è che sul volume appena uscito si è svolto un meraviglioso e memorabile dibattito.

Infine, nella primavera del 1995 è uscito il XV volume della collezione «La Scuola di Epicuro». Si tratta di una nuova edizione del *PHerc. 1251* (Philodemus, *On choices and avoidances*, edited with translation and commentary by Giovanni Indelli and Voula Tsouna-

McKirahan), dopo la prima edizione del grande Comparetti (1879) e l'altra cospicua di W. Schmid (1939). Ancora un esempio di proficua collaborazione internazionale. Infatti, questo volume è frutto del lavoro congiunto di un papirologo e di una storica del pensiero antico, basato, innanzitutto, sull'accurata autopsia dell'originale, che ha consentito l'acquisizione di diverse nuove letture. L'edizione del testo, preceduta da una introduzione – nella quale vengono forniti i dati tecnici del papiro, notizie sui disegni, informazioni paleografiche, ortografiche, linguistiche e bibliografiche e vengono esposti i criteri e gli scopi perseguiti – è completata da una traduzione inglese e da una traduzione italiana e da un esauriente commento di carattere storico, filosofico e papirologico. Nell'Introduzione sono esposti i temi trattati dall'autore epicureo (non Epicuro) e inquadrati nella dottrina della Scuola. Oltre al rapporto tra questo libro e le diatribe, viene trattato il problema dell'attribuzione: per motivi paleografici, linguistici, stilistici e di contenuto, gli editori ritengono di poter confermare la mia tesi (1959) che il *PHerc.* 1251 conservi l'opera Περὶ αἰρέσεων καὶ φυγῶν di Filodemo, uno scritto al quale lo stesso Filodemo allude nella conclusione del IX libro della sua estesa opera *Su i vizi e le virtù contrapposte*.

Mi avvio a concludere.

Con la Collana «La Scuola di Epicuro», splendidamente edita dalla Bibliopolis di Francesco del Franco, ci sforziamo di rendere i papiri ercolanesi veicolo di progresso scientifico nella ricostruzione della storia del pensiero antico e, in particolare, delle filosofie ellenistiche fra le quali l'epicureismo si conquistò un ruolo di prima grandezza, mentre la *polis* era in agonia e le vecchie credenze religiose non erano più sufficienti ad assicurare le ragioni del vivere ad una umanità travagliata da lotte egemoniche. E nella nostra diuturna fatica, nell'impegno delle revisioni accurate e delle puntuali esegesi dei testi epicurei conservati a Napoli, luogo di nascita della disciplina papirologica, in un'ala di questo

Palazzo Reale, siamo sicuri di poter contare sulla solidarietà dei dotti. Così l'opera nostra si iscrive nella ricerca antichistica sollecitata e sostenuta dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Una ricerca che si ispira alla consapevolezza della necessaria funzione degli studi storici e filologici, e in una parola filosofici, per la difesa e l'incremento di quella *humanitas* che sola può assicurare il progresso civile e la solidarietà ecumenica.

MARCELLO GIGANTE

Questa rassegna di Marcello Gigante si fermava al 1995. Dopo questa data sono stati pubblicati altri tre volumi. Nel 1997 sono state pubblicate le cosiddette *Pragmateiai*, vale a dire una storia del *Kepon* con documenti dell'archivio ateniese a partire da Epistole di Epicuro, col titolo *Memorie epicuree* (*PHerc.* 1418 e 310) a cura di Cesira Militello. Nel 2000 è apparso il volume XVII con l'edizione del *PHerc.* 1055, *La forma del Dio* di Demetrio Lacone, a cura di Mariacarolina Santoro, che fra l'altro discute la possibilità che l'opera sia stata una fonte del I libro *De natura deorum* di Cicerone e chiarisce la posizione di Demetrio nella questione dell'esistenza reale o ideale degli dèi di Epicuro. Infine nel 2002 è stato pubblicato il primo volume (Libri I-III) del *De rerum natura*, con introduzione e versione a cura di Enrico Flores, prima edizione critica di Lucrezio con un apparato che dia integralmente conto della tradizione manoscritta umanistica.

* I due programmi di ricerca sono illustrati in questo discorso tenuto da Marcello Gigante il 27 ottobre 1993 nel Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli, in occasione della presentazione della mostra delle pubblicazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e pubblicato, con qualche modifica, in *Venti anni di ricerca e di formazione umanistica e scientifica. 1975-1995*, a cura dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 1995.

L'UMANESIMO EUROPEO

La collana raccoglie opere di letteratura latina
del Seicento e del Settecento

Helgus [Oleg] NIKITINSKI

De eloquentia latina. Saec. XVII et XVIII.

Dialogus / La prosa d'arte latina dei secoli XVII e XVIII.

Neapoli: in *Ædibus Vivarii*, 2000. - 247 p.

(L'Umanesimo Europeo: Series Latina; 1).

David RUHNKENIUS [RUHNKEN]

Oratio de doctore umbratico.

Helgus [Oleg] Nikitinski edidit.

Neapoli: in *Ædibus Vivarii*, 2001. - 90 p., ill.

(L'Umanesimo Europeo: Series Latina; 2).

Oleg NIKITINSKI

Gian Vincenzo Gravina nel contesto dell'umanesimo europeo.

Napoli: Vivarium, 2004. - 78 p.

(L'Umanesimo Europeo; 3).

Il volume rielabora un intervento pronunciato al Convegno - "La cultura meridionale del Sei-Settecento e l'apporto dei filosofi e giuristi calabresi", tenutosi a Roggiano nel settembre 2003, organizzato dal Centro Studi G.V. Gravina e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

NOVA HUMANISTICA

Collection dirigée par Francesco Furlan et Nuccio Ordine
Publiée par la Société Internationale Leon Battista Alberti
sous le patronage de l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

I. Textes

Traité sur la nouvelle à la Renaissance. Bonciani, Bargagli, Sansovino. Introduction et notes par Nuccio Ordine.

Francesco BONCIANI, Leçon sur la composition des nouvelles; Girolamo BARGAGLI, Dialogue sur les jeux [extrait]; Francesco SANSOVINO, "L'art des nouvelles" extrait de "Un discours sur le Décaméron". Traduction de Anne Godard.

Torino: Aragno; Paris: Vrin, 2002. - 251 p.
(Nova Humanistica: Texte).

II. Essais

LEON BATTISTA ALBERTI. Congrès international de Paris.
Sous la direction de Francesco Furlan, Pierre Laurens, Sylvain Matton. Actes édités par Francesco Furlan avec la collaboration de A.P. Filotico, I. Giordano, P. Hicks, S. Matton, L. Vallance. Allocution de Jean Musitelli et de Luigi Guidobono Cavalchini. Présentation du congrès par Francesco Furlan. Ont participé: D. Arasse, M. Aymard, L. Bertolini, N. Bianchi Bensimon, G.F. Borsi, L. Boschetto, V. Branca, L. Callebat, A. Calzona, M.L. Cannarsa, M. Carpo, A.G. Cassani, P. Caye, F. Choay, M. Ciccuto, A. Coroleu, H. Damisch, M. Damonte, M. Danzi, M. De Nichilo, M.

Fabrizius Hansen, F. Furlan, C. Grayson, P. Gros, P. Guérin, S. Ikegami, M. Jarzombek, P. Jodogne, C. Klapisch-Zuber, F. La Brascia, P. Laurens, H.-K. Lücke, J.-M. Mandosio, M. Marietti, D. Marsh, M. Martelli, A. Michel, U. Müller-Hofstede, M. Paoli, K. Patz, L. Pavan, G. Ponte, G. Répaci-Courtois, D. Rosand, J. Rykwert, L. Santoro, P. Souffrin, F. Tateo, A. Tenenti, C. Vasoli, P. Viti, L. Volpi Ghirardini, F. Vuilleumier.

Torino: Aragno; Paris: Vrin, 2000. - 2 v. (1123 p., 65 tav.)

(Nova Humanistica: Essais)

(De Pétrarque à Descartes; 66).

Actes du Congrès international de Paris, Sorbonne, Institut de France, Institut culturel italien, Collège de France, 10-15 avril 1995, tenu sous la direction de Francesco Furlan, Pierre Laurens, Sylvain Matton. Sous le haut patronage des Présidents de la République française et de la République italienne et sous les auspices de l'UNESCO et de l' AISLLI. Publiés avec le concours du Centre national du livre, É.N.S. de Fontenay/St.-Cloud (Ce.R.P.P.I.), Ministero Affari Esteri della Repubblica Italiana, PIR-Villes (C.N.R.S.), Maison des Sciences de l'Homme.

Francesco FURLAN

Studia albertiana. Lectures et lecteurs de L.B. Alberti.

Torino: Aragno; Paris: Vrin, 2003. - 336 p.

(Nova Humanistica: Essais; 3).

Recueil de textes dont la plupart ont paru dans diverses revues et publications, 1988-2001.

STUDIA HUMANITATIS

MASSIMO MARASSI

Rimettere in circolazione opere del passato o che raccontano il passato, riportandolo alla consuetudine, significa alimentare e sviluppare la passione negli studi, lo spirito di ricerca, la volontà di appropriarsi dei segreti che ogni passato nasconde in se stesso. E meritevoli di una simile ripresa non sono soltanto i capolavori che hanno contrassegnato la tendenza di un'epoca, ma anche le opere, forse più modeste ma non meno significative, che rischiarano, con i loro punti di vista a volte parziali o di tono minore, l'andamento di un'età della storia: i classici valgono per ogni tempo, ma gli autori cosiddetti minori trasmettono più distintamente le tendenze e gli ideali di un'epoca.

Con questa convinzione Ernesto Grassi era sempre vissuto, fondando, ancora giovane, a Berlino, l'Istituto Studia Humanitatis. In pieno regime nazista, Grassi aveva affidato la prolusione inaugurale a un insigne giurista italiano, Salvatore Riccobono, che tenne il suo discorso in latino su «Il destino del diritto romano». Come ricordava Bottai, l'Istituto fu ideato «per un'affermazione autonoma, scientifica e non propagandistica del pensiero umanistico italiano». Un'opera e un ideale che Grassi continuò a perseguire con le attività promosse dal Centro italiano di Studi umanistici e filosofici di Monaco, dirigendo numerose collane, in particolare «Geistige Überlieferung», presso Küpper a Berlino, «Überlieferung und Auftrag», presso Francke a Berna, e l'«Humanistische Bibliothek», presso Fink a Monaco.

Ognuno di questi progetti non intendeva però semplicemente ripresentare testi degli autori classici – sebbene sia in generale

impresa degnissima –, quanto piuttosto proporre una certa tradizione culturale come oggetto di riflessione e di provocazione. Ciò presupponeva la convinzione che ogni tradizione può restare viva, senza esaurirsi in una serie di rigide convinzioni che poi impediscono ogni sorta di innovazione, solo se consente nel contempo un confronto critico con il passato e la trasformazione del presente grazie al sapere acquisito. È in definitiva nelle mani degli eredi di una tradizione la possibilità di decretare la sopravvivenza oppure la totale cancellazione di un passato tramite il ricordo o la dimenticanza, in pratica mediante il modo in cui il singolo interpreta il proprio sapere – se questo è in grado di trasformarsi in strumento di vita e non rimane un'astratta erudizione incapace di formare una nuova cultura – e poi di fatto mediante le scelte di politica culturale di un'intera società.

È sulla base di questo progetto, da Grassi perseguito per mezzo secolo, che la Stiftung Studia Humanitatis di Zurigo, ideata nelle sue ultime volontà da Ernesto Grassi, e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli hanno deciso di dare vita ad un programma di ricerche i cui risultati vengono pubblicati, a partire dal 1996, nella collana «Studia Humanitatis», con la convinzione che il significato e l'interpretazione del passato devono essere mediati nel presente e che il presente, a sua volta, non è qualcosa di semplicemente dato, ma va dotato di senso. Questo programma di ricerche si basa proprio sulla convinzione che solo un sempre rinnovato conferimento di senso può realizzare con dignità e misura i desideri e i progetti di una cultura. Oggi più che mai è necessario svolgere questo compito poiché viviamo in una cultura e in una società non tanto complesse – quasi che il complesso rispetto al semplice offra l'idea morale di qualcosa di per sé peggiore – quanto piuttosto frammentate, prive di una omogenea finalità costruttiva. Certo, una situazione concreta, in cui gli individui non si riconoscono più in una comunità e il senso di appartenenza a un

progetto politico si affievolisce, può essere rivitalizzata e trasformata soltanto dalla promozione di un orizzonte comune di iniziative: solo i grandi programmi politici – non si può essere così ingenui da ignorarlo – possono modificare radicalmente una società, solo le innovazioni storiche di grande respiro possono contrastare la minaccia della perdita di senso che insorge e si propaga quando gli individui e le società rinunciano al controllo del proprio destino. Dall'*Invectiva* di Antonio Loschi e dalle risposte di Cino Rinuccini e di Coluccio Salutati, attraverso Leonardo Bruni, Poggio Bracciolini, Guarino Veronese, fino al mai concluso confronto sul pensiero politico di Machiavelli e Guicciardini, il ritorno agli antichi, alle origini, è sempre connesso alle discussioni sulla missione storica delle città, certo alle loro lodi, ma soprattutto alla determinazione del loro regime. Ma se è compito della politica intraprendere nuove e grandi navigazioni, la cultura nel frattempo deve fare la sua parte.

A queste conclusioni erano giunti i teorici della politica rinascimentale e ogni storia delle idee politiche oggi ne eredita le conclusioni, quando lavora sulle idee del tempo e le ricerca nei libri trattando i testi, come suggeriva John Pocock, in quanto eventi. Non sempre le opere assumono un accento così particolare e molti elementi devono concorrere a formare le parole, le quali, per il loro contenuto di alto livello, per la chiarezza della forma che non indugia nella raffinatezza, nascono raramente. Il classico è così raro che si è quasi tentati di dire che è nato per caso. Ma ben si sa quale vocazione all'eccezione e alla diversità hanno dovuto inseguire gli autori "classici" per raggiungere la grazia di una rappresentazione del mondo che permane per gli altri inarrivabile. La formazione di intere generazioni è stata così determinata.

Quando una cultura vuole fare i conti con se stessa, ossia con quella origine che l'ha generata e che in ogni suo progetto si esprime con inesauribile vitalità, è costretta a tornare ai suoi libri.

Lo spirito di ogni tempo è lì custodito e agisce in tante forme, dalla filosofia alla poesia, dall'arte alla politica: è principio di economia, scienza, dottrina e fatti. Anche se è sempre possibile negarlo, noi siamo fatti di libri. Per questo, forse, Ernesto Grassi amava tanto associare la sua attività di organizzatore e di promotore culturale all'ideale umanistico degli *studia humanitatis*. Il gusto per il grande passato e la sua ricostruzione da parte dei grandi rappresentanti dell'Umanesimo divennero a poco a poco per Grassi il centro della sua riflessione filosofica e delle sue attività editoriali, nella convinzione che non fosse possibile alcuna comprensione della cultura di ogni tempo a prescindere dalle vicende politiche e morali, dal linguaggio della politica e della storia. E non perché egli fosse uno spirito visionario. In realtà il Rinascimento di Firenze e di Pisa, di Milano e Venezia, non era solo il gusto o la "consuetudine" di una classe dominante; le sue tracce sono riscontrabili a tutto tondo nei mutamenti economici e sociali instaurati dall'autorità politica con ideali che solo uno sguardo superficiale può ritenere vecchi o astratti. Gli *studia humanitatis* non furono dunque il frutto del desiderio utopico di alcuni. Grammatica, retorica, poesia, storiografia, filosofia, costituivano il sapere di un'epoca, anzi erano un complesso di saperi, la cui vitalità dipendeva dal non essere più coltivati nei luoghi tradizionalmente preposti alla trasmissione della cultura – il convento, l'università –, ma dal loro radicarsi nell'ambiente dell'organizzazione politica e sociale. Gli *studia humanitatis* divennero un programma politico e culturale: senza la dimensione civile avrebbero perso il riferimento all'azione e si sarebbero configurati esclusivamente come pura contemplazione della mente.

È difficile pensare la nascita delle culture nazionali senza lo sforzo degli umanisti di legare la conoscenza all'azione, di volgere il loro sapere alla necessità degli impieghi pratici e alla gestione del potere politico. Si può certo dire che la lingua latina, con la sua innegabile forza di coesione, superava i confini nazionali consen-

tendo la realizzazione di questo progetto e il formarsi di una repubblica delle lettere e degli eruditi, come voleva Pierre Bayle. Ma anche questo, con lo sguardo del dopo, sta a significare che il sapere vive nella città degli uomini, ne progetta gli ordinamenti, e ad un tempo supera i suoi confini con un conato irrefrenabile alla sovranazionalità, a ricercare forme di comunità sovrastatali. L'Europa di oggi, nata dalla capacità visionaria di alcuni, pochi, grandi statisti, e oggi, per tutti, modo normale di vivere di un intero continente, testimonia le risorse di un sapere che è stato in grado di ideare e istituire la vita associata, di definire nuovi sensi di giustizia, di regolare l'esercizio delle attività umane. Questo è il primato della dimensione civile dell'Umanesimo: non semplicemente siamo eredi di un sapere filosofico, ma siamo figli della disputa sulla "dignità dell'uomo", siamo formati e realizzati dall'individualità a cui gli umanisti avevano cercato di dare espressione.

Ecco perché le ricerche per la collana «*Studia Humanitatis*» non vogliono solo riprendere una tradizione per esercitare la memoria o per dar sfoggio di erudizione. Come credeva Montaigne, riprendere una tradizione serve a far lavorare il giudizio, vagliando il campo delle possibilità della storia, seguendone e rammemorandone gli esempi. E oggi, più che allora, gli *studia humanitatis* insegnano, dopo le crisi della modernità, che la ragione promuove la dignità umana non quando persegue, e poi si arrocca, un modello di rigore assolutamente evidente, dimostrabile, ordinato, ma in definitiva improponibile nel mondo umano. Una ragione più docile, meno sicura di sé, ma più consapevole delle sue diverse forme, è anche più rispettosa delle diverse fedi, più tollerante, si accresce a seconda dei bisogni e dei desideri, è in continua trasformazione, consapevole che ogni realizzazione umana va sempre di nuovo rivisitata, percorrendo diverse vie, utilizzando nuovi metodi di indagine.

Gli *studia humanitatis* furono per gli umanisti una cultura dell'innovazione. La collana «Studia Humanitatis» – seguendo l'impronta del suo ideatore – vuole proporre una raccolta di opere che servano per intendere e interpretare le vicende della nuova realtà europea. Pertanto è costituita sia da opere di antichi sia da ricerche che si propongono di mediare nel presente il significato e l'interpretazione del passato. Non intende dunque tentare, per l'ennesima volta, l'edizione critica di questo o di quell'altro autore: ripresentare la pura e immutabile forma delle opere degli antichi è compito lento e faticoso che solo l'estrema perizia della ricerca filologica può oggi ancora tentare. Questo lavoro, degnissimo, rimane però troppo spesso riservato ai grandi studiosi. Si desidera invece – in attesa che i grandi della cultura italiana abbiano finalmente un'edizione critica definitiva, compiendo così l'ideale di Muratori – proporre gli scrittori più rappresentativi dell'Umanesimo in una veste, certo meno nobile, meno raffinata, ma più maneggevole e comunque affidabile, in definitiva più alla portata di un lettore che si aspetta in prima istanza il progredire della propria conoscenza grazie all'interpretazione del legame tra passato e presente.

Seguendo questa impostazione, la collana «Studia Humanitatis» si suddivide in due sezioni: testi e saggi. Nella sezione «Testi» finora sono apparsi i seguenti volumi: Ernesto Grassi, *Arte e mito*, a cura di Carlo Gentili; Ernesto Grassi, *Viaggiare ed errare*, a cura di Massimo Marassi; Ernesto Grassi, *Retorica come filosofia*, a cura di Massimo Marassi; Juan Luis Vives, *De ratione dicendi. La retorica*, testo latino con traduzione italiana a cura di Emilio Mattioli; Ernesto Grassi, *Il colloquio come evento*, a cura di Rita Messori; Cesare Vasoli, *La didattica e la retorica dell'umanesimo. «Invenzione» e «Metodo» nella cultura del XV e XVI secolo*; sono in preparazione: Juan Luis Vives, *De causis corruptarum artium*, testo latino con traduzione italiana a cura di Valerio Del Nero; Ernesto

Grassi, *Articoli degli anni 1937-1945*, traduzione italiana a cura di Roberta Moroni; Eckhard Kessler, *Petrarca und die Geschichte*, traduzione italiana a cura di Roberta Moroni; Ernesto Grassi, Enrico Castelli, *Epistolario*, a cura di Massimo Marassi.

In *Arte e mito*, Grassi ha proposto una forma di filosofia radicata nella concretezza dell'esistenza e quindi intesa come risposta ai problemi che assillano l'uomo nella sua situazione particolare. A differenza di quei filoni della filosofia che si sono allontanati dalla determinazione storica dell'uomo, dalle sue necessità, irrigidendosi nel logicismo, Grassi ha invece seguito il suo maestro Heidegger nell'assumere il linguaggio come il luogo privilegiato nel quale può manifestarsi il senso profondo del tempo e dell'essere delle cose. Ma a differenza di quanto Heidegger volle sostenere, scorgendo questa dimensione originaria della filosofia nell'ambito della Grecia antica e dei poeti tedeschi, Grassi ha individuato la ricchezza della tradizione latina e in particolare i pregi della riflessione che su questi argomenti aveva elaborato l'Umanesimo italiano. Il mito, l'arte e la poesia non vengono più presentati come ambiti marginali della riflessione filosofica, ma occupano un ruolo centrale nella realizzazione e nell'espressione dell'uomo nel mondo.

In *Viaggiare ed errare*, un diario di viaggio nel Sudamerica degli anni Cinquanta, Grassi ci presenta il ritratto di una terra e di uomini unici: nella serietà della loro condizione, pongono nell'estrema distanza l'opulenza dei nostri falsi problemi, cercano il riscatto dalla miseria e dall'abbandono, amano ancora la vita, fin nella sua crudezza, ci costringono a compiere il viaggio dell'affrancamento vero e della redenzione voluta con decisione e fermezza. È un libro che descrive sì un itinerario in paesi lontani, ma non invita ad accumulare viaggi ed esperienze come trofei della diversità da contrapporre alla noia della ripetizione dei soliti itinerari; insegna piuttosto che, rispetto a tutti questi mondi possibili delle nostre umane iniziative, noi siamo essenzialmente sempre

diretti verso altri luoghi e altri tempi. Rispetto a tutto siamo già emigranti.

Retorica come filosofia sostiene che il fondamento della realtà e del sapere è indeducibile e indimostrabile: se fosse dimostrabile non sarebbe più il fondamento, ma qualcosa di fondato, il risultato di una giustificazione logica. La filosofia, poiché ha affidato la propria specificità esclusivamente a forme argomentative, sta ora scontando la progressiva angustia in cui si è rinchiusa. La tradizione culturale dell'Umanesimo e del Rinascimento impone invece la retorica come forma di mediazione tra l'origine e i modi storici in cui essa può apparire. *Retorica come filosofia* dice allora di uno spazio vitale ancora percorribile, in cui dell'umano si racconta non la sua astratta ed esangue universalità, ma la passione che lo attraversa, il senso e la dignità del suo impegno nel mondo.

La sezione «Saggi» è stata inaugurata, nel 1996, con due volumi in memoria di Ernesto Grassi che raccolgono, a cura di Emilio Hidalgo-Serna e Massimo Marassi, gli atti di un Convegno internazionale organizzato a Ischia, dal 4 al 6 ottobre 1993, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Stiftung Studia Humanitatis, l'Istituto Banfi di Reggio Emilia, l'Institute for Vico Studies di New York e Atlanta, il Centro Studi Vichiani di Napoli e il Circolo "G. Sadoul" di Ischia. Nel 1999 è stato pubblicato il *Riassunto delle relazioni* del Convegno internazionale *Pensar para el nuevo siglo. Giambattista Vico y la cultura europea*, al quale ha fatto seguito nel 2001 la pubblicazione dei tre volumi degli *Atti*, a cura di Emilio Hidalgo-Serna, Massimo Marassi, José M. Sevilla e José Villalobos, con le relazioni complete dei partecipanti al Convegno (organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; dal Centro de Investigaciones sobre Vico; dal Departamento de Metafísica y Corrientes Actuales de la Filosofía, Universidad de Sevilla; dalla Stiftung Studia Humanitatis; dal Centro di Studi Vichiani; dall'Institute for Vico Studies).

STUDIA HUMANITATIS

Collana diretta da

Cesare Vasoli, Emilio Mattioli, Emilio Hidalgo-Serna

In collaborazione con la Stiftung Studia Humanitatis, Zurigo

Sottocollana I: Saggi

Pensar para el nuevo siglo. Giambattista Vico y la cultura europea. Resumen de ponencias / Riassunto delle relazioni. A cargo de / A cura di Emilio Hidalgo-Serna, José M. Sevilla, José Villalobos.

Riassunti di M. Agrimi, L. Amoroso, P. Badillo O'Farrell, M. Barrios Casares, A. Battistini, E. Bello, J.M. Bermudo, E.F. Bocardo Crespo, F. Botturi, G. Cacciatore, G. Cantelli, E. Coseriu, G. Costa, A.M. Damiani, M. Danesi, H.A. De Oliveira Guido, J. Faur, B. García-Hernández, A. García Marqués, P. Girard, M. González García, B. Haddock, E. Hidalgo-Serna, J.L. López López, M. Marassi, J. Martínez Bisbal, G. Modica, F.J. Navarro Gómez, M. Negre Rigol, E. Nuzzo, S. Otto, M.A. Pastor Pérez, G. Patella, G.G. Pinton, L. Pompa, A. Pons, F. Ratto, M.J. Rebollo Espinosa, O. Remaud, S. Roic, M. Sanna, A. Scocozza, J.M. Sevilla, F. Tessitore, M. Torrini, J. Trabant, C. Vasoli, D.P. Verene, A. Viana, J. Villalobos, V. Vitiello, A. Zacarés Pamblanco.

Napoli: La Città del Sole, 1999. - 193 p.

(Studia Humanitatis: Saggi; 1).

Riassunti del Convegno internazionale svoltosi a Siviglia, 4-9 ottobre 1999, promosso dal Centro de Investigaciones sobre Vico, dal Departamento de Metafísica y Corrientes Actuales de la Filosofía, dalla Stiftung Studia Humanitatis di Zurigo, dal Centro di Studi Vichiani, dall'Institute for Vico Studies e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in collaborazione

con la Fundación El Monte di Siviglia e numerosi altri enti e università. Per gli atti si vedano Cat.n. 58, 59 e 60.

Studi in memoria di Ernesto Grassi.

A cura e con un'introduzione di Emilio Hidalgo-Serna e Massimo Marassi.

Saluti inaugurali di Filippo Di Costanzo e Edoardo Malagoli.
Contributi di L. Amoroso, E. Baer, J. Barceló, A. Battistini, E. Bons, L. Bornscheuer, G. Cantillo, A. Contini, G. D'Acunto, C. Gentili, E. Hidalgo-Serna, T. Imamichi, H. Kaiser, E. Kessler, B. Kimura, G. Lombardo, M. Marassi, V. Mathieu, E. Mattioli, E. Mazzarella, R. Messori, M. Neher, G. Petrovic, D. Pietropaolo, A. Pons, S. Roic, L. Russo, H. Schmale, M.N.D. v. Schwerin, M. Simonetta, G. Tagliacozzo, C. Vasoli, H. Védrine, W.F. Veit, D.P. Verene, A. Verri, J. Vincenzo, R. Wisser.

Napoli: La Città del Sole, 1996. - 2 v. (867 p.)

(Studia Humanitatis: Saggi; 2-3).

Atti del Convegno internazionale "In memoria di Ernesto Grassi (1902-1991)", tenuto ad Ischia, 4-6 ottobre 1993, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Stiftung Studia Humanitatis di Zurigo, l'Istituto Banfi di Reggio Emilia, l'Institute for Vico Studies di New York e Atlanta, il Centro Studi Vichiani di Napoli (CNR) e il Circolo Georges Sadoul di Ischia.

Pensar para el nuevo siglo. Giambattista Vico y la cultura europea. Vol. I. *Lenguaje, retórica y poética filosófica*. A cargo de Emilio Hidalgo-Serna, Massimo Marassi, José M. Sevilla, José Villalobos.

Saluti di Cesare Vasoli e Mario Agrimi.

Contributi di L. Amoroso, M. Barrios Casares, A. Battistini, F. Botturi, G. Cantelli, E. Coseriu, G. Costa, M. Danesi, H.A.

De Oliveira Guido, D. Di Cesare, B. García-Hernández, J. Martínez Bisbal, M. Papini, J. Trabant, R. Verdirame, D.P. Verene.

Napoli: La Città del Sole, 2001. - XX, 343 p., ill.

(Studia Humanitatis: Saggi; 4).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Siviglia, 4-9 ottobre 1999, promosso dal Centro de Investigaciones sobre Vico, dal Departamento de Metafísica y Corrientes Actuales de la Filosofía, dalla Stiftung Studia Humanitatis di Zurigo, dal Centro di Studi Vichiani, dall'Institute for Vico Studies e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in collaborazione con la Fundación El Monte di Siviglia e numerosi altri enti e università. Per il secondo e terzo volume degli atti si vedano Cat.n. 59 e 60.

Pensar para el nuevo siglo. Giambattista Vico y la cultura europea. Vol. II. *Vico y la cultura europea*. A cargo de Emilio Hidalgo-Serna, Massimo Marassi, José M. Sevilla, José Villalobos.

Contributi di M. Agrimi, P. Badillo O'Farrell, E. Bello, E.F. Bocardo Crespo, G. Cacciatore, A.M. Damiani, P. Girard, B. Haddock, F. Lomonaco, M. Marassi, M. Martirano, G. Modica, F.J. Navarro Gómez, E. Nuzzo, S. Otto, M.A. Pastor Pérez, L. Pompa, F. Ratto, M.J. Rebollo Espinosa, O. Remaud, S. Roic, M. Sanna, F. Tessitore, M. Torrini.

Napoli: La Città del Sole, 2001. - pp. VI, 347-913

(Studia Humanitatis: Saggi; 5).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Siviglia, 4-9 ottobre 1999, promosso dal Centro de Investigaciones sobre Vico, dal Departamento de Metafísica y Corrientes Actuales de la Filosofía, dalla Stiftung Studia Humanitatis di Zurigo, dal Centro di Studi Vichiani, dall'Institute for Vico Studies e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in collaborazione

con la Fundación El Monte di Siviglia e numerosi altri enti e università. Per il primo e il terzo volume degli atti si vedano Cat.n. 58 e 60.

Pensar para el nuevo siglo. Giambattista Vico y la cultura europea. Vol. III. *El pensamiento hispánico y propuestas viquianas para el nuevo siglo*. A cargo de Emilio Hidalgo-Serna, Massimo Marassi, José M. Sevilla, José Villalobos.

Contributi di J. Faur, A. García Marqués, M. González García, E. Hidalgo-Serna, J.L. López López, G. Patella, G.G. Pinton, A. Pons, A. Scocozza, J.M. Sevilla, A. Viana, J. Villalobos, V. Vitiello, A. Zacarés Pamblanco. Con una lirica di A. Cáceres.

Napoli: La Città del Sole, 2001. - pp. VI, 917-1259
(Studia Humanitatis: Saggi; 6).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Siviglia, 4-9 ottobre 1999, promosso dal Centro de Investigaciones sobre Vico, dal Departamento de Metafísica y Corrientes Actuales de la Filosofía, dalla Stiftung Studia Humanitatis di Zurigo, dal Centro di Studi Vichiani, dall'Institute for Vico Studies e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in collaborazione con la Fundación El Monte di Siviglia e numerosi altri enti e università. Per i primi due volumi degli atti si vedano Cat.n. 58 e 59.

Sottocollana II: Testi

Ernesto GRASSI

Arte e mito. Edizione riveduta e ampliata dall'autore.

Traduzione, introduzione e cura di Carlo Gentili.

Titolo originale: Kunst und Mythos.

Napoli: La Città del Sole, 1996. - 240 p.

(Studia Humanitatis: Testi; 1).

Apparso per la prima volta nel 1957 e ristampato, in un'edizione riveduta dall'Autore, nel 1990, il volume costituisce la rielaborazione di un articolo che Ernesto Grassi pubblicò nel 1956, in lingua italiana, sulla "Rivista di filosofia" col titolo "Mito e arte".

Ernesto GRASSI

Viaggiare ed errare. Un confronto con il Sudamerica.

A cura e con una introduzione di Massimo Marassi.

Titolo originale: Reisen ohne anzukommen. Eine Konfrontation mit Südamerika.

Traduzione di C. De Santis.

Napoli: La Città del Sole, 1999. - 201 p.

(Studia Humanitatis: Testi; 2).

La traduzione si basa sulla terza edizione tedesca (Rüegger, Chur 1982).

Ernesto GRASSI

Retorica come filosofia. La tradizione umanistica.

A cura e con un'introduzione di Massimo Marassi.

Titolo originale: Rhetoric as Philosophy. The Humanist Tradition.

Traduzione di R. Moroni.

Napoli: La Città del Sole, 1999. - 198 p.

(Studia Humanitatis: Testi; 3).

Juan Luis VIVES

De ratione dicendi. La retorica.

Testo latino e traduzione italiana.

Traduzione e note di Emilio Mattioli.

Introduzione di Emilio HidalgoSerna.

Napoli: La Città del Sole, 2002. - LIV, 255 p.

(Studia Humanitatis: Testi; 4).

Il volume costituisce la prima traduzione italiana e riproduce il testo latino secondo l'edizione di G. Mayans y Síscar, Valencia 1782.

Ernesto GRASSI

Il colloquio come evento.

Traduzione, introduzione e cura di Rita Messori.

Presentazione di Hugo Schmale.

I testi originali sono stati pubblicati in: *Zürcher Gespräche I*, München 1982; *Zürcher Gespräche II*, München 1987; *Zürcher Gespräche III*, München 1994.

Napoli: La Città del Sole, 2002. - 243 p.

(Studia Humanitatis: Testi; 5).

I Colloqui zurighesi hanno avuto luogo a partire dal 1977; sono inscindibilmente legati alla figura di Ernesto Grassi che li ha fondati e, fino alla sua morte nel 1991, li ha programmati, organizzati e condotti.

Cesare VASOLI

La dialettica e la retorica dell'Umanesimo. "Invenzione" e "Metodo" nella cultura del XV e XVI secolo.

Presentazione di Emilio HidalgoSerna e Massimo Marassi.

Napoli: La Città del Sole, 2007. - 906 p.

(Studia Humanitatis: Testi; 6).

Apparso per la prima volta nel 1968, presso l'Editore Feltrinelli, il volume è arricchito da una nuova premessa dell'Autore che scrive: "Dedico questa nuova edizione con la più affettuosa gratitudine all'avvocato Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e grande benemerito della nostra cultura".

ŒUVRES COMPLÈTES DE GIORDANO BRUNO

Texte et traduction
Collection dirigée par Yves Hersant et Nuccio Ordine
Publiées sous le patronage de
l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

I: Œuvres Italiennes
Édition critique établie par Giovanni Aquilecchia

Giordano BRUNO

Chandelier.

Introduction philologique de Giovanni Aquilecchia. Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Préface et notes de Giorgio Barberi Squarotti. Traduction de Yves Hersant. Titre original: Candelaio(1582).

Paris: Les Belles Lettres, 1993. - LXXXII, 421 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 1).

Giordano BRUNO

Candelaio / Chandelier.

Introduction philologique générale de Giovanni Aquilecchia. Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Préface et notes de Giorgio Bárberi Squarotti. Traduction de Yves Hersant. Avec l'essai de Nuccio ORDINE, Les tromperies de l'ignorance. Le Chandelier entre réalité et apparence. Table métrique par Zaira SORRENTI. Titre original: Candelaio(1582).

Paris: Les Belles Lettres, 2003. - CXXVIII, 436 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 1).

2e édition revue et corrigée. 1ère édition 1993, Cat.n. 74. La traduction de ce volume a été revue par A.Ph. Segonds et N. Ordine.

Giordano BRUNO

Le souper des cendres.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Notes de Giovanni Aquilecchia. Préface de Adi Ophir. Traduction de Yves Hersant. Titre original: La cena de le ceneri (1584).

Paris: Les Belles Lettres, 1994. - LXXXVIII, 394 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 2).

Giordano BRUNO

De la cause, du principe et de l'un.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Notes de Giovanni Aquilecchia. Introduction de Michele Ciliberto. Traduction de Luc Hersant. Titre original: De la causa, principio et uno (1584).

Paris: Les Belles Lettres, 1996. - LXIX, 387 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 3).

Giordano BRUNO

De l'infini, de l'univers et des mondes.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Notes de Jean Seidengart. Introduction de Miguel A. Granada. Traduction de Jean-Pierre Cavaillé. Titre original: De l'infinito, universo e mondi (1584).

Paris: Les Belles Lettres, 1995. - XCIX, 422 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 4).

Giordano BRUNO

De l'infinito, universo e mondi / De l'infini, de l'univers et des mondes.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Nouvelle édition revue et corrigée par Zaira Sorrenti. Notes de Jean Seidengart. Traduction de Jean-Pierre Cavaillé. Introduction de Miguel A. Granada.

Titre original: De l'infinito, universo e mondi (1584).

Paris: Les Belles Lettres, 2006. - XCVIII, 466 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 4).
2e édition revue et corrigée. 1ère édition 1995, Cat.n. 78.

Giordano BRUNO

Expulsion de la bête triomphante.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Notes de Maria Pia Ellero.
Introduction de Nuccio Ordine. Traduction de Jean Balsamo.
Titre original: Spaccio de la bestia trionfante(1584).

Paris: Les Belles Lettres, 1999. - 2 v.

(CCXXXVIII, 612 p.)

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 5).

Giordano BRUNO

Cabale du cheval pégaséen.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Préface et notes de Nicola Badaloni. Traduction de Tristan Dagron. Titre original: Cabala del cavallo pegaseo (1585).

Paris: Les Belles Lettres, 1994. - LXIX, 205 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 6).

Giordano BRUNO

Des fureurs héroïques.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Introduction et notes de Miguel A. Granada. Traduction de Paul-Henri Michel, revue par Yves Hersant. Titre original: De gli eroici furori (1585).

Paris: Les Belles Lettres, 1999. - CXL, 625 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 7).

Giordano BRUNO

De gli eroici furori / Des fureurs héroïques.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia. Nouvelle édition revue et corrigée par Zaira Sorrenti. Introduction et notes de Miguel A.

Granada. Traduction de Paul-Henri Michel, revue par Yves Hersant.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - CXL, 651 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Œuvres Italiennes; 7).

2e édition revue et corrigée. 1ère édition 1999, Cat.n. 82.

II: Œuvres Latines

En préparation:

De umbris idearum. Texte traduit par Étienne Wolff. Introduction par Paolo Rossi. Notes par Rita Sturlese.

Cantus circaeus - De compendiosa architectura. Textes traduits par Michel Magnien. Introduction par Cesare Vasoli. Notes par Rita Sturlese.

De immenso. Traduction, introduction et notes par Jean Seidengart.

De monade. Introduction et notes par Thomas Leinkauf.

De minimo. Introduction et notes par Angelika Böker-Vallon.

Oratio valedictoria - Oratio consolatoria. Textes traduits par Luc Hersant. Introduction par Biagio De Giovanni. Notes par Rita Sturlese.

De vinculis. Texte traduit par Étienne Wolff. Introduction et notes par Rita Sturlese.

Summa terminorum metaphysicorum. Texte critique, introduction et notes par Eugenio Canone. Traduction par Stéphane Diebler.

III: Documents / Essais

Le Procès de Giordano Bruno.

Introduction et texte par Luigi Firpo. Traduction et notes par Alain-Philippe Segonds. Traduction revue par C. Luna, Y. Hersant et I. Pantin.

Paris: Les Belles Lettres, 2000. - CCXVII, 685 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Documents; 1).

Maria Cristina FIGORILLI

Per una bibliografia di Giordano Bruno (1800-1999).

Paris: Les Belles Lettres, 2003. - LXXX, 268 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Documents / Essais; 2).

Giovanni AQUILECCHIA

Giordano Bruno.

Traduit de l'italien Walter Aygaud. Bibliographie par Maria Cristina Figorilli.

Paris: Les Belles Lettres, 2007. - 114 p.

(Œuvres Complètes / Giordano Bruno: Documents / Essais; 3)

ŒUVRES COMPLÈTES DE MONTESQUIEU

Publiées par la Société Montesquieu
sous la direction de Jean Ehrard
Comité de direction du Conseil Scientifique: G. Benrekassa,
C.P. Courtney, E. Mass, A. Postigliola, C. Volpilhac-Auger.
Avec le concours de l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
et l'Istituto della Enciclopedia Italiana

MONTESQUIEU

Lettres persanes.

Texte établi par Edgar Mass, avec la collaboration de Cecil P. Courtney, Philip Stewart, Catherine Volpilhac-Auger. Introductions et commentaires sous la direction de Philip Stewart et Catherine Volpilhac-Auger. Annotation de Pauline Kra, Didier Masseur. Coordination éditorial de Caroline Verdier.

Oxford: Voltaire Foundation; Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2004. - LXXXVII, 662 p., ill.

(Œuvres Complètes / Montesquieu; 1).

Cette édition critique offre une perspective nouvelle sur ce texte classique. À l'encontre de l'édition de 1758, qui parut trois ans après la mort de Montesquieu et incorporait plusieurs nouvelles lettres et certains changements notés par l'auteur au fil des ans, c'est le texte original de 1721 qui sert de base ici. Des notes et des appendices fournissent toutes les variantes ultérieures et un ample commentaire sur leur signification.

MONTESQUIEU

Considérations sur les causes de la grandeur des Romains et de leur décadence.

Texte établi et présenté par Françoise Weil et Cecil P. Courtney. Introductions et commentaires de Patrick Andrivet et Catherine Volpilhac-Auger. *Réflexions sur la monarchie universelle en Europe*. Texte établi et présenté par Françoise Weil. Introduction et commentaires de Catherine Larrère et Françoise Weil.

Oxford: Voltaire Foundation; Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2000. - XIX, 382 p.

(Œuvres Complètes / Montesquieu; 2).

Les *Considérations sur les Romains* et les *Réflexions sur la monarchie universelle* illustrent un moment et un aspect décisifs de la pensée de Montesquieu. Les *Romains*, publiés anonymement à Amsterdam en 1734, et la *Monarchie*, dont Montesquieu, par prudence, fait détruire tous les exemplaires, sauf un, traitent de sujets délicats, qui dénoncent les idées reçues pour mieux affirmer une nouvelle vision de l'action humaine sur le cours de l'histoire. Leur originalité est soulignée par une annotation qui replace Montesquieu au cœur des débats politiques et historiographiques de son temps.

MONTESQUIEU

Œuvres et écrits divers. I.

Sous la direction de Pierre Rétat. Textes établis, présentés et annotés Lorenzo Bianchi, Cecil P. Courtney, Carole Dornier.

Oxford: Voltaire Foundation.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2003. - XLVI, 644 p., ill.

(Œuvres Complètes / Montesquieu; 8).

MONTESQUIEU

Spicilège.

Édité par Rolando Minuti et annoté par Salvatore Rotta.

Oxford: Voltaire Foundation; Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2002. - XV, 702 p., ill.

(Œuvres Complètes / Montesquieu; 13).

Resté inédit jusqu'à 1944, puis intégré, avec des exclusions textuelles remarquables, dans l'édition Masson (Nagel) des Œuvres de Montesquieu (1950) et les autres éditions dites "complètes", ce volumineux cahier de fragments, de notes de lectures, de réflexions variées attendait une nouvelle édition critique. Dans cette édition, un établissement inédit du texte, conduit avec un soin particulier sur le manuscrit de Bordeaux, et un appareil de notes historiques et critiques très riche, représentent une source et un outil de travail très importants pour le développement des études sur Montesquieu.

MONTESQUIEU

Correspondance. Vol. I. Avant 1700 - mars 1731 (lettres 1-364).

Éditée par Louis Desgraves et Edgar Mass, en collaboration avec Cecil P. Courtney, Jean Ehrard et Alberto Postigliola.

Oxford: Voltaire Foundation.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 1998. - XCVI, 477 p.
(Œuvres Complètes / Montesquieu; 18).

Le premier tome de la correspondance comprend le texte de 277 lettres (dont 30 inédites) écrites (168) ou reçues (109) par Montesquieu. Les textes proviennent des manuscrits originaux ou, à défaut, des premières éditions. Les lettres sont accompagnées d'un ample appareil critique, d'une introduction particulière, d'une chronologie, des dossiers biographiques des principaux correspondants, d'illustrations et d'une table des lettres.

Plan de l'édition:

1. Lettres persanes.
2. Considérations sur les Romains. De la monarchie universelle.
- 3-7. De l'Esprit des lois.
- 8-9. Œuvres et écrits divers.
10. Voyages.
- 11-12. Collectio juris.
13. Spicilège.
- 14-15. Mes Pensées.
- 16-17. Geographica.
- 18-21. Correspondance.
22. Index.

Hors-série

Éditer Montesquieu / Pubblicare Montesquieu.

Textes réunis et publiés par / A cura di Alberto Postigliola. Avertissement par A. Postigliola. Avant-propos par Jean Ehrard.

Contributi di G. Benrekassa, C.P. Courtney, I. Cox, L. Desgraves, J. Ehrard, C. Larrère, A. Lewis, E. Mass, R. Minuti, A. Postigliola, S. Rotta, C. Volpilhac-Augier, F. Weil.

Napoli: Liguori, 1998. - 187 p.

(Quaderni del Dipartimento di Filosofia e Politica / Istituto Universitario Orientale; 18).

Atti del seminario svoltosi a Napoli, 7-8 dicembre 1995, organizzato in collaborazione con la Société Montesquieu, il Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Istituto Universitario Orientale, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII.

MONTESQUIEU

De l'Esprit des lois. Livres I et XIII.

Versions imprimée et manuscrite. Version imprimée sous la direction de Alberto Postigliola avec la contribution de Catherine Larrière et Domenico Felice. Version manuscrite: texte établi par Georges Benrekassa avec la collaboration de Giuseppina Cafasso. Présentation et notes Georges Benrekassa.

Oxford: Voltaire Foundation;

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1998. - XXXV, 105 p.

Cet ouvrage, où ont été retenus deux livres de *L'Esprit des lois* (I et XIII), est une prépublication de l'édition (en cours) des Œuvres complètes. Par ces deux livres sont présentées à la fois la version du manuscrit de la BNF (G. Benrekassa et G. Cafasso) et l'édition du texte original, publié en 1748, ce qui permet une approche génétique radicalement nouvelle.

LE RICERCHE SU FICHTE

MARCO IVALDO

Per comprendere nel suo giusto rilievo il contributo che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha offerto e offre agli studi fichtiani sono necessarie alcune considerazioni più ampie sulla situazione della ricerca su Fichte. Negli ultimi decenni, in particolare dall'avvio nel 1962 presso l'Accademia bavarese delle scienze dell'Edizione completa di Fichte sotto la guida di Reinhard Lauth e Hans Jacob, poi sostituito da Hans Gliwitzky, e successivamente – dopo la morte di Gliwitzky nel 1998 – da Erich Fuchs, gli studi fichtiani hanno conosciuto una nuova e feconda stagione, che ancora continua e si sviluppa.

L'Edizione completa (*Gesamtausgabe*) ha messo e mette a disposizione dei ricercatori un'amplissima gamma di testi in una forma criticamente affidabile; essa ha aperto l'accesso a materiali finora sconosciuti, avanzando con un ritmo e con un rigore che destano universale ammirazione. Il volume II, 11 – apparso nel 1998 presso l'editore Frommann-Holzboog di Stoccarda e che pubblica testi del lascito fichtiano dal 1807 al 1810 – porta l'Edizione completa a superare la soglia dell'ultima fase berlinese del pensiero del filosofo (1809-1814), una fase che è ancora scarsamente conosciuta anche per le carenze delle edizioni esistenti e che presenta caratteri di forte originalità. Fichte vi intraprende una revisione e una ristrutturazione della sua idea di filosofia trascendentale (dottrina della scienza), secondo un progetto sistematico che dal livello logico-fenomenologico si eleva al livello filosofico fondamentale e poi ridiscende alle discipline particolari e alla cosiddetta filosofia applicata.

Significative anticipazioni di questo svolgimento sono offerte già dal volume II, 11, in particolare dagli appunti finora inediti siglati «Dal I aprile 1808»: essi evidenziano gli aspetti a proposito dei quali Fichte riconosceva la presenza di questioni che ancora dovevano venire criticamente padroneggiate e ci fanno percepire che le riflessioni di tipo filosofico-storico degli anni 1806-1809 (cfr. *Discorsi alla nazione tedesca*) hanno avuto un impatto anche sulla costruzione filosofico-scientifica.

Nell'anno 1999 è apparso il volume II, 12, che comprende il lascito degli anni 1810-1812: vi sono ospitati, tra l'altro, i *Fatti della coscienza* del 1810-1811, le *Lezioni sul compito dell'uomo di cultura* del 1811, e soprattutto la *Dottrina della scienza* del 1811, fino a pochi anni fa sconosciuta. Di questa *Dottrina della scienza* la collana «Fichtiana» – promossa dall'Istituto per gli Studi Filosofici, della quale parlerò ampiamente più avanti – ha già offerto la traduzione italiana, che è stata condotta sulla trascrizione effettuata dai curatori dell'Edizione completa e che è uscita prima del relativo volume di quest'ultima. Si tratta di J.G. Fichte, *La dottrina della scienza. Esposizione del 1811*, cur. Gaetano Rametta, con un saggio introduttivo di R. Lauth, Guerini e Associati, Milano 1999. Questa esposizione mette a fuoco e sviluppa il nucleo fondamentale della dottrina della scienza dell'ultimo ciclo: la teoria della manifestazione dell'assoluto nelle sue differenti “schematizzazioni”.

Nel 2002 è infine uscito il volume II, 13 che mette a disposizione del pubblico l'esposizione della *Dottrina della scienza* del 1812 e le trattazioni della *Dottrina del diritto* e dell'*Etica* presentate da Fichte nello stesso anno. Desidero subito segnalare che anche di questi testi è prevista la edizione italiana nella collana «Fichtiana», nel quadro di un progetto di traduzione delle opere fondamentali che appartengono a questo ultimo periodo della filosofia di Fichte. Assieme alla *Gesamtausgabe* svolge una funzione

indispensabile, per la conoscenza del contesto in cui Fichte ha operato, la raccolta di notizie sul filosofo redatte dai suoi contemporanei e reperibili in lettere, diari, memorie, biografie, riviste, giornali e anche manoscritti dell'epoca. Si tratta di *J.G. Fichte im Gespräch* (sei volumi, ma il sesto è doppio) curato presso Frommann-Holzboog da Erich Fuchs. A questa opera di documentazione deve essere ora affiancata la raccolta delle recensioni agli scritti editi di Fichte e pubblicate dai contemporanei: *J.G. Fichte in zeitgenössischen Rezensionen* (cur. E. Fuchs, W. G. Jacobs, W. Schieche, in quattro volumi, presso lo stesso editore). Non può essere sottaciuto l'impulso determinante che Reinhard Lauth ha dato all'avvio e allo svolgimento della *Gesamtausgabe*. Se la filosofia di Fichte ha oggi una posizione significativa nell'attuale discorso filosofico, lo si deve in grande misura al lavoro editoriale-scientifico e filosofico di Lauth. In lui l'applicazione senza riserve all'Edizione completa si collegava e si collega con un impegno filosofico mirante alla rinnovazione e allo svolgimento sistematico del pensiero trascendentale. L'unità che Lauth vivacemente testimonia tra la dimensione scientifica e la dimensione personale ha avuto ed ha una incalcolabile forza di promozione degli studi fichtiani nelle più diverse parti del mondo.

Ha giustamente ricordato questi aspetti Manfred Buhr nel corso di una relazione sugli «Inizi della Edizione completa di J.G. Fichte», pubblicata nel volume *Der Grundansatz der ersten Wissenschaftslehre Johann Gottlieb Fichtes* curato da Erich Fuchs e Ives Radrizzani, e contenente gli atti del Convegno dell'«Organo internazionale di cooperazione nella ricerca fichtiana» tenuto sotto il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici a Napoli dal 26 al 29 aprile 1995 (ed. Ars una, München-Neuried 1996). «Lauth solo – osserva Buhr – fu colui che alla fine degli anni Cinquanta diede l'avvio alla Edizione completa di Fichte. Ebbe un valido e impegnato collaboratore in Manfred Zahn. Ciò

è tanto più notevole in quanto accadde in un periodo che non era affatto favorevole e aperto per un tale progetto. Si trattava infatti ancora dell'immediato dopoguerra con i suoi affanni e le sue ristrettezze, il tempo in cui veniva praticata la divisione della Germania e la guerra fredda compiva la sua prima fase. Bisogna ammettere, se ci si riporta a quel periodo, che ci volevano coraggio, forte volontà, lungimiranza, e anche la capacità di andare oltre la pura realtà del presente, per assumersi una impresa come l'«Edizione completa di Fichte» (p. 267). Buhr ha ricordato la indispensabile cooperazione di Manfred Zahn – studioso di Kant di eccezionale competenza, prematuramente scomparso all'alba del 1996 – alla riuscita dell'Edizione. Sono da menzionare poi Hans Jacob – che aveva già pubblicato testi del lascito fichtiano e che Lauth volle associare alla impresa della Edizione completa – e lo stesso Manfred Buhr, che promosse attivamente l'accordo per il trasferimento di manoscritti del lascito fichtiano dalla Biblioteca nazionale tedesca di Berlino (Est) all'Istituto-Fichte di Monaco di Baviera. Valido collaboratore di Lauth è stato Hans Gliwitzky, di straordinaria competenza filologica oltre che acuto conoscitore della filosofia trascendentale, ed è adesso Erich Fuchs, divenuto co-curatore dopo la morte di Gliwitzky, e del quale ho ricordato anche altre iniziative editoriali assai significative.

In occasione dell'80° di Lauth l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Università di Genova hanno organizzato a Genova (19-20 novembre 1999) un colloquio internazionale su Fichte: *Idee, Erbe und Auftrag einer transzendentalen Philosophie*. Al colloquio hanno cooperato diverse istituzioni scientifiche e culturali: la Bayerische Akademie der Wissenschaften, il Goethe-Institut Genua, il CNR, i Dipartimenti di Filosofia delle Università di Bologna, Napoli, Padova. Oltre all'alto livello dei contributi, bisogna sottolineare la presenza attiva di un significativo gruppo di giovani studiosi, che stanno elaborando traduzioni e dissertazioni

su Fichte. Gli Atti sono apparsi nel 2001 a cura di Erich Fuchs, Marco Ivaldo, Giovanni Moretto con il titolo: *Der transzendental-philosophische Zugang zur Wirklichkeit. Beiträge aus der aktuellen Fichte-Forschung* (Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt). Ospitano contributi divisi in sei sezioni: Idea e sistematica della filosofia trascendentale, Costruzione e strutture della dottrina della scienza, Teoria, aisthesis e prassi, Filosofia della religione, Indagini storiche, Problematiche attuali. Contengono infine una bibliografia delle opere di Lauth dal 1980 al 2000.

Contemporaneamente all'avanzamento dell'Edizione completa cresceva la *Fichte-Forschung*, non soltanto nell'Europa occidentale e orientale, ma anche negli Stati Uniti, in Giappone e in Cina. Monografie, saggi, traduzioni aiutavano a infrangere definitivamente il «cliché filosofico-storico» (M. Buhr) che consisteva nel considerare la filosofia di Fichte come un semplice anello di passaggio nello svolgimento dell'idealismo tedesco «da Kant a Hegel» (come suonava il titolo di un significativo studio di Richard Kroner del 1921). Come è noto questo schema aveva la sua origine in Schelling e soprattutto in Hegel, che ad esempio già in *Glauben und Wissen* (1802) pretese di poter rappresentare la filosofia kantiana, jacobiana e fichtiana come «filosofia della riflessione della soggettività nella integralità delle sue forme», da superare in una filosofia speculativa dell'assoluto.

La rottura di questo schema consentiva anzitutto una *riappropriazione* pensante della filosofia di Fichte come *sistema trascendentale*, ovvero come un sistema (*articulatio*) che per un verso è fondato su principî criticamente legittimati nell'autoriflessione e per l'altro verso è di per se stesso aperto alla dimensione storico-fattuale, alla posizione concreta e volta a volta irripetibile della libertà. Questo sistema propone perciò una prospettiva fondamentale che è alternativa alla "onto-logica" di Hegel ma anche alla tarda filosofia di Schelling. A questa impostazione teorica negli

studi fichtiani – che è propria della Scuola di Monaco, e in particolare di Lauth che ne è animatore, ma che viene condivisa fondamentalmente anche da altri studiosi, ad esempio Wolfgang Janke e Marek J. Siemek – si sono affiancate anche altre linee di ricerca. Sono ad esempio oggetto di indagine il quadro storico e l'ambiente filosofico-scientifico in cui Fichte si è formato ed ha elaborato le proprie posizioni (menzionerò in quest'ambito Claudio Cesa o Xavier Tilliette); da altri il pensiero di Fichte viene valorizzato piuttosto in una chiave proiettiva, per quanto contribuisce a illuminare e invita ad approfondire domande contemporanee della filosofia (ad esempio la problematica ontologica, etica, giuridica dell' "intersoggettivo": si pensi a Aldo Masullo, Alexis Philonenko, Alain Renaut).

Quello che colpisce nell'attuale ricerca fichtiana è che essa non soltanto lavora a enucleare e ripensare le strutture e i concetti fondamentali del sistema o a ricostruirne il contesto storico-filosofico. Essa prende spunto dal sistema per rivedere criticamente temi cruciali della filosofia e della vita del nostro tempo, in un libero lavoro del pensiero che nella filosofia trascendentale di Fichte cerca non "soluzioni" già confezionate, ma un approccio fondamentale, un complesso di "inviti" essenziali per un autonomo svolgimento della riflessione. È significativo rilevare, come ho già segnalato, la nutrita partecipazione di studiosi delle generazioni più giovani, che si è manifestata, ad esempio, nei convegni tenuti di recente in Germania, Francia e Belgio (nei quali si è formato un Centro di studi fichtiani di lingua francese), Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Italia e altrove, e che ha già prodotto validi contributi scientifici.

La ricerca italiana su Fichte vanta nel dopoguerra una serie di studi di elevato livello, come è oramai ampiamente riconosciuto. Devono essere menzionati Ermanno Opocher, Arturo Massolo, poi soprattutto Luigi Pareyson che, con il suo *Fichte* (1950, nuova

ed. 1976), e la ricostruzione della dottrina della scienza come “sistema della libertà” e critica *ante litteram* del sistema di Hegel, apriva nuove strade alla ricerca fichtiana in un clima segnato dalla crisi dello “storicismo” idealista. Apparivano poi i lavori di altri significativi studiosi: da Emanuele Severino sulla struttura della prima dottrina della scienza a Pasquale Salvucci sulla dialettica, a Aldo Masullo sulla ontologia sociale, a Francesco Moiso sulla formazione della dottrina della scienza e la dottrina della natura, a Giuseppe Duso sulla contraddizione, a Claudio Cesa sulla filosofia pratica e il retroterra storico-filosofico di Fichte. Negli ultimi anni questi e altri specialisti hanno fecondamente operato entro il nuovo clima di studi, e hanno prodotto contributi notevoli sia sulla dottrina fondamentale della scienza che in particolare nell’ambito della filosofia pratica (etica e filosofia del diritto) e della filosofia della religione.

È in questo quadro che deve venire situata e considerata l’attività di promozione scientifica e l’iniziativa editoriale dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli a favore della ricerca fichtiana. L’Istituto ha sempre manifestato un deciso interesse per la filosofia classica tedesca, nella convinzione che nei grandi sistemi elaborati in quella fase altamente creativa che viene inaugurata dalla critica della ragione di Kant e che si chiude con la filosofia positiva di Schelling esistano principî e concetti fondamentali, metodiche e prospettive teoriche dotate di una validità capace di superare l’epoca in cui vennero formulate. Se la filosofia deve proporre, in un continuo e mai compiuto sforzo della riflessione, i fondamenti teorici della cultura e così assolvere la propria “funzione civile”, nella filosofia tedesca classica possono essere rinvenuti impulsi creativi per questo compito, a condizione naturalmente di saperli autonomamente enucleare e svolgere.

In un volume dal titolo *Idealismo tedesco. Fichte, Schelling, Hegel* (La Città del Sole, Napoli 1995), il segretario generale del-

l'Istituto Antonio Gargano osserva che l'idealismo tedesco è «uno dei momenti altissimi della storia del pensiero, cui i giovani devono guardare con la massima attenzione: a essi il compito di portare avanti la civiltà a partire da questo grande momento della cultura europea» (p. 7). Del pensiero di Fichte – definito «un pensatore di grandissima dimensione teoretica, di grandissima dimensione morale» (p. 35) – vengono da Gargano presi in considerazione non soltanto i principî scientifici, ma anche i principî dell'applicazione della filosofia alla prassi della vita. Questo si accorda con la caratterizzazione che l'autore ha dato di Fichte, che giustamente sottolinea quell'unità fra teoria e prassi che il filosofo di Rammenau ha voluto fondare criticamente e realizzare.

A questo tema si richiama Manfred Bühr in *Ragione e rivoluzione nella filosofia classica tedesca* (L'officina tipografica, Napoli 1992), che riproduce i materiali di un corso da lui tenuto presso l'Istituto nel 1990. «Pensare e agire – osserva Buhr – sono per Fichte solo due aspetti di una cosa in fondo identica, in quanto per lui è l'azione a costituire in ultima istanza il presupposto e il punto di partenza di tutta la conoscenza. Senza dubbio Fichte è uno dei pochissimi intellettuali tedeschi, alla fine del XVIII e all'inizio del XIX secolo, per i quali pensiero e sentimento, pensare e agire fossero tutt'uno. Non nella semplice riflessione, ma nel pensiero attivo, nell'azione determinata a partire dal pensiero attivo, Fichte scorge il compito e la missione suoi e di ogni essere ragionevole» (p. 79). L'astrattezza espositiva della dottrina della scienza non deve trarre in inganno: nell'ambito della filosofia tedesca classica il pensiero di Fichte è in rapporto nel modo più concreto con il processo storico dell'epoca. Buhr avanza la tesi che «tale aspetto è di gran lunga più peculiare al pensiero di Fichte che alle filosofie di Kant e Hegel o anche Schelling» (p. 78). Tuttavia Buhr propone anche la pertinente osservazione che, pur essendo «trasposizione sul piano teoretico di una coscienza storica», la filosofia fichtiana

non è soltanto questo, ma supera il proprio tempo in maniera rilevante. È notevole, secondo l'Autore, una costante del pensiero di Fichte: lo sforzo incessante di guadagnare un accesso alla prassi sociale a partire dal suo sistema filosofico, per operare nel senso della dottrina della scienza; lo sforzo cioè di elaborare un' "arte della ragione" che medi sul piano pratico (educativo e politico) i concetti trascendentali del "sistema della ragione". Si tratta di temi che vengono evidenziati anche da Roberto Racinaro in un corso di lezioni tenuto per l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto Gramsci veneto nel 1994 e pubblicati nel volume *Rivoluzione come riforma. Filosofia tedesca e rivoluzione francese* (collana «Saggi» dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Guerini e Associati, Milano 1995). A Fichte – che con Kant e Hegel è al centro della trattazione di Racinaro – viene dedicato un denso capitolo (Fichte: la 'morte dello Stato'), che ricostruisce il pensiero fichtiano della rivoluzione dagli scritti giovanili ai *Discorsi alla nazione tedesca* e che rileva, al di là delle innegabili differenze, una continuità e uno sviluppo: la "filosofia della vita" dei *Discorsi* non rinnega, ma addirittura "radicalizza" le concezioni precedenti, non deve più legittimare la rivoluzione perché è essa stessa filosofia del permanente mutamento delle condizioni sociali.

Un contributo organico alla ricerca su Fichte viene offerto dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con la già segnalata collana «Fichtiana», inaugurata nel 1995, diretta da Reinhard Lauth e Marco Ivaldo, e pubblicata dall'editore Guerini e Associati di Milano. La collana è la prima in Italia su questo argomento e, se si eccettua la serie dei Supplementi delle «Fichte-Studien», non ha finora eguali in Europa. Propone sia opere di Fichte in edizione italiana che studi sul suo pensiero e (almeno intenzionalmente) sul suo contesto storico e sistematico.

Fra gli scritti di Fichte apparsi nella collana devono essere in primo luogo menzionate le cosiddette *Lezioni di Zurigo*. Sul con-

retto della dottrina della scienza (cur. Marco Ivaldo, 1997). Si tratta del testo di cinque lezioni tenute da Fichte nel quadro di una esposizione della sua filosofia avvenuta dal 24 febbraio al 26 aprile 1794 a Zurigo nell'abitazione del pastore Johann Kaspar Lavater. Queste lezioni – pervenute a noi sotto la forma di un estratto elaborato dallo stesso Lavater – sono l'unica parte del corso zurighese che è stata ritrovata, e la scoperta è dovuta a Erich Fuchs, che ha individuato il manoscritto lavateriano nel lascito della famiglia Lavater conservato nella Biblioteca centrale di Zurigo e ne ha dato notizia per la prima volta al pubblico scientifico durante il convegno fichtiano dell'aprile 1995 all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, cui sopra ho accennato. Fichte tenne questo corso poco prima di partire per Jena dove avrebbe assunto la cattedra di Reinhold; richiesto di offrire una illustrazione della filosofia critica di Kant, Fichte concentrò nelle sue lezioni zurighesi i principî e i concetti fondamentali che avrebbero successivamente trovato una formulazione per iscritto in *Sul concetto della dottrina della scienza* (1794) e nel *Fondamento dell'intera dottrina della scienza* (1794-5). Le cinque lezioni protocollate da Lavater trattano grosso modo temi che sarebbero stati sviluppati nella prima delle due opere menzionate, e questo spiega il sottotitolo che è stato dato alla traduzione italiana (in modo simile a quanto è stato fatto da Fuchs nella edizione tedesca presso Ars una, München-Neuried 1996). È significativo che Fichte impieghi per la prima volta il termine «dottrina della scienza» proprio durante queste lezioni zurighesi, nella lezione del 24 febbraio 1794. Si può dire perciò che ci troviamo di fronte alla “prima dottrina della scienza” vera e propria, come si espresse la moglie del filosofo Maria Johanne Rahn menzionando questo corso zurighese, che finora era noto soltanto per gli accenni contenuti nell'epistolario o in altri documenti. Con la scoperta e la pubblicazione di queste lezioni viene messo a disposizione della ricerca fichtiana un fondamentale anello di congiun-

zione fra la recensione all'*Aenesidemus* e le *Meditazioni personali*, da un lato, e le prime esposizioni pubblicate della dottrina della scienza, dall'altro lato, che risalgono all'inizio dell'insegnamento a Jena (*Concetto e Fondamento*). L'edizione è completata dalla traduzione degli appunti di Jens Baggesen relativi al corso zurighese e dalla traduzione della celebre allocuzione *Sulla dignità dell'uomo*, che rappresentava la lezione conclusiva del corso stesso ed è anche l'unica parte a suo tempo pubblicata da Fichte.

Concettualmente collegato con il tema fondamentale di queste lezioni è un saggio di «Fichtiana» che propone una indagine sistematica sullo scritto del 1794 *Sul concetto della dottrina della scienza*. Si tratta dell'opera di Giovanni Stelli, *La ricerca del fondamento. Il programma dell'idealismo nello scritto fichtiano "Sul concetto della dottrina della scienza"* (1995). L'Autore rileva che, se è innegabile l'importanza storica del *Concetto*, altrettanto "irrimediabile" sembrerebbe la sua «inattualità teoretica». Sul piano storico il *Concetto* è un testo fondamentale soprattutto perché rappresenta «lo scritto programmatico di tutto l'idealismo tedesco» (Schelling e Hegel hanno, secondo Stelli, fatto proprio il programma fichtiano della fondazione avanzato nel *Concetto*, differenziandosi da Fichte nei modi della sua realizzazione). Fichte intende dimostrare che la problematica delle singole scienze porta in modo immanente alla necessità della filosofia come «scienza che deve fondare i principî di tutte le scienze a partire da un primo Principio assoluto autofondantesi» (p. 28). È però proprio una tale idea della filosofia – secondo cui questa deve giustificare la possibilità e la necessità di una fondazione ultima e svolgersi in forma sistematica – che sembra teoreticamente inattuale nel panorama filosofico dei nostri giorni, dove si ammette per lo più come una "evidenza" indiscutibile la negazione del carattere fondazionale e sistematico della filosofia. Stelli effettua una critica immanente di questa pretesa "evidenza", e rivendica l'attualità teorica

dello scritto fichtiano. Questa si manifesta pienamente se si confronta l'impostazione di Fichte con il relativismo gnoseologico ed etico contemporaneo, in particolare con il relativismo critico di derivazione popperiana, che nega alla radice la legittimità stessa del problema del fondamento. Ora, lo "scritto programmatico" di Fichte già si concepiva come una risposta alle obiezioni dei "nuovi scettici" (Schulze, Maimon) nei confronti della filosofia critica di Kant; esso traccia una linea che, consentendo di dissolvere l'equazione "razionalismo = relativismo", si mostra dotata di straordinaria fecondità teorica anche oggi. Fichte dimostra che proprio l'analisi dei problemi interni di fondazione delle varie scienze conduce in modo immanente a concepire possibilità e necessità di un fondamento ultimo, ovvero alla filosofia (dottrina della scienza), e che la filosofia – come scienza di tutte le scienze – deve a sua volta fondare se stessa mediante il ricorso a strutture riflesive. Si tratta del programma di una radicalizzazione trascendentale della ragione, che per Stelli, giustamente, si evidenzia come superiore sul piano dei principî al razionalismo "dimezzato" del relativismo, anche contemporaneo.

Negli anni jenesi Fichte dedica impegnative ricerche al tema del linguaggio, inserendosi con una sua originalità in un dibattito che vede impegnati Herder, Hamann, Humboldt e altri significativi pensatori dell'"età kantiana". Egli rivendica e sviluppa l'essenza trascendentale del linguaggio sul fondamento della sua teoria intersoggettiva: la mediazione attraverso segni linguistici, che manifestano il pensiero, è condizione di possibilità della genesi della coscienza concreta. Un volume di «Fichtiana» mette a disposizione del pubblico gli scritti linguistici di Fichte che risalgono agli anni 1795-1797: J. G. Fichte, *Scritti sul linguaggio (1795-1797)*, cur. Carlo Tatasciore, 1998. Si tratta di *Sulla facoltà e l'origine del linguaggio*, delle riflessioni «Sull'origine del linguaggio» tratte dalle *Lezioni di logica e metafisica*, tenute da Fichte sulla

base degli *Aforismi filosofici* di Ernst Platner, di alcune note manoscritte sullo stesso argomento, anch'esse originate dal commento a Platner. Opportunamente il curatore ha fornito anche una traduzione dei passi corrispondenti «Sulla facoltà del linguaggio» degli *Aforismi platneriani*.

Alle problematiche della dottrina della scienza di Jena è dedicato un saggio di Adriano Bugliani, *La storia della coscienza in Fichte (1794-1798)*, 1998. La domanda di partenza di Bugliani è in quale senso si possa parlare di una “storia” della coscienza all'interno della elaborazione della dottrina della scienza (si pensi alla nota espressione fichtiana: «storia pragmatica dello spirito umano», che la filosofia trascendentale deve svolgere). La sua tesi è che la coscienza più che una “storia” è un “sistema”: le sue azioni costituenti non si sviluppano una dopo l'altra, ma sono all'opera contemporaneamente. È la riflessione filosofica che ricostruisce queste azioni secondo una serie temporale. Tuttavia la struttura ha una natura genetica, costituisce una *Bildung* (una autoformazione) della coscienza. Bugliani rivendica questa tensione fra struttura e storia contro interpretazioni prevalentemente storico-evolutive della filosofia fichtiana, di impronta idealistica: «è l'elemento strutturale a esprimere la realtà della coscienza, e tuttavia, l'elemento storico ha autonomia e dignità concettuale» (p. 19).

È noto che Fichte dovette impiegare considerevoli energie per chiarire – nei confronti di prese di posizioni polemiche e di fraintendimenti – quale fosse il vero e proprio punto di vista della dottrina della scienza, o della filosofia trascendentale. Ciò si fece ancora più urgente al tempo della sua uscita da Jena. Sono gli anni in cui Kant aveva preso le distanze da lui (1798), Jacobi aveva scritto la celebre *Lettera a Fichte* (1799), e si palesavano i dissensi con Schelling. È documento fondamentale di questo impegno chiarificatore il *Rendiconto chiaro come il sole al grande pubblico sull'essenza della filosofia più recente. Un tentativo di*

costringere i lettori a capire, del 1801, che è apparso nel 2001 in traduzione italiana in «Fichtiana» a cura di Francesca Rocci, la quale ha presentato anche una storia della prima ricezione di questo scritto. In quest'ultimo leggiamo la significativa affermazione programmatica: «Nulla ha un valore e un significato incondizionato, tranne la vita; ogni altro pensiero, poesia o sapere ha valore solo nella misura in cui si riferisce in qualche modo a ciò che è vivo, procede da ciò che è vivo e tende a riconfluire in esso. Questo è l'orientamento della mia filosofia. Lo stesso è quello della filosofia kantiana che, almeno su questo punto, non si differenzierà dalla mia; lo stesso quello di un riformatore della filosofia contemporaneo a Kant, quello di Jacobi, che se volesse almeno capirmi su questo punto, non muoverebbe più accuse contro il mio sistema» (p. 16-17).

Un altro scritto di Fichte pubblicato in «Fichtiana» – e relativo alla chiarificazione del punto di vista trascendentale – è la cosiddetta *Prima introduzione alla dottrina della scienza* (presentazione e traduzione di Luigi Pareyson, cur. Marco Ivaldo, 1996). Questo breve e efficace testo fa parte del *Saggio di una nuova esposizione della dottrina della scienza*, che Fichte pubblicò a puntate sul «Philosophisches Journal einer Gesellschaft Teutscher Gelehrten» fra il 1797 e il 1798 e che rimase incompiuto. Luigi Pareyson aveva fornito nel 1946 sulla «Rivista di filosofia» una sua traduzione della *Prima introduzione*: si è ritenuto significativo ripubblicare la traduzione pareysoniana, con la presentazione che vi aggiunse il grande filosofo torinese, nell'intenzione editoriale di rendere nuovamente accessibili oggi gli studi o i lavori fichtiani di Pareyson che affiancano la fondamentale monografia del 1950 prima menzionata e che sono di più difficile reperibilità. Pareyson ha chiaramente individuato nella critica come «filosofia della filosofia» il luogo epistemologico della *Prima introduzione* (e della *Seconda introduzione*, che fa essa pure parte del *Saggio di una nuova espo-*

sizione). La critica della filosofia ha il compito di «dedurre il punto di vista filosofico», e perciò di avanzare non una mera definizione logica e ipotetica della filosofia, ma una introduzione reale alla filosofia stessa. In particolare la *Prima introduzione* stabilisce quale è il compito della filosofia («rendere ragione di ogni esperienza») e spiega quale è la veduta filosofica adeguata a un tale compito: l'idealismo trascendentale (filosofia trascendentale), che deve essere differenziato non soltanto dal punto di vista opposto, il dogmatismo, ma anche da ogni forma di idealismo dogmatico, il quale non vede che l'atto spirituale autoriflettente è costituito da leggi, che formano un "sistema". Pareyson coglie e valorizza nel Fichte della *Prima introduzione* il filosofo della libertà, secondo quella interpretazione che avrebbe avuto magistrale sviluppo nella monografia del 1950: «Per il Fichte il dogmatismo è il sistema che denuncia la libertà come un'illusione: determinismo e fatalismo; mentre l'idealismo è il sistema che afferma la libertà non solo come *una* realtà ma come *la* realtà: la libertà è il principio primo. L'esperienza della conversione [alla filosofia kantiana della libertà] aveva rivelato al Fichte che il passaggio dal determinismo alla filosofia della libertà è un atto di fede morale: l'affermazione della libertà è, a sua volta, un atto di libertà; la filosofia della libertà è insieme realizzazione della libertà» (p. 20).

L'intenzione sopra accennata di rendere nuovamente accessibili i lavori fichtiani di Pareyson si è concretizzata anche nella edizione di *L'estetica di Fichte* (cur. Carla Amadio, 1997). Questo saggio faceva originariamente parte di *L'estetica dell'idealismo tedesco*, apparso nel 1950. Pareyson aveva successivamente pubblicato in forma autonoma due sezioni di questo fondamentale libro, quella su Kant e quella su Schiller. Mancava una riedizione della parte su Fichte e questa mancanza si faceva sentire, anche perché il volume complessivo originario non era da molto tempo più reperibile. La pubblicazione in «Fichtiana» ha inteso colmare questa lacuna. Lo

studio pareysoniano, a parte il suo elevato valore intrinseco, è – se non vado errato – l'unica trattazione moderna organica sull'estetica di Fichte finora esistente (sicché questa riedizione vuole rappresentare anche un invito ad affrontare quest'ambito di studi fichtiani, cosa che per altro già ha fatto per un aspetto specifico la curatrice Carla Amadio in uno studio del quale dirò subito sotto). Pareyson non si nasconde l'impressione assai diffusa che «difficilmente si possa parlare di un'estetica di Fichte, non soltanto per la mancanza di una trattazione esplicita e speciale nell'ambito della sua vastissima produzione, ma anche, e soprattutto, per la forte intonazione moralistica prima e religiosa poi del suo pensiero» (p. 36). Senonché questa impressione è errata: vi sono varie circostanze che denotano come a Fichte fosse tutt'altro che estraneo l'interesse estetico, e che consigliano di cercare nelle sue opere non soltanto le esplicite dichiarazioni intorno alla bellezza, al senso estetico e all'arte, ma anche la nascosta ispirazione, e il segreto sottinteso estetico, allo scopo di presentare – come fa Pareyson – in un modo il più possibile organico quella dottrina estetica che Fichte non ha svolto in una trattazione apposita. La tesi fondamentale di Pareyson è che la dimensione estetica sottende l'intera filosofia di Fichte quale pensiero dell'inesauribilità del formare (*Bilden*). Se è vero che per Fichte l'immaginazione è «condizione, strumento e oggetto della filosofia», la filosofia possiede in se stessa una «ineliminabile e costitutiva condizionalità estetica» (p. 52). A differenza di Schiller, Fichte pone l'impulso estetico all'origine degli altri impulsi e dell'intera attività dell'io, sicché la filosofia può a buon diritto assumere nel suo modo quei caratteri di inventività e di figuratività che sono propri dell'arte. La Amadio fa giustamente osservare nella sua introduzione le connessioni fra questa interpretazione pareysoniana dell'estetica di Fichte e la concezione dell'estetica come “teoria della formatività” propria dello stesso Pareyson, sicché, dato lo stretto legame che

esiste in Pareyson fra l'estetica e l'ontologia fondamentale, è legittimo concludere che una comprensione globale del pensiero del filosofo torinese non dovrebbe sorvolare sulla traccia che il rapporto con Fichte "estetico" ha lasciato sul suo formarsi.

Si è detto della ricerca di Carla Amadio su temi estetici pubblicata in «Fichtiana». Si tratta di *Fichte e la dimensione estetica della politica. A partire da "Sullo spirito e la lettera nella filosofia"* (1994). Lo scritto fichtiano che è al centro dell'indagine risale, come è noto, al 1795 e venne redatto in forma di lettere per la rivista «Hören», anche se non vi venne pubblicato perché Schiller non ne condivideva l'impostazione, cosa che suscitò una interessante controversia fra i due pensatori. Assume rilievo particolare in questo scritto l'estensione del concetto di spirito dall'ambito dell'arte a quello della filosofia. Questa, come si è già sottolineato, acquista un carattere creativo e diviene permeabile alla potenza espansiva dell'immaginazione produttiva. La tesi dell'Autrice è che «la centralità dello spirito permette una migliore comprensione dell'arte, della politica e della filosofia, le quali, da luoghi definiti, reciprocamente eterogenei secondo una rigida gerarchia delle facoltà [...] divengono espressioni inesauribili di quella *attività* che l'io è» (p. 11). Per un verso l'arte, lungi dall'esaurirsi nella imitazione, diviene apertura a una visione "altra", "mutata" della realtà. Per l'altro verso la visione "altra", cui l'arte apre, conduce «a una riformulazione della 'politica', quale spazio non più del consenso, come adeguazione a un modello già costituito, ma dell'accordo, mai preventivabile e mai definibile, che sorge dalla relazione con libertà 'differenti'» (p. 12). Il concetto fichtiano del "formare" inesauribile (*Bilden*) conduce a un nuovo senso dell'"opera", che viene vista come apertura di comunicazione e luogo dell'alterità, e instaura la possibilità di una relazione dell'io con se stesso e con l'altro che sostituisce all'indifferenza e alla relazione di dominio un rapporto di riconoscimento delle "differenze", nel rispetto di una

loro ulteriorità mai definitivamente oggettivabile. Come già si poteva vedere a proposito del libro di Stelli, si coglie anche da questa indagine della Amadio che la filosofia di Fichte offre concetti, temi e spunti per intervenire in modo creativo nelle più vivaci problematiche filosofiche contemporanee.

Un problema vivo della ricerca su Fichte è da quali filosofi egli sia stato influenzato e con quali filosofi si sia criticamente misurato. Lo studio di Marco Ivaldo *Fichte e Leibniz. La comprensione trascendentale della monadologia* («Fichtiana» n. 15, 2000), in base alla ipotesi di un ruolo privilegiato svolto dal pensiero monadologico di Leibniz nella formazione della dottrina della scienza di Fichte, realizza un confronto sistematico tra questi due pensatori. L'ipotesi è che non solo il pensiero leibniziano ha esercitato di fatto uno stimolo significativo per la elaborazione di concetti fondamentali della filosofia trascendentale di Fichte, ma che la stessa monadologia contiene rilevanti anticipazioni di quella riflessione trascendentale che, impostata da Kant, e prima ancora da Descartes, è stata ulteriormente svolta nel sistema della dottrina della scienza. Il volume è articolato in quattro capitoli: nel primo vengono esaminate le fonti e l'approccio della considerazione fichtiana di Leibniz; nel secondo capitolo viene ricostruito complessivamente il giudizio di Fichte sul sistema della "armonia prestabilita" di Leibniz; nel terzo capitolo viene operata una lettura prospettica del pensiero leibniziano alla luce delle tesi principali della dottrina della scienza; nel quarto capitolo viene avanzata una interpretazione della *Dottrina della scienza 1801-1802* (seconda parte) come elaborazione di un progetto di "monadologia trascendentale".

Mediata dalle ricostruzioni di Leibniz effettuate da Maimon, Platner, Jacobi, Schelling, l'interpretazione fichtiana del grande filosofo di Lipsia pratica una assunzione selettiva della monadologia, in quanto ne assume e rielabora alcuni concetti fondamentali

da una prospettiva teorica di tipo trascendentale, il cui fondamento era stato gettato dal *cogito* di Descartes e dalla critica della ragione di Kant. Si tratta in particolare della concezione di un fondo virtuale della monade, della struttura riflessiva della monade spirituale, della teoria dell'armonia prestabilita (che Fichte originalmente interpreta e valorizza come teoria intersoggettiva *ante litteram*). Viene tentata anche una lettura di Leibniz alla luce della prospettiva trascendentale fichtiana. L'idea della monade anticipa quella dell'io' della dottrina della scienza. L'appetizione leibniziana, come tendenza a passare da una percezione ad un'altra nel vissuto monadico, attesta il ruolo costituente che nella monade esercita il fattore pratico e anticipa l'idea fichtiana dell'impulso (*Trieb*). Infine, la teoria della connessione intermonadica, della corrispondenza espressiva tra le monadi, che è alla base di una visione del "soggetto" come "soggetto intersoggettivo", prelude alla tematizzazione fichtiana della intersoggettività come orizzonte costituente della coscienza individuale. Certamente, si tratta di feconde anticipazioni che tuttavia sono formulate in un paradigma di tipo "ontologico" (idealistico-ontologico), e non critico-trascendentale. In Leibniz manca, per Fichte, una riflessione sulle prestazioni costituenti del nostro sapere della realtà.

Un'altra opera di Fichte edita in «Fichtiana» è la *Dottrina della scienza. Esposizione del 1807* (cur. Gaetano Rametta, 1995). Si tratta della trattazione della dottrina della scienza svolta da Fichte nella Università di Königsberg in ventotto lezioni dal 5 gennaio 1807. Il curatore Rametta osserva che questa esposizione «mostra il punto di arrivo cui la dottrina della scienza perviene al culmine della sua fase mediana, cioè a partire dalla *Nuova elaborazione* del 1800 e ancor più dall'*Esposizione 1801-02*» (p. 10). Allo stesso tempo il testo di Königsberg «mostra una direzione che procede anche in avanti, verso la configurazione che la dottrina della scienza assumerà nelle ultime grandi esposizioni berlinesi, a par-

tire dal 1810» (p. 11; ho accennato a questo ultimo ciclo all'inizio di questo scritto, in rapporto allo stato di avanzamento della Edizione completa). Fichte svolge a Königsberg la dottrina trascendentale della vita originaria, e questo indica già le connessioni che questa trattazione ha con la dottrina della religione proposta nel 1806 nella *Guida alla vita beata* e con la filosofia della vita che attraversa i *Discorsi alla nazione tedesca* del 1807-1808. La dottrina della scienza è intesa come «arte del vedere»; il cammino filosofico deve produrre una trasfigurazione dell'occhio spirituale, che renda noi stessi completamente trasparenti per la vita e alla vita che ci compenetra, sicché una metodica filosofica effettivamente trascendentale deve sempre di nuovo “sottrarre” dalla vita la “visione” della vita che è per noi intralasciabile per accedere alla vita stessa. La vita – afferma la terza lezione – non è mai «un *che cosa*, qualcosa da porre due volte, da determinare con un'apposizione [...] La vita è, si dispiega nell'essere, attivamente e *virtualiter*: e lo è va pensato proprio come vita. Un *verbum activum*, non *neutrum*, – La vita infatti si può solo *vivere*» (p. 37-38). Il pensiero trascendentale è il pensiero che, essendo di continuo consapevole delle proprie operazioni e della loro natura figurativa o schematica, può affermare la vita originaria nella sua attualità pura, senza ricondurla e ridurla alle nostre inevitabili oggettivazioni; esso perciò – come annota Fichte nella ottava lezione – «vede la realtà non in una qualche filosofia, né in se stessa, bensì nella vita, e così sua figlia, per amor della quale soltanto [esso] esiste, è la saggezza» (p. 57).

A quella che Rametta chiama la fase mediana della dottrina della scienza è dedicata una ricerca pubblicata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici negli anni Ottanta, cioè prima della inaugurazione della collana «Fichtiana». Si tratta di Marco Ivaldo, *I principî del sapere. La visione trascendentale di Fichte* (Bibliopolis, Napoli 1987). In questo saggio vengono esaminate due esposi-

zioni della dottrina della scienza, quella del 1801-1802 e la seconda esposizione del 1804, con il proposito di enucleare da esse la specifica prospettiva trascendentale di Fichte. Questi assume la linea trascendentale tracciata da Kant e per parte sua ne realizza il sistema, quel sistema del quale Kant aveva posto l'esigenza e formulato l'idea (si pensi alla dottrina trascendentale del metodo della prima *Critica*). Ciò implica di illustrare la differenza che la prospettiva trascendentale istituisce rispetto a visioni di tipo "realistico" e "idealistico", visioni che nel libro vengono ricostruite a partire da filosofie contemporanee all'apparizione della dottrina della scienza (es. Bardili, Reinhold, Jacobi, Schelling, Hegel). Le discussioni e le controversie che avevano impegnato Fichte negli anni di svolta intorno al 1800 lo spingono a una radicalizzazione e rigorizzazione del pensiero trascendentale; egli si impegna a controbattere i fraintendimenti e insieme vuole elaborare la «sintesi suprema» di cui la dottrina della scienza era ancora mancante. In primo luogo, nel 1801-1802, «Fichte vuole esporre il sapere assoluto differenziandolo dall'assoluto e vuole articolare dal sapere assoluto – dunque in chiave trascendentale – la sintesi del mondo sensibile e del mondo spirituale; in secondo luogo [nella esposizione 1804-II], delimitato ed esplorato [...] il campo del sapere assoluto, Fichte intende edificare, da esso, la dottrina trascendentale dell'assoluto a tornare infine a riconsiderare quali siano, sulla base di questa, i rapporti fra l'assoluto stesso e il sapere» (pp. 198-199).

L'edizione italiana della fondamentale *Dottrina della scienza. Seconda esposizione del 1804* è stata pubblicata nel 2000, a cura di Matteo d'Alfonso, in «Fichtiana». Così il curatore ne illustra il motivo-base: «L'esposizione della *Dottrina della scienza del 1804* intende rispondere a questa interpretazione [jacobiana] della storia del sapere [come nichilismo] mostrando il necessario passaggio attraverso il morto [modo dei puri concetti] per giungere a

cogliere la vita; essa riafferma la consegna dell'uomo al concetto – segno intangibile della sua finitudine come essere *medio* –, ma anche la sua destinazione alla vita. Questo destino lo compie però solo chi affronti con coraggio l'impresa di riflettere in modo radicale sull'attività di ricostruzione concettuale, quindi sul suo proprio essere *medio*» (p. 21).

Alessandro Bertinetto ha effettuato l'edizione italiana del primo ciclo di lezioni di *Logica trascendentale*, tenuto dal 20 aprile al 14 agosto 1812 (*Logica trascendentale. I. L'essenza dell'empiria*, 2000). Anche in questa occasione «Fichtiana» – certamente grazie alla benevolenza e all'aiuto degli editori tedeschi Lauth e Fuchs – ha anticipato la stampa di questo scritto nella *Gesamtausgabe*. Esso era fino a poco tempo fa sconosciuto. In base alle *Opere postume* curate dal figlio di Fichte Immanuel Hermann si conosceva soltanto il corso di logica trascendentale tenuto da Fichte dall'ottobre al dicembre di quello stesso 1812. Nel piano di insegnamento di Fichte la trattazione della logica doveva preparare la trattazione della dottrina della scienza vera e propria ed essere una tappa del suo percorso genetico di autochiarificazione. In particolare, il testo curato da Bertinetto intende mostrare che il compito di una logica filosoficamente consapevole è di ricondurre il sapere empirico (da cui il titolo) al sapere assoluto, ovvero – come dice Fichte – di «dedurre esattamente l'empiria nella misura in cui è cosa propria del concetto».

Una lacuna che pesava sulle traduzioni italiane di Fichte era l'assenza di una edizione completa dei *Grundzüge des gegenwärtigen Zeitalters*. A questo ha posto rimedio Antonio Carrano che ne ha curato per «Fichtiana» nel 1999 la traduzione (titolo: *I tratti fondamentali dell'epoca presente*). Se nel periodo dell'insegnamento a Jena Fichte pare disinteressarsi della problematica della storia, nel periodo berlinese la questione della comprensione della storia e dell'agire in essa gli diviene problema centrale. Ne è docu-

mento questa opera giustamente celebre, con la quale Fichte vuole anche dare un giudizio sulla sua epoca critica. Egli concepisce la storia sulla base della interazione infinita di ragione e libertà, e ne deduce il concetto dall'orizzonte della dottrina della scienza come teoria trascendentale dell'apparizione dell'assoluto (si veda in questo senso l'introduzione del curatore «La storia come progresso e come ritorno»). I *Tratti fondamentali* sono insieme un'opera di chiarimento teorico e di interpretazione della storia europea: non una “ideologia storicista”, ma un intervento di chiarificazione concettuale per agire sulla pubblica opinione e promuovere una presa di coscienza della responsabilità della libertà (da ciò il loro carattere “popolare”).

Alla filosofia della storia di Fichte presta larga attenzione il volume di Carla de Pascale, *Vivere in società, agire nella storia. Libertà, diritto, storia in Fichte* («Fichtiana» n. 17, 2001). L'Autrice investiga gli elementi di continuità e di discontinuità fra i *Tratti fondamentali* e i *Discorsi alla nazione tedesca*, e d'altro lato colloca la ricerca sulla filosofia della storia in una più ampia indagine, che prende in considerazione, rispettivamente, le “forme della libertà” e il rapporto fra “diritto e società” in Fichte. Si trattava di «mostrare l'attitudine dell'idea di libertà a connotarsi secondo una molteplicità di fisionomie, di volta in volta diverse ma reali, e insieme a trovare il modo per manifestarsi lungo una pluralità di linee direttrici capaci di avere una loro incidenza sui differenti aspetti della realtà» (p. XVIII). Ne scaturisce un ampio affresco sulla filosofia pratica di Fichte, trattata nei suoi concetti principali, analizzata nel suo svolgimento (segnalo qui soltanto il capitolo dedicato all'*Etica* del 1812, che rappresenta una novità nella letteratura secondaria), attualizzata nella sua capacità di interagire con la problematica etico-politica contemporanea (es. diritti umani, uomo-natura, lavoro, relazioni internazionali). Conclude il volume un profilo della interpretazione della filosofia giuridico-politica

fichtiana secondo Richard Schottky, insigne studioso – da qualche anno scomparso – di questo aspetto del pensiero di Fichte.

Anche la ricerca di Faustino Fabbianelli verte su argomenti di filosofia pratica, e in particolare di filosofia morale: *Antropologia trascendentale e visione morale del mondo. Il primo Fichte e il suo contesto* (2000). La tesi dell'Autore è che nel pensiero etico di Fichte agiscono due linee di tendenza: la prima deriva direttamente da Kant, viene designata come considerazione “morale” o “etica” dell'uomo e del mondo, e si fonda sulla rappresentazione di una equivalenza fra libertà e autonomia; la seconda invece – denominata “antropologico-trascendentale” – è piuttosto influenzata da alcune teorie precritiche e in essa «i vari momenti della natura dell'essere umano finito (identificato da Fichte per lo più con l'uomo) diventano le condizioni di possibilità dell'autocoscienza, in maniera da superare le divisioni kantiane» (p. 16). Questa tesi viene illustrata presentando un quadro delle letture da parte di Fichte di autori del suo tempo e attraverso una panoramica di discussioni coeve delle posizioni di Fichte (es. da parte di Schiller, di Jacobi, di Hegel). Di queste si valuta indirettamente l'importanza per l'evoluzione della dottrina della scienza. Da segnalare infine il confronto fra Fichte e il *Sistema dell'equilibrio e della giustizia* (1802) di Nikolaus Vogt.

Il rapporto fra la filosofia trascendentale e la vita è uno dei cardini attorno a cui ruota la interpretazione fichtiana di Reinhard Lauth. In «Fichtiana» è stato pubblicato un volume di Lauth, che mette a disposizione del pubblico italiano i risultati della sua ricerca fichtiana più recente: *Il pensiero trascendentale della libertà. Interpretazioni di Fichte* (cur. Marco Ivaldo, 1996). «Il mio sistema è da cima a fondo soltanto una analisi del concetto della libertà»: questa celebre espressione di Fichte può valere come idea orientatrice della ricerca fichtiana di Lauth. Al centro della sua comprensione di Fichte vi è infatti la prospettiva del “sistema della

libertà”. La filosofia trascendentale è meditazione radicale del nesso fra la libertà come principio sistematico e la libertà come atto concreto globale. Per questo il sistema di Fichte – a differenza ad esempio del sistema di Hegel – è un “sistema aperto”, aperto da se stesso sulla concretezza del fatto indeducibile e singolare della decisione libera personale. D’altro lato, però, Fichte non ammette affatto, a differenza di molte ontologie esistenziali, una barriera insuperabile fra la libertà e la ragione: la libertà reale è sempre come tale correlata a un assoluto dovere-essere, e di esso il sistema della filosofia deve avanzare una legittimazione critica. «Kant aveva sì – spiega Lauth – indicato che e come la ragione è legislatrice in quanto ragione pratica e dimostra la vera libertà, la quale si evidenzia come la sua *ratio essendi*. Tuttavia [...] la ragione di Kant rimaneva una ragione scissa che in questa forma non poteva soddisfare le esigenze di un sistema. Il passo liberatore che Fichte effettuò nel principio della sua dottrina della scienza al di là di Kant fu che egli evidenziò la libertà come supremo principio della autocostituentesi intera ragione [...]. Soltanto perché il principio supremo della ragione che si dispiega è la libertà stessa, diviene possibile che la libertà operi in pari tempo come fattore costituente negli ambiti subordinati, ad esempio nella ‘attività indipendente’ in ambito teoretico e nel rapporto appello-risposta nella teoria interpersonale [...]. Solo in questa maniera divenne filosoficamente pensabile una storia concretamente determinata in quanto poggiante su una struttura della storia di tipo apriorico» (p. 57-58). La posizione di Lauth può dirsi, nel panorama della filosofia contemporanea, decisamente originale: come ho accennato agiscono in lui, in una stretta relazione, l’interpretazione di Fichte – basata anche sul lavoro filologico dell’Edizione completa –, la ricomprensione della storia della filosofia e della cultura alla luce della idea trascendentale di filosofia – qui è da ricordare ad esempio l’interpretazione di Descartes come fondatore della filo-

sofia trascendentale *ante nomen* –, l'impegno teorico mirante alla rinnovazione della filosofia trascendentale come tale e in una prospettiva sistematica – qui devono essere menzionate le ricerche sulla fondazione della filosofia, sull'etica, sul tempo, sull'argomentazione filosofica. Non è senza significato che Lauth sia l'unico filosofo vivente cui sia dedicato un saggio nel volume *Prospettive di filosofia contemporanea* (Mursia, Milano 1993), che Pareyson predispose prima della morte. D'altra parte Luigi Pareyson è stato interlocutore essenziale per Lauth, e il volume di «Fichtiana» contiene anche un suggestivo ricordo di Pareyson e una efficace caratterizzazione da parte di Lauth delle posizioni dei due filosofi.

L'appoggio e l'impulso dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici alla ricerca su Fichte non si limita soltanto alle pubblicazioni da esso promosse e sostenute, e allo sviluppo della collana «Fichtiana» che ha raggiunto (inizio 2002) diciotto volumi. Contemporaneamente l'Istituto ha contribuito all'organizzazione di convegni fichtiani, che hanno avuto un ruolo fondamentale nella recente ricerca su Fichte, cosa questa che conferma come la nuova fase degli studi fichtiani e l'attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici siano legate nel modo più stretto. Ho già ricordato il colloquio genovese per l'80° di Lauth nel 1999.

Nella Collana «Fichtiana» è apparso il volume collettaneo *Filosofia trascendentale e destinazione etica. Indagini su Fichte* (cur. Aldo Masullo e Marco Ivaldo, 1995). Si tratta degli atti del convegno su Fichte organizzato in Napoli, dal 10 al 12 novembre 1992, dal Dipartimento di filosofia dell'Università di Napoli «Federico II» e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il convegno è stato il primo dedicato a Fichte e si collegava al bicentenario dell'apparizione della prima edizione del *Saggio di una critica di ogni rivelazione* (1792), che per le note circostanze rese per la prima volta conosciuto al pubblico scientifico il filosofo di Rammenau. L'argomento proposto all'attenzione degli studiosi partecipanti –

ricercatori italiani e specialisti provenienti dagli altri paesi europei – era «Filosofia trascendentale ed emergenze etiche». Aspetto caratterizzante del convegno era infatti l'analisi e l'approfondimento del pensiero trascendentale di fronte alla problematica pratica e filosofica dell'etica oggi. Rifacendosi alla seconda esposizione della dottrina della scienza del 1804 Aldo Masullo ha sottolineato che in questa l'etica «non è più un problema di contenuti normativi e di comportamenti obbligati» ma è piuttosto «la questione stessa del pensiero, e la sua comprensione va cercata non nella 'visione' propria del sapere ordinario, ma 'in un luogo più profondo [...]': e precisamente là dove [...] noi ci appropriamo del nostro vedere non certo riducendolo a oggetto [...], ma penetrandolo, afferrandolo cioè 'in un'intuizione ben più profonda di quanto io possa esprimere con parole'» (p. 139). Secondo la prospettiva trascendentale il *logo* non è soltanto pensiero, ma è pensiero *vissuto*; diversamente la ragione non sarebbe il “manifestarsi” né dunque la libertà. Deriva da questo che il senso dell'etica, come emerge dalla filosofia fichtiana degli anni berlinesi, è essenzialmente “la libertà originaria”. La sua motivazione è «la salvezza, ossia la liberazione dell'uomo a se stesso» (p. 141). Il convegno di Napoli ha lavorato dentro questa prospettiva; il volume degli atti ha raccolto e organizzato l'ampio materiale lì presentato e successivamente rielaborato secondo quattro centri fondamentali di interesse: un primo gruppo di scritti approfondisce le strutture della dottrina della scienza dal periodo di formazione alle esposizioni più tarde (Pasquale Salvucci, Klaus Hammacher, Alexis Philonenko, Gaetano Rametta, Claudio Lentini, Giovanni Moretto); un secondo gruppo di contributi si muove nello spazio dell'etica (Aldo Masullo, Manfred Zahn, Wilhelm Metz, Reinhard Lauth, Marco Ivaldo, Carla De Pascale); il terzo gruppo prende in considerazione la teoria del diritto, la teoria della religione, il rapporto fra filosofia e politica (Claudio Cesa, Alain Perrinjaquet,

Faustino Oncina Coves, Jean-Christophe Merle, Marek J. Siemek, Ives Radrizzani); l'ultimo gruppo di saggi istituisce confronti fra Fichte e altri esponenti della filosofia tedesca classica o illustra influssi del pensiero fichtiano sulla storia successiva (Domenico Venturelli, Silvestro Marcucci, Alberto Iacovacci, Edoardo Mirri, Erich Fuchs).

Si è detto del volume *Der Grundansatz der ersten Wissenschaftslehre Johann Gottlieb Fichtes*, curato da Erich Fuchs e da Ives Radrizzani, pubblicato nel 1996 presso Ars una (München-Neuried) e contenente gli atti del convegno tenuto a Palazzo Serra di Cassano dall'Organo internazionale di cooperazione nella ricerca fichtiana (26-29 aprile 1995). Nella prefazione i curatori alludono espressamente al fatto che il convegno venne «salvato all'ultimo momento dal generoso appoggio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici», dopo che era venuta meno la fonte di finanziamento. Lo scopo del convegno era duplice, e questa duplicità si riflette nella articolazione in due parti del volume degli atti: in primo luogo doveva venire studiato un tema filosofico fondamentale della «prima dottrina della scienza», cioè il significato sistematico che ha il concetto del “porre” (*Setzen*); in secondo luogo doveva venire illustrata la situazione della ricerca fichtiana nelle diverse aree linguistiche del mondo attraverso uno scambio di informazioni, cosa questa che costituisce un obiettivo specifico dell'Organo di cooperazione fondato da Reinhard Lauth. Il primo tema prendeva spunto dal bicentenario dell'apparizione del *Fondamento della dottrina della scienza*, la cui parte pratica usciva nell'estate del 1795. Lauth ha messo in evidenza che l'elemento essenziale della nuova conoscenza che viene alla luce nella dottrina della scienza consiste nel fatto che Fichte non concepisce la suprema unità della ragione come una relazione, comunque caratterizzata, ma ascende al porsi (*Sichsetzen*) assoluto del primo principio al di là di ogni dottrina della relazione. Ogni filosofia della relazione

resta inclusa nel terzo principio, elevato impropriamente a principio supremo: se essa si pretende come sola valida, esprime necessariamente soltanto ciò che è, non ciò che deve essere. Secondo la filosofia trascendentale, invece, ogni coscienza (relazione) è possibilizzata dal “porsi” dell’*intelligere*, il quale è attività che si realizza e come tale ha una radice pratica, la quale è il fondamento dell’operazione rappresentativa. Nel convegno questo tema è stato analizzato da molteplici profili, con interventi di Manfred Zahn (Zahn, che come ho detto morì pochi mesi dopo, tenne la relazione di apertura e il volume riporta i materiali che lo studioso utilizzò per prepararla, ricostruiti dal suo computer), Manfred Gawlina, Erich Fuchs, Alain Perrinjaquet, Daniel Breazeale, Liang Zhixue, Reinhard Lauth, Claudio Cesa, Giuseppe Duso, Alexis Philonenko, Günter Zöllner, Carla De Pascale, Gaetano Rametta, Marco Ivaldo, Faustino Oncina Coves, Ives Radrizzani, Yasuhiro Kumamoto, Marek J. Siemek (il cui intervento non poté essere pubblicato negli atti). La seconda parte del convegno e del libro, sulla situazione attuale della ricerca su Fichte, rappresenta una novità ragguardevole per la quantità di informazioni del più grande interesse che vengono messe a disposizione degli studiosi, ma anche per il significato culturale che riveste: attraverso il “prisma” della ricezione e degli studi su Fichte si può gettare uno sguardo sulla realtà della ricerca filosofica in diverse nazioni e aree linguistiche e si ottengono motivi di riflessione e spunti per ulteriori indagini. Sono presenti i contributi di Manfred Buhr, cui mi sono già riferito, sulla rilevanza della filosofia di Fichte oggi e gli inizi della Edizione completa, di Reinhard Lauth sull’avanzamento dell’Edizione completa stessa, di Erich Fuchs sui lavori editoriali connessi all’Edizione (*Fichte im Gespräch, Fichte in zeitgenössischen Rezensionen*), di Liang Zhixue e Shen Zhen sulla filosofia di Fichte in Cina e le attuali edizioni fichtiane in lingua cinese, di Chukei Kumamoto sulla ricezione fichtiana e l’edizione in corso di

opere di Fichte in Giappone, di Nina W. Gromiko sulla storia della ricezione di Fichte in Russia, di Marco Ivaldo sulla attuale ricerca su Fichte in Italia, di Ives Radrizzani sugli studi fichtiani in Francia, di Faustino Oncina Coves su Fichte in Spagna oggi, di Daniel Breazeale sulla ricerca fichtiana nell'America del Nord. «Il nostro compito – osservava Reinhard Lauth nel discorso conclusivo – è lo svolgimento scientifico della filosofia trascendentale sistematica, e non una distaccata considerazione del mondo [...]. Vogliamo che queste idee divengano attive anche praticamente, e attive in maniera diretta. Se dico 'noi' penso anche anzitutto all'avvocato Marotta, che ha reso possibile questo incontro e numerosi altri non perché questi saloni risuonino di parole o si moltiplichino le pubblicazioni di opere filosofiche, ma anche con lo scopo che si realizzi una trasformazione della nostra società» (p. 362).

In occasione del bicentenario della pubblicazione del *Fondamento dell'intera dottrina della scienza* (1794-1795) la Internazionale Fichte-Gesellschaft ha organizzato a Jena il convegno «Duecento anni della dottrina della scienza. La filosofia di Johann Gottlieb Fichte» (26 settembre-I ottobre 1994). Per la riuscita del convegno si è avuta una cooperazione della Fichte-Gesellschaft con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, oltre che con la Università «Friedrich Schiller» di Jena e con il Collegium Europaeum (Jena). Gli atti contengono ben 103 contributi scientifici e sono stati raccolti sotto la guida di Wolfgang H. Schrader, che all'epoca era il presidente della Fichte-Gesellschaft, in cinque volumi di «Fichte-Studien» (Rodopi, Amsterdam-Atlanta 1997), la rivista promossa dalla Fichte-Gesellschaft e che ha iniziato le sue pubblicazioni nel 1990. Il primo volume contiene scritti su «Inizi e origini. Sul periodo di formazione della dottrina della scienza di Jena» (fra gli argomenti: gli studi di Fichte, i primi scritti, i rapporti con la filosofia di Kant, di Reinhold, di Maimon, di Jacobi). Il secondo ha come tema «Il *Fondamento dell'intera dottrina della*

scienza 1794-5 e il punto di vista trascendentale», con scritti sulla dottrina del linguaggio, sul metodo, sulla filosofia teoretica, sulla filosofia pratica, sul rapporto fra concetti fondamentali del *Fondamento* e quelli della *Dottrina della scienza 1804*. Il terzo volume ha un duplice oggetto: tratta delle «Discipline materiali della dottrina della scienza» (con saggi sulla fichtiana dottrina della natura, del diritto, della società, della morale, della religione, della storia) e contiene un gruppo di scritti «Sulla teoria dei sentimenti». Il quarto volume ha come tema «Fichte e il romanticismo. Hölderlin, Schelling, Hegel e la tarda dottrina della scienza» (oltre ai pensatori menzionati nel titolo sono oggetto di attenzione nei saggi ospitati in questo volume, e sempre sotto il profilo dei rapporti con Fichte, anche Schiller, Novalis, Friedrich Schlegel, Herbart, Schleiermacher; inoltre sono pubblicate indagini teoriche delle esposizioni della dottrina della scienza appartenenti alla fase mediana e tarda). Infine l'ultimo volume ha per titolo «Fichte nel XX secolo» e ospita confronti fra Fichte e Nietzsche, Heidegger, Husserl, Hartmann, Bergson, Nabert, Rickert e i neokantiani, Nagel, la pragmatica trascendentale, e studi sul significato attuale della filosofia di Fichte rispetto a problematiche sociopolitiche e scientifiche.

Un altro volume delle «Fichte-Studien», uscito nel 1999, (*Zur Einheit der Lehre Fichtes. Die Zeit der Wissenschaftslehre nova methodo*, cur. Helmut Girndt e Jorge Navarro-Pérez, coll. Marco Ivaldo e José L. Villacanas) presenta poi i materiali del convegno internazionale della Fichte-Gesellschaft tenuto a Madrid dal 16 al 19 aprile 1996, organizzato in cooperazione dall'Istituto di Filosofia di Madrid e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Come si intende dal titolo, il suo orizzonte tematico è offerto dalla fondamentale esposizione jenesse della *Dottrina della scienza «nova methodo»*, mentre il suo problema portante è dato dall'unità sistematica ed evolutiva della dottrina di Fichte.

Sia per l'organizzazione di colloqui, sia per le significative iniziative di ricerca, il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici alla Fichte-Forschung è unico in Europa, come viene ampiamente riconosciuto. La collana «Fichtiana» in particolare sta diventando sempre di più sicuro punto di riferimento degli studiosi di Fichte in Italia, e non solo, e guarda agli anni futuri con un ampio programma di edizioni di opere fichtiane, in cooperazione con l'Edizione completa, e di studi sui diversi aspetti della filosofia trascendentale di Fichte.

FICHTIANA

Collana diretta da Marco Ivaldo e Reinhard Lauth
La collana pubblica testi di Fichte in traduzione italiana e ricerche sul suo pensiero

Johann G. FICHTE

Dottrina della scienza. Esposizione del 1807, Königsberg.

Traduzione e cura di Gaetano Rametta.

Titolo originale: Wissenschaftslehre 1807, Königsberg.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 207 p.

(Fichtiana; 1).

Prima traduzione italiana del corso di 28 lezioni tenute da Fichte a partire dal 5 gennaio 1807 all'Università di Königsberg.

Carla AMADIO

Fichte e la dimensione estetica della politica. A partire da "Sullo spirito e la lettera nella filosofia".

Milano: Guerini e Associati, 1994. - 104 p.

(Fichtiana; 2).

Giovanni STELLI

La ricerca del fondamento. Il programma filosofico dell'idealismo tedesco nello scritto di Fichte "Sul concetto della dottrina della scienza".

Prefazione di Vittorio Hösle.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 265 p.

(Fichtiana; 3).

Filosofia trascendentale e destinazione etica. Indagini su Fichte.

A cura e con una premessa di Aldo Masullo e Marco Ivaldo.

Contributi di C. Cesa, C. De Pascale, E. Fuchs, K. Hamacher, A. Iacovacci, M. Ivaldo, R. Lauth, C. Lentini, S. Marucci, A. Masullo, J.-C. Merle, W. Metz, E. Mirri, G. Moretto, F. Oncina Coves, A. Perrinjaquet, A. Philonenko, I. Radrizzani, G. Rametta, P. Salvucci, M.J. Siemek, D. Venturelli, M. Zahn.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 463 p.

(Fichtiana; 4).

Atti del Convegno “Filosofia trascendentale ed emergenze etiche” tenuto a Napoli, 10-12 novembre 1992, organizzato dal Dipartimento di Filosofia “A. Aliotta” dell’Università di Napoli “Federico II” e dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Johann G. FICHTE

Saggio di una nuova esposizione della “Dottrina della scienza”.

Prima introduzione.

A cura e con una postfazione di Marco Ivaldo.

Presentazione e traduzione di Luigi Pareyson.

Titolo originale: Versuch einer neuen Darstellung der Wissenschaftslehre: Vorerinnerung, 1. u. 2. Einleitung, 1. Kapitel (1797-98).

Milano: Guerini e Associati, 1996. - 94 p.

(Fichtiana; 5).

La traduzione è apparsa originariamente sul n. 3/4, 1946 della “Rivista di filosofia”. La nuova pubblicazione vuole essere un atto di omaggio alla viva e feconda presenza di Luigi Pareyson – che fu condirettore delle ricerche sull’Idealismo tedesco promosse dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – nell’attuale ricerca su Fichte.

Reinhard LAUTH

Il pensiero trascendentale della libertà. Interpretazioni di Fichte.
A cura, con premessa e introduzione, di Marco Ivaldo.

Traduzione di M. Ivaldo, G. Rametta, D. Corsini, F. Paganini.

Annesso di Manfred ZAHN, *Hegel di fronte al foro della Dottrina della scienza di Fichte*.

Milano: Guerini e Associati, 1996. - 391 p.

(Fichtiana; 6).

Il volume raccoglie la ricerca su Fichte discussa dall'Autore in occasione di incontri organizzati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in particolare nel corso di lezioni svolto dal 24 al 28 aprile 1989.

Johann G. FICHTE

Lezioni di Zurigo. Sul concetto della dottrina della scienza.

Traduzione e cura di Marco Ivaldo.

Titolo originale: *Züricher Vorlesungen über den Begriff der Wissenschaftslehre*.

Februar 1794, Nachschrift Lavater.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 119 p.

(Fichtiana; 7).

Il volume costituisce l'edizione italiana degli estratti di J.K. Lavater sulle lezioni fichtiane scoperte in un manoscritto conservato alla Biblioteca Centrale di Zurigo e presentati per la prima volta all'Internationale Fichte-Tagung organizzata presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 26-29 aprile 1995, si veda Cat.n. 2255.

Luigi PAREYSON

L'estetica di Fichte. A cura e con un'introduzione di Carla Amadio.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 153 p.

(Fichtiana; 8).

Il volume propone la terza parte del saggio *L'estetica dell'idealismo tedesco* (Torino 1950).

Adriano BUGLIANI

La storia della coscienza in Fichte (1794-1798).

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 131 p.

(Fichtiana; 9).

Johann G. FICHTE

Scritti sul linguaggio (1795-1797).

A cura e con un'introduzione di Carlo Tatasciore.

Titoli originali: Von der Sprachfähigkeit und dem Ursprung der Sprache; Über den Ursprung der Sprache; Von der Sprachfähigkeit [estratto]; Über den Ursprung der Sprache überhaupt [estratto].

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 186 p.

(Fichtiana; 10).

Gli scritti qui raccolti dimostrano come Fichte abbia riflettuto sulla genesi e sul ruolo del linguaggio umano in piena coerenza con gli assunti fondamentali della sua filosofia dell'Io.

Johann G. FICHTE

Dottrina della scienza. Esposizione del 1811.

A cura e con un'introduzione di Gaetano Rametta.

Saggio introduttivo di Reinhard Lauth.

Titolo originale: Wissenschaftslehre 1811.

Milano: Guerini e Associati, 1999. - 326 p.

(Fichtiana; 11).

Johann G. FICHTE

I tratti fondamentali dell'epoca presente.

Traduzione e cura di Antonio Carrano.

Titolo originale: Grundzüge des gegenwärtigen Zeitalters.

Milano: Guerini e Associati, 1999. - 374 p.

(Fichtiana; 12).

Il testo, qui presentato in traduzione integrale, costituisce il primo di una triologia di opere filosofiche di tono 'popolare' che Fichte affiancò al lavoro speculativo rivolto, in quegli anni, alla rielaborazione della dottrina della scienza.

Johann G. FICHTE

Dottrina della scienza. Seconda esposizione del 1804.

Traduzione, introduzione e cura di Matteo V. d'Alfonso.

Presentazione di Marco Ivaldo.

Titolo originale: Wissenschaftslehre: 2. Vortrag im Jahre 1804.

Milano: Guerini e Associati, 2000. - 391 p.

(Fichtiana; 13).

Traduzione italiana del corso di 28 lezioni tenute da Fichte a Berlino dal 16 aprile all'8 giugno 1804.

Faustino FABBIANELLI

Antropologia trascendentale e visione morale del mondo. Il primo Fichte e il suo contesto.

Milano: Guerini e Associati, 2000. - 280 p.

(Fichtiana; 14).

Il volume propone una valutazione critica delle relazioni che legano il filosofo tedesco a pensatori più o meno conosciuti.

Marco IVALDO

Fichte e Leibniz. La comprensione trascendentale della monadologia.

Milano: Guerini e Associati, 2000. - 359 p.

(Fichtiana; 15).

Il volume ricostruisce analiticamente il giudizio fichtiano su Leib-

niz e presenta un'interpretazione della dottrina della scienza come monadologia trasformata in chiave trascendentale.

Johann G. FICHTE

Logica trascendentale I. L'essenza dell'empiria.

Traduzione, introduzione e cura di Alessandro Bertinetto.

Titolo originale: Vorlesungen 1812 (Transzendente Logik I).

Milano: Guerini e Associati, 2000. - 359 p.

(Fichtiana; 16).

Il volume presenta la traduzione integrale del primo dei due corsi (aprile-agosto 1812), pervenutici in forma completa nell'autografo del filosofo.

Carla DE PASCALE

Vivere in società, agire nella storia. Libertà, diritto, storia in Fichte.

Milano: Guerini e Associati, 2001. - XXI, 380 p.

(Fichtiana; 17).

Johann G. FICHTE

Rendiconto chiaro come il sole al grande pubblico sull'essenza propria della filosofia più recente. Un tentativo di costringere i lettori a capire.

Traduzione, introduzione e cura di Francesca Rocci.

Titolo originale: Sonnenklarer Bericht an das größere Publikum über das eigentliche Wesen der neuesten Philosophie. Ein Versuch, die Leser zum Verstehen zu zwingen.

In appendice: *Le recensioni dei contemporanei*.

Milano: Guerini e Associati, 2001. - XXVI, 139 p.

(Fichtiana; 18).

La traduzione è stata condotta sul testo dell'edizione critica curata da R. Lauth e H. Gliwitzky (Gesamtausgabe, From-

mann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt 1962 sgg., I, 7, pp. 185-268).

Gabriella STANCHINA

Il limite generante. Analisi delle “Fichte Studien” di Novalis.

Milano: Guerini e Associati, 2002. - 234 p.

(Fichtiana; 19).

I manoscritti che i curatori hanno denominato “Fichte-Studien” vennero redatti da Novalis fra l’autunno 1795 e l’autunno 1796. Si tratta di 667 frammenti che attestano l’assiduo studio e il confronto serrato che Novalis realizza con la dottrina della scienza di Fichte dei primi cicli di Jena.

Stefano BACIN

Fichte a Schulpforta (1774-1780). Contesto e materiali.

Con la traduzione di: J.G. Fichte, “Discorso sul corretto uso delle regole della poesia e della retorica” (1780).

Milano: Guerini e Associati, 2003. - 393 p.

(Fichtiana; 20).

Il volume contiene testi di Fichte risalenti agli anni giovanili di Pforta, compresa la traduzione commentata dello scritto con cui concluse il suo corso di studi. Per l’edizione tedesca si veda Cat.n. 211.

Guido GHIA

Fichte nella teologia. Dall’“Atheismusstreit” ai giorni nostri.

Milano: Guerini e Associati, 2002. - 341 p.

(Fichtiana; 21).

Viene qui pubblicata, in forma ampiamente rielaborata e rimaneggiata, parte del materiale raccolto in vista di un progetto di dissertazione dottorale presso l’Università della Ruhr di Bochum e intitolato “J.G. Fichte und die Theologie. Ele-

mente und Figuren einer theologischen Rezeptions- und Wirkungsgeschichte der Philosophie und Theologie Fichtes”.

Henri BERGSON

La destinazione dell'uomo di Fichte. Corso del 1898.

École Normale Supérieure. Version di Desiré Roustan.

Traduzione italiana e cura di Felice C. Papparo.

Presentazione di Jean-Christophe Goddard. Nota introduttiva di Philippe Soulez.

Titolo originale: Cours d'Henri Bergson - ENS 1898 sur la Bestimmung des Menschen de Fichte.

Milano: Guerini, 2003. - 104 p.

(Fichtiana; 22).

Prima traduzione italiana del corso che Bergson tenne nel 1898 all'École Normale Supérieure.

Johann G. FICHTE

Logica trascendentale II. Sul rapporto della logica con la filosofia, con Introduzione sullo studio della filosofia (ottobre 1812).

A cura e con un'introduzione di Alessandro Bertinetto.

Titoli originali: Über das Verhältnis der Logik zur Philosophie oder Transscendentale Logik; Einleitung über das Studium der Philosophie.

Milano: Guerini e Associati, 2003. - 434 p.

(Fichtiana; 23).

Prima traduzione italiana dell'“Introduzione sullo studio della filosofia”, lezioni tenute da Fichte nel semestre invernale 1812-13.

Simone FURLANI

L'ultimo Fichte. Il sistema della Dottrina della scienza negli anni 1810-1814.

Milano: Guerini e Associati, 2004. - 280 p.
(Fichtiana; 24).

Il volume mette in luce i rapporti tra i corsi tenuti da Fichte a Berlino (1810-1814).

Giovanni COGLIANDRO

La dottrina morale superiore di J.G. Fichte. L'“Etica” 1812 e le ultime esposizioni della dottrina della scienza. Prefazione di Marco Ivaldo.

Milano: Guerini e Associati, 2005. - 339 p.
(Fichtiana; 25).

Johann G. FICHTE

I fatti della coscienza 1810/11.

A cura e con un saggio introduttivo di Matteo V. d'Alfonso.

Titolo originale: Die Tatsachen des Bewußtseins. Vorlesungen, gehalten an der Universität zu Berlin im Winterhalbjahre 1810-11. Traduzioni di M.V. d'Alfonso e F. Ferraguto.

Milano: Guerini e Associati, 2007. - 239 p.
(Fichtiana; 26).

Il volume raccoglie l'insieme delle lezioni che Fichte tenne nel semestre invernale 1810-11 all'Università di Berlino come introduttive e preparatorie al proprio corso principale sulla Dottrina della scienza. Si tratta del corso di lezioni sui “Fatti della coscienza”, tenuto dal 29 ottobre 1810 al 14 gennaio 1811, pervenutoci grazie alla stampa postuma ad opera del figlio nel 1817, e di un gruppo di “Lezioni introduttive ai propri corsi filosofici” tenute dal 22 al 26 ottobre 1810, il cui contenuto ci è restituito dagli appunti presi da August D.C. Twisten.

LE RICERCHE SU SCHELLING

FEDERICA VIGANÒ

La decisione di aprire una collana dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici dedicata agli studi schellinghiani, e diretta da Wilhelm G. Jacobs e Francesco Moiso, e in seguito, dopo la scomparsa di quest'ultimo, da Gianfranco Frigo, è dovuta ad un apprezzabile risultato della ricerca italiana degli ultimi trenta-quaranta anni. Un accenno alla cosiddetta *Rezeptionsgeschichte* permette di comprendere i motivi storici e culturali di una tale rinascita di interesse attorno alla figura del filosofo di Leonberg. A differenza degli studi dedicati a Hegel e a Fichte in Italia, che sono stati particolarmente fiorenti a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, con la prima diffusione di traduzioni e di studi critici soprattutto in ambiente napoletano, si può dire che Schelling sia stato invece riscoperto e studiato solo nel Novecento e in particolare negli ultimi trenta-quarant'anni. I motivi storico-culturali di una tale riscoperta possono essere riconosciuti all'interno della storia culturale del nostro paese: salta all'occhio la lunga stagione del neoidealismo italiano, che è durata quasi un secolo, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento sino agli anni Cinquanta del secolo successivo, e che ha sicuramente condizionato grossa parte dell'attenzione e degli studi filosofici italiani. In questo senso, il grande interesse dedicato alla filosofia di Hegel, strettamente connesso alla scuola neohegeliana sorta in ambiente napoletano, ha dominato la scena filosofica connettendo l'interesse per lo Hegel della *Logica* e degli scritti sulla politica agli interessi del costituendo Stato nazionale italiano, che costruisce gli ideali risorgimentali sul rinnovato contatto con la filosofia europea, in particolare di ambiente francese e per mediazione tedesco.

Sebbene l'introduzione di Schelling in Italia sia legata ad una figura particolare di intellettuale risorgimentale, quella della marchesa Marianna Florenzi Waddington, che nel 1846 traduce il Bruno schellinghiano, la diffusione dell'opera dell'autore avviene molto più tardi e questo primo episodio di traduzione rimarrà per lungo tempo dimenticato. Come accennavamo, Schelling viene ripreso praticamente negli anni Sessanta del Novecento, quando, col tramonto della scuola neoidealistica italiana, alcuni studiosi recuperano nuovi spunti filosofici per contrastare la chiusura e il provincialismo che si era venuto a creare nella cultura italiana, concentrata su se stessa e ancora una volta, come un secolo prima, bisognosa di nuovo respiro e di nuovo slancio che potevano provenirle solo dalla frequentazione e dall'interesse per gli ultimi e importanti orientamenti della filosofia europea (si pensi all'esistenzialismo e alla fenomenologia) ed extraeuropea (si pensi alla lenta diffusione della filosofia di stampo analitico e di area anglofona).

Nel contesto di questa nuova esigenza filosofica si colloca il rinnovato interesse per Schelling. Come sempre si verifica nella storia della cultura, la penetrazione del pensiero proveniente da altre aree linguistiche è strettamente legato alla storia delle traduzioni. Le prime traduzioni dell'opera schellinghiana riguardarono soprattutto lo Schelling della filosofia dell'Identità e dell'interesse per la religione (solo nel 1908, a cura di Michele Losacco, viene tradotto il testo schellinghiano più conosciuto in Italia, il *Sistema dell'Idealismo trascendentale* del 1800), e questo comportò inizialmente un interesse per questi temi. Una delle figure di studioso che risulta particolarmente significativa per la cosiddetta *Schelling Renaissance* italiana è quella di Luigi Pareyson. Anch'egli contribuì nella veste di traduttore (lo *Scritto sulla Libertà*, le *Lezioni di Stoccarda*, le *Conferenze di Erlangen* e soprattutto il volume cui tutta la *Schelling-Forschung* paga un grosso debito, *Schellinghiana*

Rariora, pubblicato a Torino nel 1977, sono tra i lavori più importanti dello studioso torinese) e di storico della filosofia (*L'estetica dell'idealismo tedesco*, vol. I, «Filosofia», Torino 1950; *Schelling. Presentazione e antologia*, Casale Monferrato, 1975) alla diffusione dell'interesse per Schelling. I nomi degli studiosi che successivamente hanno continuato questo indirizzo della ricerca, rinnovandola anche in direzioni inesplorate, confermano l'eccellenza e l'importanza di questi studi. Ricordiamo tra i più importanti: A. Bausola (*Metafisica e rivelazione nella filosofia positiva di Schelling*, Milano 1965); C. Cesa (*La filosofia di Schelling*, Bari 1969); G. Semerari (*Interpretazione di Schelling*, Napoli 1958; *Introduzione a Schelling*, Bari 1971); F. Moiso che si è dedicato soprattutto alla *Naturphilosophie*.

La collana «Schellinghiana», pubblicata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici presso la casa editrice Guerini e Associati di Milano, raccoglie tre tipologie di ricerche: in primo luogo le traduzioni delle opere del filosofo che vengono così rese disponibili per il pubblico italiano in una edizione altamente curata secondo criteri critici e supervisionata da studiosi competenti, cosicché «Schellinghiana» diviene il luogo ideale per la pubblicazione di testi che, dato l'alto livello di specialismo, non troverebbero collocazione migliore di una serie ad essi dedicata; in secondo luogo saggi e contributi critici di carattere monografico pertinenti all'area tematica e temporale del filosofo; infine, miscellanee e *Acta* congressuali, sempre attinenti a temi schellinghiani.

Il primo volume della collana è costituito dalla traduzione di uno degli scritti schellinghiani più significativi. Si tratta delle *Ricerche filosofiche sull'essenza della libertà umana e gli oggetti che vi sono connessi*, curato da Francesco Moiso e Federica Viganò (1997). Non si tratta di una nuova traduzione, essendo questo uno dei testi più tradotti in Italia; esso, però, esce in questa collana corredato da un importante e cospicuo commentario, che è a sua

volta il frutto di un convegno tenutosi in Germania, cui parteciparono i maggiori specialisti della *Schelling-Forschung* internazionale. Il testo è stato approntato in vista di un uso didattico di livello universitario: la forma del commentario replica le modalità del congresso in cui ogni studioso è stato chiamato a dare una interpretazione di una parte del testo, opportunamente suddiviso. I diversi contributi, che hanno la forma e le dimensioni di un piccolo saggio o articolo, svolgono la funzione di commento critico ed esplicativo e forniscono un punto di vista interpretativo che si rivela molto diverso secondo l'orientamento dei diversi autori. Il risultato finale offre un quadro interpretativo assai ampio e differenziato. I primi contributi sono di carattere introduttivo sia al problema, che, come indica Otfried Höffe, è quello del male, connesso alla teodicea («Recuperare un tema: Kant sul male»), sia al testo schellinghiano, come quello di H.M. Baumgartner, che presenta il testo in generale, suddividendolo secondo temi e problemi. Gli altri contributi prendono in esame in modo particolare parti del testo ben delimitate, come quello di Odo Marquard, «Fondamento ed esistenza in Dio», che, in forma quasi di teorema, in poche pagine illustra la moderna interpretazione della teodicea che pone il confine dell'onnipotenza divina in Dio. I contributi di Jörg Jantzen, Annemarie Pieper e Wilhelm Vossenkuhl illustrano da punti di vista differenti il problema della radice del male nell'uomo e in Dio stesso. Mentre Jantzen è orientato a fornire una spiegazione che mostra i diretti rapporti di derivazione della filosofia schellinghiana dalle fonti antiche (Agostino, Plotino) e moderne (Spinoza, Kant), le argomentazioni della Pieper mostrano invece un parallelo e una vicinanza tra la concezione schellinghiana e quella di Kierkegaard. Ancora vanno ricordati i contributi di Wilhelm G. Jacobs («La decisione al bene o al male nel singolo uomo»), Dieter Sturma («Libertà preriflessiva e autodeterminazione umana»), Hermann Krings («Sulla libertà di

Dio») e Francesco Moiso («Dio come persona»), molto differenti tra loro per orientamento interpretativo (il contributo di Moiso mette in luce come a livello terminologico traspaiono alcune spie concettuali che permettono di vedere lo stretto legame che sussiste tra il testo, il corrispondente periodo della filosofia schellinghiana e il precedente interesse per la *Naturphilosophie*, interesse solo apparentemente abbandonato dallo Schelling che si occupa di filosofia della religione). Il volume è chiuso dai saggi di Walter E. Ehrhardt e Ryosuke Ohashi e da una bibliografia che raccoglie la letteratura più recente specificamente dedicata alla *Freiheitsschrift*.

Il secondo volume di «Schellinghiana» presenta la ricerca di Enrico Guglielminetti, *L'altro assoluto. Oscurità e trasparenza dell'individuo nel giovane Schelling (1792-1799)*, 1996. Il saggio di Guglielminetti, studioso di Walter Benjamin e traduttore del Bruno schellinghiano, è dedicato al primo Schelling immediatamente precedente al *Sistema dell'Idealismo trascendentale* del 1800. Guglielminetti pone al centro della sua ricerca il costituirsi della nozione di individuo, che compare fin dalle prime speculazioni filosofiche di Schelling: «Nel giovane Schelling non si può negare un forte senso dell'individualità, che però viene scotomizzato nella filosofia dell'identità, salvo tornare ad affermarsi a partire dalla *Freiheitsschrift*. [...] Nella *Reinrationale Philosophie*, poi, è proprio Dio a garantire all'individuo il diritto all'autonomia. La religione è l'unica forma di negazione della personalità che implichi al contempo la sua affermazione». Il concetto di individuo compare fin dalle prime opere, nello Schelling lettore di Platone; a differenza di Platone, in cui si trova la definizione di idee di genere piuttosto che di enti individuali, Schelling, in coerenza con l'orientamento generale del suo pensiero che si verrà precisando nella filosofia successiva, è interessato a chiarire l'importanza del piano dell'individuo, in quanto esso si riconnette, pur non coincidendo, con il piano empirico o meglio con il piano del vivente: il

concetto centrale che troviamo nelle prime opere relative agli studi platonici è quello di vivente intellegibile, *zoon noeton*, che compendia l'aspetto dell'individualità e dell'intellegibilità. Questo iniziale interesse confluirà e si realizzerà all'interno della *Naturphilosophie*, dove il concetto di natura intesa come organismo vivente assorbirà il piano del reale e dell'individuale, senza più contrapporli ad un'assolutezza senza punti di connessione: «Plasmato dall'assoluto, l'individuo è diventato parte dell'assoluto [...]. L'assoluto non si spiega con l'individuo, ma l'individuo con l'assoluto. Ma ciò che è spiegato è identico con ciò che lo spiega. L'individuo è una scintilla nel fuoco dell'assoluto [...]. Plasmato dall'esterno, l'individuo appare come ambiguità: non è nulla senza l'esterno, ma è in proprio l'esterno». L'ambiguità dell'individuo consiste nella sua pretesa di rappresentare l'essere stesso: visto nell'ottica della *Naturphilosophie*, l'individuo si pone come il prodotto ultimo del processo evolutivo ed infinito della natura. La pretesa è quella di rappresentare sempre l'ultimo anello di una catena, mentre lo scopo della natura non è quello di “fermarsi” nella compiutezza dell'individualità, quanto di fare sempre ritorno ad una semplicità originaria. La nozione di individuo, che Guglielminetti legge nei diversi contesti filosofici delle prime opere, si rivela così l'altro modo di leggere il tema dell'assoluto e della natura, rappresentando fino alla fine il modo, oscuro e trasparente al contempo, in cui è possibile vedere l'ombra o la rappresentazione dell'assoluto.

Il volume numero tre della collana presenta la ricerca di Guido Boffi, *Estetica e ontologia dell'immaginazione. Una lettura di Schelling*, 1997. Al centro della ricerca di Boffi sta il concetto di immaginazione, concetto capitale nella riflessione schellinghiana, che l'autore analizza nelle opere che vanno sino alla produzione dei *Weltalter*. Questo strumento concettuale consente una lettura trasversale dell'intera filosofia schellinghiana, a partire dalle prime opere, sino all'ultima produzione che ha visto la critica dividersi

tra l'interpretazione che vede "due filosofie" e quella di "un solo Schelling", che Boffi indica come esito della sua analisi condotta *sub specie* dell'immaginazione. Così suggerisce Boffi: «né soluzioni di continuità né presupposti univoco-continuistici e neppure un amalgama indifferenziato, un'indistinzione di continuità e discontinuità. Provando a ricostruire una trama speculativa omogenea, e utilizzando a tal fine anche un approccio ai testi di tipo genetico, seguendo 'longitudinalmente' la loro successione, ho sempre cercato di distinguere nettamente le evoluzioni del pensiero di Schelling, di segnalare gli improvvisi mutamenti di rotta e le rielaborazioni concettuali, i capovolgimenti delle sue medesime concezioni e gli slittamenti di significato». La *Einbildungskraft*, chiarisce Boffi, ha una valenza teorica non solo nell'ambito della filosofia dello spirito, ma anche nella *Naturphilosophie*, e in entrambi gli ambiti, oltre a funzioni di carattere gnoseologico e filosofico-trascendentale, possiede una funzione di tenore ontologico. Il carattere ontologico dell'immaginazione, ne fa lo strumento per affrontare quella che è indicata come la *Grundfrage*, la questione fondamentale schellinghiana, dove risuona la domanda radicale «Perché in generale c'è qualcosa? Perché non c'è il nulla?». Boffi propone di articolare l'itinerario speculativo schellinghiano in due fasi: una fase trascendentale e una fase ontologica o metafisica. In entrambe le fasi, con modalità differenti viene ripercorsa la via attraverso cui da un lato si risale alla condizione di tutte le condizioni o Assoluto, e dall'altro si indaga come l'Uno assoluto si rapporti con il molteplice mondano-finito. In questo percorso, come sottolinea Moiso nella breve Prefazione al volume, si assiste al «passaggio dalla visione di una *Einbildungskraft* come motore del processo reale e cognitivo a quella di una *In-eins-Bildung* dell'Assoluto: qui emergono infatti tutte le difficoltà del passaggio da una visione "processuale-dilemmatica", per cui la *Versinnlichung* rinvia a una coincidenza tra ragione e natura non completamente

riconducibile all'ambito razionale, a una visione fondata sull'onni-pervasività dell'Uno e il riassorbimento della *Einbildungskraft* nell'*Imaginatio* divina, origine della stessa ragione». La *Versinnlichung*, che potremmo tradurre con “sensibilizzazione” o “rendere sensibile”, affidata ora all'immaginazione, ora alla fantasia, è il modo attraverso cui la «incommensurabile e irriducibile alterità» dell'originario o assoluto non si richiude in una incomunicabilità simbolica, ma anzi si apre al significare e nel suo farsi-segno entra nella storia.

Il quarto volume di «Schellinghiana» accoglie la ricerca di Federico Vercellone, *Nature del tempo. Novalis e la forma poetica del romanticismo tedesco*, 1998. Questo saggio articola la ricerca sul tema del rapporto tra la forma, in particolare la forma dell'arte, e la dimensione della temporalità nel periodo compreso tra la *Goethezeit* e la *Romantik*. L'autore ci fornisce i presupposti teorici di questo problema che così definisce: «il tema di una forma artistica che sorge nella natura ma è intrinsecamente segnata dal tempo», cioè il rapporto tra forma dell'arte e tempo, ricostruito sullo sfondo dell'estetica hegeliana e del fatidico motto della “morte dell'arte”. Questa “configurazione morfologica” viene poi puntualizzata in modo “paradigmatico” attraverso la poetica di Novalis, come esempio di un «modello di concrezione della forma di natura dinamica». L'esempio novalisiano opera un aggiramento dell'aporia della forma poetica classica, che ha come caratteristica quella di tentare di esautorare la temporalità, appoggiandosi invece su un paradigma di tipo intemporale.

L'idea della “dinamica formale” novalisiana si propone come lo strumento di emancipazione rispetto al modello classico; è con essa, con la connessione di forma e temporalità, che si può operare un approfondimento – in negativo – del monito hegeliano. Così si esprime l'autore: «Poiché la dinamica formale viene a costituirsi proprio muovendo dall'ordine della mancanza, dall'assenza nei

confronti dell'assoluto cui l'arte moderna tuttavia è protesa. [...] Da questo punto di vista, dinamica formale e relazione dell'arte all'assoluto vengono a comporsi in un unico plesso, e sembrano smentire il carattere di "passato" dell'arte almeno dal lato della "sua suprema destinazione" ovvero quale espressione delle più alte esigenze umane. La relazione al vero non si dà in questo caso quale accesso nella presenza, piuttosto in quanto protensione verso, relazione con. L'assoluto si fa in quest'ottica motore della genesi formale. [...] L'orizzonte metafisico ultimo dà luogo al suo opposto: al divenire temporale». A partire dall'assunzione del tempo nelle forme diviene così possibile guardare all'eterno, in questo caso inteso come assoluto morfologico. Così, come dimostra lo sviluppo complessivo dell'*Ofterdingen* novalisiano, «il tempo si palesa come il vero e proprio fondamento dell'eterno e non l'inverso, secondo la più consueta assunzione metafisica». Si ritrova così nel tempo il fondamento perduto, contro la prospettiva metafisica di una caducità temporale che comporta invece la dissoluzione del fondamento stesso.

Il quinto volume è costituito dalla traduzione di un importante testo schellinghiano: si tratta della *Introduzione storico-critica alla Filosofia della Mitologia*, curata da Tonino Griffiero ed uscita nel 1998. La traduzione è preceduta da un'ampia ricerca dal titolo «Identità di essere e significato: la mitologia come processo teogonico della coscienza», dove il curatore ben illustra l'importanza di questo corposo testo di introduzione alla filosofia della mitologia schellinghiana. Come è noto gli interessi schellinghiani per il tema della mitologia iniziano negli anni dello studio allo *Stift* di Tübingen e accompagnano il filosofo fino a Berlino, nel cosiddetto periodo positivo cui la *Filosofia della Mitologia* appartiene. Il testo dell'*Introduzione* inizia con l'enumerazione dei vari punti di vista esistenti sul tema della mitologia. Questa rassegna è volta alla verifica della plausibilità delle varie tesi sulla mitologia e giunge

al risultato di isolare quelle che, oltre che plausibili e accertabili sul piano storico, siano di interesse filosofico. Così nel suo saggio Griffero definisce il compito della *Historisch-kritische Einleitung*: «Pur presentandosi esclusivamente come un'introduzione alla scienza, tesa anzitutto a spiegare quale fosse il significato della mitologia per coloro che si identificavano nelle sue rappresentazioni, la *Historisch-kritische Einleitung* compie comunque un passo indispensabile verso l'auspicata considerazione filosofica, collocando l'origine della mitologia non in qualcosa di estrinseco, ma direttamente nella coscienza umana, e ricavando questa convinzione non da principî filosofici astratti, bensì dalla rigorosa critica immanente delle più applaudite concezioni del mito della prima metà del XIX sec., dunque da una sorta di metaermeneutica del fenomeno mitico».

La *Historisch-kritische Einleitung* sviluppa una tesi centrale, che Griffero definisce socio-etnologica: il quesito sull'origine della mitologia si connette all'origine dei diversi popoli, che a loro volta sono il risultato di una crisi spirituale esplosa all'interno dell'umanità ancora omogenea. Luogo principe dove leggere questo fenomeno della disgregazione dell'umanità primigenia nelle diverse razze è la pluralità delle lingue storiche, la Babele delle lingue che si sono venute a differenziare a partire da una *Ursprache* comune e storicamente indimostrabile. Analoga alla lingua e alle successive trasformazioni a partire da una lingua comune e originaria è la storia delle religioni: a partire dal cosiddetto "monoteismo relativo", si passa alle fasi successive che conducono al politeismo o al monoteismo consapevole.

Griffero chiarisce il compito della filosofia della mitologia come l'auspicio dell'inaugurazione di una nuova epoca, quella della religione filosofica: «Pur superiore alla natura, la mitologia la illumina adeguatamente, rappresentando l'ambito temporale-storico in cui soltanto è ancora possibile dal punto di vista della filosofia positiva

cogliere il processo cosmogonico». La mitologia rappresenta in ultima analisi l'esito ultimo della filosofia stessa, il luogo di nuova genesi libera e di emancipazione della coscienza verso la vera libertà, costituita dalla dimensione della religione filosofica.

Il sesto volume, uscito nel 2000, si intitola *Dalla materia alla coscienza* e, come specifica il sottotitolo, raccoglie, a cura di Carlo Tatasciore, *Studi su Schelling in onore di Giuseppe Semerari*. Nel contributo che apre il volume, Xavier Tilliette, l'autore di quella che resta a tutt'oggi la monografia più completa su Schelling (*Schelling, Une philosophie en devenir*, 1971) torna a leggere l'*Interpretazione di Schelling*, pubblicata da Semerari nel 1958, facendo riaffiorare i punti fondamentali di quella ricerca: soprattutto la scoperta in Schelling di una concezione relazionistica dell'Assoluto e di una filosofia dell'"ambiguità". Gli altri scritti qui raccolti sono un'eloquente e qualificata testimonianza della varietà e novità ermeneutica con cui oggi ci si rivolge all'opera di Schelling. All'ambito della filosofia della natura si riferiscono gli iniziali contributi di F. Moiso e di R. E. Zimmermann. Analizzando la problematica della materia e dell'emergenza originaria, quest'ultimo accenna anche alle premesse poste dalla filosofia di Bruno, sul quale ritorna il contributo di C. Tatasciore dedicato all'omonimo dialogo schellinghiano del 1802, già al centro dell'attenzione di Giuseppe Semerari per l'affiorare della problematica del finito. All'evoluzione della concezione della storia nel pensiero schellinghiano, dagli inizi fino alla tarda Filosofia della Rivelazione, sono dedicati invece gli scritti di H.J. Sandkühler e di F. Donadio, ma in parte anche quelli di W.G. Jacobs, che tocca i rapporti tra filosofia della storia e filosofia della religione, e di F. Viganò, che riprende il tema del mito agli albori del filosofare schellinghiano. L'interpretazione del mito da parte di Schelling è seguita poi in due momenti particolari: da C. Cesa nella conferenza del 1815 dedicata alle *Divinità di Samotracia* e da G. Moretti nella *Filosofia*

della mitologia, alla luce della lettura fattane da W.F. Otto in alcune pagine del suo *Nachlaß*. Alla concezione ontologica, teologica e antropologica, costruita dal “secondo” Schelling, a partire dalle *Ricerche filosofiche* del 1809, implicante una problematizzazione dell’idealismo e accompagnata da una riflessione sulla filosofia nei rapporti con la sua stessa storia, sono dedicati gli scritti ulteriori di T. Griffero, G. Boffi e G. Riconda, mentre quelli di C. Ciancio e di L. Procesi concludono il volume affrontando aspetti centrali della Filosofia della Rivelazione elaborata dall’ultimo Schelling.

Il settimo volume della collana raccoglie tre scritti di Schelling del 1802 sotto il titolo *Filosofia della natura e dell’identità*, a cura di Carlo Tatasciore. Nella nota introduttiva il curatore fornisce una serie di utili informazioni: «Due di questi scritti tradotti per la prima volta integralmente in italiano – le *Fernere Darstellungen aus dem System der Philosophie*, soprattutto i paragrafi iniziali, e la nota *Über die Konstruktion in der Philosophie* – affrontano problematiche metodologiche, mentre il terzo, *Die vier edle Metalle*, costituisce, così come gli altri paragrafi delle *Fernere Darstellungen*, un esercizio concreto di filosofia della natura. Si è detto integralmente, perché il § I delle *Fernere Darstellungen* era stato già opportunamente inserito da Claudio Cesa e Valerio Verra nella selezione di testi schellinghiani pubblicati nella raccolta *I romantici tedeschi*. Tutti e tre i testi apparvero nel 1802. Le *Ulteriori esposizioni tratte dal sistema della filosofia* furono pubblicate in due tempi sulla «*Neue Zeitschrift für spekulative Physik*», la rivista edita da Schelling a Tubinga (Bd. I, Stück I, pp. 1-77 e Stück II, pp. 1-174). Il saggio *Sulla costruzione in filosofia* uscì invece a metà dicembre sulla rivista di Hegel e Schelling «*Kritisches Journal der Philosophie*» (Bd. I, Stück III, pp. 26-61). L’attribuzione della sua paternità a Schelling è ormai accertata. In esso si trova recensita la traduzione in tedesco (*Abhandlung über die philosophische Konstruktion*),

apparsa a Stoccolma nel 1801, di un volume pubblicato nel 1799 da Benjamin Carl Henrik Höijer (1767-1812). Nel 1796, questo studioso svedese aveva già tradotto nella sua lingua la *Missione del dotto* di Fichte e nel 1798-1799 ne aveva anche seguito le lezioni a Jena. In quell'occasione conobbe personalmente Schelling, al quale inviò poi il suo libro con la richiesta di un giudizio. Infine, il breve trattato *I quattro metalli nobili*, dopo essere stato annunciato nel corso della seconda parte delle *Ulteriori esposizioni*, trovò spazio nel successivo fascicolo della stessa «Neue Zeitschrift für spekulative Physik» (Bd. I, Stück III, pp. 92-109). Se, come ha messo in rilievo Xavier Tilliette (1995, p. 188), è negli scritti “polemici e pedagogici” che Schelling si sofferma sulle premesse metodologiche ed epistemologiche della “filosofia assoluta”, presupposte come note nelle opere più sistematiche, da questo punto di vista le *Ulteriori esposizioni* e *Sulla costruzione in filosofia* rivestono un grande interesse per chi voglia approfondire le nozioni, centrali nel pensiero schellinghiano, di “costruzione filosofica” e di “intuizione intellettuale”, ma anche il problema, in fondo poco studiato, del rapporto tra l'una e l'altra».

SCHELLINGHIANA

Collana fondata da Wilhelm G. Jacobs e Francesco Moiso
Nella collana vengono pubblicati i risultati di ricerche,
seminari, convegni o corsi di lezioni sul pensiero di Schelling
promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Friedrich W.J. SCHELLING

Ricerche filosofiche sull'essenza della libertà umana e gli oggetti
che vi sono connessi.

A cura e con un commentario di Annemarie Pieper e Otfried
Höffe. Edizione italiana a cura di Francesco Moiso e Federica
Viganò. Introduzione di F. Moiso.

Titolo originale: Philosophische Untersuchungen über das Wesen
der menschlichen Freiheit und die damit zusammenhängenden
Gegenstände.

Traduzione di M. Losacco e F. Viganò.

Commentari di H.-M. Baumgartner, W.E. Ehrhardt, O.
Höffe, W.G. Jacobs, J. Jantzen, H. Krings, O. Marquard, F.
Moiso, R. Ôhashi, A. Pieper, D. Sturma, W. Vossenkuhl.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 340 p.

(Schellinghiana; 1).

La traduzione è stata condotta sul testo compreso nel VII
volume dell'edizione "Schellings Sämmtliche Werke", curata
dal figlio K.F.A. Schelling (Cotta, Stuttgart-Ausburg 1860). Il
volume è dedicato a Hermann Krings, per celebrare gli
ottanta anni di un maestro di ricerche schellinghiane.

Enrico GUGLIELMINETTI

L'altro assoluto. Oscurità e trasparenza dell'individuo nel giovane
Schelling (1792-1799).

Milano: Guerini e Associati, 1996. - 359 p.
(Schellinghiana; 2).

Guido BOFFI

Estetica e ontologia dell'immaginazione. Una lettura di Schelling.
Prefazione di Francesco Moiso.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 289 p.
(Schellinghiana; 3).

Federico VERCELLONE

Nature del tempo. Novalis e la forma poetica del romanticismo
tedesco.

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 152 p.
(Schellinghiana; 4).

Friedrich W.J. SCHELLING

Filosofia della mitologia. Introduzione storico-critica. Lezioni
(1842).

Traduzione e cura di Tonino Griffero.

Titolo originale: Historisch-kritische Einleitung in die Philosophie
der Mythologie.

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 388 p.
(Schellinghiana; 5).

Le lezioni tradotte corrispondono alla prima delle quattro
sezioni dedicate alla "Philosophie der Mythologie" pubbli-
cate per la prima volta nel 1856, vol. IX dell'edizione com-
pleta delle opere di Schelling curata dal figlio (Friedrich W.J.
Schelling, Sämmtliche Werke, Stuttgart Augsburg 1856-
1861).

Dalla materia alla coscienza. Studi su Schelling in ricordo di Giu-
seppe Semerari.

A cura e con una premessa di Carlo Tatasciore.

Scritti di G. Boffi, C. Cesa, C. Ciancio, F. Donadio, T. Grif-fero, W.G. Jacobs, F. Moiso, G. Moretti, L. Procesi, G. Riconda, H.J. Sandkühler, C. Tatasciore, X. Tilliette, F. Viganò, R.E. Zimmermann.

Milano: Guerini e Associati, 2000. - 408 p.

(Schellinghiana; 6).

Giuseppe Semerari (1922-1996), professore di filosofia teore-tica presso l'Università di Bari, fu membro della Schelling-Kommission dell'Accademia delle Scienze di Monaco di Baviera.

Friedrich W.J. SCHELLING

Filosofia della natura e dell'identità. Scritti del 1802.

Traduzione, cura e nota introduttiva di Carlo Tatasciore.

Comprende gli scritti: I. *Fernere Darstellungen aus dem System der Philosophie*; II. *Über die Konstruktion in der Philosophie*; III. *Die vier edlen Metalle*.

Milano: Guerini e Associati, 2002. - 214 p.

(Schellinghiana; 7).

Prima traduzione integrale italiana degli scritti "Fernere Darstellungen aus dem System der Philosophie" e "Über die Konstruktion in der Philosophie".

Federica VIGANÒ

Entusiasmo e visione. Il platonismo estetico del giovane Schelling.

Milano: Guerini e Associati, 2003. - 237 p.

(Schellinghiana; 8).

La natura osservata e compresa. Saggi in memoria di Francesco Moiso.

A cura e con una premessa di Federica Viganò.

Contributi di P. Basso, R. Brandt, C. Ciancio, M.V. d'Alfonso, F. Duque, D. von Engelhardt, M. Ferraris, G.F. Frigo, P.E. Giordanetti, T. Griffero, L. Guzzardi, W.G. Jacobs, J. Jantzen, V. Morfino, S. Poggi, G. Riconda, H.J. Sandkühler, C. Tatasciore, X. Tilliette, F. Vercellone, F. Viganò, V. Vitiello, R.E. Zimmermann. Bibliografia di Francesco Moiso a cura di C. Diekamp e A. Potestio.

Milano: Guerini e Associati, 2005. - 416 p.

(Schellinghiana; 9).

A distanza di quattro anni dalla scomparsa di Francesco Moiso (1944-2001), studiosi italiani e stranieri, allievi ed ex allievi che lo hanno conosciuto e frequentato, ricordano l'insigne studioso, fondatore della presente collana.

Francesco FORLIN

Limite e fondamento. Il problema del male in Schelling (1801-1809).

Prefazione di Xavier Tilliette.

Milano: Guerini e Associati, 2005. - 398 p.

(Schellinghiana; 10).

Leonardo LOTITO

Potenza e concetto nella critica schellinghiana a Hegel.

Milano: Guerini e Associati, 2006. - 260 p.

(Schellinghiana; 11).

Wilhelm G. JACOBS

Leggere Schelling. A cura e con una presentazione di Carlo Tatasciore.

Titolo originale: Schelling Lesen.

Milano: Guerini e Associati, 2008. - 168 p.

(Schellinghiana; 12).

Il volume originale è uscito nel 2004, in occasione del 150o anniversario della morte del filosofo ed è altresì legato alla memoria di Hans Michael Baumgartner e di Francesco Moiso. Con loro Jacobs ha condiviso il lavoro presso la “Schelling-Kommission” della Accademia bavarese delle Scienze di Monaco, che va curando l’edizione storico-critica degli scritti schellinghiani.

LE RICERCHE SUL PENSIERO DI HEGEL

ROBERTO RACINARO

Fin dalla sua fondazione, l'Istituto ha dato vita alla pubblicazione di materiali inediti hegeliani e alla traduzione di testi non ancora disponibili in italiano, ha incoraggiato lo studio del pensiero di Hegel e dell'hegelismo in campi anche largamente inesplorati, ha dato voce ai più autorevoli studiosi di Hegel a livello nazionale e internazionale, ha sostenuto la ricerca delle giovani generazioni degli interpreti, avvalendosi della collaborazione delle più prestigiose istituzioni dedicate allo studio del pensiero del filosofo tedesco. Oltre alle pubblicazioni con diversi editori, in Italia e all'estero, accolgono le indagini sul pensiero hegeliano le collane «Hegeliana» per la casa editrice Guerini e Associati di Milano, e «Studi sul pensiero di Hegel», per la casa editrice La Città del Sole di Napoli. Va fatta inoltre menzione di numerosi volumi pubblicati nella collana «Spekulation und Erfahrung» per la casa editrice Frommann-Holzboog (Stuttgart-Bad Cannstatt). Di tali studi e ricerche si rende conto nelle due rassegne che seguono: la prima, redatta nel 1996 da Roberto Racinaro, comprende i titoli dal numero 1 al numero 16 della collana «Hegeliana», la seconda, di Fiorinda Li Vigni, riferisce sistematicamente su tutte le altre ricerche dedicate a Hegel.

Il XVI volume della collana «Hegeliana» dell'Istituto edita da Guerini e Associati presenta la ricerca di Adriano Tassi dedicata a *G. W. F. Hegel e gli anni di Stuttgart e Tübingen (1785-1793)*. Scelgo di partire da questo lavoro non solo per il fatto che è il più recente, ma anche per altre considerazioni. La ricerca di Tassi viene a coprire uno spazio di ricerca scarsamente frequentato dalla

Hegel-Forschung italiana degli ultimi anni. Non vorrei sbagliarmi, ma, se la memoria non m'inganna, sono trascorsi alcuni decenni dall'ultima, impegnata, ricerca italiana su questo periodo della formazione hegeliana: alludo, com'è ovvio, all'ottima ricerca condotta a suo tempo da Carmelo Lacorte nel suo *Il primo Hegel* (Sansoni, Firenze 1958). Non che nel frattempo siano del tutto mancati spunti e nuovi elementi di riflessione, anche all'interno di ricerche più ampie. Ma, per quanto riguarda il campo delle ricerche *tematicamente* dedicate agli anni hegeliani del Ginnasio a Stoccarda e quelli presso lo *Stift* di Tubinga, la ricerca di Adriano Tassi copre la doppia lacuna, cui prima facevo cenno.

Rispetto allo stadio della ricerca di quarant'anni fa, infatti, molto è cambiato. Basti pensare allo stato dell'edizione critica delle opere. Il primo volume di queste – gli studiosi del giovane Hegel attendevano per lo meno fin dall'inizio degli anni Sessanta – contiene infatti le *Frühe Schriften* (Meiner, Düsseldorf 1989) e il terzo i *Frühe Exzerpte* (Meiner, Düsseldorf 1991), ambedue curati da Friedhelm Nicolin e Gisela Schüler. E, al di là di altre considerazioni, l'edizione critica innova molto in ordine alla cronologia.

Tassi utilizza al meglio tutte le acquisizioni filologiche per offrire una ricostruzione storiografica che non è affatto priva di riflessi interpretativi e teorici. Richiamandosi anche a Christoph Jamme, infatti, egli richiama la tesi secondo cui l'Illuminismo tedesco si è affermato non in contrasto con la teologia e la Chiesa, bensì in simbiosi con esse (p. 12). Per cui l'"illuminismo" di Hegel può essere ribadito – senza cedere, si potrebbe aggiungere, alle seduzioni di uno Hegel "romantico e mistico" – senza dover nulla espungere dalle pagine religiose e teologiche del primo Hegel. Ciò consente all'autore una interessante rivisitazione di alcune importanti tematiche e di alcune "influenze" filosofiche: dal rapporto con il pietismo a quello con Lessing o con Rousseau. Vi è in Hegel

un interesse per quella che Tassi definisce una «configurazione razionale della religione» (p. 46) o, meglio ancora, una tendenza a fare della religione «una costante propulsiva della storia degli uomini, il mondo dei quali è per conseguenza dimensionato nel senso della finitezza» (p. 47).

Il rischio che si presenta spesso nello studio delle fasi “formative” del pensiero hegeliano è subito evidente a Tassi, che sembra volerlo respingere e scongiurare *a limine*: «l’interesse di tali premesse [presenti già nel primo Hegel] non può essere visto come il prodotto di un processo a ritroso, che dalla conoscenza della fase matura dello hegelismo ci induca a caricare di significati riflessi singole posizioni così lontane nel tempo» (p. 47). Il problema è tutt’altro. Quello, per esempio, di riconsiderare il rapporto tra le *Predigten* (che gli studenti dello *Stift* erano obbligati a tenere) e gli scritti coevi, ma autonomi, che Hegel andava componendo (a cominciare dal c.d. *Tübinger Fragment*). L’intento è, ancora una volta, quello dichiarato fin dall’inizio: «evitare quegli inconvenienti ai quali si va incontro quando si prenda come base della formazione hegeliana una netta contrapposizione tra cultura illuministica e teologia [...] la fase *teologica* o comunque la componente religiosa, oltre a stabilire una condizione primaria nell’evoluzione hegeliana, assolve anche a una funzione di saldatura tra gl’influssi letterari, illuministici, e la successiva elaborazione dei temi» di quel *Tübinger Fragment*, che a buon diritto può essere considerato il “ponte” rispetto agli scritti di Berna (p. 100).

L’interesse per la “formazione” del giovane Hegel – questa volta, però, a uno stadio molto più avanzato, alle soglie cioè della *Fenomenologia* – è evidente ancora almeno in due volumi della Collana. Alludo al lavoro di Fiorinda Li Vigni (apparso, come V volume, nel 1992) intitolato *La dialettica dell’etico. Lessico ragionato della filosofia etico-politica hegeliana nel periodo di Jena*; nonché alle pagine del quaderno jeneso (1805-1806) de *La filosofia*

della natura hegeliana, pubblicato nel 1994, nella traduzione di Adriano Tassi, come VII volume.

La ricerca della Li Vigni si presenta come un vero e proprio “lessico”, strumento indispensabile e prezioso per chi sia interessato a ricostruire la riflessione etico-politica di Hegel negli anni di Jena. Che sono anni per molti versi decisivi, perché non sono soltanto quelli di “ricordo” tra la riflessione “teologica” (o “teologico-politica”, come tanti anni fa ebbe a proporre, sensatamente, Norberto Bobbio,) giovanile e quella consegnata alle pagine della *Fenomenologia*. Ma sono anche – come ricorda la Li Vigni – anni in cui si gettano «le basi per l’articolazione dell’intero sistema» (p. 13), quel sistema la cui ineluttabilità veniva lucidamente richiamata da Hegel in una famosissima lettera a Schelling del 2 novembre del 1800. Suddiviso per grandi temi (linguaggio, lavoro, famiglia, diritto, eticità, singolarità-universalità), il lavoro della Li Vigni offre, con i suoi numerosi lemmi, un orientamento fondamentale per chi si accosti alla tematica etico-politica jenese (e non solo jenese) di Hegel.

Il secondo testo mette a disposizione del lettore italiano pagine fondamentali per chiunque desideri approfondire la formazione del sistema hegeliano negli stessi anni e, in particolare, la tematica concernente il rapporto idea-natura-spirito. Queste pagine tutt’altro che ignote, probabilmente, ai primi editori delle opere hegeliane – se è vero, come sembra, che su di esse abbia lavorato lo stesso Michelet, che le avrebbe poi utilizzate anche per l’interpretazione dei testi hegeliani della maturità sugli stessi argomenti –, pubblicate da Hoffmeister nel 1931 (e ancora ristampate presso Meiner nel 1967 come prima parte della *Jenaer Realphilosophie*), sono di grande rilievo sia sotto il profilo speculativo, sia sotto quello dei rapporti filosofico-culturali con tutto un ambiente ricco di stimoli. Esse gettano luce sul modo in cui, per esempio, Hegel va raffinando il suo modo di concepire il rapporto finito/infinito;

ma, non meno, sul modo in cui la tematica spinoziana del *Deus sive natura* animi un dibattito di straordinaria ricchezza: da Jacobi a Herder, da Novalis a Goethe, per tacere di Schelling.

Si sarebbe tentati, a proposito di edizioni di testi hegeliani, di ricordare il IX volume della collana, che contiene le *Lezioni su Platone* tenute nel 1825-1826, secondo il quaderno di appunti di K. G. von Griesheim, a cura di Jean-Louis Vieillard-Baron (in Francia la prima edizione era già apparsa nel 1976; l'edizione italiana è del 1995). Il testo degli appunti di von Griesheim, in verità, forse non contiene grandissime "novità" rispetto alle edizioni più note. Esso offre, però, alcune significative conferme. Innanzi tutto, come sottolinea il curatore, – e contro tanti luoghi comuni variamente circolanti al riguardo – risultano evidenti la serietà e la competenza di questo Hegel storico della filosofia e, in particolare, del pensiero di Platone, "letto" alla luce di una tradizione che è quella di Plotino e Proclo (tendente quindi a valorizzare il *Parmenide*). In secondo luogo, come mette ancora in rilievo Vieillard-Baron, l'interpretazione hegeliana della *Repubblica* come qualcosa di diverso da una semplice chimera rappresenta un grande progresso per la storia della filosofia: «Quando dice che questa città ideale è la vera realtà e mostra che la vita civile greca ne è il vero contenuto, Hegel dà all'interpretazione uno slancio nuovo [...] La *Repubblica* è un modello eterno della vita dello Spirito, traduce la verità dello spirito greco. E la Grecia è la verità dello Spirito, la sua terra natale, il luogo in cui lo Spirito è presso di sé. [...] Ma nel mondo moderno, per il progresso della storia, ogni cittadino può accedere all'Universale; il cittadino del mondo attuale è per Hegel l'equivalente del re di Platone. La storia ha dunque progredito e lo spirito pervaso la politica» (pp. 69-70).

Lasciando tuttavia da parte, in questa sede, il tema della interpretazione hegeliana di Platone, che implica, a sua volta, l'altro – non meno scottante – del suo rapporto con la tradizione neopla-

tonica, val la pena quanto meno di segnalare un altro punto, collegato al precedente discorso sulle pagine jenesi dedicate alla filosofia della natura. Esse infatti sono il segno – al di là dell'importanza che hanno per la ricostruzione complessiva della formazione del sistema hegeliano – di un rinnovato interesse, anche nel nostro Paese (un diverso discorso andrebbe fatto in riferimento alle ricerche in lingua tedesca, per cui si veda, solo a titolo esemplificativo, Michael John Petry [Hrsg.] *Hegel und die Naturwissenschaften*, Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt 1987), per il rapporto di Hegel con le scienze della natura e per questi aspetti della sua opera.

Una traccia significativa di ciò è rappresentata dal lavoro – apparso nel 1996 come XIII volume della collana – di Cinzia Ferrini, intitolato *Scienze empiriche e filosofie della natura nel primo idealismo tedesco*. Ricollegandosi autonomamente a una tendenza recente e tanto più meritoria – qui si ricordano solo gli studi di A. Moretto, *Questioni di filosofia della matematica nella "Scienza della logica" di Hegel*, Verifiche, Trento 1988; i saggi contenuti in *Filosofia e scienze filosofiche nell'"Enciclopedia" hegeliana del 1817*, a cura di F. Chiereghin, Verifiche, Trento 1995 (in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici) e di L. Illetterati, *Natura e ragione. Sullo sviluppo dell'idea di natura in Hegel*, Verifiche, Trento 1995. Cinzia Ferrini (non nuova a questo tipo di studi) si sofferma sul passaggio, all'interno della filosofia classica tedesca, da una concezione meccanicistica della natura a una diversa, d'impronta fondamentalmente finalistica, in cui la figura e l'opera di Hegel è coinvolta non meno che la *Naturphilosophie* schellinghiana.

Gli esiti sono, a tratti, stupefacenti. Senza entrare più di tanto nel merito delle questioni, non si può fare a meno, tuttavia, di richiamare l'attenzione sulle valutazioni che emergono, per es., in ordine alla critica hegeliana a Newton nel *De orbitis planetarum*

(per cui si veda, dopo l'edizione curata da A. Negri presso Laterza, Roma-Bari 1984, C. Ferrini, *Guida al "De orbitis planetarum" e alle sue edizioni e traduzioni*, Verlag P. Haupt, Bern – Stuttgart – Wien 1995). Si è parlato di recente, a questo riguardo, del presunto errore di Hegel e dell'«autentico errore di Newton: a proposito della 'forza centrifuga tangenziale' nel *De orbitis planetarum*» (M. Nasti de Vincentis, *ivi*, p. 203). E in effetti la Ferrini nota che Hegel, con le sue riserve critiche, «non formulava qui delle critiche personali, ma faceva propria sia – e questo è noto – un'osservazione di Laplace sia – e questo è meno noto – la posizione anti-newtoniana di uno scienziato gesuita francese della prima metà del Settecento, padre Castel [...]. È dunque in un contesto molto più sofisticato e strutturato di quello che si è finora creduto, in un contesto formato da una conoscenza ampia, diretta e approfondita degli effettivi problemi metodologici dibattuti dagli scienziati del tempo, e da una fine percezione delle relative implicazioni epistemologiche, che viene ritagliato lo spazio per una filosofia speculativa della natura» (pp. 85-86).

Hegel e la scienza del suo tempo, Hegel e le scienze, se si preferisce, rappresentano, in fondo, un capitolo, un'articolazione di una tematica molto più ampia, che nella collana «Hegelian» è variamente presente: una tematica che si potrebbe presentare sotto la rubrica: «Hegel e la Modernità». I titoli sotto cui la si può ritrovare sono diversi. Penso innanzi tutto, com'è ovvio, a uno dei primi volumi, il terzo, della collana, apparso nel 1991 a cura di Vincenzo Vitiello, intitolato significativamente *Hegel e la comprensione della modernità*, che problematizza il rapporto fra tempo, soggetto e sapere. Ma alludo anche alla più recente, impegnativa ricerca di Lucio Cortella dal titolo: *Dopo il sapere assoluto. L'eredità hegeliana nell'epoca post-metafisica* (vol. XII, 1995), tesa a mostrare come il *superamento* di Hegel, del suo sapere assoluto, sia reso possibile e necessario dallo stesso approfondimento dei

risultati del pensiero hegeliano, rispetto al quale si prendono le distanze, anche alla luce di una reciproca tensione e polarità tra dialettica e *ermeneutica*. Infine, sempre sotto questa rubrica “Hegel e la Modernità” collocherei un importante lavoro, che ha a che fare con la *Wirkungsgeschichte* del pensiero hegeliano, con la sua *espansività*. Alludo all’importante volume di Guy Planty-Bonjour su *Hegel e il pensiero filosofico in Russia (1830-1917)*, apparso nel 1995 come volume VIII della collana. Ed è appena il caso di ricordare – sol che si pensi a figure come quelle di Belinsky, di Bakunin, di Herzen, ovvero al rapporto di tensione e di confronto tra “slavofili” e hegeliani (su cui pagine importanti ha scritto uno storico come Andrej Walicki, *Una utopia conservatrice. Storia degli slavofili*, tr. it., Einaudi, Torino 1973) – come anche in questo caso ci si trovi di fronte a un’ulteriore articolazione del tema inizialmente pronunciato, quello del rapporto di Hegel con il moderno, articolazione non meno ricca, nella sua diversità, delle precedenti.

Hegel per primo, peraltro, ha collegato sistematicamente l’affermarsi del mondo moderno e quello della *soggettività*. Fin dagli anni di Jena Hegel scopre la cifra della Modernità in quel *sich selbst absolut wissen der Einzelheit*, che gli antichi e Platone non conoscevano. Il che va ricordato nel momento in cui si prendono in considerazione altri due importanti volumi della collana, vale a dire il VI, apparso nel 1993, di Pietro Kobau, intitolato *La disciplina dell’anima. Genesis e funzione della dottrina hegeliana dello spirito soggettivo*; e l’XI, apparso nel 1995, di Rossella Bonito Oliva, dal titolo: *La “magia dello spirito” e il “gioco del concetto”. Considerazioni sulla filosofia dello spirito soggettivo nell’“Enciclopedia” di Hegel*.

Al centro dell’attenzione del lavoro di Kobau è la crescita e il passaggio dall’anima naturale fino all’istante in cui prende corpo il sapere. Ovvero, l’analisi si concentra su quelle sezioni dell’*Enciclopedia* «che espongono una sorta di epistemologia genetica dello

spirito, in cui il sentire diventa man mano pensare grazie a un dispositivo che fa concorrere dialetticamente fra loro due atti dell'anima inversi e speculari: l'interiorizzazione dei precetti e la loro obiettivazione in segni, in opere a cui il soggetto deve assimilarsi». Il soggetto di Hegel, pertanto, appare destinato fin dall'inizio ad attingere il sapere solo attraverso il "superamento" degli "alleggerimenti sensibili", del piano cioè del "fenomeno", ovvero dell'*aisthesis*.

Diverso il modo in cui Rossella Bonito Oliva si accosta a una tematica, quella dello spirito soggettivo, che non ha avuto particolare fortuna nell'ambito della *Hegel-Forschung*. Considerata, in qualche misura, come "parte" della costruzione più "sistematica" (almeno in apparenza) del pensiero hegeliano, quella dell'*Enciclopedia*, la teoria dello spirito soggettivo ha finito con il soccombere sotto i colpi di coloro – da Schopenhauer a Kierkegaard, da Nietzsche a Marx, – che massimamente si sono opposti all'idea di una filosofia come "sistema". La novità e l'attualità dell'approccio di Hegel, invece, sta nel suo «configurarsi come tentativo di cogliere in ogni determinata figura l'idea vivente, di interpretare ogni momento come un intero e nello stesso tempo assumerlo nella sua connessione con l'intero dello spirito. In definitiva, la questione si risolve per Hegel nell'oltrepassamento del momento della rappresentazione, della presentazione di ciò che è come fenomeno – compito affidato alle scienze – per cogliere la necessaria ricchezza di dati nella connessione» (p. 21). È qui che Hegel s'incontra – per quanto possa apparire a prima vista incomprensibile – con «i libri di Aristotele *intorno all'anima*». Il problema dello spirito soggettivo è, o dovrebbe essere, per eccellenza, problema tipico del mondo moderno. Ma in questo Hegel non trova una trattazione sufficiente – cioè filosoficamente orientata – del problema dello spirito soggettivo. E il richiamo a Aristotele «serve da testa di ponte per tentare un passo oltre Kant, giacché il suo "empirismo

totale” riesce davvero a cogliere, *Begreifen*, il succedersi dei momenti e delle figure come parti di un tutto» (p. 23). Considerazione, quest’ultima, valida anche sotto altri profili, se è vero che nelle pagine delle *Lezioni sulla storia della filosofia* (II, p. 277) dedicate a Aristotele Hegel accenna alla superiorità di questi su Platone («In der Tat übertrifft an spekulativer Tiefe Aristoteles den Plato»), sostenendo che il primo avrebbe conosciuto la speculazione più profonda, l’idealismo, e in esso si sarebbe mantenuto, *bei der weitesten empirischen Ausbreitung*, cioè non ‘nonostante’, ma *con*, nella, in virtù della parte amplissima concessa al rapporto con l’empiria.

Fin dalla prima ricerca, con cui la collana «Hegelian» si è aperta nel 1991 – *Hegel e la fondazione dell’idealismo oggettivo* –, l’Autore, Vittorio Hösle, si preoccupava di liberare il campo da alcuni fraintendimenti che da sempre accompagnano la storia della ricerca su Hegel: l’immagine di uno Hegel chiuso e oscurantista rispetto alle scienze; e quella di uno Hegel non solo reazionario, ma addirittura capostipite dei totalitarismi del XX secolo. Non è certo il caso di proiettare sui fatti più “logica” (e, in questo caso, programmazione) del dovuto. Ma è tuttavia innegabile che questa impostazione è rimasta costante anche negli altri studi via via pubblicati e, in particolare, nelle tre ricerche tematicamente dedicate allo Hegel “politico” e ai *Lineamenti di filosofia del diritto*.

Si veda *I luoghi della politica. Figure istituzionali della filosofia del diritto hegeliana* (apparso nel 1992 come vol. IV) di Geminello Preterossi. Lo Hegel di cui si parla in queste pagine non è uno Hegel “liberale”, ma è un teorico dello Stato moderno che certamente sta dalla parte dello Stato di diritto e delle sue istituzioni. La separazione dei poteri, pertanto, appare a questo Hegel (come già a Kant) un istituto irrinunciabile, dettato e suggerito dalla lucida consapevolezza «che la lotta tra i poteri può condurre solo al suo [dello Stato] sfacelo o all’affermazione di un potere sull’al-

tro [...]. Hegel stesso allude alla fine dell'annotazione ai drammatici eventi che caratterizzarono in questo senso il corso della rivoluzione francese» (p. 24). Il confronto critico con Rousseau, da questo punto di vista, è quasi scontato, ma non per questo meno significativo: l'elusione della mediazione istituzionale trasforma la democrazia nella «furia del dileguare». Ma la mediazione istituzionale è essenziale, per Hegel, anche e soprattutto sotto un altro profilo: quello della “membratura” (secondo l'espressione dell'autore) dello Stato già all'interno della società civile. Preterossi scorge la fonte di questa impostazione hegeliana già nell'*Allgemeines Landrecht*. Di questo, forse, si può parzialmente dubitare. Ma non v'è dubbio che l'analisi condotta da Preterossi, volta a sottolineare l'inusitato intreccio tra economia e politica nell'ambito stesso della società civile, sottolinei un momento di particolare originalità della concezione politica hegeliana, che, in questo senso, sembra piuttosto preludere a tratti tipici del mondo a lui successivo, anziché rispecchiare connotati dello Stato dell'epoca.

Meritevole d'ogni attenzione l'approccio seguito da Manuela Alessio, nel suo *Azione ed eticità in Hegel. Saggio sulla “Filosofia del diritto”*, da poco apparso (1996) come volume XV dalla collana. Il punto di partenza, in questo caso, è rappresentato dal concetto di volontà, interpretata però al di fuori di qualsiasi schema o quadro psicologico. La volontà, infatti, chiarisce subito la Alessio, diviene effettuale solo come *volontà decidente*. Decidere significa scegliere e, in tal senso, rinunciare a quell'ambito più ampio di possibilità che precede la decisione. La volontà, altrimenti detto, attraverso la decisione si particularizza. Ma – ed è questo un passaggio decisivo, che forse andrebbe letto all'unisono con le pagine della *Scienza della logica* dedicate al concetto di *limite* – la limitazione della volontà è, a un tempo, la sua *Befreiung*, la sua liberazione (p. 28). La volontà decidente conduce all'azione, alla *Handlung*, che è diversa dalla semplice *Tätigkeit*, perché solo alla

Handlung spetta (è imputabile) quella *intenzionalità*, che ne fa un atto specifico dell'uomo (p. 32). E questo aspetto dell'imputabilità – della *imputazione* (*Zurechnung*), con tutte le assonanze non casuali che questo termine-concetto incontra nel lessico giuridico – è carico di implicazioni. Per Kant il diritto è limitazione della libertà; per Hegel, invece, «la limitazione è un momento all'interno della libertà medesima» (pp. 37-38). E il problema dell'imputazione è decisivo anche in ordine al rapporto fra mondo antico e moderno. *L'azione* (*Handlung*) in senso specifico ha a che fare con la responsabilità e, in tal senso, essa appare propriamente solo nel Moderno, ove unicamente si assiste all'irruzione della soggettività (p. 46). Anche in questo caso il confronto con Kant è illuminante. Nel senso che dal punto di vista dell'azione, intesa come punto d'arrivo di una volontà decidente per cui la limitazione è una liberazione, l'idea kantiana del dovere per il dovere non può non apparire assolutamente contraddittoria (p. 49). La conclusione di questo aspetto del discorso della Alessio è a questo punto evidente: fin che si rimane nella sfera morale non c'è spazio per l'agire concreto. Sta qui l'esigenza della sfera dell'*eticità*, una eticità che, però, fondata in tal modo sull'azione, dichiara fin dall'inizio la sua distanza rispetto a quell'eticità del mondo antico, cui pure il giovane Hegel aveva guardato con simpatia.

Cosa v'è di più umile – in apparenza – del lavoro del semplice “commentatore”? Cosa c'è, per chi s'impegna nel lavoro filosofico, nella fatica del concetto, di più noioso e vincolante della forma del commentario? Che le cose non stiano affatto così è dimostrato da più di un esempio, qualcuno rintracciabile anche all'interno della letteratura su Hegel. E una prova ulteriore viene fornita da un pensatore e affermato studioso di Hegel come Adriaan Peperzak, nel suo *Filosofia e politica. Commentario della Prefazione alla “Filosofia del diritto” di Hegel* (apparso nel 1991 come volume II della Collana). Qui Peperzak prende le mosse da un problema “clas-

sico”: quello – già ben presente a Herbart, che ne menava scandalo – del sottotitolo dei *Lineamenti: Naturrecht und Staatswissenschaft*. Sottotitolo reso ulteriormente problematico dall’ambiguità – sottolineata più volte dallo stesso Hegel – dello stesso concetto di “natura”, che, spesso, nel lessico hegeliano, a tutto rinvia tranne che a qualcosa di “naturale”, essendo piuttosto sinonimo di essenza, di concetto, di idea.

L’intera tematica, del resto, è tutt’altro che astrattamente accademica. Essa rinvia, al contrario, a un problema teorico-politico di grande pregnanza, che, semplificando al massimo, si può riassumere così: *come si può esercitare una funzione critica nei confronti dell’esistente, dello Stato, delle sue leggi?* Se Hegel non avesse intrapreso, da Francoforte in poi, l’aspra critica del kantismo che conosciamo, il problema non si porrebbe neanche. Il *Sollen* ci fornirebbe gli strumenti per criticare il *Sein*. Ma il kantismo e tutte le forme che ne derivano dà luogo al massimo, dal punto di vista hegeliano, all’ideologia dei *Weltbesserer*, che – sempre dal punto di vista di Hegel – va a parare in una involontaria legittimazione dell’esistente.

Cosa propone allora Hegel? Val la pena di lasciar la parola direttamente a Peperzak: «Quando Hegel polemizza contro i difensori del “si deve” [...] non polemizza contro il criterio usato dalla filosofia del diritto, bensì soltanto contro l’interpretazione “soggettiva” e individualistica della vera razionalità com’è compresa dal concetto oggettivo o sovraindividuale» (p. 20). Peperzak non disdegna, a questo punto, di fornire al lettore una serie di ragguagli di storia politica utili a far comprendere la posizione di Hegel. Le sue amicizie con i riformatori della politica prussiana dell’epoca, innanzi tutto: Stein e Hardenberg. Quindi i suoi “avversari”, i filosofi e i colleghi con cui Hegel polemizza: Fries, De Wette, Schleiermacher. E ancora: l’ambigua festa alla Wartburg (ottobre 1817) con i libri messi al rogo; il ruolo delle associa-

zioni studentesche, le *Burschenschaften*, l'uccisione dello "spione" dello zar, August von Kotzebue, a opera dello studente Sand (pp. 27-40).

Ma è fin troppo ovvio che quella che va semplicemente *letta e meditata* è la parte del libro esplicitamente dedicata al commento della Prefazione dei *Lineamenti*. E, unicamente allo scopo di fornire un esempio, andrebbe qui suggerita la lettura delle pagine che Peperzak dedica a uno dei luoghi più "famigerati" della Prefazione: quello in cui Hegel dichiara che *ciò che è razionale è reale, ciò che è reale è razionale*. Osserva a questo proposito Peperzak: «Se l'attualità è distinta dall'apparenza solo per la sua interna necessità e non per il fatto che esiste, essa è allora identica alla realtà "razionale", e l'affermazione che tutto ciò che è "reale" (*wirklich*) è anche "razionale" è un giudizio analitico. Ma che tutto ciò che è razionale sia pertanto anche attuale (e pertanto esista) non viene di conseguenza, perché come si potrebbe comprendere che la razionalità debba necessariamente esistere?» (pp. 112-113).

Uno dei pregi della collana sta nel fatto che essa comprende sia scritti di specialisti già da tempo apprezzati, sia ricerche di studiosi giovani o addirittura giovanissimi.

Harry S. Harris, cui si deve il volume X della Collana, è conosciuto da molti anni come studioso di Hegel (ma non solo; si ricordi il suo libro su *La filosofia sociale di Giovanni Gentile* [1960], tr. it., Armando, Roma 1973), al quale ha dedicato una poderosa ricerca in due volumi, intitolata *Hegel's Development*, Clarendon Press, Oxford 1972-1983, volta a ricostruire l'itinerario hegeliano dagli anni di Stoccarda fino a Jena. Il volume di cui qui ci occupiamo esplicita chiaramente il suo tema già nel titolo: *La fenomenologia dell'autocoscienza in Hegel* (1995) ed è, di fatto, un commentario di una delle sezioni più lette – e più discusse – della grande opera jenese. Pagine lette e discusse per tanti motivi. Innanzi tutto, perché il loro apparire provoca un certo stupore nel

lettore, che le percepisce come una sorta di “interruzione” del precedente discorso hegeliano, quasi come una vera e propria *metà-basis eis allo ghenos* da un piano gnoseologico a uno che sembra piuttosto di filosofia pratica, che pone al centro dell’attenzione non più i problemi e l’itinerario di una coscienza che vuol descrivere i modi in cui “conosce” il mondo esterno, bensì quelli di una coscienza immersa nel movimento della *vita*, una coscienza improvvisamente dominata dall’appetito, dal desiderio, dall’esigenza del “riconoscimento”. Harris nelle sue analisi, che si presentano ancora una volta come un commentario, prende le mosse appunto dal problema della *vita*, che aveva rappresentato un oggetto centrale della riflessione di Hegel già nelle *Jugendschriften*. Ed esamina il rapporto tra questa e il desiderio, considerato nelle sue diverse forme: dipendenza materiale (fame), dipendenza sessuale e, in fine, dipendenza da un’altra autocoscienza. E nell’analisi di questa sezione dell’autocoscienza Harris sottolinea la presenza di un’influenza platonica.

Incidentalmente va rilevato che il commentario di Harris, oltre che testimoniare una non comune frequenza con il grande testo jenese, presenta a tratti una non consueta originalità di scrittura, come là ove si sofferma – con un atteggiamento antiaccademico lontano dal costume e dal sussiego delle letture “continentali” di Hegel – sui tratti faustianamente insaziabili e distruttivi del desiderio sessuale. Nel mondo di Goethe e di Hegel – sottolinea Harris – «questo atteggiamento poteva essere assunto (pressoché esclusivamente) solo da uomini». Eppure Hegel, che probabilmente non conosceva il libro di Mary Wollestonecraft sui diritti delle donne (vera e propria versione al femminile di quello di Thomas Paine), aveva presente Caroline Schlegel (che aveva avuto ben tre matrimoni con uomini importanti), Dorothea Veit (che ruppe il suo precedente matrimonio per sposare Friedrich Schlegel) e Caroline Paulus (che ebbe un solo marito, ma divenne scrittrice di

successo). Certo, Hegel, che faceva lezione di fronte a un pubblico di studenti maschi, «nelle sue lezioni berlinesi mise talvolta a repentaglio la propria intelligenza presupponendo che la discriminazione tra i sessi non solo fosse, in linea di principio, razionale, ma anche *naturalmente necessaria*». In buona sostanza, tuttavia, sapeva bene che «Platone aveva ragione: dal punto di vista dell'autocoscienza, il sesso è in linea di principio irrilevante» (p. 32).

In realtà, il modello platonico va bene finché il riconoscimento fra le autocoscienze si basa su quello tra «interi viventi autocoscienti» e, pertanto, su una «armoniosa reciprocità» (p. 53). Quando questa “armoniosità” viene meno siamo già nel bel mezzo di una delle figure più note della *Fenomenologia*, la lotta per il riconoscimento fra il signore e il servo: «Come momenti divisi della *medesima* autocoscienza entrambi sanno (teoricamente) che l'indipendenza dell'Io costituisce ciò che veramente è; tuttavia entrambi riconoscono (nella *praxis*) che la servitù del corpo è parimenti essenziale» (p. 57). E, alla fine, sorprendentemente, è proprio il legame con il mondo naturale ad assicurare la supremazia del servo: «Chi comprende il mondo della vita naturale e la sua necessità è dunque il servo. Egli non *ha bisogno* di ordini per fare ciò che è conveniente [...] compie un lavoro di cui comprende il senso. L'essenza estranea può essere dimenticata perché non è rilevante [...]. Al di fuori della sua gran sala, né il signore, né i suoi ordini – supposti essenziali – hanno più alcun peso; i compiti sono compiti stabiliti dalla natura, e Adamo, dal momento che è abituato a lavorare, non ha bisogno che gli sia detto cosa deve fare, semplicemente perché il suo lavoro deve corrispondere ai bisogni degli altri oltre che ai suoi» (p. 81).

I passaggi qui citati, com'è ovvio, hanno una funzione meramente esemplificativa: ché, per il resto, il lavoro di Harris merita solo – tenuto conto, per di più, del suo carattere di “commentario” – di essere letto.

Un discorso a sé merita il tema affrontato da Théodore F. Geraets nel XIV volume della Collana (apparso nel 1996) con il titolo: *La logica di Hegel tra religione e storia*. Allievo di Paul Ricoeur, autore di un importante lavoro su Merleau-Ponty (*Vers une nouvelle philosophie transcendentale*, M. Nijhoff, La Haye 1971), Geraets si occupa di Hegel da moltissimi anni. Autore di una recente traduzione inglese della prima parte della grande *Enciclopedia*, la *Logica* (1991), è già noto al lettore italiano per il lavoro su *Lo spirito assoluto come apertura del sistema hegeliano* (apparso tra le «Memorie» dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Bibliopolis, Napoli 1984), in cui offre una originale interpretazione dei tre sillogismi della filosofia (*Enciclopedia*, §§ 574-577).

Nel suo ultimo lavoro Geraets prende le mosse da un tema variamente affrontato dalla *Hegel-Forschung*: quello dell'autonomia della filosofia. Vi è, infatti, un punto su cui massimamente il discorso di Hegel sembra accostarsi a quello di Aristotele. Questi prende le mosse dagli *endoxa*, dalle opinioni generalmente ammesse o accettate. La filosofia, in tal senso, non ha da "inventare" nulla di nuovo, ma deve parlare di ciò che è, a partire da ciò che esiste. E il presupposto che sembra accomunare Aristotele e Hegel è in quella struttura ipolettico-ermeneutica del loro pensiero, in virtù della quale l'idea (la razionalità) non è poi così impotente da *doversi* solo realizzare, ma, in misura maggiore o minore, si è *già* realizzata. Geraets, però, non segue questa linea di lettura – egregiamente suggerita da Joachim Ritter – oltre un certo limite. È senza dubbio vero che «se non è marchiata dalla storia, la filosofia non esiste del tutto». Hegel, tuttavia, deve trovare una alternativa sia al puro e semplice ritorno al passato nella sua immediatezza non filosofica, sia alla distruzione del passato postulata dall'*Aufklärung*. Questa alternativa è ravvisabile – secondo Geraets – nel modello della religione cristiana in quanto religione "compiuta" e, quindi, *fine* delle religioni: «Il cristianesimo è la reli-

gione della verità precisamente perché l'apprensione esplicita del concetto stesso di religione è possibile solo nel contesto della religione compiuta, inteso come il termine di un processo di progressiva rivelazione di quel concetto. Lo spirito, presupposto di questo processo [...] viene appreso, tuttavia, solo in quanto risultato, in quanto culmine dell'intera storia delle religioni» (p. 31). Tra religione e filosofia opera, in questo caso, più che una semplice analogia. Come la filosofia apprende il suo concetto alla fine del suo percorso sistematico, così la religione lo apprende solo alla fine della sua storia: «in entrambi i casi – scrive Geraets – questa necessità concettuale è fondata anche su quella che, per noi, è una necessità storica» (p. 32). E ancora: «grazie a questa apprensione del concetto, la storia delle religioni diventa per noi “storia compresa” – una storia compresa a partire dalla sua fine [...] È sorprendente che Hegel parli, nel contesto della filosofia della religione, del concetto in quanto tale, e non soltanto del concetto di religione. Ciò che Hegel chiama “il concetto della religione” (*der Begriff der Religion*), non sembra essere solamente il semplice “concetto della religione”, bensì, e forse ancora più, il *concetto così come si rivela nella religione*» (p. 33). E infatti non si deve lasciare spazio a fraintendimenti per quanto concerne il riferimento alla storia: «La religione cristiana non è vera perché è storica, ma perché ha “il Vero” come contenuto» (p. 34). Il Vero è l'Idea in quanto spirito assoluto, in quanto principio che si articola, si determina e si comprende. Il movimento dello spirito è, a un tempo, lineare e circolare, “eterno” e temporale: «La sua linearità non è una semplice successione, e la circolarità, che ne è l'anima unificante, è essenzialmente circolare e irriducibilmente aperta» (p. 41).

La *Logica* rappresenta, per Geraets, l'esposizione più pregnante dello spirito in quanto relazione interlocutiva e interpersonale e, non casualmente, essa presenta un carattere precipuamente *narrativo*. Essa è, ad un tempo, lo sviluppo dei mezzi di produzione di

senso, nonché il *racconto* di questo movimento autoproduttivo. L'interpretazione della *Logica* come racconto che il concetto fa di se stesso nel processo del suo realizzarsi in Idea consente di riconoscere – secondo Geraets – il carattere *aperto* della logica hegeliana. Per quanto possa apparire paradossale, è proprio la *fine* della storia delle religioni a far comprendere che non ha senso parlare di una fine della storia dell'uomo: «Nella sua autocomprensione, la religione del Concetto, o dell'Idea, dello Spirito, riconosce che la storia delle religioni ha raggiunto la sua *fine*. Nessuna nuova religione, con un contenuto differente o più profondo, può essere pensata razionalmente. Tuttavia, il contenuto che definisce la religione nel suo significato essenziale è la forma infinita, l'anima vivificante, la quale anima *senza fine* la storia – la storia sociale come pure quella politica, quella artistica come quella scientifica. Continueranno a svilupparsi una nuova ricerca, nuove espressioni concrete, nuove istituzioni. Anche la vita religiosa continuerà, però solo in quanto esperienza personale o in quanto forma di vita sociale, non già in quanto prolungamento della storia delle *religioni*. È precisamente la fine della storia delle religioni ciò che ci fa capire l'impossibilità (eccetto che per via di una catastrofe totale) di una fine della storia umana» (p. 62).

L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
E GLI STUDI SU HEGEL NEL MONDO

FIORINDA LI VIGNI

Gli ulteriori contributi dell'Istituto alla *Hegel-Forschung*, a partire dalla ricerca filologica per stabilire edizioni critiche di testi hegeliani, si possono così riassumere, cercando di raggrupparli per temi.

Testi di Hegel

G.W.F. Hegel, *Religionsphilosophie*. Band I. *Die Vorlesung von 1821*, hrsg. von Karl-Heinz Ilting, nella collana «G.W.F. Hegel Vorlesungen» dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, presso Bibliopolis, Napoli, 1978.

È noto quanto della sua opera filosofica Hegel affidò all'insegnamento universitario in ambiti decisivi del suo pensiero, quali la filosofia della storia, l'estetica, la filosofia della religione e la storia della filosofia. Tuttavia degli innumerevoli corsi di lezione tenuti da Hegel sulle diverse parti del suo sistema abbiamo per lo più una testimonianza indiretta, costituita dalle cosiddette trascrizioni che alcuni degli uditori redigevano nel corso delle lezioni. La situazione è resa ancora più complicata dalla modalità in cui tali trascrizioni ci sono pervenute: dopo la morte prematura e inattesa del filosofo, i suoi discepoli ed amici prepararono un'edizione delle opere nella quale le diverse redazioni delle lezioni furono in parte collazionate in un testo unico, in parte utilizzate come «Aggiunte» alla Filosofia del diritto o all'Enciclopedia. Soltanto negli ultimi decenni è stata avviata in maniera definitiva un'edizione critica dei diversi corsi, che tuttavia ancora è ben lontana dal suo compimento. È dunque agevole cogliere l'importanza di questa edizione

della filosofia della religione, curata nel 1978 da Karl-Heinz Ilting e promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Innanzitutto per il suo carattere pionieristico, e inoltre per il particolare posto che occupa il corso dedicato alla filosofia della religione del 1821: esso è infatti l'unico per il quale disponiamo di un manoscritto completo dello stesso Hegel. Si tratta di un testo elaborato fin nel dettaglio e verosimilmente destinato ad essere esposto come tale oralmente. Contro l'opinione dei primi editori, che lo consideravano semplicemente una raccolta di appunti, Ilting ritiene che esso, compiutamente elaborato anche da un punto di vista architettonico, possa essere annoverato fra le grandi opere di Hegel, accanto a testi come quello della Filosofia del diritto.

G.W.F. Hegel, *Naturphilosophie*. Band I. *Die Vorlesung von 1819/20*, in *Verbindung mit Karl-Heinz Ilting*, hrsg. von Manfred Gies, nella collana «G. W. F. Hegel Vorlesungen», 1982.

La filosofia della natura di Hegel – grado intermedio fra la logica e la filosofia dello spirito – è quella parte della sua opera che ha ricevuto per oltre un secolo l'attenzione minore nell'ambito della ricerca hegeliana. Ciò è sorprendente – ricorda il curatore nell'Avvertenza – se si pensa che fra gli intenti fondamentali della filosofia idealistica sistematica agli inizi del secolo XIX vi era proprio quello di comprendere la natura e la materia nella molteplicità dei loro fenomeni come un intero, come un sistema generantesi da una logica immanente. E fu proprio Hegel ad attuare questo programma nella sua forma più conseguente, in un tentativo inesausto di tener conto dei risultati essenziali delle scienze empiriche del suo tempo. Solo negli ultimi decenni la ricerca hegeliana è tornata ad occuparsi della filosofia della natura di Hegel, rinnovando completamente il punto di vista con cui ci si accosta a questa materia. All'origine di questa rifioritura di studi si pone fra l'altro proprio quest'edizione, relativa alle lezioni tenute da Hegel a Berlino nel 1819/20.

È nota la situazione in cui versa la nostra conoscenza dell'insegnamento orale del filosofo, legata alle trascrizioni a noi pervenute dei suoi allievi. Pur avendo oramai a disposizione diverse di tali trascrizioni per la filosofia della natura, questa è la prima ad esser stata pubblicata. La base è il quaderno di appunti di Gottlieb Bernhardy (1800-1875), uno studente che aveva iniziato nel 1817 i suoi studi di filologia a Berlino e che poi divenne professore all'Università di Halle. (Bernhardy non era estraneo all'ambiente hegeliano: collaborò infatti ai «Berliner Jahrbücher für wissenschaftliche Kritik» con recensioni relative alla letteratura romana e greca ed era membro della «Sozietät für wissenschaftliche Kritik»). In effetti già Michelet aveva utilizzato parte di queste trascrizioni per l'edizione dell'Enciclopedia del 1841. Tuttavia la maniera in cui queste «Aggiunte» furono inserite nel testo si rivelava essere più che altro fonte di confusione. Michelet infatti traeva le sue «Aggiunte» da diverse fonti, senza indicare a quale periodo e a quali testi esse appartenessero e ottenendo in tal modo il risultato di una grande disomogeneità nell'argomentazione. Prendere dunque visione delle trascrizioni di Hegel in una forma non falsificata e nella loro connessione interna è di importanza fondamentale per ricostruire il pensiero di Hegel e il suo insegnamento orale relativo alla filosofia della natura. Più in particolare, l'interesse di queste lezioni del 1819/20 è accresciuto dal fatto che esse rappresentano il primo anello di congiunzione fra l'esposizione della filosofia della natura contenuta nella prima edizione dell'Enciclopedia (1817) e le edizioni successive (1827, 1830).

G.W.F. Hegel, *Le filosofie del diritto. Diritto, proprietà, questione sociale*, a cura di Domenico Losurdo, Leonardo Editore, Milano 1989.

La caccia alle *Nachschriften*, vale a dire alla trascrizione delle lezioni da parte degli uditori, non è prerogativa dei contemporanei – ci ricorda Domenico Losurdo nella sua Introduzione –, ma

comincia quando Hegel è ancora in vita. Le testimonianze che ci sono pervenute portano a concludere piuttosto che tali trascrizioni circolavano – sia pur con circospezione – anche fuori della Germania e che ciò avveniva col consenso e anzi sotto la direzione dello stesso Hegel, che certamente in esse si riconosceva. Non siamo tanto in presenza, dunque, di appunti più o meno frammentari e più o meno attendibili, quanto di una sorta di dispense che spesso ci forniscono un testo elaborato in tutti i particolari e che probabilmente solo per ragioni di cautela viene consegnato non alle stampe, ma ad una sorta di circolazione clandestina. Se pur Hegel non poté metter mano alla versione definitiva delle Lezioni berlinesi, bisogna tener presente che quando nella scuola scoppia la polemica fra ‘destra’ e ‘sinistra’ non viene messa in dubbio da nessuna delle due parti l’attendibilità delle Lezioni, che pure contribuivano non poco ad alimentare la polemica fornendo un’immagine più di ‘sinistra’ di Hegel. Il discorso del resto non vale solo per le lezioni relative alla filosofia del diritto, ma per l’opera hegeliana nel suo complesso. In ultimo non va dimenticato che opere come i *Lineamenti di filosofia del diritto* e l’*Enciclopedia* sono esplicitamente concepite dallo stesso Hegel in funzione delle lezioni. Si comprende allora l’interesse appassionato che la loro pubblicazione ha suscitato, mettendo a disposizione degli studiosi migliaia di pagine inedite, già solo per la filosofia del diritto. Dalla lettura delle lezioni il tema che secondo Losurdo emerge con maggior forza, e con maggior ricchezza di particolari e di novità rispetto al testo a stampa, è la questione sociale intesa nella sua accezione più ampia: la parcellizzazione del lavoro, l’introduzione delle macchine, la protesta luddista, la crisi di sovrapproduzione, i licenziamenti e la disoccupazione, l’aggravarsi della miseria, le “coalizioni” capitaliste e operaie, lo sciopero, il lavoro infantile, ma anche la schiavitù, la servitù della gleba e i rapporti feudali di proprietà. Il lavoro presentato da Losurdo è un’antologia di tali

testi, tradotti per la prima volta in italiano e messi a confronto con i paragrafi corrispondenti della Filosofia del diritto. Ci viene offerta così la possibilità di ricostruire diacronicamente la filosofia del diritto, liberando questo tema dalla rarefatta immobilità sistematica e astorica in cui la tradizione soprattutto neoidealistica ha immerso i testi di Hegel. Il fascino di queste lezioni infatti, conclude Losurdo, non è tanto in questa o in quella formulazione teoretica, ma nella straordinaria ricchezza di particolari storici, che ci permettono di cogliere il peso della storia nella stessa elaborazione teorica, e quindi di penetrare, per così dire, nel laboratorio del filosofo. Il volume si chiude con una bibliografia relativa alle Lezioni hegeliane sulla filosofia del diritto, curata da Livio Sichirollo e con un Indice analitico di Alberto Burgio.

G.W.F. Hegel, *Scritti storici e politici*, a cura di Domenico Losurdo, traduzione e note di Giovanni Bonacina, Laterza, Roma-Bari, 1997.

Vengono accolti in questo volume alcuni degli scritti più significativi della riflessione storico-politica di Hegel in tutto l'arco della sua produzione, dall'esordio jenese, fino alle lezioni tenute a pochi giorni dalla morte. Apre la raccolta lo scritto sulla Costituzione della Germania, la cui redazione risale al 1799-1802 e che il curatore colloca negli anni dell'ascesa al potere di Napoleone e delle sue folgoranti vittorie. Losurdo ricorda come Hegel sia stato il primo, nella storia dell'idealismo tedesco, a cogliere con chiarezza la questione nazionale e come la simpatia per la Rivoluzione francese non si sia mai tradotta per il filosofo in appoggio alle pretese espansionistiche della Francia. D'altro canto lo studioso fa notare come Hegel prenda con chiarezza le distanze dai "patrioti tedeschi", nei quali manca una riflessione sulle ragioni della vittoria napoleonica, che vanno ricercate secondo il filosofo all'interno del paese sconfitto, nel frazionamento statale, nella persistenza dei rapporti feudali. Per Hegel si tratta di liquidare i particolarismi

statali facendo propria la lezione dello sviluppo politico moderno, di cui la Rivoluzione francese è stata espressione. Il principio dell'universalità e dell'eguaglianza, da essa proclamato, deve essere liberato dalla distruttiva astrattezza assunta nel giacobinismo e mostrarsi in grado di sussumere sotto di sé la concretezza, la particolarità delle diverse cerchie sociali, nonché delle diverse identità nazionali. Il bilancio storico si intreccia così in Hegel – secondo la lettura che ne dà Losurdo – con quello storico-epistemologico. Questa indagine continua ad essere sviluppata da Hegel nello scritto del 1807, *Chi pensa astrattamente?* Rispetto alle accuse di "astrattezza" e "metafisica" rivolte dagli avversari della Rivoluzione alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, Hegel ribalta la prospettiva e mostra come sia proprio nella Prussia che domina l'astrazione: trattato come "canaglia", il soldato semplice può essere bastonato dal suo superiore e il servo dal suo padrone, prescindendo da ogni concretezza dell'uomo per fissarlo in un'unica astratta determinazione, quella del rango o delle ricchezze. La recensione agli Atti dell'assemblea degli stati del Württemberg, pubblicata da Hegel nel 1817, cade nei primi anni del periodo della Restaurazione. Analogamente a quanto avviene in Francia in questa fase, nello scontro che vede il re contrapposto all'Assemblea degli Stati, è proprio il primo a promuovere le riforme contro le resistenze dei fautori dell'antico ed è in questa prospettiva che Hegel si schiera in sua difesa (e non per opportunismo politico, come talvolta si vorrebbe erroneamente far credere). Lo scritto è inoltre un'occasione privilegiata, secondo Losurdo, per comprendere il significato della polemica anticontrattualistica di Hegel. Estendendo all'ambito dei rapporti statali un istituto tipico del diritto privato, la figura del contratto non è infatti in grado, nella prospettiva hegeliana, di sconfiggere e superare la concezione patrimoniale dello Stato e il particolarismo feudale. Nel Discorso inaugurale dell'insegnamento presso la cattedra di filosofia dell'u-

niversità di Berlino (22 ottobre 1918), mentre in tutta l'Europa della Restaurazione la filosofia evoca, con segno positivo o negativo, lo spettro della rivoluzione, è proprio alla filosofia, fondata sul principio dell'universalità della ragione, che la prolusione berlinese assegna un compito di rinnovamento e di rigenerazione culturale e politica. Nel *Discorso in celebrazione del terzo centenario della Confessione Augustana* (25 giugno 1830) Hegel saluta la Riforma come tappa fondamentale della lotta per la libertà, una presa di posizione, ricorda Losurdo, di cui si può cogliere la nettezza solo confrontandola con quel vasto movimento di conversione al cattolicesimo, dalle motivazioni politiche apertamente reazionarie, che investì la Germania in quella fase e che denunciava in Lutero il primo responsabile della catastrofe sfociata nella Rivoluzione francese. Il testo Sul progetto inglese di riforma del diritto elettorale (1831) è l'ultimo scritto pubblicato in vita da Hegel. Spesso utilizzato per denunciare il conservatorismo di Hegel rispetto alla "liberale" Inghilterra, esso contiene piuttosto un'aspra critica alla società aristocratica, oltre che un rifiuto di quella «saggezza degli antenati» su cui si basava, anche in Prussia, il rifiuto di ogni concessione nel senso di una monarchia costituzionale. Il Frammento del corso di filosofia del diritto 1831-1832 (10-11 novembre 1831) è costituito dalla trascrizione ad opera di David Friedrich Strauss delle ultime due lezioni tenute da Hegel prima di morire, il 14 novembre. La formula della razionalità del reale si rivela qui per quello che è, vale a dire legittimazione del mondo moderno scaturito dalla Rivoluzione francese e riaffermato dalla Rivoluzione di luglio.

G.W.F. Hegel, *Lezioni sulla filosofia dello spirito*. Berlino, semestre invernale 1821-1828, (Hegeliana 29) 2000.

Da tempo all'edizione storico-critica delle opere pubblicate e dei manoscritti hegeliani a cura dello Hegel Archiv di Bochum (Gesammelte Werke) si è affiancata quella delle lezioni, che offre

un ulteriore importante contributo alla comprensione e alla sistematizzazione dell'itinerario hegeliano. In questo ambito la traduzione delle *Vorlesungen über die Philosophie des Geistes*, tenute da Hegel a Berlino nel semestre invernale 1827-1828, secondo la trascrizione di J.E. Erdmann e F. Walter, riveste un significato particolare: essa presenta, infatti, materiale didattico di commento a un'opera pubblicata da Hegel e rielaborata per la sua seconda edizione, l'*Enciclopedia* del 1827. L'interesse di Hegel per la psicologia, oltre al recupero e alla rilettura di molto materiale della riflessione giovanile, in primo luogo del periodo di Jena, hanno stimolato un'attenzione sempre maggiore presso gli interpreti per la filosofia dello spirito. D'altra parte proprio da un sempre più serrato studio del periodo giovanile – come ricorda la curatrice Rossella Bonito Oliva – ha preso corpo un'immagine della filosofia hegeliana più complessa: sono emersi in essa elementi fin qui trascurati, soprattutto relativamente al tema dell'individualità, del soggettivo, che hanno finito per incidere fortemente sulla lettura dello stesso sistema nella sua compiuta elaborazione. Nell'articolazione delle lezioni in antropologia, fenomenologia e psicologia si tratta per Hegel di riconoscere il debito della filosofia verso lo sviluppo delle scienze empiriche – tentativo reso manifesto dalla ricchezza del materiale didattico, dalla quantità di riferimenti ai risultati della sperimentazione – al fine di una comprensione concettuale del proprio tempo che risulti adeguata alla piena manifestazione del superiore principio moderno della libertà.

“Riabilitazione” di Hegel e storia dell'hegelismo

Eric Weil, *Hegel e lo Stato e altri scritti hegeliani*, a cura di Alberto Burgio, nella collana «Socrates» (2) dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, presso Guerini e Associati, Milano, 1988.

Traduzione italiana della fondamentale opera di Eric Weil del 1950, un «piccolo libro [...] che reinventò Hegel nella filosofia

contemporanea» (Sichirollo). Liquidando oltre un secolo di bibliografia erudita o di parte, Weil rimetteva in discussione il pregiudizio che aveva fatto di Hegel, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, con autori come Rudolf Haym, l'apologeta dello Stato prussiano. Lo studioso tedesco, emigrato in Francia con l'avvento del nazismo, richiamava intanto l'attenzione sulla necessità di collocare Hegel nel suo tempo, facendo notare quanto della sua fama di reazionario Hegel dovesse ad una erronea valutazione della Prussia dell'epoca. D'altro canto sosteneva la corrispondenza del modello hegeliano, nelle sue linee essenziali, allo Stato moderno e valorizzava la sua concezione politica che vedeva nello Stato il luogo di realizzazione della libertà.

Jacques D'Hondt, *Hegel segreto. Ricerche sulle fonti nascoste del pensiero hegeliano*, (Socrates) 1989.

Come ricorda Marco Duichin nello studio introduttivo al volume, intorno all'individuazione di una dimensione "segreta", "esoterica" dell'attività intellettuale di Hegel, già presente nella Sinistra hegeliana, è fiorito uno dei più suggestivi e stimolanti dibattiti storiografici degli ultimi anni. Esso ha avuto come indiscussi protagonisti due fra i maggiori studiosi contemporanei del pensiero di Hegel, Jacques D'Hondt e Karl-Heinz Ilting. Se le loro ricerche presentano sensibili differenze d'impostazione, esse tuttavia convergono nel riconoscere al pensiero hegeliano un carattere progressista e nel considerare decisivo il problema della cautela – spesso dell'autocensura – che condiziona l'esposizione hegeliana. Proprio alla ricostruzione storico-indiziaria dell'attività "sotterranea" del filosofo – un'inchiesta poliziesca – è dedicato *Hegel segreto*, il magistrale studio di Jacques D'Hondt apparso in prima edizione nella prestigiosa collana «Epiméthée» diretta da Jean Hyppolite, poi tradotto in tedesco, spagnolo, giapponese e rumeno, e al centro di un ampio dibattito a livello internazionale. In esso Jacques D'Hondt evidenzia l'adesione del filosofo agli

ideali politicamente progressisti della sua epoca, ideali mediati dall'esperienza della Rivoluzione francese. Le scelte del giovane filosofo, ricostruite attraverso materiali inediti e accostamenti inaspettati e originali, trovano la loro interiore coerenza nella molteplicità e incisività dei legami che unirebbero Hegel all'ambiente massone.

Fiorinda Li Vigni, *Jacques D'Hondt e il percorso della ragione hegeliana*, nella collana «Studi sul pensiero di Hegel» (10) dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, presso La Città del Sole, Napoli, 2001.

Alla ricostruzione dell'opera di Jacques D'Hondt nel suo complesso è dedicata questa ricerca, che costituisce la prima monografia esistente sull'opera dello studioso francese. La prima parte è dedicata alla "riabilitazione" del filosofo e prende in esame l'ipotesi di uno "Hegel segreto", affrontando i problemi del doppio linguaggio in relazione alla censura, l'ipotesi dell'affiliazione di Hegel alla massoneria, il confronto fra l'interpretazione di D'Hondt e quella di Ilting, l'interpretazione tutt'altro che ortodossa della religione. Vengono poi ricostruiti gli studi di D'Hondt dedicati all'"inclinazione" del filosofo tedesco per la Francia e al tortuoso percorso seguito dall'hegelianismo in questo paese. La seconda parte esamina l'opzione dialettica di Hegel, dalla lettura della filosofia della storia in base alla categoria chiave di "divenire", all'analisi del concetto di idealismo, fino alla riflessione su Marx. Lo studio è completato da una bibliografia completa delle opere, e dal testo di un'intervista con Jacques D'Hondt, nella quale egli rilegge le tematiche fondamentali affrontate dalla sua ricerca.

Hans Christian Lucas, Otto Pöggeler (a cura di), *Hegels Rechtsphilosophie in Zusammenhang der europäischen Verfassungsgeschichte*, nella collana «Spekulation und Erfahrung» (II, 1), Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt, 1986.

Il volume riproduce le ricerche presentate ad un convegno

franco-tedesco, organizzato congiuntamente dallo Hegel-Archiv di Bochum e dal Centre de Recherche et de Documentation sur Hegel et Marx di Poitiers e tenutosi a Bochum nel settembre del 1984. Nel suo complesso esso si propone, tenendo presenti i profondi mutamenti che nell'epoca hegeliana portarono i maggiori paesi d'Europa dall'assolutismo alla monarchia costituzionale, di correggere in maniera decisiva l'immagine di Hegel come «filosofo dello Stato prussiano», ovvero opportunista apologeta del sovrano del Württemberg, contrastando al tempo stesso l'ipotesi che egli abbia modificato in maniera sostanziale la sua filosofia del diritto come conseguenza dei Deliberati di Karlsbad.

Roberto Racinaro (a cura di), *Hegel e l'Illuminismo*, (Hegelianica 33) 2001.

Pubblicati in francese sotto la direzione di Jacques D'Hondt, gli studi qui raccolti sono il frutto del lavoro di un gruppo di ricerca associato al C.N.R.S., il Centre de Recherche et de Documentation sur Hegel et Marx di Poitiers. Con contributi di studiosi come G. Planty-Bonjour, V. Kouznetsov, M.-J. Königson, G. Besse, P. Méthais, M. Jalley e J. D'Hondt, il volume indaga differenti aspetti del rapporto che lega Hegel – uomo per metà del XVIII secolo – alla cultura francese dell'epoca illuminista e i vari autori con cui esso si istituisce, da Montesquieu a Voltaire, da Rousseau a Dom Deschamps, fino a Kant. L'edizione italiana contiene inoltre un saggio di Roberto Racinaro su Hegel e Diderot.

Domenico Losurdo, *Zwischen Hegel und Bismarck: die achtundvierziger Revolution und die Krise der deutschen Kultur*, trad. tedesca di Erdmuthe Brielmayer, Berlin, Akademie Verlag, 1993.

Ancora oggi l'immagine di Hegel è largamente condizionata dalla celebre monografia che a lui aveva dedicato Rudolf Haym – *Hegel und seine Zeit* –, mentre rimane da approfondire l'analisi del legame tra le posizioni politiche di quest'ultimo e la sua aspra

denuncia della filosofia hegeliana. Le trasformazioni che l'immagine di Hegel subisce negli ambienti culturali e politici della borghesia tedesca, infatti, procedono di pari passo con l'evolversi della situazione politica; la rilettura e la reinterpretazione del testo hegeliano, che sembra avvenire nell'atmosfera delle aule e delle biblioteche universitarie, è sollecitata invece dagli sviluppi di tale situazione, sicché la storia delle interpretazioni di Hegel finisce inevitabilmente col diventare un importante capitolo della storia politica e culturale della borghesia tedesca. Così esordisce Losurdo nell'Introduzione a questo studio, che si propone come dettagliata analisi di quella rilettura di Hegel che, nel clima post-quarantottesco, avviene in funzione di una rifondazione ideologica del liberalismo. A difendere Hegel e la sua eredità sono gli ambienti democratici, mentre ad attaccarlo e a liquidarlo come presunto teorico della Restaurazione sono gli ambienti moderati desiderosi di prendere le distanze dagli "eccessi" del Vormärz e del '48. In effetti bersaglio della polemica era la stessa cultura francese, vale a dire la tradizione di pensiero politico che affondava le sue radici nella Grande rivoluzione. E al centro della polemica, non a caso, era la categoria di eticità, in cui i nazional-liberali vedevano il riflesso teorico della tradizione rivoluzionaria.

Domenico Losurdo, *Hegel e la libertà dei moderni*, Editori Riuniti, Roma, 1992.

C'è una domanda viziosa che compromette, secondo Losurdo, la comprensione della Filosofia del diritto di Hegel ed è quella relativa al liberalismo o meno del suo autore. Essa sottende infatti un'adesione acritica alla rappresentazione autoapologetica che la tradizione del pensiero liberale dà di se stessa. È da qui che prende le mosse la ricerca di Losurdo, che affronta nella prima parte il tema dibattuto a lungo negli ultimi decenni, relativo non solo alla collocazione ideologica di Hegel, ma anche al peso da attribuire alle ipotesi relative ad un presunto Hegel "segreto" o

“diverso”. Partendo dall’ipotesi che «per quanto riguarda il periodo storico qui oggetto di indagine, nessun testo risulta adeguatamente comprensibile partendo dal presupposto della sua interna autotrasparenza», l’autore discute le interpretazioni di Karl-Heinz Ilting e di Jacques D’Hondt, che fanno perno entrambe sul problema della censura. Dei due studiosi viene messa in evidenza la diversa impostazione, corrispondente alla distinzione introdotta da Losurdo fra «autocensura linguistica» – un accorgimento consapevole che riguarda solo la formulazione esterna del pensiero (D’Hondt) – e il «compromesso teorico», che investe invece lo stesso processo di elaborazione e porta Ilting a dichiarare fundamentalmente inautentico il testo della *Filosofia del diritto* dato da Hegel alle stampe. Mentre l’uno può dunque recuperare Hegel in senso progressista, l’altro finisce per lasciare intatte le critiche mosse al filosofo da parte liberale. Per Losurdo si tratta invece di sottrarsi a questi schemi e di avviare una comprensione del filosofo e della sua dottrina non sulla base di categorie generali, ma a partire dall’analisi concreta dei problemi e delle lotte del suo tempo. In questa prospettiva egli affronta i due temi su cui si è appuntata in particolare l’attenzione dei due interpreti, vale a dire il rapporto istituito da Hegel fra ragione e realtà nella Prefazione dell’opera (la cosiddetta razionalità del reale), e la questione del ruolo e del potere attribuiti al principe. Ma poi più in generale, nella seconda parte, analizza il problema del rigetto del contrattualismo, mettendo in luce come la polemica di Hegel abbia di mira la concezione patrimoniale dello Stato, e dunque l’ideologia feudale e reazionaria, e come essa non equivalga dunque al rifiuto del giusnaturalismo, il cui apprezzamento in Hegel è anzi esplicito. La distanza di Hegel dalla tradizione liberale – non, come troppo a lungo si è preteso, in termini di adesione alla conservazione o alla reazione, ma piuttosto in termini “progressisti” – si misura nell’atteggiamento tenuto da Hegel in

tutto il corso della sua vita rispetto alla Rivoluzione francese, salutata e celebrata anche come rivoluzione sociale, nella “anglofobia” condivisa con autori di orientamento democratico o persino rivoluzionario, nella teorizzazione del diritto alla vita e del Notrecht (quando è motivata dalla fame, dalla necessità di conservare la vita, la violazione del diritto di proprietà non si configura come arbitrio o violenza, ma come affermazione di un diritto superiore), nella difesa dell’insegnamento pubblico e del ruolo dello Stato in campo educativo e scolastico. Ne risulta non solo un’immagine di Hegel liberata da molti pregiudizi e ricollocata nella concretezza dei problemi e dei dibattiti del suo tempo, ma anche la demolizione dello stereotipo che vuole una contrapposizione fra tradizione “occidentale” da una parte e tradizione culturale e filosofica della Germania dall’altra. Dalla concreta indagine storica risulta infatti che non possono essere pensati senza l’influenza decisiva dell’Occidente inglese (Burke in testa) i temi di fondo del conservatorismo tedesco, mentre sul versante opposto si rivela che il patrimonio culturale e politico della Rivoluzione francese (i diritti dell’uomo e tutto ciò che oggi viene considerato tipicamente occidentale) penetra nella cultura tedesca solo nella misura in cui questa – con Hegel in prima linea – ha la capacità di resistere.

Domenico Losurdo, *La catastrofe della Germania e l’immagine di Hegel*, (Socrates) 1987 (ora rifuso in *Hegel e la Germania*).

Domenico Losurdo, *Hegel und das deutsche Erbe. Philosophie und nationale Frage zwischen Revolution und Reaktion*, trad. tedesca di Erdmuthe Brielmayer, Pahl-Rugenstein, Köln, 1989.

Domenico Losurdo, *Hegel e la Germania. Filosofia e questione nazionale tra rivoluzione e reazione*, (Hegeliiana 20) 1997.

Il testo apparso nella collana «Hegeliiana» costituisce la versione italiana di *Hegel und das deutsche Erbe*, che raccoglieva ricerche precedentemente pubblicate in italiano, ma ampiamente

riviste per l'edizione tedesca. L'autore affronta in questa amplissima ricerca un tema del tutto originale per la storiografia hegeliana, quello del rapporto fra la filosofia di Hegel e la questione nazionale tedesca. La maturità di Hegel cade infatti nel periodo di più profonda umiliazione della Germania, invasa da eserciti provenienti dal paese che, con la rivoluzione del 1789, aveva promesso la "fraternità" tra le nazioni e la pace perpetua. Sull'onda della delusione, si sviluppa un movimento che, nel condannare l'occupazione napoleonica, tende a respingere come qualcosa di estraneo all'anima germanica il patrimonio culturale e politico proveniente da Oltretreno. In polemica con tali tendenze, il filosofo si sforza di ridare cittadinanza in terra tedesca alle idee della Rivoluzione francese e alle conquiste della modernità, promuovendo su tale base il rinnovamento politico e nazionale della Germania. Losurdo inserisce dunque la storia dell'evoluzione di Hegel nell'ambito di un appassionato dibattito che vede intervenire i grandi filosofi e i grandi intellettuali, i protagonisti della vita politica del tempo, gli autori minori: un dibattito ricostruito non solo a partire dalle opere filosofiche, ma anche dagli epistolari, dalle testimonianze dei contemporanei, dalle polemiche giornalistiche.

Domenico Losurdo, *L'ipocondria dell'impolitico. La critica di Hegel ieri e oggi*, Milella, Lecce, 2001.

Nello studio introduttivo a questa raccolta di saggi pubblicati per iniziativa dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Losurdo riconosce uno dei fili conduttori del pensiero politico di Hegel – o forse, per meglio dire, della sua intera filosofia – nella diagnosi dell'evasione dal mondo politico come una forma di "ipocondria". Si tratterebbe dell'aspirazione ad innalzarsi al di sopra del dato e del reale, della tendenza a contrapporre alla mediocrità del reale la favola di un'interiore vita spirituale che dovrebbe essere più elevata. Di fronte a questa visione del mondo, che rende difficile o

impossibile ogni partecipazione attiva e consapevole, si impone, nella prospettiva hegeliana difesa da Losurdo, la necessità di un'educazione filosofica alla politica. Questa è resa tanto più urgente per il fatto che l'odierno panorama filosofico appare largamente caratterizzato proprio dal «dominio dell'edificazione»: è obiettivo dello studioso richiamare allora l'attenzione sulla lezione hegeliana, attraverso una serie di studi che vertono sia sul suo pensiero e sul contesto in cui esso si inserisce, sia sulla sua ricezione. Essi vanno dall'analisi delle categorie con cui la filosofia classica tedesca interpreta teoricamente i grandi sconvolgimenti provocati dalla Rivoluzione francese e dalla disamina della coppia concettuale astratto/concreto in Hegel, Nietzsche e Marx a quella della categoria di contraddizione oggettiva, fino ad una riflessione sulla Vita di Hegel di Karl Rosenkranz e sulla “celebrazione dell'impolitico” in Schelling o Schopenhauer.

Giovanni Bonacina, *La scuola hegeliana e gli «Annali per la critica scientifica»*. Testi, commento, indici, (Hegeliana 19) 1997.

L'interesse degli studiosi si è concentrato a lungo sugli scritti di Hegel e sulle lezioni, oppure sulle divisioni sorte fra gli scolari dopo la sua morte. Solo in tempi più recenti gli studi hegeliani hanno ampliato il loro orizzonte, fino ad abbracciare la rete dei rapporti personali e intellettuali che accompagnarono l'estrema evoluzione e la fortuna di questa filosofia nell'ultimo periodo della vita di Hegel. Di qui l'accresciuta attenzione per singoli esponenti della scuola hegeliana, e più in generale la diffusione dell'idea che la stessa filosofia hegeliana possa essere compresa fino in fondo solo avendo riguardo all'ambiente nel quale Hegel si trovò ad operare e sul quale egli voleva incidere consapevolmente. Un importante contributo a questa prospettiva viene offerto dalla ricerca di Bonacina, dedicata agli «Annali per la critica scientifica» (*Jahrbücher für wissenschaftliche Kritik*), la rivista concepita da Hegel e dai suoi allievi, ma che doveva proseguire le sue pubblicazioni

anche oltre la morte del filosofo. Una rivista critica costituita solo da recensioni: ecco l'obiettivo di Hegel e di Gans. La formula racchiudeva in sé il segreto della duplice natura degli «Annali per la critica scientifica»: da un lato strumento di diffusione della filosofia hegeliana, chiamata a fornire i criteri di giudizio da applicare alla scelta e alla valutazione dei lavori recensiti; dall'altro rivista attenta alle materie più diverse, raccolte sotto la comune denominazione di "scienza", proprio grazie alla capacità di unificazione del sapere posseduta dalla filosofia. Come afferma l'autore, nella storiografia tedesca della seconda metà del secolo XIX era opinione comune che gli «Annali», nati nel 1827 come prima rivista scientifica e letteraria collegata alla nuova università di Berlino, fossero stati l'organo quasi ufficiale di un partito vero e proprio: il partito di Hegel e della sua filosofia. In realtà questa raffigurazione degli «Annali» (Hegel come generale, la sua scuola come esercito) era comune a oppositori e sostenitori del sistema hegeliano. Esistevano effettivamente a Berlino due partiti in lotta, dalle vedute reciprocamente incompatibili. La mutevole storia della rivista, dalla concezione del 1826 fino alla chiusura nel 1846, rispecchiò le alterne vicende di Hegel e della sua scuola nel tentativo di guadagnare il potere politico al compito che la filosofia hegeliana assegnava allo Stato in base alla sua analisi della storia moderna. Vengono generalmente distinte tre fasi nella storia degli «Annali»: il primo periodo – dal 1827 al 1831 – merita secondo l'autore un'attenzione particolare, poiché in esso la rivista corrispose maggiormente alle intenzioni dei suoi fondatori e la scuola hegeliana acquistò la sua fisionomia precisa. Dopo il 1831 l'esistenza degli «Annali» fu progressivamente condizionata dalle traversie della scuola hegeliana e dalle conseguenti difficoltà nei rapporti con la censura e con esponenti dell'autorità statale prussiana. Tuttavia non si può affermare che la rivista abbia conosciuto una rapida decadenza: ancora nel maggio 1834 il giovane Feuerbach, che non

aveva mai fatto parte della cerchia degli stretti scolari di Hegel, accettava l'invito a entrare nella Società. Ancora per tutta la prima metà degli anni Trenta la rivista continuò ad attrarre le teste più promettenti fra i giovani studiosi delle discipline filosofiche, teologiche e storiche. La teologia venne acquistando una chiara preminenza rispetto alle altre discipline, rispecchiando l'evoluzione del dibattito intorno alla filosofia hegeliana, nel quale la questione del significato storico e attuale del cristianesimo lasciò in ombra qualsiasi altro tema. Ben presto tuttavia si manifestò l'impossibilità di conservare indivisa la scuola hegeliana, e la rivista andò incontro al suo declino, assumendo una linea opportunistica, in senso quasi antihegeliano e reazionario. Il lavoro di Bonacina si avvale anche di una raccolta di articoli scelti, tradotti e annotati dagli «Annali per la critica scientifica», relativamente al periodo nel quale la rivista poté fregiarsi della partecipazione di Hegel (1827-1831). Ad ogni articolo è premessa un'introduzione. Aprono il volume un'introduzione generale, dedicata a riassumere la storia della rivista e un profilo bio-bibliografico dei recensori qui accolti. Chiudono gli indici, relativi agli anni 1827-1831, comprendenti l'elenco dei membri e collaboratori della Società per la critica scientifica e degli «Annali», l'elenco delle recensioni e degli autori recensiti.

Christoph Jamme (a cura di), *Die «Jahrbücher für wissenschaftliche Kritik»*. *Hegels Berliner Gegenakademie*, (Spekulation und Erfahrung) 1994.

Se il libro di Bonacina ci offre in lingua italiana alcune delle più significative recensioni pubblicate dagli «Annali per la critica scientifica» in ambito filosofico e storico, la raccolta di saggi curata da Christoph Jamme si propone invece come uno studio e un'analisi di quelle recensioni. Sullo sfondo vi è il problema del ruolo svolto dagli *Jahrbücher* rispetto alla politica culturale del governo prussiano. Se Hegel infatti non ricevette per la sua rivista quel contri-

buto ministeriale che pure aveva auspicato, tuttavia i suoi avversari videro negli «Annali» un pericoloso strumento nelle mani del governo prussiano, o almeno un organo di diffusione del pensiero hegeliano. In realtà Hegel ebbe un ruolo dominante nell'ideazione della rivista e molti dei suoi discepoli vi collaborarono; ciò non toglie che parteciparono alla sua redazione anche personalità indipendenti da Hegel e che non ne condividevano la dottrina, come Varnhagen von Else, Wilhelm von Humboldt, August Wilhelm Schlegel, Creuzer, Thibaut e Welcher. Sui problemi che da tale situazione scaturiscono si interrogano le ricerche qui presentate, che discutono da diversi punti di vista il problema della collocazione degli «Annali» – organo universitario o mezzo di diffusione di una “controaccademia” hegeliana –, ma anche della questione del rapporto della rivista con Schelling o della differenza fra il concetto di scienza in Hegel e in Schleiermacher (che Hegel non volle nella redazione); altri saggi indagano il ruolo di K.A. Varnhagen e di W. v. Humboldt, oppure affrontano il problema della Romantik come si configura nelle recensioni di Hegel a Solger o di Hotho a Goethe, fino ad esaminare alcune delle recensioni che si occupano di temi legati alle belle arti, a scritti storici e giuridici o a trattati di medicina.

Georg A. Gabler, *Critica della coscienza*. Introduzione alla fenomenologia di Hegel, a cura di Giuseppe Cantillo, nella collana «La filosofia classica tedesca» dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, presso Prismi Editrice Politecnica, Napoli, 1986.

Georg Andreas Gabler (1786-1853) studiò tra il 1804 e il 1807 a Jena, dove divenne uno dei discepoli di Hegel. Dopo la morte di quest'ultimo, fu chiamato a succedergli alla cattedra di filosofia dell'Università di Berlino (1835). Rappresentante della “destra hegeliana”, Gabler rifiuta le accuse d'irreligiosità rivolte a Hegel e sostiene che nella loro essenza la filosofia hegeliana e la religione cristiana si accordano. La Critica della coscienza – apparsa ad

Erlangen nel 1827 – costituisce la prima parte di un manuale filosofico incompiuto, in cui l'autore si propone di introdurre al sistema filosofico hegeliano, e rappresenta un documento importante della prima ricezione di Hegel in Germania.

August von Cieszkowski, *Prolegomeni alla storiografia*, a cura di Massimiliano Tomba, (Hegeliana 22) 1997.

Come ricorda Tomba nel suo saggio introduttivo (Politica e storia nel Vormärz: August von Cieszkowski) è sull'interpretazione dell'equivalenza fra razionale e reale che all'indomani della morte del filosofo si delinea lo spartiacque fra destra e sinistra hegeliane. Da una parte il concetto hegeliano di realtà viene fatto coincidere con l'esistente, cosicché tutto ciò che è viene giustificato come razionale, dall'altra parte il razionale viene inteso – ad esempio dal liberale Eduard Gans – come ciò che, per essere adeguato alla propria natura, si realizza nel mondo. La discussione si fa accesa e la sua eco è destinata a raggiungere anche la Russia, dove a partire dal 1835 si infrange una vera e propria ondata hegeliana. Il percorso biografico del conte polacco August von Cieszkowski, che studiò filosofia a Berlino con gli allievi di Hegel, tra i quali Carl Michelet, con il quale fondò la Philosophische Gesellschaft e la rivista «Der Gedanke», doveva fare di lui uno dei principali elementi di mediazione fra la riflessione posthegeliana in Germania e quella nei paesi slavi (Herzen e Bakunin furono suoi lettori). Nello scenario in cui le posizioni dei discepoli di Hegel si andavano sempre più distinguendo fra destra e sinistra, la posizione di Cieszkowski è ambigua: egli definisce se stesso un «conservatore progressivo», in corrispondenza al tentativo di sostenere le ragioni della riforma senza cedere a quelle della rivoluzione. Molta bibliografia – sostiene Tomba – ha unilateralmente accentuato alcuni aspetti dei Prolegomeni per fare di Cieszkowski un hegeliano di sinistra o un esponente della filosofia della prassi, oppure per reinserirlo nell'ambito della “fichtianizzazione” di Hegel. In realtà

l'accentuazione del momento della prassi in Cieszkowski va considerata piuttosto nel quadro di una reinterpretazione della filosofia hegeliana della storia: se questa, in quanto sintesi di realismo e idealismo, costituisce il punto più alto raggiunto dalla filosofia nella sua storia, questa sintesi è tuttavia rimasta solo nell'ambito del pensiero. Il compito che Cieszkowski si prefigge è quello di superare questa unilateralità, indicando la via per realizzare la sintesi nel reale stesso.

Domenico Losurdo, *Dai fratelli Spaventa a Gramsci. Per una storia politico-sociale della fortuna di Hegel in Italia*, (Studi sul pensiero di Hegel 2) 1997.

La lezione hegeliana è da Losurdo sintetizzata nell'appello a uscire dalla propria interiorità e ricercare l'ideale non nella sfera dell'immaginazione e del sentimento, ma nel reale stesso. In altri termini: la filosofia hegeliana da un lato stimola potentemente l'impegno politico, rifiutando la tesi dell'irrimediabile opacità del reale rispetto agli ideali e all'azione dell'uomo e condannando qualsiasi tentativo di evasione dall'oggettività della realtà e del processo storico, dall'altro contiene una critica distruttiva del moralismo magniloquente. Ora, questa lezione costituisce in Germania un elemento essenziale della preparazione ideologica della rivoluzione del '48 (il Vormärz tedesco) e il tema del parallelismo "Rivoluzione francese – idealismo tedesco" s'intreccia strettamente con la rivendicazione della realizzazione della filosofia, chiamata a portare la Germania all'altezza dei paesi più avanzati. Tuttavia la disfatta del movimento democratico nel '48 segna al tempo stesso in Germania la crisi dell'hegelianismo; il partito liberale o nazional-liberale si ricostruisce su basi moderate sul piano politico e violentemente anti-hegeliane su quello filosofico. Diversa la situazione in Italia, dove la persistente vitalità del movimento democratico coincide con la persistente vitalità della filosofia di Hegel. In effetti l'atteggiamento di "stupefacente radicali-

smo” assunto da Silvio e Bertrando Spaventa, che considerano la rivoluzione del 1789 come un processo non ancora concluso e procedono alla celebrazione dell’idea di uguaglianza, inscindibile da quella di libertà, viene teoricamente giustificato proprio a partire dalla filosofia della storia di Hegel e dalla tesi in essa contenuta, per cui «la storia universale è un prodotto dell’eterna ragione e la ragione ha determinato le sue grandi rivoluzioni». Dunque dopo il ‘48, espulsa da una Germania in cui il movimento rivoluzionario non riesce più a riprendersi dalla sconfitta, la filosofia di Hegel trova asilo in un paese in cui è ancora in pieno svolgimento quel processo rivoluzionario che è stato il Risorgimento italiano. Mentre in Germania fa scuola Haym, e assieme a Hegel vengono messe sotto processo le “idee dell’89”, in Italia, soprattutto coi fratelli Spaventa, Hegel e le idee dell’89 continuano ad avere fortuna e a dispiegare la loro efficacia in senso rinnovatore e democratico.

Guido Oldrini, *L’idealismo italiano tra Napoli e l’Europa*, (Hegeliiana 26) 1998.

Anche questa ricerca di Oldrini, come quella di Losurdo, inserisce la storia dell’hegelismo napoletano nel suo retroterra europeo. L’Italia dell’Ottocento sconta secondo Oldrini un doppio ritardo storico: un ritardo di ordine strutturale nei confronti dello sviluppo capitalistico dei paesi europei più avanzati e un ritardo di ordine culturale nei confronti degli sviluppi assunti dalla filosofia in Germania. Tuttavia tale ritardo si converte, nei confronti dell’hegelismo, in un punto di forza: mentre in Germania, con la sconfitta del ‘48, si assiste alla liquidazione dell’hegelismo – ripudio della dialettica e diffusa tendenza alla “distruzione della ragione” – per l’idealismo napoletano la questione centrale rimane la comprensione e l’assimilazione della dialettica di Hegel e la sua utilizzazione a fini immediatamente rivoluzionari. L’idealismo sarà un’arma decisiva nella battaglia risorgimentale culminante con la proclamazione dell’unità d’Italia. Oldrini segue così, nei dieci

saggi che compongono il volume, le vicende dell'idealismo italiano nelle sue figure più rappresentative (Augusto Vera, i fratelli Spaventa, Francesco De Sanctis), ma anche in quelle minori o ingiustamente dimenticate (come Angelo Camillo De Meis o il positivista Andrea Gargiulli) attraverso la fase "eroica" del Risorgimento – nella quale l'accostamento ad Hegel e la sprovvincializzazione della cultura italiana avvenivano in condizioni di semiclandestinità e in un clima di grande entusiasmo –, nel balzo in avanti compiuto nel 1860, con l'affermazione anche istituzionale, nei ruoli chiave della cultura, degli hegeliani, fino alla crisi della filosofia idealistica postunitaria. Scontrandosi con l'incapacità di affrontare i problemi irrisolti del "paese reale", essa, da "organica" che era rispetto alla formazione dello Stato unitario, si trasforma in conservatrice e va incontro al suo fallimento. La rinascita dell'idealismo con Croce e Gentile, tuttavia, nei primi anni del Novecento, porta impresso in sé, indelebilmente, il segno di un rapporto profondo con l'hegelismo napoletano.

Guido Oldrini, *Hegel e l'hegelismo nella Francia dell'Ottocento*, (Hegeliana 32) 2001.

La forma e il significato della prima penetrazione e circolazione delle idee hegeliane in Europa (nei paesi di lingua non tedesca) costituiscono una delle più importanti questioni della storiografia filosofica relativa all'Ottocento. La Francia, in questo quadro, occupa una posizione assai particolare. Di un hegelismo francese dell'Ottocento, infatti, non si potrebbe affatto parlare. D'altro canto il problema della circolazione dell'idealismo classico tedesco non è mai solo un problema tecnico di filosofia. Dietro vi è uno strettissimo intreccio con le trasformazioni storico-sociali che si determinano in tutta Europa nel corso della preparazione ideologica della rivoluzione del 1848. Già prima del '30, in Francia, questo nesso appare evidente in Victor Cousin. Sia dal punto di vista strettamente filosofico, nell'elaborazione del sistema dottrinale

denominato “eclettismo”, che tanto deve, per prestiti e travisamenti, all’idealismo tedesco, sia dal punto di vista dell’azione di Cousin in quanto uomo politico e organizzatore di cultura, del suo rango di personalità istituzionalmente e culturalmente egemone nella Monarchia di luglio, fino alla curvatura che l’eclettismo finisce per subire sotto la pressione dell’ortodossia religiosa e della reazione cattolica oltranzista, in direzione di uno “spiritualismo” che rompe definitivamente i ponti con il suo passato “idealistico”. L’eclettismo eserciterà la sua influenza sulla circolazione dell’hegelismo in Francia durante tutta la prima metà del secolo XIX, con le difficoltà e i limiti che tale circolazione incontrava: innanzitutto la mancata conoscenza della lingua tedesca e l’oscurità della terminologia hegeliana, ma anche le pregiudiziali antiidealistiche in ambito morale e religioso e le accuse di immanentismo, panteismo e relativismo soggettivistico rivolte in particolare all’hegelismo. Sono le traduzioni in francese di Augusto Vera, il filosofo italiano che a lungo visse e insegnò in Francia, per poi stabilirsi a Napoli dopo l’unità d’Italia, a segnare una svolta nella circolazione del pensiero hegeliano in Europa, sia pur nel contrasto fra l’importanza della sua “titanica” opera di divulgazione e i limiti della sua lettura “ortodossa” del filosofo tedesco. La sconfitta della rivoluzione del ‘48, però, e il colpo di Stato di Napoleone III determineranno un cambiamento decisivo della società e della cultura in Europa: nella nuova temperie culturale non ci sarà più posto per l’hegelismo. La sua storia, nel secondo Ottocento francese, non potrà avere che un carattere anedddotico. Predomina una campagna aggressiva, orientata a colpire e discreditarne ogni sia pur minimo hegelismo residuo: campagna dove si mescolano clericali, accesi reazionari, pubblicisti antihegeliani a buon mercato, e persino scienziati e filosofi di area positivistico-neokantiana, fino a giungere al completo discredito in cui cade la filosofia hegeliana alla fine del secolo. Se allora Hegel appare in pieno come il “cane

morto” di cui, riprendendo l’espressione usata da Lessing per Spinoza, parla Marx nella Prefazione al Capitale, quello che sembra un termine è invece l’inizio di una nuova storia, la storia del neo-hegelismo francese novecentesco.

Rosario Dati, *Alexandre Kojève interprete di Hegel*, (Studi sul pensiero di Hegel 3) 1998.

È ad una delle figure più rappresentative dell’hegelismo francese che è dedicata la ricerca di Rosario Dati, secondo il quale il momento culminante della Hegelrenaissance novecentesca fu segnato proprio dal corso tenuto da Alexandre Kojève all’École Pratique des Hautes Études tra il 1933 e il 1939. Le lezioni furono seguite da alcuni dei nomi di maggior prestigio della cultura francese dell’epoca – tra gli altri, Jacques Lacan, George Bataille, Raymond Aron, Eric Weil, Maurice Merleau-Ponty, André Breton, Jean Hyppolite e Raymond Queneau, che ne curerà la pubblicazione nel 1947. Concepite come un’«opera di propaganda destinata a colpire le menti», tali lezioni non vanno intese come una fedele interpretazione di Hegel. Anzi Dati, discutendone i principali nodi teoretici, ne mette in luce l’unilateralità rispetto alla concezione hegeliana dello Spirito assoluto. Tuttavia, nonostante la forzata antropologizzazione del Geist hegeliano, il rigetto non condivisibile del monismo a favore di una doppia ontologia, l’incomprensione della modernità del concetto dialettico di natura, l’insistenza sulla nozione di “fine della storia”, senza dubbio non attribuibile ad Hegel, nonostante dunque le parzialità imputabili all’interprete, questi rimane per l’autore uno dei più eminenti filosofi del Novecento: Kojève andrebbe infatti annoverato fra i pochi che si sono rivolti ad Hegel – e in particolare alla Fenomenologia dello spirito – per comprendere la realtà contemporanea, insistendo sull’idea che la filosofia hegeliana non costituisce «una verità nel senso proprio del termine». Essa «è più un’idea o un ideale – cioè un ‘progetto’

da realizzare, e quindi inverare mediante l'azione – che l'adeguata rivelazione discorsiva d'una realtà».

Guido Oldrini, *L'estetica di Hegel e le sue conseguenze*, Laterza, Roma-Bari, 1994.

Il libro nasce da quattro lezioni tenute all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nel febbraio del 1989. La prima lezione, dedicata alla struttura logica dell'estetica di Hegel, mostra che al di là degli svolgimenti che Hegel dà alle singole parti, al di là della ricchezza in esse profusa, l'Estetica appare tanto incardinata in tale struttura logica che «essa sta o crolla con quella». La seconda lezione si occupa invece dell'estetica di Hegel alla luce dei problemi dell'età posthegeliana, quando è proprio tale struttura ad essere rimessa in discussione. Anche nel caso dell'estetica vanno distinti all'interno della scuola hegeliana due filoni principali. Uno è quello dei tentativi di riforma interna del sistema hegeliano. Il secondo spinge invece molto più in là la contestazione dei principî dell'estetica di Hegel. Da Weisse, passando per Heine, Bauer, Ruge, Kuno Fischer, Friedrich Theodor Vischer, Rosenkranz, fino a Moritz Carriere, si assiste ad uno sforzo di generale mobilitazione in senso "antipanlogistico", il cui fine ultimo è quello di scardinare l'estetica hegeliana dalla sua struttura logica e riportarla alla concretezza del fenomeno. Tuttavia nello Spätidealismus i passi in avanti compiuti rispetto ad Hegel restano solo enunciati astratti, che dal punto di vista estetico non si traducono mai in enunciazioni conseguenti. Con rimando alla peculiarità dello sviluppo dell'hegelismo in Italia, rispetto a quanto avviene in Germania, l'autore ricostruisce nella terza lezione le vicende dell'estetica italiana dell'Ottocento, mettendo in luce l'enorme importanza della penetrazione e dell'influsso dell'hegelismo negli anni immediatamente anteriori al '48, quando l'estetica diviene a Napoli una delle discipline più rigogliose. Studiosi come Stanislao Gatti, Giambattista Ajello, Francesco De Sanctis non solo si sbarazzano

una volta per tutte, difendendo l'autonomia dell'arte, delle vecchie diatribe sorte intorno al didascalismo, alla precettistica, ecc. Essi si spingono inoltre ad una rigorosa assolutizzazione della sfera estetica, fino a farne un campo specifico e unitario di categorie. Il compito di fare dell'estetica una scienza rigorosamente oggettiva viene assunto e compiutamente svolto da De Sanctis, proprio in stretta continuità dialettica con i principî hegeliani, e non in rottura con essi, come vorrebbe la storiografia di matrice crociana, o in virtù di un ripiegamento su Vico (Tessitore). Oggetto della quarta lezione è il rapporto che Lukács intrattiene con Hegel. È soltanto con la grande *Estetica* del 1963 – che abbandona definitivamente il punto di vista neokantiano del periodo di Heidelberg – che l'hegelismo diviene in Lukács pienamente operante. Ciò che lo affascina è la grandiosità della sua concezione estetica, l'unità di universalismo filosofico e di costruzione e sintesi storico-sistemica. L'esigenza di connessione fra i due momenti – storico e sistematico – riappare anche in Lukács, che tuttavia critica il concetto hegeliano di storicità da un punto di vista materialistico: così, al posto della deduzione dei generi dell'arte e delle singole arti dalla cosiddetta "idea" estetica, subentra la teoria genetica fondata sui bisogni sociali degli uomini che nel corso della storia determinano la comparsa e la permanenza delle diverse forme d'arte. La rettificazione di Hegel in senso materialistico avviene grazie ad un principio che sorregge l'intero edificio dell'ontologia lukácsiana, il principio del rispecchiamento, risultato della svolta compiutasi in seguito alla lettura dei *Manoscritti economico-filosofici* di Marx e dei *Quaderni filosofici* di Lenin e che va intesa come un ben definito processo di maturazione del suo pensiero verso un marxismo che in ogni caso riconosce pienamente l'autonomia della sfera estetica e che non va letto in alcun caso come un ripiego indotto da compromessi con lo stalinismo.

Antonio Gargano, *L'idealismo tedesco. Fichte, Schelling, Hegel*, La Città del Sole, Napoli, 1998, seconda edizione (Materiali per la scuola).

Il libro di Antonio Gargano nasce da una serie di lezioni per gli studenti delle ultime classi dei licei, tenute nell'ambito dei programmi per la scuola dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Esso si propone come una presentazione complessiva delle grandi figure dell'idealismo tedesco, considerato non solo come uno dei momenti più alti della storia del pensiero, ma anche – in particolare nella forma assunta nella riflessione hegeliana – come una sintesi finora insuperata del pensiero precedente, della comprensione che l'umanità ha prodotto di se stessa, della realtà e del corso storico. Fichte, Schelling e Hegel sono iscritti dall'autore in quel grande movimento culturale che fu il Romanticismo, paragonabile, in quanto fenomeno di civiltà nel suo complesso, al Rinascimento italiano. Del Romanticismo Fichte rappresenta l'aspetto titanico: superando il dualismo kantiano, egli sottrae l'uomo alla prigionia della sua soggettività e affida il rapporto con la natura, con gli altri uomini e con se stessi alle infinite potenzialità dell'io. Fichte è colui che coglie tutte le speranze scaturite dalla Rivoluzione francese e che avvia la filosofia ad una forma rigorosamente monistica e dialettica. Un processo che trova il suo compimento in Hegel, ma che la storia finirà per mettere da parte in seguito alla frattura verificatasi con il 1848, quando la borghesia vede venir meno la sua funzione emancipatrice e lo sviluppo della sua grande cultura è arrestato o rimosso. Con Schelling viene posta pienamente quell'esigenza che contraddistingue il Romanticismo nei confronti della filosofia dei Lumi: rispetto ad una conoscenza che si vuole solo finita, vi è l'orgogliosa affermazione da parte dell'uomo della possibilità di cogliere l'assoluto, la totalità, l'infinito. Tuttavia l'evoluzione del suo pensiero porterà ben presto Schelling alla negazione di ciò da cui era partito: riconoscendo nel cuore

della realtà qualcosa di irrazionale, di inafferrabile, la sua filosofia produrrà un duplice esito (che come tale si ripercuoterà per tutto l'Ottocento), quello di un irrazionalismo mistico che si perde con l'estasi nell'irraggiungibilità dell'essere, e quella di un irrazionalismo positivistico che consacra l'essere nella sua immediatezza opaca. È in Hegel che la totalità, l'intero, il divenire, in quanto espressione di un logos, di una razionalità immanente, conquistano la possibilità di essere rispecchiati nella razionalità della mente umana. L'assoluto, concepito come processo, è per Hegel oggetto di conoscenza razionale, cioè discorsiva, mediata, e come tale sottratto ad ogni apprensione immediata, puntuale, intuitiva. In questo senso Hegel si conferma come l'ultimo dei Greci, nel riconoscimento che il logos, la ragione, attraversa parimenti il mondo naturale, così come il soggetto, ma è allo stesso tempo rintracciabile nel mondo storico, che viene allora esso stesso affidato – in un compito che è ben lungi dall'essere compiuto – alla ragione.

Studi sul giovane Hegel

Marco De Angelis, *Die Rolle des Einflusses von J.J. Rousseau auf die Herausbildung von Hegels Jugendideal. Ein Versuch, die 'dunklen Jahren' (1789-1792) der Jugendentwicklung Hegels zu erhellen*, Peter Lang, Frankfurt am Main, (Hegelianica. Studien zu Hegel und zum Hegelianismus) 1994.

Lo studio di De Angelis mira a colmare una lacuna nella ricerca relativa allo sviluppo del giovane Hegel, riguardante i cosiddetti «anni oscuri» (Ripalda), trascorsi dal filosofo allo Stift di Tübingen, tra il 1789 e il 1792. Di questa fase non ci sono rimasti manoscritti, ed essa è stata in genere considerata come una sorta di “pausa di riflessione” nell'evoluzione concettuale del filosofo. Per De Angelis si tratta invece di anni decisivi per la ricezione e l'elaborazione da parte di Hegel della cultura del suo tempo, e di

Rousseau in particolare. Occorre allora, secondo l'autore, elaborare una metodologia specifica che permetta di ovviare alla mancanza di documenti: dapprima ricostruire lo sviluppo spirituale di Hegel negli anni 1785-1788 e 1792/93-1794 a partire dagli scritti che ci sono rimasti, per poi procedere a dedurne lo sviluppo degli anni "oscuri" intermedi. Sulla base dei risultati ottenuti da questa duplice strategia, genetica e deduttiva insieme, De Angelis cerca allora di valutare il ruolo svolto dalla figura di Rousseau, il quale si propone effettivamente in quegli anni come l'eroe e il modello filosofico per eccellenza. Tuttavia, pur suscitando l'ammirazione di Hegel in senso generale come simbolo della lotta al dispotismo, la profonda influenza che la visione morale di Rousseau esercita sul giovane filosofo non si estende all'ambito della politica. La critica hegeliana al concetto di "volontà generale" si farà certo strada esplicitamente in Hegel solo a partire dal 1800, ma affonda le sue radici già in questi anni di formazione, nei quali viene prendendo corpo l'alternativa teorica che, secondo l'autore, Hegel contrappone alla figura del contratto, vale a dire la categoria di *Volksggeist*. Ciò non riduce comunque la portata dell'incidenza del ginevrino sul complesso della concezione hegeliana della filosofia e del suo compito in generale, che, conformemente all'insegnamento di Rousseau, verrebbe considerata da Hegel, fin nel suo sistema maturo, come "dottrina della saggezza" e non solo come "scienza".

Leo Lugarini, *Hegel dal mondo storico alla filosofia*. Nuova edizione riveduta con tre appendici, (Hegeliana 30) 2000.

Un luogo comune tuttora resistente dipinge Hegel come pensatore incurante del concreto andamento delle cose umane e proclive anzi a scavalcarlo. Al centro degli interessi hegeliani starebbero l'Idea o anche lo Spirito nei loro metastorici svolgimenti. Questo vecchio luogo comune è da tempo in via di revisione. La pubblicazione e l'analisi degli scritti giovanili di Hegel hanno

mostrato la scarsità di veri e propri temi speculativi nel periodo di formazione del filosofo. A Tübingen, Berna, Francoforte, l'interesse hegeliano si concentra su argomenti di carattere religioso, politico e anche economico, connessi con la situazione reale. In discussione in questo libro è allora il significato di questo attendere di Hegel a problemi di largo respiro etico-storico, concernenti il mondo umano, mentre le più risonanti posizioni filosofiche del tempo recavano già una marcata impronta speculativa. Il lavoro di Lugarini nelle sue due prime parti riconsidera appunto gli sviluppi hegeliani da Berna fino alla Fenomenologia dello spirito. La trattazione individua nell'accesso di Hegel alla filosofia in senso tecnico non un salto o una rottura rispetto alla fase giovanile, e nemmeno un suo estranearsi dalla realtà storica, ma la strada a suo vedere obbligata per avviare a soluzione problemi storicamente basilari. Fin dal suo arrivo a Jena egli riconosce nella filosofia un "bisogno" dei tempi, un bisogno suscitato dalla Entzweiung, dallo stato di divisione e lacerazione del mondo moderno. Nondimeno la filosofia di cui proclama l'urgenza è di tipo nuovo. Dovrà essere imperniata sulla ragione, piuttosto che sull'intelletto e la concomitante riflessione, ed essa sarà in grado solo allora di accendere fra gli uomini la "potenza della riunificazione". Lugarini segue dunque il filosofo nello sforzo di far propria, spinto da queste istanze, la problematica speculativa dell'epoca, e insieme il maturarsi della necessità di introdurre ad essa, ripercorrendo l'itinerario fenomenologico della coscienza. Nella terza parte del libro i saggi dedicati a temi di natura logica nella prima edizione (ormai in parte inseriti nella più ampia ricerca dell'autore sulla Scienza della logica) sono sostituiti da una ricerca sul rapporto Hegel-Kant in merito ai concetti di identità, opposizione e contraddizione, da uno studio sulla trasformazione hegeliana della problematica classica delle categorie e da un lavoro sulla comprensione hegeliana di Dio.

Gonzalo Portales, *Hegels frühe Idee der Philosophie. Zum Verhältnis von Politik, Religion, Geschichte und Philosophie in seinen Manuskripten von 1785 bis 1800*, (Spekulation und Erfahrung II, 28) 1994.

Alla fine del suo soggiorno a Francoforte, il 2 novembre del 1800, Hegel scrive a Schelling: «Nella mia formazione scientifica, che è partita dai bisogni più subordinati degli uomini, dovevo essere sospinto verso la scienza, e nello stesso tempo l'ideale degli anni giovanili doveva mutarsi, in forma riflessiva, in un sistema». Si tratta di un'affermazione molto celebre, più volte ripresa dagli interpreti. Essa conferma che il 1800 rappresenta un anno di svolta nel pensiero hegeliano, chiudendo la fase giovanile e aprendo all'elaborazione jenese del sistema. La connessione fra questa filosofia sistematica e le riflessioni precedenti, che lo stesso Hegel indica come «ideale degli anni giovanili», è stata spesso trascurata dagli studiosi, che hanno troppo a lungo ridotto gli scritti hegeliani pre-sistematici ad una riflessione prevalentemente religiosa (Dilthey), o politico-economica (Lukács), sottovalutando la loro dimensione propriamente filosofica. Seguendo invece le indicazioni fornite dalle ricerche di Otto Pöggeler e di Dieter Henrich, l'autore si propone di mettere in luce quell'idea di filosofia che è già operante nei primissimi lavori di Hegel e di cui egli ritiene di poter rintracciare due fasi distinte. Nella prima, corrispondente al soggiorno a Berna, la filosofia è per Hegel essenzialmente filosofia pratica in senso kantiano, ma essa contiene al suo interno anche quei principî di applicazione che permetterebbero una trasformazione rivoluzionaria in ambito politico, religioso e filosofico. Nella seconda fase, a Francoforte, Hegel rivaluta il cristianesimo e abbandona la sua opzione rivoluzionaria. Con Hölderlin, cerca di concepire la filosofia come "riunificazione" – vale a dire come superamento di ogni forma di dualismo – ricollegandosi alla tradizione platonico-spinoziana mediata da Jacobi.

Adriano Tassi, *Teologia e Aufklärung. Le radici del giovane Hegel*, (Studi sul pensiero di Hegel 5) 1998.

La ricerca di Tassi si propone non tanto come uno studio della teologia tedesca dell'età dell'Illuminismo e dei suoi presupposti razionalistici – argomento che pure non è di poco conto per la comprensione degli sviluppi del romanticismo e dell'idealismo –, ma intende mostrare quanto debba a quell'età e a quei presupposti il mondo culturale di cui il giovane Hegel si è nutrito. L'autore inizia con l'esaminare l'apporto del razionalismo di Leibniz e Wolff alla cultura dogmatica dei primi anni del Settecento, mostrando poi gli stretti legami sussistenti fra la cultura dell'*Aufklärung* e il processo di revisione della dogmatica nelle figure di Jerusalem, Spalding, Semler, Lessing. Una seconda parte della ricerca è invece dedicata ad analizzare l'influenza di questo processo sulla formazione di Hegel, prendendone in esame gli scritti del periodo 1792-1794 (dunque fra la fine del soggiorno a Tübingen e il trasferimento a Berna). Tassi rifiuta il “luogo comune” secondo il quale l'ambiente dello Stift di Tübingen sarebbe stato chiuso e oppressivo e Hegel avrebbe manifestato insofferenza e rifiuto per contenuti e modi dell'insegnamento accademico. Al contrario le quattro «Prediche» che ci sono pervenute, oltre al Tübinger Fragment, lungi dall'essere semplici esercitazioni, si presentano come un tramite significativo tra l'insegnamento, incentrato sui loci teologici, e la riflessione hegeliana. Quest'ultima si sviluppa, secondo l'autore, proprio sulla base della revisione razionalistica dei capisaldi della dogmatica. Hegel riporta alla struttura logica del principio trinitario (così come è stato inteso da Leibniz e da Lessing) l'intera sua concezione della religione come forma necessaria della ricomposizione dello spirito e del suo procedimento dialettico fondato sull'amore e sulla *Versöhnung* (riconciliazione). Lo schema trinitario (Padre, Figlio e Spirito) è criticamente rivisto per assumere la forma logico-storica

di un processo di ricongiungimento di finito e infinito, nei termini dell'identità di ragione e realtà. Nel mistero dell'incarnazione, nel Dio che si fa uomo, è già contenuta, secondo Tassi, quell'idea la cui manifestazione non porta al dileguamento della religione, ma al suo superamento e dunque al tempo stesso alla sua conservazione nelle superiori strutture razionali della realtà. In questo modo la razionalizzazione della dottrina trinitaria, di questo mistero che cessa di essere tale senza per questo perdere, ma anzi rafforzando la sua forza logica, rende possibile un accordo fra religione e ragione.

Paolo Cassetta, *Il perdono nel giovane Hegel*, (Studi sul pensiero di Hegel 7) 2001.

È una ricerca su un tema, quello del perdono, raramente affrontato dalla riflessione filosofica (fra le eccezioni Kierkegaard e Hannah Arendt) e che tuttavia un pensatore realista e «profondamente maldisposto verso i piagnistei», come Hegel, fa oggetto di una teoria che attraversa molte delle sue opere. Paolo Cassetta indaga l'origine e lo sviluppo di questo tema a partire dai primi scritti di Hegel a Stoccarda, fino alla Fenomenologia dello spirito. Nel suo complesso la riflessione hegeliana appare all'autore attraversata da un contrasto. Da un lato vi è l'austerità, l'intransigenza di Hegel, che sempre si attiene alla massima pronunciata nell'Estetica, secondo la quale «è il vanto dei grandi caratteri assumersi la colpa dei propri atti». Dall'altro la teorizzazione del perdono nella Fenomenologia: in un momento culminante del cammino della coscienza l'anima bella e il soggetto agente si riconoscono nella loro reciproca parzialità. La confessione dei peccati e la «parola della conciliazione» sono gli atti che fanno apparire addirittura la dimensione del divino, dischiudendo la sfera del sapere assoluto. Nel perdono sembra così sfociare tutta la tematica del “riconoscimento”, centrale nella Fenomenologia. Di fronte a questo contrasto è «l'impasto di rigore e di pietas» del pensiero hegeliano che

l'autore vuol mettere in evidenza. Il perdono per Hegel appartiene alla giurisdizione dello spirito e, in particolare, a quella sua "maestà" che deriva dalla capacità dell'uomo di elevarsi sulla particolarità e determinatezza della propria condizione finita. All'uomo impegnato nel mondo Hegel rivolge comunque la richiesta di non abbandonarsi ai sofismi circa la differenza fra le proprie intenzioni e l'azione compiuta. Ma il filosofo avverte anche un'esigenza di liberazione e redenzione del singolo, cosicché il perdono trova nella sfera religiosa la sua collocazione naturale. La nozione di perdono delle opere della maturità di Hegel è dunque, secondo l'autore, allo stesso tempo accettazione e interpretazione del patrimonio della dogmatica cristiana e sua relativizzazione nel quadro della concezione hegeliana dello spirito. Così il soggetto moderno, destinato ad azioni limitate entro la complessa e razionale prosa dell'esistente, dispone anche di una sua zona di trasfigurazione della dimensione comunitaria del culto, entro la quale prende posto, con il suo specifico contenuto di verità, anche il momento del perdono.

Rossella Bonito Oliva, Giuseppe Cantillo (a cura di), *Fede e sapere. La genesi del pensiero del giovane Hegel*, (Hegeliana 27) 1998.

«Fede e sapere» è il titolo di uno scritto giovanile hegeliano, imperniato sul problema dei rapporti fra religione e filosofia. Il volume contiene le ricerche presentate ad un convegno tenutosi a Napoli nel dicembre 1996, che, partendo da questo tema, indagano sia la dimensione storica, sia quella speculativa del percorso di Hegel a Jena. L'attenzione viene così portata da un lato al confronto fra la posizione di Hegel e quelle dei suoi contemporanei, dall'altro all'incidenza che la prospettiva filosofica hegeliana ha avuto sulla successiva evoluzione della nostra tradizione di pensiero. Il volume è diviso in cinque sezioni, aperte rispettivamente dai saggi di Valerio Verra, Giuseppe Cantillo, Walter Jaeschke, Gilbert Gérard, Félix Duque.

Vittorio Morfino, *Substantia sive organismus. Immagine e funzione teorica di Spinoza negli scritti jenesi di Hegel. Prefazione di Fulvio Papi*, (Hegeliana 17) 1997.

Nel quadro di un ripensamento critico dei concetti di tradizione e di ricezione, l'autore si interroga sull'interpretazione hegeliana di Spinoza. Facendo proprie le conclusioni di P. Macherey, ritiene che, nonostante Spinoza apra realmente la via ad Hegel almeno su due questioni fondamentali (la critica del metodo e la concezione della realtà come processo), la razionalità hegeliana non sia in grado di sopportare il confronto con quella spinoziana. Morfino descrive tre diverse fasi della lettura spinoziana di Hegel. La prima corrisponde ad un momento in cui la conoscenza di Spinoza è inadeguata e non gioca alcun ruolo specifico nella teoria hegeliana, se non quello di un generico antidoto panteista contro il dualismo kantiano. La seconda prende avvio con la collaborazione all'edizione Paulus delle opere di Spinoza (1802-03). La conoscenza di Spinoza si approfondisce, egli appare ad Hegel ormai come il campione della razionalità e la sua teoria dell'infinito actu viene utilizzata contro la vasta schiera dei filosofi dell'intelletto. L'autore concorda con Düsing nell'affermare che la prima metafisica assoluta di Hegel e di Schelling sia una metafisica della sostanza unica spinoziana. La terza fase, già accennata nella Logica e Metafisica di Jena (1804-05), e poi esposta programmaticamente nella Fenomenologia dello spirito, è costituita dall'inglobamento del momento spinoziano nella sistematica di Hegel: è la celebre affermazione della Prefazione, per la quale si tratta di esprimere il vero non come sostanza, ma altrettanto come soggetto. In realtà qui Hegel opera, secondo l'autore, un profondo fraintendimento della posizione di Spinoza: al concetto spinoziano di sostanza, pensato come decostruzione dello spazio teorico del pregiudizio antropocentrico, Hegel sovrappone un concetto di sostanza che può diventare soggetto solo perché lo è già in sé, in quanto senso

e fine. Hegel infatti leggerebbe Spinoza non solo dopo e contro Kant, ma soprattutto attraverso Kant. L'interpretazione hegeliana di Spinoza è dunque per Morfino un tradimento della teoria della sostanza come processo senza soggetto (e qui si mostra l'ascendente di Althusser su questa lettura). È piuttosto Goethe, secondo l'autore, a cogliere il cuore del pensiero spinoziano nella sua assenza di centro e di scopo. Contro la rimozione hegeliana della teoria di Spinoza, Goethe ripropone una concezione acentrica e asistemica della natura, in cui ogni forma è l'effetto dell'istantaneo rapporto fra l'infinita variazione cui è soggetto ogni individuo e lo sforzo di persistere di esso una volta venuto all'esistenza. Ispirazione che corrisponde all'intento dell'autore, di ridare dignità, attraverso la ricostruzione dell'interpretazione hegeliana di Spinoza, ad una alternativa teorica ancora oggi da percorrere.

Fenomenologia dello spirito

Mario Cingoli, *La necessità della cosa. Commento alla «Prefazione» della Fenomenologia di Hegel*, (Hegeliana 34) 2001.

Sfidando il “segreto di Pulcinella” secondo il quale nessun interprete di Hegel sarebbe in grado di spiegare, parola per parola, una sola pagina dei suoi scritti (Theodor Haering), l'autore ci propone un commento analitico della famosa «Prefazione» alla Fenomenologia dello spirito. Se il testo di quest'ultima fu terminato nell'ottobre del 1806, la «Prefazione» fu scritta di getto nel gennaio del 1807, ed assume quindi una posizione in certa misura indipendente dal resto dell'opera. Momento altissimo di riflessione metodologica, essa propone nella “smagliante incisività” del suo stile una fulminante confutazione sia di quell'analisi intellettuale che rimane puramente esteriore al suo oggetto, sia di quell'intuizionismo che si mostra sprezzante nei confronti della fatica dell'intelletto: la proposta filosofica di Hegel è quella di una conoscenza incentrata sul concetto, nel suo autodeterminarsi e nella sua

compiuta unità, che fa di questo scritto una sorta di cerniera fra la Fenomenologia e la Logica.

Paolo Vinci, «*Coscienza infelice*» e «*anima bella*». *Commentario della Fenomenologia dello spirito di Hegel*, (Hegelianiana 28) 1999.

Il valore attuale della lettura di un grande classico del pensiero filosofico come la Fenomenologia dello spirito – afferma Vinci in apertura di questo suo lavoro, il primo commentario in lingua italiana di alcune delle sezioni più significative dell'opera – risiede nella sua ricchezza inesauribile, che rinnova costantemente la sfida del lavoro interpretativo, nella sua inalterata capacità di guidare lo sforzo di autocomprensione che ancora vede impegnato il nostro tempo. Il primo orientamento di fondo consiste, dunque, nell'accettare di essere il «proprio tempo appreso col pensiero», considerando quest'opera hegeliana rivolta ad una modernità che ci appartiene ancora. Premessa ideale del discorso di Hegel va allora considerata, secondo l'autore, la sua trattazione della Rivoluzione francese, in quanto proprio all'interno della dimensione contraddittoria che essa viene a delineare si definisce il problema essenziale che la filosofia hegeliana ritiene di poter risolvere. Fin dagli anni giovanili la questione centrale era per Hegel la ricerca di un'universalità che ricompreda l'individuo non attraverso la costrizione e il dominio, ma valorizzando la sua particolarità, che sappia dunque superare la scissione fra il singolo e la comunità. Con la Fenomenologia dello spirito Hegel ritiene di offrire una risposta proprio a questo problema, vale a dire alla necessità di trovare un punto di equilibrio fra l'instaurarsi di un fondamento unitario, di una sostanza comune, e il diritto degli individui all'affermazione della loro singolarità, mentre al tempo stesso cerca di soddisfare l'esigenza epistemologica di giustificare una forma di sapere che ritiene di assicurare la scientificità della filosofia. Intento di Vinci, è mostrare quale possa essere la via privilegiata per giungere a comprendere adeguatamente lo spessore di questa

“soluzione” hegeliana, partendo innanzitutto dalla struttura dell’autocoscienza e considerando poi centrali le due figure della coscienza infelice e dell’anima bella. Esse incarnano quella forma inadeguata di soggettività, superando la quale Hegel perviene alla dimensione del riconoscimento reciproco fra le autocoscienze, che costituisce il punto di approdo dell’intero itinerario fenomenologico. Il valore centrale attribuito al riconoscimento permette di affermare il carattere aperto dell’opera hegeliana: il suo messaggio finale diviene quello della possibile convergenza fra gli opposti piani della filosofia e dell’agire umano.

Hans Heinz Holz, *Riflessioni sulla filosofia di Hegel*, (Studi sul pensiero di Hegel 1) 1997.

L’indagine di Holz si pone da un punto di vista dialettico e materialistico, prendendo tuttavia le distanze da un cliché a lungo invalso nella tradizione marxista, vale a dire dalla convinzione di poter scindere il metodo dialettico dal contenuto e dalla forma del sistema hegeliano. L’autore ritiene piuttosto che l’appropriazione marxista di Hegel debba esercitarsi sull’interezza della sua produzione. La valorizzazione del sistema ha come primo risultato una netta presa di posizione nel dibattito sulla “natura” della Fenomenologia dello spirito, considerata da taluni come “introduzione”, da altri come parte integrante del sistema. La soluzione dell’autore è quella di proporre un’integrazione delle due ipotesi: la Fenomenologia rappresenterebbe il processo del divenire del sapere, ma sarebbe al tempo stesso momento del sapere stesso. Il secondo risultato della valorizzazione del sistema sta nell’accento posto sulla nozione di verità in quanto pienezza – venuta alla coscienza tramite il pensiero – dei momenti che sono propri di un oggetto. La verità è in quanto tale oggetto della filosofia, che non si occupa degli oggetti dell’esperienza, ma del loro essere mediati dal pensiero. Il singolo viene allora compreso non in quanto singolo, ma nella totalità delle sue connessioni. Il processo – descritto nella

Logica come un andar oltre ogni singola determinazione – si spinge in ultima analisi fino alla «connessione totale del mondo». La verità si dà sempre soltanto nella forma sistematica del sapere, che si costruisce secondo l'autore nella filosofia, considerata come il pensiero scientifico riflettente su se stesso. La valorizzazione del sistema va inoltre di pari passo con una rilettura dello stesso "idealismo" hegeliano. Esso non deve in alcun modo essere inteso in termini "ontologici" o platonizzanti. Va invece letto alla luce del concetto (di origine leninista) di rispecchiamento: esiste all'interno del reale una modalità che è il contrario della realtà stessa. Si tratta dell'immagine. Ora, il contenuto del concetto non è altro che l'immagine dell'oggetto di cui è concetto, cioè reale in quanto pensiero che è, ma irreali in vista dell'oggetto che esprime. Quindi, in virtù della teoria del rispecchiamento, il mondo e l'idea assoluta che lo esprime non vanno intesi in maniera dualistica, ma come un'unità, nei modi differenti della realtà e dell'idealità. Mettere Hegel dalla testa sui piedi (Marx) significa accettare la sfida del pensiero speculativo e nello stesso tempo avvedersi del suo carattere speculativo (l'autonomizzarsi del Gedankenwesen), vale a dire della sua struttura di rispecchiamento. Allo sguardo che riconosce lo specchio come tale, nell'immagine riflessa si mostra la cosa stessa.

Scienza della logica

Leo Lugarini, *Orizzonti hegeliani di comprensione dell'essere. Rileggendo la «Scienza della logica»*, (Hegeliana 25) 1998.

La ricerca di Lugarini, fra i maggiori studiosi italiani del pensiero di Hegel, si inserisce nel dibattito odierno sul rapporto fra logica e metafisica nel pensiero hegeliano e propone una rilettura della Scienza della logica guidata dalla classica domanda di Aristotele: «Che è l'ente, in quanto ente?». Il testo hegeliano viene seguito passo per passo, quasi "sillabato", al fine di enuclearne i nodi tematici, i motivi salienti, i rimandi e gli intrecci, e alla sua lettura si perviene dopo aver delineato concetti e compiti che Hegel

attribuisce alla “scienza” della logica e aver individuato i tratti salienti della sua gestazione. L’indagine investe la Logica oggettiva, nell’articolazione dei due libri dell’Essere e dell’Essenza, spingendosi poi «oltre l’ontologia», per porre l’essere «nell’orizzonte concettuale della soggettività».

Andreas Knahl, Jan Müller, Michael Städtler (a cura di), *Mit und gegen Hegel. Von der Gegenstandslosigkeit der absoluten Reflexion zur Begriffslosigkeit der Gegenwart*, Klampen Verlag, Lüneburg, 2000.

La convinzione che la filosofia non sia possibile senza un confronto critico con il sistema di Hegel, l’idea che non si possa in alcun caso rinunciare alla «fatica del concetto» e ad una riflessione, da un punto di vista teoretico, sulle scienze e sui loro sviluppi, guida gli autori delle ricerche raccolte in questo volume. Jan Müller interviene sul concetto di idealismo; Antonio Moretto indaga alcuni aspetti della teoria della misura nella «Dottrina dell’essere» della Scienza della logica, mentre Ulrich Ruschig analizza il concetto di «indifferenza assoluta» che segna il passaggio dalla «Dottrina dell’essere» alla «Dottrina dell’essenza» e Andreas Knahl, ancora in relazione alla «Dottrina dell’essere», si sofferma sul concetto di “Fürsichsein”. Alle categorie, rispettivamente, di identità e differenza e di contraddizione sono dedicati i saggi di Frank Kuhne e di Michael Städtler. Günther Mensching indaga i presupposti metafisici operanti nelle scienze naturali in relazione alle riflessioni hegeliane, mentre Bernd Hellmich la trattazione della termodinamica. Heide Homann e Peter Bulthaupt analizzano il concetto di «conformità» in Hegel e in Kant. Hans-Georg Bensch mette a confronto Platone e Hegel sul problema dell’oggetto del conoscere. Infine Renate Wahsner e Andreas Arndt affrontano il concetto di dialettica.

Mario Cingoli, *La Qualità nella Scienza della logica di Hegel. Commento al Libro I, Sezione I*, (Hegelian 23) 2002.

La ricerca di Mario Cingoli ha per oggetto la prima parte della cosiddetta «Grande logica» di Hegel, così chiamata per distinguerla dalla logica contenuta nell'Enciclopedia delle scienze filosofiche (prima edizione 1817), denominata anche «Piccola logica». Essa è divisa in due volumi, la «Logica oggettiva» e la «Logica soggettiva», il primo dei quali è ulteriormente suddiviso in due libri, la «Dottrina dell'essere», apparso nel 1812, e la «Dottrina dell'essenza», apparso nel 1813. Il secondo volume, comprendente la «Dottrina del concetto», fu pubblicato nel 1816. Del primo libro, la «Dottrina dell'essere», Hegel riuscì ad operare una revisione prima della sua morte, per cui esistono due versioni, quella originaria del 1812 e quella rivista del 1831, su cui si basa la traduzione italiana di Arturo Moni. L'analitico commento di Cingoli è circoscritto alla prima sezione della «Dottrina dell'essere», inscritta nella categoria della qualità. L'analisi esordisce con una disamina delle Prefazioni alla prima (1812) e alla seconda edizione (1831) e dell'Introduzione, dedicata al concetto generale della logica e alla sua partizione. Prosegue con il commento delle pagine di apertura dell'opera, in cui Hegel si interroga sul problema del cominciamento della scienza e con la lettura della prima triade – essere, nulla e divenire – analizzando poi «l'essere determinato» – con le nozioni di finità e di infinità – e «l'essere per sé» – con la problematica dell'uno e dei molti, considerata in riferimento a Leibniz, e le categorie dell'attrazione e della repulsione.

Gerhardt Martin Wölflle, *Die Wesenlogik in Hegels Wissenschaft der Logik. Versuch einer Rekonstruktion und Kritik unter besonderer Berücksichtigung der philosophischen Tradition, (Spekulation und Erfahrung II, 30)*.

Verificare se la Scienza della logica di Hegel soddisfi il requisito da essa stessa avanzato, vale a dire accertare se essa sia in grado di esporre un sistema necessario dell'assoluto, è un compito che non può essere affrontato attraverso un commento dei singoli paragrafi

dell'opera, ma che richiede piuttosto un tentativo di ricostruzione complessiva delle sue strategie argomentative. È questo lo scopo che si propone la ricerca di Wölflé. Essa si limita alla «logica dell'essenza», che secondo l'autore non può essere considerata, come vorrebbe Hegel, un insieme coerente. Grazie a tale ricostruzione viene chiarita non solo la struttura del testo, ma anche la relazione con la metafisica precedente e con il pensiero critico kantiano e viene altresì indagato il rapporto che sussiste fra il pensiero dialettico-speculativo e le scienze empiriche.

Filosofia della natura

Michael John Petry (a cura di), *Hegel und die Naturwissenschaften*, (Spekulation und Erfahrung II, 2) 1987.

A partire dagli anni Settanta, e poi con la pubblicazione promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici della prima delle *Nachschriften* (1819-20), le trascrizioni delle lezioni tenute da Hegel a Berlino sulla filosofia della natura, la ricerca hegeliana ha visto una radicale rivalutazione del significato storico, scientifico e filosofico di questa sezione dell'opera del filosofo tedesco. Il primo risultato fondamentale è stato quello di non considerare più la filosofia della natura di Hegel semplicemente come il frutto dell'adesione ai principî della filosofia schellinghiana. Una sempre più precisa identificazione delle fonti sulle quali si basava la trattazione hegeliana ha mostrato la costante attenzione del filosofo agli sviluppi delle scienze del suo tempo e la prontezza nel modificare le sue tesi, nel corso di trent'anni, in relazione a tali sviluppi. Ciò ha comportato una nuova valutazione del significato filosofico delle sue dottrine, e dell'analogia fra i suoi sforzi e quelli di alcuni dei suoi illustri contemporanei nel cercare di contrastare il frazionamento e la specializzazione ponendosi da un punto di vista filosofico che ne comprendesse la complessità. Il presente volume contiene gli atti di un convegno organizzato dall'Istituto, in coope-

razione con il seminario filosofico di Tübingen, nell'ottobre 1983. Ponendosi nella nuova prospettiva aperta dagli studi hegeliani, gli interventi indagano nella prima parte i principî fondamentali della filosofia hegeliana della natura, con particolare attenzione rivolta alla matematica. Una seconda parte si occupa invece, anche dal punto di vista storico, del rapporto di Hegel con le teorie dei suoi contemporanei, della relazione fra la filosofia della natura e le singole discipline scientifiche. Una terza parte, infine, ricostruisce la biblioteca scientifica di Hegel e offre una ricca bibliografia.

Michael John Petry (a cura di), *Hegel and Newtonianism*, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht, Boston, London, 1993.

In linea di continuità con il precedente, questo volume raccoglie gli atti di un convegno tenutosi a Cambridge nel 1989. Esso concentra la sua attenzione sul significato della critica rivolta da Hegel a Newton, quella critica che più di ogni altra cosa ha contribuito a gettare discredito sulla filosofia hegeliana della natura. Gli sviluppi della ricerca hanno mostrato che obiettivo della polemica del filosofo era non tanto lo stesso Newton, quanto piuttosto il newtonianismo ed hanno inoltre messo in luce la necessità di comprendere l'atteggiamento hegeliano nel quadro del mutamento intervenuto alla fine del secolo XVIII, con il passaggio da un modello meccanicistico ad uno organicistico. Le indagini qui raccolte fanno tesoro di questi risultati e si interrogano piuttosto circa l'incidenza, su Newton come su Hegel, delle tradizionali procedure di analisi e sintesi. Ma vi è un altro presupposto fondamentale delle discussioni qui presentate, vale a dire i grandi progressi compiuti negli ultimi anni dalla ricerca su Newton. Con la pubblicazione della corrispondenza sono state infatti rese accessibili grandi quantità di informazioni sul contesto socio-culturale in cui Newton operava. Al tempo stesso edizioni critiche dei suoi scritti matematici, dei Principia e degli appunti hanno permesso di ricostruire le varie fasi di sviluppo del suo pensiero. E in realtà

ancora molto lavoro rimane da fare, visto che si è appena cominciato a studiare la grande mole di manoscritti newtoniani relativi alla cronologia, all'esegesi biblica, alla storia della Chiesa, ad argomenti teologici. Il confronto fra Hegel e Newton è ancora dunque aperto alla valutazione degli studiosi, come dimostrano le ricerche raccolte in questo volume.

Antonio Moretto, *Questioni di filosofia della matematica nella Scienza della logica di Hegel. «Die Lehre von Sein» del 1831* (Pubblicazioni di Verifiche), Verifiche, Trento, 1988.

La ricerca di Antonio Moretto si propone di esaminare il rapporto fra «matematica superiore» e filosofia quale si presenta nella redazione del 1831 (pubblicata nel 1832) della prima parte della Scienza della logica, relativa alla «Dottrina dell'essere», che rappresenta l'ultima esposizione del pensiero di Hegel sugli argomenti presi in esame. La riflessione sulla matematica occupa un posto di grande rilievo nella Scienza della logica e l'infinito matematico è un tema privilegiato per esaminare il punto di vista hegeliano sulla matematica. Hegel riconosce che la riflessione sul calcolo infinitesimale permette una migliore comprensione delle categorie filosofiche della qualità, della quantità, del quanto, dell'infinito, della relazione, della misura, che costituiscono la struttura stessa della dottrina dell'essere. Due sono a detta dell'autore i temi fondamentali intorno a cui si articolano le tre ampie Note che Hegel dedica all'infinito matematico: 1) la matematica intuisce l'aspetto speculativo contenuto in alcune sue determinazioni; 2) data la natura intellettualistica del suo metodo essa non è in grado di rappresentarlo in modo adeguato. Però anche come scienza dell'intelletto essa è degna del massimo interesse da parte dell'indagine filosofica. Nel suo studio Hegel si serve della riflessione sull'analisi matematica dal 1600 fino ai primi dell'Ottocento, e la redazione del 1831 evidenzia la sua preoccupazione di adeguare le considerazioni sulla «matematica dell'infinito» alle ricerche più recenti. Ciò corrisponde del resto

al metodo di lavoro del filosofo, che cerca di aggiornarsi di continuo sullo statuto epistemologico delle diverse scienze, per confrontarlo con le proprie posizioni di pensiero. La ricerca di Moretto si articola in tre parti. La prima riguarda l'aspetto speculativo della «matematica dell'infinito» e l'influsso della meditazione intorno al Filebo e al Parmenide sul punto di vista hegeliano, con particolare riguardo alla prima Nota. La seconda – con riferimento alla prima e alla seconda Nota – esamina l'insufficienza del metodo matematico sul piano della ragione e la possibilità di un'esposizione corretta del calcolo infinitesimale (la proposta di Lagrange del «calcolo delle funzioni») sul piano dell'intelletto. Nella terza, dedicata alla terza Nota, oltre alle critiche all'insufficienza del metodo nei confronti del concetto di infinito, emerge nuovamente l'importanza dell'intuizione di questo concetto. A questo proposito grande rilievo ha in essa il confronto con Cavalieri.

Paul Ziche, *Mathematische und Naturwissenschaftliche Modelle in der Philosophie Schellings und Hegels*, (Spekulation und Erfahrung II, 39) 1996.

Schelling e Hegel utilizzarono nei loro testi filosofici modelli matematici e scientifici come “infinito” ed “equilibrio”. A partire da questi concetti può essere tentato un confronto fra la posizione di Schelling e quella di Hegel, fra la filosofia dell'identità dell'uno e i primi scritti jenesi dell'altro. Ne deriva un risultato importante per la complessiva valutazione della filosofia della natura di Hegel, vale a dire la constatazione di una decisiva differenza nelle posizioni dei due pensatori già intorno al 1801, una differenza che questa ricerca fa discendere da una diversa concezione del ruolo dell'assoluto.

Renate Wahsner, *Zur Kritik der hegelischen Naturphilosophie. Über ihren Sinn im Lichte der heutigen Naturerkenntnis* (Hegelianische Studien und Quellen zu Hegel und zum Hegelianismus), Peter Lang, Frankfurt am Main, 1996.

Il lavoro si propone come un contributo alla discussione relativa al senso e alle finalità dell'attuale ricezione della filosofia hegeliana della natura, in particolare dal punto di vista tematico della relazione fra filosofia e scienza. In esso è racchiuso infatti uno dei problemi che hanno da sempre attraversato la filosofia, quello del rapporto fra idealità e realtà. A questo scopo l'autrice intraprende nella prima parte del lavoro una discussione dei §§ 254-261 dell'Enciclopedia (1830), che presentano lo sviluppo concettuale delle nozioni di spazio, tempo, materia e movimento. La seconda parte si occupa invece del rapporto fra logica e scienze della natura.

Neri Pollastri, *L'assoluto eternamente in sé cangiante. Interpretazione olistica del sistema hegeliano*, (Studi sul pensiero di Hegel 8), 2001.

La ricerca muove dalla volontà di rintracciare nel pensiero hegeliano elementi atti ad affrontare alcuni dei problemi sollevati dall'epistemologia contemporanea e dall'intento di rimettere in comunicazione e far collaborare più di quanto solitamente accada filosofia anglosassone e filosofia continentale. Gli ultimi venti anni, secondo l'autore, hanno visto da un lato la rilettura della filosofia della natura – la parte da sempre largamente trascurata dell'opera di Hegel – con nuovi e arditi accostamenti tra quel pensiero e alcuni dei più discussi paradigmi del pensiero filosofico e scientifico del Novecento. Contemporaneamente la Hegel-Forschung ha cominciato ad attingere a strumenti analitici maturati in quei settori filosofici 'anglosassoni' poco inclini al pensiero hegeliano. Questo doppio canale di ricerche ha prodotto risultati che sembrano permettere una generale rivalutazione di Hegel, come è avvenuto – secondo l'autore – nella riflessione di Vittorio Hösle, che ha al tempo stesso rivalutato la filosofia della natura e conciliato l'idealismo hegeliano con una delle maggiori e più originali correnti filosofiche contemporanee, la pragmatica trascendentale

di Karl Otto Apel. Questa rilettura di Hegel è fondamentale per lo studio di Neri Pollastri. L'autore parte proprio dal concetto di sistema per analizzarlo nella sua intima connessione con la specificità della nozione hegeliana di metodo, irriducibile alle istanze ipotetico-deduttive proprie delle scienze della natura. Un'attenzione particolare merita la riflessione sulla filosofia della natura. A dispetto della sua posizione "centrale" nel corpus hegeliano, la filosofia della natura è stata non solo quasi completamente trascurata, ma addirittura ritenuta affatto inadeguata dalla quasi totalità degli studiosi. Da quando Michael Petry, nel 1970, ha pubblicato l'edizione inglese della *Naturphilosophie* dell'Enciclopedia, correlandola di importanti studi storico-ermeneutici, essa è stata liberata da molti dei pregiudizi che gravavano sulla sua lettura. Ciò ha permesso finalmente di riconoscere cosa la filosofia della natura hegeliana pretendesse di essere – vale a dire un'interpretazione filosofica dei risultati delle scienze – e di chiarire inoltre le ragioni della sua "sfortuna": ragioni che vanno dallo stato di rapidissimo sviluppo delle scienze nell'Ottocento all'erronea assimilazione fra la filosofia della natura di Hegel e quella di Schelling, al clima culturale del romanticismo, fino all'incomprensione della critica hegeliana all'empirismo. Hegel propone invece, secondo l'autore, una «considerazione concettuale della natura»: concepita come un "vivente", essa non è più estranea all'uomo e ad esso contrapposta. Ciò permette al filosofo di superare sia l'atteggiamento pratico, che si rivolge alla natura a fini esclusivamente utilitaristici, sia l'atteggiamento teoretico, che mira a riconoscere in essa solo l'universale. Il nuovo punto di vista conquistato da Hegel permette invece di superare questo proporsi della natura unicamente come oggetto e dunque invita ad abbandonare la pretesa dal parte dell'uomo di dominare la natura. Non a caso vi è chi ha considerato Hegel come un "filosofo dell'ecologia" ante litteram. Su questo punto si può fare perno per affrontare i limiti di una cultura –

quella occidentale moderna – che, per eccesso di pretese operative sul reale, è oggi posta di fronte alle minacce dell'autodistruzione.

Spirito soggettivo

Fiorinda Li Vigni, *La comunanza della ragione. Hegel e il linguaggio*, (Hegelianiana 18), 1997.

L'interesse sempre più vivo della filosofia contemporanea nei confronti del linguaggio ha creato, a partire dal secondo dopoguerra, le condizioni per un esame ampio e dettagliato della filosofia del linguaggio di Hegel, un aspetto del suo pensiero che era stato a lungo trascurato dagli studiosi. Particolare attenzione è dedicata in questo studio agli scritti jenesi prefenomenologici dove, secondo l'autrice, la concezione hegeliana del linguaggio è già esposta nelle sue linee essenziali. Essi presenterebbero in nuce quella visione che Hegel integrerà nel suo disegno sistematico con l'Enciclopedia delle scienze filosofiche. Tra l'elaborazione delle filosofie dello spirito jenesi e l'Enciclopedia si colloca però la Fenomenologia dello spirito, l'opera in cui Hegel, valorizzando il significato logico del linguaggio, ne esplicita anche la valenza filosofica. L'Estetica è l'ultima delle opere prese in esame. L'arte essendo per Hegel espressione dello spirito assoluto, viene qui accentuata la sua funzione rappresentativa. Tuttavia, anche in quest'opera il linguaggio viene iscritto in quel processo di idealizzazione del reale che rappresenta il tratto più significativo della concezione hegeliana. Il tema del linguaggio si presenta allora come una chiave di lettura estremamente feconda per intendere il rapporto che il filosofo stabilisce fra Io e mondo, offrendo per così dire un "contenuto" all'idealismo hegeliano. Al tempo stesso la concezione hegeliana del linguaggio si rivela veicolo di un'immagine della ragione che rifugge da ogni solipsistica chiusura del soggetto in se stesso e che opta piuttosto per una nozione di spirito inteso come comunanza delle autocoscienze.

Marco Campogiani, *Hegel e il linguaggio. Dialogo, lingua, proposizioni*, (Studi sul pensiero di Hegel 9), 2001.

La ricerca di Marco Campogiani si propone come un'indagine analitica dei luoghi hegeliani dedicati al linguaggio e sviluppa la sua argomentazione intorno a tre nuclei tematici fondamentali. Il primo è offerto dalla dimensione dialogica: il linguaggio costituisce, infatti, un'oggettività di tipo speciale, l'unica che renda possibile l'autentico rapporto fra le autocoscienze. Nella Fenomenologia Hegel offre un modello di rapporto comunicativo ricalcato appunto sul rapporto dialogico correttamente inteso e vissuto, in quanto reciproco riconoscimento fra liberi Sé indipendenti. Il secondo nucleo tematico è quello legato alla dimensione psicologica, sviluppata da Hegel nell'Enciclopedia. Qui viene mostrato come il linguaggio, condizione di possibilità del pensiero, costituisca il primo manifestarsi della libertà dello spirito, una libertà che poi troverà la sua realizzazione nel pensare e nel volere. Il terzo nucleo tematico ruota intorno al problema della proposizione, vale a dire al problema del rapporto fra il linguaggio della filosofia e quello della lingua ordinaria, oltre alla questione della cosiddetta «proposizione speculativa».

Enciclopedia

Lothar Eley (a cura di), *Hegels Theorie des subjektiven Geistes in der Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse*, (Spekulation und Erfahrung II, 14), 1990.

Il volume raccoglie le ricerche presentate ad un convegno tenutosi a Napoli nel febbraio del 1988 intorno al tema della soggettività nell'Enciclopedia di Hegel, nell'articolazione di antropologia, fenomenologia e psicologia. Si tratta di un problema che richiede un'accurata disamina, utile non semplicemente agli specialisti di Hegel, ma essenziale per tutti coloro che si interessano delle sorti della riflessione filosofica, anche alla luce dei suoi sviluppi nove-

centeschi. Il tema nella sua generalità viene affrontato in apertura, con prospettive diverse, da K. Düsing e da H. F. Fulda. Nella seconda parte si esaminano questioni di tipo storico-filosofico: U. Rameil discute della fenomenologia nella Propedeutica di Norimberga, mentre B. Tuschling espone le tesi presenti nella trascrizione Erdmann (1827/28) di una lezione hegeliana di filosofia dello spirito. Nella terza parte G. Schmidt e U. Claesges studiano la “fenomenologia” enciclopedica rispetto all’opera del 1807; M. J. Petry affronta invece la critica di Hegel alla teoria kantiana della conoscenza. Nella quarta vengono analizzati temi specifici dell’antropologia hegeliana con i contributi di L. Siep su «corporeità, sentimento di sé e personalità nella filosofia dello spirito di Hegel» e di B. Merker sulla «consuetudine». L’ultima parte del volume raccoglie una serie di contributi relativi alla fenomenologia: E. Düsing ricostruisce la problematica della genesi dell’autocoscienza attraverso il riconoscimento e l’amore; A. Peperzak la concatenazione concettuale «autocoscienza-ragione-libertà-spirito»; J. Simon si interroga sulla questione dell’intersoggettività in Kant e in Hegel e infine L. Eley si chiede quale sia la collocazione sistematica della lotta per il riconoscimento nell’Enciclopedia.

Franco Chiereghin (a cura di), *Filosofia e scienze filosofiche nell’Enciclopedia hegeliana del 1817*, (Quaderni di Verifiche), 1995.

Chiamato ad insegnare all’Università di Heidelberg e invitato ad iniziare le lezioni per il semestre invernale del 1817, Hegel, dopo aver licenziato il terzo volume della Scienza della logica, si appresta a stendere e a pubblicare rapidamente la visione complessiva del suo sistema filosofico, alla quale non ha mai cessato di lavorare a partire dal 1800. Il risultato è l’Enciclopedia delle scienze filosofiche, un testo che per la sua concisione reclama la necessità di un commentario, costituito secondo l’autore proprio dalle sue lezioni. In esse Hegel si lascia guidare dalla convinzione che tanto più la filosofia acquista la possibilità di essere insegnata,

quanto più diventa comunicabile e quindi patrimonio comune, vale a dire quanto più è fatta oggetto di una trattazione scientifica, la quale da un lato impone di esporre la filosofia come un tutto sistematico, dall'altro richiede che le singole discipline scientifiche siano poste in un nuovo rapporto con l'idea di filosofia. È proprio questo tema ad essere privilegiato in questa raccolta di saggi: considerare in che senso e in che misura l'attuazione del rapporto fra la filosofia e le singole discipline scientifiche comporti una trasformazione interna dei principî costitutivi di ciascuna scienza, in virtù della quale essa diventa «scienza filosofica» e può quindi essere accolta a pieno titolo nell'organizzazione del sapere garantita dal concetto hegeliano di «enciclopedia». Le ricerche dei diversi autori (L. Bignami, A. Moretto, F. Biasutti, F. Chiereghin, L. Illetterati, F. Menegoni, P. Giuspoli) privilegiano, rispetto al commento analitico dei singoli paragrafi, la delineazione di itinerari mediante i quali i singoli filoni tematici – il concetto di enciclopedia, il ruolo della matematica e la concezione della meccanica, il problema della teleologia, l'idea di vita e di organismo, l'antropologia come scienza filosofica, i lineamenti di una teoria dell'azione – si mostrano in grado di attraversare e connettere sezioni diverse dell'intera opera. La scelta dell'edizione del 1817 dell'Enciclopedia risponde non solo alla peculiare fisionomia dell'opera rispetto alle successive redazioni (1827 e 1830) – una peculiarità già sottolineata da Benedetto Croce –, ma anche alla constatazione del suo collocarsi in una fase ben determinata dello sviluppo del pensiero di Hegel: essa, infatti, è da un lato il punto d'approdo di un lavoro avviato a Jena e durato almeno diciassette anni, dall'altro costituisce un punto di partenza per nuovi sviluppi concettuali.

Studi etico-politici

Giuliano Marini, *Libertà soggettiva e libertà oggettiva nella «Filosofia del diritto» di Hegel*, nella collana «Memorie dell'Isti-

tuto Italiano per gli Studi Filosofici» (2), presso Bibliopolis, Napoli, 1978.

L'autore intraprende lo studio del tema della libertà soggettiva e della libertà oggettiva nella Filosofia del diritto sottolineando quella caratteristica del pensiero hegeliano secondo la quale ciascuno dei momenti dello sviluppo concettuale trova significato solo nella totalità ideale che lo pone e lo riprende in sé. In questo senso lo Stato, al termine dell'eticità, è al tempo stesso il risultato e il fondamento delle figure anteriori della famiglia e della società civile, ed è la forma concreta e oggettiva in cui si esprime l'infinità etica. Rimane tuttavia che sono proprio le forme "inferiori" dell'eticità a dare concretezza all'articolazione della libertà nel suo concetto e nella sua realizzazione. Particolare attenzione è rivolta alla critica del giovane Marx alla hegeliana filosofia del diritto.

Pasquale Salvucci, *Lezioni sulla hegeliana filosofia del diritto. La società civile*, Nuova edizione riveduta e ampliata, a cura di Livio Sichirollo e Pasquale Venditti, (Socrates), 2000.

Il volume presenta un'edizione ampliata delle lezioni di Pasquale Salvucci dedicate al concetto hegeliano di «società civile» e costituisce al tempo stesso un omaggio reso alla figura del grande studioso. Che Hegel esponga nella Filosofia del diritto la «struttura della moderna società borghese» – afferma Salvucci – è un risultato che si è venuto sempre meglio delineando sul terreno storiografico. Tuttavia al tempo stesso Hegel, sia pur nei limiti che gli erano consentiti dal suo punto di vista – vale a dire l'accettazione dell'esistenza di un dualismo di classe – si pone come critico di questa società, utilizzando nella sua analisi anche i risultati delle ricerche dei grandi economisti classici (Ferguson e Smith, soprattutto), che avevano messo in risalto, con forte realismo, gli aspetti negativi di quella società. È in particolare sulla figura di Ferguson che pone l'accento Salvucci, convinto che l'influenza esercitata da quest'ultimo su Hegel non sia stata sufficientemente analizzata.

Due sono gli aspetti sui quali l'interprete insiste in modo specifico nella lettura di Hegel. Il primo fa riferimento all'idea che il principio degli Stati moderni abbia l'immensa forza di lasciare che la soggettività si sviluppi e si porti a compimento fino all'estremo autonomo della volontà particolare e, al tempo stesso, di ricondurla nell'unità sostanziale con sé. Dunque non è affatto vero, secondo Salvucci, che Hegel abbia sacrificato la soggettività: occorre, però, che questa non resti imbrigliata nella naturalità e nel capriccio, ma si autolimiti secondo la libertà oggettiva, costituita dalle istituzioni che sono le determinazioni razionali della libertà, condizioni del reale sviluppo della stessa libertà soggettiva. Questa conciliazione fra la libertà soggettiva e una solida e unitaria organizzazione dello Stato, tuttavia, non è ancora stata raggiunta, secondo il parere dello stesso Hegel. Ciò da un lato elimina ogni ipotesi di quietismo da parte di Hegel, che parla di uno Stato e di una condizione ancora da realizzare, e dall'altro ci conferma della sua attualità. Il secondo aspetto è invece legato all'analisi della "questione sociale". Hegel ha sempre creduto alla necessità di un intervento regolatore e armonizzante del politico sul terreno dell'economico. La società civile, dice Hegel, per quanto ricca, non è ricca abbastanza per impedire la formazione della plebe, una massa crescente di uomini che non possono partecipare né alla produzione né al godimento dei vantaggi materiali e spirituali di quella società. Altra questione che il filosofo trova irrisolta, ma che è ancora un nostro drammatico problema. Anche da questa prospettiva, conclude Salvucci, si può affermare che Hegel resta un filosofo a noi contemporaneo. Oltre al testo delle lezioni, il volume contiene un Ritratto in forma di intervista, curato da Livio Sichirollo, una bibliografia delle opere di Salvucci redatta da Nicola De Sanctis, e l'elenco dei suoi corsi universitari, realizzato da Pasquale Venditti. Chiude il libro il testo di una conferenza tenuta a Napoli nel 1993, in cui l'autore mette in rilievo il comune interesse per la filosofia classica tedesca dell'Isti-

tuto per gli Studi Filosofici di Napoli e della «scuola urbinata» di Arturo Massolo.

Giovanni Bonacina, *Storia universale e filosofia del diritto. Commento a Hegel*, (Socrates), 1989.

Il lavoro di Giovanni Bonacina si presenta come un commento dei paragrafi conclusivi della Filosofia del diritto, dal 341 al 360, in cui Hegel traccia lo schizzo programmatico di una storia universale che costituisce il passaggio necessario dalla sfera dello spirito oggettivo alla sfera dello spirito assoluto. L'autore articola il suo studio in due parti: la prima è costituita da un'ampia analisi delle condizioni di possibilità della Weltgeschichte, la seconda da una disamina delle tappe che segnano il cammino dello spirito universale, il mondo orientale, greco, romano e tedesco, in un confronto esaustivo fra i diversi testi hegeliani che trattano l'argomento e le posizioni sostenute dai suoi contemporanei (Kant, Fichte, Schelling, Herder, F. Schlegel, Mendelssohn, ma anche Montesquieu, Iselin, Müller).

Kurt Seelmann, *La filosofia della pena di Hegel*, a cura di Paolo Becchi, (Hegeliana 35), 2002.

Come segnala Paolo Becchi, pur nella vastissima letteratura su Hegel scarseggiano i riferimenti a quella parte della filosofia del diritto che riguarda la pena e la sua giustificazione filosofica. Un contributo importante alla discussione è offerto da questa ricerca di Kurt Seelmann, giurista formatosi alla scuola di Sten Gagnér e che ha al tempo stesso risentito della diretta influenza di Karl-Heinz Ilting. Oltre a una trattazione sistematica del problema della pena, l'autore presenta un articolato confronto fra la posizione di Hegel e, da un lato, le dottrine dell'illuminismo giuridico-penale, dall'altro la teoria della pena in Kant. L'immagine di Hegel che ne emerge è molto diversa da quella cui siamo tradizionalmente abituati. Hegel viene di solito annoverato fra i seguaci delle dottrine retribuzionistiche, per le quali la pena viene applicata

come corrispettivo del male compiuto ed è fine a se stessa. Secondo l'autore il filosofo tedesco sviluppa invece una teoria che contiene elementi volti sia alla prevenzione del reato, sia alla riabilitazione del reo, e che dunque lo avvicinarebbero piuttosto al paradigma utilitaristico. Un contributo, dunque, importante per una riflessione a livello teoretico sui fondamenti della teoria giuridica della pena "filosoficamente consapevole", ma al tempo stesso utile per contrastare l'unilaterale indirizzo 'retribuzionista' oggi proveniente dagli Stati Uniti.

Christoph Jermann (a cura di), *Anspruch und Leistung von Hegels Rechtsphilosophie*, (Spekulation und Erfahrung II, 5), 1978.

Il volume raccoglie ricerche di V. Höhle, C. Jermann, K. Seelmann e M. Hartwig presentate in occasione di un convegno svoltosi a Napoli nel 1984. Il rinnovato interesse per la filosofia di Hegel, testimoniato dalla pubblicazione delle edizioni critiche di tanti suoi scritti, trova un campo particolare di applicazione nella filosofia del diritto, alla quale ci si accosta, secondo il curatore, non solo per un interesse erudito, ma anche per il bisogno di orientarsi nei problemi del presente. Muovendo dalla persuasione della necessità di non rinunciare nell'ambito della filosofia dello "spirito oggettivo" ad una fondazione ultima – rinuncia che equivarrebbe al venir meno dello stesso fondamento normativo del nostro agire –, gli studi qui presentati si rivolgono alla filosofia del diritto di Hegel per indagarne la struttura sistematica e interrogarsi sulla sua validità, oltre a considerarla da un punto di vista storico, quello della sua ricezione.

Wolfgang Kuhlmann (a cura di), *Moralität und Sittlichkeit. Das Problem Hegels und die Diskursethik*, Suhrkamp, Frankfurt a.M., 1986.

"Moralità" ed "eticità" sono i concetti chiave della critica hegeliana all'etica di Kant. Con essi Hegel formula quattro obiezioni

fondamentali: 1) l'etica formale dei principî di stampo kantiano sarebbe contenutisticamente vuota; 2) il suo universalismo astorico renderebbe irrisolvibile il problema della sua applicazione, vale a dire della mediazione fra principî morali astratti e generali da un lato e la concreta situazione storica dall'altro; 3) l'etica kantiana si limiterebbe ad un mero "dover essere"; 4) come etica dell'intenzione pura essa favorirebbe il "terrorismo della virtù". Hegel delinea in questo modo alcuni dei problemi fondamentali della teoria pratica, problemi che non possono essere elusi dalla stessa discussione contemporanea. Con gli studi di J. Habermas, H. Schnädelbach, R. Bubner, F. Kambartel, C. Taylor, V. Höhle, A. Honneth, W. Kuhlmann, K.O. Apel, M. Brumlik, il problema viene discusso in un serrato confronto con l'etica del discorso, uno degli esiti più significativi della riflessione contemporanea.

Adriaan T. Peperzak, *Hegels praktische Philosophie. Ein Kommentar zur enzyklopädischen Darstellung der menschlichen Freiheit und ihrer objektiven Verwirklichung*, (Spekulation und Erfahrung II, 19), 1991.

La ricerca si propone come un'interpretazione della filosofia hegeliana della libertà soggettiva e oggettiva, come essa è esposta nelle tre versioni dell'Enciclopedia (1817, 1827, 1830). Sulla base della lettura della filosofia pratica hegeliana, offerta nella sua opera precedente (cfr. qui Autoconoscenza dell'assoluto...), l'autore si sofferma in particolare sulla filosofia del diritto. Secondo Peperzak le versioni enciclopediche della dottrina hegeliana della libertà possono in effetti essere considerate esposizioni autonome rispetto a quella delle Grundlinien der Philosophie des Rechts (1820). Allo scopo di fornire un'interpretazione per quanto possibile chiara e completa della concezione hegeliana vengono indagati il significato e la struttura argomentativa dei paragrafi in cui Hegel tematizza la volontà, la proprietà, il contratto, la pena, la moralità in generale, lo Stato, i rapporti internazionali e la storia mondiale.

Michael Quante, *Hegels Begriff der Handlung*, (Spekulation und Erfahrung II, 32), 1993.

La ricerca affronta il nocciolo della teoria hegeliana dell'agire, esposta nei §§ 105-125 della Filosofia del diritto, che nonostante la loro rilevanza da un punto di vista concettuale non erano stati ancora oggetto di uno studio sistematico. La prima parte, dedicata allo studio della volontà soggettiva, attiene ad un commento diretto del testo hegeliano (§§ 104-113). Al centro dell'analisi vi è l'idea di intenzionalità (*Absichtlichkeit*), intesa come quella forma della libertà soggettiva implicante un movimento di oggettivazione che conduce progressivamente alla conquista di un fondamento intersoggettivo dell'agire. La seconda parte, che fa riferimento ai §§ 114-125, affronta anche questioni di carattere più generale, come il problema della razionalità dell'agire o del rapporto fra azione e morale. Il contenuto sistematico del concetto hegeliano di agire viene sviluppato e integrato sulla base delle attuali discussioni in ambito analitico. In questo senso la teoria hegeliana dell'agire si conferma non solo come parte ancora attuale del sistema, ma anche come punto di vista capace di integrare quegli aspetti dell'agire che nella filosofia contemporanea rimangono isolati e sconnessi.

Die Anstrengung des Begriffs. Hegel, Marx und die kritische Analyse der Gesellschaft, Annalen der Internationalen Gesellschaft für dialektische Philosophie-Societas Hegeliana, Band IX, Pahl-Rugenstein, Bonn, 1996.

Il volume contiene una lunga serie di contributi di studiosi provenienti da vari paesi, raccolti intorno al tema dell'analisi critica della società elaborata da Hegel e da Marx. Il punto di partenza è costituito dal rigetto della tendenza a relegare Marx e Hegel in soffitta, alla luce del fallimento dell'esperienza del "socialismo reale". Contro il prevalere del "pensiero debole" viene riconosciuta la necessità di farsi carico della «fatica del concetto» (J. Barata-

Moura, V. Bialas) e di portare avanti e rendere fruttuosa per il presente l'esigenza formulata dalla filosofia classica tedesca di conservare e mantenere viva la ragione (M. Buhr). Viene sottolineata al tempo stesso la dimensione morale e spirituale della prassi (R. Lauth) e il bisogno di un'elaborazione ulteriore del concetto di estraneazione ecologica e tecnica (R. I. Oisermann). L'invito al marxismo è di ripensare se stesso alla luce degli eventi del XX secolo (S. Sayers) e al tempo stesso di riflettere sulle contraddizioni della democrazia alla luce della critica marxiana alla politica (A. Tosel). Numerosi gli studi dedicati ad una fondazione paradigmatica della dialettica su basi marxiste e materialiste (G. Ahrweiler, A. Bayonas, M. Bondeli-A. von Pechmann, J. Forsche, W.-J. Sandkühler). Vi sono poi studi specifici sul concetto di società civile in Gramsci (A. Burgio), su aspetti specifici del pensiero di Hegel (G.M. Cazzanica, M. Moneti Codignola, G. Donev, H.H. Holz, R.-P. Horstmann, E. Marquit, D. Pätzold) o di Marx (M. Drees, F. Hespe, M. Hundt, L. Knatz, H.-D. Strüning, R. Swing), sull'opera di Walter Bagehot (I. Lombardini), di Engels (J. Manninen), di Wygotski (V. Oittinen), oltre al saggio di D. Losurdo su «Coscienza, falsa coscienza e autocritica in Occidente» e a quello di G. Oldrini sull'estetica di Hegel alla luce dei problemi del periodo posthegeliano.

Fiorinda Li Vigni, *Attualità di Hegel*, (Studi sul pensiero di Hegel 4), 1998.

Sono qui raccolti cinque studi introduttivi ad altrettante categorie chiave del pensiero hegeliano. Il primo è dedicato al concetto di lavoro, che assume in Hegel piena dignità filosofica, fino a conquistare valore paradigmatico per l'attività dell'uomo in generale. Esso rappresenta parimenti uno dei cardini della filosofia politica hegeliana, ossia della costruzione della società e dello Stato. Innestando inoltre sul terreno filosofico la lezione degli economisti classici, in particolare di Stuart e di Smith, l'analisi hege-

liana del lavoro ha il merito di cogliere la natura della società moderna con sorprendente lucidità. In questo senso lo stesso Marx riconosce esplicitamente il suo debito nei confronti di Hegel, prendendo dichiaratamente le mosse dalla sua filosofia. Il secondo studio affronta invece il tema del linguaggio, che attraverso tutte le opere hegeliane, e viene in esse analizzato secondo diverse prospettive. Il linguaggio è presentato da Hegel come strumento dell'appropriazione teoretica del mondo da parte dell'uomo, e in questo senso costituisce, accanto al lavoro, un aspetto di quel processo di idealizzazione che secondo Hegel contraddistingue l'attività propria dello spirito. Ma Hegel non manca di esaminarne il significato logico e il ruolo svolto in ambito artistico. Oggetto del terzo studio è il concetto di riconoscimento, per molti versi al centro del dibattito filosofico attuale. Esso segna in Hegel una tappa del cammino di sviluppo dell'autocoscienza, ed in particolare indica il momento in cui quest'ultima, nell'incontro con un'altra autocoscienza, deve rinunciare a concepire se stessa come assoluta e accettare che lo stesso valga per l'autocoscienza che le sta di fronte: è questo il prezzo da pagare per sapersi riconosciuta dall'altra e dunque confermarsi nella certezza di sé. In questo senso la formazione della coscienza singola appare inscindibile dalla formazione di una coscienza comune: il momento interindividuale diventa un elemento imprescindibile della costituzione del soggetto. Al concetto di moralità e al confronto con la concezione kantiana è dedicato il quarto studio, mentre il quinto cerca di gettar luce sul concetto hegeliano di eticità alla luce della critica al giusnaturalismo e al contrattualismo.

Francesco Valentini, *Soluzioni hegeliane*, (Hegeliana 31), 2001.

Il libro è costituito da una raccolta di scritti, dedicati – nella prima parte – a temi particolari del pensiero di Hegel e – nella seconda – alla filosofia di Eric Weil. I temi hegeliani trattati sono la società civile, il mondo della ricchezza, la moralità, le prime

categorie della Logica, l'interpretazione dell'Illuminismo, il sapere assoluto, la genesi della razionalità. L'autore espone con chiarezza, già nella Prefazione, le soluzioni proposte da Hegel. Il mondo della ricchezza è una sorta di seconda natura, che è per un verso fattore di benessere e di progresso, e per l'altro asservimento dell'uomo, generando esso al tempo stesso abbondanza di beni da un lato e miseria e disumanità dall'altro. Lo Stato moderno cerca di razionalizzare questo movimento, ma senza riuscirci. Il problema rimane aperto ed è percepito come tale dall'uomo, ormai uscito dallo stato di minorità. L'analisi della moralità conferma questa autonomia dell'individuo, ma rimanda al tempo stesso ai problemi lasciati insoluti dall'Illuminismo. Esso non è stato per Hegel abbastanza radicale, lasciando qualcosa di inappagato che si ripresenta nelle filosofie della riflessione. È questo il dato essenziale che giustifica la nozione di sapere assoluto, che non va concepito come un sapere definitivo e inerrante, ma come un sapere che ha in sé e solo in sé la sua misura. Parallelamente, le prime categorie della Scienza della logica si mostrano, alla lettura di Valentini, come tentativi non riusciti di pensare, che preludono a quell'essere determinato con cui solo comincia la Logica. Percorrendo questi temi hegeliani, l'autore si confronta con alcune delle critiche mosse al filosofo tedesco, ossia con l'accusa di essere conservatore e quietista in ambito politico, di aver elaborato un sistema "chiuso", di aver prodotto una dialettica infedele a se stessa, critiche che vengono considerate dall'autore come una sorta di rivincita delle filosofie della riflessione. A questa atmosfera non partecipa in alcun modo Eric Weil, che pure si mostra insoddisfatto nei confronti di Hegel, incapace di porsi all'altezza di quella convergenza fra momento teoretico e momento pratico, già presente in Kant. Ed è proprio con un richiamo a Kant che si chiude la ricerca di Valentini, un Kant che si tratterebbe di ripensare «attraverso Hegel e anzi apud Hegel».

Filosofia della religione

Dieter Henrich, Rolf-Peter Horstmann (a cura di), *Hegels Logik der Philosophie. Religion und Philosophie in der Theorie des absoluten Geistes*, Klett-Cotta, Stuttgart, (Veröffentlichungen der Internationalen Hegel-Vereinigung), 1984.

Vengono pubblicate in questo volume le ricerche presentate al convegno della Hegel-Vereinigung tenutosi a Capri e Napoli nel 1983, organizzato in cooperazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Come afferma il curatore nell'Introduzione, la filosofia dello spirito assoluto è la chiave di volta, lo scopo e il centro della filosofia hegeliana, almeno nell'intenzione di Hegel. Che tuttavia già all'epoca in cui il filosofo esercitava grande influenza le sia stato negato sempre più chiaramente un ruolo significativo, è un fatto su cui occorre riflettere. Sia la logica, sia la filosofia della natura e dello spirito dovrebbero trovare la loro fondazione ultima e la loro giustificazione metafisica proprio nelle idee che Hegel ha cercato di sviluppare nella teoria dello spirito assoluto. La scarsa risonanza che questa parte del sistema ha trovato fino ad oggi può essere spiegata sulla base di una serie di ragioni diverse. Un motivo sta nella circostanza per cui la soluzione della sfida intellettuale rappresentata da opere come la *Fenomenologia dello spirito*, la *Scienza della logica* e la *Filosofia del diritto* ha suscitato un interesse critico molto più diretto e immediato che non i pochi e difficilmente accessibili paragrafi dell'Enciclopedia in cui Hegel ha esposto la sua teoria dell'arte, della religione e della filosofia, con il titolo generale di «spirito assoluto». Un ulteriore motivo sta nel fatto che lo spirito assoluto, nella sua concisione, rimanda al fondamento onto-teologico del saper hegeliano. Bisogna tuttavia riconoscere che senza una comprensione dei fondamenti della filosofia hegeliana dell'assoluto l'intera impresa del filosofo viene privata di un aspetto che contrassegna il suo intento più proprio. Questo aspetto consiste nella convinzione hegeliana che solo sulla

base di una dottrina speculativa dell'assoluto come spirito si possono rendere disponibili forme nuove e "vere" del pensiero e della razionalità. Questa convinzione, sistematicamente esposta nell'ultima parte dell'Enciclopedia delle scienze filosofiche, determina sia il concetto hegeliano del compito e della funzione della filosofia, sia la concezione della forma e della destinazione della religione. Ci si può dunque aspettare che un'attenta considerazione di questi temi conduca ad una migliore comprensione dei presupposti fondamentali e della struttura teorica della filosofia di Hegel. Comuni agli studi presentati nel convegno sono due tematiche relativamente indipendenti: 1) la teoria della religione di Hegel, indagata nei suoi fondamenti, nella sua concezione sistematica e nella sua relazione col sapere assoluto; 2) il concetto hegeliano di filosofia, in connessione da un lato con la teoria dello spirito assoluto, dall'altro con uno studio della forma interiore della Scienza della logica. A questi due temi se ne aggiunge un altro, il più importante, che tuttavia non poteva essere assunto nel convegno in tutta la sua ampiezza, relativo alla natura del pensiero speculativo. Queste linee problematiche sono state trattate secondo tre punti di vista tematici: il primo concerne la concezione hegeliana della filosofia (H.F. Fulda, P.J. Labarrière, L. Lugarini, G. Jarczyk, N.W. Motroschilowa, R. Bodei, M. Buhr, R. Franchini), il secondo la teoria della religione (F. Wagner, W. Pannenberg, A. Léonard, W. Jaeschke, H. Kimmerle) e il terzo il rapporto di religione e filosofia nella dottrina hegeliana dello spirito assoluto (F. Chiereghin, L. Dupré, S. Dietzsch, J. Taminiaux).

Walter Jaeschke, *Die Vernunft in der Religion. Studien zur Grundlegung der Religionsphilosophie Hegels*, (Spekulation und Erfahrung II, 4), 1986.

Questo studio, dedicato da Jaeschke al problema della fondazione della filosofia della religione, è articolato in quattro saggi, raccolti intorno a diverse tematiche. Il primo è dedicato alla rico-

struzione delle condizioni o presupposti storici e sistematici della filosofia della religione alla fine dell'Aufklärung, in relazione alle riflessioni del giovane Hegel, impegnato in particolare in un serrato confronto con Kant; il secondo alla descrizione delle fasi della genesi della fondazione della filosofia speculativa della religione, individuata negli scritti del periodo di Jena, fino alla Fenomenologia dello spirito; il terzo al suo dispiegamento nel sistema, quale è esposto nelle lezioni berlinesi; il quarto ed ultimo alle sue conseguenze, vale a dire al dibattito suscitato dalla concezione hegeliana. L'intero studio fa tesoro dei risultati più recenti della ricerca hegeliana sul tema e si basa sulla nuova edizione delle lezioni berlinesi di filosofia della religione – di cui Jaeschke è il curatore nel quadro dei *Gesammelte Werke* dello Hegel-Archiv di Bochum –, la quale permette per la prima volta un'analisi degli sviluppi e dell'evoluzione interna della riflessione hegeliana in questa fase. L'autore mostra che la filosofia della religione di Hegel non vuole essere altro che esplicitazione dell'idea del cristianesimo, la quale si identifica per lui nell'autocoscienza della libertà. Questo proposito non si realizza come dogmatica teologica, ma come recupero del problema di Dio all'interno della filosofia teoretica, di cui costituisce elemento indispensabile.

M. Schmidt, *Anerkennung und absolute Religion. Formierung der Gesellschaftstheorie und Genese der Spekulativen Religionsphilosophie in Hegels Frühschriften*, (Spekulation und Erfahrung II, 38), 1997.

La religione ha perso, nell'ambito della discussione contemporanea sulla filosofia di Hegel, quel carattere dirimente che essa ha sempre posseduto, fino a decidere della scissione fra destra e sinistra hegeliana all'indomani della morte del maestro. Oggi alla religione ci si riferisce, nella maggior parte dei casi, per dimostrare il carattere celatamente teologico dell'intera produzione hegeliana, oppure, in termini altrettanto critici, per additarne gli esiti pura-

mente contemplativi. Il punto di partenza di questa ricerca è invece costituito dalla constatazione di un'analogia fra la situazione che si trovava a fronteggiare Hegel e quella che caratterizza i nostri giorni. Nella nostra epoca postkantiana, al posto di un discorso su Dio fondato metafisicamente è subentrata la questione relativa ai criteri di razionalità e necessità della religione stessa. Tuttavia questo bisogno di una riflessione filosofica e il tentativo di ritrovare «la ragione nella religione», secondo l'espressione di Walter Jaeschke, rischia di condurre ad una interpretazione puramente funzionalistica della religione stessa. Tale interpretazione non è però in grado di render conto della specificità della fede religiosa dal punto di vista della sua autocomprensione, a meno di non richiamarsi ad una forma di esperienza originaria e non comunicabile che sottrae le convinzioni religiose alle esigenze di una fondazione discorsiva e di una ricostruzione razionale. In breve, secondo l'autore, senza un concetto di Dio filosoficamente fondato, la religione si dibatte nel dilemma «funzionalismo-fondamentalismo». È proprio alla costruzione di tale concetto che può contribuire una riflessione sulla filosofia hegeliana. Facendo propri i risultati della ricerca più recente, sia degli studi volti ad un'analisi critica e filologicamente fondata della genesi del pensiero di Hegel, sia di quelli destinati ad indagarne la struttura sistematica, e tenendo conto al tempo stesso delle indagini orientate in senso logico-analitico, l'autore si propone una ricostruzione della filosofia hegeliana della religione e della società, nella loro analogia strutturale, a partire dalla produzione degli anni giovanili, fino a quel "laboratorio" del sistema che è costituito dagli scritti jenesi. Convinzione dell'autore è che tale filosofia possa validamente contribuire al dibattito attuale: così come – afferma l'autore – si può sostenere a ragione che la teoria del riconoscimento formulata da Hegel a Jena tracci i lineamenti di una teoria autonoma della società, altrettanto è fondata l'ipotesi che i primi scritti di Hegel

offrano il fondamento di una teoria filosofica della religione che è stata oscurata dagli sviluppi successivi del suo pensiero, e soprattutto dalla sua ricezione e interpretazione.

Spirito assoluto

Adriaan Peperzak, *Selbsterkenntnis des Absoluten. Grundlinien der Hegelschen Philosophie des Geistes*, (Spekulation und Erfahrung II, 6) Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt, 1987.

Adriaan Peperzak, *Autoconoscenza dell'assoluto. Lineamenti della filosofia dello spirito hegeliana*, trad. italiana di Francesca Menegoni, nella collana «Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli» (9) dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, presso Bibliopolis, Napoli, 1988.

Secondo A. Peperzak, la filosofia dello spirito costituisce per Hegel l'intero della filosofia. Un compiuto commento dell'intero sistema di Hegel si renderebbe allora necessario, ma si mostra improponibile per una ricerca che, come quella qui presentata, che nasce da un corso di lezioni. L'indagine, per tanto, si concentra su alcuni temi fondamentali – il concetto di spirito, l'unità di intelligenza e volontà, la relazione fra spirito oggettivo e spirito assoluto, la definizione dello spirito assoluto – che esprimono l'orizzonte, il nocciolo e l'articolazione del pensiero hegeliano. La scelta di Peperzak – contro la tendenza a privilegiare manoscritti e appunti di lezioni – è nettamente a favore degli scritti direttamente curati da Hegel per la pubblicazione. Viene dunque scelto come testo di riferimento l'Enciclopedia nella sua ultima edizione (1830), in quanto contenente l'intera esposizione della filosofia dello spirito hegeliana. Il primo dei temi discussi da Peperzak è il concetto di spirito, analizzato nella sua derivazione dalla filosofia della natura di cui rappresenta la 'vera destinazione' e indagato nelle sue proprietà, la libertà (che non è altro che un diverso modo per designare l'assoluta negatività del concetto come identità con

sé) e la manifestazione (lo spirito è il processo che comprende tutto ciò che è finito, è l'intera ricchezza dell'universo empirico, inteso come autorealizzazione spazio-temporale dello spirito). Viene in secondo luogo analizzata l'unità di intelligenza e volontà nella psicologia, che va letta, secondo l'autore come un'etica fondamentale. Lo spirito teoretico è l'attività che convalida il principio della ragione, in quanto elabora ciò che appare come una determinazione data immediatamente o a posteriori, che alla fine si mostra come puro prodotto dello spirito. Questa forma di produzione dello spirito perviene al suo completo sviluppo nell'intelligenza. La volontà, che realizza il concetto dello spirito pratico, produce un contenuto che dapprima non ha un'esistenza e rimane pertanto semplicemente soggettivo. Essa però lo "libera" da questa unilateralità, trasformandolo in un essere oggettivo per mezzo dell'agire. Lo spirito libero costituisce la sintesi di spirito teoretico e pratico, sintesi che toglie la loro unilateralità. Tuttavia il risultato conseguito all'interno della psicologia – nella quale lo spirito viene concepito come unità originaria e compiuta dell'elemento teoretico e di quello pratico – verrà rimessa in discussione nella sfera dello spirito assoluto, che decreterà la priorità del primo sul secondo. La teoria hegeliana dello spirito oggettivo si chiude infatti con l'affermazione dell'impossibilità di giungere ad una "conciliazione" fra i singoli popoli e di creare un governo universale. L'impossibilità di una sintesi pratica era del resto necessaria per dischiudere al pensiero la verità suprema: secondo la sua intima essenza, esso non è altro che elevazione a Dio. La filosofia è il conoscere la verità nella forma adeguata. Con questa conoscenza è raggiunto il telos del pensiero. Al termine del suo processo il pensiero filosofico può guardare indietro solo a se stesso, cioè comprendere nella sua vera forma del pensiero filosofico ciò che nel corso del suo sviluppo ha già riconosciuto parzialmente e in gradi sempre più elevati. Qui, nella conclusione, è raggiunto il

punto in cui la logica metafisica della filosofia e la filosofia contenutistica, consistente in logica, filosofia della natura e filosofia dello spirito, coincidono. A partire da questo punto l'intero dell'Enciclopedia si manifesta come un'approssimazione graduale all'idea del pensiero che torna circolarmente su se stesso o come movimento che procede da un inizio immediato e che alla fine ritorna nell'inizio, in modo tale che quest'ultimo si manifesta come l'intero riempito di ogni possibile contenuto e forma.

Théodore F. Geraets, *Lo spirito assoluto come apertura del sistema hegeliano*, a cura di Arturo Martorelli, (Memorie dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici 9), 1985.

Il lavoro nasce da tre lezioni tenute presso l'Istituto nel maggio del 1982: al centro dell'analisi è la nozione hegeliana di spirito assoluto, erroneamente considerata spesso come conclusione e al tempo stesso "chiusura" del sistema. Scopo dello studioso è piuttosto mostrare come la nozione di spirito assoluto vada intesa nel senso di una radicale apertura del pensiero, corrispondente ad una compiuta liberazione da tutti gli schemi e i sistemi intellettuali rigidi e ossificati. Un obiettivo che tuttavia richiede di andare "oltre" Hegel, ed in particolare di rimettere in discussione il primato assegnato dal filosofo agli Stati e allo spirito dei popoli, intesi come protagonisti della storia del mondo. L'identificazione di arte, religione e scienza con il Volksgeist valeva certamente nell'epoca aurea della polis greca, ma il monopolio spirituale dello Stato fu messo già in discussione dalla figura di Socrate. Già con Socrate si fa avanti la consapevolezza del valore infinito dell'uomo – che verrà poi ribadito dalla religione cristiana – e la coscienza che lo spirito assoluto nelle sue diverse forme non possa prescindere dalla creatività dell'individuo. Del resto è solo l'individuo che può liberarsi dalle fisse determinazioni dell'intelletto e proporsi come protagonista – al di là delle differenze statuali o di classe – di quella conciliazione che tanto la lacerazione del mondo attuale

richiede. Lo spirito assoluto non può dunque mai prescindere dallo spirito finito, dall'uomo: inteso come il terreno del «riconoscimento reciproco delle autocoscienze», come processo di «libera comunicazione» (Harris), esso non ha nemmeno un carattere puramente contemplativo. Se il suo obiettivo è la conciliazione, esso costituisce piuttosto un compito mai compiuto e sempre vicino alla vita reale.

Studi sulla storia della filosofia

Hans Christian Lucas, Guy Planty-Bonjour (a cura di), *Logik und Geschichte in Hegels System*, (Spekulation und Erfahrung II, 10) Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt, 1989.

Si tratta delle ricerche presentate ad un convegno tenutosi a Poitiers all'inizio nel dicembre 1986, nato dall'incontro fra lo Hegel-Archiv di Bochum e il Centre de Recherche et de Documentation di Poitiers. (Un primo incontro aveva avuto luogo nell'84 e gli atti furono pubblicati nel volume qui recensito, dal titolo *Hegels Rechtsphilosophie im Zusammenhang der europäischen Verfassungsgeschichte*). Al centro dell'interesse sono qui la storia della filosofia e la filosofia della storia di Hegel, considerate alla luce dell'intero sistema e del tentativo hegeliano di sviluppare una logica speculativa e dialettica. Il volume contiene un elenco delle pubblicazioni dello Hegel-Archiv e del CRDHM. Fanno seguito gli interventi dei partecipanti (J. D'Hondt, B. Bourgeois, D. Souche-Dagues, P. Garniron, N. Waszek, O. Pöggeler, K. Düsing, G. Schmidt, M. Riedel, B. Tuschling, H.-C. Lucas, W. Bonsiepen) e un'ampia bibliografia.

Massimiliano Biscuso, *Tra esperienza e ragione. Hegel e il problema dell'inizio della storia della filosofia*, (Hegeliana 21), 1997.

Come ricorda l'autore introducendo la sua indagine, è stata a lungo opinione comune che proprio grazie ad Hegel la storia della filosofia abbia acquistato piena dignità filosofica. Nonostante ciò

nella Hegel-Forschung gli studi sulla storia della filosofia sembrano avere un peso non equivalente alla rilevanza del tema. Certamente negli ultimi due decenni la situazione si è in parte modificata. Da un lato l'immagine di uno Hegel solitario inventore di una storia filosofica della filosofia è stata abbandonata, grazie alla rivalutazione del peso avuto dalla storiografia erudita e critica del Settecento nella formazione di questa disciplina. Dall'altro sono stati pubblicati pregevoli studi sull'interpretazione hegeliana di particolari momenti della storia della filosofia, utili tuttavia più a chiarire Hegel che gli autori interpretati, visto che ormai l'odierna ricerca è assai distante sia dall'orizzonte esegetico hegeliano, sia dalle conoscenze materiali che Hegel poteva avere a disposizione. Nell'affrontare allora il tema «Hegel e l'inizio della storia della filosofia» all'autore interessa non solo, e non tanto, la ricostruzione dell'interpretazione hegeliana della più antica filosofia greca, quanto un programma più complesso: come si sia potuto storicamente, de facto, originare il pensiero concettuale dal pensiero sensibile e rappresentativo, e come ciò sia possibile de jure. Da questo punto di vista privilegiato la ricerca analizza altre questioni essenziali per la comprensione del pensiero hegeliano, quali il rapporto fra filosofia della storia e storia della filosofia, o la relazione fra la pretesa di verità della filosofia e la sua condizionatezza storica. Ed è proprio su questo punto che la lezione hegeliana appare ancora viva e attuale.

Vittorio Hösle, *Verità e storia. Studi sulla struttura della storia della filosofia sulla base di un'analisi paradigmatica dell'evoluzione da Parmenide a Platone*, a cura di Adriano Tassi, (Hegeliana 24), 1998.

La ricerca di Vittorio Hösle vuole essere un contributo alla soluzione del problema del rapporto fra filosofia e storia della filosofia. Quest'ultima, comprendendo nella sua evoluzione contraddittoria i sistemi più contrapposti, sembra relativizzare nel modo

più vistoso l'aspirazione filosofica alla verità. Nella nostra epoca, in particolare, l'attività storico-filosofica si estende sempre più a spese di quella propriamente sistematica. Nella prima parte dell'indagine l'autore discute criticamente le principali teorie di quella che egli definisce «una storia della filosofia senza filosofia», a partire dal riduzionismo psicologico-storico di Dilthey, attraverso la spiegazione “marxista-volgare” della filosofia, fino agli sviluppi della filosofia dell'esistenza (Heidegger, Jaspers) e all'interpretazione estetica della storia della filosofia (Guérault, in parte l'ultimo Gadamer). Secondo Höhle, tutte queste posizioni “relativiste” conducono all'affermazione di un punto di vista scettico, che rappresenta tuttavia esso stesso un argomento più volte sviluppato nella storia della filosofia e a più riprese superato. La stessa «storia della filosofia senza filosofia» si rivela dunque in tutte le sue diverse forme niente altro che un'illusione. La tesi di Höhle è che la conoscenza filosofica sia certo sempre relativa, cioè sempre in rapporto con un determinato soggetto, con una data epoca e con certe condizioni specifiche; ma che da ciò non sia possibile dedurre la negazione della sua pretesa di absolutezza, così come non si può derivare dal carattere altrettanto storico e relativo delle cognizioni matematiche la negazione del loro contenuto di verità. Vi è tuttavia una differenza fondamentale fra le conoscenze di tipo scientifico, che hanno un carattere ipotetico, e la filosofia, che in quanto teoria dei fondamenti ultimi, deve sempre rimettere in discussione i presupposti che le vengono trasmessi. Proprio della necessaria presenza di tesi contraddittorie tiene conto la concezione hegeliana di progresso dialettico. Tuttavia la posizione hegeliana non è per Höhle del tutto soddisfacente. Lo sviluppo delle filosofie post-hegeliane – in particolare lo storicismo e lo scetticismo dilaganti – che secondo lo schema dialettico dovrebbero costituire un passo avanti rispetto alla filosofia di Hegel, ne appaiono piuttosto un'implicita smentita. La soluzione prospet-

tata da Höslle è allora quella di una correzione della posizione hegeliana operata grazie all'inserimento di una teoria dei cicli. Secondo questa teoria la storia della filosofia dell'Occidente procede tanto in modo dialettico quanto spiraliforme. Essa consiste di più periodi o cicli (Höslle ne individua cinque), che mostrano tra loro corrispondenze caratteristiche. L'articolazione interna di un periodo di questo genere è dialettica, in quanto quella filosofia che si mostra come conclusiva di un ciclo rappresenta un progresso nei riguardi di quelle filosofie che la precedono nello stesso ciclo. All'interno di ciascun ciclo si riproduce un'articolazione basata sullo schema hegeliano di «tesi-antitesi-sintesi», nella quale tuttavia il passaggio dai vari termini è integrato dalle cosiddette «filosofie di transizione». La seconda parte della ricerca è dedicata ad una esposizione di grande respiro del primo dei cinque grandi cicli individuati dall'autore, quello che va da Parmenide a Platone. Un ciclo che si compie in soli centocinquant'anni e che perviene con Platone (analizzato alla luce dei contributi della scuola di Tübingen sul Platone «non scritto») ad una sintesi storica e sistematica in tutti i campi essenziali della filosofia, strutturalmente analoga a quella hegeliana.

Valerio Verra (a cura di), *Hegel interprete di Kant*, (La filosofia classica tedesca), 1981.

In occasione del bicentenario della pubblicazione della *Critica della ragion pura* di Kant e a centocinquant'anni dalla morte di Hegel, un gruppo di studiosi italiani – da annoverare fra i migliori conoscitori di Hegel (Remo Bodei, Claudio Cesa, Leo Lugarini, Giuliano Marini, Vittorio Mathieu, Livio Sichirollo, Valerio Verra) – si interrogano sul significato che la filosofia di Kant ha effettivamente avuto per Hegel, su quale sia stato il quadro interpretativo e la chiave di lettura che hanno accompagnato e determinato il dialogo con Kant che Hegel ha sviluppato in tutto il corso del suo pensiero. L'indagine viene condotta cercando di sfuggire al

duplice luogo comune che vede Hegel portare a compimento l'idealismo di cui Kant aveva gettato le basi, o che, alternativamente, rintraccia un'opposizione irriducibile fra i due pensatori.

Klaus Düsing, *Hegel e l'antichità classica*, (Studi sul pensiero di Hegel 6), 2001.

Come risulta dalla Postfazione di Salvatore Giammusso, il lavoro di Düsing è il frutto di una lunga e approfondita ricerca storico-filosofica che affronta il complesso tema del rapporto fra Hegel e l'eredità del mondo classico facendo uso di una metodologia storicisticamente avveduta, basata sulla critica delle fonti e sulla storia della storiografia filosofica. Con grande rigore critico, la ricerca distingue le diverse accezioni dell'ontologia e della teologia filosofica, specie in Platone, Aristotele e nel neoplatonismo, per mostrare poi la specificità dell'interpretazione e trasformazione che Hegel opera su queste problematiche alla luce del suo sistema. La ricerca di Düsing ha però anche una portata teoretica. L'interrogazione di fondo riguarda, infatti, la possibilità di ricavare dal ripensamento di alcuni motivi dell'idealismo hegeliano strumenti concettuali utilizzabili nel contesto delle discussioni contemporanee intorno alla teoria della soggettività. Rispetto a un certo filone della filosofia ermeneutico-fenomenologica (Heidegger, Gadamer) e dell'ontologia contemporanee (Hartmann), nel quale il ritorno all'antico è avvenuto in chiave polemica nei confronti del concetto moderno di soggettività, la ricerca di Düsing intende riabilitare il tema classico della soggettività e dell'autocoscienza nella sua connessione con l'ontologia. Muovendo dall'analisi delle diverse accezioni platoniche della dialettica nel Parmenide e nel Sofista, Düsing pone in evidenza l'importanza dei due dialoghi nel pensiero hegeliano e la trasformazione operata da Hegel della comune "ontologia idealistica" fondata sull'automovimento del concetto. Decisiva è l'interpretazione di Aristotele. Quest'ultimo appare a Hegel come il prosecutore dell'ontologia

platonica che però, a differenza di Platone, concepisce l'ente come individualità in senso dinamico e teleologico, vale a dire come soggettività. Secondo Düsing, infatti, Hegel proietta sull'ontologia aristotelica i tratti della sua compiuta riflessione. Il filosofo tedesco vede nella dottrina aristotelica della noesis noeseos e nel suo sviluppo in Plotino una prefigurazione della sua dottrina della soggettività come un processo in cui le forme dell'autorappresentazione si differenziano per gradi fino a diventare sempre più complesse.

Manfred Riedel (a cura di), *Hegel und die antike Dialektik*, Suhrkamp, Frankfurt am Main, 1990.

Il volume contiene gli studi presentati ad un simposio, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, tenutosi a Nürberg nel 1986. Come afferma il curatore nella Prefazione, è evidente la centralità del tema: basti riflettere al fatto che è stato Hegel a trasformare metodologicamente l'antica "dialogica" come "arte del discorso" nella sua configurazione concettuale moderna, una trasformazione gravida di conseguenze per lo stesso Hegel, ma anche per la scuola hegeliana, fino a Marx ed Engels. È inoltre ancora questa tematica a costituire lo sfondo del nostro odierno confronto con Hegel, avendo essa preparato il terreno alla filosofia ermeneutica di Hans-Georg Gadamer, al quale è dedicato questo volume, in occasione del suo 90° compleanno. L'introduzione, dedicata ai fondamenti storici del rapporto di Hegel con la dialettica antica, comprende gli interventi di M. Riedel e di O. Pöggeler. La prima sezione, con gli interventi di E. Berti, R. Bübner, H. Boeder, è rivolta agli antecedenti della dialettica (Parmenide, Zenone, Eraclito). Segue una sezione dedicata ad Anassagora e ai Sofisti, con gli interventi di G. Schmidt e K. Held, una sezione che si occupa di Platone e di Aristotele, con gli interventi di S. Rosen, K. Düsing, M. Baum e P. Aubenque e infine un'ultima sezione dedicata all'antico scetticismo e alla dialettica della certezza sensibile,

con gli interventi di H. Buchner e R.W. Meyer. Chiude il volume una bibliografia curata da N. Waszek.

Hans Friedrich Fulda, Rolf-Peter Horstmann (a cura di), *Vernunftbegriffe in der Moderne*. Stuttgarter Hegel-Kongress 1993, (Veröffentlichungen der Internationales Hegel-Vereinigung), Klett-Cotta, Stuttgart, 1994.

Il volume, che contiene le ricerche discusse nel convegno hegeliano organizzato a Stuttgart nel 1993, verte – come reca il titolo – sui concetti di ragione nel moderno, proponendo una riflessione su un duplice binario, storico e sistematico. Nel primo caso al centro dell'attenzione è il modo di intendere filosoficamente il concetto di ragione a partire dal razionalismo precritico e dall'empirismo, fino ai modelli di razionalità paradigmatica nel nostro secolo. Nell'ambito degli studi sistematici viene invece innanzitutto indagato quale sia il fulcro delle attuali analisi della razionalità in campi molto diversi fra loro, come la psicologia, l'etica, la politica, il confronto fra culture differenti. In chiusura del volume vengono presentati i contributi ad un 'Forum' dedicato ai problemi editoriali.

Christian Fricke, Peter König, Thomas Petersen (a cura di), *Das Recht der Vernunft. Kant und Hegel über Denken, Erkennen und Handeln*. Hans Friedrich Fulda zum 65. Geburtstag, (Spekulation und Erfahrung), 1995.

Gli inizi filosofici di Hegel e dei suoi compagni di studio furono segnati dall'interesse per l'opera di Kant. Lo stesso Hegel non ha mai cessato di richiamarsi a Kant, nell'intento di portare avanti e completare l'impresa filosofica da questi intrapresa e consistente in un esame critico delle possibilità e dei limiti dell'uso umano della ragione, del diritto della ragione. Un contributo alla discussione di questo tema nel confronto fra i due filosofi viene dagli studi raccolti in questo volume e dedicati a Hans Friedrich Fulda. Un primo gruppo di saggi ruota intorno al tema «conoscenza, concetto, intuizione», mettendo in luce analogie e differenze nella teo-

ria della conoscenza dei due pensatori (M. Wolff, R. Manstetten, F. Menegoni, A. Nuzzo, P. König, H. Pilot, C. Fricke, R. Brandt). Il secondo gruppo affronta un complesso problematico indicato dai concetti di «moralità, diritto, storia» (P. Guyer, K. Ameriks, C. Cesa, R. Zaczyk, T. Petersen, L. Siep, B. Bourgeois). Chiude il volume una bibliografia delle opere di H. F. Fulda.

HEGELIANA

La collana pubblica testi di Hegel in traduzione italiana
e ricerche, seminari e convegni sul suo pensiero
promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Vittorio HÖSLE

Hegel e la fondazione dell'idealismo oggettivo.

Traduzione e cura di Giovanni Stelli.

Milano: Guerini e Associati, 1991. - 208 p.

(Hegeliana; 1).

Il volume comprende i testi di otto lezioni dedicate alla lettura dei §§ 1-83 dell'Enciclopedia hegeliana, tenute dall'Autore nel 1986 all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, introdotte dalla traduzione italiana del saggio "Begründungsfragen des objectiven Idealismus", in "Philosophie und Begründung", Suhrkamp, Frankfurt 1987.

Adriaan PEPPERZAK

Filosofia e politica. Commentario della Prefazione alla "Filosofia del diritto" di Hegel.

Traduzione e cura di Antonio Gargano.

Titolo dell'edizione inglese: *Philosophy and Politics: A Commentary on the Preface of Hegel's Philosophy of Right.*

Milano: Guerini e Associati, 1991. - 141 p.

(Hegeliana; 2).

Hegel e la comprensione della modernità.

A cura e con una presentazione di Vincenzo Vitiello.

Contributi di E. Angehrn, M. De Carolis, F. Duque Pajuelo, V. Vitiello.

Milano: Guerini e Associati, 1991. - 105 p.
(Hegeliana; 3).

Contributi presentati al Convegno internazionale "Scienza della logica", tenutosi a Napoli nel 1987, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Geminello PRETEROSSO

I luoghi della politica. Figure istituzionali della filosofia del diritto hegeliana.

Milano: Guerini e Associati, 1992. - 205 p.
(Hegeliana; 4).

Fiorinda LI VIGNI

La dialettica dell'etico. Lessico ragionato della filosofia etico-politica hegeliana nel periodo di Jena.

Milano: Guerini e Associati, 1992. - 468 p.
(Hegeliana; 5).

Il volume intende offrire agli studiosi uno strumento di lavoro nella forma di un lessico ragionato: muovendo dall'individuazione di 52 voci, ripercorre la problematica di ciascun concetto, indagato nelle diverse accezioni, nella sua collocazione sistematica e nel suo sviluppo.

Pietro KOBAU

La disciplina dell'anima. Genesi e funzione della dottrina hegeliana dello spirito soggettivo. Prefazione di Maurizio Ferraris.

Milano: Guerini e Associati, 1993. - 322 p.
(Hegeliana; 6).

Georg W.F. HEGEL

La filosofia della natura. Quaderno jenese (1805-1806).

Traduzione e cura di Adriano Tassi.

Titolo originale: Jenenser Realphilosophie II. Die Vorlesungen von 1805-1806.

Milano: Guerini e Associati, 1994. - XVII, 153 p.
(Hegeliana; 7).

La traduzione è stata condotta sulla ristampa pubblicata per i tipi dell'editore Meiner, Amburgo 1969.

Guy PLANTY-BONJOUR

Hegel e il pensiero filosofico in Russia (1830-1917).

A cura di Giovanni Mastroianni.

Titolo originale: Hegel et la pensée philosophique en Russie.

Traduzione di G. Gigante.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 382 p.
(Hegeliana; 8).

Georg W.F. HEGEL

Lezioni su Platone (1825-1826).

Testo del quaderno di K.G. von Griesheim pubblicato da Jean-Luis Vieillard-Baron.

Titolo originale: Vorlesungen über Platon (1825-1826).

Traduzione dell'introduzione di Vieillard-Baron dal francese e del testo hegeliano dal tedesco G. Orsi.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 187 p.
(Hegeliana; 9).

La traduzione segue l'edizione Aubier, Parigi 1976.

Henry S. HARRIS

La fenomenologia dell'autocoscienza in Hegel.

Traduzione e cura di Riccardo Pozzo.

Titolo originale: Hegel: Phenomenology and System.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 183 p.
(Hegeliana; 10).

Il volume raccoglie i testi di una serie di cinque seminari, tenuti presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nell'aprile 1986.

Rossella BONITO OLIVA

La "magia dello spirito" e il "gioco del concetto". Considerazioni sulla filosofia dello spirito soggettivo nell'"Enciclopedia" di Hegel.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 412 p.

(Hegelian; 11).

Lucio CORTELLA

Dopo il sapere assoluto. L'eredità hegeliana nell'epoca post-metafisica.

Milano: Guerini e Associati, 1995. - 472 p.

(Hegelian; 12).

Il nucleo originario del volume – presentato all'interno di due corsi di lezioni tenuti all'Università di Venezia negli anni 1992-93 e 1993-94, entrambi focalizzati sul tema "ermeneutica e dialettica" – è stato sviluppato in sintonia con i programmi di ricerca dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Cinzia FERRINI

Scienze empiriche e filosofie della natura nel primo idealismo tedesco.

Milano: Guerini e Associati, 1996. - 137 p.

(Hegelian; 13).

Una versione ridotta del primo capitolo del volume è apparsa con il titolo "Meccanismo e organicità nel sistema del mondo. Dalla 'Teoria del cielo' di Kant al 'Bruno' di Schelling" nel fascicolo unico degli Annali dell'Istituto Universitario Orientale che pubblica gli Atti del Convegno "Scienza, filosofia della natura e romanticismo tedesco", si veda Cat.n. 2238.

Théodore F. GERAETS

La logica di Hegel tra religione e storia.

A cura e con una prefazione di Riccardo Pozzo.

Traduzione dei manoscritti inglese e francese di R. Pozzo.

Milano: Guerini e Associati, 1996. - 186 p.

(Hegeliana; 14).

Il volume raccoglie testi di lezioni tenute dall'Autore presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici dal 1982 al 1988. Si veda anche Cat.n. 420.

Manuela ALESSIO

Azione ed eticità in Hegel. Saggio sulla "Filosofia del diritto".

Milano: Guerini e Associati, 1996. - 280 p.

(Hegeliana; 15).

Adriano TASSI

G.W.F. Hegel e gli anni di Stuttgart e Tübingen (1785-1793).

Milano: Guerini e Associati, 1996. - 244 p.

(Hegeliana; 16).

Il testo è stato discusso nel corso di un seminario svolto all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici dal 13 al 17 marzo 1995.

Vittorio MORFINO

Substantia sive organismus. Immagine e funzione teorica di Spinoza negli scritti jenesi di Hegel.

Prefazione di Fulvio Papi.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 175 p.

(Hegeliana; 17).

Fiorinda LI VIGNI

La comunanza della ragione. Hegel e il linguaggio.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 220 p.

(Hegeliana; 18).

Il tema trattato è stato oggetto di un seminario svoltosi all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nell'aprile del 1996.

La scuola hegeliana e gli "Annali per la critica scientifica" (1827-1831). Testi, commento, indici.

A cura di Giovanni Bonacina.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 763 p.

(Hegeliana; 19).

Raccolta di articoli scelti, tradotti e annotati dagli "Jahrbücher für wissenschaftliche Kritik", relativi agli anni 1827-1831, quando la rivista poté fregiarsi della partecipazione di Hegel.

Domenico LOSURDO

Hegel e la Germania. Filosofia e questione nazionale tra rivoluzione e reazione.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 718 p.

(Hegeliana; 20).

Per l'edizione in lingua tedesca si veda Cat.n. 332.

Massimiliano BISCUSO

Tra esperienza e ragione. Hegel e il problema dell'inizio della storia della filosofia.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 436 p.

(Hegeliana; 21).

August von CIESZKOWSKI

Prolegomeni alla storiosofia.

A cura e con un saggio introduttivo di Massimiliano Tomba.

Titolo originale: Prolegomena zur Historiosophie.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 178 p.

(Hegeliana; 22).

Mario CINGOLI

La qualità nella “Scienza della logica” di Hegel.
Commento al libro I, sez. I.

Milano: Guerini e Associati, 1997. - 320 p.
(Hegeliana; 23).

Vittorio HÖSLE

Verità e storia. Studi sulla struttura della storia della filosofia sulla base di un’analisi paradigmatica dell’evoluzione da Parmenide a Platone.

Traduzione e cura di Adriano Tassi.

Titolo originale: Wahrheit und Geschichte. Studien zur Struktur der Philosophiegeschichte unter paradigmatischer Analyse der Entwicklung von Parmenides bis Platon.

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 502 p.
(Hegeliana; 24).

Per l’edizione originale si veda Cat.n. 585.

Leo LUGARINI

Orizzonti hegeliani di comprensione dell’essere. Rileggendo la “Scienza della logica”.

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 524 p.
(Hegeliana; 25).

Guido OLDRINI

L’idealismo italiano tra Napoli e l’Europa.

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 213 p.
(Hegeliana; 26).

La maggior parte dei saggi riveduti e raccolti nel volume, traggono spunto da manifestazioni e convegni organizzati sotto il patrocinio dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Fede e sapere. La genesi del pensiero del giovane Hegel.

A cura e con una premessa di Rossella Bonito Oliva e Giuseppe Cantillo.

Contributi di G. Baptist, F. Biasutti, M. Bienenstock, L. Bignami, G. Bonacina, R. Bonito Oliva, G. Cacciatore, G. Cantillo, A. Carrano, F. Ciaramelli, M. D'Abbiere, E. D'Antuono, S. Dellavalle, C. De Pascale, F. Duque, L. Fonnesu, G. Gérard, V. Gessa-Kurotschka, A. Giugliano, M. Giungati, M. Ivaldo, W. Jaeschke, P. Kobau, V. Lopéz-Domínguez, F. Menegoni, A. Nuzzo, F. Oncina Coves, G. Pinna, V. Pinto, G. Rametta, F.S. Trincia, P. Valenza, G. Varnier, V. Verra, J.L. Villacañas, N. Waszek.

Milano: Guerini e Associati, 1998. - 591 p.

(Hegeliana; 27).

Il volume raccoglie i contributi presentati nel corso del Convegno tenutosi a Napoli, nel dicembre 1996, organizzato dall'Università di Napoli Federico II e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il contributo del CNR.

Paolo VINCI

“Coscienza infelice” e “anima bella”. Commentario della “Fenomenologia dello spirito” di Hegel.

Milano: Guerini e Associati, 1999. - 561 p.

(Hegeliana; 28).

Georg W.F. HEGEL

Lezioni sulla filosofia dello spirito. Berlino, semestre invernale 1827-1828.

Secondo il manoscritto di Johann Eduard Erdmann.

Aggiunte trascritte da Ferdinand Walter. Traduzione, introduzione e cura di Rossella Bonito Oliva.

Titolo originale: Vorlesungen über die Philosophie des Geistes (1827-28).

Milano: Guerini e Associati, 2000. - 350 p.
(Hegeliana; 29).

Leo LUGARINI

Hegel dal mondo storico alla filosofia. Nuova edizione riveduta con tre appendici.

In appendice: I. *Identità, opposizione, contraddizione in Kant e nel ripensamento hegeliano*; II. *La trasformazione hegeliana della problematica categoriale*; III. *Livelli della comprensione hegeliana di Dio*.

Milano: Guerini e Associati, 2000. - 255 p.
(Hegeliana; 30).

Francesco VALENTINI

Soluzioni hegeliane.

Milano: Guerini e Associati, 2001. - 343 p.
(Hegeliana; 31).

Guido OLDRINI

Hegel e l'hegelismo nella Francia dell'Ottocento.

Milano: Guerini e Associati, 2001. - 264 p.
(Hegeliana; 32).

Il volume trae origini da un seminario tenuto all'École des Hautes Études en Science Sociales di Parigi (gennaio - febbraio 1997) e successivamente proposto – con varianti e ampliamenti – presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (10-13 gennaio 2000).

Hegel e l'Illuminismo.

Edizione francese pubblicata sotto la direzione di Jacques D'Hondt.

Edizione italiana a cura e con un saggio di Roberto Racinaro.

Premessa di Jacques D'Hondt.

Titolo originale: Hegel et le siècle des Lumières.

Traduzione di A. Magini.

Saggi di G. Besse, J. D'Hondt, M. Jalley, M.-J. Königson, V. Kouznetsov, P. Méthais, G. Planty-Bonjour, R. Racinaro.

Milano: Guerini e Associati, 2001. - 234 p.

(Hegeliiana; 33).

Mario CINGOLI

La necessità della cosa. Commento alla "Prefazione" della Fenomenologia di Hegel.

Milano: Guerini e Associati, 2001. - 187 p.

(Hegeliiana; 34).

Kurt SEELMANN

Le filosofie della pena di Hegel.

A cura e con una premessa di Paolo Becchi.

Milano: Guerini e Associati, 2002. - 130 p.

(Hegeliiana; 35).

Il volume contiene, in forma ampliata, le lezioni tenute dall'Autore presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 10-14 febbraio 1997.

Livio SICHIROLLO

Hegel e la tradizione. Scritti hegeliani.

Milano: Guerini e Associati, 2002. - 182 p.

(Hegeliiana; 36).

Vengono qui raccolti gli scritti hegeliani già apparsi in "Filosofia, storia, istituzioni" (Cat.n. 453) e non ripresi nella nuova edizione (Cat.n. 1533) unitamente ad altri scritti pubblicati successivamente.

Hegel contemporaneo. La ricezione americana di Hegel a confronto con la tradizione europea.

A cura e con una premessa di Luigi Ruggiu e Italo Testa.

Contributi di A. Bellan, R.J. Bernstein, F. Berto, R.B. Brandon, F. Chiereghin, A.B. Collins, L. Cortella, D. Goldoni, V. Hösle, S. Houlgate, L. Lugarini, W. Maker, A. Masullo, J. McDowell, M. Pagano, T. Pinkard, R.B. Pippin, S. Poggi, R. Racinaro, P. Redding, T. Rockmore, R. Rorty, M. Ruggenini, L. Ruggiu, I. Testa, V. Verra, R.R. Williams, D. Zucca. Traduzioni dall'inglese di: A. Bellan, F. Berto, Y. Celso Oudai, F. Guadalupe Masi, T. Fracassi, A. Sartori, A. Savi, E. Terzariol, I. Testa, S. Zampieri, D. Zucca.

Milano: Guerini e Associati, 2003. - 630 p.

(Hegelian; 37).

Atti del Convegno "Contemporary Hegel. La ricezione americana di Hegel a confronto con la tradizione europea", svoltosi a Venezia in Palazzo Ca' Dolfin, 16-18 maggio 2001. Il volume è dedicato alla memoria di Valerio Verra, venuto a mancare appena qualche settimana dopo. Il contributo che apre questo volume è l'ultimo dono offerto agli studiosi di Hegel e della sua tradizione dal grande interprete italiano.

Vincenzo VITIELLO

Hegel in Italia. Dalla storia alla logica.

Milano: Guerini e Associati, 2003. - 318 p.

(Hegelian; 38).

Molti dei temi trattati sono stati oggetto di relazioni tenute in convegni internazionali su Hegel e in cicli di lezioni seminariali, organizzati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici o in collaborazione con esso.

L'esordio pubblico di Hegel. Per il bicentenario della "Differenzschrift".

A cura e con una premessa di Mario Cingoli.

Contributi di S. Achella, G. Bertolotti, R. Bonito Oliva, G. Cantillo, M. Cingoli, F. D'Agostini, M.V. d'Alfonso, G. Faraklas, C. Ferrini, D. Goldoni, H.H. Holz, M. Ivaldo, W. Jaeschke, L. Lugarini, V. Morfino, A. Nuzzo, R. Racinaro, V. Raspa, T. Rockmore, M. Ruggenini, L. Samonà, G. Tagliavia, I. Testa, M. Vanzulli, F. Vidoni, K. Vieweg, V. Vitiello.

Milano: Guerini e Associati, 2004. - 380 p.

(Hegeliana; 39).

Atti del Convegno internazionale tenutosi presso l'Università Milano-Bicocca, 26-28 novembre 2001, per celebrare il bicentenario del primo lavoro pubblicato da Hegel con il proprio nome, la "Differenz des Fichte'schen und Schelling'schen Systems der Philosophie". Al convegno, promosso dal Dipartimento di Epistemologia ed Ermeneutica della Formazione dell'Università Milano-Bicocca, hanno aderito il Goethe-Institut di Milano, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Institut für Philosophie della Friedrich-Schiller-Universität di Jena e l'Internationale Gesellschaft Hegel-Marx für dialektisches Denken. All'apertura del convegno furono affettuosamente ricordati Francesco Moiso e Valerio Verra, entrambi in quel periodo improvvisamente scomparsi.

Leo LUGARINI

Hegel e Heidegger. Divergenze e consonanze.

Milano: Guerini e Associati, 2004. - 359 p.

(Hegeliana; 40).

Nel volume confluiscono saggi – riveduti e talvolta modificati anche sostanzialmente – vertenti per via diretta o indiretta sugli spunti hegeliani nella filosofia di Heidegger, pubblicati dall'Autore negli anni più recenti.

RICERCHE E PUBBLICAZIONI
SUGLI HEGELIANI DI NAPOLI
E LA COSTRUZIONE DELLO STATO UNITARIO
IN ITALIA

Al tema “gli hegeliani di Napoli, il Risorgimento italiano e la costruzione dello Stato unitario” l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha dedicato nel corso degli anni larga parte del proprio impegno scientifico, con la consapevolezza del valore che ha questo tema per la formazione di una coscienza nazionale che sia al tempo stesso europea. Dalle ristampe anastatiche del «Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere», la grande rivista dell’hegelismo napoletano fondata e diretta da Bertrando Spaventa, del «Museo di Letteratura e Filosofia» e del «Nazionale» di Silvio Spaventa, fino alla larga raccolta di documenti e interventi storiografici che la Regione Campania, la Provincia di Napoli e l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici hanno intitolato a «Il 1848 a Napoli», si è trattato di un fitto susseguirsi di studi e ricerche, coronato dall’edizione dei carteggi degli hegeliani di Napoli, lungo il percorso indicato da Eugenio Garin nella conferenza su «Filosofia e politica in Bertrando Spaventa», tenuta nel 1982 nel Palazzo Reale di Napoli e pubblicata subito dopo nella serie «Memorie dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici». Ampie conquiste documentarie e bibliografiche, e passaggi molto significativi dal campo della ricerca specialistica rigorosa alla coscienza pubblica, hanno rappresentato le mostre su «Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario» e «Silvio Spaventa politico e statista dell’Italia unita nei documenti della Biblioteca Civica ‘A. Mai’ di Bergamo», i cui cospicui cataloghi, apparsi rispettivamente nel 1987 e nel 1990, recano un contributo prezioso alla comprensione della civiltà politica, filosofica e giuridica italiana dell’Ottocento. Non

può qui mancare il ricordo delle pagine illuminanti scritte dal filosofo tedesco Theodor Sträter, inviato a Napoli, nel 1864, dalla rivista berlinese «Der Gedanke», affinché osservasse il dibattito teorico così vivo nella città, e approfondisse in particolare il ruolo svolto dalla scuola hegeliana meridionale nel contesto delle discussioni europee e rispetto al futuro stesso della filosofia in Europa. Giovanni Pugliese Carratelli, nella prefazione all'edizione italiana dei *Briefe über die italienische Philosophie* dello Sträter (frutto di quell'appassionante soggiorno napoletano, e pubblicata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nel 1985), ha opportunamente sottolineato come l'autore, oltre che del valore speculativo di Bertrando Spaventa, fosse ben avvertito dell'«alto significato civile dell'insegnamento dello Spaventa» a Napoli, ciò che lo indusse a lasciare una importante testimonianza – nei *Briefe* – anche del «dramma che tra contraddizioni e nostalgia, tra viltà ed insidie, ha segnato il passaggio dal regime borbonico allo Stato unitario». Resistendo impavido alle provocazioni e aggressioni della teppa borbonizzante e lazzarona che turbava il suo magistero nell'Università di Napoli, e rinnovando così l'esempio offerto dal fratello Silvio nella lotta coraggiosa ingaggiata contro la camorra e il brigantaggio anti-unitario, Bertrando Spaventa – scriveva Sträter – era riuscito a che «l'Italia moderna» si impadronisse «di tutto questo sviluppo della filosofia europea fuori d'Italia» e iniziasse «ora su questa ampliata base a fondare una scienza assoluta nel più alto e rigoroso senso della parola. L'importanza storica di Spaventa – proseguiva Sträter – consiste proprio nel fatto che egli, come nessun altro finora in Italia, ha esposto con chiarezza ai suoi connazionali questo rapporto del pensiero italiano con la filosofia europea [...]». Ai suoi compatrioti, Sträter paragonava la «filosofia tedesca di oggi, che si perde sempre più in singolari astrazioni e unilateralità», con il pensiero di Spaventa, la cui ispirazione e vitalità «sembra di nuovo rappresentare il genio divino della filo-

sofia moderna per prima sorta in Italia»; ma insisteva pure sul carattere rivoluzionario e di grande battaglia civile che la risorta filosofia italiana dimostrava a Napoli: «qui vengano portati colpi decisivi contro i nemici pur sempre ancora potenti del libero Stato e del libero pensiero: ciò dà ai veri pensatori dell'Italia moderna l'obiettivo pienezza di vita e la classica dignità e grandezza, che mancano nell'attuale erudizione tedesca». Le osservazioni di Sträter indussero Karl Ludwig Michelet, direttore di «Der Gedanke» e rappresentante significativo dell'hegelismo tedesco, a guardare con ammirazione agli hegeliani di Napoli, e in particolare a quella loro capacità – mancata agli hegeliani d'Oltralpe all'indomani della morte di Hegel – di trasformare il pensiero del maestro scomparso in robusto alimento ideale della lotta per la unità nazionale, la libertà politica e la costruzione dello Stato moderno. Stupefatto dal miracolo italiano dell'Unità, edificata dalle diverse parti dell'opinione liberale nella mirabile sintesi di principio monarchico e principio parlamentare, e dall'efficacia che la lezione hegeliana, nonostante la sconfitta del 1848, fu capace di esercitare nella formazione della nuova visione politica della nazione, Michelet verificò come in Italia, a differenza che in Germania, le delusioni e persecuzioni successive al '48 non erano riuscite a separare le sorti di hegelismo e liberalismo unitario, di filosofia e coscienza statuale. Grazie agli hegeliani di Napoli, l'Italia non conobbe quel 'riflusso' anti-filosofico e insieme anti-politico che caratterizzò invece la Germania, avviando quest'ultima verso una soluzione autoritaria e puramente diplomatico-militare del problema dell'unificazione. In Italia, attraverso l'opera di Bertrando e Silvio Spaventa e dei loro sodali, l'aspirazione all'unità e libertà manifestatasi nel triennio 1796-1799 sulla spinta della Rivoluzione francese – quel retaggio giacobino che in Germania la generazione successiva a Hegel respinse con allarme e timore – crebbe invece e si arricchì nel contatto con il pensiero hegeliano,

acquistando la forma di un liberalismo tanto sollecito nella difesa delle prerogative del governo parlamentare e delle garanzie personali, quanto solerte nella tutela dell'interesse generale dello Stato rispetto agli egoismi sociali; rispettoso e leale verso la dinastia sabauda, artefice dell'unificazione, come avvertito dei compiti di direzione sociale e di diffusione della cultura, della giustizia e del benessere in tutti i ceti della nazione italiana eretta a Stato.

Fu quella una ispirazione civile antica e moderna insieme, per quella scuola filosofica fiorita – nella frase di Herder richiamata da Sträter – sulle «splendide sponde» meridionali, «da tempo immemorabile sede di un pensiero libero», dai Pitagorici a Giambattista Vico e Francesco Mario Pagano. «Se la filosofia moderna avrà mai un futuro», scrisse Sträter a Michelet, «tutto questo non sarà né in Germania, né in Francia o in Inghilterra, bensì in Italia, e in particolare su queste meravigliose coste del Meridione, dove un tempo i filosofi greci hanno già pensato i loro pensieri immortali».

Promuovendo le ricerche sui Carteggi degli hegeliani di Napoli, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici intende mettere a disposizione del pubblico e degli studiosi un materiale di particolare valore: il grande patrimonio intellettuale costituito dallo scambio epistolare tra i nostri hegeliani dell'Ottocento. Sia il termine «hegeliani» sia il termine «napoletani» sono qui assunti in senso estensivo: rimandano infatti al pensiero meridionale in genere e abbracciano non solo maestri di hegelismo come Bertrando Spaventa, ma anche pensatori, come Francesco Fiorentino e Antonio Labriola, che non si possono dire hegeliani in senso stretto ed esclusivo, o che comunque hegeliani non lo sono stati fino al termine della loro vita; e, accanto a loro, o in corrispondenza con loro, tanti altri personaggi maggiori e minori, che all'hegelismo in vario modo ma profondamente attinsero: da Angelo Camillo De Meis a Donato Jaja, da Pasquale Villari a Maturi e Mariano, senza parlare naturalmente di Silvio Spaventa, il fratello

di Bertrando, illustre per altissimi meriti politici oltre che intellettuali.

Si sa d'altronde come carteggi e epistolari non svolgano sempre la stessa funzione nell'ambito della storia della cultura. Ci sono casi (e basti pensare a Cartesio o a Leibniz) in cui essi formano senz'altro parte integrante del nucleo delle dottrine dei loro rispettivi interlocutori; altri in cui, senza rivestire la stessa rilevanza teorica, offrono tuttavia un sostegno indispensabile alla comprensione del terreno di cultura donde le teorie scaturiscono. Salvo eccezioni, nelle lettere degli hegeliani napoletani non è la dimensione teorica l'aspetto più importante e originale. Il loro rilievo deriva piuttosto dal fatto che, grazie alla fitta trama e alla consistenza degli scambi, esse illuminano un mondo culturale in ebollizione, una tappa essenziale del formarsi dell'Italia a Stato, avente Napoli per protagonista: la Napoli che, già centro nevralgico delle lotte di preparazione del Risorgimento, vive ancora dopo il 1860, per un ventennio e oltre, uno dei periodi culturalmente più prestigiosi della sua storia di capitale del Mezzogiorno.

I risultati delle ricerche vengono pubblicati nella collana «Carteggi degli hegeliani di Napoli», diretta da Guido Oldrini e edita dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, Roma. Al primo volume dell'*Epistolario* di Bertrando Spaventa, seguiranno, secondo il piano delle ricerche, i carteggi di Francesco Fiorentino a cura di Fabiana Cacciapuoti, di Silvio Spaventa a cura di Cesare Scarano, Gabriella Fusco e Daniela Speranza, di altri hegeliani a cura di Alessandro Savorelli.

Contemporaneamente sono state portate avanti in collaborazione con l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, le ricerche per l'edizione critica del carteggio di Antonio Labriola (1843-1904), che raccoglie in cinque volumi tutte le lettere del filosofo e quelle a lui indirizzate, già apparse nei tre tomi dell'*Epistolario*

(Roma, 1983) e nelle successive sillogi di *Lettere inedite* (Roma, 1988) e del Fondo Dal Pane (Napoli, 1992). Questa edizione è arricchita da un consistente numero di nuove missive, reperite in archivi italiani ed europei, o recuperate sul mercato antiquario. La collazione degli autografi ha consentito di porre riparo ad errori di data e di decifrazione, che spesso, nell'ormai da tempo esaurita edizione dell'*Epistolario*, rendevano confuso e talvolta distorcevano il senso delle lettere. I cinque volumi sono stati pubblicati, a cura di Stefano Miccolis, presso la casa editrice Bibliopolis di Napoli.

L'Epistolario di Bertrando Spaventa

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha dedicato fin dalla sua fondazione ampia attenzione agli studi sull'Ottocento filosofico napoletano e, in particolare, al ruolo che in esso ha svolto l'hegelismo meridionale con i suoi esponenti di maggior rilievo dai fratelli Spaventa a Francesco Fiorentino.

Alle iniziative editoriali, come la ristampa anastatica del primo volume del «Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere» fondato nel 1872 da Bertrando Spaventa in collaborazione con Francesco Fiorentino e Vittorio Imbriani, promossa nel 1977, si sono affiancate conferenze e dibattiti in occasione del centenario della morte del filosofo nel 1983. È questo il caso della conferenza di Eugenio Garin, *Filosofia e politica in Bertrando Spaventa*, tenutasi a Napoli il 15 maggio 1982 ed apparsa nella collana delle «Memorie» dell'Istituto, e della tavola rotonda svoltasi nel dicembre dello stesso anno nella sede dell'Istituto, dal titolo *Filosofia e coscienza nazionale in Bertrando Spaventa*, i cui interventi sono stati raccolti in volume a cura di Guido Oldrini nel 1988 per i tipi dell'editore Quattroventi di Urbino.

Tali iniziative, oltre a dare nuovo impulso al dibattito storiografico, hanno inteso fornire anche preziosi strumenti di lavoro per lo

studio delle fonti manoscritte, come il catalogo ragionato delle *Carte Spaventa della Biblioteca Nazionale di Napoli*, curato da Alessandro Savorelli ed apparso nel 1980 nella collana delle «Memorie» dell'Istituto. Il volume, per il rigore metodologico con cui è stato realizzato, costituisce un proficuo esempio di cooperazione con la Biblioteca Nazionale, che ha aderito e collaborato pienamente al progetto di catalogazione avviato dall'Istituto.

A conferma di quanto finora è stato ricordato, è parso opportuno aprire con l'*Epistolario* di Bertrando Spaventa la pubblicazione dei *Carteggi degli hegeliani di Napoli*. Potrebbe apparire superfluo fermarsi a sottolineare l'importanza di Bertrando Spaventa, una delle figure più note del panorama culturale italiano dell'Ottocento, ma la peculiarità della sua esperienza politica e filosofica, arricchita dal serrato confronto con le principali correnti del tempo, può offrire ancora oggi spunti per l'approfondimento della conoscenza dei temi al centro del dibattito filosofico del secolo scorso. Se la tormentata storia editoriale dei suoi scritti suggerisce un continuo ricorso alle carte manoscritte per poter cogliere le tappe fondamentali dell'iter speculativo e le fonti che ne hanno determinato l'orientamento, un utile contributo in tale direzione è costituito dalla lettura della corrispondenza, fortunatamente giunta fino a noi dopo l'iniziale dispersione.

Le lettere al fratello Silvio ed agli amici più cari, compagni di studio negli anni giovanili, sono un vero e proprio diario di un intellettuale la cui vicenda biografica oltrepassa i confini della semplice esperienza personale per diventare patrimonio comune di un'intera generazione. Se Silvio Spaventa può a pieno titolo essere considerato l'interlocutore privilegiato del filosofo, il suo *alter ego* sia nelle riflessioni di natura teoretica che nelle valutazioni di ordine politico, notevole importanza rivestono i contatti epistolari con Angelo Camillo De Meis e Pasquale Villari, che consentono di seguire i diversi percorsi intellettuali a partire dalla comune for-

mazione prequarantottesca. Accanto a queste figure – sempre presenti anche se in maniera discontinua nell’epistolario spaventiano – si alternano i nomi dei principali destinatari: Giuseppe Del Re e Terenzio Mamiani nel decennio preunitario, Francesco Fiorentino, Vittorio Imbriani e Donato Jaja nel periodo del magistero napoletano.

A ragioni ben individuabili può essere ricondotta la non omogenea natura della corrispondenza sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Fino al ‘60, infatti, le difficoltà legate alla situazione politica e all’intervento della censura rendono comprensibile un limitato ricorso alla forma epistolare, cui sono da aggiungere la scarsa notorietà e l’assenza di contatti con pensatori d’oltralpe. Negli anni della maturità, invece, l’estendersi del carteggio alla ristretta cerchia degli allievi più cari, Fiorentino, Labriola, Imbriani e Jaja, rivela l’esplicita intenzione di non ampliare gli orizzonti del confronto diretto, sia teoretico che storiografico, al di là di interlocutori fidati e in possesso di un *parterre* comune.

Alla forma pubblica della lettera si affianca, negli anni della maturità, quella privata, che lo stesso destinatario decide di diffondere sulle pagine di una rivista. Si tratta di *Paolottismo, positivismo, razionalismo*, il famoso *pamphlet* del 1868 inizialmente rivolto a Fiorentino e destinato nella sua versione definitiva a De Meis che, prima della stampa, provvede con l’aiuto di quest’ultimo a ripulire il testo dalle espressioni più pesanti, senza alterare il tono mordace ed il linguaggio colorito abitualmente adoperati da Spaventa.

L’intero *corpus* dell’epistolario conserva inalterato lo stile irruento e vivace, caratterizzato dalla *vis* polemica e dall’ironia degli esordi dell’attività pubblicistica a Torino. La natura prevalentemente confidenziale delle lettere spinge il filosofo a descrivere i propri stati d’animo senza reticenza e, al tempo stesso, senza

indulgere in facili assoluzioni, ma tale sincerità lo rende anche esigente nei confronti degli interlocutori. Sotto questo profilo sono lievissime le differenze nel passaggio dal periodo preunitario a quello della maturità: costante è l'alternanza di fiducia e scetticismo, speranza e delusione. Il severo giudizio sugli uomini, sul loro operato, non è solo espressione di valutazione morale, ma lascia intravedere un'accorta strategia politica. In tal senso possono ormai cadere le comprensibili omissioni volute da Croce e da Gentile nelle prime edizioni dei carteggi spaventiani, in segno di rispetto verso alcuni protagonisti dell'età del Risorgimento e dei primi decenni dello Stato unitario, esponenti di una generazione ancora presente sulla scena politica di fine secolo. Gli strali del filosofo non risparmiano amici e nemici, allievi ed oppositori, accomunati in giudizi stringati quanto impietosi, stigmatizzati in formule di rara efficacia che più di una volta richiamano alla mente i famosi sonetti spesso composti durante le interminabili sedute parlamentari.

Se l'analisi del materiale inedito può offrire spunti per una lettura più completa della figura e dell'opera di Spaventa, mettendo in rilievo momenti poco noti della sua biografia intellettuale ed elementi utili alla ricostruzione delle principali fasi della sua concezione filosofica e politica, la riproposizione della corrispondenza integralmente o parzialmente edita acquista in un simile contesto una valenza del tutto originale, ponendo in risalto aspetti spesso trascurati della personalità e degli scritti del filosofo.

[Maria Rascaglia]

Documenti dell'attività parlamentare di Silvio Spaventa

Fra le fonti edite fondamentali per la conoscenza del pensiero e dell'opera di Silvio Spaventa si annoverano, accanto alle ben note raccolte di lettere, discorsi e scritti, a cominciare da quelle famose curate rispettivamente da Benedetto Croce e dal Castellano, i dis-

corsi pronunciati, alla Camera dei Deputati ed al Senato del Regno e perciò pubblicati nelle serie delle Discussioni degli Atti Parlamentari. L'edizione dei discorsi parlamentari della quale disponiamo attualmente, cioè quella curata dall'on. Riccio e pubblicata nel 1913, segue l'impostazione generale della collana, limitandosi ai discorsi tenuti al Parlamento dell'Italia unita. Per di più, per la sua stessa impostazione la collana rischia necessariamente di suggerire al lettore odierno una lettura implicitamente analogica dei discorsi parlamentari dei vari uomini politici, col pericolo di un'eccessiva sistematizzazione delle posizioni assunte via via, e spesso lungo un arco di tempo assai esteso, a scapito dell'indispensabile inserimento nel rispettivo contesto storico, nella dinamica del dibattito parlamentare del momento.

La ricerca promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è finalizzata ad una riedizione dei discorsi parlamentari di Silvio Spaventa. Essa prevede, innanzitutto, un attento riscontro del testo sugli Atti parlamentari; tale riscontro è reso più urgente in considerazione delle omissioni operate dal Riccio, nonché dell'interesse che brevi interventi puramente procedurali, di solito mal rintracciabili negli indici degli Atti parlamentari, possono rivestire. Appare inoltre opportuno includere anche le relazioni dovute allo Spaventa e – come era criterio delle edizioni della Camera – non comprese nell'edizione del 1913. Si tratta di relazioni ministeriali presentate da Silvio Spaventa in quanto proponente un progetto di legge a nome del suo dicastero. Non risulta per ora ch'egli abbia steso relazioni in qualità di relatore di una Commissione parlamentare.

A questo punto sorge l'arduo compito dell'identificazione delle relazioni dovute effettivamente allo Spaventa. Benché nel secolo XIX il ministro proponente fosse assai più frequentemente che non in tempi a noi più vicini autore o perlomeno ispiratore diretto di questo tipo di documento, il compito rimane certo difficile, ma

– si spera – suscettibile di soluzione soprattutto grazie alla vastissima documentazione delle Carte Spaventa depositate alla Biblioteca «A. Mai» di Bergamo, che offre ampia possibilità di riscontro. Acquisito questo accertamento, si dovrà decidere sul criterio di scelta per l’inserimento delle relazioni nella nuova edizione: si potrebbe concepire un criterio basato sul fatto che Spaventa risulti l’autore o perlomeno l’ispiratore diretto della relazione, oppure uno relativo all’importanza del progetto di legge.

La ricerca non dovrebbe però limitarsi a questo – pur doveroso – sforzo di reintegrazione, bensì estendersi in tre direzioni: il 1848 napoletano; il lavoro parlamentare svolto da Silvio Spaventa a Montecitorio fuori dell’Aula; il Senato.

Spaventa deputato al Parlamento napoletano del 1848

Gli interventi svolti dallo Spaventa nell’Aula del Parlamento napoletano si trovano nei due volumi dedicati a Napoli degli Atti delle Assemblee del Risorgimento, pubblicati dalla Camera nel 1911, nel complesso un’opera (che dovette molto all’allora Segretario generale della Camera, Camillo Montalcini) dal chiaro significato etico-politico, nel cinquantenario del Regno, di esaltazione del ruolo del Parlamento. Essi potrebbero venir utilmente accorpati con i discorsi tenuti nel Parlamento post-unitario. Avendo pure il Parlamento napoletano adottato la procedura degli Uffici, sarà d’uopo indagare sull’esistenza di una fonte analoga, cioè eventuali interventi in Uffici e Commissioni. L’Archivio storico della Camera dei Deputati conserva le carte del Parlamento napoletano del ‘48, proprio ad opera dello stesso Spaventa, che nel 1861 ne promosse il trasferimento a Torino e di conseguenza l’incorporazione nell’archivio del Parlamento nazionale. Rispetto a quanto documentato dagli elenchi coevi relativi ai versamenti, i fondi ancor oggi conservati risultano assai lacunosi.

Benché l’attività parlamentare di Silvio Spaventa nel ‘48 napoletano sia stata assai limitata, per la preponderante cura de «Il Nazio-

nale» e pure per avversa necessità, l'inserimento degli interventi quarantotteschi si giustifica sia per il rilievo che compete a questa fase nella biografia politico-parlamentare dello statista, sia per l'accennato ruolo ch'egli aveva avuto nell'inserimento dell'archivio del Parlamento napoletano in quello del Parlamento nazionale.

L'attività parlamentare di Silvio Spaventa svolta fuori dall'Aula di Montecitorio

La ricerca degli interventi di Silvio Spaventa nelle discussioni in seno agli Uffici, alle Commissioni ad hoc ed alle poche Commissioni permanenti istituite dal ramo del Parlamento in cui egli fu membro costituisce la parte centrale e più importante per la mole del lavoro e per i risultati che ormai è dato intravedere sulla base delle esplorazioni in atto. Questi interventi sono tuttora inediti e costituiscono, pertanto, una preziosa integrazione delle fonti del pensiero politico di Spaventa e del suo operato come parlamentare.

Il lavoro parlamentare, in particolare l'esame dei disegni e progetti di legge, poggiava, nel Parlamento subalpino ed in quello post-unitario, prevalentemente sulla procedura, d'origine francese, dei "Bureaux", detti "Uffici" in Italia, meno su quella britannica delle tre letture e del "Comitato Privato" (adottata dalla Camera dei Deputati italiana fra il 1868 ed il 1873). La procedura dei "Bureaux", affermata sotto la Restaurazione, ma di origine assai più antica, risalente alle assemblee degli États dell'Ancien Régime e già riscontrabile nell'Assemblée Nationale del 1789-91, si era diffusa in gran parte dell'Europa continentale nel secolo XIX, per lasciare gradatamente spazio, nell'ultimo terzo del secolo, talvolta nella sola sostanza ma non nella forma (come nel Reichstag tedesco), alla preponderante realtà dei gruppi parlamentari. Gli Uffici venivano costituiti dividendo la Camera per sorteggio in nove Uffici (inizialmente, sette), da rinnovarsi ogni

due mesi. Ad essi era affidato l'esame preliminare dei progetti e disegni di legge; essi eleggevano di regola uno o due commissari che costituivano la Commissione ad hoc incaricata dell'esame approfondito, anche in contatto col Governo. Alla fine veniva redatta una relazione, pubblicata negli Atti parlamentari, che costituiva una delle due premesse per l'esame in Aula.

La conoscenza di questi lavori – coprendo tutto l'arco fra la presentazione della proposta ed il suo esame in Aula – è fondamentale anzitutto per la conoscenza della genesi di ciascuna legge, che si estendeva non di rado per anni (anche per effetto dei meccanismi di decadenza delle proposte per la chiusura della legislatura o della sessione), prima di giungere all'esame in Aula. L'esplorazione dei lavori degli Uffici, delle Giunte e delle varie Commissioni è ugualmente indispensabile sia per la storia politico-parlamentare sia per la storia del pensiero politico, nonché per qualsiasi ricostruzione biografica.

I verbali degli Uffici e delle Commissioni, redatti dal rispettivo segretario eletto – che era sempre un parlamentare –, riproducono, in forma sintetica o con ricchezza di particolari, con fedeltà ed acume che variano a seconda non solo dell'importanza del progetto ma anche della personalità del verbalizzante, l'andamento delle discussioni, fornendo spesso anche dati sulle votazioni intervenute; inoltre contengono autografi di ordini del giorno e altre proposte e, nella serie delle Commissioni, abbondano di allegati quali memoriali di individui od organizzazioni, lettere, petizioni ecc. in merito al progetto in causa. Il materiale, tuttora inedito (salvo pochissime eccezioni) è rimasto depositato nell'Archivio storico della Camera dei Deputati, che risulta fra i più ricchi di documentazione storica fra gli archivi parlamentari europei. La ricerca che si sta presentando è in debito con il direttore e con i funzionari dell'Archivio storico, senza la cui liberalità ed il cui esperto e premuroso aiuto essa non si sarebbe mai potuta avviare.

La ricerca consacrata agli interventi del deputato Spaventa nei lavori degli Uffici e delle Commissioni ad hoc va integrata col reperimento di quelli fatti in sede di Commissione da Spaventa in qualità di ministro proponente un disegno di legge. Fu infatti prassi corrente che le Commissioni, nel corso dell'esame di un disegno di legge, invitassero il ministro ad intervenire a certe loro riunioni, per dare delucidazioni o discutere di emendamenti ecc. Un elenco dei disegni di legge presentati dal Ministero dei Lavori Pubblici fra il 1873 ed il 1876 fa già intravedere, anche al di là della questione ferroviaria, il rilievo di queste iniziative nel campo delle infrastrutture dei trasporti di cui dotare il paese, e dunque il probabile interesse dell'accennata linea di ricerca.

Depositario istituzionale delle carte di tutti gli organi della Camera, l'Archivio storico custodisce anche i fondi delle poche grandi Commissioni permanenti, quali, ad esempio, la Giunta generale del Bilancio con le sue sottogiunte, oppure la Giunta delle Elezioni, che accompagnano tutta la vita del ramo elettivo del Parlamento del Regno liberale, come pure delle Commissioni di carattere più specializzato, quali le Commissioni d'inchiesta oppure quelle legate a problemi più specifici e perciò di durata più circoscritta. Per queste due categorie non pare potersi riscontrare completezza della conservazione, e tuttavia resta indubbia la necessità di un'esplorazione di questi fondi. In particolare, al fine della ricostruzione dell'attività parlamentare di Silvio Spaventa, è prezioso il fondo della Giunta generale del Bilancio, della quale egli fece parte dal 1868 al 1873. Di altre due commissioni di grande importanza, cioè la Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi (della quale egli fece parte almeno nel 1869/70) e quella permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti (della quale invece avrebbe fatto parte come deputato d'opposizione dal 1878 al 1880) non si sono ancora trovate le carte.

La sistematica ricognizione delle fonti, indispensabile prima tappa del progetto, sta anzitutto contribuendo sostanzialmente ad una più ricca e più puntuale conoscenza della biografia parlamentare di Silvio Spaventa, nella prospettiva di una futura “scheda” di biografia parlamentare spaventiana il meno lacunosa possibile. Inoltre, il fondo della Giunta delle Elezioni potrebbe offrire qualche elemento anche sotto il profilo peculiare della limitata eleggibilità dei funzionari di Stato; si tratta in particolare della questione del confine fra le categorie di funzionari pubblici che rientrano o meno nella norma limitativa del numero dei funzionari di Stato deputati.

A questa prima tappa subentra quella che è la parte centrale del lavoro, i cui risultati potrebbero, prima di ogni altro aspetto, giustificare il progetto. Le fonti inedite conservate nell'Archivio storico della Camera dei Deputati costituiscono, infatti, un'integrazione indispensabile dei discorsi pronunciati dallo Spaventa nell'Aula e pubblicati: i verbali e le annotazioni su votazioni ecc. documentano, spesso esse sole, ora fasi preparatorie, ora evoluzioni della sua posizione in materia; altre volte, invece, permettono di conoscere il suo pensiero su problemi sui quali non prese affatto la parola nell'Aula. Per di più, i verbali, non ritoccati successivamente, presentano un quadro della vita parlamentare in genere e, per quanto qui interessa, in particolare dello Spaventa deputato, unico nella sua immediatezza ed autenticità. Sulla base dei risultati provvisori acquisiti, è ormai possibile tracciare un primo schizzo: dalla ricerca sull'attività del deputato Spaventa negli Uffici e nelle Commissioni e Giunte emerge già una prospettiva che permette di individuare alcuni assi centrali del pensiero e dell'azione politica di Silvio Spaventa cui l'esplorazione di quelle fonti conferirà apporti sostanzialmente nuovi.

Innanzitutto si tratta delle strutture del nuovo Stato unitario: la riflessione e l'impegno parlamentare di Silvio Spaventa riguardano

il potere esecutivo, i suoi rapporti con gli altri poteri, i suoi limiti. Corre qui il pensiero alla famosa vicenda della soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul finire del 1877 e della sua ricostituzione sotto il ministero Cairoli-Zanardelli ed al ben noto discorso che all'argomento lo Spaventa dedicò, nell'Aula, il 4 giugno 1878. Silvio Spaventa ebbe ad occuparsene sia in sede di discussione negli Uffici sia in qualità di membro di un'apposita Commissione Regia, la quale, composta interamente da parlamentari, ma istituzione governativa, costituisce un caso limite, collocandosi fra Governo e Parlamento (e non è ancora chiara la destinazione delle sue carte). Inoltre, in questo contesto, va rilevata la sua appartenenza, già accennata, alla Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti (1871-73, 1878-80). Infine, dell'istituto del Consiglio di Stato Spaventa ebbe ad occuparsi nel 1880 in sede di Ufficio, per essere poi eletto presidente della Commissione ad hoc incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alla modifica della legge del 1865.

La riflessione e l'impegno parlamentare di Silvio Spaventa concernono poi il Parlamento, la difesa della sua piena autonomia dal Governo e le condizioni del suo funzionamento ottimale, anche sotto l'aspetto della competizione dei partiti all'interno del sistema. Per la prima area tematica si richiama il problema delle incompatibilità: per rendere operante la normativa che limitava il numero massimo dei deputati impiegati dello Stato (quelli in eccedenza vennero sorteggiati con decadenza del mandato) e per definire anche certe questioni di ineleggibilità, esisteva un'apposita Commissione di accertamento, della quale lo Spaventa fece parte. Di particolare rilievo, e di attinenza alla seconda area, invece, dovrebbe risultare il suo operato nella Commissione per la riforma del regolamento della Camera, alla quale fu chiamato dal Presidente della Camera assieme a parlamentari quali il Bonghi e il mar-

chese di Rudinì nel 1887. La riforma del regolamento del 1888 che ne sarebbe stato il risultato, mentre ripristinava accanto alla procedura degli Uffici quella delle tre letture, creò nelle iniziative legislative del Governo qualche cosa che oggi si chiamerebbe forse “corsia preferenziale”, obbligando gli Uffici (che, con la riforma del 1888, questa volta, non venivano eliminati, ma in caso di adozione della procedura delle tre letture, limitati nella loro funzione) e la Commissione ad un esame tecnico del disegno, precludendo la possibilità di un suo sconvolgimento. Questa riforma del regolamento, ignorata dalla storiografia, si iscrive nel complesso dell’opera crispina di riforma dello Stato intrapresa fra il 1887 ed il 1891.

L’impegno di Spaventa verte inoltre sui problemi finanziari dello Stato dopo l’Unità. Numerosi sono, specie per il primo decennio, i suoi interventi, in sede di discussione degli Uffici, su problemi finanziari; ricchi di spunti che dal problema specifico gettano un ponte verso la concezione generale dello Stato che egli fece propria, sono gli interventi sulla contabilità dello Stato in sede di discussione negli Uffici nel 1867. Di particolare importanza la sua appartenenza alla Giunta generale del Bilancio dal 1868 al 1873, ma non va nemmeno trascurata la sua attività nella Commissione per l’esame dei resoconti amministrativi nel 1869/70/71 e 1878-80, in varie Commissioni ad hoc per proposte di carattere finanziario, nella Giunta incaricata di riferire sull’andamento della tassa sul macinato (1870) e nella Commissione speciale per il pareggio.

Spaventa interviene inoltre sul ruolo dello Stato nell’economia. Dopo la spinosa questione della Regia cointeressata dei Tabacchi emerge in primo piano, come era da aspettarsi, l’operato del ministro dei Lavori Pubblici negli anni 1873-76. La ricerca in corso si concentra sulla creazione delle infrastrutture, specie nel campo dei trasporti, e quindi sulla celebre vertenza delle Ferrovie, la quale non ebbe termine con la caduta della Destra, giacché lo Spaventa

avrebbe ripreso la tematica ferroviaria con un intervento, in sede di Uffici nel 1878, sull'inchiesta proposta dai ministri Baccarini e Seismit-Doda; un intervento che costituisce in qualche modo il ponte con le prese di posizione degli anni 1884-5. Assai meno noto, ma certo non privo di significato, l'impegno del ministro Spaventa volto a dotare il paese di un più moderno sistema portuale, quale risulta dai disegni di legge presentati e difesi da lui nel periodo 1873-76.

Spaventa a Palazzo Madama

Al Senato del Regno vigeva una procedura analoga a quella degli Uffici e delle Commissioni ad hoc della Camera dei Deputati, soltanto che a Palazzo Madama la Commissione si chiamava Ufficio Centrale. Ben diversa invece è la situazione archivistica: soltanto da poco, ad opera del Presidente del Senato Spadolini, si è dato inizio alla ricostruzione di un archivio storico del Senato. Fra le grandi serie finora reperite, non si trovano i fondi di maggior interesse per il presente progetto; occorrerà un'ulteriore indagine particolare.

Del Senatore Silvio Spaventa risulta scarsa attività nell'Aula oppure negli Uffici centrali; per quanto riguarda gli Uffici, tutto dipenderà dalla reperibilità delle fonti. Di importanza maggiore dovrebbero essere gli interventi pronunciati dal Ministro Spaventa a Palazzo Madama in difesa del suo dicastero, tanto i discorsi nell'Aula (presenti anche nell'edizione del 1913) quanto, presumibilmente, gli interventi negli Uffici Centrali.

Da quanto fin qui detto, è evidente che la ricerca in corso sta preparando un'edizione che non può definirsi, com'era tradizione, di discorsi parlamentari, essendo invece di tipo del tutto nuovo, in quanto comprenderà tanto gli interventi fatti in sede di Uffici e Commissioni e Giunte, finora completamente sconosciuti, quanto i discorsi tenuti nell'Aula. Il carattere innovativo

dell'impresa conferirà a quest'edizione un valore di esperimento precursore per future edizioni di documenti e discorsi parlamentari e dovrebbe, si auspica, dare un impulso sostanziale agli studi di storia parlamentare.

Non va sottaciuta l'esistenza di vari problemi legati all'eterogeneità delle due componenti ed al carattere dei verbali degli Uffici e delle Commissioni: da una parte verbali riassuntivi redatti da terzi, sul momento, e senza ulteriore verifica; dall'altra discorsi pronunciati in Aula, ripresi in estenso da stenografi specializzati, rivisti, ed eventualmente controllati da parte dello stesso oratore. Un altro problema attiene alla brevità di molti fra gli interventi negli Uffici e Commissioni, nonché al loro stretto rapporto con una discussione, ecc. Occorrerà chiarire dunque questioni di metodo di edizione, riservandosi un eventuale ricorso a brevi introduzioni ed a registi, per spiegare il contesto di ciascuno di questi interventi.

[Hartmut Ullrich]

Si elencano di seguito i volumi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici già apparsi sugli hegeliani di Napoli.

Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere. Diretto da Bertrando Spaventa, Francesco Fiorentino e Vittorio Imbriani. Volumi I-II, fasc. 1-12. Il volume comprende il saggio di Fulvio Tessitore, *Bertrando Spaventa e il "Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere"*, Napoli: Bibliopolis, 1977. – (400, 367 p.) (Giornali di Filosofia; 1). Ristampa dell'edizione di Napoli, Morano, 1872.

Fulvio Tessitore, *Bertrando Spaventa e il "Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere"*. In appendice: *Bertrando Spaventa e Vittorio Imbriani, Lettere riguardanti il Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere, 1872* (stralci), (Biblioteca Nazionale di Napoli, Carte Fiorentino, 8 c, busta 63 e busta B 2/5). Napoli: Bibliopolis, 1978. – 31 p.

Bertrando Spaventa, *Una lettera di Bertrando Spaventa a Pasquale Villari*. Prefazione di Giovanni Pugliese Carratelli. Postfazione di Maria Rascaglia. Napoli: Bibliopolis, 1981. – 16 p.

Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario. Mostra bibliografica e documentaria. Prefazione di Giovanni Pugliese Carratelli. Scritti di B. Croce e T. Sträter. Contributi di F. Cacciapuoti, G. Griffo, M. Rascaglia, S. Ricci, P. Russo, C. Scaramano. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1987. – 604 p., 30 tav. La mostra, organizzata in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli ed esposta, di concerto con l'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, a Napoli, Palazzo Reale, 4 giugno 1986 – 15 febbraio 1987, a Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 8 luglio – 30 agosto 1989 e a Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 7 settembre – 7 ottobre 1989, è stata successivamente trasferita anche in altre sedi, pubblicando per l'occasione una ristampa del catalogo

Theodor Sträter, *Lettere sulla filosofia italiana*. Traduzione e cura di Antonio Gargano. Premessa di Giovanni Pugliese Carratelli. Titolo originale: *Briefe über die italienische Philosophie*. Napoli: Bibliopolis, 1987. – 85 p. (Documenti).

Francesco De Sanctis, *Documenti per una biografia intellettuale. Breve guida alla mostra*. Presentazione di Gaetano Grasso. Contributi di F. Cacciapuoti, S. Valitutti. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1989. – 91 p. Pubblicato in occasione della mostra allestita presso la casa natale di Francesco De Sanctis, Morra De Sanctis, 8 luglio – 13 agosto 1989, organizzata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli e con l'Amministrazione Provinciale di Avellino, Assessorato alla Cultura.

Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario. Mostra bibliografica e documentaria. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1989. – 604 p., 30 tav.

Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario. Premessa di Giovanni Pugliese Carratelli. Contributi di L. Aguzzi, S. Blasucci, F. Cacciapuoti, G. Calabrò, G.M. Chiodi, G. Cotroneo, F.M. De Sanctis, R. Franchini, M. Gemelli, D. Losurdo, S. Miccolis, G. Oldrini, R. Racinaro, M. Rascaglia, S. Ricci, A. Savorelli, C. Scarano, A. Scirocco, S. Valitutti. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1989. – 420 p. Atti del Convegno tenuto a Napoli, Palazzo Reale, 6-7 febbraio 1987, in concomitanza con la mostra bibliografica e documentaria.

Napoli e i suoi filosofi. Protagonisti, prospettive, problemi del pensiero dell'Ottocento. Milano, Franco Angeli, 1990. – 320 p. (Studi e Ricerche Storiche; 146).

Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita nei documenti della Biblioteca Civica "A. Mai". A cura di Saverio Ricci e Cesare Scarano. Presentazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e di Carlo Passerini Tosi. Contributi e schede di G. Agosti, R. Bruschi, G. Fusco, M. Lorandi, S. Marotta, F. Noris, S. Ricci, C. Rodeschini, C. Scarano, D. Speranza. In appendice: Silvio Spaventa, *Discorsi e appunti inediti.* A cura di Gabriella Fusco e Cesare Scarano. Bergamo, «Bergomum», 1990, LXXXV, n. 1. – XIX, 652 p., 42 tav. Volume pubblicato in occasione della mostra bibliografica e documentaria (Bergamo, ex-Chiesa di Sant'Agostino, 26 aprile – 31 maggio 1990), organizzata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con il Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Civica "A. Mai", sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Lombardia e della Regione Campania, in collaborazione con il Museo Civico del Risorgimento e della Resistenza e l'Accademia Carrara di Bergamo. In apertura della mostra si è svolto a Bergamo il Convegno «Silvio Spaventa. Filosofia, diritto, politica»; alla sua conclusione si è tenuto il Convegno «Il dibattito sull'unità dello Stato nel Risorgimento italiano».

Il dibattito sull'unità dello Stato nel Risorgimento italiano. A cura di Saverio Ricci. Messaggi di Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica e di Giovanni Spadolini, Presidente del Senato della Repubblica. Saluti di Giorgio Zaccarelli e Carlo Passerini Tosi. Contributi di A. Berselli, V. Caianiello, G. Calabrò, A. Capone, M. Ferri, V.P. Gastaldi, C. Ghisalberti, E.R. Papa, C. Passerini Tosi, R. Romanelli, C. Scarano, A. Scirocco, S. Valitutti. Napoli, nella sede dell'Istituto, 1991. – 313 p. Atti del Convegno svoltosi a Bergamo, ex-Chiesa di Sant'Agostino, 1-3 giugno 1990, in collaborazione tra l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Civica "A. Mai".

Guglielmo Pepe, *Delle rivoluzioni e delle guerre in Italia nel 1847, 1848, 1849.* Con una prefazione del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Scritti di G. Catenacci e G. Marotta. Napoli: Associazione Nazionale Ex Allievi della Nunziatella, 1991. – XXXVIII, 285 p., ill. (Biblioteca di Studi e Documentazione sulla Scuola Militare Nunziatella; 12). Ristampa dell'edizione Torino, Arnaldi, 1850, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Silvio Spaventa, *Filosofia, diritto, politica.* A cura di Saverio Ricci. Prolusione di Giovanni Spadolini. Saluto di Giorgio Zaccarelli. Messaggio di Francesco Cossiga. Contributi di P. Alatri, A. Berselli, V. Caianiello, G. Calabrò, G.M. Chiodi, A. Colombo, A. Fiori, C. Ghisalberti, G. Guarino, G. Melis, S. Miccolis, M. Moretti, G. Paleologo, C. Passerini Tosi, G. Rebuffa, N. Siciliani de Cumis, F. Sofia, P. Ungari, S. Valitutti. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. – 437 p. Atti del Convegno svoltosi a Bergamo, ex-Chiesa di Sant'Agostino, 26-28 aprile 1990, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Presidenza della Regione Lombardia e della Regione Campania, in collaborazione tra l'Istituto Ita-

liano per gli Studi Filosofici, il Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Civica «A. Mai».

Silvio Spaventa, *Filosofia, diritto, politica*. Presentazione degli atti del convegno. Discorsi di Giovanni Spadolini, Giuseppe Guarino, Giovanni Pugliese Carratelli. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. – 38 p. La pubblicazione raccoglie i discorsi pronunciati il 16 gennaio 1991 nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani in Roma, in occasione della presentazione degli Atti del Convegno.

Giovanni Spadolini, *Silvio Spaventa nella lotta per la fondazione dello Stato unitario*. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. – 23 p. Sono raccolti in questo volume i discorsi pronunciati dal Presidente del Senato ai convegni «Silvio Spaventa. Filosofia, diritto, politica» (Bergamo, 26-28 aprile 1990) e «Il dibattito sull'unità dello Stato nel Risorgimento italiano» (Bergamo, 1-3 giugno 1990), svoltisi in occasione della mostra bibliografica e documentaria su «Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita nei documenti della Biblioteca Civica A. Mai».

Stato e filosofia in Silvio Spaventa. I documenti della Società Napoletana di Storia Patria. A cura di Saverio Ricci e Cesare Scarano. Introduzione di C. Scarano. Il libro contiene un saggio di S. Ricci e schede a cura di G. Fusco, C. Iannello, C. Scarano, D. Speranza. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. – 41 p., ill. Catalogo della mostra, Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 8 marzo – 20 aprile 1991. La scelta di cimeli relativi a Silvio Spaventa, custoditi nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, si affianca al catalogo della mostra su Silvio Spaventa nei documenti della Biblioteca Civica «A. Mai», quale significativa integrazione delle preziose carte affidate alla Società da Benedetto Croce.

Theodor Sträter, *Briefe über die italienische Philosophie*. Herausgegeben von Antonio Gargano. Vorwort von Giovanni Pugliese Carratelli. Köln: Janus Verlagsgesellschaft, 1991. – 98 p.

Il volume è stato ristampato nel 1998 nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Silvio Spaventa e il diritto pubblico europeo. A cura di Saverio Ricci. Contributi di M. Bazzoli, C. Bonvecchio, G.M. Chiodi, P.G. Grasso, M. Nigro, G. Rebuffa, T. Serra, G. Silvestri. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1992. – 149 p. Atti del Convegno svoltosi a Napoli, 11-12 novembre 1988.

Il 1848 a Napoli. I protagonisti, la città, il Parlamento. Ricerche di Saverio Ricci. Introduzione di Alfonso Scirocco. Presentazione di Giovanni Spadolini. Napoli: «La Provincia di Napoli», 1993, n. 1-6. – 242 p., ill., numero speciale. Pubblicato dalla Provincia di Napoli in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Redazione di Francesca Buono.

Guido Oldrini, *L'hegelismo italiano tra Napoli e Torino.* Torino: «Filosofia», 1993. – pp. 247-270, estratto (Studi e Ricerche di Storia della Filosofia; 125). Testo della conferenza tenuta nel salone dell'Accademia delle Scienze di Torino in occasione della inaugurazione della sezione torinese dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Silvio Spaventa, *La giustizia amministrativa.* A cura e con un'introduzione di Saverio Ricci. Prefazione di Giovanni Spadolini. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1993. – 98 p.

La cultura del Mezzogiorno per l'unità dello Stato. Breve guida alle mostre bibliografiche e documentarie. A cura di Saverio Ricci. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1994. – 59 p. Si riferisce alle mostre: La Repubblica Napoletana del 1799; Gaetano Filangieri. Lo Stato secondo ragione; Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario; Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita. Contiene il testo del discorso pronunciato, nel rievocare la figura di Silvio Spaventa nel centenario della morte, da Giovanni Pugliese Carratelli alla presenza del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, il 13 dicembre 1993, in Palazzo Serra di Cassano.

Il 1848 a Napoli. I protagonisti, la città, il Parlamento. Ricerche di Saverio Ricci. Introduzione di Alfonso Scirocco. Presentazione di Giovanni Spadolini, Giorgio Napolitano, Giovanni Grasso. Testi di S. Ricci e A. Scirocco. Redazione di Francesca Buono. Napoli: Fiorentino, 1994. – 246 p., ill. In collaborazione tra l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la Regione Campania.

La cultura del Mezzogiorno per l'unità dello Stato. Breve guida alle mostre bibliografiche e documentarie. A cura di Saverio Ricci. In apertura: lettera di adesione di Giovanni Spadolini al convegno dedicato a Silvio Spaventa. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1995. – 85 p., ill.

Theodor Sträter, *Briefe über die italienische Philosophie.* Herausgegeben von Antonio Gargano. Vorwort des Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Napoli: nella sede dell'Istituto, 1998. – 92 p.

Theodor Sträter, *Lettere sulla filosofia italiana.* Traduzione e cura di Antonio Gargano. Premessa di Giovanni Pugliese Carratelli. Titolo originale: *Briefe über die italienische Philosophie.* Napoli: nella sede dell'Istituto, 1998. – 81 p.

Giovanni De Luca, *I De Luca, eroi cilentani andarono alla morte tenendosi per mano.* Prefazione di Stefano Stifano. Napoli: Magmata, 1999. – 47 p. (1828). Pubblicato nell'ambito del progetto «Per una didattica dei contenuti» dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici rivolto alle scuole medie superiori.

Antonio Labriola, *Carteggio.* A cura di Stefano Miccolis. Napoli: Bibliopolis, 2000-2006. L'edizione critica del carteggio, promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto Universitario Orientale, raccoglie in cinque volumi le lettere del filosofo e quelle a lui indirizzate.

SPEKULATION UND ERFAHRUNG

Texte und Untersuchungen zum Deutschen Idealismus
Herausgegeben in Verbindung mit der Fichte-Kommission
der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, München;
dem Hegel-Archiv der Ruhr-Universität Bochum;
der Schelling-Kommission der Bayerischen Akademie der Wis-
senschaften und dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Abteilung I: Texte

Neue Berliner Monatschrift für Philosophie, Geschichte, Literatur
und Kunst. Berlin, 1821. Faks.-Neudruck.

Mit einem Nachwort von Helmut Schneider.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1987-1988. -
2 v. (IV, 1189 p.)

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 1, Texte; 1-2).

Eduard GANS

Rückblicke auf Personen und Zustände. Berlin, 1836. Neudruck.
Herausgegeben, kommentiert und mit einer Einleitung versehen
von Norbert Waszek.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1995. -
LXXVI, XII, 466 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 1, Texte; 4).

Heinrich G. HOTH

Vorstudien für Leben und Kunst.

Herausgegeben und eingeleitet von Bernadette Collenberg-Plot-
nikov.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2002. - LXXXV, 329 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 1, Texte; 5).

Christoph F. von PFLEIDERER
Physik. Naturlehre nach Klügel. Nachschrift einer Tübinger Vorlesung von 1804.
Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Paul Ziche.
Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1994. - 525 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 1, Texte; 6).

Johann G. FICHTE
Ultima inquirenda. J.G. Fichtes letzte Bearbeitungen der Wissenschaftslehre Ende 1813 / Anfang 1814.
Textband. Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Reinhard Lauth.
Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2001. - XIX, 463 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 1, Texte; 7).

Heinrich G. HOTHO
Vorlesungen über Ästhetik oder Philosophie des Schönen und der Kunst (1833).
Nachgeschrieben von Immanuel Hegel. Herausgegeben und eingeleitet von Bernadette Collenberg-Plotnikov.
Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2004. - XCIX, 316 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 1, Texte; 8).
Der vorliegende Band enthält die Mitschrift der Vorlesung, die Hegels Schüler H.G. Hotho im Sommersemester 1833 an der Berliner Universität gehalten hat. Die Mitschrift stammt von Hegels jüngerem Sohn Immanuel und gibt die Vorlesung vollständig wieder.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1986. - 544 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 1).
Kongreß, Bochum 1984.

Hegel und die Naturwissenschaften.

Herausgegeben von Michael John Petry.

Beiträge von D. von Engelhardt, L.E. Fleischhacker, K. Gaiser, M. Gies, V. Hösle, K.-H. Ilting, W. Neuser, M.J. Petry, I. Toth, P. Várday, D. Wandschneider.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1987. - XIII,
562 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 2).
Kongreß, Tübingen, Oktober 1983.

Peter-Paul SCHNEIDER

Die "Denkbücher" Friedrich Heinrich Jacobis.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1986. - XIV,
573 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 3).

Walter JAESCHKE

Die Vernunft in der Religion. Studien zur Grundlegung der Reli-
gionsphilosophie Hegels.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1986. - 478 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 4).

Anspruch und Leistung von Hegels Rechtsphilosophie.

Herausgegeben von Christoph Jermann.

Beiträge von M. Hartwig, V. Hösle, C. Jermann, K. Seelmann.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1987. - 278 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 5).

Kongreß organisiert vom Istituto Italiano per gli Studi Filoso-

fici, dem Istituto Universitario di Magistero "Suor Orsola Benincasa" und dem Rechtsphilosophischen Seminar der Universität Neapel (Neapel, März 1984).

Adriaan PEPPERZAK

Selbsterkenntnis des Absoluten. Grundlinien der Hegelschen Philosophie des Geistes.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1987. - 181 p. (Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 6). Der Band enthält den Stoff, den der Autor in einem vom Istituto Italiano per gli Studi Filosofici veranstalteten Seminar in Neapel vom 25.-26. Mai 1984 vorgetragen hat.

Philosophie und Poesie.

Otto Pöggeler zum 60. Geburtstag.

Herausgegeben von Annemarie Gethmann-Siefert. Beiträge von K.-O. Apel, W. Bonsiepen, K. Düsing, H.-G. Gadamer, J. Garewicz, C.F. Gethmann, F. Hogemann, J. D'Hondt, H. Kimmerle, C. Menze, F. Nicolin, E.W. Orth, W. Perpeet, M.J. Petry, M. Riedel, H. Schneider, L. Siep, O. Sözer, N. Tertulian, X. Tilliette, V. Verra.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1989. - 2 v. (XIII, 452; 374 p.)

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 7-8).

Hans-Jürgen GAWOLL

Nihilismus und Metaphysik.

Entwicklungsgeschichtliche Untersuchung vom deutschen Idealismus bis zu Heidegger.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1989. - 301 p., ill.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 9).

Logik und Geschichte in Hegels System.

Herausgegeben von Hans-Christian Lucas und Guy Planty-Bonjour. Vorwort von Otto Pöggeler. Beiträge von W. Bonsiepen, B. Bourgeois, K. Düsing, P. Garniron, J. D'Hondt, H.-C. Lucas, G. Planty-Bonjour, O. Pöggeler, M. Riedel, G. Schmidt, D. Souche-Dagues, B. Tuschling, N. Waszek.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1989. - 384 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 10).
Kongreß, Poitiers, Dezember 1986.

Martin SCHRAVEN

Philosophie und Revolution. Schellings Verhältnis zum Politischen im Revolutionsjahr 1848.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1989. - 342 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 11).

Wilhelm G. JACOBS

Zwischen Revolution und Orthodoxie? Schelling und seine Freunde im Stift und an der Universität Tübingen.

Texte und Untersuchungen.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1989. - 325 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 12).

Die praktische Philosophie Schellings und die gegenwärtige Rechtsphilosophie.

Herausgegeben von Hans-Martin Pawlowski, Stefan Smid und Rainer Specht. Beiträge von W. Bartuschat, C. Cesa, W.E. Ehrhardt, H. Folkers, V. Gerhardt, H. Klenner, D. Losurdo, H.-M. Pawlowski, R. Pettoello, H.J. Sandkühler, W. Schild, W. Schmied-Kowarzik, J. Simon, S. Smid.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1989. - 375 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 13).
Kongreß, Mannheim 1988.

Hegels Theorie des subjektiven Geistes in der "Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse".

Herausgegeben von Lothar Eley. Beiträge von U. Claesges, E. Düsing, K. Düsing, L. Eley, H.F. Fulda, B. Merker, A. Peperzak, M.J. Petry, U. Rameil, G. Schmidt, L. Siep, J. Simon, B. Tuschling.
Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1990. - 380 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 14).
Kongreß, Köln 1988.

Zur Rekonstruktion der praktischen Philosophie. Gedenkschrift für Karl-Heinz Ilting.

Herausgegeben von Karl-Otto Apel in Verbindung mit Riccardo Pozzo. Beiträge von K.-O. Apel, P. Becchi, L.W. Beck, N. Bobbio, A. Buha, C. Cesa, A. Cortina, P.R. Franke, H.-G. Gadamer, V. Höhle, J. D'Hondt, H. Hoppe, W. Kuhlmann, K. Lorenz, P. Lorenzen, D. Losurdo, R. Maliandi, L.H. Meyer, R. Pozzo, M. Riedel, P. Rohs, H. Schnädelbach, F.W. Veauthier, R. Zimmer.
Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1990. - 620 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 15).

Achim ENGSTLER

Untersuchungen zum Idealismus Salomon Maimons.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1990. - 276 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 16). 186

Michaela BOENKE

Transformation des Realitätsbegriffs.

Untersuchungen zur frühen Philosophie Schellings im Ausgang von Kant.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1990. - 388 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 17).

Jure ZOVKO

Verstehen und Nichtverstehen bei Friedrich Schlegel.

Zur Entstehung und Bedeutung seiner hermeneutischen Kritik.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1990. - 180 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 18).

Adriaan PEPPERZAK

Hegels praktische Philosophie.

Ein Kommentar zur enzyklopädischen Darstellung der menschlichen Freiheit und ihrer objektiven Verwirklichung.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1991. - 372 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 19).

Francesco TOMASONI

Ludwig Feuerbach und die nicht-menschliche Natur.

Das Wesen der Religion: Die Entstehungsgeschichte des Werks rekonstruiert auf der Grundlage unveröffentlichter Manuskripte. Originaltitel: Ludwig Feuerbach e la natura non umana. Ricostruzione genetica dell'Essenza della religione con pubblicazione degli inediti. Übersetzt von A. Schneditz.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1990. - 375 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 20).

Wilhelm METZ

Kategoriendeduktion und produktive Einbildungskraft in der theoretischen Philosophie Kants und Fichtes.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1991. - 408 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 21).

Enrique M. UREÑA

K.C.F. Krause. Philosoph, Freimaurer, Weltbürger. Eine Biographie.

Mit einem Vorwort von Rudolf Vierhaus.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1991. - 690 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 22).
Eine eigenständige spanische Fassung des Buches ist 1991
unter dem Titel "Krause, educador de la Humanidad. Una
biografía" erschienen.

Enrique M. UREÑA

Philosophie und gesellschaftliche Praxis.

Wirkungen der Philosophie K.C.F. Krauses in Deutschland (1833-
1881). Mit einem Vorwort von Rudolf Vierhaus.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2001. - 524 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 23).

Psychologie und Anthropologie oder Philosophie des Geistes.

Herausgegeben von Franz Hesse und Burkhard Tuschling. Bei-
träge von M. Bienenstock, R. Brandt, M. Bykova, F. Chiereghin, E.
Düsing, K. Düsing, L. Eley, H.F. Fulda, F. Hesse, H.-C. Lucas, J.
O'Malley, A. Peperzak, M.J. Petry, U. Rameil, G. Severino, B.
Tuschling, N. Waszek, M. Wolff.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1991. - 593 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 24).
Hegel-Tagung, Marburg 1989.

Hartmut TRAUB

Johann Gottlieb Fichtes Populärphilosophie 1804-1806.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1992. - 297 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 25).

Aldo LANFRANCONI

Krisis. Eine Lektüre der "Weltalter"-Texte F.W.J. Schellings.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1992. - 365 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 26).

Die "Jahrbücher für wissenschaftliche Kritik".

Hegels Berliner Gegenakademie.

Herausgegeben von Christoph Jamme.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1994. - 583 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 27).

Gonzalo PORTALES

Hegels frühe Idee der Philosophie.

Zum Verhältnis von Politik, Religion, Geschichte und Philosophie in seinen Manuskripten von 1785 bis 1800.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1994. - 238 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 28).

Wilhelm G. JACOBS

Gottesbegriff und Geschichtsphilosophie in der Sicht Schellings.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1993. - 292 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 29).

Gerhard M. WÖLFLE

Die Wesenslogik in Hegels "Wissenschaft der Logik".

Versuch einer Rekonstruktion und Kritik unter besonderer Berücksichtigung der philosophischen Tradition.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1994. - 549 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 30).

John E. WILSON

Schellings Mythologie.

Zur Auslegung der Philosophie der Mythologie und der Offenbarung.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1993. - 292 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 31).

Michael QUANTE

Hegels Begriff der Handlung.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1993. - 262 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 32).

Die Naturphilosophie im deutschen Idealismus.

Herausgegeben von Karen Gloy und Paul Burger.

Beiträge von M. Baum, S. Dietzsch, K. Gloy, W. Janke, L. Lambrecht, H.-U. Lammel, P. Lenning, W. Neuser, P. Ruben, E. Rudolph, W. Schmied-Kowarzik, R. Schulz, R. Wahsner, D. Wandschneider, C. Warnke, M. Zahn.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1993. - XIV, 399 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 33).

Tagung in der Reimers-Stiftung vom 27.-30.4.1992 in Bad Homburg v.d.H., geleitet von Steffen Dietzsch und Karen Gloy.

Nathan ROTENSTREICH

Reason and Its Manifestations.

A Study on Kant and Hegel.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1996. - 206 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 34).

Jörg EWERTOWSKI

Die Freiheit des Anfangs und das Gesetz des Werdens.

Zur Metaphorik von Mangel und Fülle in F.W.J. Schellings Prinzip des Schöpferischen.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1999. - 444 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 35).

Remo BODEI

Dekompositionen. Formen des modernen Individuums.

Originaltitel: Scomposizioni. Forme dell'individuo moderno.

Übersetzt von S. Schneider.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1996. - 400 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 36).

Das Recht der Vernunft. Kant und Hegel über Denken, Erkennen
und Handeln.

Hans Friedrich Fulda zum 65. Geburtstag.

Herausgegeben von Christel Fricke, Peter König und Thomas
Petersen. Beiträge von K. Ameriks, B. Bourgeois, R. Brandt, C.
Cesa, C. Fricke, P. Guyer, P. König, R. Manstetten, F. Menegoni,
A. Nuzzo, T. Petersen, H. Pilot, L. Siep, M. Wolff, R. Zaczek.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1995. - 438 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 37).

Thomas M. SCHMIDT

Anerkennung und absolute Religion.

Formierung der Gesellschaftstheorie und Genese der spekulativen
Religionsphilosophie in Hegels Frühschriften.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1997. - 517 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 38).

Paul ZICHE

Mathematische und naturwissenschaftliche Modelle in der Philo-
sophie Schellings und Hegels.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1996. - 350 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 39).

Armin G. WILDFEUER

Praktische Vernunft und System.

Entwicklungsgeschichtliche Untersuchungen zur ursprünglichen Kantrezeption Johann Gottlieb Fichtes.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1999. - 596 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 40).

Christoph ASMUTH

Das Begreifen des Unbegreiflichen.

Philosophie und Religion bei Johann Gottlieb Fichte 1800-1806.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1999. - 411 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 41).

Stefano BACIN

Fichte in Schulpforta (1774-1780). Kontext und Dokumente.

Mit einer Übersetzung der Fichteschen Valediktionsrede von Stefan Monhardt.

Originaltitel: Fichte a Schulpforta (1774-1780). Contesto e materiali.

Con la traduzione di: J.G. Fichte, "Discorso sul corretto uso delle regole della poesia e della retorica" (1780). Übersetzt von S. Monhardt.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2007. - 425 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 42).
Für die italienische Originalausgabe siehe Cat.n. 244.

Temilo van ZANTWIJK

Pan-Personalismus. Schellings transzendente Hermeneutik der menschlichen Freiheit.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2000. - 312 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 43).

Spinoza im Deutschland des achtzehnten Jahrhunderts.

Zur Erinnerung an Hans-Christian Lucas.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Eva Schürmann, Norbert Waszek und Frank Weinreich. Nachruf auf Hans-Christian Lucas. Beiträge von W. Bartuschat, G. Baum, O. Bayer, M. Bondeli, W. Bonsiepen, H. Clairmont, E.J. Engel, G. Gawlick, J. Gawoll, U. Goldenbaum, M. Lauermann, H.-C. Lucas, J. von Lüpke, G. Meckenstock, P. Rohs, M.-B. Schröder, W. Schröder, E. Schürmann, G. Stiening, B. Tuschling, M. Wegenast.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2002. - 593 p. (Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 44). Beiträge zum Kongreß der Werner Reimers Stiftung zum Thema Spinoza in Deutschland, der vom 14.-16. Oktober 1993 in Bad Homburg stattfand.

Der transzendentalphilosophische Zugang zur Wirklichkeit.

Beiträge aus der aktuellen Fichte-Forschung. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Erich Fuchs, Marco Ivaldo und Giovanni Moretto. Grußworte und Glückwünsche von Werner Beierwaltes, Chukei Kumamoto, Mahmud Zakzouk. Beiträge von F. Bader, A. Bertinetto, D. Breazeale, M. Buhr, C. Cesa, A. Ciria, G. Cogliandro, M.V. d'Alfonso, C. De Pascale, G. Duso, F. Fabbianelli, E. Fuchs, F. Gilli, M. Ivaldo, Y. Kumamoto, R. Lauth, Liang Zhixue, H.G. von Manz, G. Moretto, A. Mues, F. Oncina Coves, I. Radrizzani, G. Rametta, A. Schurr, Shen Zhen, M.J. Siemek, G. Zöller.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2001. - 684 p., ill.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 45). Zu Ehren von Reinhard Lauth und anlässlich seines 80. Geburtstages fand am 19. und 20. November 1999 an der Universität Genua ein Fichte-Kolloquium unter dem Titel: "Idee, Erbe und Auftrag einer transzendentalen Philosophie" statt. Der Band belegt die in Genua durchgeführte Arbeit.

Einige Beiträge, die während der Tagung nicht vorgetragen wurden, aber zu deren Rahmenthema inhaltlich gehören und von Tagungsteilnehmern bzw. von Lauths Schülern verfaßt worden sind, wurden hinzugefügt. Das Kolloquium wurde vom Fachbereich für Philosophie der Universität Genua und vom Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Neapel veranstaltet, in Verbindung mit der Bayerischen Akademie der Wissenschaften München, dem Consiglio Nazionale delle Ricerche Rom, dem Goethe-Institut Genua und den Fachbereichen für Philosophie der Universitäten Bologna, Neapel und Padua.

Iris HARNISCHMACHER

Der metaphysische Gehalt der Hegelschen Logik.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2001. - 558 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 46).

Klaus DÜSING

Subjektivität und Freiheit.

Untersuchungen zum Idealismus von Kant bis Hegel.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2002. - 321 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 47).

Christoph HALBIG

Objektives Denken.

Erkenntnistheorie und Philosophy of Mind in Hegels System.
Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2002. - 400 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 48).

Alessandro LAZZARI

“Das eine, was der Menschheit Noth ist”.

Einheit und Freiheit in der Philosophie Karl Leonhard Reinholds
(1789-1792).

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2004. - 368 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 49).

Oswald BAYER

Vernunft ist Sprache.

Hamanns Metakritik Kants. Unter Mitarbeit von Benjamin Gleede und Ulrich Moustakas.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2002. - XIV,
504 p.

(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 50).

Hegels enzyklopädisches System der Philosophie.

Von der "Wissenschaft der Logik" zur Philosophie des absoluten Geistes.

Herausgegeben von Hans-Christian Lucas, Burkhard Tuschling, Ulrich Vogel. Vorwort von Hans-Christian Lucas. Nachrufe für Guy Planty-Bonjour von J. D'Hondt und für Hans-Christian Lucas von N. Waszek. Beiträge von M. Álvarez Gómez, G. Baptist, M. Bienenstock, W. Bonsiepen, M. Bykova, K. Düsing, H.F. Fulda, F. Hespe, H.-C. Lucas, A. Nuzzo, A. Peperzak, O. Pöggeler, U. Rameil, K.J. Schmidt, H. Schneider, B. Tuschling, R. Wahsner.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2004. - 515 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 51).

Beiträge der Tagung über Hegels enzyklopädisches System der Philosophie, die vom 25. März bis zum 2. April 1993 an der Philipps-Universität Marburg stattfand. Damit wurde ein Plan von Guy Planty-Bonjour verwirklicht, den dieser anlässlich einer Tagung über Hegel und Rousseau in Poitiers 1990 vorgelegt hatte.

Claus DIERKSMEIER

Der absolute Grund des Rechts.

Karl Christian Friedrich Krause in Auseinandersetzung mit Fichte und Schelling.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2003. - 585 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 52).

Andrea M. ESSER

Eine Ethik für Endliche. Kants

Tugendlehre in der Gegenwart.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2004. - 436 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 53).

Nikolaj PLOTNIKOV

Gelebte Vernunft.

Konzepte praktischer Rationalität beim frühen Hegel.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2004. - 415 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 54).

Enrique M. UREÑA

Die Krause-Rezeption in Deutschland im 19. Jahrhundert. Philosophie, Religion, Staat.

Unter Mitarbeit von Johannes Seidel.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 2007. - 392 p.
(Spekulation und Erfahrung: Abteilung 2, Untersuchungen; 55).

G.W.F. HEGEL. VORLESUNGEN

Georg W.F. HEGEL

Religionsphilosophie. Band I. Die Vorlesung von 1821.

Herausgegeben von Karl-Heinz Ilting.

Napoli: Bibliopolis, 1978. - XX, 765 p., ill.

(Hegel: Vorlesungen; [1]).

Georg W.F. HEGEL

Naturphilosophie. Band I. Die Vorlesung von 1819-1820.

Herausgegeben von Manfred Gies in Verbindung mit Karl-Heinz Ilting.

Napoli: Bibliopolis, 1982. - XX, 156 p.

(Hegel: Vorlesungen; [2]).

FORSCHUNGEN ZUM JUNGHEGELIANISMUS

Quellenkunde, Umkreisforschung, Theorie, Wirkungsgeschichte.
Herausgegeben von Konrad Feilchenfeldt und Lars Lambrecht
In Verbindung mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
ISSN 1430-9998

Philosophie, Literatur und Politik vor den Revolutionen von 1848.
Zur Herausbildung der demokratischen Bewegungen in Europa.
Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Lars Lambrecht.
Beiträge von K. Abels, H. Bock, O. Briese, W. Bunzel, A. Burgio, K. Feilchenfeldt, I. Fellrath, A. Feuchte, W. Grab, M. Hahn, A. Herzig, H. Hirsch, G. Höhn, J. Höppner, J. D'Hondt, I. Hundt, M. Hundt, J. Kanda, J.A. Kruse, L. Lambrecht, D. Losurdo, E. Magdanz, W. Meiser, I. Pepperle, Z. Rosen, H.J. Sandkühler, V. Schindler, G. Schneider, W. Seidel-Höppner, I. Tamura, C. Weckwerth, U. Wiedenmann.

Frankfurt am Main: Lang, 1996. - 567 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 1).

Der Band umfaßt die Beiträge der Konferenz zu dem "Forschungsprojekt Junghegelianismus", die vom 16.-20. März 1995 in Verbindung mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici und dem Heinrich-Heine-Institut, Düsseldorf, an der Hochschule für Wirtschaft und Politik in Hamburg stattfand. Weitere Konferenzen zum Thema siehe Cat.n. 326, 329 und 330.

Walter GRAB

Jokobinismus und Demokratie in Geschichte und Literatur. 14
Abhandlungen. Mit einer Einführung von Hans O. Horch.

Frankfurt am Main: Lang, 1998. - 267 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 2).

Der Band umfaßt die Geschichte der deutschen Aufklärung und Demokratie in Literatur und Politik von der Rezeption Lessings über den Jakobinismus bis zur europäischen Revolution von 1848-49 und den Anfängen der deutschen Arbeiterbewegung.

Andreas FEUCHTE

Hermann Franck (1802-1855). Persönlichkeit zwischen Philosophie, Politik und Kunst im Vormärz.

Frankfurt am Main: Lang, 1998. - 368 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 3).

Als Schüler Hegels, Freund Heines und Mendelssohns, Vertrauter Wagners und Ruges, Gesprächspartner Humboldts und Varnshagens stand Franck im Zentrum der Verfassungsentwicklung des Vormärz.

Helmut HIRSCH

Freund von Heine, Marx, Engels und Lincoln.

Eine Karl Ludwig Bernays-Biographie.

Mit einer Genealogie der Familie Bernays von Marianne Hirsch und René Loeb sowie einem Nachwort von Lars Lambrecht.

Im Appendix: Karl L. Bernays: Mein Judentum.

Frankfurt am Main: Lang, 2002. - 184 p., ill.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 6).

Über die Biographie Bernays' hinaus erstreckt sich die Bandbreite der Abhandlung von der Literatur, Politik und Demokratie des Vor- und Nachmärz über die Verbindungen nach Frankreich, Dänemark, der Schweiz und den USA im 19. und 20. Jahrhundert.

Junji KANDA

Die Gleichzeitigkeit des Ungleichzeitigen und die Philosophie.
Studien zum radikalen Hegelianismus in Vormärz.

Frankfurt am Main: Lang, 2003. - 227 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 8).

Die Studien zum radikalen Hegelianismus im Vormärz, die sich auf detaillierte Quellenforschung stützen, wollen auch zur historisch-kritischen Marx-Forschung beitragen.

Arnold Ruge (1802-1880).

Beiträge zum 200. Geburtstag.

Herausgegeben von Lars Lambrecht und Karl-Ewald Tietz.

Grußworte von Kerstin Kassner und Andrea Köster. Beiträge von E. Albrecht, M. Hundt, L. Lambrecht, F. Petrick, H. Reinalter, J. Ruge, U. Ruge, W. Ruge, K.-E. Tietz.

Frankfurt am Main: Lang, 2002. - 148 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 9).

Überarbeitete Beiträge zum Kolloquium "Arnold Ruge zum 200. Geburtstag" (17. August 2002), das im Rahmen der Würdigungen A. Ruges in Bergen auf Rügen (17.-18. August 2002) stattfand.

Junghegelianismus als antifaschistisches Forschungsprogramm.

Heraus gegeben und mit einem Vorwort versehen von Lars Lambrecht. Beiträge von H. Bock, O. Briesse, W. Bunzel, K. Feilchenfeldt, W. Goldschmidt, W. Grab, A. Herzig, H. Hirsch, J. D'Hondt, M. Hundt, L. Lambrecht, W. Meiser, U. Püschel, Z. Rosen, H.J. Sandkühler, F. Tomberg.

Frankfurt am Main: Lang, 2003. - 299 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 10).

Die Materialien des Symposiums vom 25.-29. März 1998 in Hamburg bilden den zweiten Band des "Forschungsprojektes

Junghegelianismus". Die Konferenz wurde unterstützt von: Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG), Hamburger Wissenschafts- und Forschungsbehörde, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Hamburger Universität für Wirtschaft und Politik (HWP), Aby-Warburg-Bibliothek.

Massimiliano TOMBA

Krise und Kritik bei Bruno Bauer.

Kategorien des Politischen im nach hegelschen Denken.

Titolo originale: Crisi e critica in Bruno Bauer.

Il principio di esclusione come fondamento del politico.

Aus dem Italienischen übertragen von L. Schröder.

Frankfurt am Main: Lang, 2005. - 235 p., ill.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 11).

Die italienische Erstausgabe erschien 2002 bei Bibliopolis in Neapel.

Zentrum und Peripherie. Arnold Ruges Korrespondenz mit Junghegelianern in Berlin.

Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Wolfgang Bunzel, Martin Hundt und Lars Lambrecht. Briefe von E. Bauer, E. Meyen, K. Nauwerck, A. Ruge, A. Rutenberg.

Frankfurt am Main: Lang, 2006. - 261 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 14).

Die fünf Personen, von denen in der vorliegenden Edition Briefe präsentiert werden, sind ideengeschichtlich dem sog. Junghegelianismus zuzurechnen. Nach allgemeinem Verständnis können sie demnach als Vertreter des "linken" Flügels der Hegelschen Schule gelten, zu dem u.a. David Friedrich Strauß, Ludwig Feuerbach, Bruno Bauer, Karl Marx und Friedrich Engels gezählt werden.

Osteuropa in den Revolutionen von 1848.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Lars

Lambrecht. Beiträge von D. Berindei, H. Bleiber, A. Feuchte, I. Hundt, M. Hundt, L. Lambrecht, P. Linzbach, C. Östreich, U. Püschel, Z. Rosen, M. Tomba.

Frankfurt am Main: Lang, 2006. - 242 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 15).

Der Band umfaßt die Beiträge der Konferenz zu dem "Forschungsprojekt Junghegelianismus", die vom 14.-18. Oktober 1998 in Verbindung mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, der Behörde für Wissenschaft und Forschung und der Deutschen Forschungsgemeinschaft (DFG) an der ehemaligen Hochschule für Wirtschaft und Politik (HWP) in Hamburg stattfand.

Entstehen des Öffentlichen. Eine andere Politik.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Lars Lambrecht. Beiträge von K. Abels, U. Albrecht, W. Bunzel, W. Goldschmidt, I. Hundt, M. Hundt, J. Kanda, L. Lambrecht, B. Morawe, P. Oehlke, N. Paech, C. Perron, L. Peter, H.-M. Sass, G. Schneider, K. Stiegel, M. Tomba, F. Tomberg.

Frankfurt am Main: Lang, 2007. - 326 p.

(Forschungen zum Junghegelianismus; 16).

Der vierte Band des "Forschungsprojektes Junghegelianismus" enthält die Beiträge zu einem internationalen Symposium, das vom 29. Oktober bis zum 2. November 2000 in Hamburg stattfand, unterstützt von der ehemaligen Hamburger Hochschule für Wirtschaft und Politik (HWP), der Deutschen Forschungsgemeinschaft (DFG) und dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Neapel.

STUDIEN ZUR DIALEKTIK

Herausgegeben von Hans Jörg Sandkühler, Hans Heinz Holz
und Detlev Pätzold In Zusammenarbeit mit dem
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Die Reihe umfaßt Monographien und Sammelbände;
ihre Schwerpunkte sind Geschichte und System
philosophischen Wissens.

Fortgesetzt als EUROPÄISCHE STUDIEN ZUR DIALEKTIK

Domenico LOSURDO

Immanuel Kant. Freiheit, Recht und Revolution.

Originaltitel: Autocensura e compromesso nel pensiero politico di
Kant.

Übersetzt von E. Brielmayer.

Köln: Pahl-Rugenstein, 1987. - 268 p.

(Studien zur Dialektik; 1).

Domenico LOSURDO

Hegel und das deutsche Erbe.

Philosophie und nationale Frage zwischen Revolution und Reak-
tion.

Originaltitel: Hegel e la Germania. Filosofia e questione nazionale
tra rivoluzione e reazione.

Übersetzt von E. Brielmayer.

Köln: Pahl-Rugenstein, 1989. - 531 p.

(Studien zur Dialektik; 2).

ELEA

Als Titel der Reihe wurde der Name der Stadt gewählt, in der Parmenides wirkte, ein Hinweis auf die ungebrochene philosophische Tradition, der sich die Autoren verpflichtet fühlen

Vittorio HÖSLE

Wahrheit und Geschichte.

Studien zur Struktur der Philosophiegeschichte unter paradigmatischer Analyse der Entwicklung von Parmenides bis Platon.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1984. - 774, 53 p.

(Elea; 1).

Christoph JERMANN

Philosophie und Politik.

Untersuchungen zur Struktur und Problematik des platonischen Idealismus.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1986. - 325 p.
(Elea; 2).

STUDIEN ZUM SYSTEM DER PHILOSOPHIE

Herausgegeben von Karen Gloy, Hans-Dieter Klein und Wolfgang Schild Im Auftrag des Istituto Italiano per gli Studi Filosofici und der Internationalen Gesellschaft "System der Philosophie".

Systeme im Denken der Gegenwart.

Herausgegeben von Hans-Dieter Klein.

Beiträge von K. Cramer, K. Düsing, G. Edel, K. Gloy, H. Holz, H.-D. Klein, P. Reisinger, W. Schild, J. Simon, D. Wandschneider.

Bonn: Bouvier, 1993. - 191 p.

(Studien zum System der Philosophie; 1).

Der Band präsentiert die Vorträge, die beim Gründungssymposium der Internationalen Gesellschaft "System der Philosophie" in Wien, 18. bis 20. 1. 1991 gehalten wurden. Das Symposium wurde von der Österreichischen Akademie der Wissenschaften und dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici veranstaltet.

Letztbegründung als System?

Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Hans-Dieter Klein.

Beiträge von C. Cirne-Lima, E. Düsing, K. Gloy, H. Holz, H.-D. Klein, W. Kuhlmann, J. Pesek, H. Radermacher, M. Sobotka, D. Wandschneider.

Bonn: Bouvier, 1994. - 235 p.

(Studien zum System der Philosophie; 2).

Der Band präsentiert die Vorträge, die beim 2. Symposium der Internationalen Gesellschaft "System der Philosophie" in Prag (2.-14. Juni 1992) gehalten wurden. Die Tagung wurde gemeinsam mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

und dem Philosophischen Institut der Karls-Universität veranstaltet.

Das Problem der Dialektik.

Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Dieter Wandschneider. Beiträge von C. Cirne-Lima, K. Düsing, H.F. Fulda, T. Kesselring, A. Nuzzo, K.J. Schmidt, D. Wandschneider.

Bonn: Bouvier, 1997. - 169 p.

(Studien zum System der Philosophie; 3).

Die Beiträge dieses Bandes waren bis auf zwei (Cirne-Lima, Kesselring) Gegenstand eines Dialektik-Kolloquiums, das im Februar 1994 am Philosophischen Institut der Rheinisch-Westfälischen Technischen Hochschule Aachen durchgeführt wurde. Die Veranstaltung war eine Tagung der Internationalen Gesellschaft "System der Philosophie", die eine Förderung systematischer Theorieansätze in der Philosophie zum Ziel hat; sie gehörte gleichzeitig zum Studienprogramm des Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Systemtheorie. Philosophische Betrachtungen ihrer Anwendungen.

Herausgegeben von Karen Gloy, Wolfgang Neuser und Peter Reisinger. Einleitung von Karen Gloy. Beiträge von M. Bachmann, H. Baier, S. Büttner, P. Burger, K. Gloy, P. Janich, H.-D. Klein, W. Neuser, E. Oeser, P. Reisinger, G. Schönrich, M. Zelger.

Bonn: Bouvier, 1998. - 242 p., ill.

(Studien zum System der Philosophie; 4).

Der vorliegende Band enthält die Beiträge eines Symposiums der Internationalen Gesellschaft "System der Philosophie", das im Dezember 1994 in Wien stattgefunden hat. In den Beiträgen analysieren und diskutieren Philosophen Anwendungen der Konzepte von Selbstorganisation in Natur- und Geisteswissenschaften.

Anerkennung. Interdisziplinäre Dimensionen eines Begriffs. Ein Symposium.

Herausgegeben von Wolfgang Schild. Beiträge von E. Düsing, T. Koch, M. Köhler, Y. Kumamoto, G. Luf, A. Peperzak, P. Reisinger, W. Schild, R.-P. Warsitz.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 2000. - 183 p.

(Studien zum System der Philosophie; 5).

Die in diesem Band abgedruckten Beiträge stellen die überarbeiteten Vorträge dar, die die Autoren im Rahmen des vom 19.-21.3.1998 in Wien durchgeführten Symposiums zum Thema "Anerkennung als rechtliches, philosophisches und theologisches Problem" gehalten haben. Durchgeführt wurde das Symposium als Veranstaltung der Internationalen Gesellschaft "System der Philosophie", gefördert vom Istituto Italiano per gli Studi Filosofici und der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.

Unser Zeitalter – ein postmetaphysisches?

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Karen Gloy. Beiträge von W.A. Abaschnik, K. Androulidakis, D. Barbaric?, C. Cirne-Lima, I. Deretic?, E. Düsing, G. Edel, K. Engelhard, N. Füzesi, K. Gloy, S. Graefe, D.H. Heidemann, T.S. Hoffmann, H. Holz, R. Kather, H.-D. Klein, Y. Kumamoto, W. Lütterfelds, B. Os?laj, H.-O. Rebstock, W. Schmied-Kowarzik, E. Sonderegger, C. Stadler, K. Vieweg, R. Wahsner, B. Zehnpfennig, K.W. Zeidler, G. Zöller.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 2004. - 400 p.

(Studien zum System der Philosophie; 6).

Die in diesem Band versammelten Referate gehen zurück auf einen Kongreß mit dem Thema "Unser Zeitalter – ein postmetaphysisches?" vom 5.-8. Juni 2003 gehalten an der Universität Luzern, für den Druck überarbeitet.

Systemphilosophie als Selbsterkenntnis. Hegel und der Neukantianismus.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Hans F. Fulda und Christian Krijnen. Beiträge von G. Edel, H.F. Fulda, C. Krijnen, A. Nuzzo, J. Stolzenberg, R. Wiehl, K.W. Zeidler.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 2006. - 178 p.

(Studien zum System der Philosophie; 7).

Der Band vereinigt die Beiträge des internationalen Forschungskolloquiums, das am 4. und 5. Juni 2004 im Philosophischen Seminar der Universität Heidelberg unter dem Titel "Systemphilosophie als Selbsterkenntnis. Hegel und der Neukantianismus" stattfand. Die Beiträge wurden auf Grund der Diskussion für die Veröffentlichung überarbeitet.

BEIHEFTE

Kurt W. ZEIDLER

Kritische Dialektik und Transzendentalontologie.

Der Ausgang des Neukantianismus und die post-neukantianische Systematik R. Hönigswalds, W. Cramers, B. Bauchs, H. Wagners, R. Reiningers und E. Heintels.

Bonn: Bouvier, 1995. - 372 p.

(Studien zum System der Philosophie: Beiheft; 1).

Christian KRIJNEN

Philosophie als System. Prinzipientheoretische Untersuchungen zum Systemgedanken bei Hegel, im Neukantianismus und in der Gegenwartsphilosophie.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 2008. - VII, 438 p.

(Studien zum System der Philosophie: Beiheft; 2).

LA PENSÉE ET L'HISTOIRE

Publié sous le patronage
de l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Louis DURAND

Souvenirs de la Campagne de Chine 1900-1902.

Comment on exporte la civilisation. Préface de Marianne Bastid-Bruguière. Introduction de Michele Fatica.

Napoli: La Città del Sole; Paris: Vrin, 2007. - 241 p.

(La Pensée et l'Histoire: Document; 1).

Luca SALZA

Métamorphose de la "Physis".

Giordano Bruno: infinité des mondes, vicissitudes des choses, sagesse héroïque.

Préfaces de Gianfranco Borrelli, Enrico Nuzzo et Bruno Pinchard.

Napoli: La Città del Sole; Paris: Vrin, 2005. - 533 p.

(La Pensée et l'Histoire; 1: Essais; 1).

Ce livre a été publié grâce à la contribution de différents centres de recherche européens à Lyon, Naples et Salerne. La circulation des idées européennes trouve ici son expression la plus contemporaine puisqu'il s'agit ici d'un travail sur Giordano Bruno, philosophe italien, rédigé en français par un Italien. Très complet, cet ouvrage propose pour la première fois en français une analyse qui dépasse l'aspect biographique, sans se limiter aux seules analyses d'ontologie systématique. La dimension d'ouverture à l'histoire, à la langue, à l'instauration religieuse de la pensée brunienne est intégralement préservée.

Fabio MINAZZI

L'épistémologie comme herméneutique de la raison.

Préface de Jean Petitot. Avec les contributions spécifiques de Fulvio Papi et Jean Petitot.

Napoli: La Città del Sole; Paris: Vrin, 2006. - 380 p.

(La Pensée et l'Histoire; 2: Essais; 2).

Georges LABICA

Théorie de la violence.

Napoli: La Città del Sole; Paris: Vrin, 2007. - 264 p.

(La Pensée et l'Histoire; 4: Essais; 3).

Raffaele CARBONE

Infini et science de l'homme. L'horizon et les paysages de l'anthropologie chez Malebranche.

Préface de Giambattista Gori et Bruno Pinchard.

Napoli: La Città del Sole; Paris: Vrin, 2007. - 718 p.

(La Pensée et l'Histoire; 5: Essais; 4).

KELUOQI LIXUE MINGZHU YICONG OPERE STORICHE DI BENEDETTO CROCE

Collana diretta da Tian Shigang

La traduzione cinese della opere storiche di Benetto Croce viene pubblicata in collaborazione tra l'Istituto di Filosofia dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il sostegno del Ministero Italiano degli Affari Esteri.

KELUOQI [Benedetto CROCE]

Lishixue de lilun he lishi. Teoria e storia della storiografia.

Tian Shigang yi. Traduzione e introduzione di Tian Shigang.

Beijing: China Social Sciences Press, 2005. - XI, 285 p.

(Keluqi Lixue Mingzhu Yicong – Opere Storiche / Benedetto Croce; [1]).

Traduzione cinese condotta sulla base dell'edizione Laterza 1976.

KELUOQI [Benedetto CROCE]

Zuwei sixiang he xingdong de lishi. La storia come pensiero e come azione.

Tian Shiguang yi. Traduzione e introduzione di Tian Shigang.

Beijing: China Social Sciences Press, 2005. - XI, 280 p.

(Keluqi Lixue Mingzhu Yicong – Opere Storiche / Benedetto Croce; [2]).

Traduzione cinese condotta sulla base dell'edizione Laterza 1978.

KELUOQI [Benedetto CROCE]

Napulisi wangguo shi. Storia del Regno di Napoli.

Wang Tianqing yi. Traduzione di Wang Tianqing. Introduzione di Tian Shigang.

Beijing: China Social Sciences Press, 2005. - XI, 360 p.

(Keluoqi Lixue Mingzhu Yicong – Opere Storiche / Benedetto Croce; [3]).

Traduzione cinese condotta sulla base dell'edizione Laterza 1966.

KELUOQI [Benedetto CROCE]

1871-1915 nian Yidali shi. Storia d'Italia dal 1817 al 1915.

Wang Tianqing yi. Traduzione di Wang Tianqing. Introduzione di Tian Shigang.

Beijing: China Social Sciences Press, 2005. - XI, 262 p.

(Keluoqi Lixue Mingzhu Yicong – Opere Storiche / Benedetto Croce; [4]).

Traduzione cinese condotta sulla base dell'edizione Laterza 1977.

KELUOQI [Benedetto CROCE]

Shijiu shiji Ouzhou shi. Storia d'Europa nel secolo decimonono.

Tian Shigang yi. Traduzione e introduzione di Tian Shigang.

Beijing: China Social Sciences Press, 2005. - XI, 297 p.

(Keluoqi Lixue Mingzhu Yicong – Opere Storiche / Benedetto Croce; [5]).

Traduzione cinese condotta sulla base dell'edizione Laterza 1981.

DOCUMENTI DI STORIA SOVIETICA

Ricerche dirette da

*Michael Confino, Andrea Graziosi, Moshe Lewin,
Riccardo Picchio, A.V. Surin, Franco Venturi, Eugene Zaliski*

ANDREA GRAZIOSI

L'apertura degli archivi ex-sovietici è forse l'evento scientifico più rilevante del secondo dopoguerra per gli studiosi della storia del mondo moderno. In quegli archivi infatti sono contenuti non solo i documenti relativi ad una esperienza chiave, comunque la si voglia giudicare, del nostro secolo, ma anche materiali che illuminano i rapporti tra gli Stati europei e le loro politiche nel corso di settanta anni. Va inoltre tenuto presente che le caratteristiche stesse del sistema sovietico, per sua stessa natura e ambizione sistema "burocratico-amministrativo", hanno fatto sì che per ogni evento di un qualche rilievo la produzione amministrativa fosse estremamente rilevante e – al contrario di quanto a volte si legge – sistematicamente conservata (risultato questo anche della prudenza burocratica, che spingeva i funzionari sovietici a conservare le "pezze d'appoggio" di ogni decisione presa). Quelli sovietici sono insomma archivi eccezionali anche dal punto di vista della loro "aderenza" alla realtà, di gran lunga superiore a quella abituale in Occidente, anche se, ovviamente, quella realtà è spesso distorta dai pregiudizi e dai limiti del sistema burocratico stesso. Basti pensare alla gestione dell'economia, portata avanti in prima persona e integralmente dallo Stato, e su cui quindi si è accumulato un patrimonio straordinario (non a caso gli Archivi di Stato sovietici erano divisi in due sezioni, politica ed economica). A Mosca sono anche conservati gran parte degli archivi segreti fran-

cesi pre-1941 (portati a Berlino dai tedeschi essi furono poi traferriti a Mosca nel 1945), nonché di quelli tedeschi, e di quelli della maggior parte dei paesi dell'Est europeo, sempre relativamente all'anteguerra. Vi sono infine gli archivi dei vari partiti comunisti, dell'Internazionale e del Kominform.

Sin dal primo momento, la cosa migliore da fare sembrò quella di avviare un lavoro di lunga portata e di respiro internazionale, in collaborazione con i colleghi russi. Si cominciò così a lavorare su questa ipotesi e prese forma il progetto scientifico qui esposto.

In primo luogo furono scartati i progetti troppo ambiziosi, più adatti forse a grandi fondazioni americane come la Hoover Institution, e comunque per forza di cose limitati a una semplice riproduzione (elettronica, in microfilms ecc.) dei fondi. Per le ragioni di cui si è detto, i materiali conservati negli archivi sovietici sono infatti sterminati – si parla di milioni di pacchi e fascicoli – e non si vede come si possa pensare a pubblicare, fornendoli di apparato critico, i fondi nella loro interezza (per il solo Ufficio politico occorrerebbero centinaia di volumi). Più commisurata sia alle forze disponibili, sia alla volontà di presentare una edizione critica di testi rilevanti, sembrò la scelta di lavorare alla pubblicazione di una serie di volumi tematici, da far uscire più o meno periodicamente. Il secondo punto qualificante fu quello della collaborazione con le istituzioni scientifiche e gli studiosi russi. A questo fine furono presi contatti, estremamente promettenti, con l'Università Statale di Mosca e con la sezione storica dell'Accademia Russa delle Scienze. Tale collaborazione non solo fu ritenuta fondamentale per il buon esito del progetto stesso, ma sembrò anche il modo migliore per “aiutare” gli studiosi russi a superare un momento obiettivamente difficile, assicurando loro anche il mantenimento di contatti scientifici internazionali. È importante sottolineare che il CSGO (Centro di Formazione Sociale e Umanitaria) del MGU (Università Statale di Mosca) diede parere favorevole all'iniziativa.

Egualemente importante fu ritenuta la collaborazione con altri studiosi dell'Europa occidentale, e a tal fine furono presi accordi con colleghi francesi, accordi facilitati dai seminari annuali di storia russa promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dalla Maison des Sciences de l'Homme.

Parve infine indispensabile assicurare al progetto una ferma guida scientifica, e a tal fine furono presi contatti per la formazione di un Consiglio Scientifico Internazionale, presieduto dal professor Franco Venturi.

Il progetto prevedeva che alle ricerche lavorassero tre gruppi di studiosi, uno russo, uno italiano e uno francese, coordinati da un Collegio di redazione e diretti dal Consiglio Scientifico Internazionale. I risultati delle ricerche sarebbero stati pubblicati in volumi tematici di documenti inediti, forniti di apparato critico.

Questo progetto di ricerche per l'edizione critica di fonti per la storia sovietica è stato concretamente avviato, nel 1993, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dalla Maison des Sciences de l'Homme e dal Centre d'études russes dell'Ecole des Hautes Etudes, sotto la guida di Franco Venturi. Successivamente hanno aderito al progetto due Istituzioni russe: l'Istituto per l'Amministrazione dello Stato dell'Università statale di Mosca e la casa editrice Rosspen, forse la più importante, dal punto di vista culturale, tra quelle operanti oggi in Russia.

A nove anni dall'inizio dei lavori, si può dire che il progetto sia stato senza dubbio un successo, e non piccolo, come è provato dai volumi prodotti e dal posto che essi hanno presto occupato nel più grande movimento di edizione di fonti su cui è basata la rinascita della storiografia russa; dall'accoglienza estremamente positiva loro riservata dalla comunità scientifica internazionale; dai saggi e dalle monografie scaturite dal lavoro d'archivio legato al progetto; dalla candidatura della serie al premio Lomonosov per le scienze storiche, uno dei più prestigiosi premi russi; dalla proposta, venuta

nel 1999 dai maggiori archivi russi, di aderire ufficialmente alla serie, aggiungendo il loro nome a quello delle Istituzioni che la promuovono (tale richiesta è stata accettata a partire dal 4° volume, apparso a fine 1999); dalla decisione dell'Unione europea di contribuire per tre anni alla prosecuzione della serie con un progetto INTAS, decisione che ha permesso di elevare da tre a undici le borse di studio riservate agli studiosi russi.

I risultati delle ricerche vengono pubblicati nella collana, «Dokumenty sovetskoi istorii» della quale sono apparsi finora i seguenti volumi: *Stalinskoe Politbjuro v 30-e gody* [Il Politburo staliniano negli anni Trenta] (1995); *Bol'sevitskoe rukovodstvo. Perepiska, 1912-1927* [La corrispondenza della dirigenza bolscevica, 1912-1927] (1996); *Pis'ma vo vlast', 1917-1927* [Lettere al potere, 1917-1927] (1998); *Sovetskoe rukovodstvo. Perepiska, 1928-1941* [La corrispondenza della dirigenza sovietica, 1928-1941] (1999); *Pis'ma vo vlast, 1928-1941* [Lettere al potere, 1928-1941] (2001); *Politbjuro i Sovet Ministrov, 1945-1953* [Il Politburo e il Consiglio dei ministri] (2002).

La decisione dell'Unione europea ha permesso di mettere in cantiere le ricerche per altri sei volumi, e precisamente: L'Urss e il problema della nazionalità, 1917-1945; Il legname nell'economia sovietica: lavoro forzato, commercio estero, ecologia e rapporti con la Carelia, 1920-1941; La vita nelle fattorie collettive, 1935-1955; Guerra e società sovietica, 1938-1945; La società sovietica dopo la guerra, 1945-1953; L'ufficio politico, la segreteria e l'orgburo del Comitato centrale: centro e periferia, 1945-1953. I testi degli ultimi due volumi stanno per essere consegnati all'editore.

Al tempo stesso, il proseguimento e l'allargamento della serie hanno reso necessari alcuni cambiamenti nell'organizzazione della sua direzione scientifica: a partire dal V volume il professor Michael Confino (Accademia Israeliana delle Scienze) ha assunto la presidenza del Consiglio scientifico, già integrato – dopo la

scomparsa di Franco Venturi – con il professor Riccardo Picchio (emerito, Yale University).

Contemporaneamente i tre originari collegi di redazione (russo, italiano e francese) sono stati fusi in un unico collegio, diretto da Oleg Khlevniuk e Andrea Graziosi. Il Collegio comprende oggi rappresentanti degli archivi che hanno aderito al progetto, una studiosa dell'Accademia russa delle scienze nonché la professor Sheila Fitzpatrick della University of Chicago.

DOKUMENTY SOVETSKOI ISTORII

Nauchnyi sovet serii: Franco Venturi, Michael Confino, A.V. Surin,
Moshe Levin, Eugène Zaleski, Riccardo Picchio

Rossiiskaia redkollegiia: A.V. Kvashonkin, A.Ia. Livshin,
O.V. Khlevniuk,

Frantsuzskaia redkollegiia: Alexis Berelowitch,
Wladimir Berelowitch, Yves Cohen, Nicolas Werth

Ital'ianskaia redkollegiia: Ettore Cinella, Andrea Graziosi,
Antonello Venturi. Koordinatsiia: Andrea Graziosi.

La collana è realizzata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
in collaborazione con il Centro di Educazione Umanitario-Sociale
dell'Università Statale "M.V. Lomonosov" di Mosca,
l'École des Hautes Études en Sciences Sociales
e la Maison des Sciences de l'Homme di Parigi.

Stalinskoe Politbiuro v 30-e gody.

Sbornik dokumentov. Sostaviteli:

O.V. Khlevniuk, A.V. Kvashonkin, L.P. Kosheleva, L.A. Rogovaia.

Moskva: AIRO-XX, 1995. - 340 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [1]).

Il volume è diviso in tre sezioni: le prime due introducono la
struttura, i processi decisionali e l'evoluzione del Politburo, la
corrispondenza tra i suoi membri, il ruolo di Stalin; la terza
riporta la cronaca delle riunioni degli anni '30 e l'elenco dei
partecipanti.

Bol'shevistskoe rukovodstvo. Perepiska. 1912-1927.

Sbornik dokumentov.

Sostaviteli: A.V. Kvashonkin, O.V. Khlevniuk, L.P. Kosheleva,
L.A. Rogovaia.

Moskva: ROSSPEN, 1996. - 423 p.
(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [2]).

Il volume contiene la corrispondenza ufficiale e privata tra i dirigenti del Partito Bolscevico e illustra aspetti salienti non espressamente documentati nelle fonti ufficiali, quali i rapporti personali, la logica decisionale e le lotte interne al partito.

Pis'ma vo vlast'. 1917-1927. Zaiavleniia, zhaloby, donosy, pis'ma v gosudarstvennyye struktury i bol'shevistskim vozhdiam.

Sostaviteli: A.Ia. Livshin, I.B. Orlov.

Moskva: ROSSPEN, 1998. - 663 p.
(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [3]).

Il volume contiene petizioni, reclami e denunce rivolte dai cittadini allo Stato, al tempo della guerra civile e della Nuova politica economica. I documenti consentono di tracciare la dinamica della coscienza delle masse nel primo periodo post-rivoluzionario, nonché il rapporto tra “popolo” e “potere”.

Sovetskoe rukovodstvo. Perepiska. 1928-1941. Sostaviteli: A.V. Kvashonkin, L.P. Kosheleva, L.A. Rogovaia, O.V. Khlevniuk.

Moskva: ROSSPEN, 1999. - 519 p.
(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [4]).

Il volume raccoglie la corrispondenza tra i dirigenti di partito dal 1928 al 1941, di particolare interesse per ricostruire il processo decisionale e chiarire la posizione dei diversi organi di partito. In assenza di protocolli stenografici delle riunioni del Politburo, dell'Orgburo, del Segretariato e del Sovnarkom, questa raccolta è una fonte primaria che getta luce sui rapporti informali e sui conflitti nel governo sovietico.

Pis'ma vo vlast'. 1928-1939. Zaiavleniia, zhaloby, donosy, pis'ma v gosudarstvennye struktury i sovetskim vozhdiam.

Sostaviteli: A.Ia. Livshin, I.B. Orlov, O.V. Khlevniuk.

Moskva: ROSSPEN, 2002. - 525 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [5]).

Il volume contiene petizioni, reclami e denunce indirizzate dai cittadini allo Stato negli anni 1928-1939.

Politbiuro TSK VKP(b) i Sovet ministrov SSSR. 1945-1953.

Sostaviteli: O.V. Khlevniuk, I. Gorlitskii, L.P. Kosheleva, A.I.

Miniuk, M.Iu. Prozumenshchikov, L.A. Rogovaia, S.V. Somonova.

Moskva: ROSSPEN, 2002. - 654 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [6]).

Il volume raccoglie documenti riguardanti le attività dei massimi organi di partito e dell'apparato statale in Unione Sovietica nel periodo del tardo stalinismo.

Sovetskaia zhizn'. 1945-1953.

Sostaviteli: E.Iu. Zubkova, L.P. Kosheleva, G.A. Kuznezova, A.I.

Miniuk, L.A. Rogovaia.

Moskva: ROSSPEN, 2003. - 719 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [7]).

Il volume documenta la vita quotidiana nei primi anni del dopoguerra, soffermandosi sulla qualità della vita, sulla distribuzione alimentare, sui problemi abitativi, sulla censura della corrispondenza. Presenta inoltre materiale statistico tenuto prima d'ora segreto.

Sovetskaia povsednevnost' i massovoe soznanie. 1939-1945.

Sostaviteli: A.Ia. Livshin, I.B. Orlov.

Moskva: ROSSPEN, 2003. - 470 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [8]).

Il volume, di carattere divulgativo, raccoglie materiale riguardante la vita quotidiana agli inizi e nel corso della II Guerra mondiale; documenta la figura dei dirigenti nella coscienza delle masse; riporta statistiche sul crimine, la qualità della vita, la demografia.

TSK VKP(b) i Regional'nye partiinye komitety. 1945-1953.

Sostaviteli: V.V. Denisov, A.V. Kvashonkin, L.N. Malashenko, A.I. Miniuk, M.Iu. Prozumenshchikov, O.V. Khlevniuk.

Moskva: ROSSPEN, 2004. - 495 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [9]).

Il volume raccoglie documenti riguardanti i rapporti tra il Comitato Centrale del Partito Comunista e le sezioni regionali soffermandosi in particolare sulla campagna contro i segretari di partito regionali.

TSK RKP(b)-VKP(b) i natsional'nyi vopros. Kniga 1. 1918-1933 gg.

Sostaviteli: L.S. Gatagova, L.P. Kosheleva, L.A. Rogovaia.

Moskva: ROSSPEN, 2005. - 782 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [10]).

Il volume raccoglie 262 documenti che illustrano il processo di formazione e di attuazione delle linee politiche nei confronti delle minoranze, negli anni 1918-1933. Le fonti – provenienti dagli archivi di stato e del Partito Comunista – comprendono rapporti, lettere, petizioni, inchieste.

Kolkhoznaia zhizn' na Urale. 1935-1953.

Sostaviteli: Kh. Kessler, G.E. Kornilov.

Moskva: ROSSPEN, 2006. - 910 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [11]).

Il volume analizza la politica agricola di Stalin nella regione degli Urali, mettendo in luce le interazioni tra l'amministra-

zione centrale e i kolkoz. Documenti provenienti sia dagli archivi centrali che regionali consentono di approfondire gli effetti delle misure politiche in campo agricolo, valutandone le conseguenze per i contadini.

Politicheskoe rukovodstvo Ukrainy. 1938-1989.

Sostaviteli: V.Iu. Vasil'ev, R.Iu. Podkur, Kh. Kuromiia, Iu.I. Shapoval, A. Vainer.

Moskva: ROSSPEN, 2006. - 543 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [12]).

Il volume raccoglie documenti riguardanti gli organi regionali in Ucraina ove Kruscev venne inviato – negli anni del “gran terrore” staliniano – a implementarne le direttive politiche, prendendo parte attiva all’arresto e alla repressione di molti leader locali. Oltre a 162 documenti originali, arricchiti da commenti, il volume comprende una bibliografia e indici.

Sovetskaia propaganda v gody Velikoi Otechestvennoi voiny: “Kommunikatsiia ubezhdeniia” i mobilizatsinnye mekhanizmy.

Avtory - Sostaviteli: A.Ia. Livshin, I.B. Orlov.

Moskva: ROSSPEN, 2007. - 805 p., ill.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [13]).

Il volume illustra – tramite fonti d’archivio inedite – i meccanismi e le strutture di propaganda sovietica durante la seconda guerra mondiale. Gli autori mettono inoltre in luce, attraverso l’esame di lettere e rapporti, gli effettivi umori popolari.

Regional’naia politika N.S. Khrushcheva. TSK KPSS i mestnye partiinye komitety, 1953-1964 gg. Sostaviteli: O.V. Khlevniuk, M.Iu. Prozumenshchikov, V.Iu. Vasil'ev, I. Gorlitskii, T.Iu. Zhukova, V.V. Kondrashin, L.P. Kosheleva, R.A. Podkur, E.V. Shevelva.

Moskva: ROSSPEN, 2009. - 773 p.

(Dokumenty Sovetskoi Istorii; [14]).

Il volume raccoglie 106 documenti che illustrano il rapporto tra il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e i suoi comitati locali nel periodo compreso tra la morte di Stalin e le dimissioni forzate di Kruscev (1953-1964). Quegli anni furono ricchi di riforme e riorganizzazioni amministrative.

EL RÍO DE HERÁCLITO

Colección dirigida por Luis A. Ribot García y Luigi De Rosa.
En colaboración entre el Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
el Área de Historia Moderna y el Instituto de Historia “Simancas”
de la Universidad de Valladolid Seminarios de estudios dedicados
a la historia de España e Italia durante la Edad Moderna.

Ciudad y mundo urbano en la época moderna.

Dirigido por Luis A. Ribot García y Luigi De Rosa. Coordinado
por Henar Herrero Suarez.

Contribuciones de J.S. Amelang, F.J. Aranda Pérez, A. Carrasco
Martínez, J. Contreras, L. De Rosa, J.E. Gelabert, A. Grohmann,
A. Guenzi, A. Gutiérrez Alonso, A. Marcos Martín, D.-S. Reher,
R. Salvemini, F.J. Vela Santamaria, G. Vigo.

Madrid: Actas, 1997. - 354 p.

(El Río de Heráclito; 1).

Actas del seminario de Valladolid, 1995.

Industria y época moderna.

Dirigido por Luis A. Ribot García, Luigi De Rosa.

Coordinado por Carlos Belloso Martín.

Contribuciones de O. Cancila, L. De Rosa, L.M. Enciso Recio, R.
Franch Benavent, A. González Enciso, M.M. Martín Galán, P.
Martínez-Burgos García, P. Molas Ribalta, R. Torres Sánchez, G.
Zalin, I. Zilli.

Madrid: Actas, 2000. - 401 p.

(El Río de Heráclito; 2).

Pensamiento y política económica en la época moderna.

Dirigido por Luis A. Ribot García y Luigi De Rosa. Coordinado
por Carlos Belloso Martín. Contribuciones de J.M. Delgado Bar-

rado, L. De Rosa, M.A. Echevarría Bacigalupe, J.I. Fortea Pérez, A.M. Fusco, A. González Enciso, E. Maza Zorrilla, P. Molas Ribalta, J.A. Sanchez Belén, I. Zilli.

Madrid: Actas, 2000. - 253 p.

(El Río de Heráclito; 3).

IX Seminario de Estudios organizado en 1997 por el Instituto de Historia Simancas de la Universidad de Valladolid y el Instituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Trabajo y ocio en la época moderna.

Dirigido por Luis A. Ribot García y Luigi De Rosa. Coordinado por Carlos Belloso Martín. Contribuciones de L. De Rosa, T. Egido, T. Fanfani, E. Fernández de Pinedo, M.Á. Melón Jiménez, M.A. Romani, P. Saavedra, M. Torremocha Hernández, J. Uría, I. Zilli.

Madrid: Actas, 2001. - 294 p.

(El Río de Heráclito; 4).

El volumen reúne las actas del X Seminario de Estudios organizado en 1998 por el Instituto de Historia "Simancas" de la Universidad de Valladolid y el Instituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Naves, puertos e itinerarios marítimos en la Época Moderna. Dirigido por Luis A. Ribot García y Luigi De Rosa. Coordinado por Carlos Belloso Martín. Contribuciones de O. Cancila, J.L. Casado Soto, D. de Estrada, J.M. Delgado Barrado, L. De Rosa, G. Feltoni, I. González Tascón, A. Guimerá Ravina, H. O'Donnell, P.E. PérezMallaína, F. Serrano Mangas, U. Tucci, A. Zabala Uriarte.

Madrid: Actas, 2003. - 318 p., ill.

(El Río de Heráclito; 5).

Ponencias presentadas en el XI seminario de estudios celebrado en julio de 2001 en Valladolid, organizado por el Instituto de Historia Simancas y el Instituto Italiano per gli Studi Filosofici de Nápoles.

THE NATURE OF INDUSTRIALIZATION

Series editors: Peter Mathias and John A. Davis.

This series is based on papers that were originally given at the annual economic history seminars that have been organized since 1984 by the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici and held first at Oxford and then at the Centre for Social History in the University of Warwick.

The First Industrial Revolutions.

Edited by Peter Mathias and John A. Davis. Preface by Luigi De Rosa.

Contributors: T.C. Barker, K. Bruland, N.F.R. Crafts, J.A. Davis, P. Mathias, R. Woods.

Oxford: Blackwell, 1989. - VIII, 175 p.

(The Nature of Industrialization; 1).

This volume brings together the lectures given by leading British economic historians at the First Economic History Summer School, organised at the University of Oxford, July 2-7, 1984 and promoted by the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Innovation and Technology in Europe: From the Eighteenth Century to the Present Day.

Edited by Peter Mathias and John A. Davis.

Contributors: D.H. Aldcroft, M. Berg, V.R. Berghahn, J.A. Davis, G. Lewis, P. Mathias, P. O'Brien, P.L. Stoneman, R. Whipp.

Oxford: Blackwell, 1991. - VI, 192 p.

(The Nature of Industrialization; 2).

This volume is based on papers that were first delivered at the Second Economic History Summer School held at the Centre for Social History in the University of Warwick, July 1986, in collaboration with the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Enterprise and Labour: From the Eighteenth Century to the Present.

Edited by Peter Mathias and John A. Davis.

Contributors: J.A. Davis, P.K. Edwards, R. Magraw, P. Mathias, T. Matsumura, S. Salter, P. Thane, R. Whipp.

Oxford: Blackwell, 1996. - 214 p.

(The Nature of Industrialization; 3).

This volume is based on revised and expanded versions of papers first given at the Third Economic History Summer School held at the Centre for Social History in the University of Warwick, July 1987, in collaboration with the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Agriculture and Industrialization: From the Eighteenth Century to the Present Day.

Edited by Peter Mathias and John A. Davis.

Contributors: P. Corner, M. Harrison, C. Heywood, B. Holderness, M. Overton, R. Price, K. Sugihara, F.M.L. Thompson, D. Washbrook.

Oxford: Blackwell, 1996. - 215 p.

(The Nature of Industrialization; 4).

This volume is based on essays given at the Fourth Economic History Summer School held at the University of Warwick in 1989, in collaboration with the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

International Trade and British Economic Growth: From the Eighteenth Century to the Present Day.

Edited by Peter Mathias and John A. Davis.

Contributors: F. Capie, P. Davies, C. Feinstein, R. Miller, K. Morgan, S. Pollard, B.R. Tomlinson.

Oxford: Blackwell, 1996. - 169 p.

(The Nature of Industrialization; 5).

This volume is based on revised and expanded versions of papers that were first given at the Economic History Summer School held at the Centre for Social History of the University of Warwick between 1986 and 1991.

SERIES ON BIOPHYSICS AND BIOCYBERNETICS

Series editor: Cloe Taddei Ferretti.

Each volume of the series contains a collection of lectures by specialists and selected interventions by young scholars held at the “International School of Biophysics” and at the “International School of Biocybernetics” organised by the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, which intends the publication of this series to be a means to further the integration between philosophic thought and the advances of science and technology in a critical approach.

Biophysics of Photoreception: Molecular and Phototransductive Events.

Edited by Cloe Taddei Ferretti.

Contributors: N. Angelini, A. Arimondo, W. Backhaus, W.H.A. Beaudot, A. Caretta, G. Cercignani, G. Checcucci, Chien Chiu-Yuan, G. Colombetti, A. Cotugno, C. Cugnoli, A. Fioretti, L. Fiorino, C. Frediani, U. Gerster, F. Ghetti, L.F. Giulio, V. Guglielmotti, L. Guidoni, R. Hengstenberg, U.B. Kaupp, C. Kusmic, F. Lenci, A.M. Liquori, S. Lucia, R. Marangoni, B. Minke, A. Morelli, C. Musio, K. Nagy, A. Navangione, I. Panfoli, R. Payne, I.M. Pepe, D. Petracchi, M. Piccolino, A. Pignatelli, S. Puntoni, G.M. Ratto, G. Rispoli, E. Sada, S. Santillo, F. Sappia, Z. Selinger, A. Sgarbossa, P.-S. Song, H. Stieve, C. Taddei Ferretti, K.Y. Ukhonov, S. Vallerga, V. Vellani, P. Verkerk, M. Vorobyev.

Singapore: World Scientific, 1997. - XIV, 424 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 1: Biophysics).

Proceedings of the International School of Biophysics - Casamicciola, Napoli, 10-16 October 1994.

Biocybernetics of Vision: Integrative Mechanisms and Cognitive Processes.

Edited by Cloe Taddei Ferretti.

Contributors: M. Ahissar, L. Beghi, N. Berardi, C. Blanes, I.N. Bogacheva, A. Buizza, E. Burattini, G. Caputo, G. Cesaretti, S. Chillemi, A.N. Chizh, S.V. Chukova, R.F. Colucci, L.P. Cordella, A. Cotugno, V. Di Maio, A. Fiorentini, N. Franceschini, M.A. García-Pérez, W. Gerbino, M. Girelli, L.F. Giulio, B. Hengstenberg, R. Hengstenberg, S. Hochstein, N. Kahusk, N.B. Kisel'yeva, H. Krapp, C. Kusmic, L. Magnani, G. Maguire, H.A. Malhot, M. Marinaro, M.C. Martini, C.A. Marzi, E. Mingolla, C. Musio, D. Musumeci, J. Patterson, J.M. Pichon, L. Pizzamiglio, N.F. Podvigin, E. Pöppel, G. Previde Massara, M. Prior, I. Radilova, M. Riani, S. Santillo, M. Savini, N.A. Scherbakova, V. Sierra-Vázquez, E. Simonotto, C. Taddei Ferretti, L. Tomat, S. Vallerga, E. Xausa, V. Yakovlev, M. Zanforlin.

Singapore: World Scientific, 1997. - XI, 392 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 2: Biocybernetics).

Proceedings of the International School of Biocybernetics - Casamicciola, Napoli, 16-22 October 1994.

High Dilution Effects on Cells and Integrated Systems.

Edited by Cloe Taddei Ferretti and Paolo Marotta.

Contributors: G.S. Anagnostatos, G. Anbar, D. Arad, M.P. Barrouillet, M. Bastide, A.S. Batuev, Z. Bentwich, F. Boudard, E.B. Burlakova, J. Cambar, M. Citro, P.M. Constant, A. Cotugno, A. Cristea, A. Delbancut, A. Demiscaut, P. Dorfaman, Y. Elias, P.-C. Endler, S. Ghosh, J. Handschuh, K.W. Kratky, N. Kurzina, A. Lagache, E. Luppert, M-H. Leroy, P. Marotta, K. Moss, K. Muranov, A. Nogra-

sek, M. Oberbaum, A. Paul, G. Picard, M.C. Poelman, B. Poitevin, W. Pongratz, F.-A. Popp, T. Radil, A. Reber, S.P. Sinha Babu, C.W. Smith, S. Sportiello, N.C. Sukul, C. Taddei Ferretti, C. Vinattieri, Z. Weismann, F.A.C. Wiegant, R. van Wijk, C.J. Wysocki.

Singapore: World Scientific, 1998. - XI, 382 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 3: Biophysics).

Proceedings of the International School of Biophysics - Casamicciola, Napoli, 23-28 October 1995.

Macromolecular Interplay in Brain Associative Mechanisms.

Edited by Anna Neugebauer.

Contributors: M.V. Ambrosini, M. Ammassari-Teule, P. Andersen, R. Bartesaghi, M. Bentivoglio, T.V.P. Bliss, G.A. Böhme, R. Bourtschouladze, B.J. Bowers, E.P. Brandon, G. Bruscellini, P. Calabrese, G. Caputo, L. Colarieti, M. Di Benedetto, G. Di Scala, Y. Dudai, M.L. Errington, B. Ferry, I. Figiel, B. Frenguelli, C. Gambelunghe, T. Gessi, A. Giuditta, G. Grassi Zucconi, N.V. Gulyaeva, P.V. Gusev, Huang Yanyou, S.P. Hunt, R.L. Idzerda, R. Jirsa, M. Jouvet, L. Kaczmarek, E.R. Kandel, N.A. Lazareva, P. Maharajan, V. Maharajan, P. Mandile, G. Marini, G. Mariucci, H.J. Markowitsch, S.J. Martin, G.S. McKnight, A. Mele, M. Migliore, R. Mileusnic, R.G.M. Morris, K.P.S.J. Murphy, A. Neugebauer, M.V. Onufriev, R. Paylor, C. Pizzuti, Qi Ming, T. Radil, P. Rouillet, A.J. Silva, M.Yu. Stepanichev, H. Stieve, K.L. Thomas, E. Tulving, L. Varshavsky, S. Vescia, J.M. Wehner, C.J. Wysocki, K. Zielinski.

Singapore: World Scientific, 1998. - XI, 338 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 4: Biocybernetics).

Proceedings of the International School of Biocybernetics - Casamicciola, Napoli, 16-21 October 1995.

From Structure to Information in Sensory Systems.

Edited by Cloe Taddei Ferretti and Carlo Musio.

Contributors: W. Backhaus, P. Bazzicalupo, K. Becker, P. Bettini, C. Boscarelli, M. Brinkmann, C. Brünen-Nieweler, M. Buiatti, P. Calvi, W.E.S. Carr, A. Cavaggioni, G. Cercignani, G. Colombetti, A. Cotugno, D. de Graaf, M. del Pilar Gomez, L. De Petrocellis, V. Di Marzo, L. Fiorino, A.S. French, U. Gat, P. Gavazzo, U. Gerster, G. Glusman, K.G. Götz, R. Golz, T. Gotow, F. Gribakin, V. Guglielmotti, R.C. Hardie, K. Heckmann, M.A. Hilliard, M. Holtmann, S. Horn-Saban, M. Juusola, K.-E. Kaissling, F. Kalush, H.-W. Kuhlmann, D. Lancet, P. Lawonn, E.T. Levy, S. Lucia, H. Machemer, R. Marangoni, G. Marino, A. Menini, R. Minei, F. Montanaro, C. Mucignat, C. Musio, E. Nasi, T. Nishi, M. Nobile, J. Oberwinkler, D. Oliver, D. Petracchi, C. Picco, P. Pierobon, Y. Pilpel, E. Sada, S. Santillo, D. Sharon, T. Sieger, A. Sosinskaya, D.G. Stavenga, H. Stieve, G. Stommel, C. Taddei Ferretti, U. Thurm, R. Tirindelli, R.O. Uusitalo, U. Vota-Pinardi, M. Weckstrom, D.C. Wood, G.K. Yates.

Singapore: World Scientific, 1998. - XI, 525 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 5: Biophysics).

Proceedings of the International School of Biophysics - Casamicciola, Napoli, 14-19 October 1996.

Downward Processes in the Perception Representation Mechanisms.

Edited by Cloe Taddei Ferretti and Carlo Musio.

Contributors: C. Arcelli, E. Ashbridge, T. Bachmann, W. Backhaus, L.W. Barsalou, G. Basti, L. Battelli, L. Beghi, G.M. Bisio, G. Boccignone, V. Bondarko, R. Brakus, E. Brattico, C. Capurro, S.V. Chukova, A. Cotugno, A. Cowey, G.J. Dalenoort, M. Danilova, G.S. Djunusova, M. Ferraro, D.H. Foster, V. Gauzelman, V.D. Glezer, L. Huber, G.W. Humphreys, D.H. Ingvar, R.D. Juday, B. Libet, R.I. Machinskaya, C. Musio, A. Nevskaya, F. Panerai, A.L. Perrone, E. Pöppel, K.H. Pribram, V. Radicevic, T. Radil,

I. Radilova, G. Ramella, A. Revonsuo, K. Rymarczyk, S.P. Sabatini, G. Sandini, S. Santillo, L. Serino, E. Solari, K.O. Solomon, M. Sovilj, N.V. Steinbüchel, E. Szelag, C. Taddei Ferretti, E.A. Tchermoushkin, G. Trautteur, N.F. Troje, S. Ullman, S. Vanni, T. Vetter, V. Virsu, N.A. Vorobyov, P.H. de Vries, V. Walsh, E. Xausa, I.A. Yakovenko, M. Zanforlin.

Singapore: World Scientific, 1998. - XII, 590 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 6: Biocybernetics).

Proceedings of the International School of Biocybernetics - Casamicciola, Napoli, 21-26 October 1996.

Chaos and Noise in Biology and Medicine.

Edited by Michele Barbi and Santi Chillemi.

Contributors: F. Ali, L. Andrey, F.T. Arecchi, O. Arino, R. Balocchi, M. Barbi, S. Boccaletti, H.A. Braun, J.D. Burgos, C. Carpeggiani, A. Casaleggio, M. Castellari, R. Castro, S. Chillemi, V. Chinarov, D.J. Christini, J.J. Collins, F. De Pasquale, M. Dewald, A. Di Garbo, W.L. Ditto, K. Dolan, M. Emdin, C.M. Estevez, S. Ferri, R. Fioravanti, L. Fronzoni, I.C. Gebeshuber, P. Goodman, C. Grebogi, A. Grigaliunas, C. Grotta-Ragazzo, J.M. Gutierrez, S. Hayes, A.V. Holden, M.T. Huber, A. Iglesias, V. In, L. Lagostena, Y.-C. Lai, C.P. Malta, M. Menzinger, C. Michelassi, A. Mladenka, P. Moreno, F. Moss, E. Musumeci, M. Nobile, T. Nomura, K. Pakdaman, Pei Xing, D. Petracchi, E. Rattay, M.A. Rodriguez, Y. Saeki, S. Sato, T. Sauer, K. Schindler, A. Scordino, M.G. Signorini, E. Simonotto, B. Spagnolo, M.L. Spano, N. Stollenwerk, R. Stoop, W.A. Svrcek-Seiler, A. Triglia, M.G. Trivella, R. Veteikis, J.-F. Vibert, R. van Wijk, L. Wilkens.

Singapore: World Scientific, 1998. - X, 326 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 7: Biophysics).

Proceedings of the International School of Biophysics - Casamicciola, Napoli, 19-24 May 1997.

Neuronal Bases and Psychological Aspects of Consciousness.

Edited by Cloe Taddei Ferretti and Carlo Musio.

Contributors: Yu.I. Alexandrov, W. Backhaus, M.V.C. Baldo, C.J. Basson, G. Basti, L. Beghi, G. Berlucchi, P. Calabrese, D. Campara, P. Cavanagh, S. Chieffi, R.F. Colucci, R. Cordeschi, A. Cotugno, H.J. Crawford, M. Davies, V. Di Maio, H.F. Durwen, P. Érdi, A. Falk, T. Frolova, W. Gehlen, J.A. Gray, H. Haddad Jr., S. Hameroff, A.G. Harders, E. Harth, He Sheng, L. Heuser, J.-M. Hopf, J. Intriligator, S. Klein, R. Lauro-Grotto, R.I. Machinskaya, G.R. Mangun, H.J. Markowitsch, C.A. Marzi, E.V. Mnatsakanyan, C. Müller, C. Musio, M. Neppi Modona, A. Neugebauer, A.R. Nikolaev, V.M. Peddemors, A.L. Perrone, R. Podemski, T. Radil, I. Radilova, S.S. Rakover, H. Rose, S.P.R. Rose, S. Santillo, P. Scotto, K. Slotwinski, A. Soosaar, L. Souder, C. Taddei Ferretti, G. Tamburrini, G. Tassinari, E.A. Tcheremoushkin, B. Teucher, G. Trautteur, A.J.-P.C. Tschudin, M. Velmans, A. Vestri, J.M. Wolfe, C.J. Wysocki, E. Xausa, I.A. Yakovenko, M. Zanforlin.

Singapore: World Scientific, 1999. - XI, 587 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 8: Biocybernetics).

Proceedings of the International School of Biocybernetics - Casamicciola, Napoli, 13-18 October 1997.

Neuronal Coding of Perceptual Systems.

Edited by Werner Backhaus.

Contributors: J.F. Aggio, W. Backhaus, K. Becker, M. Bergenheim, D.L. Bimler, H. Bosch, J. Breyer, H. Buckow, P. Calabrese, A.G. Clark, A. Cotugno, J.M. De Souza, R.L. De Valois, S. Dörr, W. Gehlen, J.-C. Gilhodes, A.G. Harders, G.K. Heinz, G. Hellekant, F. Hellström, G. Hermitte, B.J. Hiley, A.F. Iznak, H. Johansson, C. Joselevitch, M. Kavaliers, M. Kitschmann, B. Kramer, S. Lauria, G. Maguire, H. Maldonado, A. Michelsen, C. MoraFerrer, C. Musio, C. Neumeyer, K. Obermayer, G.A. Orban, A. Packard,

G.V. Paramei, J. Pedersen, R. Pielot, C. Piepenbrock, T. Radil, E. Ribot-Ciscar, J.-P. Roll, R. Roll, S. Santillo, J.F. Spittler, D.G. Stavenega, M. Stengl, J. Strout, C. Taddei Ferretti, J. Thunberg, U. Thurm, D.F. Ventura, R. Wehner, J.S. Werner, R. Wiltschko, W. Wiltschko, Y. Zana.

Singapore: World Scientific, 2001. - XII, 649 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 9: Biophysics).

Proceedings of the International School of Biophysics - Casamicciola, Napoli, 12-17 October 1998.

Emotions, Qualia, and Consciousness.

Edited by Alfred Kaszniak.

Contributors: M. Archinard, A. Ben-Ze'ev, J.-P. Blondin, M.M. Bradley, J. Burgdorf, B. Cabott, C. Calabi, P. Calabrese, C.R. Chapman, J. Cole, H.F. Durwen, P. Ekman, A. Falk, W. Frawley, N.H. Frijda, G. Gainotti, S. Gallagher, W. Gehlen, M.W. Gillepsie, A.L. Gluck, N. Gordon, P.E. Griffiths, A.G. Harders, U. Hess, A.W. Kaszniak, R.D. Lane, P.J. Lang, J.E. Ledoux, P. Livet, R. Manzotti, H.J. Markowitsch, G. Metta, Y. Nakamura, A. Neugebauer, L. Nielsen, A. Öhman, J. Panksepp, P. Renaud, W. Ruch, G. Sandini, K. Schmieder, D.J. Sharpsteen, R.N. Smith, D.F. Watt, S. Wiens, B. Zei.

Singapore: World Scientific, 2001. - XI, 554 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 10: Biocybernetics).

Proceedings of the International School of Biocybernetics - Casamicciola, Napoli, 19-24 October 1998.

Vision: The Approach of Biophysics and Neurosciences.

Edited by Carlo Musio.

Contributors: A.J. Ahumada Jr., A.R. Angotzi, C. Arcelli, K. Arikawa, H. Asi, M. Bähner, M. Barbi, L. Beghi, J. Bentrop, N. Berardi, D.L. Bimler, L. Borg-Graham, E. Burattini, G. Campana,

C. Casco, G. Cesaretti, L.M. Chalupa, S. Chillemi, S.V. Chukova, A. Confaloni, A. Cotugno, M. De Gregorio, A. Di Garbo, V. Di Maio, M. Djamgoz, J.T. Finn, A. Fiorentini, Y. Fregnac, P. Gualtieri, V. Guglielmotti, E.R. Hancock, J. Hirano, A. Huber, A. Itzhaki, M. Kinoshita, J. Kitamoto, Y. Koutalos, I.Z. Kremen, C. Kusmic, M.F. Land, B. Lei, N. Lüdtke, A.W. Lyckman, C. Monier, K.L. Moya, C. Musio, D. Musumeci, K. Nakatani, G. Neu, M. Orioli, G.V. Paramei, R. Paulsen, R. Payne, I. Perlman, G. Peters, G. Ramella, D. Rao, J.-P. Raynauld, E.T. Rolls, P. Sander, G. Sanniti di Baja, S. Santillo, M. Schillo, S. Schulz, K. Schwab, L. Serino, E.N. Sokolov, E. Solessio, D.G. Stavenga, V.V. Subbarao, C. Taddei Ferretti, L. Taibi, G. Tamburrini, K.Y. Ukhanov, S. Vallerga, E.A. Vershinina, A. Vestri, B. Walz, R. Wottrich, E. Xausa, Xiong Weihong, King-Wai Yau, M. Zanforlin.

Singapore: World Scientific, 2001. - XII, 496 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 11: Biophysics).

Proceedings of the International School of Biophysics - Casamicciola, Napoli, 11-16 October 1999.

Memory and Emotion.

Edited with a preface by Pasquale Calabrese and Anna Neugebauer.

Contributors: C. Adams, L. Adler, L.E. Adler, K. Anokhin, P. Arcari, P. Ardenghi, D.M. Barros, M. Bianchin, P.C. Bickford, M. Brand, P. Calabrese, M. Catani, J.K. Chapin, L. Chernyavskaya, A. Cherubini, P. Chiarini, I. Cohen, R.J. Dolan, H.F. Durwen, A. Falk, R. Faraonio, K. Fast, D. Ferri, R. Freedman, D. Fricker, E. Fujiwara, W. Gehlen, G.A. Gerhardt, E. Gilboa-Schechtman, G. Gobbi, C. Grubich, N.V. Gulyaeva, I. Gutberlet, A.G. Harders, M. Hermann, I. Hernádi, L. Heuser, B. Holinka, I. Izquierdo, Luciana A. Izquierdo, J. Jaworski, L. Kaczmarek, E. Kalbe, J. Kessler, P. Kovács, S. Krieschel, N.A. Lazareva, S. Leiser, L.

Lénárd, O. Litvin, O. Longo, K. Lukasiuk, V. Luntz-Leybman, J. Malak, H.J. Markowitsch, R. Markowitz, P. Mecocci, J.H. Medina, R. Miles, C.L. Miller, W.H.R. Miltner, O. Mitrokhina, Yu. Moiseeva, R. Mosca, K.A. Moxon, C. Müller, H. Neufeld, A. Neugebauer, E. Nikolaev, M.V. Onufriev, P. Parra, G. Pelliccioli, M. Peper, P. Pereira, R. Podemski, O. Presciutti, K. Radyushkin, C. Regan, E.T. Rolls, G. Rose, T. Russo, M. Rydz, A. Savonenko, K. Schmidtke, K. Schmieder, U. Senin, K. Slotwinski, M.Yu. Stepanichev, K. Stevens, N.C. Sukul, N.C. Sukul, R. Tarducci, M.S. Tropper, M.G. Turati, E. Veisenberger, M.R.M. Vianna, I. Viktorov, R. Walz, T. Werka, N. Zambrano, K. Zielinski.

Singapore: World Scientific, 2002. - XIV, 518 p.

(Series on Biophysics and Biocybernetics; 12: Biocybernetics).
Proceedings of the International School of Biocybernetics -
Casamicciola, Napoli, Italy, 18-23 October 1999.

NAPOLI SERIES ON PHYSICS AND ASTROPHYSICS

Sponsoring Institutions: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Dipartimento di Scienze Fisiche, Università di Napoli, Osserva-
torio Astronomico di Capodimonte,
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Norbert STRAUMAN, Philippe JETZER, Jean KAPLAN
Topics on Gravitational Lensing.

Preface by Alma A. Marino, Lukas Grenacher, Salvatore Capozziello and Gerardo Iovane.

Napoli: Bibliopolis, 1998. - XII, 116 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 1).

Lezioni di *lensing* gravitazionale.

Foreword e prefazione del Comitato Scientifico.

Lezioni di S. Capozziello, R. de Ritis, A.A. Marino, P. Scudellaro.

Napoli: Bibliopolis, 2000. - XVII, 161 p., ill.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 2).

Vengono qui raccolte le lezioni tenute negli ultimi anni sul *lensing* gravitazionale, nell'ambito del corso di Fisica della Gravitazione dell'Università di Napoli "Federico II".

Il volume è dedicato a Ruggiero de Ritis, recentemente scomparso.

J.F. CARIÑENA, J. GRABOWSKI, Giuseppe MARMO
Lie-Scheffers Systems: A Geometric Approach.

Napoli: Bibliopolis, 2000. - IX, 132 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 3).

Renato STROFFOLINI

Lezioni di elettrodinamica.

Napoli: Bibliopolis, 2001. - XI, 223 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 4).

Dierck-Ekkehard LIEBSCHER

La geometria del tempo.

Edizione italiana e traduzione a cura di Ester Piedipalumbo. Prefazione di Julian B. Barbour. Premessa dell'Autore.

Titolo originale: Einsteins Relativitätstheorie und die Geometrien der Ebene.

Napoli: Bibliopolis, 2001. - XII, 301 p., ill.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 5).

General Relativity, Cosmology and Gravitational Lensing. Edited by Giuseppe Marmo, Claudio Rubano, Paolo Scudellaro.

Remembering Ruggiero de Ritis by Giuseppe Marmo, Claudio Rubano, Paolo Scudellaro.

Contributors: D. Bini, T. Buchert, S. Capozziello, M. Carfora, F. de Felice, M. Demianski, M. Dominik, I. Dymnikova, G. Esposito, L. Fatibene, M. Ferraris, M. Francaviglia, F.W. Hehl, R.T. Jantzen, P. Jetzer, A.A. Marino, Yu.N. Obukhov, E. Piedipalumbo, G. Platania, M. Raiteri, M. Roncadelli, C. Rubano, M.V. Sazhin, M. Sereno, C. Stornaiolo.

Napoli: Bibliopolis, 2002. - VII, 287 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 6).

Published in honour and memory of Ruggiero de Ritis, who first started cosmological studies at the University of Naples "Federico II" and was one of the founders of this series.

Sergio BENENTI

Hamiltonian Optics and Generating Families.

Napoli: Bibliopolis, 2003. - XIII, 214 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 7).

Alessandro FERRARO, Stefano OLIVARES, Matteo G.A. PARIS
Gaussian States in Quantum Information.

Napoli: Bibliopolis, 2005. - XV, 146 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 8).

Ettore MAJORANA

Lezioni di fisica teorica. A cura e con un'introduzione di Salvatore Esposito.

Napoli: Bibliopolis, 2006. - XLII, 154 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 9).

Il volume riporta il testo di tutte le lezioni, attualmente disponibili, del corso di Fisica teorica svolto da E. Majorana all'Università di Napoli durante l'anno accademico 1937-38. La ricostruzione è stata condotta collazionando sia gli appunti originali di Majorana che la copia fattane da Eugenio Moreno, rinvenuta nel 2004 e riportante sei lezioni inedite.

Mario MEROLA

Calcolo differenziale assoluto e Teoria della Relatività.

Dalle lezioni del Prof. R. Marcolongo tenute nella R. Università di Napoli l'anno scolastico 1919-20.

Prefazione di Leonardo Merola e Giuseppe Marmo.

Napoli: Bibliopolis, 2006. - XII, 215 p.

(Napoli Series on Physics and Astrophysics; 10).

LEON BATTISTA ALBERTI
OPERA OMNIA / ŒUVRES COMPLÈTES

Publiées sous le patronage de
la Société Internationale Leon Battista Alberti
et de l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Collection dirigée par
Francesco Furlan, Pierre Laurens et Alain-Ph. Segonds.

Série Italienne

Textes italiens en édition critique, avec traduction française
annotée

Leon Battista ALBERTI

Grammatichetta / Grammaire “De la langue toscane”, précédée
de Ordine delle lettere / Ordre des lettres.

Édition critique, introduction et notes par Giuseppe Patota. Tra-
duction de l'italien par Laurent Vallance.

Paris: Les Belles Lettres, 2003. - CXLIV, 70 p.

(Opera omnia / Œuvres complètes / Alberti, Leon Battista; 7)

(Les Classiques de l'humanisme: Textes; 19).

Rédigé entre 1438 et 1441, ce petit ouvrage de Leon Battista
Alberti apparaît par certains aspects comme la dernière gram-
maire du Moyen Âge et par d'autres comme la première de la
Renaissance. Dans cette édition, toutes les graphies latinisan-
tes et toutes les distinctions orthophoniques présentes dans le
manuscrit ont été respectées, avec quelques corrections et des
ajustements mineurs.

Leon Battista ALBERTI

Rime / Poèmes, suivis de la Protesta / Protestation.

Édition critique, introduction et notes par Guglielmo Gorni. Traduction de l'italien par Marco Sabbatini. Avant-propos par Francesco Furlan.

Paris: Les Belles Lettres, 2002. - LXXV, 244 p.

(Opera omnia / Œuvres complètes / Alberti, Leon Battista; 10)

(Les Classiques de l'humanisme: Textes; 14).

La publication inaugure l'édition critique du grand humaniste et architecte que la Société Internationale Leon Battista Alberti a mise en chantier dès sa fondation en 1995, et à laquelle Les Belles Lettres, qui ont approuvé et immédiatement soutenu le projet, ont décidé de consacrer une double série distincte d'ouvrages dans le cadre de la collection des Classiques de l'Humanisme. Il s'agit de la première édition scientifique complète et, en même temps, de la première traduction dans une langue vivante du corpus des écrits latins et italiens d'Alberti.

En préparation:

De familia libri IV / Les livres de la famille. Suivis de la Villa.

Cena familiaris / Souper de famille. De iciarchia.

Theogenius.

Profugiorum ab ærumma libri III / De la tranquillité de l'âme.

Ex ludis rerum mathematicarum / Divertissements mathématiques.

Ecatonfilea, Deifira, Sofrona, Risposta ad un signore amico, De Amore. Appendices: Epistola consolatoria, Sentenze pitagoriche.

Série Latine

Textes latins en édition critique, avec traduction française annotée.

En préparation:

De pictura, Elementa picturæ, De statua. Suivis du De punctis et lineis...

De re ædificatoria libri X Suivis de la Descriptio urbis Romæ.

De iure, De equo animante, Trivia senatoria, De cifris.

Intercenaliū libri XI / Propos de table. Amator. Vita / Autobiographie. Vita sancti Potiti, Canis, Musca.

Momus seu de principe / Momus ou le prince.

Philodoxeos fabula.

De commodis litterarum atque incommodis / Avantages et inconvénients de la littérature.

Pontifex. Apologi centum / Cent apologues.

Série Mixte

Textes latins et italiens en édition critique,
avec traduction française annotée

En préparation:

De pictura, Elementa picturæ.

Ex Intercenalibus. Naufragus / Naufragio / Le naufrage, Uxoria / Le mariage.

Epistolario / Correspondance.

BIBLIOTHÈQUE ITALIENNE

Texte et Traduction.

Collection dirigée par Yves Hersant et Nuccio Ordine.

Publiée sous le patronage de l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
avec le concours de la Fondazione Cassa di Risparmio
di Calabria e di Lucania.

L'ARIOSTE [Ludovico ARIOSTO]

Roland Furieux.

Édition bilingue. Introduction, traduction et notes de André Rochon.

Titre original: Orlando furioso.

Paris: Les Belles Lettres, 1998-2002.

Dans ce volume, l'édition critique de S. Debenedetti (1928) a été reproduite, avec quelques changements successifs, dans celles de C. Segre (1960, 1964 et 1976), utilisées dans ce volume, de L. Caretti, d'E. Bigi. C'est à ces deux dernières qu'a été empruntée la matière des notes du présent ouvrage.

Roland Furieux. Tome I (chants I-X).

Introduction, traduction et notes de André Rochon.

Paris: Les Belles Lettres, 1998. - LXXXIII, 238 p.
(Bibliothèque Italienne).

Roland Furieux. Tome II (chants XI-XXI).

Traduction et notes de André Rochon.

Paris: Les Belles Lettres, 1999. - 341 p.
(Bibliothèque Italienne).

Roland Furieux. Tome III (chants XXII-XXXIV).

Traduction et notes de André Rochon.

Paris: Les Belles Lettres, 2000. - 400 p.

(Bibliothèque Italienne).

Roland Furieux. Tome IV (chants XXXV-XLVI).

Traduction et notes de André Rochon.

Paris: Les Belles Lettres, 2002. - 402 p.

(Bibliothèque Italienne).

L'ARÉTIN [Pietro ARETINO]

Ragionamenti.

Édition bilingue. Texte établi par Giovanni Aquilecchia.

Introduction, traduction et notes de Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 1998-1999.

Le texte reproduit ici reprend à quelques exceptions près celui de l'édition critique publiée dans la série des "Scrittori d'Italia" (n° 245) sous le titre Pietro Aretino, *Sei giornate: Ragionamento della Nanna e della Antonia* (1534), *Dialogo nel quale la Nanna insegna a la Pippa* (1536), Giovanni Aquilecchia éd., Bari, Laterza, 1969. Cet ouvrage est considéré par la critique comme ayant ouvert la voie à la réhabilitation de l'œuvre "maudite" de l'Arétin.

Ragionamenti. Tome I.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia.

Note philologique de G. Aquilecchia. Introduction, traduction et notes de Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 1998. - CIX, 212 p. (avec pagination double pour les pp. [1]-193)

(Bibliothèque Italienne).

Ragionamenti. Tome II.

Texte établi par Giovanni Aquilecchia.

Traduction et notes de Paul Larivaille. Postface de Nuccio Ordine.

Paris: Les Belles Lettres, 1999. - XV, 370 p.

(Bibliothèque Italienne).

Enea Silvio PICCOLOMINI

Histoire de deux amants.

Traduction, introduction et notes de Isabelle Hersant.

Note philologique de Alain-Philippe Segonds.

Titre original: De duobus amantibus historia.

Paris: Les Belles Lettres, 2001. - LVII, 90 p.

(Bibliothèque Italienne).

En dépit de l'importance qui lui est universellement reconnue, il n'existe pas, à ce jour, d'édition critique complète des œuvres d'Enea Silvio Piccolomini: seuls quelques ouvrages ont bénéficié d'une édition critique. Malheureusement, l'*Historia* ne figure pas parmi eux, et le présent ouvrage n'est pas une édition critique du texte, mais simplement un essai d'amélioration du texte de la vulgate.

Sperone SPERONI

Dialogue des langues.

Édition bilingue. Texte établi par Mario Pozzi.

Introduction et notes de Mario Pozzi.

Titre original: Dialogo delle lingue.

Traduction de G.Genot et P. Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2001. - LXXXVIII, 66 p.

(Bibliothèque Italienne).

En France, le Dialogue des langues a retenu dès sa publication l'attention des tenants de la poésie nouvelle et des défenseurs de la langue française. Joachim Du Bellay en a traduit à la let-

tre nombre de passages dans le manifeste de la Pléiade, la Défense et illustration de la langue française. Le texte ici reproduit est celui de l'édition aldine, d'une part parce que c'est sous cette forme que le Dialogue des langues a exercé une grande influence en Italie et à l'étranger, d'autre part, parce qu'il n'y a aucune raison d'attribuer une plus grande autorité à la rédaction conservée dans le premier tome des manuscrits de Speroni de la Bibliothèque Capitulaine de Padoue: Speroni n'a jamais renié l'édition aldine.

L'ARÉTIN [Pietro ARETINO]

Sur la poétique, l'art et les artistes (Michel-Ange et Titien).

Édition bilingue. Texte des lettres établi par Paolo Procaccioli.

Introduction, traduction et notes de Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2003. - LXXV, 95 p. (avec pagination double pour les pp. [1]- 65)

(Bibliothèque Italienne).

La présente anthologie regroupe les 31 textes essentiels pour comprendre l'évolution d'un amateur d'art dûment reconnu comme tel par ses contemporains, et toujours écouté, même si ses avis étaient parfois plus redoutés qu'appréciés: l'Arétin, qui mérite d'être considéré comme un pionnier de la critique d'art. Le traitement du texte en tant que texte d'un livre et non comme un recueil de documents épistolaires a imposé le maintien des datations traditionnelles, même lorsqu'elles sont à l'évidence erronées ou discutables.

Giacomo LEOPARDI

Discours sur l'état présent des mœurs en Italie.

Édition bilingue. Édition critique et notes de Marco Dondero.

Traduction de Yves Hersant.

Introduction de Novella Bellucci.

Titre original: *Discorso sui costumi degl'Italiani*.

Paris: Les Belles Lettres, 2003. - CXII, 123 p.

(avec pagination double pour les pp. 2-47)

(Bibliothèque Italienne).

Le “Discours sur l’état présent des mœurs en Italie” compte parmi les plus précieux de ces matériaux culturels, en grande partie littéraires, qui contribuent à la formation d’un peuple et à la saisie de son identité. Le texte manuscrit du “Discours”, bien qu’initialement la publication en ait été prévue, demeure inachevé et n’a pas été revu par Leopardi. Il contient donc diverses erreurs. Dans cette édition critique, le texte est reconstitué tel que l’auteur lui-même l’aurait probablement édité.

Vincenzo CUOCO

Essai historique sur la révolution de Naples.

Édition bilingue. Texte établi par Antonino De Francesco.

Introduction, traduction et notes de Alain Pons. Préface de Michel Vovelle.

Titre original: *Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli*.

Paris: Les Belles Lettres, 2004. - LXXXI, 330 p. (avec pagination double pour les pp. 1-283)

(Bibliothèque Italienne).

L’“Essai historique sur la Révolution de Naples” de Vincenzo Cuoco a connu deux éditions successives comportant de nombreuses différences, en 1801 et en 1806. Si celle de 1806 a été traduite en français dès 1807, celle de 1801 ne l’avait jamais été jusqu’à maintenant. Le présent volume s’appuie sur l’édition critique qu’en a donnée en 1998 Antonio de Francesco. Là où la confrontation entre les deux éditions est du plus haut intérêt, la traduction des modifications apportées en 1806 a été adjointe à celle du texte de 1801.

Teofilo FOLENGO

Baldus. Édition bilingue.

Texte critique, introduction et notes de Mario Chiesa. Essai de Ugo Enrico Paoli.

Traduction de Gérard Genot et Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2004-2007.

Le texte proposé dans la présente édition est celui de la quatrième rédaction du Baldus. L'édition critique publiée ici est le fruit d'un nouvel examen approfondi de la tradition textuelle. Quant à la traduction, elle doit contribuer à la compréhension d'un texte écrit dans une langue hybride, à la fois tirée du meilleur latin et de dialectes du Nord de l'Italie, tout en tenant compte du fait que ce texte a connu une faveur et exercé une influence certaines en France, notamment sur Rabelais. Le livre de U.E. Paoli "Il latino macheronico" (Firenze 1959) est en partie traduit avec leur aimable autorisation.

Baldus. [Tome I]

(Livres I-V).

Édition bilingue. Texte critique, introduction et notes de Mario Chiesa. Essai de Ugo Enrico Paoli.

Traduction de Gérard Genot et Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2004. - CCV, 279 p. (avec pagination double pour les pp. 1-86)

(Bibliothèque Italienne).

Baldus. Tome II

(Livres VI-XV).

Édition bilingue. Texte critique et notes de Mario Chiesa.

Traductions de Gérard Genot et Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2006. - 444 p. (avec pagination double pour les pp. [1]-192)

(Bibliothèque Italienne).

Baldus. Tome III (Livres XVI-XXV).

Édition bilingue. Texte critique et notes de Mario Chiesa.

Traductions de Gérard Genot et Paul Larivaille.

Postface de Laura Kreyder.

Paris: Les Belles Lettres, 2007. - 491 p., ill. (avec pagination double pour les pp. [1]-179)

(Bibliothèque Italienne).

MICHELANGE [Michelangelo BUONARROTI]

Poésies / Rime.

Édition bilingue.

Présentation, traduction et notes de Adelin C. Fiorato. Texte italien de Enzo N. Girardi.

Paris: Les Belles Lettres, 2004. - CV, 245 p.

(Bibliothèque Italienne).

Le recueil de Michel-Ange tel qu'il se présente à nous aujourd'hui n'est pas dans sa configuration structurelle l'œuvre de son auteur, mais celle de chercheurs. Avec ses 302 poèmes et une quarantaine de fragments, il s'agence selon un ordre en gros chronologique, constitué à partir d'indices divers. Le texte italien du présent volume est tiré de l'édition critique établie par Enzo Noé Girardi, Laterza, Bari 1960, avec quelques suggestions plausibles de Girardi lui-même.

Pietro ARETINO

La comédie courtisane / La cortigiana.

Édition bilingue.

Établissement du texte, introduction, traduction et notes par Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2005. - LXXXIX, 166 p. (avec pagination double pour les pp. 1-133)

(Bibliothèque Italienne).

Le texte ici proposé à la traduction est le fruit du collationnement d'une transcription diplomatique du manuscrit Magliabechiano cl. VII n. 84 de la Bibliothèque Nationale de Florence, avec les trois éditions suivantes: P. Aretino, *La Cortigiana*, a cura de Giuliano Innamorati, Einaudi, Torino 1970; *Comedia di Pietro Aretino intitolata Cortigiana*, in P. Aretino, *Teatro*, a cura di Giorgio Petrocchi, Mondadori, Milano 1971; et *Comedia di Pietro Aretino intitolata Cortigiana, Prima redazione*, in P. Aretino, *Cortigiana, Opera nova, Pronostico, etc.*, a cura di Angelo Romano, Rizzoli, Milano 1989. Dans cette édition, l'auteur s'est rallié à ce que Romano appelle "la tendance conservatoire de Petrocchi".

POGGIO BRACCIOLINI

Facéties / Confabulationes.

Édition bilingue. Texte latin, note philologique et notes par Stefano Pittaluga.

Traduction française et introduction de Étienne Wolff.

Paris: Les Belles Lettres, 2005. - XCIII, 223 p.

(Bibliothèque Italienne).

La présente édition se fonde sur un choix de dix manuscrits qui semblent refléter les différentes phases rédactionnelles du *Liber confabulationum* ainsi que les étapes intermédiaires du chemin de formation du *Liber*. Cette nouvelle édition est radicalement différente, pour ce qui est du texte, de la "vulgate" qui reste encore à la base des éditions et traductions des Facéties les plus récentes. L'ordre et la numérotation de la "vulgate" ont toutefois été conservés pour éviter qu'il ne soit difficile de retrouver chacune des facéties.

Lorenzino de MÉDICIS (Laurent de Pierre-François) [Lorenzino de' MEDICI]

L'Aridosia. Comédie en 5 actes.

Édition bilingue.

Traduction, introduction et notes de Marina Marietti.

Paris: Les Belles Lettres, 2005. - XLVII, 117 p., ill. (avec pagination double pour les pp. 1-110)

(Bibliothèque Italienne).

Avant d'être le personnage d'une pièce célèbre du répertoire romantique, Lorenzino de Médicis, dit aussi Lorenzaccio, a lui-même été l'auteur d'une comédie, l'Aridosia, qui a constitué une des sources de l'Avare de Molière. La présente édition reproduit le texte de l'édition critique essentiellement fondée sur la tradition manuscrite, et exceptionnellement sur la tradition imprimée (éditions bolonaise, 1548 et florentine, 1593).

Pietro BEMBO

Les Azolains / Gli Asolani.

Édition bilingue.

Traductions et présentation de Marie-Françoise Piéjus. Préface de Mario Pozzi. Texte italien et notes par Carlo Dionisotti.

Paris: Les Belles Lettres, 2006. - LXXXVI, 220 p. (avec pagination double pour les pp. [1]-179)

(Bibliothèque Italienne).

Ange POLITIEN [Angelo POLIZIANO]

Stances / Stanze et Fable d'Orphée / Fabula di Orfeo.

Édition bilingue.

Introduction et traduction de Émilie Sérís.

Texte établi par Francesco Bausi. Notes de Francesco Bausi.

Paris: Les Belles Lettres, 2006. - LXVII, 133 p. (avec pagination double pour les pp. [1]-77)

(Bibliothèque Italienne).

Giorgio VASARI

Ragionamenti di Palazzo Vecchio / Entretiens du Palazzo Vecchio.
Édition bilingue.

Introduction, traduction et notes de Roland Le Mollé.

Texte établi par Davide Canfora. Note philologique de Davide Canfora.

Paris: Les Belles Lettres, 2007. - CXXXVI, 305 p.
(Bibliothèque Italienne).

L'ARÉTIN [Pietro ARETINO]

Ragionamenti.

Édition bilingue. 2e tirage.

Texte établie par Giovanni Aquilecchia. Introduction, traduction
et notes de Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2008.

Ragionamenti. Tome I.

Édition bilingue. 2e tirage.

Texte établie par Giovanni Aquilecchia. Introduction, traduction
et notes de Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - CIX, 212 p. (avec pagination
double pour les pp. [1]-193)
(Bibliothèque Italienne).

1ère édition 1998, Cat.n. 1102.

Ragionamenti. Tome II.

Édition bilingue. 2e tirage.

Texte établie par Giovanni Aquilecchia.

Traduction et notes de Paul Larivaille. Postface de Nuccio Ordine.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - XV, 370 p. (avec pagination
double pour les pp. [1]-288)
(Bibliothèque Italienne).

1ère édition 1999, Cat.n. 1103.

L'ARIOSTE [Ludovico ARIOSTO]

Roland Furieux.

Édition bilingue. 2e tirage.

Introduction, traduction et notes de André Rochon.

Titre original: Orlando furioso.

Paris: Les Belles Lettres, 2008.

1ère édition 1998-2002, Cat.n. 1098, 1099, 1100, 1101.

Roland Furieux. Tome I (chants I-X).

2e tirage.

Introduction, traduction et notes de André Rochon.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - LXXXIII, 237 p. (avec pagination double les pp. 2-218)

(Bibliothèque Italienne).

1ère édition 1998, Cat.n. 1098.

Roland Furieux. Tome II (chants XI-XXI).

2e tirage.

Traduction et notes de André Rochon.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - 341 p. (avec pagination double les pp. 2-313)

(Bibliothèque Italienne).

1ère édition 1999, Cat.n. 1099.

Roland Furieux. Tome III (chants XXII-XXXIV).

2e tirage.

Traduction et notes de André Rochon.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - 400 p. (avec pagination double les pp. 2-363)

(Bibliothèque Italienne).

1ère édition 2000, Cat.n. 1100.

Matteo BANDELLO

Novelle / Nouvelles. Tome I (Première partie I-XXVI).

Édition bilingue.

Texte italien établi par Delmo Maestri. Introduction et notes d'Adelin C. Fiorato.

Traductions de Danielle Aron, A.C. Fiorato, Alain et Michelle Godard, Marie-José Leroy.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - LVI, 401 p. (avec pagination double pour les pp. [1]-343)

(Bibliothèque Italienne).

MACHIAVEL [Niccolò MACHIAVELLI]

Mandragola / La mandragore.

Édition bilingue.

Texte critique établi par Pasquale Stoppelli. Introduction, traductions et notes de Paul Larivaille, suivie d'un essai de Nuccio Ordine.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - CXLVIII, 190 p., ill. (avec pagination double pour les pp. 2-60)

(Bibliothèque Italienne).

MACHIAVEL [Niccolò MACHIAVELLI]

Il principe / Le prince.

Édition bilingue.

Nouvelle édition critique du texte par Mario Martelli. Introduction et traduction de Paul Larivaille. Notes de commentaire de Jean-Jacques Marchand.

Agostino NIFO

De regnandi peritia / L'art de régner.

Édition bilingue.

Texte latin établi par Simona Mercuri. Introduction, traduction et notes de Paul Larivaille.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - CXVIII, 382 p. (avec pagination double pour les pp. 2-312).

(Bibliothèque Italienne).

Les Belles Lettres tenons à remercier le prof. Enrico Malato, directeur de la Salerno Editrice (Rome), d'avoir bien voulu autoriser à utiliser ici le texte critique établi par Mario Martelli pour l'Édition Nationale des Œuvres de Machiavel, dont la publication est assurée par sa maison d'édition.

LE TASSE [Torquato TASSO]

Gerusalemme liberata / Jérusalem délivrée.

Édition bilingue.

Texte critique établi par Lanfranco Caretti. Introduction, traductions et notes de Gérard Genot.

Paris: Les Belles Lettres, 2008.

Gerusalemme liberata / Jérusalem délivrée. Tome I (Chants I-IX).

Édition bilingue. Texte critique établi par Lanfranco Caretti.

Introduction, traductions et notes de Gérard Genot.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - CXLIX - 317 (avec pagination double pour les pp. [1]-222).

(Bibliothèque Italienne).

Gerusalemme liberata / Jérusalem délivrée. Tome II (Chants X-XX).

Édition bilingue. Introduction, traductions et notes de Gérard Genot. Texte critique établi par Lanfranco Caretti.

Paris: Les Belles Lettres, 2008. - 408 p. (avec pagination double pour les pp. [1]-266), ill.

(Bibliothèque Italienne).

TRADUZIONI DI CLASSICI DELLA FILOSOFIA ITALIANA

Giambattista VICO

Principios de Ciencia Nueva. Edición de José M. Bermudo.

Titolo originale: Principi di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni.

Traduzione di J.M. Bermudo e A. Camps.

Barcelona: Orbis, 1985. - 2 v. (223, 250 p.)

(Historia del Pensamiento; 97-98).

Giordano BRUNO

Expulsión de la bestia triunfante.

Traducción, introducción y notas de Miguel A. Granada.

Titolo originale: Spaccio de la bestia trionfante.

Madrid: Alianza Editorial, 1989. - 302 p.

(Alianza Universidad; 581).

Giordano BRUNO

Cábala del Caballo Pegaso.

Traducción, introducción y notas de Miguel A. Granada.

Titolo originale: La cabala del cavallo pegaseo.

Madrid: Alianza Editorial, 1990. - 155 p.

(Alianza Universidad; 656).

Giambattista VICO

Prinzipien einer neuen Wissenschaft über die gemeinsame Natur der Völker.

Übersetzung und Vorwort von Vittorio Hösle und Christoph Jer-
mann.

Titolo originale: Principi di scienza nuova d'intorno alla comune
natura delle nazioni.

Saggio introduttivo di Vittorio HÖSLE, Vico und die Idee der
Kulturwissenschaft. Genesis, Themen und Wirkungsgeschichte
der "Scienza nuova".

Hamburg: Meiner, 1990. - 2 v. (CCXCIII, 158; XIV, 628 p.)
(Philosophische Bibliothek; 418a.b).

Per l'edizione italiana del saggio introduttivo di Vittorio
Hösle si veda Cat.n. 473.

Tommaso CAMPANELLA

La Política.

Edición, traducción, introducción y notas de Moisés Gonzáles
García.

Titolo originale: La politica.

Madrid: Alianza Editorial, 1991. - 283 p.

(El Libro de Bolsillo: Sección Humanidades; 1536).

Giordano BRUNO

Del infinito: el universo y los mundos.

Traducción, introducción y notas de Miguel A. Granada.

Titolo originale: De l'infinito, universo e mondi.

Madrid: Alianza Editorial, 1993. - 243 p.

(Alianza Universidad; 759).

Giambattista VICO

Den nye Videnskab.

Titolo originale: Principi di scienza nuova d'intorno alla comune
natura delle nazioni.

Traduzione di F. Wolder.

Århus: Helicon, 1997. - 407 p.

Giordano BRUNO

Del infinito, el universo y los mundos.

2a edición.

Traducción, introducción y notas de Miguel A. Granada.

Titolo originale: De l'infinito, universo e mondi.

Madrid: Alianza Editorial, 1998. - 243 p.

(Ensayo; 92).

Jorudano BURUNO [Giordano BRUNO]

Gen'in genri issha ni tsuite.

Yaku-hen Morimichi Kato.

Titolo originale: De la causa, principio et uno.

Traduzione giapponese di M. Kato.

Tokyo: Toshindo, 1998. - 222 p.

(Jorudano Buruno Chosakushu; 3).

Qiaoerdanuo BULUNUO [Giordano BRUNO]

Ju zhu ren. Liang He genju Jiaowanni Ajilieqiya [Giovanni Aquilecchia] chubanshe 1993 pingzhuben fanyi.

Nuqiao Aoerdinei [Nuccio Ordine] zuoxu.

Titolo originale: Candelaio.

Beijing: Shehui kexue wenbian chubanshe, 1999. - 172 p.

Traduzione cinese dal testo critico di Giovanni Aquilecchia (Les Belles Lettres, Paris 1993; si veda Cat.n. 74) pubblicata con il patrocinio dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Centro Internazionale di Studi Bruniani.

Giordano BRUNO

Lumânararul. Traducere din limba italiana, note s i adaptare pentru scena de Smaranda Bratu Elian dupa editia critica bilingva îngrijita de Giovanni Aquilecchia

(Paris, Les Belles Lettres, 1993). Pref. de Nuccio Ordine.

Titolo originale: Candelaio.

Traduzione rumena dal testo critico di Giovanni Aquilecchia (Les Belles Lettres, Paris 1993; si veda Cat. n. 74) con il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Centro Internazionale di Studi Bruniani, e il contributo del Ministero degli Affari Esteri.

Giordano BRUNO

Om årsagen, princippet og enheden. Oversættelse ved Ole Jorn. Med indledning af Aksel Haaning.

Titolo originale: De la causa, principio et uno.

København: Retzel, 2000. - 272 p.

Traduzione danese dal testo critico di Giovanni Aquilecchia (Les Belles Lettres, Paris 1996; si veda Cat.n. 77) pubblicata con il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Centro Internazionale di Studi Bruniani.

Nicolò MAKIAVELI [Niccolò MACHIAVELLI]

Vladeteliat. Il Principe.

Redaktor: Antonio G. Balistreri.

Titolo originale: Il Principe.

Traduzione di S. Slavchev.

Sofia: Gaberoff, 2000. - 254 p.

Edizione bilingue.

Niccolò MACHIAVELLI

Drøftelser af de første ti bøger hos Titus Livius (Discorsi).

Uforkortet oversættelse fra italiensk Fritz Wolder; indledning, noter, tidstavle og registre Fritz Wolder.

Titolo originale: Discorsi di Nicolo Machiavelli cittadino, et segre-

tario fiorentino, sopra la prima Deca di Tito Livio a Zanobi Buondelmonti, et a Cosimo Rucellai.

Hasselager: Helikon, 2004. - 512 p., ill.

Qiaoerdanuo Nuolanuo BULUNUO [Giordano BRUNO]
Feima de zhanbu. Bulunuo zhixue de duihua. Cabale du cheval pégaséen.

He Liang yi. Introduzione, traduzione e note di He Lea Liang.

Titolo originale: Cabala del cavallo pegaseo.

Beijing: Dongfan chubanshe, 2005. - 129 p., ill.

Tradotto sulla base dell'edizione critica di Giovanni Aquilecchia (Les Belles Lettres, Paris 1994; si veda Cat.n. 81) e pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Giordano BRUNO

De l'infinito universo et mondi / Über das Unendliche, das Universum und die Welten.

Italienisch-Deutsch. Übersetzt, kommentiert und herausgegeben von Angelika Bönker-Vallon. Einleitung von Angelika Bönker-Vallon.

Hamburg: Meiner, 2007. - CXLIII, 427 p.

(Bruno, Giordano / Werke; 4).

La traduzione segue il testo bruniano stabilito da Giovanni Aquilecchia per i tipi Les Belles Lettres, Paris 1995, si veda Cat.n. 78. L'edizione tedesca è stata resa possibile dalla Fritz-Thyssen Stiftung, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e il Centro Internazionale di Studi Bruniani.

KELUOQI [Benedetto CROCE]

Meixue de lilun. Zuo wei biaoqian kexue he yiban yuyanxue de. Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale. Teoria.

Tian Shigang yi. Traduzione, nota biografica e postfazione di Tian Shigang.

Beijing: China Social Sciences Press, 2007. - 240 p.

Pubblicata in collaborazione tra l'Istituto di Filosofia dell'Accademia Cinese di Scienze Sociali e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la traduzione si basa sull'edizione Fabbri 1999. Il volume comprende una nota che illustra le scelte terminologiche adottate per la traduzione e un breve lessico italiano/cinese.

KELUOQI [Benedetto CROCE]

Zi wo pinglun. Contributo alla critica di me stesso.

Tian Shigang yi. Traduzione, nota biografica e postfazione di Tian Shigang.

Beijing: China Social Sciences Press, 2007. - 168 p.

Pubblicata in collaborazione tra l'Istituto di Filosofia dell'Accademia Cinese di Scienze Sociali e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la traduzione si basa sull'edizione Adelphi 1993.

GELANXI [Antonio GRAMSCI]

Yuzhong shujian. Lettere dal carcere.

Tian Shigang yi. Traduzione, nota biografica e postfazione di Tian Shigang.

Beijing: Renmin chubanshe, 2007. - 656 p., ill.

In collaborazione tra l'Istituto di Filosofia dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il sostegno dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia in Cina, la traduzione si basa sull'edizione L'Unità 1988.

GELANXI [Antonio GRAMSCI]

Huo yu meigui. Il fuoco e le rose.

Tian Shigang yi.

Titolo originale: Lettere 1908-1926.

Beijing: Renmin chubanshe, 2008. - 399 p., ill.

La traduzione delle 189 lettere composte tra il 1908 e il 1926 si basa sull'edizione Einaudi, Torino 1999. Il volume comprende una cronologia degli scritti di Gramsci e una biografia.

Pubblicazioni singole

I dati qui riportati sono tratti dal *Catalogo delle ricerche e delle pubblicazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1975-2010* a cura di Mariangela Isacchini, Napoli 2010. Si riferisce in questa sede esclusivamente della produzione editoriale internazionale dell'Istituto.

SERIE TESTI

La collana raccoglie edizioni critiche o prime traduzioni in lingua italiana di classici del pensiero filosofico

Jean-Antoine-Nicolas de CARITAT de CONDORCET
Réflexions et notes sur l'éducation. A cura e con un'introduzione di Manuela Albertone. Nota critica di Lucie Augier.
Napoli: Bibliopolis, 1983. - 166 p., ill.
(Serie Testi; 7).

Henri BERGSON
Lettere a Xavier Léon e ad altri. A cura e con un'introduzione di Renzo Raghianti.
Napoli: Bibliopolis, 1992. - 187 p.
(Serie Testi; 12).

Les mots de l'histoire. Le Vocabulaire historique du Centre International de Synthèse.
Édition établie, présentée et annotée par Margherita Platania.
Voci di G. Bachelard, H. Berr, M. Bloch, R. Bouvier, L. Cahen, W. Deonna, P. Descamps,
R. Eisler, L. Febvre, P. Frieden, O. de Halecki, A. Jardé, A. Koyré, H. Lévy-Bruhl, J. Lhomme, R. Maunier, L.-P. May, M. Nathan, L. Réau, P. Saintyves, A.-D. Tolédano, A. Varagnac, J. Vendryès, R. Villate, D. Warnotte.
Napoli: Bibliopolis, 2000. - 247 p.
(Serie Testi; 14).

LEZIONI DELLA SCUOLA DI STUDI SUPERIORI IN NAPOLI

Collana diretta da Tullio Gregory

La collana raccoglie le lezioni tenute nella Scuola di Studi Superiori in Napoli fondata il 31 maggio 1980 dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nel solco della tradizione delle scuole e accademie partenopee e nello spirito dell'Illuminismo napoletano e delle riforme desanctisiane

Xavier TILLIETTE

La mythologie comprise. L'interprétation schellingienne du paganisme.

Napoli: Bibliopolis, 1984. - 140 p.

(Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli; 4).

Henri-Jean MARTIN

Pour une histoire du livre

(XVe - XVIIIe siècle). Cinq conférences.

Napoli: Bibliopolis, 1987. - 94 p., ill.

(Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli; 8).

François SECRET

Hermétisme et Kabbale.

Napoli: Bibliopolis, 1992. - 146 p.

(Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli; 15).

Michel-Pierre LERNER

Tommaso Campanella en France au XVIIe siècle.

Napoli: Bibliopolis, 1995. - 164 p., 15 tav.

(Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli; 17).

Miguel A. GRANADA

El debate cosmológico en 1588. Bruno, Brahe, Rothmann, Ursus, Röslin.

Napoli: Bibliopolis, 1996. - 166 p., ill.

(Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli; 18).

François LAPLANCHE

Bible, sciences et pouvoirs au XVIIe siècle.

Napoli: Bibliopolis, 1998. - 145 p.

(Lezioni della Scuola di Studi Superiori in Napoli; 19).

IL PENSIERO E LA STORIA

La collana accoglie ricerche, atti di convegni e corsi di lezioni
di storia della filosofia e di storia politica e civile
organizzati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Italy and America 1943-44. Italian, American and Italian American Experiences of the Liberation of the Italian Mezzogiorno.

Preface by John A. Davis.

Contributi di R. Ben-Ghiat, S. Branciforte, V. Caprara, L. D'Antone, D. Della Terza, C.F. Delzell, P. De Marco, C. D'Este, M.T. di Paola, N. Gallerano, J. Gatt-Rutter, G. Gribaudi, R.S. Jones, S. Lupo, M. Marcus, F. Mazzonis, N. Moe, R.R. Mormino, N. Recupero, C. Wagstaff, D. Ward, S.F. White.

Napoli: La Città del Sole, 1997. - 595 p.

(Il Pensiero e la Storia; 27).

I saggi raccolti in questo volume sono stati presentati a un convegno organizzato dall'Emiliana Pasca Noether Chair in Storia moderna italiana all'University of Connecticut, in collaborazione con l'Istituto Universitario Orientale e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il Convegno internazionale, tenutosi a Hartford, Connecticut (21 aprile - 2 maggio 1995), è stato sostenuto dall'University of Connecticut, dal National Endowment for the Humanities, dalla Barbieri Foundation of Trinity College, Hartford e dalla Aldo De Dominicis Foundation.

Massimo VERDICCHIO

Naming Things. Aesthetics, Philosophy and History in Benedetto Croce.

Napoli: La Città del Sole, 2000. - 245 p.

(Il Pensiero e la Storia; 64).

QUADERNI DEL TRENTENNALE 1975-2005

A cura di Antonio Gargano.

La collana ripropone testi di lezioni, conferenze e interventi di insigni studiosi che hanno animato la vita dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dà parimenti conto della trentennale attività seminariale e di formazione da esso promossa.

The Italian Institute for Philosophical Studies. 1975-2005.

A cura di Antonio Gargano.

Scritti di J.A. Davis, H.-G. Gadamer, M. Gigante, D. Gross, E.A. Klepsch, A. La Pergola, G. Marotta, G. Pugliese Carratelli.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 2006. - 96 p., ill.

(Quaderni del Trentennale 1975-2005 / Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; 13).

Il volume comprende gli Appelli per la filosofia e per la ricerca umanistica.

L'Institut Italien pour les Études Philosophiques. 1975-2005.

A cura di Antonio Gargano.

Scritti di M. Fumaroli, F. Gabrieli, M. Gendreau-Massaloux, M. Gigante, Y. Hersant, A. La Pergola, G. Marotta, I. Prigogine, G. Pugliese Carratelli.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 2006. - 94 p., ill.

(Quaderni del Trentennale 1975-2005 / Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; 14).

Il volume comprende gli Appelli per la filosofia e per la ricerca umanistica.

Das Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. 1975-2005. A cura di Antonio Gargano.

Scritti di H.-G. Gadamer, A. Gargano, G. Marotta, G. Pugliese Carratelli.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 2006. - 58 p., 8 tav.

(Quaderni del Trentennale 1975-2005 / Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; 15).

Il volume comprende il discorso tenuto a Napoli da Hans-Georg Gadamer, il 27 novembre 1990, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria.

Benedetto CROCE

Eine unbekannte Seite aus den letzten Lebensmonaten Hegels. Aus dem Italienischen mit Anmerkungen und einer Einführung von Silvio Bianchi, Basel.

A cura di Antonio Gargano.

Titolo originale: Una pagina sconosciuta degli ultimi mesi della vita di Hegel.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 2006. - 43 p.

(Quaderni del Trentennale 1975-2005 / Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; 18).

Lo scritto di Croce (Laterza, Bari 1950) apparve originariamente in traduzione – corredata anche di una bibliografia, che qui viene omessa – in occasione del 150o anniversario della morte di Hegel, sulla rivista “Merkur”(1982/I). Si ringrazia la Signora Alda Croce per averne permesso la pubblicazione.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

Dalla Rivoluzione francese al Risorgimento italiano

Collana diretta da Anna Maria Rao.

La collana, nata in occasione del bicentenario della Repubblica napoletana del 1799, intende sottolineare i legami profondi tra la Rivoluzione francese e il Risorgimento italiano sul piano della cultura, della società, delle istituzioni. Essa accoglie e promuove tanto studi dedicati ad aspetti del periodo rivoluzionario in Francia, quanto studi e fonti sull'età rivoluzionaria e napoleonica in Italia, privilegiando il caso della Repubblica napoletana.

“Le patriotisme et le courage”. La Repubblica napoletana del 1799 nei manoscritti del Generale di Brigata Antoine Girardon. A cura di Georges Segarini e Maria Pia Critelli. Presentazione di Anna Maria Rao. Premessa di G. Segarini.

Napoli: Vivarium, 2000. - CXLIII, 233 p.

(Libertà Eguaglianza; 5).

Con il patrocinio del Comitato nazionale per le Celebrazioni del secondo centenario della Rivoluzione napoletana del 1799.

Vincenzo CUOCO

Histoire de la Révolution de Naples.

A cura e con le introduzioni di Anna Maria Rao e Maité Bouyssy.

Titolo originale: Saggio storico sulla Rivoluzione di Napoli.

Titolo originale della prima traduzione francese: *Histoire de la révolution de Naples, par l'auteur du Voyage de Platon en Italie.* Traduite de l'italien sur la seconde édition par B. Barère de Vieuzac.

Napoli: Vivarium, 2001. - 113, XXVI, 416 p.

(Libertà Eguaglianza; 8).

Ristampa anastatica dell'edizione Collin, Parigi 1807, pubblicata con il patrocinio del Comitato nazionale per le Celebrazioni del secondo centenario della Rivoluzione napoletana del 1799.

SEMINARI GIURIDICI

Nella collana vengono pubblicati gli atti di seminari e convegni di diritto civile, penale, costituzionale e internazionale promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Responding to Corruption. Social Defence, Corruption, and the Protection of Public Administration and the Independence of Justice. Updated Documents of the 13th International Congress on Social Defence.

Edited with a foreword by Paolo Bernasconi.

Contributi di V. Aymone, M. Barberos Santos, B. Beiderman, A. Beria di Argentine, P. Bernasconi, G. Colombo, H.-P. Debord, M. Delmas-Marty, G. Forti, C.F. Grosso, L.A. Guimarães Marrey, P. Holden, R. Klitgaard, S. Manacorda, G. Moody-Stuart, T. Morishita, A. Nelson, M. Pieth, S. Rozes, X. Samuel, H. Shinkai, R. Sicurella, J. Sobotka, M. Vari, A. Viviani, H.F. Woltring.

Napoli: La Città del Sole, 2000. - 502 p.

(Seminari Giuridici; 10).

Atti del XIII Convegno internazionale di Difesa Sociale svoltosi nel 1996 a Lecce, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (ODCCP), Vienna; il Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale, Milano; l'International Society of Social Defence e il Centro Studi Giuridici "Michele de Pietro", Lecce.

Sotto gli auspici del Ministero di Grazia e Giustizia.

SEMINARI DI SCIENZE

In questa collezione si raccolgono testi dei seminari
e atti di convegni scientifici
organizzati all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
Con il Cat.n. 993 ha inizio la nuova serie della collana.

V.A. BELINSKI, Isaak M. KHALATNIKOV

Inflationary Cosmology with Massive Scalar Field.

Prefazione di Antonio Barone.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. - 49, XXV p.

(Seminari di Scienze; 4).

Seminario tenuto all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici il
14 novembre 1986.

Peter BILLER, Joseph HONERKAMP, Francesco PETRUC-
CIONE

Stochastic Dynamical Systems.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. - 102, XXV p.

(Seminari di Scienze; 10).

Le letture qui riprodotte sono frutto di un seminario svoltosi
presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nell'ottobre
1990, in collaborazione con la Facoltà di Fisica dell'Università
di Friburgo e con il Dipartimento di Ingegneria Chimica del-
l'Università di Napoli.

Working with Disruptive Adolescents. Proceedings of the course.
Edited with an introduction by Simonetta M.G. Adamo and
Gianna Polacco Williams.

Contributi di S.M.G. Adamo, S. Box, J. Bradley, G. Polacco

Williams, P. Upson.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. - 131, XXV p.

(Seminari di Scienze; 11).

Atti del corso organizzato dall'Adolescent Department della Tavistock Clinic di Londra in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il corso si è tenuto a Londra, 22-26 luglio 1991.

Ilya PRIGOGINE

Vers un humanisme scientifique.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1992. - 24, XXV p.

(Seminari di Scienze; 12).

Il volume comprende il testo di una Conferenza svoltasi nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici il 3 giugno 1989 unitamente a un'elencazione dei Seminari e Convegni di Scienze e Storia delle Scienze promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Per una successiva edizione del testo di Prigogine si veda Cat.n. 1015.

Heinz-Peter BREUER, Francesco PETRUCCIONE

Hydrostochastics. The Stochastic Approach to Fluid Dynamics.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1991. - 54, XXV p.

(Seminari di Scienze; 13).

Psychological Counselling in Higher Education: A European Overview.

Proceedings of the Seminar. Edited by Elsa Bell, Craig McDevitt, Gerhart Rott, and Paolo Valerio.

Contributi di S.M.G. Adamo, M. Bauer, E. Bell, T. Boekhorst, M. Bosinelli, J.P. Broonen, K. Brutin, J.-M. Burnet, E. del Campo Adrián, P. Figge, G. Figueiredo Dias, T.C. Fredtoft, S.

Gendre-Dusuzeau, H. Henry, A. Heyno, W. Kaiphas, A. Kalantzi-Azizi, H. Knigge-Illner, L. van Loon, M. Malikiosi-Loizos, C. McDevitt, R. Mo, H.J. Oppenheim, J.-P. Pireaux, C. Pradel-Lanson, R.M. Raich, F. Rivas, G. Rott, J. Rytke, P. Valerio, R. Walgraffe.

Napoli: La Città del Sole, 1994. - 246 p.

(Seminari di Scienze; nuova serie, 2).

Seminario svoltosi a Napoli nel settembre 1992, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Sezione di Psicologia del Dipartimento di Scienza delle Comunicazioni Umane dell'Università di Napoli, l'Ente per il Diritto allo Studio di Napoli, il Centro Consultazione Psicologica per Studenti Universitari del II Policlinico dell'Università di Napoli per uno studio comparativo sui risultati del gruppo di lavoro (PSYCHE) del Forum Européen de l'Orientation Académique (FEDORA).

Heinz-Peter BREUER, Francesco PETRUCCIONE

The Dynamics of Open Quantum Systems and Stochastic Processes in Hilbert Space: An Introduction.

Napoli: La Città del Sole, 1995. - 55 p.

(Seminari di Scienze; nuova serie, 5).

Lezioni tenute al Dipartimento di Matematica e Applicazioni dell'Università di Napoli.

Alessandro BARATTA, Teresa COLLETTA, Giulio ZUCCARO
Seismic Risk of Historic Centres. A Preliminary Approach to the Naples' Case.

Napoli: La Città del Sole, 1996. - 333 p.

(Seminari di Scienze; nuova serie, 10).

La pubblicazione affronta il problema della prevenzione anti-sismica per il patrimonio monumentale delle città. Numerosi

enti di ricerca italiani e stranieri sono impegnati nell'elaborazione e nella proposizione di soluzioni e la città di Napoli è oggetto di studio nell'ambito del progetto TOSQA, sostenuto dalla Comunità Europea. L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha contribuito all'organizzazione di un incontro di studi nel corso delle attività del progetto.

Contributions for the History of Nutrition.

Edited by Natale G. De Santo and Paolo Marotta.

Contributi di G. Aliotta, S. Auricchio, C. Bisaccia, M. Branca, G. Capasso, M. Cirillo, L.S. De Santo, N.G. De Santo, R.M. De Santo, G. Eknoyan, L. Gallo, F. Giusti, P. Marotta, L. Petrelli, F. Sorrentino, M. Sorrentino, A. Touwaide, F. Voltaggio.

Napoli: La Città del Sole, 1996. - XVI, 208 p., ill.

(Seminari di Scienze; nuova serie, 11).

Il libro è stato pubblicato in preparazione al Seminario internazionale sulla Storia della nutrizione tenutosi a Napoli il 12 ottobre 1996.

Proceedings of the Second Italian-Spanish Conference on Financial Mathematics.

Edited by Luciano Basile, Salvador Cruz Rambaud, Livia D'Apuzzo, Emilia Di Lorenzo, Massimo Squillante, Aldo G.S. Ventre.

Opening address by Ernesto Volpe di Prignano. Welcome address by Alessandro Di Lorenzo. Contributi di A. Balbás, A. Basso, M. Bonilla, F. Cantalejo Garcia, E. Cardona, M.D. Cifarelli, M.A. Coppini, M. Coppola, M. Coronado, P. Corredor, M. Costabile, J.L. Crespo Espert, S. Cruz Rambaud, G. De Santis, M.A. Domínguez Serrano, Á. Fernández Izquierdo, R. Ferrer, B. Ferri, G. Figà Talamanca, F.J. Galán Simón, V. Galvani, J. Gamero Rojas, A. García González, F. García

Lopera, J. García Pérez, B. Gerard, S. Giove, L. Gómez del Valle, C. González, M.P. Jordà, R. Kast, A. Lapied, J.H. Léon Janampa, E. Luciano, J. Martínez Rodríguez, R. Mateos De Cabo, A. Maturo, P. Mazzoleni, V. Meneu, G. Merche, U. Merlone, M. Micocci, S.J. Molina Ruiz, M.J. Muñoz Torres, A. Nardon, E. Navarro, J.M. Nave, L. Nieto Soria, A. Olivieri, I. Olmeda, A. Orlando, F. Ortu, Á. Pardo, L. Peccati, F.J. Peláez Feroso, E. Pitacco, A. Pitocco, F. Pressacco, F. Prieto Pérez, R. Puertas, J.R. Sánchez Galan, M.A. Sanchez Grano, J.M. Sanchez Montero, R. Santamaría, M. Sibillo, M.R. Simonelli, J.E. Trinidad Segovia, M.d.C. Valls Martínez, A. Violano, E. Volpe di Prignano.

Napoli: La Città del Sole, 2001. - 667 p.
(Seminari di Scienze; nuova serie, 18).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 1 - 4 luglio 1999, promosso dall'Università di Napoli "Federico II", dall'Università di Almeria, dall'Università del Sannio e dalla Seconda Università di Napoli, d'intesa con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con il sostegno di numerosi altri Enti.

Incontro con Kenneth J. Arrow.

Edited with a preface by Liliana Basile, Luciano Basile, Livia D'Apuzzo, Massimo Squillante, Aldo G.S. Ventre. Introduction by Augusto Graziani.

Contributi di K.J. Arrow, A. Di Nola, H.D. Kurz, I. Musu, M. Pagano, N. Salvadori, R. Scozzafava.

Napoli: La Città del Sole, 2003. - 153 p.
(Seminari di Scienze; nuova serie, 19).

La giornata di studio con Kenneth J. Arrow, premio Nobel per l'economia, si è tenuta a Napoli, l'8 marzo 1999, in Palazzo Serra di Cassano, sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Ilya PRIGOGINE

Vers un humanisme scientifique. A cura di Antonio Gargano.

Traduzioni dal francese di A. Buongiovanni.

Napoli: nella sede dell'Istituto, Palazzo Serra di Cassano, 2009. - 31 p.

Il volume ripropone il testo della Conferenza tenuta nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici il 3 giugno 1989, si veda Cat.n. 990, unitamente ad alcuni passi di un'intervista rilasciata a Antonio Gargano e pubblicata sul Giornale di Sicilia, 4 dicembre 1982. Comprende inoltre uno scritto di Antonio Gargano che illustra gli stretti rapporti intercorsi tra Prigogine e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del quale fu a lungo presidente onorario.

PAPIROLOGIA

Konrad GAISER

Philodems Academica. Die Berichte über Platon und die Alte Akademie in zwei herkulanensischen Papyri.

Stuttgart-Bad Cannstatt: Frommann-Holzboog, 1988. - 573 p.
(Supplementum Platonicum; 1).

In collaborazione con il Platon-Archiv Tübingen e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

I.C. McILWAINE

Herculaneum: A Guide to Printed Sources.

Premessa by Marcello Gigante.

Napoli: Bibliopolis, 1988. - 2 v. (1029 p.).

Pubblicato dal Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

EDIZIONI DI TESTI, RISTAMPE

Kuno FISCHER

Logik und Metaphysik oder Wissenschaftslehre.

Herausgegeben und eingeleitet von Hans-Georg Gadamer.

Heidelberg: Manutius Verlag, 1998. - XVIII, 186 p.

Ristampa della prima edizione Scheitlin, Stuttgart 1852.

RICERCHE HEGELIANE

Die Rechtsphilosophie des deutschen Idealismus.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Vittorio Hösle, in Verbindung mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Contributi di W. Bartuschat, V. Hösle, K.-H. Nusser, W. Schild, K. Seelmann, S. Smid. Hamburg: Meiner, 1989. - XI, 163 p.

(Schriften zur Transzendentalphilosophie; 9).

I testi prendono spunto da un ciclo di seminari organizzati ad Amburgo, marzo 1986, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Università di Amburgo, Seminare für Rechtsphilosophie, Strafrecht und Kriminologie.

Félix DUQUE

Hegel. La Especulación de la Indigencia.

Barcelona: Ediciones Granica, 1990. - 217 p.

(Colección Plural: Filosofía).

La pubblicazione raccoglie il testo della conferenza tenuta nel corso del seminario "Scienza della logica: interpretazioni" svoltosi a Napoli il 13 marzo 1987, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dall'Istituto Universitario Orientale e dall'Università di Salerno.

Bernard BOURGEOIS

Éternité et historicité de l'esprit selon Hegel.

Paris: Vrin, 1991. - 129 p.

(Bibliothèque d'Histoire de la Philosophie; Nouvelle série).

Il volume raccoglie i testi delle cinque conferenze tenute dall'Autore nel corso di un seminario di studi presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nel 1989.

Domenico LOSURDO

Zwischen Hegel und Bismarck. Die achtundvierziger Revolution und die Krise der deutschen Kultur.

Titolo originale: Tra Hegel e Bismarck. La rivoluzione del 1848 e la crisi della cultura tedesca.

Traduzione di E. Brielmayer.

Berlin: Akademie Verlag, 1993. - VIII, 336 p.

Marco DE ANGELIS

Die Rolle des Einflusses von J.J. Rousseau auf die Herausbildung von Hegels Jugendideal. Ein Versuch, die "dunklen Jahre" (1789-1792) der Jugendentwicklung Hegels zu erhellen.

Frankfurt am Main: Lang, 1995. - XX, 333 p.

(Hegelianism † Studien und Quellen zu Hegel und zum Hegelianismus ‡; 4).

Die Anstrengung des Begriffs. Hegel, Marx und die Kritische Analyse der Gesellschaft.

Contributi di G. Ahrweiler, J. Barata Moura, A. Bayonas, V. Bialas, M. Bondeli, M. Buhr, A. Burgio, G.M. Cazzaniga, G. Donev, M. Drees, W.E. Ehrhardt, J. Forsche, W.-D. Gudopp, K. Hahn, F. Hespe, H.H. Holz, R.-P. Horstmann, M. Hundt, W. Kanawrow, L. Knatz, R. Lauth, J. Lensink, I. Lombardini, D. Losurdo, J. Manninen, E. Marquit, M. Moneti Codignola, V. Oittinen, T.I. Oizerman, G. Oldrini, D. Pätzold, A. von Pechmann, H.J. Sandkühler, S. Sayers, H.-D. Strüning, R. Swing, A. Tosel, B. Wahrig-Schmidt.

Köln: Pahl-Rugenstein, 1996. - 281 p.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft für Dialektische Philosophie - Societas Hegeliana; 9).

Renate WAHSNER

Zur Kritik der Hegelschen Naturphilosophie. Über ihren Sinn im Lichte der heutigen Naturerkenntnis.

Frankfurt am Main: Lang, 1996. - 244 p.

(Hegelianiana Studien und †Quellen zu Hegel und zum Hegelianismus‡; 7).

Domenico LOSURDO

Hegel und die Freiheit der Modernen.

Titolo originale: Hegel e la libertà dei moderni.

Traduzione di E. Brielmayer.

Frankfurt am Main: Lang, 2000. - 438 p.

Dedicato all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e al suo presidente Gerardo Marotta.

Per l'edizione originale si veda Cat.n. 1382.

Mit und gegen Hegel. Von der Gegenstandslosigkeit der absoluten Reflexion zur Begriffslosigkeit der Gegenwart. Herausgegeben von Andreas Knahl, Jan Müller und Michael Städtler.

Contributi di A. Arndt, H.-G. Bensch, P. Bulthaupt, B. Hellmich, H. Homann, A. Knahl, F. Kuhne, G. Mensching, A. Moretto, J. Müller, U. Ruschig, M. Städtler, R. Wahsner.

Lüneburg: zu Klampen, 2000. - 249 p.

Il volume è stato pubblicato dal Gesellschaftswissenschaftliches Institut Hannover in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Jahrbuch für Hegelforschung, Band 8/9, 2002/2003.

Herausgegeben von Helmut Schneider.

Contributi di K. Bal, H.-H. von Borzeszkowski, I.W. Holm, H. Kreysing, G. Rinaldi, M.W. Roche, E. Sembou, M. Sobotka, R. Wahsner, K.R. Westphal.

Sankt Augustin: Akademia Verlag, 2004, "Jahrbuch für Hegelforschung", nn. 8/9, 2002/2003. - 330 p.

In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Logik, Mathematik und Naturphilosophie im objektiven Idealismus.

Festschrift für Dieter Wandschneider zum 65. Geburtstag.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Wolfgang Neuser und Vittorio Hösle unter Mitarbeit von Bernd Braßel. In Zusammenarbeit mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli.

Contributi di T. Bach, H.-H. von Borzeszkowski, B. Braßel, O. Breidbach, S. Büttner, L.E. Fleischhacker, G.F. Frigo, V. Hösle, C. Illies, W. Kellerwessel, W. Neuser, E.-O. Onnasch, M.J. Petry, A. Rieckers, P. Stekeler-Weithofer, P. Várdu, R. Wahsner, M. Wetzel, P. Ziche.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 2004. - 324 p., ill.

Fiorinda LI VIGNI

Jacques D'Hondt et le parcours de la raison hégélienne.

Titolo originale: Jacques D'Hondt e il percorso della ragione hegeliana.

Paris: L'Harmattan, 2005. - 225 p.

Edizione francese di Cat.n. 314, il volume comprende in appendice il testo di una conversazione con Jacques D'Hondt tenuta a Parigi, 22-23 maggio 1999, pubblicata in Cat.n.1540.

Karl-Heinz ILTING

Aufsätze über Hegel. Herausgegeben von Paolo Becchi und Hansgeorg Hoppe.

Mit einem Nachwort von Paolo Becchi.

Frankfurt am Main: Humanities Online, 2006. - 261 p.

Il volume comprende un intervento già pubblicato in Cat.n. 172. Era nelle intenzioni di Ilting pubblicare per intero, con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, le lezioni berlinesi di Hegel. Per i due volumi realizzati si vedano Cat.n. 263 e 264.

FILOSOFIA E TEORIA DELLA SCIENZA

Philosophie als Geschichte: Probleme der Historiographie.
Redaktion Detlev Pätzold und Hans Jörg Sandkühler.

Contributi di W.E. Ehrhardt, H.-M. Gerlach, M. Hahn, D. Henrich, H.H. Holz, H. Horstmann, R.-P. Horstmann, H.J. Krämer, L. Kreiser, L. Krüger, A. Mehrrens, R. Mocek, D. Pätzold, G. Pasternack, J.M. Ripalda, H.J. Sandkühler, M. Schraven, F. Tomberg.

Köln: Pahl-Rugenstein, "Dialektik", 1989, n. 18. - 370 p.
(Studien zur Dialektik).

New Perspectives on Renaissance Thought. Essays in the History of Science, Education and Philosophy. In Memory of Charles B. Schmitt.

Edited by John Henry and Sarah Hutton.

Contributi di M.J.B. Allen, J.W. Binns, C.T. Blackwell, L.W.B. Brockliss, L. Giard, L. Jardine, D.R. Kelley, E. Kessler, D. Knox, I. Maclean, J. Murdoch, V. Nutton, L. Panizza, R.H. Popkin, S. Pumfrey, T.B. Settle, N.G. Siraisi, R. Sorabji, C. Webster.

London: Duckworth & Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1990.- XI, 324 p., ill.

Il volume raccoglie la gran parte dei contributi presentati nel corso del Convegno internazionale svoltosi al Warburg Institute, Londra, nel febbraio 1987. L'incontro è stato reso possibile grazie alle seguenti istituzioni: Warburg Institute, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, British Society for the History of Philosophy, British Society for the History of Mathematics, Society for Renaissance Studies, nonché la rivista History of Universities.

Manfred BUHR, Domenico LOSURDO

Fichte, die Französische Revolution und das Ideal vom ewigen Frieden. Mit Unterstützung des Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli.

Berlin: Akademie Verlag, 1991. - 138 p.

The Ethics in the "Ethics".

Special editorial team: Wim Klever, Pierre-François Moreau, Manfred Walther.

Contributi di W. Bartuschat, A. Collier, T. Heerich, M. Lauer-
mann, F. Lucash, B. Rousset, G. Sugar, D.E. Ward.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 1991. - 397 p.

(Studia Spinozana; 7).

Il volume è stato pubblicato dall'Istituto Italiano per gli Studi
Filosofici in collaborazione con: Spinoza Center, The Hebrew
University (Jerusalem); Vereniging het Spinozahuis (Amster-
dam); Groupe de Recherches Spinozistes (CNRS Paris); Spi-
noza-Gesellschaft (Hannover).

Persuading Science. The Art of Scientific Rhetoric.

Edited by Marcello Pera and William R. Shea.

Contributi di G. Holton, P. Kitcher, P. Machamer, M.
Mamiani, E. McMullin, M. Pera, P. Rossi, D. Shapere, W.R.
Shea, R.S. Westfall.

Canton MA: Science History Publications, 1991. - 212 p.

Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 2477.

L'écologie, ce matérialisme historique. Avant-propos par Jacques
Bidet et Jacques Texier.

Contributi di T. Benton, J. Bidet, A. Burgio, D. Duclos, A.
Gorz, J. O'Connor, H. Reichelt, J. Texier.

Paris: Presses Universitaires de France, "Actuel Marx", 1992,
n. 12. - 218 p.

Dilthey-Jahrbuch für Philosophie und Geschichte der Geisteswissenschaften. Band 8/1992-1993.

Herausgegeben von Frithjof Rodi.

Contributi di U. Boelhauve, C. von Bormann, G. Cacciatore, J. Grondin, G. van Kerckhoven, T. Kisiel, H.-U. Lessing, S. Mesure, T. Nenon, J. Renn, F. Rodi, G. Scholtz, V. Steenblock, J.W. Storck, F. Tessitore. Testi di W. Bröcker, H.-G. Gadamer, M. Heidegger.

Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 1993. - 396 p.

In collaborazione con O.F. Bollnow, U. Dierse, K. Gründer, R. Makkreel, O. Pöggeler, G. Scholtz e con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Alistair C. CROMBIE

Style mysli naukowej w początkach nowożytnej Europy.

Titolo originale: Stili di pensiero scientifico agli inizi dell'Europa moderna.

Traduzione di P. Salwa.

Warszawa: Polska Akademia Nauk Instytut Filozofii i Socjologii, "Renesans i Reformacja", 1994, Vol. 12. - 144 p.

Il volume, pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è la traduzione in lingua polacca di Cat.n. 502.

Alistair C. CROMBIE

Styles of Scientific Thinking in the European Tradition: The History of Argument and Explanation Especially in Mathematical and Biomedical Sciences and Arts.

London: Duckworth, 1994. - 3 v. (XXX, 779; VI, 783-1544; VI, 1547-2456 p.).

L'opera è stata resa possibile grazie alla British Academy, alla Haniel-Stiftung, all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, a Sir Jeremy Morse, al Radcliffe Trust, allo Stifterverband für

die Deutsche Wissenschaft e alla Twenty-Seven Foundation. La bibliografia e gli indici analitici sono stati realizzati con l'ulteriore supporto della Direzione Generale della Ricerca e Sviluppo della Commissione della Comunità Europea.

Mythos Wertfreiheit Neue Beiträge zur Objektivität in den Humanund Kulturwissenschaften.

Herausgegeben von Karl-Otto Apel und Matthias Kettner in Verbindung mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Contributi di R. Adolphi, K.-O. Apel, T. Bartolomei Vasconcelos, R. Döbert, A. Dorschel, H. Garrn, E.F. Keller, M. Kettner, A. Leist, G. Munnichs, M. Pawelzik, O. Schöffski, R. von Schomberg.

Frankfurt am Main: Campus Verlag, 1994. - 320 p.

Hans-Georg GADAMER

El inicio de la filosofía occidental.

Lecciones compiladas por Vittorio De Cesare.

Titolo originale: L'inizio della filosofia occidentale.

Traduzione di R. Alfonso Diez e M. del Carmen Blanco.

Barcelona: Ediciones Paidós, 1995. - 135 p.

(Paidós Studio; 112).

Lezioni tenute dall'11 al 22 gennaio 1988. Per la prima edizione si veda Cat.n. 459, per l'edizione tedesca si veda Cat.n. 1482.

Oswaldo GUARIGLIA

Universalismo y neoristolismo en la ética contemporánea.

Bari: Palomar, 1995. - 173 p.

(Palomar Athenaeum; 3).

La pubblicazione raccoglie le cinque conferenze tenute nel corso del seminario "Universalismo y particularismo en la ética contemporánea", svoltosi a Napoli, 14-18 marzo 1994.

Domenico LOSURDO

Die Gemeinschaft, der Tod, das Abendland. Heidegger und die Kriegs ideologie.

Titolo originale: La comunità, la morte, l'occidente. Heidegger e l'ideologia di guerra.

Traduzione di E. Brielmayer.

Stuttgart: Metzler, 1995. - VII, 290 p.

Phänomenologie in Italien.

Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Renato Cristin.

Contributi di A. Banfi, R. Cristin, A. Masullo, E. Paci, G. Piana, A. Ponsetto, M. Ruggenini, G. Semerari, C. Sini, S. Zecchi.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 1995. - 236 p.

Spinoza and Modernity: Ethics and Politics. Special editorial team: Étienne Balibar, H. Seidel, M. Walther.

Contributi di É. Balibar, W. Bartuschat, S. Brown, H. De Dijn, A. Engstler, W. Euler, K. Hammacher, R. Kather, T. Kisser, W. Klever, H. Rizk, R. Schnepf, W. Schröder, H. Seidel, M. Senn, G. Stiening, M. Terpstra, U. Vogel, M. Walther, S. Wollgast, Y. Yovel.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 1995. - 414 p.

(Studia Spinozana; 9).

In collaborazione con: Groupe de Recherches Spinozistes; North American Spinoza Society; Spinoza Center, The Hebrew University; Spinoza-Gesellschaft; Spinoza Kyokai; Vereniging het Spinozahuis.

Costantine ZUCKERMAN

A Repertory of Published Armenian Translations of Classical Texts.

Revised by Michael E. Stone.

In appendice: Abraham TERIAN, *The Armenian Translation of Philo*.

Jerusalem: Institute of African and Asian Studies, Hebrew University of Jerusalem, 1995. - 44 p.

Publicato con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e del gruppo di ricerca Recupero di testi classici attraverso recezioni in lingue del Vicino e Medio Oriente e riprodotto in appendice al volume "Autori classici in lingue del Vicino e Medio Oriente", Roma 2001, si veda Cat.n. 2644.

Hans-Georg GADAMER

Der Anfang der Philosophie. Vorlesungen zusammengestellt von Vittorio De Cesare.

Titolo originale: *L'inizio della filosofia occidentale.*

Stuttgart: Reclam, 1996. - 175 p.

(Universal-Bibliothek; 9495).

Edizione riveduta dall'Autore delle lezioni tenute dall'11 al 22 gennaio 1988, tradotte da J. Schulte, sulla base dell'edizione italiana (si veda Cat.n. 459). Per la traduzione spagnola si veda Cat.n. 1465. Ristampa in lingua tedesca Reclam, Stuttgart 2000.

Oswaldo GUARIGLIA

Moralidad. Ética universalista y sujeto moral.

Buenos Aires: Fondo de Cultura Económica de Argentina, 1996. - 340 p.

Corso di cinque conferenze tenute nel marzo 1994.

Wolfgang KULLMANN

Ηε πολιτικε σκεψε τυ Αριστοτελε .

Titolo originale: *Il pensiero politico di Aristotele.*

Traduzione di A. Rengakos.

Ατρε να· Μορπηο τικο Ηιδρψμα Ετηνικε σ Τραπεζε σ, 1996. - 198 p.

Traduzione dei testi del seminario tenuto dall'Autore presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 21-25 marzo 1988.

Per l'edizione originale italiana si veda Cat.n. 456.

Paolo VOLONTÉ

Husserls Phänomenologie der Imagination. Zur Funktion der Phantasie bei der Konstitution von Erkenntnis.

Freiburg: Alber, 1997. - 304 p.

(Phänomenologie: 2, Kontexte; 2).

Diogène. Une anthologie.

Textes choisis à l'occasion du cinquantenaire du Conseil International de la Philosophie et des Sciences Humaines CIPSH, 1948-1998.

Recueil réalisé par Paola Costa Giovangigli, Vittorio Dini, Mauro Rosi, Luca M. Scarantino, Imre Toth, Adriano Vinale, sous la direction de Jean Bingen.

Testi di R. Caillois, T. Dobzhansky, G. Dumézil, M. Foucault, F. Gabrieli, J. Hersch, E.J. Hobsbawm, E. Hornung, R. Jakobson, K. Jaspers, C. Kerényi, C. Lévi-Strauss, G. Murray, P. Ricœur, D. Sinor, J. Starobinski, I. Toth, P. Veyne, L. Viloro, M. Zambrano.

Paris: Gallimard, 1998. - 350 p.

Pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con il concorso dell'UNESCO.

Eugenio GARIN

Întoarcerea filosofilor antichi. Introducerea de Gheorghe L. Stoica. Titolo originale: Il ritorno dei filosofi antichi.

Traduzione di B.-M. Popescu e C. Pascu.

Craiova: Omniscope, 1998. - 126 p.

Edizione rumena promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Università di Bucarest. Per le edizioni italiane si vedano Cat.n. 490 e 505.

O Património Espiritual da Europa.

Coordenação de Manfred Buhr e Eduardo Chitas. Nota prévia de Manfred Buhr.

Introdução de Antonio Gargano.

Contributi di J. Barata Moura, H.-M. Baumgartner, G. Besse, M. Buhr, E. Chitas, E. Dussel, M. Fischer, H.-G. Gadamer, J.C. Gonçalves, E. Heintel, A. Heller, J. D'Hondt, J.C. Horn, H.-D. Klein, W. Kluxen, D. Losurdo, J. Manninen, J. Milhau, M.J. Petry, Q. Racionero, G. Schatzdorfer, L. Sève, M.J. Siemek, X. Tilliette, O. Weinberger, M. Zimmermann.

Traduzione di F. Silvestre.

Lisboa: Edições Cosmos, 1999. - 340 p.

Traduzione parziale, con aggiunta di nuovi contributi, di Cat.n. 552.

Penser européen. Qu'est-ce que cela veut dire? Édité par Manfred Buhr et Xavier Tilliette.

Contributi di J. Barata Moura, M. Buhr, E. Chitas, J. Filipec, M. Fischer, J.C. Gonçalves, X. Tilliette, J.-L. Vieillard-Baron.

Lisboa: Edições Cosmos, 1999. - 89 p.

Atti del seminario di Chantilly, aprile 1997, seguito a un incontro di Napoli, aprile 1996, che ha sviluppato i temi proposti nell'opera "Das geistige Erbe Europas" (si veda Cat.n. 552) e ripresi nell'edizione portoghese abbreviata (si veda Cat.n. 1511).

Miguel A. GRANADA

El umbral de la modernidad. Estudios sobre filosofía, religión y ciencia entre Petrarca y Descartes.

Barcelona: Herder, 2000. - 513 p.

A construção da imagem científica do mundo.

As mutações nas concepções do homem e do cosmos desde o descobrimento da América até a mecânica quântica.

Organizador: Marco Mamone Capria.

Titolo originale: La costruzione dell'immagine scientifica del mondo. Mutamenti nella concezione dell'uomo e del cosmo dalla scoperta dell'America alla meccanica quantistica.

Contributi di U. Bartocci, J.B. Bastos Filho, M. Mamone Capria, G. Sermonti, T.M. Tonietti.

São Leopoldo RS: Editora Unisinos, 2001. - 428 p.

(Coleção Idéias; 8).

L'edizione portoghese del volume presenta i testi ampliati e rielaborati delle quattro conferenze tenute dagli Autori presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 13-17 febbraio 1995, ai quali viene ad aggiungersi il contributo di J.B. Bastos Filho. Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 707.

Helmuth PLESSNER

Politik, Anthropologie, Philosophie. Aufsätze und Vorträge.

Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Salvatore Giammusso und Hans-Ulrich Lessing. In Zusammenarbeit mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

München: Fink, 2001. - 355 p.

(Übergänge; 40).

Irene CAIAZZO

Lectures médiévales de Macrobie. Les "Glosæ Colonienses super Macrobius". Étude et édition.

Paris: Vrin, 2002. - 352 p., ill.

(Études de Philosophie Médiévale; 83).

Ricerca promossa dall'Istituto Orientale di Napoli, dal CNR, dal Warburg Institute di Londra, dalla Scuola di Alti Studi dell'Istituto italiano per gli Studi Filosofici, con il sostegno del Centre national du livre.

Jacques D'HONDT, Fiorinda LI VIGNI

Hegel et Marx. Une double réhabilitation. Entretien.

Napoli: La Città del Sole, 2002. - 84 p.

L'intervista realizzata da Fiorinda Li Vigni a Parigi, il 22-23 maggio 1999, è stata pubblicata in italiano nel volume "Jacques D'Hondt e il percorso della ragione hegeliana", si veda Cat.n. 314 e riproposta in Cat.n. 1399.

Thomas DEWENDER

Das Problem des Unendlichen im ausgehenden 14. Jahrhundert. Eine Studie mit Textedition zum Physikkommentar des Lorenz von Lindores.

Amsterdam: Grüner, 2002. - IX, 428 p.

(Bochumer Studien zur Philosophie; 36).

L'Autore ha partecipato, dal 1990 al 1999, in qualità di borsista, a sette seminari dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Walter GARTLER

Philosophieren in der bösen Zone. Vorwort von Wolfgang Pircher. Vol. 1: Nietzsches Morgenröte oder die kranken Masken der Freiheit; vol. 2: Die Konstruktion der Geschichte über dem leeren Platz der Melancholie.

Maria Enzersdorf: Roesner, 2002. - 166 p.

(Schriftenreihe zur Unzeit im Denken; 1-2).

In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Walter GARTLER

Kant und die verlorenen Träume der Metaphysik.

Vol. 3: Kants Geisterseher oder der grammatische "Eigensinn der Sprache"; vol. 4: Der anthropologische Tod der Metaphysik. Reflexionen zwischen utilitaristischer Falschmünzerei und moral sense.

Maria Enzersdorf: Roesner, 2002. - 208 p.

(Schriftenreihe zur Unzeit im Denken; 3-4).

In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Walter GARTLER

Das Sittengesetz. Kants verschleierte Göttin.

Vol. 5: Das Sittengesetz. Kants verschleierte Göttin; vol. 6: Das Freiheitsrätsel der Kritik.

Maria Enzersdorf: Roesner, 2002. - 167 p.

(Schriftenreihe zur Unzeit im Denken; 5-6).

In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Miguel A. GRANADA

Giordano Bruno. Universo infinito, unión con Dios, perfección del hombre.

Barcelona: Herder, 2002. - 381 p., ill.

Tadashi OGAWA

Machiavelli und die Phänomenologie. Zu einer Möglichkeit der politischen Phänomenologie.

Berlin: Duncker &Humbold, Philosophische Schriften, 2002, vol. 49.- pp. 186-203.

Giulio PRETI

Écrits philosophiques. Les lumières du rationalisme italien.

Textes choisis et présentés par Luca M. Scarantino. Préface par Jean Petitot.

Traduzione di M. Raïola in collaborazione con T. Loisel e L.M. Scarantino.

Paris: Les Éditions du Cerf, 2002. - 197 p.

(Passages).

Il volume, pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, comprende gli scritti, in traduzione francese: Realismo ontologico e senso comune; Linguaggio comune e linguaggi scientifici (cap. I); Il mio punto di vista empiristico; Criticità e linguaggio perfetto; Dewey e la filosofia della scienza; In principio era la carne (cap. I-III).

Xavier TILLIETTE

La mythologie comprise. Schelling et l'interprétation du paganisme. Suivi de Trois essais concernant l'origine.

Titolo originale: La mythologie comprise. L'interprétation schellingienne du paganisme.

Paris: Vrin, 2002. - 156 p.

(Bibliothèque d'Histoire de la Philosophie; nouvelle série).

Edizione rivista e ampliata di Cat.n. 493.

Jean-Robert ARMOGATHE, Vincent CARRAUD

Bibliographie cartésienne

(1960-1996).

Avec la collaboration de Michaël Devaux et Massimiliano Savini.

Con l'articolo di G. Belgioioso, Liminaire.

Lecce: Conte Editore, 2003. - 533 p.

(Centro Interdipartimentale di Studi su Descartes e il Seicento / Università degli Studi di Lecce: Saggi; 5).

Il volume è stato pubblicato per iniziativa del Centro Interdipartimentale di Studi su Descartes e il Seicento dell'Università di Lecce, del Centre d'Études Cartésiennes de l'École doctorale "Concepts et Languages" de l'Université Paris-IV Sorbonne e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Esso rientra nel programma di ricerca nazionale finanziato dal MIUR nel 2002: "Genesi e crisi della ragione 'classica': dal Rinascimento all'Illuminismo. Edizioni di testi storici" (Unità di Lecce). L'articolo di G. Begioioso è apparso in "Nouvelles de la République des Lettres", 1998, n. 2, si veda Cat. n. 2917.

Giorgio BARATTA

Las rosas y los cuadernos. El pensamiento dialógico de Antonio Gramsci.

Edición a cargo de Antonino Firenze. Prólogo de Francisco F. Buey. Traduzione di A. Firenze e L. Vermal Ahumada.

Barcelona: Bellaterra, 2003. - 270 p.

(Serie General Universitaria; 23).

L'edizione si basa sulla seconda edizione riveduta e ampliata del volume "Le rose e i quaderni", Carocci, Roma 2003. Per la prima edizione dell'opera si veda Cat.n. 1515.

Alberto BURGIO

Vernunft und Katastrophen. Das Problem der Geschichtsentwicklung bei Kant, Hegel und Marx.

Titolo originale: Strutture e catastrofi. Kant, Hegel, Marx.

Traduzione di L. Bonosi.

Frankfurt am Main: Lang, 2003. - 304 p.

In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; prima edizione italiana Roma 2000.

Enjeux de la dialectique.

Contributi di P. Aubenque, S. Diebler, J.M. Gamba, Y. Lafrance, D. Lefebvre, F. Mariani Zini, M. Massin, M. Rasched.

Villeneuve d'Ascq: Presses Univ. du Septentrion, "Philosophie antique", n. 3, 2003. - 234 p.

Il numero della rivista è pubblicato con il concorso del Centre National du Livre e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per ulteriori numeri si vedano Cat.n. 1577 e 1604.

Frithjof RODI

Das strukturierte Ganze. Studien zum Werk von Wilhelm Dilthey.

Weilerswist: Velbrück, 2003. - 281 p.

(Velbrück Wissenschaft).

Der Gedanke. Sieben Studien zu den deutsch-italienischen Beziehungen in Philosophie und Kunst. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Wolfgang Kaltenbacher. Einleitungstext von Gerardo Marotta.

Contributi di E. Cafagna, D. Emundts, C. Galvani, M. Heineemann, P. Hucke, M. Mameghanian-Prenzlow, M. Poci. Documenti di V. Imbriani, F. Lassalle, Lieblein, N. Marselli, J. Michelet, K. Rosenkranz, T. Sträter.

Würzburg: Königshausen und Neumann, 2004. - XVII, 357 p.

Il volume comprende un'antologia di articoli pubblicati in "Der Gedanke" (1860-1867) e i contributi di un gruppo di studio formatosi durante un convegno e una mostra delle pubblicazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Neapolis. Philosophie in Deutschland und Italien), svoltisi alla Freie Universität Berlin, 28 maggio - 17 giugno 1998.

Greek Philosophy in the New Millenium. Essays in Honour of Thomas M. Robinson. Edited with a preface by Livio Rossetti.

Laudatio di J. Thorp. Contributi di F. Bravo, L. Brisson, T. Calvo Martínez, G. Casertano, G. Cornelli, J. Dillon, M. Erler, C.K. Evangeliou, R. Ferber, D. Gallop, C. Gill, E. Hülsz Piccone, K. Ierodiakonou, V. Karasmanis, G. Leroux, J. Lesher, M. Narcy, N. Notomi, E.N. Ostenfeld, A. Preus, M.I. Santa Cruz, J.T. Santos, H. Tarrant, M. Vegetti, A.G. Vigo, M. Wesoly, Yu Jiyuan.

St. Augustin: Academia, 2004. - 346 p., ill.

(Studies in Ancient Philosophy; 6).

Studi in onore di Thomas M. Robinson. Volume patrocinato dall'Academia Verlag, dall'International Plato Society e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Nuccio ORDINE

Cabala magarului. Asinitate a de Eugenio Garin.

Titolo originale: La cabala dell'asino. Asinità e conoscenza in Giordano Bruno.

Traduzione di A. Martin.

Bucure

Per l'edizione inglese si veda Cat.n. 1486, per l'edizione giapponese Cat.n. 1554.

Carola BARBERO

Madame Bovary. Something like a Melody.

Milano: Albo Versorio, 2005. - 124 p.

(Laboratorio di Ontologia; 2).

La ricerca rientra nei programmi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Matteo V. D'ALFONSO

Vom Wissen zur Weisheit. Fichtes Wissenschaftslehre 1811.

Amsterdam: Rodopi, 2005. - 311 p.

(Fichte-Studien-Supplementa; 20).

Il volume, pubblicato in collaborazione tra l'Internazionale Johann-Gottlieb-Fichte-Gesellschaft e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, propone la tesi di dottorato presentata dall'Autore alla Ludwig Maximilians-Universität, Monaco di Baviera, nel luglio 2003. Dedicato alla memoria di Francesco Moiso.

Mariapaola FIMIANI

Foucault y Kant. Crítica, Clínica, Ética.

Titolo originale: Foucault e Kant. Critica, clinica, etica.

Traduzione di C. Cuéllar.

Buenos Aires: Herramienta, 2005. - XV, 127 p.

(Colección Sur).

Per l'originale italiano si veda Cat.n. 681.

Stoïcisme: physique, éthique.

Contributi di D. Babut, T. Bénatouïl, J.-J. Duhot, O. Flores-Júnior, J.-B. Gourinat, I. Gugliermi, G. Romeyer Dherbey. Villeneuve d'Ascq: Presses Univ. du Septentrion, "Philosophie antique", n. 5, 2005. - 254 p.

Rivista pubblicata con il concorso del Centre National du Livre e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per ulteriori numeri si vedano Cat.n. 1569 e 1577.

Wege zur Politischen Philosophie. Festschrift für Martin Sattler.

Herausgegeben von Gabriele von Sivers und Ulrich Diehl.

Contributi di C.-E. Bärsch, G. Bonanni, C. Colli Staude, U. Diehl, M. Ensslen, J. Gebhardt, V. Gerhardt, M. Henningsen, V. Hösle, K.-M. Kodalle, P. König, D. Krochmalnik, J.-I. Lin-

dén, R. Manstetten, K. Maurin, P. Opitz, T. Petersen, W. Rothholz, F. Sattler, S. Sattler, J.H. Schoeps, P. von Sivers, J. Staude, K. Stenzel, P. Weber-Schäfer, R. Wiehl, J.N. Wood. Würzburg: Königshausen & Neumann, 2005. - 464 p., ill.

Diogène. D'un monde à l'autre.

Scritti di M.L. Cravetto, R. Depestre, J. Kristeva, F. Noudelmann, P. Parrini, P. Pérez, A. Peruzzi, M. Sinapi, I. Toth.

Paris: Presses Universitaires de France, 2006. - 123 p.

(Diogène; 216).

Il volume – pubblicato con il concorso del Centre national du livre – comprende il testo di Imre Toth, per il quale l'Autore ringrazia Gerardo Marotta, dal quale venne sollecitato a comporlo.

Diogène. La dignité en question.

Scritti di R. Argullol, H. Atlan, T. Boni, M.M. Karayanni, C. Lévi-Strauss, M. Maffesoli, P. Ricoeur, Ru Xin, J. Yacoub.

Paris: Presses Universitaires de France, 2006. - 109 p.

(Diogène; 215).

Il numero della rivista – pubblicato con il concorso del Centre national du livre e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – comprende il testo di un discorso pronunciato da Paul Ricoeur il 20 novembre 2002, presso l'UNESCO, sull'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Thomas GILBHARD

Bibliographia Kristelleriana. A Bibliography of the Publications of Paul Oskar Kristeller. 1929-1999. Preface by John Monfasani.

Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2006. - XXI, 132 p.

(Sussidi Eruditi; 72).

In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Platon im Diskurs.

Herausgegeben von Gregor Fitzi.

Contributi di P. Brook, C. Colli Staude, U. Diehl, M. Ensslen, G. Fitzi, M. Gabriel, E. Jammal, A.M. Lossi, R. Manstetten, T. Petersen, M. Sattler.

Heidelberg: Winter, 2006. - 238 p.

(Beiträge zur Philosophie: Neue Folge).

Il volume raccoglie i contributi presentati, nel corso di numerosi semestri, alla Scuola Europea di Filosofia in Heidelberg dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Luca MORENA

Word or Object? A Study of Disagreement in Ontology.

Milano: Albo Versorio, 2007. - 119 p.

(Laboratorio di Ontologia; 6).

Il volume viene pubblicato grazie al contributo dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Renate SCHINDLER

Zeit, Geschichte, Ewigkeit in Franz Rosenzweigs "Stern der Erlösung".

Berlin: Parerga, 2007. - 415 p.

Il volume, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, raccoglie la tesi di dottorato discussa il 30 aprile 2004, presso l'Università di Kassel.

Domenico LOSURDO

Guramishi jissen no tetsegauku: jiyushugi kara hihanteki kyosan shugi e.

Titolo originale: Antonio Gramsci dal liberalismo al "comunismo critico".

Traduzione di S. Fukuta.

Kyoto: Bunrikaku, 2008. - VIII, 328 p.

Per l'edizione originale, in lingua italiana, si veda Cat.n. 1492.

Nicola PANICHI

Les liens à renouer. Scepticisme, possibilité, imagination, politique chez Montaigne. Traduit de l'italien par Jean Pierre Fauquier.

Titolo originale: I vincoli del disinganno. Per una nuova interpretazione di Montaigne.

Paris: Champion, 2008. - 634 p.

(Études Montaignistes; 51).

La terza parte del volume riprende l'intervento svolto nel corso del Convegno internazionale di studi "L'idée d'époque historique / Die Idee der historischen Epoche" svoltosi a Nizza, 4-6 settembre 2000, promosso dall'Università di Nizza Sophia Antipolis e dalla Internationale Gesellschaft Hegel-Marx für Dialektisches Denken in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, si veda Cat.n. 2340.

Nicola PANICHI

Plutarchus redivivus? La Boétie et sa réception en Europe. Traduit de l'italien par Jean-Claude Arnould.

Titolo originale: Plutarchus redivivus? La Boétie e i suoi interpreti.

Paris: Honoré Champion, 2008. - 153 p.

(Études et Essais sur la Renaissance; LXXIII).

Per l'edizione in lingua italiana si veda Cat.n. 842.

Giuliano TORRENTO

Time and Cross-Temporal Relations.

Milano: Mimesis, 2008. - 238 p.

(Laboratorio di Ontologia: Filosofie Analitiche).

Volume pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

RELIGIONE E TEOLOGIA

La religion. Séminaire de Capri. Sous la direction de Jacques Derrida et Gianni Vattimo. Avec la participation de Maurizio Ferraris.

Contributi di M. Ferraris, H.-G. Gadamer, A.G. Gargani, E. Trías, G. Vattimo, V. Vitiello.

Traduzioni di P. Fruchon, Y. Roullière, M. Raiola.

Paris: Éditions du Seuil / Editions Laterza, 1996. - 233 p.

Sotto la direzione di T. Marchaisse vengono qui riproposti in lingua francese gli atti del seminario tenutosi, su iniziativa dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, a Capri, 28 febbraio - 1 marzo 1994. Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 1655, per l'edizione in lingua tedesca si veda Cat.n. 1667.

Pasquale ARFÉ

The Annotations of Nicolaus Cusanus and Giovanni Andrea Bussi on the "Asclepius".

London: "Journal of the Warburg and Courtauld Institute", Vol. LXII, 1999. - 59 p., ill., estratto.

Ricerca sostenuta dall'Istituto Universitario Orientale, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dal CNR.

Pia SRINIVASAN BUONUOMO, S.A. SRINIVASAN

The Goddess Mariyamman in Music and in Sociology of Religion.

Reinbek: Wezler, 1999. - 137 p., ill.

(Studien zur Indologie und Iranistik; 12).

Die Religion. Jacques Derrida, Gianni Vattimo. Seminar Capri. Deutsche Erstausgabe.

Titolo originale: La religione.

Contributi di J. Derrida, M. Ferraris, H.-G. Gadamer, A.G. Gargani, E. Trías, G. Vattimo, V. Vitiello.

Frankfurt am Main: Suhrkamp, 2001. - 250 p.

(Edition Suhrkamp; 2049).

Vengono qui riproposti, nella prima edizione in lingua tedesca, gli atti del seminario tenutosi, per iniziativa dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, a Capri, 28 febbraio - 1 marzo 1994. Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 1655, per l'edizione francese Cat.n. 1657.

Vernunft und Glauben. Ein philosophischer Dialog der Moderne mit dem Christentum. Père Xavier Tilliette SJ zum 85. Geburtstag. Herausgegeben von Steffen Dietzsch und Gian Franco Frigo. Geleitwort von Volker Gerhardt.

Contributi di R. Adolphi, D. Barbaric, R. Bubner, T. Buchheim, C. Danz, S. Dietzsch, J. Disse, E. Düsing, K. Düsing, W.E. Ehrhardt, M. Franz, G.F. Frigo, M. Gensabella, G. Gioia, J.-C. Goddard, W.G. Jacobs, L. Procesi, M. Riedel, A. Sabetta, C.-A. Scheier, R. Sega, H. Seubert, S. Stancampiano, L. Sziborsky, G. Tagliavia, F. Tomatis, J.-L. Vieillard-Baron, W. Wedler.

Berlin: Akademie Verlag, 2006. - VII, 458 p., ill.

Pubblicato in occasione dell'ottantacinquesimo compleanno di padre Xavier Tilliette SJ, il volume – sostenuto dal Canisius-Kolleg Berlin, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dall'Internationale Schelling-Gesellschaft, dal Dipartimento di Filosofia dell'Università di Padova e dal Kondylis-Institut für Kulturanalyse und Alternationsforschung di Hagen – comprende una bibliografia degli scritti di Tilliette.

STORIA, DIRITTO, POLITICA

Antonio ROTONDÒ

Europe et Pays-Bas. Évolution, réélaboration et diffusion de la tolérance aux XVIIe et XVIIIe siècles. Lignes d'un programme de recherches.

Traduzioni di A. Charpentier e A. Schoysman.

Firenze: Università degli Studi. Dipartimento di Storia, 1992.
- 95 p.

Pubblicato in occasione del Convegno tenuto a Vico Equense, 10-12 settembre 1992, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con il Netherlands Institute for Advanced Study in the Humanities and Social Sciences (NIAS) e il Dipartimento di Storia dell'Università di Firenze.

Andrea GRAZIOSI

Stalin's Antiworker "Workerism". 1924-1931.

Cambridge: Cambridge University Press, "International Review of Social History", 1995, Vol. 40, Part 2. - pp. 223-258.

Intervento presentato al Convegno "State and Labour in the 1930s", Napoli, gennaio 1993, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Università di Napoli "Federico II".

Andrea GRATSIOZI [GRAZIOSI]

Bolsheviki i krestiane na Ukraine, 1918-1919 gody. Ocherk o bolshe - vizmakh, natsional-sotsializmakh, i krestianskikh dvizheniakh.

Moskva: Airo-XX, 1997. - 199 p.
(Pervaia Publikatsiia v Rossii).

Où va la Chine? Préface de Gérard Duménil et Roland Lew.
Contributi di L. Bianco, P. Bowles, B. Chavance, X.Y. Dong,
G. Duménil, G. Fabre, F. Gipouloux, M. Heonrich, F.
Lemoine, D. Lévy, R. Lew, E.H. Logiudice, A. Roux, A. San-
chez Vázquez.
Paris: Presses Universitaires de France, "Actuel Marx", 1997,
n. 22. - 222 p.

Jacques TEXIER
Révolution et démocratie chez Marx et Engels.
Paris: Presses Universitaires de France, 1998. - 395 p.
(Actuel Marx Confrontation).
In collaborazione tra l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
e l'Università di Parigi X - Nanterre.

Garibaldi între mit Bucure
In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Domenico LOSURDO
Kampf um die Geschichte. Der historische Revisionismus und
seine Mythen: Nolte, Furet und die anderen.
Titolo originale: Il revisionismo storico. Problemi e miti.
Traduzione dall'italiano di E. Brielmayer.
Köln: PapyRossa, 2007. - 304 p.
(Neue kleine Bibliothek; 120).
Pubblicato con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi
Filosofici, il volume è dedicato a Gerardo Marotta, in occa-
sione dei suoi ottanta anni, con amicizia e gratitudine. Per l'e-
dizione italiana si veda Cat.n. 1692.

Ion GOIAN
Machiavelli, enigmaticul. Vol. I. Omul, epoca.
Bucure

Domenico LOSURDO

Demokratie oder Bonapartismus. Triumph und Niedergang des allgemeinen Wahlrechts.

Titolo originale: Democrazia o bonapartismo. Trionfo e decadenza del suffragio universale.

Traduzione dall'italiano di K. Winkler.

Köln: PapyRossa, 2008. - 411 p.

(Neue kleine Bibliothek; 128).

Edizione tedesca pubblicata con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

LA RIVOLUZIONE NAPOLETANA DEL 1799

Die Republik Neapel 1799. Ausstellung. Bücher, Manuskripte, Presse. Katalog. Vorwort von Giovanni Pugliese Carratelli. Einleitung von Fiorella Romano. Vorwort zur deutschen Ausgabe von Hartmut Ullrich. Katalog und Textredaktion von Letizia Babagallo Tancredi.

Traduzione di B. Reckmann e S. Weiler.

Il volume contiene il saggio di Carlo GHISALBERTI, *Das Jahr 1799 als Anfang zweier Jahrhunderte italienischen Verfassungsrechtes*.

Bielefeld: Universität Bielefeld, 1989. - 171 p., ill.

Edizione tedesca del catalogo della mostra promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli, in occasione della sua esposizione all'Università Bielefeld, 18 dicembre 1989 - 11 febbraio 1990

(per l'edizione italiana si veda Cat.n. 1794).

Oscar CARCHIDI

La République napolitaine de 1799.

Paris: Éditions du Parnasse, 1999. - 87 p.

La Révolution Napolitaine de 1799. Album.

Titolo originale: *La Rivoluzione napoletana del 1799 illustrata con ritratti, vedute, autografi ed altri documenti figurativi e grafici del tempo*. A cura di B. Croce, G. Ceci, M. D'Ayala, S. Di Giacomo.

Traduzione di C. Colin e V. Moreno.

Napoli: Arte Tipografica, 1999. - XLII, 86 p., LXXV tav.

Edizione francese di Cat.n. 1819.

Paolo BECCHI, Kurt SEELMANN

Gaetano Filangieri és az európai felvilágosodás.

Titolo originale: Gaetano Filangieri und die europäische Aufklärung.

Traduzione di V. Utassy.

Budapest: Gondolat, 2005. - 92 p., ill.

(Jogtörténeti értekezések; 32).

Traduzione in lingua ungherese della versione ridotta di Cat.n. 1863.

GLI HEGELIANI DI NAPOLI E LA COSTRUZIONE DELLO STATO UNITARIO

Ulteriori testi degli hegeliani di Napoli sono raccolti nelle collane
Carteggi degli Hegeliani di Napoli e Risorgimento Italiano,
Risorgimento Europeo

Theodor STRÄTER

Briefe über die italienische Philosophie. Herausgegeben von
Antonio Gargano. Vorwort von Giovanni Pugliese Carratelli.

Köln: Janus Verlagsgesellschaft, 1991. - 98 p.

Il volume è stato ristampato nel 1998 nella sede dell'Istituto
Italiano per gli Studi Filosofici, si veda Cat.n. 1910. Per la tra-
duzione italiana si vedano Cat.n. 354, 1890 e 1911.

NEAPOLITANA

Naples. Les lumières de l'intérieur. Édité par Francesco Lucarelli et Gerardo Marotta. Avant-propos de Antonio Bassolino, Giancarlo Riccio et Giuseppe Zampino.

Testi di U. Carughi, M.A. Ciocia, S. De Caro, M.A. De Cunzo, G. Donatone, C. Gasparrini, F. Lucarelli, G. Marotta, G. Pugliese Carratelli, N. Spinosa. Fotografie di Mimmo Jodice, Stefano Fittipaldi, Lucaino Romano.

Roma: ENEL, 1996. - 312 p., ill.

(Luce per l'Arte).

Volume pubblicato in occasione dell'inserimento del centro storico di Napoli nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (traduzione di Cat.n. 1946).

Naples. The Inside Lights. Edited by Francesco Lucarelli and Gerardo Marotta. Foreword by Antonio Bassolino, Giancarlo Riccio and Giuseppe Zampino.

Testi di U. Carughi, M.A. Ciocia, S. De Caro, M.A. De Cunzo, G. Donatone, C. Gasparrini, F. Lucarelli, G. Marotta, G. Pugliese Carratelli, N. Spinosa. Fotografie di Mimmo Jodice, Stefano Fittipaldi, Lucaino Romano.

Roma: ENEL, 1996. - 312 p., ill.

(Luce per l'Arte).

Volume pubblicato in occasione dell'inserimento del centro storico di Napoli nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (traduzione di Cat.n. 1946).

Werner DAUM

Oszillationen des Gemeingeistes. Öffentlichkeit, Buchhandel und

Kommunikation in der Revolution des Königreichs beider Sizilien 1820/21.

Köln: SH-Verlag, 2004. - 569 p.
(Italien in der Moderne; 12).

[Sir William HAMILTON]

The Hamilton Letters. The Naples Dispatches of Sir William Hamilton. Edited by John A. Davis and Giovanni Capuano. Introduction by John A. Davis.

London: I.B. Tauris, 2008. - 262 p.

Il volume – frutto di una ricerca promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – era apparso in italiano nel 2006, si veda Cat.n. 856. Esso raccoglie i dispacci inviati da Sir William Hamilton, ministro plenipotenziario di Sua Maestà Britannica alla corte dei Borbone a Napoli, a Lord Grenville, ministro degli esteri britannico dal gennaio 1797 al dicembre 1799; in appendice si pubblica una lettera inedita di Ferdinando IV al Cardinal Ruffo.

ECONOMIA E STORIA ECONOMICA

Giulio LA VOLPE

Studies on the Theory of General Dynamic Economic Equilibrium.

Introduction by Michio Morishima. Forewords by M. Morishima and M. Di Matteo.

Titolo originale: Studi sulla teoria dell'equilibrio economico dinamico generale.

Traduzione di H. Ampt.

Basingstoke: McMillan in Association with the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1993. - XXXIV, 105 p.

(Classics in the History and Development of Economics).

Riccardo REALFONZO

Money and Banking. Theory and Debate (1900-1940).

Introduction by John E. King.

Titolo originale: Moneta e banca. La teoria e il dibattito (1900-1940).

Traduzione di M.C. Barber.

Cheltenham: Elgar, 1998. - 186 p.

Marco FANNO

A Contribution to the Theory of Supply at Joint Cost.

Titolo originale: Contributo alla teoria dell'offerta a costi congiunti.

Traduzione di C. Blamires.

Basingstoke: McMillan in Association with the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1999. - XLV, 131 p., ill.

(Classics in the History and Development of Economics).

Karl Marx's "Grundrisse". Foundations of the critique of political economy 150 years later.

Edited by Marcello Musto. With a special foreword by Eric J. Hobsbawm.

Testi di C.J. Arthur, J. Bischoff, T. Carver, E. Dussel, I. Fetscher, J.B. Foster, S. Hubík, Kim Ho-Gyun, M.R. Krätke, F.L. Lendvai, C. Lieber, B. Linde, J. Milios, E.T. Mohl, M. Musto, K. Nayeri, J.P. Netto, V. Oittinen, R. Plá León, H. Politt, M. Postone, P. Ribas, G.L. Stoica, E.A. Tonak, A. Tosel, M. Tronti, H. Uchida, L.L. Vasina, L. Veljak, E.M. Wood, Zhang Zhongpu.

London: Routledge, 2008. - XXVI, 291 p.

(Routledge Frontiers of Political Economy; 109).

Il volume comprende tre parti: gli otto capitoli della prima illustrano i principali temi dell'opera anche in rapporto a "Il capitale"; la seconda ricostruisce il contesto teorico e biografico nel corso del quale Marx stese l'opera; la terza presenta un acconto dettagliato della sua recezione e di tutte le traduzioni nelle diverse lingue.

SCIENZE

Abhay ASHTEKAR

Asymptotic Quantization. Based on 1984 Naples Lectures.

Napoli: Bibliopolis, 1987. - 107 p., ill.

(Monographs and Textbooks in Physical Science: Lecture Notes; 2).

Topics in the General Theory of Structures. Edited by Eduardo R. Caianiello and Mark A. Aizerman.

Contributi di M.A. Aizerman, F.T. Aleskerov, E.R. Caianiello, L.A. Gusev, Lu Huimin, M. Marinaro, A. Negro, S.V. Petrov, G. Scarpetta, G. Simoncelli, I.M. Smirnova, R. Tagliaferri, S. Tagliaferri, L.A. Tenenbaum, A.G.S. Ventre, V.I. Volskii.

Dordrecht: Reidel, 1987. - V, 208 p., ill.

(Theory and Decision Library: series D; 1).

Il volume raccoglie i risultati ottenuti nel corso della collaborazione italo-sovietica, sotto la guida dei curatori, finanziata dal CNR e dall'Akademia Nauk. Gli incontri di Napoli, Capri e Amalfi, dai quali gli scienziati italiani e sovietici hanno tratto beneficio, sono stati promossi e organizzati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici di Napoli. Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 2037, per l'edizione russa Cat.n. 2036.

Issledovaniia po teorii struktur. Sbornik nauchnykh trudov. Otvetstvennye redaktory: Mark A. Aizerman, Eduardo R. Caianiello.

Contributi di M.A. Aizerman, E.R. Caianiello, L.A. Gusev, Lu Huimin, M. Marinaro, A. Negro, S.V. Petrov, G. Scarpetta, G.

Simoncelli, I.M. Smirnova, R. Tagliaferri, S. Tagliaferri, L.A. Tenenbaum, A.G.S. Ventre, V.I. Vol'skii.

Moskva: Nauka, 1988. - 293 p.

Il volume raccoglie i risultati ottenuti nel corso della collaborazione italo-sovietica, sotto la guida dei curatori, finanziata dal CNR e dall'Akademia Nauk. Gli incontri di Napoli, Capri e Amalfi, dai quali gli scienziati italiani e sovietici hanno tratto beneficio, sono stati promossi e organizzati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici di Napoli. Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 2037, per l'edizione inglese Cat.n. 2034.

Festschrift in Honour of Eduardo R. Caianiello.

Edited by Alberto Giovannini, Ferdinando Mancini, Maria Marinaro, Alberto Rimini.

Contributi di F.T. Arecchi, L.C. Biedenharn, F. Bonaudi, P. Budinich, G. Caglioti, E.R. Caianiello, J. Calmet, V. de Alfaro, S. De Filippo, S. Fubini, G. Furlan, A. Giovannini, G. Grella, G. Maemo, F. Mancini, M. Marinaro, E. Predazzi, M. Pusterla, A. Rimini, M. Salerno, G. Scarpetta, P. Sodano, E.C.G. Sudarshan, H. Umezawa, M. Verde, G. Vilasi, A. Visconti, J.A. Wheeler.

Singapore: World Scientific, 1989. - X, 328 p.

In collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici (IIASS).

Abstracts of Dissertations for the "Dottorato" in Astronomy. Italian Astronomical Society, Academic Year 1992-1993.

Edited by Massimo Capaccioli and Roberto Fanti.

Riassunti di P. Amico, F. Bacciotti, M. Barbera, S. Bardelli, S. Benetti, A. Biviano, C. Burigana, S. Campana, N. Caon, G. Carraro, E. Carretta, P. Caselli, A. Ciaravella, A. Cimatti, P. Cin-

zano, C. Codella, R.L.M. Corradi, F. Damiani, S. Degl'Innocenti, A. Di Bartolomeo, S. Esposito, F. Fagotto, S. Fineschi, A. Frasca, M. Girardi, F. Grillo, M. Guainazzi, K. Gulati Ravi, F. La Franca, A.F. Lanza, M. Lazzarin, S. Ligori, F. Mannucci, C. Melagrana, P. Merluzzi, E. Molinari, S. Monai, L. Moscadelli, M. Nonino, P. Palumbo, M.C. Pardi, A. Pasquali, F. Patat, E. Pignatelli, A. Pisani, B.M. Poggianti, M. Radovich, D. Riccioli, C. Ritossa, R. Silvotti, M. Sitta, A. Spagna, T. Straus, V. Testa, G. Tormen, M. Villata, S.R. Zaggia, E. Zucca.
Napoli: La Città del Sole, 1994. - 218, VII p.
In collaborazione tra l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte.

Nonminimal Coupling, No-Hair Theorem and Matter Cosmologies.

Contributi di S. Capozziello, R. de Ritis, C. Rubano, P. Scudellaro.

Napoli: Osservatorio Astronomico di Capodimonte, 1994. - 12 p.

Alain TOUWAIDE, Antonino POLLIO, Giovanni ALIOTTA, Natale G. DE SANTO

Medicinal Plants for the Treatment of Urogenital Tract Pathologies According to Dioscorides' "De materia medica".

Basel: Karger, 1997. - "American Journal of Nephrology", Vol. 17, n. 3-4, pp. 241-247.

Heinz-Peter BREUER, Francesco PETRUCCIONE

Destruction of Quantum Coherence through Emission of Bremsstrahlung.

New York: The American Physical Society, "Physical Review / A: Atomic, Molecular, and Optical Physics", Third Series, 2001, Vol. 63, n. 3. - 18 p., estratto.

Heinz-Peter BREUER, Bernd KAPPLER, Francesco PETRUCCIONE

The Time-Convolutionless Projection Operator Technique in the Quantum Theory of Dissipation and Decoherence.

Brugge: Academic Press, "Annals of Physics", 2001, Vol. 291, n. 1. - pp. 36-70, estratto.

Heinz-Peter BREUER, Francesco PETRUCCIONE

The Theory of Open Quantum Systems.

Oxford: Oxford University Press, 2002. - XXI, 625 p.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha promosso il programma di ricerca che ha portato alla stesura del volume e sostenuto una serie di fruttuosi incontri di studio sulla teoria dei sistemi aperti quantistici.

Jet NESTRUEV

Smooth Manifolds and Observables.

Testi di A.M. Astashev, A.V. Bocharov, S.V. Duzhin, A.B. Sossinsky, A.M. Vinogradov, M.M. Vinogradov.

New York: Springer, 2003. - XIV, 222 p., ill.

(Graduate Texts in Mathematics; 220).

Edizione inglese del volume pubblicato in russo nel 2000.

L'Autore ha ricevuto il sostegno dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

The Scuola Superiore d'Immunologia Ruggero Ceppellini. 1992-2005: Fourteen Years of Activity.

Napoli: CUEN, 2005. - 209 p.

Le attività della Scuola, fondata il 13 giugno 1991 e diretta da Serafino Zappacosta, ebbero inizio l'11 ottobre 1992, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che ne ha promosso le ricerche, congiuntamente all'Università di

Napoli Federico II, al Centro di ricerca CEINGE e alla Regione Campania. Il 4 novembre 2000, nel corso di una cerimonia tenutasi a Berlino, presso la Freie Universität Berlin, al Direttore è stato consegnato il Premio Dr.-Friedrich-Sasse. Il volume è dedicato alla memoria di Alfred Nisonoff (1923-2001), Melchiorre Brai (1942-2000) e Ciro Manzo (1945-1998).

LETTERATURA, FILOLOGIA, ARTE

Olga OROZCO

Mutaciones de la realidad. Premessa di Renato Cristin.

Madrid: Rialp, 1992. - X, 69 p.

(Adonais; 496).

Entre bureaucratie et littérature: la kitâba et les kuttâb dans l'administration de l'Espagne umayyade. A cura di Bruna Soravia.

Leeds: University of Leeds-IMP, "Al-Masâq", 1994, n. 7. - pp. 165-200.

Versione rielaborata di un intervento tenuto all'incontro annuale di Mesa, novembre 1990.

Nuccio ORDINE

Le rendez-vous des savoirs. Littérature, philosophie et diplomatie à la Renaissance. Préface de Michel Simonin.

Paris: Klincksieck, 1999. - X, 212 p.

Catherine GALLAGHER, Stephen GREENBLATT

Practicing New Historicism.

Chicago: University of Chicago Press, 2000. - IX, 249 p., ill.

Diversi capitoli del volume sono stati presentati nel corso di lezioni e di incontri; in particolare Stephen Greenblatt desidera esprimere la propria gratitudine all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, al Wissenschaftskolleg di Berlino e al Rockefeller Foundation Study and Conference Center di Belaggio.

Nuccio ORDINE

Le seuil de l'ombre. Littérature, philosophie et peinture chez

Giordano Bruno.
Préface de Pierre Hadot.
Titolo originale: La soglia dell'ombra. Letteratura, filosofia e pittura in Giordano Bruno.
Traduzione di L. Hersant.

José M. SEVILLA
Conquistar lo problemático. Meditaciones del Quijote de Ortega y Cervantismo. Cuatro lecciones napolitanas en el Instituto Italiano per gli Studi Filosofici
(4-7 de octubre, 2004). Precedido de “Una no excusada apuntación de Don Quijote sobre la condición de filósofo”, por José Villalobos.

Sevilla: Fénix Editora, 2005. - 197 p.

(Colección Raigal; 3).

Il volume propone i testi delle lezioni tenute dall'Autore presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 4-7 ottobre 2004 e propone in appendice i punti salienti del Seminario da lui svolto dal 2 al 6 aprile 2001, dedicato a José Ortega y Gasset.

Anders TOFTGAARD
Novellegrens fødsel. Fra Il Novellino til Decameron.

Kobenhavn: Museum Tusulanums, 2005. - 167 p., ill.

(Renæssancestudier; 13).

Raffaella CANTILLO
The Postcolonial Canon. “In the Heart of the Country” di J.M. Coetzee.

Napoli: Luciano Editore, 2007. - 70 p.

Il saggio è il risultato di una ricerca svolta all'interno di un programma sostenuto dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Nuchcho [Nuccio] ORDINE

Granitsa teni. Literatura, filosofiia i zhivopis' u Dzhordano Bruno. Perevod s ital'ianskogo A.A. Rossiusa. Predislovie P'era Ado [Pierre Hadot].

Titolo originale: La soglia dell'ombra. Letteratura, filosofia e pittura in Giordano Bruno.

Sankt-Peterburg: Izdatel'stvo Sankt-Peterburgskogo Universiteta, 2008. - 405 p.

Il saggio costituisce l'edizione ampliata dell'introduzione al volume "Le opere italiane di Giordano Bruno", Torino, UTET, 2002, si veda Cat.n. 1360. Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 2110, per la traduzione in lingua francese si veda Cat.n. 2109.

RICERCHE DI VARIA UMANITÀ

Nature, Architecture, Diversity / Natura, Architettura, Diversità.
Edited by / A cura di Donatella Mazzoleni.

Traduzione di M. Weir.

Contributi di C. Blasi, B. Bojanic, P. Capone, C. de Seta, P. Di Martino, A. Farina, K. Jørgensen, Ma Rong, M. Mangiavacchi, M.L. Margiotta, D. Mazzoleni, S. Mazzoleni, E. Pacini, M. Paolillo, A.R. Ruff, M. Russo, M.O. Scitaroci, J. Trimble, M. Venturi Ferriolo, Wang Qiheng, Wang Wei, T. Yokoyama.
Napoli: Electa Napoli, 1998. - 432 p.

Autori classici in lingue del Vicino e Medio Oriente.

A cura di Gianfranco Fiaccadori.

Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2001. XII, 451 p.

CONVEGNI DI FILOSOFIA

Atti e materiali preparatori di convegni di filosofia promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con Enti italiani e stranieri. Ulteriori convegni sono raccolti nelle collane e nelle riviste dell'Istituto.

7th Conference of the International Association of Buddhist Studies (IABS).

Abstracts of the Papers.

Riassunti di I. Armelin, A. Bareau, J. Boisselier, O. Botto, Chen Yuan-yin, Cheng Hsuehli, L.S. Cousins, E.K. Dargyay, M.L. Delahoutre, P. Della Santina, H. Durt, P. Ebbatson, P.H.L. Eggermont, J. Filliozat, B. Gokhale, R.F. Gombrich, L.O. Gomez, P.J. Griffiths, I. Gupta, N. Gupta, R. Gupta, J. Gyatso, J. Hubbard, R. Jackson, B.C. Jain, A.D.P. Kalansuriya, B.B. Khare, H. Kimura, R. Kloppenborg, T. Kubo, L. Lahiri, S. Lienhard, G. Lubeigt, A.W. Macdonald, U. Mammitzsch, J. Manné-Lewis, A. Mattioli, N.F. McMullin, K.K. Mittal, F.W. Paar, A. Pezzali, R.G.N. Prasad, I. Quiles, S. Santoso, K.T.S. Sarao, M. Sato, C.V. Savvas, S. Sen, T.R. Sharma, B. Shastri, M.J. Shendge, J. Sherrier, H. Shig, J. Shig, P.C. Skilling, G.L. Sopa, B. Steinmann, R.C. Tewari, T.-C. Thich, L.K. Tripathi, D. Tulku, B. Virottam, C.C.I. Wang, S. Wang, A. Wayman, A. Yuyama.

[S.l.: s.n.], 1985. - 71 c.

Edizione provvisoria dei riassunti per il Convegno internazionale di Bologna, 8-13 luglio 1985, organizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, il Centro Piemontese di Studi del Medio ed Estremo Oriente, il Centro di Documen-

tazione delle Scienze Religiose, l'Italian Association of Sanskrit Studies, l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, l'Istituto Universitario Orientale e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Moralität und Sittlichkeit. Das Problem Hegels und die Diskursethik.

Herausgegeben von Wolfgang Kuhlmann.

Contributi di K.-O. Apel, M. Brumlik, R. Bubner, A. Gargano, J. Habermas, V. Höhle, A. Honneth, F. Kambartel, W. Kuhlmann, H. Schnädelbach, C. Taylor.

Frankfurt am Main: Suhrkamp, 1986. - 299 p.

(Suhrkamp-Taschenbuch Wissenschaft; 595).

Contributi rielaborati dei materiali presentati al Convegno svoltosi a Francoforte, 18-21 marzo 1985, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Das Andere und das Denken der Verschiedenheit. Akten eines internationalen Kolloquiums. Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Heinz Kimmerle.

Contributi di M. Adreas-Grisebach, K. Axelos, A. Benabdelali, M. Bilolo, G. Böhme, T. de Boer, E. Bolle, A. von Bormann, J. Brockmeier, M. Damnjanovic, G. Gamm, G. Groot, U. Guzzoni, S. IJsseling, L. Irigaray, R.W. Müller, H. Oosterling, F. van Peperstraten, W. van Reijen, H. Schmitz, L. Siep, D. Tiemersma, G.J.M. van Weers.

Amsterdam: Grüner, 1987. - 391 p.

(Schriften zur Philosophie der Differenz; 1).

Atti del Colloquio internazionale svoltosi a Rotterdam nel 1985, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Faculteit der Wijsbegeerte, Erasmus Universiteit, Rotterdam.

Die Französische Revolution: Philosophie und Wissenschaften.
Bd. I.

Herausgegeben von Hans Heinz Holz, Georges Labica, Domenico Losurdo, Hans Jörg Sandkühler. Vorwort von Domenico Losurdo.

Contributi di K. Acham, W. Bahner, J. Barash, J. Barata Moura, H.-M. Baumgartner, A. Bayonas, F. Benseler, G. Besse, V. Bialas, O. Bloch, B. Bourgeois, M. Buhr, M. Crampe Casnabet, M. Damnjanovic, M. Drees, W.E. Ehrhardt, D. von Engelhardt, M. Espagne, J. Forsche, P. Gantcev, G. Gengembre, J. Goldzink, R. Hahn, K. Hammacher, H.H. Holz, L. Knatz, A. Kremer-Marietti, G. Labica, R. Lauth, D. Losurdo, T. Metscher, B. Michaux, F. Moiso, H. Nagl-Docekal, R. Oberlercher, W.H. Pleger, A. Robinet, H.J. Sandkühler, J. Schlobach, W.H. Schrader, H. Schüttler, L. Sève, M.J. Siemek, R. Steigerwald, R. Swing, N. Tertulian, B. Tuschling, V. Verra, M. Vovelle, J. Zeleny.

Milano: Guerini e Associati, 1989. - 352 p.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft für Dialektische Philosophie - Societas Hegeliana; 6).

III Congresso internazionale della Internationale Gesellschaft für dialektische Philosophie - Societas Hegeliana, organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e svoltosi a Parigi, 3-7 maggio 1988. Per il secondo volume degli atti si veda Cat.n. 2208.

Die Französische Revolution: Philosophie und Wissenschaften.
Bd. II. Herausgegeben von Hans Heinz Holz, Georges Labica, Domenico Losurdo, Hans Jörg Sandkühler. Vorwort von Domenico Losurdo.

Contributi di G. Amengual, J. Bartels, P. Becchi, J.-C. Bourdin, P. Brokmeier-Lohfing, M. Cekic, L. Erdei, B.D.

Frydberg, A. Gedö, D. Goldstick, E. Guibert-Sledziewski, H.H. Holz, J. D'Hondt, M. Jankov, P.-J. Labarrière, J. Lensink, W. Marotzki, C. Mazauric, R. Menahem, L. Nagl, D. Pätzold, T. Rockmore, S. Sayers, K.-H. Schöneburg, M. Skrzypek, O. Tenzer, B. Tuschling, N. Waszek, K. Yajima. Milano: Guerini e Associati, 1990. - 187 p.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft für Dialektische Philosophie - Societas Hegeliana; 7).

III Congresso internazionale della Internationale Gesellschaft für dialektische Philosophie - Societas Hegeliana, organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e svoltosi a Parigi, 3-7 maggio 1988. Per il primo volume degli atti si veda Cat.n. 2205.

Hegel und die antike Dialektik.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Manfred Riedel.

Scritti di P. Aubenque, M. Baum, E. Berti, H. Boeder, R. Bubner, H. Buchner, K. Düsing, K. Held, R.W. Meyer, O. Pöggeler, M. Riedel, S. Rosen, G. Schmidt, N. Waszek.

In appendice: Antonio Gargano, Das Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Neapel.

Frankfurt am Main: Suhrkamp, 1990. - 283 p.

(Suhrkamp-Taschenbuch Wissenschaft; 907).

Materiale rielaborato delle relazioni presentate al Convegno di Norimberga, 3-10 maggio 1986, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Universität Erlangen-Nürnberg, Wirtschaftswissenschaftliche Fakultät. Volume dedicato a Hans-Georg Gadamer, per il novantesimo compleanno.

Ludwig Feuerbach und die Philosophie der Zukunft. Internationale Arbeitsgemeinschaft am Zentrum für interdisziplinäre Forschung der Universität Bielefeld.

Herausgegeben von Hans-Jürg Braun, Hans-Martin Sass, Werner Schuffenhauer, Francesco Tomasoni. Vorwort von H.-J. Braun und H.-M. Sass.

Contributi di G. Amengual, F. Andolfi, A. Arndt, K. Bal, R. Baroni, J.V. Batistiolle, O.D. Brauer, H.-J. Braun, A. Brunvoll, M. Bykova, M. Cabada-Castro, Cai Hou, T. Dlugac, K. Fujimaki, G. Gimpl, H. Hüsser, W. Jaeschke, Jiang Yongfu, J. Kanda, Dae-Suk Kang, P. Keiler, H. Klenner, W. Lefèvre, Li Xiaobin, Li Zhongshang, E. von der Luft, Luo Guojie, T. Münz, T.I. Oizerman, R. Panasiuk, I. Pepperle, M. Potepa, U. Reitemeyer-Witt, W. Schuffenhauer, L.S. Stepelevich, S. Suzuki, M. Thom, F. Tomasoni, M. Vogel.

Traduzioni di A. Kohlsmann e P. Keiler.

Berlin: Akademie Verlag, 1990. - 794 p.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Bielefeld, 8-14 ottobre 1989, organizzato dalla Societas ad studia hominis condicione colenda in collaborazione con lo Zentrum für interdisziplinäre Forschung der Universität Bielefeld; l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; l'INTRAG AG, Zurigo e lo Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft, Essen. Per gli Atti di un successivo incontro si veda Cat.n. 2361.

Fin du communisme? Actualité du marxisme? Colloque International.

Sous la direction de Jacques Bidet et Jacques Texier.

Contributi di N. Badaloni, D. Bensaïd, J. Bidet, R. Blackburn, M. Gallo, M. Godelier, W.F. Haug, J. Julliard, G. Labica, A. Lipietz, D. Losurdo, Y. Quiniou, R. Rossanda, L. Sève, M. Telò, J. Texier, I. Wallerstein.

Paris: Presses Universitaires de France, 1991. - 254 p.
(Actuel Marx Confrontation).

Colloquio internazionale, Parigi, Sorbona, 17-19 maggio 1990, organizzato dalla rivista Actuel Marx e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Die Frankfurter Schriften Giordano Brunos und ihre Voraussetzungen.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Klaus Heipcke, Wolfgang Neuser und Erhard Wicke.

Contributi di G. Aquilecchia, P.R. Blum, A. Bönker-Vallon, M. Cambi, F. Fellmann, M.A. Granada, R. Heinrich, K. Heipcke, M.-L. Heuser-Keßler, C. Monti, W. Neuser, S. Otto, S. Ricci, E. von Samsonow, R. Sturlese, H. Védrine, E. Wicke.
Weinheim: VCH, 1991. - 308 p.

(Acta Humaniora).

Contributi presentati al Simposio di Heidelberg, 1990, organizzato in collaborazione tra l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Interdisziplinäre Arbeitsgruppe Philosophische Grundlagenprobleme der Gesamthochschule Universität Kassel e con il sostegno dello Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft.

Geschichtlichkeit der Philosophie. Theorie, Methodologie und Methode der Historiographie der Philosophie.

Herausgegeben von Hans Jörg Sandkühler.

Contributi di M. Buhr, W.E. Ehrhardt, H.F. Fulda, H.H. Holz, J. D'Hondt, L. Lambrecht, D. Losurdo, J. Mittelstraß, F. Moiso, T. Oiserman, G. Pasternack, J.M. Ripalda, T. Rockmore, K. Röttgers, H.J. Sandkühler, J. Schreier, M. Thom.
Frankfurt am Main: Lang, 1991. - 285 p.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft für Dialektische

Philosophie - Societas Hegeliana; 8)

(Philosophie und Geschichte der Wissenschaften; 14).

Atti del Convegno internazionale organizzato dall'Internationale Gesellschaft für dialektische Philosophie, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dallo Zentrum Philosophische Grundlagen der Wissenschaften, tenuto presso l'Università di Brema, 24-28 settembre 1990.

Hegel im Kontext der Wirkungsgeschichte. Hegel-Jahrbuch 1991. XVIII. Internationaler Hegel-Kongreß, Wroclaw 1990. Erster Teil.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Heinz Kimmerle und Wolfgang Lefèvre.

Prolusione di Karol Bal. Contributi di R. Adolphi, D. Aleksandrowicz, F. Andolfi, B. Andrzejewski, T. Bautz, W.R. Beyer, H. Boehme, A. von Bogdandy, M. Bondeli, M. Bykova, J. Ciger, D.O. Dahlstrom, G.V. di Tommaso, G. Donev, W. van Dooren, H. van Erp, C. Ferrini, T. Grüning, F. Hespe, L. Heyde, L. Kiejzik, M. Kilijanek, H. Kimmerle, J. Krakowski, V. Mueller, A.J. Nedel, M. Nikolic, J. Piòrczynski, H. Pisarek, J.-E. Pleines, R. Pozzo, T. Rockmore, D. Rodin, M. Rozemblum, W. Schmied-Kowarzik, M.J. Siemek, D. Simeunovic, M. Sobotka, R. Sonnenschmidt, Z. Stawrowski, W. Sünkel, K. Vieweg, L. de Vos, R. Wahsner, D. Wandschneider, T.E. Warthenberg, A. Woznicki, V.A. Zviglyanich.

Fernwald: *Germinal*, 1991. - 477 p.

(Hegel-Jahrbuch; 1991).

Il volume raccoglie la prima parte dei contributi del XVIII Hegel-Kongreß, tenutosi presso l'Università di Wroclaw, 27-31 agosto 1990, promosso in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per la seconda parte si veda Cat.n. 2222. Per ulteriori volumi dell'Internationaler Hegel-Kongreß si veda Cat.n. 2261, 2268, 2277, 2288, 2299 e 2300.

Perspektiven und Probleme der Husserlschen Phänomenologie.
Beiträge zur neueren Husserl-Forschung.

Herausgegeben von Ernst W. Orth.

Contributi di A. Aguirre, R. Bohem, J.-F. Courtine, K. Held,
K.R. Meist, Y. Nitta, T. Ogawa, E.W. Orth, A. Ponsetto, K.
Schuhmann, D. Welton.

Freiburg: Alber, 1991. - 342 p.

(Phänomenologische Forschungen; 24-25).

Il volume raccoglie la gran parte dei contributi presentati al
Convegno di Wuppertal nell'ottobre 1988, a ricordo del 50o
anniversario della morte di Edmund Husserl, e viene pubbli-
cato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filo-
sofici e la Bergische Universität.

Übergang. Untersuchungen zum Spätwerk Immanuel Kants.

Herausgegeben vom Forum für Philosophie Bad Homburg. Vor-
bemerkung von Siegfried Blasche.

Contributi di K. Beiküfner, R. Brandt, M. Carrier, B.J.
Edwards, E. Förster, H. Hoppe, R. Kötter, V. Mathieu, W.
Stark, B. Tuschling, H.-J. Waschkies.

Frankfurt am Main: Klostermann, 1991. - XXVI, 247 p.

Atti del Convegno del Forum für Philosophie Bad tenutosi a
Bad Homburg, 13-15 ottobre 1988.

Hegel im Kontext der Wirkungsgeschichte. Hegel-Jahrbuch 1992.
XVIII. Internationaler Hegel-Kongreß, Wroclaw 1990. Zweiter
Teil.

Herausgegeben von Heinz Kimmerle und Wolfgang Lefèvre.

Contributi di G. Amengual, A. Arndt, M. Blumentritt, N.
Chronis, P. Cobben, E. Csikós, J. Czirják, P. Dehnel, J.F.
Dwars, W.E. Ehrhardt, S. Groh, A. Hannibalsson, X. Insau-
sti, M.N. Jakubowski, E. Kamenka, W. Kanawrow, E. Kiss, J.

Kosian, Z. Kuderowicz, R. Lambrecht, M. Löbig, W. Lorenc, H.-C. Lucas, A. Model, L. Molnár, R. Morresi, C. Neustädter, F. Nyizsnyánszki, R. Panasiuk, A. Pazanin, P.-U. Philipsen, M. Potepa, A. Przylebski, J.M. Ripalda, Z. Rosen, K. Rotter, E. Rózsa, V. Rühle, D. Saschev, R.J. Siebert, A. Spahr, M. Szívós, K. Toeplitz, L. de Vos, N. Waszek, C. Weckwerth, M. Zarowski.

Fernwald: *Germinal*, 1992. - 389 p.

(Hegel-Jahrbuch; 1992).

Il volume raccoglie la seconda parte dei contributi del XVIII Hegel-Kongreß, tenutosi presso l'Università di Wroclaw, 27-31 agosto 1990, promosso in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per la prima parte si veda Cat.n. 2216. Per ulteriori volumi dell'Internationaler Hegel-Kongreß si veda Cat.n. 2261, 2268, 2277, 2288, 2299 e 2300.

L'idée du socialisme a-t-elle un avenir? Colloque International. Sous la direction de Jacques Bidet et Jacques Texier.

Contributi di S. Amin, T. Andréani, É. Balibar, M. Bertrand, J. Bidet, P. Boccara, A. Callinicos, L. Cortesi, J.-P. Deléage, F. Hincker, L. Irigaray, J. Martínez Alier, D. Motchane, C. Mouffe, S. Petrucciani, G. Prestipino, Y. Sintomer, J. Texier, F.O. Wolf.

Paris: Presses Universitaires de France, 1992. - 282 p.

(Actuel Marx Confrontation).

Colloquio internazionale, Parigi, Sorbona, 6-8 giugno 1991, organizzato dalla rivista Actuel Marx e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Le Philosophe dans la Cité. Journées franco-italiennes de philosophie.

Préface de Jean-Marc Besse et Alain Lhomme. Postface de A. Lhomme.

Contributi di S. Agacinski, R. Cipriani, G. Daghini, G. Engrand, S. Givone, D. Guibert, I. Joseph, J.-F. Lyotard, J. Message, C. Ozuch, T. Paquot, M. Perniola, A. Petrilli, E. Pozzi, M. Revault d'Allonnes, A. Soulez, F. Very.

Lille: Association Les Cahiers de Philosophie, "Les Cahiers de Philosophie", 1993, n. 17. - 287 p.

Dal 15 al 16 maggio 1992 si sono tenute a Lille le giornate franco-italiane di filosofia, promosse dai Cahiers de Philosophie, dal Collège International de Philosophie e dall'Istituto Italiano di Cultura, con il concorso del Centre National des Lettres, della Direction Régionale des Affaires Culturelles du Nord-Pas de Calais, del Conseil Régional Nord-Pas de Calais e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Sokrates. Kolloquium "Sokrates im Philosophieunterricht".

Contributi di H. Eidam, J. Kähler, D. Krohn, K. Langebeck, T.H. Macho, G.K. Mainberger, E. Martens, G.B. Matthews, S.E. Nordenbo, E. Nordhofen, S. Nordhofen, U. Papenkort, M. Rath, J. Ratzek, E. Ritz, F. Schneider, H. Zehetmair.

Hannover: Schroedel, "Zeitschrift für Didaktik der Philosophie", 1993, Heft 3. - pp. 146-212.

Gli articoli della rivista riportano relazioni tenute nel corso del colloquio di Napoli, 5-6 ottobre 1992.

Les théories de l'action aujourd'hui.

Contributi di M. Barbier, B. Bourgeois, A. Callinicos, J.P. Cotten, D. Fisette, J. Grandjonc, H. Guillemin, D. Iervolino, C. Leneveu, P. Livet, M. Moule, A. Tosel.

Paris: Presses Universitaires de France, 1993. - 223 p.

(Actuel Marx; 13).

Publicato con il concorso del Centre National des Lettres, dell'Università di Parigi X - Nanterre e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Categorías e inteligibilidad global. El proyecto ontológico a través de la reflexión contemporánea.

Actas del Primer Congreso Internacional de Ontología. Coordinación y presentación de Víctor Gómez Pin.

Contributi di M. Adam, A. Alonso, J. Alonso, J.R. Arana, P. Arrarás, A. Arrieta, A. Arteta, P. Aubenque, G. Aulestia, I. Ayestarán, J. Azurmendi, I. Balza, J. Barata Moura, J. Barnes, J. Bengoa Ruiz de Azua, E. Berti, J.A. Binaburo, J. Blanco Regueiro, T. Calvo Martínez, J. Cándido Martín, A. Carreras, J. Casals, B. Cassin, P.A. Castanet, G. Châtelet, E. Chillida, J.W. Dauben, F. Décarsin, M. Déguj, J. Dhombres, A. Díez, F. Duque, J. Echeverría, E. Etxeberria Zapiroain, J.L. Falgueras, F.J. Fernández García, J.I. Galparsoro, M. de Gandillac, L. Garagalza, M. Garrido, W. Geroimenko, V. Gómez Pin, M.A. Granada, R. Guitart, R. Hagenruber, A. Havlíček, H. Hecht, J. Hernández, L.E. Hoyos, X. Insausti, F. Jarauta, P. Kokkoris, K.-O. Küppers, E. Laínsa, M. La Palme Reyes, J. Lázaro, J.-M. Lévy-Leblond, F. Lobo, A. López Cruces, J. MacNamara, M.J. Maidagán, A. Martínez de Lizardui, F. Mayor Zaragoza, A. Molinié, M. Morey, C.U. Moulines, M. Muner, J.M. Navarro Cordón, T.I. Oizerman, J. Olesti, J. Pacho, J. Padilla, F. Pérez Herranz, R. Piencikowski, Q. Racionero, M. Recasens, G. Reyes, J.M. Ripalda, F. Rodríguez, R. Rodríguez, S. Rosen, C. Schall, H. Sinaceur, P. Stekeler-Weithofer, R. Thom, E. Ungehauer, I. Uribarri, N. Ursua, J. Uscatescu Barón, A. Valero, R. Valls, I. de Vega, L. Villegas, G. Vollmer, F. Wolff, M. Zapiain, H. Zolfaghari.

Bellaterra: Universitat Autònoma de Barcelona, 1994. - 593 p. (Enrahonar: Monografies; 6).

Atti del I Convegno internazionale di ontologia, svoltosi dal 19 al 23 aprile 1993 a San Sebastian e a San Juan de Luz, organizzato dall'Universidad del Pais Vasco in collaborazione con

il Collège International de Philosophie, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Centre Léon Robin, l'IRCAM (Institut de Recherche et Coordination Acoustique / Musique) e l'Arteleku.

Leibniz und die Frage nach der Subjektivität. Leibniz-Tagung Triest.

Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Renato Cristin. Vorwort von Paolo Budinich und von Wilhelm Totok.

Contributi di K. Cramer, G.F.R. Ellis, K.E. Kaehler, V. Mathieu, F. Mondadori, F. Piro, A. Robinet, M. Ruggenini, K. Sakai, C. Sini, V. Vitiello, P. Zellini.

Stuttgart: Steiner, 1994. - 227 p.

(Studia Leibnitiana: Sonderheft; 22).

Atti delle giornate di studio svoltesi a Trieste, 11-14 maggio 1992, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Leibniz und Europa. VI. Internationaler Leibniz-Kongreß. Vorträge I. Teil.

Vorwort von Herbert Breger.

Contributi di R.M. Adams, G.I. Amunátegui, M.R. Antognazza, R. Arthur, A. Balestra, H. Barreau, M. Beltrán, V. Bialas, A. Boboc, F.C.M. Bosinelli, L. Bouquiaux, D. Brooks, F. Bruni, H. Busche, L. Cataldi Madonna, C. von Collani, G.G. Constandache, D.J. Cook, M.A. Correia, J.A. Cover, R. Cristin, J. Czerny, N. Daher, S. Di Bella, F.J. Díez Ausín, R.R. Dipert, B.M. d'Ippolito, A. Drago, F. Duchesneau, J. Echeverría, S. Edel, L.H. Ehrlich, A.-M. Fernández Pérez, F. Gaede, M. de Gaudemar, T. Gil, A. Giuculescu, U. Goldenbaum, A. Goppold, J. Gottschalk, E.R. Grosholz, J. Häsel, R. Hagenruber, F. Hartmann, G.A. Hartz, H. Hecht, H.-J.

Heß, H. Horstmann, H. Hotson, B. Ilarregui, A. Jecht, K.E. Kaehler, C. Kann, D.N. Kaphagawani, S.K. Knebel, H.H. Kubbinga, G. Kuebart, M.A. Kulstad, P. Laberge, Li Wen-chao, B. Look, E.C. Mann, W. Marciszewski, P. Masciarelli, H. Matthai, A. Model, K. Moll, F. Mondadori, M.S. de Mora Charles, P. Müürsepp Jr., M.J. Murray, F. Nagel, P. Nitschke, J. Nubiola, W.H. O'Briant, J.G. O'Hara, T.I. Oizerman, E. de Olaso, J. Padilla-Gálvez, H. Pape, E. Pasini, V. Peckhaus, L. Peña, F. Piro, R. Pozzo, T. Ramelow, P. Riley, A. Robinet, A.A. Rodrigo, C.S. Roero, D. Rohatyn, J. Rosicka, J.-L. Rozé, K. Sakai, J. de Salas Ortueta, M. Sánchez-Mazas, M. Sanei Darebidi, G. Scheel, H. Schnelle, W. Schußler, P. Schuster-Stein, C. Schwaiger, M. Serbánescu, A. Serrano, P. Shalimov, M.-J. Soto-Bruna, R. Specht, J. Such, G. Varani, M.J. Vázquez Lobeiras, W. Voisé, A. Wiehart-Howaldt, M. Wielema, U.F. Wodarzik, H. Yamada, N. Zauderer-Naaman, Zhu Yanbing, R.E. Zimmermann, G. Zingari.

Hannover: Gottfried Wilhelm Leibniz Gesellschaft, 1994. - 846 p.

(Internationaler Leibniz-Kongreß; 6).

Atti del Convegno internazionale di Hannover, 18-23 luglio 1994, in collaborazione con la Leibniz-Gesellschaft, Hannover; la Sociedad Española Leibniz; l'American Leibniz Society; la Niedersächsische Landesbibliothek Hannover, sotto il patrocinio di Gerhard Schröder, Niedersächsischer Ministerpräsident. Per il secondo volume si veda Cat.n. 2242, per il Convegno del 2006, si vedano Cat.n. 2354 e 2355.

Le nouveau système du monde. Colloque International.

Sous la direction de Jacques Bidet et Jacques Texier.

Contributi di A. Adler, S. Amin, É. Balibar, M. Beaud, R. Blackburn, J.-Y. Calvez, F. Fernández Buey, G. Labica, J.

Lévy, M. Löwy, D. Losurdo, R. Martelli, C. Meillassoux, R. Palloix, S. Petrucciani, J. Robelin, R. Rossanda, K. Vergopoulos.

Paris: Presses Universitaires de France, 1994. - 286 p.
(Actuel Marx Confrontation).

Atti del Colloquio internazionale, Parigi, Sorbona, 29-30 maggio 1992, organizzato dalla rivista "Actuel Marx" e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Realität und Gewißheit. Tagung der Internationalen J.G.-Fichte-Gesellschaft. Herausgegeben von Helmut Girndt und Wolfgang H. Schrader.

Contributi di F. Aschoff, D. Breazeale, C. De Pascale, E. Düsing, H.M. Emrich, K. Gloy, K. Hammacher, E. Heintel, M. Ivaldo, S. Jürgensen, E. Kiss, W. Lütterfelds, H.G. von Manz, W. Metz, A. Mues, K. Nagasawa, F. Oncina Coves, I. Radrizzani, U. Richli, P. Rohs, A.K. Soller, J. Stolzenberg, H. Traub, L. de Vos.

Amsterdam: Rodopi, 1994. - XVII, 448 p.
(Fichte-Studien; 6).

Giornate di studio dell'Internationale J.G.-Fichte-Gesellschaft svoltesi a Rammenau, 6-9 ottobre 1992, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Vernunftbegriffe in der Moderne. Stuttgarter Hegel-Kongreß 1993. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Hans Friedrich Fulda und Rolf-Peter Horstmann. Einführung von H.F. Fulda.

Contributi di A. Arndt, D. Bar-On, M. Baum, P. Bieri, R. Bittner, R. Bodei, R. Brandt, R. Bubner, A. Bühler, L. Cataldi Madonna, A. Doz, K. Düsing, J. École, H.M. Emrich, H.G. Frankfurt, P. Guyer, W. Henckmann, O. Höffe, J. D'Hondt,

R.-P. Horstmann, A. Hutter, W. Jaeschke, A. Kemmerling, W. Kersting, M. Kettner, L. Krüger, R.A. Mall, J.-L. Marion, C. Menke, E.-J. Mestmäcker, J. Nida-Rümelin, M.C. Nussbaum, A. Nuzzo, O. O'Neill, R. Ôhashi, A. Peperzak, R.B. Pippin, P. Rohs, G.E. Rusconi, H.J. Sandkühler, M. Savadogo, E. Scheibe, M. Seel, B. Smith, R. Specht, T. Spitzley, M. Theunissen, E. Ullmann-Margalit, W. Welsch, E. Wulff.

Stuttgart: Klett-Kotta, 1994. - 872 p.

(Veröffentlichungen der Internationalen Hegel-Vereinigung; 20).
Atti dello Hegel-Kongress, Stoccarda 1993, organizzato dall'Internationale Hegel-Vereinigung in collaborazione con la Heidelberger Akademie der Wissenschaften, la città di Stoccarda e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

L'Europe de Montesquieu. Actes du Colloque. Rédaction de Alberto Postigliola et Maria Grazia Bottaro Palumbo.

Préface de A. Postigliola, M.G. Bottaro Palumbo et A.M. Lazzarino Del Grosso. Postface de J. Ehrard.

Contributi di L. Albina, S. Armellini, M. Bazzoli, P. Bernardini, L. Bianchi, M.G. Bottaro Palumbo, G. Cafasso, J.-P. Courtois, L. Desgraves, F. Diaz, M. Fatica, D. Felice, J. Gefriaud Rosso, M.C. Iglesias, B. Köpeczi, C. Larrère, C. Lauriol, G. Limiti, L. Mascilli Migliorini, M.T. Pichetto, E. Pii, N. Plaviskaia, P. Rézat, M. Richter, G. Ricuperati, S. Suppa, D. Venturino, S.A. Viselli, C. Volpilhac-Auger, F. Weil.

Napoli: Liguori, 1995. - X, 439 p.

(Cahiers Montesquieu; 2).

Colloquio di Genova, 26-29 maggio 1993, organizzato dalla Société Montesquieu, dalla Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dal Centro di studi sull'Età Moderna, sotto l'Alto Patronato del Pre-

sidente della Repubblica Italiana e del Presidente della Repubblica Francese, con il patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo, del Segretario generale del Consiglio d'Europa e dell'Ufficio di Milano delle Comunità Europee, nonché del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Comune, della Provincia e dell'Università di Genova.

Interaktionen zwischen Philosophie und empirischen Wissenschaften.

Philosophie- und Wissenschaftsgeschichte zwischen Francis Bacon und Ernst Cassirer. Herausgegeben und mit einer Vorbemerkung von Hans Jörg Sandkühler.

Contributi di J. Barata Moura, M. Baum, A. Burgio, E. Florey, W. Goldschmidt, A. Griese, M. Heidelberger, M.-L. Heuser-Keßler, H.H. Holz, G. Kröber, W. Krohn, R. Lauth, D. Losurdo, J. Manninen, F. Moiso, T.I. Oizerman, D. Pätzold, M.J. Petry, M. Plümacher, T. Rockmore, H.J. Sandkühler, V. Schürmann, T.E. Uebel, F. Vidoni, C. Westphal, Yun Hyong-Sik.

Frankfurt am Main: Lang, 1995. - 505 p.

(Philosophie und Geschichte der Wissenschaften; 31).

Materiali rielaborati delle relazioni presentate al Convegno internazionale "Philosophie und Wissenschaft. Interagierende Perspektiven spekulativer und transzendentaler Philosophie und experimenteller Wissenschaften", svoltosi a Brema, 1-5 febbraio 1994, organizzato dall'Internationale Gesellschaft für dialektische Philosophie - Societas Hegeliana; dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; dalla Unit for Science Studies, Università di Oulu, Finlandia e dall'Università di Brema, Zentrum Philosophische Grundlagen der Wissenschaften.

Leibniz und Europa. VI. Internationaler Leibniz-Kongreß. Vorträge II. Teil.

Vorwort von Irmhild Zühlsdorff.

Contributi di M.-L. Babin, P. Beeley, D. Berlioz, M. Buhr, H. Burkhardt, C. Buschmann, F. de Buzon, J.A. Cover, K. Cramer, N. Daher, M. Dascal, M. Fichant, G. Freudenthal, F. Gaede, T. Giec, J. Gottschalk, J. Gross, K. Hahn, F. Hartmann, V. Katsanov, V.S. Kirsanov, H.H. Kubbinga, A. Lamarra, S. Lorenz, E.M. Mahrenholz, U. Majer, W.H. O'Briant, R. Palaia, A.A. Pechenkin, H. Poser, U. Reinhardt, N. Rescher, C. Roldán, J.-L. Rozé, K. Sakai, H. Schmalstieg, W. Schmidt-Biggemann, M. Schneider, H. Schuchardt, H. Seidel, R.C. Sleigh Jr., W. Totok, G. Utermöhlen, G. Widmaier, U.F. Wodarzik, K.-R. Wöhrmann, E. Yakira, Y.C. Zarka.

Hannover: Gottfried Wilhelm Leibniz Gesellschaft, 1995. - 359 p.

(Internationaler Leibniz-Kongreß; 6).

Atti del Convegno internazionale di Hannover, 18-23 luglio 1994, in collaborazione con la Leibniz-Gesellschaft, Hannover; la Sociedad Española Leibniz; l'American Leibniz Society; la Niedersächsische Landesbibliothek Hannover, sotto il patrocinio di Gerhard Schröder, Niedersächsischer Ministerpräsident. Per il primo volume si veda Cat.n. 2235, per il Convegno del 2006, si vedano Cat.n. 2354 e 2355.

Paul Ricoeur: l'herméneutique à l'école de la phénoménologie.

Présentation de Jean Greisch.

Contributi di H.J. Adriaanse, T. de Boer, F. Dastur, H.J. Gortz, J. Greisch, D. Iervolino, H. Ineichen, R. Kearney, P. Kemp, F. Marty, A. Peperzak, P. Ricoeur, Y. Sugimura, C. Theobald, H. de Vries, B. Waldenfels.

Paris: Beauchesne, 1995. - VIII, 346 p.

(Philosophie / Institut Catholique de Paris; 16).

Testi del Colloquio di Parigi "Le soi et l'autre", 30 gennaio - 1 febbraio 1990 e del Colloquio di Napoli "L'herméneutique à l'école de la phénoménologie", 7-8 maggio 1993, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con gli Archivi Husserl del CNRS di Parigi e l'Institut Catholique di Parigi.

Vico und die Zeichen / Vico e i segni.

Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Jürgen Trabant.

Discorso inaugurale di Umberto Vattani, Ambasciatore d'Italia in Germania. Contributi di M. Agrimi, G. Cacciatore, G. Cantelli, E. Coseriu, G. Crifò, P. Cristofolini, S. Gensini, G. Modica, S. Otto, A. Pennisi, S. Roic, M. Sanna, W. Schmidt-Biggemann, G. Tagliacozzo, J. Trabant, H. Védrine, D.P. Verene, P. Zambelli.

Tübingen: Narr, 1995. - XVI, 275 p.

Atti del Colloquio internazionale tenutosi alla Freie Universität Berlin, 23-25 settembre 1993, organizzato dalla Freie Universität Berlin, dalla Volkswagenstiftung, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto Italiano di Cultura di Berlino.

Wittgenstein: Mind and Language.

Edited by Rosaria Egidi.

Contributi di J. Bouveresse, J.L. Brandl, W. Carl, R. Casati, C. Cellucci, M. Dell'Utri, R. Egidi, G. Frongia, A.G. Gargani, R. Haller, S.S. Hilmy, H. Hochberg, A.J.P. Kenny, N. Malcolm, D. Marconi, D.F. Pears, E. Picardi, J. Schulte, A. Stroll, F.G. Wallner, G.H. von Wright.

Dordrecht: Kluwer, 1995. - XII, 300 p., ill.

(Synthese Library; 245).

Testi rielaborati degli interventi presentati al Convegno su Wittgenstein, per celebrare il centenario della nascita, tenutosi nel 1989 presso l'Università di Roma "La Sapienza" che lo ha promosso in collaborazione con il CNR e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Zukunft des Marxismus. Kolloquium der Internationalen Gesellschaft für dialektische Philosophie - Societas Hegeliana.

Herausgegeben von Domenico Losurdo.

Contributi di M. Buhr, A. Burgio, H.H. Holz, D. Losurdo, S. Petrucciani, T. Rockmore, H.J. Sandkühler.

Köln: Dinter, 1995. - 144 p.

(Dialectica Minora; 10).

L'incontro, svoltosi a Forio d'Ischia, 19-21 settembre 1991, è stato organizzato con il concorso dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Actualiser l'économie de Marx. Congrès Marx International.

Sous la direction de Jacques Bidet.

Contributi di P. Bauby, P. Boccara, F. Chesnais, P. Dieuaide, G. Duménil, D. Lévy, G. Rasselet, F.-D. Vivien.

Paris: Presses Universitaires de France, 1996. - 144 p.

(Actuel Marx Confrontation).

Pubblicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume raccoglie i contributi presentati al Congrès Marx International I, 27-30 settembre 1995.

Aria, terra, acqua, fuoco: i quattro elementi e le loro metafore /
Luft, Erde, Wasser, Feuer: die vier Elemente und ihre Metaphern.
A cura e con un'introduzione di / Herausgegeben und mit einer

Einleitung versehen von Francesca Rigotti, Pierangelo Schiera.

Contributi di J.-P. Etienvre, H. Lohrengel, J.-P. van Noppen, E. Nuzzo, D. Peil, Z. Radman, F. Rigotti, P. Schiera, D. Schirmer, M. Venturi Ferriolo, G. Zarri.

Bologna - Berlin: il Mulino - Duncker & Humblot, 1996. - 243 p., ill. (Annali / Istituto storico italo-germanico in Trento = Jahrbuch des italienisch-deutschen historischen Instituts in Trient: Contributi - Beiträge; 8).

Atti del Seminario tenuto a Verbania, 1-2 ottobre 1993, promosso dall'Istituto trentino di cultura d'intesa con il Seminar für Politikwissenschaft der Georg-August-Universität, Göttingen, l'Istituto storico italo-germanico di Trento, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e il Comune di Verbania, Assessorato alla cultura.

Cent ans de marxisme. Bilan critique et prospectives. Congrès Marx International.

Sous la direction de Jacques Bidet.

Contributi di S. Amin, P. Andersen, T. Andréani, J. Bidet, C. Delphy, G. Fraisse, R. Gallissot, D. Harvey, W.F. Haug, F. Jameson, B. Kagarlitsky, J. Kergoat, A. Lipietz, M. Löwy D. Losurdo, J. Martínez Alier, M. Nikolic, C. Samary, L. Sève, J. Texier, J.-M. Vincent.

Paris: Presses Universitaires de France, 1996. - 316 p. (Actuel Marx Confrontation).

Atti del Colloquio promosso dalla rivista Actuel Marx (PUF, CNRS) in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Université de Paris-I e l'Université de Paris-X, 27-30 settembre 1995. Si riuniscono in questo volume, pubblicato con il sostegno del Centre National du Livre e dell'Université de Paris X - Nanterre, gli atti presentati alla sessione

plenaria. La totalità degli atti viene pubblicata in *Actuel Marx Confrontation* e nella rivista *Actuel Marx*.

Der Grundansatz der ersten Wissenschaftslehre Fichtes. Der Stand der Fichte-Forschung. Tagung des Internationalen Kooperationsorgans der Fichte-Forschung in Neapel.

Herausgegeben von Erich

Fuchs und Ives Radrizzani.

Contributi di D. Breazeale, M. Buhr, C. Cesa, C. De Pascale, G. Duso, E. Fuchs, M. Gawlina, N.W. Gromyko, M. Ivaldo, C. Kumamoto, Y. Kumamoto, R. Lauth, Liang Zhixue, F. Oncina Coves, A. Perrinjaquet, A. Philonenko, I. Radrizzani, G. Rametta, Shen Zhen, M. Zahn, G. Zöller.

Neuried: *Ars Una*, 1996. - III, 408 p.

(*Philosophia*).

Atti delle giornate di studio internazionali su Fichte, svoltesi a Napoli, 26-29 aprile 1995, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

L'ordre capitaliste. Congrès Marx International.

Sous la direction de Jacques Bidet.

Contributi di W. Andreff, C. Barrère, J.-P. Durand, M. Husson, E. Kouvélakis, J. Lojkine, M. Vakaloulis, M. Verret.

Paris: Presses Universitaires de France, 1996. - 148 p.

(*Actuel Marx Confrontation*).

Pubblicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume I, 27-30 settembre 1995.

Utopie. Théologie de la libération et philosophie de l'émancipation. Congrès Marx International.

Contributi di A. Abascal-Jean, J. Biard, P. Chattopadhyay, R.

Dri, F. Houtart, D. Iervolino, A. Kapitany, G. Kapitany, H. Maler, L. Nowak, F. Tokei.

Paris: Presses Universitaires de France, 1996. - 148 p.

(Actuel Marx Confrontation).

Publicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume raccoglie contributi presentati al Congrès Marx International I, Nanterre, 27-30 settembre 1995.

Vernunft in der Geschichte? Hegel-Jahrbuch 1995. XX. Internationaler Hegel-Kongreß, Debrecen/Budapest 1994. Erster Teil: Debrecen. Herausgegeben von Andreas Arndt, Karol Bal und Henning Ottmann.

Contributi di G. Amengual, B. Andrzejewski, A. Arndt, K. Bal, G. Baptist, P. Bemelmans, J. Ciger, P. Cobben, E. Csikós, J. Czirják, G. Donev, U. Eberlein, H. Eidam, H. van Erp, M.I. Fehér, C. Feitosa, T. Hatta, A. Heller, T.C. Huson, X. Insauti, W. Jaeschke, M.N. Jakubowski, H.P. Kainz, W. Kanawrow, M. Kaposi, H. Kimmerle, I. Koncz, J. Krakowski, G. Kuebart, H.-C. Lucas, C. Melica, A. Model, F. Nyizsnyánszki, R. Oberlercher, G. Oldrini, E.-O. Onnasch, H. Ottmann, P.-U. Philipsen, H. Pisarek, M. Poreba, M. Potepa, A. Przylebski, M. Riedel, T. Rockmore, E. Rózsa, F. Rühling, M. Schäfer, R.J. Siebert, M.J. Siemek, D. Simeunovic, O. Sözer, A. Spahr, W. Sünkel, M. Szívós, M. Vajda, K. Vieweg, L. de Vos, R. Wahsner, C. Weckwerth, R. Zill.

Berlin: Akademie Verlag, 1996. - 408 p.

(Hegel-Jahrbuch; 1995).

Il volume, pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, raccoglie i contributi di Debrecen al XX Hegel-Kongreß, 24-28 agosto 1994. I contributi di Budapest sono raccolti in Cat.n. 2268. Per ulteriori volumi dell'In-

ternationaler Hegel-Kongreß si veda Cat.n. 2216, 2222, 2277, 2288, 2299 e 2300.

Beskonechnost v matematike: filosofskie i istoricheskie aspekty. Pod redaktsiei Aleksei G. Barabasheva.

Contributi di A.G. Barabashev, M.S. Burgin, S.N. Bychkov, B.S. Chendov, Iu.I. Dushkin, N.S. Ermolaeva, G.B. Goutner, G.M. Idlis, V.A. Karpunin, S.L. Katrechko, M.M. Korentsova, A.N. Krichevets, A.A. Krushinskij, A.F. Kudryashov, A.S. Kuzichev, Z.A. Kuzicheva, V.Ia. Perminov, V.K. Petrosyan, A.V. Rodin, V.A. Shaposhnikov, V.M. Tikhomirov, V.E. Voitsekhovich, V.A. Yankov, A.A. Zenkin.

Moskva: Janus-K, 1997. - 339 p.

Il volume raccoglie i materiali di due conferenze su "Infinito e matematica: aspetti filosofici e storici" tenute a Mosca nel settembre 1995 e settembre 1996 e i testi delle discussioni dei partecipanti. Le conferenze sono state organizzate, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dall'Istituto di Direzione Statale delle Ricerche Sociali dell'Università Statale di Mosca "Lomonosov", dall'Istituto di Storia, Scienze Naturali e Tecnica "Vasilov", dall'Università Statale Russa di Studi Umanitari e dalla Fondazione di Iniziativa Filosofica "Apeiron".

Erkennen, Monas, Sprache. Internationales Richard-Hönigswald-Symposion Kassel.

Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Wolfriedrich Schmied-Kowarzik.

Contributi di I. Alechnowicz, M. Benedikt, R. Breil, A. Sh. Bruckstein, H. Burckhart, A. Eckl, M. Ferrari, W. Flach, H.-G. Gadamer, R. Grassl, J. Grondin, H.M. Hoenigswald, E. Hufnagel, I. Kajon, J. Kosian, K.-H. Lembeck, W. Marx, N. Meder, P.-U. Merz-Benz, A. Model, S. Nachtsheim, H.-L.

Ollig, E.W. Orth, T. Rockmore, W. Schmied-Kowarzik, R. Schulz, W.K. Schulz, A. Wiebel, R. Wiehl, K.W. Zeidler. Würzburg: Königshausen & Neumann, 1997. - 523 p., ill. (Studien und Materialien zum Neukantianismus; 9).
Atti del Simposio di Kassel, 1995, organizzato dall'Interdisciplinare Arbeitsgruppe Philosophische Grundlagenprobleme der Universität Gesamthochschule Kassel in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Vernunft in der Geschichte Hegel-Jahrbuch 1996. XX. Internationaler Hegel-Kongress. Debrecen/Budapest 1994. Zweiter Teil: Budapest.

Herausgegeben von Andreas Arndt, Karol Bal und Henning Ottmann.

Contributi di R. Adolphi, M. Benedikt, A. Betz, J.J. Bien, M. Bondeli, R. Brigati, T. Buksinski, H. Burger, D.O. Dahlstrom, J. De Zan, U. Dörwald, W.E. Ehrhardt, A.N. Farinati, C. Friedrich, J.J. Gesting, F. Glauner, K. Gloy, G. Goedert, A. Infranca, B. Kerékgyártó, A. Kiel, E. Kiss, F.L. Lendvai, S.-E. Liedman, W. Lütterfelds, R. Margreiter, L. Molnár, R. Morresi, S. Nordin, J. Pacho, B. Pethi, J. Rathmann, W. van Rijen, D. Rodin, M. Sagnol, H. Schelkshorn, W. Schirmacher, W. Schmied-Kowarzik, G. Schweppenhäuser, C. Senigaglia, B. Serloth, J. Simon, M. Sobotka, L. Szabó, F. Tomberg, E.-M. Tschurennev, K. Wellner, U.J. Wenzel.

Berlin: Akademie Verlag, 1997. - 336 p.

(Hegel-Jahrbuch; 1996).

Il volume, pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, raccoglie i contributi di Budapest al XX Hegel-Kongress, 24-28 agosto 1994. I contributi di Debrecen sono raccolti in Cat.n. 2261. Per ulteriori volumi dell'Interngress si veda Cat.n. 2216, 2222, 2277, 2288, 2299 e 2300.

200 Jahre Wissenschaftslehre. Die Philosophie Johann Gottlieb Fichtes. Tagung der Internationalen J.G.-Fichte-Gesellschaft in Jena. Herausgegeben von Wolfgang H. Schrader.

Amsterdam: Rodopi, 1997. - 5 v.

(XI, 290; IX, 350; 396; 385; 255 p.)

(Fichte-Studien; 9.10.11.12.13).

Atti del Convegno internazionale di Jena, 26 settembre - 1 ottobre 1994, organizzato dalla Internationale J.G.-Fichte-Gesellschaft in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la Friedrich-Schiller-Universität e il Collegium Europaeum Jenense, in occasione del bicentenario della "Wissenschaftslehre".

Anfänge und Ursprünge. Zur Vorgeschichte der Jenaer Wissenschaftslehre.

Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Wolfgang H. Schrader.

Contributi di F. Aschoff, C. Bickmann, M. Bondeli, G. di Giovanni, A. Hutter, F. Krämer, A. Lazzari, K. Lindner, H.G. von Manz, G. Rametta, T. Rockmore, A. von Schönborn, M. Stamm, X. Tilliette, K. Vieweg, A.G. Wildfeuer, F. Wittekind.

Amsterdam: Rodopi, 1997. - 290 p.

(Fichte-Studien; 9)

(200 Jahre Wissenschaftslehre. Die Philosophie J.G. Fichtes; [1]).

Atti del Convegno internazionale di Jena, 26 settembre - 1 ottobre 1994.

Die "Grundlage der gesamten Wissenschaftslehre" von 1794/95 und der transzendente Standpunkt.

Herausgegeben von Wolfgang H. Schrader, Richard Schottky und Klaus Hammacher.

Contributi di J. Beeler-Port, D. Breazeale, G. Duso, H.

Eidam, H. Girndt, T.S. Hoffmann, H. Jergius, M. Jiménez-Redondo, C. Klotz, R. Looock, V. Lopéz-Domínguez, G. Meeckenstock, K. Nagasawa, K. Okada, M. Poreba, H. Ryue, D. Schmidig, M.J. Siemek, A.K. Soller, J. Stahl, J.P. Surber, H. Traub.

Amsterdam: Rodopi, 1997. - IX, 350 p.

(Fichte-Studien; 10)

(200 Jahre Wissenschaftslehre. Die Philosophie J.G. Fichtes; [2]).

Atti del Convegno internazionale di Jena, 26 settembre - 1 ottobre 1994.

Materiale Disziplinen der Wissenschaftslehre. Zur Theorie der Gefühle.

Herausgegeben von Wolfgang H. Schrader.

Contributi di C. Amadio, T. Buchheim, C. De Pascale, E. Düsing, H.M. Emrich, L. Fonnesu, J.-C. Goddard, K. Hammacher, M. Hölscher, M. Ivaldo, K.-M. Kodalle, C. Kumamoto, F.L. Lendvai, A.V. Lukjanow, J.-C. Merle, W. Metz, F. Oncina Coves, G. Rotta, B. Sandkaulen, F. Schick, W.H. Schrader, I. Schüssler, M.G. Vater, E. Wulff.

Amsterdam: Rodopi, 1997. - 396 p.

(Fichte-Studien; 11)

(200 Jahre Wissenschaftslehre. Die Philosophie J.G. Fichtes; [3]).

Atti del Convegno internazionale di Jena, 26 settembre - 1 ottobre 1994.

Fichte und die Romantik. Hölderlin, Schelling, Hegel und die späte Wissenschaftslehre.

Herausgegeben von Wolfgang H. Schrader.

Contributi di C. Danz, W.E. Ehrhardt, H.P. Falk, J. Hennig-

feld, L. Hühn, C. Iber, W. Janke, S. Jürgensen, E. Kiss, A. Langewand, A. Omine, M. Potepa, I. Radrizzani, U. Richli, F. Rühling, H. Schanze, W. Schmied-Kowarzik, J. Stolzenberg, M. Vetö, L. de Vos, V.L. Waibel, B. Wanning, D. Wildenburg, G. Zöller.

Amsterdam: Rodopi, 1997. - 385 p.

(Fichte-Studien; 12)

(200 Jahre Wissenschaftslehre. Die Philosophie J.G. Fichtes; [4]).

Atti del Convegno internazionale di Jena, 26 settembre - 1 ottobre 1994.

Fichte im 20. Jahrhundert.

Herausgegeben von Wolfgang H. Schrader.

Contributi di A. Denker, M. Fukuyoshi, M. Gerten, V. Hála, M. Heinz, P. Hoff, D. Köhler, W. Lütterfelds, P.L. Oesterreich, T. Pentzopoulou-Valalas, C. Piché, A. Przylebski, K. Stein, C. Strube, J.-L. Vieillard-Baron, J.L. Villacañas.

Amsterdam: Rodopi, 1997. - 255 p.

(Fichte-Studien; 13)

(200 Jahre Wissenschaftslehre. Die Philosophie J.G. Fichtes; [5]).

Atti del Convegno internazionale di Jena, 26 settembre - 1 ottobre 1994.

Geschichtsphilosophie und Ethik.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Domenico Losurdo.

Contributi di G. Amengual, S.G. Azzarà, J. Barata Moura, V. Bialas, G. Bonacina, R. Bordoli, B. Bourgeois, M. Buhr, A. Burgio, G. Cacciatore, F. De Michelis Pintacuda, D. di Iasio, W.E. Ehrhardt, W. Förster, W. Goldschmidt, J.J. Hagen, H.H. Holz, M. Hundt, W.G. Jacobs, D.P. Kreculj, G. Labica, L.

Lambrecht, I. Lombardini, D. Losurdo, C. Magnani, R. Miehe, G. Mohr, M. Moneti, M.R. Natale, V. Oittinen, D. Pätzold, A. Pellegrino, S. Petrucciani, T. Rockmore, H.J. Sandkühler, V. Schürmann, R. Swing, A. Tosel, F.S. Trincia, K. Väyrynen, F. Vidoni, J. Zimmer.

Frankfurt am Main: Lang, 1998. - XII, 684 p.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft für Dialektische Philosophie - Societas Hegeliana; 10).

Atti del V Congresso della Societas Hegeliana svoltosi a Pavia, 11-14 settembre 1996, organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Hegel und die Geschichte der Philosophie. Hegel-Jahrbuch 1997. XXI.

Internationaler Hegel-Kongreß, San Sebastián/Donostia 1996.

Erster Teil. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Andreas Arndt, Karol Bal und Henning Ottmann. Saluti di Xabier Insausti e Yrsu Kim. Contributi di R. Adolphi, E. Albizu, G. Amengual, A. Arndt, H.-G. Bensch, J. Berraondo, B. Binoche, R. Böhling, D. Brauer, T. Buksinski, P. Cobben, E. Csikós, F. Duque, W.E. Ehrhardt, H. van Erp, R. Fausto, M. Gerhard, K. Gloy, D. Hernández Sánchez, L. Heyde, R.-P. Horstmann, T.C. Huson, P. Jonkers, H. Kimmerle, A. Knahl, Z. Kuderowicz, H.-C. Lucas, S. Mahrenholz, R. Morresi, C. Neustädter, E.-O. Onnasch, S. Otto, J. Pacho, M.d.C. Paredes, P.-U. Philipsen, X. Puig Peñalosa, A. Requate, U. Richter, D. Rodin, E. Rózsa, W. Sünkel, O.F. Summerell, V. Vitiello, H. Williams, M. Wischke, J. Yorikawa.

Berlin: Akademie Verlag, 1998. - 287 p.

(Hegel-Jahrbuch; 1997).

Il volume raccoglie la prima parte dei contributi del XXI

Hegel-Kongreß, tenutosi a San Sebastián/Donostia, 1-4 ottobre 1996, promosso in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. A partire dal 1996, l'UNESCO ha esteso il suo patrocinio al Congresso. Per la seconda parte degli atti, si veda Cat.n. 2288. Per ulteriori volumi dell'Internationaler Hegel-Kongreß si veda Cat.n. 2216, 2222, 2261, 2268, 2299 e 2300.

Ludwig Feuerbach und die Geschichte der Philosophie.
Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Walter Jaeschke und Francesco Tomasoni. Prolusione von Gerardo Marotta.

Contributi di A. Arndt, N. Badaloni, K. Bal, G. Cacciatore, G. Cantillo, T. Dlugatch, A. Gedö, J. Kanda, G. Marotta, V. Oittinen, R. Panasiuk, M. Potepa, U. Reitemeyer, M. Ritzer, T. Shibata, L.S. Stepelevich, M. Thom, F. Tomasoni, A. Verissimo Serrão, C. Weckwerth.

Berlin: Akademie Verlag, 1998. - VIII, 392 p.

Atti del IV Convegno internazionale Ludwig Feuerbach svoltosi a Napoli, 14-18 settembre 1994, e organizzato dalla Societas ad studia de hominis conditione colenda in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Michel Foucault. Trajectoires au cœur du présent.
Sous la direction de Lucio d'Alessandro et Adolfo Marino. Introduction par L. d'Alessandro.

Titolo originale: Michel Foucault. Luoghi di una permanenza.

Contributi di F.P. Adorno, L. Daddabbo, L. d'Alessandro, F. Fimiani, M. Fimiani, A. Marino, B. Moroncini, P. Napoli, M. Niola, A. Petrillo, A. Rufino, A. Trimarco.

Traduzione di F.P. Adorno e N. Le Lirzin.

Paris: L'Harmattan, 1998. - 318 p.

(L'Overture Philosophique).

Atti dell'incontro internazionale di Napoli, 29-30 novembre 1996, organizzato dall'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Art, culture et politique. Congrès Marx International.

Sous la direction de Jean-Marc Lachaud. Présentation de J.-M. Lachaud.

Contributi di D. Bensaïd, D. Berthet, P. Bouvier, T. Briault, V. Gomez, G. Joppolo, J.-M. Lachaud, M. Maleval, F. Proust, C. Ruby, E. Traverso.

Paris: Presses Universitaires de France, 1999. - 170 p.

(Actuel Marx Confrontation).

Publicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume raccoglie contributi presentati al Congrès Marx International II, Nanterre, 27-30 settembre 1998. Si vedano anche Cat.n. 2289, 2295, 2303 e 2314.

Diogène. Sciences humaines au seuil du troisième millénaire.

Contributi di E. Anati, J. Bingen, G.B. Conte, R. de Leeuw, Huang Changzhu, E. Kushner, K. Pomian, V. Sutlive, S.A. Wurm.

Paris: Gallimard, "Diogène", 1999, Vol. 47, n. 185. - 135 p., ill.

Antologia degli scritti pubblicati nella rivista Diogenes, presentata in occasione del Convegno internazionale "Filosofia e scienze umane alla svolta fra XX e XXI secolo", tenutosi a Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 17-18 ottobre 1998, per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'International Council for Philosophy and Humanistic Sciences.

Diogenes. Humanistic Sciences on the Threshold of the Twenty-First Century.

Contributi di E. Anati, J. Bingen, G.B. Conte, R. de Leeuw, Huang Changzhu, E. Kushner, K. Pomian, V. Sutlive, S.A. Wurm.

Oxford: Blackwell, "Diogenes", 1999, Vol. 47, n. 185. - 105 p., ill. Antologia degli scritti pubblicati nella rivista Diogenes, presentata in occasione del Convegno internazionale "Filosofia e scienze umane alla svolta fra XX e XXI secolo", tenutosi a Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 17-18 ottobre 1998, per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'International Council for Philosophy and Humanistic Sciences.

Etica y antropología: un dilema kantiano. En los bicentenarios de la "Antropología en sentido pragmático" (1798) y la "Metafísica de las costumbres" (1797).

Compilado y presentado por Roberto R. Aramayo y Faustino Oncina.

Contributi di R.R. Aramayo, R. Brandt, A. Carrano, C. De Pascale, L. Fonnesu, M. Hernández, C. La Rocca, F. Oncina Coves, A. Pérez Quintana, C. Roldán, J.L. Villacañas.

Granada: Editorial Comares, 1999. - X, 289 p.

(Filosofía Hoy; 9).

Il volume, pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto de Filosofía del CSIC (Madrid), raccoglie una parte dei materiali preparatori presentati a un incontro italo-spagnolo tenutosi a Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 17-19 novembre 1997.

Hegel und die Geschichte der Philosophie. Hegel-Jahrbuch 1998. XXI. Internationaler Hegel-Kongreß, San Sebastián/Donostia 1996. Zweiter Teil.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Andreas Arndt, Karol Bal und Henning Ottmann.

Contributi di B. Andrzejewski, J.R. Arana, K. Bal, É. Balibar, H.-H. von Borzeszkowski, A. Buchwalter, P. Dehnel, M. Delbraccio, J. De Zan, S. Dornuf, A.N. Farinati, O. Ferrari, N. Février, F. Fischbach, J.I. Galparsoro, H.-J. Gawoll, P. Giuspoli, R. Hilario, J. D'Hondt, C. Iber, B. Karsenti, R. Kozłowski, G. Kuebart, W. Lefèvre, R. Marszalek, S. Mercier-Josa, A. Model, J. Murray Murdoch Jr., B. Ogilvie, C. de Peretti, H. Pisarek, M. Potepa, W. Van Reijen, E. Renault, J.M. Ripalda, F. Rodriguez Bonaetxea, C. Ruby, C. Schall, C. Senigaglia, R.J. Siebert, D. Simeunovic, J. Simont, M. Städtler, J. Such, M. Szczesniak, M. Szívós, I. Uribarri, P. Verstraeten, P. Vidarte, L. de Vos, R. Wahsner, R. Zill.

Berlin: Akademie Verlag, 1999. - 307 p.

(Hegel-Jahrbuch; 1998).

Il volume raccoglie la seconda parte dei contributi del XXI Hegel-Kongreß, tenutosi a San Sebastián/Donostia, 1 - 4 ottobre 1996, promosso in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. A partire dal 1996, l'UNESCO ha esteso il suo patrocinio al Congresso. Per la prima parte degli atti, si veda Cat.n. 2277. Per ulteriori volumi dell'Internationaler Hegel-Kongreß si veda Cat.n. 2216, 2222, 2261, 2268, 2299 e 2300.

Marx, Wittgenstein, Arendt, Habermas. Congrès Marx International.

Textes rassemblés par Yvon Quiniou et André Tosel. Présentation par Jacques Bidet.

Contributi di A. Amiel, C. Chauviré, Y. Cusset, D. Iervolino, M. Löwy, A. Münster, S. Petrucciani, Y. Quiniou, L. Sève, Y. Sintomer, J. Texier, A. Tosel, J.-M. Vincent.

Paris: Presses Universitaires de France, "Actuel Marx", 1999, n. 25. - 222p.

Publicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume raccoglie contributi presentati al Congrès Marx International II, Nanterre, 27-30 settembre 1998. Si vedano anche Cat.n. 2283, 2295, 2303 e 2314.

Les nouveaux rapports de classe. Textes rassemblés par Jean Loj-
kine.

Contributi di P. Bouffartigue, R. Castel, L. Chauvel, J. Loj-
kine, L. Mucchielli, M. Oberti, M. Verret. Interventi di J.
Bidet, J. Guilhaumou, M. Husson, C. Samary.

Paris: Presses Universitaires de France, "Actuel Marx", 1999,
n. 26. - 223 p., ill.

Publicato in collaborazione tra l'Université de Paris X -
Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume
raccoglie i contributi presentati al Colloquio "Aux frontières
du salariat: autonomie ou précarité?", tenuto a Parigi, il 13
ottobre 1999.

Le triangle infernal. Crise, mondialisation, financiarisation. Cong-
rès Marx International.

Sous la direction de Gérard Duménil et Dominique Lévy.

Contributi di R. Borrelly, R. Brenner, S. de Brunhoff, O.
Castel, F. Chesnais, G. Duménil, B. Gerbier, M. Husson, D.
Lévy, F. Lordon, C. Pottier, C. Serfati, M. Sylvers, S. Treillet,
K. Vergopoulos, M. Zerbato.

Paris: Presses Universitaires de France, 1999. - 297 p.

(Actuel Marx Confrontation).

Publicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume raccoglie i contributi presentati al Congrès Marx International II, Nanterre, 30 settembre - 3 ottobre 1998. Si vedano anche Cat.n. 2289, 2301, 2303 e 2314.

Zur Einheit der Lehre Fichtes. Die Zeit der "Wissenschaftslehre nova methodo". Tagung der Internationalen J.G.-Fichte-Gesellschaft.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Helmut Girndt und Jorge Navarro Pérez unter Mitwirkung von Marco Ivaldo und José L. Villacañas.

Contributi di C. De Pascale, G. Duso, L. Fonnesu, H. Girndt, M. Ivaldo, M. JiménezRedondo, S. Jürgensen, R. Loock, V. Lopéz-Domínguez, W. Lütterfelds, W. Metz, J. Navarro Pérez, P.L. Oesterreich, F. Oncina Coves, A. Perrinjaquet, I. Radrizzani, G. Rametta, J. Rivera de Rosales, G. Rotta, H. Traub, J.L. Villacañas, G. Zöllner.

Amsterdam: Rodopi, 1999. - XIV, 452 p.

(Fichte-Studien; 16).

Giornate di studio dell'Internationale J.G.-Fichte-Gesellschaft, svoltesi a Madrid, 16-19 aprile 1996, in collaborazione con l'Istituto de Filosofía di Madrid e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Abstrakt und Konkret. Zwei Schlüsselkategorien des zeitgenössischen Denkens.

Herausgegeben von Eduardo Chitas und Domenico Losurdo.

Contributi di J. Barata Moura, G. Bonacina, B. Bourgeois, M. Buhr, A. Burgio, E. Chitas, M.J. Carmo Ferreira, L. Ferreira dos Santos, R. Finelli, A. Gedö, D. Losurdo, A. da S.E.

Rocha, T. Rockmore, V. Soromenho-Marques, M. Sumares, A. Tosel.

Frankfurt am Main: Lang, 2000. - 210 p.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft für Dialektische Philosophie - Societas Hegeliana; 11).

Il volume raccoglie i contributi del Convegno dell'Internationale Gesellschaft für dialektische Philosophie - Societas Hegeliana, svoltosi a Braga, 21-23 settembre 1998, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Hegels Ästhetik. Die Kunst der Politik, die Politik der Kunst. Hegel-Jahrbuch 1999. XXII. Internationaler Hegel-Kongreß, Utrecht 1998. Erster Teil.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Andreas Arndt, Karol Bal und Henning Ottmann, in Verbindung mit Willem van Reijen.

Contributi di B. Andrzejewski, S. Arribas, E. Balsemão Pires, C. Bauer, H.-G. Bensch, M. Brkic, Cai Hou, K. Citron, A.N. Farinati, N. Février, F. Fischbach, T. Hatta, L. Heyde, W. Kanawrow, M. Karskens, M. Kestra, H. Kimmerle, S. Lahrem, N. Lesniewski, W. Lütterfelds, R. Marszalek, C. Menke, A. Model, R. Morresi, J. Müller, E. Nowak-Juchacz, V. Oittinen, G. Oldrini, E.-O. Onnasch, H. Ottmann, R. Panasiuk, H. Pisarek, M. Potepa, U. Richter, E. Rózsa, W. Schmied-Kowarzik, A. Sell, C. Senigaglia, J. Simon, A. Spahr, M. Städler, O.F. Summerell, K. Vieweg, R. Wahsner, J. Yorikawa.

Berlin: Akademie Verlag, 2000. - 292 p.

(Hegel-Jahrbuch; 1999).

Il volume raccoglie la prima parte dei contributi del XXII Hegel-Kongreß, tenutosi a Utrecht, 26-29 agosto 1998, sotto il patrocinio dell'UNESCO e in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per la seconda parte si veda

Cat.n. 2300. Per ulteriori volumi dell'Internationaler Hegel-Kongreß si veda Cat.n. 2216, 2222, 2261, 2268, 2277 e 2288.

Hegels Ästhetik. Die Kunst der Politik, die Politik der Kunst. Hegel-Jahrbuch 2000. XXII. Internationaler Hegel-Kongreß, Utrecht 1998. Zweiter Teil.

Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Andreas Arndt, Karol Bal und Henning Ottmann, in Verbindung mit Willem van Reijen.

Contributi di W. Bätzing, P. Barisic, R. Böhling, K. de Boer, H.-H. von Borzeszkowski, P. Cobben, B. Collenberg-Plotnikov, E. Csikós, W. Desmond, S. Dornuf, R. van Gerwen, A. Gethmann-Siefert, S. Griffioen, E. Hanzig-Bätzing, I. Helfer, W. Jaeschke, M.N. Jakubowski, P. Jonkers, Dae-Suk Kang, R. Kozłowski, H.-P. Krüger, Z. Kuderowicz, F. Kuhne, T. López de la Vieja, M. de Lurdes Pequito, K.D. Magnus, L. Molnár, P.-U. Philipsen, M. Sagnol, C. Schüle, R.J. Siebert, M.J. Siemek, O. Sözer, I. Soll, G. Steunebrink, H. Stockmans, J. Such, W. Sünkel, M. Szczesniak, M. Szívós, L. de Vos, M. Wischke, R. Zill.

Berlin: Akademie Verlag, 2000. - 307 p.

(Hegel-Jahrbuch; 2000).

Il volume raccoglie la seconda parte dei contributi del XXII Hegel-Kongreß, tenutosi a Utrecht, 26-29 agosto 1998, sotto il patrocinio dell'UNESCO e in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per la prima parte si veda Cat.n. 2299. Per ulteriori volumi dell'Internationaler Hegel-Kongreß si veda Cat.n. 2216, 2222, 2261, 2268, 2277 e 2288.

L'hégémonie américaine.

Sous la direction de Gilbert Achcar.

Contributi di G. Achcar, G. Arrighi, J. Bidet, N. Chomsky, J.

Cohen, P. Gowan, F. Jameson, J. Maucourant, L. Portis, G. Prestipino, E. Renault, Y. Sakuramoto.

Paris: Presses Universitaires de France, "Actuel Marx", 2000, n. 27. - 224 p.

Materiali preparatori al Convegno "Marx International III, l'humanité et le capital", annunciato per il settembre del 2001. Per gli atti si veda Cat.n. 2322 e Cat.n. 2325.

Marx 2000. Congrès Marx International.

Sous la direction d'Eustache Kouvélakis. Présentation de E. Kouvélakis.

Contributi di É. Balibar, E. Barot, V. Charbonnier, I. Garo, E. Kouvélakis, C. Leneveu, M. Löwy, E. Renault, P. Sereni, Y. Sintomer, J. Texier, J.-M. Vincent.

Paris: Presses Universitaires de France, 2000. - 182 p.

(Actuel Marx Confrontation).

Publicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume raccoglie i contributi presentati al Congrès Marx International II, 27-30 settembre 1998. Si vedano anche Cat.n. 2283, 2289, 2295 e 2314.

Marx 2000. Claves de la teoría crítica. Congreso Marx Internacional II, Vol. I. Filosofía, economía, política.

Contributi di É. Balibar, J. Bidet, G. Duménil, C. Gabetta, A. Kohen, D. Lévy, Y. Quiniou, J. Texier, A. Tosel.

Buenos Aires: Kohen, 2000. - 136 p.

(Actuel Marx).

Il volume, pubblicato sotto gli auspici dell'Università di Parigi X - Nanterre e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, raccoglie alcuni dei contributi presentati al Convegno Marx International II, Parigi, settembre 1998. Per l'edizione francese degli atti si vedano Cat.n. 2283, 2289, 2290, 2295 e 2303.

Raynal. De la polémique à l'histoire.

Textes réunis et présentés par Gilles Bancarel et Gianluigi Goggi.

Contributi di G. Abbattista, M. Allain, G. Bancarel, P. Benhamou, Y. Benot, M. Brot, C.P. Courtney, O. Ette, A. Flandreau, G. Goggi, J.-C. Halpern, G. Imbruglia, P. Jimack, C. Lauriol, E.H. Lemay, H.-J. Lüsebrink, É. Martin-Haag, H. Nakagawa, M. Peronnet, M. Skrzypek, A. Stroeve, A. Strugnell, Y. Terrades, A. Thomson, J. Vercruysse.

Oxford: Voltaire Foundation, 2000. - XII, 446 p., ill.

(Studies on Voltaire and the Eighteenth Century).

(SVEC; 2000,12).

Atti del Convegno di studi svoltosi a Rodez, 23-26 marzo 1996, in occasione del bicentenario della morte dell'abate Raynal, sotto il patrocinio dell'Unesco e dell'Institut de France e con la partecipazione del Centre national des lettres, la DRAC Midi-Pyrénées, il Conseil régional Midi-Pyrénées, il Conseil général de l'Aveyron, le città di Rodez e Millau, l'Université Toulouse-le-Mirail, l'Université Paul Valéry di Montpellier, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la Voltaire Foundation.

Scientific Controversies: Philosophical and Historical Perspectives.

Edited by Peter Machamer, Marcello Pera and Aristides Baltas.

Contributi di A. Baltas, P. Barrotta, G. Freudenthal, K. Gavroglu, R.E. Grandy, I. Hacking, P. Kitcher, P. Machamer, M. Mamiani, M. Pera, M. Ruse, M.E. Salmon, W.C. Salmon, W. Wallace.

New York: Oxford University Press, 2000. - X, 278 p., ill.

Il volume prende spunto dai materiali presentati al Convegno internazionale svoltosi a Vico Equense nel 1993, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Die Spätphilosophie J.G. Fichtes. Tagung der Internationalen J.G. Fichte-Gesellschaft. Bd. 1. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Wolfgang H. Schrader.

Contributi di C. Asmuth, D. Breazeale, D. Ferrer, M. Gerten, H. Girndt, K. Gloy, T. Honda, W. Janke, M. Jiménez-Redondo, R. Loock, H. Minobe, K. Nagasawa, P.L. Oesterreich, I. Radrizzani, D. Schmidig, J. Stolzenberg, L. de Vos, G. Zöller. Amsterdam: Rodopi, 2000. - VIII, 328 p.

(Fichte-Studien; 17).

Giornate di studio dell'Internationale J.G.-Fichte-Gesellschaft svoltesi a Schulpforte, 15-27 settembre 1997, in collaborazione con la Landesschule Pforta e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per il secondo volume si veda Cat.n. 2310.

Die Spätphilosophie J.G. Fichtes. Tagung der Internationalen J.G.-Fichte-Gesellschaft. Bd. 2. Herausgegeben von Wolfgang H. Schrader.

Contributi di W.A. Abaschnik, C. Danz, A. Denker, E. Düsing, K. Hammacher, M. Heinz, W. Lütterfelds, K. Okada, M. Potepa, U. Richli, M. Takada, H. Traub.

Amsterdam: Rodopi, 2000. - VI, 231 p.

(Fichte-Studien; 18).

Giornate di studio dell'Internationale J.G.-Fichte-Gesellschaft svoltesi a Schulpforte, 15-27 settembre 1997, in collaborazione con la Landesschule Pforta e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Per il primo volume si veda Cat.n. 2309.

Architektonik und System in der Philosophie Kants. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Hans F. Fulda und Jürgen Stolzenberg.

Apertura dei lavori di H.F. Fulda e J. Stolzenberg. Contributi di K. Ameriks, M. Baum, K. Cramer, B. Falkenburg, E. Förster,

M. Friedman, H.F. Fulda, V. Gerhardt, P. Guyer, P. König, B. Longuenesse, T.M. Seebohm, G. Siegmann, J. Stolzenberg, B. Thöle, B. Tuschling, W. Vossenkuhl, M. Wolff, B.-S. von Wolff-Metternich, A.W. Wood, G. Zöller.

Hamburg: Meiner, 2001. - X, 417 p.

(System der Vernunft; 1).

Atti del Convegno internazionale tenutosi a Vienna, 8-11 ottobre 1997, presso l'Österreichische Akademie der Wissenschaften, promosso dalla North American Kant Society e dalla Internationale Kant-Gesellschaft, organizzato dalla für Philosophie und Pädagogik der Österreichischen Akademie der Wissenschaften con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la partecipazione di: Schelling-Kommission der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, Internationale Gesellschaft "System der Philosophie", Internationale Kant-Gesellschaft, Johann-Gottlieb-Fichte-Gesellschaft, Internationale Schelling-Gesellschaft, Internationale Hegel-Vereinigung, Internationale Hegel-Gesellschaft - Societas Hegeliana. Per il secondo volume della collana si veda Cat.n. 2370.

Le Droit dans la mondialisation: une perspective critique. Congrès Marx International. Sous la direction de Monique Chemillier-Gendreau et Yann Moulier-Boutang.

Avant propos par Monique Chemillier-Gendreau. Postface par Yann Moulier-Boutang.

Contributi di C. Barrère, M. Chemillier-Gendreau, G. Farjat, B. Frydman, G. de La Pradelle, A. Le Pors, G. Marcou, M. Miaille, J. Michel, Y. Moulier-Boutang, G. Soulier.

Paris: Presses Universitaires de France, 2001. - 216 p.

(Actuel Marx Confrontation).

Publicato in collaborazione tra l'Université de Paris X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume

raccoglie contributi presentati al Congrès Marx International II, Nanterre, 27-30 settembre 1998. Si vedano anche Cat.n. 2283, 2295, 2303 e 2289.

Montesquieu du nord au sud: actes de la table ronde. Textes réunis et présentés par Jean Ehrard. Avant-propos par Jean Ehrard, Margareta et Sven Björkman.

Contributi di D. Apostolopoulos, R.D. Argyropoulos, F.J. Billeskov Jansen, J. Lukowski, N. Plavinskaia, E. Ring, D. Tamm. Napoli: Liguori, 2001. - VI, 108 p.
(Cahiers Montesquieu; 6).

Gli Atti della tavola rotonda organizzata a Parigi, 29-30 gennaio 1999, con il concorso della Maison des Sciences de l'Homme, si pubblicano con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Normativity and Legitimacy / Normatività e legittimazione. Proceedings of the Meeting. Edited with an introduction by / A cura e con un'introduzione di Riccardo Dottori.

Contributi di R. Bodei, P.A. Boghossian, G. Boniolo, G. Borradori, R.B. Brandom, T. Carman, N. Carroll, U. Eco, M. Ferraris, A.G. Gargani, C. Gentili, L. Lombardi Vallauri, S. Maffettone, G. Marramao, E. Picardi, R.B. Pippin, T.W. Pogge, D.M. Rasmussen, P.A. Rovatti, S. Schiffer, D. Sidorsky, A.C. Varzi.

Münster: LIT, 2001. - 348 p.

(The Dialogue / Das Gespräch / Il Dialogo. Yearbook of Philosophical Hermeneutics; 1).

Atti del II Meeting Italian-American Philosophy, tenutosi a New York, 12-15 ottobre 1999, promosso dall'Università di Roma "Tor Vergata", dall'Italian Academy for Advanced Studies at Columbia University, dalla Casa Italiana Zerilli-

Marimò, New York University, dal CNR e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Vengono qui raccolti anche due contributi presentati nel corso del primo incontro, tenuto a New York nel 1997. Per gli atti del III incontro si veda Cat.n. 2330.

Schelling et l'élan du "Système de l'idéalisme transcendantal". Ouvrage coordonné par Alexandra Roux et Miklos Vetö. Introduction par Miklos Vetö.

Contributi di M.-C. Challiol-Gillet, J.-F. Courtine, P. David, K. Düsing, I. Falgueras Salinas, T. Griffero, E. Guglielminetti, J. Hatem, J.-F. Marquet, M. Richir, A. Roux, X. Tilliette, J.-L. Vieillard-Baron.

Paris: L'Harmattan, 2001. - 300 p.

(Ouverture Philosophique).

Testi del Colloquio internazionale tenutosi a Poitiers, 27-29 aprile 2000, presso il Centre de Recherche sur Hegel et l'Idéalisme Allemand

(C.R.H.I.A.), in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la Facoltà di Scienze Umane e il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Poitiers, per celebrare il secondo centenario del "System des transzendentalen Idealismus".

Le capital et l'humanité. Congrès Marx International.

Contributi di S. Amin, D. Bensaïd, J. Bidet, A. Callinicos, O. Castel, P. Gowan, D. Iervolino, J. Kohen, J. Lojkine, P. Mache-rey, R. Poulin.

Paris: Presses Universitaires de France, "Actuel Marx", n. 31, 2002. - 245 p.

Publicato in collaborazione tra il Centre National du Livre dell'Università di Parigi X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli

Studi Filosofici, il volume raccoglie i contributi presentati al Congrès Marx International III, Parigi, settembre 2001. Per gli atti si veda anche Cat.n. 2325 e, per i materiali preparatori, Cat.n. 2301.

Les libéralismes au regard de l'histoire. Congrès Marx International. Édité par Sébastien Mordrel. Introduction par Jacques Guilhaumou.

Contributi di R. Bach, J. Bourg, F. Gauthier, J. Guilhaumou, R. Monnier, Q. Skinner. Interventi di B. Binoche, O. Lussac, C. Ruby, A. Tosel.

Paris: Presses Universitaires de France, "Actuel Marx", n. 32, 2002. - 221 p.

Pubblicato in collaborazione tra il Centre National du Livre dell'Università di Parigi X - Nanterre e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il volume raccoglie i contributi presentati all'interno della Sezione dedicata alla storia, nel corso del Congrès Marx International III, Parigi, settembre 2001. Per gli atti si veda Cat.n. 2322; per i materiali preparatori si veda Cat.n. 2301.

Vor dem Text. Hermeneutik und Phänomenologie im Denken Paul Ricoeurs. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Stefan Orth und Andris Breitling.

Contributi di M. Agís Villaverde, A. Breitling, J. Dewitte, M. Eckholt, D. Iervolino, B. Liebsch, R. Messori, N. Meuter, S. Orth, M.W. Schnell, D. Teichert, P. Welsen.

Berlin: Technische Universität Berlin, 2002. - 269 p.

(Schriftenreihe für Philosophie und Kulturtheorie; 4).

I contributi al volume prendono spunto dagli interventi pronunciati al Convegno "Französische Hermeneutik" svoltosi alla Technische Universität di Berlino, Frankreich-Zentrum, nel

luglio 2000, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Fenomenologie v pohybu. Sborník z mezinárodní konference "Budoucnost fenomenologie. 100. výročí vydání Logických zkoumání Edmunda Husserla", která se konala ve dnech 14.-

19.11.2000 v Prostejove a v Olomouci. Ivan Blecha ed.

Contributi di D. Barbaric, R.P. Buckley, M. Cajthaml, Kah Kyung Cho, I. Copoeru, R. Cristin, L. Embree, A. Gniazdowski, G. van Kerckhoven, D. Komel, Li Ki-Sang, C. Macann, B. Mezei, V. Molcanov, V. Molchanov, Liangkang Ni, Y. Nitta, K. Novotny, J. Rozenvalds, J. San Martín, J. Seifert, H.R. Sepp, O. Sözer, J. Sokol, S. Stoller, H. Vetter, R.J. Walton, I. Yamaguchi, D. Zahavi.

Traduzioni di G. Matulová, D. Mik, P. Glombíček.

Olomouc: Univerzita Palackého, 2003. - 359 p., ill.

Atti del Convegno internazionale in occasione del centesimo anno dalla pubblicazione delle "Ricerche logiche" di Husserl, svoltosi a Prostejove e Olomouc dal 14 al 19 novembre 2000 e promosso da: Centro pro fenomenologická bádání (Univerzita Karlova a Akademie ved Ceske republiky); Deutsche Gesellschaft für Phänomenologische Forschung; Department of Philosophy, McGill University Montreal; Facultad de Filosofía y Educación, Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Univerzita Palackého, Olomouc.

Hermetism from Late Antiquity to Humanism / La tradizione ermetica dal mondo tardo-antico all'umanesimo. Edited by Paolo Lucertini, Ilaria Parri, Vittoria Perrone Compagni.

Contributi di P. Arfé, C. la Baffioni, K.T. van Bladel, C. Burnett, F. Dall'Aglio, M.D. Delp, I. Draelants, F. Hudry, M. Idel, D.

Jacquart, Z. Kaluza, T. Katinis, P. Kunitzsch, B. Láng, F. Lelli, P. Lucentini, J.-P. Mahé, J.-M. Mandosio, S. Matton, M. Monaca, S. Page, A. Palazzo, F. Paparella, M. Pappacena, I. Parri, C. Pennuto, M. Pereira, V. Perrone Compagni, D. Porreca, A. Russo, A. Sannino, V. Segre, A. Straface, M. Thurner, P. Travaglia, N. Weill-Parot.

Turnhout: Brepols, 2003. - VI, 797 p., ill.

(Instrumenta Patristica et Mediaevalia; 40).

Atti del Convegno internazionale di studi, tenutosi a Napoli, 20-24 novembre 2001, organizzato dal gruppo di ricerca "Hermes Latinus" con il sostegno dell'Università di Napoli "L'Orientale", dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della Provincia di Napoli.

Hanno aderito all'iniziativa la Bibliotheca Philosophica Hermetica di Amsterdam e la Dominican School of Philosophy and Theology di Berkeley. Il volume riporta un censimento dei manoscritti dei testi ermetici latini e una bibliografia.

The Legitimacy of Truth / Die Legitimität der Wahrheit. Proceedings of the Meeting. Introduction by Riccardo Dottori.

Contributi di E. Berti, R. Braidotti, V. Cappelletti, F.P. Casavola, S.A. Erickson, M. Ferraris, G. Frongia, A.G. Gargani, E. Garroni, L. Goehr, T. Gould, S. Gross, M. Günther, S. Maffettone, E. Mortara, L. Palazzani, B. Pastore, T.W. Pogge, D.M. Rasmussen, I. Soll, S. Tagliagambe, A.C. Varzi, J. Vogel, G. Wilson, G. Zaccaria.

Münster: LIT, 2003. - 439 p.

(The Dialogue / Das Gespräch / Il Dialogo. Yearbook of Philosophical Hermeneutics; 2).

Atti del III Meeting Italian-American Philosophy, tenutosi a Roma, 5-10 ottobre 2001, promosso dall'Università di Roma "Tor Vergata"; dall'Italian Academy for Advanced Studies at

Columbia University; dalla Casa Italiana Zerilli-Marimò, New York University; dal CNR, dall'Istituto della Enciclopedia Italiana, dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, dalla Provincia di Roma e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per gli atti dell'II incontro si veda Cat.n. 2317.

Performativität und Praxis. Herausgegeben Jens Kertscher und Dieter Mersch.

Contributi di G.W. Bertram, S. Critchley, A. Demirovic, E. Fischer-Lichte, G. Gamm, W. Hamacher, A. Hetzel, J. Kertscher, D. Köveker, S. Krämer, M. Kroß, M. Lilienthal, D. Mersch.

München: Fink, 2003. - 302 p.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Darmstadt, 21-23 marzo 2002, promosso dall'Institut für Philosophie der Technischen Universität Darmstadt, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'European Institute for International Affairs Heidelberg.

Ästhetik, Hermeneutik, Neurowissenschaften. Heidelberger Gadamer-Symposium des Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Heraus gegeben und mit einem Geleitwort versehen von Olaf Breidbach und Giuseppe Orsi. Mit einem Brief von Hans-Georg Gadamer an Gerardo Marotta.

Contributi di O. Breidbach, J. Grondin, W. Högrefe, W. Neuser, G. Orsi, W. Singer, B.M. Stafford.

Münster: LIT, 2004. - IX, 120 p., ill.

(The Dialogue / Das Gespräch / Il Dialogo: Supplementa; 2).

Atti del Convegno in onore di Hans-Georg Gadamer, tenutosi ad Heidelberg nel 2002 per celebrare il 102o compleanno del compianto filosofo che ha intessuto un lungo rapporto di ami-

cizia e collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ed è mancato a distanza di pochi giorni.

Benedetto Croce 50 anni dopo / Benedetto Croce 50 év után. Edizione bilingue. A cura e con una prefazione di Krisztina Fontanini, János Kelemen, József Takács.

Discorsi di saluto di Giovan Battista Verderame, Eniko Gyori, Károly Manherz, Antimo Negri. Contributi di R. Bruno, S. Cavina, M. Corsi, G. Cotroneo, G. D'Acunto, F. De Luca, I. Fried, G. Gembillo, P. Guaragnella, K. Hajnóczi, B. Hoffmann, F. Hruska, J. Jacobelli, M. Kaposi, J. Kelemen, M. Kiss, I. Madarász, N. Mátyus, J. Nagy, A. Negri, E. Paolozzi, G. Pezzino, M. Reale, D.D. Roberts, G. Sallay, P. Sárközy, A.D. Sciacovelli, M. Scotti, M. Sità, V. Stella, T. Szabó, L. Szörényi, J. Takács, L. Tassoni, G. Traversa, G. Vattimo.

Traduzioni di E. Bódi, K. Dávid, J. Gál, K. Hajnóczi, M. Király, M. Lukácsi, N. Mátyus, J. Nagy, A. Papanek, M. Peredi, L. Sándor, M. Solymosi, A. Tarnai, J. Tekulics, B. Tombi.

Budapest: Aquincum, 2004. - 597 p.

Atti del Convegno internazionale di studi promosso dagli Istituti di Filosofia e di Italianistica dell'Università delle Scienze Loránd Eötvös di Budapest con la collaborazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, svoltosi presso l'Istituto Italiano di Cultura a Budapest, 5-6 dicembre 2002, e nella sede dell'Accademia di Ungheria a Roma, 12-13 dicembre 2002.

Die Eigenbedeutung der Jenaer Systemkonzeptionen Hegels. Gemeinsame Tagung der Internationalen Hegel-Gesellschaft und der Internationalen Hegel-Vereinigung. Herausgegeben von Heinz Kimmerle. 1. Geleitwort Rüdiger Bubner, 2. Geleitwort Andreas Arndt.

Contributi di K. Bal, M. Bienenstock, M. Bondeli, B. Bowman, P. Cruysberghs, K. Düsing, P. Jonkers, H. Kimmerle, W. Neuser, O. Pöggeler, B. Sandkaulen, C. Schalhorn, U. Schlösser, W. Schmied-Kowarzik, K. Vieweg, L. de Vos, V.L. Waibel. Berlin: Akademie Verlag, 2004. - 274 p.
(Hegel-Forschungen).

Atti del Convegno dell'Internationale Hegel-Gesellschaft e dell'Internationale Hegel-Vereinigung, tenutosi all'Erasmus Universiteit Rotterdam, 10-12 aprile 2003, con il sostegno del Vereniging Trustfonds Erasmus Universiteit Rotterdam, della Stiftung für interkulturelle Philosophie und Kunst e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Erinnerungsarbeit. Zu Paul Ricœurs Philosophie von Gedächtnis, Geschichte und Vergessen. Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Andris Breitling und Stefan Orth.

Contributi di R. Adolphi, M. Agís Villaverde, L. Altieri, C. Baliñas Fernández, G. Bernegger, M. Böhnke, A. Breitling, A. Escudier, D. Iervolino, S. Koutroufinis, R. Messori, S. Orth, F. von Petersdorff, D. Teichert, L. Tengelyi. Berlin: BWV, Berliner Wissenschafts-Verlag, 2004. - 253 p.
(Schriftenreihe des Frankreich-Zentrums der Technischen Universität Berlin; Bd. 9).

I contributi al volume elaborano in gran parte gli interventi presentati al secondo incontro del gruppo internazionale "Französische Hermeneutik" tenutosi presso la Technische Universität di Berlino, nel luglio 2001. L'occasione è stata resa possibile grazie al sostegno della ASKO Europa-Stiftung e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

L'idée d'époque historique / Die Idee der historischen Epoche. Éditée par / Herausgegeben von Domenico Losurdo und André Tosel.

Contributi di S.G. Azzarà, J. Barata Moura, R. Bordoli, B. Bourgeois, M. Cingoli, M. Delbraccio, A. De Simone, F. Di Clemente, R. Finelli, R. Fineschi, B. Freydberg, W.-D. Gudopp, J.J. Hagen, H.H. Holz, D. Iervolino, D. Janicaud, I. Lombardini, D. Losurdo, C. Magnani, S. Mercier-Josa, A. Nuzzo, V. Oittinen, I. Ovisiannikova, N. Panichi, V. Raspa, T. Rockmore, H.-D. Strüning, E. Susca, A. Tosel, F.S. Trincia, K. Väyrynen, F. Vidoni, J. Zimmer.

Frankfurt am Main: Lang, 2004. - 481 p., ill.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft Hegel-Marx für Dialektisches Denken; 12).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Nizza, 4-6 settembre 2000, con il sostegno del Centre de Recherche en Histoire des Idées, della Mission pour la Célébration de l'An 2000, dell'Università di Nizza Sophia Antipolis e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. In quest'occasione l'Internationale Gesellschaft für dialektische Philosophie - Societas Hegeliana ha cambiato nome in Internationale Gesellschaft Hegel-Marx für Dialektisches Denken.

Identität und Pluralität in der globalen Gesellschaft. Ludwig Feuerbach zum 200. Geburtstag.

Riassunti di G. Amengual, F. Andolfi, L.M. Arroyo, K. Bal, H.-J. Braun, M. Bykova, L. Casini, O. Geister, H. Givsan, D. Gonzaga de Souza, J. Kanda, T. Kawamoto, U. Kern, H. Klenner, M. Köppe, H. Müller, U. Reitemeyer, T. Rockmore, C.-A. Scheier, F. Schmieder, W. Schuffenhauer, T. Shibata, J. Sieverding, F. Tomasoni, A. Veríssimo Serrão.

Berlin: Societas ad Studia de Homine Colenda, 2004. - 36 p.

Riassunti e materiali preparatori al Convegno internazionale promosso dalla Societas ad Studia de Homine Colenda

Colenda, Internationale Gesellschaft der Feuerbachforscher in collaborazione con la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, e con il sostegno della Fritz Thyssen Stiftung, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della Westfälische Wilhelms-Universität di Münster. Il convegno si è tenuto a Berlino, presso la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, il 22 e 23 ottobre 2004. Per gli Atti si veda Cat.n. 2361.

Guerre impériale, guerre sociale. Sous la direction de Jacques Bidet.

Contributi di G. Achcar, É. Balibar, J. Bidet, A. Boito, A. Calinicos, M. Chemilier-Gendreau, C. Delphy, G. Duménil, D. Harvey, F. Houtart, D. Losurdo, M. Maruani, T. Negri, A. Tosel.

Paris: Presses Universitaires de France, 2005. - 195 p.
(Actuel Marx Confrontation).

Il volume raccoglie i contributi presentati al IV Convegno "Marx International: guerre impériale, guerre sociale", tenutosi alle Università di Parigi-I e Parigi-X, dal 29 settembre al 2 ottobre 2004.

Krisis. Il Fórum de Filosofia Contemporânea. Livro de Resumos. Comitê Organizador: Rossano R. Pecoraro, Jacqueline Engelman, Rafael Haddock-Lobo.

Riassunti di M.P. de Abreu, G. Amitrano, P.D. de Andrade, C. Anselmé, S.C. de Assunção, B. Assy, A.J. Baptista, M.M. Barreira, R.A.d.M. Basali, J.J. Bassani, C. Batista, J.B. Batista, H. Bensusan, L.C. Bentolila, A. Bernar, J.-Y. Béziau, E.C.B. Bitar, R.N. Bittencourt, I. Bocayuva, A. de Barros Borges, C. Borgoni, D. Brauer, G. Brea, A. Naves de Brito, F.d. L. Britto, H. Burnett, G.A. Camargo, E. Cancelli, M.A.O. do Carmo,

C.M.B.P.B.R. de Carvalho, M.A. de Castro, M.C. de Castro, F. Ceppas, M.R.d.A. César, L. Chevitarese, V.K. de Chueuri, G. Cid, G. Conrado, E. Conte, A.M.A. Continentino, R.C. Cordeiro, A.T.d.M. Cordeiro-Dürmaier, E.C.P. Craia, F.d.S. Corder Lopes, A. Duarte, A.L.B. Duarte Medeiro, S. Engelman, A.F. Feiler S.J., C. Feitosa, A.M.C. Ferreira, C.d.S.C. Filho, W.S.G. Filho, C. Francalanci, A.L.V. Franco, R.A. Freitas, S.C. Gabriel, J. Gaeschlin, H.S. Gentil, M. Goldenberg, V.M.F. Gonçalves, R. Guerizoli, R. Guéron, M.S. Guimarães, G.L. Hansen, E. Iezzone, A.F.C. Jardim, C. Jourdan, G. Jucá, R.S. Kahlmeyer-Mertens, K. Kozicki, R.S. Kubrusly, G. Leal-Toledo, V. Lima, N. Madarasz, L. Maia, E. Mariani, L. Marinho, N. de Marsillac, S.R.d.A. May, I. Meireles, T. Mendonça, A.C. Monteiro, D. Moraes, J. Moraes, M.R. de Moraes Jr., D.A. Nascimento, R.R.A. Neto, R. Nigro, J.C.d.A. Nobre, S.B. Nunes, B.C. Oliveira, C.M. de Oliveira, J.D. de Oliveira, L.A. Oliveira, R.M. de Oliveira, S.d.C. Oliveira, A.M. Onate, G.A.E. Pereira, R.R. Pereira, H. Pereira de Sousa, C. Perrone, M.S. Perrusi, F. Pessoa, P. Pessoa, R. Petrônio, C.P. Pimentel, E.C. Pinto, W.C. Pinto, A. Pires, T. Pogrebinski, E.D. Porto e Albuquerque, E.M. Quadros, N. Ramme, P.C. Rego, A. Resende, C.V. Ribeiro, A.W.V. Rocha, M. Rocha, F. Rodrigues, R.M. Rodrigues, A.M. Santi, P. Santos, L.C. Santuário, R.A. Sapunaru, L. Saramago, V. Sassi, G. Schuster, G. Secco, R.L.d.R. Seixas, C. da Silva, J.C. da Silva, L.D. da Silva, M.A. da Silva, O. Sodr e, P.P. de Sousa, M.R. de Souza, M.C.d.T. Sparano, E.D. Spereta, D. Teixeira, A. Teles, S.C. Thom e, J. Tolentino, E. Torres, C.D.C. Tourinho, A.F. Vaz, B.R.L. Vaz, R.d.O. Vaz, P. Verdial, J.L. Viesenteiner, G. Zagalo.

Rio de Janeiro: Pontif cia Universidade Cat lica, 2005. - 164 p.
Riassunti del Convegno promosso dalla Pontif cia Universi-
dade Cat lica di Rio de Janeiro in collaborazione con l'Isti-

tuto Italiano per gli Studi Filosofici, il Goethe-Institut di Rio de Janeiro, il Consulat General de France a Rio, il Centro de Estudos Ítalo-Brasileiro em Filosofia Continental, il Núcleo de Estudos em Ética e Desconstrução, l'Istituto Italiano di Cultura, l'Itaú, l'Istituto Camões Portugal, la Rio Prefeitura Culturas. L'incontro si è svolto a Rio de Janeiro, 29 agosto - 2 settembre 2005.

Montesquieu, *œuvre ouverte?*
(1748-1755).

Actes du colloque de Bordeaux

(6-8 décembre 2001, Bordeaux, bibliothèque municipale). Présentés et publiés par Catherine Larrère.

Contributi di L. Bianchi, C. Bustarret, C. Cheminade, C.P. Courtney, J.-P. Courtois, P. Kra, C. Larrère, C. Lauriol, C. Martin, E. Mass, R. Minuti, A.C. dos Santos, J.-P. Schneider, K.M. Schönfeld, C. Spector, D. Varry, C. Volpilhac-Auger.

Napoli: Liguori; Oxford: Voltaire Foundation, 2005. - 304 p., ill.

(Cahiers Montesquieu; 9).

Atti del Colloquio internazionale svoltosi a Bordeaux, 6-8 dicembre 2001, promosso dalla Société Montesquieu, dal CIBEL

(Centre Interdisciplinaire Bordelais d'Étude des Lumières, Università di Bordeaux III) e dall'UMR LIRE

(CNRS, Lione II, Grenoble III). Alla pubblicazione degli atti hanno contribuito l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e il Centre National du Livre.

Platon über das Gute und die Gerechtigkeit / Plato on Goodness and Justice / Platone sul bene e sulla giustizia. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Damir Barbaric.

Contributi di E. Banic-Pajnic, D. Barbaric, E. Berti, L. Borsic, V. Cvetkovic, I. Deretic, R. Ferber, G. Figal, M. Girardi-Karsulin, G. Girgenti, K. Gloy, A. Havlíček, J. Jantzen, V. Kalan, V. Karasmanis, W. Mesch, M. Petrak, C.J. Rowe, L. Seminara, R. Thurnher, F. Zore.

Würzburg: Königshausen & Neumann, 2005. - 275 p.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Zagabria nel marzo 2004.

Einheit in der Vielheit. VIII. Internationaler Leibniz-Kongress. Programm.

Hannover: Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft, 2006. - 44 p.

Programma del Convegno svoltosi ad Hannover, 24-29 luglio 2006, promosso dalla Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft in collaborazione con: Akademie der Wissenschaften zu Göttingen, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Leibniz Society of North America, Sociedad Española Leibniz, Association Leibniz Israel, Philosophisches Seminar der Leibniz-Universität Hannover. Per gli Atti si vedano Cat.n. 2354, 2355 e 2356; per il VI Convegno internazionale su Leibniz, Hannover 1994, si vedano Cat.n. 2235 e 2242.

Einheit in der Vielheit. VIII. Internationaler Leibniz-Kongress. Vorträge, 1. Teil. Herausgegeben von Herbert Breger, Jürgen Herbst und Sven Erdner, Vorwort von Herbert Breger.

Contributi di W.A. Abaschnik, G.I. Amunátegui, H.J. Ayala, K. Badur, A. Balestra, P. Basile, L. Basso, T. Ben Guiza, A. Blank, A. Boboc, J. Bordat, A. Borghini, P. Boucher, M. Brandt Bolton, H. Breger, G. Brown, S. Brown, H. Burkhardt, L. Cabañas, A. Cardoso, L. Cataldi Madonna, Wingcheuk Chan, D.J. Cook, M.A. Correia, M.S. Darebity, E.M.

De Tommaso, M. Devaux, S. Di Bella, B.M. d'Ippolito, G. Doernberg, A. Drago, F. Duchesneau, A.I. Echavarría, G. Erle, O.M. Esquisabel, D. Garber, M. Geretto, U. Goldenbaum, J. Griard, E.R. Grosholz, H. Gutschmidt, J. Hachmöller, R. Hagengruber, K. Hartbecke, F. Hartmann, G.A. Hartz, H. Hecht, A. Iommi Echeverría, G. Ismajlow, P. Jaenecke, C. Johns, S. Josifovic, A. Jurek, L. Kavanaugh, V.S. Kirsanov, A. Klotz, E. Knobloch, F.O. Kopp, R. Krömer, S. Kübler, M.A. Kulstad, M. Lærke, C. Leduc, Sang Myung Lee, S. Lee, A. Lewendoski, Li Wenchao, B. Lindner, F. Linhard, E. Lison, Liu Xiaoting, Lobovikov, B. Look, M.-S. Lotter, E. Luciano, S. Luckscheiter, M. Ludwig, A. Lyssy, L. von Mackensen, C. Marras, F. Martinello, I. Martinès, T. Matsuda, U. Mayer, E. Stein.

Hannover: Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft, 2006. - XVI, 594 p., ill.

(Internationaler Leibniz-Kongreß; 8).

Atti del Convegno internazionale di Hannover, 24-29 giugno 2006, promosso dalla Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft in collaborazione con: Akademie der Wissenschaften zu Göttingen, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Leibniz Society of North America, Sociedad Española Leibniz, Association Leibniz Israel, Philosophisches Seminar der Leibniz Universität Hannover e con il sostegno di: Deutsche Forschungsgemeinschaft, Land Niedersachsen, VGH Versicherungen, Stiftung Niedersachsen, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Ambasciata di Francia in Germania. Per gli ulteriori volumi si vedano Cat.n. 2355 e 2356, per il programma Cat.n. 2353; per gli Atti del VI Convegno internazionale su Leibniz, svoltosi a Hannover nel 1994, si vedano Cat.n. 2235 e 2242.

Einheit in der Vielheit. VIII. Internationaler Leibniz-Kongress. Vorträge, 2. Teil. Herausgegeben von Herbert Breger, Jürgen Herbst und Sven Erdner.

Contributi di F.O. Kopp, M. Mei, C. Mercer, N. Milkov, D. Mirbach, A. Model, M.S. de Mora Charles, A. Moretto, G. von Morzé, Maria Muck, P. Müürsepp Jr., M.J. Murray, P. Myrdal, P. Nabonnand, O. Nachtomy, T. Nawrath, E.S. Nelson, G. Neumann, A. Nia, B. Nonnenmacher, A.M. Nunziante, J.G. O'Hara, T. Okochi, B. Orío de Miguel, J. Padilla-Gálvez, J. Palkoska, G.L. Pandit, E. Pasini, A. Pelletier, C. Peres, C. Peres, P. Phemister, S. Probst, L. Procuranti, P. Rateau, L. Rensoli Laliga, M. von Renteln, P. Riley, H. Römer, C.S. Roero, M. Roinila, J. Roland, M. Rosiak, H. Rudolph, Sang Jingyu, B. Saouma, E. Schadel, A. Scheidt, F. Schick, A. Schinkel, C. Schneider, F. Schüppen, D. Schulthess, S. Secundant, U. Seeberg, H. Sefrin-Weis, P. Séguin, M. Serfati, G. Serrano, M. Sgarbi, J.E.H. Smith, V. Sotirov, M.-J. Soto-Bruna, E. Stein, N. von Stillfried, P. Stoichita, D. Suiskey, W. Sztumski, A. Thiercelin, K. Trettin, A. Urbaniak, I. Valbusa, G. Varani, E. Vargas, H. Walach, S. Waldhoff, H.-J. Waschkies, G. Weber, F. Weinert, G. Widmaier, K. Wiechmann, A. Wilkins, N. Zauderer-Naaman.

Hannover: Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft, 2006. - 596-1156 p., ill.

(Internationaler Leibniz-Kongreß; 8).

Atti del Convegno internazionale di Hannover, 24-29 giugno 2006, promosso dalla Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft in collaborazione con: Akademie der Wissenschaften zu Göttingen, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Leibniz Society of North America, Sociedad Española Leibniz, Association Leibniz Israel, Philosophisches Seminar der Leibniz-Universität Hannover e con il sostegno di: Deutsche Forschungsge-

meinschaft, Land Niedersachsen, VGH Versicherungen, Stiftung Niedersachsen, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Ambasciata di Francia in Germania. Per gli ulteriori volumi si vedano Cat.n. 2354 e 2356, per il programma Cat.n. 2353; per gli Atti del VI Convegno internazionale su Leibniz, svoltosi a Hannover nel 1994, si vedano Cat.n. 2235 e 2242.

Einheit in der Vielheit. VIII. Internationaler Leibniz-Kongress. Nachtragsband. Herausgegeben von Herbert Breger, Jürgen Herbst, Sven Erdner. Vorwort von Herbert Breger.

Profusioni di Rolf Wernstedt, Lutz Stratmann, Hans Poser. Contributi di P. Beeley, F. Beiderbeck, H. Busche, M. Fichant, M. de Gaudemar, A. Giuculescu, N.B. Goethe, J. Gottschalk, E.C. Hirsch, P. Jaenecke, K.E. Kaehler, Li Xuetao, A. Meyer, G. Mormino, R. Palaia, M. Palumbo, F. Piro, H. Poser, S. Rodhe, C. Rösler, C. Roldán, K. Sakai, H. Schepers, H.-P. Schneider, D. Selcer, U. Winter, Zhang Xiping. Comunicazioni di H. Breger, H. Hecht, H. Rudolph, M. Schneider. Hannover: Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft, 2006. - IX, 270 p.

Il volume chiude la documentazione presentata nel corso del Convegno svoltosi ad Hannover, 24-29 luglio 2006, promosso dalla Gottfried-Wilhelm-Leibniz-Gesellschaft in collaborazione con: Akademie der Wissenschaften zu Göttingen, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Leibniz Society of North America, Sociedad Española Leibniz, Association Leibniz Israel, Philosophisches Seminar der Leibniz-Universität Hannover. Per gli ulteriori volumi degli Atti si vedano Cat.n. 2354 e 2355; per il programma Cat.n. 2353; per il VI Convegno internazionale su Leibniz, Hannover 1994, si vedano Cat.n. 2235 e 2242.

Fichte lecteur de Machiavel. Un nouveau “Prince” contre l’occupation napoléonienne. Édité par Ives Radrizzani.

Contributi di B. Bourgeois, M. Ivaldo, J.-F. Kervégan, R. Lauth, M. Maeschalck, J.-C. Merle, F. Oncina Coves, I. Radrizzani, G. Rametta, J.-L. Vieillard-Baron.

Basel: Schwabe, 2006. - 158 p.

(Schwabe Philosophica; 11).

Il volume – realizzato in collaborazione con l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – raccoglie i contributi presentati nel corso dell’incontro svoltosi a Parigi, presso il Goethe-Institut, 29-30 gennaio 1999.

Die Idee der bürgerlichen Gesellschaft. Hegel und die Folgen. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Jörg Zimmer und Domenico Losurdo.

Contributi di G. Amengual, S.G. Azzarà, J. Barata Moura, B. Bourgeois, F. Duque, R. Finelli, H.H. Holz, D. Losurdo, A. Tosel, J. Zimmer.

Girona: Documenta universitaria, 2006. - 184 p.

(Annalen der Internationalen Gesellschaft Hegel-Marx für Dialektisches Denken; 13).

Atti del Convegno “La idea de la sociedad civil en Hegel” svoltosi a Girona, 5-7 settembre 2002, organizzato dall’Internationale Gesellschaft Hegel-Marx für Dialektisches Denken, con il sostegno dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della Càtedra Ferrater Mora de Pensament Contemporani dell’Università di Girona.

K.L. Reinhold am Vorhof des Idealismus. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Pierluigi Valenza.

Contributi di R. Ahlers, K. Ameriks, M. Bondeli, D. Breazeale, G. di Giovanni, F. Fabbianelli, M. Gerten, J.-F. Goubet,

M. Heinz, J. Karásek, Kim Yun-Sang, A. Lazzari, P. Lohmann, V. Oittinen, E.-O. Onnasch, C. Piché, I. Radrizzani, S. Röhr, A. von Schönborn, P. Valenza, V.L. Waibel, G. Zöller.

Pisa: Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2006. - 366 p. (Biblioteca dell'Archivio di Filosofia; 35).

Riunitasi per la prima volta al di fuori di un paese di lingua tedesca, la "3. Internationale Karl Leonhard Reinhold-Tagung" presenta qui i frutti del Convegno promosso dal Dipartimento di Ricerche Storico-Filosofiche e Pedagogiche dell'Università di Roma "La Sapienza" con il sostegno dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, della Fritz Thyssen Stiftung e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. L'incontro ha avuto luogo a Roma, 6-9 ottobre 2004.

Ludwig Feuerbach (1804-1872). Identität und Pluralismus in der globalen Gesellschaft. Herausgegeben von Ursula Reitemeyer, Takayuki Shibata, Francesco Tomasoni. Zum Geleit: Hans-Jürg Braun.

Contributi di G. Amengual, F. Andolfi, L.M. Arroyo, M. Bykova, L. Casini, O. Geister, H. Givsan, J. Hymers, J. Kanda, U. Kern, H. Müller, U. Reitemeyer, C.-A. Scheier, F. Schmieder, W. Schuffenhauer, T. Shibata, J. Sieverding, K. Takashi, F. Tomasoni, A. Veríssimo Serrão.

Münster: Waxmann, 2006. - 294 p.

(Internationale Feuerbachforschung; 1)

Atti del Convegno internazionale tenutosi a Berlino, presso la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, 22-23 ottobre 2004, a 200 anni dalla nascita del filosofo.

L'incontro è stato promosso dalla Internationale Gesellschaft der Feuerbachforscher, in collaborazione con la Thyssen-Stiftung e la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, con il sostegno della Westfälische Wilhelms-Univers-

sität di Münster e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per i riassunti e i materiali preparatori si veda Cat.n. 2341, per gli Atti di un primo incontro il Cat.n. 2210.

Copier/Coller. *Écriture et réécriture chez Voltaire. Actes du colloque international. Textes réunis et édités par Olivier Ferret, Gianluigi Goggi et Catherine Volpilhac-Auger.*

Contributi di F. Bessire, M.-H. Cotoni, N. Cronk, H. Duranton, O. Ferret, G. Goggi, R. Goulbourne, G. Imbruglia, G. Iotti, G. Laudin, N. Masson, M. Méricam-Bourdet, C. Mervaud, F. Moureau, O. Penke, M.S. Seguin, C. Volpilhac-Auger.

Pisa: Edizioni Plus, 2007. - 236 p.

(Biblioteca: Atti di Convegni).

Atti del Convegno internazionale di studi svoltosi a Pisa, 30 giugno - 2 luglio 2005, promosso dal Dipartimento di Lingue e Letterature Romanze dell'Università di Pisa, dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, sotto gli auspici della Société des études voltairiennes e con il sostegno del Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica, della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e della Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, dell'Ambasciata di Francia in Italia, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, della Voltaire Foundation, della Région Rhone-Alpes, dell'École normale supérieure des lettres et sciences humaines

(UMR CNRS 5073) di Lione.

Gramsci ghe L. Stoica, Razvan V. Pantelimon, Enache Tu
Messaggio al Convegno di S.E. Daniele Mancini, Ambasciatore d'Italia in Romania.

Contributi di A. Bazac, G. Cacciatore, G. Cascione, G. Farina, I. Ghia, S. Mastellone, A. Neacavalan Stuparu, M.

Prospero, G. Semeraro, G.L. Stoica, T. Szabó, E. Tu Bucure 2007.- 174 p.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Costanza, 20 aprile 2007, promosso dalla Facoltà di Storia e di Scienze Politiche dell'Università di Costanza "Ovidius", dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bucarest, dall'Istituto di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali dell'Accademia Romana e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Kant und der Frühidealismus. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Jürgen Stolzenberg.

Apertura dei lavori di J. Stolzenberg. Contributi di D. Breazeale, R. Bubner, E. Förster, H.F. Fulda, J. Hennigfeld, W.G. Jacobs, C. Klotz, A. Nuzzo, B. Sandkaulen, U. Vogel, V.L. Waibel, G. Zöller.

Hamburg: Meiner, 2007. - VIII, 277 p.

(System der Vernunft; 2)

(KantForschungen; 17).

Atti del Convegno internazionale tenutosi a Vienna nel 2001, promosso dall'Internationale Johann-Gottlieb-Fichte-Gesellschaft, dall'Internationale Schelling-Gesellschaft, dall'Internationale Hegel-Vereinigung, dalla Hegel Gesellschaft, Internationale Hegel-Gesellschaft - Societas Hegeliana, dalla Internationale Gesellschaft "System der Philosophie" con il sostegno della Österreichische Akademie der Wissenschaften e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per il primo volume della collana si veda Cat.n. 2312.

Dopo Machiavelli / Après Machiavel. A cura e con una premessa di Lorenzo Bianchi e Alberto Postigliola.

Contributi di L. Bianchi, G. Borrelli, V. Dini, J. Ferrari, S. Gensini, P. Guenancia, G. Imbruglia, S. Iodice, F. Izzo, F.

Lomonaco, A. Lupoli, G. Pieri, R. Quilliot, G. Raio, D. Tarizzo, A. Trucchio, M. Versiero.

Napoli: Liguori, 2008. - IX, 367 p.

(Quaderni del Dipartimento di Filosofia e Politica / Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"; 38).

Atti del Convegno di studi svoltosi a Napoli, 30 novembre - 2 dicembre 2006, organizzato dal Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Università di Napoli "L'Orientale" in collaborazione con l'Université de Bourgogne e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Hegels Phänomenologie des Geistes. Ein kooperativer Kommentar zu einem Schlüsselwerk der Moderne. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Klaus Vieweg und Wolfgang Welsch.

Contributi di R. Beuthan, R. Bodei, B. Bowman, O.D. Brauer, E. Csikós, F. Duque, E. Förster, M. Forster, H.F. Fulda, C. Halbig, V. Höhle, A. Honneth, R.-P. Horstmann, J. Karásek, C. Klotz, A.F. Koch, J. McDowell, F. Menegoni, R. Ôhashi, T. Pierini, T. Pinkard, R.B. Pippin, M. Quante, E. Rózsa, U. Schlösser, S.S. Sedgwick, L. Siep, A. Speight, P. Stekeler-Weithofer, I. Testa, K. Vieweg, W. Welsch, M.A. Werle.

Frankfurt am Main: Suhrkamp, 2008. - 690 p.

(Suhrkamp-Taschenbuch Wissenschaft; 1876).

Il volume prende spunto da un incontro tenutosi a Jena, nell'ottobre del 2006, organizzato dai curatori e sostenuto da: Deutsche Forschungsgemeinschaft, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Stiftung für Technologie, Innovation und Forschung Thüringen, Universität Jena.

UNESCO / ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Ammonimento all'Europa. Avvenire e prospettive dell'umanesimo europeo. A cura di Vittorio De Cesare.

Con uno scritto di T. Mann.

Contributi di E. Anati, M. Aymard, F. Caruso, A. Djalali, J.-P. Faye, Y. Hersant, P. Kampits, W.L. McBride, N. Ordine, K. Pomian, G. Puglisi, B. Quemada, L. Rizzi, L.M. Scarantino, A. Segonds, V. Vassilikos.

Titolo originale: Avertissement à l'Europe. Avenir et perspectives de l'Humanisme européen. Traduzione dal francese di Graziella Durante.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 2008. - 96 p., ill.

Il volume raccoglie i contributi presentati nel corso di un Convegno internazionale, svoltosi il 20 novembre 2003, presso la sede UNESCO a Parigi, promosso dal Consiglio Internazionale della Filosofia e delle Scienze Umane dell'UNESCO e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. L'incontro fu concepito per dare un seguito a quello svolto nel novembre 2002, inteso a celebrare i trent'anni di attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, si veda Cat.n. 3580. Per l'edizione francese degli Atti, si veda Cat.n. 3584.

Viele Religionen, eine Vernunft? Ein Disput zu Hegel. Herausgegeben von Herta Nagl-Docekal, Wolfgang Kaltenbacher und Ludwig Nagl in Zusammenarbeit mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Einleitung von Herta Nagl-Docekal.

Contributi di B. Buchhammer, M. Cooke, G. Cunico, W. Kaltenbacher, K.-M. Kodalle, W. Lütterfelds, F. Monceri, L. Nagl, H. Nagl-Docekal, Y.S.Y. Pallavicini, T. Rentsch, E. Rózsa, P. Valenza, V. Vitiello, L. Weiss.

Wien: Böhlau; Berlin: Akademie Verlag, 2008. - 306 p.

(Wiener Reihe; 14).

Il volume raccoglie gli Atti del simposio internazionale sul tema: “La filosofia della religione tra universalismo e pluralismo” svoltosi a Napoli, 4-5 maggio 2007, promosso dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l’Università di Vienna.

La Volonté de Comprendre / La Volontà di Comprendere. Omaggio a Jean-Pierre Vernant e Pierre Vidal-Naquet.

S.l.: utopialab.com, 2008. - 20 p., ill.

Programma del Convegno franco-italiano svoltosi a Napoli, 24-27 novembre 2008, promosso dall’Institut Français de Naples in collaborazione con: Istituto Italiano di Scienze Umane, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Università di Napoli Federico II, Università di Napoli “L’Orientale”, Università Suor Orsola Benincasa, Università di Salerno, Seconda Università di Napoli, Ecole Normale Supérieure, Ecole Française de Rome, Centre Jean Bérard, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Ecole Pratique des Hautes Etudes, Centre Louis Gernet, Université de Paris I Panthéon Sorbonne.

CONVEGNI DI STORIA, DIRITTO, POLITICA

Atti e materiali preparatori di convegni di storia, diritto e politica promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con Enti italiani e stranieri. Ulteriori convegni sono raccolti nelle collane e nelle riviste dell'Istituto

Repenser l'Europe. Colloque International. Présenté et édité par Mario Telò et Paul Magnette.

Contributi di R. Bodei, B. de Giovanni, R. Esposito, P. Herzog, E.J. Hobsbawm, K. Kulczàr, J. Lodge, P. Magnette, M. Martiniello, S. Miháliková, A. Rea, P.C. Schmitter, W. Wallace, C. Withol de Wenden.

Bruxelles: Éditions de l'Université de Bruxelles, 1996. - 207 p. (Histoire, Économie, Société).

Colloquio internazionale "Dialogues européens: bilan des relations paneuropéennes cinq ans après la chute du mur de Berlin", organizzato a Bruxelles nel febbraio 1995, al Parlamento europeo e all'Université Libre de Bruxelles, in collaborazione tra l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Institut d'Études Européennes e l'Institut de Sociologie de l'Université Libre de Bruxelles.

Les années 30. Nouvelles directions de la recherche. Colloque International. Avant-propos de Jutta Scherrer et Andrea Graziosi.

Contributi di A. Blum, G.A. Bordjugov, A. Cristiani, S. Davies, J.W. Heinzen, O. Hlevnjuk, C. Kuhr, T. Martin, E.A. Osokina, D.R. Penner, L.A. Rogovaia, D.R. Shearer.

Paris: Éditions de l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, "Cahiers du Monde russe", 1998, Vol. 39, n. 1-2. - 248 p.

Testi del Colloquio svoltosi alla Maison des Sciences de l'Homme, Parigi, maggio 1996, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la Maison des Sciences de l'Homme. Per ulteriori numeri della rivista si vedano anche Cat.n. 2398, 2406, 2434 e 2436.

La démocratisation en Europe centrale. La coopération paneuropéenne des partis politiques. Colloque International. Sous la direction de Pascal Delwit et Jean-Michel de Waele.

Contributi di L. Corijn, P. Delwit, B. Drewski, V. Dvorakova, J. Fitzmaurice, S. Gebethner, R. Gortat, T. Jansen, J. Kunc, G.G. Markus, A. Queval, J.-M. de Waele.

Paris: L'Harmattan, 1998. - 203 p.

Colloquio internazionale organizzato dall'Università di Bruxelles e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nel quadro degli incontri "Dialogues européens", Bruxelles 1995.

Pan-European Security Redefined. Edited with a foreword by Eric Remacle and Reimund Seidelmann.

Contributi di P. Borinski, S.A. Cambone, P. Dunay, W.F. van Eekelen, V.-Y. Ghébalì, M. Kahl, A. Krupavicius, M.R. Lucas, P. Luif, W. Multan, E. Remacle, J. Roper, I. Samson, R. Seidelmann, O. Strekal, Á. de Vasconcelos, I. Zviagelskaia.

Baden-Baden: Nomos, 1998. - 420 p.

I materiali preparatori, rivisti e aggiornati per la pubblicazione del volume, furono inizialmente presentati all'incontro internazionale "European Dialogues" svoltosi a Bruxelles nel febbraio 1995, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dall'Istituto per gli Studi Europei e dall'Istituto di Sociologia della Freie Universität Berlin.

Archives et nouvelles sources de l'histoire soviétique, une réévaluation / Assessing the New Soviet Archival Sources. Colloque International. Avant-propos de Paul Bushkovitch et Andrea Graziosi.

Contributi di G. Alexopoulos, P.A. Blitstein, J. Bone, A.M. Cienciala, A. Graziosi, O. Hlevnjuk, L. Koseleva, M. Kramer, M.E. Lenoe, T. Martin, D.R. Penner, S. Pons, L.A. Rimmel, L.A. Rogovaia. Bibliografia a cura di P.A. Blitstein.

Paris: Éditions de l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, "Cahiers du Monde russe", 1999, Vol. 40, n. 1-2. - 340 p.

Testi del Colloquio tenuto presso la Yale University, New Haven, maggio 1997, in collaborazione tra la Yale University, il Kennan Institute for Advanced Russian Studies, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la Maison des Sciences de l'Homme. Per ulteriori numeri della rivista si vedano anche Cat.n. 2398, 2402, 2434 e 2436.

Les femmes et la migration dans les pays de la Méditerranée. Cours interculturel de la formation. Révision des textes et édition par Erminia Licitri.

Contributi di C. Blat Mellado, J.-Y. Carlier, H. Chekir, K. Elmadmad, C. Escoffier, M.G. Ruggerini.

Roma: Fondazione Internazionale Lelio Basso, [2001]. - 126 p.
Testi presentati al Corso interculturel di formazione promosso dalla Scuola mediterranea di diritto dei popoli, sostenuta dalla Fondazione Internazionale Lelio Basso, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II, Dipartimento di analisi dell'ambiente e del territorio. Il corso si è svolto a Napoli, 12-22 novembre 2001, seguito da un seminario internazionale, si veda Cat.n. 2413.

Minorities and Language Policy / Minderheiten und Sprachpolitik / Minorités et l'aménagement linguistique. Edited with a preface by Peter H. Nelde and Rosita Rindler Schjerve.

Contributi di G. Baumgartner, K. Bochmann, J. Darquennes, R. de Cillia, J. Edwards, J. Erfurt, G. Extra, I. Gogolin, D. Gorter, D.W. Halwachs, N. Labrie, K.D. McRae, E. Nowak, P. Ó'Riagáin, E. Oksaar, G. Rautz, I. Reiter, M. Strubell, P. Trudgill, P.J. Weber, G. Williams, S. Wright.

St. Augustin: Asgard, 2001. - XVI, 236 p.

(Plurilingua; 22).

Atti del Convegno internazionale "Minderheiten in der europäischen Sprach- und Kulturpolitik / Minorities in European linguistic and cultural policies / Les minorités dans la politique linguistique et culturelle de l'Europe" svoltosi a Vienna, 5-7 novembre 1999, con il patrocinio dell'UNESCO e il concorso dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il volume rientra anche tra le pubblicazioni del Research Centre on Multilingualism dell'Università Cattolica di Bruxelles.

Montesquieu, l'État et la religion. Colloque de Sofia (7 et 8 octobre 2005) précédé d'une table ronde "État et religion en Bulgarie, en France et dans l'Europe d'aujourd'hui". Avant-propos de Jean Ehrard.

Contributi di G. Barrera, J. Baubérot, L. Bianchi, L. Denkova, D. Diop, B. Falk, C. Larrère, C. Maire, A. Postigliola, A.C. dos Santos, W. Seitter, M. Skrzypek, C. Spector, P. Tzvetkov, R. Zaimova, S. Zanin.

Sofia: Iztok-Zapad, 2007. - 250 p.

(Cahiers Montesquieu; hors série).

Incontro promosso dalla Société Montesquieu, dalla Nouvelle Université Bulgare e dall'Institut Français di Sofia con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, tenuto a Sofia, 7-8 ottobre 2005, per ricordare i 250 anni dalla scomparsa di Montesquieu.

CONVEGNI DI ECONOMIA E DI STORIA ECONOMICA

Atti e materiali preparatori di convegni di economia e di storia economica promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con Enti italiani e stranieri.

Ulteriori convegni sono raccolti nelle collane dell'Istituto

Spécialistes, bureaucratie et administration dans l'Empire russe et en URSS. 1880-1945. Colloque de Paris. Avant-propos de Andrea Graziosi et Jutta Scherrer.

Contributi di A. Berelowitch, E. Cinnella, A. de Magistris, A. Graziosi, A. Salomoni, J. Sapir, D.R. Shearer, A. Stanziani, N. Werth.

Paris: Éditions de l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, "Cahiers du Monde russe et soviétique", 1991, Vol. 32, n. 4. - pp. 443-658.

Colloquio tenuto alla Maison des Sciences de l'Homme, Parigi, 17-19 maggio 1990, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dalla Maison des Sciences de l'Homme. Per ulteriori numeri della rivista si vedano anche Cat.n. 2398, 2402, 2406 e 2436.

Endogenous Growth and Development. Siena Meeting.

Contributi di P. Aghion, M. Amendola, P. Bardhan, G.A. Calvo, A. Drazen, W. Easterly, J.-L. Gaffard, F. Hahn, I. Musu, A. Solimano, T.N. Srinivasan, M. Syrquin, L. Taylor. Sovicille: Arti Grafiche Ticci, 1994. - 382 p.

Workshop dell'International School of Economic Research,

Siena, svoltosi presso la Certosa di Pontignano, 3-9 luglio 1994, in collaborazione con il Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Siena e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Cultures économiques et politiques économiques dans l'Empire tsariste et en URSS. 1861-1950. Colloque de Paris. Avant-propos de Andrea Graziosi et Jutta Scherrer.

Contributi di M. Craveri, P. Gratell, A. Graziosi, O. Hlevnjuk, A. Masoero, S. Plaggenborg, J. Sapir, H. Schwendemann, D.R. Shearer, A. Stanziani.

Paris: Éditions de l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, "Cahiers du Monde russe", 1995, Vol. 36, n. 1-2. - 213 p.

Testi del Colloquio tenuto alla Maison des Sciences de l'Homme, Parigi, maggio 1993, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dalla Maison des Sciences de l'Homme. Per ulteriori numeri della rivista si vedano anche Cat.n. 2398, 2402, 2406 e 2434.

European Society for the History of Economic Thought. Siena Meeting.

Contributi di J. Birner, M. De Cecco, F. Hahn, B. Loasby, L. Punzo, B. Schefold, I. Steedman, K. Velupillai, D. Winch.

Siena: Università degli Studi di Siena, 1995. - 238 p.

Atti dell'incontro di studio tenutosi presso la Certosa di Pontignano, 15-16 settembre 1995, promosso dal Dipartimento di Economia dell'Università di Siena, dal CNRS e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

El gobierno de la economía en el Imperio español. Información estadística, política económica y fiscalidad. Actas. Editado por Antonio-Miguel Bernal, Luigi De Rosa, Francesco D'Esposito.

Contributi di C. Álvarez Nogal, J.I. Andrés Ucendo, A.-M. Bernal, E. Cabrera, L. De Rosa, F. D'Esposito, L. Díaz Trechuelo, A. Domínguez Ortiz, M.A. Echevarría Bacigalupe, M. García Zúñiga, E. Hernández Esteve, J. Israel, J.A. Mateos Royo, E. Otte, P. Pérez Herrero, M. Rizzo, G. Sabatini, H. Tovar Pinzón, F. Vivas Ramírez, I. Zilli.

Sevilla - Napoli: Fundación El Monte - Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2000. - 507 p., ill.

Sono qui raccolti gli atti presentati nella Sezione C-9 del "XIIth International Economic History Congress", svoltosi a Siviglia nell'agosto 1999, sotto il titolo "The Government of the Economy in the Spanish Empire". I documenti preparatori vennero presentati all'incontro di Napoli, marzo 1998, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, che ha promosso il convegno in collaborazione con la Fundación El Monte.

Piero Sraffa 1898-1983. Special Conference Issue. Issue Editor: Neri Salvadori.

Contributi di M. De Cecco, C. Gehrke, H.D. Kurz, M. Marion, G. Napolitano, S. Nisticò, G. Rodano, N. Salvadori, R. Signorino, I. Steedman.

London: Routledge, "Review of Political Economy", July 2005, Vol. 17, n. 3. - pp. 345-487.

Il numero speciale della rivista raccoglie gli Atti del convegno promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e svoltosi a Napoli, 9-11 ottobre 2003, nella sede dell'Istituto, per ricordare Sraffa nel ventesimo anniversario della scomparsa.

Ç. Kurdak, J.B. Kycia, H.-W. Lee, J.-O Lee, A.J. Leggett, R. Leoni, S. Lloyd, F. Lombardi, D. Loss, S.V. Lothkov, J.E.Lukens, D. Mailly, Yu. Makhlin, K.M. Mertes, N. Milane-

CONVEGNI DI SCIENZE

Atti e materiali preparatori di convegni di scienze promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con Enti italiani e stranieri. Ulteriori convegni sono raccolti nelle collane e nelle riviste dell'Istituto

Alfonso Maria Liquori. *Summaries of Papers Dedicated to A.M. Liquori*. Edited with a foreword by Vittorio Crescenzi.

Riassunti di G. Allegra, A. Allio, A. Altomare, L. Ambrosone, F. Ascoli, F. Auriemma, C. Balbi, A. Ballio, E. Benedetti, A. Bigi, M.R. Brustolon, A.R. Campanelli, S. Candeloro De Sanctis, R. Caneva, S. Capasso, C. Carlini, M.T. Cassol, B. Cavazza, E. Chiancone, S. Chiavarini, C. Chothia, F. Ciardelli, A. Ciferri, P. Corradini, C. Costa, L. Costantino, V. Crescenzi, P. De Santis, G. Di Lorenzo, G. Figari, E. Foresti, C. Galeffi, V. Gambaro, A. Gamini, F. Ganazzoli, J.A. Garbarino, M. Gazzano, G. Giacometti, E. Giglio, J.J. Hermans, K. Klaus, W.R. Krigbaum, A.M. Lesk, S. Lifson, P.L. Luisi, V. Magnasco, G.B. Marini Bettolo, C.A. Mattia, L. Mazzarella, A.D. McLachlan, I. Messina, L. Monnerie, H. Morawetz, G.F. Musso, M. Nicoletti, E. Nyandat, M. Pala, C. Palermo, A. Palleschi, G. Paradossi, E. Patrone, N.V. Pavel, C. Pedone, P. Pino, B. Pispisa, C. Quagliata, A. Ripamonti, R. Rizzo, C. Rossi, N. Roveri, G. Ruggeri, M. Rui, R. Sartorio, M. Savino, E. Taburoni, R.M. Thomas, C. Toniolo, M. Vacatello, V. Vitagliano.

Roma: Euroma, 1986. - 90 p.

Volume presentato in occasione del Convegno internazionale "Crystal, Genes and Evolution" svoltosi a Napoli, novembre 1986, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

in collaborazione con l'Università di Napoli. Gli articoli sono stati pubblicati nella "Gazzetta Chimica Italiana".

From Revolution to Evolution. Dedicated to Alfonso Maria Liquori.

Edited with a foreword by Vittorio Crescenzi.

Contributi di D.J. Abraham, U. Bianchi, E. Bursaux, U. Colombo, A. Di Meo, M. Emmer, G. Fermi, H.M. Hameka, H. Mark, L. Musi, M.F. Perutz, E. Piovano, C. Poyart, H.A. Scheraga.

Roma: Euroma, 1986. - 194 p., ill.

Volume presentato in occasione del Convegno internazionale "Crystal, Genes and Evolution" svoltosi a Napoli, novembre 1986, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Università di Napoli.

New Avenues in Quantum Theory and General Relativity. Proceedings of the Meeting. Edited by Eduardo R. Caianello.

Relazione introduttiva di J.S. Bell. Contributi di J.S. Bell, P. Budinich, E.R. Caianiello, V. de Alfaro, S. Fubini, G. Furlan, L. van Hove, M. Marinaro, R.E. Marshak, C. Rebbi, T. Regge, E.C.G. Sudarshan, G. Veneziano, B. Zumino.

Amsterdam: North-Holland, "Physics Reports", 1986, Vol. 137, n. 1. - 114 p., special issue.

Atti dell'incontro organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Amalfi, maggio 1984, in collaborazione con l'Istituto di Ricerca sulle Onde elettromagnetiche del CNR, l'Istituto Nazionale di Ottica, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il Centro Internazionale di Fisica Teoretica di Trieste, i Dipartimenti di Fisica delle Università di Napoli, Firenze e Salerno e con scienziati del CERN di Ginevra.

Quantum Field Theory. Proceedings of the International Symposium in Honour of Hiroomi Umezawa. Edited by Ferdinando Mancini.

Contributi di M. Abud, A. Aurilia, M. Banai, F. Bassani, N.N. Bogolubov Jr., G. Busiello, E.R. Caianiello, A.Z. Capri, E. Celeghini, S. Chaturvedi, G.F. De Angelis, L. De Cesare, D. De Falco, S. De Filippo, G. Denardo, G. Di Genova, C. Di Mauro, H.-P. Duerr, H. Ezawa, R. Fazio, R. Ferrari, Y. Fujimoto, M. Fusco Girard, G. Giaquinta, W. Guz, G. Iadonisi, G. Jona-Lasinio, S. Kamefuchi, K. Kikkawa, A.N. Kireev, R.S. Kissack, J.R. Klauder, T. Konishi, A. Kuniba, A.M. Kurbatov, G. Landi, L. Leplae, J. Lopuszanski, G. Maiella, K. Maki, F. Mancini, G. Marmo, H. Matsumoto, G. Morandi, Y. Nakano, F. Nicodemi, I. Ojima, S. Oneda, N.J. Papastamatiou, R. Pettorino, L.E. Picasso, I. Rabuffo, G. Scarpetta, G.W. Semenoff, P. Sodano, E. Spallucci, V. Srinivasan, E.C.G. Sudarshan, M. Suzuki, Y. Takahashi, S. Tanaka, M. Tarlini, Y. Tomozawa, H. Umezawa, G. Vilasi, G. Vitiello, M. Wadati, K. Yoshida.
Amsterdam: North-Holland, 1986. - XII, 687 p.

3rd International Symposium on Quantum Field Theory, Positano, 5-7 giugno 1985, per celebrare il 60o compleanno di Hiroomi Umezawa, promosso dall'Università di Salerno e dall'University of Alberta, Canada, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la Yoshida Foundation for Science and Technology, Giappone.

Role of RNA and DNA in Brain Function: A Molecular Biological Approach. Ravello Symposium. Edited by Antonio Giuditta, Barry B. Kaplan, Claire Zomzely-Neurath. Foreword by A. Giuditta.

Contributi di M.V. Ambrosini, B. Arveiler, S.P. Ball, G. Bernocchi, A. Berod, F. Blanot, M. Blum, C. Boni, A.A. Borbely,

J. Boué, I.R. Brown, M. Buda, C. Buono, G. Camerino, A. Cerbone, N. Chaudhari, O. Civelli, M. Comb, C. Coutelle, K.E. Davies, L.J. De Gennaro, H.R. Dorkins, N. Faucon Biguet, S. Forrest, G. Gennarini, I. Ginzburg, A.E. Gioio, A. Giuditta, A.M. Giuffrida, C. Goridis, W.S.T. Griffin, B. Grima, C.A. Haas, W.E. Hahn, C. Hall, E. Herbert, M. Hirn, M.R. Hirsch, P. Horellou, T. Hunt, H. Hydén, M.E. Ittel, T. Iwanaga, J.-F. Julien, B.B. Kaplan, S.J. Kenwrick, M.W. Kili-
mann, C.C. Kuenzle, R. Kuwano, C. Lamberti, A. Lamou-
roux, I. Lavenir, T. Leung, L. Lim, D. Liston, U.Z. Littauer, T. Maeda, J. Mallet, J.L. Mandel, P. Mandel, V. Mares, G.J.M. Martens, A. Masmoudi, M.G. Mattéi, J.F. Mattéi, S. McGlade, R.D. McKinnon, T. Menna, R.J. Milner, F. Morelli, M.R. Morrison, C. Niedergang, I. Oberlé, G. Owens, C. Perrone-Capano, C. Perrone-Capano, J. Powell, S. Reinis, T.A. Rhyner, J.R. Roberts, H. Rosen, A. Sadile, L. Santella, E. Scherini, A. Seasholtz, I. Serra, J. Sikela, T. Smith, A. Speer, K. Subba Rao, J.G. Sutcliffe, Y. Takahashi, G. Thomas, H. Thomassin, B. Thorne, A.-P. Tsou, H. Usui, S. Whatley, C.L. White III, J.N. Wilcox, L. Wilson.

Boston MA: Nijhoff, 1986. - X, 320 p., ill.

(Topics in the Neurosciences; 3).

Simposio "Role of DNA in Brain Activity", Ravello, 27-29 maggio 1985, tenuto in collaborazione con il CNR, l'International Society for Neurochemistry, l'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica, la Stazione Zoologica di Napoli, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Università di Napoli.

Advances on Phase Transitions and Disorder Phenomena. International Meeting. Edited by G. Busiello, L. De Cesare, F. Mancini, M. Marinaro.

Contributi di A. Aharony, M. Apostol, T. Arimitsu, K. Binder,

A.J. Braj, G. Busiello, L. De Cesare, S. De Filippo, R. Fazio, M. Fusco Girard, G. Giaquinta, J. Hertz, S.W. Koch, I.D. Lawrie, R. Livi, K. Lukierska-Walasek, C. Mantea, M. Marinaro, R. Micnas, M.A. Moore, Y. Nakano, G. Paladin, I. Rabuffo, J.D. Reger, V. Rocha Vieira, S. Ruffo, M. Salerno, G. Scarpetta, P. Sibani, A. Stella, M. Suzuchi, H. Umezawa, D.I. Uzunov, C. Vanderzande, G. Vilasi, A. Vulpiani, K. Walasek, A. Zippelius.

Singapore: World Scientific, 1987. - IX, 577 p.

Convegno internazionale svoltosi ad Amalfi, 25-27 giugno 1986, organizzato e sostenuto dall'Università di Salerno, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici e dal CNR.

Physics of Cognitive Processes. Amalfi Meeting. Edited by Eduardo R. Caianiello.

Contributi di A. Aertsen, F.T. Arecchi, J.D. Becker, T. Bonhoeffer, A. Borsellino, V. Braitenberg, R. Busa SJ, G. Caglioti, E.R. Caianiello, R.M. Capocelli, L. Gargano, F. Giannakopoulos, G.M. Guazzo, H. Haken, E.T. Hall, D.R. Hofstadter, P.I.M. Johannesma, T. Kohonen, J. Krüger, F.E. Lauria, D.M. MacKay, H.A. Mallot, H.R. Maturana, G. Palm, W. von Seelen, U. Vaccaro, F. Vester.

Singapore: World Scientific, 1987. - XIII, 465 p., ill.

Convegno internazionale svoltosi ad Amalfi nel 1986, organizzato dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dal Centro Internacional de Fisica di Bogotá e dalle Università di Nijmegen e di Salerno.

Weak Superconductivity. Soviet-Italian Symposium. Edited by Antonio Barone and Anatoli Larkin.

Contributi di D. Andreone, P. Apell, G. Balestrino, S. Barbarena, S.I. Beloborodko, E.N. Bogachek, M. Bonaldi, C. Camerlingo, D. Cassi, F. Celani, M. Cerdonio, C.C. Chi, M. Cirillo, J. Clarke, G. Costabile, R. Cristiano, A.M. Cucolo, A. Di Chiara, R. Di Leo, C.M. Falco, P. Falferi, M. Feigelman, M. Fontana, P. Gierlowski, A. Giorgi, A.M. Goldman, R.S. Gonnelli, D.B. Haviland, L. Ioffe, B.I. Ivlev, H.M. Jaeger, G. Jung, V. Kaplunenko, I.O. Kulik, V. Lacquaniti, A. Larkin, G. Yu. Logvenov, L. Maritato, R. Masini, F.C. Maticotta, R. Monaco, P. Moretti, D. Mugnai, L. Narici, G. Nobile, E. Olzi, A.N. Omelyanchuk, B.G. Orr, V. Ottoboni, Yu.N. Ovchinnikov, S. Pace, S. Pagano, V.G. Palmieri, S.V. Panyukov, G. Paternò, G. Peluso, G.A. Prodi, A. Ranfagni, A. Ricca, G. Ripamonti, G.L. Romani, M. Russo, V.V. Ryazanov, A. Saggese, B. Savo, V.V. Schmidt, U. Scotti di Uccio, E. Signorelli, P. Silvestrini, A. Tagliacozzo, C. Tosello, G. Turisini, R. Vaglio, C. Vanneste, F. Ventriglia, V. Vinokur, S. Vitale, A.F. Volkov, F.C. Wellstood, A.D. Zaikin, S. Zannella, N.V. Zavaritsky.
Singapore: World Scientific, 1987. - X, 407 p., ill.

(Progress in High Temperature Superconductivity; 4).

Atti del secondo incontro italo-sovietico, Napoli, 1987, organizzato dal CNR, dall'Accademia delle Scienze Sociali dell'URSS e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Biomathematics and Related Computational Problems. International Workshop. Edited with a preface by Luigi M. Ricciardi.

Contributi di H.R. Akçakaya, S. Amari, A. Ardito, P. Arrigo, N. Balossino, B. Bassan, E. Beretta, G.I. Bischì, Z. Bohdanecky, E. Bona, A. Braumann, E.R. Caianiello, M.A. Canela, V. Capasso, G. Chelazzi, C.A. Coimbra, P. Colli, P. Colli Franzone, V. Comincioli, M. Compiani, P. Cull, S. De Gregorio, J.L. Deneubourg, K. Duncan, J.C. Eilbeck, G.B. Ermentrout,

I. Eshel, L. Favella, P. Fergola, S. Focardi, U. Giani, L.R. Ginzburg, V. Giorno, L.J. Gross, R. Guardans, G.M. Guazzo, L. Guerri, E. Gutiérrez, A. Haimovici, T.G. Hallam, E. Harth, A.V. Holden, M. Ikeda, M. Indra, T. Ito, M.E. Jones, S.A. Kauffman, K. Kishimoto, Y. Kobuchi, L. Lamberti, M.R. Langlais, V. Lánská, P. Lánsky, R.R. Lassiter, F.E. Lauria, K.N. Leibovic, F.G. Lerda, Li Jia, L. Lopez, L. Marconi, J. Mates, C. Matessi, W. McKinney, J. Milota, M. Mimura, P.B. Monk, G. Morgavi, U. Motro, K.I. Naka, G. Naldi, A.G. Nobile, S. Noguchi, A. Ogiwara, E. Orsingher, Y. Oshime, Y. Otha, H.G. Othmer, A.S. Pandya, S.L. Paveri-Fontana, E. Pessa, V. Placenti, M.A. Pozio, A. Pugliese, T. Radil, I. Radilova, C. Reggiani, M.T. Reineri, L.M. Ricciardi, P. Ricciardi, S. Ridella, J. Rinzel, G. Rizzo, R. Rosen, S. Rovida, L. Sacerdote, H.M. Sakai, F. Scalia, H. Seno, D.D. Siljak, D. Slice, L.R. Slobodkin, F. Solimano, M. Spagnolo, R. Tagliaferri, K. Taransky, Y. Tekeuchi, C. Tenneriello, E. Teramoto, A. Tesei, D. Trigiantè, H.C. Tuckwell, F. Ventriglia, H.J. Vivas, D. Weinshall, A.T. Winfree, N. Yakimoff, M. Yamaguti.

Dordrecht: Kluwer, 1988. - XXV, 733 p.

Atti dell'International Workshop on Biomathematics and Related Computational Problems svoltosi a Napoli ed Anacapri, 25-30 maggio 1987, organizzato dal Comitato Nazionale per le Scienze Matematiche del CNR con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, delle Università di Napoli e Salerno, della Kyoto University e degli Istituti del CNR di Napoli. Per un successivo incontro si veda Cat.n. 2594.

New Ideas in Astronomy. Proceedings of a Conference Held in Honor of the 60th Birthday of Halton C. Arp. Edited by Francesco Bertola, Jack W. Sulentic, Barry F. Madore.

Contributi di H. Alfvén, V.A. Ambartsumian, H.C. Arp, B.

Barberis, G. Bertin, G. Boerner, S. Bonometto, E.M. Burbidge, G. Burbidge, W.L. Burke, S.V.M. Clube, S. Cristiani, R.J. Dickens, D. Galletto, E. Giraud, B.N.G. Guthrie, J. Heidmann, F. Hoyle, T. van der Hulst, T. Jaakkola, E.Iu. Khachikian, R.P. Kraft, J. Kreitschmann, C. Maccagni, L. Metik, B. Napier, W.M. Napier, J.V. Narlikar, R.G. Noble, J.-C. Pecker, I. Pronik, M.S. Roberts, L. Rosino, K. Rudnicki, R.P. Saglia, R. Sancisi, R.H. Sanders, W.C. Saslaw, G. Schnur, S. di Serego-Alighieri, N.A. Sharp, P. Shaver, M. Stiavelli, J.W. Sulentic, W.G. Tifft, A. Treves, V. Trimble, J.-P. Viegier, E.J. Wampler, R. Wolstencroft, L. Woltjer.

Cambridge: Cambridge University Press, 1988. - 345 p.

Atti del convegno tenutosi a Venezia, 5-7 maggio 1987, in collaborazione con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova, l'Osservatorio Astronomico di Padova e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Superconductive Particle Detectors. Turin Workshop. Edited by Antonio Barone.

Contributi di A. Barone, N.E. Booth, G. Boragno, D. Broskiewicz, R. Bruere-Dawson, B. Cabrera, A. Campbell, F. Cardone, F. Celani, R. Cristiano, A. De Bellefon, A.K. Druker, P. Espigat, F. von Feilitzsch, P. Freund, G. Gallinaro, U. Gambardella, L. GonzalezMestres, A. Grassi, K.E. Gray, R. Gross, W.D. Guschwan, R.P. Huebener, J. Kidd, U. Klass, H. Kraus, O. Liengme, D. Limagne, R. Magno, E. Menichetti, B. Mettout, M. Nisenoff, S. Pace, N. Pastrone, V. Penna, D. Perret-Gallix, N. Perrin, T. Peterreins, K.P. Pretzel, F. Pröbst, G. Rinaudo, P.R. Roach, W. Rothmund, A. Saggese, R. Scafuro, N. Schmitz, R. Shelby, P. Silvestrini, A. Singaas, A. Siri, L. Stodolsky, G. Strini, D. Twerenbold,

S. Vitale, R.G. Wagner, G. Waysand, L.C.L. Yuan, A. Zehnder.

Singapore: World Scientific, 1988. - 346 p.

(Advances in the Physics of Condensed Matter).

Workshop di Torino, 26-29 ottobre 1987, svoltosi in collaborazione con l'Institute for Scientific Interchange, l'Istituto di Cibernetica del CNR, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Feynman's Quantum Mechanics 40 Years after Its Proposal. Naples National Conference. Edited by Anedio Ranfagni, Daniela Mugnai, Paolo Moretti and Maurizio Cetica.

Contributi di K. Broderix, R. Cenni, L. Cianchi, R. Cristiano, G.M. D'Ariano, P. Fabeni, S. Forte, E. Galleani d'Agliano, B. Gaveau, R. Giachetti, R. Görlich, M. Guida, M.C. Gutzwiller, N. Heldt, P.A. Horvathy, H. Leschke, A. Montorsi, G. Morandi, P. Moretti, D. Mugnai, F. Napoli, G.P. Pazzi, A. Ranfagni, M.G. Rasetti, M. Roncadelli, G. Rossi, P. Saracco, M. Sassetti, L.S. Schulman, P. Silvestrini, P. Sodano, E. Sorace, E.C.G. Sudarshan, A. Tagliacozzo, V. Tognetti, F. Ventriglia, U. Weiss, K. Yoshida.

Bologna: Società Italiana di Fisica, "Il Nuovo Cimento", 1989, Vol. 11 D, serie 1, n. 1-2. - 354 p., numero speciale.

Convegno nazionale svoltosi a Napoli, 16-18 giugno 1988, organizzato dall'Istituto di Ricerca sulle Onde Elettromagnetiche del CNR, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Istituto Nazionale di Ottica, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'International Centre for Theoretical Physics di Trieste, i Dipartimenti di Fisica delle Università di Napoli, Firenze e Salerno.

Geometrical and Algebraic Aspects of Nonlinear Field Theory. Amalfi Meeting. Edited by Sergio De Filippo, Maria Marinaro, Giuseppe Marmo, Gaetano Vilasi.

Contributi di A.P. Balachandran, G. Bandelloni, A.O. Barut, L. Bonora, R. Casalbuoni, V. de Alfaro, B. De Witt, C. De Witt-Morette, P. Di Vecchia, M. Frau, S. Fubini, G. Furlan, M. Henneaux, K. Hornfeck, A. Lerda, R. Marnelius, M. Matone, J.E. Nelson, T. Regge, M. Rinaldi, M. Roncadelli, R. Schmid, S. Sciuto, R.D. Sorkin, E.C.G. Sudarshan, D. Tommasini, M. Tonin.

Amsterdam: North-Holland, 1989. - X, 248 p.

(North-Holland Delta Series).

Atti del Convegno, Amalfi, 23-28 maggio 1988. In collaborazione con l'Università di Salerno, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Assessorato al Turismo della Regione Campania, l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Hegel and Newtonianism. Cambridge Conference. Programme and Summaries of the Papers. Foreword by Michael J. Petry.

Riassunti di W. Bonsiepen, H.-H. von Borzeszkowski, B. Brackenridge, G. Buchdahl, S. Büttner, J.W. Burbidge, M. Drees, M. Duck, D. von Engelhardt, B. Falkenburg, C. Ferrini, L.E. Fleischhacker, J.W. Garrison, M. Gies, D. Gjertsen, B. Gower, I. Grattan-Guinness, N. Guicciardini, K.-N. Ihmig, L. Illetterati, P.M. Kluit, H.H. Kubbinga, L. Lambrecht, F. van Lunteren, A. Moore, A. Moretto, M. Nasti De Vincentis, W. Neuser, M.J. Petry, R. Pozzo, S.M. Priest, A. Sarlemijn, H.-G. Schneider, H.A.M. Snelders, I. Toth, R. Wahsner, D. Wandschneider, W.E. Wehrle, R. Weinstock, E. Wolf-Gazo, A. Ziggelaar SJ.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1989. - 70 p.

Programma e riassunti degli interventi del Convegno internazionale di Cambridge, Trinity College, 30 agosto - 4 settembre 1989, sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per gli Atti del Convegno si veda Cat.n. 2486.

Parallel Architectures and Neural Networks. 3rd Italian Workshop on Neural Nets. Edited by Eduardo R. Caianiello.

Contributi di B. Apolloni, E. Ardizzone, A. Bartoli, G. Basti, A. Bertoni, G.M. Bisio, M. Bonori, M. Budinich, P. Burrascano, G. Buttazzo, F. Callari, P. Campadelli, M. Carandini, G. Cattaneo, D.D. Caviglia, N. Cesa Bianchi, A. Chella, V. Cimagalli, A. Clementi, M. Codogno, D. De Falco, D. Del Corso, P. Del Giudice, P. Demichelis, V. De Pascalis, P. De Pinto, P. Donzelli, R. Eckmiller, D. Ehrenberg, P. Eklund, M. Fedrizzi, P. Frasconi, M. Frixione, S. Gaglio, R. Gemello, G. Gianelli, M. Giona, M. Gori, F. Greco, F. Gregoretti, G.M. Guazzo, E. Hardam, O.G. Johnson, T. Kohonen, P. Laface, F.E. Lauria, L. Malferrari, F. Mana, M. Marchesi, A. Marchetti-Spaccamela, S. Marsi, G. Martinelli, F.S. Marucci, F. Masulli, P. Mentrasti, E. Merlo-Pich, E. Milotti, P.G. Morasso, P.G. Morasso, G. Morgavi, D. Morreale, N. Nalato, R. Nani, S. Nicole, G. Orlandi, A. Paoloni, E. Pasero, C. Pellegrini, R. Perfetti, A. Perrone, E. Pessa, A. Peverelli, F. Piazza, E. Piccolo, G.G. Pieroni, G. Pignotti, M. Protasi, S. Rampone, G. Ramponi, G. Ravaioli, L.M. Reyneri, M. Riani, G. Rizzolatti, G. Ronchini, M. Salmeri, V. Sanguineti, L. Schweizer, R. Serra, M. Sette, G.L. Sicuranza, E. Simonotto, G. Soda, F. Sorbello, R. Tagliaferri, J.G. Taylor, A. Tesi, B. Tirozzi, L. Tondinelli, G. Tononi, S. Tubaro, A. Uncini, R. Vaccaro. G. Valastro, M. Valle, A.G.S. Ventre, G. Vercelli.

Singapore: World Scientific, 1990. - XI, 426 p.

Atti del Convegno, Vietri sul Mare, Salerno, 15-18 maggio 1990, svoltosi in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Istituto Internazionale di Alti Studi Scientifici, l'Università di Salerno, la Società Italiana Reti Neuroni- che, il Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Univer- sità di Milano, l'Istituto per la Ricerca sui Sistemi Informatici Paralleli del CNR. Si vedano anche Cat.n. 2472, 2479, 2494, 2516, 2531,2532, 2552, 2553, 1526, 2580 e 2593.

Sequences: Combinatorics, Compression, Security, and Trans- mission.

Advanced International Workshop. Edited by Renato M. Capoc- celli.

Contributi di A. Amir, T.C. Ancheta, A.A. Bertossi, F. Blan- chard, M. Blaum, A. Blumer, B. Bose, A. Broder, J. Bruck, R.M. Capocelli, G. Cerbone, B.Chor, G. Cohen, M. Croche- more, P. Cull, L.J. Cummings, A. De Luca, A. De Santis, Y. Desmedt, K. Diks, T. Eilam-Tzoreff, M. Elia, D. Eppstein, P. Erdős, T. Etzion, S. Even, E. Feig, Z. Galil, L. Gargano, M. Geréb-Graus, R. Giancarlo, K. Hashiguchi, T. Head, J.L. Holloway, J. Justin, J. Körner, G.M. Landau, B. Lando, A. Lempel, D.J. Lin, E. Lodi, M. Luby, F. Luccio, S. Micali, F. Mintzer, F. Neri, L. Pagli, D. Perrin, G. Persiano, G. Pirillo, M.O. Rabin, S. Rajsbaum, G. Rauzy, A. Restivo, J. Rissanen, W. Rytter, H.P. Schlaeppli, A. Sgarro, D. Sheinwald, G. Simonyi, J.A. Storer, Z. Tuza, U. Vaccaro, S. Varricchio, U. Vishkin, V.K. Wei, J. Ziv.

Berlin: Springer, 1990. - XII, 549 p., ill.

Atti dell'incontro "Advanced International Workshop on Sequences: Combinatorics, Compression, Security, and Trans- mission" tenuto a Napoli e Positano, 6-11 giugno 1988, pro- mosso dal Dipartimento di Informatica e Applicazioni dell'U-

niversità di Salerno, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e il CNR.

Advances in Theoretical Physics. Italo-Soviet Workshop. Edited by Eduardo R. Caianiello.

Contributi di N.P. Bogolubov, N.N. Bogolubov, B.V. Bykovsky, E.R. Caianiello, A. Feoli, V.A. Galaktionov, M. Gasperini, N.G. Inozemtseva, I.K. Kudryavtsev, S.P. Kurdiu-mov, G. Landi, M. Marinaro, G. Marmo, D.V. Meshcheria-kov, V.A. Meshcheriakov, R.M. Mir Kasimov, C. Noce, I.P. Pavlotsky, Yu. Popov, A. Romano, B.I. Sadovnikov, M. Salerno, G. Scarpetta, A.S. Shumovsky, D.I. Uzunov, G. Vilasi.

Singapore: World Scientific, 1991. - VIII, 225 p.

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 23-28 ottobre 1990. In collaborazione con l'Istituto Interna-zionale di Alti Studi Scientifici, l'Università di Salerno, l'IJNR di Dubna, il M.V. Keldysh Institute of Applied Mathematics dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Combinatorics '88. Ravello, 1988. Proceedings of the Conference. Edited by A. Bartolotti, G. Lunardon, Francesco Mazzocca, N. Melone, Antonello Pasini, G. Tallini.

Contributi di L.M. Abatangelo, A. Barlotti, V. Batagelj, W. Benz, L. Berardi, A. Beutelspacher, A. Bichara, M. Biliotti, P. Biondi, T. Bisztriczky, A. Blokhuis, J.T.M. van Bon, A. Bonisoli, L. Borzacchini, A.A. Breun, T. Brylawski, P.J. Cameron, N. Cera, A.M. Cohen, C.J. Colbourn, F. De Clerck, A. Del Fra, M. De Salvo, P. De Vito, G. Di Biase, L. Dubikajtis, G.L. Ebert, N. Endres, F. Eugeni, G. Faina, M.A. Fiol, C. Fiori, S. Fiorini, H. Gevaert, M. Gionfriddo, H. Gropp, W.H. Haemers, H. Havli-

ceck, W. Heise, H. Hotje, S. Innamorati, N.L. Johnson, M. Kaplan, H. Karzel, R. Kaya, M. Konstantinidou, G. Korchmáros, A. Kreuzer, H.J. Kroll, J. Lauri, A.S. Llado, G. Lo Faro, P.M. Lo Re, J.W. Lorimer, G. Lunardon, M. Marchi, M.C. Marino, A. Maturo, F. Mazzocca, N. Melone, K. Metsch, G. Migliori, F. Milazzo, S. Milici, M. Mora, W. Neidhart, D. Olanda, S. Olgun, U. Ott, A. Pasini, R. Peele, C. Perelli Cippo, S. Pianta, G. Pica, G. Pirillo, C.E. Praeger, L. Puccio, G. Quattrocchi, R. Rees, B. Reinmiedl, M.J. de Resmini, G. Rinaldi, A. Rosa, D. Saeli, R. Schmitt, O. Serra, E. Spence, R. Stangarone, K. Strambach, T. Szönyi, G. Tallini, A. Terrusi, J.A. Thas, V. Vacirca, J. Villar, T. Vougiouklis, F. Wettle, H.W. Wilbrink, B.J. Wilson, N. Zavaglia Salvi, E. Zizioli.

Rende: Mediterranean Press, 1991. - 2 v.

(IX, 457, 510 p.).

Atti della "International Conference on incidence geometries and combinatorial structures", svoltasi a Ravello, 23-28 maggio 1988, con il sostegno dell'Università di Napoli "Federico II", Dipartimento di Matematica e Applicazioni "R. Cacciopoli", del CNR, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, della Regione Campania e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno.

Cosmology and Philosophy. Venice Conferences. Edited by Francesco Bertola, Massimo Calvani and Umberto Curi.

Contributi di H.C. Arp, N. Badaloni, E. Bellone, R. Bodei, J. Casanovas SJ, U. Curi, P. Davies, G. Ellis, L. Gratton, J. Heidemann, F. Hoyle, R. Kippenhahn, O. Longo, J.V. Narlikar, J.-C. Pecker, R. Penrose, M. Rees, D.W. Sciama, C. Sini, V. Weidemann, P. Zellini.

Firenze: Osservatorio Astrofisico di Alcetri, "Memorie /

Società Astronomica Italiana”, 1991, Vol. LXII, n. 3. - pp. 411-704, ill.

Atti dei convegni “Kosmos. Cosmology today between science and philosophy”, Venezia, 8-9 maggio 1987, e “Origin and evolution of the universe. A Hubble Centenary Conference”, Venezia 15-16 dicembre 1989, tenutisi sotto gli auspici dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dell’Istituto Gramsci Veneto, in collaborazione con il Dipartimento di Astronomia dell’Università di Padova e il Goethe-Institut. Per gli interventi rielaborati, in lingua italiana, si veda Cat.n. 1053.

Parallel Architectures and Neural Networks. 4th Italian Workshop on Neural Nets. Edited by Eduardo R. Caianiello.

Contributi di M.A. Alberti, E. Ardizzone, A. Ascone, A. Ballarin, R. Basili, C. Bassoli, G. Basti, R. Battiti, A. Bertoni, F. Bini Verona, G.M. Bisio, R. Brivio, S. Brofferio, P. Burrascano, G. Buttazzo, E.R. Caianiello, P. Caianiello, G. Calabrese, F. Callari, P. Campadelli, M. Cantamessa, B. Caprile, S. Carrato, R. Casadio, S. Cavalieri, D.D. Caviglia, M. Ceccarelli, A. Chella, P. Ciaccia, V. Cimagalli, A.M. Colla, M. Compiani, L. Contreras, A. d’Acierno, I. De Falco, L. De Giovanni, R. Del Balio, D. Del Corso, V. De Pascalis, P. De Pinto, C. De Stefano, V. di Leo, F. Distante, A. Di Stefano, G.P. Drago, S. Fanelli, P. Fariselli, H.A. Fatmi, E. Filippi, P. Flocchini, D. Floreano, P. Franzoi, P. Frasconi, E. Fratesi, M. Frixione, S. Fusi, S. Gaglio, G. Gallo, F. Gardin, M. Geraci, M. Gioiello, M. Giona, F. Girosi, E. Gnerre, M. Gori, F. Gregoretti, L. Iorio, O.G. Johnson, R. Lanuti, F.E. Lauria, F. Lombardi, E. Luminari, M. Maggini, D. Maio, L. Malferrari, P. Marelli, G. Martinelli, F.S. Marucci, G. Mauri, G.B. Meo, O. Miglino, O. Mirabella, S. Montesi, P.G. Morasso, G. Morgavi, S. Moronesi, A. Morpurgo, L. Nardinocchi, S. Nicole, G. Orlandi, M.

Orlando, S. Pagliano, Pan Feng, A. Paoloni, D. Parisi, E. Pasero, C. Pellegrini, M.P. Penna, M.P. Pensini, R. Perfetti, A. Perrone, D. Pescetti, E. Pessa, A. Petrosino, A. Piantolini, F. Piazza, G.G. Pieroni, R. Pirrone, G. Podda, T. Poggio, R. Posenato, M. Protasi, V. Rampa, G. Ravaioli, P. Rege Cambrin, G. Resconi, L.M. Reyneri, S. Ridella, F. Rigosi, P. Rizzo, H.E. Roman, M. Sami, S. Santucci, A. Sargeni, G. Sartori, M. Sartori, M. Scagliotti, R. Serra, M. Sette, G.L. Sicuranza, P. Simonini, G. Soda, F. Soldovieri, M. Solinas, F. Sorbello, R. Stefanelli, F. Stehle, P. Stofella, G. Storti-Gajani, S. Taraglio, A. Uncini, R. Vaccaro, G. Valastro, M. Valle, G. Vassallo, M. Vento, R. Zecchina.

Singapore: World Scientific, 1991. - XI, 382 p., ill.

Atti del Convegno, Vietri sul Mare, Salerno, 8-10 maggio 1991, svoltosi in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Istituto Internazionale di Alti Studi Scientifici, l'Università di Salerno, la Società Italiana Reti Neuroniche, il Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università di Milano, l'Istituto per la Ricerca sui Sistemi Informatici Paralleli del CNR. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2479, 2494, 2516, 2531, 2532, 2552, 2553, 2573, 2580 e 2593.

Waves and Stability in Continuous Media. Proceedings of the 5th International Meeting. Edited by Salvatore Rionero.

Contributi di L. Arkeryd, F. Bampi, M. Bartucelli, N. Belomo, G. Borgioli, K.P. Chen, P.L. Christiansen, V. Ciancio, B.D. Coleman, B. D'Acunto, E. D'Ambrogio, A. D'Anna, F. dell'Isola, M. Fabrizio, P. Fergola, E. Gabetta, L. Gambarella, B.D. Ganapol, C. Giorgi, J.M. Greenberg, G. Guerriero, D. Iannece, G. Iooss, A. Jeffrey, D.D. Joseph, V.I. Klyatskin, R.J. Knops, W. Kosiòski, B. Lazzari, P.S. Lomdhal, E. Longo, N. Manganaro, P. Maremonti, A. Mielke, R. Monaco,

A. Montanaro, A.M. Monte, I. Müller, G. Mulone, A. Muracchini, V. Muto, L.G. Napolitano, J.A. Nohel, S. Oggioni, M. Padula, F. Pastrone, M. Pitteri, P. Podio-Guidugli, G.C. Pomraning, L. Preziosi, K.R. Rajagopal, S. Rionero, G. Roman, F. Rosso, R. Russo, A.C. Scott, M. Slemrod, G. Spiga, G. Starita, B. Straughan, E.S. Suhubi, C. Tenneriello, M. Tessarotto, M.L. Tonon, G. Toscani, A. Viviani, W.O. Williams, C. Zordan.

Singapore: World Scientific, 1991. - XIII, 428 p.

(Series on Advances in Mathematics for Applied Sciences; 4).
Atti del Convegno di studi tenuto a Sorrento, 9-14 ottobre 1989, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con il Comitato per la Matematica del CNR e il Dipartimento di Matematica e Applicazioni "R. Cacciopoli" dell'Università di Napoli.

X-Ray Detection by Superconducting Tunnel Junctions. Proceedings of the International Workshop. Edited by Antonio Barone, Roberto Cristiano, Sergio Pagano.

Contributi di H. Akoh, A. Alessandrello, G. Arnold, J. Beman, M.K. Blamire, N.E. Booth, C. Boyer, C. Brofferio, D.V. Camin, O. Cremonesi, R. Cristiano, J.E. Evetts, F. von Feilitzsch, G.W. Fraser, G.C. Fritz, R.J. Gaitskell, G. Gervasio, A. Giuliani, D.J. Goldie, F. Goulding, M. Gutsche, E. Haller, K. Ishibashi, Y. Isozumi, S. Ito, B.I. Ivlev, V. Jeudy, J. Jochum, R. Katano, B. Kemmather, S.E. King, E.G.C. Kirk, H. Kraus, M. Kurakado, S. Labov, D. Landis, D. Limagne, M.N. Lovellette, N. Madden, Y. Matsumoto, A. Matsumura, R.L. Mösbauer, K. Mori, T. Nagae, H. Nakagawa, S. Pagano, C. Patel, G. Pepe, G. Pessina, T. Pfafman, E. Previtalli, W. Rothmund, G.L. Salmon, U. Scotti di Uccio, E. Silver, R.E. Somekh, S. Takada, T. Takahashi, K. Takeno, D. van Vechten, Y. Wai, G.

Waysand, K.S. Wood, A. Zehnder.

Singapore: World Scientific, 1991. - VIII, 262 p.

Atti del Convegno svoltosi a Napoli, 12-14 dicembre 1990, in collaborazione con l'Istituto di Cibernetica del CNR, Arco Felice; l'Istituto di Fisica Cosmica ed Applicazioni dell'Informatica del CNR, Palermo; l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Aspects of the Scientific Cooperation among France, Italy and Spain on Information Technology: Present Situation and Future Prospects. Proceedings of the Meeting. Edited by Mario Furnari, A. Massarotti, Guglielmo Tamburrini and Settimo Termini.

Contributi di J. Aguilar-Martin, A. Carpi, M. Delgado, A. De Luca, M. Furnari, G. Guaiana, R. Lopez de Mantaras, A. Machì, J.-F. Perrot, N. Piera i Carreté, A. Restivo, S. Salemi, F.-X. Testard-Vaillant, E. Trillas, J.L. Verdegay.

Napoli: Bibliopolis, 1992. - 246 p.

Atti del Convegno svoltosi a Napoli, 6-10 ottobre 1986, organizzato dall'Istituto di Cibernetica del CNR e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Neural Nets. Wirm Vietri-92. 5th Italian Workshop. Edited by Eduardo R. Caianiello.

Contributi di R. Adami, I. Aleksander, S. Amari, B. Apolloni, P. Arena, A. Armelloni, G. Basti, R. Battiti, R. Benzi, A. Bertoni, F. Bini Verona, G.M. Bisio, G. Bollani, S. Brofferio, A. Bufacchi, N. Burgess, P. Burrascano, F. Callari, P. Campadelli, M. Cantamessa, M. Cardaci, S. Casaburi, R. Casadio, G. Cattaneo, D.D. Caviglia, M. Ceccarelli, A. Chella, P. Ciaccia, E. Coccorese, A.M. Colla, C. Colombo, M. Compiani, A. d'Acerno, L. d'Alessandro, A. De Curtis, L. De Giovanni, R. Del Balio, E. Di Sarno, G.P. Drago, A. Esposito, M. Falcone, P.

Fariselli, P. Ferragina, L. Fortuna, A.M. Franich, P. Frasconi, F. Gardin, F. Germagnoli, P. Gianoglio, M. Gioiello, M. Gori, S. Graziani, G. Haus, F. Innocenti, E. Iovine, F.E. Lauria, F. Lugli, G. Maffeo, G. Magenes, D. Maio, R. Manger, G. Martinelli, C. Martini, R. Martone, M. Mastroianni, G. Mauri, F. Mellini, O. Miglino, S. Montesi, C. Morabito, M. Morando, P.G. Morasso, H. Morton, R. Nani, S. Nicole, S. Nolfi, M. Notturmo Granieri, G. Nunnari, M. Orlando, A. Paoloni, A. Pareto, D. Parisi, E. Pasero, R. Pedone, A. Pelaggi, R. Perfetti, A. Perrone, E. Pessa, A. Petrosino, R. Pirrone, G. Podda, F. Pucci, L. Raffo, A. Rainoldi, V. Rampa, S. Rampone, G. Ravaioli, S. Ridella, S. Russo, V. Sanguineti, R. Serra, M. Sette, P. Simonini, G. Soda, F. Sorbello, B. Soucek, P. Stofella, L. Stringa, R. Tagliaferri, G. Taibi, S. Taraglio, E. Tarantino, S. Tubaro, R. Vaccaro, G. Valastro, M. Valle, G. Vassallo, S. Zecca, R. Zecchina.

Singapore: World Scientific, 1992. - X, 373 p., ill.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Vietri sul Mare, Salerno, 12-15 maggio 1992, in collaborazione con l'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici, l'Università di Salerno, la Società Italiana Reti Neuroniche, l'Università di Milano, l'Istituto per la Ricerca sui Sistemi Informatici Paralleli del CNR e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2494, 2516, 2531, 2532, 2552, 2553, 2573, 2580 e 2593.

Quale fisica per il 2000? Prospettive di rinnovamento, problemi aperti e verità "eretiche" / What Physics for the Next Century? Prospects for Renewal, Open Problems, "Heretical" Truths. A cura di / Edited by Giuseppe Arcidiacono, Umberto Bartocci, Marco Mamone Capria.

Contributi di M. Agrifoglio, J. Amant, P.E. Amico-Roxas, G.

Antoni, G. Arcidiacono, U. Bartocci, C. Bauer, C. Bernasconi, B.R. Bligh, G. Boniolo, R. Boscoli, P. Brunetti, P. Chiavaroli, G. Chiota, W. Day, M. De Bernardi, F. De Stefano, A. Drago, J. Fo, J. Hasslberger, D.B. Kell, L. Kostro, E. Laureti, I. Licata, M. Mamone Capria, P. Manzelli, S. Marinov, M. Medareva, L. Mencherini, T.D. Mitsopoulos, R.A. Monti, R. Morelli, A. Moretti, A. Mugnaioli, G. Oldano, I. Paludet, M. Paolini, P.T. Pappas, B.I. Peschevitschy, E. Pessa, T.E. Phipps Jr., G. Pierpaoli, A. Ricciotti, J.J. Smulsky, G. Spavieri, O. Speri, P. Tewari, T.M. Tonietti, C.S. Upadhyay, O. Vitiello, B.G. Wallace, J.P. Wesley, C.A. Zapffe, Zhang Changli.

Bologna: Andromeda, 1992. - V, 409 p.

(Inediti; 59).

Atti del Convegno internazionale del Gruppo di Ricerca "Geometria e Fisica" dell'Università di Perugia svoltosi a Ischia, 29 maggio - 1 giugno 1991, con gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e in collaborazione con l'Azienda Turismo delle isole di Ischia e Procida, il Comune di Ischia e il Circolo Georges Sadoul.

Structure: From Physics to General Systems. Festschrift Volume in Honour of E.R. Caianiello on His Seventieth Birthday. Edited by Maria Marinaro and Gaetano Scarpetta.

Contributi di M.A. Aizerman, F.T. Arecchi, T. Arimitsu, M. Ban, A. Barone, V. Barone, A.O. Barut, A. Bertoni, C. Blundo, C. Böhm, N.N. Bogolubov Jr., L. Borland, F. Brosens, P. Budinich, E. Burattini, G. Caglioti, P. Campadelli, A. Campolattaro, G.A. Carpenter, E. Celeghini, S. Chillemi, G.M. Cicuta, J.W. Clark, G. Compagno, R.M.J. Cotterill, G. Cristofano, L. De Cesare, S. De Filippo, G. Della Riccia, A. De Luca, S. De Martino, M. De Paz, A. De Santis, S. De Siena, J.T. Devreese, A. Di Crescenzo, A. Di Giacomo, F. Esposito, U. Esposito, G.

Falci, R. Fazio, A. Feoli, F. Ferrucci, E.S. Fradkin, S. Fubini, M. Fusco Girard, G.M. Germano, K.A. Gernoth, G. Giacquinta, V. Giorno, S. Grossberg, S. Guccione, M. Guida, R. Haag, H. Haken, F.E. Lauria, L. Lo Cascio, K. Lukierska-Walasek, G. Maiella, O. Mannella, M. Marinaro, N. Markuzon, G. Marmo, R.E. Marshak, A. Martin, H. Matsumoto, G. Mauri, S. Mazzanti, L. Michel, A. Molinari, D. Montanari, C. Musio, R. Musto, F. Nicodemi, C. Nielsen, A.G. Nobile, G. Pacini, G. Papini, R. Passante, I.P. Pavlotsky, V. Penna, F. Persico, M. Pilo, E. Predazzi, B. Preziosi, Qi Xianglin, I. Rabuffo, M. Rasetti, A. Restivo, J.H. Reynolds, L.M. Ricciardi, A. Rimini, R.J. Rivers, D.B. Rosen, T. Saito, S. Salemi, N. Sanchez, G. Scarpetta, R. Serra, P. Sodano, D. Somers, G. Sonnino, L. Stringa, V.M. Suslin, C. Taddei Ferretti, G. Tamburini, G. Tortora, M. Tucci, H. Umezawa, R. Vaglio, P. Vansant, V. Varshavsky, G. Vilasi, G. Vitiello, K. Walasek, Wang Yun-jiu, W.R. Wood.

Singapore: World Scientific, 1992. - 2 v.

(XXI, 431; XI, 356 p.).

Atti del Convegno internazionale tenutosi ad Amalfi, 20-24 ottobre 1991, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Università di Salerno, Dipartimento di Fisica Teorica e l'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici.

Third X Chromosome Workshop. Abstracts. Organized by Daniela Toniolo, Michele D'Urso, Giovanna Camerino and Giuseppe Martini.

Riassunti di N.A. Affara, T. Alitalo, S. Allen, R.C. Allen, G. Annerén, C. Antignac, S.E. Antonarakis, N. Archidiacono, J.F. Arena, A. Ashworth, P. Avner, J. Axelman, I. Bach, E.

Bakker, A. Ballabio, B. Bardoni, D.F. Barker, N.T. Bech-Hansen, J.W. Belmont, F. Benham, C. Bennekom, D.R. Bentley, A.A.B. Bergen, W. Berger, S. Bhattacharya, V. Biancalana, D. Bick, S. Bione, I. Biunno, G. Black, E.M. Bleeker-Wagemakers, A. Bolino, C. Bonaiti Pelli, L. Bougueleret, Y. Boyd, C. Brancati, X.O. Breakefield, M. Breen, N. Brockdorff, C.J. Brown, J. Brown, S.D.M. Brown, W.R.A. Brown, M. Broyer, H. Brunner, K.H. Buetow, V. Calabrò, M. Caniglia, V. Cappa, A. Casamassini, T.C. Caskey, M. Castren, D. Caterina, J. Chamberlain, F.L. Chartier, A. Chatterjee, J. Chelly, E.Y. Chen, Z.Y. Chen, M. Chery, A.C. Chinault, Z. Christodoulou, A. Ciccodicola, A. Clarke, J.-M. Claverie, P. Clemens, D. Cohen, M. Cohen-Salmon, M.P. Coleman, A. Collins, M.E. Conley, G.G. Consalez, H. Cooke, P. Cooper, I.W. Craig, F. Cremens, F. Cremers, A.R.J. Curtis, N. Dahl, S. Das, K.E. Davies, K.P. Davies, I. del Castillo, G. Deschenes, M. Devoto, D. Donnai, M.S. Driesen, K.L. Dry, I. Dunham, M. Dunlop, R. Durbin, R. Elaswarapu, K. Ellison, G. van den Engh, G. Enia, A.W. Eriksson, F. Fahrenholz, P.R. Fain, J. Fantes, C. Farr, C.J. Faust, M.A. Ferguson-Smith, A. Ferlini, G.B. Ferrero, S. Filosa, S. Fini, A. Fischer, G.A. Flynn, M. Fontes, A. Forabosco, S.M. Forrest, M. Fox, M. Fraccaro, F. Francis, B. Franco, A. Franzè, A. Frattini, T. Friedmann, J. Gecz, H.M. Gerrits, F. Giannelli, S. Giliani, E. Gimbo, J. Gitschier, W. Gong, P. Goodfellow, K.J. Gratton, G.M. Greig, A. Grillo, G. Grimaldi, B. Gross, J.-P. Grundfeld, K.-H. Grzeschik, M.-C. Gubler, S. Guioli, K.-H. Gustavsson, R.M.J. Hamvas, A. Hanauer, J.-P. Hardelin, E. Hatchwell, E. Heard, R.W. Hendriks, D. Henriques, M.J. Henry, G.E. Herman, S. Herrell, S. Heuertz, H. Hinds, J. Holland, L. Holvoet-Vermaut, M.C. Hors-Cayla, J. van de Hurk, B. Incerti, Y. Ishikawa-Brush, P.A. Jacobs, B. Jing, E. Johnsen, S. Johnson, S. Kamakari, K.

Kaneko, J.C. Kaplan, K. Kavaloy, G. Kay, H.H. Kazazian, J.T. Keer, J. Kere, C. Kinnon, P. Kioschis, P. Kioskis, J. Knight, J. Kumlien, J. Kumlin, B. Kurdi-Haidar, A. de la Chapelle, G.B. Lafrenière, U. Landegren, M. Langerström, L. Lania, P. LaPorte, G.L. Lassiter, S. Laval, S. Lawrence, B. Lazzari, F. Le Deist, R. Legouis, H. Lehrach, G.M. Lenoir, D. Le Paslier, D.H. Lester, M. Leversha, J. Levilliers, F. Levine, J. Limon, S. Lindsay, R.D. Little, A.M. Lossi, D.R. Love, H. Lubs, G. Lutfalla, L. Luzzatto, I. Macdonald, E. Maestrini, S. Maier-Ewert, S. Malcolm, H. Malmgren, M. Mancini, J.-L. Mandel, E. Mantuano, M. Marino, G. Maslen, H. Massa, K.D. Mathews, V. McCabe, M. McDermott, M.J. McGinniss, M. McKenzie, E.J. Meershoek, S. Meier-Ewart, A. Meindl, T. Meitinger, A. Metzzenberg, B.R. Migeon, P. Millasseau, T. Miyatake, A.P. Monaco, T. Monaco, V. Montanaro, B.J. Moore, C.C. Morton, N.E. Morton, M. Mostardini, R. Mountford, R. M'Rad, S. Mumm, R.S. Muneer, J.C. Murray, F. Muscatelli, R. Nagaraja, D.L. Nelson, A.H. Nemeth, R. Newman, C. Nguyen, D. Nizeitic, D.P. Norris, L.D. Notarangelo, J.L.H. O'Riordan, G.-J.B. van Ommen, O. Onodera, B.A. van Oost, S.H. Orkin, C. Oudet, A.M.W. van den Ouweland, M. Padayachee, G. Palmieri, Y. Pan, O. Parolini, C. Patrosso, S.P. Pauly, M. Pellegrini, M. Pembrey, G. Penny, B. Peterlin, C. Petit, U. Pettersson, C. Philippe, D. van de Pol, A.-M. Poustka, F.E. Pryde, D. Putrilo, C. Raitta, M.H. Rasch, S. Rastan, D. Ravine, A. Read, D. Recan, E. Redolfi, V. Reed, M. Repetto, S. Riley, S. Rivella, N.G. Robertson, M. Rocchi, K. Roemer, D. Rohme, G. Romano, G. Romeo, M. Rosati, H.H. Rospers, M. Ross, R. Rothstein, C. Rougeulle, P.S.N. Rowe, G. de Saint Basile, M. Sanak, L. Schaefer, G. Scherer, D. Schlessinger, M. Schmidt, E.J.M. Schuurman, C.E. Schwartz, A. Sertadaki, D.C. Shields, T. Siden, M.C. Simmler, K.B. Sims, P. Sistonen, A. Smahi, J.C.

Smith, S.W.H.K. Steenbrink, M. Stevanovic, R.E. Stevenson, D. Strina, M. Sundvall, L. Susani, B.S. Sylla, H. Tabe, A. Tagarelli, Y. Takai, F. Tamanini, R.V. Thakker, J. Thierry-Mieg, D.L. Thiselton, N.S.T. Thomas, E. Thompson, L. Tranebjorg, B. Trask, H. Traupe, C. Tribioli, K. Tryggvason, S. Tsujii, A. Villa, L. Villard, T.J. Vulliamy, C. Wadelius, A.P. Walker, I. Wang, Wang Lihong, Q. Wang, M.C. Wapenaar, G.L. Warne, J.P. Warner, S.T. Warren, C. Weber, D. Weil, J. Weissenbach, K.R. Wiles, H.F. Willard, J. Wolfe, A.F. Wright, J.R.W. Yates, E. Zanaria, G. Zehetner, Zhou Jing, C. Zoccali, H.Y. Zoghbi, M. Zollo, J. Zonana, O. Zuffardi.

Napoli: IIGB Press, 1992. - IX, 112 p.

Riassunti al Convegno svoltosi ad Amalfi, 3-4 aprile 1992, organizzato dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR, con il concorso dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, della Regione Campania, dell'Area della Ricerca del CNR di Napoli, di T.C.S. Telecommunications System, Amity e Sun Microsystem Italia. Per gli incontri successivi si vedano i Cat.n. 2484, 2501, 2520, 2557, 2563, 2571, 2578 e 2592.

Control Mechanisms in Oogenesis and Morphogenesis. 6th IIGB Meeting. Abstracts. Organized by Carla Malva.

Riassunti di D. Acampora, A. Adinolfi, J. Ahringer, O. Ait-Ahmed, S. Andone, M. Andreazzoli, F. Armenante, V. Avvantaggiato, J.M. Axton, B.S. Baker, G. Baldassarre, G. Barsacchi, P. Bazzicalupo, R. Bernardoni, E. Boncinelli, D. Bopp, V. Bovenzi, M. Bownes, J. Bradley, O. Brian, P.J. Bryant, P. Buono, J.A. Campos-Ortega, L. Capalbo, A. Capasso, M. Capri, J. Casanova, V. Cavaliere, S. Cavicchi, A. Cecchettini, J. Clinton, C. Contursi, M. Cordenonsi, J.-L. Couderc, S. Crispi, S. Crittenden, C. Cronmiller, M. Crozatier, M.R. D'Apice, P.P. D'Avino, M. De Bono, J.F. de Celis, S. De Lucchini, A.

Demartis, V. De Simone, F.J. Díaz Benjumena, F.A. Digilio, G. Di Lemma, J. Dines, P.P. Di Nocera, A. Di Pasquale, U. Di Porzio, R. Dono, M. Erdelyi, T. Evans, F. Falciani, S. Filosa, M. Furia, R. Gandhi, A. García Bellido, G. Gargiulo, M. Gatti, W. Gelbart, F. Gigliani, S. Gigliotti, E. Giordano, F. Giorgi, D. Glover, D. Godt, M. Goldberg, A. González Reves, F. Graziani, J. Hodgkin, J.L. Horabin, J.N. Jan, L. Jan, M. Kablar, Y.-J. Kim, J. Kimble, R.C. King, C. Lago, M. Lancieri, P. Lasko, G. Lembo, N.A. Leone, J.-A. Lepesant, E. Limatola, H. Lin, F. Locci, M. Maffei, D. Maglione, A.P. Mahowald, C. Malva, A. Manzi, D. Mauchline, B. McIver, J. Mihaly, G. Minchiotti, S. Neuman-Silberberg, T.L. Orr-Weaver, F. Pacifico, M. Pannese, A. Pannuti, F. Payre, N. Perri-
mon, C. Perrone-Capano, M.G. Persico, M.C. Pezzoli, L. Polito, J. Posfai, J.R. Priess, L. Raftery, M. Rambaldi, H. Roehl, E. Ronaldson, S. Roth, D. Rotoli, H. Ruohola-Baker, Russo G., I. Salcher-Cillari, M.-J. Santoni, L. Scalera, M. Schäfer, P. Schedl, M. Schneider, M. Schöttke, T. Schüpbach, R. Scudiero, L. Ségalat, J. Sekelsky, F.L. Shamanski, A. Simeone, C. Simpson, R. Slee, A. Spradling, D. St. Johnston, M. Steinmann-Zwicky, W. Sullivan, B. Suter, J. Szabad, L. Tanner, W.E. Theurkauf, M. Thomas-Delaage, A. Tino, C. Tortiglione, M. Tucci, V. Twombly, F. Verni, G. Viglietto, R. Vignali, A. Vincent, G.L. Waring, C. Willhoeft, C. Wülbeck, L. Young, L. Yue, D. Zarkower.

Napoli: IIGB Press, 1993. - XVI, 76 p.

Riassunti presentati al VI IIGB Meeting, svoltosi a Capri, 4-6 ottobre 1993, organizzato dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2501, 2520, 2557, 2563, 2571, 2578 e 2592.

Hegel and Newtonianism. Cambridge Conference. Edited with a foreword by Michael J. Petry.

Contributi di W. Bonsiepen, H.-H. von Borzeszkowski, B. Brackenridge, P. Bronger, G. Buchdahl, S. Büttner, J.W. Burbidge, M. Drees, D. von Engelhardt, B. Falkenburg, L.E. Fleischhacker, J.W. Garrison, D. Gjertsen, B. Gower, I. Grat-tan-Guinness, N. Guicciardini, K.-N. Ihmig, L. Illetterati, P.M. Kluit, F. van Lunteren, C. Melica, A. Mense, A.V. Miller, A.W. More, A. Moretto, W. Neruser, C. de Pater, M.J. Petry, R. Pozzo, S.M. Priest, A. Sarlemijn, H.A.M. Snelders, F. Steinle, I. Toth, R. Wahsner, D. Wandschneider, W.E. Wehrle, R. Weinstock, E. Wolf-Gazo, A. Ziggelaar SJ.

Dordrecht: Kluwer, 1993. - XIV, 786 p., ill.

(Archives Internationales d'Histoire des Idées = International Archives of the History of Ideas; 136).

Atti del Convegno internazionale tenutosi al Trinity College di Cambridge, 30 agosto - 4 settembre 1989, sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

History of Physics in Europe in the 19th and 20th Centuries. Conference Proceedings. Edited by Fabio Bevilacqua.

Saluto di Roberto Schmid. Contributi di A.B. Balakin, G. Battimelli, S. Bergia, F. Bevilacqua C. Blondel, M. Bordry, P. Brouzeng, M.C. Bustamante, B. Carazza, A. Casella, P. Cerreta, S. D'Agostino, A. Drago, L. Fregonese, S. Galdabini, G. Giuliani, M. Guidone, L.A. Gusev, L. Kostro, L. Kovács, H. Kragh, T. Kritikos, J. Laberrigue-Frolow, F. van Lunteren, G. Maltese, P. Marazzini, Z.G. Murzakhanov, I.S. Nurgaliev, G. Paoloni, D. Pestre, E. Proverbio, S. Provost, P. Radvanyi, N. Robotti, C. Romagnino, A. Rossi, J. Six, B. Sredniawa, C.-O. Stawström, G. Tagliaferri, P. Tucci.

Bologna: Editori Compositori, 1993. - XIII, 352 p.

(Atti di Conferenze / Società Italiana di Fisica; 42).

I Congresso dell'European Physical Society (EPS), History of Physics Interdivisional Group, tenutosi a Como, 2-3 settembre 1992, organizzato dalla European Physics Society, dal Centro "A. Volta" di Como, dal Dipartimento di Fisica "A. Volta" dell'Università di Pavia con il sostegno del Gruppo Nazionale di Storia della Fisica del CNR, dell'Università di Pavia, dell'Università di Milano e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Scientific Highlights in Memory of Léon Van Hove. Naples Meeting. Edited by Francesco Nicodemi.

Contributi di F. Bonaudi, R.M. Bonnet, E.R. Caianiello, J.-P. Contzen, V. de Alfaro, S. Fubini, A. Giovannini, J. Goormaghtigh, J. van Hove, M.A. van Hove, R. Lüst, A. Martin, A. Messiah, L. Michel, E. Picasso, G. Veneziano.

Singapore: World Scientific, 1993. - X, 167 p.

(World Scientific Series in 20th Century Physics; 2).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, 25-26 ottobre 1991, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; dal Dipartimento di Scienze Fisiche, Napoli; dal Dipartimento di Fisica Teorica, Salerno; dal Dipartimento di Fisica Teorica, Torino e dall'Istituto Internazionale di Alti Studi Scientifici.

Neural Nets. Wirm Vietri-93. 6th Italian Workshop. Edited by Eduardo R. Caianiello.

Contributi di J. Ahmad, M.A. Alberti, E. Alpaydin, P. Arena, G. Baccarani, M. Balsi, G. Basti, Y. Bengio, A. Bertoni, V. Bidoli, E. Binaghi, F. Bini Verona, G.M. Bisio, N.A. Borghese, S. Brofferio, G. Buttazzo, G. Calabrese, P. Campadelli, M. Candusso, R. Capobianco, G. Carotenuto, M. Casolino, P.

Castiglione, S. Cavaliere, D.D. Caviglia, M. Ceccarelli, A. Chella, V. Cimagalli, G. Cirrincione, E. Coccorese, A.M. Colla, M. Costa, B. Crespi, A. d'Acerno, M.P. De Pascale, E.D. Di Claudio, L. Di Dio, A. Di Stefano, G.P. Drago, H.A. Fatmi, A. Fichera, L. Fortuna, P. Frasconi, F.M. Frattale Mascioli, C. Furlanello, A. Gentile, S. Gielen, M. Gioiello, M. Gori, R. Guerrieri, T.M. Heskes, V. Indelicato, G. Indiveri, G. Izzo, B. Kappen, W.K. King, Zs.M. Kovács, F.E. Lauria, N. Longo, G. Lucarini, K. Mak, A. Manfredi, U. Maniscalco, P. Marelli, G. Martinelli, R. Martone, A. Mazzetti, R. Messi, D. Micci Barreca, O. Mirabella, C. Morabito, P.G. Morasso, G. Morgavi, A. Morselli, G. Muscato, G. Orlandi, R. Orlando, S. Pagliano, G. Papa, A. Pareto, R. Parisi, E. Pasero, P. Pedrazzi, G. Pepicelli, A. Perrone, A. Petrosino, P. Picozza, G. Pieroni, F. Piglione, R. Pirrone, R. Posenato, L. Raffo, V. Rampa, A. Rampini, S. Ridella, S.P. Sabatini, V. Sanguineti, M. Schmitt, M. Sette, G. Soda, F. Sorbello, A. Sperduti, A. Starita, P. Stornio, L. Stringa, R. Tagliaferri, A. Tarantino, G. Tocchetti, G. Tredici, G. Trivelloni, R. Vaccaro, M. Varoli, G. Vassallo, G. Vercelli, P. Wilke, M.G. Xibilia, R. Zaccaria, L.A. Zadeh, B. Zupan.

Singapore: World Scientific, 1994. - XI, 405 p., ill.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Vietri sul Mare, Salerno, 12-14 maggio 1993, in collaborazione con l'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici, l'Università di Salerno, la Società Italiana Reti Neuroniche, l'Università di Milano, l'Istituto per la Ricerca sui Sistemi Informatici Paralleli del CNR e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2516, 2531, 2532, 2552, 2553, 2573, 2580 e 2593.

Proceedings of the International Conference on Artificial Neural Networks. ICANN '94. Edited with a foreword by Maria Marinaro and Pietro G. Morasso.

Contributi di K. Abraham-Fuchs, M.I. Acevedo Sotoca, Ahn Jesung, T. Aihara, T. Al Kharobi, F.N. Alavi, D. Albesano, I. Aleksander, D.W. Allen, N.M. Allinson, J. Almaraz, R. Alquezar, S. Amari, W. Ameling, D.J. Amit, M. Andres, B. Angeniol, D. Anguita, S. Anoulova, P. Arabshahi, T. Araki, E. Ardizzone, J.B. Arseneau, R. Arvat, H. Asoh, J. Austin, C. Azzaloni, M. Bachauskene, C. Baldanza, A. Balestrino, N.R. Ball, M. Barabino, J. Barhen, B. Barolo, E. Barucci, G. Baskömürcü, G. Basti, H.-U. Bauer, F. Beaufays, G.A. Bécus, T. Behnisch, V. Beiu, E. Belhaire, B. Beliczynski, G. Benelli, I. Berechet, J. Berentz, L. Bergman, M. Berthod, A. Bertoni, F. Bettio, M. Bianchini, F. Bini Verona, F. Bisi, G.M. Bisio, E. Bizzi, P. Blonda, M. Bode, F. Böbel, H.-J. Boehme, M. Bogdan, N. Bonavita, F. Boncompagni, N.A. Borghese, R.M. Borisyuk, G. Bortolan, A. Bots, L. Boutkhil, A. de P. Braga, R. Braham, P.M. Brambilla, M. Brattoli, U.-D. Braumann, R.W. Brause, F. Bremmer, P.C. Bressloff, B. Brueckner, N. Brunel, C. Bruschini, S. Bruzzo, M. Budinich, A. Bühlmeier, E. Burattini, H. Buxton, O. Cachard, E.R. Caianiello, D.E. Cairns, A. Calabrese, F. Callari, F. Camastra, G. Cammarata, P. Campadelli, M. Cannataro, A. Cannavacciuolo, G. Capaldo, E.A. Carrara, A. Casaleggio, F. Casalino, E. Casella, G. Castellano, P. Castiglione, S. Cavalieri, D.D. Caviglia, M. Ceccarelli, A.K. Chan, Chang Seok Bae, Chao Jinhui, G.A. Chauvet, P. Chauvet, A. Chella, Chen Lingyu, Chen Tao, Chen Yunzu, S. Chillemi, J. Cho, Cho Seongwon, Y.K. Cho, B.-J. Choi, Y.K. Choi, T. Cibas, M. Clarke, T.G. Clarkson, I. Cloete, E. Coccorese, P. Cohen, A.M. Colla, R.F. Colucci, C. Condemi, M. Contolini, G. Convertino, S. Coombes, M. Corvi, P. Cosi, M. Costa, A.

Cotta-Ramusino, M. Cottrell, B. Crespi, P.F. Culverhouse, A. Da Canal, W. Da Canal, J.W.M. van Dam, A. D'Amico, I. D'Antone, C. Darlot, F. Davide, G. Deco, R. Deffner, A. De Korvin, G.M.T. D'Eleuterio, A. Della Ventura, R. De Mori, P. Denise, G. De Poli, R. Der, D.R. Dersch, L. De Vena, D. D'Hulst, C. Diamantini, F. Díaz Pernas, E.D. Di Claudio, S. Di Gregorio, M. Di Martino, C. Di Natale, H.R. Dinse, A. Distante, A. Di Stefano, G. Donzellini, J. Dorado, J.R. Dorronsoro, T. Downs, G.P. Drago, J. Droulez, S. Drüe, M. Dufossé, F. Dumortier, S. Dunkelmann, J. Echanove, R. Eckmiller, K. Eder, M. Eecen, A.H. El-Mousa, M. Eldracher, R.E. Ellis, U. Emiliani, M.H. Erdem, E. Erichsen Jr., U. Ernst, S. Eun, R.G. Evans, G. Fahner, A. Falcone, M. Falcone, A.M. Fanelli, S. Fanelli, A. Farina, A. Faure, B. Fertil, A. Fichera, E. Fiesler, E. Filippi, A. Finch, W. Finnoff, G. Fiorentini, F. Firenze, G.P. Fletcher, D. Flotzinger, F. Fogelman Soulié, T. Fomin, A. Formisano, J.-C. Fort, F.M.G. França, P. Franchi, F.M. Frattale Mascioli, R. Freund, A. Friedmann, B. Fritzke, M. Fujita, T. Fukatsu, K. Fukushima, M. Gaio, P. Gallinari, F. Gandolfo, J.M. García-Chamizo, M. Garcia del Valle, P. Garda, J.R. Garitagoitia, Ll. Garrido, A. Garzelli, B. Gatos, R.J. Gaynier, H. Geiger, M. Geiger, T. Geisel, E. Gelenbe, A. Gelmetti, R. Gemello, M. de Gerlachet, F. Germagnoli, W. Gerstner, D. Geuder, C.C.A.M. Gielen, M. Gioiello, B. Girard, Y. Girard, J. Göppert, N.H.-R. Goerke, A. Golovan, S. Gómez, H. Gomi, J.R. González de Mendivil, M. Gori, D. Gorse, K. Gouhara, B. Graham, D.P.W. Graham, R. Grau, W. Greska, N.J.L. Griffith, F.C.A. Groen, H.-M. Gross, S. Grosberg, A. Grunewald, J. Guignot, S. Gulati, M. Haft, K. Hagiwara, J. Hakala, T. Hall, I.S. Han, L.K. Hansen, J. Hao, K. Hara, G. Hartmann, S. Hastings, J.N.H. Heemskerk, D. Heinke, A.P. Heinz, J. Held, J.L. van Hemmen, J. Herault, F.

Hergert, M. Herrmann, T.M. Heskes, M. Hida, C.J. Hinde, R. van Hoe, K.-P. Hoffmann, M.J.J. Holt, T. Honda, J.T. Hounsou, A.R. Houweling, T. Hrycej, C. Hubert, H. Hüning, R. Huerta, B. Humpert, H.Y. Hwang, Hwang Heeyeung, F. Ibarra-Picó, J. Iivarinen, K. Imai, A. Imura, Y. Ishida, N. Ishii, K. Iwami, A. Iwata, C. Jacob, R.A. Jacobs, N.A. Jalel, M. Jansen, M.A. Jaramillo Moran, E.M. Jee, S. Jockusch, A. Johannet, R.W. Jones, M.I. Jordan, F. Joublin, C. Kaernbach, L.N. Kalia, R. Kamimura, P.C. Kaminski, R. Kane, P. Kanerva, S.K. Kang, N. Kasabov, K. Katsumata, M. Kawato, Y.B. Kazanovich, B.K. Kim, Kim Chong Sang, D.K. Kim, D.H. Kim, J.H. Kim, J.S. Kim, Kim Jongwan, K.C. Kim, T. Kitamura, G. Kock, J. Kohlmorgen, T. Kohonen, P. Koikkalainen, A. Komoda, D. Kontoravdis, C. Koslowski, P. Kosuth, B.J.A. Kröse, A. Krysiak, H. Kühnel, K. Kurata, V. Kurková, F. Labonté, V. Lafargue, V. La Forgia, L. Landi, J.M. Lange, R. Lange, P. Lanza, M. Lappe, F.E. Lauria, R. Lauwereins, G. Lauzzana, F. Lavagetto, G. Lazzaro, B.K. Lee, H.H. Lee, H.S. Lee, K.H. Lee, M. Lee, S.Y. Lee, J.R. Leigh, A. Likas, R. Lister, E. Littmann, M.L. Lo Cascio, M. Löchel, A. Lörincz, N. Longo, V. López, F.J. Lopez Aligue, J. López Coronado, J. Ludik, D. Lundh, W. Maass, J. Madelaine, S.R. Maeng, R. Männer, A. Maffione, G. Magenes, M. Maggini, N. Magnitskii, L. Malferrari, K. Malmqvist, F. Mana, M. Mangeas, A. Mangin, U. Maniscalco, A. Marazzi, E. Marcade, C. Marchesi, S. Marchini, M. Marinaro, R.J. Marks, J.-C. Martin, G. Martinnelli, T. Martinetz, W. Martins, R. Martone, A. Maruani, F. Masulli, N. Matsui, T. Matsuoka, P. Mazzanti, P.J. McCarthy, A. Mecocci, P. Meriläinen, E. Merlo, R. Messi, G.A. Mian, R. Miani, L.P. Michalis, M. Milgram, B.W. Min, K. Minowa, O. Mirabella, K. Miura, M. Mizuno, R. Moeller, H. Mohlberg, F.A. Monaco, J. Monnerjahn, F.C. Morabito, P.G. Morasso,

G. Morgavi, P. Morra, J. Mrcic-Flogel, C. Müller, K.-R. Müller, M. Muselli, P. Musico, C. Musio, A. Mussi, T. Nagano, S. Nakanishi, S. Nakauchi, K. Nakayama, R. Neruda, R. Neuneier, R. Neville, C. Nicolini, K. Nilsson, A. Nischwitz, M. Nishi, Y. Nishikawa, H. Noda, P. Novelli, K. Oberhoff, D. Obradovic, F. Oddone, F. Odorici, R. Odorico, Y. Öztürk, K. Oguri, K. Ohzeki, E. Oja, T. Omori, A. van Ooyen, G. Orlandi, D. Ormoneit, A.J. Owens, G. Paass, G. Pagès, S. Pagliano, L. Pagliari, F. Pagliarini, K. Pakdaman, F. Palmieri, G. Palubinskas, M. Paping, S.H. Parfitt, D. Parisi, R. Parisi, T. Parisini, C.H. Park, E. Pasero, G. Pasquariello, F. Passaggio, M. Passaseo, K. Pawelzik, A. Pazos, M.W. Pedersen, P. Pedrazzi, E. Peev, M. Pelillo, J. van Pelt, M.P. Penna, F. Peper, J.A. Peperstraete, A.L. Perrone, G. Pesamosca, E. Pessa, R.S. Petersen, A. Petrosino, G. Pfurtscheller, F. Piantini, R. Pirrone, V. Piuri, M.D. Plumbley, P. Podini, L.N. Podladchikova, T. Pomierski, M. Pontremoli, M.N. Postorio, M. Pregonzer, C.M. Privitera, M. Protasi, H. Psarrou, H. Pujol, H.-G. Purwins, J. Puzicha, G. Raddatz, G. Radons, R. Raffo, A. Rainoldi, K. Raivio, S. Ramanan, S. Rampone, S. Raudys, M. Raus, J. Rehder, R. Reina, L. Ricciardiello, S. Ridella, H. Ritter, R. Rizzo, A. Röbel, T. Röfer, R.F. Rogers, R. Rojas, R. Rongo, M. von Rosenberg, W. Rosenstiel, T. Rozgonyi, V. Ruiz de Angulo, D. Ruwisch, I. Rybak, L.A. Rybak, S.P. Sabatini, N. Sakurai, G. Salvi, M. Sami, F. Sandoval, V. Sanguineti, F. Sani, C. Santa Cruz, A. Santos del Riego, G.M.L. Sarnè, G. Satalino, T. Sato, B. Saxén, H. Saxén, A.M. Scapolla, C. Schäffner, A. Schenone, O. Scherf, R. Schettini, M. Schlang, O. Schlüter, M. Schmalzl, S. Schmölz, U. Schramm, D. Schröder, J.S. Schwaber, H. Schwenk, N.B. Serbedzija, M. Sette, J. Shawe-Taylor, Z. Shen, A. Shepherd, J. Shibuya, Shin Jong-Han, M.N. Shirazi, H. Shouno, J. Siemandel, J.A. Sigüenza, R.

Silipo, R. Simpson, O. Simula, D.J. Smith, G. Smith, L.S. Smith, G. Soda, O. Soler, J.M. Sopena, F. Sorbello, M.P. Sormani, A. Spalvieri, W. Spataro, H. Speckmann, F. Spengler, A. Sperduti, G. Spezzano, F. Spilotros, K. Spinnler, T. Spracklen, A.N. Srivastava, A. Stafylopatis, A. Standfuss, P.H. Stanford, A. Starita, L. Stark, L.W. Stark, P.A. Starreveld, R. Stefanelli, A. Stender, A. Stévenin, E. Stolte, T.J. Stonham, P. Storniolo, H.W. Strube, Sun Fuchuan, M. Sungur, N.A. Svetsova, K. Swingler, C. Szepesvári, A. Tacchini, C. Taddei Ferretti, F. Tafill, R. Tagliaferri, O. Takechi, D. Talia, T. Tambouratzis, G. Tamburrini, S. Tan, Tao Linmi, P. Tavan, J.G. Taylor, V. Tereshko, W.K. Theumann, G. Thimm, P. Thompson, C. Thornton, B. Tolkien, Y. Tomikawa, C. Torras, A. Torrini, A. Toudeft, S. Tsujii, M. Tsukada, M. Turner, Y. Uchikawa, R. Urbanczik, H. Ushida, S. Usui, R. Vaccaro, K. Valkealahti, M. Valle, J. Vandewalle, F. Vannucci, G. Vansteenkiste, M. Vapola, G. Vassallo, S.T. Venkataraman, A. Ventre, G. Vercelli, A. Verikas, L. Vermeersch, J.-F. Vibert, F.J. Vico, J. Vilain, T. Villmann, F. Vinelli, A. Visa, S. Visco, H.-M. Voigt, A. Volpe, B. de Vries, S. Wacquant, Y. Wada, T. Wagner, S. Walker, E.A. Wan, C. Weidenbach, P. Weierich, A.S. Weigend, K. Weigl, S. Wermter, T. Wesarg, W. Wiegerinck, L. Wieske, P. Wilke, R. Williams, D. Willshaw, S. Wimbauer, D. Wolf, F. Wolf, Xu Liqun, T. Yagi, T. Yamaguchi, K. Yamauchi, Yang Zhengrong, Yao Guozhen, H. Yin, H.S. Yoon, H. Yoon, S. Young, M. Zak, W. Zander, F. Zanella, R. Zecchina, A. Zell, B.-T. Zhang, Zhao Jieyu, G. Zollo, R. Zoppoli, M. Zuffa, R. Zunino, L. Zupan, W. van Zwol.

London: Springer, 1994. - 2 v.

(XVI, 1482 p.).

Atti del IV Convegno internazionale "Artificial Neural Networks" svoltosi a Sorrento, 26-29 maggio 1994, organizzato

dal Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università di Salerno, dall'IIASS, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con il concorso di ENNS, JNNS, IEEE e SIREN.

Superconductivity and Strongly Correlated Electron Systems. In Honour of Maria Marinaro. Edited by Canio Noce, A. Romano and Gaetano Scarpetta.

Contributi di M. Acquarone, A.S. Alexandrov, A.M. Allegra, F.F. Assaad, M. Avignon, J. Bala, K. Biczuk, N.N. Bogolubov Jr., G. Busiello, G. Capone, V. Cataudella, M.L. Chiofalo, S. Ciuchi, L. De Cesare, S. De Filippo, L.J. de Jongh, F. De Pasquale, R. Di Girolamo, M. Di Stasio, J.M. Dixon, E. Ercolessi, P. Fazekas, D. Feinberg, Feng Shiping, E.R. Gagliano, E. Graziano, W. Hanke, G. Iadonisi, V.A. Ivanov, J. Karbowski, G. Kotliar, A.L. Kuzemsky, F. Liguori, C. Lubritto, F. Mancini, M. Marinaro, S. Marra, C. Masciovecchio, H. Matsumoto, A. Montorsi, G. Morandi, S.I. Mukhin, A. Muramatsu, D. Ninno, M.L.A. Nip, C. Noce, S. Odashima, A.M. Oles, R. Perna, R. Preuss, I. Rabuffo, J. Ranninger, M. Rasetti, D. Reefman, A. Rieckers, A. Romano, K.D. Rothe, M.J. Rozenberg, J. Samuel, G.L. Sewell, F. Siano, J. Spalek, Su Zhaobin, A. Tagliacozzo, J.A. Tuszynski, C.M. Varma, W. Wójcik, Yu Lu, J. Zaanen, Zhang Guangming, M.Yu. Zhuravlev, G.P. Zucchelli.

Singapore: World Scientific, 1994. - X, 437 p.

In onore di Maria Marinaro, per il suo sessantesimo compleanno, sono raccolti materiali scelti del Convegno internazionale di Amalfi, 14-16 ottobre 1993, e scritti di scienziati che hanno collaborato con M. Marinaro. Il volume è patrocinato dall'Università di Salerno, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici e dall'Assessorato alla Cultura della Regione Campania.

Symmetry and Simplicity in Physics. A Symposium on the Occasion of Sergio Fubini's 65th Birthday. Edited with a foreword by W.M. Alberico and S. Sciuto.

Contributi di L. Alvarez-Gaume, C.M. Becchi, F. Bonaudi, R. Collina, P. Darriulat, H.G. Dosch, M. Gigliarelli-Fiumi, M.B. Green, K. Igi, C. Imbimbo, R. Jackiw, A. Martin, A. Masiero, S. Narison, F. Pempinelli, E. Rabinovici, C. Rebbi, G. Veneziano, T. Yamaguchi.

Singapore: World Scientific, 1994. - X, 220 p.

Simposio internazionale per celebrare il sessantacinquesimo compleanno di Sergio Fubini e il suo rientro a Torino, dopo molti anni al CERN. L'incontro svoltosi a Torino, 24-26 febbraio 1994, è stato organizzato in collaborazione con l'Università di Torino, il CERN di Ginevra, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, le Università di Cagliari e Napoli, l'Accademia delle Scienze di Torino.

Acid-base and Electrolyte Balance: Molecular, Cellular and Clinical Aspects. 2nd G.A. Borrelli Conference. Edited with a preface by Natale G. De Santo and Giovambattista Capasso.

Contributi di H.J. Adrogué, B. Agazia, B. Agostini, Z. Ait Djaffer, P. Anastasio, S. Angielski, Q. al-Awqati, C. Barlet-Bas, M.L.M. Barreto-Chaves, D.C. Battle, L. Bellini, F. Bellizzi, R. Berni Canani, M. Bichara, M. Bisceglia, C. Boccia, S. Boese, P. Borensztein, G. Boscutti, L. Brancaccio, D. Brown, J. Brown, E. Bruzzese, B. Buffin-Meyer, G. Busch, V. Cambi, G.C. Cancarini, G. Capasso, F. Cappabianca, M. Carone, V. Casavola, C. Caserta, P. Castellino, R. Chambrey, L. Cheval, C. Ciacci, F. Ciani, R. Cimino, D. Cirillo, M. Cirillo, G. Civati, R. Colombo, G. Colussi, G. Conte, S. Coppola, A. Dal Col, S. David, G. Deferrari, L. De Nicola, E. De Pascale, K. Derzsiová, N.G. De

Santo, L. Di Benedetto, N. d'Ignazio, V.A. Di Leo, A. Doucet, G. Eknoyan, M.S. Elisaf, R. Fernandez, A. Ferrara, G. Ferrari, F. Ferraro, P. Ferraro, E. Frömter, M. Froissart, R.A. Galato, G. Garibotto, J. Geibel, M. Gekle, V. Giancaspro, G. Giebisch, M. Giordano, S.L. Gluck, M. Gropuzzo, A. Guarino, L. Guerra, E. Gulbins, M.L. Halperin, K.P.G. Harris, W. Hasselbach, A. Heidland, H. Heinle, C. Hikita, L.S. Holliday, M. Iafusco, E. Iannuzzi, G. Ilieva, M. Imai, L. Iorio, G. Iulianello, M. Iyori, A. Jankowska, M. Jankowski, L.J. Jost, R.K.H. Kinne, E. Kinne-Saffran, A.Y. Kolyada, T. Kostrominova, N.A. Kurtzman, F. Lamberti, F. Lang, M.S. La Pointe, M. Laurenzi, B.S. Lee, F. Liccardi, H. Ling, A. Logofetov, G. Lombardi, N.E. Madias, B. Maglione, J.-P. Mallie, G. Malnic, L. Maltagliati, A. Manfredi, M. Manzo, R. Marangoni, J. Mario, S. Marsy, L. Martyniec, N. Mascolo, F. Masi, Y. Matsushima, G. Mazzacca, M. Mello-Aires, M. Mellone, P. Messa, S. Minucci, G. Mioni, M.G. Mola, A. Molcányiová, F. Mollica, M. Monda, S. Muto, M. Mydlík, R.G. Nacca, M. Oliveira-Souza, J.J. Olivero, M. Paillard, F. Paladino, A. Papa, A. Parvanova, A. Perna, J.-C. Perrier, C. Pluvio, M. Pluvio, R.A. Podevin, G. Polito, A. Prezioso, P. Raiola, S.J. Reshkin, M. Ritter, C. Robaudo, G. Rombolà, G. Romei-Longhena, E.G. Ruggiero, B. Ruhfus, F. Russo, R. Russo, S. Saffioti, A. Saggese, M.R. Sala, A. Santoro, D. Santoro, C. Saviano, R. Savino, F. Schiraldi, L. Schramm, K. Sebekova, D.G. Shirley, K.C. Siamopoulos, R. Simonelli, E. Slayov, A. Sofia, L. Spitali, G.B. Stasio, J. Stepinski, A. Sullo, M. Svelto, M. Szczepanska-Konkel, J. Takito, M. Terribile, M.R. Thompson, D. Throssell, H. Tinel, A. Tizianello, A. Tolekova, L. Tufano, A. Tzima, D.M. Underhill, R.J. Unwin, G. Valenti, S. Vamvakas, D. Violante, H. Völkl, C. Voltz, J. Walls, S.J. Walter, F. Wehner, J. Welsch, M. Wiederholt, E. Wöll, M. Ye, M. Younes Ybrahim.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1995. - XI, 419 p., ill.

Atti del II Convegno "G.A. Borrelli", Napoli, 8-9 luglio 1995, reso possibile grazie al sostegno della Seconda Università di Napoli, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, della European Organisation for Research, del CNR, l'ARFACID, la Regione Campania e il Reparto di Nefrologia dell'Ospedale Cassino. Per il III Convegno "G.A. Borrelli" si veda Cat.n. 2547.

Evolution and Development. 8th IIGB Meeting. Abstracts. Organized by Paolo Bazzicalupo, Umberto di Porzio, Antonio Simeone and Jim McGhee. Coordinators Maria Graziella Persico, U. di Porzio.

Riassunti di D. Acampora, E. Alesse, F. Allen, G. Amadoro, D. Andreacci, F. Aniello, E. Audero, G. Augusti Tocco, V. Avantageggiato, M. Azzaria, C. Bachrati, W. Bailey, D.L. Baillie, S. Baima, M. Ballivet, G. Barsacchi, J. Bartels, P.A. Battaglia, P. Bazzicalupo, J. Beckers, D. Bellavia, K. Bentley, F. Bertocchini, E. Bloch-Gallero, E. Boncinelli, D. Bopp, M. Brand, M. Branno, P. Brûlet, J. Bryer, A.C. Burke, F. Cacucci, A. Caggero, D. Caillol, F. Calabi, R. Cancedda, M. Carabelli, L. Cariello, F. Casagrande, P. Castagnola, V. Cavaliere, P. Chambon, S. Chan, J. Charité, L. Chatelin, G. Chiappetta, C. Chothia, M. Chung, A. Colavita, G.L. Colucci-D'Amato, P. Comoglio, S. Conway Morris, J. Cooke, M. Cordenonsi, M.T. Corsetti, L. Cortesi, D. Cowing, E. Craddock, M. Crawford, M. Crozatier, J.G. Culotti, A. Daga, A. D'Alessio, V. De Franciscis, S. De Lucchini, M. Del Vecchio, R. De Maria, B.A. Demeneix, D. Derossi, J. Deschamps, C. Desplan, J. Deutsch, R. DiazTrelles, L. di Giamberardino, A. Di Gregorio, R. Di Lauro, U. Di Porzio, G.A. Dover, B. Dozin, J. Drouin, L.

Dubois, D. Duboule, A. Dübendorfer, A.J. Durston, G.M. Edelman, C. Egan, S.W. Emmons, M. Erdelyi, L. Erkmann, M. Faerman, A. Faiella, F. Falciani, A. Fasolo, G. Fillitreau, D. Filon, T. Florio, L. Frati, T. Fukushige, A. Fusco, A. Gaggero, J. Garcia-Fernández, G. Gargiulo, G. Garrett, W.J. Gehring, M. Gennari, J.-M. Gibert, H. Giladi, M. Gionti, B. Goldstein, M. Gomez, B. Goszczynski, W. de Graaff, H. Grandel, F. Graziani, P. Gruss, A. Gulino, J.B. Gurdon, M. Hamelin, M. Hammerschmidt, M. Hawkins, C.P. Heisenberg, M.-C. Hernandez, D. Hilfiker-Kleiner, O. Hobert, F. van der Hoeven, P.W.H. Holland, C. Hunter, D. Huylebroeck, P. Ingham, H. Jäckle, B. Jallal, Y.N. Jan, Jiang Yunjin, R.L. Johnson, A.H. Joliot, J. Kalb, M.P. Kambysellis, D. Kane, T.C. Kaufman, R.N. Kelsh, C. Kenyon, I. Kiss, K. Kitamura, R. Klein, R. Krumlauf, A. Kuroiwa, Y. Lallemand, T. Lamonerie, C. Lancùt, M. Lardelli, E.M. Laufer, P. Lemaire, U. Lendahl, I. Le Roux, G. Levi, Li Xuelin, M. Lippai, O. Lonnoy, E. Macchia, P. Macchia, F. Maina, C. Malva, A. Mancini, A. Mansouri, M. Manzanares, V. Marigo, M. Maroder, S. Marshall, E. Mathe, J.-M. Matter, L. Matter-Sadzinski, M. Maury, S. Mazan, J. McGhee, R.R. McInnes, D. Meco, C.H.C. Meijers, M. Meise, J. Mezey, M. Michelini, T.A. Mitsiadis, G. Morelli, B.A. Morgan, E. Mouchel-Vielh, M. Mulder, M. Mullins, Y. Nakano, M. Napolitano, C.E. Nelson, M. Neri, A. Neugebauer, R. Nöthiger, M. Noll, S. Nonchev, C. Nüsslein-Volhard, E.N. Olson, A.B. Oppenheim, A. Oppenheim, V. Oron, S. Panizza, M. Parisi, N.H. Patel, L. Peliti, R. Pernas-Alonso, C. Perrone-Capano, M.G. Persico, F. Piano, P. Pierobon, T. Piotrowski, S. Piraino, F. Pituello, G. Poiana, C. Ponzetto, J. Posfai, A. Prochiantz, T. van de Putte, C. Rigolot, F. Ristoratore, D.J. Roberts, B. Rogers, A.M. Rose, J. Rossant, F. Rossi, S. Roth, T. Roztocil, I. Ruberti, F.H. Ruddle, D. Rund, M. Santoro, U.

Schmidt-Ott, D. Schroeder, T. Schüpbach, I. Scott, M.P. Scott, I. Screpanti, G. Sessa, M.H. Sham, A.C. Sharman, J.A. Sharpe, T. Shilling, S.M. Shimeld, A. Simeone, M. Simpson-Brose, S. Snoeren, R.J. Sommer, P. Sordino, A. Spagnuolo, S. Spanò, R. Steven, A. Stigliano, A. Stoykova, M.-W. Su, J. Szabad, C. Tabin, T. Tanaka, C. Thacker, A. Tino, L. Tiret, J. Treisman, J.J. Tremblay, P. Tremblay, T. Tully, F. Tuorto, A. Ullrich, D. Valle, G. Vecchio, P. Verde, R. Vignali, A. Vincent, M. Volovitch, G. Wagner, J. Wallach, J. Whiting, A.S. Wilkins, R. Williams, L. Wilming, L. Wolpert, Xue Lei, H. Yanagawa, M. Yanazawa, J.C.-P. Yin, Zhou Hong, Zhou Y., A. Zwiefka.
Napoli: IIGB Press, 1995. - 117 p.

Il Convegno, svoltosi a Capri, 7-10 ottobre 1995, è stato organizzato dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri. Per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2484, 2520, 2557, 2563, 2571, 2578 e 2592.

The Function of Sleep. Proceedings of the International Symposium.

Edited by Antonio Giuditta.

Contributi di M.V. Ambrosini, R.J. Berger, B.M. Bergmann, V. Bloch, M. Bosinelli, R. Brown, Cai Zijian, M. Cotugno, F. Crick, D.-J. Dijk, R. Drucker-Colín, C.A. Everson, I. Fagioli, Fang Jidong, I. Feinberg, A.R. Gardner-Medwin, A. Giuditta, G. Grassi Zucconi, B. Hars, E. Hennevin, K. Honda, S. Inoué, L. Kapás, S. Kaul, Y. Komoda, J.M. Krueger, C. Maho, M. Mancia, P. Mandile, P. Maquet, J.D. March, G.A. Marks, M. Mirmiran, G. Mitchison, P. Montagnese, W.H. Moorcroft, F. Obál Jr., A. Oksenberg, N.H. Phillips, A. Rechtschaffen, H.P. Roffwarg, P. Salzarulo, J.P. Shaffery, J.M. Siegel, C.

Smith, S.G. Speciale, I. Tobler, S. Vescia.
Amsterdam: Elsevier, "Behavioural Brain Research", 1995,
Vol. 69, n. 1/2. - X, 217 p., special issue.
Atti del Convegno internazionale, Ravello, 28-31 maggio
1994, organizzato e patrocinato dall'Istituto Italiano per gli
Studi Filosofici e dall'Università di Napoli "Federico II".

Mathématiques et Art. Sous la direction de Maurice Loi. Préface
de M. Loi.

Contributi di P. Boudon, P. Cartier, S. Dentin, H. Dufourt, A.
Flocon, E. Lemaire, J.-M. Lévy-Leblond, P. Lusson, J. Man-
delbrojt, M. Mazzocut-Mis, M. Neveux, J.-C. Oriol, R. Passe-
ron, J.-C. Pont, J.-C. Risset, J. Roubaud, F. Rouzard, J.-N.
Rouzard, J. Sakarovitch, J. Wirth.

Paris: Hermann, 1995. - 249 p., ill.

Atti del Colloquio tenutosi a Cerisy-la-Salle, 2-9 settembre
1991, organizzato dai Seminari di Filosofia e Matematica, con
il concorso del Séminaire de la philosophie de l'art et de la
création (Parigi), del Séminaire d'histoire de la perspective,
del Séminaire d'épistémologie (Ginevra), e del Seminario di
matematica di Viterbo. La pubblicazione è resa possibile dai
finanziamenti del CNRS, del Ministère de la Recherche et de
la Technologie, de l'Éducation Nationale et de la Culture, del-
l'UNESCO, dell'Université de Genève, dell'Istituto Italiano
per gli Studi Filosofici.

Aspects of Mechanizing Inference: Contexts and Problems.
Naples Workshop. Edited by Settimo Termini and Enric Trillas.

Contributi di C. Alsina, G. Amati, P. Benvenuti, C. Berto-
luzza, A. Bodini, P. Bouquet, E. Burattini, L. Carlucci Aiello,
C. Castelfranchi, G. Cattaneo, G. Coletti, R. Cordeschi, G.
Criscuolo, S. Cubillo, M. D'Agostino, M.L. Dalla Chiara, M.

De Gregorio, A. Drago, A. Fioretto, M. Frixione, D.M. Gabbay, P. Gärdenfors, P. Garbolino, E. Giunchiglia, F. Giunchiglia, R. Giuntini, F. Pirri, G. Regoli, A. Russo, T. Sales, R. Scozzafava, A. Sgarro, G. Tamburrini, S. Termini, E. Trillas, D. Vivona.

Barcelona: Universitat Politecnica de Catalunya, "Mathware and Soft Computing", 1996, Vol. III, n. 1/2. - 308 p., special issue.

Testi rielaborati della gran parte dei lavori presentati all'incontro di Napoli, 30 ottobre - 2 novembre 1995, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Istituto di Cibernetica del CNR e la Società Italiana di Logica e Filosofia della Scienza.

Astronomical and Biochemical Origins and the Search for Life in the Universe. 5th International Conference on Bioastronomy. Programme and abstracts.

[S.l.: s.n.], 1996. - 148 p.

Il Convegno, organizzato dall'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario, dall'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto di Ricerca Geomare Sud, si è svolto a Capri, 1-5 luglio 1996, sotto gli auspici del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, del CNR, della Società Astronomica Italiana, della Società Italiana di Fisica, della Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare, della Regione Campania e del Comune di Capri, con il sostegno di numerosi altri enti. Per gli atti si veda Cat.n. 2525.

Neural Nets. Wirm Vietri-95. 7th Italian Workshop. Edited by Maria Marinaro and Roberto Tagliaferri.

Contributi di F. Acquarone, A. Alessandri, E. Ardizzone, V. Baiardo, M. Barabino, D. Baratta, E. Belhaire, A. Bertoni, M.

Biehl, N. Bonavita, N.A. Borghese, M. Brescia, S. Bruzzo, P. Burrascano, F. Camastra, P. Campadelli, M. Campolo, F. Casalino, S. Cavalieri, D.D. Caviglia, R. Caviglia, A. Chella, S. Chiaverini, A.M. Colla, M. Costa, B. D'Argenio, E.D. Di Claudio, C. D'Urzo, J. Feng, S. Ferrari, V. Ferreri, E. Filippi, F. Firenze, M. Fontana, M. Frixione, S. Gaglio, P. Garda, M. Gioiello, F. Giuffrida, G.G.R. Green, P.G. Hearne, T.S. Jaakkola, M.I. Jordan, J. Karhunen, F.E. Lauria, G. Longo, W. Maass, S. Manchanda, G. Mappa, C. Marangi, M. Marchesi, M. Marsella, F. Marsulli, M. Meneganti, O. Mirabella, D. Molinelli, F.C. Morabito, P.G. Morasso, G. Morgavi, E. Oja, M. Oravec, G. Orlandi, A. Paccanaro, F. Palmieri, L. Papa, R. Parisi, T. Parisini, E. Pasero, N. Pelosi, E. Pessa, A. Petrosino, M. Pietronilla Penna, D. Pirollo, R. Pirrone, R. Posenato, S. Rampone, S. Ridella, P. Riegler, S. Rovetta, G. Salvi, V. Sanguineti, L.K. Saul, A. Schenone, M. Sette, S.A. Solla, F. Sorbello, G. Spada, A. Sperduti, A. Starita, R. Tagliaferri, A. Tarantino, I.M. Thompson, B. Tirozzi, L. Trogu, M. Valle, G. Vassallo, G. Vercelli, R. Vigario, S. Visco, M.G. Wagner, L. Wang, R. Zecchina, R. Zoppoli, R. Zunino.

Singapore: World Scientific, 1996. - XII, 317 p., ill.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Vietri sul Mare, Salerno, 18-20 maggio 1995, organizzato dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello" e dalla Società Italiana Reti Neuroniche (SIREN) con la collaborazione del Dipartimento di Fisica Teoretica e del Dipartimento di Informatica e Applicazioni dell'Università di Salerno, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Informatica dell'Università di Milano e dell'Istituto per la Ricerca sui Sistemi Informatici Paralleli del CNR di Napoli. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2531, 2532, 2552, 2553, 2573, 2580, 2593.

Nutrition and Metabolism in Renal Disease. 8th International Congress. Abstracts. Co-Chairmen Natale G. De Santo and Vincenzo Zappia.

Riassunti di M.S. Abdullah, S.R. Acchiardo, D. Acone, L. Agodoa, J. Ahlmén, R. Ahmad, M. Akmal, P. Alaupovic, J.M. Alexiewicz, T. Almen, C. Altieri, P. Altieri, P. Anastasio, P. Anderstam, S. Angielski, F. Antonelli, V. Apperti, R. Apsner, P. Araghi, W. Arkouche, G. Arrigo, E. Asproni, P.O. Attman, J. Aupetit, A.M. Aurino, F. Avella, C. Aversani, M.M. Avram, M.M. Avram, L. Bacelle, K. Baczyk, O. Badin, J.D. Bagdade, B. Baggio, J.L. Bailey, P. Bárány, A. Barbatsi, A. Barreca, S. Barretta, M. Barringer, G. Barsotti, I. Bartolomiejczyk, M. Battistini, L. Baumbach, G. Bazzato, J.M. Beaud, R. Bedghiou, B. Behnke, J. Bergström, A. Bevington, G. Bircher, C. Blanc, M. Blum, S. Bodey, J. Bohe, F. Bolasco, P.G. Bolasco, R. Bonete, J. Bonham, P. Bonvicini, V. Boschi, M. Bostrom, D. Bouchouareb, D. Bourscheid, Y. Bradburn, J. Brown, A.M. Brownjohn, S. Brusasco, J.K. Bubien, A. Bucci, U. Buoncristiani, L.B. Burk, G. Burkhardt, R. Butler, A. Caberlotto, G.F. Cabiddu, F. Cacetta, F. Cadinu, A. Caillette, A. Canepa, D. Cante, G. Capasso, S. Capasso, S. Cardoso, M. Carone, M. Caroppo, G. Carpinteri, A. Carrea, A. Carvalho, P. Castellino, D. Casu, L. Ceccarelli, B. Chadeaux, K.C. Chang, B. Charra, J. Chattopadhyay, P. Chauveau, C. Chazot, S. Checchetto, R. Chimenz, W.C. Chumlea, S.H. Chyr, S. Cilia, F. Cillo, R.G. Clark, F. Cofano, G. Cohen, G.H. Cole, L. Cometto, L. Cometto, G. Conti, V. Corcione, E. Corradi, C. Cossa, M. Cossu, C. Cristofano, L. Croci, A. Cuomo, A. Cupisti, L. Cuppari, L. Cuppari, G. D'Amico, G. D'Amico, F. De Bari, A. Debska-Slizien, M.C. De Candia, M. Dechaux, S. De Felice, G. Deferrari, F. D'Elia, D. Del Rocco, E. De Lucia, C. De Martino, E. De Pascale, T.A. Depner, K. Derzsiová, N.G. De

Santo, B. Descamps-Latscha, P. Di Fazio, B. Di Iorio, D. Di Landro, H. Ding, X. Ding, J.C. Divino Filho, S.A. Draibe, S.A. Draibe, W. Druml, J. Dulaney, F. Dumler, E. Dunne, J. Dwyer, B. Ekelund, A.M. El Nahas, B.K. England, F. England, F. Ericsson, C. Eriksson, CL. Eriksson, M. Esposito Salsano, F. Fabbian, A. Falcone, C. Falconi, G. Fass, G. Fazzino, C. Fede, P. Federico, P.A. Fein, A. Fella, G. Fellin, A. Fernström, R. Ferrara, R. Feuers, A. Filosa, A. Fiorilli, F. Fiorini, K.N. Florendo, M. Födinger, D. Fouque, U. Frei, B. Frennby, H. Fricke, G. Friedlander, C. Friedrichsohn, K. Froberg, T. Froehlich, P. Fröhling, M. Fusaro, Z. Gaciong, M. Gades, M. Gallucci, G. Gambaro, M. Gamberini, G. Ganadu, G.W. Gao, G. Garibotto, E. Gattola, M.G. Gentile, A. Gerakis, B. Gigante, S. Gill, C.M. Gillespie, C. Giordano, M. Giordano, S. Giovannetti, N. Golubenkova, M. Gonella, T.H.J. Goodship, B. Grabensee, C. Graden, L. Gradowska, J. Gram, C. Grassia, D. Greco, M. Gremland, J.H. Greene, S. Grillis, R. Grozdanovski, P. Grybäck, A. Guerrero, B. Guida, H.P. Guler, R. Gusmano, A. Haider, R.M. Hakim, K. Hall, A. Hammers, H. Hampl, X. Han, T.B. Hansen, B. Haraldsson, R. Hart, P. Harum, J. Hattersley, S.J. Hazel, A. Heidland, I.P. Heilberg, P. Hellström, F. Hermosilla, R. Hirschberg, T. Ho, E.M. Hodson, W.H. Hörl, R. Hultcrantz, B. Hylander, A. Iaina, E. Iannetti, T. Ideura, T.A. Ikizler, S. Inchiostro, L. Ioffredo, L. Iorio, S. Isokawa, P. Iuliano, N. Iwayama, H. Jacobsson, G. Jean, P.B. Jensen, A.C. Johansson, P.R. Johnson, M.O., P. Jungers, K.F. Jureidini, C. Jurkovitz, K. Kalantar-Zadeh, P. Kamoun, T. Kato, G.A. Kaysen, L. Kedes, M. Kemper, S. Kendall, J.A.B. Keogh, C. Kilates, J. Kirchgeßner, E. Kisielnicka, M. Kleiner, C. Kleinknecht, J.F. Knight, H. Köhler, E. Kokossi, A. Kolko, A. Korakas, R. Koslowe, J. Kostro, K. Kotsovassilis, A.P. Kraus Jr., L.M. Kraus, E. Król, R. Kró-

lak, H.P. Kruse, M.K. Kuhlmann, H. Kulurianu, D. Kunicka, J. Kusek, M. Labrunie, G. Lama, I. Lamagna, M. Lamba, L. Lamriben, H. Lange, D. Laouari, M. La Rocca, G. Laurent, M. Laville, B. Lewko, Y.F. Lin, B.F. Lindgren, R. Lobão, K.C. Lu, W. Lysiak-Szydłowska, K. Maeda, D. Magri, M. Majorana, F. Malaspina, P. Maldifassi, L. Maldini, C. Mancino, O. Mangerova, G. Manna, C. Mannhalter, W. Marcinkowski, B.J. Maroni, N. Marrone, A.A. Martin, C. Martín, L.A. Martini, S.G. Massry, M. Mastropaolo, K. Matsis, Y. Matsumoto, G. Mayer, A. Mazzotta, B. McMahan, A. McNeille, S. Menoni, M. Meola, M. Meriggioli, F. Minuto, W.E. Mitch, N. Mittman, M. Miwa, H. Miyata, J.B. Moberly, J. Molina, V. Molisso, L. Mondragon, S. Montafis, R. Montes Delgrado, L.W. Moore, R.J. Moore, F. Morace, E. Morelli, N. Moriguchi, M. Moro, D.E. Müller-Wiefel, F. Musio, M. Mydlík, R.G. Nacca, S. Nakai, M. Naranjo, A. Nardelotto, A. Naso, M.A. Nassuato, M. Nelson, D. Nguyen, Z. Ni, R. Niak, F.T. Nielsen, M. Nilsson, M. Nündel, V. Nuzzo, R. Oberbauer, B. Oldroyd, M. Olmer, J.P. Ory, A. Owada, A. Owczarzak, H. Oxhøj, L. Paczek, C. Palomares, N.J. Papadogiannakis, L. Paranadi, C. Pascale, J. Paßlick-Deetjen, F. Pasticci, M.G. Patel, P. Pecoraro, F.B. Pedersen, M. Pedullà, G. Peer, F. Perfumo, S. Perolini, R. Perretta, V. Petersen, E. Pettersson, W.P. Pickering, I. Pietrzak, M. Pike, M. Pinna, C. Pluvio, M. Pluvio, J.L. Poinnet, R. Poledne, M. Polenakovic, P. Polito, R.M. Pollastro, A. Pota, G. Pratesi, S.R. Price, R. Purgus, D.P. Quing, G. Quintaliani, M. Raftery, G. Ragozzino, A. Rajnic, C.P.F. Redfern, E.E. Reed, M.J. van Renen, J.F. Renucci, D. Reyes, L.T.T. Rezende, M. Ricca, E. Riedel, W. Riegel, G. Riegler, C. Robaudo, R.J. Roberts, R. Rodby, M. Rohrmoser, G.F. Romagnoli, J. Romero, E. Rovelli, A. Royer, M. Rudnicki, A. Ruffatti, G. Ruocco, R. Russo, B. Rutkowski, C. Sabatino, P.

Sacco, S. Saffioti, Y. Sakurauchi, M.R. Sala, J. Samic, A. Sandberg-Nordqvist, D. Santoro, F. Scanferla, R.M. Schaefer, L. Schaefer, M. Schalling, H. Schiffel, N. Schor, O. Schuck, G. Schulman, M. Schwickardi, M. Secondulfo, K. Sheil, S. Shieh, T. Shiigai, M. Shimazui, T. Shinzato, K.A. Shivakumar, G. Sibia, D.S. Silverberg, E.G. Sloan, M.A. Smith, S.J. Smith, S.O. Smith, M. Smogorzewski, A. Sofia, G.B. Sorba, N. Soroka, L. Spitali, R. Sreedhara, U. Stabell, C. Staffeld, G.B. Stasio, T. Steinmüller, J. Stepinski, J.S. Stern, G. Sterner, O. Stojceva-Taneva, M.E. Suliman, G. SunderPlassmann, R. Swartz, V.L. Szejnfeld, I. Takai, G. Tarantino, V. Teplan, V. Terracciano, M. Terribile, P. Tessari, A. Testa, A. Tizianello, K. Tom, L. Tomkins, M. Torres, E. Totti, A. Treviño, P. Trinidad, A. Trivelli, G.M. Trovato, L. Tufano, R. Tundo, E. Turi, J.H. Turney, C. Ulrich, J.V. Vadgama, G. Vagelli, L. Valentino, D. Valis, T. Vanel, R. Vázquez, G.B. Venerando, R. Ventura, E. Verrina, U. Vertolli, J.G. Vieira, C. Vinci, F. Violi, M. Virgilio, H. Vogelsang, N. Volkova, C. Wagner, J. Walls, X. Wang, D.G. Warnock, B. Washington, U. Wendt, G. Wild, R.L. Wingard, B. Winkelspecht, R.J. Winney, K. Wojnarowski, Wolfgang G.H.I., G. Woodrow, Y. Wu, R. Yamamoto, T. Yamamoto, K. Yfanti, K. Yoon, A. Yoshimura, K. Yoshioka, G.A. Young, V.R. Young, D. Zadozny, M. Zanetti, C. Zanoni, M.C. Zavan, Z. Zdrojewski, P. Zech, E. Zemberová, G. Zhang, S.W. Zimmerman, B. Zonis.

[S.l.: s.n.], 1996. - 44 p.

Riassunti presentati all'VIII Convegno dell'International Society of Renal Nutrition and Metabolisms, svoltosi a Napoli, 9-12 ottobre 1996, con il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della Seconda Università di Napoli. Per gli Atti si veda Cat.n. 2533.

Progress in Elliptic and Parabolic Partial Differential Equations. Edited by Angelo Alvino, P. Buonocore, V. Ferone, E. Giarrusso, S. Matarasso, R. Toscano, G. Trombetti.

Contributi di A. Ambrosetti, C. Bandle, H. Berestycki, L. Boccardo, G. Buttazzo, A. Canfora, P. Cannarsa, M.C. Cerutti, M.G. Crandall, G. Da Prato, E.B. Fabes, M. Flucker, D. Fortunato, M. Kocan, E. Lanconelli, P.-L. Lions, P. Manselli, M. Marino, A. Maugeri, B. Perthame, P. Soravia, P.E. Souganidis, A. Swiech, G. Talenti, N.S. Trudinger.

Harlow: Longman, 1996. - 223 p.

(Pitman Research Notes in Mathematics Series; 346).

Atti della sessione plenaria del Convegno "Elliptic and Parabolic P.D.E.'s and Applications", tenutosi a Capri, 19-23 settembre 1994, sostenuto dall'Università di Napoli "Federico II", della Seconda Università di Napoli, Dipartimento di Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli", dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Istituto per le Applicazioni della Matematica del CNR, dall'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche, dal C.I.R.A.M., dall'Università di Bologna, dalla Regione Campania, da Liguori Editore, dal Banco di Napoli e da Texas Instruments.

Transcription Factors and Nuclear Oncogenes. 9th IIGB Meeting. Abstracts. Organized by Luigi Lania, David M. Livingston and Pasquale Verde.

Riassunti di D. Acampora, R. Addeo, M. Alcalay, M. Algarté, M. Alkhalaf, L. Altucci, J.C. Alwine, L. Andera, F. Aniello, L.M. Apone, M. Argentini, P. Arlotta, F. Armenante, I. Armetta, H. Ashar, F. Auricchio, V. Avantaggiato, E.V. Avvedimento, L. Bakiri, A. Bandiera, J. Barra, S. Battista, P. Bazzicalupo, C. Beadling, M. Beato, R.L. Beijersbergen, D. Bella-

via, K. Benson, Y. Bergman, R. Bernards, K. Berns, S. Bhattacharya, M.E. Bianchi, N. Bissonnette, J.M. Blanchard, F. Blasi, D. Bohmann, E. Boncinelli, P. Bontempo, L. Bracco, A.W. Braithwaite, M. Branno, G.H. Braus, S. Brenz Verca, F. Bresciani, M. Bronk, S.A. Brown, P. Bruni, P. Bucher, N.J. Buckley, C.A. Bunker, G. Bunone, M. Burden, S.K. Burley, F. Cacucci, C. Cain, B. Calabretta, E. Caldenhoven, D. Califano, M. Cappelletti, A. Carracciolo, M. Caruso, L. Casalino, S. Cassano, H. Cedar, C. Cenciarelli, K. Chada, D.M. Chao, S. Chávez, Chen X., J. Cheshire, G. Chiappetta, L. Cicatiello, M.H. Citterich, M. Clarkson, A. Compagni, G. Condorelli, F. Conquet, C. Costanzo, C.M. Croce, I. van Cruuchten, T. Curran, B. Damania, D. De Cesare, S. de la Luna, G. Della Valle, P. De Luca, C. Di Como, A. Di Gregorio, T. van Dijk, R. Di Lauro, U. Di Porzio, D. D'Orazio, M.-C. Dubs-Poterszman, R. Eckner, J.-M. Egly, J. Eid, A. Eilers, K. Eisfeld, K. Engeland, A. Engelhard, D. Escher, F. Facchiano, L. Faggioli, M. Faggioli, L. Falciola, E. Falvey, M. Fedele, A. Feliciello, A. Felisani, P.F. Ferrucci, J.M.H. French-Mullen, N. Fidanza, P. Filipe, G.N. Filippova, J. Fondell, P. Fonjallaz, W. Forrester, N.S. Foulkes, R. Frank, A. Franzè, P. Friedlander, P. Fuschi, A. Fusco, F. Fusco, T.S. Futers, E.L. Gadbois, M.G. Galati, H. Gallinaro, A. Gallo, V. Gelmetti, O. Georgiev, V. Giancotti, S. Gigliotti, A. Giordano, A. Giovane, P. Giuliano, G.H. Goodwin, M.E. Gottesman, P.J. Grant, L. Grasso, F. Graziani, M.R. Green, D. Grieco, F. Grignani, R.P. de Groot, R. Grosschedl, S. Grossman, M. Gstaiger, S. Guazzi, M. Guermah, A. Gulino, M. Hagmann, T.K. Hale, J. Ham, S. Hann, G. Hateboer, H. Hauser, W. Herr, M. Hijmans, M.A. Hilliard, X. Huet, M. Hug, B. Huse, A.N. Imbalzano, J. Imbert, A. Isaksson, D.B. Jackson, L. Jayaraman, T. Jenuwein, M. Johansson, J.T. Kadonaga, M. Karin, A. Karlsson, D.E. Kelley,

R. Kerkhoven, K. Khalili, U. Kim, R.E. Kingston, S. Kirchhoff, A. Kirillov, B. Kistler, L. Klampfer, E.M. Klenova, L. Ko, L. Kockel, L. Koenderman, A.E. Koromilas, M. Kundu, C.T. Lago, D. Lallemand, E. Lalli, M. Lamas, J.-W.J. Lammers, L. Lania, N.B. La Thangue, D. Lavery, P. Lécine, C.-W. Lee, T. Leveillard, Li Chi, N. Lill, Liu Ningshu, D.M. Livingston, V.V. Lobanenkova, L. Lopez-Molina, F.C. Lucibello, Luo Yan, J. Lyon, S.-M. Maira, B. Majello, S. Malik, C. Malva, A. Mancini, G. Manfioletti, J.L. Manley, F. Mantovani, G. Manzo, A. Mariotti, G. Martini, V. Mauriello, F. Mavilio, F. Mazzoli, C. Mazzucchelli, F. Mechta, N. Medici, E. Mele, M. Merola, S. Miller, M. Mlodzik, A.M. Molinari, L. Monaco, R. Monese, P. Moosmann, E. Morandi, F. Morelli, R. Mostoslavsky, R. Müller, P.J. Murray, A.M. Musti, M. Nabholz, Y. Nagamine, F. Nantel, M. Napolitano, A. Nawrocki, J.S. Newton, I. Nicoletti, V. Nigro, S. Nimer, M. Nishizawa, E. Nola, J. Norris, T. Oelgeschlager, T. Ohta, K. Okamoto, V. Ossipow, M. Paggi, C. Paiva Nunes, M. Palazzolo, M. Palmieri, I. Paoletti, A. Papavassiliou, P.G. Pelicci, G. Pengue, S. Pepitoni, R. Pernas-Alonso, C. PerroneCapano, R.P. Perry, M.G. Persico, C. Peschle, F. Peverali, C.M. Pfarr, M.G. Pierantoni, L. Pintonello, A. Pintzas, A. Plet, V. Poli, B. Polikar, C. Politi, A. Porcellini, C. Prives, G.A. Puca, G. Puntoriero, J.P. Quinn, J.A.M. Raaijmakers, P. Rameil, J. Rech, J.C. Reese, D.F. Reinberg, A. Riccio, P.J. Ridgway, V. Riechmann, P. Rigoni, R.G. Roeder, D. Rogaia, A. Romano, A. Roopra, C. Rubin, L.L. Rubin, S. Rusconi, A. Rustighi, M. Ruthardt, F. Sablitzky, A. Sala, A. Santoro, M. Santoro, E. Sanzari, P. Sassone-Corsi, L. Schaeffer, W. Schaffner, U. Schibler, E. Schmidt, G. Schnitzler, A. Scholz, I. Screpanti, Shen Baohe, W. Shen, S. Shieh, N. Shikama, A. Simeone, P. Sobieszczuk, N. Sonenberg, T. Sørensen, C. Spangenberg, S. Stevens, D.G. Stokes, Y.

Suzuki, K. Tamai, W. Tansey, U. Testa, D. Thépot, A. Tkachenko, A. Tocci, B. Tocque, D. Tremethick, M. Truss, F. Tuorto, H. Uchida, M. Um, M.V. Ursini, D. Vallone, M. Valtieri, J. Varela, P. Verde, A. Vié, G. Viglietto, R. Visconti, L. Vitelli, S.S. Walker, B. Wasylyk, C. Wasylyk, R.J. Watson, A. Weisz, J. Weitzman, B. Wilke, C.D. Wilson, C. Wilson, T. Wirth, J. Withfield, P. Woo, I.C. Wood, C. Wu, Xia Chunlin, M. Yaniv, Yao Tso-Pang, R.A. Young, W. Yuan, V. Zappavigna, E. Zazopoulos, J. Zeitlinger, Zhang Jin, Zhang T., Zhou X., V. Zimarino, M.L. Zuzarte, J. Zwicker.

Napoli: IIGB Press, 1996. - 103 p.

Riassunti del Convegno svoltosi a Capri, 5-8 ottobre 1996, organizzato dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri. Per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2484, 2501, 2557, 2563, 2571, 2578 e 2592.

Astronomical and Biochemical Origins and the Search for Life in the Universe. Proceedings of the 5th International Conference on Bioastronomy. Edited by Cristiano Batalli Cosmovici, Stuart Bowyer, Dan Werthimer. Foreword by Philip Morrison.

Contributi di M.F. A'Hearn, S. Airieau, L.J. Allamandola, I. Almár, D. Anderson, P.R. Backus, C. Bauer, V. Benci, S. Bérczi, M.P. Bernstein, G. Beskin, F. Biraud, D.G. Blair, N. Borisov, C. Bortolotti, S. Bowyer, P. Bruston, A. Burrows, R.P. Butler, H.M. Butner, S. Buttaccio, A. Cattani, S.B. Charnley, J. Chela-Flores, C.F. Chyba, J. Cobb, P. Coll, F.R. Colomb, M. Combes, J.M. Cordes, C.B. Cosmovici, A. Coustenis, R. Crippa, D.K. Cullers, N. D'Amico, B. D'Argenio, S. Di Bernardo, S.J. Dick, R.S. Dixon, C. Donnelly, F. Drake, J. Dreher, C. de Duve, M. Eigen, R. von Eshleman, R. Fato, J.A. Fer-

nández, P.C. Fisher, R.S. Freedman, C. Ftaclas, L. Galleni, D. Gautier, M.-C. Gazeau, D. Gedye, G. Glusman, G. Grueff, C. Guaita, T. Guillot, R.M. Haberle, J.-L. Halbwachs, J. Heidmann, G. Heiligman, P. Horowitz, J.B. Houston jr., F. Hoyle, W.B. Hubbard, E.E. Hurrell, H. Ihara, E. Illés-Almár, M. Iorio, W.-H. Ip, M. Ishigami, M.M. Joshi, J. Jugaku, V. Komarova, L.V. Ksanfomality, M. Lampton, D. Lancet, S. LaRoque, A. Lazcano, A. Léger, D. Leigh, E. Lellouch, G.A. Lemarchand, G. Lenaz, J.R. Lepock, S.H. Liebman, J.J. Lissauer, L. Looney, P.L. Luisi, B. Lukács, J.I. Lunine, A. Maccaferri, G. Maccaferri, C. Maccone, A.J. MacDermott, J.-P. Maillard, F. Manzini, G.W. Marcy, L. Marino, J.M. Mariotti, M.S. Marley, M.Ya. Marov, G.L. Matloff, C.N. Matthews, M. Mayor, T. Mazeh, C.P. McKay, B. Mennesson, C. Miani, C. Mileikowski, S. Mitronova, S. Montebugnoli, T. Montmerle, R. Morelli, P. Morrison, S. al-Mufti, M.J. Mumma, L. Mundy, L. Narens, A. Negrón-Mendoza, S. Neizvestny, D. Ng, S. Nishimura, R.P. Norris, J.C. Olalde, M. Ollivier, A. Orfei, J. Orò, T.C. Owen, M. Paolini, A. Patrick, J. Pazmino, R.A. Pesce-Rodriguez, Y. Pilpel, V. Pirronello, V. Plokhotnichenko, M. Popova, D. Que-
loz, S. Ramos-Bernal, F. Raulin, M. Rizzotti, M. Roma, S.A. Sandford, F. Santini, D. Saumon, J. Seckbach, J. Secker, D. Segré, M. Shimizu, H. Shinoda, G.S. Shostack, H.P. Shuch, T.P. Snow, A. Spanedda, R.P. Stauduhar, D. Steel, V. Straizys, V. Strel'nitski, T.W. Stuhlinger, W.T. Sullivan III, D.H. Tarling, J.C. Tarter, R.J. Terrile, C.H. Townes, G. Tuccari, S. Udry, R. Vaile, H.J. Walker, D.H. Wallis, W.J. Welch, K.J. Wellington, D. Werthimer, P.S. Wesson, F. Westall, N.C. Wickramasinghe, A.J. Williams, G. Winnewisser, J. Winterflood, F.C. Witteborn, R. Wittemberg, D.H. Wooden, M.J. Zadnik.
Bologna: Editrice Compositori, 1997. - XXI, 814 p., ill.
(International Astronomical Union Colloquium; 161).

Atti del Convegno svoltosi a Capri, 1-5 luglio 1996, organizzato dall'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario, dall'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto di Ricerca Geomare Sud, sotto gli auspici del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, del CNR, della Società Astronomica Italiana, della Società Italiana di Fisica, della Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare, della Regione Campania e del Comune di Capri, con il sostegno di numerosi altri enti. Il volume è dedicato alla memoria di Carl Sagan.

Cytokines in Immunity. An Advanced Course. Course director Abul K. Abbas.

Riassunti di A.K. Abbas, M. Akkoyunlu, M. Assenmacher, D.M. Avram, L. Bani, F. Bazzoni, V. Blank, L.I. Brasoveanu, F.M. Brennan, C.-H. Brogren, E. Caputo, E. Carbone, B. Charleston, M. Ciullo, C.P. Collignon, A. Corcione, C.-M. Cotrocianu, M.J. Dallman, L. D'Apice, C.A. Darko, D. David, P. De Berardinis, L. Di Alberti, F. Di Rosa, G. Doria, U. D'Oro, V.M. Ermekova, O.J. Finn, S. Fontana, A. Francesconi, M. Francotte, S. Hill, A. Ianaro, S.K. Joshi, S.K. Kariuki, A.K. Khar, N.V. Kobets, E.I. Kovalenko, F. Lago Paz, A. Lamberti, M. Löhning, R. Lorenzi, M. Løvik, M.O. Makobongo, A. Mantovani, A.M. Masci, S. Miltenyi, K.S. Nally, S.K. Parida, A. Prisco, V. Provitiera, Qin Zhihai, L. Racioppi, A. Radbruch, A. Richter, R.E. Rojas, M.F. Romano, M.G.G. Rotaru, G. Ruggiero, V.M. Salvati, J. Schmitz, F. Sinigaglia, J. Terrazzano, J. Thèze, A. Thiel, C. Tiberio, J. Van Damme, G.P. Woszczek, Wu Guang. Napoli: CUEN, 1997. - 90 p.

Riassunti delle comunicazioni presentate al Convegno tenutosi a Napoli, 3-7 novembre 1997, promosso dalla Scuola

Superiore d'Immunologia "R. Ceppellini" sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Human Clinical Research. Ethics and Economics. Edited by Natale De Santo and Garabed Eknayan. Co-edited by Giovambattista Capasso and Paolo Marotta.

Contributi di E.H. Ahrens Jr., L.K. Altmann, V.E. Andreucci, A. Aperia, S. Ash, E. Bartoli, R.E. Bulger, M. Condorelli, M. Cotrufo, A. Del Genio, K. Derzsiová, L.S. De Santo, N.G. De Santo, F. de Vivo, G. Eknayan, D. von Engelhardt, R. Faden, G.G. Giordano, L.W. Henderson, K. Hierholzer, W.H. Hörl, V. Maffettone, C. Maiello, P. Marotta, C. Marra, C.L. Meinert, M. Mydlík, A. Renzi, B. Rutkowski, F.P. Schena, G. Sciaudone, E. Sgreccia, D. Sorrentino, A.G. Spagnolo, G. Stock, A. Trevisi, L. Wolpert.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1997. - 378 p. Materiali preparatori al Convegno internazionale, Napoli, 15-17 settembre 1997, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con l'Università di Napoli.

Neural Nets. Wirn Vietri-96. 8th Italian Workshop. Edited with a foreword by Maria Marinaro and Roberto Tagliaferri.

Contributi di A. Alessandri, L.B. Almeida, M. Barabino, A. Baraldi, A. Bennardo, P. Blonda, G.M. Bo, G.M. Bollano, N.A. Borghese, S. Bruzzo, T. Caelli, F. Camastra, M. Capaccioli, S. Cavalieri, D.D. Caviglia, M. Ceccarelli, N. Cesa Bianchi, A. Chella, A.M. Colla, M. Costa, A. Criminisi, A. d'Acerno, M. de Bollivier, D. Denaro, E.D. Di Claudio, G. Di Sciascio, C. Domeniconi, N. Dunkin, M. Ferraro, P. Frasconi, F.M. Frattale Mascioli, F. Frisone, M. Frixione, C. Furlanello, S. Gaglio, G.A.M. Gioiello, D. Giullani, M. Gori, M. Griffo, E.R. Hancock, P. Koiran, F.E. Lauria, G. Longo, M. Mari-

naro, G.C. Marques, G. Martinelli, E. Martire, F. Masulli, D. Mattera, M. Milo, O. Mirabella, D. Molinelli, F.C. Morabito, P.G. Morasso, D. Oricchio, G. Orlandi, S. Palma, F. Palmieri, D. Palmisano, S. Panizza, G. Pappalardo, D. Parisi, R. Parisi, T. Parisini, F. Parmiggiani, E. Pasero, A. Pasini, M. Pelillo, D. Perrotta, A. Petrosino, F. Piazza, M.N. Postorino, S. Potestà, R. Prevede, L. Pulone, A. Rapagnetta, G. Richter, W. Ripulone, D. Rosaci, M. Russo, M. Sanguineti, V. Sanguineti, G.M.L. Sarnè, G. Satalino, R. Scaramella, F. Scarselli, M. Sette, J. Shawe-Taylor, S. Smerilli, F. Sorbello, A. Sperduti, A. Starita, R. Stratta, R. Tagliaferri, E. Trentin, E. Trucco, A. Uncini, M. Valle, G.M. Varazi, G. Vassallo, S. Visco, R. Zoppi, R. Zunino.

London: Springer, 1997. - XI, 343 p.

(Perspectives in Neural Computing).

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 23-25 maggio 1996, organizzato con il supporto e la collaborazione dell'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello", della Società Italiana Reti Neuroniche, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Informatica e Applicazioni e del Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università di Salerno, del Dipartimento di Scienza dell'Informazione dell'Università di Milano, dell'IR-SIP-CNR, dell'IEEE NNC e dell'Artificial Intelligence Software. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2516, 2532, 2552, 2553, 2573, 2580, 2593.

Neural Nets. Wirm Vietri-97. 9th Italian Workshop. Edited with a foreword by Maria Marinaro and Roberto Tagliaferri.

Contributi di D. Albesano, B. Apolloni, A. Baraldi, M. Battisti, V. Beiu, F. Bianco, C.M. Bishop, P. Blonda, G.M. Bo, N.A. Borghese, A. Budillon, P. Burrascano, F. Camastra, M. Cam-

polo, P. Campolucci, S. Carrato, V. Catini, D.D. Caviglia, E. Cepollina, C. Chemini, H. Chiblé, M. Cirrincione, A.M. Colla, M. Corrente, M. Costa, K.J. Dalton, R. Derom, E.D. Di Claudio, S. Draghici, G.P. Drago, S. Ferrari, G. Ferrigno, P. Frasconi, F.M. Frattale Mascioli, F. Frisone, C. Furlanello, R. Gemello, M. Gori, G. Grossi, V. Kurková, F.E. Lauria, L.B. Litinsky, G. Longo, D.R. Lovell, F. Mana, G. Martinelli, D. Mattera, D. Merkl, S. Merler, L. Milano, M. Milo, F.C. Morabito, P.G. Morasso, M. Niranjana, G. Orlandi, F. Palmieri, D. Palmisano, G. Pappalardo, R. Parisi, E. Pasero, A. Pasini, V. Pelino, E. Pessa, A. Petrosino, F. Piazza, M. Pietronilla Penna, N. Pizzi, M.N. Postorino, S. Potestà, R.W. Prager, R. Prevede, M. Rasile, A. Rauber, S. Ridella, A. Rizzoli, D. Rosaci, B. Rosario, G. Russo, V. Sanguineti, G.M.L. Sarnè, F. Sorbello, A. Sperduti, R. Tagliaferri, R. Tosco, A. Uncini, M. Valle, S. Visco, S. Vitabile.

London: Springer, 1997. - 338 p.

(Perspectives in Neural Computing).

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 22-24 maggio 1997, organizzato dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello", dalla Società Italiana Reti Neuroniche e l'IEEE NNC con il supporto e la collaborazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Informatica e Applicazioni e del Dipartimento di Fisica "E.R. Caianiello" dell'Università di Salerno, del Dipartimento di Scienza dell'Informazione dell'Università di Milano, dell'IRSIP-CNR, dell'Elsag Bailey e della Provincia di Salerno. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2516, 2531, 2552, 2553, 2573, 2580, 2593.

Nutrition and Metabolism in Renal Disease. Proceedings of the 8th International Congress. Edited by Joel D. Kopple.

Basel: Karger, "Mineral and Electrolyte Metabolism", 1997, Vol. 23, n. 3-6. - pp. 127-318, ill.

Atti dell'VIII Convegno dell'International Society of Renal Nutrition and Metabolisms, svoltosi a Napoli, 9-12 ottobre 1996, con il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della Seconda Università di Napoli. Per i riassunti, completi dell'elenco dei partecipanti, si veda Cat.n. 2517.

Open Quantum Systems. Information and Irreversibility. Naples Workshop. Programme and Abstracts. Edited by Heinz-Peter Breuer and Francesco Petruccione.

Riassunti di A. Barchielli, F. Bardou, H.-P. Breuer, J.I. Cirac, S. van Enk, G.C. Ghirardi, N. Gisin, G.J. Milburn, F. Petruccione, U. Weiss, P. Zoller, W.H. Zurek.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1997. - 32 p. Riassunti delle comunicazioni dell'incontro di Napoli, 4-5 aprile 1997, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Macroscopic Quantum Tunneling and Coherence. International Workshop. Abstracts booklet. Edited by Emanuela Esposito, Anna Maria Mazzarella, Carmine Granata.

Riassunti di J. Bindslev Hansen, G. Blatter, H.-P. Breuer, T. Calarco, C.M. Caves, M. Cini, T. Claeson, J. Clarke, C. Cosmelli, R. Cristiano, H. Dekker, P. Delsing, M.H. Devoret, G. Diambri Palazzi, E. Esposito, D. Esteve, P. Fabeni, G. Falci, D.J. Flees, M. Fortunato, J.R. Friedman, L. Frunzio, Gao Shiwu, M. Götz, D.A. Gorokhov, C. Granada, Han Siyuan, G. Harel, T.R. Ho, P. Joyez, A.A. Kozhevnikov, O. Kuhn, G. Kurizki, C. Kurkak, J. Kutchinski, A.J. Leggett, P.E. Lindelof, J.E. Lukens, J. Martinis, J.E. Mooij, D. Mugnai, Y. Nakamura, R. Onofrio, Yu.N. Ovchinnikov, V.G. Palmieri, S.

Pascasio, G.P. Pazzi, F. Petruccione, D.E. Prober, A. Ranfagni, A.J. Rimberg, R. Rouse, M. Russo, R.J. Schoelkopf, L.S. Schulman, P. Silvestrini, C.B. Sørensen, L. Stodolsky, R. Taboryski, R. Therrien, D. Vion, P. Wahlgren, C.H. van der Wal, U. Weiss, M. Wildt, A.B. Zorin.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1998. - 49 c.

Riassunti delle comunicazioni al Convegno tenuto a Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 10-13 giugno 1998, organizzato in collaborazione con l'Istituto di Cibernetica del CNR, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università di Friburgo, con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia e del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Gli Atti sono pubblicati in Cat.n. 2550. Per i riassunti dei successivi incontri si vedano Cat.n. 2562, 2579, 2599; per gli atti si vedano Cat.n. 2572 e 2600.

Open Systems and Measurement in Relativistic Quantum Theory. Workshop. Programme and Abstracts. Edited by Heinz-Peter Breuer and Francesco Petruccione.

Riassunti di R. Alicki, P. Blanchard, H.-P. Breuer, G.C. Ghirardi, J.J. Halliwell, R. Omnès, P. Pearle, F. Petruccione.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1998. - 21 p.
Workshop tenuto presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 3-4 aprile 1998.

Per gli Atti si veda Cat.n. 2554.

Secondary Calculus and Cohomological Physics. Proceedings of a Conference. Edited by Marc Henneaux, Joseph Krasilshchik and Alexandre Vinogradov.

Contributi di M. Asorey, G. Barnich, C. Becchi, L. Bonora, F. Brandt, C.S. Chu, M. Dubois-Violette, F. Falceto, M. Fliess, S. Giusto, M. Henneaux, A. Ibort, C. Imbimbo, N. Kamran, J.

Krasilshchik, J. Lévine, G. Luzón, N. Maggiore, G. Marmo, P. Martin, V. Penna, M. Rasetti, M. Rinaldi, T. Robart, P. Rouchon, M. Spera, J.D. Stasheff, A. Verbovetsky, C.M. Viallet, A.M. Vinogradov, M.M. Vinogradov.

Providence, RI: American Mathematical Society, 1998. - XIV, 287 p., ill.

(Contemporary Mathematics; 219).

Atti del Convegno internazionale, Mosca, 24-31 agosto 1997, organizzato dalla Moscow State University, dalla Russian Academy of Natural Sciences, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dal Diffiety Institute con il patrocinio dell'International Center for Fundamental Physics di Mosca e la Russian Foundation for Base Research.

Social Learning and Cultural Transmission: From Invertebrates to Great Apes and Humans. Towards a Biological Synthesis. Including a special scientific event on "Evolution and Neurobiology of Learning and Memory". Programme and Abstracts.

Riassunti di C.K. Akins, C.M. Alberini, C. Alberini, A. Albertini, V. Altbacker, J.C.P. Arriaga Ramirez, D. Bartsch, J.D. Beadle-Brown, B.D. Berger, M. Best, A. Bilkó, S. Blumberg, J.W. Boughman, R.L. Brill, T. Bugnyar, F.M. Campbell, P. Carlier, L. Cazzin, C. Ceretti, S. Chavel, E. Choleris, J.A. Clarke, J. Coblentz, P.-A. Cotnoir, V. Csanyi, D.M. Custance, M. Del Vecchio, J. DeZazzo, V. Di Dato, G. Fiorito, C.L. Foster, D.M. Fragaszy, T. Fredman, T.M. Freeberg, J. Fritz, G. Gajdon, B.J. Galef, A. Galloway, M. Gardner, R.A. Gardner, M. Ghirardi, L.-A. Giraldeau, D.L. Glanzman, M. Glickstein, T. Gulotta, T. Haran, H.E. Harley, L.M. Herman, C.M. Heyes, S. Hirata, D.E. Hogan, B. Hopkins, L. Huber, M. Huffman, H. Hultsch, E.J. Ingmanson, N. Inoue-Nakamura, E.R. Kandel, L. Keeling, A.J. King, A.P. King, J.H. Kogan, K.

Kotrschal, E. Kubinyi, R.F. Lachlan, K.N. Laland, L. Lefebvre, M. Levy, A. Lundberg, M. Mainardi, H. Maldonado, E. Marcato, S. Markovich, E. Marzinotto, T. Matsuzawa, J. McClung, P.E. Midford, A. Miklosi, P.G. Montarolo, M. Myowa-Yamakoshi, C.J. Nicol, J. Nieto, H.G.W. Notman, A. Packard, M.A. Padilla, D. Parisi, M. Poli, G. Pollonini, S.J. Pope, E. Prato Previde, M. Puopolo, A. Queyras, E.D. Ray, S. Reader, S. Rechberger, E. Ribes Inesta, H.L. Roitblat, F. Sabatini, F. Schleuss, R. Schuster, M. Schwarz, M. Scolavino, A. Seferta, A.J. Silva, S. Sjölander, P. Smith, A.N. Spencer, M. Stauffacher, J.H. Stern, A.J. Susswein, D. Todt, R. Tonooka, J. Topal, J. Traniello, T. Tully, M. Ungari, P. Valsecchi, K. Velinzon, E. Visalberghi, A. Vitale, B. Völkl, S. Vogt, S.J. Webster, M.J. West, D.J. White, A. Whiten, K. Williams, M.J. Xitco Jr., G. Yamakoshi, T.R. Zentall, I. Ziv.

Napoli: Napoli Social Learning Conference, 1998. - 112 p.

Contiene i riassunti delle relazioni tenute al Convegno di Napoli, 30 giugno - 5 luglio 1998, svoltosi sotto l'egida della Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il contributo di ASAB, CNR, Stazione Zoologica e di Eppendorf srl.

Twenty-five Years of Constructive Type Theory. Proceedings of a conference held in Venice, October 1995. Edited by Giovanni Sambin and Jan M. Smith.

Contributi di S. Baratella, S. Berardi, G. Betarte, N.G. de Bruijn, J. Cederquist, C. Coquand, T. Coquand, M. Hofmann, P. Mäenpää, P. Martin-Löf, S. Negri, K. Nour, E. Palmgren, R. Pollack, G. Sambin, A. Setzer, T. Streicher, W.W. Tait, A. Tassi, S. Valentini.

Oxford: Clarendon Press, 1998. - VII, 283 p.

(Oxford Logic Guides; 36).

Atti del Convegno internazionale, tenutosi a Venezia, presso l'Ateneo Veneto, nell'ottobre 1995, reso possibile dal sostegno del CNR, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dall'Università di Helsinki e dall'Università di Padova.

Acid-base Balance: From Bench to Bedside. 3rd G.A. Borrelli Conference. Edited by Natale G. De Santo.

Contributi di H.J. Adrogué, P. Anastasio, T.E. Andreoli, V. Bellizzi, W.F. Boron, L. Brancaccio, C. Brighenti, C. Caporaso, F. Cappabianca, C.U. Casciani, A. Cecilia, A. Chiantera, G. Cianciolo, F. Cillo, M. Cioffi, E. Cirillo, M. Cirillo, G. Cocco, L. Coli, G. Conte, G.J. Cooper, M. Cotrufo, V. De Cristofaro, S. Del Gaudio, F. De Marino, L. De Nicola, A. De Pascalis, L.S. De Santo, N.G. De Santo, V.A. Di Leo, A. Di Pietro, V. Di Stasio, W. Druml, C. Drummer, G. Esposito, L. Esposito, P. Favazzi, A. Frangiosa, E. Frömter, C. Galderisi, P. Giannattasio, C. Giordano, F. Grammatico, M. Gropuzzo, H.-C. Gunga, M. Heer, K. Hierholzer, C. Iodice, E. Isola, P. Iuliano, J.A. Kellum, K.A. Kirsch, N.A. Kurtzman, M. Landolfi, C. Manna, M. Manzo, C. Marra, C. Meloni, M. Messa, R. Minutolo, G. Mioni, R. Mioni, D. Molino, M. Morosetti, S. Müller-Berger, P. Norsk, B. Pagliari, F. Paladino, G. Palombo, C. Pascale, A. Pedicini, L.A. Pedrini, W.P. Pickering, M.R. Pinsky, M. Pluvio, R.M. Pollastro, S. Prozzo, P. Raiola, M.F. Romero, R. Rossi, E. Roussa, S. Sabatini, A. Saggese, C. Saviano, F. Schiraldi, C.M. Sciortino, G. Seki, F. Sgambato, W. Siffert, M. Sorice, G.B. Stasio, S. Stefoni, D. Stellato, M. Taccone-Gallucci, V. Tammaro, M. Terribile, F. Thévenod, S. Tuccillo, L. Tufano, F. Turani, M. Ursino, L.V. Virkki, J. Walls.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 1999. - 313 p., ill.

Atti del III Convegno "G.A. Borrelli" svoltosi ad Anacapri, 1-3 ottobre 1999, promosso e organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dalla Seconda Università di Napoli e dal Dipartimento di Pediatria della SUN. Per il II Convegno "G.A. Borrelli" si veda Cat.n. 2499.

The Goals of Medicine: The Forgotten Issue in Health Care Reform.

Edited by Mark J. Hanson. Introduction by Mark J. Hanson and Daniel Callahan.

Contributi di W. Ahr, G. Allert, H. Baitsch, K. Boyd, E.J. Caspell, D.M. Fox, E. Fox, D. Gracia, G. Gyarmati, M.J. Hanson, H. Harr, O. Hellström, M. Hölzer, F. Keller, F. Lolas, Lu Weibo, D. Meier-Allmendinger, L. Nordenfelt, E.D. Pellegrino, Peng Ruicong, G. Sponholz, K. Straif.

Washington D.C.: Georgetown University Press, 1999. - XIV, 239 p.

(Hastings Center Studies in Ethics).

Il volume presenta i risultati di un progetto avviato nel 1993 dall'Hastings Center, al quale hanno aderito gruppi di lavoro di quattordici paesi. Il sostegno della Pettus-Crowe Foundation, della Nathan Cummings Foundation e dalla Ira W. DeCamp Foundation, ne ha reso possibile l'attuazione. Tre incontri annuali hanno avuto luogo a Praga, e due convegni sono stati indetti a Detroit e a Napoli; il Convegno di Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 19-21 giugno 1997, è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Macroscopic Quantum Tunneling and Coherence. Proceedings of the International Workshop.

Contributi di J. Bindslev Hansen, G. Blatter, V. Bouchiat, H.-

P. Breuer, T. Calarco, P. Carelli, M.G. Castellano, C.M. Caves, F. Chiarello, M. Cini, T. Claeson, C. Cosmelli, R. Cristiano, H. Dekker, P. Delsing, M.H. Devoret, G. Diambri Palazzi, E. Esposito, D. Esteve, P. Fabeni, G. Falci, D.J. Flees, M. Fortunato, J.R. Friedman, L. Frunzio, M. Götz, D.A. Gorokhov, C. Granata, Han Siyuan, G. Harel, P. Joyez, B. Kappler, A.A. Kozhevnikov, V.A. Krupenin, O. Kuhn, G. Kurizki, J. Kutchinski, A.J. Leggett, R. Leoni, P.E. Lindelof, S.V. Lotkhov, J.E. Lukens, A. Maassen van den Brink, J.E. Mooij, D. Mugnai, Y. Nakamura, H. Nakazato, J. Niemeyer, R. Onofrio, Yu.N. Ovchinnikov, V.G. Palmieri, S. Pascasio, Yu.A. Pashkin, G.P. Pazzi, F. Petruccione, F. Pignatelli, D.E. Prober, A. Ranfagni, B. Ruggiero, M. Russo, H. Scherer, R.J. Schoelkopf, L.S. Schulman, P. Silvestrini, C.B. Sørensen, R. Taboryski, G. Torrioli, J.-S. Tsai, D. Vion, P. Wahlgren, C.H. van der Wal, T. Weimann, U. Weiss, M. Wildt, H. Zangerle, A.B. Zorin.

Dordrecht: Kluwer, "Journal of Superconductivity", 1999, Vol. XII, n. 6.- pp. 681-849, numero speciale.

Atti del Convegno svoltosi a Napoli, 10-13 giugno 1998, organizzato da Paolo Silvestrini, Berardo Ruggiero, Francesco Petruccione e Antonio Barone e promosso in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il CNR, il Dipartimento di Fisica dell'Università di Napoli "Federico II", l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia (INFM). Per gli atti degli incontri successivi si vedano Cat.n. 2572 e 2600.

Neural Nets. Wirm Vietri-98. 10th Italian Workshop. Dedicated to Marco Protasi. Edited by Maria Marinaro and Roberto Tagliaferri.

Contributi di A. Alessandri, M.R. Alfano, I.K. Altunel, S. Andreon, B. Apolloni, N. Aras, A. Artusi, P. Baldi, M. Biancavilla, G. Biella, C. Biemmi, G.M. Bo, H.-J. Boehme, N.A.

Borghese, L. Bovio Ferassa, A. Brakensiek, U.-D. Braumann, P. Campadelli, N. Capuano, G. Castaldi, R. Cattoni, D.D. Caviglia, Y. Chauvin, T. Clarkson, A.M. Colla, A. Corradini, M. Costa, A.I. Cristea, D. De Falco, E.D. Di Claudio, A. Di Lello, G.P. Drago, A. Esposito, E.C. Ezin, G. Falvo, S. Fanelli, S. Fiori, W. Fornaciari, P. Frasconi, F.M. Frattale Mascioli, F. Frisone, G. Gargiulo, M.L. Gonçalves, M. Gori, H.-M. Gross, S. Iamundo, G. Iannò, M. Krabbes, F.E. Lauria, S. Lauria, F. Lo Monaco, G. Longo, A. Lorenzon, M. Maggiore, M. Marinaro, M. Marongiu, V.M. Marzulli, D. Mattera, M. Milo, R. Mitchell, V. Mittal-Henkle, F.C. Morabito, P.G. Morasso, M. Muselli, H. Ogawa, T. Okamoto, B.J. Oommen, D. Oricchio, G. Orlandi, F. Palmieri, D. Palmisano, G. Pappalardo, R. Parisi, E. Pasero, R. Perilli, F. Piazza, V. Pierro, I.M. Pinto, V. Piuri, R. Prevede, M. Protasi, S. Rampone, M. Rattray, A. Rauber, S. Ridella, A. Rizzi, G. Rodriguez, D. Rosaci, D. Saad, F. Salice, M. Salzano, M. Sanguineti, G.M.L. Sarnè, S. Scarpetta, R. Schettini, C. Serpico, G. Setti, D. Sona, F. Sorbello, M.L. Sotgiu, A. Sperduti, A. Starita, M. Sugiyama, R. Tagliaferri, J.G. Taylor, P. Thiran, F. Torterolo, E. Trentin, A. Uncini, M. Valle, M. Versaci, S. Vijayakumar, S. Visco, S. Vitabile, P. Vitali, S. Zaggia.

London: Springer, 1999. - X, 390 p.

(Perspectives in Neural Computing).

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 21-23 maggio 1998, organizzato con il supporto e la collaborazione dell'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello", della Società Italiana Reti Neuroniche, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Informatica e Applicazioni e del Dipartimento di Fisica "E.R. Caianiello" dell'Università di Salerno, del Dipartimento di Scienza dell'Informazione dell'Università di Milano, del-

l'IEEE NNC, dell'IRSIP-CNR, dell'Elsag Bailey e della Provincia di Salerno. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2516, 2531, 2532, 2553, 2573, 2580, 2593.

Neural Nets. Wirm Vietri-99. 11th Italian Workshop. Edited by Maria Marinaro and Roberto Tagliaferri.

Contributi di C. Amoroso, A. Asteroth, F. Barone, A. Bazzani, F. Bersani, M. Bianchini, E. Biglieri, G.M. Bo, N.A. Borghese, S. Bruni, P. Burrascano, R. Campanini, P. Campolucci, S. Carato, G.C. Castellani, D.D. Caviglia, A. Chella, A. Ciaramella, G. Cicioni, A. Corradini, F. Cummins, A. d'Acierno, C. Davino, P. Delogu, R. De Rosa, M. Di Giacomo, F. Diotalevi, G. D'Orio, G. D'Orio, G.P. Drago, A. Eleuteri, G. Facchinetti, S. Ferrari, S. Fiori, F.M. Frattale Mascioli, J. Frings-Naberschulte, F. Frisone, F. Garufi, F.A. Gers, F. Giordano, S. Giove, M. Gori, H.-M. Gross, S. Haykin, F.E. Lauria, S. Lauria, N.C. Lauro, D. Liberati, A. Luongo, M. Marinaro, D. Marino, I. Marra, G. Martinelli, F. Masulli, D. Mattera, L. Milano, M. Milo, R. Mitchell, K. Möller, A. Moiseff, F.C. Morabito, P.G. Morasso, V. Morreale, M. Muselli, M. Niranjana, S. Paba, F. Palmieri, R. Palmiero, C. Perna, E. Pessa, M. Pietronilla Penna, G. Pilato, A. Pilot, M. Pittore, V. Piuri, R. Prevede, D. Remondini, S. Ridella, A. Rizzi, G. Rodriguez, M. Rosa, M. Salzano, L. Sansone, F. Sardanelli, S. Scarpetta, F. Scarselli, J. Schmidhuber, N.N. Schraudolph, G. Scrocca, G. Simone, M. Solazzi, F. Sorbello, P. Storniolo, R. Tagliaferri, J.G. Taylor, N. Taylor, A. Uncini, M. Valle, G. Vassallo, A. Verri, M. Versaci, S. Visco, D. Vistocco, P. Vitali.

London: Springer, 1999. - X, 430 p.

(Perspectives in Neural Computing).

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 20-22 maggio 1999, organizzato con il supporto e la collabo-

razione dell'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello", della Società Italiana Reti Neuroniche, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Matematica e di Scienza dell'Informazione e del Dipartimento di Fisica "E.R. Caianiello" dell'Università di Salerno, del Dipartimento di Scienza dell'Informazione dell'Università di Milano, dell'IEEE NNC, dell'IRSIP-CNR, dell'Elsag Bailey e della Provincia di Salerno. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2516, 2531, 2532, 2552, 2573, 2580, 2593.

Open Systems and Measurement in Relativistic Quantum Theory. Proceedings of the Workshop. Edited by Heinz-Peter Breuer and Francesco Petruccione.

Contributi di R. Alicki, P. Blanchard, H.-P. Breuer, G.C. Ghirardi, J.J. Halliwell, A. Jadczyk, R. Omnès, P. Pearle, F. Petruccione.

Berlin: Springer, 1999. - 240 p.

(Lecture Notes in Physics; 526).

Atti del Convegno tenuto presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 3-4 aprile 1998.

Relativistic Quantum Measurement and Decoherence. Naples Workshop. Programme and Abstracts. Edited by Heinz-Peter Breuer and Francesco Petruccione.

Riassunti di D.Z. Albert, S.L. Braunstein, H.-P. Breuer, D. Giulini, A. Kent, F. Petruccione, S. Popescu, W.G. Unruh.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1999. - 25 p.

Riassunti dell'incontro, Napoli, 9-10 aprile 1999, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Vasculogenesis and Angiogenesis. 12th IIGB Meeting. Abstracts. Organized by Peter Carmeliet and M. Graziella Persico. Coordinators: M.G. Persico, Umberto di Porzio.

Riassunti di R. Abramovitch, A. Abramsson, R.H. Adams, H. Aingorn, A. Albini, K. Alitalo, M.G. Aluigi, A. Amsterdam, B. Andrée, H.-H. Arnold, R. Atzmon, H.G. Augustin, A. Babic, D. Barkn, A. Barra, R.S.P. Beddington, R. Benelli, L. Benjamin, A. Berbero, C. Betsholtz, C. Bordignon, D.F. Bowen-Pope, A. Bragonzi, T. Brand, F. Breviario, J.M. Brickman, L. Brown, M. Caniatti, M.F. Carlevaro, P. Carmeliet, D. Carpani, M. Cassatella, R. Cancedda, S. Cermelli, M.C. Cerra, R. Ceruti, Chen Chih-Chiun, Chen Jau-Nian, K.R. Chien, S. Childs, R. Ciau-Uitz, H. Clevers, B. Cohen, M. Conese, B. Cooper, M. Corada, C. Criffoni, A. Damert, D. D'Andrea, E. Dejana, F. Descalzi Cancedda, U. Deutsch, R. Di Bacco, P.E. Di Corleto, F. Diella, Y. Dor, H.F. Dvorak, M. Elkin, J.H. van Es, S. Evans, C.M. Failla, L. Farina, R.E. Ferrell, S. Ferrini, D. Finegold, G. Fishman, M.C. Fishman, A. Frattini, Y. Friedmann, M. Gering, M. Getsenstein, A.C. Gittenbergerde Groot, A. Green, M. Hellström, N. Holder, M. Illmonen, I. Ingham, S. Isogai, A. Itin, M. Kalén, Kan Donghui, M.J. Karkkainen, S. Katsev, R.A. Kelly, E. Keshet, R. Klein, T. Korff, C.T. Lago, M.G. Lampugnani, B. Latinkic, L.F. Lau, N. Lawson, N.M. Le Douarin, L. Leong, Y. Levy, G. Liguori, P. Lindahl, C. Lombrado, M. Mangogna, M. Marikovsky, A. Medvinsky, A.A. Mercer, G. Minchiotti, L. Miquerol, E. Mira Cato, T. Mohun, A. Nagy, H. Nakamura, M. Neeman, N. Nevo, B. Nico, D.M. Noonan, R.S. Nunes, T. Odorisio, S. Oliviero, S. Parise, C. Patel, R. Patient, I. Pecker, M.G. Persico, V.N. Pham, T. Pihlajaniemi, J. Pizzey, R.E. Poelmann, R. Porat, M. Presta, M. Rehn, D. Ribatti, M. Riccio, W. Risau, A. Rodaway, B.L. Roman, M. Rubinstein, M.G. Sacco, S. Santi, E. Scanziani, P. Scapini, C. Schietroma, T. Schilling, T. Schlange, S. Schulte-Merker, H.W.W. Schulz, M. Shani, R. Sharangpani, A. Sharrocks, Shi Yunqing, B.-Z. Shilo, M.

Signore, J.C. Smith, D. Sparrow, E. Spisni, S. Stacker, I. Stein, R. Subramanian, C. Suri, T. Sykes, C. Tacchetti, V. Tomasi, B. Tota, M.-T. Truong, A. Vacca, E. Valdre, T. Veikkola, P. Vezzone, V. Vincenti, I. Vlodaysky, A. Vogel, K. Vuori, M. Walm-sley, H. Weber, B.M. Weinstein, C. Weiss, G.A. Wilkinson, L.M. Wise, A.S. Woolf, G.D. Yancopoulos, Yuan Haitao, G. Zambruno, E. Zelzer, Zhong Tao.

Napoli: IIGB Press, 1999. - V, 67 p.

Riassunti degli interventi presentati al XII IIGB Meeting, svoltosi a Capri, 9-12 ottobre 1999, organizzato dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR, dal TMR Conference Programme by E.C. in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e BIOPAT sas, Piedimonte Matese (CE). Per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2484, 2501, 2520, 2563, 2571, 2578 e 2592.

Common Trends in Condensed Matter and High Energy Physics. 4th Chia Meeting. Edited by Antonio Barone and Alberto Devoto.

Contributi di I.J.R. Aitchison, M.J. Bowick, M. Cadoni, R. Caracciolo, E. Celeghini, G. Cristofano, A. De Martino, S. De Martino, S. De Siena, M.C. Diamantini, P. Di Francesco, M. Frau, D. Giuliano, O. Golinelli, M. Greiter, G. Grignani, E. Gutter, R. Iengo, F. Illuminati, S. Jaimungal, G. Jug, G. Kaniadakis, A. Lavagno, A. Lerda, G. Maiella, P.A. Marchetti, E. Marinari, N.E. Mavromatos, R. Musto, F. Nicodemi, G. Parisi, P. Quarati, F. Ritort, J. Ruiz-Lorenzo, S. Sciuto, G.W. Semenoff, P. Sodano, O. Tirkkonen, C.A. Trugenberger, P. Windey, G.R. Zemba.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 2000. - VII, 208 p.

Atti del IV "Chia Meeting" svoltosi nel Centro congressi Chia Laguna di Capri, 3-10 settembre 1995, organizzato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Edema. From Bench to Clinic. Cosenza Telesio Conference. Edited with a preface by Natale G. De Santo, Massimo Cirillo, Teresa Papalia and Nicola De Napoli.

Contributi di F. Abu Shalhoub, P. Anastasio, M. Andreucci, V.E. Andreucci, D. AntczakJedrzejczak, S. Antonello, M. Auletta, A. Bagnato, L. Bellini, V. Bellizzi, A. Berg, R. Bonofiglio, U. Brandis, V. Calderaro, L. Calò, V. Cambi, S. Campisi, G. Capasso, L. Capodicasa, F. Cardarelli, A. Cárdenas, F. Caruso, C.U. Casciani, A. Cecilia, D. Chiricone, N.J. Christensen, B. Cianciaruso, L. Cioffi, M.F. Cioffi, M. Cioffi, S. Cipriani, D. Cirillo, E. Cirillo, G. Cirillo, M. Cirillo, S. Colzani, G. Conte, G. Coppola, M. Cotrufo, M. D'Amico, S. David, W. Deininger, M. Delfino, B. Della Grotta, L. Del Vecchio Blanco, N. De Napoli, V. De Napoli, L. De Nicola, E. De Pascale, K. Derzsiová, L.S. De Santo, N.G. De Santo, S. Di Filippo, B. Di Iorio, B.R. Di Iorio, V.A. Di Leo, V. Di Stasio, C. Drummer, M.L. Elkjaer, L. Esposito, E. Faraone, P. Favazzi, P. Federico, S. Federico, D. Ferrara, M. Fiorillo, A. Frangiosa, M. Franz, E. Frömter, J. Frøkiaer, G.M. Gagliardi, C. Galderisi, G. Gerace, D. Gerra, P. Giannattasio, P. Ginès, M. Giordano, E.-A.B. Gjerde, J. Greven, P. Gross, A.E. Grzegorzewska, M. Heer, A. Heidland, K. Hierholzer, W.H. Hörl, C. Iodice, L. Iorio, M. Jirsa, L. Karasova, L. Kazdova, O. Kempinski, W. Kreusser, T.-H. Kwon, F. Lamberti, M. Landolfi, A. Lanzillotta, F. Locatelli, C. Loguercio, P. Loizzo, E. Madrid, P. Magri, C. Maiello, P. Manna, C. Manzoni, I. Mariak, R. Marino, C. Marra, V. Martire, E. Mattera, M. Meglio, J.-L. Méliet, C. Meloni, R. Minutolo, P. Miraglia, D. Molino, A. Mollica, M. Morosetti, D. Musone, M. Mydlík, R. Naftalin, S. Nielsen, L. Niemann Nejsun, P. Norsk, R. Pacher, C. Panico, T. Papalia, C. Pascale, T. Pelikanova, A. Perna, M. Pestana, A. Piccoli, R.M. Pollastro, G. Ragozzino,

R.K. Reed, J. Regnard, K. Reissmann, M. Rizzo, M. Romano, E.G. Rosato, K. Rubin, S. Sabatini, G. Saltarelli, A. Santoro, C. Saviano, L. Scalfi, K. Sebekova, P. Serrão, R. Simková, P. Soares da Silva, G. Somma, M. Sorrentino, D. Stellato, M. Taccone-Gallucci, R. Tavolaro, V. Terracciano, S. Torraca, F. Tosti, C. Tozzo, S. Tuccillo, F. Turani, F. Verrey, M.-A. Vieira-Coelho, F. Violi, G. Vocaturo, M. Wiederholt, J.-P. Wolf, W. Woloszczuk, P. Zucchelli.

Cosenza: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2000. - 471 p., ill.

Macroscopic Quantum Coherence and Computing. MQC 2. II International Workshop. Abstracts booklet. Chairman: Paolo Silvestrini. Steering Committee: Dimitri Averin, Berardo Ruggiero, P. Silvestrini.

Riassunti di K.Yu. Arutyunov, M. Aunola, D.V. Averin, B. Barbara, E. del Barco, A. Barone, A. Benoit, N. Biskup, S.A. Bogoslovsky, L. Bokacheva, E. Bonet, S. Brattke, H.-P. Breuer, J. Brooks, C. Bruder, M. Büttiker, O. Buisson, K.L. Campman, P. Cappelletti, P. Carelli, F. Carillo, R. Carmi, M.G. Castellano, J. Chen, W. Chen, F. Chiarello, Mahn-Soo Choi, I.L. Chuang, E.M. Chudnovsky, T.D. Clark, J. Clarke, V. Corato, C. Cosmelli, A. Cottet, N. Dalal, S. De Franceschi, J.M. Elzerman, E. Esposito, D. Esteve, M.J. Everitt, G. Falci, D. Faller, R. Fazio, J.R. Friedman, T. Fujisawa, D. Gatteschi, V. Giovannetti, D. Giuliano, A.C. Gossard, C. Granata, A.C.J. Haar ter, P. Hakonen, K. Hansen, C.J.P.M. Harmans, J. Haruyama, K. Hasselbach, N. Hatakenaka, T. Heikkilä, F.W.J. Hekking, D.N. Hendrickson, J.M. Hernandez, K. Hijioka, M.E. Huber, P. Joyez, K. Kang, B. Kappler, S. Kato, A.D. Kent, J. Kim, J.-J. Kim, N. Kim, J.R. Kirtley, G. Koren, L.P. Kouwenhoven, se, F. Miletto Granozio, J.H. Miller Jr.,

J.E. Mooij, K. Mølmer, Y. Nakamura, J. Niemeyer, C. Ordóñez, T.P. Orlando, M. Paalanen, G.M. Palma, J.W. Park, Yu.A. Pashkin, V. Patel, J.P. Pekola, F. Petruccione, E. Polturak, H. Pothier, H. Prance, R.J. Prance, E. Prodan, J.F. Ralph, F. Ricci, B. Ruggiero, D. Ruiz, M. Russo, M.P. Sarachik, E. Sarnelli, S. Sasaki, M.T. Savolainen, R. Schak, G. Schön, R.N. Schouten, U. Scotti di Uccio, R. Sessoli, A. Shnirman, J. Sievert, M. Sillanpää, P. Silvestrini, F. Sols, A. Steinbach, P. Stiffell, L. Stodolsky, F. Tafuri, A. Tagliacozzo, H. Takayanagi, I. Takesue, S. Tarucha, L.J. Taskinen, J. Tejada, G. Testa, R. Therrien, C. Thirion, S.K. Tolpygo, P. Tombesi, J.J. Toppari, J.J. Toppari, G. Torrioli, J.-S. Tsai, M. Ueda, B.T.H. Varcoe, V. Vedral, D. Vitali, A. Vourdas, C.H. van der Wal, H. Walther, W. Wernsdorfer, W.G. van der Wiel, F.K. Wilhelm, K. Yoo, P. Zanardi, Zhong Yicheng, A.B. Zorin.

Arco Felice: Macroscopic Quantum Coherence Group - Istituto di

Cibernetica del CNR, 2000. - 79 c., ill.

Riassunti presentati al Convegno internazionale di Napoli, tenuto in Palazzo Serra di Cassano, 14-17 giugno 2000, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto di Cibernetica del CNR; con il sostegno dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione Napoli; dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia, Unità di Napoli e del Gruppo Nazionale Struttura della Materia. Per gli Atti si veda Cat.n. 2572. Per i riassunti di ulteriori incontri si vedano Cat.n. 2539, 2579 e 2599; per gli atti 2550, 2572, 2600.

Plant Development: From Cell Fate to Organ Formation. 13IIGB Meeting. Abstracts. Organized by Chris Bowler and Roberto Defez.

Coordinators M. Graziella Persico and Umberto Di Porzio.
Riassunti di N. Acciarri, S. Aceto, C. Ainsworth, T. Ait-ali, D. Allegra, T. Altmann, V. Amador, R. Aquiliani, D. Arkwell, S. von Arnold, J. Azimzadeh, C.W.B. Bachem, J. Baert, I. Bäumle, S. Baima, Z. Bánfalvi, A. Bark, D. Bartels, M. Bastida, N. Beaudoin, N. Bechtold, D. Beis, D. Bellincampi, L. Bellucci, P. Benfey, D. Berger, A. Bertaccini, A. Bhatt, A. Bichet, U. von Bieberstein, L.A. Bimbó, P. Binarova, T. Bisseling, M. Blied, E. Van Bockstaele, L. Bögre, A.H. de Boer, K.J.M. Boot, D. Bouchez, F. Bouvier, C. Bowler, A. Brennicke, R.A. Bressan, T.D. Bunney, B. Camara, S. Camerini, C. Camilleri, C. Canales Holzeis, C. Capodicasa, C. Caprari, M. Carabelli, E.M. Casamitjana, C. Castresana, M. CaturlaGoñi, F. Cervone, D. Chalmers, H. Cheong, C. Chevalier, J. Chory, M.J. Chrispeels, A. Christodoulidou, C. Cirillo, C.E. Cockcroft, L. Colombo, G. Colucci, E. Cominelli, C. Conicella, M. Costa, P. Costantino, D. Couch, G. Coupland, I. van Daele, C. Dean, R. Defez, F. Delmas, De Loose, G. De Lorenzo, D. De Martinis, Deng Xingwang, T. Desprez, W. Dewite, W. D’Haeze, S. Dharmapuri, H. Dickinson, S. Di Gregorio, P. Dijkwel, G. Donzella, J.H. Doonan, M. Duroux, J.A. Engler, M. Fagard, A. Falavigna, A. Falciatore, I. Farbos, F. Fenzi, S. Ferrari, P.C.G. Ferreira, N. Ficcadenti, B. Fleck, A. Fleming, N.B. Floy, F. Formiggini, W. Frank, L. Fraysse, D. Friedrichsen, J. Friml, D. Gadella, M. Galbiati, Gao Mengsheng, V. Gaudin, L. Gaudio, N. Geldner, T. Gendall, B. Genty, S. Gillmor, J. Giraudat, G. Giuliano, M. Godde, S. Goormachtig, F. Gosti, F. Goubet, U. Grossniklaus, G. Gualberti, T. Guilfoyle, G. Gusmaroli, S. Gustavsson, A. Hall, M. Hamberg, N. Harberd, C.S.

Hardtke, K. Harter, P.M. Hasegawa, J. Haseloff, E. Heberle-Bors, V. Hecht, R. Heidstra, A.S. Hemerly, S. Hepworth, H. Höfte, J.H.C. Hoge, M. Holm, M. Holsters, R. Hooley, P. Hooykaas, B.M. Horvath, L. Hynes, R.G.H. Immink, M. Ingouff, D. Inzé, S. Jackson, T. Jahrmann, U. Johanson, I. Johansson, J. Joubès, G. Jürgens, K. Kanyuka, M. Karlsson, F. Karwur, M. Kater, K. King, S. Kircher, P.O. Kjellbom, C. Köhler, R. Koes, H. Koiwa, G.P. Kosturkova, L. Kozma-Bognar, J. Kudla, C. Lago, C. Larsson, M. Laurenzi, K. Lee, J. Leung, Y. Levy, O. Leyser, S. Lievens, Lindquist Susan, C. Lister, J. Lohrmann, S.J. Lolle, W. Lukowitz, P.A. Lunness, A. Maggio, J. Malamy, C. Manfredini, M.Y.M. Maras, C. Mariani, J.F. Martínez-García, C. Marusic, M. Mastronicola, B. Mattei, R. McKnight, A.H. Meijer, M. Meijer, B. Melikan, S. Merlot, I. Meskiene, B. Mezzetti, A.J. Millar, F. Mittempergher, T. Mizoguchi, J. Mol, E. Monte, S. Montieri, S. Mora-Garcia, G. Morelli, G. Mouille, J. Müller, K.J. Müller, J. Murfett, J.A.H. Murray, G. Murtas, A.C. Mustilli, M. Mutarelli, P. Nacry, F. Nagy, O. Navacchi, E. Nebuloso, G. Neuhaus, J. Nolan, H. North, R. Offringa, H. Onouchi, R.J.F.J. Oomen, M.T. Osterlund, S. Pagant, D.R. Page, P. Pallara, K. Palme, T. Pandolfini, M. Papi, M. Paping, A. Parente, D. Parmenter, M. Pastore, M. Pastuglia, Peng Jinrong, Peng Zhouhua, S. Perini, G. Perrotta, K. Petroni, M. Pfosser, J.R. Phillips, S. Pien, P. Piffanelli, M. Pineiro, I. Ponce de León, M. Possenti, C. Pozzi, S. Prat, R.E. Pruitt, P. Puigdomènech, P.H. Quail, C. Queitsch, A. Raiola, G.B.A. Ramos, P. Raymond, V. Raz, P. Reeves, G. Refrégier, S. Rensing, I. Ricci, D. Richards, I. Rienties, E. van Rijn, C. Riou-Khamlichi, R. Roca, W. Rodhe, R.A. Rodrigues-Pousada, M. Rodriguez, A. Roeder, I. Roldan-Ruiz, C. Rosati, G.L. Rotino, I. Ruberti, S. Rueb, S. Sabatini, F. Salamini, D. Sallustio, G. Salvi, A. Samach, L. Santi, A. Sanz

Herrero, E. Scarpella, E. Schäfer, B. Scheres, C. van Schie, O. Schipper, E. Schmidt, P. Schulze-Lefert, C. Schwechheimer, A. Schweighofer, R. Scott, B. Senatore, G. Serino, C. Serizet, G. Sessa, S. Sestili, K. Shah, F. Sicilia, P. Sieber, R. Silady, G. Simpson, S. Sjövall, B. Smart, B. Sollod, C.R. Somerville, B. Sotta, A. Spena, C. Steindler, T. Steinmann, V. Stiefel, P. Suarez-Lopez, U. Sweere, C. Thomas, O. Tietz, R. Tobena, C. Tonelli, K. Torney, M.I. Towers, L. Trindade, D. Vafeados, D. Vairo, A. Vavasseur, W. Van de Velde, S. Vernhettes, R.G.F. Visser, P. Vittorioso, S. de Vries, H.S. van Walraven, Z. Wang, Wei Ning, D. Weigel, D. Weijers, M. Weingartner, P. Weisbeek, K. Wheatley, H. Wolkenfelt, J. Wyrzyskowska, Y. Yin, E. Zabaleta, Y. Zhao, M. Zottini, G. Zuccherelli, C. Zwartjes, K. Zwerger.

Napoli: IIGB Press, 2000. - V, 98 p.

Riassunti presentati al XIII IIGB Meeting, Capri, 21-24 ottobre 2000, organizzato dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e Plant Bioscience Limited, Norwich U.K. Per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2484, 2501, 2520, 2557, 2571, 2578 e 2592.

Practising interdisciplinarity. Edited with a preface by Peter Weingart and Nico Stehr.

Contributi di R. Bromme, S. Garrett-Jones, E.J. Hackett, E.J. Hollingsworth, R. Hollingsworth, W. Krull, R.W. Liscombe, S. Maasen, M. de Mey, A.F.J. van Raan, E.E. Scerri, J. Thompson Klein, S. Turner, T. Turpin, P. Weingart.

Toronto: University of Toronto Press, 2000. - XVI, 294 p., ill. Il volume raccoglie gli Atti di due incontri tenutisi, il primo nel 1995, presso il ZiF (Zentrum für Interdisziplinäre Forschung) di Bielefeld con il titolo "Center for Interdisciplinary

Research: A Model for Institutional Innovation in Science in Europe” e il sostegno dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il secondo ha avuto luogo a Vancouver nel 1997 presso il Green College della University of British Columbia, sostenuto dalla Royal Society of Canada, dal Social Sciences and Humanities Research Council di Ottawa e dallo Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft di Essen.

Relativistic Quantum Measurement and Decoherence. Proceedings of the Workshop. Edited by Heinz-Peter Breuer and Francesco Petruccione.

Contributi di D.Z. Albert, S.L. Braunstein, H.-P. Breuer, N. Gisin, D. Giulini, A. Kent, P. Kok, F. Petruccione, S. Popescu, W.G. Unruh.

Berlin: Springer, 2000. - X, 140 p.

(Lecture Notes in Physics; 559)

(Physics and Astronomy Online Library).

Atti dell’incontro tenutosi a Napoli, in Palazzo Serra di Casano, 9-11 aprile 1999, promosso dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. La pubblicazione è disponibile anche in versione elettronica.

Spin-statistics Connection and Commutation Relations. Experimental Tests and Theoretical Implications. Anacapri Conference. Edited with a preface by Robert C. Hilborn and Guglielmo M. Tino.

Contributi di M. Berry, C.J. Bordé, M. Bourgeois, D. Brown, D. Budker, E. Celeghini, M. Chaichian, C. Chardonnet, A. Demichev, D. DeMille, P. De Natale, N. Derr, E. Deveney, J. Dobaczewski, H.F. Dowker, D. Elmore, E. Fischbach, S. French, H.B. Geyer, G.C. Ghirardi, J.D. Gillaspay, G. Giusfredi, O.W. Greenberg, J.M. Harrison, R.C. Hilborn, D.

Hillegonds, F. Iachello, M. Inguscio, A. Inomata, D. Javorsek II, I.G. Kaplan, J. Katriel, S. Kirchner, Li Youquan, G. Mahler, V.I. Manko, I. Mannelli, J. Marder, G. Marmo, D. Mazzotti, T. Miller, A.K. Mishra, G. Modugno, M. Modugno, P. Navrátil, A. Otte, P.C. Pastor, N. Picqué, M.S. Plyushchay, P. Presnajder, G. Rajasekaran, M. Rasetti, J.M. Robbins, H. Rohrs, A.I. Solomon, R.D. Sorkin, M. Stohler, E.C.G. Sudarshan, G.M. Tino, S. Vogt, M. York, F. Zaccaria, A. Zee.

Melville NY: American Institute of Physics, 2000. - X, 322 p. (AIP Conference Proceedings; 545).

Atti del Convegno internazionale di Studi svoltosi ad Anacapri, 31 maggio - 3 giugno 2000, organizzato in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia (INFM), il Gruppo Nazionale di Struttura della Materia del CNR e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Chance in Physics: Foundations and Perspectives. Proceedings of the Conference. Edited by Jean Bricmont, Detlef Dürr, Maria Carla Galavotti, Gian Carlo Ghirardi, Francesco Petruccione and Nino Zanghì.

Introduction by Jean Bricmont.

Contributi di J. Acacio de Barros, S.L. Adler, E.G. Beltrametti, H.-P. Breuer, A. Carati, C. Cercignani, P.J. Clark, D. Dürr, M.C. Galavotti, L. Galgani, G.C. Ghirardi, S. Goldstein, M.K.-H. Kiessling, A. Knauf, T. Maudlin, R. Omnès, O. Penrose, F. Petruccione, A. Rimini, S. Ruffo, S.W. Saunders, H. Spohn, S. Suppes, A. Valentini.

Berlin: Springer, 2001. - XI, 288 p.

(Lecture Notes in Physics; 574)

(Physics and Astronomy Online Library).

Atti del Convegno tenuto a Ischia, 29 novembre - 3 dicembre

1999, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft e dalla Società Italiana di Fondamenti della Fisica. Il volume, disponibile anche in versione elettronica, è pubblicato con il sostegno dell'International School for Advanced Studies di Trieste.

Generating Cell Diversity in the Nervous System. 14th IIGB Meeting. Abstracts. Organized by Umberto Di Porzio and Antonio Simeone.

Contributi di P. Aarnisalo, D. Acampora, E. Agius, G. Alfano, I. Almeida, P.S. Amieux, E.K.I. Andersson, Siew-Lan Ang, A. Annino, S. Arbucci, A. Arcella, P. Ariano, R. Axel, K. Baldwin, A. Ballabio, L. Bally-Cuif, S. Banfi, A.M. Barbieri, D. Baynes, P. Bazzicalupo, A.M. Beckmann, D. Bell, E. Benito, R. Bernardoni V. Bertrand, S. Bertuzzi, G. Bieri, M. Bimonte, S. Biocca, M.J. Blanco, F. Blasi, E. Boschi, M. Bothwell, P. Bovolenta, M. Brand, C. Braquart, O. Britanova, J. Britto, O. Britz, V. Broccoli, C. Brodski, A. Brown, S. Brunelli, J.-F. Brunet, N.J. Buckley, A. Bulfone, R.D. Burdine, D. Caillol, A. Calogero, D.S. Castro, R. Catena, M. Ceccarini, J. Ceron, C. Chi, O.S. Choi, C. Cloucard-Martinato, P. Cochard, J. Colonques, G.L. Colucci-D'Amato, S. Combs, J.X. Comella, M.L. Concha, G.U. Corsini, G. Corte, G. Cossu, B. Costa, G.A. Cox, M. Crozatier, N. Dahmane, C. Danesin, M. Davenne, S. De Biasi, G. De Gregorio, G. Della Valle, S. De Marchis, B.A. Demeneix, M. De Santis, R. Di Lauro, Ding Qi, U. Di Porzio, C. Distasi, P. Doherty, D. Duboule, V. Dubreuil, D. Echevarría, J. Egea, M. Enarsson, J. Ericson, A. Erlands-son, U. Ernsberger, N. Escalas, A. Faedo, A. Fasolo, A. Ferretti, E. Ferretti, A.L.M. Ferri, D.E.K. Ferrier, K. Forsberg-Nilsson, L. Frati, J. Frisen, R. Galli, J. Garcia-Fernàndez, A. Garda, M. Georgiou, D. Gherbassi, D. Gianni, A. Gilardino,

Y. Gitton, C. Goridis, D. Goula, G. Gradwohl, P. Gruss, F. Guillemot, B.Hämmerle, A. Halilagic, R. Harland, A. Hartmann, C.E. Henderson, E. Hermanson, R. Hindges, E.C. Hirsch, M.R. Hirsch, G. Höglinger, P.W.H. Holland, K. Huber, C. Hudson, Hui Chichung, C. Ibáñez, T.M. Jessell, B. Joseph, C. Kalcheim, K. Kanning, M. Karlén, G. Kempermann, R. Keynes, K. Krieglstein, R. Krumlauf, F. La Chapelle, C.W. Larsen, H. Larsson, K.A. Lawson, R.A. Lazzarini, N.M. Le Douarin, P. Lemaire, G. Lemke, G. Lemkine, M. Lener, I. Le Roux, G. Levi, A. Locascio, V. Lombardi, B. Longoni, R. Lovell-Badge, D. Lovisolo, A. Lumsden, G. Macchia, P. Macioce, G. Mainguy, F. Malchiodi-Albedi, A. Mallamaci, T. Maniatis, S. Mantero, M. Manzanares, A. Marchitello, E. Martí, G.R. Martin, S. Martínez, J.P. Martinez-Barbera, R. McKay, T. McLaughlin, K. Mellodew, G. Merlo, S. Messina, C. Migné, Mo Rong, D. Moneta, R.F. Moroni, F. Mosca, S.H. Mui, L. Munaron, L. Muzio, A. Myat, C. Nablolz, B. Nait-Oumesmar, I. Nardi, M. Nardini, R. Neun, S.K. Nicolis, M.A. Nieto, P. Normandie, D.D.M. O'Leary, W.H. Oertel, M. Ori, V. Palma, P.P. Pandolfi, C. Papanayotou, C. Pardini, C. Pararas, M. Pasqualetti, A. Pattyn, M. Peireira, A. Perea-Gomez, P. Peretto, G. Perini, T. Perlmann, C. PerroneCapano, I. Perroteau, T.C. Petrucci, A. Pierani, P. Pilo, S. Pinho, G. Poiana, V. Politi, A. Porcellini, J. Price, A. Prochiantz, A. Puche, E. Puellas, L. Puellas, G. Ragona, A. Raji, H. Reichert, F.M. Rijli, A.E. Ronchi, A. Roopra, J.L.R. Rubenstein, E. Rueckert, A. Ruiz I Altaba, C. Russell, T. Russo, M. Saarma, P. Sánchez, H. Sasaki, R. Scardigli, A.F. Schier, C. Schuurmans, P. Sgado, Sheng Guojun, M. Signore, M. Signore, E. Silva Casey, A. Simeone, H.H. Simon, C. Soula, B. Starling, C.D. Stern, S. Stifani, A. Stoykova, A. Streit, D. Strina, L. Studer, M. Studer, A. Tallafuß, D. Tannahill, V. Tarabykin, B. Tar-

chini, B. Tasic, G. Tear, F.J. Tejedor, F.M. Theriault, S. Thuret, C. Tiveron, M. Torres, P. Trainor, F. Trousse, K. Unsicker, D. Uwanogho, F. Vaglini, F. Vella, E. Vera, B. Vernay, A.L. Vescovi, A.M. Vezzani, D.M. Vogt Weisenhorn, F. Volpicelli, Å. Wallén, F.S. Walsh, D.A.J. Widmer, B.P. Williams, T. Wilm, S.W. Wilson, Wu Qiang, W. Wurst, P.A. Yates, N. Zambrano, P. Zamburlin, M.L. Zeltser, R.H. Zetterström, Zhou Renping, M. Zile.

Napoli: IIGB Press, 2001. - V, 99 p.

Riassunti presentati al XIV IIGB Meeting, svoltosi a Capri, 20-23 ottobre 2001, organizzato e sostenuto dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR, dal TMR Euroconference Programme, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con il sostegno dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri. Per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2484, 2501, 2520, 2557, 2563, 2578 e 2592.

Macroscopic Quantum Coherence and Quantum Computing. Proceedings of the II International Workshop. Edited by Dimitri V. Averin, Berardo Ruggiero and Paolo Silvestrini. Preface by Paolo Silvestrini.

Contributi di K.Yu. Arutyunov, D.V. Averin, E. del Barco, A. Barone, N. Biskup, S.A. Bogoslovsky, S. Brattke, H.-P. Breuer, J. Brooks, C. Bruder, M. Büttiker, O. Buisson, B. Buonomo, K.L. Campman, P. Cappelletti, P. Carelli, P. Carelli, F. Carillo, R. Carmi, M.G. Castellano, J. Chen, W. Chen, F. Chiarello, Mahn-Soo Choi, I.L. Chuang, E.M. Chudnovsky, T.D. Clark, J. Clarke, V. Corato, C. Cosmelli, A. Cottet, S. De Franceschi, G. Diambri Palazzi, J.M. Elzerman, E. Esposito, D. Esteve, M.J. Everitt, G. Falci, D. Faller, L. Faoro, R. Fazio, J.R. Friedman, D. Gatteschi, V. Giovannetti, D. Giuliano, A.C. Gos-

sard, C. Granata, A.C.J. Haar ter, K. Hansen, C.J.P.M. Har-
mans, J. Haruyama, N. Hatakenaka, F.W.J. Hekking, D.N.
Hendrickson, J.M. Hernandez, J.M. Hollingworth, M.E.
Huber, B. Jouault, P. Joyez, K. Kang, B. Kappler, S. Kato, N.
Kim, J. Kim, J.-J. Kim, N. Kim, J.R. Kirtley, S. Kohler, A. Kon-
stadopoulou, G. Koren, L.P. Kouwenhoven, Ç. Kurdak, J.B.
Kycia, H.-W. Lee, J.-O Lee, A.J. Leggett, R. Leoni, J. Levy, S.
Lloyd, F. Lombardi, D. Loss, S.V. Lotkhov, J.E. Lukens, Yu.
Makhlin, K.M. Mertes, N. Milanese, F. Miletto Granozio, J.H.
Miller Jr., J.E. Mooij, K. Mølmer, Y. Nakamura, J. Niemeyer,
T.P. Orlando, E. Paladino, Y. Paltiel, J.W. Park, Yu.A. Pash-
kin, V. Patel, I.P. Pavlotsky, A. Pavolotski, J.P. Pekola, F.
Petruccione, E. Polturak, H. Pothier, H. Prance, R.J. Prance,
D.A. Presnov, J.F. Ralph, P. Recher, F. Ricci, B. Ruggiero, E.
Rumberger, M. Russo, H. Saito, M.P. Sarachik, E. Sarnelli, S.
Sasaki, Y. Sato, M.T. Savolainen, R. Schack, G. Schön, R.N.
Schouten, U. Scotti di Uccio, R. Sessoli, A. Shnirman, H.
Shtrikman, P. Silvestrini, F. Sols, A. Sørensen, A. Steinbach, P.
Stiffell, L. Stodolsky, F. Tafuri, A. Tagliacozzo, H. Takayanagi,
K. Takazawa, I. Takesue, S. Tarucha, L.J. Taskinen, J. Tejada,
G. Testa, R. Therrien, S.K. Tolpygo, P. Tombesi, J.J. Toppari,
G. Torrioli, J.-S. Tsai, M. Ueda, B.T.H. Varcoe, D. Vion, D.
Vitali, A. Vourdas, C.H. van der Wal, H. Walther, W. Werns-
dorfer, W.G. van der Wiel, F.K. Wilhelm, K. Yoo, P. Zanardi,
E. Zeldov, Zhong Yicheng, A.B. Zorin, M.D. Zyzler.

New York, NY: Kluwer Academic, 2001. - XI, 460 p., ill.

Atti del Convegno "Second International Workshop on
Macroscopic Quantum Coherence and Computing", tenuto a
Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 14-17 giugno 2000, sotto
gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, d'in-
tesa con l'Istituto di Cibernetica del CNR; con il sostegno del-
l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Napoli; del-

l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia, Unità di Napoli; del Gruppo Nazionale Struttura della Materia; del Dipartimento Scienze Fisiche dell'Università di Napoli "Federico II" e della State University di New York. Per gli atti di ulteriori incontri si vedano Cat.n. 2550 e 2600.

Neural Nets. Wirn Vietri-01. 12th Italian Workshop. Edited with a preface by Roberto Tagliaferri and Maria Marinaro.

Contributi di F. Acernese, B. Apolloni, G. Aversano, F. Barone, G. Basti, A. Bertoni, M. Bianchini, G. Biella, G.M. Bisio, N.A. Borghese, A. Calabrò, F. Camastra, P. Campadelli, M. Corazza, G.P. Drago, D. Eck, A. Eleuteri, A. Esposito, G. Facchinetti, M. Falanga, G. Ferrari Trecate, S. Fiori, F.M. Frattale Mascioli, M. Frühwirth, M. Funaro, S. Gaito, F.A. Gers, F. Giordano, S. Giove, M. Gori, G. Grossi, G.E. Hinton, G. Indiveri, M. Lalla, M. La Rocca, F.E. Lauria, N.D. Lawrence, D. Liberati, D. Malchiodi, A. Mancini, M. Marinaro, G. Martinelli, G. Mastroleo, L. Milano, F.C. Morabito, M. Morari, M. Muselli, M. Nordio, A. Paccanaro, M. Panella, M. Pelillo, M.P. Penna, C. Perna, A.L. Perrone, E. Pessa, T. Peterson, M.N. Postorino, R. Prevete, F. Quek, A. Rauber, P. Rigiroli, A. Rizzi, C. Rossi, A. Roy, S.P. Sabatini, G.M.L. Sarnè, S. Scarpetta, F. Scarselli, J. Schmidhuber, C. Sessions, S. Silvoni, G. Simone, E. Solari, R. Sun, R. Tagliaferri, G. Terenzi, M. Versaci, A. Vinciarelli, I. Zoppis.

London: Springer, 2001. - X, 336 p., ill.

(Perspectives in Neural Computing).

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 17-19 maggio 2001, organizzato dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello", dalla Società Italiana Reti Neuroniche, dall'IEEE NNC e dall'INNS-SIG Italia, con il supporto e la collaborazione dell'Istituto Italiano

per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Informatica e Applicazioni e del Dipartimento di Fisica "E.R. Caianiello" dell'Università di Salerno e del Dipartimento di Scienza dell'Informazione dell'Università di Milano. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2516, 2531, 2532, 2552, 2573, 2580, 2593.

Reuniting the Antipodes: Constructive and Nonstandard Views of the Continuum. Symposium proceedings. Edited with a foreword by Peter Schuster, Ulrich Berger, and Horst Osswald.

Contributi di S. Albeverio, J.L. Bell, D.S. Bridges, G. Curi, M. Di Nasso, P. Giordano, E.I. Gordon, H. Ishihara, H.J. Keisler, B.A. Kushner, D. Laugwitz, R. Mines, S. Negri, Ng Siu-Ah, E. Palmgren, H. Render, O.A. Rezvova, F. Richman, F. Rosemeier, D.A. Ross, M. Seisenberger, Sun Yeneng, R.J. Taschner, S.A. Terwijn, W. Veldman, L. Vîta, J. Von Plato, Wu Jianguan, J. Zink.

Dordrecht: Kluwer Academic, 2001. - XII, 316 p.

(Synthese Library; 306).

Atti del Convegno internazionale, svoltosi a San Servolo, Venezia, 16 - 22 maggio 1999, promosso dalla Ludwig-Maximilians-Universität München in collaborazione con l'University of Wales, Swansea; con il sostegno della Volkswagen-Stiftung di Hannover, della Münchner Universitätsgesellschaft di Monaco e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Superconducting Nano-Electronics Devices. SNED. International Workshop. Abstracts booklet. Steering Committee: Jukka P. Pekola, Berardo Ruggiero, Paolo Silvestrini.

Riassunti di A. Aassime, P. Ågren, S.E. Andresen, D.V. Anghel, K.Yu. Arutyunov, D.V. Averin, F. Balestro, W. Belzig, K. Bladh, S.A. Bogoslovsky, I.V. Borisenko, O. Buisson, B.

Cabrera, G. Campagnano, M.G. Castellano, W. Chen, F. Chiarello, K.I. Constantinian, V. Corato, A. Cottet, P. Delsing, M.H. Devoret, M. Ejrnaes, D. Esteve, G. Falci, L. Faoro, R. Fazio, J.R. Friedman, D. Giuliano, M. Götz, G. Gol'tsman, D. Golubev, C. Granata, D. Gunnarsson, A.C.J. Haar ter, P. Hakonen, K. Hansen, H. Hansson, C.J.P.M. Harmans, D.B. Haviland, F.W.J. Hekking, J.C. Hollingbury, T.T. Hongisto, H.-W. Hüberts, E. Ilichev, G. Johansson, P. Joyez, A. Karlhede, V.V. Khanin, N. Kim, T.M. Klapwijk, G.R. Kofod, V.K. Kornev, A. Korotkov, A. Kristensen, L. Kuzmin, R. Leoni, B. Limbach, R. Lindell, P.E. Lindelof, L. Longobardi, S.V. Lotkhov, J.E. Lukens, J. Männik, A. Messina, R. Migliore, J.E. Mooij, P.B. Mozhaev, J. Mygind, Y. Nakamura, H. Nakano, A. Napoli, J. Niemeyer, G.A. Ovsyannikov, M. Paalanen, E. Paladino, Yu.A. Pashkin, N.F. Pedersen, S. Pedersen, J.P. Pekola, J. Penttilä, B. Ruggiero, M. Russo, S. Saito, M.T. Savolainen, R. Schäfer, R.J. Schoelkopf, V. Schöllmann, Y. Sekine, A. Semenov, P. Silvestrini, I.I. Soloviev, C.B. Sørensen, S.W.H.K. Steenbrink, A. Tagliacozzo, H. Takayanagi, H. Tanaka, L.J. Taskinen, J.J. Toppari, G. Torrioli, J.-S. Tsai, A. Vasenko, A.H. Verbruggen, M.G. Vergniory, D. Vion, P. Vom Stein, C.H. van der Wal, C. Wallisser, J. Walter, G. Wendin, A.B. Zorin.

Napoli: Macroscopic Quantum Coherence Group - Istituto di Cibernetica del CNR, 2001. - 67 c., ill.

Workshop di Napoli, tenuto in Palazzo Serra di Cassano, 28 maggio - 1 giugno 2001, organizzato dall'Associazione MQC2- Macroscopic Quantum Coherence and Computing, in collaborazione con l'Università di Jyväskylä, Finlandia, l'Istituto di Cibernetica "E. Caianiello" del CNR, Arco Felice e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Con il concorso dell'Università di Napoli "Federico II"; dell'Istituto Nazionale di

Fisica Nucleare, Sezione Napoli; dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia, Unità di Napoli e del MURST, Sviluppo di componentistica avanzata e sua applicazione a strumentazione biomedica.

Time's Arrows, Quantum Measurement and Superluminal Behavior. International Conference. Edited with a preface by Daniela Mugnai, Anedio Ranfagni and Lawrence S. Schulman.

Contributi di A. Agresti, A.D. Baute, I. Bialynicki-Birula, S. Brouard, V. Corato, R.J. Creswick, I.L. Egusquiza, P. Facchi, D. Giuliano, C. Granata, A. Haibel, K. Hara, M.C. Mackey, J.G. Muga, D. Mugnai, G. Nimtz, I. Ohba, V.S. Olkhovsky, J.P. Palao, S. Pascazio, D.T. Pegg, A. Ranfagni, E. Recami, M. Roncadelli, R. Ruggeri, B. Ruggiero, P. Saari, R.F. Sala Mayato, L.S. Schulman, P. Silvestrini, A.A. Stahlhofen, C. Susini, A. Tagliacozzo, R.-M. Vetter, K.B. Wharton.

Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche, 2001. - VI, 238 p., ill.

(Monografie Scientifiche: Serie Scienze Fisiche).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, in Palazzo Serra di Cassano, 3-5 ottobre 2000, promosso e organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto di Ricerca sulle Onde Elettromagnetiche "N. Carrara" del CNR di Firenze. Per un successivo incontro, inteso quale continuazione della conferenza, si veda Cat.n. 2587.

From Genome Sequence to Functional Analysis and Medical Applications. 15th IIGB Meeting. Abstracts. Organized by Andrea Ballabio and John Guardiola.

Contributi di G.M. Acland, G.D. Aguirre, T.S. Aleman, L. Allegri, L. Almasy, A. Amoroso, S.E. Antonarakis, A.M. Anzisi, S. Arbucci, Y. Babichev, A. Ballabio, S. Banfi, P.

Barba, A. Barra, P. Bazzicalupo, J. Bennett, M. Boniotto, A. Bradley, L. Braida, S.D.M. Brown, C. Caccioppoli, A. Camarca, E. Caputo, M.L. Carnevali, I. Castellano, A. Chakravarti, A.V. Cideciyan, M. Ciullo, G. Cobellis, E. Colonna, R. Cortese, S. Crispi, S. Crovella, G. D'Aiuto, N.S. Dejneka, L.F. Dell'Osso, P. De Luca, E.T. Dermitzakis, E. Di Schiavi, E. Douni, M. D'Urso, G. Eichele, B. Eppens, G. Falco, B. Franco, M. Furia, R. Gatti, F. Gerin, R. Gibbs, E. Giordano, E. Glover, P. Goodfellow, G. Grandi, B. Greber, J. Guardiola, W.W. Hauswirth, Y. Hayashizaki, B. Herrmann, R.W. Hertle, R. Herwig, M.A. Hilliard, H. Himmelbauer, U. Hladnik, T.J.P. Hubbard, N. Isakov, J. Jacobs, S.G. Jacobson, J.-F. Joanny, P. Kahlem, G. Kollias, B. Kosowska, I. Kryczek, D. Kwiatkowski, H. Lehrach, A. Leoni, R. Lyle, U. Maggiore, A.M. Maguire, M. Mantellou, V. Marigo, B.M. Martin, D. Martorana, T. Meitinger, P.S. Meltzer, G. Mercadante, R. Moharram, M. Morleo, R. Mott, L. Neidhardt, T.M. Neri, G. Nicolaus, G. Orlandini, V. Orlando, I. Peluso, M.G. Persico, M. Pirastu, D. Pirulli, M.R. Pugliese, R. Reeves, R. Rendina, A. Reymond, S. Riccardo, E.I. Rugarli, R. Sanges, S. Sanna Cherchi, A. Sartori, M. Savi, N. Scamuffa, E. Sekara, L. Sessa, M. Steinfath, M. Sultan, E.M. Surace, Tang Waixing, B. Thatcher, M. Tokarska, P. Tornatore, M. Totrov, R. Tudisco, C. Ucla, I. Udalova, J.-L. Viovy, M. Wiench, M.-L. Yaspo, M.B. Yaylaoglu.

Napoli: IIGB Press, 2002. - V, 37 p.

Riassunti presentati al XV IIGB Meeting, svoltosi a Capri, 12-15 ottobre 2002, organizzato e sostenuto dall'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con il sostegno dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri. Per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2484, 2501, 2520, 2557, 2563, 2571 e 2592.

Macroscopic Quantum Coherence and Computing. MQC 2 . III
International Workshop. Abstracts booklet. Steering Committee:
Anthony J. Leggett, Berardo Ruggiero, Paolo Silvestrini.

Riassunti di A. Aassime, A. Agresti, K.Yu. Arutyunov, D.V. Averin, F. Balestro, M. Barilli, M. Bichler, K. Bladh, R.H. Blick, D. Born, H.-P. Breuer, O. Buisson, P. Carelli, M.G. Castellano, F.S. Cataliotti, W. Chen, F. Chiarello, Chu Shih-I, Chu Xi, T.D. Clark, J. Clarke, V. Corato, V. Corato, D.G. Cory, C. Cosmelli, A. Cottet, V.H. Crespi, S.M. Cronenwett, S. De Franceschi, P. Delsing, F. De Martini, M.H. Devoret, R. Dolata, A. Dorn, T. Duty, K. Eberl, J.M. Elzerman, K. Ensslin, D. Esteve, M. Everitt, M.J. Everitt, G. Falci, L. Faoro, F. Faure, R. Fazio, M.J. Feldman, M.V. Fistul, J.A. Folk, J.R. Friedman, L. Fritzsche, A. Fuhrer, P. Giorda, D. Giuliano, M. Grajcar, C. Granata, D. Gunnarsson, Han Siyuan, R. Hanson, T.F. Havel, T. Heinzl, F.W.J. Hekking, E. Höhberger, H.E. Hoenig, A.W. Holleitner, J.M. Hollingworth, T.T. Hongisto, Hu Xuedong, A.K. Hüttel, T. Ihn, E. Ilchev, A. Iorio, P. Joyez, W.M. Kaminsky, A. Konstadopoulou, L.P. Kouwenhoven, W. Krech, J. Kunert, V. Kuznetsov, A.J. Leggett, R. Leoni, B. Limbach, S. Lindemann, S. Lloyd, L. Longobardi, P. Lucignano, A. Lukashenko, J.E. Lukens, H.J. Lynch, J. Mannik, C.M. Marcus, T. May, H.-G. Meyer, J.B. Miller, J.E. Mooij, H. Nakano, J. Niemeyer, T.P. Orlando, E. Paladino, H. Park, V. Patel, J.P. Pekola, F. Petruccione, B.L.T. Plourde, H. Pothier, R.M. Potok, S. Pottorf, H. Prance, R.J. Prance, J.F. Ralph, A. Ranfagni, E. Recami, P.A. Reichardt, T.L. Robertson, S. Rombetto, R. Ruggeri, B. Ruggiero, M. Russo, S. Saito, S. Das Sarma, R. Schäfer, H. Scherer, R.J. Schoelkopf, F. Sciama, S. Sen, Sheng Ping, A. Shnirman, P. Silvestrini, P. Sodano, P. Stauffenegger, P. Steiffell, P. Stiffell, L. Stodolsky, C. Susini, A. Tagliacozzo, A. Tagliacozzo, H. Takayanagi, H.

Tanaka, S.K. Tolpygo, G. Torrioli, M. Ueda, C. Urbina, A.V. Ustinov, L.M.K. Vandersypen, D.J. Van Harlingen, D. Vion, G. Vitiello, P. Vom Stein, A. Vourdas, T. Wagner, C. Walliser, A. Wallraff, Wang Zhen, W. Wegscheider, L.H. Willems van Beveren, J. Wosiek, Yu Yang, S.P. Yukon, Zhou Xingxiang, A.B. Zorin, D. Zumbühl.

Arco Felice: Macroscopic Quantum Coherence Group - Istituto di Cibernetica del CNR e Seconda Università di Napoli, 2002. - 71 c., ill.

Riassunti delle comunicazioni al III incontro internazionale di Napoli, Città della Scienza, 3-7 giugno 2002, promosso dall'Associazione MQC2, dalla Città della Scienza, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il patrocinio della Regione Campania. Per gli atti si veda Cat.n. 2600. Per i riassunti di ulteriori incontri si vedano Cat.n. 2539, 2562 e 2599; per gli Atti 2550, 2572, 2600.

Neural Nets. Wirm Vietri-2002. 13th Italian Workshop. Edited with a preface by Maria Marinaro and Roberto Tagliaferri.

Contributi di F. Acernese, M. Anthony, B. Azzerboni, A. Bertoni, N.A. Borghese, A. Budillon, P. Campadelli, E. Casiraghi, A. Chella, M. Corazza, G.B. Dammone, M. De Laurentiis, M. Di Monte, A. Eleuteri, T. Evgniou, E.C. Ezin, G. Finocchio, F.M. Frattale Mascioli, A. Gentile, S. Giove, F. Giudicepietro, G. Grossi, M. Ipsale, F. La Foresta, R. Lanzarotti, F.E. Lauria, U. Loschi, G. Martinelli, F. Masulli, D. Mattera, L. Milano, A. Montuori, F.C. Morabito, B. Palano, F. Palmieri, M. Panella, D. Parisi, R. Parisi, E. Pasero, S. Petrosino, R. Pirrone, M. Pontil, R. Posenato, A. Rizzi, S. Scarpetta, F. Sorbello, R. Tagliaferri, L. Topi, A. Uncini, G. Valentini, A. Vanacore, P. Vanni, M. Versaci, S. Vitabile.

Berlin: Springer, 2002. - IX, 252 p.

(Lecture Notes in Computer Science; 2486).

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 30 maggio - 1 giugno 2002, organizzato dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello", dalla Società Italiana Reti Neuroniche, dall'IEEE NNC e dall'INNS-SIG Italia, con il supporto e la collaborazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, del Dipartimento di Fisica "E.R. Caianiello" dell'Università di Salerno, del Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università di Milano e della Provincia di Salerno. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2516, 2531, 2532, 2552, 2553, 2573 e 2593.

The Psychotherapy of the Future: From Healing to Life. 6th International Congress of BodyPsychotherapy. Programme / La psicoterapia del futuro. Dal curare alle potenzialità della vita. Programma.

Interventi di M.E. Al Cheikh, B. Andriello, N. Avila, R.O. Bag, J. Baldaro Verde, M. Bartomeu, L. Belogorodsky, E. Biasin, B. Blumenthal, G. Boria, P. Bovo, Y. de Bruijn, P.M. Burstein, G. Buti Zaccagnini, C. Butscheid, C. Camilli, C. Cannizzaro, A. Carotenuto, L. Castellanos, C. Cimino, M. Ciraso, I. Costa, M.A. De Palcos, P. De Vita, S. Diamare, S. Di Nuovo, G. Engelsrud, P. Fecarotta, G. Ferri, P. Fiore, R. Fiumara, F. Formisano, M. Fregni, C. Galvan, B.G. Gargano, G. Garofalo, P. Gauthier, D. Gine, E. Giommi, A. Grasso, E. Green, C. Helferich, M. Heller, F. Hohenau, L. Islas, L. Janus, S. Johnson, C. Kaufmann, R. Kignel, R. Köckeis, B.A. van der Kolk, M. Komi, I. Krens-Weser, N. Kubota, M.-A. Lamy, M. Léger, F. Lewin, C. Lewin-Gros, J. Liss, H. Lorusso, R.T. Lorusso, C. Lubrano, M. Ludwig, P.G. Malesani, C. Malgor-

zata, M.L. Manca, M. Marantino, L. Marcher, D. Marivoet, M. Martienssen, P. Mazaraki, A. McMillan, C. Meringolo, T.M. Mertz, A.D. Michel, I. Monzani, R. Musacchi, T. Nylund, F. Ortiz Lachica, C. Pacquola, J. Painter, R. Pasanisi, W. Pasini, A. Pessa, V. Petruzzellis, C. Piroli, M.d.C. Ponce de León Tapia, M. Randolph, M.A. Reda, A. Riccio, L. Rispoli, G. Rizzi, P. Rochat, M. Rogel Alba, B. Rosa, V. Rossi, B. Rothschild, V. Ruggieri, S. Sabetti, C. Saccorotti, D. Salamone, M.E. Sánchez Azuara, M. Sanchez Pinuaga, V. Scalise, I. Schmidt Zimmermann, S. Sciuto, E. Sedlmayr-Länger, X. Serrano Hortelano, X. Serrano Hortelano, F. Servin, M. Silva, J. Sletvold, T. Stamou-Mazaraki, F. Stasi, J. Stolkiner, A. Thauvette-Poupert, S. Tiferes de Mosenson, J.-C. Tremblay, M. Valderrabano, B. Valente, M.G. Villari, A. Wartena, H. Weiss, S. Wendelstadt, J. Wolk-Laniewski, Y. Yoshikawa, P. Zoetler. [S.l.: s.n.], 2002. - 20 c.

Programma del VI Congresso internazionale di psicoterapia funzionale, organizzato dalla SIF - Società Italiana di Psicoterapia Funzionale, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il patrocinio e il contributo della Regione Campania, della Provincia di Napoli, della Fondazione Banco di Napoli e dell'École de Psychologie Biodynamique France, svoltosi a Napoli e Ischia, 27-31 ottobre 2002.

Quantum Gravity and Spectral Geometry. Proceedings of the International Meeting, Napoli 2001. Edited by Giampiero Esposito, Gennaro Miele, Bruno Preziosi.

Contributi di K. Aghababaei Samani, I.G. Avramidi, A.O. Barvinsky, C.G. Beneventano, B. Booss-Bavnbek, M. Bordag, A.A. Bytsenko, P. Carta, M. Davier, G.S. Djordjevic, J.S. Dowker, B. Dragovich, E. Elizalde, S.A. Fulling, D.V. Fursaev, P.B. Gilkey, E. Gozzi, G. Grubb, G. Imponente, A.Y.

Kamenshchik, K.A. Kazakov, I.M. Khalatnikov, O. Khrustalev, K. Kirsten, M. Lesch, F. Lizzi, V.N. Marachevsky, M. Martellini, D. Mauro, E. Melas, G. Montani, I.G. Moss, A. Mostafazadeh, L. Nei, V. Nesterenko, J. Park, Ji. Park, Ji. Park, O.V. Pavlovsky, J. Phillips, I. Pirozhenko, E.M. Santangelo, R.T. Seeley, D. Seminara, M. Seriu, O. Timofeevskaia, D.V. Vassilevich, F.L. Williams, K.P. Wojciechowski, R.P. Woodard, S. Zerbini.

Amsterdam: North-Holland, 2002. - XV, 257, 16 p.

(Nuclear Physics: B: Proceedings Supplements; 104).

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, 2-7 luglio 2001, con il sostegno del Dipartimento di Scienze Fisiche dell'Università di Napoli "Federico II", dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), del Polo delle Scienze e Tecnologie dell'Università di Napoli "Federico II", della Regione Campania, della casa editrice Springer, dell'Università di Napoli "Federico II", dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Napoli. Il volume è dedicato alla memoria di Ruggero de Ritis.

Ruthenate and Rutheno-Cuprate Materials. Unconventional Superconductivity, Magnetism and Quantum Phase Transitions. Edited with a preface by Canio Noce, Antonio Vecchione, Mario Cuoco, Alfonso Romano.

Contributi di J.F. Annett, C. Artini, J.P. Attfield, G. Balestrino, L. Bauernfeind, P. Bourges, M. Braden, H.F. Braun, L. Capogna, M. Carnasciali, O. Chmaissem, C.W. Chu, M.R. Cimberle, G. Costa, M. Cuoco, B. Dabrowski, K. Deguchi, J.A. Duffy, I. Felner, M. Ferretti, I. Fita, E.M. Forgan, A. Frache, O. Friedt, M. Gombos, S.D. Goren, S.A. Grigera, B.L. Györfy, S.M. Hayden, M. Ichioka, S. Ikeda, J.D. Jorgensen, R. Kazhanov, H. Keller, C.W. Kimball, P.W. Klamut, S. Kole-

snik, O. Korf, C. Korn, F. Lichtenberg, A. Lichtenstein, A. Liebsch, G.G. Lonzarich, B. Lorenz, K. Machida, A.P. MacKenzie, Y. Maeno, J. Mais, L. Marchese, R. Masini, M. Matusiak, M. Maxwell, I.I. Mazin, G.J. McIntyre, A.C. McLaughlin, P.G. Medaglia, R.L. Meng, A.J. Millis, S.M. Mini, N. Nakai, C. Noce, P. Orgiani, S.G. Ovchinnikov, S. Pace, T.P. Papageorgiou, H.O. Pastore, R.S. Perry, P. Pfeuty, B.J. Powell, R. Puzniak, I. Savic, A.J. Schofield, H. Shaked, A. Shames, A. Shengelaya, S. Short, Y. Sidis, O. Sigalov, D.J. Singh, J. Spalek, C. Sulkowski, M. Takigawa, A. Tebano, C. Tedesco, A. Vecchione, A. Wildes, A. Wisniewski, D. Wlosewicz, W. Wójcik, P. Wróbel, Xue Yuyi, H. Yaguchi.

Berlin: Springer, 2002. - XXIII, 329 p., ill.

(Lecture Notes in Physics; 603).

Atti del Convegno svoltosi a Vietri sul Mare, 25-27 ottobre 2001, promosso dal Dipartimento di Fisica della Materia "E.R. Caianiello" dell'Università di Salerno, con il sostegno della Facoltà di Scienze, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, della Provincia di Salerno, del Comune di Salerno e di Philips Analytical.

Vortices in Josephson Systems and Nanostructures. A Workshop Supported by the European Science Foundation. Workshop Chair: Antonio Barone, Carlo Camerlingo, Francesco Tafuri.

Riassunti di I.S. Abalosheva, M. Abd-El-Hamed, J. Albino Aguiar, J.V. Anguita, O. Avenel, M.J. Van Bael, A. Barone, J. Bekaert, S.J. Bending, R. Besseling, M.G. Blamire, M.G. Blamire, G. Blatter, D. Botta, E.H. Brandt, V. Bretin, Y. Bruynseraede, H.-P. Büchler, L. Bulaevskii, S. Candia, G.M. Carneiro, F.S. Cataliotti, A. Ceulemans, V. Chandrasekhar, Chang Tsuei, L. Chibotaru, A. Chiodoni, J.R. Clem, C. Coqui, J. Dalibard, A. De Col, P. De Groot, J.T. Devreese, D. Dikin, M.

Dodgson, V. Dolocan, P. Dymashevski, L. Fallani, F. Ferlaino, G. Filatrella, M.V. Fistul, V.M. Fomin, C. Fort, M.B. Gaifulin, R. Gerbaldo, V.B. Geshkenbein, G. Ghigo, E. Goldobin, E.M. González, L. Gozzelino, A.N. Grigorenko, K. Grigoriev, R.H. Hadfield, K. Hasselbach, C. Helm, H. Hilgenkamp, I. Iguchi, E. Ilichev, M. Inguscio, D. Jaque, K. Kadowaki, A. Kemp, P. Kes, J.R. Kirtley, R. Kleiner, D. Koelle, N. Kokubo, J. Koláček, S.E. Korshunov, A.E. Koshelev, M. Lange, Yu.I. Latyshev, F. Laviano, C. Leemann, S.J. Lewandowski, J. Liesenfeld, P. Lipavsky, F. Lombardi, L. van Look, A. Lukashenko, P. Maddaloni, D. Maily, M.C. Marchetti, J.I. Martin, P. Martinoli, Y. Matsuda, E. Mezzetti, F. Miletto Granozio, M. Milosevic, V. Misko, M. Modugno, M.I. Montero, K. Morawetz, M. Morelle, V.V. Moshchalkov, Y. Mukharsky, C. Nappi, S. Ooi, S. Pagano, V.N. Pavlenko, N.F. Pedersen, N.F. Pedersen, F. Peeters, S. Raedts, F. Ricci, J.G. Rodrigo, P. Rosenbusch, G. Rotoli, V. Ryazanov, A. Samokhvalov, P. Samuely, E. Sarnelli, I.K. Schuller, A. Smerzi, A. Sugimoto, M. Tachiki, F. Tafuri, T. Tamegai, G. Teniers, M. Tesei, G. Testa, R. Théron, U.S. Thisted, A. Trombettoni, A.V. Ustinov, E. Varoquaux, C. Veauvy, M. Velez, J.L. Vicent, S. Vieira, J. Viljas, D. Vodolazov, A. Wallraff, R. Würdenweber, T. Yamashita, S. Yampolski, B.Y. Zhu, A. Zhukov.

[S.l.]: Crea Srl, 2002. - 79 p.

Riassunti presentati al Convegno di Acquafredda di Maratea, 20-25 settembre 2002, sostenuto dall'European Science Foundation, con la partecipazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

ASB. Anomalies and Strange Behavior in Physics: Challenging the Conventional. Proceedings. Directors: Daniela Mugnai, Anedio Ranfagni, Lawrence S. Schulman.

Contributi di A.E. Allahverdyan, D. Alonso, F.T. Arecchi, R. Balian, I.M. Besieris, A.R. Bishop, S. Brouard, F. Cardone, J.A. Damborenea, F. Delgado, I.L. Egusquiza, S. Flach, V. Flërov, B. Gaveau, G.C. Hegerfeldt, A.G. Kofman, A.E. Kozhekin, G. Kurizki, M. Levanda, C.C. Martens, R.L. Martin, R. Mignani, A.E. Miroshnichenko, J.G. Muga, D. Mugnai, T.M. Nieuwenhuizen, J.P. Palao, W. Perconti, A. Ranfagni, C. Ranfagni, P. Saari, R.F. Sala Mayato, P. Sandri, A. Saxena, L.S. Schulman, R. Scrimaglio, A.M. Shaarawi, B.H. Tawfik, S. Tretiak.

Firenze: Atti della “Fondazione Giorgio Ronchi”; LVIII, 2003, n. 6.- pp. 704-906, ill., special issue.

Atti del Convegno internazionale “Anomalies and Strange Behavior in Physics”, svoltosi a Napoli, 10-12 aprile 2003, nella sede dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che ha promosso l’iniziativa in collaborazione con l’Istituto di Fisica Applicata “Nello Carrara” di Firenze. La conferenza è intesa quale continuazione del dibattito affrontato nel 2000, nel corso di un convegno presso l’Istituto, per gli Atti del quale si rinvia a Cat.n. 2576.

Classical and Quantum Integrability. Dedicated to Wodzimierz Tulczyjew. Edited with a preface by Janusz Grabowski, Giuseppe Marmo, Pawe Urbanski.

Contributi di F. Barone, S. Bazanski, F.J. Bloore, F. Cardin, A. Cardinali, J.F. Cariñena, M. De Léon, J. Grabowski, R. Grassini, R. Kerner, P. Libermann, C.-M. Marle, G. Marmo, J.C. Marrero, D. Martín De Diego, A. Ramos, M.F. Rañada, G. Roberts, M. Santander, T. Sanz-Gil, W. Tulczyjew, W.M. Tulczyjew, P. Urbanski.

Warszawa: Institute of Mathematics / Polish Academy of Science, 2003.- 279 p.

(Banach Center Publications; 59).

Contributi presentati all'incontro di studio tenutosi a Varsavia, 27 agosto - 1 settembre 2001, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in occasione del settantesimo compleanno di Włodzimierz Tulczyjew.

Discrete Geometry for Computer Imagery. 11th International Conference, DGCI 2003. Naples, Italy, November 2003. Proceedings. Edited with a preface by Ingela Nyström, Gabriella Sanniti di Baja, Stina Svensson.

Contributi di O. Alata, E. Andres, C. Arcelli, D. Ayala, P. Balázs, E. Balogh, R.P. Barneva, A. Ben Hamza, G. Bertrand, S. Biasotti, C. Bihoreau, I. Bloch, A.J.-P. Braquelaire, R. Breton, V.E. Brimkov, S. Brlek, S. Brunetti, Y. Caron, H. Charpentier, J.-M. Chassery, D. Coeurjolly, M. Couprie, J. Crespo, G. Damiand, X. Daragon, A. Daurat, L. De Floriani, K. Deguchi, C. D'Elia, F. Dupont, A. Emmerling, B. Falcidieno, C. Fouard, D. Gelli, M.-H. Giga, Y. Giga, A. Grau, A.G. Hanbury, K. Hildebrand, J. Hoffmann, H. Hontani, L. Ikonen, A. Imiya, P.P. Jonker, Y. Kenmochi, B. Kerautret, A. Kingston, N. Kiryati, U. Köthe, U. Köthe, R. Kopperman, H. Krim, W.G. Kropatsch, A. Kuba, G. Labelle, A. Lacasse, J.-O. Lachaud, R. Lakämper, L.J. Latecki, P. Lienhardt, J. Lindblad, Truong Kieu Linh, G. Lohmann, R.E. Loke, P. Makris, G. Malandain, V. Maojo, J. Marchadier, S. Marini, P. Matula, F. Morando, M. Mortara, P. Musialski, L. Najman, N. Normand, B. Nouvel, G. Patanè, F. Pla, E. Puppo, Real P., É. Rémila, E. Remy, J. Rodríguez, L. Ros, P.K. Saha, A. Sanfeliu, G. Sanniti di Baja, G. Scarpa, L. Serino, F. Serratos, I. Siviignon, N. Sladoje, P. Soille, M. Spagnuolo, E. Staffetti, P. Stelling, I.D. Svalbe, D. Svoboda, S. Tabbone, M. Tajine, E. Thiel, F. Thomas, G. Thürmer, P.J. Toivanen, V.J. Traver, D.

Vargas-Vazquez, A. Vialard, N. Vincent, D. Vitulano, L. Wendling, G. Windreich, D. Wolter.

Berlin: Springer, 2003. - XII, 553 p., ill.

(Lecture Notes in Computer Science; 2558).

Atti dell'XI Convegno internazionale su "Discrete Geometry for Computer Imagery", svoltosi a Napoli, 19-21 novembre 2003, organizzato dall'Istituto di Cibernetica "E.R. Caianiello" e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il sostegno dell'International Association for Pattern Recognition (IAPR).

Highlights in Condensed Matter Physics. International Conference, Salerno, Italy, 9-11 May 2003. Edited by Adolfo Avella, Roberta Citro, Canio Noce, Mario Salerno.

Contributi di B. Alascio, A.S. Alexandrov, N. Andrei, N. Arimitsu, T. Arimitsu, A. Avella, M. Avignon, B.B. Baizakov, J. Bona, A. Bussmann-Holder, S. Chaturvedi, M. Cuoco, J.T. Devreese, B. Dóra, L.F. Feiner, D.J. Garcia, P. Gentile, M. Ghanashyam Krishna, E.M. Görlich, F. Guinea, K. Hallberg, J.E. Hirsch, P. Horsch, M. Imada, P. Jetzer, G. Khaliullin, V.V. Konotop, T. Koyama, K. Maki, E.J. Mancini, F.P. Mancini, F. Mancini, L. Mancini, M. Marinaro, H. Matsumoto, R. Micnas, T. Mizusaki, W. Müller, W. Nolting, A.M. Ole, S. Onoda, A. Paramekanti, N.M. Plakida, P. Prelovek, M. Randeria, S. Robaszkiewicz, A. Rosch, A. Rycerz, M. Salerno, C. Santos, G. Scarpetta, I. Sega, E. Shimshoni, P. Sinjukow, P. Sodano, J. Spaek, V. Srinivasan, I.V. Stasyuk, M. Tachiki, N. Trivedi, A. Trombettoni, A. Virosztek, S. Watanabe, R. Zahorbeski.

Melville, NY: American Institute of Physics, 2003. - XV, 358 p., ill.

(AIP Conference Proceedings; 695).

Atti del Convegno internazionale, svoltosi a Salerno, 9-11

maggio 2003, promosso dall'Università di Salerno, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici (IIASS) e l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia (INFN) per celebrare il sessantesimo compleanno di Ferdinando Mancini.

Molecular Biology, Genetics and Pathology of AP-1 Transcription Factors. 16th IGB Meeting. Abstracts. Organized by Dirk Bohmann, Anna Maria Musti, Moshe Yaniv and Pasquale Verde.

Riassunti di M. Acunzo, E.D. Adamson, R. Addeo, O.A. Adeyeba, L. Altucci, M. AmeyarZazoua, M. Amling, E. Andermarcher, H. Andersen, P. Angel, J.M. Arbeit, A. Aronheim, J. Averous, A.G. Bader, L. Bakiri, A. Behrens, V. Belsito Petrizzi, E. Bengal, E. Bianchi, H. Bierbaum, K. Bister, E.J. Black, D. Bohmann, G. Bossis, G.T. Bowden, S. Brecht, W. Breitwieser, F. Brockly, A. Bruhat, J.S. Caldwell, B. Camuzeaux, M. Cancemi, S. Caporali, S. Caristi, V. Carraro, L. Casalino, M. Castellazzi, A. Catania, R. Catena, S. Chamboredon, S.K. Chanda, M. Chiariello, G.-W. Chirn, L. Cicatiello, F.X. Claret, W. Clark, A. Clayton, S. Coccozza, P.J. Coffey, D. Cohen, N.H. Colburn, S.J. Copper, T. Curran, K. Czeloth, J.-P. David, R.J. Davis, I. De Biase, W. Debinski, D. De Cesare, T. de Cristofaro, P. DeJesus, S. Denti, D. Detka, A. Dhar, J.P. Di Santo, B. Dittrich, M. Duterque-Coquillaud, M. Dyson, M. Dyson, M. Dziembowska, R. Eferl, K.I.T. Eniola, I. Esposito, P.D. Etter, P. Fafournoux, Fang Deyu, G. Fasanella, B. Favreau, P. Ferrara, L. Florin, A. Flourens, A. Fusco, S. Gack, E. Gallagher, A. Gallo, Gao Min, S. Garbay, S. Gasparian, D. Gérald, M.J. Gerdes, D.M. Gibo, D.A.F. Gillespie, J. Gilley, P. Giuliano, A. Glick, M. Göttlicher, Y. Graba, A.V. Grinberg, C. Gustafson-Brown, M. Hahn, J. Ham, U. Hanisch, S.K. Hanks, B. Hartenstein, M. Hartl, J. Hayakawa, C.A. Hazzalin,

C. Heilbock, R. Heinrich, T. Herdegen, P. Herrlich, U. Hidding, A. Hockert, A. Hoebertz, C. Hoeffler, O. Hoffmann, J. Hogenesch, T. Holmström, J.G. Homsy, S. Hou, Hu Changdeng, Huang Qihong, L. Hummerich, S.E. Humphrey, C. Iavarone, H. Iba, M.H. Idarraga, T. Jackson, A.P. Jansen, I. Jariel-Encontre, H. Jaspers, H. Jaspers, R.S. Johnson, N. Jones, C. Jousse, L. Kaczmarek, B. Kaminska, A. Karagiannidis, M. Karin, F. Karreth, O. Kassel, S. Katz, L. Kenner, T.K. Kerppola, D.P. Kiehart, F. King, F. Kokocinski, A.L. Korapati, K. Korkmaz, J. Laboureau, M.A. Labow, T. Labuda, G. Langsley, Li Guochun, Liang Hongyan, P. Lichter, A.S. Linford, R. Lizundia, M.S. Lo Casale, R. Lucius, E. Lukanidin, A. MacLaren, M. Maggiolini, L.C. Mahadevan, S. Mahmood, N. Makarava, A. Mansouri, D.E. Mason, C.P. Matthews, A. Mauviel, M. McClelland, L. McGarry, F. Mechta, D. Mehic, J.K. Mellon, D. Mercola, A. Mialon, K. Mielke, C. Miled, B. Miotto, L. Miraglia, S. Mittal, J. Moitra, A. Monticelli, A.M. Musti, R. Narayanan, K. Nason, C. Nelson, D. O'Hagan, A.B. Olayemi, O.A. Olowe, J.M. Ordway, A. Orth, O. Ostrovsky, O. Oun, B.W. Ozanne, R. Pardi, E.K. Parkinson, O. Pein, X.G. Peralta, B. Perillo, E. Peters, C.M. Pfarr, L. Pianese, M. Piechaczyk, M.G. Pierantoni, H. Pircher, K. Pogliano, S. Polo, M. Pontoglio, J. Pradel, M. Priemel, S. Putignano, E.-M. Rainio, M. Ramaswami, A. Rao, R. Reisdorph, F. Reiter, M.O. Reschke, L.D. Ridgway, L. Rogge, Z. Ronai, G. Rossetti, A. Sabine, D. Sandstrom, M. Sankinen, S. Sanyal, A. Sasso, A.F. Schilling, S. Schneider, M. Schorpp-Kistner, P.G. Schultz, L.A. Scott, L. Sengmanivong, E. Shaulian, Sherwood, J.D. Short, S. Shorte, B.M. Smith, H. Söderström, Song Chuanzheng, D. Stéhelin, P.W. Sternberger, A. Szabowski, C. Tacheau, F. Talotta, E.J. Taparowsky, V. Tarallo, C. Tarantino, R. Terry, R. Thomas, S. Thomson, T.M. Thornton, Tian Ling,

N. Tomavo, E. Tschachler, E.M. Tulchinsky, T. Tully, M. Turano, H. Van Dam, S. Varrone, J.K. Vass, R. Vega, P. Verde, A. Verger, F. Verrecchia, E. Vial, C. Vinson, A. Vivacqua, P.K. Vogt, V. Wätzig, E.F. Wagner, Wang Meng C., Wang Yipeng, A. Weisz, J. Weitzman, S. Werner, J. Westermarck, S. White, R.M. Wisdom, G. Wrobel, Yang Hsin-Sheng, M. Yaniv, O. Yazgan, M.R. Young, Yu Dehua, Yu Yang, S.H. Yuspa, R. Zenz, Zhang Qingxiu, A.J. Zullo, A. Zupanska.

Napoli: IGB Press, 2003. - XIV, 74 p.

Riassunti del XVI incontro organizzato dall'Istituto di Genetica e Biofisica "A. Buzzati Traverso", CNR, in cooperazione con la Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Leica Microsystems, International PBI SpA, Vinci Biochem SpA e con il sostegno dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri. Il convegno ha avuto luogo a Capri, 11-14 ottobre 2003; per altri incontri si vedano i Cat.n. 2482, 2484, 2501, 2520, 2557, 2563, 2571 e 2578.

Neural Nets. Wirm Vietri-2003. 14th Italian Workshop. Revised Papers. Edited with a preface by Bruno Apolloni, Maria Marinaro, and Roberto Tagliaferri.

Contributi di L. Agostini, C. Albore Livadie, S. Andreon, A. Antonietti, G. Antoniol, C. Antoniotti, B. Apolloni, B. Apolloni, M. Astore, C. Avossa, B. Azzerboni, M. Barberis, C. Basta, F. Baudi, M. Bianchini, G.M. Bisio, M. Botta, A. Brega, A. Budillon, A. Calabria, M. Cannataro, S. Capozziella, M. Carpentieri, R. Casadio, R. Casadonte, E. Casiraghi, M. Ceccarelli, C. Cervellera, A. Chella, C. Chennubhotla, M.R. Ciceri, M.R. Ciceri, M. Ciullo, P. Colombo, E. Colonna, V. Conti, M. Costa, F. Costanzo, G. Cuda, P. D'Andria, C. Donalek, S. D'Urso, A. Eleuteri, A. Esposito, M.C. Faniello, P.

Fariselli, G. Finocchiaro, F.M. Frattale Mascioli, S. Gaito, S. Gaito, R. Genereux, G. Giordano, L. Giordano, S. Giove, F. Giudicepietro, M. Gori, I. Grazzani Gavazzi, A. Greco, A. Hadjiprocopis, G. Iannello, M. Ipsale, F. La Foresta, R. Lanzarotti, A. Lembo, G. Lipori, G. Longo, W. Longo, D. Malchiodi, D. Malchiodi, U. Maniscalco, F. Marangoni, C. Maretti, M. Marinaro, G. Martinelli, F. Masulli, G. Mauri, P. Mazzoni, A. McKeough, A. Micheli, L. Milano, E. Minisci, F.C. Morabito, F.C. Morabito, M. Muselli, T. Nutile, A. Pacanora, F. Palmieri, F. Palmieri, M. Panella, R. Parisi, E. Pasero, G. Paternoster, M.G. Persico, G. Pilato, R. Pirrone, F. Portera, B. Quaresima, R. Rinzivillo, A. Rizzi, V.F. Rollo, G. Romano, P.S. Rossi, S. Rovetta, S.P. Sabatini, L. Sarti, S. Scarpetta, F. Scarselli, R. Serra, C. Sistopaoli, E. Solari, F. Sorbello, A. Sperduti, P. Tagliaferri, R. Tagliaferri, P.S. Tofts, P. Toriello, E. Trentin, A. Uncini, N. Valcamonica, G. Valentini, G. Vassallo, P. Veltri, S. Venuta, M. Versaci, M. Villani, S. Vitabile, F. Vitagliano, B. Wigmore-MacLeod, A.M. Zanaboni, I. Zoppis. Berlin: Springer, 2003. - X, 376 p.

(Lecture Notes in Computer Science; 2859).

Atti del Convegno internazionale, Vietri sul Mare, Salerno, 4-7 giugno 2003, sostenuto dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello", dal Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, dal Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università di Milano, dalla Società Italiana Reti Neuroniche, dall'IEEE Neural Network Society, dall'INNS-SIG Italia, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dalla Provincia di Salerno. Si vedano anche Cat.n. 2465, 2472, 2479, 2494, 2516, 2531, 2532, 2552, 2553, 2573, 2580.

Selected Papers Presented at the International Conference BIO-COMP2002: Topics in Biomathematics and Related Computational Problems at the Beginning of the Third Millennium, Vietri 2002. Edited with a foreword by Luigi M. Ricciardi, Shunsuke Sato, Aniello Buonocore.

Contributi di K. Abe, K. Aihara, G.G. Amosov Jr., G.G. Amosov, J.P. Armitage, Y. Asai, M. Barbi, R.M. Borisjuk, H.A. Braun, G. Bub, R. Budelli, A. Buonocore, R. Canetti, A. Caputi, Chen Kewei, A.A. Chernova, S. Chillemi, A.E. Delgado, A. Di Garbo, V. Di Maio, B. Fuentes-Pardo, L. Glass, L. Gómez, H. González, Guo Hongbin, A.M. Guzmán-Gómez, H. Higuchi, H. Hotani, M.T. Huber, T. Inaba, Y. Ishii, A. Ishijima, T.J. Itoh, A. Kauffmann, Y.B. Kazanovich, K. Kitamura, E. Klopfer, P. Lánsky, M. Lara-Aparicio, S. López de Medrano, P.K. Maini, T. Masuda, Y. Matsuo, D. Mestivier, A. Migliaro, J. Mira, Y. Nagai, M. Nishiyama, F. Nomura, T. Nomura, H.L. Packer, K. Pakdaman, L. Reale, E. Reiman, R. Renaut, L.M. Ricciardi, D. Rother, O.S. Rozanova, S. Sato, T. Shimokawa, A. Shrier, S. Takeda, K. Takiguchi, Y. Taniguchi, T. Umeda, S. Usui, F. Ventriglia, A.K. Vidybida, K. Voigt, M. Watanabe, M. Weiss, T. Yamasaki, T. Yanagida. Amsterdam: Elsevier, "Biosystems", 2003, Vol. 71, n. 1-2. - 248 p., ill., special issue.

Atti del Convegno internazionale "BIOCOMP2002: Topics in Biomathematics and Related Computational Problems at the Beginning of the Third Millennium", Vietri sul Mare, 3-9 giugno 2002. La conferenza è intesa come prosecuzione dell'incontro di Capri nel 1987, anch'esso sostenuto dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dedicato al tema "Biomathematics and Related Computational Problems", si veda Cat.n. 2455. Una selezione di articoli venne proposta dalla rivista "Mathematical Biosciences", si veda Cat.n. 2602.

Per gli Atti di BIOCOMP2007 si vedano Cat.n. 2617, 2618, 2616.

226922nd Journées sur les Arithmétiques Faibles.

Riassunti di Z. Adamowicz, V. Bargachev, T. Cachat, P. Cegielski, A. Cordón, C. Cornaros, P. d'Aquino, C. Dimitracopoulos, J. Duparc, H.-A. Esbelin, A. Fernández, O. Finkel, J.F. Knight, L. Koodziejczyk, F. Lara, A. Lyaletski, E.G. Omodeo, A.Yu. Paskevich, A. Policriti, J.-P. Ressayre, D. Richard, K. Shahbazyan, Yu. Shoukourian, P. Simonnet, W. Thomas, K. Verchinine, M. Vsemirnov, A. Woods, I.D. Zaslavsky, K. Zdanowski.

[S.l.: s.n.], 2003. - XXVI p.

Riassunti al Convegno internazionale promosso dalla Seconda Università di Napoli e svoltosi a Napoli, presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 11-14 giugno 2003.

Cross-talk between Nucleus and Organelles. Abstracts of Plenary Lectures, Naples 2004. Organizing Committee Luigi Del Giudice, Domenica R. Massardo, Klaus Wolf.

Riassunti di S. Ahr, E. Aseeva, N.G. Avadhani, V. Bafunno, M. Barile, G. Bernardi, M. Beutel, G. Biswas, E. Boles, N. Bonnefoy, C. Brizio, D. Bufano, R.A. Butow, R.A. Butow, C. Caggese, D. Catalano, F. Chigri, W.C. Copeland, L. Del Giudice, D. D'Elia, I. D'Errico, M.M. Dinardo, G. Dujardin, C.D. Dunn, K. Esser, T.D. Fox, G. Gadaleta, G. Gelius-Dietrich, T.A. Giancaspero, S. Giannattasio, R. Goursot, G. Grillo, M. Guha, P. Hamel, K. Henze, J.M. Herrmann, M. Hirano, I. Holt, C. Jacq, S.M. Jazwinski, R.E. Jensen, M. Kulawiec, D. Leister, C. Lemaire, F. Licciulli, Liu Zhengchang, M.J. Longley, C. Luban, A. Margeot, D.R. Massardo, J. Meurer, G. Michaelis, Minervini, W.S. MoyeRowley, S. Passarella, G.

Pesole, L.A. Pon, P. Pontieri, E. Pratje, E. Rayko, A. Reyes, A. Romito, C. Saccone, Y. Saint-Georges, M. Sardiello, R.C. Scarpulla, B. Schäfer, U. Schmidt, H. Sembongi, G.S. Shadel, K.K. Singh, J. Soll, H. Spelbrink, U. Stahl, P.E. Thorsness, G. Tripoli, A. Turi, L. Viaggiano, U.C. Vothknecht, D. Wallace, R.B. Wilson, K. Wolf, M. Zeviani.

[S.l.: s.n.], 2004. - 58 c.

Riassunti al Convegno internazionale "Cross-talk between Nucleus and Organelles" svoltosi alla Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli, 15-18 settembre 2004, con il patrocinio della Regione Campania e dell'Università di Napoli Federico II, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con il sostegno di numerosi enti e associazioni.

International Association for the History of Nephrology. Fourth Congress. Meeting Proceedings. Edited with and introduction by Natale G. De Santo, Luigi Iorio, Spyros G. Marketos, Shaul G. Massry and Garabed Eknoyan.

Contributi di G. Aliotta, G. Androutsos, A. Antonello, D. Armanini, F. Avagliano, U. Bahner, G. Bellinghieri, J. Bielenberg, C. Bisaccia, C.R. Blagg, L. Bonfante, M. Bucca, L. Calò, J.S. Cameron, J.L. Campbell, C. Campieri, M. Capezzi, E. Capodicasa, A.A. Caruso, C.U. Casciani, S. Cipriani, M. Cirillo, A. D'Angelo, L.S. De Santo, N.G. De Santo, A.A. Diamandopoulos, G. Donati, C. Druml, W. Druml, C. Drummer, G. Eknoyan, D. von Engelhardt, V. Esposito, L.G. Fine, C. Fiore, G. Gambaro, V. Gazzaniga, M.J. Geller, C.R.P. George, G. Giebisch, A. Heidland, J. Hicks, J. Hierholzer, K. Hierholzer, L. Hlavácková, L. Iorio, M. Kazderová, A. Klassen, R. Lazzarin, A. Malagoli, S. Marinozzi, S.G. Marketos, A. Mezzogiorno, F. Nalesso, M. Oldoni, V. Orlandi, M. Papa, G.

Pastori, E. Persici, A. Pollio, E. Ragazzi, G. Richet, J.M. Riddle, H. Roels, J.J. van Rood, B. Rutkowski, D. Santoro, P. Saronio, V. Savica, K. Sebekova, D.W. Seldin, J. Sepe, A. Skarpelos, S. Stefoni, V. Tesar, M. Teschner, F. Timio, M. Timio, A. Touwaide, J. Ziegler. Obituary E. Kinne-Saffran, Kaus Hierholzer.

Milano: Wichtig, 2004. - 221 p., ill., 24 tav.

(The History of Nephrology; New Series, 1).

Atti del IV Convegno dell'International Association for the History of Nephrology (IAHN), svoltosi a Cassino, 24-27 aprile 2003, sotto gli auspici dell'Ospedale De Bosis, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, della Seconda Università di Napoli, dell'Università di Cassino, dell'Università di Roma "Tor Vergata", della Società Italiana di Nefrologia e dalla sezione italiana della National Kidney Foundation. Gli atti erano stati pubblicati nel Journal of Nephrology, vol. 16, n. 5-6 e vol. 17, n. 1-4, 2004. Per gli Atti del V Convegno si veda Cat.n. 2604.

Macroscopic Quantum Coherence and Computing. MQC2. IV International Workshop. Abstracts booklet. Steering Committee: Per Delsing, Carmine Granata, Yuri A. Pashkin, Berardo Ruggiero.

Riassunti di Z. Ahmad Zukarnain, M.H.S. Amin, J.R. Anderson, K.Yu. Arutyunov, O. Astafiev, P. Atkinson, D.V. Averin, W. Babiacyk, Y. Band, S. Barrett, A.J. Berkley, P. Bertet, K. Bladh, E. Boaknin, D. Born, N. Boulant, A. Briggs, B.R. Buka, P. Cappellaro, I. Capriotti, P. Carelli, M.G. Castellano, F. Chiarello, I. Chiorescu, C.C. Chong, S. Chung, M. Cirillo, T.D. Clark, J. Clarke, E. Collin, K.B. Cooper, V. Corato, S. Corlevi, D.G. Cory, C. Cosmelli, C. Cosmelli, G. Cristofano, A. Cuccoli, A. D'Arrigo, P. Delsing, F. De Martini, M.H.

Devoret, S. Dutta, T. Duty, J.M. Elzerman, G.V. Emerson, D. Esteve, M.J. Everitt, G. Falci, I. Farrer, R. Fazio, M.V. Fistul, L. Frunzio, A. Fubini, T. Fujisawa, H.-S. Goan, V.N. Golovach, M. Grajcar, C. Granata, A. Granik, N. Grønbech-Jensen, W. Guichard, D. Gunnarsson, S. Haas, T. Hakioglu, P. Hakonen, R. Hanson, H. Hansson, C.J.P.M. Harmans, D.B. Haviland, T. Hime, D.A. Hite, T. Holmqvist, J. Hong, E. Iliev, G. Ithier, A. Izmalkov, P. Joyez, B.E. Kardynal, A. Karlhede, A. Khaetskii, M.D. Kim, J.M. Kivioja, N.V. Klenov, S. Komiyama, A. Konstadopoulou, V.K. Kornev, T. Kostyrko, L.P. Kouwenhoven, Y. Koval, W. Krech, J. Lantz, R. Leoni, B. Limbach, S. Linzen, S. Lipinski, S. Lloyd, C.J. Lobb, D. Loss, B. Lovett, A. Lukashenko, A. Maassen van den Brink, T. Machida, B.A. Malomed, V. Marotta, J. Martinis, A. Mastellone, F. Mattioli, R. McDermott, A. Messina, M. Metcalfe, H.-G. Meyer, R. Migliore, B. Militello, S. Montangero, J.E. Mooij, J. Mygind, A. Naddeo, Y. Nakamura, S. Nam, A. Nazir, A.O. Niskanen, F. Nori, N. Oukhanski, Yu.N. Ovchinnikov, H. Paik, E. Paladino, D.P. Pappas, Yu.A. Pashkin, E. Pazy, J.P. Pekola, F. Pierre, B.L.T. Plourde, S. Poletto, J.F. Ralph, C. Ramanathan, P.A. Reichardt, C. Rigetti, K.-P. Riikonen, D.A. Ritchie, T.L. Robertson, S. Rombetto, A. Romito, L. Roschier, T. Roscilde, B. Ruggiero, R. Russo, M.T. Savolainen, M.T. Savolainen, K. Savran, M. Scala, R. Schäfer, F. Sciarrino, P. See, K. Semba, H. Seppä, V.S. Shumeiko, I. Siddiqi, M. Sillanpää, P. Silvestrini, D. Simeone, R.W. Simmonds, J. Sjöstrand, A.Yu. Smirnov, P. Sodano, T. Spiller, P. Stefanski, M. Steffen, R.M. Stevenson, P. Stiffell, R.M. Thompson, B. Thomsen, T. Tilma, V. Tognetti, G. Torrioli, V. Touboltsev, J.-S. Tsai, D.I. Tsomokos, A.V. Ustinov, R. Vaia, L.M.K. Vandersypen, A. Vardi, P. Verrucchi, R. Vijay, D. Vion, P. Vom Stein, A. Vourdas, T. Wagner, C. Wallisser, M. Wallquist, A.

Wallraff, J. Walter, F.C. Wellstood, G. Wendin, K.B. Whaley, F.K. Wilhelm, L.H. Willems van Beveren, C.M. Wilson, Xu Huizhong, T. Yamamoto, R.J. Young, S.P. Yukon, A.M. Zagoskin, M. Zgirski, J. Zhang, A.B. Zorin.

[S.l.: s.n.], 2004. - 98 c., ill.

Riassunti delle comunicazioni al IV incontro internazionale di Napoli, svoltosi nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 7-10 giugno 2004, promosso dall'Associazione MQC2, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dalla Società Italiana Fisica, con il patrocinio della Regione Campania. Per i riassunti dei precedenti incontri si vedano Cat.n. 2539, 2562 e 2579; per gli Atti 2550, 2572, 2600.

Quantum Computing and Quantum Bits in Mesoscopic Systems.
Edited with a preface by Anthony J. Leggett, Berardo Ruggiero,
Paolo Silvestrini.

Contributi di A. Aassime, K.Yu. Arutyunov, D.V. Averin, M. Bockrath, H.-P. Breuer, P. Carelli, M.G. Castellano, F.S. Cataliotti, F. Chiarello, T.D. Clark, J. Clarke, V. Corato, C. Cosmelli, A. Cottet, V.H. Crespi, A. D'Arrigo, S. Das Sarma, S. De Franceschi, F. De Martini, M.H. Devoret, R. Dolata, J.M. Elzerman, K. Ensslin, D. Esteve, M. Everitt, M.J. Everitt, G. Falci, L. Faoro, R.H.A. Farias, M.J. Feldman, J.R. Friedman, P. Giorda, A.C. Gossard, C. Granata, J.S. Greidanus, R. Hanson, T. Heinzl, F.W.J. Hekking, J.M. Hollingworth, T.T. Hongisto, Hu Xuedong, T. Ihn, T. Ihn, A. Iorio, P. Joyez, W.M. Kaminski, A. Konstadopoulou, L.P. Kouwenhoven, P.E. Lammert, A.J. Leggett, R. Leoni, W. Liang, B. Limbach, S. Lindemann, S. Lloyd, L. Longobardi, P. Lucignano, A. Ma, K. Maranowski, H. Nakano, J. Niemeyer, E. Paladino, H. Park, J.P. Pekola, F. Petruccione, B.L.T. Plourde, H. Pothier, H. Prance, R.J. Prance, J.F. Ralph, E. Recami, P.A. Reichardt,

T.L. Robertson, S. Rombetto, B. Ruggiero, M. Russo, S. Saito, R. Schäfer, H. Scherer, G. Schön, F. Sciamanna, F. Sciarrino, C. Scilletta, S. Sen, A. Shnirman, C. Sias, P. Silvestrini, P. Stiffell, L. Stodolsky, A. Tagliacozzo, H. Takayanagi, H. Tanaka, G. Torrioli, M. Ueda, C. Urbina, L.M.K. Vandersypen, D.J. Van Harlingen, D. Vion, G. Vitiello, P. Vom Stein, A. Vourdas, C. Wallisser, L.H. Willems van Beveren, J. Wosiek, S.P. Yukon, P. Zhang, Zhou X., A.B. Zorin.

New York: Kluwer Academic / Plenum Publ., 2004. - VIII, 273 p., ill.

Atti del III Convegno internazionale “Macroscopic Quantum Coherence and Computing”, tenuto a Napoli, nel giugno 2002, promosso dall’Associazione MQC2 in collaborazione con La Città della Scienza e l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, sotto gli auspici della Società Italiana di Fisica e della Regione Campania. Per gli Atti dei precedenti incontri si vedano Cat.n. 2550 e 2572.

Topics in Biomathematics and Related Computational Problems. Selected papers from a conference. Guest Editors: S. Levin, L. Ricciardi, O. Diekmann, A. Perelson.

Contributi di S. Bahar, J.D. Cavener, P. Colli Franzone, P. Cull, M. Di Mascio, J. Dushoff, N. Esposito, L. Guerri, K.P. Hadeler, C.M. Harris, D.D. Ho, A.V. Holden, J.L. Holloway, Tai-Ching Hsu, N. Iannella, O.A. Igoshin, V.A.A. Jansen, C. Kuttler, P. Lánsky, S.A. Levin, A.L. Lloyd, A. Longtin, M. Markowitz, F. Moss, A.K. Nussbaum, G. Oster, J. van Pelt, A. Perelson, J.B. Plotkin, R.M. Ribeiro, J.-P. Rospars, C. Rossi, A. Schierwagen, M. St-Hilaire, B. Taccardi, S. Tanaka, H.C. Tuckwell, H. Zhang.

Amsterdam: Elsevier, “Mathematical Biosciences”, March/April 2004, Vol. 188. - VIII, 238 p., ill., special issue.

Il volume pubblica una selezione di articoli presentati nel corso del Convegno internazionale "BIOCOMP2002: Topics in Biomathematics and Related Computational Problems at the Beginning of the Third Millennium", Vietri sul Mare, 3-9 giugno 2002, si veda Cat.n. 2594. Tali atti sono apparsi anche in un numero speciale di "BioSystems" e in "Scientiae Mathematicae Japonicae". La selezione operata per "Mathematical Biosciences" verte sull'epidemiologia, l'immunologia e le neuroscienze. Il volume ha ricevuto il sostegno di: MIUR, Regione Campania, Provincia di Salerno, Università di Napoli Federico II, Università di Osaka, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Istituto di Cibernetica "E. Caianiello". La conferenza del 2002 era intesa quale prosecuzione dell'incontro di Capri nel 1987, anch'esso sostenuto dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dedicato al tema "Biomathematics and Related Computational Problems", si veda Cat.n. 2455.

Brain, Vision, and Artificial Intelligence. First International Symposium, BVAI 2005, Naples, Italy, October 19-21, 2005. Proceedings. Editors: Massimo De Gregorio, Vito Di Maio, Maria Frucci, Carlo Musio.

Contributi di T.I. Aksenova, I. Aleksander, C. Arcelli, F.T. Arecchi, Y. Asai, F. Aznar, D. Ballard, M. Barbi, M. Batouche, T. Binzegger, G. Boccignone, R.M. Borisyuk, V. Caggiano, C. Castelfranchi, M. Ceccarelli, Cha Eui Young, S. Chillemi, Cho Hyuk Gyu, Choi Jae-Young, A. Cowey, L. Cristino, K. Deguchi, A.E. Delgado, L. De Petrocellis, E. Diamant, G. Di Fiore, A. Di Garbo, V. Di Maio, R.G. Domenella, R.J. Douglas, H.J.M. du Buf, P. Érdi, J. Eriksson, M.A. Fernández, A. Fernández Caballero, P. Foggia, F.M.G. França, M. Frucci, M. Frydrych, S. Gaglio, A. Ghosh, F.J. Gómez, T. Gotow, V. Guglielmotti, F.H. Hamker, E.R. Hancock, M. Hernández-

Tejera, J. Iglesias, A. Imiya, T. Jaaskelainen, M. de Kamps, Kim Jin Whan, Kim Min-Ki, Kim Nak-Bin, Ko Hanseok, N. Krüger, M. Kurzynski, R. Lauro-Grotto, E. Lazkano, Lee Heungkyu, L. Lensu, N.A. Lesica, P.M.V. Lima, M.T. López, J.M. López-Valles, F. Maingreaud, E.S. Maini, A. Marcelli, K.A.C. Martin, J.M. Martínez-Otzeta, J. Mira, H. Miyatsuji, Y. Mochizuki, A. Morelli, H. Morton, M.M.M. Morveli-Espinoza, N.G. Muggleton, F. Musacchia, C. Musio, T. Nakagawa, P. Napoletano, B. Nini, T. Nishi, J. O'Shea, N. Ohnishi, P. Orlando, A. Panarese, G. Papari, B. Pardo, J. Parkkinen S. Parkkinen, G.C. Pereira, N. Petkov, M. Petretta, A. Petrosino, V. Pignatelli, G. Pilato, E. Pissaloux, A. Plebe, M. Pujol, R. Rizo, J. Rodrigues, L. Sacerdote, J. Saiki, E. Sánchez-Nielsen, G. Sanniti di Baja, S. Santillo, M. Sempere, K. Shimotsu, B. Sierra, W.A.P. Smith, N. Sprague, G.B. Stanley, M. Stanojevic, E. Strettoi, H. Sugaya, M. Tomassini, A. Torii, J. Tóth, F. Tufano, G. Vassallo, R. Velazquez, F. van der Velde, F. Vella, M. Vento, F. Ventriglia, A.E.P. Villa, M. Viswanathan, G.T. van der Voort van der Kleij, S. Vranes, V. Walsh, Whangbo Taeg-Keun, F. Wörgötter, Yang Young-Gyu, C. Zucca. Berlin: Springer, 2005. - XV, 556 p., ill.

(Lecture Notes in Computer Science; 3704).

Atti del primo Convegno multidisciplinare "Brain, Vision, and Artificial Intelligence", tenutosi a Napoli, 19-21 ottobre 2005, promosso da un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Cibernetica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli (ICIB-CNR) con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e dell'Associazione di Macroscopic Quantum Coherence and Computing (MCQ2). L'incontro, nel corso del quale sono stati affrontati le interazioni tra scienze naturali e artificiali, tra biofisica e neurobiologia, scienze cognitive e cibernetica, ha trovato l'appoggio dell'European Biophysics'

Societies' Association (EBSA) e si è tenuto sotto gli auspici del Gruppo Italiano Ricercatori in Pattern Recognition (GIRPR), della Società Italiana di Biofisica Pura ed Applicata (SIBPA), dell'Associazione Italia per l'Intelligenza Artificiale (AI*IA), della Società Italiana di Neuroscienze (SINS). Per gli atti del successivo incontro si veda Cat.n. 2610.

International Association for the History of Nephrology. Fifth Congress. Meeting Proceedings. Guest Editors: Natale G. De Santo, Boleslaw Rutkowski, Zbigniew Zdrojewski, Charles R.P. George, Shaul G. Massry, Garabed Eknoyan.

Contributi di P. Anastasio, D. Armanini, U. Bahner, G. Bellinghieri, C. Bisaccia, C.R. Blagg, L. Calò, J.S. Cameron, M. Cirillo, L. Colombo, M. Conforti, S. Czekalski, K. Derzsiová, L.S. De Santo, N.G. De Santo, R.M. De Santo, A.A. Diamandopoulos, E. Di Stazio, G. Eknoyan, A. Esposito, V. Esposito, L.G. Fine, C. Fiore, M. Flamourakis, V. Gazzaniga, C.R.P. George, R.J. Glassock, C.E. Grimm, A. Gurevic, A. Heidland, L. Iorio, A. Klassen, F. Kokot, M. Lao, A. Mallamace, M. Manzo, S. Marinozzi, S.G. Massry, A. Mezzogiorno, D. Molino, M. Mydlík, C. Patel, A. Perna, G. Richet, B. Rutkowski, P. Rutkowski, D. Santoro, V. Savica, J. Sepe, G. Subaric Gorgieva, A. Touwaide, C. van Ypersele de Strihou, Z. Zdrojewski, M.M. Zydowo.

Milano: Wichtig, 2005. - 181 p., ill.

(The History of Nephrology; new series, 2).

Atti del V Convegno dell'International Association for the History of Nephrology (IAHN), svoltosi a Danzica, 13-15 aprile 2005, sotto gli auspici della Facoltà di Medicina dell'Università di Danzica, del Museo del Castello dei Cavalieri Teutonici di Malbork e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Gli atti erano stati pubblicati nel Journal of Nephrology,

vol. 19, n. 3 (suppl. 10), 2006. Per gli Atti del precedente incontro si veda Cat.n. 2598.

Ethics of Human Interaction with Robotic, Bionic, and AI Systems.

Concepts and Policies. Workshop. Naples, October 17-18, 2006. Book of Abstracts. Edited by Guglielmo Tamburrini and Edoardo Datteri.

Riassunti di A. Ahluwalia, R. Capurro, S. Casalini, D. Cerqui, T. Christaller, R. Cordeschi, G. Dalle Mura, P. Dario, E. Datteri, M. Decker, D. De Rossi, P. Duquenoy, M. Engström, M. Ferro, M. Ferro, A. Fornai, J.M. Galván, S.P. Gill, C. Hyuck, R. Iglizzi, M. Ishikawa, C. Laschi, A.K. Mackworth, D. Marino, D. Miller, M. Mock, L. Montagnini, A. Mowshowitz, F. Muratori, M. Nagenborg, F. Operto, N. Patrignani, C. Pingel, G. Pioggia, C. Reynolds, S. Rodotà, R.S. Rosenberg, M.T. Russo, P. Salvini, C.T.A. Schmidt, M.L. Sica, C. Sjöström, G. Tamburrini, S. Torrance, W. Trinius, G. Veruggio, G. Veruggio, G.S. Virk, K. Warwick, J. Weber, B. Whitby.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 2006. - 80 p.

Materiali preparatori all'incontro parte del progetto europeo ETHICBOTS, promosso dall'Università di Napoli Federico II e organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto di Cibernetica "E. Caianiello" del CNR. Hanno partecipato al progetto: Fraunhofer Institute for Autonomous Intelligent Systems, Sankt Augustin; Scuola di Robotica, Genova; Institute of Applied Philosophy, Lugano; Hochschule der Medien University of Applied Sciences, Stoccarda; University of Reading; LAAS-CNRS, Tolosa; Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa; Università di Pisa; Middlesex University. L'incontro ha avuto luogo in Napoli, presso il Centro Congressi dell'Università Federico II, 17-18 ottobre 2006.

Fuzzy Logic and Applications. 5th International Workshop, WILF 2003, Naples, Italy, October 9-11, 2003. Revised Selected Papers. Edited by Vito Di Gesù, Francesco Masulli, Alfredo Petrosino.

Contributi di H. Aboul Ella, P. Amato, S. Amodio, N. Ancona, G. Antoniol, A. Barriga, I. Baturone, B. Bede, V. Bevilacqua, I. Bloch, P. Blonda, D. Bloyet, A. Bonarini, P.A. Bonatti, P. Brox, A. Cabrera, L. Castellana, G. Castellano, M. Ceccarelli, Chen Yanping, A. Ciaramella, J.-M. Constans, A. D'Addabbo, V. Di Gesù, A. Di Nola, M. Dotoli, Dou Weibei, A. Esposito, E.C. Ezin, G. Facchinetti, A.M. Fanelli, R. Farias, F.M. Frattale Mascioli, S. Giove, G. Giraldi, S. Greco, D.S. Guru, G. Hemantha Kumar, K. Hirota, Hu Yunxia, M. Inuiguchi, M.A. Jafar, E. Kerre, Liao Qingmin, G. Lo Bosco, L. Lombardi, Lu Jia, A. Maratea, M. Marinaro, R. Marmo, G. Martinelli, G. Mastronardi, F. Masulli, M. Matteucci, C. Mencar, F.C. Morabito, M. Nachtgaeel, P. Nagabhushan, M. Navara, H. Nobuhara, N. Pacchiarotti, S.K. Pal, M. Panella, G. Pasquariello, W. Pedrycz, A. Petrosino, G. Piscopo, F. Rago, M. Restelli, A. Rizzi, F. Rojas, I. Rojas, S. Rovetta, Ruan Su, F. Russo, S. Arumugam, S. Sánchez Solano, G. Satalino, L. Schaefer, G.D. Sergiadis, P. Shivakumara, R. Silva, R. Slowinski, A. Staiano, R.M. Suresh, R. Tagliaferri, M. Tagliasacchi, C. Tarantino, A.G.B. Tettamanzi, B. Turchiano, O. Valenzuela, M. Versaci, I.K. Vlachos, D. Van der Weken, R.K.K. Yip, B. Zavidovique.

Berlin: Springer, 2006. - X, 342 p., ill.

(Lecture Notes in Computer Science; 2955: Lecture Notes in Artificial Intelligence).

Il volume raccoglie materiali scelti e riveduti, presentati al Convegno internazionale svoltosi a Napoli, 9-11 ottobre 2003, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con le sezioni italiane dell'IEEE Neural Networks Society, dell'INNS International Neural Network Society,

SIG Italy, SIREN e dal National Group of Scientific Computing (GNCS), Italy, con il sostegno dell'ICAR, CNR, sezione di Napoli. Alcuni elaborati sono stati proposti nel numero speciale della rivista "International Journal of Approximate Reasoning", Vol. 41, n. 2, 2006, si veda Cat.n. 2608.

Imagination and Rigor: Essays on Eduardo R. Caianiello's Scientific Heritage. Edited with a foreword by Settimo Termini.

Contributi di A. Apostolico, A. Barone, V. Braitenberg, R. Cordeschi, P. Cull, M. Davis, A. De Luca, F. Guerra, M. Marinaro, G. Papini, L.M. Ricciardi, G. Scarpetta, S. Termini, G. Toraldo di Francia. Con uno scritto di C. Persico Caianiello. Milano: Springer, 2006. - XII, 186 p., ill.

Il volume raccoglie la gran parte dei contributi presentati nel corso di un Convegno internazionale, tenutosi a Napoli, presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nel dicembre 2003 per commemorare l'insigne studioso a dieci anni dalla scomparsa.

Imprecision and Uncertainty in Intelligent Systems. Edited by Francesco Masulli and Alfredo Petrosino.

Editoriale di F. Masulli, A. Petrosino.

Contributi di A. Barriga, I. Baturone, I. Bloch, A. Bonarini, P. Brox, A. Cabrera, G. Castellano, A. Ciaramella, A. Di Nola, A.M. Fanelli, S. Greco, M. Inuiguchi, Li Yan, J.N.K. Liu, A.M. Massone, F. Masulli, M. Matteucci, C. Mencar, S.K. Pal, W. Pedrycz, A. Petrosino, M. Restelli, G. Salvi, S. Sánchez Solano, S.C.K. Shiu, R. Slowinski, L. Studer, R. Tagliaferri.

Amsterdam: "International Journal of Approximate Reasoning", Vol. 41, Issue 2, February 2006. - pp. 75-256, ill., special issue.

Il numero speciale della rivista raccoglie un numero consi-

stente dei lavori presentati al Convegno internazionale “WILF 2003, 5th International Workshop on Fuzzy Logic and Applications”, svoltosi a Napoli, presso la sede dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 9-11 ottobre 2003. Si veda anche Cat.n. 2606.

Views from the South. Environmental Stories from the Mediterranean World (19th - 20th centuries). Edited with an introduction by Marco Armiero.

Contributi di M. Armiero, S. Barca, A. Barrera, M. Barriendos, S. Bartoletto, M.C. Diaz Joanaz de Melo, E. Ferragina, B. Fürst-Bjelis, M. Hall, W. Graf von Hardenberg, A. Ingold, M.C. Llasat, S. Lozic, V. Nitsiakos, W. Palmieri, O. Rackham, R. Varriale, D. Worster.

Napoli: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, 2006. - 237 p.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, 12-13 settembre 2003, promosso dall’Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del CNR, in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Storia Comparata delle Società Rurali in Età Moderna e Contemporanea e l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Advances in Brain, Vision, and Artificial Intelligence. Second International Symposium, BVAI 2007, Naples, Italy, October 10-12, 2007. Proceedings.

Edited with a preface by Francesco Mele, Giuliana Ramella, Silvia Santillo, Francesco Ventriglia.

Contributi di H. Altun, T.J. Andrews, M.A. Arbib, K. Aslan, M. Barbi, A. Benucci, M. Bicego, G. Boccignone, N.G. Bourbakis, H. Bozdemir, L. Brodo, V. Bruni, E. Burattini, A. Calabrese, D. Calitoiu, M. Carandini, C. Castellanos Sánchez, C.

Castro, E. Catanzariti, R. Chavarriaga, S. Chillemi, Choi Tae-Sun, E. Cibelli, R. Coen Cagli, P. Compañ, C. Coppola, P. Coraggio, A. Cotugno, A. Crawford, B. Crawford, L. Cristino, C. Cubillos, P. d'Alessandro, M. De Gregorio, E. Diamant, J. Díaz, M. Diesmann, A. Di Garbo, V. Di Maio, C. Di Napoli, D. Domijan, M. Ebner, A. Esposito, M.P. Ewbank, M. Ferraro, P.W. Ferrez, P. Foggia, F.M.G. França, R.A. Frazor, M. Frucci, F. Galán, A.J. Gallego, K.R. Gegenfurtner, M.T. Giraudo, J.B. Gómez, T. Gotow, L. Gracia, S. Grün, V. Guglielmotti, R. Hammer, E.R. Hancock, M.E. Hansard, T. Hansen, J.E. Hernández, T. Hertz, S. Hochstein, R. Horaud, A. Imiya, A.C. Kokaram, M. Kolesnik, P. Láanskáy, A. Lagorio, P. Lánsky, S. Lauria, M. Lecca, P. Lecca, Lee JinYong, L. Lensu, E. Lew, P.M.V. Lima, L. Maddalena, A.S. Malik, S. Masecchia, F. Mele, J.del R. Millán, R. Molina, E. Monfroy, M.M.M. Morveli-Espinoza, C. Musio, P. Napoletano, V. Niola, T. Nishi, D. Nussbaum, D. Oberhoff, S.N. Ogulata, N. Ohnishi, B.J. Oommen, A. Origlia, J. Parkkinen, A. Paziènti, F.J. Pelayo, G. Percannella, P. Perner, A. Petrosino, O. Pokora, G. Polat, R. Prevete, F. Prieto, T. Radil, I. Radilova, B. Raducanu, J. Ralli, T. Redarce, A.J. Rodríguez-Sánchez, J.-P. Rospars, C. Rossi, S. Rossi, A.L. Rothenstein, L. Sacerdote, C. Sahin, G. Sanniti di Baja, C. Sansone, S. Santillo, M. Santoro, T. Saraç, S. Savino, M. Setic, K. Shimotsu, A. Sicco, E. Simine, A. Sipahioglu, Z. Smékal, W.A.P. Smith, A. Sorgente, M. Stanojevic, V. Stejskal, O. Stock, C. Strapparava, C. Taddei Ferretti, O. Talamo, G. Tessitore, M. Tistarelli, J. Tornero, J.K. Tsotsos, T. Tukiainen, A. Valitutti, M. Vento, C. Villagrà, J. Vitrià, D. Vitulano, S. Vranes, D. Weinshall, C. Zucca.

Berlin: Springer, 2007. - XVI, 618 p., ill.

(Lecture Notes in Computer Science; 4729).

Atti del secondo Convegno multidisciplinare "Brain, Vision,

and Artificial Intelligence”, tenutosi a Napoli, 10-12 ottobre 2007, promosso dai ricercatori dell’Istituto di Cibernetica “E. Caianiello” del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli (ICIB-CNR) con il sostegno dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. L’iniziativa – sotto gli auspici dell’Associazione Italia per l’Intelligenza Artificiale (AI*IA) – ha ricevuto il sostegno di: EBSA (European Biophysics Societies Association), GIRPR (Gruppo Italiano Ricercatori in Pattern Recognition), MARS (Microgravity Advanced Research Support), NEATEC SpA, Palazzo delle Arti di Napoli, SINS (Società Italiana di Neuroscienze) e Regione Campania. Per gli atti del primo incontro si veda Cat.n. 2603.

CEWQO 2007. 14th Central European Workshop on Quantum Optics. Book of Abstracts.

Riassunti di G. Abd Al-Kader, I.N. Agafonov, A. Allevi, M.P. de Almeida, C. Altucci, S. Ambrosov, L. Amico, U.L. Andersen, V. Andreev, A. Andreoni, D. Arsenovic, K.M.R. Audenaert, S. Al-Awfi, S. Baker, M. Barbieri, L. Bartuskova, W. Becker, M.R. Belic, B. Bellomo, E. Benedetti, M.G. Benedict, G. Benenti, M. Bertolotti, D.N. Biggerstaff, S. Binicioglu Cetiner, T. Birol, R.F. Bishop, S. Bivona, G. Bjork, G. Bonanno, M. Bondani, S. Bougouffa, F.A. Bovino, B. Boyacioglu, M. Bozic, A.S. Bradley, C. Braggio, E. Brambilla, T. Brandes, G. Bressi, H.-P. Breuer, G. Brida, A. Buchleitner, R. Burlon, M.A. Can, J.F. Cariñena, G. Carugno, A. Carvalho, S.A. de Carvalho, F. Casagrande, L. Caspani, S. Castelletto, G. Castiglia, J.-P. Caumes, M. Centini, A. Cernoch, M.V. Chekhova, A. Chimonidou, C. Chirila, F. Ciccarello, N. Ciobanu, S. Ciuchi, M. Cola, G. Compagno, E. Constant, A. Contreras-Reyes, P.P. Corso, G. Costantini, R.B. Dalton, D. Dalvit, M. D’Angelo, R. Daniele, A. D’Arrigo, V. D’Auria, D. Davidovic,

M. Davidovic, I.P. Degiovanni, H. De Guise, A.E. Delgado, F. Dell'Anno, F. De Pasquale, S. De Siena, G. Di Giuseppe, J. Dimitrijevic, A. Di Piazza, R. Dong, J. Dunningham, M. Dusek, C. Eberlein, M.A. Efremov, G.A. El, L. Elouga, N.A. Enaki, J. Evers, P. Facchi, G. Falci, M.V. Fedorov, R. Fermani, E. Ferraro Z. Ficek, S. Filipp, E. Fiordilino, J. Fiurasek, G. Florio, P. Földi, S. Fornaro, A. Gammal, B.M. Garraway, A. Garuccio, A. Gatti, C. Genes, C. Genet, M. Genovese, T.F. George, I. Ghiu, A. Gilchrist, G. Gillett, G. Giorgi, G.D. Giuseppe, M.G. Gladush, Yu.G. Gladush, A. Glushkov, B. Gremaud, R.P. Guzman Estrada, K. Härkönen, S.A. Haine, E. Hasovic, K.Z. Hatsagortsyan, C. Haworth, J. Heersink, C. Henkel, K. Henneberger, E.A. Hinds, J.J. Hope, Z. Hradil, F. Illuminati, F. Intravaia, A. Isar, T. Iskhakov, S. Ivanov, M. Jakob, D.F.V. James, L. Janicijevic, M. Janowicz, O. Jedrkie-wicz, B.M. Jelenkovic, M. Jezek, O. Jiménez, O.A. Jiménez Henríquez, M.A. Jivulescu, R.D. Jovanovic, D.M. Jovic, O. Kärki, O. Kärki, N. Kajumba, A.M. Kamchatnov, C.H. Keitel, O.Yu. Khetselius, M.S. Kim, G. Kimura, A.B. Klimov, A.A. Klyachko, V.I. Koroli, A. Kramo, A.-M. Kuah, S.P. Kulik, Ra. Kumar, Ru. Kumar, E.S. Kyoseva, P. Lambropoulos, N.K. Langford, B.N. Lanyon, F.A. Lastra Perez, C. Lazarou, C. Lei, M. Lein, C. Leone, U. Leonhardt, G. Leuchs, G. Liberti, I. Linington, R. Lo Franco, C.E. Lopez, M. Lucamarini, L. Lugiato, A. Luks, A. Lulli, C. Lupo, C. Lupo, M. Macovei, H. Mäkelä, S.V. Malinovskaya, A. Malinovsky, S. Mancini, G. Mangano, S. Maniscalco, M.A. Manko, V.I. Manko, J.P. Marangos, P. Marian, T.A. Marian, G. Marmo, C. Marquardt, A. Mastellone, A.G. Maugeri, I.V. Melnikov, A. Messina, R. Messina, E. Mevel, A. Migdall, R. Migliore, B. Militello, P.W. Milonni, D.B. Milošević, S. Miret-Artes, K. Modi, D. Mogilevtsev, I. Montrosset, F. Morales, E.V. Moreva, Ö.E. Müste-

caplioglu, V. Musakhanyan, S.A. Myslivets, H. Nakazato, A. Napoli, P. Navez, G.M. Nikolopoulos, M. Nisoli, A.-S.F. Obada, C. Ogden, I. Ohba, S. Olivares, M. Olsen, G. Orlando, A. Orłowski, A. Osterloh, B. Oztop, S. Paganelli, E. Paladino, A.A. Panteleev, M.G.A. Paris, S. Pascazio, R. Pasante, M. Paternostro, J. Perina Jr., V. Perinová, F. Persico, M.S. Petrovic, T. Philbin, F. Piacentini, J. Piilo, F. Plastina, D. Poletti, L. Poletto, S. Polyakov, A.K. Popov, A. Porzio, H. Prakash, S. Prvanovic, E. Puddu, C. Raabe, J.-M. Raimond, R.V. Ramos, A. Rangelov, H. Rauch, J. Reháček, K.J. Resch, J.C. Retamal, L. Rizzuto, J. Robinson, C. Rodriguez, V.K. Roerich, G. Romero, G. Ruoso, C. Saavedra, Z. Saglam, M. Sahrai Barenji, X.J. Sánchez Lozano, L.L. Sánchez-Soto, G. Sansone, M.F. Santos, A.S. Sanz, M. Scala, M. Scalora, S. Scheel, V. Schettini, S. Schirmer, T. Schmielau, A. Sergi, A. Shaji, V.M. Shalaev, V. Shatokhin, A.S. Shumovsky, C. Sibilila, J. Siewert, J.B.R. Silva, I.J. Sola, E. Solano, S. Solimeno, A.I. Solomon, J. Soubusta, S. Spagnolo, S. Stagira, S.S. Straupe, V.V. Strelkov, E.C.G. Sudarshan, K.-A. Suominen, V. Tamma, R. Tanas, D. Tarhan, S. Tasaki, G.A.P. Thé, J.W.G. Tisch, P. Tombesi, S. Topuzoski, B.T. Torosov, R. Torres, P. Traina, M. Tumminello, V.C. Usenko, D. Vasylyev, R. Velotta, R. Vilim, C. Villarreal, P. Villoresi, D. Vitali, N. Vitanov, W. Vogel, P.A. Volkov, A. Vourdas, C. Vozzi, S. Wallentowitz, T. Weinhold, T. Wellens, D.-G. Welsch, A.G. White, Yang Ming, L. Yatsenko, K. Yuasa, V. Zalamaiv, G. Zambra, D. Zanello, Zhang Sheng.

Palermo: Salerno Arti Grafiche, 2007. - 77 p.

Il Convegno internazionale, promosso dal Dipartimento di Scienze Fisiche ed Astronomiche dell'Università di Palermo e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, ha avuto luogo a Palermo, 1-5 giugno 2007, con l'Alto Patrocinio del Senato

della Repubblica Italiana, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Sicilia, della Provincia di Palermo, dell'European Physical Society, della Società Italiana di Fisica e con il sostegno di: Central European Initiative, Università di Palermo, Facoltà di Scienze dell'Università di Palermo, Banco di Sicilia, Fondazione Don Giuseppe Puglisi "... E se ognuno fa qualcosa", Comune di Bagheria, Confindustria Palermo, Springer Verlag, Oxford University Press, VillaRosa s.r.l., Europa Servizi Terminalistici, Sud Italia Terminal Operator, Centre Culturel Français de Palerme et de Sicile. Per gli Atti si veda Cat.n. 2615.

Health, Research, and Entrepreneurship: Sorghum Food for Celiac Patients. Abstracts.

Riassunti di S. Alavi, T. Andersson, F. Aramouni, R. Auricchio, S. Auricchio, M.V. Barone, S.R. Bean, C. Bucci, C. Catassi, E.M. Cheng, C. Ciacci, T. D'Amato, F. del Giudice, L. Del Giudice, M. De Vincenzi, P. De Vita, C. Fares, C. Fenster, M. Fernholz, C. Ferreri, R. Ferreri, P. Formica, P. Formica, D. Franzese, L. Gazza, T. Herald, P.A. Karim, P. Kokorotsikos, M. Londei, L. Maiuri, D.R. Massardo, N.E. Pogna, P. Pontieri, D. Quagliata, S. Quaratino, E. Roemer, T.J. Schober, R. Tortora, R. Troncone, M.R. Tuinstra, O. Vincentini, F. Zingone.

Napoli: [s.n.], 2007. - 31 p.

Riassunti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, 16-18 settembre 2007, promosso dall'Università "Federico II", dall'Istituto di Genetica e Biofisica (IGB) e dalla Seconda Università di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio della Regione Campania, del Consolato Generale USA, della Provincia di Napoli, del Comune di Napoli, dell'Associazione

Italiana Celiachia sez. Campania, della Società Italiana Genetica Agraria (SIGA); il sostegno dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione, dell'Associazione "Fabrizio Romano" e dell'Assessorato Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania. Per gli Atti si veda Cat.n. 2619.

Advances and Perspectives in Quantum Optics. Selected and Refereed Papers from CEWQO 2007. Edited by Vladimír Buzek, Antonino Messina, Anna Napoli.

Contributi di J.S. Aitchison, L. Albano Farias, A. Allevi, A. Andreoni, D. Arsenovic, S. Al-Awfi, M.G. Benedict, G. Benenti, T. Biroli, S. Bivona, G. Bonanno, M. Bondani, S. Bougouffa, M. Bozic, A.S. Bradley, R. Burlon, J.F. Cariñena, F. Casagrande, F. Ciccarello, S. Ciuchi, G. Compagno, G. Costantini, A. D'Arrigo, M. Davidovic, I.P. Degiovanni, F. Dell'Anno, A. De Pasquale, F. De Pasquale, S. De Siena, A. Di Piazza, P. Facchi, G. Falci, E. Ferraro, S. Filipp, G. Florio, P. Földi, B.M. Garraway, C. Genet, G. Giorgi, A. Glushkov, S.A. Haine, E. Hasovic, K.Z. Hatsagortsyan, C. Henkel, J.J. Hope, F. Illuminati, A. Isar, M.A. Jivulescu, O.Yu. Khetselius, A. Knigavko, A. Kramo, J. Krepelka, A. Lambrecht, C. Lazarou, C. Leone, R. Lo Franco, A. Luks, A. Lulli, S.V. Malinovskaya, G. Mangano, M.A. Manko, P. Marian, T.A. Marian, A. Mastellone, I.V. Melnikov, C.A. Merchant, A. Messina, D.B. Milosevic, S. Miret-Artes, Ö.E. Müstecaplıoğlu, V. Muskhanyan, A. Napoli, S. Olivares, M. Olsen, S. Paganelli, E. Paladino, M.G.A. Paris, S. Pascazio, J. Perina, J. Perina Jr., V. Perinová, E. Puddu, C. Raabe, S. Reynaud, M. Sahrar Barenji, A.S. Sanz, A. Sennaroglu, J. Siewert, A.I. Solomon, D. Tarhan, M. Tumminello, D.-G. Welsch, K. Yuasa, G. Zambra.

Les Ulis: EDP Sciences; Berlin: Springer, 2008. - IX, 419 p., ill.

(The European Physical Journal: ST, Special topics; 160).

Il numero speciale della rivista raccoglie una parte del materiale presentato nel corso del XIV Convegno internazionale CEWQO

(Central European Workshop on Quantum Optics), promosso dal Dipartimento di Scienze Fisiche ed Astronomiche dell'Università di Palermo e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, svoltosi a Palermo, 1-5 giugno 2007, con l'Alto Patrocinio del Senato della Repubblica Italiana, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Sicilia, della Provincia di Palermo, dell'European Physical Society, della Società Italiana di Fisica e con il sostegno di: Central European Initiative, Università di Palermo, Facoltà di Scienze dell'Università di Palermo, Banco di Sicilia, Fondazione Don Giuseppe Puglisi "... E se ognuno fa qualcosa", Comune di Bagheria, Confindustria Palermo, Springer Verlag, Oxford University Press, VillaRosa s.r.l., Europa Servizi Terminalistici, Sud Italia Terminal Operator, Centre Culturel Français de Palerme et de Sicile. La rivista "The European Physical Journal ST" è il proseguimento del "Journal de Physique IV".

BIOCOMP2007. Selected Papers Presented at the International Conference "Collective Dynamics: Topics on Competition and Cooperation in the Biosciences". Vietri, Italy, 24-28 September, 2007. Guest Editors: Aniello Buonocore, Enrica Pirozzi, Luigi M. Ricciardi, Shunsuke Sato.

Contributi di T. Ariga, R.D. Astumian, R. Barbieri, M. Bier, R.M. Borisjuk, E.N. Brown, P.S. Burada, S. Coakley, T. Cooke, A. Czövek, I. Derényi, P. Hänggi, A. Hikikoshi Iwane, M. Holcombe, H. Hotani, C.-K. Hu, M. Ikebe, T. Inaba, Y. Ishii, A. Ishijima, M. Iwaki, M. Kiran, T. Komori, M.O. Magnasco, P.

McMinn, S. Miura, K. Mouri, S. Nishikawa, T. Nomura, D. Reguera, A. Roberts, J.M. Rubí, G. Schmid, T. Shibata, T. Shimokawa, G.J. Szöllosi, K. Takiguchi, P. Talkner, Y. Taniguchi, G. Tkacik, T.-Y. Tsong, M. Ueda, T. Umeda, N. Walkinshaw, M.-C. Wu, T. Yanagida.

Amsterdam: Elsevier, “Biosystems”, Vol. 93, nn. 1-2, July-August 2008. - 149 p., ill., Special Issue.

Il volume pubblica diciotto dei novanta studi presentati nel corso del Convegno internazionale “BIOCOMP2007 – Collective Dynamics: Topics on Competition and Cooperation in the Biosciences”, Vietri sul Mare, 24-28 settembre 2007, dedicato alla memoria di Ei Teramoto nel decennale della scomparsa. Il convegno – sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per l’Innovazione e le Tecnologie, del Ministero dell’Università e della Ricerca, della Regione Campania, dell’Università di Napoli Federico II, dell’Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale Scienze Lettere Arti di Napoli e dell’Università di Salerno – è stato congiuntamente organizzato dall’Associazione BIOCOMP, dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni, dell’Università di Napoli Federico II, dal Dipartimento di Matematica e Informatica dell’Università di Salerno, dall’Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici “R. Caianiello” (IIASS) e dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Hanno inoltre partecipato: il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) dell’Università Federico II, l’Istituto di Cibernetica “Eduardo Caianiello” CNR, l’Istituto Universitario de Ciencias y Tecnologías Cibernéticas (ULPGC) Gran Canaria a Las Palmas, l’International Society for Mathematical Sciences (ISMS) di Osaka e la Japan Science

and Technology Agency (JST). Il convegno ha ricevuto il sostegno dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Napoli, dell'EPT di Salerno, del Gruppo Nazionale per il Calcolo Scientifico - I.N.d.A.M., IBM Italia, S.p.A., Kay Systems Italia s.r.l., Neatec S.p.A. e SanPaolo Banco di Napoli. Ulteriori articoli presentati a BIOCOMP2007 sono raccolti in Cat.n. 2617, 2618, 3304. Per gli Atti di BIOCOMP2002 si vedano Cat.n. 2594 e 2602.

Collective Dynamics: Topics on Competition and Cooperation in the Biosciences. A selection of papers in the Proceedings of the BIOCOMP2007 International Conference. Editors: Luigi M. Ricciardi, Aniello Buonocore, Enrica Pirozzi. Foreword by Luigi M. Ricciardi.

Contributi di M. Abundo, P. Abundo, K. Aihara, G. Aletti, C. Angelini, P. Balenzuela, W. Balzano, V. Benes, P. Causin, F. Cavalli, M. Cerasuolo, D.R. Chialvo, F. Cicalese, L. Cutillo, G. de Blasio, I. De Feis, M.R. Del Sorbo, V. Di Maio, S. Ditlevsen, V.A. Diwadkar, P. Érdi, P. Fergola, P. Festa, B. Flaughner, D. Fraiman, B. Frcalová, A. Gamba, T. Hida, T. Jones, D. Klement, T. Kohno, L. Kostal, P. Lánsky, P. Liò, Ma Zhien, L. Montagnini, A. Moreno-Díaz, R. Moreno-Díaz, Y. Mukouchi, T. Nakagaki, S. Nakaoka, G. Naldi, M. Ohme, S. Oriboni, A. Pugliese, N. Rosato, J.-P. Rospars, M. Sato, A. Schierwagen, M. Semplice, G. Serini, S. Si, Y. Takeuchi, H.C. Tuckwell, B. Ujfalussy, U. Vaccaro, D. Valdembrì, R. van der Wath, H. Yamada, L. Zalányi, Zhang Juan. Con uno scritto di L.M. Ricciardi in memoria di Ei Teramoto.

Melville, NY: American Institute of Physics, 2008. - VIII, 372, ill.

(AIP Conference Proceedings; 1028).

Il volume pubblica venticinque dei novanta studi presentati

nel corso del Convegno internazionale “BIOCOMP2007 – Collective Dynamics: Topics on Competition and Cooperation in the Biosciences”, Vietri sul Mare, 24-28 settembre 2007, dedicato alla memoria di Ei Teramoto nel decennale della scomparsa. Il convegno – sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per l’Innovazione e le Tecnologie, del Ministero dell’Università e della Ricerca, della Regione Campania, dell’Università di Napoli Federico II, dell’Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale Scienze Lettere Arti di Napoli e dell’Università di Salerno – è stato congiuntamente organizzato dall’Associazione BIOCOMP, dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni, dell’Università di Napoli Federico II, dal Dipartimento di Matematica e Informatica dell’Università di Salerno, dall’Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici “R. Caianiello” (IIASS) e dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Hanno inoltre partecipato: il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) dell’Università Federico II, l’Istituto di Cibernetica “Eduardo Caianiello” CNR, l’Istituto Universitario de Ciencias y Tecnologías Cibernéticas (ULPGC) Gran Canaria a Las Palmas, l’International Society for Mathematical Sciences (ISMS) di Osaka e la Japan Science and Technology Agency (JST). Il convegno ha ricevuto il sostegno dell’Azienda di Soggiorno e Turismo di Napoli, dell’EPT di Salerno, del Gruppo Nazionale per il Calcolo Scientifico - I.N.d.A.M., IBM Italia, S.p.A., Kay Systems Italia s.r.l., Neatec S.p.A. e SanPaolo Banco di Napoli. Ulteriori articoli presentati a BIOCOMP2007 sono raccolti in Cat.n. 2618, 2616, 3304. Per gli Atti di BIOCOMP2002 si vedano Cat.n. 2594 e 2602.

Collective Dynamics: Topics on Competition and Cooperation in the Biosciences. Selected Papers from the BIOCOMP2007 Conference. Guest Editors: Alan Hastings, Luigi M. Ricciardi, Simon A. Levin.

In Memoriam. Memory of Prof. Ei Teramoto, di Nanako Shigesada.

Contributi di I. Aihara, K. Aihara, R. Alpizar-Jara, H.A. Braun, A. Buonocore, V. Capasso, L. Caputo, A. Cavagna, K. Chan, J. Cieniak, A. Cimorelli, P. Colli Franzone, I. Derényi, C. Finke, T.A. Frewen, A. Gandolfi, I. Giardina, D. Grünbaum, I.G. Kevrekidis, A. Kolpas, P. Lánsky, A. Longtin, L. Maler, A. Micheletti, J.W. Middleton, J. Moehlis, D. Morale, M.T. Nishizaki, A. Orlandi, G. Parisi, L.F. Pavarino, A. Perelson, E. Pirozzi, O. Pokora, S. Postnova, A. Procaccini, A. Pugliese, R. Santagati, S. Scacchi, G. Scalia Tomba, H. Seno, T. Shimada, P.D. Shipman, C.E. Smith, F. Stefanini, G.J. Szöllösi, B. Taccardi, E. Tobin, T. Tsumoto, H.C. Tuckwell, J. Vollmer, J. Wallinga.

Amsterdam: Elsevier, "Mathematical Biosciences", 2008, Vol. 214, Issue 1-2. - 152 p., ill.

Il volume pubblica diciotto dei novanta studi presentati nel corso del Convegno internazionale "BIOCOMP2007 – Collective Dynamics: Topics on Competition and Cooperation in the Biosciences", Vietri sul Mare, 24-28 settembre 2007, dedicato alla memoria di Ei Teramoto nel decennale della scomparsa. Il convegno – sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, del Ministero dell'Università e della Ricerca, della Regione Campania, dell'Università di Napoli Federico II, dell'Accademia delle

Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale Scienze Lettere Arti di Napoli e dell'Università di Salerno – è stato congiuntamente organizzato dall'Associazione BIOCOMP, dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni, dell'Università di Napoli Federico II, dal Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici “R. Caianiello” (IIASS) e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Hanno inoltre partecipato: il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) dell'Università Federico II, l'Istituto di Cibernetica “Eduardo Caianiello” CNR, l'Istituto Universitario de Ciencias y Tecnologías Cibernéticas (ULPGC) Gran Canaria a Las Palmas, l'International Society for Mathematical Sciences (ISMS) di Osaka e la Japan Science and Technology Agency (JST). Il convegno ha ricevuto il sostegno dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Napoli, dell'EPT di Salerno, del Gruppo Nazionale per il Calcolo Scientifico - I.N.d.A.M., IBM Italia, S.p.A., Kay Systems Italia s.r.l., Neatec S.p.A. e SanPaolo Banco di Napoli. Ulteriori articoli presentati a BIOCOMP2007 sono raccolti in Cat.n. 2617, 2616, 3304. Per gli Atti di BIOCOMP2002 si vedano Cat.n. 2594 e 2602.

Health, Research, and Entrepreneurship: Sorghum Food for Celiac Patients. Editors: Luigi Del Giudice, Carolina Ciacci, Scott R. Bean.

Contributi di S. Alavi, T. Andersson, F. Aramouni, R. Auricchio, S. Auricchio, M.V. Barone, S.R. Bean, C. Bucci, I. Caputo, C. Catassi, E.M. Cheng, C. Ciacci, A. D'Agostino, F. del Giudice, L. Del Giudice, M. Del Giudice, D. Dell'Anno, M. De Vincenzi, P. De Vita, C. D'Orio, C. Esposito, C. Fares, C. Fenster, M. Fernholz, C. Ferreri, R. Ferreri, P. Formica, L. Gazza, T. Herald, P.A. Karim, L. Maddaluno, V. Maggioni,

D.R. Massardo, N.E. Pogna, P. Pontieri, E. Roemer, I. Russo, T.J. Schober, R. Tortora, R. Troncone, M.R. Tuinstra, O. Vincentini, S.K. Yachha, F. Zingone.

Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2008. - 163 p., ill.

Atti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, 16-18 settembre 2007, promosso dall'Università "Federico II", dall'Istituto di Genetica e Biofisica (IGB) e dalla Seconda Università di Napoli, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto Banco di Napoli, Fondazione.

Special Issue on BIOCOMP2007. Foreword by Aniello Buonocore, Luigi M. Ricciardi, Shunsuke Sato.

Contributi di G. Albano, C. Barriga-Montoya, V. Castellanos, P. Cull, A. Di Crescenzo, E. Di Nardo, M. Falconi, J.M. Fernández-Ponce, B. Fuentes-Pardo, V. Giorno, M.T. Giraud, T. Hida, B.N. Hidirov, M.B. Hidirova, M. Lara-Aparicio, J. Llibre, M. Longobardi, S. López de Medrano, B. Martinucci, A.G. Nobile, A.G. Nobile, E.M. Ortega, F. Pellerrey, E. Pirozzi, L.M. Ricciardi, L. Sacerdote, M. Saïdaliëva, R. Sirovich, M. Thieullen, K. Walsh, J. Wherry.

Osaka: International Society for Mathematical Sciences, "Scientiae Mathematicae Japonicae", Vol. 67, n. 2 (248), March 2008. - pp. 91-318, ill. Special Issue.

Il volume pubblica sedici dei novanta studi presentati nel corso del Convegno internazionale "BIOCOMP2007 – Collective Dynamics: Topics on Competition and Cooperation in the Biosciences", Vietri sul Mare, 24-28 settembre 2007, dedicato alla memoria di Ei Teramoto nel decennale della scomparsa. Il convegno – sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, del Ministero per i Beni e le Attività Cultu-

rali, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, del Ministero dell'Università e della Ricerca, della Regione Campania, dell'Università di Napoli Federico II, dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale Scienze Lettere Arti di Napoli e dell'Università di Salerno – è stato congiuntamente organizzato dall'Associazione BIOCOMP, dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni, dell'Università di Napoli Federico II, dal Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, dall'Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici "R. Caianiello" (IIASS) e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Hanno inoltre partecipato: il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) dell'Università Federico II, l'Istituto di Cibernetica "Eduardo Caianiello" CNR, l'Istituto Universitario de Ciencias y Tecnologías Cibernéticas (ULPGC) Gran Canaria a Las Palmas, l'International Society for Mathematical Sciences (ISMS) di Osaka e la Japan Science and Technology Agency (JST). Il convegno ha ricevuto il sostegno dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Napoli, dell'EPT di Salerno, del Gruppo Nazionale per il Calcolo Scientifico - I.N.d.A.M., IBM Italia, S.p.A., Kay Systems Italia s.r.l., Neatec S.p.A. e SanPaolo Banco di Napoli. Ulteriori articoli presentati a BIOCOMP2007 sono raccolti in Cat.n. 2617, 2618, 2030. Per gli Atti di BIOCOMP2002 si vedano Cat.n. 2594 e 2602.

Survival is Not Enough. Quality of Life in CKD. Guest Editors: Natale G. De Santo, Rosa Maria De Santo, Alessandra Perna, Guido Bellinghieri, Massimo Cirillo.

Contributi di V. Acharya, H. Akar, P. Alivanis, C. Aloisi, P. Anastasio, F. Annunziata, G. Apolone, A. Arvanitis, J.L. Bai-

ley, M. Bali, P. Bandiziol, M. Bartimoro, A. Basci, G. Bellinghieri, G. Bellinghieri, G. Bellinghieri, V. Bellizzi, F. Berthoux, G. Bilancio, G. Bilancio, G. Bilancio, D.L. Bliwise, D. Bolignano, C. Bornivelli, M. Buemi, S. Campo, C. Capusa, F.P. Casavola, S. Celsi, K. Cengiz, C.M. Cesare, S. Cesare, D. Chiricone, I. Choustoulakis, B. Cianciaruso, G. Cice, N. Cillo, M. Cirillo, S.D. Cohen, G. Conzo, G. Coppolino, E. Crascì, A. Crispo, A. Crosta, E. Cucciniello, F. De Martino, K. Derzsiová, N.G. De Santo, R.M. De Santo, A. Di Benedetto, B.R. Di Iorio, V.A. Di Leo, S. Durugkar, R.A.J. Eady, D. von Engelhardt, M.G. Esposito, K. Eyüpoglu, S. Federico, R. Gallo, K. Georgopoulou, M.S. Giacobbe, I. Giannikouris, G.L. Gigli, L. Gitto, O. Golea, E. Goria, S. Iannelli, N. Karvouniaris, P. Khetan, P.L. Kimmel, A.Z. Kovács, N.B. Levy, M. Lichodziejewska-Niemierko, M. Li Vecchi, A. Livrea, C. Lombardi, E. Macaliuso, A. Mallamace, F. Mallamaci, F. Marcarelli, D. Marcelli, P. Marotta, A. Masullo, C. Mereu, G. Merlino, M. Milano, G. Mingardi, M.Z. Molnár, A. Montano, P. Mosconi, I. Mucsi, M. Mydlík, R. Nappi, M. Novak, D. Ookalkar, P.S. Ozkaynak, K.P. Parker, N. Paylar, A. Perna, G.B. Piccoli, A. Pisani, R.M. Pollastro, P. Ponce, N. Richards, E. Ritz, G. Rizzo, B. Rutkowski, D.B. Rye, M. Sabbatini, A. Sabry, H.S. Sagliker, Y. Sagliker, R. Sanfilippo, D. Santoro, V. Savica, L. Scatizzi, A. Sturiale, S. Tapiawala, R. Univar, M. Valente, E.J.W. Van Someren, M. Ventrella, E. Violetti, S.D. Weisbord, Y. Yenicerioglu, I. Yildiz, A. Zervos.

Milano: Wichtig, "Journal of Nephrology", n. 21, suppl. 13, March/April 2008. - 166 p., ill.

Atti del Convegno internazionale "Survival is Not Enough. Quality of Life in CKD" promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dalla Fondazione Italiana del Rene, dall'Istituto Mario Negri di Bergamo e dalla Seconda Università di

Napoli con il Patrocinio del Ministero dell'Innovazione, della Società Italiana di Nefrologia, dell'European Renal Association, dell'International Society of Nephrology, dell'International Federation of Kidney Foundations, della Regione Campania, del Comitato Nazionale per la Bioetica. Il convegno si è svolto a Napoli, 7-8 marzo 2007. Per l'edizione italiana degli Atti, si veda Cat.n. 1016.

CONVEGNI DI LETTERATURA E FILOLOGIA

Atti e materiali preparatori ai convegni di letteratura e filologia promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con Enti italiani e stranieri. Ulteriori convegni sono raccolti nelle collane e nelle riviste dell'Istituto

Révolution française et romantismes européens. Colloque International. Textes réunis et présentés par Simone Bernard-Griffiths. Publiés par Antonio Gargano.

Contributi di S. Bernard-Griffiths, M. Bucur, D. Chauvin, C. Croisille, D. Delouche, M.-A. Drissa, P. Glaudes, T. Gorilovics, J.-L. Jam, C. Larrère, M. Milner, A. Petit, G. Peylet, P. Regnier, N. Roger-Taillade, A. Szabó, P. Viallaneix, J.-R. Watson, R.-R. Wuthenow.

Napoli: nella sede dell'Istituto, 1989. - XXIII, 348 p.

Atti del Convegno internazionale di Barano d'Ischia, 19-21 ottobre 1989, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dal Centre de Recherches Révolutionnaires et Romantiques, Université Blaise Pascal, Clermont II.

La sonrisa romántica (sobre lo lúdico en el Romanticismo hispánico). Actas del V Congreso.

Contributi di J. Álvarez Barrientos, G. Bellini, M. Bosse, E. Caldera, A. Calderone, M. Cantos Casenave, M. Cattaneo, C. Cecchini, J. Escobar, M.P. Espín Templado, R. Fernández Cabezón, A. Ferraz Martínez, A.M. Freire López, S. García Castañeda, D.T. Gies, M.A. Lama, M. Mayoral, P. Menarini, D. Montalto Cessi, P. Ojeda Escudero, J.-L. Picoche, A. Ramos Santana, A. Romero, L. Romero Tobar, M.R. Saurín de

la Iglesia, L. Schiavo, J. Servera Baño, D.L. Shaw, A.F. Sherman Jr., A. Stoll, I. Vallejo González, C. Wentzlaff-Eggebert, M.-P. Yáñez.

Roma: Bulzoni, 1995. - 276 p.

(Romanticismo; 5).

Atti del V Convegno sul Romanticismo ispanico svoltosi a Napoli, 1-3 aprile 1993, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in collaborazione con il Centro Internacional de Estudios sobre el Romanticismo Hispánico. Per gli atti dei successivi incontri, si vedano Cat.n. 2635, 2643 e 2650.

Violence et traduction. Colloque de Melnik. Textes rassemblés par Fabienne Durand-Bogaert.

Contributi di V. Alleton, S. Atanassov, M. Broda, C.M. Cederna, F. Durand-Bogaert, V. Gradev, Y. Hersant, G. Katarov, F. Mariani Zini, A. May, G. Monsaingeon, P. Penisson, P. Roger, P. Roussin, K. Thein, V. Trendafilov, D. Zachev. [S.l.]: Sofita, 1995. - 258 p.

Atti del Colloquio di Melnik, Bulgaria, 7-10 maggio 1993, organizzato da Yves Hersant, École des Hautes Études en Sciences Sociales, e da Stoyan Atanassov, Sofiiski Universitet Kliment Okhridski, con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

El costumbrismo romántico. Actas del VI Congreso.

Contributi di A. Albónico, J. Álvarez Barrientos, L. Basalisco, G. Bellini, E. Caldera, A. Cancellier, M. Cantos Casenave, M. Cattaneo, T. Cirillo Sirri, M. Comellas Aguirrezabál, F. Crespo Giménez, L.F. Díaz Larios, J. Escobar, M.P. Espín Templado, H. Felten, A. Ferraz Martínez, D. Flitter, R. Frolidi, S. García Castañeda, P. Garelli, D.T. Gies, J. Gómez Montero, A. González Troyano, L. de Llera, F.J. Martín, D. Montalto Cessi,

M.P. Palomo, G. Pozzi, A. Ramos Santana, A. Reina Palazón, A. Romero Ferrer, L. Romero Tobar, D.L. Shaw, K. Weingärtner.

Roma: Bulzoni, 1996. - 303 p., 5 tav.

(Romanticismo; 6).

Atti del VI Convegno sul Romanticismo ispanico svoltosi a Napoli, 27-30 marzo 1996, in collaborazione con il Centro Internacional de Estudios sobre el Romanticismo Hispánico. Per gli atti del V Convegno si veda Cat.n. 2633, per gli incontri successivi Cat.n. 2643 e 2650.

Gewalt der Geschichte, Geschichten der Gewalt. Zur Kultur und Literatur Italiens von 1945 bis heute. Herausgegeben und mit einer Einführung versehen von Peter Brockmeier und Carolin Fischer.

Contributi di A. Abruzzese, R. Bragantini, R. Ceserani, C. Fischer, M. Föcking, A. Granese, E. Guagnini, H. Harth, G. Huber, D. Kattenbusch, K. Lanthaler, M. Mattusch, A. Musi, G.E. Rusconi, F. Sepe, H.H. Wetzel.

Stuttgart: M&P-Verlag für Wissenschaft und Forschung, 1998. - 333 p.

Atti del Colloquio italo-tedesco, Berlino, Humboldt-Universität, 25-27 settembre 1997, organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Berlino e con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Le mythe grec dans l'Italie antique. Fonction et image. Colloque International. Actes édités par Françoise-Hélène Massa-Pairault.

Contributi di D. Briquel, A. Calderone, G. Capdeville, L. Cerchiali, F. Giudice, J. GranAymerich, I. Krauskopf, J. de La Genière, P. Lévêque, F.-H. Massa-Pairault, C. Masseria, M. Mazzei, M. Menichetti, M. Mertens-Horn, E. Mugione, A.

Pontrandolfo, G. Sauron, M.-J. Strazzulla, M. Tagliente, L. Todisco, M. Torelli.

Roma: École Française de Rome, 1999. - 670 p., ill.

(Collection de l'École Française de Rome; 253).

Atti del Colloquio internazionale, Roma, 14-16 novembre 1996, promosso dall'École Française di Roma, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'UMR 126 del CNRS (Archéologies d'Orient et d'Occident).

La poesía romántica. Actas del VII Congreso. Introducción por José Escobar.

Contributi di J. Álvarez Barrientos, M.A. Ayala, E. Caldera, A. Cancellier, L.F. Díaz Larios, M.P. Espín Templado, D. Flitter, A.M. Freire López, S. García Castañeda, D.T. Gies, J.M. González Herrán, A. González Troyano, M. Mayoral, P. Menarini, E. Rubio Cremades, J. Rubio Jiménez, D.L. Shaw. Bologna: Il Capitello del Sole, 2000. - 196 p.

(Iberica: Romanticismo; 4)

(Romanticismo; 7).

Atti del VII Convegno sul Romanticismo ispanico svoltosi a Napoli, 23-25 marzo 1999, in collaborazione con il Centro Internacional de Estudios sobre el Romanticismo Hispánico, l'Istituto Italiano per gli Studi filosofici, l'Ambasciata di Spagna in Roma e il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bologna. Per gli atti dei precedenti incontri si vedano Cat.n. 2633 e 2635; per gli atti dell'VIII Convegno Cat.n. 2650.

Cicéron et Philodème. La polémique en philosophie. Textes édités par Clara Auvray-Assayas et Daniel Delattre. Avant-propos par Alain Blanchard. Introduction par Clara Auvray-Assayas.

Contributi di D. Armstrong, E. Asmis, C. Auvray-Assayas, A.

Barker, B. Besnier, D. Blank, M. Capasso, D. Delattre, M. Erler, J.-L. Ferrary, N. Gaines, M. Gigante, M. Griffin, J. Hammerstaedt, R. Janko, C. Lévy, A. Michel, A. Monet, D. Obbink, I. Porter, G.I. Rispoli, V. Tsouna, J. Wisse.

Paris: Éditions Rue d'Ulm, 2001. - 436 p.

(Études de Littérature Ancienne; 12).

Il volume, che raccoglie gli atti del Convegno internazionale su Filodemo e Cicerone tenutosi a Parigi-Chantilly, 24-30 aprile 1998, è pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

D.H. Lawrence and Literary Genres. 8th International D.H. Lawrence Conference. Abstracts.

Riassunti di H. Acton, G. Adelman, L. Anderson, M. Asai, G.W. Bahlke, H.V.H. Baron, F. Becket, C. Behm, M. Bell, H.J. Booth, S. Borges, F. Bouchouchi, I. Brandão, R. Burden, V. Cerqua, E.Y.I. Chen, H.Y. Cooper, A. Counts, N. Cuny, H.M. Daleski, S. Das, D. De Filippis, M. Domenichelli, D. Ellis, V. Favarelli, A. Ferreira, E.M. Fox, J. Franks, R.-J. Frontain, J.A. Gertzman, C. Gorlier, J. Gouirand, E.H. Green, L.K. Greiff, S.A. Hall, M. Hirai, M. Hollington, T. Iida, B. Jones, M. Kearney, M. Kinkead-Weekes, M. Knezevic, K.K. Kondo, C. Krockel, S. Lahiri Choudhury, R. McDaniel, S. Michelucci, B. Miliaras, M. Morretta, S. Palmer, E. Pereira Crunfli, J. Phelps, P. Preston, C. Roman, G. Roy, J. Ruderman, F. Saglimbeni, E. Sargent, R. Simmonds, M. Squires, L. Steven, J. Stewart, M. Storch, N. Stovel, L.K. Talbot, A. Traficante, B. Turner, P. Valascas, G. Watson, H.A. Woolf, J. Worthen.

Napoli: Il Torcoliere, 2001. - 40 p.

Riassunti degli interventi presentati all'8th International D.H. Lawrence Conference, tenutosi a Napoli, 12-16 giugno 2001, promossa dall'Istituto Universitario Orientale e dall'Istituto

Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con la D.H. Lawrence Society of North America, con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Napoli, dei Comuni di Napoli e Ravello e di numerosi altri enti. Per gli atti si veda Cat.n. 2654.

Los románticos teorizan sobre sí mismos. Actas del VIII Congreso. A cura del Centro International de Estudios sobre Romanticismo Hispánico.

Indirizzo di saluto di Gianni Rabbia. Contributi di M.J. Alonso Seoane, J. Álvarez Barrientos, M.A. Ayala, A.I. Ballesteros Dorado, E. Caldera, A. Cancellier, L.F. Díaz Larios, J. Escobar, M.P. Espín Templado, A.M. Freire López, S. García Castañeda, D.T. Gies, M. Iarocci, P. Menarini, M. Ribao Pereira, L. Romero Tobar, E. Rubio Cremades.

Bologna: Il Capitello del Sole, 2002. - 232 p.

(Iberica: Romanticismo; 8)

(Romanticismo; 8).

Atti dell'VIII Convegno del Centro International de Estudios sobre Romanticismo Hispánico svoltosi a Saluzzo, 21-23 marzo 2002. Il convegno, organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è stato patrocinato dal Comune di Saluzzo, dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Saluzzo, dall'Ente Le Terre del Marchesato, dalla Fondazione "Amleto Bertoni", dal Sanpaolo IMI, dall'Istituto Cervantes di Milano e dal Centro Interdisciplinare di Studi Romantici dell'Università di Bologna. Il volume è pubblicato con il contributo del Centro Interdisciplinare di Studi Romantici dell'Università di Bologna. Gli atti dei precedenti incontri sono raccolti in Cat.n. 2633, 2635 e 2643.

D.H. Lawrence and Literary Genres. 8th International Conference.

Edited with an introduction by Simonetta De Filippis and Nick Ceramella.

Contributi di G.W. Bahlke, H.V.H. Baron, C. Behm, M. Bell, R. Burden, Nick Ceramella, N. Cuny, H.M. Daleski, M. Domenichelli, A. Ferreira, C. Gorlier, M. Hirai, T. Iida, B. Jones, G. Katz-Roy, M. Kinkead-Weekes, K.K. Kondo, S. Lahiri Choudhury, E. Pereira Crunfli, C. Roman, R. Simmonds, L. Steven, B. Turner.

Napoli: Loffredo, 2004. - 324 p., ill., 6 tav.

Atti dell'VIII "International D.H. Lawrence Conference", sul tema "D.H. Lawrence and Literary Genres", organizzata dall'Università di Napoli "L'Orientale" e tenutasi a Napoli, in Palazzo Corigliano e in Palazzo Serra di Cassano, sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 12-16 giugno 2001. Con il sostegno dell'Azienda Napoletana Mobilità, del Banco di Napoli, di Electa Napoli, di Penguin Italia, di Interpower, di Loffredo Editore, della Regione Campania, del Comune di Napoli e del Comune di Ravello. Per i riassunti si veda Cat.n. 2647.

Die Kraft der Vergangenheit. Mythos und Realität der klassischen Kultur / La forza del passato. Mito e realtà della cultura classica. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von / A cura e con una premessa di Gherardo Ugolini.

Saluti e messaggi di Silvio Fagiolo, Rainer Weissengruber, Gherardo Ugolini, Silvio Criscuoli, Giorgio Novello, Dino De Poli, Klaus Böger. Contributi di M. Agosto, M.G. Caenaro, G.G. Cosentini, G. Domenichini, M. Formisano, A. Fritsch, D. Ghelfi, V. Giannone, A. Martucci Lanza, E. Merli, T. Poiss, J. Rabl, M. Solinas, A. Tommasi, G. Tumino, G. Ugolini, R.

Weissengruber.

Hildesheim: Olms, 2005. - 256 p., ill.

(*Altertumswissenschaftliche Texte und Studien*; 39).

Atti del secondo Convegno italo-tedesco del *Centrum Latinitatis Europae* di Berlino, svoltosi a Berlino, 29-30 novembre 2003. La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con la Humboldt-Universität, con l'Istituto Italiano di Cultura di Berlino, con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con la Fondazione Cassamarca di Treviso. Col patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.

Sguardo a est, sguardi da est. Germania, Austria, Europa orientale. A cura di Camilla Miglio e Monica Lumachi. Introduzione di Giusi Zanasi.

Relazioni di U. Böhmel Fichera, P.C. Bontempelli, A. Chiarloni, P. Gheri, M. Hammerschmid, W. Kaltenbacher, A. Laudiero, D. Mugnolo, H. Neundlinger, L. Perrone Capano, R. Rindler Schjerve, W. Schmale, W. Schmitz, A. Seidler, S. Simonek. Hanno partecipato alla tavola rotonda: I. Brodersen, L. Caracciolo, V. Ebersbach, B. Kerski, S. Kleinschmidt, P. Morawski, G. Szocs.

Napoli: Università degli Studi "L'Orientale", "Annali: Sezione germanica",

(2004), 2006, n.s. XIV, n. 1/2. - XXV, 385 p., numero speciale.

Il numero speciale della rivista raccoglie gli Atti del Convegno internazionale svoltosi a Napoli, 13-15 maggio 2004, promosso dall'Università di Napoli "L'Orientale", Dipartimenti dell'Europa e dell'Europa Orientale e Cattedra di Letteratura Tedesca, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Goethe-Institut di Napoli e l'Università di Vienna.

Les années trente du XVIe siècle italien. Actes du colloque (Paris, 3-5 juin 2004). Réunis et présentés par Danielle Boillet et Michel Plaisance. Avant-propos de Michel Plaisance.

Contributi di É. Boillet, L. Bolzoni, M. Chiesa, P. Cosentino, J.C. D'Amico, D. Donzelli, A. Doroszlaï, G. Ferroni, M. Feuillet, P. Larivaille, S. Lo Re, M. Marietti, L. Miotto, N. Newbiggin, A. Perifano, M.-F. Piéjus, M. Plaisance, P. Procaccioli, A. Prosperi, M. Residori, L. de los Santos, A. Sorella, S. Terzariol, S. Zatti.

Paris: Centre Interuniversitaire de Recherche sur la Renaissance Italienne

(CIRRI), 2007. - 364 p., ill.

(Centre Interuniversitaire de Recherche sur la Renaissance Italienne; 28).

Atti del Colloquio internazionale di Parigi, 3-5 giugno 2004, pubblicati sotto il patrocinio scientifico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il concorso del CNRS, di LECEMO e dell'Université Paris III Sorbonne Nouvelle. Il volume, dedicato alla memoria di Giancarlo Mazzacurati, rientra tra le pubblicazioni del Centre de Recherche Culture et Société en Italie aux XVe, XVIe et XVIIe siècles.

Die europäische République des Lettres in der Zeit der Weimarer Klassik. Im Auftrag der Klassik Stiftung Weimar / Herzogin Anna Amalia Bibliothek herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Michael Knoche und Lea Ritter Santini. Geleitwort von Marc Fumaroli.

Contributi di H. Detering, B. Dieterle, M. Fumaroli, U. Gaier, M. Knoche, M. Koch, C. Lichtenstern, K. Manger, S. Michaud, I. Müller, C. Ossola, L. Ritter Santini, C. Wiedemann.

Göttingen: Wallstein, 2007. - 291 p., ill.

Il volume raccoglie i contributi presentati nel corso di una serie di incontri, promossi dalla Herzogin Anna Amalia Bibliothek in collaborazione con il Collège de France e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, tenutisi a Parigi (3-5 dicembre 2001, col titolo "Die ersten Jahrhunderte der République des lettres, 1368-1638") a Wolfenbüttel (23-26 ottobre 2002, "Die Gelehrtenrepublik in der Epoche von Leibniz bis Lessing. Kultur und Kommunikation des Wissens") e a Weimar (27-29 agosto 2003, "Die europäische République des lettres in der Zeit der Weimarer Klassik"), con il sostegno della Thyssen Stiftung.

Bachmanns Medien. Herausgegeben und mit einem Vorwort versehen von Oliver Simons und Elisabeth Wagner.

Contributi di C. Bielefeldt, K. Fliedl, L. Friedrich, K. Harrasser, F. Kittler, H. Maye, T. Nytsch, K. Rothe, K.R. Scherpe, O. Simons, G. Stanitzek, E. Wagner, S. Wagner, B. Wolf.
Berlin: Vorwerk 8, 2008. - 223 p., ill.

Atti del Convegno internazionale "Bachmanns Medien", svoltosi a Napoli, in Palazzo Serra di Cassano per ricordare l'80° anniversario della nascita di Ingeborg Bachmann, 8-10 novembre 2006. Il Convegno è stato promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con il Graduiertenkolleg "Codierung von Gewalt im medialen Wandel" della Humboldt Universität, Berlino.

CONVEGNI DIVERSI

Atti e materiali preparatori ai convegni di discipline umanistiche promossi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con Enti italiani e stranieri.

Ulteriori convegni sono raccolti nelle collane e nelle riviste dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nonché nella sezione Neapolitana

Temps, Cultures, Sociétés / Time, Cultures, Societies. Colloque International.

Contributi di M. Elchardus, U. Fabietti, G. Gasparini, W. Grossin, P. Naville, B. Scarzia Amoretti.

London: Sage, "Social Science Information / Information sur les Sciences Sociales", 1994, Vol. 33, n. 3. - pp. 403-492.

Convegno internazionale svoltosi a Napoli e a Vico Equense, 7-9 ottobre 1992, organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dalla Maison des Sciences de l'Homme di Parigi.

Sciences et religions de Copernic à Galilée (1540-1610). Colloque International. Avant-propos par Catherine Brice et Antonella Romano. Introduzione par Maurizio Torrini.

Contributi di A. Angelini, F. Bacchelli, M. Bucciantini, C. Buschaert, A. Carlino, C. de Castelnau-L'Estoile, A. Cunningham, M. Engammare, R. Gatto, M.J. Gorman, S. Kusukawa, M.-P. Lerner, F. Lestringant, C.H. Lohr, L. Maierù, C. Methuen, R. Moscheo, A. Pagden, S. Ricci, A. Romano, J.-M. Sallmann, C. Santschi, O. Trabucco. Conclusioni di L. Giard.

Roma: École Française de Rome, 1999. - 550 p., 4 tav. (Collection de l'École Française de Rome; 260).

Atti del Colloquio internazionale, Roma, 12-14 dicembre 1996, promosso dall'École Française di Roma, in collaborazione con l'École nationale des chartes, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con la partecipazione dell'Università di Napoli "Federico II".

Sankt Peter in Rom. 1506-2006. Beiträge der internationalen Tagung vom 22.-25. Februar 2006 in Bonn. Herausgegeben und mit einer Einleitung versehen von Georg Satzinger und Sebastian Schütze.

Contributi di F. Bellini, S. de Blaauw, H. Bredekamp, T.J. Dandele, R.M. Dobler, C.L. Frommel, H.W. Hubert, C. Jobst, E. Kieven, S. Kummer, I. Lavin, T.A. Marder, S. McPhee, G. Morello, J. Myssok, J. Niebaum, W. Oechslin, R. Preimesberger, L. Rice, C. Riebesell, H. Roser, G. Satzinger, S. Schütze, N. Staubach, C. Thoenes, V. Zanchettin, K. Zollikofer.

München: Hirmer, 2008. - 512 p. ill.

Atti del Convegno di studi internazionale svoltosi a Bonn, 22-25 febbraio 2006, in occasione del quinto centenario della posa della prima pietra per la costruzione della Nuova Basilica di San Pietro. Il Convegno, sotto il patrocinio di S.E. Cardinale Angelo Comastri, Presidente della Reverenda Fabbrica di San Pietro, ha ricevuto il sostegno della Fritz-ThyssenStiftung, della Bonner Kunst- und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland, della Bibliotheca Hertziana (Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte), dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e della Gielen-Leyendecker Stiftung.

CATALOGHI DI MOSTRE

MOSTRE BIBLIOGRAFICHE, DOCUMENTARIE E ICONOGRAFICHE

Per i cataloghi delle mostre dedicate alla Repubblica napoletana si rinvia alla sezione La Repubblica napoletana del 1799; per i cataloghi delle mostre dedicate agli hegeliani di Napoli e a Francesco de Sanctis si rinvia alla sezione Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario

Eine Reise der Aufklärung. Lessing in Italien 1775. Ausstellung in der Herzog August Bibliothek und im Schloßmuseum Wolfenbüttel. Herausgegeben von Lea Ritter Santini. Vorwort von Helwig Schmidt-Glintzer und von Gerardo Marotta. Einführung von Giovanni Pugliese Carratelli. Katalog von Lea Ritter Santini und Wolfgang Türk.

Contributi di S. Calabrese, M. Cavazza, G. Chiarini, P. Chiarini, C. Dipper, G. Frühsorge, G. Kroes-Tillmann, S. Matuschek, E. Raimondi, L. Ritter Santini, A. Thiel.

Traduzioni di G. Kroes-Tillmann.

Berlin: Akademie Verlag, 1993. - 2 v.

(867 p., ill.)

(Ausstellungskataloge der Herzog August Bibliothek; 70).

La mostra si è tenuta alla Herzog August Bibliothek e allo Schloßmuseum Wolfenbüttel, 21 agosto - 17 ottobre 1993, organizzata in collaborazione tra lo Herzog Anton Ulrich Museum di Braunschweig, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Niedersächsisches Staatsarchiv e lo Schloßmuseum Wolfenbüttel. Per l'edizione italiana si veda Cat.n. 2717, per

gli Atti del convegno internazionale, organizzato in occasione dell'esposizione a Napoli, si veda Cat.n. 558.

Parthenope für die Zukunft Europas. Geist und Wirken des Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Bücher, Dokumente, Bilder. Mit Handschriften, alten Drucken, Karten und Porträts zu den Beziehungen zwischen Wien und Neapel aus den Beständen der Österreichischen Nationalbibliothek. Kurzführer durch die Ausstellung. Leiter der Ausstellung Saverio Ricci.

Wien: tip. Graphmulti / Zaunrieth, 1997. - 8 p., ill.

Breve guida alla mostra delle pubblicazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Vienna, Prunksaal der Österreichischen Nationalbibliothek, 15 aprile - 5 maggio 1997, promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in collaborazione con l'Österreichische Nationalbibliothek e l'Universitätsbibliothek Wien.

Neapolis. Philosophie in Italien und Deutschland: das Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Kurzführer durch die Ausstellung. Koordination Mariangela Isacchini.

Wien: tip. Graphmulti / Zaunrieth, 1998. - 6 p., ill.

Breve guida alla mostra delle pubblicazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici alla Freie Universität Berlin, Henry-Ford-Bau, 28 maggio - 17 giugno 1998, organizzata in collaborazione tra l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la Freie Universität e l'Istituto Italiano di Cultura di Berlino. In occasione della mostra, dal 15 al 17 giugno, si è tenuto il Convegno "Historisches Gedächtnis und europäische Identität" e formato un gruppo di studio sugli hegeliani di Napoli; per i risultati delle ricerche si veda Cat.n. 1580.

MOSTRE D'ARTE

De Artesanías y Artesanos en Argentina / Artigianato e artigiani in Argentina. Presentación por / Presentazione di Ana Maria Dupey. Testi di L. Amaya, S.F. De García Fernández, E. Moreno Cha, R.L. Nardi, C. Pérez De Micou, M.M. Rocca, D.S. Rolandi De Perrot, C. Saugy.

Traduzioni di M.R. Alfani e A. Galeota.

Napoli: L.A.N., 1992. - 91 p., ill.

Catalogo della mostra, Napoli, Castel dell'Ovo, 10 gennaio - 6 febbraio 1992, con il patrocinio della Regione Campania, dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, dell'Ente Provinciale per il Turismo, della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, de "Il Mattino", con gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Arte in guerra. Sarajevo Witnesses of Existence. A cura di Ela Caroli.

Presentazioni di Giuseppe Zampino, Giuseppe Scalera, Filomena Sardella, Agostino Pedone, Mariapia Garavaglia e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Testi di A. Begic, E. De Luca, F. Di Mare, P. Matvejevic.

[S.l.]: Altrastampa, 1999. - 60 p., ill.

La mostra si è svolta a Napoli, presso le Scuderie di Palazzo Reale, 19 dicembre - 19 febbraio 1999, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Campania, della Provincia e del Comune di Napoli e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Circuitos de artes plásticas y fotografía 1998. Exposición colectiva itinerante para jóvenes artistas de la comunidad de Madrid. X edición. Presentación por Gustavo Villalpos Salas.

Testo di J. Marín-Medina.

Madrid: B.O.C.M., 1998. - 103 p., ill.

Mostra itinerante promossa dalla Comunidad de Madrid e dall'Istituto Cervantes, esposta a Madrid, 15 ottobre - 7 novembre 1998, e riproposta a Napoli, aprile - maggio 1999, per iniziativa dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Napoli.

MOSTRE DI ARCHITETTURA, FOTOGRAFIA,
STRUMENTI MUSICALI
RASSEGNE CINEMATOGRAFICHE
E SPETTACOLI TEATRALI

I cataloghi di ulteriori mostre, dedicate alla città di Napoli,
sono raccolti nella sezione Neapolitana

Ivan Leonidov. "The City of the Sun". Edited by Nicoletta Misler.
Contributi di A. Leonidov e N. Misler.

New York: New York Chapter / American Institute of Architects, 1988.- 62 c., ill.

Mostra di disegni e progetti dell'architetto Ivan Ilic Leonidov sul tema della "Città del Sole", Napoli, Museo Pignatelli, 8 marzo - 15 aprile 1989, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli e il Dipartimento di Progettazione Urbana della Facoltà di Architettura di Napoli.

New York oculare I, II, III. Tre progetti di gruppo con Hani Rashid alla Graduate School of Architecture, Planning and Preservation della Columbia University 1990-91 / Ocular New York I, II, III. Three collaborative studios with Hani Rashid at the Columbia University Graduate School of Architecture, Planning and Preservation 1990-91. A cura di Alessandro Gubitosi.

Napoli: CLEAN, 1992. - 81 p., ill.

Pubblicato in occasione della mostra all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in Napoli, 21 marzo - 19 aprile 1992.

Dominique Perrault. *Morceaux choisis*. A cura di Paola Pisapia.
Presentazioni di Margherita Guccione e Paolo Pisciotta.
Testi di U. Carughi e P. Pisapia. Schede di M. Caputi, S. Greco, A. Jandoli, P. Pisapia.
Napoli: Sama, 2002. - 51 p., ill.
Catalogo della mostra tenutasi a Napoli, Palazzo Reale, 26 novembre - 15 dicembre 2002, promossa dall'Association Française d'Action Artistique (AFAA), dal Ministère Français des Affaires Etrangères e dalla Direction de l'Architecture et du Patrimoine (DAPA), Ministère de la Culture et de la Communication, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico di Napoli e Provincia, dall'Ordine degli architetti di Napoli e Provincia con il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dell'Università di Napoli Federico II, Facoltà di Architettura, del Comune di Napoli, Assessorato alla Cultura, dell'Ambasciata di Francia, dell'Istituto Francese di Napoli "Le Grenoble", di IN/Arch Campania e con la collaborazione della Provincia di Napoli, della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Napoli, di M.N. Metropolitana Napoli.

Periodici

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES

Rivista dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Napoli: Prismi, 1981.

Direttori: Paul Dibon (dal n. 2 1995 Marc Fumaroli),
Tullio Gregory e dal n. 2 2000 Marta Fattori.

Promotori: Jean-François Battail, Gustavo Costa, Luigi Firpo,
Eugenio Garin, Henri Gouhier, R. Hahn, A. Jammes,
Paul O. Kristeller, Jean-Claude Margolin, H.J. Martin,
Paul Raabe, E.K. Rothsuh, Charles Schmitt,
Robert Shackleton, R. Töllner, I.R. Willison.

Comitato editoriale: Jean-Robert Armogathe,
Jean-François Battail, Gustavo Costa, Luigi De Nardis,
Gunnar Eriksson, Marc Fumaroli, Eugenio Garin, R. Hahn,
A. Jammes, Paul O. Kristeller, J.C. Margolin, H.J. Martin,
Paul Raabe, J. Starobinski, Joseph B. Trapp, I.R. Willison.

Coordinamento scientifico: Marta Fattori, Mario Agrimi,
Pietro Corsi, Paolo F. Mugnai.

ISSN 0392-2332

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1981, n. 1

Paul Dibon, Tullio Gregory, *Présentation*

Paola Barocchi, *Palazzo Vecchio: committenza e collezionismo
medicei e la storiografia artistica contemporanea*

Armand Beaulieu, *Voies ardues pour l'édition d'une correspon-
dance*

Gustavo Costa, *Longinus's Treatise "On the Sublime" in the
Age of Arcadia*

Charles H. Lohr, *Some Early Aristotelian Bibliographies*
Hanspeter Marti, *Der wissenschaftsgeschichtliche Dokumentationswert alter Dissertationen*
Mario Sina, *Le tappe della polemica Norris-Locke e l'intervento del Collins*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1981, n. 2

Henri Gouhier, *Rousseau vu par Voltaire et Voltaire vu par Rousseau*

Paul Dibon, *Les avatars d'une édition de correspondance: les "Epistolae I. Casauboni" de 1683*

Luigi Firpo, *Rousseau e Montesquieu a Torino*

Marion L. Kuntz, *The Rose-Croix of Jacques Dupuy (1586-1656)*

Jean-Claude Margolin, *Place et fonction(s) de la métaphore à l'époque de la Renaissance*

Lucia Tongiorgi Tomasi, *Materiale iconografico e appunti inediti rediani in margine alle "Esperienze intorno alla generazione degli insetti"*

Francesco Trevisani, J.J. Waldschmidt: *"Medicus Cartesianus" Miscellanea*

Jean Bernhardt, *Les activités scientifiques de Nicolas-Claude Fabri de Peiresc (1580-1637)*

Paul Dibon, *A propos de la mort de Descartes*

Richard H. Popkin, *An unpublished letter of Pierre Bayle*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1982, n. 1

Fabia Borroni Salvadori, *Riprodurre in incisione per far conoscere dipinti e disegni: il Settecento a Firenze*

Barbara Brown, *Ussher and his European contemporaries. Some manuscripts at Dublin*

Wolfgang Eckart, "Machiavellus Medicus": *eine satirisch-kritische Schrift zur medizinischen "Politik" des ausgehenden 17. Jahrhunderts*

Severina Parodi, *A proposito di terminologia tecnica: "Donde si hanno eglino da prendere questi termini?"*

Miscellanea

Silvia Berti, *Il "Journal littéraire" e il P. Tournemine. Il senso di un colloquio in due lettere inedite (1714)*

Françoise Waquet, *Antonio Magliabechi: nouvelles interprétations, nouveaux problèmes*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1982, n. 2

Ferdinand Alquié, *Philosophie et histoire de la philosophie chez Henri Gouhier*

Jean-François Battail, *Essai sur le cartésianisme suédois*

Fabia Borroni Salvadori, *Riprodurre in incisione per far conoscere dipinti e disegni: il Settecento a Firenze*

Hildegard Spanke, *Die Korrespondenz Georg Wolfgang Wedels (1645-1721)*

Miscellanea

Enrico De Mas, *I Rosacroce germanici*

Paul Dibon, *Daniel Zevecotius (1627-1661), professeur de mathématiques à l'Université de Harderwijk*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1983, n. 1

Luigi de Nardis, *Gli occhiali di Scaramuccia*

Marta Fattori, *"Nature simplici" in Francesco Bacone*
Richard H. Popkin, *The third force in 17th century philosophy: Scepticism, science and Biblical prophecy*
Marc Sandoz, *Remarques de Charles de Brosses sur les peintures et tableaux vus en Italie d'après ses "Lettres familières"*
Miscellanea
Paul R. Blum, *Die Geschmückte Judith. Die Finalisierung der Wissenschaften bei Antonio Possevino S.J.*
Mario Sina, *L'edizione della corrispondenza di Jean Le Clerc*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1983, n. 2

Henri Gouhier, *Jean-Jacques Rousseau: histoire et légende*
Jean-Claude Margolin, *Parodie et paradoxe dans l'"Éloge de la folie" d'Érasme*
Francesco Trevisani, Rosario Moscheo, *Between ancients and moderns: Tommaso Cornelio's medical teaching and unpublished comment by him on the Galenic "Ars parva"*
Miscellanea
Franca Baldelli, *Il fascicolo "Cornelij Tomaso di Cosenza filosofo-medico-astronomo e letterato - 1647" nell'Archivio di Stato di Bologna*
Armand Beaulieu, *Le secret (?) de l'intelligence de Richelieu*
Catherine Secrétan, *Théorie politique et littérature pamphlétaire: l'idée de souveraineté aux Pays-Bas pendant le "protectorat" de Leicester (1585-1588)*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1984, n. 1

Eugenio Garin, *Galileo e Napoli*

Paul Dibon, *Naples et l'Europe savante dans la seconde moitié du XVIIe siècle* Romeo De Maio, *Pittura e controriforma a Napoli*

Maurizio Torrini, *Atomi in Arcadia*

Miscellanea

Renzo Cianchi, *Sul testamento di Francesco da Vinci in favore di Leonardo*

Charles H. Lohr, *The Aristotle Commentaries of Ludovicus Buccaferrea*

Fiammetta Palladini, *Le due lettere di Pufendorf al Barone di Boineburg*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1984, n. 2

Marta Cavazza, *Il soggiorno di Tommaso Cornelio a Bologna (1647)*

Basil Guy, *“Les deux infinis”: two French formats from ca. 1765-1815*

Letizia Panizza, *Biography in Italy from the Middle Ages to the Renaissance: Seneca, pagan or christian?*

Paul Raabe, *Bemerkungen zu Lessings Reise nach Italien*

Miscellanea

Maria Grazia Zaccone Sina, *Le “Apologie de Spinosa” di Languener (I)*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1985, n. 1

Roberto Palaia, *Ernst Platner avversario della filosofia critica*

Graham Rees, *Quantitative reasoning in Francis Bacon’s Natural Philosophy*

Saverio Ricci, *Un commento secentesco al "De Immenso" di Bruno: "Oculus sidereus" di Abraham von Franckenberg*
Michael J. Wilmott, *Aristoteles exotericus, acroamaticus, mysticus: two interpretations of the typological classification of the "Corpus Aristotelicum" by Francesco Patrizi da Cherso*
Miscellanea
James L. Fuchs, *Borrowed Criticism and Bayle Criticism*
Maria Grazia Zaccone Sina, *Le "Apologie de Spinoza" di Languener (II)*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1985, n. 2

Carlo Castellani, *Il "grande Giornale" di Lazzaro Spallanzani e la sua "Dissertazione sui vermicelli spermatici..."*
Gustavo Costa, *La "tranche de vie" in funzione della reticenza: il "Diario di Roma" di Francesco Valesio*
François Monnier, *Les débuts de l'administration éclairée*
Cesare Vasoli, *Il gesuita Kaspar Knittel e la sua "Via regia"*
Miscellanea
Paul Dibon, *Sur deux lettres de Descartes à Regius*
Hanspeter Marti, *Zur Aufnahme der französischen Querelle des Anciens et des Modernes in der deutschen Gelehrtenrepublik*
Maria Grazia Zaccone Sina, *Le "Apologie de Spinoza" di Languener (III)*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1986, n. 1

Giuliano Ferretti, *La corrispondenza di Fortin de La Hoguette*
Vittorio Frajese, *La revoca dell'"Index" sistino e la Curia romana (1588-1596)*

Dena Goodman, *Story-telling in the Republic of Letters: the rhetorical context of Diderot's "La Religieuse"*

Miscellanea

Nelly Bruyère, *Le Fonds Pierre de la Ramée des Bibliothèques de France*

Alfonso Mirto, *Un inedito del Seicento sull'Inquisizione*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1986, n. 2

Atti del colloquio "La Suède intellectuelle et savante"

Parigi, 25-26 ottobre 1985

Carl Lidbom, *Avant-propos*

Jean-François Battail, *Regards sur l'histoire des idées et la culture suédoises*

Gunnar Eriksson, *La percée des sciences de la nature en Suède au XVIIe siècle. Sa signification et son impact*

Tore Frängsmyr, *L'activité scientifique en Suède au XVIIe siècle dans son contexte international*

Régis Boyer, *Swedenborg et l'âme scandinave*

Sven-Eric Liedman, *Hauts fonctionnaires et éducateurs populaires*

Ronny Ambjörnsson, *La culture ouvrière suédoise au cours des premières décennies du XXe siècle. Étude à partir d'un cas d'espèce*

Nils Runeby, *"L'accomplissement définitif de notre société"*

Vincent Fournier, *À la recherche d'un équilibre: un "modèle suédois" nationaliste au début du siècle*

Thure Stenström, *Le courant existentiel suédois: contexte international et traits spécifiques*

Miscellanea

Germana Ernst, *Campanella e il "De tribus impostoribus"*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1987, n. 1

Tullio Gregory, *Charles B. Schmitt*

Allen G. Debus, *Myth, allegory and scientific truth: an alchemical tradition in the period of the scientific revolution*

Graham Rees, *"Instauratio instauratoris": towards a new edition of the works of Francis Bacon*

Miscellanea

Giacinta Spinosa, *Jean Leclerc traduttore di Cordemoy e Malebranche*

Roberto Palaia, *Novità nella edizione delle opere di Leibniz*

Franco Palladino, *Un trattato sulla costruzione del cannocchiale ai tempi di Galilei. Principi matematici e problemi tecnologici*

Miriam Silvera, *L'ebreo in Jacques Basnage: apologia del cristianesimo e difesa della tolleranza*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1987, n. 2

Massimo Bray, *La "sovranità" del Pontefice. Le figure di Filarete nella porta di S. Pietro (Roma 1433-1445)*

Ian Jenkins, *Cassiano dal Pozzo's "Museo Cartaceo". New Discoveries in the British Museum*

Caterina Napoleone, *Il gusto dei marmi antichi: descrizioni inedite di marmi e pietre nella relazione diaria del viaggio in Spagna di Cassiano dal Pozzo (1626)*

Anna Nicolò, *Francesco Solinas, Cassiano dal Pozzo: appunti per una cronologia di documenti e disegni (1612-1630)*

Miscellanea

Bertram E. Schwarzbach, A.W. Fairbairn, *Sur les rapports entre les éditions du "Traité des trois imposteurs" et la tradition*

manuscrite de cet ouvrage
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1988, n. 1

Paul Vignaux, *Histoire de la pensée médiévale et problèmes
théologiques contemporains*

François Charles, *Les Traités des Trois Imposteurs et l'“Esprit
de Spinoza”*

Franco Palladino, *Critica dei principi e metodo logistico nell'o-
pera matematica del cartesiano Michelangelo Fardella*

Miscellanea

Roberto Palaia, *A proposito di alcune correzioni di Leibniz ai
“Discorsi e Dimostrazioni” galileiani*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1988, n. 2

Alistair C. Crombie, Adriano Carugo, *Galileo and the art of
rhetoric*

Antonio Clericuzio, *“Spiritus Vitalis”. Studio sulle teorie fisio-
logiche da Fernel a Boyle*

William Fovet, *La Suède intellectuelle et savante en langue
française*

Tore Frängsmyr, *The Swedish university tradition*

Miscellanea

Jean-Robert Armogathe, Vincent Carraud, Robert Feenstra,
La licence en droit de Descartes: un placard inédit de 1616

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1989, n. 1-2

Pierre Costabel, *L'expérience cruciale dans la science*
Massimo L. Bianchi, *Il visibile e l'invisibile. Dall'alchimia a Paracelso*
Inge Jonsson, *Emanuel Swedenborg*
Miscellanea
Wim van Dooren, *Pietro Pomponazzi: "Utrum anima sit mortalis vel immortalis"*
Germana Ernst, *Cristianesimo e religione naturale. Le censure all'"Atheismus triumphatus" di Tommaso Campanella*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1990, n. 1

Marie-Florine Bruneau, *Écriture de l'histoire, fiction et idéologie: à propos de deux mémoires du XVIIe siècle*
Giuseppe Landolfi Petrone, *Il "Wörterbuch" di G.S.A. Mellin tra enciclopedia e commentario*
Miscellanea
Antonio Borrelli, *Il funerale di Tommaso Cornelio*
Antonio Clericuzio, *Note sulle Boyle Papers conservate negli Archivi della Royal Society di Londra*
Valentina Morra, *Le lettere inedite dell'abate Régnier-Desmarais a Lorenzo Magalotti*
Forum

Luigi de Nardis, *L'Université invisible*
Marta Fattori, *Le corrispondenze letterarie, scientifiche ed erudite dal Rinascimento all'Età Moderna*
Nouvelles de la République des Lettres, Anno 1990, n. 2
Marc Fumaroli, *Remarques sur les notions de "classiques" et de "classicisme"*
Maria Muccillo, *Luca Gaurico: astrologia e "prisca theologia"*
Catherine Secrétan, L'émergence de l'idée d'individu dans la

“Vita Politica” de Simon Stevin

Arne Wettermark, *Christine de Suède et la science des roys: quelques maximes à la lumière de la tradition hermétique.*

Commentaire et notes

Miscellanea

Giacomo Casanova, *Della Filosofia e de' filosofi, msU1/1a, trascrizione e note a cura di Federico Di Trocchio*

Pina Totaro, *Nota su due manoscritti delle “Adnotationes al Tractatus theologico-politicus” di Spinoza*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1991, n. 1

Christine de Suède. *Une Reine Européenne 1689-1989*

Jean-François de Raymond, *Introduction*

La Cour de Suède et les rencontres de la Reine Christine

Jean-François Battail, *Érudits à la Cour de Christine de Suède*

Suzanna Åkermann, *Queen Christina's philosophy*

Jean-François de Raymond, *La reine Christine et René Descartes: une rencontre exceptionnelle*

Christine convertie ou libertine?

Alf Åberg, *Queen Christina and her conversion to Catholicism*

Magnus von Platen, *La reine Christine comme libertine*

La Reine Christine et l'Europe

Ursula de Allendesalazar, *Queen Christina and Philip IV: unfulfilled expectations*

Richard H. Popkin, *Christina and Isaac La Peyrère*

Regards et retours de Christine vers la Suède

Marie-Luise Roden, *Queen Christina's relationship to Sweden after her abdication of 1654*

Miscellanea

Eugenio Canone, *Il “Catalogus librorum” di Isaac Beeckman*

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1991, n. 2

André Robinet, *L'“Accademia matematica” de D. Quartaroni et
le “Phoronomus” de G.W. Leibniz*

Marc Bedjai, *Le docteur Franciscus van den Enden, son cercle
et l'alchimie dans les Provinces-Unies du XVIIe siècle*

Mario Di Loreto, *“Scientia Univeralis”: problemi e prospettive
di ricerca nella storiografia cartesiana dalla “Dédicace du pla-
card” alle “Cogitationes privatae”*

Paola Zambelli, *“La metafora è conosciuta solo da chi fa la
metafora”. Pomponazzi, Bessarione e Platone*

Miscellanea

Mauro Pesce, *Una nuova versione della lettera di G. Galilei a
Benedetto Castelli*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1992, n. 1

Gérard Gorcy, *Séries paradigmatiques de raison(s) dans le cor-
pus textuel du XVIIe siècle (1601-1715) de l'Institut National
de la Langue Française*

Luciano Floridi, *The Grafted Branches of the Sceptical Tree.
“Noli altum sapere” and Henri Estienne's Latin Edition of
“Sexti Empirici Pyrrhonarium Hypotyposeon libri III”*

Eugenio Canone, *“Nouvelles de la République des Lettres”.
Indici alfabetici 1981-1991*

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1992, n. 2

W.B. Beck, *Michel de Montaigne et Ambroise Paré: leurs idées
sur les monstres de la Renaissance*

Mariafranca Spallanzani, *Per esempio, nella filosofia si spiegava il puro testo delle "Meditazioni" di Cartesio*

Caterina Volpi, *Lorenzo Pignoria e i suoi corrispondenti*

Miscellanea

Anita Piemonti, *Contributo alla storia della conoscenza di Lessing in Italia.*

La traduzione manoscritta di una "Fabel" nell'anno 1765

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1993, n. 1

Antonio Rotondò, *Europe et Pays-Bas: évolution, réélaboration et diffusion de la tolérance aux XVIIe et XVIIIe siècles*

Miguel A. Granada, *Giordano Bruno et la "dignitas hominis": présence et modification d'un motif du platonisme de la Renaissance*

Roberto Palaia, *Berlino 1747: il dibattito in occasione del concorso dell'Accademia delle Scienze*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1993, n. 2

Jean-Luc Marion, *Esquisse d'une histoire du nom de Dieu dans la philosophie du XVIIe siècle*

Jean-Pierre Clero, *La théorie des fictions chez Jeremy Bentham*

Massimo Bray, *Un inedito di Ascanio Filomarino segnalato da Gabriel Naude?*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1994, n. 1

Tullio Gregory, *Elogio di Henri Goubier*

Albrecht Burkardt, *Le sage - un "mystique mondain"? Refus et maîtrise du monde chez Pierre Charron*

Marta Fattori, *Note su Francis Bacon a Napoli tra '600 e '700*

Luciano Floridi, *"Objective knowledge": the disappearance and devaluation of Knowledges from John Sergeant to Karl Popper*

Miguel A. Granada, *Giordano Bruno y la Stoa: ¿una presencia no reconocida de motivos estoicos?*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1994, n. 2

Atti del Convegno "Fonti e motivi dell'opera di Giordano Bruno"

Cassino, 11-12 dicembre 1992

Marta Fattori, *Premessa*

Giovanni Aquilecchia, *Introduzione*
Relazioni

Giovanni Aquilecchia, *Dialoghi bruniani e dialoghi tassiani per una comparazione delle fonti*

Nicola Badaloni, *Riflessioni sul tema dell'individuo nella concezione metafisica e morale di G. Bruno*

Luciana de Bernart, *Bruno e i fondamenti filosofici della teoria copernicana*

Carlo Monti, *Incidenza e significato della tradizione materialistica antica nei poemi latini di Giordano Bruno: la mediazione di Lucrezio*

Rita Sturlese, *Le fonti del "Sigillus sigillorum" di Bruno, ossia: il confronto con Ficino a Oxford sull'anima umana*

Cesare Vasoli, *Bruno, Ramo e Patrizi*

Interventi

Germana Ernst, *Note su Bruno e Campanella*

Hilary Gatti, *Smitho: un mediocre o un saggio?*

Maria Muccillo, *Su Ramo, Patrizi, Bruno*

Leen Spruit, *Spunti sulle fonti della psicologia bruniana*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1995, n. 1

In memoriam Paul Dibon

Giovanni Aquilecchia, *Possible Brunian echoes in Galileo*

Giulia Belgioioso, *Philosophie aristotélienne et mécanisme
cartésien à Naples à la fin du XVIIe siècle*

Constance T. Blackwell, *The Case of Honoré Fabri and the
Historiography of Sixteenth and Seventeenth Century Jesuit
Aristotelianism in Protestant*

History of Philosophy: Sturm, Morhof and Brucker

Miscellanea

Georges Moyal, *Per Myrén, La Résidence de Descartes à Stoc-
kholm. État de recherches*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1995, n. 2

Gianni Paganini, *Vico et Gassendi: de la prudence à la politique
Luigi Punzo, Passioni in "New Atlantis"*

Miscellanea

Dagmar von Wille, *Christian Wolff nei suoi rapporti epistolari
con Johann Jakob Zimmermann: cinque lettere inedite di Wolff
(1724-1735)*

Emanuela Trotta, *Il carteggio fra Cassiano dal Pozzo e Fabio
Chigi*

Forum

Bibliographie des écrits de Paul Dibon

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1996, n. 1

Jean-Robert Armogathe, *La "physica sacra" de Comenius
comme physique chrétienne*

Cesare Vasoli, *Comenio e la tradizione enciclopedica del suo
tempo*

Ettore Lojacono, *Épistémologie, méthode et procédés méthodi-
ques dans la pensée de R. Descartes*

Miscellanea

Graham Rees, *Francis Bacon: Some bibliographical remarks*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1996, n. 2

Convegno "Riforma e 'Renovatio' nel Cinquecento europeo"

Hilary Gatti, *Presentazione*

Giovanni Aquilecchia, *Pietro Aretino e la riforma cattolica*

Gordon Batho, *Writings in the Tower of London 1603-1618.
The "Advices to their sons" of Sir Walter Raleigh and the ninth
Earl of Northumberland and their philosophical bases*

Roberto Bonfil, *Gli ebrei d'Italia e la Riforma: una questione
da riconsiderare*

Hilary Gatti, *L'idea di riforma nei dialoghi italiani di Giordano
Bruno*

Lorenzo Polizzotto, *Savonarola's "Renovatio"*

P.M. Rattansi, *Reform as "Renovatio" in 16th Century Sciences
& Medicine*

Saverio Ricci, *Giulio Antonio Santori e le "cose di Francia"*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1997, n. 1

Claudio Buccolini, *Il ruolo del sillogismo nelle dimostrazioni geometriche della "Vérité des Sciences" di Marin Mersenne*

Jean-Pierre Cavaillé, *Le droit de mentir: Pufendorf et Barbeyrac lecteurs de Grotius*

Cristiana Innocenti, *Il fondamento astrologico della realtà nel "De Incantationibus" e nel "De Fato" di Pietro Pomponazzi*

Paola Zambelli, *Mariage et Luthéranisme d'après Henri Cornille Agrippa*

Miscellanea

Giuliano Ferretti, *Élites et peuples à Paris, 1642-1650. La naissance de l'historiographie sur Richelieu*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1997, n. 2

Giuseppe Cengiarotti, *"Centrum securitatis": enciclopedismo religione filosofia naturale alle origini della pansofia*

Gustavo Costa, *Malebranche e Vico*

Benedino Gemelli, *Leibniz e l'atomismo classico: dal meccanicismo al biologismo*

Andreu Grau i Arau, *Causas y desarrollo de una investigación inquisitorial sobre Petrus Ramus y su simpatizantes españoles (Salamanca, Mayo de 1569)*

Miscellanea

Sonia Massai, *A Partial Census of Francis Bacon's "Sylva sylvarum" (incl. "Nova Atlantis")*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
1998, n. 1

Claudio Buccolini, *Dalle "Objections" di Pierre Petit contro il "Discours de la Méthode" alle "Secundae Objectiones" di Marin Mersenne*

Henri Durel, *Francis Bacon lettore d'Aristotele a Cambridge*

Marta Fattori, *Le poète et le philosophe: Leopardi et Descartes*

Ettore Lojacono, *Le ciel d'Aristotele et le monde de Descartes (sur le monologue d'un péripatéticien éclairé face au monde cartésien)*

Miscellanea

Anna Rita Capoccia, *Giulio Gori e le "Dissertazioni epistolari sopra le bugie"*

Forum

Nouvelles de la République des Lettres, Anno 1998, n. 2

Giovanni Aquilecchia, *Aspetti della poetica bruniana*

Giulia Belgioioso, *L'année Descartes 1996: un bilan historiographique*

Fiammetta Iovine, *Henry Savile lettore di Bernardino Telesio: l'esemplare 537.C.6 del "De rerum natura" 1570*

Simona Nucciarelli, *"Curiosus... in bonam et in malam partem sumitur": la curiosità nei "Dialoghi italiani" di Giordano Bruno*

Manuela Ruisi, *Note sulla disputa tra Alexander Dicson e William Perkins*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 1999, n. 1

Atti della giornata di studio: René Descartes. La recherche de la vérité. Parigi, Sorbonne, 6 giugno 1998.

A cura di Claudio Buccolini, Michaël Devaux

Jean-Luc Marion, Pierre-François Moreau, *Avant-propos*

Erik-Jan Bos, *La première publication de la "Recherche de la vérité" en 1684: onderzoek der waarheit door't natuurlijk licht*
André Charrak, *Expérience et logique dans la "Recherche de la vérité"*

Michaël Devaux, *L'invention du manuscrit hanovrien de la "Recherche de la vérité"*

Ettore Lojacono, *"La Recherche de la vérité par la lumière naturelle": enjeux philosophiques de la datation*

Eduard Mehl, *La question de premier principe dans la "Recherche de la vérité"*

Geneviève Rodis-Lewis, *Discussion des arguments pour dater la "Recherche de la vérité"*

Miscellanea

Pierre F. Burger, *La dispute entre Mabillon et Rance?*

Forum

Nouvelles de la République des Lettres, Anno 1999, n. 2

Henri Durel, *Bacon, Salomon, et la promotion de la botanique en Angleterre*

Miguel A. Granada, *La imaginación y la construcción del universo infinito en Giordano Bruno*

Ettore Lojacono, *Immagini di Descartes a Napoli: da Valletta a Costantino Grimaldi*

Miscellanea

Gustavo Costa, *Vico e l'Inquisizione*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 2000, n. 1

Anna Rita Capoccia, *Per una lettura delle "indipetae" italiane del Settecento: indifferenza e desiderio di martirio*

Ettore Lojacono, *Immagini di Descartes a Napoli: da Valletta a Costantino Grimaldi*

Dario Tessicini, *Alcune fonti del "De Immenso" di Giordano Bruno e il problema dell'intertestualità*

Miscellanea

Pina Totaro, *Documenti su Spinoza nell'archivio del Sant'Uffizio dell'Inquisizione*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 2000, n. 2

Rodney Palmer, *Iconographies of Calabrian Philosophy, c. 1570-1700*

Letizia Panizza, *"L'Elogio della Follia" di Erasmo e il "De voluptate ac De vero bono" di Lorenzo Valla: il rinnovamento dell'etica cristiana*

Massimiliano Savini, *Notes au sujet de la publication de l'anti-Spinoza De Christoph Wittich*

Miscellanea

Marta Fattori, *Vafer Baconus: la storia della censura del "De augmentis scientiarum"*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 2001, n. 1

Atti della giornata di studio dedicata alla coordinazione delle ricerche internazionali sulla République des Lettres, organizzata dalla Chaire de Rhétorique et société en Europe (XVIe-XVIIe siècles) del Collège de France e tenutasi presso l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, 27 marzo 1999.

Marc Fumaroli, *Présentation*

Luigi de Nardis, *Les correspondances littéraires, scientifiques et érudites de la Renaissance au XXe siècle: science et conscience de l'Europe*

- Hans E. Bödeker, *La République des Lettres: état de la recherche en Allemagne*
- Emmanuel Bury, *Perspectives de la recherche sur la République des Lettres: domaine français*
- Massimo Ceresa, *La Biblioteca Vaticana e la "République des Lettres"*
- Jesús Carillo, Alejandro Coroleu, *Studies on the Republic of Letters in Spain in the last twenty years*
- Giuliano Ferretti, *Le groupe de recherche helvétique et la République des Lettres*
- Mark Greengrass, *Les basses-terres anglaises de la République des Lettres au dix-septième siècle*
- Orest Ranum, *United States and Canada. A selected bibliography*
- Michel Malherbe, *Quelques considérations sur le vocabulaire de la forme chez Bacon*
- Jean-Marie Pousseur, *La notion baconienne de principe dans le "De principiis"*
- Miscellanea*
- Marta Fattori, *Altri documenti inediti dell'Archivio del Sant'Uffizio sulla censura del "De Augmentis scientiarum" di Francis Bacon*
- Forum*

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 2001, n. 2

Alfonso Mirto, *I rapporti epistolari tra Cassiano dal Pozzo e Carlo Roberto*

Dati

Miscellanea

Jean-Robert Armogathe, Vincent Carraud, *La première condamnation des "Œuvres" de Descartes, d'après des documents*

inédits aux Archives du Saint Office
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
2002, n. 1

Jean-Pierre Cavaillé, *Le probabilisme: subversion et reconduc-
tion du principe d'autorité au début de l'âge moderne*

Stefano Giannini, *Modelli retorici tra predica e romanzo: l'e-
sempio di Anton Giulio Brignole Sale*

Giuliano Ferretti, *Richelieu et Louis XIII, les deux soleils de la
France*

Orietta Filippini, *Juan de Santo Tomás O.P., confessore di
Filippo IV di Spagna (1643-1644), e la nascente questione gian-
senista*

Alessandro Zanconato, *Louis Racine contre Pope*
Miscellanea

Natalia Costa Zalessow, *La condanna all'“Indice” della “Sem-
plicità ingannata” di Arcangela Tarabotti alla luce di mano-
scritti inediti*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
2002, n. 2

Claudio Buccolini, *Mersenne traduttore di Bacon?*

Giuliano Ferretti, *La noblesse selon Richelieu. Essai de réflé-
xion historique*

William Fovet, *L'“affaire Schweigaard”*
Miscellanea

Candida Carella, *“Proteo figura attissima della materia”: la filo-
sopia di Angelo Artegiani*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
2003, n. 1-2

Candida Carella, *I lettori di "filosofia naturale" della
"Sapienza" di Roma:*

Francesco Nazari

Gustavo Costa, *La Santa Sede di fronte a Locke*

Giuseppe Giarrizzo, *Parabola dei lumi*

Maurizio Maurizi, *Epicuro ed epicureismo nell'"Institutio Bre-
vis [...]" di Pierre Bayle*

Miscellanea

Claudio Majolino, *Un inedito del primo Husserl su Cartesio*

Marta Fattori, *"Qua epistola cum nimium utilis, et fructuosa,
sit, potius laude, quàm censura est digna": un nuovo documento
sulla lettera di Gaspare Scioppo*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
2004, n. 1-2

Giornata di studi cartesiani sul tema "La filosofia di Cartesio
tra critiche e censure". Milano, 20 ottobre 2003.

Mario Sina, *La filosofia di Cartesio tra critiche e censure: consi-
derazioni introduttive*

Marta Fattori, *Censura e filosofia moderna: Napoli, Roma e
l'"affaire" di Capua (1692-1694)*

Guido Canziani, *La potenza di Dio. Nota sulle critiche di Leib-
niz a Descartes*

Carlo Borghero, *Il crepuscolo del cartesianismo. I gesuiti dei
"Mémoires de Trévoux" e la dottrina dei "petits tourbillons"*

Miscellanea

Candida Carella, *La circolazione manoscritta della filosofia
moderna a Roma all'inizio del XVIII secolo. Prime considera-
zioni su un fondo manoscritto della*

Biblioteca Casanatense di Roma (prima parte)

Candida Carella, *“Et solevo sentir le lettioni pubbliche d’uno che si chiamava il Sarnese”*

Luigi Ferreri, *La “questione omerica” nel Settecento (prima parte)*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 2005, n. 1

Hilary Gatti, *In memoriam di John Burney Trapp*

Margherita Belli, *Stoicismo e tomismo nel “Commentarius ad A.M.S. Boeti de Consolatione Philosophiae libros quinque” di Johannes Bernartius*

Francesco Campagnola, *Peter Browne critico di John Toland*

Christine Vicherd, *Pour un “Ständestaat” à la française? Claude Joly, la justice, la loi, la nation et le roi (1652, 1663)*

Miscellanea

Luigi Ferreri, *La questione omerica nel Settecento. L’“Iliade” veneta di Villoison e i “Prolegomena ad Homerum” di Wolf*

Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno 2005, n. 2

Jean-Robert Armogathe, *Physique cartésienne et eucharistie dans les documents du Saint-Office et de l’Index romain (1671-1676)*

Candida Carella, *La metafisica dei carmelitani alla Sapienza di Roma nel ’600*

Anna Lisa Schino, *La dissertazione “De statu hominum naturali” di Samuel Pufendorf*

Miscellanea

Carlo Carabba, Giuliano Gasparrini, *La vita e le opere di Girolamo Magagnati*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
2006, n. 1

Giulia Belgioioso, *Signs and Cyphers and Symbols in Descartes*
Gustavo Costa, *La Santa Sede e Milton: contributo alla ricezione delle "State Letters" e del "Paradise Lost" in Italia*
Susan Haskins, *Vexatious Litigant, or the Case of Lucrezia Marinella? New documents concerning her life (Part. I)*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
2006, n. 2

Igor Agostini, *Henry More e l'olenmerismo*
Francesco Campagnola, *George Berkeley e la teoria dell'analogia divina*
Hilary Gatti, *The sense of an ending in Giordano Bruno's "Heroici furori"*
Miguel A. Granada, *Bacon and Scepticism*
Miscellanea
Marta Fattori, *Le censure di Antonio Baldigiani alla rivista "Nouvelles de la République des Lettres" di Pierre Bayle*
Forum

NOUVELLES DE LA RÉPUBLIQUE DES LETTRES, Anno
2007, n. 1-2

Nota redazionale
Lucrezia Marinella, *Le nobilta, et eccellenze delle donne et i difetti, e mancamenti de gli huomini. Discorso di Lucrezia Marinella*

Susan Haskins, *Vexatious litigant, or the case of Lucrezia Marinella?* (Part. II)

Hilary Gatti, *The 'Yates Thesis' and the scientific revolution revisited*

Forum

Il fascicolo pubblica, in ristampa anastatica, la prima edizione di: *Le nobiltà, et eccellenze delle donne et i difetti, e mancamenti de gli huomini. Discorso di Lucrezia Marinella*. In due parti diviso, Venetia, appresso Giovan Battista Ciotti senese, 1600 (esemplare conservato presso la Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, con segnatura XV.f.17.3).

DIALEKTIK

Enzyklopädische Zeitschrift für Philosophie und Wissenschaften.
In Verbindung mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Napoli und dem Zentrum für Höhere Studien der Universität
Leipzig herausgegeben von Pirmin Stekeler-Weithofer.

Hamburg: Meiner, 1991-1999.

Internationaler Beirat: Shlomo Avineri, Hans Friedrich Fulda,
Antonio Gargano, Rom Harre', Georges Labica,
Domenico Losurdo, Michael John Petry, Ilya Prigogine,
HansJörg Sandkühler, Kyoshiro Yajima, Jindrich Zeleny.

DIALEKTIK, 1991/1 "DIE WIRKLICHKEIT DER WISSEN-
SCHAFT. PROBLEME DES REALISMUS".

Hrsg. von Hans Jörg Sandkühler und Detlev Pätzold

Editorial

Zur Programmatik von Dialektik

Aufsätze

Hans Jörg Sandkühler, *Die Wirklichkeit des Wissens und das
epistemische Menschenrecht. Praktisch-philosophische Konse-
quenzen des epistemologischen Realismus*

Arnd Mehrrens, *Enzyklopädisch: Realismus*

Detlev Pätzold, *Entwicklungen im Verhältnis von Ontologie
und Epistemologie: Descartes bis Kant*

Hilary Putnam, *Realismus*

Raimo Tuomela, *Kausaler interner Realismus*

Michael Devitt, *Irrwege der Realismusdebatte*

Axel Bühler, *Metaphysischer Realismus und die Möglichkeit
der Skepsis*

Werner Diederich, *Natur und Modell. Semantische und holi-
stische Grenzen des "Wissenschaftlichen Realismus"*

C. Ulises Moulines, *Über die semantische Explikation und Begründung des wissenschaftlichen Realismus*
Horst-Heino von Borzeszkowski, Renate Wabsner, *Die Wirklichkeit der Physik*
Literaturbericht
Hyong-Sik Yun, *Positionen und Kritiken im Kontext des Realismus*

DIALEKTIK, 1991/2 "GESCHICHTLICHE ERKENNTNIS. ZUM THEORIETYPUS MARX".

Hrsg. von Hans Jörg Sandkühler und Hans Heinz Holz
Der Kommentar

Oskar Negt, *Karl Marx. Kein Bürgerrecht in der wissenschaftlichen Kultur?*

I. EMPIRIZITÄT UND POSITIVITÄT EINER KRITISCHEN THEORIE
Silvano Tagliagambe, *Bild-Theorie. Zur Logik der konstruktiven Einbildungskraft im Marxschen Werk*

Hans Jörg Sandkühler, *Wissenschaftliches Weltbild und Rationalität empirischer Philosophie. Der Theorietypus "Marx" und die epistemologische Bedeutung der Naturwissenschaften*

Grahame Lock, *Der analytische Marxismus zwischen Philosophie und Naturwissenschaft*

Pierre Jaeglé, Pierre Roubaud, *Über den Begriff "Realität" und geschichtliche Erkenntnis*

II. MENSCHEN, GESCHICHTE, NATUR

Hans Heinz Holz, *Die philosophische Einheit von Anthropologie, Geschichtsphilosophie und Ökonomie im Konzept von Marx*

Thomas Mies, *Die Kategorie der doppelten Produktion des Lebens*

Werner Goldschmidt, *Zum Zusammenhang von Lage und Rolle der Arbeiterklasse im Frühwerk von Karl Marx und Friedrich Engels*

DISKUSSION UND KRITIK ZU DIALEKTIK 1991/1 "DIE WIRKLICHKEIT DER WISSENSCHAFT. PROBLEME DES REALISMUS".

Hans Lenk, *Welteinheit als Interpretationskonstrukt. Gründe für ein hypostasiertes Weltmodell im Interpretationismus*
Vita activa

Fritz W. Kramer, *Lawrence Krader*
Literatur- und Forschungsberichte

Martin Hundt, *Der Fortgang der Marx/Engels-Gesamtausgabe*

Peter Jäckel, *Volker Mueller, Karl Marx und seine naturwissenschaftlichen Studien in den 1870er und frühen 1880er Jahren - Einblicke in die MEGA2-Forschung*

DIALEKTIK, 1991/3 "INDIVIDUALISIERUNG IN DER GESELLSCHAFT".

Hrsg. von Thomas Mies, Arnim Regenbogen und Lucien Sève

Aufsätze

Yves Schwartz, *Kann es eine Wissenschaft vom individuellen Subjekt geben?*

Yrjö Engeström, *Michael Cole, Auf der Suche nach einer Methodologie: eine kulturhistorische Annäherung an Individualität*

Jean-Pierre Terrail, *Klassenzugehörigkeit und Individuum*

Alfred Lorenzer, *Der Beitrag der Psychoanalyse zu einer materialistischen Sozialisationstheorie*

Arnold Retzer, *Familie und Individuation*

DISKUSSION UND KRITIK ZU DIALEKTIK 1991/1 "DIE WIRKLICHKEIT DER WISSENSCHAFT. PROBLEME DES REALISMUS":

Holm Tetens, *Der Physikalismus und die anderen Weisen der Welterzeugung zu Dialektik 1991/3 "Individualisierung in der Gesellschaft":*

Lucien Sève, *Zum Konzept einer Wissenschaft vom Einzelnen: Vorbemerkungen zur folgenden Diskussion*
 Elisabeth G. Sledziewski, *Diskussionsbeitrag zu Schwartz und Terrail*
 Yves Schwartz, *Zu den Bemerkungen von E. G. Sledziewski*
 Forschungs- und Literaturberichte
 Wolfgang Lempert, *Arbeit und Persönlichkeit. Ansatz, Ergebnisse und Konsequenzen einer Längsschnittstudie des Max-Planck-Instituts für Bildungsforschung*
 Jörg Zimmer, *Aktuelle philosophische Diskussionen über Individuum und Subjekt*
 Horst-Dieter Strüning, *Persönlichkeit und Tod*

DIALEKTIK, 1992/1 "STRUKTUREN DER DIALEKTIK".

Hrsg. von Hans Heinz Holz .

Konzepte

Hans Heinz Holz, *Gegensätze und Reflexion. Zum Grundmuster einer materialistischen Dialektik*

Lucien Sève, *Dialektik der Natur und Natur der Dialektik. Neue Gesichtspunkte*

Problemstrukturen

Jindrich Zeleny, *Parakonsistenz und dialektisches Widerspruchsdenken*

Jos Lensink, *Im Spiegel des Absoluten. Kritische Erwägungen zum ontologischen Gottesbeweis*

Reflexionen der Praxis

Wolf-Dieter Gudopp, *Philosophie und Politik*

Ingetrud Pape, *Wahrheit zwischen Objektivität und Parteilichkeit*

Diskussion und Kritik zu Dialektik 1991/2 "Geschichtliche Erkenntnis. Zum Theorietypus Marx":

Peter Krüger, *Karl Marx und seine naturwissenschaftlichen*

Studien. Einblicke in die MEGA-Forschung zu Dialektik 1992/1 "Strukturen der Dialektik": Lars Lambrecht, Politik der Logik statt Logik der Politik? Kritische Anmerkungen zu W.D. Gudopp
Wolf Dieter Gudopp, Replik
Forschungs- und Literaturberichte
Vesa Oittinen, Aporien des Ideellen. Zur Dialektik-Konzeption
Ewald Iljenkows
Angelica Nuzzo, Dialektik und Hegel-Interpretation in der italienischen philosophischen Debatte der letzten zehn Jahre

DIALEKTIK, 1992/2 "INDUSTRIALISMUS UND GROßE INDUSTRIE".

Hrsg. von Lars Lambrecht und Karl Hermann Tjaden
Der Kommentar
Barry Commoner, Ein vermeidbarer Fehlschlag
Die Erde und die Grosse Industrie
Dieter Hassenpflug, Industrie als Stadtgeschichte: Über Natur- und Kulturzustände. Eine enzyklopädische Perspektive
Rolf Czeskleba-Dupont, Die Erde, die Große Industrie und die Gesamtarbeit
Günther Bachmann, Zu einer Ökologie der Zeit
Detlef Bimboes, Karl H. Tjaden, Stoff- und Energieflüsse und ihre Bedeutung für die Gesellschaftswissenschaften
Werner Schenkel, Jochen Reiche, Kann es mit der Industrie- und Konsumgesellschaft so weitergehen?
Zur Kritik der Industriegesellschaft
Urte Sperling, Margarete Tjaden-Steinhauer, Die Modernisierung patriarchalischer Herrschaft in der kapitalistischen Industriegesellschaft
Lars Lambrecht, Industrielle Revolution? Produktivkraftentwicklung? Arbeitermacht? Thesen zur vormarxistischen Sozialismus-Theorie

Domenico Losurdo, *Liberales Tradition, Kulturkritik und deutscher Konservatismus*

Friedrich Tomberg, *Die Entfremdung des Menschen in der global industrialisierten Welt - Eine zentrale Thematik in Hitlers Entwurf einer "nationalsozialistischen Weltanschauung"*

Hansgeorg Conert, *Das Scheitern der staatssozialistischen Produktionsweise*

Vita activa

Rolf Czeskleba-Dupont, *Barry Commoner zum 75. Geburtstag Diskussion und Kritik zu Dialektik 1992/1 "Strukturen der Dialektik":*

Rolf Kühn, *Zu J. Lensinks "Im Spiegel des Absoluten"*

Jos Lensink, *Die nicht-absolute Transzendenz des Absoluten. Replik auf Rolf Kühn*

DIALEKTIK, 1992/3 "ZUR KRITIK DER POLITISCHEN ÖKONOMIE. 125 JAHRE 'DAS KAPITAL'".

Hrsg. von Werner Goldschmidt

I. ZUR WISSENSCHAFTSGESCHICHTE

Friedrun Quaas, *Georg Quaas, Die Stellung des "Kapital" in der politischen Ökonomie des 19. Jahrhunderts*

Karl Georg Zinn, *"Das Kapital" und die politische Ökonomie des 20. Jahrhunderts*

II. PROBLEME EINER KRITIK DER POLITISCHEN ÖKONOMIE HEUTE

Elmar Altvater, *Geld, Natur und die Reflexivität der Gesellschaft*

Karl H. Tjaden, *Wie sich Mensch und Natur in Marxens "Kapital" bemerkbar machen*

III. THEORIE UND POLITIK

Jacques Bidet, *Für eine allgemeine Theorie der modernen Gesellschaft*

Immanuel Wallerstein, *Marx und die Unterentwicklung*
Werner Goldschmidt, *Über die geschichtliche Tendenz der kapitalistischen Akkumulation. Zum wissenschaftlichen Status der Revolutionstheorie im "Kapital" zwischen positiver Wissenschaft und Konstruktion a priori*

IV. ZUR BEGRIFFSGESCHICHTE UND ZU FORSCHUNGSPROBLEMEN

Wulf D. Hund, *"Arbeit sans phrase". Anmerkungen zum Arbeitsbegriff der Kritik der politischen Ökonomie*

Wolfgang Jahn, *Ist "Das Kapital" ein Torso? Über Sinn und Unsinn einer Rekonstruktion des "6-Bücherplanes" von Karl Marx*

Vita activa

Georges Labica, *Louis Althusser*

Diskussion und Kritik zu Dialektik 1992/2 "Industrialismus und Große Industrie":

Hermann Behrens, *Reflexionen zu "Industrialismus und Große Industrie"*

Hans-Joachim Rieseberg, *Über die Maße*

Literatur- und Forschungsberichte

Jürgen Jungnickel, *Das "Kapital" in der MEGA2*

Volker Bialas, *Die Begründung der materialistischen Dialektik aus der spekulativen Metaphysik. Zur Fortschreibung des Programms der dialektischen Philosophie an der Rijksuniversiteit Groningen*

DIALEKTIK, 1993/1 "MODELLFUNKTIONEN DER PHILOSOPHIE".

Hrsg. von Michael Otte und Detlev Pätzold

Ram A. Mall, *Wir Anderen*

Der Kommentar

Piama P. Gaidenko, *Das Problem der Rationalität am Ausgang des 20. Jahrhunderts*

Aufsätze

Michael Otte, *Kontinuum und Kontinuitätsprinzip. Eine enzyklopädische Perspektive in der Moderne*

Ian Hacking, *Leibniz und Descartes: Beweise und ewige Wahrheiten*

Detlev Pätzold, *Leibniz' Konzept des "phaenomenon bene fundatum"*

Brigitte Falkenburg, *Der Substanzbegriff in Kants "Metaphysischen Anfangsgründen" und die Semantik von Newtons Massenbegriff*

Thomas Mormann, *Neuraths Enzyklopädismus: Eine naturalistische Version des logischen Empirismus*

Karl-Norbert Ihmig, *Reine Anschauung und Reihenbegriff. Zu Cassirers Rezeption von Kants Theorie der Geometrie*
Diskussion und Kritik zu Dialektik 1992/2 "Industrialismus und Große Industrie":

Thomas Sandkühler, *Zu Friedrich Tombergs: Hitlers Entwurf einer "nationalsozialistischen Weltanschauung"*

Friedrich Tomberg, *Replik*

zu Dialektik 1992/3 "Zur Kritik der politischen Ökonomie. 125 Jahre 'Das Kapital'":

Han Seung Wan, *Marx und der Methodenstreit der politischen Ökonomen im 19. Jahrhundert*

Peter Keiler, *Kritische Bemerkungen zum Marxschen Konstrukt "Ware Arbeitskraft". Ein Nachtrag zum Thema "125 Jahre 'Das Kapital'"*

Die Rezension

Encyclopédie Philosophique Universelle. Publiée sous la direction d'André Jacob, Hans Jörg Sandkühler.

Miszelle

Otmar Seemann, *Das Konversationslexikon als Konversationslexikon*

DIALEKTIK, 1993/2 "NEUE WELT UND EUROPA".

Hrsg. von Lars Lambrecht und Friedrich Tomberg.

Aufsätze

Isabel Monal, *Auf dem Wege zu einer Weltgesellschaft?*

Lars Lambrecht, *Europäisches Denken in Grenzüberschreitung. Zu Walter Benjamins Versuch einer geschichtsphilosophischen Theorie des 20. Jahrhunderts*

Johan Galtung, *The emerging conflict formations*

Ram A. Mall, *Interkulturalität und die Morphologie einer Weltkultur*

Friedrich Tomberg, *Fin de siècle - Europa an der Schwelle der Weltgesellschaft*

Rolf Czeskleba-Dupont, *Die Stellung der USA im Spannungsfeld von Öko- und Geopolitik- geographische Grundlagen*

Margarete Tjaden-Steinhauer, Karl H. Tjaden, *Familiale und ökologische Beziehungen der Menschen in altamerikanischen Hochkulturen und ihr Umbruch durch europäische Gewaltherrschaft*

Enrique Dussel, *Die "Essenz" der Dependenz: Die Beherrschung unterentwickelter durch hochentwickelte Bourgeoisien und die Übertragung von Mehrwert*

L.J. Bonny Duala-M'bedy, *Zum Problem afrikanischer Identität*

Norbert Rehrmann, *Robinson und Freitag. Kleine "tour d'horizon" durch die Kulturgeschichte der Neuen Welt*

Diskussion und Kritik zu Dialektik 1993/1 "Modellfunktionen der Philosophie":

Gerhard Schlosser, *Neurath, Normen und Naturalismus. Zu Thomas Mormanns "Neuraths Enzyklopädismus: Eine naturalistische Version des logischen Empirismus"*

Thomas Mormann, *Replik auf G. Schlosser Forschungsbericht*

Raul Fornet-Betancourt, *Marxismus und Positivismus in Lateinamerika.*

Zur Geschichte des "positiven Sozialismus"

Die Rezension

Stephen Toulmin. *Kosmopolis. Die unerkannte Aufgabe der Moderne*, Felix Duque

DIALEKTIK, 1993/3 "NATUR, NATURWISSENSCHAFTEN, KULTURBEGRIFFE".

Hrsg. von Michael Otte, Ulrich Röseberg und Hans Jörg Sandkühler.

Aufsätze

Peter Janich, *Grenzen der Naturerkenntnis*

Manfred Stöckler, *Naturbegriffe - Alltagssprache, Wissenschaft, Philosophie.*

Eine enzyklopädische Perspektive

Ian Hacking, *Entdecken*

Michael Otte, *Der Einzelne und die Wissenschaften*

Wolfgang Krohn, *Technik und Natur. Eine Geschichte beziehungsreicher*

Gegensätze

Hans Jörg Sandkühler, *Das Buch der Natur in der Schrift der Kultur.*

Empirie und die Herstellung der Phänomene

Ulrich Röseberg, *Einmaliges und Gesetzmäßiges. Naturwissenschaftliche Evolutionsforschung auf dem Wege zur Geschichtswissenschaft?*

John Erpenbeck, *Natur, naturwissenschaftliche Kultur und Werte*

Diskussion und Kritik zu Dialektik 1992/1 "Strukturen der Dialektik":

Michael Weingarten, *Sind die Naturwissenschaften dialektisch?*

Herbert Hörz, *Materialistische Dialektik als Heuristik. Replik auf Michael Weingarten*

Zu Dialektik 1993/1 "Modellfunktionen der Philosophie":

Michael Friedman, *Comments on Brigitte Falkenburg's "Der Substanzbegriff in Kants 'Metaphysischen Anfangsgründen' und die Semantik von Newtons Massenbegriff"*

Brigitte Falkenburg, *Replik auf Michael Friedmans Kommentar*

Volker Schürmann, *Die Prägnanz von Allgemeinem und Besonderem. Zu Karl-Norbert Ihmigs "Reine Anschauung und Reihenbegriff"*

Karl-Norbert Ihmig, *"Bedeutungsfunktion" und das Verhältnis von Element und System. Replik auf Volker Schürmann*
Forschungsbericht

Hyong-Sik Yun, *Philosophie des Experiments: Ian Hacking's "Creation of Phenomena" und die "Phänomenotechnik" Gaston Bachelards*

Die Rezension

Jürgen Mittelstraß, *Leonardo-Welt. Über Wissenschaft, Forschung und Verantwortung, Reinhard Mocek*

Information

Riccardo Ruschi, *Informazione filosofica*

DIALEKTIK, 1994/1 "NATURRECHT, MENSCHENRECHT UND POLITISCHE GERECHTIGKEIT".

Hrsg. von Werner Goldschmidt und Lothar Zechlin

Der Kommentar

Ingeborg Maus, *Naturrecht, Menschenrecht und politische Gerechtigkeit*

Aufsätze

Otfried Höffe, *Grundzüge einer Rechtsanthropologie*

Ute Gerhard, *Frauenrechte, Männerrechte, Menschenrechte.*

Perspektiven feministischer Rechtskritik

Arthur Kaufmann, *Die Idee der Toleranz aus rechtsphilosophischer Sicht*

Thomas Vesting, *Prozedurales Verfassungsverständnis und Grundwerte. Zur Wertejudikatur des Bundesverfassungsgerichts*

Joachim Nocke, *Naturrecht und Demokratie*

Veit-Michael Bader, *Bürgerschaft und Ausschließung, oder What's wrong with communitarianism and (neo)republicanism? Das Beispiel Michael Walzers*

Diskussion und Kritik

Michael Walzer, *Response to Veit Bader*

Literatur- und Forschungsberichte

Hermann Klenner, *Eine fast vergessene Quelle deutscher Menschenrechts und Rechtsstaatsideen: Nicolaus Hieronymus Gundling*

Arnim Regenbogen, *Gerechtigkeitsforschung - ein Literaturbericht*

Roland W. Schindler, *Hannah Arendt und die Kontroverse um die "Rationalität" der Judenvernichtung*

DIALEKTIK, 1994/2 "ZUR ÄSTHETIK DES TERRITORIUMS".

Hrsg. von Chup Friemert

Der Kommentar

Tilman J. Heinisch, *Würfelspiele. Zur Geometrie der Gewalt*
Aufsätze

Martin Warnke, *Natur nach dem Fall der Mauern*

Annegret Nippa, *Zwei Bilder - Zwei Länder. Photographien als kulturgeschichtliche Quelle*

Kaspar Maase, *Die Straße als Kinderstube. Zur ästhetischen Säuberung der Städte vor dem 1. Weltkrieg*

Hans H. Moldenschardt, *Im Uhrzeigersinn? Oder: Von Schinkels preußischem Siegesmal zu Tessenows Reichsehrenmal; vom Nationalen Mahnmal der DDR zur zentralen Gedenkstätte der Dritten Deutschen Republik*

Bruno Flierl, *Staatstheater als Stadttheater. Zur räumlichen Inszenierung der großen Politik in Berlin*

Günther Moewes, *Landschaft oder Arbeitswüste?*

Gennaro Ghirardelli, *Annäherung an ein versunkenes Dorf. Raumvorstellungen und soziale Organisation in Habuba Kabira/ Syrien*

Herwig Birg, *Die erborgte Zukunft. In Deutschland wird die demografische Substanz der Gesellschaft importiert*

Diskussion und Kritik zu Dialektik 1994/1 "Naturrecht, Menschenrecht und politische Gerechtigkeit":

Veit-Michael Bader, *Antwort an Michael Walzer*

DIALEKTIK, 1994/3 "NATURALISMUS IN DER PHILOSOPHIE DER MATHEMATIK?"

Hrsg. von Brigitte Falkenburg .

Der Kommentar

Hans-Peter Schütt, *Naturalismus in der Philosophie der Mathematik?*

Aufsätze

Peter Simons, *Was ist und was soll die Abstraktion?*

Marianne Emödy, *Empirismus und die Bedeutung mathematischer Zeichen*

Rosemarie Rheinwald, *Die Intensionalität der Gödelschen Theoreme*

Ulrich Majer, *Mechanisches Rechnen und reflektierendes Denken in der Mathematik*

Milos Arsenijevic, *Mathematics, Infinity and the Physical World*

Gerhard Heinzmann, *Zum Verhältnis von Objektkonstitution und -darstellung in der Mathematik im Anschluß an Henri Poincare?*

Holm Tetens, *Arithmetik: ein Apriori der Erfahrung?*

Vita activa

John Erpenbeck, *Verantwortung und Dialektik. Zu Werk und Wirken des Berliner Wissenschaftsphilosophen und -historikers Ulrich Röseberg*

Annette Vogt, *Hilda Pollaczek-Geiringer (1893-1973), erste Privatdozentin für Mathematik an der Berliner Universität*
Forschungsberichte

Wilfried Sieg, *Eine neue Perspektive für das Hilbertsche Programm*

Michael Otte, *Michael Hoffmann, Die Philosophie der Mathematik bei Ch.S. Peirce im Kontext seines "evolutionären Realismus". Eine Untersuchung zum Peirceschen Kontinuitätsprinzip*

DIALEKTIK, 1995/1 "SYMBOLISCHE FORMEN, MÖGLICHE WELTEN. ERNST CASSIRER".

Hrsg. von Enno Rudolph und Hans Jörg Sandkühler.

Hans Jörg Sandkühler, *Zur Einführung*

Ernst Cassirer, *Die Idee der republikanischen Verfassung. Rede zur Verfassungsfeier am 11. August 1928*

Leonard Hajen, Tom Janssen, *Die doppelte Heimkehr. Ernst Cassirer und Aby Warburgs Bibliothek*

Der Kommentar

Oswald Schwemmer, *Die Vielfalt der Symbolischen Welten und die Einheit der Vernunft. Zu Ernst Cassirers Philosophie der Symbolischen Formen. Ein Kommentar in Thesen*

Aufsätze

Ernst W. Orth, *Phänomenologie in Ernst Cassirers Philosophie*

der Symbolischen Formen

John M. Krois, *Semiotische Transformation der Philosophie: Verkörperung und Pluralismus bei Cassirer und Peirce*

Dominic Kaegi, *Jenseits der symbolischen Formen. Zum Verhältnis von Anschauung und künstlicher Symbolik bei Ernst Cassirer*

Enno Rudolph, *Von der Substanz zur Funktion. Leibnizrezeption als Kantkritik bei Ernst Cassirer*

Detlev Pätzold, *Cassirers leibnizianische Begriffslehre als Grundlage seiner Kulturhistorischen Symboltheorie*

Massimo Ferrari, *Ursprünge und Motive der Sprachphilosophie Ernst Cassirers*

Martina Plümacher, *Hans Jörg Sandkühler, Im Streit über die "Wirklichkeit". Distanzen und Nähen zwischen Ernst Cassirer und Moritz Schlick*

Jean Seidengart, *Das Empirische und das Rationale als transzendente Korrelation*

Literatur- und Forschungsberichte

Beatrice Centi, *Die Cassirer-Forschung in Italien*

John M. Krois, Oswald Schwemmer, Ernst Cassirer. *Nachgelassene Manuskripte und Texte*

Die Rezension

Ernst Cassirer. *De Marbourg à New-York. L'itinéraire philosophique*. Sous la direction de Jean Seidengart, Christian Berner, Fabien Capeillères

DIALEKTIK, 1995/2 "UNIVERSALISTISCHE MORAL UND ETHIK IN DER LEHRE".

Hrsg. von Arnim Regenbogen und Josef Fellsches.

Der Kommentar

Johann B. Metz, *Universalistische Moral*

Aufsätze

Wilfried Lippitz, *Wollen was man soll? Autonomie und Heteronomie im moralischen Bildungsprozeß*
 Josef Fellsches, *Tugendethik und Selbstbestimmung*
 Reto Luzius Fetz, *Das Gewissen: Angelpunkt von Moralität und Identität*
 Arnim Regenbogen, *Individuelle Ethik und gesellschaftliche Moral. Zur Etablierung und Akzeptanz gemeinsam gestifteter Normen*
 Fritz Zimbrich, *Der Beitrag des Ethik-Unterrichts zur demokratischen Erziehung*
Expertenbefragungen
Umfrage 1: Ethik im Schulunterricht - Inhalte und Bezugsfächer mit Beiträgen von Ruth Dolle-Oelmüller, Reinhold Mokrosch, Klaus M. Kodalle, Uwe Gerber
Umfrage 2: Ethik als Studienfach mit Beiträgen von Winfried Franzen, Hans-Jürgen Engfer, Johannes Rohbeck, Rainer Trapp.
Diskussion und Kritik zu Dialektik 1994/3 "Naturalismus in der Philosophie der Mathematik?":
 Geo Siegwart, *Was ist und was soll die Abstraktion? Zum gleichnamigen Aufsatz von Peter Simons*
 Peter Simons, *Abstraktion: Wie und wozu? Replik auf Geo Siegwart*
Zu Dialektik 1995/1 "Symbolische Formen, mögliche Welten. Ernst Cassirer":
 Clemens Knobloch, *Cassirer und der Humboldt des 19. Jahrhunderts. Zum Beitrag von Massimo Ferrari*
 Massimo Ferrari, *"Ein paar Tatsachen" - oder etwas mehr? Replik auf C. Knobloch*
Zu Dialektik 1995/2 "Universalistische Moral und Ethik in der Lehre":
 Reinhold Mokrosch, *Gewissensentwicklung verläuft nicht kontinuierlich.*

Bemerkungen zum Beitrag von Reto Luzius Fetz in diesem Heft

Reto Luzius Fetz, Replik auf die Kritik von Reinhold Mokrosch

Wolfgang Bender, Ethikunterricht in einer gefährdeten Demokratie. Zu Fritz Zimbrichs Beitrag in diesem Heft Fritz Zimbrich, Replik zu Wolfgang Bender

Literatur- und Forschungsberichte

Albrecht Kiel, *Die Weisen des Umgreifenden, die der Mensch ist. Wege zu Karl Jaspers' Periechontologie*

DIALEKTIK, 1995/3 "ZIVILE GESELLSCHAFT UND ZIVILISATORISCHER PROZEß".

Hrsg. von Werner Goldschmidt und Thomas Mies.

Werner Goldschmidt, Thomas Mies, Zur Einführung

Der Kommentar

Zygmunt Bauman, *Civilizing the ambivalence - Ambivalence of civilizing*

Aufsätze

Norbert Waszek, *Hegels Lehre von der "bürgerlichen Gesellschaft" und die politische Ökonomie der schottischen Aufklärung*

Hans Jörg Sandkühler, *Subjekt als Substanz. Gründe einer Philosophie der Demokratie für die Inversion eines Hegelschen Denkbildes*

Anne S. Sassoon, *Family, Civil Society, and the State. The Actuality of Gramsci's Notion of "Società Civile"*

Ingo Freese, *Zivile Gesellschaft versus Politische Gesellschaft. Anmerkungen zu Hannah Arendts Philosophie der Politik*

Wolfgang Engler, *Das Ende des Staatssozialismus und die Perspektiven der Zivilisation*

Dieter Senghaas, *Hexagon-Variationen. Zivilisierte Konfliktbearbeitung trotz Fundamentalpolitisierung*

Vita activa

Hermann Korte, *Norbert Elias (1897-1990)*

Literatur- und Forschungsberichte

Peter Alheit, *Zur Soziologie der "Zivilgesellschaft"*

Diskussion und Kritik zu Dialektik 1995/1 "Symbolische Formen, Mögliche Welten. Ernst Cassirer":

Volker Schürmann, *Einheit der symbolischen Formen? Nachfragen am Beispiel der Anthropologie Cassirers*

Die Rezension

Charles Taylor. *Sources of the Self. The Making of Modern Identity*, Anton Friedrich Koch

DIALEKTIK, 1996/1 "DAS SELBST UND DAS FREMDE. DER STREIT DER KULTUREN".

Hrsg. von Hans Jörg Sandkühler und Ram Adhar Mall

I. DENKKULTUREN - DIFFERENZ UND KOMPLEMENTARITÄT

Ram A. Mall, *Der Mensch in der Verschränkung von Mythos und Logos.*

Zur Komplementarität von Denkkulturen in der Anthropologie

Mohammed Turki, *Glauben und Wissen in der arabisch-islamischen Philosophie. Ibn Ruschd (Averroes) und der erste Versuch der Aufklärung im Islam*

Ryôsuke Ôhashi, *Die Zeit der Weltbilder*

Lars Lambrecht, *Kritik der Moderne: Krise Europas? Überlegungen im Anschluß an Nietzsche, Husserl und Derrida*

II. HANDLUNGSKULTUREN - DAS SELBST, DAS FREMDE UND DIE VERSTÄNDIGUNG ÜBER WERTE UND RECHT

Rafael Angel Herra, *Rassismus und Selbstbetrug*

Franz M. Wimmer, *Polylog der Traditionen im philosophischen Denken.*

Universalismus versus Ethnophilosophie?

John Erpenbeck, *Interkulturalität, sozialer und individueller Wertewandel*

Hans Jörg Sandkühler, *Das Recht und die pluralistische Demokratie*

Naturrecht, Rechtspositivismus, Menschenrechte

Vita activa

Hans Schindler, *Klaus Holzkamp in Erinnerung*

Diskussion und Kritik

Zu Dialektik 1995/3: "Zivile Gesellschaft und zivilisatorischer Prozeß":

Corinna Perron, *Hannah Arendt - eine Theoretikerin der Vormoderne?*

Literatur- und Forschungsberichte

Thorsten Themann, *Emil Lasks Philosophie und ihre Aufnahme durch Georg Lukács*

Die Rezension

Domenico Losurdo, *Die Gemeinschaft, der Tod, das Abendland.*

Heidegger und die Kriegsideologie, Stefan Breuer

DIALEKTIK, 1996/2 "WELTALTER. SCHELLING IM KONTEXT DER GESCHICHTSPHILOSOPHIE".

Hrsg. von Hans Jorg Sandkühler.

Aufsätze

Bernard Bourgeois, *Geschichtsphilosophie im deutschen Idealismus*

Wilhelm G. Jacobs, *Zur Geschichtsphilosophie des jüngeren Schelling*

Lothar Knatz, *Schellings Welt der Geschichte*

Aldo Lanfranchi, *Die "Weltalter" lesen*

Siegbert Peetz, *Produktivität versus Reflexivität: Zu einem methodologischen Dilemma in Schellings "Weltaltern"*

Peter L. Oesterreich, *Geschichtsphilosophie und historische Kunst. Zum mythosnahen Sprachstil der "Weltalter" Schellings Aus dem Archiv*

Michael Franz, *Eine Anregung für den philosophietheoretischen Ansatz des frühen Schelling: Jakob Friedrich Abels Inauguralthesen über "Ursprung und Natur der ersten Philosophie" (1792). Republikation in deutscher Übersetzung*

Die Rezension

F.W.J. Schelling. *Historisch-kritische Ausgabe. Werke 5: Ideen zu einer Philosophie der Natur (1797). Ergänzungsband zu Werke Band 5-9, Hans Jörg Sandkühler*

Wissenschaftshistorischer Bericht zu Schellings naturphilosophischen Schriften 1797-1800, Hans Jörg Sandkühler.

Diskussion und Kritik

Zu Dialektik 1996/1 "Das Selbst und das Fremde. Der Streit der Kulturen":

Yihong Mao, *Die Erfahrung des Seins. Die Harmonie von Mensch und Natur im Daoistischen Denken*

Gregor Paul, *Kommentar zu Mao Yihong*

Yihong Mao, *Replik auf Gregor Pauls Kommentar*

Gregor Paul, *Die Ontologisierung der Ethik: Fundamentale Probleme idealistischer und neokonfuzianischer (Lixue) Philosophie*

Yihong Mao, *Kommentar zu Gregor Paul. Neukonfuzianismus (Lixue): Ein philosophisches Denken außerhalb der abendländischen Philosophie*

Gregor Paul, *Replik auf Yihong Maos Kommentar*

DIALEKTIK, 1996/3 "PLURALISMUS. ERKENNTNISTHEORIE, ETHIK UND POLITIK".

Hrsg. von Günter Abel und Hans Jörg Sandkühler.

Panajotis Kondylis, Universalismus, Relativismus und Toleranz

in der Massendemokratie und in ihrem geistigen Leben

I. PLURALITÄT VON WELTEN UND WAHRHEITEN

Hans Jörg Sandkühler, *Pluralismus*

Günter Abel, *Interne Pluralität. Sprach- und zeichenphilosophische Grundlagen des theoretischen Pluralismus*

Nelson Goodman, *Conditional Plurality of Pluralisms. Responses to Putnam, Hempel, and Scheffler*

Catherine Z. Elgin, *Line Drawing*

Robert Schwartz, *Pluralist Perspectives on Percentual Error*

II. MORAL, RECHT, POLITIK

H. Tristram Jr. Engelhardt, *Unavoidable Pluralism: Rethinking Secular*

Morality and Community at the End of the 20th Century

Logi Gunnarsson, *Universalgültigkeit und kontextuelle Relevanz*

Werner Goldschmidt, *Pluralistische Gesellschaft und partizipatorische Demokratie*

Literatur- und Forschungsberichte

Uwe Czaniera, Björn Haferkamp, *Die Autorität der Freiheit. Pluralismus in liberalen Zivilgesellschaften*

Diskussion und Kritik

Zu *Dialektik* 1996/2 "Weltalter. Schelling im Kontext der Geschichtsphilosophie":

Heiner Roetz, *Der "Westen", die "Moderne" und die chinesische Philosophie. Bemerkungen zur Kontroverse zwischen Mao Yihong und Gregor Paul*

Die Rezension

Westliche Freiheit – eine konservative Lektion. Zu: Alexander Hamilton, James Madison, John Jay, Die "Federalist Papers". Übersetzt, eingeleitet und mit Anmerkungen versehen von Barbara Zehnpfennig, Sibylle Tönnies

DIALEKTIK, 1997/1 "MODELLDENKEN IN DEN WISSENSCHAFTEN".

Hrsg. von Brigitte Falkenburg und Susanne Hauser.

I. MODELLE UND WIRKLICHKEIT IN DEN NATURWISSENSCHAFTEN

Margaret C. Morrison, *Models, Pragmatics and Heuristics*

Brigitte Falkenburg, *Modelle, Korrespondenz und Vereinheitlichung in der Physik*

Andreas Wagner, *Models in the Biological Sciences*

Helge J. Ritter, *Holk Cruse, Kognitive Prozesse und Zeitbewußtsein*

II. MODELLIERUNG IN KULTURWISSENSCHAFTEN UND PLANUNG

Mary S. Morgan, *The Character of "Rational Economic Man"*

Robert Harms, *The Voyage of the Diligent: Model or Anti-Model?*

Susanne Hauser, *Umweltmodelle. Landschaftsgestaltung und neue Beschreibungen der Natur*

Thomas Sieverts, *Modelle im Städtebau zwischen Architektur und Planung*

Diskussion und Kritik

Zu Dialektik 1996/3 "Pluralismus. Erkenntnistheorie, Ethik und Politik":

Georg Mohr, *Der Begriff der Rechtskultur als Grundbegriff einer pluralistischen Rechtsphilosophie*

Werner Goldschmidt, *Westliche Freiheit - eine anti-pluralistische Lektion.*

Zu Sibylle Tönnies Rezension der "Federalist Papers"

Sybille Tönnies, *Wenn Leviathan schläft. Replik auf Werner Goldschmidt*

Vita activa

Michael Hampe, *Alfred North Whitehead (1861-1947)*

Forschungsbericht

Joan L. Richards, *Modeling and Truth: William Whewell's Mathematics and English Mathematical Physics*

DIALEKTIK, 1997/2 "VERSPRECHEN EUROPA".

Hrsg. von Lars Lambrecht und Domenico Losurdo

I. MIT BLICK AUF EUROPA SELBST

Enno Rudolph, *Europas sterbliche Seele*

Remo Bodei, *Das andere Blut Europas*

Domenico Losurdo, *Europaideen und Kriegsideologien*

II. MIT BLICK AUF DIE WELT

Atsuko Onuki, *Europa: überall und nirgends. Inter- versus Intrakulturalität*

Alberto Burgio, *Vom Partikularen zum Universellen. Zum Problem des Fundamentalismus*

Hans Schelkshorn, *Zwischen Postmoderne und Neoliberalismus. Vorüberlegungen zu einer Kritischen Theorie der globalen sozialen Frage*

Vita activa

Hans-Dieter Gondek, Emmanuel Levinas

Diskussion und Kritik

Zu Dialektik 1997/1 "Modelldenken in den Wissenschaften":

Andreas Hüttemann, *Zur Rolle von Modellen in der Physik*

DIALEKTIK, 1997/3 "VEREINHEITLICHTE WELT".

Hrsg. von Pirmin Stekelerweit hofer

Aufsätze

Holm Tetens, *Reduktionismus ohne Reduktionen oder: von der Harmlosigkeit des Physikalismus in der Philosophie des Geistes*

John Bickle, *Why Reduction?*

Thomas Pechmann, *Fortschritte und Perspektiven der Psycholinguistik*

Thomas E. Uebel, *Naturalismus im Wiener Kreis. Zur Wissenschaftstheorie Otto Neuraths*

Pirmin Stekeler-Weithofer, *Begriffliche Probleme der Naturalismus und Reduktionismus in einer Philosophie des Geistes*

Peter Janich, *Naturalismen in der Kulturfalle*

Vita activa

Geert-Lueke Lueken, Paul K. Feyerabend

Diskussion und Kritik

Zu Dialektik 1997/2 "Versprechen Europa":

Friedrich Tomberg, *Nachdenkliches zu Europa*

Zu Dialektik 1997/1 "Modelldenken in den Wissenschaften":

Reiner Manstetten, Malte Faber, *Homo oeconomicus: Reichweiten und Grenzen eines Modells. Bemerkungen zu dem Aufsatz von Mary S. Morgan*

"The Character of 'Rational Economic Man'"

Die Rezension

Peter Lanz, *Das Phänomenale Bewußtsein. Eine Verteidigung, Jens Kulenkampff*

Die Reduktion physikalischer Theorien. Ein Beitrag zur Einheit der Physik.

Teil I: Grundlagen und elementare Theorie, Brigitte Falkenburg, Rehard Scheibe

DIALEKTIK, 1998/1 "DIE IDEE DER TRADITION".

Hrsg. von Ulrich Johannes Schneider

I. DIE IDEE DER TRADITION

Naoki Sakai, *Die Verortung des Westens und die Tradition des japanischen Denkens*

Abdoulaye E. Kane, *Über die vorgebliche Besonderheit der sogenannten traditionellen Werte Afrikas*

Vladimir S. Malachov, *Über Kontinuität und Diskontinuität der russischen Geistesgeschichte*

II. TRADITIONEN DER PHILOSOPHIE

Wilhelm Schmidt-Biggemann, *Translatio sapientiae*

Constance T. Blackwell, *Zur Traditionskonstruktion der Naturphilosophie bei Johann Jakob Brucker*

Ryszard Rózanowski, *Tradition und Traditionspflege der jüdischen Philosophie: Das Jüdisch-Theologische Seminar in Breslau*

Klaus-Dieter Eichler, *Tradition und Klassikerverständnis in der Philosophie der DDR*

Ulrich J. Schneider, *Traditionsorte der Philosophie*

Vita activa

Donald R. Kelley, *Arthur O. Lovejoy*

Forschungsberichte

Susanne Klengel, *Kanonrevisionen in der Literaturwissenschaft und die latein amerikanische Perspektive*

Martin Muslow, *Die frühe Neuzeit als Gegenstand einer neuen Kulturgeschichte*

Diskussion und Kritik

Zu Dialektik 1997/2 "Versprechen Europa":

Hassan Hanafi, *Der Begriff Europa*

DIALEKTIK, 1998/2 "VERURSACHUNG. REPRÄSENTATIONEN VON KAUSALITÄT".

Hrsg. von Brigitte Falkenburg und Detlev Pätzold.

Aufsätze

Detlev Pätzold, *Wandlungen des Kausalitätsbegriffs*

Brigitte Falkenburg, Robert Schnepf, *Kausalität in Metaphysik und Physik*

Martin Carrier, *Salmon 1 versus Salmon 2: Das Prozeßmodell der Kausalität in seiner Entwicklung*

Jeanne Peijnenburg, *The Dual Character of Causality. How Davidson's Theory of Action Explanation Deals with "Akrasia"*

Eva Jelden, *Gründe und Ursachen für Technikfolgen: Über die Kausalität technischen Handelns*

Michael R. Waldmann, York Hagmayer, *Die kognitive Konstruktion von Kausalität*

Wilm Hüffer, *Hermeneutische Erklärungen. Kausalität und Verstehen in der Geschichtswissenschaft*
Forschungsbericht

Michael Hampe, Peter König, Maria-Sybilla Lotter, *Gesetze und Typen der Ordnung in Natur, Gesellschaft und Recht*
Die Rezension

Huw Price. *Time's Arrow and Archimedes' Point*, David Atkinson

Diskussion und Kritik

Zu Dialektik 1997/3 "Vereinheitlichte Welt":

Richard Raatzsch, *Reduktionismus, reduziert*

DIALEKTIK, 1998/3 "KULTUREN DES RECHTS".

Hrsg. von Werner Goldschmidt

Aufsätze

Georg Mohr, *Zum Begriff der Rechtskultur*

Otfried Höffe, *Moralische Grundlagen eines interkulturellen Strafrechts*

Manfred Wetzell, *Transzendentalpolitische Philosophie - ohne Philosophie des Politischen. Zu Otfried Höffes utilitaristisch-kantisch-aristotelischer Gerechtigkeitstheorie und ihrer Tragweite für die ökologische Ethik und die Politik*

Hans Jörg Sandkühler, *Rechtsstaat und Menschenrechte unter den Bedingungen des "faktischen Pluralismus"*

Michelangelo Bovero, *Widerstandsrecht. Analytische Modelle und theoretische Überlegungen*

Oliver Gerstenberg, *Genesis und Geltung. Verfassung und Demokratie ohne Nationalstaat*

Stefan Oeter, *Europäische Integration und Nationalstaatlichkeit. Zum Souveränitätsdiskurs und der Frage nach der Legitimation der Staatsgewalt*

Norman Paech, *Globalisierung und Völkerrecht*

Vita activa

Otto Kallscheuer, *Norberto Bobbio: Die italienische Demokratie und die Menschenrechte*

Forschungsbericht

Werner Goldschmidt, *250 Jahre "Vom Geist der Gesetze"*

DIALEKTIK, 1999/1 "ARGUMENTATION".

Hrsg. von Geert-Lueke Lueken und Pirmin Stekeler-Weithofer.

Die hier zusammengestellten Beiträge gehen auf den Workshop "Logik und Argumentation" zurück, der vom 1. bis 3. April 1996 an der Universität

Leipzig vom Institut für Philosophie in Zusammenarbeit mit dem Zentrum für Höhere Studien veranstaltet wurde

Aufsätze

Thomas Bartelborth, *Perspektiven der Argumentationstheorie I. GELTUNG UND LOGIK*

Harald Wohlrapp, *Jenseits von Logizismus und Zweckrelativismus: Zur Rolle der Logik im Argumentieren*

Friedrich Kambartel, *Wahrheit und Begründung*

Richard Raatzsch, *Überreden versus Überzeugen. Rhetorik versus Philosophie*

II. VERSTEHEN UND REKONSTRUIEREN

Lothar Kreiser, *Rationalität und Zitieren aus Sicht der Logischen Hermeneutik*

Geert-Lueke Lueken, *Prämissenergänzung*

III. NICHTDEDUKTIVE ARGUMENTATIONSFORMEN

Wesley C. Salmon, *Der Schluß auf die beste Erklärung*

Peter Mengel, *Von Überraschungen beim Argumentieren
Diskussion und Kritik
Zu Dialektik 1998/2:*

Claudia Henning, *„Verursachung. Repräsentationen von Kausalität“*

DIALEKTIK, 1999/2 “KULTUREN. KONTRASTE”.

Hrsg. von Lars Lambrecht.

I. PROBLEME INTERKULTURELLER PHILOSOPHIE

Franz M. Wimmer, *Philosophie im Vergleich der Kulturen*

Claudia Bickmann, *Identität und Differenz als Kernproblem im Dialog der Kulturen. Vorüberlegungen zu einer Philosophie im Kulturenvergleich*

Enno Rudolph, *Europas kulturelle Herkunft*

Ryôsuke Ôhashi, *Zur Identitätsillusion in der interkulturellen Übersetzung*

II. SPEZIELLE SICHTWEISEN AUF DIE WELT

Hong-Bin Lim, *Ideengeschichtliche Hintergründe der Asienkrise? Ein kulturtheoretischer Versuch*

Steffi Richter, *Japans Moderne neu denken*

Joseph Prabhu, *Gandhi, Globalisierung und eine Kultur des Friedens*

Raul Fornet-Betancourt, *„1898“ als Herausforderung an die lateinamerikanische Philosophie*

Giuseppe Cacciatore, *Bloch, das Böse und die Utopie*

Forschungsberichte

Gabi Hesselbein, *Lars Lambrecht, Eine gemeinsame Welt in der Vielfalt ihrer Perspektiven*

Martin Hundt, *Was war der Junghegelianismus?*

DIALEKTIK, 1999/3 “HORIZONTE ÖKONOMISCHEN DENKENS”.

Hrsg. von Malte Faber, Brigitte Falkenburg und Reiner Manstetten.

Aufsätze

Malte Faber, *Was ist Wirtschaft? Was ist die Wissenschaft von der Wirtschaft?*

Reiner Manstetten, *Die Wirtschaft und das gute Leben. Praktische Philosophie und Politische Ökonomie bei Adam Smith und seinen Nachfolgern*

Olaf Hottinger, *Die Grundlagen der ökonomischen Nutzentheorie und des homo oeconomicus: die Beiträge von J. Bentham und J.St. Mill*

Birger P. Priddat, *Moralische Implikationen der Ökonomie Carl Mengers*

Hartmut Kliemt, *Der Homo oeconomicus und das Gesundheitswesen*

Peter Bernholz, *Rechtsstaat, Wirtschaftsverfassung und Leistungsfähigkeit der Wirtschaft*

Thomas Petersen, Hans F. Fulda, *Hegels "System der Bedürfnisse"*

Brigitte Falkenburg, *Zur Modellierung in der ökologischen Ökonomie*

Die Rezension

Daniel M. Hausman, Michael S. McPherson. *Economic analysis and moral philosophy*, Stefan Baumgärtner

Diskussion und Kritik

Zu *Dialektik* 1998/1 "Die Idee der Tradition" und zu *Dialektik* 1999/2 "Kulturen. Kontraste":

Matthias Middell, *Von der Hektik des Traditionsgeschäftes*

TOPOS

Internationale Beiträge zur dialektischen Theorie
Herausgegeben von Hans Heinz Holz und Domenico Losurdo
in Verbindung mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
und dem Centro di Studi Filosofici, Sant'Abbondio

Bonn: Pahl-Rugenstein, 1993-1996

Bielefeld: Aisthesis, 1997-1999

Napoli: La Città del Sole, 2000

Internationaler Beirat: Shlomo Avineri, José Barata Moura,
John Buttigieg, Hermann Klenner, Gerhard Oberkofler,
Livio Sichirollo, Jindrich Zeleny

ISSN 0943-1810

TOPOS, HEFT 1 (1993,1) "WELTGESCHICHTE"

Editorial

Cesare Luporini zum Gedenken

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Das Zeitalter der Weltgeschichte*

Volker Bialas, *Columbus 1492. Beginn einer neuen Weltordnung*

Domenico Losurdo, *Marx und die Geschichte des Totalitarismus*

András Gedö, *Geschick oder Geschichte*

Diskussion

Gianfranco Pala, *Weltmarkt, Arbeitsorganisation und proletarischer Internationalismus*

Aus den Archiven

Hermann Klenner, *Gerhard Oberkofler, Zwei Voten Savignys über Eduard Gans, erläutert und mit einer Bibliographie*

Literatur und Forschung

Hans Heinz Holz, *Geschichtsphilosophische Perspektiven der Ästhetik: Das kunsttheoretische Konzept von Thomas Metscher*

TOPOS, HEFT 2 (1993,2) "DEMOKRATIE"

Aufsätze

Ingetrud Pape, *Macht und Geist. Anthropologische und metaphysische Perspektiven*

Alberto Burgio, *Der Herr, der Knecht und die Plebs. Hegel zwischen knechtischer Arbeit und Massenarbeitslosigkeit*

Klaus von Raussendorff, *Demokratie und Militär*

Volkmar Schöneburg, *Gustav Radbruch. Demokratie und Rechtsstaat*

Hans Heinz Holz, *Wolfgang Abendroth. Demokratie als Sozialismus*

Diskussion

Hanfried Müller, *In Ost und West gegen den deutschen Imperialismus Aus den Archiven*

Wiederherstellung der Demokratie? Deutsche Philosophen über Arnold Gehlen

Literatur und Forschung

Roberto Finelli, *Liberalismus, Kommunitarismus und Diskursethik in den achtziger Jahren*

Leonhard Froese, *Demokratie – Christentum – Sozialismus*

TOPOS, HEFT 3 (1994,1) "EPOCHENWANDEL"

Aufsätze

Renate Koppe, *Epochenwandel im frühen Griechenland. Die Herausbildung antiker Produktionsverhältnisse*

Umberto Cerroni, *Der Kaiser aus Apulien*

Hans Heinz Holz, *Friedrich II. Die Universalität des Rationalen*

Domenico Losurdo, Demokratische Revolution oder Restauration? Über den Zusammenbruch des "realen Sozialismus" in Osteuropa

Georg Fülberth, *Das Jahrhundert des Sozialismus*

Essay

Peter Hacks, *Mehrerlei Langweile. Zu Jan Philipp Reemtsmas, "Das Buch von Ich. Christoph Martin Wielands 'Aristipp und einige seiner Zeitgenossen'"*, Haffmans 1993

Diskussion

Andreas Hüllinghorst, *Die Anstrengungen des Begriffs, praktisch zu werden.*

Darstellung einer Diskussion um den Epoche-Begriff

Literatur und Forschung

Hans Heinz Holz, *Leonhard Froese 70 Jahre*

Leonhard Froese, *Kriegs- und Friedenserziehung im Wandel der Zeiten*

TOPOS, HEFT 4 (1994,2) "KRITISCHE THEORIE"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Impuls und Verfall der Kritischen Theorie*

Jörg Zimmer, *Zur Metaphysikkritik in der Frühphilosophie*

Max Horkheimers

Michael Weingarten, *Bemerkungen über Wissenschaft und Krise*

Stefano Garroni, *Adorno und die Dialektik*

Diskussion

Jan Philipp Reemtsma, *Peter Hacks liest Peter Hacks, Schlußwort*

Karlludwig Rintelen, *Über den Abderismus*

Robert Steigerwald, *Darstellung einer Darstellung*

Aus den Archiven

Bertus Mulders, *Sternheims Bemerkungen zu "Autorität und Familie" (mit zwei unveröffentlichten Briefen Sternheims an*

Max Horkheimer)

Literatur und Forschung

Hans Heinz Holz, *Joachim Schickel zum 70. Geburtstag*

Joachim Schickel, *Mea maxima culpa. Kritik und Selbstkritik im Marxismus*

TOPOS, HEFT 5 (1994,3) "FRIEDRICH ENGELS"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Friedrich Engels - das Konzept einer wissenschaftlichen Weltanschauung*

Jos Lensink, *Materialistische Dialektik: Aufhebung der Philosophie überhaupt?*

Guido Oldrini, *Die Beziehung Marx-Engels in Perspektive*

Karlludwig Rintelen, *Über Friedrich Engels, die Große Prognose und die Große Analyse*

Domenico Losurdo, *Nach dem Zusammenbruch: Rückkehr zu Marx?*

Diskussion

Wolf-Dieter Gudopp-von Behm, *Habt ihr Darwin noch nicht abgewickelt?*

Aus den Archiven

Peter Goller, *Prager Memorandum für die positivistische Philosophie*

Anton Lampa, *Philipp Frank, Albert Einstein, Prager Memorandum für die positivistische Philosophie*

TOPOS, HEFT 6 (1995,1) "SPINOZA"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Spinoza: die Wende der cartesischen Wende*

Helmut Seidel, *Spinozas politische Philosophie*

Manfred Lauermann, *Spinoza: ein verborgenes Paradigma für Edgar Zilsel*

Volker Bialas, *Die Prinzipien der Weltmaschine ergründen. Elemente Leibnizscher Naturphilosophie unter dem Einfluß der spekulativen Begrifflichkeit Keplers*

Diskussion

Michael Weingarten, *Wieso Darwin abwickeln? Systematische Mißverständnisse und offene Fragen*

Aus den Archiven

Walter Eckstein, *Spinoza. Nach einem Vortrag gehalten im Monistenbund in Österreich aus Anlaß der zweihundertfünfzigsten Wiederkehr seines Todestages (1927)*

Literatur und Forschung

Hermann Klenner, *Spinoza vivus*

TOPOS, HEFT 7 (1996,1) "DIALEKTIK-KONZEPTE"

Aufsätze

Jörg Zimmer, *Dialektik und Erfahrung*

Hans Heinz Holz, *Widerspiegelung und Konstruktion*

Volker Schürmann, *Die Metapher des Weckens bei Josef König*

Stefano Garroni, *Dialektik und Differenz*

José Barata Moura, *Abstrakt-Konkret. Begriffsgeschichtliche Subsidiën*

Diskussion

Andreas Hüllinghorst, *Grundlegendes zur Dialektik von Reform und Revolution*

Aus den Archiven

Klaus Zweiling, *Dialektischer Materialismus und theoretische Physik*

Literatur und Forschung

Hans Heinz Holz, *Josef Königs nachgelassene Vorlesungen über theoretische und praktische Sätze*

TOPOS, HEFT 8 (1996,2) "AUFKLÄRUNG"

I. ZUR AUFKLÄRUNG. AUS DEN VORLESUNGEN VON WERNER KRAUSS

Werner Krauss, *Notate zur Periodisierung der Aufklärung* (4.10.1954)

Werner Krauss, *Notate zu den Enzyklopädisten* (1.12.1953)

Werner Krauss, *Notate zu d'Alemberts "Discours préliminaire" und der Fortschrittsgedanke* (15.12.1953)

II. AUFKLÄRUNG UND GEGENAUFKLÄRUNG HEUTE

Winfried Schröder, *Aufklärung als historisches Phänomen und als Gegenstand aktueller Debatten: Zum Streit um die Aufklärung heute*

Claus Träger, *Geschichtlichkeit, Aufklärung, Revolution. Literatur im Gang der Zeiten*

Werner Seppmann, *Denken und vormoderne Weltanschauung. Marginalien über den Rechtsextremismus und den Verfall theoretischer Vernunft*

Diskussion

Thomas Schröder, *Der Prozeß der Säkularisation und das Ende der Naturgeschichte. Zur Kritik der "Politischen Theologie"*

Markus Schweisthal, *Anmerkungen zu Beiträgen von Holz und Weingarten im Heft "Dialektik-Konzepte"*

Aus den Archiven

Werner Krauss, *Opfertod der antifaschistischen Studentin Ursula Goetze nach der Niederschrift ihres Leidensgenossen Universitätsprofessor Dr. Werner Krauss in Marburg, Rotenberg 28 a.*

TOPOS, HEFT 9 (1997) "ASPEKTE DER ÖKONOMIE"

Aufsätze

Ulrich Huar, *Die Entdeckung der Politischen Ökonomie des Sozialismus*

Kurt Gossweiler, *John Maynard Keynes: ein Ratgeber für unsere Probleme?*

Erich Hahn, *Probleme der Klassentheorie*

Hans Heinz Holz, *Neoliberalismus. Falschmünzerei im Begriff*
Diskussion

Michael Weingarten, *Revolution und/oder Reform: eine für uns heute falsch gestellte Frage?*

Hans Heinz Holz, *Bemerkungen zu Markus Schweisthals Kritik an meinem*

Aufsatz "Widerspiegelung und Konstruktion" im Heft 7

Aus den Archiven

Gerhard Oberkofler, *Aus dem Prager Milieu von Eduard Winter*

Literatur und Forschung

Karlludwig Rintelen, *Trotz alledem? Trotz alledem! Zur Rosa Luxemburg Biografie von Annelies Laschitza*

TOPOS, HEFT 10 (1998,1) "MENSCHEN-BILD"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Zur Kritik der philosophischen Anthropologie*

Andreas Hüllinghorst, *Hegel, Feuerbach, Marx. Die vermittelte Umkehrung*

Jörg Zimmer, *Dialektik der Grenze. Reflexivität als conditio humana in Helmuth Plessners Anthropologie der exzentrischen Positionalität*

Hans-Peter Brenner, *Arbeit und Anthropogenese aus Sicht der marxistischen Persönlichkeitstheorie*

Diskussion

Renate Wahsner, *Brief zur Frage: Was war erhaltenswert in der Philosophie der DDR?*

Aus den Archiven

Elias Canetti, *Ein unpubliziertes Rundfunkgespräch
Literatur und Forschung*
Hans Heinz Holz, *Zum Tode von Jindrich Zeleny*
Volker Bialas, *Idee einer globalen Friedensordnung. Ein philo-
sophischfriedens politischer Diskurs. Bericht über ein interdiszi-
plinäres Arbeitsprojekt der Jahre 1994 bis 1997*

TOPOS, HEFT 11 (1998,2) "MATERIALISMUS"

Aufsätze

Jasper Schaaf, *Widerspiegelung als Voraussetzung für ideelle
Rekonstruktion*

Bemerkungen aufgrund einiger Fragmente bei Joseph Dietz-
gen

Hans Heinz Holz, *Materialismus von Lange zu Lenin*

Joachim Schickel, *Natürliche Zahl und Dialektik*

Jos Lensink, *Spekulative und materialistische Dialektik*

Robert Steigerwald, *Zum heutigen Streit um den Materiali-
smus*

Diskussion

Hagen Delport, *Ist ein subjektiver Materialismus notwendig?
Aus den Archiven*

Engelbert Broda, *Ethik und Evolution in Denken von Boltz-
mann und Einstein*

TOPOS, HEFT 12 (1999,1) "BILDUNG"

Aufsätze

Gerhard Neuner, *Bildung in der DDR-Schule*

Karlludwig Rintelen, *Eduktionismus. Vom Aufstieg und Fall
eines linken Projekts*

Jürgen Hilbers, *Die "Handlungsstruktur-Debatte" der 70er und
80er Jahre als Hinweis auf eine dichotome Paradigmenstruktur
in der materialis tisch begründeten Psychologie*

Hans Heinz Holz, *Autorität, Vernunft und Fortschritt. Reflexionen zur scholastischen Methode*

Wolf-Dieter Gudopp-von Behm, *Bildung und Einbildung*

Friedrich-Martin Balzer, *Schule macht keinen Spaß*

Diskussion

Michael Benjamin, *Wie die DDR-Gesellschaftswissenschaft in der Bundesrepublik angekommen ist*

Aus den Archiven

Friedrich-Martin Balzer, *Vorbemerkungen zu Wolfgang Abendroths Vortrag über "Korporationen in der Weimarer Republik"*

Wolfgang Abendroth, *Korporationen in der Weimarer Republik. Unter besonderer Berücksichtigung des Wingolf. Zur Mentalität akademischer Mittelschichten zwischen den Weltkriegen*

Leonhard Froese, *Voraussetzungen eines geisteswissenschaftlichen Studiums*

Aus Literatur und Forschung

Hans Heinz Holz, *Zum Gedenken an Anton Stankowski*

TOPOS, HEFT 13/14 (1999,2) "HERKUNFT - ZUKUNFT"

Aufsätze

Wolf-Dieter Gudopp-von Behm, *Anaximander, und wovor Heidegger die Augen verschließt*

Joachim Schickel, *"Krone der goldnen Olive". Pindar: Ein Olympisches Siegeslied*

Jörg Zimmer, *Fortschritt als Ordnung der Kompossibilität. Gedanken über Leibniz und geschichtsphilosophische Probleme unserer Zeit*

Hans Heinz Holz, *Verfall und Erneuerung der Metaphysik*

Jos Lensink, *Metaphysik in einem postmetaphysischen Zeitalter*

Jürgen-Eckhardt Pleines, *Theoretische und praktische Aspekte der Teleologie*

Hans Heinz Holz, *Thesen zum Thema Teleologie*
Thomas Metscher, *Zur Struktur des Marxschen Denkens*
Domenico Losurdo, *Abstrakt/Konkret. Hegel, Nietzsche, Marx (und die marxistische Tradition)*
Erich Hahn, *Reichweite und Grenze des Marxschen Ideologiekonzepts*
Alessandro Mazzone, *Selbstregierung und Tyrannei. Prolegomena zu einer Analyse der gegenwärtigen Herrschaft*
Karl H. Tjaden, *Das Problem der Progression gesellschaftlicher Formationen*
Bemerkungen aus soziologischer und historischer Sicht
Aus den Archiven
Rudolf Virchow, *Lernen und Forschen*
Diskussion
Laurence Charpentier, *Dialektik als Programm. Probleme in der "Bibliothek dialektischer Grundbegriffe"*

TOPOS, HEFT 15 (2000,1) "KRIEGSWELT"

Aufsätze

Dieter Kraft, *Stoa und Gnosis. Anpassung und Verweigerung. Typologische Aspekte zweier antiker Ideologien*
Werner Wittenberger, *Die etwas andere Globalisierung oder die Aktualität der Romantik*
Hans Heinz Holz, *Der verlorene Frieden. 1. Teil*
Ernst Woit, *Kriegsentwicklung, Kriegsschauplätze und Kriegserfolge im 20. Jahrhundert*
Wolfgang Richter, *Der Krieg, das Gewissen der Welt. Betrachtungen über den NATO-Krieg gegen Jugoslawien und die neue Weltordnung*
Domenico Losurdo, *Der schwierige Universalismus. Menschenrechte, sozialer Konflikt und geopolitische Kontroverse*
Hans Heinz Holz, *Natur und Metaphysik bei Leibniz. Wolf von Engelhardt zum 90. Geburtstag*

TOPOS, HEFT 16 (2000,2) "IMPERIALISMUS"

Aufsätze

Gianfranco Pala, *Hundert Jahre Imperialismus. Produktionsnetze und Kontrollketten in der transnationalen Phase*

Horst Heininger, *Monopolkapital und staatsmonopolistische Regulierung heute. Zur Aktualität der Herforder Thesen*

Domenico Losurdo, *Imperialismus und historische Bilanz des Sozialismus*

Hans Heinz Holz, *Der verlorene Frieden. Zweiter Teil*

Erich Buchholz, *Imperialistisches Strafrecht?*

Ulrich Huar, *Kommunistische Parteien in Geschichte und Zukunft*

Diskussion

Hans Heinz Holz, Dieter Kraft, *Stoa und Gnosis*

Aus den Archiven

Eine Episode im Phasenwandel des Imperialismus

Literatur und Forschung

Die Idee der historischen Epoche

TOPOS, HEFT 17 (2001,1) "IDEOLOGIE"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Hans Mayers Beitrag zur Ideologietheorie*

Ulrich Albrecht, *Die Ideologie der humanitären Intervention und das Völkerrecht*

Thomas Schröder, *Bürgerliches Erbe und revolutionärer Augenblick. Werner Krauss' Arbeiten angesichts des Todesurteils*

Juha Manninen, *Das verloren Buch des Wiener Kreises*

Karl Ludwig Rintelen, *Realer Humanismus und reale Humanität bei Marx, Engels, Luxemburg und in Adornos "Minima Moralia"*

Erich Buchholz, *Juristische Ideologie*

Hermann Klenner, *Nachruf auf Arthur Kaufmann, den Rechtsphilosophen*

Diskussion

Wolfgang Teune, *Zur Parteitheorie und Ulrich Huars Beitrag in Topos 16*

Ulrich Huar, *Antwort an Wolfgang Teune*

Literatur und Forschung

Hans Heinz Holz, *Über das Besondere von wissenschaftlicher Politik. 50 Jahre Marburger Abendroth-Institut*

Aus den Archiven

Ernst Bloch, *Universität, Wahrheit, Freiheit. Ein Leipziger Vortrag*

Erich Hahn, *Das Thema Ideologie im Streit der Ideologien*

TOPOS, HEFT 18 (2001,2) "CHINA"

Aufsätze

José Perreira, *Unzusammenhängende Gedanken bei der Beschäftigung mit China*

Hans Heinz Holz, *"Die Welt ist im Umsturz". Zum 25. Todestag Mao Zedongs*

Domenico Losurdo, *Die Dialektik der Revolution. Rußland und China im Vergleich*

Rolf Berthold, *China am Beginn des 21. Jahrhunderts. Das volkreichste Land der Erde auf sozialistischem Weg*

Eike R. Kopf, *China und das 21. Jahrhundert*

Hans Heinz Holz, *Deutungen und Fehldeutungen chinesischer Texte*

Aus den Archiven

Joachim Schickel, *Über Konfuzius*

Aus Literatur und Forschung

Li Wencho: *Buddhistisch philosophieren*

TOPOS, HEFT 19 (2002,1) "WIDERSPIEGELUNGEN"

Aufsätze

Jörg Zimmer, *Die Präsenz des Seins. Dialektik der Gegenwart in der Widerspiegelungstheorie*

Volker Schürmann, *Spiegelnde Nomaden. Ein Metaphernsalat*

Andreas Hüllinghorst, *Systematische Gedanken zur 11. These über Feuerbach*

George E. Davie, *Hume und Smith gegen Derrida*

Hans Heinz Holz, *Bemerkungen zum Schluß - keine Schlußbemerkungen*

Michael Weingarten, *Alte und neue Kriege. Versuch einer Selbstverständigung*

Aus den Archiven

Hermann Klenner, *Des Königs Universität und Hegels König. Eine Bagatelle*

Dokumentation

Gian Mario Cazzaniga, *Nachruf für Livio Sichirollo*

Hans Heinz Holz, *Die Verantwortung der Philosophie. Eine Dankesrede*

TOPOS, HEFT 20 (2002,2) "RATIONALITÄT"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Rationalität, Totalität. Widerspiegelung*

Renate Wahsner, *Ermöglicht die Einheit der Vernunft eine Vielfalt der Rationalitätstypen?*

Thomas Metscher, *Logos und Episteme. Die Einheit der Vernunft und die Gestalten des Wissens*

Robert Steigerwald, *Wozu und zu welchem Ende diskutierte die klassische deutsche Philosophie über Vernunft?*

Werner Seppmann, *Die Tücken des Wahrheitsproblems*

Arnold Schölzel, *Das "Hotel Abgrund" und seine Bewohner. Zur Aktualität der Kritik des Irrationalismus bei Georg Lukács*

Heinz Malorny, *Friedrich Nietzsche. Eine Zentralgestalt der Zerstörung von Vernunft und Humanität*

Aus den Archiven

Jindrich Zeleny, *Rationalität*

Aus Literatur und Forschung

Hans Heinz Holz, *Jindrich Zeleny: Die dialektische Ontologie*

TOPOS, HEFT 21 (2003,1) "MENSCHENRECHT"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Die regulative Idee des Menschenrechts*

Hermann Klenner, *Apriorität, Historizität und Aktualität der Menschenrechte*

Dietmar Schirmer, *Völkerrecht und Durchsetzung der Menschenrechte.*

Humanitäre Militärintervention und Krise des Völkerrechts

Gerhard Stuby, *Zum "Grund" der Universalität von Menschenrechten im Völkerrecht*

Peter Römer, *Globale Gesellschaft, Privateigentum und Staat*

Alfred J. Noll, *"Wiedergutmachung" als Möglichkeit*

TOPOS, HEFT 22 (2003,2) "LENIN"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Lenins philosophisches Konzept*

Domenico Losurdo, *Lenin, die Herrenvolk democracy und das Schwarzbuch des Kommunismus*

Willi Gerns, *Die Imperialismustheorie Lenins und der heutige Kapitalismus*

Andreas Hüllinghorst, *Lenins Hegel-Interpretation. Ausblick auf eine materialistisch-dialektische Interpretationstheorie*

Peter Goller, *Österreichische Philosophen und Naturwissenschaftler in Lenins "Anti-Empiriekritizismus" (1908/09)*

Aus den Archiven

Hermann Klenner, *Lenins "Empiriekritizismus" und die Grundfrage der Rechtstheorie*

TOPOS, HEFT 23 (2005,1) "PETER HACKS"

EDITORIAL

Heidi Urbahn de Jauregui, *Geistergeburtstag. Zu einer Ballade von Hacks*

Alfredo Bauer, *Das Goethe-Bild im Werk des Dichters Peter Hacks*

Jens Mehrle, *Zur Lehre vom gemeinsamen Boden*

Johannes Oehme, *Ein Hacks-Nachruf mitsamt Ideologiekritik bürgerlicher Ästhetik*

Georg Fülberth, *Unvermeidbare Regression*

Volker Riedel, *Nachwort zu einem Plädoyer*

Arnold Schölzel, *Das Numinose im Zeitalter seiner Reproduzierbarkeit Interview*

Gisela Steineckert, *"Aber zunehmend sehr." Ein Topos-Interview Vorabdruck*

Eberhard Esche, *Vaterlandsgeschichten*

Hans Heinz Holz, *Kurt Gossweiler, Zu Peter Hacks: Politische Schriften aus 15 Jahren*

Aus den Archiven

Peter Hacks, *Brief an Wolfgang Harich vom 18.9.1974*

Peter Hacks, *Brief an Johannes Oehme vom 25.3. 2003*

Peter Schütze, *Über die Bedeutung von Hacks' Stücken*

TOPOS, HEFT 24 (2005,2) "GESELLSCHAFT"

Editorial – Aufsätze

Heidi Urbahn de Jauregui, *Tocqueville. Der Edelmann und die neue Zeit*

John Foster, *Bürgerliche Demokratie in Großbritannien*

Leo Mayer, *Beitrag zur Monopol- und Imperialismustheorie*

Dogan Göçmen, *Über die Marxsche Konzeption der Arbeit und ihre Bedeutung für die gegenwärtige Diskussion*

Richard Albrecht, *Reinhard Opitz' These der Bewußtseinsfalsifikation. 30 Jahre später*

Diskussion

Dieter Kraft, *Zu Hans Heinz Holz: "Weltentwurf und Reflexion"*

Hans Heinz Holz, *Eine Replik*

Detlef Kannapin, *Weltordnung politische Organisation, gesellschaftliche Arbeit*

Marginalien zur Diskussion über die Anforderungen der Zeit aus emanzipatorischer Perspektive

Topos 1-23 Inhaltsverzeichnis

TOPOS, HEFT 25 (2006, 1) "ÄSTHETIK"

Aufsätze

Hans-Jörg Glattfelder, *Kunst als gegenständliche Tätigkeit*

Hans Heinz Holz, *Kriterien kunstkritischer Werturteile*

Ansgar Knolle-Grothusen, *Zu einigen Aspekten der Form-Inhalt-Problematik in der Architektur - dargestellt am Wettbewerb zum Palast der Sowjets, Moskau 1931/32*

Detlef Kannapin, *Zur politischen Ästhetik des Films*

Dokumentation

Hans Heinz Holz, *Zum 100. Geburtstag von Anton Stankowski*

Alfredo Bauer, *Rede bei der Vorstellung der deutschen Ausgabe des Buches "Kritische Geschichte der Juden"*

Bericht

Eike R. Kopf, *Erbringt China (k)einen Beitrag zur Theorie und Praxis des Sozialismus?*

TOPOS, HEFT 26 (2006, 2) "W. ABENDROTH"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Über Wolfgang Abendroth*

Herbert Münchow, *Meine Entdeckungsreise zu Wolfgang Abendroth*

Friedrich-Martin Balzer, *Wolfgang Abendroth im griechischen Widerstand*

Peter Römer, *Politik, Recht, Verfassung und Sozialstaat bei Wolfgang Abendroth*

Ekkehard Lieberam, *Wissenschaftliche Politik als Gegenmachtstrategie*

Ingo Wagner, *Gedanken zu einem zeitgemäßen Übergangsprogramm*

Werner Roß, *Die Demokratisierung der Wirtschaft - eine Fundamentalfrage radikal-demokratischer Reformen zur Schaffung von Gegenmacht*

Wolfram Triller, *Gegenmacht schaffen. Ein Diskussionsbeitrag zur Konferenz*

Helmut Walenta, *Mitschrift aus der Vorlesung "Völkerrecht" von Wolfgang Abendroth - Jena 1948*

Aus Literatur und Forschung

Zugänge zu Abendroth

Aus den Archiven

Philosophie und Gesellschaftswissenschaften. Marburger *Diskussion 1973*

Abendroths Lenin-Vorlesung 1970. Ein Bericht *Dokumentation*

Manfred Baum, *Zur geplanten Ehrenpromotion von Helmut Schmidt. Ein Brief*

TOPOS, HEFT 27 (2007,1) "WELT-SICHTEN"

Aufsätze

Renate Wahsner, *Die beseelte Natur und der sinnliche Mensch. Widerlegt die heutige Gesellschaft das neuzeitliche Welt- und Menschenbild?*

Wolfgang Jantzen, *Von Marx lernen, wie man Wissenschaft macht...*

Hans Heinz Holz, *Philosophisch-politische Perspektiven des Marxismus heute*

Wolfgang Beutin, *Dantes laikale Weltsicht in der "Monarchia" und "Divina Commedia"*

Thomas Metscher, *Diesseitigkeit und Realismus. Zur philosophischen Bedeutung der Lessingschen Dramaturgie Aus Literatur und Forschung*

Robert Steigerwald, *Neue Literatur zu Ludwig Feuerbach*

Christoph Hubig, Jörg Zimmer, *Unterschied und Widerspruch. Perspektiven auf das Denken von Hans Heinz Holz. Inhaltsverzeichnis und Vorwort*

Aus den Archiven

Joachim Schickel, *Die Welt der Hopi-Sprache*

TOPOS, HEFT 28 (2007, 2) "REVOLUTION"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Revolution neuen Typs*

Renate Münder, *Revolution, Partei, Klasse, Masse. Probleme sozialistischer Demokratie*

Kurt Gossweiler, *Der Revisionismus, der "Weichmacher" des Imperialismus in seinem Kampf gegen den Sozialismus*

Domenico Losurdo, *Weltgesellschaft, Vielfalt der Kulturen, Relativismus und Universalismus*

Wolfgang Beutin, *Kultur, Intellektuelle und Proletariat in Clara Zetkins*

Gedankenwelt

Dokumentation

Hermann Klenner, *Recht im revolutionären Umbruch*
Aus Literatur und Forschung
Hans Heinz Holz, *Leo Kofler, aus Anlaß seines 100. Geburtstages*
Diskussion
Pablo Graubner, *Heinz Dieterichs "Sozialismus des 21. Jahrhunderts" verhaftet im Systemdenken und der Sphäre der Zirkulation*

TOPOS, HEFT 29 (2008, 1) "EUROPA"

Aufsätze

Wolf-Dieter Gudopp-von Behm, *Europa. Bilder und Wirklichkeit*

Andreas Wehr, *Der europäische Traum des Jeremy Rifkin. Anmerkungen zu einer Ideologie der Globalisierung*

Thomas Metscher, *Imperialismus und Moderne. Zu den Bildungen gegenwärtiger Kunstproduktion in Europa. Teil 1*

Emmerich Nyikos, *Kontingenz und Prozeß. Zur Formationsperiode des europäischen Kapitalsystems*

TOPOS, HEFT 30 (2008, 2) "UNTERWEGS ZU MARX"

Aufsätze

Hans Heinz Holz, *Das Erbe Hegels und die Verwandlung der Philosophie*

Volker Schürmann, *Das gespenstische Tun von Charaktermasken. Ein Bericht*

Reinhard Jellen, *Hegels "Phänomenologie des Geistes" und der Marxismus*

Thomas Metscher, *Imperialismus und Moderne. Zu den Bedingungen gegenwärtiger Kunstproduktion in Europa. Teil 2*

Diskussion

Robert Deinhammer, *Fragliche Wirklichkeit?*

Hans Heinz Holz, *Bemerkungen zu Robert Deinhammer "Frä-
gliche Wirklichkeit?"*

Heidi Urbahn de Jauregui, *Hacks im Brechtbaus*

Dogan Göçmen, *Von der revolutionären Philosophie und vom
revolutionären Philosophen*

Sonderhefte

Ansgar KNOLLE-GROTHUSEN, Peter HARTMANN

Umriss einer ökonomischen Analyse des Kapitalismus heute.

Napoli: La Città del Sole, 2005. - 181 p. (Topos; Sonderheft, 1).

Hans Heinz HOLZ

1789, 1917. Zwei Revolutionen.

Napoli: La Città del Sole, 2008. - 110 p. (Topos; Sonderheft, 2).

MAGAZZINO DI FILOSOFIA

Quadrimestrale di informazione, bilancio ed esercizio della filosofia
Milano: FrancoAngeli, 2002

Il periodico, espressione dell'Associazione "P.E.M. - Medicina Antica e Scienze Umane" (Pavia), si collega alla cessata rivista "Informazione filosofica", a cura dell'Istituto Lombardo per gli Studi Giuridici e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. La rivista distribuisce le tradizionali rubriche in tre fascicoli annuali: i "Saggi" contengono contributi inediti a carattere monografico; i "Segmenti di ricerca" passano in rassegna volumi e seminari tematici; gli "Strumenti" ospitano testi di interesse teorico o pratico (speciali traduzioni, glossari, bibliografie, indirizzari)

Direzione: Alfredo Marini

Redazione: Andrea Gilardoni, Riccardo Lazzari, Alfredo Marini, Massimo Mezzananza, Luca Oliva, Franco Sarcinelli, Roberto Valentini, Fabio A. Volonté.

Comitato di redazione e direzione scientifico-editoriale:

Elio Franzini, Giorgio Galli, Franco Gallo, Santino Maletta, Carlo Montaleone, Renato Pettoello, Valeria Pinto.

Comitato scientifico: Stefano Besoli, Franco Bianco, Laura Boella, Claudio Bonvecchio, Silvana Borutti, Ronald Bruzina, Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Cantillo, Renato Cristin, Gianfranco Dalmaso, Bianca Maria d'Ippolito, Giulio Giorello, Karl Ferdinand Graf, Klaus Held, Dean Komel, Hans-Ulrich Lessing, Giovanni Matteucci, Eugenio Mazzarella, Francesco Moiso, Ernst Wolfgang Orth, Giovanni Piana, Stefano Poggi, Giacomo Rinaldi, Frithjof Rodi, Lino Rossi, Gianni Scalia, Gabriele Scaramuzza, Franz Anton Schwarz, Franco Trabattoni, Guy van Kerckhoven, Augusta Uccelli, Mario Vegetti, Stefano Zecchi, Guido Zingari

Dal n. 7 è pubblicato in collaborazione
con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
ISSN 1592-5919

MAGAZZINO DI FILOSOFIA, n. 7. A3/Saggi, 2002

Lorenzo Giacomini, *Filosofia della divinazione e nuova scienza. L'eredità epistemologica di una tradizione millenaria*

Franco Bosio, *Antropologia filosofica e metafisica della persona nel pensiero di Max Scheler*

Michele Truglia, *La funzione del "feeling" nella dottrina del giudizio di F.H. Bradley*

Giacomo Rinaldi, *Ragione e giustizia secondo Richard D. Winfield*

Dean Komel, *Il mistero dell'incontro. Il concetto di fenomeno in Heidegger*

Contaminazioni

Dimitri Ginev, *Identità postmetafisica della scienza. A proposito di alcune posizioni ermeneutiche (i "Feldweg-Gespräche" di Heidegger)*

Carlo Montaleone, *Dalla fisica alle scienze del vivente. Le scienze umane non hanno teoria?*

Luca Oliva, *Interpretazione neoparmenidea del concetto di mondo in Heidegger*

Storia della medicina antica

Paola E. Manuli, *Lo stile del commento. Galeno e la tradizione ippocratica*

Aggiornamenti

MAGAZZINO DI FILOSOFIA, n. 8. B3/Segmenti, 2002

Erasmus S. Storace, *Intervista a Friedrich-Wilhelm von Herrmann*

SEMINARIO DI GARGNANO (28 MARZO - 1 APRILE 2000). Atti
“*Wilhelm Dilthey: scienze umane, storicismo, ermeneutica, ontologia*”

Alfredo Marini, *Introduzione al Seminario*

I SESSIONE. *Fondazione delle scienze dello spirito*

Alfredo Marini, *Dilthey: l'introduzione alle scienze dello spirito e la mappa per la ricostruzione della “mente umana”*

Massimo Mezzananza, *Psicologia e logica nella fondazione diltheyana delle scienze dello spirito*

II SESSIONE. *Ermeneutica*

Hans-Ulrich Lessing, *L'ermeneutica nella fondazione diltheyana delle scienze dello spirito*

Riccardo Dottori, *L'ermeneutica di Dilthey nella critica di Gadamer*

III SESSIONE. *Storicismo*

Giuseppe Cacciatore, *Lo storicismo come scienza etica e come ermeneutica dell'individualità*

Franco Gallo, *Per una rivalutazione della filosofia di Dilthey in un contesto di teoria dell'emancipazione*

IV SESSIONE. *Ontologia*

Giovanni Matteucci, *Note preliminari all'esame del problema ontologico in Dilthey*

Alessandra Rauti, *L'ontologia diltheyana della vita e gli esistenziali heideggeriani*

Dimitri Ginev, *Dalla logica della vita all'analisi costitutiva*

V SESSIONE. *Weber e Husserl*

Franco Bianco, Renato Cristin, *Conversazione*

Aggiornamenti

MAGAZZINO DI FILOSOFIA, n. 9. C3/Strumenti, 2002

Schede essenziali – Letture, recensioni

Peripezie

Franco Sarcinelli, *Paul Ricoeur filosofo della "via lunga"*
Cinema & Filosofia
Cristina Boracchi, *L'inganno percettivo nella poetica della confusione di Brian De Palma*
Toni D'Angela, *Ontologia e libertà, tradizione e modernità. Orson Welles a partire da André Bazin*
Roberto Valentini, *Insegnare filosofia: per decostruirla?*
Bibliografia
Claudio Bonaldi, *Hans Jonas. Integrazione (fino al 1993) e aggiornamento (1994-2002)*
Aggiornamenti

MAGAZZINO DI FILOSOFIA, n. 10. A4/Saggi, 2003

Sara Trovato, *Opinione, verità e conflitto*
Fabio Volontè, *Simulacro e ritorno. Studio sulla monomania klossowskiana*
Antonia Di Mauro, *L'antinomia come cifra dell'esistenza. Note per un'interpretazione de "La vita come ricerca" di Ugo Spirito*
Claudio Bonaldi, *Vita e libertà. La fenomenologia della natura di Hans Jonas*
Contaminazioni
Pier Giuseppe Milanesi, *L'educazione religiosa (note per una critica della religione pura)*
Luca Guzzardi, *La scienza nell'ottica dell'artista. Hermann von Helmholtz*
Storia della medicina antica & dell'epistemologia delle scienze umane
Paola E. Manuli, *Galeno e lo stoicismo*
Aggiornamenti

MAGAZZINO DI FILOSOFIA, n. 11. B4/Segmenti, 2003

SEMINARIO DI GARGNANO (16-18 OTTOBRE 2002)

“Lecture di Kant e Seminari kantiani di Fink”. Atti a cura di
Alfredo Marini e Riccardo Lazzari

I SESSIONE

Friedrich-Wilhelm von Herrmann, *La “Critica della ragion
pura” come metafisica trascendentale*

II SESSIONE

Massimo Ferrari, *Radici kantiane della filosofia analitica:
appunti per una storia da scrivere*

III SESSIONE

Stefano Poggi, *Kant, Aristotele e la neoscolastica nella forma-
zione del giovane Heidegger. Alcuni spunti*

Giovanni Matteucci, *Giudizio, riflessione e senso nella terza
Critica di Kant. Alcuni spunti*

Alfredo Marini, *Sul carattere rivoluzionario della deduzione
trascendentale kantiana*

Riccardo Lazzari, *L'interpretazione di Kant in “Welt und End-
lichkeit” e nei seminari di Fink sulla “Kritik der reinen Ver-
nunft”*

Luca Oliva, *Il seminario kantiano del 1964 di Eugen Fink*

Guy van Kerckhoven, Friedrich-Wilhelm von Herrmann, *Sul-
l'edizione dei seminari kantiani di Eugen Fink*

IV SESSIONE

Helmut Holzhey, *L'illuminismo nel purgatorio della disputa
sullo spinozismo. A proposito dello scritto di Kant, “Che cosa
significa orientarsi nel pensiero?”*

Beatrice Centi, *Il contenuto della forma. Un problema kan-
tiano e due famose letture: Hegel e Cohen*

Piero E. Giordanetti, *Il significato etico della rivoluzione
copernicana*

Aggiornamenti

MAGAZZINO DI FILOSOFIA, n. 12. C4/Strumenti, 2003

Schede essenziali – Letture-Recensioni – Filosofia & Diritto

Gaetano Carlizzi, *Presentazione (Assiologia del diritto)*

Ulderico Pomarici, *Un'idea di filosofia del diritto*

Vincenzo Rapone, *La natura della cosa e il suo intorno*

Cinema & Filosofia

Roberto Valentini, *L'odissea del tempo nel 2001 di Kubrick*

Cristina Boracchi, *La poetica dell'inconscio: Blue velvet di David Lynch*

Aggiornamenti

IRIDE
Filosofia e discussione pubblica
Rivista promossa dall'Istituto Gramsci Toscano
e pubblicata dal 1999 n. 26
in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Bologna: il Mulino, 1988
Direttore: Giovanni Mari
Vice direttore: Alessandro Pagnini
Comitato scientifico: Francesco Adorno, Nicola Badaloni,
Remo Bodei, Marcello
Buiatti, Ettore Casari, Furio Cerrutti, Paolo Cristofolini,
Umberto Curi, Sergio
Givone, Eugenio Lecaldano, Diego Marconi, Giacomo
Marramao, Sergio Moravia,
Massimo Piattelli-Palmarini, Paolo Rossi, Marzio Vacatello,
Salvatore Veca, Mario
Vegetti, Franco Volpi, Danilo Zolo
ISSN 1122-7893

IRIDE, Anno XII, n. 26, gennaio-aprile 1999

Prima pagina

Salvatore Veca, *La priorità delle libertà*

Itinerari

Nicola Badaloni, *Filosofia, marxismo, impegno politico*. Intervista a cura di Vittoria Franco

Saggi

Brian Barry, *Sostenibilità e giustizia intergenerazionale*

Giovanni Mari, *Per un nuovo senso della storia. Nietzsche e Braudel*

Nodi sull'Enciclica "Fides et ratio"

Vittorio Possenti, *Filosofia, ragione, nichilismo. Appunti su "Fides et ratio"*

Marco Santambrogio, *La metafisica sta bene, grazie Finestre*

Birgitta Nedelmann, *Fra due secoli: Georg Simmel ieri e oggi*

Felice Cimatti, *Linguaggio, autocoscienza e libertà Film in discussione*

Umberto Curi discute: *The Truman Show*, di Peter Weir
Libri in discussione

Piergiorgio Donatelli, Paolo Leonardi, Carlo Penco discutono: *Making it explicit*, di Robert Brandom

Steven Lukes, Roberta Sassatelli, Robert Sugden discutono: *Trust within Reason*, di Martin Hollis

Recensioni

IRIDE, Anno XII, n. 27, maggio-agosto 1999

Prima pagina. LA GUERRA IN EUROPA

Furio Cerutti, *Gli intellettuali italiani alla prova del Kosovo*

Richard Rorty, *Coraggio, Europa!*

Carlo A. Viano, *Idee vecchie e guerre nuove*

Danilo Zolo, *La filosofia della "guerra umanitaria" da Kant a Habermas*

Itinerari

Alain Caillé, *Il dono tra interesse a gratuità*. Intervista a cura di Anna Chiara Lugarini

Saggi

Agnes Heller, *Tradizione e nuovo inizio in Hannah Arendt*

Carla Bagnoli, *I dilemmi morali e l'integrità*

Nodi. Elvio Fachinelli: psicoanalisi e filosofia

Sergio Benvenuto, *L'ultima spiaggia di Elvio Fachinelli*

Lea Melandri, *Il desiderio dissidente. Il pensiero e la pratica di Elvio Fachinelli*

Tito Perlini, *L'altra parte*

Silvia Vegetti Finzi, *Claustrofilia tra nostalgia e utopia del materno*

Finestre

Mario Vergani, *Jacques Derrida e le politiche dell'exappropriazione*

Stefano Berni, *Albert Camus, dal relativismo alla relatività*
Film in discussione

Umberto Curi discute: *Sliding Doors*, di Peter Howitt
Libri in discussione

Furio Ferraresi, Simona Forti, Geminello Preterossi discutono: *Communitas*, di Roberto Esposito

Gianluca Garelli, Sergio Givone, Klaus R. Scherpre, Federico Vercellone discutono: *Das Gedächtnis der Kulturwissenschaften*, di Dietrich Harth

Recensioni

IRIDE, Anno XII, n. 28, settembre-dicembre 1999

Prima pagina

Jean-François Lyotard, *Abitare la postmodernità*

Itinerari

Daniel J. Elazar, *Il "principio federale": integrazione, differenze, identità*. Intervista a cura di Anna Loretoni

Ulrich Beck, *La prospettiva cosmopolitica. Sulla sociologia della seconda modernità*

Nancy Fraser, *La giustizia sociale nell'era della politica dell'identità: redistribuzione, riconoscimento e partecipazione*

Silvia Vegetti Finzi, *Goethe e Freud: forme di un immaginario condiviso*

Finestre

Dietrich Harth, *Filosofia e narrazione. A proposito di un romanzo di Sergio Givone*

Maurizio Balestreri, *Jürgen Habermas e la clonazione umana*
Maria Michela Marzano Parisoli, *L'“Ideale” di Moore nella
scrittura di Virginia Woolf*

Vincenzo Crupi, *Scienza, ontologia, metafisica. Heidegger e i
nomi della filosofia*

Film in discussione

Umberto Curi discute: *Eyes Wide Shut*, di Stanley Kubrick

Libri in discussione

Giovanni Battista Clemente, Giovanni Mari discutono:

Autenticità riflessiva, di Alessandro Ferrara

Recensioni

IRIDE, Anno XIII, n. 29, gennaio-aprile 2000

Prima pagina

Christoph Türcke, *Lotta per il logo*

Itinerari

Alessia Graziano, *Con Maurice Merleau-Ponty attraverso la
sua vita*

Saggi

Bjørn Ramberg, *Un uomo senza argomenti? Rorty e gli stru-
menti della filosofia*

*Nodi: Passaggio a nord-est. Comunicazione, scienze naturali e
umane in Michel Serres*

Bernadette Bensaude Vincent, *Lezioni di storia della scienza*

Roberto Berardi, *La “turba” e il parassita* Gaspare Polizzi,

Ermetismo, messaggi e angeli

Mario Porro, *La Terra come soggetto di diritto*

Pierre Saint-Amand, *Illuminismo e contingenza*

Finestre

Manuela Alessio, *L'erotismo secondo Del Noce*

Francesca P. Telaretti, *Vita e etica in Hans Jonas*

Film in discussione

Umberto Curi discute: *Al di là della vita*, di Martin Scorsese
Libri in discussione
Alessandro Ferrara, Alessio Scandurra, Danilo Zolo discutono: *Che cos'è la globalizzazione*, di Ulrich Beck
Roberta de Monticelli, Fausto Petrella, Carlo Sini discutono: *L'esistenza ferita*, di Sergio Moravia
Recensioni

IRIDE, Anno XIII, n. 30, maggio-agosto 2000

Prima pagina

Franco Cambi, *La formazione e il XXI secolo*

Saggi

Paolo Parrini, *Crisi del fondazionalismo, giustificazione epistemica e natura della filosofia*

Nicla Vassallo, *Epistemologie naturalizzate*

Nodi: La filosofia di Gadamer

Federico Vercellone, *Nota su Gadamer e la filosofia italiana*

Lluís Álvarez, *Gadamer, l'Europa e la filosofia*

Günter Figal, *Ermeneutica come filosofia della mediazione*

Richard Rorty, "L'essere che può venir compreso è il linguaggio"

Gianni Vattimo, *Storia di una virgola. Gadamer e il senso dell'essere*

Nodi: Una discussione sulla competenza lessicale

Paolo Casalegno, *Normatività e riferimento*

Diego Marconi, *Risposta a Paolo Casalegno*

Finestre

Marco Salucci, *La conoscenza è riducibile a stati cerebrali?*

Sebastiano Ghisu, *Il paradosso della soggettività. Il concetto di discontinuità nell'opera di Michel Foucault*

Orsola Rignani, *La fine del millennio. Due approcci di filosofia della storia*

Film in discussione

Carla Bagnoli, Eugenio Lecaldano, Marzio Vacatello discutono: *Ruling Passions. A Theory of Practical Reasoning*, di Simon Blackburn

Recensioni

IRIDE, Anno XIII, n. 31, dicembre 2000

Prima pagina

Gilberto Corbellini, *Dal Progetto Genoma alla "rivoluzione 'omica'". Dimensioni scientifiche, epistemologiche ed etiche della nuova biomedicina*

Saggi

Andrew Benjamin, *L'altro della filosofia: l'evento plurale come letteratura*

Roberto Farneti, *Una civile conversazione. Una proposta di etica italiana*

Leardo Botti, *La sostanza come oggetto. per un'analisi della metafisica descrittiva di Aristotele*

Nodi: Il corpo

Salvatore Veca, *Sulle emozioni*

Maria Luisa Boccia, *Creature di sabbia. Corpi mutanti nello scenario tecnologico*

Mario De Caro, Sebastiano Maffettone, *Cosa dobbiamo intendere come persona. Ragioni del corpo, ragioni della mente*

Finestre

Francesca Rigotti, *Chi ha paura della globalizzazione? Le trasformazioni politico-economiche e il linguaggio dell'apocalissi*

Adriano Bugliani, *Storia e nostalgia: la proposta di Frank R. Ankersmit*

Luca Moretti, *Sulla convergenza della verità nel realismo interno*

Film in discussione

Umberto Curi discute: *Holy Smoke*, di Jane Campion

Libri in discussione

Corrado Sinigaglia, Roberta Lanfredini, Gürol Irzik discutono: *Dogma contro critica*, di Thomas S. Kuhn

Recensioni

IRIDE, Anno XIV, n. 32, aprile 2001

Prima pagina

Salvatore Veca, *A proposito della "Carta dei diritti fondamentali" dell'Unione Europea*

Saggi

Félix Duque, *La fine della metafisica e il compito di Internet Nodi: La filosofia della pena*

Daniilo Zolo, *Filosofia della pena e istituzioni penitenziarie*

Gianni Vattimo, *Dell'esteriorità dei delitti e delle pene*

Dario Melossi, *Stati forti e definiti della coscienza collettiva e l'idea di una responsabilità condivisa*

Massimo Pavarini, *Della penologia fondamentalista*

Tamar Pitch, *La demoralizzazione del controllo sociale. Come fare giustizia del diritto?*

Gianni Vattimo, *Come fare giustizia del diritto? Per una filosofia del diritto di impianto nichilistico*

Finestre

Andrea Mecacci, *Nel taglio del mondo. Approssimazione alla poesia di Ernst Meister*

Umberto Curi, *La "Dominus Jesus" di Ratzinger*

Film in discussione

Umberto Curi e Mario Pezzella discutono: *Matrix*, dei Wachowsky Brothers

Libri in discussione

Arnaldo Ballerini, Luciano Mecacci e Francesco Saverio

Trincia discutono: *Logiche del delitto*, di Remo Bodei
Giovanni Mari, Michele Marsonet e Ermanno Vitale discutono: *Una sinistra per il prossimo secolo*, di Richard Rorty
Recensioni

IRIDE. Anno XIV, n. 33, agosto 2001

Prima pagina

Ulrich Beck, *Mucca pazza e società del rischio globale*

Otfried Höffe, *Il principio dignità umana*

Saggi

Frank R. Ankersmit, *Svolta linguistica, teoria della letteratura, teoria storica*

Giacomo Romano, *Il Monismo Anomalo è un Monismo Neutrale? Riflessioni critiche sugli sviluppi della Teoria della mente di Donald Davidson*

Finestre

Bruno Karsenti, *Antropologia e ontologia del presente ne "L'arcaico e l'attuale" di Mariapaola Fimiani*

Caterina Di Napoli, *Il realismo pragmatico di Hilary Putnam*

Giovanni Pellegrini, *L'agire fra normatività ed ethos. L'ermeneutica come filosofia pratica e le aporie della fondazione dell'etica*

Maria Eleonora Sanna, *David Hume: l'io ricostruito in termini sociali*

Ming-Quian Ma, *Il passato non è più antiquato: il tempo topologico di Michel Serres*

Alessandro Delcò, *Il filosofo nel labirinto della città contemporanea*

Marco Ivaldo, *L'impulso dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli alla ricerca su Fichte*

Film in discussione

Alessandro Agostinelli e Umberto Curi discutono: *Cast away*,

di Robert Zemeckis

Libri in discussione

Luca Bacelli, Richard Bellamy e Brunella Casalini discutono:
Il repubblicanesimo. Una teoria della libertà e del governo, di
Philip Pettit

Recensioni

IRIDE, Anno XIV, n. 34, dicembre 2001

Prima pagina

Umberto Curi, *I paradossi dell'11 settembre*

Itinerari

Michael Dummett, *Verità, significato, modalità ed etica.*

Intervista a cura di Fabrice Pataut

Saggi

Gianluca Corrado, *L'ermeneutica metodica di E. Betti e l'ontologia ermeneutica di H.-G. Gadamer: due prospettive a confronto*

Nodi: Hegel in America

John McDowell, *L'idealismo di Hegel come radicalizzazione di Kant*

Robert B. Pippin, *Hegel e la razionalità istituzionale*

Robert B. Brandom, *Pragmatismo e metafisica hegeliana.*

Intervista a cura di Carlo Testa

Finestre

Maria Moneti Codignola, *Ambiguità e dialettica in "Eros e Ethos" di Sergio Givone*

Libri in discussione

Ian Carter, Michael Otsuka e Francesco S. Trincia discutono:
If You're an Egalitarian, How Come You're So Rich?, di G.A.
Cohen

Film in discussione

Mario Pezzella discute: *Magnolia*, di P.T. Anderson

Umberto Curi discute: *Luce dei miei occhi*, di G. Piccioni
Recensioni

IRIDE, Anno XV, n. 35, aprile 2002

Prima pagina

Salvatore Veca, *L'11 settembre, la discussione pubblica e la responsabilità intellettuale*

Danilo Zolo, *Violenza e non-violenza dopo l'11 settembre*

Itinerari

Aldo G. Gargani, *I vari volti della verità*. Intervista biografico-teorica a cura di Manlio Iofrida

Saggi

Jean-Luc Nancy, *La creazione del mondo*

Barbara Carnevali, *Felicità privata e senso della cultura. Rousseau e la crisi del sapere moderno*

Finestre

Giovanni Mari, *Il contributo ad una cultura globale de "La penultima parola e gli altri enigmi" di Salvatore Veca*

Giordano Ferrari, *Molteplicità dell'io e eterno ritorno in Friedrich Nietzsche*

Alfredo Tomasetta, *Significato e asseribilità: una obiezione a Dummett*

Giovanni Stelli, *Note per una fenomenologia del postmoderno*
Film in discussione

Alessandro Agostinelli, Umberto Curi e Dario Squilloni discutono: *Moulin Rouge*, di Baz Luhrmann

Libri in discussione

Giovanni Federspil, Antonio Pieretti e Carlo Vinti discutono: *La medicina della scelta*, di Ivan Cavicchi

Lucio Bertelli, Carlo Sini e Salvatore Veca discutono: *La Repubblica*, di Platone

Recensioni

IRIDE. Anno XV, n. 36, agosto 2002

Prima pagina

Giovanni Mari, *Diritto alla libertà del lavoro*

Alessandro Ferrara, *L'Europa di fronte alla "nuovissima costellazione"*

Saggi

Roger Crisp, *Hume è un utilitarista?*

Manlio Iofrida, *L'esaurimento del programma post-strutturalista: un bilancio e qualche prospettiva*

Eugenio Mazzarella, *La volontà di potenza come volontà di forma: arte e natura in Nietzsche*

Italo Testa, *Idealismo e normatività. Robert Brandom e la recezione americana di Hegel*

Nodi: Prospettive sulla città

Patrizia Mello, *Premessa: sull'attualità del fenomeno urbano*

Matteo Agnoletto, *"Informis urbs"*

Pippo Ciorra, *Corsi e ricorsi isterici*

Michele Sernini, *La città-metropoli contemporanea*

Mirko Zardini, *La città, l'urbano, il pittoresco*

Finestre

Furio Cerutti, *Tecnica e politica: la risposta di Marcuse*

Tomás Maldonado, *Gli occhiali presi sul serio*

Christoph Türcke, *La società della sensazione*

Ermanno Vitale, *L'avventura senza tempo della felicità*

Film in discussione

Sandro Melani e Mario Pezzella discutono: *Apocalypse Now*

Redux, di Francis Ford Coppola

Libri in discussione

Remo Bodei, Mariapaola Fimiani e Simona Forti discutono:

L'individuo senza passioni. Individualismo moderno e perdita del legame sociale, di Elena Pulcini

Recensioni

IRIDE. Anno XV, n. 37, dicembre 2002

Prima pagina

Eugenio Lecaldano, *Una legge contro la libertà di procreare*

Itinerari

Joseph Raz, *Filosofia e pratica della libertà. Intervista a cura di Roberto Farnetti*

Saggi

Hayden White, *L'errore creativo e la logica poetica: Vico e la produzione del genere*

James G. Lennox, *Che bene è un adattamento?*

Nodi: Cinema e filosofia

Umberto Curi, *Il piacere delle immagini*

Mario Pezzella, *Immagini del tempo*

Pietro Montani, *Cinema, pensiero e tecnica dell'immaginazione*

Mario Perniola, *Il cattolicesimo culturale e il cinema*

Alessandro Agostinelli, *Il noir come surgenere, il detective come personaggio-ruolo*

Finestre

Mariapaola Fimiani, *Riguardare Hegel*

Geminello Preterossi, *Per una critica genealogica dell'età globale*

Alfonso Cariolato, *L'ermeneutica dell'affettività*

Film in discussione

Adriano Bugliani, Umberto Curi e Nicoletta Salomon discutono: *Mulholland Drive*, di David Lynch

Libri in discussione

Jocelyn Benoist, Roberta Lanfredini, Roberto Miraglia discutono: *Filosofia dell'aritmetica*, di Edmund Husserl

Recensioni

IRIDE. Anno XVI, n. 38, aprile 2003

Prima pagina

Salvatore Veca, *Una riflessione su movimenti e democrazia*

Giovanni Mari, *La cultura sostanziale della globalizzazione.*

Kant e il "New Global"

Saggi

Martha C. Nussbaum, *Compassione e terrore*

Cora Diamond, *E se x non è il numero delle pecore? Wittgenstein e gli esperimenti mentali in etica*

Franco Cambi, *Preti "antistoricista"?*

Finestre

Pierpaolo Antonello, *Geografie post-moderne. I paesaggi di Marco Paolini fra memoria e trasformazione*

Ivan Cavicchi, *Filosofia e crisi "nella" medicina. In risposta a Giovanni Federspil*

Leonardo Di Carlo, *Il concetto hegeliano di tempo*

Alberto Peruzzi, *Lo spirito positivo, ovvero le regole del "bon ton" epistemologico*

Daniele Sgaravatti, *La debolezza del volere. Filosofia analitica e spiegazioni dell'irrazionalità*

Davide Sparti, *Filosofia come cura. La svolta terapeutica nell'interpretazione di Wittgenstein*

Libri in discussione

Giorgio Bongiovanni, Pier Paolo Portinaro e Danilo Zolo discutono: *Civitas*, di Pietro Costa

Piergiorgio Donatelli, Mario Ricciardi e Michael Thompson discutono: *Natural Goodness*, di Philippa Foot

Recensioni

IRIDE. Anno XVI, n. 39, agosto 2003

Prima pagina

Danilo Zolo, *Una "guerra globale" monoteistica*

Saggi

Dietrich Harth, *Corpo e memoria. Il significato dell'agire rituale per la costruzione e l'interpretazione di ordini simbolici*

Nodi: *Antropologia filosofica e pensiero tedesco contemporaneo*

Andrea Borsari, *Antropologia filosofica e pensiero tedesco contemporaneo*.

Nota introduttiva

Karl-Siegbert Rehberg, *L'antropologia filosofica dal primo dopoguerra agli anni Quaranta e in prospettiva odierna*

Joachim Fischer, *L'approccio più influente della sociologia tedesca nel secondo dopoguerra*

Gunter Gebauer, *Christoph Wulf, Dopo la "morte dell'uomo": l'antropologia storica*

Axel Honneth, *Diagnosi epocali per la filosofia sociale*

Hans-Peter Krüger, *La natura pubblica degli esseri umani. Un confronto con il pragmatismo classico*

Franz J. Wetz, *La cultura: un attestato di povertà*

Félix Duque, *Navigazione contro corrente*

Film in discussione

Sandro Bernardi e Mario Pezzella discutono: *L'ora di religione*, di Marco Bellocchio

Libri in discussione

Giuseppe Cacciatore, Sergio Givone e Marco Vozza discutono: *Destini personali*, di Remo Bodei

Recensioni

IRIDE. Anno XVI, n. 40, dicembre 2003

Prima pagina

Giuseppe Cacciatore, *"Bellum justum, bellum sanctum"*

Carlo Galli, *La guerra globale: continuità e discontinuità*

Saggi

Jonathan Lear, *L'efficacia del mito nella "Repubblica" di Platone*

Vanna Gessa-Kurotschka, *La non riducibilità della coscienza fra "Philosophy of Mind" e neurobiologia*

Vincenzo Crupi, *L'interpretazione in discussione. Universalità e linguisticità nell'ermeneutica filosofica*

Leonardo Marchettoni, *Relativismo e antirelativismo nella filosofia di Donald Davidson*

Finestre

Gianluca Corrado, *Barthes e l'inedito di un frammento d'amore*

Maurizio Mori, *Il linguaggio della bioetica. Lessico e argomentazioni in un recente "Dizionario"*

Alessandro Pinzani, *L'equivoco della "governance"*

Dario Squilloni, *Il resto è... "silenzio". David Lynch e il fantasma dell'identità*

Alessandro Delcò, *Sulla temporalità dell'opera d'arte*

Sergio Bartolommei, *Etica post-ermeneutica. I "Paradossi del senso" di Adriano Fabris*

Film in discussione

Alessandro Agostinelli e Umberto Curi discutono: *Gangs of New York*, di Martin Scorsese

Libri in discussione

Sergio Dellavalle, Robert Pippin e Italo Testa discutono: *Il dolore dell'indeterminato*, di Axel Honneth

Diego Marconi, Kevin Mulligan e Alberto Voltolini discutono: *Storia della filosofia analitica*, di Franca D'Agostini e

Nicola Vassallo

Recensioni

IRIDE. Anno XVII, n. 41, aprile 2004

Prima pagina

Danilo Zolo, *Norberto Bobbio: l'alito della libertà e i rischi della democrazia*
Itinerari
Hayden White, "Anarchico e relativista". Intervista a cura di Adriano Bugliani
Saggi
Carla Bagnoli, *La mente morale. Un invito alla rilettura di Iris Murdoch*
Sergio Moravia, *La filosofia e il suo "altro". La riflessione filosofica di Adorno in "Dialettica negativa"*
Nodi: Complessità
Gaspere Polizzi, *La complessità tra epistemologia e scienze*
Marco Mamone Capria, *Complessità, riduzionismo e teorie finali in fisica*
Roberto Marchesini, *Logiche della complessità e sistemi biologici*
Nicolò Addario, *Scienze della complessità e teoria della società*
Silvano Tagliagambe, *La rete e la complessità*
Finestre
Paolo D. Bubbio, *Oblazione e paradosso. Fascino e ambiguità nell'evoluzione del pensiero di René Girard*
Emanuela Fornari, *Globalità, cultura e fine della modernità. Il caso dei "valori asiatici"*
Alberto Voltolini, *Oggetti fittizi: lo stato dell'arte*
Film in discussione
Margarete Durst e Mario Pezzella discutono: *Buongiorno notte*, di Marco Bellocchio
Libri in discussione
Remo Bodei, Giovanni Mari e Elena Pulcini discutono: *Pasaggio a Occidente*, di Giacomo Marramao
Danielle Macbeth, Alfredo Paternoster e Paolo Valore discu-

tono: *Mente, corpo, mondo*, di Hilary Putnam
Recensioni

IRIDE. Anno XVII, n. 42, agosto 2004

Prima pagina

Giovanni Mari, *Internet e il Monte d'Accoddi*

Paolo Parrini, *Su alcuni problemi aperti in epistemologia*

Nodi: Leo Strauss: ermeneutica, filosofia e politica

Rémi Brague, *Ermeneutica e filosofia in Leo Strauss tra Nietzsche, Heidegger e i medievali*

Carlo Altini, *Leo Strauss: la storia della filosofia come modello ermeneutico per la filosofia politica*

Shadia B. Drury, *Leo Strauss e i neoconservatori*

Nodi: Autoconoscenza, razionalità e libertà in Donald Davidson

Akeel Bilgrami, *Autoconoscenza, intenzionalità e normatività*

Patrizia Pedrini, *Teatro cartesiano o spettatore cartesiano?*

Autoconoscenza e razionalità in Davidson

Francesco Ferretti, Massimo Marraffa, *È necessario il linguaggio per avere credenze?*

Mario De Caro, *Davidson sulla libertà umana*

Silvano Tagliagambe, *La rete e la complessità*

Finestre

Franca D'Agostini, *Professionalità e specializzazione in filosofia*

Francesco Picchi, *Hannah Arendt e Rachel Varnhagen: l'incrocio tra biografia e tradizione*

Miriam Ronzoni, *La nozione di disobbedienza civile e i suoi confini*

Renate Siebert, *Alterità e misconoscimento. Il cuore d'inverno del razzismo*

Film in discussione

Umberto Curi discute: *Mystic River*, di Clint Eastwood

Libri in discussione

Ubaldo Fadini, Gaspare Polizzi e Mario Porro discutono:

Passaggio a Occidente, di Giacomo Marramao

Danielle Macbeth, Alfredo Paternoster e Paolo Valore discutono: *Post-human. Verso nuovi modelli di esistenza*, di

Roberto Marchesini

Recensioni

IRIDE. Anno XVII, n. 43, dicembre 2004

Prima pagina

Giovanni Mari, *Il "genio" e la servitù della donna*

Elena Pulcini, *Il valore della differenza. Riflessioni a partire dalla "Lettera sulla collaborazione dell'uomo e della donna" di J. Ratzinger*

Franco Restaino, *La Chiesa cattolica e le donne*

Francesca Rigotti, *Commento alla Lettera del cardinale Ratzinger del 1 agosto 2004*

Itinerari

Imre Toth, *"Deus fons veritatis": il soggetto e la sua libertà. Il fondamento ontico della verità matematica. Intervista biografico-teorica a cura di Gaspare Polizzi*

Saggi

Franco Trabattoni, *Jacques Derrida e le origini greche del logocentrismo (Platone, Aristotele)*

Francesco Berto, *Un'interpretazione analitica della dialettica hegeliana*

Nodi: San Tommaso

Mario Micheletti, *Il Tomismo analitico. Una breve introduzione storica*

Fergus Kerre, *Tommaso dopo Wittgenstein*

John Haldane, *La filosofia contemporanea della mente e il*

bisogno di tomismo analitico

Gabriele De Anna, *Percezione e realismo diretto in Tommaso d'Aquino*

Finestre

Flavio Cassinari, *Legalità e pacifismo. Interpretazione naturalista e interpretazione legittimativa della violenza*

Anna E. Galeotti, *Tolleranza, ragionevolezza, diversità. A proposito di due libri recenti*

Olivier Remaud, *Norbert Elias e il crollo della civiltà. Le "Studien über die Deutschen"*

Giuseppe de Francesco, *Il tempo della grazia. Una riflessione sull'etica cartesiana*

Film in discussione

Emiliano Morreale discute: *La Passione di Cristo*, di Mel Gibson

Libri in discussione

Ubaldo Fadini, Davide Sparti e Adelino Zanini discutono: *L'ermeneutica del soggetto*, di Michel Foucault

Recensioni

IRIDE. Anno XVIII, n. 44, aprile 2005

PER NICOLA BADALONI E EUGENIO GARIN

Giuliano Campioni, *Ricordo di Nicola Badaloni*

Paolo Rossi, *Ricordo di Eugenio Garin*

Prima pagina

Giovanni Mari, *Crisi del multiculturalismo e radici universali dell'Europa*

Saggi

Laura Sanò, *Persuasione e violenza nel pensiero di Carlo Michelstaedter*

Nodi. Adorno centenario: teoria critica e morale, ontologia e dialettica

Andrea Borsari, *Adorno centenario: teoria critica e morale, ontologia e dialettica. Nota introduttiva*
Judith Butler, *Contro la violenza etica. A partire da Adorno*
Christoph Menke, *Virtù e riflessione. Le "antinomie della filosofia morale" secondo Adorno*
Sergio Givone, *Adorno, Heidegger e il "non" della verità*
Günter Figal, *Sul "non identico". A proposito della dialettica di Adorno*
Lucio Cortella, *Dialettica e ontologia. Adorno e Heidegger a confronto*
Alexander García Düttmann, *Arte fortunata - un "divertimento". Adorno, "l'arte e le arti"*
Appendice I
Michele Salonia, *"Dialettica della libertà": la Frankfurter Adorno-Konferenz 2003*
Appendice II
Francesco Peri, *Adorno rivisto e corretto. Ultimissime dalla vita di un centenario*
Libri in discussione
Barbara Carnevali, Alessandro Ferrara e Mauro Piras discutono: *Les pratiques du moi*, di Charles Larmore
Recensioni

IRIDE. Anno XVIII, n. 45, agosto 2005

Prima pagina

Giuseppe Cacciatore, *Identità e filosofia dell'interculturalità*
Piergiorgio Donatelli, *Diritti e identità nella cultura morale moderna*

Salvatore Veca, *Culture nel tempo*

Reprints

Karl Jaspers, *Politische Stimmungen* (1917), Nota introduttiva di Elena Alessiato

Saggi

Luciano Floridi, *La filosofia dell'informazione e i suoi problemi*

Hamadi Redissi, *Islam e modernità*

Mariateresa Costa, *"Bild": quella terza cosa tra pensiero e scrittura. Benjamin e la filosofia dell'immagine*

Alessio Musio, *Il tema dell'io come luogo dell'anti-schopenhauerismo di Wittgenstein*

Finestre

Denis Kambouchner, *Derrida in movimento*

Carmelo Profetto, *Javier Muguerza tra etica e perplessità*

Ajume H. Wingo, Michael Kruse, *L'Africa di fronte ad un bivio. Da suddito a cittadino*

Vanna Gessa-Kurotschka, *Il Bios umano, la cultura, l'etica. A proposito di Vie d'uscita di Eugenio Mazzarella*

Nicla Vassallo, *Il caso epistemologico di George Bush*

Film in discussione

Filippo Del Lucchese e Andrea Panzavolta, discutono: *Dogville*, di Lars von Trier

Libri in discussione

Piergiorgio Donatelli e Patrick Singy discutono: *The Emergence of Sexuality*, di Arnold Davidson

Recensioni

IRIDE. Anno XVIII, n. 46, dicembre 2005

Prima pagina

Umberto Curi, *Alle radici del terrore*

Danilo Zolo, *Le ragioni del "terrorismo globale"*

Saggi

Peter Machamer, Justin Sytsma, *Neuroscienze e natura della filosofia*

Barbara Carnevali, *Potere e riconoscimento: il modello hobbesiano*

Nodi: Norberto Bobbio. I diritti, la politica, gli intellettuali
Luca Baccelli, *Premessa*
Pietro Costa, *Una filosofia militante? Rileggendo "Politica e cultura" di Norberto Bobbio*
Marco Revelli, *Culture politiche e ruolo degli intellettuali*
Franco Sbarberi, *Quale cultura per quale politica?*
Ermanno Vitale, *Ragione filosofica e diritti dell'uomo nel pensiero di Bobbio*
Finestre
Ubaldo Fadini, *Arte, cyberspazio e socialità. Alcune osservazioni*
Francesco Coniglione, *Tolleranza e radici cristiane secondo Marcello Pera*
Film in discussione
Umberto Curi e Guido Brivio, discutono: *Un film parlato*, di Manoel de Oliveira
Libri in discussione
Mario De Caro, Massimo Marraffa e Michele Di Francesco discutono: *Mind and Causality*, a cura di Alberto Peruzzi
Pierpaolo Antonello, Marco Piazza e Gianni Zanarini discutono: *Leopardi e le ragioni della verità*, di Gaspare Polizzi
Recensioni

IRIDE. Anno XIX, n. 47, aprile 2006

Saggi

Volker Gerhardt, *Partecipazione. Il principio della politica*

Axel Honneth, *Eredità e rinnovamento della teoria critica.*

Axel Honneth a colloquio con l'Internationale Studien-
gruppe zur Kritischen Theorie. A cura di Michele Salonia e
Thorsten Fath

Nodi: Nichilismo

Fabrizio Desideri, *"Thinking for nothing". Il nichilismo come ontologia non competitiva*

Sergio Givone, *Nichilismo e terrorismo, ovvero: i quattro cavalieri dell'Apocalisse*

Eugenio Mazzarella, *Che cos'è nichilismo. Nichilismo mondano e nichilismo teologico*

Paolo Parrini, *Fra nichilismo e assolutismo. Alcune riflessioni metafisologiche*

Vittorio Possenti, *Il nichilismo europeo come estrema "tribulation de Sophie"*

Finestre

Gianni Paganini, *Su Montaigne, lo scetticismo e il relativismo. A proposito di una nuova interpretazione*

Francesco S. Trincia, *Egualianza e teoria del valore in Marx*

Roberta Lanfredini, *Trascendenza metafisica e trascendenza fenomenologica*

Michela Nacci, *Mazzini democratico europeo*

Film in discussione

Vincenzo Lavenia e Antonio Somaini discutono: *Niente da nascondere*, di Michael Haneke

Libri in discussione

Fabrizio Desideri e Wanda Tommasi discutono: *La forza dello sguardo*, di Umberto Curi

Pietro Costa, Carla de Pascale e Mario Ricciardi discutono: *La scienza della Legislazione*, di Gaetano Filangieri

Recensioni

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE

Beiträge zur Rechtswissenschaft, Philosophie und Politik
Herausgegeben von Giuseppe Orsi, Kurt Seelmann,
Stefan Smid, Ulrich Steinvorth

In Zusammenarbeit mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Frankfurt am Main: Lang, 1992.

Wissenschaftlicher Beirat: Paolo Becchi, Dieter Birnbacher,
Peter Koller, Anton Leist, Reinhard Merkel, Wolfgang Schild
ISSN 0941-9527

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND I (1993,1) "RECHT UND MORAL"

Ulrich Steinvorth, *Menschenrechte und Sozialstaat*

Hans-Martin Pawlowski, *Schutz des Lebens. Zum Verhältnis
von Recht und Moral*

Stefan Smid, *Persönlichkeitsfreiheit durch Datenschutz? Juri-
stische Zweifel am Nutzen eines "Grundrechts auf informatio-
nelle Selbstbestimmung"*

Ernst Vollrath, *Identitätsrepräsentation und Differenzrepräsen-
tation*

Michael Köhler, *Rechtsbegriff und Rechtsgeltung*

Wolfgang Schild, *Abstrakte und konkrete Rechtslehre. Zu den
Schwierigkeiten eines Verständnisses der Reinen Rechtslehre*

Paolo Becchi, *Hegel und der Kodifikationsstreit*

Reinold Schmücker, *Recht und Moral. Zur Kritik der revidier-
ten Diskurs Ethik*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND II (1993,2) "GERECHTIGKEIT"

Hans Georg von Manz, *Fichtes transzendente Gerechtigkeitskonzeption*

Die Rekonstruktion einer Gerechtigkeitstheorie aus der Sitten- und Rechtstheorie

Vittorio Hösle, *Ethische Prinzipien der Friedenssicherung*

Delf Buchwald, *Die Kunst der Differenzierung. Über Michael Walzers "Sphären der Gerechtigkeit"*

Andreas Zielcke, *Der Kälteschock des Rechtsstaats. Die Gegner des Unrechtssystems haben Gerechtigkeit erwartet - was haben sie bekommen?*

Jan C. Joerden, *Gerechtigkeit im "Fall Stolpe"? Die Denkfigur des "Gefangenendilemmas" als Beitrag zur Versachlichung einer bisher vorwiegend politisch geführten Debatte*

Michael Pawlik, *Das positive Recht und seine Grenzen. Zur rechtstheoretischen und rechtsphilosophischen Problematik der "Mauerschützenprozesse"*

Kurt Seelmann, *Verantwortungszuweisung, Gefahrensteuerung und Verteilungsgerechtigkeit. Zielkonflikte bei der Akzesorietät des Strafrechts gegenüber anderen Rechtsgebieten*

Volker Steenblock, *Politik und Recht im Spannungsfeld von Geschichte und Norm*

Horst Folkers, *Menschenrechte - Utopie eines Lebens in Gerechtigkeit?*

Überlegungen nach dem Ende des realen Sozialismus

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND III (1994)
"NATION, NATIONALSTAAT, NATIONALISMUS"

Manfred Riedel, *Universalismus mit Nationalsinn. Ernst Bloch als Fichte Leser und Fürsprecher eines aufgeklärten Patriotismus*

Gerd Roellecke, *Herrschaft und Nation. Zur Entstehung des Nationalismus*

Reinold Schmücker, *Rainer Hering, Identität und Nation. Über eine vermeintliche Zukunftsfrage der Deutschen*

Rainer Specht, *Darf der König von Spanien Indianer unterwerfen?*

Rudolf Walther, *“Nationale” Selbstbestimmung: Der Stimmungsmacher im Schlachthaus*

Ulrich Steinvorth, *Brauchen wir einen Nationalismus?*

Andrea Ludwig, *Die “Neue Linke” und die Nation. Über den linken Umgang mit dem Eigenen und dem Fremden*

Forum

Peter Ulrich, *Substantielle Form und Subjektivität. Das Körper-Seele-Problem in Hegels “Anthropologie”*

Michael Köhler, *Menschenrecht, Volkssouveränität, internationale Ordnung nach der Diskurslehre vom Recht? Zum Buch von Jürgen Habermas: “Faktizität und Geltung. Beiträge zur Diskurstheorie des Rechts und des demokratischen Rechtsstaates”*

Anke Thyen, *Die Geburt der Moral aus dem Faktum der Sozialität. Ernst Tugendhats “Vorlesungen über Ethik”*

Rezensionen

Manfred Riedel, *Zeitkehre in Deutschland, Hubert Sowa*

Alexander Nehamas. *Nietzsche. Leben als Literatur, Stefan Romacker*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND IV (1995) “SOLIDARITÄT”

Kurt Bayertz, *Die Solidarität und die Schwierigkeit ihrer Begründung*

Karl H. Metz, *Solidarität und Geschichte. Institutionen und sozialer Begriff der Solidarität in Westeuropa im 19. Jahrhundert*

Andreas Wildt, *Bemerkungen zur Begriffs- und Ideengeschichte von "Solidarität" und ein Definitionsvorschlag für diesen Begriff heute*

H. Tristram Jr. Engelhardt, *Solidarity: Post-Modern Perspectives?*

Nicholas Capaldi, *What's Wrong With Solidarity?*

Eckart Pankoke, *Grenzen der Solidarität. Vom Mit-Leid zur Solidar-Partnerschaft*

Christoph Sachße, *Paradoxien "funktionaler Solidarität". Ein Kommentar zu Eckart Pankokes "Grenzen der Solidarität"*

Ulrich Steinvorth, *Ein Beitrag Hegels zur aktuellen Gerechtigkeitsdiskussion*

Udo Krolzik, *Christliche Ethik und soziale Eiszeit*
Forum

Agostino Cordova, *Die geheime Macht*

Patrick Schnepel, *Liberalismus als Theorie der amerikanischen Gesellschaft*

Zu den neuen Veröffentlichungen von John Rawls

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND V (1996,1)
"ARBEIT - ARBEITSLOSIGKEIT"

Christan Fleck, *Nationalstaatliche Arbeitsmarktpolitik am Ende? Empirische*

Hinweise zur Arbeitslosigkeit in entwickelten Ländern

Ernst Fehr, *Simon Gächter, Wettbewerb und unfreiwillige Arbeitslosigkeit*

Theo Mayer-Maly, *Ansätze zu einer Philosophie des Arbeitsrechts*

Ernst-Michael Lange, *Glück, Sinn und Arbeit*

Stephan Schlothfeldt, *Kommentar zu Ernst-Michael Langes "Glück, Sinn und Arbeit"*

Ulrich Steinvorth, *Das Recht auf Arbeit*

Walter Pfannkuche, *Gibt es ein Recht auf Arbeit?*
Philippe van Parijs, *Basic Income and the two dilemmas of the welfare state*
Philippe van Parijs, *Deux utopies louvanistes autour du travail et du revenu*
Herlinde Pauer-Studer, *Frauenarbeit und Geschlechtergerechtigkeit*
Angelika Krebs, *Vom Aufmöbeln müder Männer und Kurieren kotzender*
Kinder. Eine begriffliche Analyse der ökonomischen Ausbeutung privater weiblicher Fürsorge

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND VI (1996,2)
"PRINZIPIEN DES RECHTS"

José Antonio Ramos Pascua, *Die Grundlage rechtlicher Geltung von Prinzipien. Eine Gegenüberstellung von Dworkin und Esser*
Paolo Becchi, *Die Stellung der Ethik im Zeitalter der Technik. Ansätze zu einer Kritik an Karl-Otto Apel und Hans Jonas*
Raoul Muhm, *Der unabhängige Staatsanwalt. Das italienische Modell*
Hans Georg von Manz, *Menschenrechtsschutz und Achtung staatlicher Souveränität: eine Pflichtenkollision internationaler Politik? Ethische Überlegungen zu Bedingungen, Rechtfertigung und Notwendigkeit humanitärer Intervention*
Walter Pauly, *Grundnormkonzept und Kantianismus bei Hans Kelsen Rezensionen*
Norbert Hoerster. *Neugeborene und das Recht auf Leben, Karim Akerma Fragen und Diskussionsbeiträge zu Ulrich Steinvorths Philosophie*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND VII (1997)
“INTERNATIONALE GERECHTIGKEIT”

Jean-Christophe Merle, *Lassen sich Sozial- und Wirtschaftsrechte im Weltmaßstab rechtfertigen?*

Christine Chwaszcza, *Grundprobleme einer Philosophie der internationalen Beziehungen*

Thomas W. Pogge, *The Bounds of Nationalism*

Ulrich Steinvorth, *Zum Begriff des Staats unter Bedingungen der Globalisierung*

Hillel Steiner, *Morality, Justice, and International Trade*

Emmanuel B. Picavet, *Rationalistic Agreement on Human Rights in a Pluralistic Setting*

Forum

Thomas Duve, *Mit Kant und mit ihm. Anmerkungen zu Reinhard Merkel: Lauter leidige Tröster. Kants Friedensschrift und die Idee eines Völkerstrafgerichtshofs*

Thomas Hempell, *Freizeit als Vermögen. Anmerkungen zu Philippe Van Parijs' Konzept eines Basiseinkommens*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND VIII (1998)
“MEDIZIN. RECHT. ETHIK”

Annemarie Pieper, *Gibt es ein Recht auf Gesundheit?*

Christoph Rehmann-Sutter, *Wer sind die Fachleute für ethische Orientierung? Zur Funktion medizinischer Ethikkommissionen*

Carmen Kaminsky, *Von IVF zu ICSI und PDI: Ethische Probleme (un)eingeschränkter Fortpflanzungsmedizin*

Sibylle Schuerch, *Rationierung in der Medizin und Sterbehilfe. Verteilung knapper medizinischer Güter - strafbares ärztliches Verhalten?*

Dieter Birnbacher, *Recht auf Sterbehilfe - Pflicht zur Sterbehilfe?*

Hans Lilie, *Organtransplantationsgesetz: was nun?*
Reinhard Merkel, *Extrem unreife Frühgeborene und der Beginn des strafrechtlichen Lebensschutzes. Rechtsethische und strafrechtliche Grundfragen*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND IX (2000)
"RECHT UND KULTUREN"

Ulrich Steinvorth, *Menschenrechte in Asien*

Michael Anderheiden, *Uniformität durch Menschenrechte?*

Yong Kang Sung, *Die problematische Suche nach Menschenrechten im Buddhismus*

Young-Whan Kim, *Zu Folgeerscheinungen der Rezeption in Korea: Begriffsjurisprudenz und die Flucht in die Generalklausel*

Byung-Sun Cho, *Die Rezeption des Europäischen Strafrechts in Korea.*

Kontinuitäten und Diskontinuitäten im koreanischen Strafrecht

Alberto Bondolfi, *Einheit der Menschheit und kulturelle Vielfalt. Ein Beitrag aus der Tradition des "jus gentium" der Frühneuzeit*

Valérie Nádrai, *Menschenrechte und Rechtsstaatlichkeit als internationale Gerechtigkeitsprinzipien. Zum normativen Souveränitätsverständnis des modernen Völkerrechts*

Claudius Meßner, *Kultur als Fähigkeit, Antworten zu geben. Elf Thesen über den Zusammenhang von Subjektivität und Kultur*

Karim Akerma, *Die unwahrscheinliche Zukunft der Menschheit. J. Leslie über das Seinkönnen und Seinsollen der Menschheit*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND X (2005)
“NATIONALE INTERESSEN UND INTERNATIONALE POLITIK”

Reinold Schmücker, *Krieg als Mittel der Moral? Zur Legitimität humanitärer Interventionen*

Ulrich Steinvorth, *Gründe und Grenzen militärischer Gewalt*

Ridha Chennoufi, *Sécurité collective et politique de puissance*

Ignacio Gutiérrez Gutiérrez, *Legitimität des Krieges kraft internationaler Legalität?*

Hartmut Ihne, *Elke Völmicke, Souveränität und Krieg. Anmerkungen zu einem politisch gefährlichen Widerspruch im Völkerrecht*

Ted Honderich, *Palestinian Terrorism, Morality, and Germany*

Georg Meggle, *Kritischer Kommentar zu Ted Honderich: Gibt es ein Recht auf Terrorismus?*

Sybille Tönnies, *Die notwendige Legitimierung der Supermacht*

Charlotte Krüger, *Braucht das Völkerrecht einen Leviathan? Ein Kommentar zu Sibylle Tönnies*

Sybille Tönnies, *Antwort*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND XI (2005)
“‘LEVIATHAN’ BETWEEN THE WARS. HOBBS’S IMPACT ON EARLY TWENTIETH CENTURY POLITICAL PHILOSOPHY”.

Edited by Luc Foisneau, Jean-Christophe Merle and Tom Sorell.

Luc Foisneau, Introduction: Hobbes between Enlightenment and Darkness

Martine Pécharman, *Strauss: the search for the hidden foundation of modernity in the political philosophy of Hobbes*

Jean-Christophe Merle, *Tönnies's view on Hobbes as a theorist of liberal society*

Emmanuel B. Picavet, *The significance of Pareto's attack on Hobbes and natural-law theorists*

Jean-Fabien Spitz, *Carré de Malberg's unHobbesian theory of sovereignty*

Luc Foisneau, *Authoritarian state vs totalitarian state: "Leviathan" in a early twentieth-century French debate*

Ulrich Steinvorth, *On Carl Schmitt's interpretation of Hobbes*

Iain Hampsher-Monk, Keith Zimmerman, *Schmitt's critique of rule-of-law liberalism*

Tom Sorell, *Schmitt's unHobbesian politics of emergency*

John Rogers, *Collingwood's "New Leviathan"*

John Horton, *Oakeshott, Hobbes and the politics of scepticism*

Vorträge präsentiert an der Freien Universität Berlin im Februar 2003.

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND XII (2006) "NATIONEN UND GERECHTIGKEIT"

Michael Schefczyk, *Rawls und die Verantwortung von Nationen*

Ulrich Steinvorth, *Was sind Nationen und in welchem Verhältnis stehen sie zueinander? Kritische Bemerkungen zu Rawls*

Eike Bohlken, *Das Recht auf kulturelle Differenz als Bestandteil einer interkulturellen Ethik. Überlegungen zur Vereinbarkeit von Integration und Gruppenrechten kultureller Minderheiten*

Martino Mona, *Transnationale Gerechtigkeit und Humankapital: Zur*

Widerlegung des 'brain drain' Arguments gegen ein liberales Recht auf Immigration

Manuel Probst, *Reto Winckler, Ted Honderich's Justification of Palestinian Terrorism. A Critique*

Claus Dierksmeier, *Quantitative oder qualitative Freiheit?*

Jean-Claude Wolf, *Fairness in der Straf Begründung*

Delf Buchwald, *Wahrheitsbegriffe in der Jurisprudenz. Ein prinzipiell neuer Ansatz*

RECHTSPHILOSOPHISCHE HEFTE, BAND XIII (2007)

“Si vis pacem, para pacem? Friede durch internationale Organisation als Option für das 21. Jahrhundert”.

Herausgegeben von Michael Köhler, David Hössl.

Michael Köhler, *Einleitung*

Nils-Christian Grohmann, *Ist der Weltstaat rechtsprinzipiell notwendig?*

Florian Sander, *Die Verfassungselemente der Europäischen Union und ihr Standpunkt im System des internationalen Rechts. Eine Interpretation im Lichte der Rechtslehre Kants*

David Hössl, *Zwischen Prognose und Legitimation. Zum Dialog von Sozialwissenschaft und Rechtsphilosophie auf dem Feld der internationalen Beziehungen*

Heinz-Gerhard Justenhoven, *Die ethische Forderung nach Einführung einer umfassenden und obligatorischen Schiedsgerichtsbarkeit*

Erhard Kantzenbach, *Globalisierung und Systemwettbewerb*

David Hössl, *Das kantische Weltbürgerrecht als komplementäre Verfassungsform des internationalen Austauschs Privater? Zur Leistungsfähigkeit des Konzepts als Baustein des Friedens*

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES

Editors: John A. Davis, David I. Kertzer
London: Routledge, 1995.

Published from n. 3, 1996 in association
with the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
ISSN 1354-571X

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 1, number 3, Summer 1996

Articles

Diego Gambetta, *Steven Warner, The rhetoric of reform revealed (or: if you bite the ballot it may bite back)*

Alice Kelikian, *Science, gender and moral ascendancy in liberal Italy*
Nicola Gallerano, *A neglected chapter in Italy's transition from Fascism to the Republic: the Kingdom of the South (1943-1944)*

Perspectives – Debates

Glenda A. Sluga, *The Risiera di San Sabba: Fascism, anti-Fascism and Italian nationalism*

Michela De Giorgio, *Women's history in Italy (nineteenth and twentieth centuries)*

Costanza D'Elia, *The hidden comparison: modern Italy in German perspectives*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 2, number 1, Spring 1997

Articles

Asher Colombo, *Hope and despair: "deviant" immigrants in Italy*

Salvatore Lupo, *The Allies and the mafia*

Perspectives – Debates

Paolo Bagnoli, *Piero Gobetti and the Liberal Revolution in Italy*

Donna Gabaccia, *Italian history and gli italiani nel mondo, Part I*

Giuseppe Ricuperati, *The historiographical legacy of Franco Venturi (1914-1994)*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 2, number 2, Summer 1997

Articles

Christopher Duggan, *Francesco Crispi, "political education" and the problem of Italian national consciousness, 1860-1896*

Giulio Sapelli, *The transformation of the Italian party system*

Perspectives – Debates

Paolo Macry, *Rethinking a stereotype: territorial differences and family models in the modernization of Italy*

Francesco Benigno, *The southern family. A comment on Paolo Macry*

Paul Corner, *Thumbs down for the family? A comment on Paolo Macry*

Mark Gilbert, *Italy's third fall*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 2, number 3, Fall 1997

Interpreting Italian political change: comparative and symbolic perspectives

Articles

Richard Samuels, *Tracking democracies: Italy and Japan in historical perspective*

Patrizia Pederzoli, Carlo Guarnieri, *The judicialization of politics, Italian style*

Patrick McCarthy, *Italy: a new language for a new politics?*

Adriana Destro, *A new era and new themes in Italian politics: the case of Padania*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 3, number 1, Spring 1998

Articles

Douglas J. Forsyth, *The peculiarities of Italo-American relations in historical perspective*

Dwayne Woods, *The crisis (collapse) of Italy's public enterprise system: a revised property rights perspective*

Perspectives – Debates

Gianfranco Pasquino, *Reforming the Italian constitution*

Roberto Moscati, *The changing policy of education in Italy*

Donna Gabaccia, *Italian history and gli italiani nel mondo. Part II*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 3, number 2, Summer 1998

Articles

Alexander Grab, *The politics of finance in Napoleonic Italy (1802-1814)*

Silvana Patriarca, *Gender trouble: women and making of Italy's active population (1861-1936)*

Perspectives – Debates

John M. Foot, *Words, songs and books. Oral history in Italy. A review and discussion*

Andrea Goldstein, *Recent works on Italian capitalism: a review essay*
Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 3, number 3, Fall 1998

Articles

Meir Michaelis, *Mussolini's unofficial mouthpiece: Telesio Interlandi - "Il Tevere" and the evolution of Mussolini's anti-Semitism*

Philip Morgan, *The prefects and party-state relations in Fascist Italy*

Stuart Woolf, *Primo Levi's sense of history*

Review Essays

Sofia Boesch Gajano, *Tommaso Caliò, Italian religious historiography in the 1990s*

Mark Gilbert, *In search of normality: the political strategy of Massimo D'Alema*

Documents – Interpretation

Michele Sarfatti, *Fascist Italy and German Jews in south-eastern France in July 1943*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 4, number 1, Spring 1999

Articles

Carl Ipsen, *The Annunziata scandal of 1897 and founding care in turn-of-the-century Italy*

Behind enemy lines in World War II, The Resistance, and the OSS in Italy

Borden W. Jr. Painter, *Renzo de Felice, the Resistance and the historian's task*

Vittorio Gozzer, *OSS and ORI: the Raimondo Craveri and Max Corvo partnership*

James E. Miller, *Who chopped down that cherry tree? The Italian Resistance in history and politics, 1945-1998*

Roy Domenico, *The many meanings of anti-Fascism*

David Ward, *Fifty years on: Resistance then, Resistance now*

Steven F. White, *Gentleman rebel: H. Stuart Hughes, the OOS and the Resistance*

Spencer Di Scala, *Resistance Mythology*

Ros Pesman, *Modern Italian history in Australia*

Review Articles

Cesare de Seta, *Nineteenth-century culture. The arts in Naples from Bourbons to the House of Savoy*

John Thayer, Renzo De Felice, *Rosso e Nero, 1995*

John P. Russo, *Belittled America*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 4, number 2, Summer 1999

Articles

Maurizio Isabella, *“Una scienza dell’amor patrio”: public economy, freedom and civilization in Giuseppe Pecchio’s works (1827-1830)*

Marla Stone, *Challenging cultural categories: the transformation of the Venice Biennale under Fascism*

John M. Foot, *Cinema and the city. Milan and Lucchino Visconti’s “Rocco and his brothers” (1960)*

Roberto Marchisio, *Maurizio Pisati, Belonging without believing: Catholics in contemporary Italy*

Perspectives – Debates: Historians

Giuseppe Galasso, *Rosario Romeo (1924-1987)*

Review Article

Carl Ipsen, *Immigration and crime in contemporary Italy*
Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 4, number 3, Fall 1999

Articles

Maurizio Lupo, *Reorganization of the public education system in the Kingdom of Naples during the French period*

Perspectives – Debates: The Neapolitan Revolution of 1799

John A. Davis, *The Neapolitan Revolution 1799-1999: between history and myth*

Anna Maria Rao, *Popular societies in the Neapolitan Republic of 1799*

Thomas Willette, *1799/1899: Heroic memory in the centennial of the "Repubblica Napoletana"*

Stephen Hellman, Donald Sassoon, Piero Ignazi, Franco Andreucci, *the PCI between 1948 and 1956: four perspectives on vol. VII of the "Storia del PCI"*

Gianfranco Pasquino, *The election of the tenth President of the Italian Republic*

Review Article

Oliver Faron, *The history of modern and contemporary Italy: made in France (from the late 1970s to the late 1990s)*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 5, number 1, Spring 2000

Articles

Martin Thom, *City and language in the thought of Carlo Cattaneo*

Donatella Campus, Gianfranco Pasquino, *How to lose a mayor: the case of Bologna*

Perspectives – Debates

Mauro Canali, *Ignazio Silone and the Fascist political police*

Nathalie Tocci, *Power or policy: a comparative study of cohesion of Italian coalition governments in the First and Second Republics*

Review Articles

Giovanna Benadusi, *The complex case of Tuscan Urban Identities*

Lucy Riall, *Which road to the South? Revisionists revisit the Mezzogiorno*

Ilaria Favretto, *New Labour and the Italian Left compared: a review essay*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 5, number 2, Summer 2000

Articles

Giampietro Mazzoleni, *The Italian broadcasting system between politics and the market*

Michael Blim, *What is still left of the Left in Italy? Piecing together a postcommunist position on labor and employment*

Nevill Colclough, *How elections are fought in Ascoli: kinship, politics, history and culture*

Charles Burdett, *Journeys to Italian East Africa 1936-1941: narratives of settlement*

H. Stuart Hughes: *A Tribute*

John A. Marino, *H. Stuart Hughes (1916-1999)*

H. Stuart Hughes, *Sobrietà torinese*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 5, number 3, Fall 2000

Article

Maura Hametz, *On the periphery / At the frontier: the Triestines in the northeastern borderland*

Perspectives – Debates

Francesco Barbagallo, *The Rothschilds in Naples*

Review Article

Saverio Battente, *Nation and state building in Italy: recent historiographical interpretations (1989-1997), I: Unification to Fascism*

Special Feature

Patrick McCarthy, *Sport and society in Italy today*

P. Dogliani, *Sport and Fascism*

Nicola Porro, Pippo Russo, *Berlusconi and other matters: the era of football-politics*

Emanuela Poli, *The revolution in the televised soccer market*

Roberta Sassatelli, *The commercialization of discipline: keep-fit culture and its values*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 6, number 1, Spring 2001

Articles

Vittoria Buratta, Giovanna Boccuzzo, *Evolution and epidemiology of induced abortion in Italy*

Berardino Palumbo, *The social life of local museums*

Perspectives

Sergio Fabbrini, *Has Italy rejected the referendum path to change? The failed referenda of May 2000*

Alexander De Grand, *Giovanni Giolitti: a pessimist as modernizer*

Aristotle A. Kallis, *A question of loyalty: mussolinismo and the collapse of the Italian Fascist regime in 1943*

Review Article

Saverio Battente, *Nation and state building in Italy: recent historiographical interpretations (1989-1997), II: from Fascism to the Republic*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 6, number 2, Summer 2001

Special Issue: Italian intellectuals and politics from Vico to Eco

Richard Bellamy, *Introduction: From philosophers to pundits: Italian intellectuals and politics from Vico to Eco*

Melissa Calaresu, *Constructing an intellectual identity: autobiography and biography in eighteenth-century Naples*

Martin Thom, *"Liberty and truth" or "the sovereignty of reason": Carlo Cattaneo and the place of politics in the modern world*

Carl Levy, *The people and the professors: socialism and the educated middle classes in Italy, 1870-1915*

Richard Bellamy, *A Crocean critique to Gramsci on historicism, hegemony and intellectuals*

Walter L. Adamson, *Avant-garde modernism and Italian Fascism: cultural politics in the era of Mussolini*

Robert S.C. Gordon, *A neo-rationalist tendency in the field of the literary intellectual in the 1970s Italy: Vittorini, Sciascia, Ginzburg*

Review Articles

Richard Bellamy, *Two views of Italy's failed revolution*

Pier Paolo Giglioli, *Criminali o discriminati?: crime, immigrants, police*

Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 6, number 3, Fall 2001

Articles

Aaron Gillette, *The origins of the "Manifesto of racial scientists"*

Felia Allum, *Becoming a "camorrista": criminal culture and life choices in Naples*

Berlusconi's triumph

Oswaldo Croci, *Language and politics in Italy: from Moro to Berlusconi*

Gianfranco Pasquino, *The Italian national elections of 13 May 2001*

Perspectives – Debates

Francesco Barbagallo, *Italy: the idea and the reality of the nation*

History as it really wasn't: the myth of Italian historiography.

A roundtable with Ruth Ben-Ghiat, Luciano Cafagna, Ernesto Galli della Loggia, Carl Ipsen and David I. Kertzer. Introduction by Mark Gilbert

John Rosselli

Stuart Woolf, *John Rosselli (1927-2001)*

John Rosselli, *Nello and the other Rossellis*

Review article

Jennifer Bethke, *Novecento: Arte e storia in Italia and Italie 1880-1910: Arte alla prova della modernità*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 7, number 1, Spring 2002

Special issue: Annarita Buttafuoco (1951-99) and women's history in Italy

Articles

Mary Gibson, *Introduction: Publications by Annarita Buttafuoco*

Maura Palazzi, *Economic autonomy and male authority: female merchants in modern Italy*

Angela Groppi, *A matter of fact rather than principle: women, work and property in papal Rome (eighteenth-nineteenth centuries)*

Simona Trombetta, *Public vices, private remedies in nineteenth-century Italy: Giulia Falletti di Barolo Colbert and Le Forzate*

Patrizia Gabrielli, *Protagonists and politics in the Italian women's movement: a reflection on the work of Annarita Buttafuoco*

Perspectives – Debates

Peter J. Margry, *Merchandising and sanctity: the invasive cult of Padre Pio*

David D. Roberts, *Maggi's Croce, Sasso's Gentile and the riddles of twentieth-century Italian intellectual history*

Review article

Peter Schneider, *On mafiology...*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 7, number 2, Summer 2002

Articles

Donatella Campus, *Leaders, dreams and journeys: Italy's new political communication*

Paul Arpaia, *Constructing a national identity from a created literary past: Giosuè Carducci and the development of a national literature*

Debates: Symposium on Pope Pius XII and the Holocaust in Italy
John Alcorn, *Introduction*

Ronald J. Rychlak, *Comments on Susan Zuccotti's "Under His Very Windows"*

Susan Zuccotti, *Debate with Ronald Rychlak*

Frank J. Coppa, *Pius XII between history and controversy*

Alexander De Grand, *Comments on Rychlak and Zuccotti Perspectives*

Stuart Woolf, *Reading Federico Chabod's "Storia dell'idea d'Europa" half a century later*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 7, number 3, Fall 2002

Articles

Steve Siporin, *Life is Beautiful: four riddles, three answers*

Gianfranco Baldini, *The direct election of mayors: an assessment of the institutional reform following the Italian municipal elections of 2001*

Perspectives

Ken Ishida, *Racisms compared: Fascist Italy and ultra-nationalist Japan*

Ilaria Favretto, *The Italian Left in search of ideas: the rediscovery of the political ideas of the Action Party*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 8, number 1, Spring 2003

Articles

Gabriele B. Clemens, *Ancestors, castles, tradition: the German and Italian nobility and the discovery of the Middle Ages in the nineteenth century*

Ulrich Wyrwa, *Jewish experiences in the Italian Risorgimento: political practice and national emotions of Florentine and*

Leghorn Jewry (1849-1860)

Stefano Santoro, *The cultural penetration of Fascist Italy abroad and in eastern Europe*

Roberto M. Dainotto, *The Gubbio Papers: historic centers in the age of the economic miracle*

Perspectives

Pamela Ballinger, *Imperial nostalgia: mythologizing Habsburg Trieste*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 8, number 2, Summer 2003

Articles

Marco Tarchi, *The political culture of the Alleanza nazionale: an analysis of the party's programmatic documents (1995-2002)*

Aspects of the Italian Transition

Felia Allum, James Newell, *Introduction*

Gianfranco Pasquino, *A tale of two parties: Forza Italia and the Left Democrats*

Benito Giordano, *The continuing transformation of Italian politics and the contradictory fortunes of the Lega Nord*

Mark Donovan, *Berlusconi, strong government and the Italian state*

Gaspare Nevola, *From the "republic of the parties" to the "fatherland for Italians": the Italian political system in search of a new principle of legitimation*

Oswaldo Croci, *Italian security policy after the Cold War*

Review article

Massimo Riva, *Old masters, new trends: contemporary Italian cinema in the light of neo-realism*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 8, number 3, Fall 2003

Articles

Axel Körner, *The theatre of social change: nobility, opera industry and the politics of culture in Bologna between papal privileges and liberal principles*

Italian colonialism: historical perspectives

Jacqueline Andall, Charles Burdett, Derek Duncan, *Introduction*

Giuseppe Finaldi, *Culture and imperialism in a "backward" nation? The Prima Guerra d'Africa (1885-96) in Italian primary schools*

Ouldelul Chelati Dirar, *Church-state relations in colonial Eritrea: missionaries and the development of colonial strategies (1869-1911)*

Barbara Sòrgoni, *"Defending the race": the Italian reinvention of the Hottentot Venus during Fascism*

Giulia Barrera, *Mussolini's colonial race laws and the state-settler relations in Africa Orientale Italiana (1935-41)*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 8, number 4, Winter 2003

Articles

Gianfranco Pasquino, *The government, the opposition and the President of the Republic under Berlusconi*

Percy Allum, *The politics of town planning in post-war Naples*

The Cold War in the Italian left

Nadia Urbinati, *Introduction*

Mario Del Pero, *Containing containment: rethinking Italy's experience during the Cold War*

Mariuccia Salvati, *Behind the Cold War: rethinking the left, the*

state and civil society in Italy (1940s-1970s)

Nadia Urbinati, *Liberalism in the Cold War: Norberto Bobbio and the dialogue with the PCI*

Review article

Andrea Goldstein, *What future for Italian industry?*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 9, number 1, Spring 2004

Articles

Carol F. Helstosky, *Fascist food politics: Mussolini's policy of alimentary sovereignty*

Immigration in Italy today

Ferruccio Pastore, *A community out of balance: nationality law and migration politics in the history of post-unification Italy*

Asher Colombo, Giuseppe Sciortino, *Italian immigration: the origins, nature and evolution of Italy's migratory systems*

Emilio Reyneri, *Immigrants in a segmented and often undeclared labour market*

Giuseppe Sciortino, Asher Colombo, *The flows and the flood: the public discourse on immigration in Italy, 1969-2001*

Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 9, number 2, Summer 2004

Articles

Marzio Barbagli, *Lost primacy: crime in Italy at the end of the twentieth century*

Marzio Barbagli, Laura Sartori, *Law enforcement activities in Italy*

Letizia Paoli, *The illegal drugs market*

Review essay

John A. Davis, *Filippo Mazzonis and Italy's monarchy Two lives*

Vincenzo Binetti, Norberto Bobbio, *A political life*

Patrick McCarthy, Piero Fassino, *Per passione*

Books reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 9, number 3, Fall 2004

The hidden pages of contemporary Italian history: war crimes, war guilt and collective memory

Marta Petrusiewicz, *Preface*

Claudio Pavone, *Introduction*

Articles

Lidia Santarelli, *Muted violence: Italian war crimes in occupied Greece*

Nicola Labanca, *Colonial rule, colonial repression and war crimes in the Italian colonies*

H. James Burgwyn, *General Roatta's war against the partisans in Yugoslavia: 1942*

Filippo Focardi, Lutz Klinkhammer, *The question of Fascist Italy's war crimes: the construction of a self-acquitting myth (1943-1948)*

Michele Battini, *Sins of memory: reflections on the lack of an Italian Nuremberg and the administration of international justice after 1945*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 9, number 4, Winter 2004

Articles

Gilles Pécout, *Philhellenism in Italy: political friendship and the Italian volunteers in the Mediterranean in the nineteenth century*

Roberto Gualtieri, *The Italian political system and "détente" (1963-1981)*

Italy and its discontents: the work of Paul Ginsborg

John A. Davis, *Introduction*

Charles S. Maier, *Ruth Ben-Ghiat, Judith Chubb, Comments*

Paul Ginsborg, *A reply*

Review essay

Dagmar Reichardt, *To Silvio Berlusconi, with irony: Giuseppe Rosato narrates Italy's "Normal Anomalies" in the era of the Cavaliere*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 10,
number 1, March 2005

Italy and America: politics and culture

Editorial

John A. Davis, David I. Kertzer, *The tenth anniversary of the "Journal of Modern Italian Studies": An editorial announcement*

Articles

Gianfranco Pasquino, *Introduction: Italy and America: politics and culture – Americanization of Italian politics?*

Oswaldo Croci, *The "Americanization" of Italian foreign policy?*

James Newell, *Americanization and the judicialization of Italian politics*

Jonathan Hopkin, *Towards a chequebook democracy? Business, parties and the founding of politics in Italy and the United States*

Mario Ricciardi, *Political philosophy across the Atlantic: a difficult relationship?*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 10,
number 2, June 2005

The culture of Enlightenment and reform in eighteenth-century Italy

John A. Davis, *Introduction*

Articles

John A. Marino, *A bigger Settecento Italiano: wider vistas and open terrain*

Anna Maria Rao, *Enlightenment and reform: an overview of culture and politics in Enlightenment Italy*

Giuseppe Ricuperati, *The Enlightenment and the church in the work of Franco Venturi: the fertile legacy of a civil religion*

Barbara A. Naddeo, *Cultural capitals and cosmopolitanism in eighteenth-century Italy: the historiography and Italy on the Grand Tour*

Renato Pasta, *The history of the book and publishing in eighteenth-century Italy*

Carlo Capra, *Habsburg Italy in the age of reform*

R. Burr Litchfield, *Franco Venturi's 'crisis' of the Old Regime*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 10,
number 3, September 2005

Italian masculinities

Bruno P.F. Wanrooij, *Preface*

Articles

Domenico Rizzo, *Liberal decorum and men in conflict: Rome, 1871-90*

Mark Seymour, *Keystone of the patriarchal family? Indissoluble marriage, masculinity and divorce in Liberal Italy*

Sandro Bellassai, *The masculine mystique: antimodernism and virility in fascist Italy*

Ruth Ben-Ghiat, *Unmaking the fascist man: masculinity, film and the transition from dictatorship*
Book Reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 10,
number 4, December 2005

The never-ending liberation
David W. Ellwood, *Introduction*

Articles

Paolo Pezzino, *The Italian Resistance between history and memory*

Roger Absalom, *Allied escapers and the contadini in occupied Italy (1943-45)*

Alberto Cavaglion, *Foreign Jews in the western Alps (1938-43)*

Paolo Sorcinelli, *War in the mental hospitals: psychiatry and clinical files (1940-52)*

Anna Bravo, *Armed and unarmed: struggles without weapons in Europe and in Italy*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 11,
number 1, March 2006

Jane and Peter Schneider and the study of modern Italy

Michael Blim, *Defining a field, describing a world: Jane and Peter Schneider and the study of modern Italy*

Sidney Tarrow, *From Villamaura to Palermo: two songs of the Mafia*

Jeffrey Cole, Sally Booth, *Domestic work, family life, and immigration in Sicily*

Giovanna Fiume, *A changing Sicily: homage to Jane and Peter Schneider*

Jane Schneider, *Peter Schneider, Sicily: reflections on forty years of change*
Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 11,
number 2, June 2006

Articles

Kate Ferris, "*Fare di ogni famiglia italiana un fertilizio*": *The League of Nations' economic sanctions and everyday life in Venice*

Emilio Gentile, *New idols: Catholicism in the face of Fascist totalitarianism*

Alessandro Visani, *Italian reactions to the racial laws of 1938 as seen through the classified files of the Ministry of Popular Culture*

Gianpiero Dalla Zuanna, *Population replacement, social mobility and development in Italy in the twentieth century*

Review essays

Michael Ebner, *The political police and denunciation during Fascism: a review of recent historical literature*

Paul Corner, *More Mussolinis*

Filippo Sabetti, *The Mafia misunderstood – again*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 11,
number 3, September 2006

Musical identity and social change in Italy

Marco Santoro, *Introduction*

Articles

Carlotta Sorba, *The origins of the entertainment industry: the operetta in late nineteenth-century Italy*

Giordano Montecchi, *Italians and music. Financescape, ideoscape and mediascape*

Marco Santoro, *The Tenco effect. Suicide, San Remo, and the social construction of the "canzone d'autore"*

Stephen Gundle, *Adriano Celentano and the origins of rock and roll in Italy*

The first ten years: reflections on the JMIS past and future

Raymond Grew, *Brief reflections on the journal Italianists keep*

Elizabeth L. Krause, *"You have to start with something": towards an ethnographic research agenda for modern Italy*

Paolo Macry, *Mirror of the Second Republic. The "Journal of Modern Italian Studies" in the years of the Italian political crisis*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 11,
number 4, December 2006

Articles

Marco Mondini, *Between subversion and coup d'etat: military power and politics after the Great War (1919-1922)*

The Italian political system after the 9-10 April 2006 elections

Gianfranco Pasquino, *Introduction*

Adriano Pappalardo, *Italian bipolarism and the elections of 2006. End of the line or just a connecting stop?*

Daniela Giannetti, Elisabetta De Giorgi, *The 2006 Italian elections: issues, dimensions and policy positions of political parties*

Donatella Campus, *The 2006 elections: more than ever, a Berlusconi-centred campaign*

Gianfranco Pasquino, *The election of the eleventh President of the Italian Republic*

Review articles

Geoff Haywood, *Understanding Stefano Jacini*

Alexander De Grand, *Working towards the Duce: five recent books on Mussolini*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 12,
number 1, March 2007

The church and Catholicism in contemporary Italy

Franco Garelli, *Introduction*

Franco Garelli, *The public relevance of the church and Catholicism in Italy*

Ivo Diamanti, Luigi Ceccarini, *Catholics and politics after the Christian Democrats: the influential minority*

Alberto Melloni, *The politics of the "Church" in the Italy of Pope Wojtyla*

Enzo Pace, *A peculiar pluralism*

Dermot McCann, *Globalization, European integration and regulatory reform in Italy: liberalism, protectionism or reconstruction?*

Review essay

Charles S. Maier, *Irresistible empire*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 12,
number 2, June 2007

Articles

Maria Pia Casalena, *The congresses of Italian scientists between Europe and the Risorgimento (1839-75)*

Dorothy Louise Zinn, *I Quindici Giorni di Scanzano: identity and social protest in the New South*

Asher Colombo, *"They call me a housekeeper, but I do everything." Who are domestic workers today in Italy and what do they do?*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 12,
number 3, September 2007

Articles

Gianfranco Pasquino, *Italian politics: no improvement in sight*
David Gilks, *Riforma e Rinascimento, Protestantism and Catholicism in Antonio Gramsci's writings on Italian history (1926-35)*

Paolo Acanfora, *Myths and the political use of religion in Christian Democratic culture*

Donald Sassoon, *Povera Italia*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 12,
number 4, December 2007

Modern Italy in anthropological perspective: essays in honor of Anthony Galt

Jeffrey E. Cole, *Introduction*

Caroline B. Brettell, *Remembering Anthony (Tony) Galt*

Jeffrey E. Cole, *In pursuit of "green gold": immigration and the fortunes of a Sicilian greenhouse district*

Victoria Belco, *Sharecroppers, war, and social change in central Italy*

Elizabeth L. Krause, *Memory and meaning: genealogy of a fertile protest*

Alison Leitch, *Visualizing the mountain: the photographer as ethnographer in the marble quarries of Carrara*

Sonja Plesset, *Beyond honor: a new approach to the many sides of shame*

Cristina Grasseni, *Conservation, development and self-commodification: doing ethnography in the Italian Alps*

Jaro Stacul, *Understanding neoliberalism: reflections on the "end of politics" in northern Italy*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 13,
number 1, March 2008

Beyond the three circles: Italy and the rest of the world

Maurizio Carbone, *Introduction*

Articles

Valter Coralluzzo, *Italy's foreign policy toward China: missed opportunities and new chances*

Cristian Collina, *A bridge in times of confrontation: Italy and Russia in the context of EU and NATO enlargements*

Giampaolo Calchi Novati, *Italy and Africa: how to forget colonialism*

Maurizio Carbone, *Italy and the south of the world: still a laggard in international development?*

Giovanna A. Fois, M. Pagani, *A wolf in sheep's clothing? Italy's policies toward international organizations*

Review essays

Giulio Venneri, *Man of faith and political commitment: Alcide De Gasperi in the history of Europe*

David Ward, *Mysteries about mysteries*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 13,
number 2, June 2008

Elite migration in modern Italy: patterns of settlement, integration and identity negotiation

Daniela L. Caglioti, *Introduction*

Luca Codignola, M. Elisabetta Tonizzi, *The Swiss community in Genoa from the Old Regime to the late nineteenth century*

Roberto Zaugg, *Judging foreigners. Conflict strategies, consular interventions and institutional changes in eighteenth-century Naples*

Marco Rovinello, *French businessmen in the nineteenth-cen-*

tury Mezzogiorno: technical innovation, sociability, networks and negotiation of identities

Daniela L. Caglioti, *Trust, business groups and social capital: building a Protestant entrepreneurial network in nineteenth-century Naples*

Vanni D'Alessio, *From Central Europe to the northern Adriatic: Habsburg citizens between Italians and Croats in Istria*

Review essay

Gianfranco Pasquino, *Making sense of recent Italian politics*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 13,
number 3, September 2008

Italy in "Chiaroscuro": the dark shadows of modern Italian society

Andrea Mammone, *Giuseppe A. Veltri, Introduction*

Articles

Stefania Bernini, *Family politics: political rhetoric and the transformation of family life in the Italian Second Republic*

Christophe Roux, *Italy's path to federalism. Origins and paradoxes*

Felia Allum, Percy Allum, *Revisiting Naples: clientelism and organized crime*

Alfonsina Iona, Leone Leonida, Giuseppe Sobbrino, 'O convergence, where art thou?' *Regional growth and industrialisation in Italy*

Nicolò Conti, *On political fragmentation: stay in or stay out? The role of small parties in the Italian centre-left*

Anna Cento Bull, *The Italian transition and national (non)reconciliation*

Marco Brunazzo, *Mark Gilbert, The right sweeps the board*

Review essay

Jason Pine, *Icons and iconoclasm: Roberto Saviano's "Gomorrah" and "La denuncia"*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 13,
number 4, December 2008

Thought and action? Perspectives on Mazzini and Garibaldi
on the bicentenaries of their births

Roland Sarti, *Introduction*

Articles

Maurizio Ridolfi, *Visions of republicanism in the writings of
Giuseppe Mazzini*

Sauro Mattarelli, *Duties and rights in the thought of Giuseppe
Mazzini*

Michele Finelli, *Mazzini in Italian historical memory*

Giuliana Limiti, *Garibaldi and Mazzini: thought and action*

Mario Di Napoli, *Garibaldi and parliamentary democracy*

Giuseppe Monsagrati, *The General's labyrinths and the knotty
problems of Italian politics after Italy's unification*

Review essays

Sam Rohdie, *Luchino Visconti's "La Terra Trema"*

Marco Severini, *'The disciplined revolutionary: Garibaldi and
his myth': a survey of bicentennial publications in Italy*

Ros Pesman, *Garibaldi: a hero and his making*

Anthony L. Cardoza, *Rethinking modern Italy after the cultural
turn*

Book reviews

JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, Volume 14,
number 1, March 2009

Patrick McCarthy: A Special Vision, edited by John A. Davis
and Adrian

Lyttelton

John A. Davis, Patrick McCarthy and the “Journal of Modern Italian Studies”: An Editor’s Preface

Adrian Lyttelton, *Introduction*

Articles

Sergio Romano, *Italian foreign policy after the end of the Cold War*

James E. Miller, *Silvio Berlusconi and the traditions of Italian foreign policy: a comment on Ambassador Romano’s presentation*

Gianfranco Pasquino, *The Democratic Party and the restructuring of the Italian party system*

Mark Gilbert, *The crisis of the Italian state: then and now*

Erik Jones, *Wheeler dealers: Silvio Berlusconi in comparative perspective*

Vera Zamagni, *Governing the Italian economy: a comparative perspective*

Alberto Melloni, *Church and State in the Italian crisis*

Adrian Lyttelton, *Political language in Italy and Great Britain*

John L. Harper, *In the footsteps of George Orwell: Patrick McCarthy as Italian correspondent for “Tribune”, 1978-1980*

Stephen Gundle, *Identity, place and culture: Patrick McCarthy in the Bologna pages of “La Repubblica”*

Aidan Lewis, *From Alpine clubs to Baggio and Berlusconi: Italy reflected through sport*

John A. Davis, *Patrick McCarthy and the Other Italy*

David W. Ellwood, *Is there a European culture?*

Publications of Patrick McCarthy (28 March 1941-22 March 2007)

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR

Rivista quadrimestrale con sede presso la Cattedra di Lingua e Letteratura tedesca dell'Università di Roma Tre
pubblicata, dal n. 32, in collaborazione
con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Roma: Donzelli 1994-2004 [poi] Roma: Carocci 2005
Direttore: Marino Freschi
Comitato scientifico: Giorgio Agamben, Remo Bodei,
Paolo d'Angelo, Cesare Cases, Aldo G. Gargani,
Sergio Givone, Claudio Magris, Giacomo Marramao

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR, n. 21, 2002.

“Goethe nelle culture romanze”

Goethe e le culture romanze

Rosanna M. Caira, *Goethe e il Romanticismo italiano*

Paolo D'Angelo, *Goethe e Croce*

Ida De Michelis, *Goethe nell'opera di Tommaso Landolfi*

Alberto Gessani, *Goethe, Foscolo e lo spirito della tragedia*

George Gu

Rumänien

Elio Matassi, *Il “Werther” di Gaetano Pugnani*

Giovanni Sampaolo, *“Il primo dei moderni”. Gli studi italiani su Goethe negli ultimi trent'anni (1969-99)*

Marisa Siguan, *Goethe in Spanien*

Francesco S. Trincia, *Goethe e De Sanctis*

Vincenzo Vitiello, *L'alessandrinismo e il teatro della storia: tra Goethe e Nietzsche*

Fabrizio Desideri, *Laocoonte classico e romantico: Goethe e Novalis*

Félix Duque, *Elogio del "sistema di altalena". Hegel e Goethe*
Francesco Vitale, *Winckelmann, Goethe e il mito di Pigmazione*

Manfred Jurgensen, *Der Tod in der Lyrik der Romantik*
(Annali Goethe 2002)

La rivista si avvale dei contributi dell'Università Suor Orsola Benincasa, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Germanistica e Slavistica dell'Università di Verona, del Goethe-Institut Inter Nationes di Napoli.

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR, n. 30, gennaio-giugno 2006.

"Canetti". A cura e con una presentazione di Roberta Ascarelli e Wilhelm Pfeistlinger.

Roberta Ascarelli, Wilhelm Pfeistlinger, *Presentazione*

Gerald Stieg, *Elias Canetti und das Unbehagen in der Kultur*

Kristian Wachinger, *Auf den Spuren Canettis*

Ritchie Robertson, *Canetti and the British Anthropology*

Wendelin Schmidt-Dengler, *Ein reißender Wolf des Lesens. Canetti und die Bücher*

Roberta Ascarelli, *Con la Bibbia negli occhi*

Franz Haas, "Der Viel- und Nichts-Schreiber". *Canettis Zweifel am eigenen Werk*

Elio Matassi, *Massa e musica in Elias Canetti*

Roberto Esposito, *Possessioni*

Helmut Moysich, *L'arabesco di un luogo poetico: "Die Stimmen von Marrakesch" di Elias Canetti*

Wilhelm Pfeistlinger, *Elias Canetti und die österreichische Sperrigkeit*

Julian Preece, *A Marriage in Literature: Elias and Veza between Austria and England*

Maria Przybyłowska, *Canetti in Polen*

Mario Muchnik, *Sette ore con Elias Canetti*

Saggi

Elena Raponi, *Hofmannsthal e la commedia. Dalle prime esperienze alle opere della maturità: "L'uomo difficile" e "L'incorruttibile"*

Micaela Latini, *Cornice introduttiva alla lettera al direttore della "Zeit" di Th. Bernhard*

Atti del Convegno internazionale "Elias Canetti. Uno che rimpatria in molti paesi" svoltosi al Forum Austriaco di Cultura, Roma, 24-25 ottobre 2005 in occasione del centenario della nascita dello scrittore e all'interno di un'articolata serie di manifestazioni che, promosse e generosamente sostenute dal Forum, hanno trovato l'adesione di numerose istituzioni italiane e straniere (l'Accademia Angelica Costantiniana, il British Council, il Goethe-Institut Rom, Il Pitigliani - Centro ebraico italiano, l'Istituto Cervantes di Roma, l'Università di Roma Tre, Dipartimento di Scienze dell'Educazione) e il patrocinio del Comune di Roma. La rivista si avvale dei contributi dell'Università Suor Orsola Benincasa, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Dipartimento di Germanistica e Slavistica dell'Università di Verona, del Forum Austriaco di Cultura a Roma e dell'Istituto Cervantes di Roma.

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR, n. 31, luglio-dicembre 2006. "Thomas Mann"

Paolo D'Angelo, *Thomas Mann e Schopenhauer*

Marino Freschi, *Thomas Mann, il tedesco*

Pietro Grilli di Cortona, *Thomas Mann e la politica*

Andrea Landolfi, *Thomas Mann (Hofmannsthal) e il "figlio perduto"*

Ludovica Malknecht, *Thomas Mann: ambiguità e dialettica dell'eros*

Elio Matassi, *Thomas Mann e la musica*

Marisa Siguan, *Sopra de eternidad y hechizo del tiempo: "La montaña mágica"*

Saggi

Giuseppe Cengiarotti, *Sarastro. Di Ignatz von Born e di alcune "liaisons" anglo-tedesco-boeme*

Claudia Sonino, *Kraus legge Heine legge Kraus*

Hermann Dorowin, *Un teatro del mondo grottesco: le commedie viennesi di Elias Canetti*

Stefano Versace, "... ein sturm weht von der hölle her...". A proposito di una citazione della "Commedia" in "Engführung" di Paul Celan

La rivista si avvale dei contributi dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e del Dipartimento di Germanistica e Slavistica dell'Università di Verona.

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR, n. 32, gennaio-giugno 2007. "Thomas Bernhard"

Gabriella Catalano, *La verità della menzogna. Gli "Alte Meister" di Bernhard e il falso Tintoretto*

Matilde de Pasquale, *Il vento e la lingua nelle prime poesie di Th. Bernhard*

Luigi Forte, *Flashback*

Aldo G. Gargani, *La vita scritta in Thomas Bernhard*

Martin Huber, "Haben Sie 'Le Monde' vom 14. Avril gelesen?". *Die internationale Rezeption Thomas Bernhards im Spiegel seiner Suhrkamp-Verlagskorrespondenz mit Siegfried Unseld*

Eun-Soo Jang, *Thomas Bernhard in Korea*

Raoul Kirchmayr, *La via di fuga. Immagini dell'infanzia nell'autobiografia di Thomas Bernhard*

Micaela Latini, *Strategie di difesa. Su "Antichi maestri" di Tho-*

mas Bernhard

Elio Matassi, *Dimensioni dell'ascolto nell'opera di Thomas Bernhard*

Manfred Mittermayer, *Antworten auf Thomas Bernhard aus der internationalen Literatur*

Luigi Reitani, *Paesaggio con figure. La prosa breve di Thomas Bernhard*

Wendelin Schmidt-Dengler, *Thomas Bernhards Weltliteratur. Was ist die Welt in Bernhards Literatur?*

Stefano Velotti, *Esistenza e distrazione. Su "L'ignorante e il folle" di Thomas Bernhard*

Ute Weidenhiller, *Das schwere Erbe: Nachklänge Thomas Bernhards in der deutschsprachigen Gegenwartsliteratur*

Il fascicolo della rivista raccoglie i contributi presentati al Convegno internazionale "Thomas Bernhard grenzenlos / Thomas Bernhard senza confini", svoltosi a Roma, nelle diverse sedi del Forum austriaco di cultura, dell'Università San Pio V e del Centro italo-francese a Piazza Campitelli, dal 25 al 27 ottobre 2006. L'iniziativa è stata organizzata con il patrocinio e il sostegno della Libera Università San Pio V, del Forum austriaco di cultura/Kulturforum, del Centro di studi italo-francesi, della Internationale Thomas Bernhard Gesellschaft dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR, n. 33, luglio-dicembre 2007.

"Topografie letterarie". A cura e con una presentazione di Francesco Fiorentino.

Francesco Fiorentino, *Presentazione*

Parte prima. Percorsi e geografie

Francesco Fiorentino, *I sentieri del canto. L'Europa dei romanzi e il pensiero contemporaneo sullo spazio*

Marc Augé, *L'antropologo, l'Europa e il romanzo*
 Friedrich Kittler, *La nascita dell'Italia*
 Marino Freschi, *Il viaggio in Italia da Winckelmann a Bernhard*
 Remo Ceserani, *I fiumi nelle mappe dell'immaginario*
 John McCourt, *Per una mappa della geopolitica letteraria*
 Iain Chambers, *Cartografie sradicate, linguaggi in movimento*
 Parte seconda. Romanzi
 Franca Ruggieri, *Le città invisibili, le mappe alternative di Sterne*
 Michele Cometa, *Cartografie dell'idea. La carta topografica nelle "Affinità elettive" di Goethe*
 Giovanni Sampaolo, *Un romanzo popolare alla conquista della nazione: "Soll und Haben" di Gustav Freytag*
 Bruna Donatelli, *"Madame Bovary": topografie sociali e sovversioni romanzesche*
 Fausta Antonucci, *L'opposizione Castiglia vs Levante nella narrativa spagnola fra Ottocento e Novecento*
 Piero Boitani, *Stelle e romanzo: il Novecento*
 Valeria Pompejano, *Lo spazio-zero dell'identità: l'"Alsagérie" di Assia Djebar*
 Camilla Miglio, *Retoriche della topografia: Terézia Mora, "Alle Tage"*
 Saggi
 Claudio Magris, *Gregor von Rezzori, epigono precursore*
 Il volume raccoglie e integra le comunicazioni del Convegno internazionale "Topografie culturali nell'Europa del romanzo", svoltosi a Roma dal 24 al 26 gennaio 2007 presso il Dipartimento di Letterature Comparate dell'Università Roma Tre, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e il Goethe-Institut di Roma.

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR, n. 34, gennaio-giugno 2008.

“Ebraismo e Massoneria”. A cura di Marino Freschi.

Virginio P. Gastaldi, *La Massoneria e l'emancipazione degli ebrei*

Roberta Ascarelli, *Maschere, messianesimo e Massoneria. “Die Brüder St. Johannes des Evangelisten aus Asien in Europa”*

Giuseppe Cengiarotti, *“Polizey, Politia”. Una modernizzazione ambigua*

Gianluca Paolucci, *Massoneria ed ebraismo in Germania tra Settecento e Ottocento*

Saggi

Luigi Forte, *“Scusi, ma Lei dove ha imparato il tedesco?”*

Ulderico Pomarici, *Un uomo difficile (Luigi Golino, 1933-2006. In memoriam)*

Tatiana Floreancig, *Aspetti dell'altro e dell'oltre: sorella luna, comare morte*

Recensioni

CULTURA TEDESCA / DEUTSCHE KULTUR, n. 35, luglio-dicembre 2008.

“I romanzi di Kafka”. A cura di Isolde Schiffermüller.

Isolde Schiffermüller, *Presentazione*

Giulio Schiavoni, *“In che teatro” ci siamo smarriti? Considerazioni su teatralità e recitabilità nella trilogia romanzesca kafkiana*

Milena Massalongo, *Kafka's “American Dream”*

Isolde Schiffermüller, *La fine prescritta. Procedere nel “Processo” di Franz Kafka*

Walter Busch, *Come arrivare al Castello? Note sui due incipit del romanzo*

Guido Massino, *Erotismo e letteratura. Le illustrazioni delle*

“Memorie” di Casanova e “Il processo” di Franz Kafka
Clemens-Carl Härle, *Verso il romanzo*
Giovanni Bottioli, *L'identità modale nei processi di Kafka. Descrizione di un progetto di ricerca*
Elmar Locher, *“Il Processo” e le sue traduzioni*
Peter Kofler, *La traduzione (dell')intraducibile. Versioni italiane del “Castello”*
Arturo Larcati, *“Die Axt für das gefrorene Meer in uns”. Ingeborg Bachmann legge i romanzi di Kafka*
Massimo Salgaro, *Kafka è kafkiano?*
I romanzi di Kafka. Bibliografia scelta, a cura di Milena Massalongo
Recensioni

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA

Edizione in lingua araba del Giornale di Astronomia.
Rivista di informazione, cultura e didattica
della Società Astronomica Italiana.
Firenze: Società Astronomica Italiana, 1998.
Con il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
dell'Assessorato all'identità del Comune di Napoli
e della Camera dei Deputati

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 1, 1998, n. 1

Massimo Capaccioli, Fabrizio Bònoli, *Editoriale*

V.F. Polcaro, E. Benedetti, M. Bernardini, D. Cardini, P. Cuneo, M.D. D'Amelio, F. D'Antona, E. Guidoni, A. Hammacher, C. Marmo, M. Ranieri, G. Traian, G. Valsecchi, E. Ventimiglia, *Ibernazione delle novae: possibili contributi da una ricerca interdisciplinare sull'osservatorio di Ulug-Beg a Samarcanda*

Dennis W. Sciama, *È unico l'universo?*

Filippina Caputo, *Ammassi globulari galattici*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 1, 1998, n. 2

Fabrizio Bònoli, *Editoriale*

The Arab Union for Astronomy and Space Science (AUASS)
- Giordania, Agosto 1998

Margherita Hack, *La spettroscopia e il suo impatto sulla conoscenza fisica dell'universo*

Robert Rosner, *L'astronomia stellare in raggi X: i primi sviluppi*
La prima luce del Telescopio Nazionale Galileo

Notiziario scientifico

Elena Zucca, *L'Hubble Deep Field dell'Hubble Space Telescope*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 1, 1998, n. 3

Fabrizio Bònoli, *Astronomia ed arte: interconnessioni, problematiche e stimoli. Un esempio: astronomia ed arte medievale*

Raffaele Barletti, *Regalare Dante partendo dall'astronomia*
Notiziario scientifico

Luigi Prestinenza, *La prima luce del Very Large Telescope*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 2, 1999, n. 1

Peter D. Usher, *Amleto e l'universo infinito*

Stefano Medas, *Con le stelle e con il sole come navigavano gli antichi*

Notiziario scientifico

Barbara Paltrinieri, *Ammassi Globulari Galattici con Hubble Space Telescope (HST)*

Umberto Penco, *Le carte del cielo*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 2, 1999, n. 2

Vittorio Castellani, *Il cielo degli antichi*

Subbiah Arunachalam, *Il significato delle tecnologie informative per la comunicazione scientifica nei paesi in via di sviluppo*

Raffaele Barletti, *Regalare Dante partendo dall'astronomia*
Notiziario scientifico

Elena Zucca, *Lenti gravitazionali attorno all'ammasso di galassie A2218*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 2, 1999, n. 3

Fabrizio Pollastri, *Visita guidata alla misura del tempo*

Elena Salvini Pierallini, *Astronomia e arte: l'intervento di un'artista*

Nidhal Qassum, *L'astronomia in Algeria: passato, presente e futuro*

Notiziario scientifico

Il Keck Observatory alle Hawaii

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 3, 2000, n. 1

Annibale D'Ercole, *Storia del tempo*

Umberto Penco, *Le carte del cielo*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Tempesta di sabbia sul Polo Nord di Marte*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 3, 2000, n. 2

Marina Zuccoli, Laura Peperoni, *Urania: un volto di donna nell'iconografia astronomica*

Hamdo Abdul Kadir, *La misura del tempo attraverso i secoli*

Salvo De Meis, *Sui telescopi babilonesi*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Betelgeuse: il telescopio spaziale Hubble ci mostra la prima immagine "diretta" di una stella*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 3, 2000, n. 3

Elena Dilaghi Pestellini, *Astronomia e arte nel periodo barocco: una introduzione*

Massimiliano Rossi, *Astronomia e arte nel periodo barocco*

Najid Nour-Eddine, *Il tempo nella scienza astronomica*

Franco Pratico, *Dalle stelle ai mass media: la scienza e la sua narrazione*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *La galassia Sombrero nella costellazione della Vergine*

Zanqa al-Madany, *L'osservatorio astronomico del Marocco*

Abrah Malik, *Una delegazione della Società Astronomica Italiana a Baghdad*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 3, 2000, n. 4

Valentina Fiume, *Astronomia ed arte moderna e contemporanea*

Pietro Greco, *Il cosmo e la crisi dei media*

Umberto Penco, *Le carte del cielo*
Notiziario scientifico
Roberto Bedogni, *Il Telescopio Spaziale Hubble ci mostra dei Buchi Neri nei nuclei di galassie ellittiche*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 4, 2001, n. 1

Qiao Lin, *L'astronomia cinese antica*
H. Basurah, *La misura del tempo*
Notiziario scientifico
Roberto Bedogni, *Le aurore di Saturno*
Roberto Bedogni, *C'è stata acqua su Marte?*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 4, 2001, n. 2

Musalam Shaltout, *La stella cadente*
Sergio Piccioni, *L'astronomia mesopotamica fra speculazione e calcolo*
Fayez Fok Al Adeh, *Mercurio e Plutone*
Renato Parascandolo, *Chi ci salverà dall'ignoranza? Non certo il video, forse la rete*
Notiziario scientifico
Roberto Bedogni, *La Supernova più distante: dieci miliardi di anni luce!*
S. Sandrelli, M. Talevi, *ESA: un nuovo orizzonte per la comunicazione Scientifica*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 4, 2001, n. 3

Qiao Lin, *L'astronomia cinese moderna*
Fabrizio Bònoli, *Brevi cenni di storia dell'astronomia*
R.A. Kandalyam, *H.M.K. al-Naimiy, Siamo soli nell'universo?*
Notiziario scientifico
Roberto Bedogni, *Io, satellite di Giove*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 4, 2001, n. 4

Giorgio G.C. Palumbo, *Dove sono gli altri? La ricerca di vita intelligente e pianeti abitabili nell'universo*

Awni Khatib, *Storia del tempo*

Fayez Fok Al Adeh, *La nostra luna e la luna di Marte*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Nascita di stelle a causa di una collisione tra galassie*

Umberto Penco, *Le carte del cielo*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 5, 2002, n. 1

Giuseppe Bezza, *Caratteri propri ed acquisiti dell'astrologia araba*

Musalam Shaltout, *Il fenomeno della radiazione verticale del Sole sul gran tempio di Abu-Simbel*

H. Basurah, *L'attività solare ed il cambiamento climatico*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *La "Two Micron All Sky Survey" (2MASS)*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 5, 2002, n. 2

Fabrizio Bònoli, *I miti delle origini*

Fiorenzo Facchini, *L'evoluzione umana. Dati, problemi, interpretazioni*

George Coyne SJ, *L'immagine di Dio, autore della vita, nella cosmologia moderna*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Il centro della nostra Galassia osservato dal satellite X "Chandra"*

Roberto Bedogni, *NGC4676: i "Topi" in collisione*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 5, 2002, n. 3

Fabrizio Bònoli, *Archeoastronomia, etnoastronomia o astronomia culturale?*

Hadia Hassan Salim, *L'origine della vita*

Hamid al-Nu'imy, *Rammadan e Shawwal nel calendario islamico*

Saki al-Mustafa, *L'insegnamento dell'astronomia nei paesi arabi*

Muhammed al-Usairy, *I buchi neri*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *La nebulosa "Testa di cavallo"*

Roberto Bedogni, *Venere e Marte, Amore e Guerra al chiaro di luna*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 5, 2002, n. 4

Amad Ahmed, Mahmud Ahmed, *Hussam al-Din, L'astrologia tra Islam, scienza e realtà*

Giuseppe Tanzella-Nitti, *Rivoluzioni scientifiche e teologia*

Notiziario scientifico

Salvatore Serio, *Il Premio Nobel per la Fisica a Riccardo Giacconi*

Umberto Penco, *Le carte del cielo*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 6, 2003, n. 1

Fayez Fok al-Adeh, *I temi nella scienza astronomica*

Francesco Bertola, *La Via Lattea nell'immaginario dell'uomo. Parte I*

Muhemmed al-Assery, *Mistery Neutrino*

Roberto Bedogni, *Notiziario scientifico*

Biblioteca

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 6, 2003, n. 2

Francesco Bertola, *La Via Lattea nell'immaginario dell'uomo.*

Parte II

Giancarlo Scalera, *La Terra tra mito e realta?*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Analemma solare*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 6, 2003, n. 3

Didier Raboud, *Astrologia e astronomia*

Fayez Fok al-Adeh, *Le stelle più famose*

Francesco Bertola, *La Via Lattea nell'immaginario dell'uomo.*

Parte III

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Un antico pianeta nell'ammasso globulare*

M4

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 6, 2003, n. 4

Musalam Shaltout, *Sirius e la stagione dell'inondazione del fiume Nilo*

Ayman Kordi, *Misurare il tempo*

Francesco Bertola, *La Via Lattea nell'immaginario dell'uomo.*

Parte IV

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Una nuova era nei viaggi spaziali*

Umberto Penco, *Le carte del cielo*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 7, 2004, n. 1

Gianluigi Parmeggiani, *Astronomi in viaggio*

Peter D. Usher, *La visione del Cosmo di William Shakespeare*

Francesco Poppi, *Il transito di Venere dell'8 giugno 2004*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 7, 2004, n. 2

Imma Cecere, *Gli infiniti mondi: idee e immagini*

Nasser Asaad Monze, *La relatività?*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Titano, una radiografia speciale*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 7, 2004, n. 3

Giovanni Segà, *Domenica Di Sorbo, La volta celeste della Loggia di Galatea nella Villa Farnesina*

Fabrizio Mazzucconi, *Firenze: la rinascita della geografia e le grandi scoperte geografiche*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *Sedna - l'oggetto più distante del Sistema solare?*

AL-MAGELLA AL-FALAKYYA, Volume 7, 2004, n. 4

Fabrizio Bònoli, *Editoriale*

Raffaele Barletti, *Il cielo di Dante*

Emad al-Barguthi, *Gli scienziati Musulmani nel VII e XIV secolo*

Notiziario scientifico

Roberto Bedogni, *La galassia a spirale M66*

Umberto Penco, *Le carte del cielo*

Enciclopedia multimediale
delle Scienze filosofiche

FILOSOFIA E MASS MEDIA

HANS-GEORG GADAMER

La filosofia deve proprio essere incomprensibile?

Non potrebbe invece dare una risposta, anche in televisione, a un bisogno vitale? In realtà, pare che proprio nei giovani, negli adolescenti, l'interesse nei confronti della filosofia sia ovunque in crescita; e questo nonostante che, nell'epoca della rivoluzione industriale e della massima diffusione della tecnica – questa tecnica che domina tutta la nostra vita sociale – sembri non esserci quasi più spazio per gli eterni enigmi dell'esistenza. La cultura scientifica della nostra epoca, senza volerlo, denuncia i suoi limiti. E le stesse tradizioni religiose non sono più del tutto in grado di soddisfare il crescente bisogno dei giovani di rivivere in sé gli antichi problemi della nostra origine e del nostro futuro, della vita e della morte, dell'angoscia e della speranza. Inoltre, questo mondo che diventa sempre più complesso ha bisogno dell'aiuto del pensiero per poter venire a capo di un pessimismo che in misura sempre maggiore va sostituendo l'ottimismo delle teorie del progresso.

Ora, in questa situazione non ha forse anche la televisione, questa compresenza di parola e gesto, di voce ed espressione, un ruolo e un compito da assolvere?

È proprio vero che la filosofia dev'essere incomprensibile?

Le questioni con cui si confrontano i giovani sono gli stessi problemi che impegnano gli uomini da molte generazioni. La filosofia non è riservata agli esperti. Essa si compie nel filosofare, cioè nell'interrogarsi ostinato su quello che ci è nascosto e su quello che ci è velato dal futuro. Chi può aiutarci in questo interrogare e in questo cercare? Leggere libri è un compito difficile per tutti. Ma

quando si parla con un'altra persona, si parla con tutti. Quando si comunicano le domande che ciascuno si pone, ecco che nasce un dialogo. Qui non si tratta di volgarizzazione, ma di comunicare, di mettere in comune.

Ritengo pertanto che l'iniziativa dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*, intrapresa da RAI Educational con il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, cioè quella di riportare a nuova vita il colloquio con i grandi maestri del passato e di accogliere questo colloquio nella propria programmazione, sia qualcosa di grandioso. È qualcosa che si può fare per il momento *soltanto* in Europa; ma questo soltanto in verità ci rimanda ad un raggio d'azione enorme. Infatti la filosofia dell'Occidente, che ha percorso il proprio cammino millenario di pari passo con il sorgere della scienza, è cosa che riguarda il mondo intero. Si tratta di un genere di pensiero che inizia coi Greci. Ma Platone e Aristotele, così come Kant, Hegel e Heidegger, non sono pensatori estranei al mondo di oggi. Il dialogo che il pensiero conduce con se stesso porta ogni uomo di fronte ai grandi enigmi dell'esistenza. Ciò che così ognuno tenta per conto proprio, ha sempre e per tutti la stessa caratteristica: un domandare e un rispondere che approda a nuove domande. *L'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* ha un compito enorme di fronte a sé: quello di allargare, lentamente, passo per passo, la filosofia occidentale che procede con la scienza fino a farne un dialogo col mondo. L'Europa è in misura crescente in colloquio con se stessa e si interroga sulla propria identità. Ma essa è anche in grado, nel suo insieme, di cercare e trovare i suoi interlocutori, al di là di ogni barriera linguistica. C'è il vicino Islam, c'è l'India, ci sono le grandi culture dell'Est asiatico, che da tempo hanno un rapporto con la cultura scientifica e filosofica dell'Europa. Si pensi a quale autentico confronto potremo stabilire con le altre culture, se la moderna tecnica della televisione – che è in grado di superare

ogni distanza – aprirà un dialogo, quel dialogo che si chiama filosofia e che tuttavia ogni essere pensante definisce a partire da sé e a suo modo! Chi insegnerà in tal caso? E chi imparerà? O meglio: chi non imparerà qualcosa?

UNA BIBLIOTECA DIGITALE PER LA REPUBBLICA DELLE LETTERE

VITTORIO MATHIEU

I.

Da tremila anni gli uomini lavorano a immagazzinare i tesori della memoria. Dapprima nella mente, con la poesia, che permette di ricordare decine di migliaia di versi, poi con la scrittura. Il problema fu, nel tempo antico, adottare i supporti meno ingombranti e il codice di pergamena rappresentava, in questo, un progresso rispetto al foglio arrotolato. Oggi il progresso è tale che potremmo tenere in tasca il contenuto dell'intera Biblioteca di Alessandria.

Il patrimonio di RAI Educational oggi non è inferiore a quello dell'antica biblioteca di Alessandria e il problema dei prossimi anni – senza escludere l'accrescimento – sarà far sapere ai potenziali utenti quel che c'è e facilitarne la scelta. Una scelta, in realtà, c'è già nella raccolta stessa, guidata da precisi criteri. La ricchezza di RAI Educational deriva dalla collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con l'Enciclopedia Treccani. Tanto è vero che, nell'annuario delle trasmissioni, c'imbattiamo di continuo in progetti di filosofia e sotto questo esponente troviamo il massimo di occorrenze. Ma è una statistica che potrebbe ingannare, poiché sotto la rubrica "filosofia" sono presenti molti contributi (di alto livello internazionale) che in un indice per materie potrebbero essere classificati anche sotto altre rubriche: per esempio, letteratura, medicina, arte, fisica, biologia, economia, storia, diritto, religione, ecc.

La provenienza internazionale dei collaboratori della *Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* (35 paesi diversi), genera

essa stessa una difficoltà, perché il pensiero filosofico è difficilmente sradicabile dalla *humus* linguistica sulla quale è germogliato. La multimedialità, tuttavia, rimedia in parte a questo inconveniente. Infatti, nelle conferenze registrate, l'atteggiamento e la mimica stessa del conferenziere contribuiscono all'espressione del suo pensiero.

L'aver attirato di persona a Napoli i maggiori filosofi di tutto il mondo è merito non piccolo dell'Istituto di Marotta, poiché ha reso possibile non solo lo svolgimento di migliaia di seminari ma anche la realizzazione delle circa duemila interviste della *Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*. Sfogliando le pagine di questo volume c'imbattiamo nel progetto *Idea - Musei virtuali dell'arte in Italia*, che propone tra l'altro la creazione di *mostre impossibili* che ospitano le riproduzioni in formato 1:1 di opere dei grandi maestri della pittura italiana. La qualità di queste riproduzioni oggi è migliorata al punto da far dimenticare le migliori tavole a colori di un tempo. Mi è venuta sott'occhio una riproduzione della *Tempesta* del Giorgione – ossia di un quadro in cui assolutamente tutto è atmosfera –: ebbene, in questa atmosfera mi sono trovato immerso quasi con la stessa intensità di emozione che provai di fronte al quadro originale.

II.

La straordinaria raccolta di contenuti culturali compiuta da RAI Educational in questi anni è destinata ad accrescersi; ma il problema della scelta si sposterà dagli organizzatori sugli utenti, appunto perché i materiali tra cui bisogna scegliere aumentano. “Navigare” non a caso è il contrario di scegliere. Può dar luogo a incontri fortunati, ma può anche essere dispersivo e, per quanto la ricchezza sia preferibile all'indigenza, i suoi pericoli sono maggiori. RAI Educational si preoccupa, perciò, non di scegliere *al posto* dei fruitori, ma di guidare le loro scelte. Un “consenso infor-

mato” è necessario non meno in cultura che in terapia; e “informato” vuol anche dire sollecitato.

Da decenni si suole deprecare che il mondo delle immagini ponga in condizioni di passività lo spettatore. Ma occorre rendersi conto che può porre in condizioni di passività anche il produttore. A un certo punto tutto diviene impersonale: *si* informa, *si* apprende, *si* sa, in generale, come se “i saperi” (basta questo infinito sostantivato a far rabbrivire) si trovassero in un magazzino, da cui estrarli col montacarichi. Il docente al contrario deve evitare che il discente si limiti a seguire la moda, la curiosità, il caso (il caso è il contrario della libertà), senza per questo imporgli faticosi “pensi” in luogo di autentico godimento. Se la parola è intesa in senso buono, è sommamente augurabile un concetto “edonistico” della cultura.

Prima ancora, dunque, di informare gli utenti sui contenuti, RAI Educational ha il compito di informarli sulle *possibilità*. La possibilità oggi è aperta dalla varietà dei mezzi. Dalla possibilità di registrazioni, che non costringono più ad orari impossibili. Certo, la stessa facilità di accesso può affievolire l’impegno. Quando, poniamo, il giovane Bach dovette andare da Darmstadt a Lubeca a piedi per ascoltare Buxtehude, senza dubbio sarà stato indotto ad ascoltare quell’organista con maggiore attenzione che se gli fosse bastato girare una manopola. Ma, se l’offerta è varia, la ricchezza non vizia. La storia dei grandi momenti culturali dell’umanità mostra, anzi, una sinergia di sovrabbondanza e impegno, di facilità e ricercatezza, che fa sperare bene per il futuro.

Anche per questo RAI Educational, già aperta alla diversità delle posizioni culturali, promette di aprirsi ancora di più.

III.

Il discorso è caduto sulla musica, non per caso. Darebbe luogo a un progresso culturale enorme sfruttare la multimedialità nella

didattica di una scienza (la musica faceva parte del “quadri-
vio”) che oggi, soprattutto in Italia, è appannaggio di pochi. La musica,
in senso lato, “classica” è bensì fruibile, con un po’ di esercizio, an-
che da chi non abbia nessuna conoscenza della sua struttura. Però
conoscerla dall’interno permette di cogliere meglio molte finzze,
molte riprese, le ragioni di certi effetti, l’offrirsi di certe arditezze.
Per gustare, poi, musiche postclassiche (ad esempio seriali) o
anche preclassiche, nozioni teoriche sono indispensabili.
Consideriamo, dunque, ciò che la multimedialità permette di fare
anche sulla più semplice melodia. Si ode una nota, si vede una
sinusoide, si ascolta il docente che spiega cos’è una frequenza. Poi
si fa sentire il ricorrere dell’ottava, ogni volta che la frequenza rad-
doppia si mostrano i molti modi possibili di dividere quell’inter-
vallo in rapporti, di cui l’orecchio percepisce da solo la semplicità
e la regolarità. Si rappresentano le armoniche con un sovrapporsi
di sinusoidi, si distinguono gli accordi più o meno dissonanti, ecc.
Immagini, suoni e concetti si collegano immediatamente. A poco
a poco ci si abitua a seguire la musica sul pentagramma, e perfino
a leggerla o almeno a coglierne la struttura. In un corso superiore
si potranno poi analizzare composizioni e interpretazioni.

È quasi incredibile che questa possibilità didascalica non sia
ancora stata sfruttata sistematicamente. Il tutto potrebbe essere
offerto in cassette o in CD-ROM a un prezzo accessibile, perché la
clientela privata o scolastica (dalle elementari ai conservatori)
sarebbe ampia. RAI Educational, associata a qualche conservato-
rio, sarebbe in grado di mettere sul mercato un prodotto del
genere. Dunque, dopo la filosofia, la musica. Ricordiamoci di
Socrate, che secondo il *Fedone*, sentì per tutta la vita il comando
di “fare musica” e pensò di obbedirgli praticando la filosofia; ma,
da ultimo, gli prese lo scrupolo di coltivare la musica anche in
senso stretto e si diede a mettere in suoni un inno in onore di
Apollo.

IL PRIMATO DELLA FILOSOFIA, LA CREATIVITÀ E I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

GERARDO MAROTTA

Benedetto Croce sottolineava l'universalità della filosofia dichiarando che la filosofia è sempre presente nell'agire umano e che, dove essa è grande e benefica, i Paesi prosperano, mentre le filosofie deteriori portano alla rovina gli Stati e le comunità e pertanto i veri filosofi hanno il dovere di combattere le filosofie deteriori.

André Malraux ha scritto che il nostro secolo sarà il secolo della filosofia *o non sarà secolo*. Il suo ammonimento segnala la necessità di una riflessione autocosciente in un'epoca contraddistinta da una crisi di proporzioni talmente vaste da risultare incomprensibile se considerata secondo un'ottica meramente pragmatica, empirica, appiattita sul quotidiano, sull'inessenziale, sull'accidentale. In un mondo in cui la pace tra gli uomini si allontana sempre di più, perché l'idra dei nazionalismi e dei razzismi moltiplica ogni giorno le sue teste, e una fame endemica fa da sfondo alla violenza spietata sull'infanzia in tutti i paesi del Terzo Mondo, mentre l'equilibrio ecologico del pianeta sempre più è minacciato da una demenziale anarchia, cui non si riesce a contrapporre una legislazione coordinata degli Stati, e l'analfabetismo avanza, ormai superando tutte le statistiche degli scorsi anni – di fronte a tutti questi mali, la battaglia per la filosofia sembra divenuta oggi anacronistica e improponibile, perché si ritiene generalmente che di fronte a tutte le sofferenze di cui il mondo è pieno, di fronte a tutte le nubi che si addensano sull'umanità, sia assolutamente fuori luogo proporre lo studio. Ma questo dipende non dalla pretesa vanità della filosofia, bensì dalle condizioni cul-

turali delle classi dirigenti e dalla carenza di veri filosofi e di veri uomini di cultura.

Uomini pensosi, non privi di interessi filosofici, che dopo la fine della seconda guerra mondiale avevano creduto nel primato della politica e all'esistenza di una classe politica illuminata che avrebbe dovuto assumere responsabilità di governo nei differenti paesi, di fronte all'immane disastro in cui versa il mondo, hanno dovuto ammettere l'errore di non aver riconosciuto alla filosofia il posto che le compete nell'azione politica. Hanno dovuto vergognarsi della loro pigrizia intellettuale e prendere atto di non essere veri filosofi, quando sono ritornate alla loro mente le parole della *Settima lettera* di Platone: “[...] alla fine mi resi conto che tutte le città di allora erano mal governate, le loro leggi si trovavano in uno stato che era praticamente incurabile, e fui costretto a fare l'elogio della retta filosofia e a dire che solo essa consente di vedere ciò che è giusto nelle cose pubbliche e in quelle private; dunque, le generazioni umane non si sarebbero mai potute liberare dalle sofferenze e dalle sciagure, finché al potere politico non fossero giunti veri ed autentici filosofi, oppure i governanti della città non fossero divenuti per una grazia divina, veri filosofi”.

Appare oggi sempre più chiaro che l'assenza di un vero pensiero e il trionfo di filosofie deteriori segna la desolazione dei continenti e degli Stati e dequalifica e avvilisce tutti gli aspetti della vita sociale.

Senza una vera filosofia, senza una grande cultura l'umanità non è più se stessa, ma è un'altra cosa: promuove e sollecita bisogni subumani. Un'umanità che non ha in pregio l'attività del pensiero, che non è consapevole dell'essenzialità della lotta per la filosofia e dell'importanza della filosofia come patrimonio della civiltà, è un'umanità che ha dimenticato se stessa, che ha scelto la via dell'abbandono. Così l'uomo che rinuncia alla sua essenza

divina, trova ostile tutto ciò che non sia banale, rozzo materialismo e piatto empirismo.

Il dovere dei filosofi è spiegare all'umanità che la filosofia è l'essenza dell'uomo, costituisce la sua stessa natura. Non è forse vero che proprio la filosofia, la riflessione su sé stesso, l'attività concettuale hanno dato all'uomo, nel lento cammino della sua evoluzione, la possibilità di riconoscersi e gli hanno conferito la sua identità di essere pensante, la sua capacità creativa?

Per la prima volta nella storia, sullo scorcio del secolo appena terminato, alta cultura e comunicazioni di massa hanno avuto modo di incontrarsi in modo organico. RAI Educational e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici stanno realizzando dal 1987 un'opera poliedrica dal titolo *Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* allo scopo di diffondere in tutto il mondo tramite le nuove forme di espressione consentite oggi da mezzi di comunicazione dotati di una pervasività senza precedenti, la conoscenza della filosofia nei termini vivi della cultura contemporanea. L'Istituto della Enciclopedia Italiana ha sottoscritto un accordo per collaborare con agili e rigorose monografie alla realizzazione di questo progetto.

In Italia si è aperta, grazie al programma televisivo *Il grillo* una palestra di dialogo e di dibattito con gli studenti delle scuole medie superiori. Tutto il paese assiste con passione alla trasmissione televisiva dove hanno preso la parola oltre cinquecento uomini di cultura e, tra questi, filosofi e scienziati famosi come Gadamer, Ricoeur, Prigogine e molti altri. Non è un caso se la televisione di Stato italiana sia l'unica ad aver trasmesso negli ultimi quindici anni migliaia di ore di programmi televisivi dedicati alla filosofia. L'Italia infatti è l'unico paese al mondo in cui sia presente nelle scuole superiori l'insegnamento della storia della filosofia. Nelle scuole di tutti gli altri paesi la storia della filosofia è quasi sconosciuta, non esiste l'insegnamento di questa disci-

plina. Il solo punto di riferimento in tal senso sono i licei italiani all'estero.

Per iniziativa di RAI Educational e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in occasione della presentazione dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* all'Istituto Italiano di Cultura di New York, è stato lanciato un appello, che ha ricevuto i consensi unanimi dei piú autorevoli uomini di cultura contemporanei, affinché nei programmi delle scuole superiori (licei, scuole magistrali, istituti tecnici e professionali) di tutti i paesi, venga introdotta la storia della filosofia come disciplina obbligatoria. In quell'occasione è stato opportunamente ricordato che Gaetano Filangieri, filosofo napoletano del Settecento il cui nome è legato ai Padri della Costituzione americana, aveva affermato che la filosofia è il fondamento degli Stati e che i filosofi hanno il compito di servire i loro governi.

Quest'appello, che segna un momento alto per la funzione etico-civile della televisione pubblica in Italia, ha un riscontro tangibile nel programma dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* ideata da Renato Parascandolo, direttore di RAI Educational.

In tal modo lo spirito dell'umanesimo e la cultura dei valori entra a pieno diritto nelle comunicazioni di massa. È prevalso il principio crociano dell'identità di storia e filosofia ed è apparso chiaro come la filosofia giovi a far comprendere pienamente il significato e il valore dell'esperienza storica e sia capace di trasformare quell'esperienza in acquisizione perenne del progresso civile.

PRESENTAZIONE

*Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana
Con il patrocinio del Segretario Generale del Consiglio d'Europa
Con il patrocinio dell'UNESCO
Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Un progetto di Renato Parascandolo*

Comitato promotore: Remo Bodei, Vincenzo Cappelletti, Francesco Gabrieli, Hans-Georg Gadamer, Antonio Gargano, Vittorio Höfle, Gerardo Marotta, Vittorio Mathieu, Karl R. Popper, Ilya Prigogine, Giovanni Pugliese Carratelli, Emanuele Severino.

L'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche è un'opera meritoria che si ricollega al metodo e al progetto di Diderot, in quanto è strutturata per discipline e argomenti separati gli uni dagli altri, che si possono consultare nell'ordine che si vuole.

Essa dunque fornisce una tavola universale della filosofia che si può consultare in approcci successivi, allo stesso modo in cui Diderot aveva voluto offrire un quadro universale delle scienze e delle tecniche.

JACQUES 'HONDT

La RAI Radiotelevisione Italiana (RAI Educational), in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e con l'Istituto della Enciclopedia Italiana, si è proposta di diffondere nel mondo, tramite le nuove forme di espressione e di comunicazione sociale consentite oggi dalla tecnica, la conoscenza della filosofia nel suo svolgimento storico e nei termini vivi della cultura contemporanea.

A tale scopo è nata, nel 1987, l'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*, che è anche un laboratorio di sperimentazione di nuovi linguaggi, nuove tecnologie e modelli organizzativi.

Un'impresa ardua che regge sopra un paradosso: la cultura, infatti, è l'unico bene dell'umanità che, se diviso fra tutti, piuttosto che diminuire, poiché ciascuno ne riceverebbe solo una parte, diventa più grande, perché molti partecipano a esso.

Questa peculiarità della cultura, che spiazza le rigide leggi del mercato, può forse spiegare perché quest'opera sia nata all'interno della RAI Radiotelevisione Italiana piuttosto che in una televisione commerciale. La RAI, in modo accorto, senza trascurare gli esiti commerciali, peraltro già tangibili, e prima ancora di qualunque altro ente televisivo, ha dimostrato ancora una volta di sapere svolgere un'insostituibile funzione etico-civile legata alla sua vocazione di servizio pubblico.

Quest'opera è stata fatta propria dall'UNESCO che, "considerato l'alto valore scientifico e culturale di quest'enciclopedia, s'impegna a garantirne la massima diffusione possibile attraverso le televisioni pubbliche di tutti gli Stati membri dell'organizzazione, attivando la sua rete di istituti, agenzie e collaboratori" (dall'accordo RAI-UNESCO siglato a Parigi il 17 dicembre 1996).

I principi e le finalità che hanno ispirato questa enciclopedia sono contenuti in un *Appello per la filosofia* che la RAI, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto della Enciclopedia Italiana hanno rivolto ai governi e ai parlamenti di tutti i paesi del mondo.

RENATO PARASCANDOLO

STRUTTURA DELL'OPERA

L'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* è un'opera realizzata in più versioni, per diversi media. Ciascuna versione non è la "traduzione" di una versione precedente, ma è realizzata specificamente in rispondenza alle caratteristiche formali ed espressive del medium per il quale è approntata.

La materia prima di quest'enciclopedia multimediale, il mattone dell'intero edificio, è costituito da circa 1.800 interviste-lezioni televisive, della durata media di un'ora, di filosofi, scienziati, storici, economisti e uomini di cultura di trentaquattro paesi e premi Nobel, come Ilya Prigogine, Abdus Salam, D. Carleton Gaydusek, Baruch Blumberg, Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini. La formula dell'intervista-lezione con l'intervistatore fuori campo e in asse con la telecamera crea, sul piano formale, un rapporto immediato tra lo studioso intervistato e chi ascolta. I filosofi diventano così protagonisti dell'opera.

Questa straordinaria rassegna del sapere contemporaneo è ordinata in un archivio multimediale a cui si attinge per realizzare programmi televisivi e radiofonici, CD-ROM, siti Internet, videocassette, DVD, programmi per la TV satellitare, *video-on-demand*, libri, dispense, pagine di giornale.

I programmi televisivi, le videocassette e le versioni su supporto digitali rinviano gli uni agli altri, s'integrano e si promuovono a vicenda, e infine si compongono secondo un disegno, come i tasselli di un mosaico. Le interviste integrali dell'*Enciclopedia Multimediale per le Scienze Filosofiche* sono trasmesse via satellite, nel programma *L'universo della conoscenza* (si veda § 4.1.2.5).

Quest'interazione tra gli strumenti del comunicare apre la via a nuove modalità del sapere. Se cinquant'anni fa, sfruttando le

potenzialità del cinema, si fossero consegnate alle generazioni future le lezioni filmate di Einstein e Freud, di Husserl e Heidegger, di Croce e Wittgenstein, si sarebbe reso un grande servizio all'umanità. Con l'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* si è voluto preservare l'insegnamento dei grandi maestri viventi. Non solo. Grazie alla multimedialità e alla ricchezza dei mezzi espressivi è anche possibile un coinvolgimento attivo dell'utente.

Per assicurare la completezza dell'opera, un comitato internazionale di studiosi ha redatto una mappa dei temi dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*: le interviste dell'Archivio multimediale sono raccolte in base a questa classificazione.

LE RADICI DEL PENSIERO FILOSOFICO

Consulenza scientifica: Giuseppe Orsi, Claudio Rugafiori

Regia: Gianni Barcelloni, Maria Teresa de Vito, Fabrizio Franceschelli Pasquale Misuraca, Renato Parancandolo, Roberto Perpignani, Maurizio Cascavilla

Direzione editoriale: Istituto della Enciclopedia Italiana

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Questa collana è dedicata alla filosofia greca dai Presocratici ad Aristotele. Ciascuna videocassetta (o unità televisiva), della durata di un'ora, comprende le interviste-lezioni di alcuni tra i più autorevoli filosofi del nostro tempo, la recitazione di brani filosofici, sequenze di film d'autore, animazioni e una ricchissima documentazione iconografica. Accompagnano le videocassette dieci monografie curate dall'Istituto della Enciclopedia Italiana e affidate ai maggiori specialisti internazionali di filosofia antica. L'esposizione è chiara ma al tempo stesso rigorosa. L'opera, realizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è rivolta agli studenti delle scuole superiori ma anche agli insegnanti e agli studenti delle facoltà di filosofia. Un'opera preziosa per chi desidera conoscere la filosofia. È in preparazione una versione dell'opera in DVD.

La nascita della filosofia

Videocassetta: H.-G. GADAMER, V. HÖSLE, M. RIEDEL

Testo: GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI

Pitagora

Videocassetta: W. BURKERT, M. DETIENNE, G. PUGLIESE
CARRATELLI Testo: CHARLES H. KHAN

Parmenide

Videocassetta: H.-G. GADAMER, V. HÖSLE, G. PUGLIESE
CARRATELLI, E. SEVERINO
Testo: LUIGI RUGGIU

Eraclito

Videocassetta: R. BODEI, M. DETIENNE, H.-G. GADAMER
Testo: VITTORIO MATHIEU

I sofisti

Videocassetta: E. ADORNO, H.-G. GADAMER, V. HÖSLE, M.
VEGETTI
Testo: FRANCESCO ADORNO

Socrate

Videocassetta: G. GIANNANTONI, O. GIGON
Testo: EMILIO LLEDÓ

Platone teoretico

Videocassetta: E. BERTI, T. SZLEZÁK
Testo: ENRICO BERTI

Platone: la politica

Videocassetta: H.-G. GADAMER, C. JERMANN, M. ISNARDI
PARENTE
Testo: THOMAS A. SZLEZÁK

Aristotele: l'etica

Videocassetta: P. AUBENQUE, P. RICOEUR

Testo: PIERRE AUBENQUE

Aristotele: la metafisica

Videocassetta: G. GIANNANTONI, W. KULLMANN, E.

LLEDÓ

Testo: GIOVANNI REALE

IL PENSIERO INDIANO

Consulenza scientifica: Claudio Rugafiori

Regia: Gianni Barcelloni

Direzione editoriale: Istituto della Enciclopedia Italiana Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Questa collana, realizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, comprende sette titoli, a ciascuno dei quali corrispondono una videocassetta e una monografia, dedicate alle tappe fondamentali dello sviluppo del pensiero indiano: le poesie religiose e la musica agli albori della civiltà dei Veda; la religione e il sostrato magico del sapere vedico; le scuole del buddismo indiano; le correnti di pensiero del V-IV secolo a.C.; la dottrina di Sankara, riformatore religioso e filosofo dell'VIII-IX secolo, un riferimento importantissimo per cogliere le implicazioni del pensiero indiano sul sapere moderno.

Videocassette e testi (a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana) sono realizzati secondo gli stessi criteri della collana precedente (vedi *Le radici del pensiero filosofico*).

La civiltà indiana e il Veda

Videocassetta: CHARLES MALAMOUD Testo: CLAUDIO RUGAFIORI

Il sapere vedico

Videocassetta: CHARLES MALAMOUD Testo: C. RUGAFIORI, C. CAMPAGNOLO

Le speculazioni indiane sul linguaggio

Videocassetta: CHARLES MALAMOUD, ANDRÉ PADOUX
Testo: ANDRÉ PADOUX

Il buddismo indiano

Videocassetta: GUY BUGAULT Testo: GUY BUGAULT

I sistemi filosofici dell'India/1

Videocassetta: MICHEL HULIN Testo: MICHEL HULIN

I sistemi filosofici dell'India/2

Videocassetta: MICHEL HULIN Testo: MARIO PIANTELLI

Sankara e il Vedânta

Videocassetta: MICHEL HULIN Testo: MICHEL HULIN

LA FILOSOFIA CLASSICA TEDESCA DA KANT A HEGEL

*Consulenza scientifica: Giancarlo Burghi Regia: Maria Teresa de Vito
Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*

Questa collana, dedicata all'idealismo tedesco – uno dei momenti piú alti del pensiero filosofico occidentale – comprende dieci titoli, a ciascuno dei quali corrispondono una videocassetta e una monografia. Le videocassette, realizzate in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, della durata di un'ora, comprendono le interviste-lezione, la recitazione di brani filosofici pertinenti, documentazione iconografica, animazioni realizzate mediante calcolatore. Ogni videocassetta è accompagnata da un volume monografico curato da un eminente specialista della materia.

Tra gli studiosi che contribuiscono all'opera (videocassetta o libro) figurano: Remo Bodei, Claudio Cesa, Otto Pöggeler, Xavier Tilliette, Francesco Valentini, Manfred Buhr, Vittorio Mathieu, Hans-Georg Gadamer, Reinhard Brand, Reinhard Lauth, Guy Planty-Bonjour, Klaus Düsing, Pierre Jean Labarrière.

BENEDETTO CROCE CINQUANT'ANNI DOPO

*Un progetto di Gerardo Marotta e Renato Parascandolo Autori:
Giancarlo Burghi e Marco Dedola*

In occasione del cinquantenario della morte di Benedetto Croce (20 novembre 1952), l'*Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche* intende ricordare la figura di questo pensatore tra i piú "onnivori" e multiformi del Novecento presentando quattro "luoghi dello spirito" o ambiti di ricerca della sua indagine.

L'opera, comprendente una serie televisiva e una collana di videocassette, presenta l'articolazione quadripartita della "filosofia dello spirito" di Croce ambientandone la descrizione in cinque luoghi:

1. Il bello (estetica e critica letteraria), ambientato nella Biblioteca Casanatense di Roma.
2. Il vero (filosofia e storia), ambientato a Palazzo Filomarino di Napoli.
3. L'utile (politica ed economia), ambientato a Palazzo Madama.
4. Il bene (etica), ambientato presso la casa di Vico a Napoli.

In questi luoghi gli anfitrioni sono, rispettivamente, Paolo D'Angelo (per l'estetica e la critica letteraria), Gennaro Sasso (per il pensiero filosofico e storiografico), Paolo Bonetti (per l'etica), Giovanni Sartori (per la politica e l'economia). La loro intervista-lezione introduttiva sar  seguita dalle testimonianze di altri studiosi.

La biografia di Croce è affidata a Giovanni Pugliese Carratelli, uno tra i piú illustri allievi del filosofo. Il luogo dal quale “racconta” la vita di Croce sarà Palazzo Sipari di Pescasseroli, casa natale di Croce e sede storica della casa editrice Laterza.

ARTICOLAZIONE DELL'OPERA

1. LA VITA DI CROCE

Giovanni Pugliese Carratelli, *Ricordi di un maestro* Jader Jacobelli, *Croce e Gentile: dal sodalizio al dramma*

2. IL BELLO

Paolo D'Angelo, *Introduzione all'estetica crociana* Mario Sansone, *La critica letteraria*

Tullio De Mauro, *Il linguaggio*

6. IL VERO

Gennaro Sasso, *Introduzione alla logica crociana* Gennaro Sasso, *Spirito e dialettica* Michele Biscione, *Storia e storiografia*

4. L'UTILE

Giovanni Sartori, *Introduzione al pensiero politico di Croce* Giuseppe Bedeschi, *Il liberalismo di Croce*

5. IL BENE

Paolo Bonetti, *Introduzione all'etica di Croce* Girolamo Cotroneo, *Il vitale e il bene*

FILOSOFIA E ATTUALITÀ

Un progetto di Renato Parancandolo

Consulenza scientifica: Claudio Rugafiori

Regia: Pino Adriano, Gianni Barcelloni, Maurizio Cascavilla, Maria Teresa de Vito, Fabrizio Franceschelli, Matteo Minissi, Renato Parancandolo, Fabio Vannini

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

I titoli di questa collana sono dedicati ai temi del pensiero filosofico e ai filosofi che riflettono e orientano la vita dell'uomo moderno. Temi come la giustizia, l'etica, i valori, la storia, la scienza ecc. sono trattati in forma concisa e suggestiva, con particolare riguardo ai problemi dell'uomo contemporaneo. Le videocassette, realizzate in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, hanno una durata di 30 minuti e comprendono le interviste-lezioni di eminenti filosofi, brani di film d'autore e un'ampia documentazione iconografica.

FRANCESCO ADORNO

Parole chiave della filosofia greca

JEAN BERNARD

Etica e scienza

LOUIS ALTHUSSER

La crisi del marxismo

GÜNTHER BIEN
L'individuo e l'etica

KARL OTTO APEL
Etica della comunicazione

REMO BODEI
L'idea di progresso

REMO BODEI
I sensi

DOMENICO LOSURDO
Il totalitarismo

FERNAND BRAUDEL
Il senso della storia

NIKLAS LUHMANN
La complessità del sociale

FRANCO CHIEREGHIN
L'agire umano

ALDO MASULLO
Etica della salvezza

UMBERTO CURI
La politica e la guerra

VITTORIO MATHIEU
Filosofia del denaro

RALF DAHRENDORF
Il futuro della democrazia

ADRIAAN PEPPERZAK
Etica e politica

EUGENIO GARIN
Erasmus e la guerra

KARL R. POPPER
La teoria dei tre mondi

ERNESTO GRASSI
Ricordi di Husserl e Heidegger

ILYA PRIGOGINE
Tempo ed entropia

MIRKO GRMEK
La morte

PAUL RICOEUR
Problemi attuali dell'etica

MIRKO GRMEK
Storia della malattia

PAUL RICOEUR
L'idea di giustizia

MIRKO GRMEK
La malattia oggi

DENNIS W. SCIAMA
Gli sviluppi della cosmologia

CARL GUSTAV HEMPEL
Il Circolo di Vienna

GIORGIO SPINI
Illuminismo e Rivoluzione francese

VITTORIO HÖSLE
Dall'intelligenza animale a quella umana

TZVETAN TODOROV
La conquista dell'America

MICHEL HULIN
La trasmigrazione delle anime

FRANCESCO VALENTINI
Che cos'è la politica?

HANS JONAS
L'etica della responsabilità

JOHN A. WHEELER
Ricordi di Niels Bohr e Albert Einstein

EMILIO LLEDÓ
"Politica" e "felicità" nella filosofia greca

JOHN A. WHEELER
La vita dell'uomo e il cosmo

LE ROTTE DELLA FILOSOFIA

Un progetto di Giancarlo Burghi, Maria Teresa de Vito, Renato Parascandolo

Consulenza scientifica: Remo Bodei (per l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici)

Progetto software: Paolo Paolini

Consulenza informatica: Aldo Di Russo

Direzione artistica: Piergiorgio Maoloni

Capoprogetto: Francesca De Vita

Destinato agli studenti delle scuole medie superiori – ma anche al piú vasto pubblico delle librerie – questo CDROM è realizzato in coproduzione con la casa editrice Paravia- Bruno Mondadori e affianca il manuale di filosofia per i licei, *Protagonisti e testi della filosofia* di Abbagnano e Fornero.

I materiali di questo CD-ROM (testi didattici, brani antologici, letture di testi, mappe, biografie, cronologia, animazioni, interviste, glossario ecc.) possono essere esaminati all'interno di quindici campi disciplinari o trasversalmente, da un campo all'altro, seguendo il filo delle "questioni". I campi disciplinari sono i seguenti:

Etica • Politica • Metafisica • Estetica • Logica • Gnoseologia
• Epistemologia • Fisica • Biologia • Psicologia • Sociologia •
Economia • Antropologia • Linguistica • Medicina.

Le "questioni" corrispondono a cento situazioni presentate in forma testuale ma anche in audio, video e animazioni: si ispirano

alla cronaca, ai romanzi, a opere teatrali e cinematografiche. Ecco alcune tipiche domande che seguono la presentazione del “caso”:

- “Come ti comporteresti nella vicenda che ti è stata esposta?” •
- “Chi era nel giusto?” • “Qui sono in gioco due valori altamente morali, ma uno di questi dev’essere sacrificato: quale dei due?”
- “A quale principio etico-politico hai ispirato la tua decisione?”

Dopo aver risposto a una prima “questione”, lo studente è invitato a rispondere a una seconda e a una terza domanda, e così via. Il sistema delle “questioni” serve allo studente per cogliere le affinità fra la sua “filosofia ingenua” e quella dei grandi maestri del pensiero. Avendo individuato nello studente un’inclinazione kantiana o tomista, il computer lo indirizza a determinate pagine del manuale di filosofia e dell’antologia dei testi, e a certe “interviste-lezioni”.

Oltre che essere uno strumento propedeutico alla conoscenza della filosofia, il CD-ROM intende accrescere la capacità di giudizio dello studente che, prima ancora che con il computer, dovrà dialogare con se stesso, e riflettere.

Lo studente può accedere, durante la navigazione multimediale, a cento interviste-lezioni dei più autorevoli filosofi contemporanei, corredate da sommario, biobibliografia ecc. (le più significative sono presentate in video).

Il CD-ROM contiene inoltre una selezione dei tre volumi del manuale di filosofia di Abbagnano e Fomero, una serie di brani antologici – tratti dai classici della filosofia, della letteratura e della scienza – e un agile glossario filosofico-storico per facilitare il rinvio dalla parte tematica a quella storica.

INDICE DELLE *QUESTIONI*

L’essere, a cura di Franco Volpi

La conoscenza e la scienza, a cura di Umberto Curi

La logica e la matematica, a cura di Marco Santambrogio

L'universo fisico, a cura di Massimo Capaccioli

Il bene e il male, a cura di Remo Bodei

Lo stato e la politica, a cura di Francesco Valentini *La storia*, a cura di Remo Bodei

La psiche, a cura di Umberto Curi

Le forme del bello, a cura di Remo Bodei

La religione, a cura di Bruno Forte

ELENCO DEI FILOSOFI INTERVISTATI

Evandro AGAZZI • Karl Otto APEL • Paul-Laurent ASSOUN • Rosario ASSUNTO • Francesco BARONE • Norberto BOBBIO • Remo BODEI • Jacques BOUVERESSE • Fernand BRAUDEL • Massimo CACCIARI • Aldo CAROTENUTO • Cornelius CASTORIADIS • Carlo CELLUCCI • Umberto CERRONI • Umberto CURI • Ralf DAHRENDORF • Paul DAVIES • Bernard D'ESPAGNAT • George DUBY • Sten EBBESEN • Maurizio FERRARIS • Paul K. FEYERABEND • Bruno FORTE • François FURET • Hans-Georg GADAMER • Emilio GARRONI • Giuseppe GEMBILLO • Gabriele GIANNANTONI • Sergio GIVONE • Jean HEIDMANN • Carl G. HEMPEL • Jaakko HINTIKKA • Gerald HOLTON • Vittorio HÖSLE • Giovanni JERVIS • Hans JONAS • Reinhardt KOSELLECK • Julia KRISTEVA • Domenico LOSURDO • Roberto MAIOCCHI • Luigi PAREYSON • Domenico PARISI • Roger PENROSE • Guy PLANTY-BONJOUR • Karl R. POPPER • Willard V. QUINE • Sergio QUINZIO • Martin REES • Jacques REVEL • Paul RICOEUR • Stefano RODOTÀ • Mario RUGGENINI • Oliver SACKS • Gennaro SASSO • Dennis W. SCIAMA • Alain SEGONDS • Emanuele SEVERINO • Frank SULLOWAY • Imre TOTH • Gianni VATTIMO • Salvatore VECA • Michael WALZER • Richard Samuel WESTFALL

I MAESTRI DEL PENSIERO

I titoli di questa collana sono dedicati ai maestri del pensiero contemporaneo – filosofi, scienziati, economisti, ed epistemologi – ai quali è affidato il compito di farci partecipi della tradizione del sapere ed esporci le loro teorie, perché si cogliere, anche in profondità, gli aspetti essenziali della storia del pensiero e della riflessione filosofica moderna.

Le collane di videocassette sono realizzate in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e hanno la durata di un'ora. L'esposizione del pensiero dei maestri è associata a immagini dinamiche ottenute mediante elaborazione elettronica, con un piacevole effetto di consonanza tra l'antichità delle radici del pensiero e la modernità dell'iconografia.

IL CAMMINO DELLA FILOSOFIA

HANS-GEORG GADAMER,

Un progetto ideato da Gerardo Marotta e Renato Parascandolo

Interviste-lezioni a cura di Renato Parascandolo

Consulenza scientifica Giancarlo Burghi

Regia di Vittorio Rizzo

Capoprogetto Marco Dedola

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Il cammino della filosofia ripercorre le tappe principali della filosofia occidentale, dalla filosofia antica a quella contemporanea. Guida sapiente e autorevole in quest'avventura è Hans-Georg Gadamer, l'erede della filosofia classica tedesca e di Martin Heidegger. Gadamer presenta i concetti filosofici attraverso un serrato dialogo con i maestri del passato, attenendosi al principio secondo cui la comprensione di un problema nasce non solo da un esame corretto della questione, ma anche della sua attualizzazione. Perciò è necessario il dialogo, che non è semplice accondiscendenza nei confronti dell'"altro", ma riconoscimento del valore delle posizioni divergenti. In questo consiste l'"ermeneutica della buona volontà" teorizzata da Gadamer.

Il cammino della filosofia è stato trasmesso via satellite ed è ora disponibile in una collana di 27 videocassette, realizzata assemblando gli stessi materiali di base utilizzati per il ciclo di trasmissioni televisive e tenendo conto delle peculiarità della comunicazione *off line*.

I testi integrali del *Cammino del pensiero*, in italiano e tedesco, possono essere letti (e copiati) collegandosi via Internet al portale di RAI Educational (www.educational.rai.it).

Titoli delle puntate televisive e della collana di videocassette
“HANS-GEORG GADAMER, *Il cammino della filosofia*”

I. LA FILOSOFIA ANTICA

1. Il mistero delle origini
2. Parmenide
3. Eraclito e Socrate
4. Platone
5. Aristotele
6. Epicureismo e Stoicismo

II. DAL CRISTIANESIMO ALLA NUOVA SCIENZA

1. Plotino
2. Agostino
3. Il Medioevo e Tommaso
4. Cusano
5. Bruno e Galilei

III. ILLUMINISMO E ROMANTICISMO

1. Cartesio, Leibniz e l'Illuminismo
2. Kant
3. Da Kant a Fichte
4. Il Romanticismo
5. Da Hölderlin a Hegel

IV. IL PENSIERO DI HEGEL

1. Il giovane Hegel
2. La fenomenologia dello spirito
3. La dialettica
4. La scienza della logica
5. L'estetica

V. LE RADICI DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

1. L'eredità di Hegel
2. Schelling e Kierkegaard
3. Schopenhauer e Nietzsche
4. Il neokantismo
5. Weber, Husserl e Dilthey
6. L'ermeneutica

KARL R. POPPER
LA RICERCA NON HA FINE

Un progetto di Maria Teresa de Vito, David Miller, Renato Parancandolo

Consulenza scientifica Dario Antiseri

A cura di Giancarlo Burghi

Regia di Vittorio Rizzo

Capoprogetto: Marco Dedola

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

In occasione del centenario della nascita di Karl R. Popper, che il premio Nobel Peter B. Medawar ha definito “il piú grande filosofo della scienza mai esistito”, RAI Educational pubblica una collana di dieci videocassette che rappresenta una “summa” del pensiero popperiano. Le riprese televisive sono state effettuate all’inizio degli anni novanta: quindici ore d’interviste-lezioni realizzate con la collaborazione del suo allievo David Miller. Questa ricostruzione rigorosa, compiuta e approfondita dell’intera storia dell’epistemologia – arricchita di un’originale iconografia e documenti d’archivio – è un’opera preziosa per gli studiosi e, per il pubblico piú vasto, un piacevole strumento di accesso alla conoscenza della filosofia di questo grande maestro del nostro tempo.

La ricerca non ha fine è realizzata anche in una versione televisiva in dodici puntate con un’introduzione divulgativa di Dario Antiseri che costituisce un avvio alla conoscenza del pensiero di Popper. Questo ciclo di trasmissioni andrà in onda sul canale di

RAI Educational, RaiEdu Cultura. Collegandosi al sito dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* (www.filosofia.rai.it) è possibile reperire i testi integrali delle interviste, anche in lingua originale, e altro materiale di approfondimento.

TEMI DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE E DELLA COLLANA DI DIECI VIDEOCASSETTE DEDICATE A POPPER:

1. Il metodo scientifico
2. Il falsificazionismo
3. La teoria dei tre mondi
4. Determinismo e indeterminismo
5. Teorie della probabilità
6. Il Circolo di Vienna
7. Popper e Hempel a confronto
8. Feyerabend: considerazioni su Popper e Hempel
9. La politica e il problema della pace
10. Contro la televisione

JOHN K. GALBRAITH
FONDAMENTI DI STORIA DELL'ECONOMIA

Interviste a cura di Riccardo Staglianò

Consulenza scientifica: Cristina Marcuzzo

Regia di Lorenzo Gigliotti e Enrico Agapito

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Quest'opera presenta la storia del pensiero economico, da Aristotele a John Kenneth Galbraith. Ed è proprio Galbraith – il grande economista statunitense, autore della *Società opulenta* – che illustra le tappe fondamentali dello sviluppo del pensiero economico in forma di piacevoli lezioni-interviste.

Microeconomia, macroeconomia, politica economica, programmazione, consumi e investimenti, scenari di sviluppo: questi non sono che alcuni degli argomenti presentati nel corso delle trasmissioni, analizzati secondo diverse chiavi interpretative, da quelle ingenuie dei primi trattatisti a quelle raffinate della scienza economica moderna, che vuol essere argomentativa ed empirico-osservativa, alla pari delle scienze fisiche. La scelta, da parte di Galbraith, di adottare un registro narrativo dimesso è caratteristico della migliore tradizione della divulgazione scientifica, quella che bandisce la retorica o, semmai, predilige la “retorica della semplicità”.

Il programma è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

PAUL RICOEUR
LE AVVENTURE DELLA RAGIONE

Un progetto di Renato Parancandolo

A cura di Giancarlo Burghi

Capoprogetto Marco Dedola

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Quest'opera – una serie televisiva e una collana di videocassette, in preparazione – presenta il pensiero di Paul Ricoeur, uno dei padri nobili dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*, con la quale collabora fin dal 1988.

Insieme ad Hans-Georg Gadamer, Ricoeur è il grande maestro dell'ermeneutica contemporanea: convinto che l'esperienza umana si strutturi come "racconto" dispiegandosi nel tempo e nella storia, il filosofo francese, attraverso una serie organica d'interviste-lezioni, ci guida in un viaggio attraverso quelli che ritiene i massimi capolavori della cultura umanistica, i grandi testi letterari attraverso cui lo spirito dell'Occidente si è interpretato e conosciuto.

Tale ermeneutica della condizione umana, però, non si limita all'analisi dei grandi testi del passato, ma tende a una ricostruzione di quella che il filosofo francese chiama "l'avventura del soggetto", cioè la storia delle diverse forme con cui l'uomo ha pensato la sua identità e la sua relazione con gli altri e con il mondo. Dall'esaltazione dell'io cartesiano, saldamente certo delle sue verità e dominatore del mondo, attraverso quelli che Ricoeur definisce i "maestri del sospetto" (Marx, Nietzsche e Freud), il soggetto subisce una decostruzione e una vera "umiliazione" tanto che alla fine sco-

pre di non essere padrone neanche a casa propria, in quanto abitato e dominato da una forza oscura e inconscia.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

1. *L'Antigone* di Sofocle
2. *Il Menone* di Platone
3. *L'Etica nicomachea*
4. *I Saggi* di Montaigne
5. Cartesio: dal dubbio a Dio
6. L'eredità cartesiana
7. Cartesio: dal dubbio a Dio
8. *I Pensieri* di Pascal
9. *L'Etica* di Spinoza
10. *La Fondazione della metafisica dei costumi* di Kant
11. *Materia e memoria* di Bergson
12. *La Democrazia in America* di Tocqueville
13. Il soggetto esaltato
14. Problemi attuali dell'etica
15. L'idea di giustizia
16. Le strutture dell'agire umano
17. La filosofia tra totalità, critica e memoria
18. Spiegare di piú per capire meglio
19. Il giudicare
20. Filosofia e televisione

CAMPUS

Un programma di Renato Parancandolo

A cura di Maria Teresa Valente

Regia di Vladimiro Giacchè, Maria Teresa de Vito, Matteo Minissi

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Campus è il titolo della prima versione televisiva dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*: un programma in quarantadue puntate di un'ora ciascuna, realizzato nel 1991 in alcuni licei di Roma e Napoli.

Il nucleo di ciascuna puntata televisiva è costituito dall'incontro tra un filosofo di fama internazionale e un gruppo di studenti, che affrontano insieme un tema d'attualità.

IL GRILLO

Un programma di Renato Parancandolo

Autori: Giancarlo Burghi, Silvia Calandrelli, Maurizio Ciampa, Marco Dedola, Fabrizio Intonti, Emiliano Morreale, Raffaele Sini-scalchi

Registi: Sergio Duichin, Matteo Minissi, Carla Serena Monghini, Fabio Trappolini, Marilena Fogliatti, Daniela Donato

Capoprogetto: Marco Dedola

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

L'amore per il sapere nasce come interrogazione ed esercizio del dubbio. È fatto di domande, risposte e sempre nuove domande. La conoscenza esige il confronto con l'altro, l'ascolto delle ragioni altrui e il rendere ragione delle proprie. Il sapere, quindi, è sempre dialogo. Da queste considerazioni è nato – nel 1997, sulla scia di *Campus*, un programma del 1991– *Il grillo*, una trasmissione quotidiana nella quale filosofi, storici, letterati, economisti, politici e scienziati si confrontano, con gli studenti, all'interno della scuola, su temi di stringente attualità. Le domande degli studenti prendono spunto dalle loro esperienze di vita, dai loro stati d'animo e dalla loro percezione della realtà. Questa dimensione dell'esistenza si confronta con le teorizzazioni dei "sapienti" senza alcuna mediazione. "Il grillo" è l'unico *talk show* televisivo che fa a meno della mediazione del conduttore: le curiosità, le domande e le obiezioni dei giovani sono in "presa diretta".

Dal '97 a oggi sono state trasmesse oltre settecento puntate, senza contare le numerosissime repliche. I testi del programma, con relativi approfondimenti, sono consultabili sul sito Internet

dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*
(www.filosofia.rai.it).

ELENCO DEGLI OSPITI DELLA TRASMISSIONE *IL GRILLO*:

Luigi Abete • Alberto Abruzzese • Giano Accame • Gino Agnese
• Magdi Allam • Giuliano Amato • Massimo Ammaniti • Andrea
Anastasi • Vittorino Andreoli • Piero Angela • Giulio Anselmi •
Francesco Antinucci • Dario Antiseri • Paolo Apolito • Raffaele
Aragona • Maria Attanasio • Giuseppe Ayala • Enrico Baj • Fran-
cesco Barbagallo • Augusto Barbera • Livia Barberio Corsetti •
Flavio Baroncelli • Enzo Bartocci • Letizia Battaglia • Luisella
Battaglia • Marcella Beccaria • Enrico Bellone • Eugenio Bennato
• Mauro Bergozi • Giovanni Berlinguer • Luigi Berlinguer • Carlo
Bernardini • Giuseppe Bertagna • Luigi Bettazzi • Giuseppe Bevil-
acqua • Piero Bevilacqua • Boris Biancheri • Enzo Bianchi •
Enzo Bianco • Giovanni Billia • Remo Bodei • Sofia Boesch
Gajano • Piero Boitani • Edoardo Boncinelli • Marta Boneschi •
Giorgio Bonsanti • Franco Bonsignori • Rossana Bossaglia •
Eugenio Brogna • Manlio Brusatin • Marcello Buiatti • Vincenzo
Caianiello • Pietro Calabrese • Carlo Callieri • Francesco Calvo •
Giuseppe Cambiano • Massimo Canevacci • Luciano Canfora •
Gianni Canova • Massimo Capaccioli • Franco Cardini • Franco
Carlini • Flavio Caroli • Antonio Caronia • Luciano Carrino •
Giancarlo Caselli • Franco Cassano • Felice Casson • Luciana
Castellina • Adriana Cavarero • Mauro Ceruti • Giovanni Cesareo
• Claudia Cieri Via • Michele Ciliberto • Luigi Ciotti • Alberto
Maria Cirese • Ester Coen • Patrizio Collini • Gherardo Colombo
• Renata Colorni • Vincenzo Consolo • Alberto Contri • Piero
Coppo • Luciano Corradini • Pietro Corsi • Giampaolo Crepaldi
• Paolo Crepet • Umberto Curi • Sergio D'Antoni • Mariano

D'Antonio • Alessandro Dal Lago • Daniela Daniele • Rodolfo De Bernart • Ferruccio De Bortoli • Biagio De Giovanni • Erri De Luca • Domenico De Masi • Tullio De Mauro • Roberta De Monticelli • Giuseppe De Rita • Dario Del Corno • Claudio Demattè • Gianfranco Dioguardi • Pablo Docimo • Luca Doninelli • Carlo Donolo • Giuseppe Duso • Leopoldo Elia • Roberto Escobar • Roberto Esposito • Paolo Fabbri • Vittorio Fagone • Paolo Federighi • Enrico Feoli • Attilio Ferrari • Maurizio Ferraris • Giulio Ferroni • Mario Fierli • Giovanni Filoramo • Sandro Fioravanti • Giosetta Fioroni • Domenico Fisichella • Giovanna Fiume • Cesare Fiumi • Paolo Flores D'Arcais • Marcello Fois • Antonio Forcellino • Dino Formaggio • Bruno Forte • Khaled Fouad Allam • Claudio Fracassi • Donata Francescato • Elio Franzini • Massimiliano Fuksas • Marcello Fulchignoni • Massimo Fusillo • Carlo Galli • Ernesto Galli Della Loggia • Cesare Garboli • Aldo Giorgio Gargani • Emilio Garroni • Enrico Ghezzi • Maria Grazia Giannichedda • Antonio Gibelli • Paul Ginsborg • Giulio Giorello • Stefano Giovanardi • Gino Giugni • Sergio Givone • Stefano Grassi • Aldo Grasso • Augusto Graziani • Margherita Hack • Alfonso M. Iacono • Pietro Ingrao • Italo Insolera • Paolo Iorio • Giovanni Jervis • Raffaele La Capria • Justo Lacunza • Gioacchino Lanza Tomasi • Marco Lodoli • Marco Lodoli • Luigi M. Lombardi Satriani • Domenico Losurdo • Amos Luzzatto • Miriam Mafai • Valerio Magrelli • Curzio Maltese • Nicola Mancino • Roberto Maragliano • Dacia Maraini • Giovanni Marchesi • Franco Maresco • Alessandro Margara • Giacomo Marramao • Marcello Massenzio • Aldo Masullo • Gianni Mattioli • Predrag Matvejevic • Enrico Medda • David Meghnagi • Lea Melandri • Pier Vincenzo Mengaldo • Pippo Micalizio • Andrea Mondello • Maria Moneti Codignola • Raul Montanari • Pietro Montani • Sergio Moravia • Andrea Muccioli • Gianni Mura • Maria Nadotti • Salvatore Natoli • Guido Neppi Modona • Demetrio Neri • Sal-

vatore Silvano Nigro • Marino Niola • Piergiorgio Odifreddi • Anna Oliverio Ferraris • Marcelle Padovani • Luigi Paganetto • Carlo Palermo • Giangiorgio Pasqualotto • Darwin Pastorin • Claudio Pavone • Silvio Perrella • Fausto Petrella • Mario Pezzella • Emanuele Pirella • Sergio Piro • Alessandro Portelli • Antonio Prete • Adriano Prospero • Marco Pustianaz • Alberto Quadrio Curzio • Folco Quilici • Andrea Ranieri • Giorgio Rebuffa • Gianni Riotta • Renato Rizzo • Stefano Rodotà • Livio Rossetti • Marco Rossi Doria • Pier Aldo Rovatti • Giorgio Ruffolo • Giovanni Sabbatucci • Marco Santagata • Chiara Saraceno • Gennaro Sasso • Tiziano Scarpa • Ferdinando Scianna • Pio Scilligo • Claudio Scimone • Pietro Scoppola • Peppe Servillo • Emanuele Severino • Francesco Siliato • Raffaele Simone • Domenico Siniscalco • Piergiorgio Solinas • Giovanni Sollima • Sergio Stammati • Lucio Stanca • Domenico Starnone • Emilio Tadini • Silvano Tagliagambe • Franco Tatò • Giovanni Tinebra • Paolo Tranchina • Nicola Tranfaglia • Giulio Tremonti • Bruno Trentin • Mario Trevi • Mario Tronti • Giuseppe Turani • Giuseppe Vacca • Giacomo Vaciago • Sebastiano Vassalli • Gianni Vattimo • Salvatore Veca • Silvia Vegetti Finzi • Marcello Veneziani • Alberto Ventura • Riccardo Venturini • Roberto Vergara Caffarelli • Sandro Veronesi • Valerio Verra • Carlo Augusto Viano • Rosario Villari • Paolo Viola • Luciano Violante • Piero Violante • Vincenzo Vita • Vincenzo Vita • Roman Vlad • Ugo Volli • Bruno Zanardi • Italo Zannier • Federico Zeri • Tullia Zevi.

HANNO PARTECIPATO ALLE TRASMISSIONI DEL *GRILLO* LE SCUOLE:

EDIZIONE 1996-1997: Liceo classico “De Sanctis”, Roma • Liceo classico “Giulio Cesare”, Roma • Liceo classico “Genovesi”, Napoli • Studenti dei licei di Palazzo Labia, Venezia.

EDIZIONE 1997-1998: Liceo classico “Genovesi”, Napoli • Liceo scientifico “Newton”, Roma • Liceo classico “Socrate”, Roma • Liceo classico “Mamiani”, Roma.

EDIZIONE 1998-1999: Liceo scientifico “Elio Vittorini”, Milano • Liceo classico “Socrate”, Roma • Liceo scientifico “Newton”, Roma • Liceo classico “Plauto”, Roma • Liceo classico “Michelangiolo”, Firenze • Liceo classico “Giambattista Vico”, Napoli.

EDIZIONE 1999-2000: Liceo classico “Seneca”, Roma • Liceo scientifico “Elio Vittorini”, Milano • Liceo scientifico “Copernico”, Napoli.

EDIZIONE 2000-2001: Liceo classico e linguistico “Aristofane”, Roma • Liceo classico “Umberto I”, Napoli • Liceo scientifico “Giordano Bruno”, Torino.

EDIZIONE 2001-2002: Liceo classico e scientifico “Cartesio”, Giugliano (NA) • Liceo-Ginnasio “Orazio”, Roma • Primo liceo artistico, Torino • Liceo scientifico “Caminiti”, Giardini di Naxos.

TOMMASO, OVVERO IL PIACERE DI RAGIONARE

Un progetto di Giancarlo Burghi

Produttore esecutivo: Maria Teresa Valente

Conduce: Antonio Lubrano

Capoprogetto: Marco Dedola

Regia di Andrea Dorigo

Direzione scientifica: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Tommaso, ovvero il piacere di ragionare è un programma in dodici puntate dedicato all'argomentazione filosofica. In ogni puntata si propone un tema diverso, affrontato con la tecnica medievale della *disputatio in utramque partem*, con la quale gli *alumni* esercitavano la propria abilità dialettica.

Nello studio televisivo è presente un gruppo di studenti – in rappresentanza della “filosofia implicita” o intuitiva – invitati a prendere posizione sulla questione proposta. Le tesi contrapposte riguardo a ciascun tema sono rapportate al pensiero di due grandi filosofi del passato. Ma poiché le grandi questioni filosofiche non conoscono confini temporali, esse sono affrontate anche da due filosofi contemporanei – in rappresentanza del rigore del pensiero e della forza della “filosofia esplicita” – che, ancora da posizioni contrapposte, contribuiscono a un approfondimento della disputa. A questo punto il conduttore del programma chiede agli studenti di schierarsi per l'una o l'altra tesi: fisicamente gli studenti si spostano da un settore all'altro dello studio. Il conduttore presenta alcuni documenti che potrebbero indurre qualcuno a cambiare opinione, passando da un settore all'altro.

Per analogia a un precedente programma di RAI Educational, dedicato alla retorica e intitolato a Gorgia (si veda § 4.3.15), il grande retore e filosofo greco, questa serie di trasmissioni s'intitola a Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa e filosofo, massimo rappresentante dell'aristotelismo cristiano.

Per sottolineare la differenza tra rigore del pensiero e senso comune – tra *episteme* e *doxa*, direbbe Socrate – è presente in studio una giuria popolare, estratta a sorte, che esprime un verdetto non sulla verità dell'una o dall'altra tesi, ma sulla capacità persuasiva di chi l'ha sostenuta. La disputa continua dopo la trasmissione, su Internet: la partecipazione del pubblico è libera e gradita.

TITOLI DELLE PUNTATE

1. La bioetica: Platone / Seneca
D'Agostino / Viano
2. La guerra: Hegel / Kant
Losurdo / Melchiorre
3. La Politica: Tommaso Moro / Machiavelli
Rigobello / Viroli
4. Dio: Tommaso / Hume
Forte / Flores D'Arcais
5. L'uguaglianza: Rousseau / Nietzsche
Bodei / Veneziani
6. La verità: Socrate / Gorgia
Reale / Giorello
7. Il mondo: Democrito / Platone
Giorello / Reale
8. L'io: Cartesio / Freud
Sini / Cappelletti
9. La natura: Bacone / Goethe
Moretti / La Vergata

10. La storia: Hegel / Kant

Losurdo / Rovatti

11. La felicità: Aristotele / Schopenhauer

Berti / Vincieri

12. L'intellettuale: Epicuro / Gramsci

Vegetti / Viroli

AFORISMI

*Un programma ideato da Renato Parancandolo
A cura di Giancarlo Burghi, Silvia Calandrelli, Vittorio Rizzo.
Capoprogetto: Marco Dedola*

Gli *Aforismi* sono “pillole” di sapere tratte dall’archivio dell’*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*, che custodisce piú di milleottocento interviste ai maggiori pensatori contemporanei. Da questo materiale sono stati estratti mille brani della durata di circa cinque minuti, ciascuno dei quali espone, in forma sintetica e illuminante come un aforisma, una riflessione sulla vita pratica o su questioni teoriche.

Gli *Aforismi* che “irrompono” a tarda sera nel flusso della programmazione televisiva generalista hanno lo scopo di favorire la riflessione dello spettatore, che ha l’opportunità di conoscere l’opinione dei grandi maestri della cultura contemporanea su questioni cruciali con le quali, piú o meno consapevolmente, si confronta nella sua esperienza quotidiana.

TITOLI DELL’EDIZIONE TELEVISIVA DI *AFORISMI*

(Come nell’Archivio multimediale dell’*Enciclopedia*, gli argomenti sono ordinati nelle due sezioni: A - LA STORIA DELLA FILOSOFIA e B - I PROBLEMI DELLA FILOSOFIA.

Le aree tematiche all’interno di queste sezioni sono indicate in corsivo.)

A - LA STORIA DELLA FILOSOFIA

IL PENSIERO ANTICO E MEDIEVALE

Francesco Adorno, *I sofisti*

Francesco Adorno, *Parole-chiave della filosofia antica*

Rosario Assunto, *L'amore nel Medioevo*

Pierre Aubenque, *L'amicizia in Aristotele*

Enrico Berti, *L'idea del bene in Platone*

Enrico Berti, *I miti di Platone*

Enrico Berti, *La dottrina delle idee di Platone*

Enrico Berti, *Platone e la matematica*

Enrico Berti, *L'“artigiano del mondo” in Platone*

Enrico Berti, *La dialettica in Platone*

Enrico Berti, *Cristianesimo e filosofia greca*

Remo Bodei, *Empedocle*

Reinhard Brandt, *Aristotele e Rembrandt*

Luca Canali, *Controistoria di Roma*

Luca Canali, *Passioni e razionalità in Lucrezio*

Luciano Canfora, *La testimonianza storica di Cicerone*

Luciano Canfora, *La politica culturale di Augusto*

Luciano Canfora, *Costantino*

Eva Cantarella, *Pandora e la donna greca*

Franco Cardini, *Il mito della crociata*

Franco Cardini, *La prima Crociata*

Franco Cardini, *La seconda Crociata*

Franco Cardini, *Le Crociate di Luigi IX*

Franco Cardini, *La politica di Federico II*

Carlo Cellucci, *Platone, Aristotele e la matematica*

Lambros Couloubaritsis, *Plotino*

Umberto Curi, *Eco e Narciso*

Umberto Curi, *Platone e la nascita dell'amore*

Alain De Libera, *Gli interpreti di Aristotele*

George Duby, *Abelardo ed Eloisa*
Hans-Georg Gadamer, *Dal mythos al logos*
Hans-Georg Gadamer, *Il pozzo di Talete*
Hans-Georg Gadamer, *Il poema di Parmenide*
Hans-Georg Gadamer, *Eraclito*
Hans-Georg Gadamer, *Il fulmine di Eraclito*
Hans-Georg Gadamer, *Eraclito e i Padri della Chiesa*
Hans-Georg Gadamer, *Socrate e i sofisti*
Hans-Georg Gadamer, *Platone politico*
Hans-Georg Gadamer, *Il Fedone di Platone*
Hans-Georg Gadamer, *Il Filebo di Platone*
Hans-Georg Gadamer, *Il Parmenide di Platone*
Hans-Georg Gadamer, *Movimento e tempo in Aristotele*
Hans-Georg Gadamer, *La dottrina delle categorie in Aristotele*
Hans-Georg Gadamer, *L'etica di Aristotele*
Hans-Georg Gadamer, *Democrito ed Epicuro*
Hans-Georg Gadamer, *La libertà degli stoici*
Hans-Georg Gadamer, *Plotino e la gnosi*
Hans-Georg Gadamer, *Plotino: la materia e la forma*
Hans-Georg Gadamer, *Plotino: La fonte inesauribile dell'Uno*
Hans-Georg Gadamer, *Agostino e il mistero della Trinità*
Hans-Georg Gadamer, *Agostino e l'essenza del tempo*
Hans-Georg Gadamer, *Aristotelismo e platonismo nel cristianesimo*
Piama Gajdenko, *Scienza antica e natura*
Antonio Gargano, *La tradizione e i sofisti*
Ludovico Gatto, *Carlo Magno padre dell'Europa*
Ludovico Gatto, *L'Europa delle Crociate*
Alessandro Ghisalberti, *Agostino e i nomi di Dio*
Alessandro Ghisalberti, *Il male per Agostino*
Gabriele Giannantoni, *Socrate*
Gabriele Giannantoni, *Democrito e Platone*
Gabriele Giannantoni, *Il parricidio di Platone*

Gabriele Giannantoni, *La metafisica di Aristotele*
Gabriele Giannantoni, *Aristotele e il problema dell'essere*
Gabriele Giannantoni, *Aristotele e la logica*
Gabriele Giannantoni, *Il principio di contraddizione in Aristotele*
Gabriele Giannantoni, *Il sinolo di materia e forma*
Sergio Givone, *La techne greca*
Margherita Isnardi Parente, *Platone politico*
Reinhart Koselleck, *Erodoto e Tucidide*
Jacques Le Goff, *La storia di san Luigi*
Walter Leszl, *Aristotele: il tempo come misura*
Emilio Lledó, *Il valore dell'educazione nella Grecia antica*
Emilio Lledó, *Politica e felicità nella cultura greca*
Emilio Lledó, *Aristotele: l'uomo "animale politico"*
Emilio Lledó, *L'uomo è un "animale razionale"*
Domenico Musti, *Tucidide e la democrazia*
Domenico Musti, *Senofonte*
Domenico Musti, *Polibio e Roma*
Giovanni Pugliese Carratelli, *Parmenide e la scuola di Elea*
Giovanni Reale, *Il pensiero greco e la rivoluzione scientifica*
Giovanni Reale, *Agostino e l'amore platonico*
Giovanni Reale, *La lezione dei Greci per l'uomo d'oggi*
Manfred Riedel, *Le origini della filosofia*
Luigi Ruggiu, *Aristotele e la schiavitù*
Marcelo Sánchez Sorondo, *San Paolo e la ragione greca*
David Sedley, *L'anima per gli stoici*
Emanuele Severino, *Eschilo filosofo*
Emanuele Severino, *Parmenide*
Jan Sperna Weiland, *Il mito di Sisifo*
Giorgio Stabile, *Lo spazio e il tempo per gli antichi*
Mario Vegetti, *Vegetarianismo nell'antica Grecia*
Jean-Pierre Vernant, *L'irrazionale e il mito di Dioniso*
Jean-Pierre Vernant, *La città e il cosmo nell'antica Grecia*

IL PENSIERO MODERNO

- Olivier Bloch, *Il materialismo e la Rivoluzione francese*
Olivier Bloch, *Il materialismo di Meslier e La Mettrie*
Olivier Bloch, *Religione, Rivoluzione francese, libertinismo*
Olivier Bloch, *Helvétius e la Rivoluzione*
Remo Bodei, *Le passioni in Spinoza*
Reinhard Brandt, *Spazio e tempo in Kant*
Robert Darnton, *L'Illuminismo e l'opinione pubblica*
Robert Darnton, *L'età della ragione*
Jurij Davydov, *La formazione della cultura europea*
Franco Ferrarotti, *L'America di Tocqueville*
Franco Ferrarotti, *Tocqueville e la democrazia*
Hans-Georg Gadamer, *La libertà dell'uomo nella filosofia moderna*
Hans-Georg Gadamer, *La nuova concezione dell'universo nel pensiero moderno*
Hans-Georg Gadamer, *Cusano e la "dotta ignoranza"*
Hans-Georg Gadamer, *Dio e mondo in Cusano*
Hans-Georg Gadamer, *Galilei e il problema del movimento*
Hans-Georg Gadamer, *Leibniz e il sogno delle monadi*
Hans-Georg Gadamer, *L'a priori in Kant*
Hans-Georg Gadamer, *L'estetica di Kant*
Hans-Georg Gadamer, *L'etica di Kant*
Hans-Georg Gadamer, *Illuminismo e Romanticismo*
Hans-Georg Gadamer, *Le origini dell'idealismo tedesco*
Hans-Georg Gadamer, *Schiller e Hölderlin*
Hans-Georg Gadamer, *Pane e vino di Hölderlin*
Hans-Georg Gadamer, *Schleiermacher e il Romanticismo*
Hans-Georg Gadamer, *Natura ed esistenza in Schelling*
Hans-Georg Gadamer, *Schelling e l'ansia di vivere*
Hans-Georg Gadamer, *La positività del cristianesimo di Hegel*
Hans-Georg Gadamer, *La dialettica hegeliana*

Hans-Georg Gadamer, *Hegel: la dialettica servopadrone*
Hans-Georg Gadamer, *Hegel: la dialettica artereligione*
Hans-Georg Gadamer, *Il concetto di "sistema" in Hegel*
Hans-Georg Gadamer, *L'autocoscienza dello spirito in Hegel*
Hans-Georg Gadamer, *Spirito oggettivo e spirito assoluto in Hegel*
Hans-Georg Gadamer, *La Scienza della logica di Hegel*
Hans-Georg Gadamer, *La logica hegeliana*
Hans-Georg Gadamer, *L'estetica hegeliana*
Eugenio Garin, *Erasmus e la guerra*
Henry H. Harris, *La dialettica servo -padrone in Hegel*
Vittorio Hösle, *Il bello e il brutto in Kant e Hegel*
Alfonso Ingegno, *Giordano Bruno: Dio senza centro*
Alfonso Ingegno, *Il cosmo vivente in Bruno*
Gwendoline Jarczyk, *Il sistema di Hegel*
Gwendoline Jarczyk, *"La nottola di Minerva" hegeliana*
Leo Lugarini, *La dialettica hegeliana*
Jean -Claude Margolin, *Erasmus e la memoria*
Jean- Claude Margolin, *Erasmus e la guerra*
Jean -Claude Margolin, *L'Elogio della follia di Erasmo*
Vittorio Mathieu, *Leibniz e il migliore dei mondi possibili*
Vittorio Mathieu, *Leibniz e la concordanza di fede e ragione*
Vittorio Mathieu, *Goethe e l'eterno femminile*
Vittorio Mathieu, *La metafisica e la rivoluzione scientifica*
Francesco Moiso, *La rivoluzione di Lavoisier*
Francesco Moiso, *Goethe e la natura*
Francesco Moiso, *Goethe poeta e scienziato*
Francesco Moiso, *La filosofia della natura dell'Ottocento*
Francesco Moiso, *Il recupero del sentimento nel Romanticismo*
Edgar Morin, *Pascal tra fede e ragione*
Nuccio Ordine, *Bruno e la materia vivente*
Nuccio Ordine, *Bruno e la ricchezza della lingua*
Nuccio Ordine, *I Dialoghi di Giordano Bruno*

Nuccio Ordine, *L'uomo e l'universo in Bruno*
Nuccio Ordine, *La conquista della conoscenza in Bruno*
Alexis Philonenko, *Il giovane Fichte*
Pietro Prini, *La scommessa di Pascal*
Paul Ricoeur, *Cartesio*
Paolo Rossi, *Bacone e le macchine*
Paolo Rossi, *Bacone e l'immagine della scienza*
Paolo Rossi, *Bacone e la tecnologia*
Paolo Rossi, *Gli idola di Bacone*
Paolo Rossi, *Leibniz e le lingue universali*
Alan Ryan, *Locke e l'appello al cielo*
Gennaro Sasso, *Il principe di Machiavelli*
Gennaro Sasso, *Machiavelli oggi*
Alain Segonds, *La condanna di Giordano Bruno*
Jean Starobinski, *Il "selvaggio" di Rousseau*
Jean Starobinski, *Il contratto sociale di Rousseau*
Jean Starobinski, *Il sistema di Rousseau*
Jean Starobinski, *L'Emilio di Rousseau*
Jean Starobinski, *Rousseau e il linguaggio*
Xavier Tilliette, *Hölderlin e la poesia*
Tzvetan Todorov, *La conquista dell'America*
Francesco Valentini, *Hegel e la politica*
Cesare Vasoli, *Marsilio Ficino e l'amore*
Richard S. Westfall, *Newton e il metodo sperimentale*

IL PENSIERO CONTEMPORANEO

Angela Ales Bello, *La conversione di Edith Stein*
Remo Bodei, *Schopenhauer e l'individuo*
Remo Bodei, *Foucault e il soggetto*
Paolo Bonetti, *Il male e la "vitalità" in Croce*
Jacques Bouveresse, *Wittgenstein e la psicologia*

Cornelius Castoriadis, *Freud e l'origine della società*
Carlo Cellucci, *Russell e la certezza*
Carlo Cellucci, *Russell e Wittgenstein*
Alessandro Dal Lago, *Simmel pensatore tragico*
Maurizio Ferraris, *Nietzsche e il nazismo*
Maurizio Ferraris, *Nietzsche e la "volontà di potenza"*
Hans-Georg Gadamer, *Il mondo come volontà e rappresentazione di Schopenhauer*
Hans-Georg Gadamer, *Aut-aut di Kierkegaard*
Hans-Georg Gadamer, *Così parlò Zarathustra di Nietzsche*
Hans-Georg Gadamer, *Il pensiero appellativo di Nietzsche*
Hans-Georg Gadamer, *Dilthey e la scuola storica*
Hans-Georg Gadamer, *L'importanza di Max Weber*
Hans-Georg Gadamer, *La Scuola di Marburgo*
Hans-Georg Gadamer, *Il movimento fenomenologico*
Aldo G. Gargani, *Il dicibile e l'indicibile in Wittgenstein*
Aldo G. Gargani, *L'ultimo Wittgenstein*
Sossio Giametta, *Così parlò Zarathustra di Nietzsche*
Ernesto Grassi, *L'incontro con Martin Heidegger*
Ernesto Grassi, *Ricordi di Husserl e Heidegger*
Carl Gustav Hempel, *Autobiografia intellettuale*
Carl Gustav Hempel, *La metafisica e il Circolo di Vienna*
Carl Gustav Hempel, *L'empirismo logico*
Gerald Holton, *Einstein*
Giovanni Jervis, *Freud e la crisi dell'io*
Giovanni Jervis, *Lo stile di Freud*
Emmanuel Lévinas, *Tra Heidegger e il Talmud*
Claude Lévi-Strauss, *Rousseau e l'antropologia*
Claude Lévi-Strauss, *Il pensiero selvaggio*
Claude Lévi-Strauss, *La ricchezza dell'umanità*
Claude Lévi-Strauss, *Un catechismo antirazzista*
Ernst Mayr, *Le teorie di Darwin*

David Pears, *Il "gioco linguistico" in Wittgenstein*
Luciano Pellicani, *Ortega e la civiltà moderna*
Luciano Pellicani, *Ortega e la storia*
Luciano Pellicani, *Ortega e Don Giovanni*
Luciano Pellicani, *Ortega e Heidegger*
Giorgio Penzo, *Max Stirner e il sacro*
Giorgio Penzo, *La filosofia dell'esistenza*
Karl R. Popper, *Il falsificazionismo*
Karl R. Popper, *"Ingegneria a spizzico"*
Karl R. Popper, *Catastrofismo e mass media*
Karl R. Popper, *Determinismo e indeterminismo*
Karl R. Popper, *Il Mondo Tre*
Karl R. Popper, *La teoria dei Tre Mondi*
Karl R. Popper, *Violenza e televisione*
Pietro Prini, *Kierkegaard e la fragilità del piacere*
Pietro Prini, *La teologia di Kierkegaard*
Hilary Putnam, *Heidegger e la democrazia*
Umberto Regina, *Heidegger e l'"ultimo Dio"*
Umberto Regina, *Heidegger e la grandezza dell'uomo*
Pier Aldo Rovatti, *Jung lettore di Nietzsche*
Pier Aldo Rovatti, *Jung: l'io e l'inconscio*
Pier Aldo Rovatti, *Sartre e il rapporto amoroso*
Pier Aldo Rovatti, *Sartre e l'affanno della libertà*
Alan Ryan, *John Stuart Mill*
Mario Sansone, *L'incontro con Benedetto Croce*
Gennaro Sasso, *Croce: l'identità di filosofia e storia*
Gennaro Sasso, *La teoria crociana dell'accadimento*
Gennaro Sasso, *Gentile e la riforma della dialettica*
Gennaro Sasso, *Gentile: la teoria dell'atto puro*
Lucien Sève, *La vita di Karl Marx*
Emanuele Severino, *La poesia di Leopardi*
Emanuele Severino, *Nietzsche e l'"eterno ritorno"*

Emanuele Severino, *Heidegger e la metafisica*
Raffaele Simone, *Saussure e le lingue*
Raffaele Simone, *Wittgenstein e il linguaggio*
Giorgio Spini, *L'importanza del Risorgimento*
Nicolae Tertulian, *Heidegger: Führer della filosofia?*
Francesco Valentini, *L'attualità di Gentile*
Gianni Vattimo, *Heidegger e la civiltà tecnologica*
Gianni Vattimo, *Heidegger e la metafisica*
Valerio Verra, *Nietzsche: "il mondo vero divenne favola"*
Carlo Augusto Viano, *Bentham e le "leggi efficaci"*
Franco Volpi, *Heidegger e Aristotele*
Franco Volpi, *Heidegger e il mondo della tecnica*
Franco Volpi, *La crisi del mondo contemporaneo*
Reiner Wiehl, *La filosofia di Whitehead*
Reiner Wiehl, *Whitehead e la metafisica*

LE FILOSOFIE ORIENTALI

Guy Bugault, *Le origini del buddhismo*
Francesco Gabrieli, *"Il canto di Maometto"*
Michel Hulin, *Il male per il mondo indiano*
Michel Hulin, *La trasmigrazione delle anime*
Paul Thieme, *Atman: il soffio vitale*
Élémire Zolla, *L'esperienza della liberazione*
Élémire Zolla, *L'amante della Grande Dea*
Élémire Zolla, *La fantasia della sciamana*
Élémire Zolla, *Le tre vie della liberazione*
Élémire Zolla, *L'alchimia indiana*
Élémire Zolla, *La liberazione in vita*

B - I PROBLEMI DELLA FILOSOFIA

LA CONOSCENZA

- Angela Ales Bello, *L'atto dell'epoché*
Angela Ales Bello, *I limiti dell'empatia*
Karl Otto Apel, *La verità*
Karl Otto Apel, *Tradizione e conoscenza*
Jonathan Barnes, *Lo scettico e il mondo*
Andrea Battistini, *La retorica e la conoscenza*
Remo Bodei, *I sensi*
Raymond Boudon, *Il culto della ragione*
Cristiano Castelfranchi, *Irrazionalità e cognitivismo*
Umberto Curi, *Mythos e logos*
Robert Darnton, *L'età della ragione*
Maurizio Ferraris, *L'immaginazione*
Paul Feyerabend, *Contro l'astrazione*
Hans-Georg Gadamer, *Ermeneutica e verità*
Hans-Georg Gadamer, *Il metodo della conoscenza*
Hans-Georg Gadamer, *La possibilità dell'esperienza*
Hans-Georg Gadamer, *La scissione dell'io*
Hans-Georg Gadamer, *La storicità dei concetti*
Hans-Georg Gadamer, *La struttura temporale della coscienza*
Hans-Georg Gadamer, *La teoria della conoscenza*
Hans-Georg Gadamer, *Verità e metodo*
Nelson Goodman, *I simboli*
Nelson Goodman, *La costruzione dei mondi*
Vittorio Hösle, *Dall'intelligenza animale all'intelligenza umana*
Wladislaw Lektorsky, *Razionalità e conoscenza*
Edgar Morin, *Ragione e mentalità magica*
Edgar Morin, *La ragione e i sistemi di idee*
Edgar Morin, *La razionalità occidentale*

Edgar Morin, *Razionalità complessa*
Edgar Morin, *Una nuova maieutica*
Paolo Rossi, *La memoria e l'oblio*
Paolo Rossi, *Gli artisti della memoria*
Paolo Rossi, *I luoghi della memoria*
Paolo Rossi, *Le tecniche della memoria*
Paolo Rossi, *Memoria e identità*
Paolo Rossi, *Memoria e reminiscenza*
Elisabeth Roudinesco, *L'eclissi del soggetto*
Mario Ruggenini, *La verità plurale*
Jan Sperna Weiland, *L'irrazionale e la ricerca del senso*
Gianni Vattimo, *La messa in opera della verità*
Gianni Vattimo, *La manipolazione del mondo*
Gianni Vattimo, *Le interpretazioni del reale*

L'EPISTEMOLOGIA

Evandro Agazzi, *La libertà di ricerca*
Evandro Agazzi, *Morale e scienza*
William J. Beveridge, *Il momento della scoperta*
Umberto Curi, *La teoria delle catastrofi*
Alessandro Dal Lago, *Bateson e l'epistemologia*
Alessandro Dal Lago, *Bateson e l'etologia*
Paul Davies, *Scienza e tecnica*
Paul K. Feyerabend, *"Tutto è relativo"*
Paul K. Feyerabend, *Gli strumenti della scienza*
Paul K. Feyerabend, *I metodi della scienza*
Paul K. Feyerabend, *Contro il metodo*
Giuseppe Gembillo, *Il problema dell'esperimento*
Nelson Goodman, *Il "paradosso di Goodman"*
Edgar Morin, *Le razionalizzazioni della scienza*
John Sallis, *Il decostruzionismo*

Frank Sulloway, *I paradigmi della scienza*
René Thom, *La teoria delle catastrofi*

L'ESSERE

Francesco Barone, *Il senso della morte*
Hans-Georg Gadamer, *La metafisica e la res cogitans*
Hans-Georg Gadamer, *Il mistero dell'inizio*
Hans-Georg Gadamer, *Il pensiero dell'essere*
Hans-Georg Gadamer, *Il pensiero della realtà*
Hans-Georg Gadamer, *L'essere come "poter essere"*
Hans-Georg Gadamer, *L'essere, il nulla e il divenire*
Hans-Georg Gadamer, *La realtà di ciò che accade*
Hans-Heinz Holz, *La necessità della metafisica*
Paul Ricoeur, *Le diverse epoche della metafisica*
Mario Ruggenini, *Il problema della finitezza*
Emanuele Severino, *Necessità e tecnica*
Emanuele Severino, *Nichilismo e tecnica*
Gianni Vattimo, *La razionalità dell'esistenza*
Gianni Vattimo, *La vocazione nichilistica dell'Essere*
Gianni Vattimo, *Verità ed arte*
Valerio Verra, *Che cos'è il nichilismo?*
Franco Volpi, *La questione dell'Essere*
Franco Volpi, *Il destino dell'Occidente*

IL LINGUAGGIO

Gino Agnese, *"Il medium è il messaggio"*
Gino Agnese, *McLuhan e il futurismo*
Gino Agnese, *Vorticisti e futuristi*
Remo Bodei, *Il linguaggio dell'ovvio*
Barbara Cassin, *La necessità della retorica*

Noam Chomsky, *Il linguaggio innato*
Amedeo G. Conte, *L'idea di performatività*
Tullio De Mauro, *L'origine del linguaggio*
Tullio De Mauro, *La "Babele" delle lingue*
Maurizio Ferraris, *Il problema ermeneutico*
Maurizio Ferraris, *La vocazione ermeneutica*
Dagfinn Føllesdal, *Linguaggio e stati mentali*
Hans-Georg Gadamer, *Il prodigio del linguaggio*
Hans-Georg Gadamer, *Dialogo e comprensione*
Hans-Georg Gadamer, *Filosofia e linguaggio*
Hans-Georg Gadamer, *L'arte di ascoltare*
Stuart Hampshire, *La comunicazione non verbale*
Vittorio Hösle, *La retorica e l'opinione*
David Pears, *Il linguaggio del dolore*
Mario Perniola, *La persuasione e la retorica*
Paul Ricoeur, *Identità e racconto*
Paul Ricoeur, *L'arte del racconto*
Mario Ruggenini, *Le parole del colloquio*
Raffaèle Simone, *Il linguaggio e il mondo*
Carlo Sini, *L'avventura della parola*
Gianni Vattimo, *Linguaggio e poesia*
Mario Vegetti, *La retorica e la persuasione*

LA COMUNICAZIONE

Gianfranco Bettetini, *Mass media e interattività*
Gianfranco Bettetini, *Le comunicazioni di massa*
Giovanni Cesareo, *Dall'espressione alla pubblicazione*
Giovanni Cesareo, *L'apparato giornalistico*
Giovanni Cesareo, *L'incomunicabilità*
Alain De Benoist, *La televisione*
Joel De Rosnay, *L'uomo simbiotico*

Joel De Rosnay, *Un'etica per l'informazione*
Paolo Fabbri, *La pubblicità: una fiaba di oggi*
Jacques Le Goff, *La televisione può mentire*
Pierre Lévy, *Il "diluvio informativo"*
Pierre Lévy, *L'etica dell'intelligenza collettiva*
Aldo Masullo, *Televisione o estasi della contingenza?*
Edgar Morin, *Televisione: passività o rifiuto?*
Nicholas Negroponte, *Dall'atomo al bit*
Adriaan Peperzak, *Televisione: mito e ideologia*
Adriaan Peperzak, *Filosofia e televisione*
Adriaan Peperzak, *La televisione tra finzione e realtà*
Philippe Quéau, *Diritti e immagini*
Philippe Quéau, *Realtà e virtualità*
Jean Starobinski, *Censurare la televisione?*
Jean Starobinski, *La televisione: educazione al giudizio*
Gianni Vattimo, *La televisione: interpretazioni senza fatti*
Paul Virilio, *Le rivoluzioni della tecnologia*
Paul Virilio, *Il computer e la memoria*
Paul Virilio, *La negatività della tecnica*
Paul Virilio, *La realtà mediatica*
Paul Virilio, *Il culto della tecnica*
Paul Virilio, *La "terza rivoluzione" tecnologica*
Paul Virilio, *La nuova Torre di Babele*

LA LOGICA E LA MATEMATICA

Amedeo G. Conte, *La logica deontica*
Giancarlo Rota, *L'epoca d'oro della scienza*
Giancarlo Rota, *Pensiero ed intelligenza artificiale*
Imre Toth, *Il dio euclideo*
Imre Toth, *La geometria non euclidea*
Paolo Zellini, *Gödel e i limiti della matematica*

Paolo Zellini, *Il falso infinito*
Paolo Zellini, *L'immagine geometrica del mondo*

L'UNIVERSO FISICO

Hans-Georg Gadamer, *Gli atomi e l'ordine del mondo*
Hans-Georg Gadamer, *La materia dell'universo*
Giuseppe Gembillo, *La fisica e la metafisica*
Giuseppe Gembillo, *L'irreversibilità del tempo*
Jean Heidmann, *L'odissea cosmica*
Roberto Maiocchi, *La relatività*
Ilya Prigogine, *L'universo creativo*
Ilya Prigogine, *Il tempo: un vuoto instabile*
Ilya Prigogine, *Tempo ed entropia*
Dennis W. Sciama, *Il tempo prima del tempo*
Dennis W. Sciama, *La spiegazione dell'universo*
Isabelle Stengers, *La freccia del tempo*
John Archibald Wheeler, *Hiroshima: una tragica necessità*
John Archibald Wheeler, *"Il pranzo dell'astrofisica"*
John Archibald Wheeler, *Ricordi di Bohr e Einstein*
John Archibald Wheeler, *La vita dell'uomo e il cosmo*

IL VIVENTE

Antonio Bargellesi, *Il "sé" in biologia*
William J. Beveridge, *Epidemie influenzali*
Renato Dulbecco, *La mappa dei geni*
Renato Dulbecco, *I rischi della genetica*
Hans-Georg Gadamer, *Le finalità del vivente*
Mirko Grmek, *La malattia oggi*
Mirko Grmek, *La morte*
Mirko Grmek, *Le origini dell'Aids*

Mirko Grmek, *Storia della malattia*
Dietrich Von Engelhardt, *Il senso del dolore*

LA PSICHE

Seyla Benhabib, *Femminismo e psicoanalisi*
Seyla Benhabib, *La crisi del soggetto*
Jean Bernard, *Che cosa è l'anima?*
Remo Bodei, *Il concetto di "identità"*
Vincenzo Cappelletti, *La nascita della psicoanalisi*
Vincenzo Cappelletti, *Isteria e ipnosi*
Aldo Carotenuto, *I tipi psicologici*
Aldo Carotenuto, *Il processo di individuazione*
Aldo Carotenuto, *Il sentimento dell'angoscia*
Aldo Carotenuto, *Il silenzio dei sentimenti*
Aldo Carotenuto, *L'ambivalenza dei sentimenti*
Aldo Carotenuto, *Il linguaggio dei sentimenti*
Aldo Carotenuto, *La nevrosi*
Aldo Carotenuto, *La persona e la sua ombra*
Cristiano Castelfranchi, *Cognitivismo e comportamentismo*
Cristiano Castelfranchi, *Le componenti delle emozioni*
Cornelius Castoriadis, *Psicoanalisi e libertà*
Cornelius Castoriadis, *L'autonomia dell'individuo*
Alessandro Dal Lago, *Mente e natura*
Alessandro Dal Lago, *Il doppio legame*
Giovanni Jervis, *La maschera sociale*
Giovanni Jervis, *La personalità dell'individuo*
Giovanni Jervis, *Narcisismo e insicurezza*
Giovanni Jervis, *Nevrosi e psicosi*
Giovanni Jervis, *La costruzione di sé stesso*
Julia Kristeva, *La psicoanalisi e Proust*
Julia Kristeva, *L'identità sessuale*

René Major, *Psicoanalisi e decostruzione*
Alberto Oliverio, *La fisiologia delle emozioni*
Alberto Oliverio, *Ricordi ed emozioni*
Alberto Oliverio, *Il linguaggio delle emozioni*
Alberto Oliverio, *Storia delle emozioni*
Guido Paduano, *Il complesso di Edipo*
Pier Aldo Rovatti, *Gli archetipi del sogno*
Oliver Sacks, *Innatismo ed empirismo*
Oliver Sacks, *La ricostruzione della memoria*
Oliver Sacks, *Il pittore che non vedeva i colori*
Oliver Sacks, *La memoria*
Oliver Sacks, *Le teorie di Edelman*
Oliver Sacks, *Teoria della mente*
Barry Simmons, *Gestalt e responsabilità*
Barry Simmons, *L'alienazione da sé stessi*
Barry Simmons, *La teoria della Gestalt*
Frank Sulloway, *Il caso dell' "uomo lupo"*
Frank Sulloway, *Le ipotesi della psicoanalisi*
Frank Sulloway, *Psicoanalisi e biologia*
Frank Sulloway, *Psicoanalisi e genetica*

L'ETICA

Karl-Otto Apel, *Etica formale e dei contenuti*
Karl-Otto Apel, *L'etica nell'epoca della scienza*
Karl-Otto Apel, *L'etica della comunicazione*
Jean Bernard, *Etica e scienza*
Jean Bernard, *La bioetica è una convenzione*
Jean Bernard, *L'accanimento terapeutico*
Günther Bien, *La felicità*
Günther Bien, *L'individuo e l'etica*
Remo Bodei, *Il mondo delle passioni*

Remo Bodei, *Irrazionalismo e filosofia della vita*
Reinhard Brandt, *Il male radicale*
Massimo Cacciari, *Il problema della libertà*
Massimo Cacciari, *La necessità della libertà*
Massimo Cacciari, *Oltre il bene e il male*
Franco Chiereghin, *L'agire umano*
Roberto Esposito, *L'etica della responsabilità*
Hans-Georg Gadamer, *Il male dell'inerzia della ragione*
Hans-Georg Gadamer, *Il diritto alla morte*
Hans-Georg Gadamer, *L'esperienza dell'amore e della morte*
Sergio Givone, *Il male radicale e la vita etica*
Sergio Givone, *La necessità della morte*
Sergio Givone, *Arbitrio e libertà*
Sergio Givone, *Lo scandalo del male*
Vittorio Hösle, *La decadenza totale*
Vittorio Hösle, *Il fondamento della morale*
Hans Jonas, *Tradizione ed autocoscienza*
Hans Jonas, *"In principio era la libertà"*
Hans Jonas, *L'etica della responsabilità*
George Kateb, *Individualismo e anticonformismo*
George Kateb, *L'eliminazione dei "diversi"*
George Kateb, *L'etica individualistica*
Eugenio Lecaldano, *I fondamenti della morale*
Aldo Masullo, *Etica della salvezza*
Ernst Mayr, *Un'etica per il terzo millennio*
Everett Mendelsohn, *Genetica e privacy*
Everett Mendelsohn, *I limiti della sperimentazione*
Everett Mendelsohn, *Per un'etica dello sviluppo*
Maurizio Mori, *Bioetica ed etica medica*
Salvatore Natoli, *La morte dell'altro*
Salvatore Natoli, *Le forme del dolore*
Marcel Ntumba, *Una filosofia del "noi"*

Adriaan Peperzak, *Etica e politica*
Giuliano Pontara, *Utilitarismo: teoria e problemi*
Hilary Putnam, *La discussione tra convinzione e tolleranza*
Willard V.O. Quine, *Quidditates*
Willard V.O. Quine, *Il libero arbitrio*
Paul Ricoeur, *Problemi attuali dell'etica*
Stefano Rodotà, *Le tecnologie della riproduzione*
Stefano Rodotà, *Il termine "bioetica"*
Hans-Jörg Sandkühler, *Il male in Schelling*
Gennaro Sasso, *La tolleranza*
Ramjee Singh, *Gandhi tra Oriente e Occidente*
Ramjee Singh, *Gandhi: ecologia e non violenza*
Jan Sperna Weiland, *L'uomo in rivolta*
Francesco Valentini, *Moralità ed eticità*
Gianni Vattimo, *Razionalismo e libertà*
Salvatore Veca, *La tolleranza*
Carlo Augusto Viano, *L'utilitarismo*

IL DIRITTO E LA GIUSTIZIA

Eva Cantarella, *Diritto e sessualità*
Amedeo G. Conte, *La deontica filosofica*
Francesco D'Agostino, *Diritti umani e postmoderno*
Francesco D'Agostino, *La funzione del giudice*
Francesco D'Agostino, *Una definizione della giustizia*
Paul Ricoeur, *L'idea di "giustizia"*
Stefano Rodotà, *Il diritto di proprietà individuale*
Stefano Rodotà, *Informazioni genetiche e diritti*
Stefano Rodotà, *Le funzioni del diritto*
Stefano Rodotà, *Proprietà e libertà*
Salvatore Veca, *La teoria della giustizia*
Giuseppe Zaccaria, *Il testo giuridico*

Giuseppe Zaccaria, *Interpretare e produrre il diritto*
Giuseppe Zaccaria, *Norme e interpretazione*

L'UOMO E LA SOCIETÀ

Francesco Barbagallo, *La nuova criminalità organizzata*
Raymond Boudon, *Il mago della pioggia*
Raymond Boudon, *La spiegazione delle credenze*
Pierre Bourdieu, *La violenza delle tassonomie*
Pierre Bourdieu, *La violenza simbolica*
Alberto Burgio, *La differenza razziale*
Alberto Burgio, *Schiavitù e crisi della coscienza*
Alberto Mario Cirese, *Il problema dell'etnocentrismo*
Alberto Mario Cirese, *Gli insegnamenti del calcolatore*
Fernando Devoto, *Le strategie dell'emigrante*
Giovanni Gasparini, *Il tempo sociale*
Giovanni Gasparini, *La dialettica natura-cultura*
Clifford Geertz, *Il metodo dell'antropologia*
Clifford Geertz, *Il concetto di "carisma"*
Clifford Geertz, *Malinowski e l'interpretazione delle culture*
Clifford Geertz, *Un esempio di interpretazione*
Clifford Geertz, *Un funerale a Giava*
Amy Gutmann, *Scuola pubblica e scuola privata*
Heinz-Gerhard Haupt, *La borghesia commerciale privata*
Heinz-Gerhard Haupt, *I luoghi della borghesia*
Heinz-Gerhard Haupt, *La borghesia della cultura*
Heinz-Gerhard Haupt, *La borghesia in Europa*
Heinz-Gerhard Haupt, *La borghesia industriale*
Paul M. Hohenberg, *La rinascita dell'urbanizzazione in Europa*
Vittorio Hösle, *Il declino dell'università*
Vittorio Hösle, *L'educazione*
Vittorio Lanternari, *L'antropologia religiosa*

Rita Levi Montalcini, *Homo sapiens, homo destructor*
Niklas Luhmann, *Per una difesa dell'Occidente*
Niklas Luhmann, *La complessità sociale*
Niklas Luhmann, *Società industriale e rispetto dell'ambiente*
Antoni Maczak, *Viaggiatori protestanti del Seicento*
Marcello Massenzio, *De Martino e la "destorificazione" religiosa*
Marcello Massenzio, *La conoscenza dell'altro*
Michel Mollat, *"Le isole beate"*
Sergio Moravia, *L'uomo e gli universali*
Diego Napolitani, *Fenomenologia del gruppo*
Diego Napolitani, *L'interpretazione di sé stessi*
Luciano Pellicani, *La fantasia dell'uomo*
Luciano Pellicani, *Le illusioni dell'uomo*
Paolo Rossi, *La paura delle innovazioni*
Pietro Rossi, *L'antropologia culturale*
Pietro Rossi, *Civiltà e cultura*
Pietro Rossi, *Cultura e mondo animale*
Giorgio Salvini, *L'organizzazione della cultura*
Pier Giorgio Solinas, *Il lavoro dell'antropologo*
Pier Giorgio Solinas, *L'oggetto dell'antropologia*
Vjacheslaw Stiopin, *Filosofia e cultura*
Vjacheslaw Stiopin, *Gli universali della cultura*
Vjacheslaw Stiopin, *Il futuro della civiltà*
Tzvetan Todorov, *La scoperta dell'altro*
Carlo Tullio Altan, *Il concetto di ethnos*
Carlo Tullio Altan, *Il crogiolo*
Carlo Tullio Altan, *L'educazione all'autocritica*
Gianni Vattimo, *I pericoli della società tecnologica*
Rudolph Vecoli, *Xenofobia e integrazione negli Stati Uniti*

L'ECONOMIA

Paul Bairoch, *Lo squilibrio economico mondiale*

Paolo Bernasconi, *Banche e illeciti*

Paolo Bernasconi, *Finanza, mercati e criminalità economica*

John A. Davis, *Imprenditori del Mezzogiorno*

Vittorio Mathieu, *Filosofia del denaro*

Paolo Savona, *Dal primo al secondo capitalismo*

Lucien Sève, *Le contraddizioni del capitale*

LA POLITICA

Ferdinando Adornato, *Identità e spirito nazionale*

Ferdinando Adornato, *La formazione della classe dirigente*

Louis Althusser, *L'anarchismo sociale*

Louis Althusser, *La crisi del marxismo*

Étienne Balibar, *Società e stato*

Giuseppe Bedeschi, *La filosofia del Sessantotto*

Antonio Miguel Bernal, *L'America e il mito dell'Eldorado*

Guy Besse, *Il contratto sociale*

Günther Bien, *Filosofi e re*

Norberto Bobbio, *Destra e sinistra in politica*

Norberto Bobbio, *Che cos'è la democrazia?*

Cabella Alberto, *Stato e nazione*

Umberto Cerroni, *Il lavoro e la democrazia*

Umberto Curi, *Guerra e pace*

Umberto Curi, *Guerra e politica*

Umberto Curi, *Il cristianesimo e la guerra*

Umberto Curi, *L'universalità della guerra*

Umberto Curi, *La guerra nucleare*

Ralf Dahrendorf, *Democrazia e crisi ecologica*

Ralf Dahrendorf, *I pericoli della democrazia*

Ralf Dahrendorf, *Il futuro della democrazia*
Alain De Benoist, *Democrazia e partecipazione*
Roberto Esposito, *I limiti della democrazia*
Roberto Esposito, *I conflitti della politica*
Roberto Esposito, *Politico e impolitico*
Roberto Esposito, *Il rischio della democrazia*
Domenico Fisichella, *Competenza e decisione politica*
Domenico Fisichella, *Le istituzioni rappresentative*
Domenico Fisichella, *L'ideologia tecnocratica*
François Furet, *La crisi della società moderna*
François Furet, *La Rivoluzione francese*
François Furet, *L'Europa e i totalitarismi*
François Furet, *Il fascino del bolscevismo*
Amy Gutmann, *Istruzione e democrazia*
Amy Gutmann, *Politica e corruzione*
Vjacheslav Igrunov, *La crisi di un ideale*
Reinhart Koselleck, *Il nazionalismo*
Jacques Le Goff, *Libertà e democrazia*
Giovanni Leone, *Il progetto della Costituzione*
Domenico Losurdo, *Il diritto di resistenza*
Domenico Losurdo, *Il marxismo e lo Stato*
Domenico Losurdo, *Il totalitarismo*
Domenico Losurdo, *La falsa coscienza dell'Occidente*
Domenico Losurdo, *Storia del suffragio*
Giacomo Marramao, *Le piccole patrie*
Giacomo Marramao, *Universalismo e differenza*
Wolfgang Mommsen, *L'idea di "nazione"*
Wolfgang Mommsen, *I beneficiari del nazionalismo*
Ernst Nolte, *Dai gulag ad Auschwitz*
Ernst Nolte, *La guerra civile europea*
Luciano Pellicani, *La ribellione delle masse*
Adriaan Peperzak, *Mito e ideologia*

Jacques Revel, *La patria personificata*
Giovanni Sartori, *La democrazia*
Gennaro Sasso, *Etica e politica*
Richard Sennett, *Artifici*
Richard Sennett, *Autoritarismo e democrazia*
Lucien Sève, *Il futuro del marxismo*
Lucien Sève, *Il materialismo dialettico*
Lucien Sève, *L'emanipazione dell'uomo*
Lucien Sève, *La coscienza di classe del proletariato*
John Stuart Woolf, *Il mito della nazione*
Richard Tilly, *Disoccupazione e Stato*
Carlo Tullio-Altan, *L'origine dello Stato in Italia*
Francesco Valentini, *Che cos'è la politica?*
Michael Walzer, *Il ruolo politico dell'esule*
Michael Walzer, *La guerra giusta*
Michael Walzer, *Politica critica e sociale*

LE FORME DEL BELLO

Alberto Asor Rosa, *La nozione di "classico"*
Alberto Asor Rosa, *Le Lezioni americane di Calvino*
Rosario Assunto, *Ascesi e bellezza nel Medioevo*
Harold Bloom, *La critica letteraria*
Harold Bloom, *Leggere o morire*
Remo Bodei, *L'estetica del brutto*
Remo Bodei, *Il lutto dell'arte*
Remo Bodei, *Il sublime*
Remo Bodei, *Il brutto e l'arte contemporanea*
Reinhard Brandt, *La filosofia della pittura*
Gillo Dorfles, *La percezione dell'opera d'arte*
Gillo Dorfles, *Simbolo, comunicazione e consumo*
Franco Fortini, *La traduzione letteraria*

Franco Fortini, *Poesia e azione*
Franco Fortini, *Poesia e interpretazione*
Franco Fortini, *Che cos'è la poesia?*
Hans-Georg Gadamer, *La morte dell'arte*
Emilio Garroni, *La definizione di "arte"*
Emilio Garroni, *Estetica e paradosso*
Sergio Givone, *Il nulla, la scienza e l'arte*
Sergio Givone, *La condanna platonica dell'arte*
Ernst Gombrich, *L'arte greca e rinascimentale*
Ernst Gombrich, *Arte e percezione*
Ernst Gombrich, *Le innovazioni dell'arte greca*
Nelson Goodman, *Arte e simbolo*
Carlo Sini, *La controversia sulle arti maggiori e le arti minori*
Aldo Trione, *Novecento barocco*
Gianni Vattimo, *Il poeta del poeta*
Jean-Pierre Vernant, *Le contraddizioni della tragedia*
Jean-Pierre Vernant, *Tragedia e filosofia*
Valerio Verra, *Perché i poeti?*

LA RELIGIONE E LA FEDE

Jean-Robert Armogathe, *La scienza applicata alle Sacre scritture*
Jean-Robert Armogathe, *L'arcobaleno tra mito e scienza*
Adriano Bausola, *La scommessa di Pascal
sull'esistenza di Dio*
Massimo Cacciari, *La predestinazione del male*
Franco Cardini, *L'espansione della cristianità*
Franco Cardini, *La nascita degli ordini religiosi*
Paul Davies, *Un fisico alla ricerca di Dio*
Bruno Forte, *Homo viator*
Bruno Forte, *Filosofia e teologia*
Bruno Forte, *Il senso filosofico della preghiera*

Bruno Forte, *Nichilismo e alterità*
Hans-Georg Gadamer, *Il comandamento dell'amore*
Hans-Georg Gadamer, *L'estasi della contemplazione*
Sergio Givone, *L'ateismo nel cristianesimo*
Sergio Givone, *Dio salvato dal Nulla*
Sergio Givone, *Cristianesimo e nichilismo*
Sergio Givone, *Paganesimo e cristianesimo*
Hans Küng, *I paradigmi del cristianesimo*
Johann Baptist Metz, *Il dolore del ricordo*
Sergio Quinzio, *Apocalisse ed escatologia*
Sergio Quinzio, *Dio e il male del mondo*
Sergio Quinzio, *Abramo ed Ulisse*
Sergio Quinzio, *La sconfitta di Dio*
Sergio Quinzio, *Pensare Dio*
Sergio Quinzio, *Ritorno al mito*
Giovanni Reale, *Ragione e fede*
Dario Sabbatucci, *Il concetto di "religione"*
Xavier Tilliette, *La nostalgia degli dèi*
Jean-Pierre Vernant, *Il divino nella Grecia arcaica*
Vincenzo Vitiello, *Cristianesimo senza redenzione*
Vincenzo Vitiello, *Il grido di Cristo sulla croce*

LA STORIA

Jean Robert Armogathe, *La concezione del tempo nel Seicento*
Seyla Benhabib, *La fine dell'idea di "progresso"*
Remo Bodei, *Il "principio speranza"*
Remo Bodei, *Il senso della storia*
Remo Bodei, *La mancanza di senso storico*
Remo Bodei, *Storia e utopia*
Remo Bodei, *La storia: una tradizione artificiale*
Remo Bodei, *La tradizione interrotta*

Remo Bodei, *L'idea di "progresso"*
Fernand Braudel, *"La lunga durata"*
Fernand Braudel, *Il senso della storia*
George Duby, *La metodologia storica*
George Duby, *Storia e immaginazione*
George Duby, *Autobiografia di uno storico*
George Duby, *Geografia e storia*
George Duby, *Politica e storia*
Giovanni Gasparini, *I padroni del tempo*
Giovanni Gasparini, *Il tempo e l'Occidente*
Vittorio Hösle, *Il tempo e il paradosso*
Karl Kantor, *La crisi della storia*
Reinhart Koselleck, *I monumenti della storia*
Reinhart Koselleck, *La riscrittura della storia*
Reinhart Koselleck, *La storia dei vinti*
Reinhart Koselleck, *Le ripetizioni della storia*
Reinhart Koselleck, *Il moderno concetto di "progresso"*
Vittorio Lanternari, *Il comparativismo storico*
Jacques Le Goff, *Storia e avvenire*
Domenico Losurdo, *Il processo storico*
Giacomo Marramao, *Patogenesi del tempo*
Giacomo Marramao, *Tempo straniero e tempo familiare*
Vittorio Mathieu, *Il tempo vissuto*
Salvatore Natoli, *Il tempo e la tradizione*
Luciano Pellicani, *Tradizione e novità*
Jacques Revel, *L'antropologia storica*
Jacques Revel, *L'insegnamento della storia*
Jacques Revel, *La memoria e la storia*
Pietro Rossi, *La crisi dell'idea di "progresso"*
Vjacheslav Stipin, *L'idea di "progresso"*
George Sudarshan, *Tempo sacro e tempo profano*
Gianni Vattimo, *Tradizione e continuità*

Gianni Vattimo, *Tradizione e pensiero debole*
Mario Vegetti, *La tradizione e i valori condivisi*
Valerio Verra, *La "malattia storica"*
Vincenzo Vitiello, *Esiste una logica nella storia?*
Vincenzo Vitiello, *La tradizione come filosofia dell' autorità*
Vincenzo Vitiello, *Tempo caotico e tempo storico*
Vincenzo Vitiello, *Tempo ebraico e tempo cristiano*
Luigi Zanzi, *Storia e natura*

LA FILOSOFIA E IL PRESENTE

Hans-Georg Gadamer, *Ermeneutica e solidarietà*
Hans-Georg Gadamer, *Il valore della filosofia*
Hans-Georg Gadamer, *Il compito della filosofia*
Ernesto Grassi, *Alla ricerca di maestri*
Vittorio Hösle, *Che cos'è la filosofia?*
Tomonubu Imamichi, *Il nuovo sillogismo pratico*
Jean-François Lyotard, *La "resistenza" al sistema*
Jean-François Lyotard, *La condizione postmoderna*
Gerardo Marotta, *La filosofia: un rimedio per l'Europa*
Adriaan Peperzak, *Politica e filosofia*
Hilary Putnam, *La filosofia ha un futuro?*
Richard Rorty, *Il problema filosofico del futuro*
Richard Rorty, *Il ruolo del filosofo*
Fernando Savater, *Il ruolo della filosofia oggi*
Fernando Savater, *Il valore della filosofia*
Fernando Savater, *L'insegnamento della filosofia*
Fernando Savater, *La ragione filosofica*
Carlo Sini, *La funzione della filosofia*
Gianni Vattimo, *Filosofia, poesia e religione*
Vincenzo Vitiello, *L'importanza della filosofia*
Vincenzo Vitiello, *La finalità della filosofia*

L'UNIVERSO DELLA CONOSCENZA

A cura di Vittorio Rizzo

L'Universo della conoscenza, è un programma del canale satellitare RaiEdu Cultura, che presenta in versione integrale le milleottocento interviste dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*. Le interviste durano, mediamente, un'ora e sono tradotte in lingua italiana: ma è anche possibile ascoltare in simultanea, su un secondo canale audio, le parole originali del filosofo intervistato.

Questa serie televisiva è un esempio caratteristico di programma per i canali tematici satellitari, essendo orientata all'approfondimento degli argomenti. *L'Universo della conoscenza* è un'estensione di programmi televisivi come *Il grillo* e *Aforismi* (sopra descritti), del programma radiofonico *Questioni di filosofia* e del *Sito Internet EMSF* (vedi oltre): ma è al tempo stesso una "vetrina" dell'Archivio multimediale e un saggio dei prodotti su videocassetta e CD-ROM prodotti nell'ambito dell'iniziativa dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*.

Oltre cento interviste-lezioni della serie di *Universo della conoscenza* – quelle dedicate alla politica, allo Stato, al diritto e all'etica – sono state trasmesse via radio, nelle ore di trasmissione RAI riservate a *GR Parlamento*.

QUESTIONI DI FILOSOFIA

A cura di Silvia Calandrelli

Il mezzo radiofonico, combinato con il telefono, consente di realizzare un'interazione "forte" tra i filosofi che curano l'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* e i radioascoltatori.

Questioni di filosofia, realizzato in collaborazione con Radiotre, è un programma andato in onda dal 1995 al 1998 – in diretta, ogni settimana per un'ora e mezzo su Radiotre. Nel corso del programma si riprendevano gli argomenti affrontati nelle puntate del *Grillo* immediatamente precedenti. Il confronto su grandi temi di attualità tra il filosofo nello studio radiofonico e i radioascoltatori al telefono costituisce un esempio d'interazione positiva tra i mezzi di comunicazione di massa, per il progresso della facoltà di giudizio dei cittadini.

SITO INTERNET (www.filosofia.rai.it)

*A cura di Maria Agostinelli, Vincenzo Bitti, Giancarlo Burghi,
Massimiliano Marotta, Stefano Vaselli, Lorenzo Greco
Capoprogetto: Marco Dedola*

Il sito Internet dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* (www.filosofia.rai.it) è il punto di raccordo di tutte le versioni dell'opera, da quelle *on line* a quelle *off line*.

Il sito, continuamente aggiornato, contiene: i sommari delle milleottocento interviste-lezioni, sia in lingua originale, sia tradotti in italiano; le sceneggiature delle collane di videocassette, corredate di brani antologici recitati da attori e illustrati da immagini; i testi sonori, e parzialmente in video, delle trasmissioni radiofoniche e televisive; le biobibliografie dei filosofi e degli scienziati intervistati; un glossario filosofico; un "motore di ricerca" con modalità di consultazione differenziata (per autori, per argomenti, per periodi storici, per concetti); vari *forum* di discussione.

Alcuni *forum* sono riservati ai possessori dei CD-ROM *Le rotte della filosofia* e sono accessibili direttamente dal disco.

In pratica gli utenti di Internet hanno a disposizione l'intero Archivio multimediale dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*, nonché una "sala di regia" virtuale con cui possono creare nuove versioni dell'opera. Il sito Internet comprende una sezione dedicata agli insegnanti e agli studenti di filosofia delle scuole secondarie, con esercitazioni, percorsi tematici, antologie, navigazioni ipermediali, dizionari.

La sezione didattica "compiti a casa" è una sorta di laboratorio filosofico interattivo per gli studenti che fanno richiesta di chiari-

menti su alcune questioni filosofiche che trovano particolarmente ardue, o che vogliono approfondire la conoscenza di un autore, o entrare nel vivo di un tema filosofico appassionante. Un gruppo di docenti di filosofia, infatti, collabora con la redazione per rispondere alle richieste formulate dagli studenti tramite posta elettronica.

ARCHIVIO DELL'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE
DELLE SCIENZE FILOSOFICHE

*Un progetto di Maria Teresa de Vito e Renato Parascandolo
A cura di Giancarlo Burghi e Francesco Fanelli
Redazione: Francesca Bises, Chiara Grigoletto, Francesco Fanelli,
Gianluca Miligi, Gian Piero Orsingher, Giovanni Perazzoli, Giuseppina Rossi, Susanna Testa, Paola Toscano
Banca elettronica dei dati elaborata da Santino Cusimano e Andrea Genovese*

L'archivio multimediale dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* contiene i materiali con i quali si realizzano i diversi prodotti dell'Enciclopedia descritti nelle schede precedenti.

La "materia prima" dell'archivio è costituita dalle 1.800 interviste-lezioni agli uomini di cultura del nostro tempo: scienziati, filosofi, storici, economisti, antropologi, sociologi, letterati, matematici, teologi ecc. di trentaquattro paesi dei cinque continenti. Gli altri materiali, importanti per l'efficacia della comunicazione mediatica, sono brani di film d'autore, brevi sceneggiati, letture di testi, immagini di opere d'arte, film documentari, animazioni, musiche ecc., scelti in funzione di possibili collegamenti con la "materia prima".

L'archivio multimediale utilizzato dai curatori dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* per realizzare i prodotti esaminati nelle pagine precedenti, è anche uno strumento di ricerca e conoscenza a disposizione di tutti. Esso infatti sarà inserito nel sito Internet dell'Enciclopedia (www.filosofia.rai.it) non

solo in forma di testi, parole e suoni, ma anche d'immagini in movimento: ognuno potrà allora costruire, nella "cabina di regia" del proprio computer, una versione dell'*Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* rispondente a specifici obiettivi d'indagine.

È possibile accedere alla "biblioteca digitale" dell'archivio in vari modi: consultando l'elenco dei personaggi intervistati, considerando il tema dell'intervista oppure attraverso l'indice dei concetti, individuabili in forma esplicita o implicita nelle varie interviste. Quest'ultima modalità riveste una particolare importanza poiché, permettendo una consultazione trasversale delle milleottocento interviste-lezioni, dà luogo alla creazione, in tempo reale, d'innumerabili tavole rotonde virtuali, a cui prendono parte tutti gli autori che hanno preso la parola su un determinato argomento.

Nelle pagine che seguono i temi delle interviste, girate in numerosi paesi del mondo (direttore della fotografia: Mario Nutile), sono raccolte all'interno di due sezioni, corrispondenti a due possibili "alberi della conoscenza": la *Storia della filosofia* e i *Problemi della filosofia*.

A - LA STORIA DELLA FILOSOFIA

4.1.4.1 IL PENSIERO ANTICO E MEDIEVALE

HANS-GEORG GADAMER

La nascita della filosofia Il senso dell' "inizio" Lingua originale: italiano

JEAN-PIERRE VERNANT

Mito e pensiero presso i greci Lingua originale: francese

PAUL RICOEUR

L'Antigone di Sofocle

Lingua originale: francese

OLOF GIGON

Le origini del pensiero greco

Lingua originale: francese

NESTOR-LUIS CORDERO

La specificità della filosofia greca

Lingua originale: francese

FRANCESCO ADORNO

Parole chiave della filosofia greca Le origini della scienza in Grecia

Lingua originale: italiano

VITTORIO HÖSLE

La filosofia dei presocratici

Lingua originale: italiano

MANFRED RIEDEL

La ricerca dell'arché nei presocratici

Lingua originale: tedesco

GABRIELE GIANNANTONI

Anassagora

Lingua originale: italiano

REMO BODEI *Empedocle*

Lingua originale: italiano

MARCEL DETIENNE

Pitagora e l'orfismo Lingua originale: francese

WALTER BURKERT

Sapienza e scienza in Pitagora Lingua originale: tedesco

GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI

La scuola pitagorica Lingua originale: italiano

IMRE TOTH

I pitagorici: "Tutto è numero" Lingua originale: francese

HANS-GEORG GADAMER *Eraclito*

Lingua originale: tedesco

MARCEL DETIENNE

Eraclito e il senso del divenire Lingua originale: francese

ANTONIO GARGANO

Eraclito e Parmenide Lingua originale: italiano

REMO BODEI

Eraclito: l'origine dell'anima Lingua originale: italiano

VITTORIO HÖSLE

Parmenide

Lingua originale: italiano

LUIGI RUGGIU

Parmenide e la scuola eleatica Lingua originale: italiano

HANS-GEORG GADAMER

Parmenide e le "opinioni dei mortali" Lingua originale: italiano

